



BIBLIOTECA

NAZIONALE

B. Prov.

XVIII

120

NAPOLI

VITT. EM. III

BIBLIOTECA PROVINCIALE

Armadio

XI



Pacchetto

Num.° d'ordine

8

1225

5

124 5

98



NUOVO
DIZIONARIO
GEOGRAFICO.

642242

NUOVO
DIZIONARIO
GEOGRAFICO,

TOPOGRAFICO, STORICO, STATISTICO
E
COMMERCIALE.

*Compilato e portato a molto maggior estensione
di qualunque altro simile Dizionario italiano*

DA

Luigi Raffaele Formiggini

IN QUATTRO VOLUMI DISTRIBUITO

— — — — —
T O M O III.



~~~~~  
M = Q  
~~~~~



MILANO 1813.

Dai tipi di GIOANNI BERNARDONI, a s. Marcellino
n.° 1799.

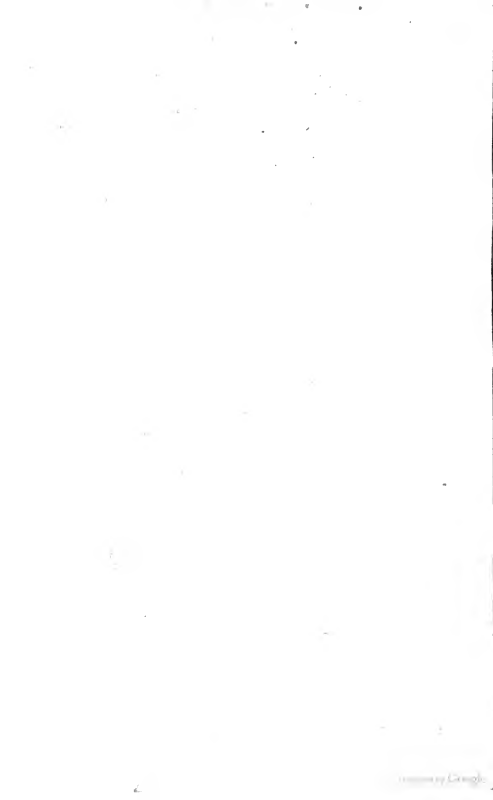


TAVOLA DELLE ABBREVIATURE

PRATICATE NEL PRESENTE DIZIONARIO



- | | | | |
|---------------|-----------------------------|---------------|--------------------------------------|
| abb. . . . » | abbazia | imp. . . . » | impero, (ri), imperator; |
| Af. . . . » | Africa. | | (ri), imperatrice, im- |
| ag. . . . » | agosto. | | periale, (li). |
| Amer. . . » | America. | infer. . . » | inferiore. |
| amer. . . » | americani. | Ing. ing. » | Inghilterra, inglesi. |
| apr. . . . » | aprile. | Irl. . . . » | Irlanda. |
| arcid. . . » | arciduca, arciduchi. | is. . . . » | isola, isole. |
| arciv. . . » | arcivescovo, (vi), arci- | ist. . . . » | istanza. |
| | vescovato, (ti). | It. it. . . » | Italia, italiano, (ni). |
| As. as. . . » | Asia, asiatico, asiatici. | l. . . . » | lega, leghe. |
| Aust. . . » | Austria. | larg. . . » | larghezza. |
| aust. . . » | sustriaco, austriaci. | lat. . . . » | latitudine. |
| bal. . . . » | baliaggio. | long. . . » | longitudine. |
| bor. . . . » | borgo, borghi. | lug. . . . » | luglio. |
| cap. . . . » | capitale, capitali. | lung. . . » | lunghezza. |
| card. . . » | cardinale, (li). | mag. . . » | maggio. |
| cast. . . » | castello, castelli. | march. . » | marchese, marchesato. |
| cav. . . . » | cavaliere, cavalieri. | maritt. » | marittimo, marittimi. |
| circ. . . » | circondario. | merid. . » | meridionale. |
| citer. . . » | citeriore. | mont. . . » | montagna, montagne. |
| cont. . . » | contea, contee. | N. . . . » | Nord. |
| deput. . » | deputato, deputati. | nov. . . » | novembre. |
| dic. . . . » | dicembre. | O. . . . » | Ovest. |
| dipart. . » | dipartimento, (ti). | Occ. . . » | Occidente. |
| dist. . . » | distante. | occid. . » | occidentale. |
| duc. . . . » | ducato, ducati. | Olan. . . » | Olanda. |
| E. . . . » | Est. | olan. . . » | olandesi. |
| elett. . . » | elettore, (ri), elettorato, | Or. . . . » | Oriente. |
| | elettorati. | orient. . » | orientale. |
| episc. . . » | episcopale. | ott. . . . » | ottobre. |
| Fur. eur. » | Europa, europeo, (ei). | p. . . . » | per. |
| feb. . . . » | febbrajo. | parl. . . » | parlamento. |
| fi. . . . » | fiume, fiumi. | pic. . . » | piccolo, (li), piccola, (le). |
| Fr. fr. . » | Francia, francese, (si). | Portog. » | Portogallo. |
| genn. . . » | gennaio. | portog. » | portoghesi. |
| Germa. . » | Germania. | prefett. » | prefettura, (re). |
| giug. . . » | giugno. | princ. . . » | principato, principati,
principe. |

prov. . . » provincia , provincie.	super. . . » superiore.
q. . . . » quarto.	torn. . . » tornature.
reg. . . . » regno , regni.	trib. . . » tribunale , tribunali.
rep. . . » repubblica.	v. . . . » vedi.
S. s. . . » Sud , santo , (ti) , santa , (te).	vesc. . . » vescovo , vescovato.
Sett. sett. » Settentrione , settentrio- nale.	West. . . » Westfalia.
settemb. » settembre.	vill. . . » villaggio , (gi).
Spag. . . » Spagna.	Wirt. . . » Wirtemberg .
spag. . . » spagnuoli.	ulter. . . » ulteriore.
sull. . . » suffraganeo.	Ung. . . » Ungheria.
	ung. . . » ungheresi.
	univ. . . » università.

AVVERTENZE.

- Le nomenclature de' dipartimenti francesi , italiani ec. ec. si sono contraddistinte coi due segni ().*
- Le nomenclature latine si sono poste in carattere corsivo , immediatamente dopo alle nomenclature moderne.*
- Gli articoli che non fossero sotto la lettera K , si troveranno sotto la G , e viceversa.*
- Gli articoli preceduti dalla qualificazione Santo o Santa , che non fossero alla lettera S , si troveranno sotto quella competente ai rispettivi nomi.*
- Tutti i nomi composti di due o più articoli , che non si rinvenissero enunciati sotto il primo , lo saranno sotto i successivi.*
- Parimenti tutti i nomi composti di due o più articoli , collegati col tratto d'unione , si sono considerati nella progressione alfabetica , come se fossero formati da un solo vocabolo complessivo.*

ERRATA.

TOMO PRIMO.

Pag.	col.	lin.	ERRORI.	CORREZIONI.
49	1.a	28	Gli Svizzeri ec.	Gli svedesi ec.
120	ivi	46	da Clemente X. ^o	da Clemente V. ^o
153	2.a	4	traffico d'olio e sale, del quale sonovi ne' suoi contorni delle inesaste miniere.	traffico d'olio, e di sale, che ricavasi in gran copia dalle sne acque salmastre.
160	1.a	21	grosso bor. del reg. d' It. (Agogna)	grosso bor. del Piemonte (Marengo), posto al confluyente ec.
168	ivi	35	a Tarascon, da dove è dist. 3 l., 4 all E. da Nimes, ec.	a Tarascon, posto in faccia a Beaucaire, che è dist. 4 l. da Nimes, ec.
188	2.a	30	esso, e munita di una buona cittadella situata tra il Serio ec.	esso, situata tra il Serio ec.
189	1.a	29	Nella chiesa cattedrale	Nella chiesa di s. Maria Maggiore
193	ivi	35	Wirtemberga,	Wittemberga,
229	2.a	3	BORGO FRANCO pio. città ec.	BORGO FRANCO bor. del ec.
ivi	ivi	8	(Agogna), situato ec.	(Agogna), capo luogo di cantone, ove si tengono due fiere annue di rimarco, situato ec.
ivi	ivi	38	capo luogo del cantone, ed è ec.	residenza di un giudice di pace, ed è ec.
303	1.a	32	ottentoti,	ottentotti,
383	2.a	29	vi si contano 10,000 abitanti, ed ora fa parte delle prov. Illiriche. Sonovi ec.	e vi si contano 10.000 abitanti; sonovi delle ec.
409	ivi	39	ed ora fa parte delle prov. Illiriche.	alla quale tuttora appartiene. Essa ec.
418	ivi	14	d'Amer.	d' Af.

TOMO SECONDO.

Pag.	col.	lin.	ERRORI.	CORREZIONI.
259	1.a	5	Paucareollo.	Paucaccola.
297	2.a	29	Kems,	Kerry,
314	1.a	29	ed 11 camere di ec., sino alla col. seconda, lin. 11 società letterarie.	(vedasi a tergo la nota rita da sostituirsi) (*).
ivi	2.a	24	60,000	80,000
ivi	ivi	31	e 24 bastimenti da trasporto.	ed una quantità di piccoli bastimenti per la difesa delle coste.
ivi	ivi	52	il gran maestro delle ep.	il maestro delle cerimonie

T O M O T E R Z O ,

Pag.	col. lin.	ERRORI.	CORREZIONI.
1	1.ª 19	di Napoli,	di Sicilia,
104	2.ª 45	1494,	1447,
106	1.ª 25	<i>Brunellesco</i> ;	<i>Brunellesco</i> ;

(*) e 26 camere di commercio, arti e manifatture, tre bose di commercio, un consiglio delle prede, tre trib. di marina, cioè, il trib. criminale, il trib. di polizia correzionale e il trib. speciale per le ciurme, i quali si mettono in attività secondo i casi in Venezia ed in Ancona, cinque corti d'appello, residenti in Milano, Venezia, Bologna, Ancona e Brescia, una corte di casazione, ed una corte de' conti in Milano. Le supreme dignità del regno sono: il senato consulente, che si compone del re, dei princ. della famiglia reale maggiori d'età, dei grandi ufficiali della corona, dell'arciv. di Milano, del patriarca di Venezia, e degli arciv. di Bologna, Ravenna e Ferrara, grandi ufficiali del regno, ed inoltre d'un numero di benemeriti cittadini, dell'età di 40 anni compiti, corrispondenti ad otto per ogni milione d'abitanti del regno; questi, che vengono nominati dal re sopra liste formate dai collegj elettorali, possono dall'autorità reale essere aumentati; il consiglio di stato, e 7 ministri che sono, 1.º il gran giudice ministro della giustizia, 2.º il ministro delle relazioni estere, 3.º dell'interno, 4.º della guerra e marina, 5.º delle finanze, 6.º del tesoro pubblico, 7.º pel culto. Il regno ha tre univ., tre accademie di belle arti, un istituto reale, che ha la sua residenza in Milano, e quattro se-

zioni distribuite in Venezia, Bologna, Padova e Verona, cinque biblioteche nazionali, un conservatorio di musica, un collegio reale delle fanciulle in Milano, un altro in Verona, sette licei con convitto, e venti senza convitto, una scuola di veterinaria, una d'idraulica, una di principj generali dell'arte del disegno e delle grandi teorie della composizione, una di diritto pubblico e commerciale nei rapporti dello stato cogli stati esteri, una di alta legislazione civile e criminale, una di eloquenza pratica legale, una di chimica applicata alle arti, ed una di sordi e muti, oltre molti altri collegj per l'educazione, tanto maschile quanto femminile, ed accademie e società letterarie; sonovi inoltre, un consiglio delle miniere, che ha un ricco gabinetto, una direzione delle reali miniere in Agordo, un deposito degli stalloni, un vivaio delle piante, una regia manifattura di armi portatili da fuoco e da taglio, una regia armeria, una fonderia di bocche da fuoco, una scuola teorico-pratica d'artiglieria in Pavia, una scuola militare del genio e dell'artiglieria in Modena, una d'equitazione, un collegio degli orfani militari, un collegio di marina, una stamperia reale, un magistrato centrale di sanità continentale, un magistrato di sanità marittima, tre secche, un gabinetto di medaglie e monete ec. ec. La maggior parte ec.

NB. Venendo fatto di rilevare qualche altro errore di rimarco, se ne darà la correzione nel quarto volume.



NUOVO
DIZIONARIO
GEOGRAFICO.

MAA

MAAB o **EL-RABA**, *Morab* antica città d'As. nella Palestina, dist. 7 l. dal mar Morto, 80 al S. S. O. da Ammans, e 79 al S. O. da Gerusalemme. Long. 33, 56; lat. 31, 30.

MAADIFM lago d'Ef. nell'Egitto.

MAASLAND-SLUIS bor. considerevole d'Olan. (Boecche della Mosa), posto sopra un braccio della Mosa; la sna popolazione ascende a 10,000 abitanti, che occupansi quasi tutti nella pesca delle aringhe e delle balene; esso è dist. 2 l. al S. O. da Delft.

MAELY vill. di Fr. (Loira) nel Lionese, dist. 2 l. al N. da Roanne.

MACALULA mont. d'It. nel reg. di Napoli, posta tra Girgenti ed Aragona; essa è argillosa, ed offre de' fenomeni simili alle eruzioni vulcaniche.

MACAO, *Amacaum* città della China, edificata sopra un' eminenza, all' estremità di un' is. chiamata dai chinesi Amagao, nella prov. di Quan-tung, e che un muro separa dagli altri paesi della China; essa fu per la maggior parte edificata dai portog. che in passato la possedevano in tutta proprietà, e per mezzo del suo porto, che è ottimo, vi facevano un traffico importantissimo, ma da che nel 1744 l' imp. della China vi

Vol. III

MAC

mandò un mandarino a prenderne possesso in suo nome, e che proibì le relazioni commerciali del Giappone con questa città, andò nella massima decadenza il commercio dei portog., che ridussero il loro traffico alla spedizione di tre sole navi per anno, una per Timor, e due per Coa. Essendo questa città il solo porto, ove possano approdare gli eur. che commerciano alla China, tutte le nazioni che fanno questo traffico vi hanno delle considerabili fattorie, specialmente gl' ing., spag., dan., svedesi e fr. Macao non ha che una porta, che vien sempre rigorosamente custodita da una guernigione cinese, onde gli eur. non penetrino nell' imp.; essa è governata da un mandarino, che abita lungi una lega dalla città, sdegnando di soggiornare fra gli stranieri. Long. 131, 26, 15; lat. 22, 12, 44.

MACAPA forte dell' Amer. merid., edificato all' imboccatura sett. del fi. delle Amazzoni; giace sotto la linea, ed appartiene ai portog.

MACARAIBO lago dell' Amer. merid. nella prov. di Venezuela; le rive di questo lago abbondano di pece minerale, o *pissasfalto*, che unita al sego serve per carenare i bastimenti: siccome le medesi-

due rive sono sterili e malsane, così gl' indiani si erano stabiliti a preferenza nelle is., che sono numerose nel lago stesso, e vi edificarono de' buoni vill.; perciò allorchè gli spag. lo scopersero, gli diedero il nome di Venezia o *Venezuela*, nome che non ritenne, e che fu dato alla parte del paese ove è situata Caracca.

MAGARAIBO città dell' Amer. merid., posta sulla riva sett. del lago dello stesso suo nome, e lungi sole 6 l. dal mare. Essa è solidamente edificata sopra un fondo sabbioso, l' aria vi è caldissima, ma però sana; è capo luogo del governo, ed i suoi abitanti, che sono eccellenti marinari, occupansi o in quest' arte o nell' allevare il bestiame, di cui fanno un commercio ragguardevole, abbondandone di molto il suo territorio.

MAGARUA (is.) v. CIPRO.

MAGARIO (s.) pic. città di Fr. (Gironda) nel Bordelese, posta sul f. Garonna, ed in faccia a Langon; essa è capo luogo del cantone, ed è dist. 4 l. all' O. dalla Reolle.

MAGARIO (s.) bor. di Fr. (Maina e Loira) nell' Angiò.

MAGARSKA, *Macarska* pic. città della Dalmazia ex-veneta, ora unita alla prov. di Dalmazia, una delle Illiriche; ha un buon porto, un vesc. suff. da Spalatro, da dove è dist. 10 l. al S. E., e 11 al N. O. da Narenza. Long. 35, 32; lat. 43, 42.

MAGAS prov. dell' Amer. merid. spag., posta sul pendio delle Cordigliere orient., ciò che fa essere la sua temperatura assai singolare; mentre essendo essa posta soli 2 gradi al S. dell' equatore, l'inverno vi comincia in apr., e dura sino a settemb., tempo che alla pianura vi è la primavera; l'estate è assai calda ed umida, ed i prodotti del suo territorio consistono in tabacco, cotone e zucchero.

MAGASSAR, *Macassar* is. d'As.

nell'arcipelago australe, una delle Celebi, e la più considerabile di esse, avendo 160 l. di lung., e 70 di larg.; la maggior parte di quest' is. è posta sotto la zona torrida, ed il calore vi sarebbe insopportabile, se non venisse mitigato dai venti del Nord, e dalle abbondanti piogge, che cadono 5 o 6 giorni prima del plenilunio, nei due mesi che il sole vi passa perpendicolarmente. Quest' is. forma un reg. a parte, il suo territorio è fertilissimo, ed in ogni tempo dell'anno vi si trovano dei frutti alla maturità, ed evvi una quantità prodigiosa di spemie. Le mont. abbondano di miniere d'oro, rame ed altri metalli, come pure delle cave di bellissimo marmo. Gli abitanti di Macassar sono alti di statura, robusti, molto spiritosi, eccellenti guerrieri, e vivono assai vecchi. La loro religione è la maomettana, ed è una bellezza fra loro avere il naso schiacciato, le unghie lunghe e colorite, come pure i denti; usano a non fasciare i piccoli figli, e li pongono nudi entro un cesto di giunchi, ciò che contribuisce moltissimo alla loro robustezza e belle forme. La legge del taglione è fondamentale in questo reg., ove il matrimonio vien riguardato come sacro; allorchè un maschio ha 3 o 4 anni, il padre gli cerca una compagna che gli convenga, e le costituisce egli stesso la dote. La cap. di questo reg. è Macassar.

MAGASSAR, *Macassara* grande, forte e la più bella città delle is. Celebi, di cui ne è la cap., e residenza del re, che chiamasi *Karwang*, e qualche volta *Rajah-Goa*, la di cui autorità, prima della scoperta del capo di Buona-Speranza, si estendeva anche in molte altre is. adiacenti. Questa città è posta sul gran fi. che attraversa tutto il reg. dal N. al S., ed in una pianura fertilissima;

essa è fabbricata in legno, e le sue case sono coperte di foglie di banano in cui l'acqua non penetra, sostenute da palafitte elevate, e senza scale, servendosi gli abitanti per ascendervi delle scale a mano, che hanno la maggior cura di ritirare subito, sul timore di essere seguiti dai cani che abbarriscono; gli olan. hanno una fattoria in questa città. Long. 138, 30; lat. merid. 5.

MACÉ V. MASSAY.

MACEDONIA (la), *Macedonia* prov. della Turchia eur.; che ha conservato l'antico suo nome; essa confina al N. col Servia e la Bulgaria; all'O. coll'Albania; al S. coll'arcipelago, e all'E. colla Romania. Questo paese, tanto celebre nell'antichità, ora non è più considerabile che per la sua fertilità, producendo in abbondanza grano, vino, olio, frutta ed una quantità prodigiosa di tabacco; era la sede dei re di Macedonia, ed ora è governato da un bascià. La sua cap. è Salonico.

MAGRESFIELD bella città d'Ing. nella cont. di Chester, dist. 43 l. al N. O. da Londra, e 12 all'E. da Chester.

MAGRATA, *Macerata* bella ed antica città episc. del reg. d'It. (Mugone), nell'ex-marca d'Ancona, di cui in passato era la cap.; essa è edificata sulle rovine dell'antica *Eloia Rucina*, e sopra un'eminenza, al di cui piede scorre il fi. Chiento; è attornata da amene e fertili collinette, ed è capo luogo della prefett., ha una corte di giustizia civile e criminale, la di cui corte d'appello è in Ancona, e la sua popolazione ascende a 8000 abitanti. Questa città è ben fabbricata, le sue strade sono larghe, ha dei begli edifizj, un liceo non convitto, un'insigne biblioteca, la famosa accademia dei Catenati, a cui l'immortale Tasso sottopose la sua Gerusalemme, e di cui il Caro ed il

Crescimbeni, fondatori dell'Arcadia, furono membri; il suo commercio non è di grande importanza, e tranne i panni ed altri generi pel suo consumo, il principal traffico è in seta. Essa è dist. 5 l. al S. O. da Loreto, 8 al S. O. da Ancona, e 150 al S. E. da Milano. Long. 31, 13; 30; lat. 43, 13, 36.

MACHAUVET nome di due vill. di Fr., uno (Senna e Marna) in Sciampagna, dist. 4 l. al S. E. da Melun, e l'altro (Ardenne) capo luogo di cantone nel circ., e dist. 4 l. al S. E. da Vonziers.

MACHÉCOUL, *Machecum* città di Fr. (Loira infer.) nella Bretagna, posta sul fi. Tenu; è capo luogo di cantone, vi si contano 2000 abitanti, ed il suo principal commercio è in grano; essa è dist. 8 l. al S. O. da Nantes. Long. 15, 48; lat. 47, 2.

MACHEREN V. ROCCA-MACHEREN.

MACHIAN, *Machianum* is. dell'Oceano orient., una delle Molucche; essa è posta quasi sotto l'equatore, ha 7 l. di circuito, ed è molto fertile. Long. 145.

MACHOURK vill. di Russia nel Kamtschatka, posto sul fi. di questo nome, e dist. 45 l. al N. da Awatcha.

MACKENZIE fi. dell'Amer. sett., che unisce le sue acque al mare dei Ghiacci; trovasi al N. del Rio Bravo, e scorre nel golfo del Messico.

MACOCO V. ANSTICO.

MACON, *Mistico* città di Fr. (Saona e Loira) nella Borgogna, posta sul pendio d'una collina, alla riva sinistra della Saona; in passato era cap. del Maconese, ed aveva un vesc. che fu soppresso; ora è capo luogo della prefett., ha due trib., uno di prima ist. e l'altro di commercio, la di cui corte imp. è a Digione; la sua popolazione ascende a 17,999 abi-

tanti, fa un ragguardevole commercio di grani e vini del paese, ed i suoi mercati settimanali sono di somma importanza. Essa è la patria di Guichenon, ed è dist. 16 l. al S. da Lione, e 102 al S. E. da Parigi. Long. 22, 23; lat. 46, 20.

MACONNESE (il), contrada di Fr. nella Borgogna, posta tra il Beaujolais, il Chalonnese e la Bresse; essa è fertilissima di eccellenti vini. Questo paese fu acquistato da s. Luigi re di Fr. nel 1238, e la corte di Fr. lo diede assieme alla Borgogna al duca Filippo l'Ardito; Luigi IX l'unì alla corona nel 1476, ed ora fa parte del dipart. della Saona e Loira.

MACOUZIA forte dell'Amer. merid. nella Gujana fr., posto al S. O. della Cajenna.

MACQUINI tribù dell'interno dell' Af. dalla parte del capo di Buona-Speranza, visitata da *Lichtenstein* che ce ne dà un' estesa descrizione. Il loro paese abbonda di miniere di ferro e di rame, ed essi forniscono questi metalli a tutti i popoli circovicini; la lingua di questa tribù è dolce e sonora, si nutrono d'ogni qualità di carne, la loro bibita ordinaria è il latte, ma aborriscono il pesce, e per ciò i fi. ne abbondano grandemente; gli uomini si vestono di pellir, portano delle scarpe, ed usano portare un ventaglio di penne di struzzo o di code di volpe, hanno poca barba, e non la lasciano crescere, che in tempo di guerra; le donne si coprono il petto e lasciano nudo il ventre, ed usano portare dei braccialetti di rame e d'avorio. Si circoncidono, ed i preti sono essi che esercitano quest' operazione come sacra, definiscono la sede dell'anima nel cuore, ed il loro dio lo chiamano *Mourihmo*. Il vajuolo fu strage in questo paese, e non sembra che vi sia stato portato dagli europei.

MACREDIN bor. d'Irl. nella contà di Wicklow, che deputa al parl.

MACRES fi. d' Af., che ha origine nel Biledulgerid, e gettasi nel Mediterraneo.

MACRI città della Natolia, posta al fondo d' un golfo sul Mediterraneo, e dist. 35 l. all' O. da Satalia.

MACRONISI pic. is. dell' antica Grecia, che restava separata dall' Attica mediante un pic. stretto di 2 l. di larg., ed ora fa parte della Morra; essa ha 2 l. di lung. ed una di larg., ma è affatto deserta, ciò che non era nei tempi oltrepassati.

MACUAR città d' Af. nell' Abissinia, posta sulla riva del mar Rosso.

MACZICA pic. is. del mar Rosso, prossima alla costa d' Abex, ed alla città d' Ercoco.

MACZIK pic. città della Bulgaria, posta dirimpetto a Brailow ed a Galacz; nelle vicinanze di questa città i russi comandati dal princ. Repnin batterono il dì 8 lug. 1791 un' armata di 70,000 turchi, comandata dal gran visir.

MADAGASCAR (l' is di), *Madagascar* celebre is., posta sulle coste orient. d' Af., di circa 340 l. di lung., 100 di larg. e 800 di circuito; giace tra i gradi 41 o mezzo, e 47, 40 di long. orient., e tra i 12 ed i 26 di lat. Essa è riguardata come una delle più grandi del mondo, abbenchè in apparenza sia meno estesa di Pappou, e specialmente della nuova Olan, se pure questa si può porre nel rango delle is.; sembra che gli antichi non avessero nessuna cognizione di Madagascar, mentre *Tolomeo* termina la geografia dell' Af. orient. all' is. di Pemba. Il primo che abbia fatto menzione di quest' is. in modo positivo fu *Marco Polo* veneziano, che nel 13.^o secolo ne parla sotto il nome che porta attualmente, dietro alle notizie che erasi pro-

turato dagli arabi, e tra le altre singolarità esso cita l'uccello chiamato *ruo* dagli arabi, e dai nostri naturalisti *condo*. Sembra che la religione maomettana vi abbia fatto qualche progresso, ma le scoperte degli arabi in As. ed in Af. formano nella geografia un oggetto di grande importanza, e sarebbe a desiderarsi, che qualche sapiente ben versato nelle lingue orient. si occupasse di farne delle ricerche. Sembra che, allorchè *Gama* visitò le rive dell' Af. orient., quest' is. gli sia sfuggita, non facendoue parola nella sua relazione; dicesi scoperta nel 1506 da *Lorenzo Almidà* portog., e da ciò può essere che venga il nome d' is. s. Lorenzo, che essa portò per qualche tempo; sotto il reg. di *Enrico IV* dei navigatori fr., che la visitarono, le diedero il nome d' is. *Delfina*. I fr. hanno tentato in diverse riprese di formarvi degli stabilimenti, e ad essi devonsi le cognizioni esatte delle parti di quest' is. che hanno percorse, quando all' incontro le relazioni dei portog. che vi abbordarono non offrono che oscurità. Il sig. *Rochon* ci procura le più estese ed interessanti cognizioni; esso ci fa conoscere, che la superficie di quest' is. si compone di circa 200 milliou d' acri, d' eccellente terreno, irrigato dai fi. e ruscelli, che discendono da una catena di mont., le quali corrono la stessa direzione dell' is., s' aprano la costa orient. dall' occid., ma si avvicinano più alla prima, e le due più alte di questa catena sono il *Vigagora* al N. ed il *Botismeni* al S., che hanno 1800 tese di elevazione sul livello del mare. L' aspetto del paese è pittoresco ed imponente, essendo composto di precipizj, di cateratte, d' immense foreste; e di ridenti pianure, che producono del line, canne da zucchero, cocco, banani, tabacco, indaco, pepe,

gomma lacca, belzuino, ambra gialla e grigia, molte e variate piante; abbondarvi i buoi, i bufali e gli agnelli, e non vi sono nè leoni, nè tigri, nè elefanti, ma neppure cavalli. Sonovi diverse miniere preziose, e fra queste degli strati grandi di cristallo di rocca, che per errore vengono chiamati *sassi del Brasile*, e che adopransi di sovrato per molti istrumenti di ottica, pretendesi che sianvi delle miniere d' oro di tre specie; e delle altre di topazzi, zaffiri, smeraldi e diaspro sanguigno. Il suo clima è talmente vario, che nel tempo che sulle coste N. O. il caldo vi è insopportabile, ed è mal sano, all' opposto sulle coste E. è sano, ed il freddo è eccessivo da gine. a settemb. I naturali di quest' is. sono di statura, che oltrepassa la media, e si compongono di razze ed origini differenti, essendo un misto di negri, di ulivastri, e color di rame, ma la maggior parte sono ulivastri, e da ciò sembra, che gli arabi in tempi assai remoti siano penetrati di molto nell' interno dell' Af.; ma la popolazione primitiva è distinta in due specie di negri, gli uni hanno i capelli lanuti, sono alti di statura, forti, ed abitano specialmente la costa, e gli altri sono ulivastri, pic., hanno i capelli lisci e lunghi, ed i delineamenti dei malesi, e come questi s' anneriscono i denti, si strappano la barba, e sono come essi furbi e perfidi, e le donne in generale sono piuttosto belle; la loro religione, che è un misto di maomettismo ed altre superstizioni, non permette la poligamia, che ai sovrani. Questi popoli si circondano, hanno un rispetto grande pel matrimonio, interrano i morti, ed il loro carattere è una vera contraddizione, essendo ospitalieri e vendicativi, prodighi, voluttuosi, piendici spirito; ed atti a tutto

Intraprendere, e perfettamente poltroni; nello stesso tempo usano l'antico, bizzarro, ma eroico giuramento del sangue, che lega gli uomini con legami indissolubili e sacri, talchè l'uno per l'altro non risparmia fatiche, pericoli e sacrificj, onde rendersi utile. Lo stabilimento fr. del forte Delfino è situato all'estremità dell'is., ciò che diede luogo ai fr. di procurarsi delle cognizioni particolari anche della parte merid.; quivi quasi tutti i vill. sono edificati sopra luoghi elevati, e circondati da palizzate in doppie file, dietro alle quali un muro alto 4 piedi, e qualche volta un fosso di 6 piedi di larg. e ro di profondità, forma una specie di fortezza; i capi di questi vill. non hanno altro distintivo, che una berretta rossa all'uso dei mori (di queste berrette ve n'è una fabbrica a Tunisi), la loro autorità varia, essendovi nelle dodici prov., che compongono l'is. di Madagascar, dei governi oligarchici, monarchici e dispotici, ed essendovi pure una varietà infinita tra le classi del popolo. Nella prov. di Matatan sonovi dei maghi assai temuti dagli antichi ignoranti madegassi; la carta che usano gli abitanti si fabbrica con del papiro, da essi chiamato *sangasanga*, e per inchiostro si servono d'una decozione, che formano con una corteccia d'albero; essi dicono, che l'is. fu conquistata dagli arabi circa 300 anni sono, ma il loro stabilimento nell'is. e nell'As. merid. deve essere all'incirca tanto antico quanto in Abissinia, e secondo la relazione dello stesso *Rochon*, la tradizione di diverse tribù annuncia un origine araba assai remota. Il principal commercio consiste in bovi e schiavi, ed il porto ove gli arabi e gli enr. abbordano per commerciare con Madagascar è Mouzangaye. Nella mont. d'An-

drantsayes, posta al S. dell'is. nascono di sovente degli uomini piccolissimi, ciò che ha dato luogo alla tavola della razza dei *quimosi*. Il principal suo fi. è il Manangouré, e la città più considerabile di quest'is. è Mouzangaye. Long. della baja s. Agostino 61, 30; lat. merid. 23, 42. Long. del capo s. Sebastiano 64, 6; lat. merid. 12, 30. Long. di Foulpointe 67, 33; lat. merid. 17, 40, 14.

MADAIN antica città d'As. nell'Irac-Agemi, posta sul Tigri; ha un superbo palazzo, ed è dist. 9 l. al S. da Bagdad.

MADARAS città d'Ung. nella cont. d'Hevesch.

MADDALENA (le is. della) is. del Mediterraneo, poste al N. O. della Sardegna dalla quale dipendono.

MADDALENA (fi. della) gran fi. dell'Amer. merid., che ha origine nelle mont. del Paraguai, divide la Luigiana dal nuovo Messico, bagna la prov. di s. Marta, e si getta nel mar de' Caraibi, al S. O. della baja di s. Luigi.

MADEIRA fi. d'Amer., che confina all'E. col paese delle Missioni, è dist. 25 l. all'E. dal forte del fi. Nero, e si getta in quello delle Amazzoni.

MADERA, *Madera* is. d'As. nell'Oceano Atlantico, che ha la forma d'un triangolo, ed è posta all'O. della Barbaria, tra lo stretto di Gibilterra e le is. Canarie, e tra il grado 33.° e 34.° di lat. N., ed il 20.° e 21.° di long. O. Essa fu scoperta da un gentiluomo ing. e conquistata nel 1431 da *Gio. Gonzalez e Tristan Vazo* portog.; questi avendo fatto de' fuochi per scaldarsi incendiarono un bosco che durò molti anni ad ardere, e ciò portò un vantaggio tale al terreno, che avendovi dopo piantato delle viti prosperarono assai, e diedero il tanto rinomato vino di Madera, di cui un'anne per l'altre se ne rap-

colgono 20 mila botti, e per la maggior parte vien spedito in Ing.; quest' is. ha 25 l. di lung. e 20 di larg., il suo clima è sanissimo, è bagnata da varj fi., ed oltre il vino produce molti e saporiti frutti, specialmente aranci e limoni, del grano, del miele, delle gomme di varie qualità e molto bestiam; l'interno dell'is. è montuoso, ed i suoi abitanti, che in totalità ascendono a 64,000, sono di carattere onesto, ma trasportati pei divertimenti. Essa appartiene al Portog., ma gl'ing. l'occupano dal 1808 a questa parte, e la sua cap. è Funchal. Madera è dist. 13 l. dall' is. di Porto-Santo, e più di 100 dalle Canarie.

MADIA o MAGGIA, ed in tedesco *Meyntal*, grande valle della Svizzera, che confina col reg. d' It. e l' alto Vales, e che forma uno degli 8 distretti del canton Ticino; essa è lunga, stretta, racchiusa tra alte mont., e bagnata in tutta la sua estensione dal fi. Maggia, sul quale evvi una pic. città dello stesso suo nome, che è il capo luogo del distretto, ed è dist. a l. al N. O. da Lugano.

MADIEH e MAREOTIS due laghi d' Af. nell' Egitto, che ne formano un solo all' imboccatura del Nilo; questo lago non essendo menzionato da *Tolomeo*, sembra che un tal deposito di acque all' imboccatura del Nilo siasi formato pel concorso delle sabbie de' fi. che abbiano alzato il letto del mare, e con ciò impedito a queste acque di unirsi al detto fi.; dato questo fatto ne deriverebbe, che in luogo di accrescersi il delta del Nilo, come si è stabilito in varie teorie, verrebbe per necessità a decrescere.

MADISSON fi. dell' Amer. sett., che attraversa lo stato di Kentucky. uno degli Stati-Uniti d' Amer., e dà il nome ad una delle sue *Counties*.

MADRA reg. d' Af. nella Nigritia; la sua cap. ha lo stesso nome, ed è posta ai gradi 45, 10 di long., ed ai 11; 20 di lat. da Kugo.

MADRAS o MADRASATAN, *Madraspotanum* bella e grande città d' Af. nell' Indostan, posta sulle coste del Coromandel, e nella prov. di *Jaghira*, che fa parte del reg. di Carnate. Essa divideasi in due città, la Bianca o forte s. Giorgio, che appartiene agl' ing., e questa città è il principale loro stabilimento nelle Indie e la Nera che appartiene al nabab di Carnate. Gli ing. vi si stabilirono nel 1640, e sulla prima era difesa da pic. e poco concludenti forti, ma dachè nel 1746 i fr. la sorpresero, e che vi fecero un considerabilissimo bottino, vi edificarono una ben regolata fortezza che la difende imperiosamente; abbenchè questa città sia posta alla riva del mare, non ha porto, e non se ne trova, dall' imboccatura del Gange sino a Trinquemale sulla costa orient. dell' is. di Ceilan, cioè che costituisce un tratto di paese di circa 300 l., e che fa essere di una somma utilità agl' ing. il possesso di quest' ultimo porto. Non ostante ciò il commercio di Madras è di un' utilità grande, colando in questa piazza tutti i diamanti di Golconda, ed una quantità insigne di mussoline, ed altre telerie dello Indie, che qui vi liberamente si comprano e vendono da ogni negoziante, non essendovi veruna compagnia privilegiata; questa facilità, e la qualità del commercio ricco e di grande risorsa, come quello dei diamanti, fa concorrere in questo stabilimento un' affluenza grande di forestieri; la popolazione della città Bianca ascende a 100,000 abitanti, e fra questi sonovene 20,000 cattolici romani, che vengono diretti da un convento di frati cape

piccini assai protetti dagl'ing., i quali loro concedono l'autorità di giudicare e definire le controversie, che nascono fra cattolici stessi. Nel 1767 la città Nera, che era sempre stata aperta, fu cinta da mura, e vi si costruì una larga fossa per raccogliere l'acqua, cosa che si rese assai salutare per ambe le città, mentre prima dovevano provvedersi di acqua alla distanza di una lega; questo vantaggio, unitamente all'aumentamento dello stabilimento fr. di Pondichery, fece accrescere di molto anche la popolazione di questa città, ed ora il nabab vi fa di sovente la sua residenza. Madras è dist. 1 l. al N. da s. Tommaso, e 25 al N. da Pondichery. Long. 97, 30; lat. 13, 13.

MADRE (la) f. della Turchia as. nella Natolia; esso è il *Meandro* degli antichi, non è molto largo, ma profondo.

MADRID, *Mantua Carpetanorum* bella e grandissima città, cap. di tutta la Spag. e della Castiglia nuova, posta sopra un' eminenza, che domina un fertile e delizioso territorio d'aria eccellente; è posta sul f. Mauzanares, che nella primavera ha un corpo d'acqua sufficiente, ma nel resto dell'anno è appena un ruscello; esso la scorre dall' E. al S., e due soprendenti ponti l'attraversano, cioè, il ponte di Toledo, e quello di Siviglia. Questa città cominciò ad essere la residenza reale da Filippo II in poi; ha 3 l. di circuito, è munita di un muro di giardino costruito di terra, e delle sue porte quella d'Alcala è sorprendente; la sua forma è quadrata, le strade sono larghe, e guarnite di comodi marciapiedi, e da quella di Alcala, che è la principale, vi possono passare 20 carrozze di fronte; le case sono molto solide, tristi al di fuori, ed assai scomode al di dentro; ha molte e belle piazze ornate di fontane e statue; la

più magnifica fra esse è la piazza maggiore, avendo 1536 piedi di circonferenza, otto delle principali contrade vi sboccano, diverse fontane e statue di marmo vi sono simetricamente disposte, e 136 belle case le fanno corona, appoggiate sopra quattro grandi portici, che nel formare un colpo d'occhio sorprendente sono di gran comodo per le passeggiate. Il palazzo reale, di cui furono gettate le fondamenta nel 1737, è uno de' più imponenti dell'Eur.; esso è costruito di marmo bianco, la sua figura è perfettamente quadrata, ed ha 470 piedi di long. per ogni lato; al difuori l'adornano de' buoni bassi rilievi, nell'interno la magnificenza, la ricchezza, il buon gusto e le belle arti vi concorrono a gara per renderlo oltremodo magnifico; dirimpetto al palazzo evvi l'altro non meno sorprendente edificio delle reali scenderie, di cui il piano superiore è occupato dalla grandiosa armeria, ove, oltre un numero considerabile di armi, sonovi in questo genere delle cose rare; poco lungi dalle scuderie trovasi un altro stabilimento non men maestoso, ove sonovi la pubblica biblioteca, che contiene circa 130,000 volumi, l'accademia di scienze e belle arti, fondata da Filippo IV, il magnifico giardino botanico ed il gabinetto di storia naturale, che è uno de' più belli e de' più ricchi d'Eur.; ciò che vi è di più bello, e che onora l'umanità, sono i molti spedali che ha questa cap., e specialmente quello degli esposti merita di essere menzionato; questi esseri infelici e miserabili altrove, sono in questa città più fortunati della maggior parte del popolo, mentre non solo gli esposti sono riguardati come cittadini, e ne godono i privilegi, ma fanno parte di un ordine di cavalieri, chiamati del *Habito*; (un tal istituto però sarebbe soggetto

di una lunga discussione, per definirne, se possa essere plausibile, e se dannevole o utile possa essere alla società). Le passeggiate pubbliche vi sono deliziose, e singolarmente piacevole si è quella del Prado. Le chiese, i conventi, i palazzi e le gallerie particolari, che trovansi in questa città, degni dell'ammirazione dei curiosi e degli scienziati, sono in numero grande ed impossibile a tutti descriversi, e perciò basti il dire, che ora Madrid è una delle più colte cap. dell'Eur. La popolazione di questa metropoli ascende a 168,000 abitanti; ed abbenchè lontana dal mare era importantissima pel suo commercio, e prima che nel 1808 l'ultimo re della casa Borbone cedesse il reg. all'imp. dei fr. Napoleone I, e che le armate fr. occupassero questa città, il commercio veniva quivi esercitato con sommo monopolio, e da tre sole compagnie che erano: la banca di s. Carlo per conto regio, e ad essa era devoluto tutto il commercio del Messico, del Perù e delle Indie; la compagnia delle Filippine, compagnia di particolari, che si appropriavano il ricco commercio di queste is.; e la compagnia dei cinque Gremias che si componeva dei cinque principali ordini de' negozianti, ed essa abbracciava tutto il commercio interno ed esterno, avendo delle case figliali in tutti i principali porti della Spag., tanto in Eur., quanto in Amer.: ora di queste tre compagnie non esiste che l'ultima. Sonovi in Madrid molte fabbriche di porcellane, tappezzerie, cappelli, stoffe di lana e di seta, delle stamperie e molti gioiellieri; gli affari di banca sono importanti, ma più di tutto l'approvvigionamento di tutto ciò che riguarda i generi di prima necessità e di lusso, che questa città consuma in una quantità prodigiosa, le viene tutto somministra-

to dall'estero; essa fu occupata dagli angloispani il dì 18 ag. 1812, ma indi ricuperata dai fr. È dist. 5 l. all'O. da Alcalá, 6 al S. E. dall'Escorial, 106 all'E. q. N. da Lisbona, 280 da Parigi, 300 al S. O. da Londra, e 300 da Roma. Long. 14, 14, 15; lat. 40. 25, 20.

MADRIDEJOZ città di Spag. nella nuova Castiglia; vi si contano 5000 abitanti, sonovi delle fabbriche di stamine, ed è dist. 9 l. al N. E. da Calatrava, e 16 al S. E. da Toledo.

MADRICAL, *Madrigala* pic. città di Spag. nella nuova Castiglia; essa è posta in una fertilissima pianura che produce degli eccellenti vini, ed è dist. 4 l. da Medina-del-Campo. Long. 13, 36; lat. 41, 25.

MADRIJALEJO città dell'Estremadura, ove morì nel 1516 Ferdinando V; essa è poco lungi da Truxillo.

MADROGAN o EONAMATARA grande città d'As. cap. del Monomotapa; evvi un gran palazzo ove risiede l'imp., ed i tetti di questa città sono costrutti in forma di campanili. Long. 47, 15; lat. merid. 18.

MADRÉ, *Maduroa* is. d'As. nell'Indostan, posta tra quelle di Giava e di Borneo; essa è lunga e stretta, ed il suo maggior prodotto è il riso; viene governata da un re e da un gran prete, ed i suoi abitanti hanno quasi gli stessi usi di quelli di Giava.

MADURÉ, *Maduroa* reg. dell'Indostan al di quà del Gange, posto all'O. di quello di Tanjaor, e che si estende lungo il mare merid. delle Indie. La sua estensione corrisponde all'incirca a quella del Portog., il territorio produce molto riso, sonovi quantità d'elefanti ed altri animali sconosciuti in Eur., e sulle coste vicino al capo Comorin si fa la pesca delle perle. Gli abitanti di questo reg.

sono pirati, le donne sono tenute come schiave, e la loro religione è l'idolatria. Il governo è feudale, sonovi diversi ordini di nobiltà, e la sua cap. è Maduré.

MADURÉ bella e forte città dell'Indie, cap. del reg. dello stesso suo nome, posta in un delizioso e fertile paese; quivi risiede il re in un superbo palazzo, ed evvi il tempio di *Dehocanodon* tanto venerato da questi indiani. Gli ing. nel 1776 s'impadronirono di questa città. Long. 96, 2; lat. 10, 20.

MAELAR lago di Svezia, alla di cui entrata è edificata Stocolma; ha circa 30 l. di lung. e 10 di larg., e sonovi molte isole assai pittoresche.

MAELSTRANDT, *Maelstrandia* pic. ma forte città della Norvegia, edificata in un'is. prossima al continente, all'imboccatura del lago Wener nel Categat, e nel governo di Bshus; essa è difesa da un'eccellente cittadella, il suo porto è capace per ricoverare le flotte navali, ed i suoi ampi magazzini sono a prova di bomba. Ciò che ha di sorprendente questa città, che non conta che 1200 abitanti, si è il bel fanale, composto di sei riverberi continuamente in moto per mezzo di un meccanismo, e che spandono la luce a una lontananza prodigiosa. I danesi la cedettero alla Svezia nel 1658, la ripresero nel 1670, e la renderono ai primi col trattato di Fontainebleau del 1679. Long. 28, 56; lat. 57, 58.

MAELSTRUM o MAEL-STROOM, *Umbilicus Maris* abisso dell'Oceano sett. sulle coste della Norvegia, prossimo all'is. di Loffouren, ed al N. della città di Drontheim; esso ha il flusso e riflusso, ed è più celebre che pericoloso; le navibuone veliere non lo temono in oggi per nulla, ed anzi lo attror-

versano diametralmente. Long. 28, lat. 68.

MAERA o MAPRA vill. del Portog., ove il re Gio. V fece edificare un superbo palazzo contiguo ad un convento di gerolomitani; la di cui chiesa è sorprendente, ed il palazzo è diviso in 870 appartamenti. Esso è dist. 7 l. all'O. da Lisbona.

MAESSEYOK, *Masacura* città di Fr. (Mosa infer.) nell'ex-vesc. di Liegi, in passato ragguardevole per le sue fortificazioni, ma ora smantellata; essa è posta sulla Mosa, vi si contano 2500 abitanti, è capo luogo del cantone, ed è dist. 7 l. al N. da Maestricht, 3 al S. O. da Ruremonde, e 12 al N. E. da Liegi. Long. 23, 25; lat. 51, 5.

MAESTRICHT V. MAESTRICH.

MAERA V. MAERA.

MAPRA (la mont. di) mont. della Estremadura portog., che si estende al N., parallela a quella di Citra.

MAGADOXO, *Magadoxa* reg. d'Af., che confina al N. colla rep. di Brava, all'E. con delle coste deserte, ed al S. col reg. d'Adel. Il suo territorio produce in abbondanza grano e frutta, sonovi degli eccellenti pascoli ove allevasi quantità di bestiame, ed è ricco d'oro ed avorio; i suoi abitanti sono maomettani, e la sua cap. ha lo stesso suo nome.

MAGADOXO città forte e considerabile d'Af., cap. del reg. dello stesso suo nome, e posta all'imboccatura d'un gran fi., chiamato esso pure Magadoxo, che quivi gittasi nell'Oceano Atlantico, ove ha un eccellente porto. Questa città è importante per la fiera annua che vi si tiene, la quale è animata dal concorso grande degli arabi, che portano tutti i prodotti del loro paese, cambiandoli coll'oro e l'avorio. Long. 69, 59; lat. 7.

MAGDEBURGO (il due *M*) *Magdeburgum* di *Carm.*, che faceva parte dell'ex-circolo della Sassonia infer., e confinava al N. colla vecchia marca di Brandeburgo, all'E. colla media marca, al S. colle prov. d'Anhalt e d'Halberstadt, ed all'O. coll'ex-duc. di Brunswick; la sua estensione era di 40 l. di lung. e 24 di larg. La popolazione ascendeva a circa 250,000 abitanti, ed in totalità apparteneva al re di Prussia. La più gran parte di questo duc. è quella posta sulla riva sinistra dell'Elba, ed ivi è compresa l'importante città di Magdeburgo, che era la cap. del duc., e che assieme forma una popolazione di circa 210,000 abitanti; col trattato di Tilsit fu unita al reg. di West., ed il restante che ne comprende appena 39,000 restò alla Prussia; il territorio di questo paese in generale è assai fertile, producendo in abbondanza frumento, orzo, segale, torba ec. In passato questo duc. (che non bisogna però confondere coll'ex-burgravio di Magdeburgo, il quale pure faceva parte dell'ex-circolo della Sassonia), si divideva in 4 circoli, cioè, di Holte, Jerichau, Luckewald e Saal, ed ora la parte del reg. di West. forma quasi tutto il dipart. dell'Elba.

MAGDEBURGO, *Magdeburgum* o *Parthenopolis* grande, antica, forte e commerciante città di Germ., posta sopra un'eminenza, e sulla riva sinistra dell'Elba, ove due ponti l'attraversano, ed attorniate da deliziose e fertili campagne. Questa città, importantissima per la sua storia, tanto politica quanto commerciante, in ultimo era la cap. dell'ex-circolo della Sassonia infer. e del duc. dello stesso suo nome, ed ora unita al reg. di West. è capo luogo del dipart. dell'Elba, e vi si contano 26,000 abitanti. Magdeburgo era già importante al tempo di *Carlo*

il grande, e nel 10.^a secolo fu data in dote all'imperatrice *Editta* moglie di *Ottone I.*, e ad essa è debitrice questa città dei principj della sua grandezza in commercio, avendole accordato delle fiere franche, ed avendovi fatto costruire le mura, ed i primi bastioni; in seguito entrò nella lega anseatica, ed ottenne un trib. di scabini; però dachè questa città fu fortificata, si espose alla vicende che portano con se le piazze di questa natura, e glielle resero ancor più funeste le turbolenze dei suoi abitanti, e le opinioni religiose. Nel 1214 fu assediata dall'imp. *Ottone IV.*, e di nuovo nel 1547; nel 1556 gl'imp. l'assediaron contro l'elett. *Maurizio*, che vi difendeva la confessione augustana, e dopo un'ostinata difesa di 14 mesi che fece agli assediati il più grande onore, furono obbligati di abbandonarla. Non fu così nel 1631, allorchè essendo caduta in mano degli stessi imp. comandati dal generale *Tilly*, essi vi commisero le più inaudite crudeltà, e vi distrussero totalmente la città stessa. Non ostanti questi disastri, essendo passata sotto la Prussia, e contando molto questa corte nella sua località favorevole sull'Elba pel commercio di questo fi., fu ben tosto rifabbricata, e divisa in città nuova e vecchia, venne di nuovo fortificata, e particolarmente sopra un is., che forma l'Elba in faccia a Magdeburgo, fu costruita una importante fortezza; favorirono di molto a popolarla le turbolenze religiose di Fr. e del Palatinato, essendovisi ricoverati quantità di negozianti e manifatturieri di questi paesi, che in poco tempo la ridussero florida e commerciante, e vi stabilirono quantità di fabbriche di stoffe di lana, telo, indiane, cotonine, cuojo, stoffe di seta, e molti altri articoli di meccanica, che smerciavano con facilità e profitto nelle fiere di

Francoforte e Lipsia, facendone anche delle ragguardevoli spedizioni all' estero; a questo importante e vivo commercio, che rendeva e fa essere sempre questa città una delle più floride e brillanti della Germ., si univano le leggi di ferro sulla navigazione dell'Elba, che rendevansi infrangibili per l'obbedienza, in cui teneva i navigatori il cannone della fortezza posta sull' is.; tutte le merci che passavano dinanzi a questa città, sia che montassero o che discendessero il fi., dovevano essere scaricate a Magdeburgo, ivi pagavano un forte dazio, oltre le provvigioni dovute allo spedizioniere, avendo questa città il diritto di scalatico; ed inoltre le barche che venivano da Amburgo non potevano più oltre navigare, e qui dovevano scaricare le loro merci, e sopra barche proprie o sassoni venivano avanzate al loro destino, anche questo era un ramo d'ingiusto lucro, come lo era quello di tonnello sopra varie mercanzie, che si risolveva in altri ingiusti aggravj, ammon-tanti dal 1 sino al 20 per cento; questo sistema dannoso all'estero, e d'un sicuro utile pei negozianti di questa piazza, fece sì che il principal traffico dopo le manifatture furono quì le spedizioni, quando la sua località la pone in istato d'essere una delle prime città mercantili della Germ., ciò che diverrà ora, mentre essendo Amburgo unito alla Fr., furono levati tutti i vecchi dazj ed intralci per la navigazione sull'Elba, intralci che a questa sola città era men di peso il soffrire, pintoosto che fare transitare per terra le merci destinate per la Germ., attraverso a lunghe e difficili mont. Essa è la patria del celebre giureconsulto Giorgio Adam Struve, ed è dist. 17 l. al N. O. da Wittemberga, 50 al S. E. da Amburgo, 16 all'O. da Bran-

denburg, 4^o al N. E. da Cassel, e 122 al N. O. da Vienna. Lung. 29, 27; lat. 52, 10.

MADDELENA (il fi. della) v. MADDALENA.

MADDELN o MAGDALA pio. città di Germ. nel princo. di Sassonia-Weimar, dist. 2 l. al S. O. da Jena.

MAGELLANICHE (le terre) nome che vien dato alla punta merid. dell' Amer., che confina all' O. col nuovo Chili e l'Oceano Pacifico, al S. collo stretto di Magellano, ed all' E. coll' Oceano Pacifico. Si estendono al N. sino al 47.^o grado di lat. S., il clima è temperato, e sarebbero assai fertili se fossero coltivate; questo paese abbonda d'animali selvatici, e di molti cavalli e buoi. I suoi abitanti sono selvaggi, che vivono col prodotto della caccia e della pesca; si dividono in diverse popolazioni, e la principale fra esse sono i patagoni, che sono altissimi di statura.

MAGELLANICHE (le is.) is. d'As., poste al N. delle Marianne; la principale è Samar, sono varie, e si estendono sino all' is. di *Todos-los-Santos*; quelle più al N. appartengono al Giappone.

MAGELLANO (lo stretto di) famoso stretto dell' Amer. merid., scoperto nel 1620 da *Magellano* portog., che gli diede il suo nome; la sua lung. è di 114 l. dà un mare all' altro, e la minor larg. è d'una lega; diverse nazioni si provarono a passare questo stretto, ma le difficoltà ed i pericoli che v'incontrarono lo fecero trascurare, dachè trovarono un passaggio al S. assai più comodo; esso è però preferibile in estate, che in questo clima è da settemb. a marzo, e le sue coste sono abitate da selvaggi erranti.

MAGERON is. di Dauimarca nel golfo di Dronheim, posta all' altura della Laponia; essa è deserta, e non serve che per ricovero agli uccelli marini.

MAGOGIA V. MADIA.

MACHIAN una delle più celebri città dell'As. sul mar Rosso, e nell'Arabia Felice, posta al N. di Moka. Long. 61, 50; lat. 16, 3.

MAGLIANO, *Magliana* pic. città d'It. negli stati di Roma (Roma), posta sopra una mont., al di cui piede scorre il Tevere, nell'antica Sabina, ed in un territorio fertile di vino e grano; è dist. 12 l. al N. O. da Roma, e 12 al S. O. da Spoleto. Long. 30, 9, 29; lat. 42, 21, 43. Evvi un cast. dello stesso nome pure in It. nel reg. di Napoli, e nell'Abruzzo ultr., celebre per la vittoria riportatavi da Carlo d'Angiò nel 1268, contro il re d'Aragona; esso è dist. 3 l. all'O. da Celano.

MAGNA O MAGNI V. MAINA.

MAGNAC pic. città di Fr. (Alta Vienna) nella Marca; è capo luogo di cantone nel circ., e dist. 3 l. al N. E. da Bellac.

MAGNAVILLE bel cast. di Fr. (Senna e Oisa), poco lungi da Mantes.

MAGNELAIS V. HALLUIN.**MAGNESIA V. MANACHIA.**

MAGNOAC una delle quattro valli dell'Aidagnac in Fr. (Alti Pirenci), che ha 4 l. di lung. e 3 di larg.; è bagnata dal f. Gers, ed il suo capo luogo è Castelnau.

MAGNOTI V. MAINA.

MAGNY bor. di Fr. (Calvados) nella Normandia, dist. 9 l. al S. da Falaise.

MAGNY, *Magniacum* pic. città di Fr. (Senna e Oisa) nel Vessinense, posta in un territorio assai fertile; è capo luogo di cantone, vi si contano 1400 abitanti, ed è dist. 5 l. al N. da Mantes, 16 al S. E. da Roano, e 14 al N. O. da Parigi.

MAGNY bor. ed ex-marc. di Fr. (Calvados), lungi mezza l. da Bayeux.

MAGUCHI V. PERSIA.

MAGGULA pic. vill. della Tur-

chia eur., edificato sulle rovine d'antica città greca; esso è poco lungi da Misitra.

MAGONZA, *Moguntia* grande, antica e considerabile città di Germ., posta sulla riva sinistra del Reno, e prossima all'imboccatura del Meno in questo fi., ove ha un forte edificato da *Gustavo Adolfo* di cui porta il nome, ed un famoso ponte di barche. Questa città, che servì di fortezza e sepolcro a *Germanico* fratello di *Nerone*, era la capitale degli stati dell'elett. di Magonza, ed aveva un arciv. fondato nel 747, il di cui arciv. era decano degli elett., arcicancelliere, guardav. degli archivj e matricole dell'imp. germanico, direttore delle assemblee generali e particolari, ed aveva diritto di convocare il collegio elett. La sua collegiata era composta di 24 canonici, dal di cui corpo si eleggeva, e si faceva l'arciv. Questa città ora unita alla Fr. (Montonnerre) è capo luogo della prefett., ha due trib., uno di prima ist. e l'altro di commercio, la di cui corte imp. è a Treveri. Essa è ben fabbricata, ha de' superbi edifizj pubblici, e singolarmente sorprendenti si rendono la cattedrale, ed il palazzo imp.; le sue piazze sono bellissime ed ornate di fontane; ha un liceo, una scuola di medicina, una di veterinaria, e la sua popolazione ascende a 27,000 abitanti; sonvi molte fabbriche di panni e di seterie, delle raffinerie di zucchero, e queste unite ai vini del Reno, ed alle spedizioni, formano il suo commercio che è importante. Magonza fu il bersaglio delle guerre, mentre, quantunque fortificata, lo è in modo che la sua difesa non può essere che di breve durata, per le alture che la dominano, e perciò *Adolfo* conte di Nassau la prese nel 1462, *Gustavo Adolfo* nel 1631, ed avendola esso abbandonata,

gl' imp. la ripresero nel 1635, e la rendettero all' elett.; i fr. se ne impadronirono varie volte, ed in ultimo nel 1792; l'evacuaronò il 23 lug. 1793, e dopo fu a loro ceduta col trattato di Campo-Formio. Essa è la patria di Gio. Fust o Faust, e di Guttemberg, i primi inventori dei caratteri per stampare, e ad onta che Strasburgo ed Harlem le disputino questo vanto, egli è certo che i primi libri stampati a caratteri mobili sortirono colla data di questa città nel 1440. Magonza è dist. 13 l. al N. O. da Worms, 8 al S. O. da Francoforte, 30 all' E. da Treveri, 37 al N. q. E. da Strasburgo, 34 al S. q. E. da Colonia, 150 al N. O. da Vienna, e 120 al N. q. E. da Parigi. Long. 26; lat. 49. 54.

MAONZA (l' arciv. di) antico arciv. di Germ., il di cui territorio si estendeva sulle due rive del Reno, e confinava coll'ex-vesc. di Wurtemberg, le cont. di Hohenlohe, di Wertheim e di Reineck, la Svevia, il Palatinato, e l'alta cont. di Katzenellenbogen. Esso è molto fertile, specialmente in eccellenti vini; in passato si divideva in due parti, ed erano il Rhingaw, e la parte che è posta all' E. della Franconia; ora questo paese è unito per la maggior parte alla Fr., e questa parte è compresa nel dipart. del Montonnerre; la porzione situata sulla riva dritta del Reno fa ora parte del gran duc. di Darmstadt. Non bisogna però confondere l'arciv. coll'elett. di Magonza, che era molto più esteso, formandosi di un territorio di 480 l. di superficie, e 380,000 abitanti, il quale è ora diviso fra la Fr. e diversi princ. della confederazione del Reno.

MACRA (la valle di) *Vallis Macra* valle d'It. nel gran duc. di Toscana (Mediterraneo), posta all' E. del Genovesato; essa ha

circa 11 l. di lung., e 5 di larghezza.

MACRELONA, *Magalona* stagno di Fr. (Herauld) nella Linguadoca, posto al S. di Montpellier; esso prende il nome dall'antica città di Magnelona, che esisteva sulla costa meridionale.

MAHAGEN città d'As. nell'Arabia Felice, che separa le due prov. di Jamamah e Themamah; essa è posta in una fertile pianura, dist. due giornate da Zebid.

MAHALEU o MEHALÉ bella ed antica città d' Af. nel basso Egitto, che è l'antica *Saïr*; essa è molto commerciante, ed il principale suo traffico consiste in tele di lino e di cotone, ed in sale ammoniaco. È prossima al Mediterraneo, all' E. di Diametta. Long. 49. 53; lat. 31. 4.

MAHANATAN is. dell' Amer. sett., sul fi. Hudson, e negli Stati Uniti, ove è edificata la città di Nuova-York, cap. dello stato di questo nome.

MAHE stabilimento considerabile dell' Indie sulle coste del Malabar, che apparteneva ai fr. sino dal 1725; ha un forte ed un eccellente porto sulla spiaggia, ed è quivi ove vien fatto il maggior commercio del pepe del Malabar. Gl'ing. lo presero diverse volte, e lo restituirono alla Fr.; ma nel 1790, allorchè s'impadronirono degli stati di *Tipoo-saib*, invasero anche questo stabilimento, e lo ritennero; esso è dist. 10 l. al N. da Calcutta.

MAHLBERG cast. e signoria di Svevia, nel gran duc. di Baden.

MAHMORE città d' Af. nel reg. di Fez e nella Barbaria, posta all' imboccatura del fi. Suba nell' Oceano Atlantico.

MAHOUSA fi. d'As. nell' Irac-Arabi, prossima al Bengala.

MAHULITZ o MIKALIDY città d'As. nella Natolia, posta sul fi. dello stesso suo nome, anticamente chiamata *Rhyndacus*; ha un

porto in qualche distanza, che la fa essere commerciante.

MAIA fi. della Tartaria russa nel paese dei tonguti; ha la sua origine dist. 25 l. da d'Ondokoi, e si scarica ad Aldan. Long. 131; lat. 60, 15.

MAJENNA (la), *Meduana* fi. di Fr., che ha origine nel Manese infer. a Linieres, mediante le chiuse comincia ad essere navigabile a Laval, e va a gettarsi nella Loira.

MAJENNA (dipart. della) dipart. di Fr., composto di una parte dell'Angiò; esso fa parte della 22 divisione militare, confina all'O. col dipart. dell'Ille e Villaine, all'E. con quello della Sarta, al S. con quello della Maina e Loira, ed al N. con quello dell'Orna, e parte di quello della Manica; il capo luogo della prefett. è Laval, ha tre circ. o sotto prefett., cioè, Laval, Majenna e Château-Gontier, 27 cantoni o giudicature di pace, la di cui corte imp. è ad Angers, ed il vers. a Mans. La superficie di questo dipart. è di 342 l. quadrate, e la popolazione ascende a 232,000 abitanti; il territorio è in gran parte boschivo, e perciò produce poco grano, lino e legumi; ma abbonda di frutta, colla quale fabbricasi molto sidro, della seta, allevasi molto bestiame, e vi si fa quantità di formaggio e butirro; sonovi delle miniere di ferro, e delle cave di marmo; ha molte fabbriche di panni, stoffe di lana, indiane, cristalli, cnojo, chincaglierie, guanti e vetri, che lo fanno essere molto commerciante.

MAJENNA bella e considerabile città di Fr. (Majenna) nel Manese, posta sul fi. Msjenna; in passato fu creta in duc. e pari a favore di Carlo di Lorena; ora è capo luogo di una sotto prefett., ha due trib., nno di prima ist. e l'altro di commercio, una camera consultiva di fabbriche, arti e

mestieri, e vi si contano 9000 abitanti; il suo traffico è considerabile, specialmente nelle manifatture delle proprie fabbriche di tele di lino, cotone, canapa, fazzoletti e refe, dei quali articoli fa un consumo ragguardevole colla Spag. e coll'Amér.; ha delle cure considerabili per le tele e refe, e delle fucine da ferro. Gl'ing. la presero nel 1424 dopo quattro assalti, e tre mesi di assedio; essa è dist. 7 l. al N. E. da Laval, 15 al N. O. da Mans, 26 al N. E. da Rennes, 22 al N. da Angers, e 57 all'O. da Parigi. Long. 17; lat. 48, 18.

MAIGNELAIS vill. di Fr. (Oisa), in passato duo. e pari; sotto il nome di Halluin; è dist. 4 l. al S. da Montdidier.

MAI-KAUNG (fi.) v. CAMBOGE.

MAILLEBOIS bor. ed ex-march. di Fr. (Eure e Loir), che conta 880 abitanti; sonovi delle fabbriche di stoffe di lana ordinarie, ed è dist. 4 l. al S. E. da Verneuil, e 4 al S. O. da Dreux.

MAILLOC bor. ed ex-march. di Fr. (Calvados) nella Normandia, dist. 3 l. al S. E. da Lisieux.

MAILLY nome di due bor. di Fr., uno ex-march. (Somma), e l'altro (Costa d'Oro).

MAILLY vill. di Fr. (Jonna) nella Borgogna, dist. 3 l. al S. da Auxerre, e 3 al N. da Vezelai.

MAIMATSCHEN v. KIACETA.

MAIN pic. città di Persia nel Farsistan, posta in una pianura abbondante di mandorle e vino.

MAINA mont. della Turchia eur. nella Morea, che è una delle 5 sommità del monte Penta-Daktylon.

MAINA (braccio di) contrada della Turchia eur. nella Morea, che faceva parte dell'antica Laconia; essa si estende tra due catene di mont., che si avanzano nel mare tra i golù di Coron e di Colechina; i suoi abitanti, che ascendono a circa 40,000, chia-

mati *mainoti* o *magnoti*, si dicono d'origine lacedemoni, formano una specie di rep., e sono nemici naturali dei turchi, ai quali non vollero mai sottomettersi; il loro principal mestiere è la pirateria, e l'unico loro commercio consiste negli schiavi, che essi fanno indifferentemente tanto sui turchi, quanto sui cristiani; parlano un cattivo greco, e in tutto questo paese non v'è che un bor. ed un porto sul golfo Coron, chiamato anche esso *Maino*. Long. 20, 7; lat. 35, 54.

MAINA E LOIRA (dipart. della) dipart. di Fr., che si compone dell'antica prov. d'Angiò; il capo luogo della prefett. è Angers, ha 5 circ. o sotto prefett., cioè, Segré, Baugé, Saumur, Beaupreau ed Angers, 34 cantoni o giudicature di pace, la di cui corte imp. è ad Angers. La superficie di questo dipart. è di 474 l. quadrate, e la popolazione ascende a 401,000 abitanti; il suo territorio è uno dei più ameni della Fr., ed è molto fertile di grano, canapa, lino, vino e frutta; abbonda di selvaggiume e pesce, vi si alleva molto bestiame, particolarmente buoi e montoni, ha delle miniere di ferro e di carbone fossile, e molte cave di lavagna; sonovi delle fabbriche di tele, stamine, droghetti e saje, ha varie raffinerie di zincherò e di salnitro, delle cure per la cera, ed il suo principal commercio è in bestiame.

MAINAS prov. dell'Amer. merid. nelle nuova Spag., frontiera del Perù; essa è abitata da selvaggi superstiziosi, che vivono erranti nelle selve, la sna cap. è Loxa, ed è qui che il papa Alessandro VI fissò la meridiana o la linea di demarcazione tra i possedimenti spag. e portoghesi.

MAIN-LAND o **POMONA**, *Mainlandia*, *Pomona* Is. al N. della Scozia, e la principale delle Or-

cadi; ha 18 l. di lung. e 8 di larg. dal N. al S., comprende 9 parrocchie, ed il luogo principale è Kirkwal; la pesca vi è abbondantissima, ed è da qui, che gli olan. cominciano la pesca delle aringhe.

MAINTENON, *Mesteno* città di Fr. (Eure e Loir) nella Beauce, posta in una valle tra due mont. e sul fi. Eure; ha un cast. che era stato eretto in march. da Luigi XIV a favore di Francesco d'Anigné march. di Maintenon, è capo luogo di cantone, vi si contano 1600 abitanti, e si vedono delle arcate rovinate, che dovevano servire ad un acquedotto per portare le acque a Versailles. Essa è dist. 4 l. al N. da Chartres. Long. 19, 15; lat. 48, 33.

MAINUNGEN, **MAININCEN** o **MEINUNGEN** città di Germ. nella Franconia, posta sulla Wera, e cap. del duo. di Sassonia-Meiningen. Questa città è ben fabbricata, ed il palazzo ducale è sorprendente, tanto per la sua architettura e giardini che l'adornano, quanto per la ricca biblioteca e museo, numismatico e di storia naturale, che vi si osserva. Quantunque questa città non conti che 3600 abitanti; pure è sufficientemente mercantile, e fa un traffico considerabile in stoffe. Essa è dist. 3 l. al N. E. da Henneberga. Long. 28, 10; lat. 50, 36.

MAJORICA (is. di), *Majorica* is. considerabile del Mediterraneo, una delle Baleari, e la più grande di esse, avendo 20 l. di lung., 13 di larg. e 37 di circuito; Giacomo I re d'Aragona la conquistò sui mori l'anno 1229, ed appartiene sempre alla Spag.; essa è posta all'O. dell'is. d'Ivica, ed all'E. di Minorica; il suo clima è temperato, ed il suolo è fertile e delizioso; dalla parte N. O. è montuoso, ma il

restante produce in abbondanza olio, vino di cui fassi molta acquavite, della frutta, quantità di eccellenti miele, sale e soda, vi si alleva molto bestiame, e vi si raccoglie in copia la seta, e la sua popolazione ascende a 80,000 abitanti, che sono robusti, di talento, ed eccellenti marinari; abbenchè in quest' is. non sianvi fi., ha però de' bei pozzi e delle buone fontane d' eccellente acqua. La sua cap. è Majorica o Palma.

MAJORICA o PALMA bella, grande, ricca e forte città, cap. dell' is. dello stesso nome; ha un vesc. suff. di Valenza, un' univ., una scuola di disegno, è la residenza del governatore generale dell' is., d' un trib. di mare, ed ha una regia banca di deposito. Non ostante, che in generale sia mal fabbricata, ha però delle belle piazze, e magnifici sono la cattedrale ed il palazzo reale; il porto, che è situato all' estremità d' un golfo, ha un bel molo lungo 500 passi. La popolazione di questa città è di 20,000 abitanti, quasi tutti negozianti, mentre il traffico dei prodotti dell' is. è considerabilissimo, calcolandosi l' esportazione d' olio, vino, frutta secca, seta cruda e lavorata, cambellotti, lavori da ebanisti, ed altri prodotti del suolo e dell' arte, un anno per l' altro a 2,200,000 lire it., e l' introduzione dei grani di cui manca l' is. a 900,000 lire it. Gl' ing. la presero nel 1706, e la ritennero sino al 1715, allorchè gli spagn. la ricuperarono. Essa è dist. 57 l. all' E. da Valenza, e 120 da Madrid. Long. 20, 9, 45; lat. 39, 55.

MAIRA fi. d' It. nel Piemonte; ha origine nelle Alpi, e dopo aver ricevuto nelle sue acque il Grana si getta nel Po.

MAIRA (il passaggio della) passaggio scoperto nel 1620 da Giacomo Maira olan., che gli diede il

suo nome; esso è situato tra lo stretto Magellano e la terra del Fuoco, e fa comunicare il mar Atlantico con quello del Sud; le sue spiagge abbondano di balene, e vi si trovano molte bajie comode per abbordarvi.

MAISONNAIS bor. di Fr. (Alta Vienna) nel Poitù, dist. 3 l. al S. O. dalla Rochechouart.

MAISONS vill. di Fr. (Senna e Oisa), che ha un bel cast., ed è dist. 4 l. all' O. da Parigi.

MAISONS-ALFORT bor. di Fr. (Senna), in cui evvi un' imp. scuola rurale di veterinaria, che fu la prima fondata in Fr. da Luigi XIV; vi si contano 800 abitanti, ed è dist. 2 l. e mezzo all' E. N. E. da Sceaux.

MAISSR bor. di Fr. (Senna e Oisa), dist. 4 l. da Etampes.

MAISSUR o MAISSOUR reg. delle Indie al di quà del Gange, che confina al N. col Carnate, ed al S. col Maduré; si estende dall' 11.^o al 14.^o grado di lat. N., e la sua cap. è Tritchirapali.

MAIT-BIZOLINE (la) fi. dell' Amer. sett. nel Canada; i selvaggi, che abitano nelle vicinanze della baja d' Hudson, lo discendono, e vengono a vendere agli eur. le più belle pelliccerie del Canada.

MAIXENT (s.), Sanctus Maxentius antica città di Fr. (Due Sevre), posta sulla riva dritta della Sevre Niortese; l' abb. che quì eravi è ora il capo luogo della XII coorte della legion d' onore, essa lo è pure del cantone nel circ. di Niort, vi si contano 5000 abitanti, ed ha una camera consultiva di fabbriche, arti e mestieri; sonovi molte fabbriche di saje, berrette, calze di lana, cuojo e mostarda, dei quali articoli, come pure di granaglie e bestiami, particolarmente cavalli e muli, vien fatto un commercio importantissimo. Essa è dist. 5 l. all' E. N. E. da Niort, 13 al S. O. da Poitiers, e 100 al

S. O. da Parigi. Long. 17, 18; lat. 46, 25.

MAKANIEF bor. considerabile di Russia nel governo di Mosca, che è il capo luogo del circolo del suo nome; in questo bor. si tiene ogni anno un' importante fiera, detta di s. Pietro e s. Paolo, a cui concorre un' infinità di negozianti, tante eur. quanto as., apportandovi delle spezierie, stoffe d' ogni sorta, vini, acquavite ec., ed esportandone delle pelliccerie, cuojo ed altri pellami, salnitro, pesci salati. ec.

MAKERAN o **MEKRAK**, paese di Persia, che fa parte della prov. del Kerman; esso è bagnato al S. dal mare, e confina al N. col Churistan; è governato da un princ. particolare tributario alla Persia.

MAKIAN is. d'As., una delle pic. Molucche; essa si eleva dal mare in forma di un' alta mont., dipende dal re di Ternate, ed era il principale stabilimento olan., prima di Amboisa.

MAKRINITZA città della Turchia eur. nella Romania, posta all' entrata O. della penisola di Magnesia, in un territorio sterile e sassoso, circondato da mont.; essa si compone di 1000 case ben fabbricate, e tutte in pietra, ed i suoi abitanti, che sono al sommo industriosi, la rendono molto commerciante, tanto colle loro manifatture di scarpe, bisacce, sacchi e tele di cotone, quanto col traffico della seta, vino, frumento e miele; essa è dist. 2 l. dal porto e dalla fortezza, che hanno lo stesso suo nome.

MAKRIFLAI sommità la più elevata del monte Elatea.

MAKRO-NISI v. ISOLA-LONGA.

MALABAR (la costa del), *Malabar* nome che si dà alla parte occid. delle Indie al di quà del Gange, da Comorino sino ad una estensione di 180 l. N. di lung., e 80 di larg.; ma quando com-

prendonsi sotto questo nome tutte le coste occid., allora intendesi il reg. di Carnate, gli stati di Samorin e di Travancor, il paese di Balagate ed il reg. di Visapour. Il Malabar è il più bel paese dell' Indie, il suo clima è sano, e non vi si conosce punto l' inverno, non essendovi mai nè neve, nè gelo, nè grandine; il suolo è assai fertile, ed il mare abbonda di pesce; vi si trova un gran numero di città, delle campagne seminate a riso, e coperte di alberi sempre verdi; la cannella, lo zafferano, il pepe ed il legno sandalo vi sono comunissimi. Il commercio di questo florido paese è esclusivamente in mano agli ing.; i naturali del paese sono alti, di color nero o olivastro, hanno una lingua particolare, la loro religione è la maomettana, o la gentile, ed usano, tanto gli uomini quanto le donne, ornarsi con dei braccialetti d' oro o d' argento.

MALACA, *Malaca* penisola delle Indie, posta al S. dell' imp. dei birmani, la di cui lung. è di circa 300 l., e la larg. 84; essa è posta dai gradi 95 ai 102 di long., e dai gradi 2 agli 11 di lat. N. Varie sono le opinioni sulla etimologia del nome *Malesa*; qualcuno lo fa derivare dal significato *vivo* e di *talento*; e secondo *Valentyn* questi popoli presero il loro nome da un fi. dell' is. di Sumatra, e lo diedero in seguito alla penisola abitata in allora da pescatori, e dipendente dal reg. di Siam; sui primi abitanti di questo paese non si ha nulla di positivo, se non che lo stesso *Valentyu* dice, che sono originarij della costa orient. di Sumatra, e del reg. di Polambag. Questa penisola è l'antico Chersonese d'oro; ma questo *Chersonese d'oro* non fu conosciuto dagli antichi, che posteriormente a *Tolomeo*; fuggì pure alle ricerche di *Marco Polo*, ammenochè non sia quel paese che esso nomina *Ma-*

Letur, ove dice esservi una quantità grande di spezierie, e che gli abitanti parlano una lingua loro propria; comunque ciò sia, sembra che la scoperta sia stata fatta nel 1509 dai portog. che cercavano il Chersonese d'oro, ed essi la conquistarono nel 1511. Le relazioni che si hanno di questa penisola sono tutte molto difettose; e perciò la migliore, abbenché antica, è quella di *Valentyn*, e da' suoi dettagli storici, estratti da diversi manoscritti malesi scritti in caratteri arabi, noi caveremo la presente descrizione. I malesi, secondo le citate tradizioni, si elessero un re sino da quando soggiornavano in Sumatra; questo priuc. chiamato *Siri-Tberi-Bowana*, regnò 80 anni, e pretendeva discendere da Alessandro il Grande; il suo avvenimento al trono seguì verso l'anno 1160 dell'era cristiana; sotto questo reg. i suoi sudditi passarono sulla costa in faccia a Sumatra, ed all'estremità N. E. della medesima; di là si estesero a poco a poco sino sulla costa opposta; durante il suo reg., questo paese prese il nome di *Tanah-Malajoe* o terra di Malay, e comprende lo spazio dal 2.º al 11.º grado di lat. sett., perciò gli abitanti della città, e del distretto di Malaca, chiamansi *Orang-Malajoe* o malesi propri; le altre prov. aggiungono alla loro denominazione il nome proprio, come per esempio: *Malajoe Djochor*, *Malajoe Patani* ec., che significa malesi di Djochor, malesi di Patani ec. La carta dello stesso *Valentyn* dà i confini della penisola di Malaca al N. col fi. Rindang, che passa da Lingora seguendo la direzione E., ed una pic. catena di mont. la separa dal reg. di Siam; essa componesi di 5 reg. o prov. che portano ognuna il nome della loro cap.; sulla costa orient. trovasi quella di Patani e di Pahang, al

di là di questa più al S. evvi il reg. di Djochor; Quenda è Peracou sulla costa occid., come pure una prov. chiamata la costa di Malay, la di cui cap. è Malaca. Dopo qualche anno dal loro stabilimento in questa contrada, i malesi edificarono la città di Singapoera, che diede il suo nome allo stretto posto al S. dell'is. dello stesso nome; l'ultimo re di Singapoera fu *Siri-Irkender-Chah*, obbligato di fuggire davanti all'armata vittoriosa del re di Madjapahit, che regnava nell'is. di Giava; egli si ritirò al N., e verso l'anno 1253 fondò una nuova cap. che chiamò Malaca, dal nome di un albero (il Mirabolano) sotto il quale si riposò andando alla caccia; più re governarono in seguito i malesi sino al 1447, e questa potenza terminò col reg. poco glorioso di *Atawodix*, e Malaca venne unita al reg. di Siam. Sotto il governo del sultano *Mahmond-Chah*, i malesi pervennero nel 1509 a levarsi dal giogo di Siam; ma fu per cadere ben presto sotto quello dei portog.; allora *Mahmond-Chah* si rifugiò a Djochor, e vi fondò una nuova città ed un reg. Tosto che i portog. furono padroni di Malaca formarono un'alleanza con Siam, ma gli olan. dal canto loro ne fecero un'altra col re di Djochor, e si unirono nel 1606, onde attaccare i nuovi possessori di Malaca; diversi combattimenti navali che seguirono non portarono alcun effetto decisivo; ma nel 1641 il valore dei portog. non potè salvar Malaca, e perdettero questa città l'anno stesso in cui scossero il giogo spag. in Eur.; questo stabilimento era stato in loro potere 130 anni, e passava allora dopo Coa pel più importante delle Indie orient. Non si ha alcuna notizia sullo stato politico di questo paese, nè alcun dato per valutare la sua popolazione, l'entrate, e lo

forse militari. I malesi sono ben fatti di corpo, la loro struttura è media, e le loro membra, abbenchè proporzionate, sono pic., ed hanno straordinariamente sottili le mani, e le gambe verso la nocce del piede; sono di color bruno, hanno gli occhi grandi, il naso un poco piatto, (ciò è più effetto dell' arte, che della natura) ed i capelli neri, lunghi e rilucenti; essi sono attivi, navigatori appassionati, trasportati per la guerra, e particolarmente pel brigandaggio e le avventure; parlano incessantemente di onore, e sono ritenuti per traditori e feroci al segno che, tranne un caso di estrema necessità, è proibito agl' ing. di imbarcarne per servir negli equipaggi; è talmente grande la loro audacia, che tentano le intraprese le più azzardose, e non è raro il vedere una barca di 25 o 30 malesi attaccare un bastimento di 30 a 40 pezzi di cannone, e col pugnale alla mano impadronirsene, dopo aver massacrato l' equipaggio. I malesi sono i popoli delle Indie orient. i più vivi, spiritosi e sociabili, sono propri nella maniera di vivere, la loro lingua è dolce, ed essendo mista di molte vocali, viene chiamata l' italiana dell' Or., ed è usata in tutta la parte orient. della Persia; sonovi molte opere scritte in questa lingua, che forniscono dei lumi eccellenti per la più perfetta educazione, sonovi pure delle poesie e delle canzoni, ed ove si parla più purgata è a Malaca, ed i malesi parlano ancora perfettamente l'arabo. Il fondo del carattere de' malesi è l' allegria, ma bisogna star molto in guardia contro la loro mala fede, astuzia ed orgoglio. Il loro vestito è all' orient., consistendo in un paio di calzoni lunghi e larghi, una lunga zimarra che lascia nudo il collo, e la testa è coperta da un turbante; le donne

sono piene di talento e di cognizioni, e la loro conversazione è al sommo piacevole; queste vanno vestite con una lunga tonaca stretta che va dalle spalle ai piedi, il resto del corpo è nudo, ed i capelli li portano ordinariamente sciolti; oltre ai naturali questa penisola è abitata da un misto di altre nazioni, cioè, portog., mori e chinesi. Il clima di questo paese, secondo la descrizione di *Osearius*, è dominato dalle piogge durante il mese di nov., e nei mesi di dic. e genn. il vento N. E. vi soffia con gran forza; le produzioni del suolo sono riso, pepe e canfora; sonovi molte miniere di stagno, l'oro vien trovato nei f., ed *Hamilton* assicura, che questo metallo si trova in una quantità prodigiosa nel f. Pahang, che scorre nelle vicinanze di Malaca, e che al suo fondo trovansi dei pezzi pesanti 5 a 6 onces; sonovi pure delle tigri, elefanti e degli orangotani. Da questi stabilimenti gli olan. ritraevano delle ricchezze immense; ora sono in potere degl' inglesi.

MALACA città delle Indie, osp. del reg. dello stesso suo nome, posta sulla costa Malai, ed edificata, parte sopra una collina, e parte in una pianura bassa, nuda e mal sana; la sua circonferenza è di circa mezza lega; una forte mura difende l'entrata dalla parte del mare, e dalla parte di terra è circondata dal f. *Cryso-rant* di circa 40 passi di larg., ove evvi un ponte di legno; essa ha la forma di una mezza luna, sonovi molte strade irregolari, ma nessuna selciata, ed i suoi contorni sono circondati da una folta selva infestata da tigri ed elefanti. Prima che questa città fosse conquistata dai portog. vi si contavano 12.000 abitanti; ma dopo il 1641, quando gli olan. la tolsero ai primi, la sua popolazione si ridusse a qualche migliajo,

composto di portog., olan. e malesi. Nonostante questo decremento di popolazione, era uno dei più ricchi stabilimenti olan. nelle Indie, e se ne esportavano delle ricchezze immense in pepe, canfora, avorio, oro, stagno e molte tele di cotone ec. Quivi risiedeva il governo, da cui dipendevano molti altri stabilimenti circonvicini, tanto nella penisola quanto sulle coste di Sumatra; ora questo ricco stabilimento è in potere degl'ing. Long. 119, 45; lat. 2, 12.

MALACA (lo stretto di) stretto dell'Indie, che divide l'is. di Sumatra dalla penisola di Malaca.

MALADRETTA (il monte) mont. di Fr., che fa parte della catena dei Pirenei, e che è una delle sue principali sommità, avendo 1670 tese di elevazione sul livello del mare.

MALAGA, *Malaca* antica, ricca e forte città di Spag. nel reg. di Granata, posta alle falde d'una escoscesa mont. vicino al mare, ed in un territorio, che produce una quantità grande di eccellente vino e frutta deliziosa; essa ha un vesc. suff. di Granata, un cast. ed un buon porto, che la rende molto commerciante, specialmente per l'esportazione importante dei suoi vini, che dagl'ing. ed olan. vi vien fatta, come pure della frutta secca, che è saporitissima, dei quali prodotti si calcola ne venga esportato un anno per l'altro pel valore di circa 7 milioni di lire it.; e a ciò si aggiunge l'importante pesca delle acciughe, mentre anche di queste si spediscono all'estero 20 mila quintali all'anno. La sua popolazione è ora ridotta a 36,000 abitanti, avendone perduto più di 4000 per la febbre gialla del 1804. Essa è dist. 34 l. al S. da Cordova, 25 al S. O. da Granata, 33 al S. E. da Siviglia, e 102 al S. da Madrid. Long. 13, 40; lat. 36, 22.

MALAGUETTA (la costa di) o DI

GRUINZ, *Malaguetta* paese d'Aff. sulla costa d'Oro della Guinea, posto lungo il mare, e che prende il suo nome dal pepe che vi cresce in gran copia, e che nella lingua degli abitanti chiamasi *Maliguetta*; esso è diviso tra varj sovrani, ed il principale è il reg. di Sanguin; questo paese è bagnato dal fi. Sierra-Leona, che ha origine nelle mont. di Malaguetta, e va a perdersi nell'Oceano Atlantico. I negri che abitano questa parte dell'Aff. sono alti, vigorosi ed abilissimi tessitori, e molto apprezzati dagli eur., che gli acquistano a prezzo assai maggiore di tutti gli altri negri dell'Aff.; gli articoli, che gli eur. in generale esportano da questo paese, oltre gli schiavi, consistono in oro, avorio, pepe e tele. Gl'ing. vi stabilirono una colonia lungo il fi. nel 1791; questa ha molto prosperato, ed ora ha edificato delle case, e messo a coltivazione quantità di terre, specialmente a canne da zucchero, che vi incontrarono moltissimo, ed al presente se ne esporta una quantità rilevante, oltre agli assidetti generi.

MALAJOR fi. d'As. nell'is. di Sumatra, lungo il quale pretendesi che abitassero i malesi, prima di passare nella penisola di Malaca.

MALAMOCOCO is. famosa del reg. d'It. (Adriatico) nelle lagune di Venezia; essa fu la prima sede del governo della rep. veneta, ed essendo stata devastata al tempo di Carlo Magno, fu trasferita in quella di Rio-Alto. Malamococo ha un eccellente porto, ed è famoso per i suoi lidi, che sono artificiali, e che uniti ai gran muri di Palestrina riparano dai ribocchi ed onde del mare Venezia, che n'è dist. 3 l. circa.

MALANNOI antico cast. di Fr. (Pas-de-Calais) nell'Artois, ove il bravo cadetto *Romualdo Raimondo*

d'Ossaigne, sotto il reg. di Luigi XI nel 1479, con una pic. guarnigione di 160 uomini, si sostenne contro tre assalti, e fece fronte all'armata dell'imp. Massimiliano.

MALANS bor. della Svizzera nel cantone dei Grigioni.

MALATIAH, *Melitene* città della Turchia as. nell'Aladulia, posta sull'Eufrate, in un paese che abbonda di bestiame, particolarmente di eccellenti cavalli e cammelli. Essa è l'antica *Mitilene*, ed è la cap. della pic. Armenia. Long. 57, 40; lat. 39, 8.

MALAUORNE città di Fr. (Valchiusa) nell'ex-contado Venesino; è capo luogo del cantone, vi si contano 2700 abitanti, e sonovi molte fabbriche di stoffe di seta e di carta; essa è dist. 6 l. all'E. N. E. da Orange, e 3 al N. E. da Carpentras.

MALAUZE ex-march. di Fr. (Lot e Garonna), dist. 6 l. al N. O. da Montauban.

MALAXA o MALECA alta mont. della Turchia eur. nell'is. di Candia; non ostante il caldo eccessivo che vi fa, la sna sommità è sempre coperta di neve.

MALAYA v. MALAGA.

MALAYA città d'As., cap. dell'is. di Ternate, una delle Molucche, e residenza reale.

MALCHIN città di Germ. nel duo. di Mecklenburgo, frontiera della Pomerania, e posta all'imboccatura del fi. Peene nel lago Cnumero; ha una fortezza, in questa città si convoca la dieta, ed è dist. 12 l. al S. E. da Custrow.

MALCHOW, *Malcuovia* città di Germ. nel princo. di Wenden, posta tra i due laghi di Calpiner e Plawer-See; evvi un monastero per le figlie nobili, ed è dist. 10 l. al S. E. da Gustrow.

MALDIVE (le isole), *Maldive* lunga catena d'isole dell'Indostan, che formano una figura oblunga, e vengono separate da pic.

stretti poco profondi; sono numerose, ma quasi deserte, si estendono 200 l. in lung. e 35 di larg., si approssimano all'is. di Ceilan, ed è di queste is. e delle Laquedive, che parla *Tolomeo* allorchè dice, che trovansi 1300 is. prima di giungere a Ceilan. I portog. le dividono in 13 prov., sono governate da un re chiamato *Atoll* che è despota; gli abitanti delle Maldive assomigliano moltissimo ai cingalesi dell'is. di Ceilan, e sembra anzi che siano della medesima specie d'uomini. Il clima è di due sole stagioni, 6 mesi d'estate assai caldo, e 6 d'inverno estremamente umido. Il commercio di queste is. consiste in certe conchiglie, chiamate *lauris*, che si pescano sulle sue coste, e che servono di numerario nelle Indie, ed in qualche paese dell'As., ed in noci di cocco, pesci, tartarughe ed ambra grigia; la principale di queste is. è Male.

MALDON o MALDEN città d'Ing. nella cont. d'Essex, posta sopra una collina al conflente dei fi. Chelmer e Blackwater; il suo principal commercio è in grano, carbone di terra e legname da costruzione; manda due deput. al parl., ed è dist. 11 l. al N. E. da Londra. Long. occid. 1, 34; lat. 51, 42.

MALDONADO città dell'America merid. nel governo di Montevideo, posta in una pianura sabbiosa; le sue contrade sono larghe, ma il suo porto ch'è eccellente è dist. quasi una lega dalla città; esso è capace per ogni vascello di linea, e vien difeso da una fortezza posta all'imboccatura del fi. della Plata. La città è dist. 85 l. all'E. da Buenos-Ayres.

MALD is. dell'Indie, la principale e la più fertile delle Maldive; ha una l. e mezzo di circuito, l'aria è mal sana, ed ey-

vi un palazzo ove risiede il re. Long. 92; lat. 4, 30.

MALEA famosa catena di mont. dell'is. di Ceilan, la di cui sommità è l'Adam's-Pic; si estende dal N. al S., ed è similmente descritta da *Tolomeo*, colla sola differenza, che la parte N. viene chiamata Galiba. Queste mont. sono di granito, e vi si trovano molte pietre preziose miste colla pietra quarzo.

MALECA v. MALACA.

MALEO fi. d' Af. nell' Abissinia, che gettasi nel Nilo.

MALEL gran città dell' interno dell' Af., cap. del reg. di Melli. Long. 7, 20; lat. 13, 45.

MALEMBE città commerciante e popolata d' Af. sulla costa d' Oro della Guinea, e nel reg. di Loango.

MALESHERBES bor. di Fr. (Loiret), da cui prendeva il nome una illustre famiglia di Fr.; è capo luogo di cantone nel circ. di Pithiviers, ed è dist. 4 l. al S. da Fontainebleau.

MALESI v. MALACA.

MALESTROIT pic. città di Fr. (Morbihan) nella Bretagna, posta sul fi. Oust; è capo luogo di cantone nel circ., e dist. 8 l. al N. E. da Vannes, e 3 al S. da Ploermeil.

MALEVAL pic. città di Fr. (Loira) nel Forez, prossima al Rodano, e dist. 6 l. all' E. da s. Stefano.

MALEVO mont. della Turchia enr. nella Morea, ch' è l' antica *Zarex*.

MALGARA vill. della Turchia eur. nella Romania; ha 500 case, ed è posto sulla strada da Costantinopoli a Tessalonico.

MALGRAVES gruppo d' isole di recente scoperte, e poste all' estremità orient. dell' Amer. sett.; esse formano un seguito della catena delle isole de' Pescatori e dei Moskiti, sono poste tra il 10.º grado di lat. N., ed il 2.º di long.

S. E., e sono bastantemente considerabili per formarne una divisione a parte, se fossero meglio conosciute.

MALIANA o **MANIANA** città d' Af. nella Barbaria, in poca distanza d' Algeri, e i suoi abitanti vanno per divozione, onde visitare la tomba di *Sed-Joseph*, che qui vi trovasi.

MALIATONI pic. bor. della Lituania, posto tra Witepsch e Wilna, celebre per l' ostinato combattimento, che v' ebbe luogo il dì 4 lug. 1812 tra i fr. ed i russi, colla peggio di quest' ultimi.

MALIGORNE bor. di Fr. (Sarta) nel Manese, posto sul fi. Sarta; è capo luogo di cantone, vi si contano 1000 abitanti, e sonovi molte fabbriche di majolica e terraglia; esso è dist. 3 l. al N. dalla Flèche, 7 al S. O. da Mans, e 13 al N. E. da Angers.

MALIOUT o **MALICA** is. dell' Indie, sulle coste del Malabar; ha 4 l. di circuito, il suo clima è sano e temperato, abbonda di frutta, ed è dist. 35 l. al N. dalle Maldive.

MALINALCO città popolatissima dell' Amer. merid. nella nuova Spag., e capo luogo d' una giurisdizione; il suo territorio è fertilissimo, ed è dist. 20 l. al S. E. da Messico. Lat. 19, 5.

MALINES, *Melchisia* bella città di Fr. (Due Nethe) nei Paesi-Bassi, posta sulla Dyle che l' attraversa; essa era la cap. della signoria del suo nome, ora è capo luogo d' una sotto prefett., ha un trib. di prima ist., e una camera consultiva di fabbriche, arti e mestieri; il suo arciv., che fu eretto da Paolo IV nel 1559, esiste ancora, e comprende i due dipart. delle Due-Nethe e della Dyle; la popolazione di questa città ascende a 18,000 abitanti; ha delle fabbriche di merletti sovrappini, cappelli, coperte di lana, diverse altre stoffe, birrerie, con-

ce di cuojo, e mulini per l'olio; nelle manifatture di queste fabbriche, ed in grano fa un considerabilissimo commercio. Essa è dist. 4 l. al N. O. da Lovanio, 4 al N. da Bruxelles, 4 al S. da Anversa, e 11 all'E. da Gand. Long. 22, 45, 8; lat. 51, 1, 50.

MALLAS-WESEI lago della Finlandia nella prefett. di Tavastia, che ha 7 l di lung., e va a scaricarsi nel Kuma.

MALLO bor. d'Irl. nella cont. di Corck, che deputa al parl.

MALMAISON, *Mala-Mansio* sorprendente palazzo di campagna della corte di Fr. (Senna), fatto abbellire dall'imp. Napoleone I, ed ora appartenente all'imp. Giuseppina, che lo ha portato ad un punto sorprendente di magnificenza e delizia. Questo luogo era una capanna nel 1224, allora h'è gli fu dato il nome che porta, per essere stato il primo luogo ove giunsero i normani che vi fecero dei gnasti sanguinosi. Esso è dist. una l. e mezzo da Versailles, e due e mezzo da Parigi.

MALMEDY bella città di Fr. (Ourthe) nell'ex-vesc. di Liegi, posta sul f. Warge; essa è capo luogo di una sotto prefett., ha un trib. di prima ist., e vi si contano 5000 abitanti. Sonovi molte fabbriche di cuojo, sapone nero, panni, merletti e carta, in cui consiste il suo commercio, ed è dist. 10 l. al S. E. da Liegi, 27 al N. da Lussemburgo, e 5 al S. da Limburgo. Long. 23, 40; lat. 50, 28.

MALMESBURY, *Maldunum* bor. d'Ing. nella cont. di Wilt. posto sul f. Avon; vi si osservano le rovine d'una celebre abb., è la patria del famoso Hobbes, manda due deput. al parl., ed è dist. 25 l. all'O. da Londra. Long. 15. 34; lat. 51, 36.

MALMISTRA città d'As. nella Carmania, posta sopra un fi. dello stesso nome, e che ha un vesc. greco.

MALMÖ o MALMUTEN, *Malmogia* città forte e ben fabbricata di Svezia, posta sullo stretto del Sund ove ha un buon porto, e ceduta dalla Danimarca nel 1658; la sua popolazione ascende a 5000 abitanti, e fa un considerabile commercio di stoffe di lana e panni che quivi si fabbricano, come pure d'eccellenti guanti, chiamati *guanti di Scania*. Essa è dist. 4 l. al S. O. da Lund, e 9 al S. E. da Copenaghen. Long. 30, 45; lat. 55, 35.

MALMYCH lago d'As. nella Tartaria indipendente, che riceve il braccio N. del f. Gihon, e va ad unirsi all'Aral.

MALÒ (s.), *Maclosiopolis* città considerabile e commerciante di Fr. (Ille e Villaine), posta in un' is. dell'Oceano, che comunica colla terra ferma mediante un argine artificiale; essa è difesa da un cast. e da molti forti; è capo luogo di una sotto prefett., ha due trib., uno di prima ist. e l'altro di commercio, un trib. e direzione delle dogane, la di cui corte prevostale è a Rennes, e la sua popolazione ascende a 10,000 abitanti. Il suo porto è molto comodo ed assai commerciante, ad onta che l'entrata vi sia pericolosa per gli scogli che lo circondano. In tempo di pace il traffico di questa città è di un'entità ragguardevolissima, facendo delle spedizioni dirette per l'América, l'Indie e la China, ciò che lo portava il concorso di tutte le manifatture di Fr. atte per quegli emiseri, ed i ritorni che ne riceveva le fornivano lucri e ricchezze immense; di più era uno dei principali porti della Fr., che si interessasse nella pesca del baccalare, e non minore era pure il suo commercio colla Russia, Svezia e Danimarca. Questo emporio mercantile costituiva a Malò per una delle principali piazze di commercio dell'Eur.; at-

nalmente non è più riconoscibile, ma però è sempre di qualche riguardo la sua negoziazione, avendo un *entrepôt* di generi coloniali, de' cantieri ove si costruiscono delle navi mercantili, ed il tabacco che si raccoglie nelle sue vicinanze è pure un articolo che le somministra qualche lucro commerciante. Nel 1693 gl'ing. tentarono di prenderla, e la bombardarono ma senza frutto. Il corpo dei commercianti di questa florida città, vedendo nel 1711, che Luigi XIV era in bisogno, gli prestò volontariamente trenta milioni di franchi. Essa è la patria di molti uomini celebri; fra questi annoveransi, Giacomo Cartier, che scoprì il Canada nel 1534, Mauptuis, il celebre Marino Duguay-Trouin, l'abate Trublet, e della Bourdonnaye; essa è dist. 6 l. al N. O. da Dol, 16 al N. q. O. da Rennes, 42 al N. da Nantes, e 89 al S. O. da Parigi. Long. 15, 37, 38; lat. 48, 38, 59.

MALO-DE-JUGON (s.) v. JUGON.

MALONITI ruscello d'acqua quasi stagnante nell'is. di Candia, che è il f. *Lete* degli antichi.

MALOIA (il monte) mont. della Svizzera, che fa parte delle Alpi.

MALOVINE o FALKLAND (le is.) is. dell'Amer. merid. nel mar del Nord, lungi 80 l. all' E. q. N. dall'entrata dello stretto Magellano; esse sono numerose, e giacciono tra il 52.° e 53.° grado di lat. S., e tra il 59.° e 63.° di long. O. Esse vengono chiamate *Malovine* dai fr., e *Falkland* dagli ing., ed ambedue queste nazioni pretendono al merito della loro scoperta; i fr. l'attribuiscono a dei navigatori di s. Malò, e gli ing. pretendono, che siano state visitate nel 1595 da *Ricardo Hawkins*, che le nominò *Maidenland* o terra della Virginia, in onore della reg. *Elisabetta*, e questa asserzione sembra fondata. Nel 1763, avendo i fr. perduto il Ca-

nadà, vi si stabilirono, e nel 1764 anche gl'ing. vi formarono un pic. stabilimento; essendosi ingelosita la Spag. di questi stabilimenti, e non sembrando alle corti contendenti meritevoli queste is. di una seria contestazione, nel 1770 tanto la Fr. quanto l'Ing. rinunciarono la proprietà delle *Malovine* alla Spag., che tuttora vi conserva una pio. fattoria. Due sole di queste is. sono di una estensione considerevole, avendo ognuna 30 l. quadrate; il clima è molto umido e freddo, e sonovi quantità di uccelli e pesci di specie assai diverse; sulle loro rive si vede di sovente il *Phoques* della grande specie, volgarmente detto *lione marino*, e dei *machoti*, specie singolare di uccelli. Crescendo in queste is. l'erba abbondantemente e ad una grande altezza, e non essendovi verun bosco, gli spag. nel 1780 vi trasportarono 800 capi di bestie, tanto vacche che buoi, che sonosi prodigiosamente aumentati, vivendo sempre a cielo scoperto, e procurandosi da loro il nutrimento anche nei tempi in cui il terreno è coperto di neve.

MALPAS città d'Ing. nella cont. di Chester; vi si fa un considerabile commercio di panni e tele. Long. 14. 40; lat. 53, 5.

MALPLAQUER vill. di Fr. (Nord) nei Paesi-Bassi, e nell'Hainant, celebre per la battaglia guadagnata il dì 11 settemb. 1709 dal princo Eugenio e dal duca di Malborong, contro ai fr.

MALS bor. del reg. di Baviera nel Tirolo, che dà il nome al lungo f., dal quale l'Adige prende la sua origine.

MALSTROM, *Moskoëstrum* famosa corrente del Baltico nella Norvegia, che impetuosamente scorre tra la costa e l'is. di Moskoë; il suo corso è per sei ore dal N. al S., e per altre sei ore dal S. al N. sempre contro il mare, ed av-

vicinandosi a un punto ove forma uno spaventevole vortice, fa un rumor tale, che intendesi in lontananza di varie leghe; in passato era un inciampo grande ai navigatori, non azzardando di passarlo che nelle due ore di calma che ha ogni giorno, ma al presente le navi buone veliere lo passano in ogni tempo.

MALTA, *Melita* is. del Mediterraneo, posta tra l'As. e la Sicilia, ed in faccia a Girgenti, dalla quale è dist. 7 l. geografiche; essa ha circa 7 l. di lung., 4 di larg. e 20 di circuito. In passato era un nudo scoglio calcareo; ma essendo stata data da Carlo V nel 1530 ai cavalieri dell'ordine di s. Gio. di Gerusalemme, dopo che perdettero l'is. di Rodi, il gran maestro di quest'ordine *Villiers-dell'île-Adam* vi stabilì la sede dell'ordine stesso, e medianti le cure che si presero questi cavalieri, e col trasporto della terra dalle vicine coste d'As. la ridussero a coltivazione, e nel modo il più delizioso, producendo grano e vino in poca quantità, ma molta e squisita frutta, specialmente aranci assai belli e buoni, cotone in copia grande, cera e miele, e vi si alleva molto bestiame; sulle sue coste si fa un'abbondante pesca, e vi si trova del corallo; sonovi molte saline che contribuiscono a farla essere anche commerciante, ma ciò che la rende importante sono le fortificazioni, che l'ordine di Malta vi costruì, e che resero quest'is. della più grande conseguenza a chi la possiede. Fu attaccata dai turchi, sotto il governo del gran maestro *Gio. della Valette*, ma essi furono costretti di levarne l'assedio, dopo aver perduto 30,000 uomini; i fr. se ne impadronirono nel 1798, e gl'ing. dopo un blocco di due anni la ripresero nel 1800, e la tengono tuttavia. Gli abitanti dell'is. di Malta,

Gozo ed altre is. che dipendevano da Malta, ascendono a 150,000, e questi in passato godevano il privilegio, per le provviste dei grani che facevano in Sicilia, di essere riguardati come un quartiere di Palermo.

MALTA O CITTA' NOTABILE antica città dell'is. dello stesso nome, posta quasi nel mezzo dell'is.; in passato era la cap., ed aveva un vesc. snff. di Palermo.

MALTA O CITTA' LA VALETTE città fortissima e considerabile, ed ora cap. dell'is. dello stesso nome, edificata nel 1566 dal gran maestro *Gio. la Valette* di cui porta il nome; essa è posta sopra un'alta lingua di terra che forma una penisola, ed ha due porti, uno detto *Murza* e l'altro *Muscetto* che rinchiede un'isoletta, ed è il più sicuro dell'is.; essa è difesa da varj forti, ma il più importante è il cast. s. Elmo che difende l'ingresso dei due porti: sonovi diversi edifizj magnifici, e particolarmente ammirabile è il palazzo del gran maestro, ed il ricco e sorprendente spedale pei marinari, che in passato era sempre servito dai cavalieri. Questa città, che per la sua località dovrebbe essere importantissima in commercio, non lo fu fin'ora, mentre i cavalieri che l'abitavano non avevano in mira che la gloria di combattere in mare i turchi, e tanto l'acquisto delle prede ch'essi facevano, quanto quello di fornire le provvigioni alle navi mercantili che v'approdavano, erano privative di due compagnie di commercianti. Long. 32, 8, 30; lat. 35, 54.

MALTON bor. d'Ing., che manda due depnt. al parl., e fa parte della cont. di York, da cui è dist. 7 l. al N. E.

MALVA prov. d'As. nell'Indostan proprio, posta. al S. E. di quella d'Agimera; essa è molto fertile, producendo in gran copia

frumento, riso, seta e cotone. I. a sua cap. è Ugein.

MALVA (la) f. considerabile d' Af., che bagna il reg. di Marocco.

MALVASIA, *Epidaurus* pic. is. della Turchia eur., posta sulla costa orient. della Morea; essa è l'antica *Epidaurus Limeria*, ha circa 1 l. di circuito, e produce del vino squisito. La sua cap. che chiamasi *Malvasia nuova* è posta in riva al mare, nel piede d'una roccia, alla di cui sommità evvi una fortezza; questa città è pure ben fortificata, ed ha un vesc. greco suff. di Costantinopoli. Sottomano la prese ai veneziani nel 1540, essi la recuperarono nel 1690, ma la perdettero in fine assieme a tutta la Morea nel 1715. Essa è dist. 20 l. al S. E. da Misitra, e 30 al S. da Atene. Long. 41; lat. 36, 58.

MALVASIA VECCHIA bor. della Morea, posto in una penisola vicino all' is. di Malvasia, ove è l'antica *Epidaurus*.

MALVAY v. MALVA.

MALVERNA mont. d' Ing., nella cont. di Worcester.

MALZIEU pic. città di Fr. (Losa) nel Gevaudan, posta sul f. Truvère; essa è capo luogo del cantone, vi si contano 1000 abitanti, sonovi delle fabbriche di saje e conc. di cuojo, ed è dist. 9 l. al N. da Marvejols, e 6 al S. da s. Flour.

MAMREDI bor. di Siria, edificato sulle rovine delle antiche *Bambyce* e *Hierapolis*; fa parte del pascialich d'Aleppo, da cui è dist. 25 l. all' E. p. N.

MAMBONA città d' Af., cap. del reg. di Sabia, posta sul canale di Mozambique.

MAMELLE—DI—CAITHNESS pic. catena di mont., che s' estendono all' E. verso Ord-head in Scozia; questo nome loro vien dato dai marinari, e la più alta ha 1250 piedi d' elevazione.

MAMERS, *Mamercie* antica città

di Fr. (Sarta), posta sulla Dive poco lungi dalla sua sorgente; è capo luogo d' una sotto prefett., ha due trib., uno di prima ist. e l' altro di commercio, vi si contano 5500 abitanti, sonovi molte fabbriche di tele da vele, e fa un ragguardevole commercio di bestie; essa è dist. 10 l. al N. N. E. da Mans, e 4 all' O. da Bellesne. Long. 18, 13; lat. 48, 20.

MAMERT (s.) nome di due vill. di Fr., uno (Gard) dist. 3 l. da Nimes, e l' altro (Rodano) dist. 2 l. e mezzo da Beaujeu.

MAMMALUCCHI popoli d' Af., che conquistarono l' Egitto, e che ne furono i padroni per molto tempo, v. *Egitto*, ora ridotti in una milizia irregolare, ma temuta.

MAMOU-DARIO v. GHOU.

MAN (is. di), *Mona* is. famosa d' Ing., posta al S. O. della cont. di Cumberland dalla quale dipende; essa ha 10 l. di lung. e 5 di larg., ed in mezzo ad essa evvi un' alta mont. chiamata *Snafel*; vi si alleva molto bestiame grosso e quantità di pecore, sonovi delle miniere di piombo, di rame e di ferro, e delle cave di marmo, di lavagna e di calce, ed è fertile di frumento e legumi; essa comprende 70 parrocchie e 4 città, e le principali sono Douglas e Castletow, e la total sua popolazione ascende a 25,000 abitanti che professano la religione anglicana, ma il loro vesc. non ha sede al parl. La lingua che parlasi in quest' is. è un' idioma irl., misto di qualche altro dialetto. I signori ed i commercianti, i quali occupansi specialmente nel traffico delle lane, sono colti, ed abitano in case ben edificate; il popolo quantunque dolce di carattere è rozzo, ed abita in cattive capanne. I norvegesi s' impadronirono di questa is. nel nono secolo, come pare delle is. occid. della Scozia, e ne formarono un regno indipendente, ciò che continuò sino al 13.º se-

eolo, allorchè *Alessandro III* re di Scozia se n'impadronì: gli scozzesi ne furono essi pure scacciati da *Enrico IV* che confermò questo reg. agli *Stantey's* conti di Darby; più tardi in forza d'un matrimonio passò alla famiglia d'*Athol*, indi questa sovranità fu unita all'Ing. Essa è dist. 10 l. da Cumberland.

MANAAR, *Manaria* pic. is. dell'Indie sulla costa dell'is. di Ceilan; essa è molto popolata, i portog. la presero nel 1560, e gli olan. loro la tolsero nel 1658. Long. 98, 20; lat. 9.

MANAAR (lo stretto) stretto dell'Indie di 15 l. di lung.; esso separa l'is. di Ceilan dalla parte dell'Indie di quà del Gange.

MANACHIA antica, considerabile e celebre città della Turchia as. nella Natolia, posta al piede d'una mont. sul f. *Hermus*, in un territorio fertilissimo; essa è l'antica *Magnesia*, ha un cast., delle belle piazze, delle superbe moschee e degli spedali. Long. 45, 15; lat. 38, 45.

MANAGNA città antica, ma povera della Romania, posta in riva al mare, e bagnata da un f. che sorte da un lago, ch'è l'antico *Ismaris*, come la città è l'antica *Manonia*.

MANAHATAN v. **MAHANATAN**.

MANANGOURÉ f. d' Af., ed il principale dell'is. di Madagascar; ha la sua origine da una mont. vicina al pic. quartiere d'*Anzaffe*, scorre all' E. dell' is., forma un pic. delta in faccia all' is. di s. Maria, e va a gettarsi nel mare nella baja di s. Agostino; i negri pretendono, che questo f. abbia il flusso e riflusso molto sensibile.

MANONA v. **MAMBONA**.

MANGANARES pic. città di Spag. nella nuova Castiglia, posta alla sorgente del pic. f. dello stesso suo nome, che passa per Madrid; essa è capo luogo d'un pic. paese, pure dello stesso suo nome.

MANGANARES (il canale di) famoso canale di Spag., che era destinato ad irrigare il reg. di Leone e la Castiglia nuova, ma non è eseguito che per lo spazio di 12 l., in due rami separati.

MANCHESTER, *Manduessdum* antica e considerabile città d'Ing., posta al confluyente dei f. *Irk* ed *Irwel* nella cont. di Lancastre. Essa è l'antica *Mancunium* dei romani, e non cominciò a sortire dalla sua oscurità, che sotto il reg. di *Elisabetta*, epoca in cui si comincia a far menzione delle sue fabbriche di panni; nel 1708 non aveva che 8000 abitanti, ed ora è una delle più importanti dell' Ing., ascendendo la sua popolazione a 84,000 anime, e le sue manifatture di lana e di cotone sono d'una conseguenza rispettabile in commercio, specialmente i velluti, doblotti ec., che riescono d'una bellezza e d'una solidità ammirabile; ma ciò che sorprende, ed attesta nello stesso tempo i progressi delle arti e dell'industria, sono le macchine inventate da *Arkwright* per la fabbricazione di tali stoffe. Questa città è assai mercantile, ha un bellissimo collegio, una bella piazza, ed una sorprendente chiesa collegiata, ed è dist. 46 l. al N. da Londra. Long. 15, 25; lat. 53, 20.

MANCIÉD bor. di Fr. (Gers), dist. 1 l. al S. da *Enuse*.

MANDAR prov. delle Indie nel reg. di *Macassar*, e nelle isole *Celebi*. Long. 137; lat. 7, 5.

MANDEA f. di Spag. nella *Galizia*, che va a sboccare vicino a *Betansos*.

MANDERSCHÉID ex-cont. libera ed immediata di Germ., nel paese d'*Eiffel*, che ha un cast. forte dello stesso nome; ora unita alla Fr. (*Sarra*) è capo luogo di cantone nel ciro., e dist. 8 l. da *Prum*, e 9 al N. q. E. da *Treveri*.

MANDEURE, *Mandubia*, *Manducia*, *Epmanduodurum* grosso vill. di Fr. (Alto Reno) nell' ex-princ. di Montbeliard, ove vedonsi dei considerabili resti d' antichità.

MANDINGUI (i) popoli d' Af. nella Nigrizia, che abitavano nel reg. di Manding, o che ne sono originarj; il maggior numero di questi popoli abitano Songo; essi sono negri, civili, ospitalieri, laboriosi, accorti, ed assai atti alle scienze, la loro religione è la maomettana, ed usano a circondere, tanto gli uomini quanto le donne.

MANDRANELLA città dell' Indie, posta sul fi. Pegù, e cap. d' un reg. dello stesso nome.

MANDY pic. città della Turchia eur. nella Morea, posta alla sorgente del fi. Alfeo; essa è l' antica *Mantineia*, ove il celebre *Epa-minonda* general tebano, nell' anno di Roma 391, sconfisse i lacedemoni e gli ateniesi. Questa città è dist. 15 l. da Misitra.

MANÉ pic. città di Fr. (Mosa), dist. 5 l. al S. O. da Vaucouleur, e 4 all' E. da Joinville.

MANEX, *Cenomanensis Ager* antica prov. di Fr., che aveva titolo di duo., confinava al N. colla Normandia, all' E. col Percese, il Dunese ed il Vendomese, al S. coll' Angiò ed una parte della Turrena, ed all' O. ancora coll' Angiò e parte della Bretagna. La sua estensione era di circa 35 l. di lung., 20 di larg. e 90 di circuito, e fu unita alla corona di Fr. da Luigi XI; il suolo di questo paese è eccellente ed assai fertile, producendo in abbondanza grano, lino, canapa e molta frutta; sonovi delle miniere di ferro, delle cave di marmo e molte acque minerali, ed è assai commerciante. In passato si divideva in alto e basso; l' alto comprendeva la parte lungo la riva sinistra della Sarta, ed il basso la parte

dritta di questo fi. e la cont. di Laval; i fi. che bagnano questa prov. sono, la Majenna, l' Huisne, la Sarta ed il Loir, e la sua cap. era Mans. Ora il Manese è diviso nei due dipart. della Majenna e della Sarta.

MANFALAT città dell' Egitto, cap. d' una delle 24 prov., e residenza d' un bey. Long. 48, 20; lat. 27, 10.

MANFREDONIA, *Sipontum* pic. città d' It. nel reg. di Napoli, e nella Capitanata, di cui è la cap.; essa è posta sul golfo dello stesso suo nome, ed è l' antica *Sipontum*; i turchi la presero nel 1620 e l' incendiarono; dopo fu rifabbricata, ed ora ha un arciv., un forte e ben difeso cast., un buon porto al coperto dei venti sett. a cagione del monte Gargano, un lazzeretto, e vi si contano 6000 abitanti; nelle sue vicinanze sonovi delle ricche saline, ed è dist. 20 l. al N. da Cirienza, 20 al N. O. da Bari, e 40 al N. E. da Napoli. Long. 34, 25; lat. 31, 58.

MANGALIA città della Bulgaria, che ha un grande e buon porto, e fa un considerabile commercio in grano.

MANGALORA, *Mandagara* città dell' Indie sulla costa e nel reg. di Mysore; essa è posta sopra un fi., ove ha un porto capace pei bastimenti di 6 a 700 tonnellate; il suo principal commercio consiste in riso, cardamomo e cannella. I portog. vi avevano una fattoria, ma nel dì 6 marzo 1782 gl' ing. loro la presero. Long. 92, 45; lat. 13.

MANGASEIA o **TURUGANSKO** città della Russia eur. nella Siberia centrale, posta sul fi. Jenissei; è la cap. del circolo di Turugantko nel governo di Tomsk, vi si contano 1000 abitanti, ed è dist. 260 l. al N. q. E. da Tobolsk. Lat. 65, 50.

MANGATEKOI pic. città della

Russia as., posta sul fi. Tom, e cap. del governo dello stesso suo nome; essa è dist. 72 l. all'E. da Kolivan.

MANGERA pic. is. dell' Amer. merid. nel mare del Sud, prossima al golfo di Panama.

MANGERTON alta mont. d'Irl., posta all'E. del lago Killarney nella cont. di Kerry; la sua elevazione sul livello del mare è di 386 tese, ma non lo è che di 126 sul livello del lago Killarney.

MANGI v. NANKIN.

MANHARTSBERG v. GIGANTI (i monti dei).

MANHARTSBERG (i quartieri del) nome di due contrade dell'Aust. infer., che chiamansi quartieri, cioè, il quartiere del basso *Manhartsberg*, posto tra il Danubio e la Moravia, ed il quartiere dell'alto *Manhartsberg*, posto tra il Danubio e la Boemia; questi è fertile di vino e zafferano.

MANHARTZ mont. dell'Aust. super., che tocca alle due estremità i monti Krapachi e le mont. della Moravia.

MANHEIM, *Manhemium* bella e forte città di Germ., posta al confluento del Neckel nel Reno; in passato era la residenza dell'elett. Palatino, prima che fosse trasferita a Monaco, ciò che seguì dopo la morte dell'ultimo duca di Baviera. Essa è ben fabbricata, le sue strade sono dritte, il palazzo ex-elett. è magnifico, ha una buona cittadella, un osservatorio fornito di eccellenti macchine, due accademie, un collegio di chirurgia, un giardino botanico, una zecca, un bel teatro, una fonderia di cannoni e molte fabbriche di similoro, detto oro di *Manheim*; la sua popolazione ascende a 22,000 abitanti, ivi compresi molti ebrei, che vi hanno una sinagoga, ed il suo commercio è considerabile. Questa città fu presa dai fr. nel 1689 e nel 1795, ed ora è la cap.

del gran duo. di Baden, abbenchè la corte soggiorni a Carlsruhe. Essa è dist. 4 l. al N. E. da Spira, 20 al N. da Baden, e 3 all'O. da Heidelberg. Long. 26, 6; lat. 49, 28, 20.

MANICAGO pic. città del reg. d'It. (Tagliamento) nel Friuli ex-veneto; è capo luogo di cantone, vi si contano 2000 abitanti, ha diverse fabbriche di manifatture d'acciajo, ed è poco lungi da Pordenone.

MANICA fi. d' Af., che ha la sua origine nel Monomontapa, lo scorre dall'O. all'E., e va a gettarsi nel canale di Mozambique.

MANICA o MAGNICA reg. d' Af., posto al S. di quello di Monomontapa nella Cafreria; la città cap. ha lo stesso suo nome.

MANICA (la), *Manica* contrada di Spag. nella nuova Castiglia, posta lungo il fi. Guadiana. Il clima è salubre, ed il suo territorio, composto d'estese pianure bagnate dai fi. Xucar, Tago e Guadiana, produce quantità di olive da cui ritraesi molto olio, zafferano e vini squisiti; le sue città principali sono Ciudad-Real, Calatrava ed Orgaz.

MANICA (la), *Oceanus Britannicus* nome che vien dato al tratto del mare Oceano, che separa la Fr. dall' Ing., e che ha la figura d'una *manica*.

MANICA (dipart. della) dipart. di Fr., composto della parte occid. della Normandia; il capo luogo della profett. è s. Lò, ha 5 circ. o sotto prefett., cioè, s. Lò, Coutances, Avranches, Mortain e Valognes, 48 cantoni o giudicature di pace, la sua corte imp. è a Caen, ed il vese. a Coutances. La superficie di questo dipart. è di 441 l. quadrate, e la sua popolazione ascende a 567,000 abitanti. Il clima è sano, ed il suo suolo è fertile, producendo in abbondanza grano, lino, canapa

■ quantità di frutta con cui si fabbrica dell' eccellente sidro, che è la bibita dei suoi abitanti; sonovi molti pascoli ove allevasi quantità di bestiame, specialmente vacche, dalle quali ritraesi dell' ottimo butirro e formaggio, ed i suoi cavalli sono dei migliori di Fr. Sonovi delle miniere di ferro, rame e carbone di terra, come pure molte saline e delle fabbriche di tele, panni, saje, concerie di pellami e vetraje, che lo rendono molto commerciante.

MANICAMP bor. di Fr. (Oisa), dist. a l. all' E. da Noyon.

MANILLA, *Manilla* città forte e ben fabbricata dell' Indie, cap. degli stabilimenti spag. delle Filippine e dell' is. di Lusson; le case vi sono ben costruite, ha un buon cast., una gran baja, un arrov., e la sua popolazione, compresa quella dei sobborghi, ascende a 33,000 abitanti, di cui soli 1200 spag., ed il resto è un misto di indiani e chinesi. Le campagne che la circondano sarebbero atte ad ogni coltivazione, come lo sono la sua località, ed i prodotti naturali delle Filippine, al più florido e lucroso commercio; ma tutti questi vantaggi furono fin qui nulli, mentre la proibizione di esportare le derrate danneggiò grandemente l' agricoltura, ed i suoi abitanti senza emulazione concentravano tutte le loro speranze nei soli due galeoni, a cui era permesso di fare il viaggio d' Acapulco una volta all' anno; questi portavano in ritorno dei loro articoli 3 milioni di pezze, ed un solo vascello ing. carico delle proprie manifatture, a cui era permesso di abbordarvi ogni anno, glielie toglieva tutte, ed in tal modo questo commercio diventava rovinoso per gli abitanti di Manilla, allorchè potevano procurarsi gli stessi generi dall' Isola di Francia in modo assai vantaggioso, dando in cambio dei prodotti pro-

prj, come catrame, cordaggi, pece, tele, zucchero, olio ed indaco. Cl' ing. nel 1762 levarono una forte contribuzione sopra questa città. Long. 138, 31, 15; lat. 14, 36, 8.

MANILLA (is.) v. LUSSON.

MANINCABO reg. e città cap. d' A3. nell' is. di Sumatra, il di cui prodotto principale è il pepe. Lat. merid. 2.

MANINGTHÉE-WATER bor. d' Ing. nella cont. d' Essex, posto all' imboccatura del fl. Stour; quivi vien fatto un commercio considerabile in grano, ferro, legname da costruzione, carbone di terra e pesce.

MANIOTTI popoli della Turchia enr. nella Morea, che abitano le mont. dell' antica *Laconia*, e che distinguonsi tuttora per l' attaccoamento che hanno alla libertà, che rendette sì celebre Sparta. Essi sono in numero di 40,000, occupano 100 vill., che vengono divisi in 14 pio. rep. feudali o aristocratiche, comandate da un capo; queste pio. rep. sono di sovente discordi fra loro, ma tutte unite al bisogno di far fronte al nemico comune. I maniotti sono attivi e buoni agricoltori, ed esportano dal proprio paese olio, seta, miele e molta galla. Non bisogna confondere questi bravi popoli coi terribili *ouniotti*.

MANISSA o MAGNESA AD SYFYLUM v. MANACHIA.

MANKATI popoli della Tartaria indipendente, che abitano ai confini della Tartaria russa, ove fanno di sovente delle incursioni; la loro religione è il maomettismo.

MANLIEU, *Magnus locus* bor. di Fr. (Puy-de-Dôme) nell' Alvergnà, dist. 3 l. all' E. da Issoire.

MANOE, *Manoa* pic. is. di Danimarca sulla costa occid. del duc. di Sleswick, prossima a Rypen.

MANOSQUE, *Manosca* città di Fr. (Basse Alpi) nella Provenza, posta sulla Durance, in un bellissimo paese assai fertile, che la

rende molto commerciante. Essa è capo luogo del cantone, ha un trib. di commercio, e la sua popolazione ascende a 5000 abitanti, che per la maggior parte si occupano, o nel commercio delle produzioni del suolo, che sono olio eccellente, mandorle, vini, acquavite, miele e lane, o in quello delle manifatture delle sue fabbriche di tele, stoffe di filugello, liquori, conce di cuojo, filature di seta, e cure per le tele. Essa è dist. 4 l. al S. da Forcalquier, e 12a al S. q. E. da Parigi. Long. 23, 30; lat. 43, 55.

MANOT bor. di Fr. (Charente), dist. 1 l. al S. da Confolens.

MANOU bor. di Fr. (Eure e Loir) nella Normandia, dist. 5 l. al S. da Verneuil.

MANREZA, *Minorissa* antica e pic. città di Spag. nella Catalogna, posta al confluyente dei fi. Cardonero e Lobregat; vi si contano 3000 abitanti, e sonovi molte fabbriche di tele, taffetà ed indiane; essa è dist. 9 l. al N. O. da Barcellona, e 6 al S. E. da Cardonna. Long. 19, 30; lat. 41, 36.

MANS (il), *Cenomanum*, *Subdinum* o *Vindinum* ricca, grande ed antica città di Fr. (Sarta), posta sopra una collina al di cui piede scorre la Sarta, ed in poca distanza dal confluyente in questo fi. dell' Huisne. Essa era in passato cap. del Manese, ed ora è capo luogo della prefett., ha due trib., uno di prima ist. e l' altro di commercio, la di cui corte imp. è ad Agen, una camera consultiva di fabbriche, arti e mestieri, un vesco., che comprende i dipart. della Sarta e della Majenna, e la sua popolazione ascende a 18,000 abitanti. Questa città è ben fabbricata, ha delle belle piazze, de' begli edificj, e particolarmente ammirabili sono, la cattedrale di ottima architettura gottica, il palazzo di città ed il teatro. Sono-

vi molte fabbriche di stamine, tele, candele di cera, fazzoletti, merletti, sapone, coperte e berrette, come pure delle conce di cuojo, ciò che la rende molto commerciante, e specialmente considerabile si è il traffico che vi si fa in grano e bestiame. Questa città si rese per capitolazione nel 1589 ad Enrico IV; nel 1794 i vandeisti la sorpresero, e pochi giorni dopo, similmente sorpresi, vi furono massacrati quasi tutti. Mans è la patria di Dennissot, De-la-Croix-du-Maine, Brodeau e Tressan; ed è dist. 4 l. al S. da Alenzone, 17 al N. O. da Tours, 20 al N. E. da Angers, 30 all' O. q. N. da Orleans, e 45 all' O. q. S. da Parigi. Long. 17, 45; lat. 47, 58.

MANSSELKA catena di mont., che dividono la Finlandia in due regioni, di temperatura sfatto opposta.

MANSFELD, *Mansfeldia* pic. città della Turingia, posta sul fi. Wipper, antica cap. della cont. dello stesso suo nome, ora unita al reg. di West., e dist. 14 l. al S. da Magdeburgo, 19 al N. q. E. da Erfurt, e 19 all' O. da Wittemberg. Long. 29, 30; lat. 51, 35.

MANSFELD ex-cont. libera ed immediata di Germ. nella Turingia, e nell'ex-circolo della Sassonia super., posta alle frontiere della cont. d'Anhalt e del Magdeburghese; aveva 19 l. di lung., altrettanto di larg., e vi si contavano 23,000 abitanti. Il suo territorio componesi d'alto mont. ricche di miniere d'argento e di ferro, e sonovi delle pianure fertili, coperte di laghi abbondanti di pesce. Essendosi i conti proprietari indebitati al segno, che le loro passività oltrepassavano il valore della cont., i creditori tentarono d'andarne al possessore per essere pagati, ma l'elett. di Sassonia e l'arciv. di Magdeburgo, ai quali apparteneva il diritto di sovranità, vi si opposero, e la misero sotto sequestro

nel 1570; dopo che l'arciv. di Magdeburgo passò all' elett. di Brandeburgo, questo princ. e l'elett. di Sassonia gioirono del sequestro senza pagar i debiti, sino a che questa cont. fu unita al reg. di West. di cui fa ora parte, ed è compresa nel dipart. della Saala.

MANSFELD (l'is. di) is. dell'Amer. sett., posta all'entrata della baja d' Hudson.

MANSFIELD città d' Ing. nella cont. di Nottingham, posta nella famosa foresta di Sherwood.

MANSIONNE grosso bor. di Fr. (Sarta) nell' Angiò, dist. 6 l. all'O. dalla Flèche.

MANSLE bor. di Fr. (Charente), capo luogo di cantone nel cir. di Cognac, dist. 3 l. al S. da Verteuil, e 5 al N. d' Angoulême.

MANSURA, *Mansura* grande e forte città d' Af. nell' Egitto, posta sul Nilo, ed ove s. Luigi re di Fr. fu fatto prigioniere; ha diverse belle moschee, ed è dist. 5 l. al S. da Damietta. Long. 49, 35; lat. 27.

MANTAILLES vill. di Fr. (Droma), ove si tenne un concilio nell' 879. Quivi eravi un sorprendente palazzo di campagna dei delfini, abbruciato nel 1402. Esso è prossimo a s. Vallier, e dist. 2 l. dal Rodano.

MANTCHOURIA o **TANGOURIA** gran prov. della Tartaria cinese, al di là della gran muraglia, che si estende lungo la riva sett. del golfo di Pó-che-lee; la parte che non è difesa dal mare è chiusa da una forte palizzata. I tartari abitanti di questa prov. nel 1644 conquistarono la China.

MANTCHOUSI o **TANGOUSI** popoli della Russia as., che s' estendono pure nella Tartaria cinese; quelli della Russia as. abitano dall' imboccatura del fl. Amou sino al lago Baikal, lungo il fl. Angara e molti altri fl. sulle coste del mare Artico, e nelle mont. di questa regione; essi sono oonti-

nuamente erranti, e raramente stanno stabili sei giorni nello stesso luogo, dovessero allontanarsi di sole dieci tese; non s' occupano che della caccia, e le loro armi sono l' arco e la freccia, tranne pochi che hanno de' fucili. Questi popoli sono di statura alta, di aspetto vivace, poligami, ma la prima moglie comanda alle altre; ambi i sessi sono molto trasportati pei liquori, e s' ubbriacano all' eccesso, offrono ai forestieri le loro figlie ma non mai le mogli; essi non seppelliscono i morti, ma li depongono vestiti in gran gala in una barra che s' appendono fra due alberi. La loro religione, secondo le relazioni de' gesuiti, è un politeismo ragionato.

MANTELAN bor. di Fr. (Indra e Loira) nella Turrena, dist. 5 l. all'O. da Loches.

MANTES, *Medunta* città di Fr. (Senna e Oisa) nell' Isola di Francia, posta sulla riva sinistra della Senna, ove ha un bel ponte; in passato era la cap. del Mantese, ora è capo luogo d' una sotto prefett., ha un trib. di prima ist., e vi si contano 4000 abitanti; il suo principal commercio consiste in vino, grano e cuojo. Filippo Augusto vi morì nel 1228, ed è dist. 9 l. al N. O. da Versailles, e 14 al N. O. da Parigi. Long. 17, 20; lat. 48, 58.

MANTINEA v. **GORIZIA**.

MANTORA (fi.) v. **PARL**.

MANTOVA, *Mintua* antica, ricca, forte e celebre città del reg. d' It. (Mincio), posta in mezzo a tre laghi formati dal Mincio, e fondata secondo alcuni da *Manto* figlia di *Tiresia* tebano; ma l' opinione de' più la crede fondata dagli *etruschi*: la sua situazione, i forti che la circondano e la cittadella rendono questa città la piazza più forte dell' It. Ebbe i suoi duchi sino al 1707, quando fu presa dal princ. *Eugenio* di Savoia, ed allora passò alla casa d' Aust.

che la ritenne sino al 1796, epoca in cui i fr. la presero; nel 1799 l'aveva di nuovo recuperata, ma nel 1801 fu definitivamente ceduta alla Fr. che l'unì al reg. d'It., ed ora è capo luogo della prefett. e della terza divisione militare, ha una corte di giustizia civile e criminale, ed una camera di commercio, la di cui corte d'appello è a Brescia, un vesc., un liceo, e la sua popolazione ascende a 22,900 abitanti. Essa è ben fabbricata, le sue strade sono larghe, e l'aria che non era troppo sana è di molto migliorata dopo l'asciugamento di varie paludi, e la costruzione delle nuove fortificazioni che tengono le acque ad un livello assai più alto del passato; fra i molti edifizj che meritano d'essere ammirati sonovi, la cattedrale, disegno dell'*Alberti*, ch'è sorprendente, il palazzo reale, la piazza Virgiliana, e poco fuori della città il magnifico palazzo del Té, uno de' monumenti più belli di *Giulio Romano*, fatto edificare dal duca *Federico Gonzaga*. Il commercio principale di questa città consiste in grano, bestiame, vino, acquavite e seta. Mantova è patria di molti uomini illustri, e fra questi del Castiglioni, del Bettinelli e dell'abb. Manni; essa è dist. 14 l. al N. da Parma, 8 al S. O. da Verona, 14 al N. da Modena, 36 al N. q. O. da Firenze, 88 al N. q. O. da Roma, e 33 al S. S. E. da Milano. Long. 28, 22; lat. 66, 10.

MANTOVANO (il) paese del reg. d'It., posto lungo il Po, da cui era diviso in due parti; esso formava un pic. duc., che confinava al N. col Veronese, al S. col ducato di Modena, all'E. col Ferrarese, ed all'O. col Cremonese, e si componeva del Mantovano proprio, del Guastallese, e dei princ. di Sabbioneta e Novellara; apparteneva alla casa Gonzaga sino dal 14.^o secolo; ma l'ultimo rampollo di questa famiglia, avendo dispiaciuto al-

la casa d'Aust., fu posto in bande dall'imp., e questo duc. nel 1707 fu unito alla Lombardia aust. per la parte di quà da Po, ed il resto fu diviso tra i duchi di Parma e Modena; ora questo paese forma la maggior parte del dipart. del Minico, e parte di quello del Crostolo.

MANZAT bor. di Fr. (Puy-de-Dôme) nell'Alverna, capo luogo di cantone nel circo., e dist. 4 l. al N. O. da Riom.

MAGNETTANI nome che si dà generalmente ai turchi, che professano la religione di Maometto.

MAONE o **PORTO MAONE**, *Portus Magonis* città forte e considerabile dell'is. Minorica, edificata dal famoso *Magone* cartaginese, e posta nella parte merid. dell'is.; ha un eccellente porto al coperto di tutti i venti, ed è molto ricca e commerciante. Gli alleati se ne impadronirono nel 1708, e fu ceduta agl'ing. colla pace di Utrecht; essi vi fecero costruire il forte s. Filippo per difendere l'entrata del porto. I fr. la presero nel 1756, e la restituirono colla pace del 1763; il dì 4 feb. 1782 gli spag. la ripresero, ed essendone stato confermato ad essi il possesso colla pace del 1783, vi demolirono le fortificazioni. Nell'ultima guerra gl'ing. la occuparono ancora, ma la resero alla Spag. Essa è dist. 60 l. al S. E. da Barcellona, e 20 all'E. dall'is. Majorica. Long. del forte s. Filippo 21, 18, 30; lat. 39, 50, 43.

MAGUNA is. del mar del Sud, una delle is. dei Navigatori, scoperte da *Bougainville*; essa è abbondata di frutta, pollami, porci e pappagalli. *Desangle* che accompagnava il navigatore *Lapeyrouse*, essendovi sbarcato con 10 marinari, vi fu con essi massacrato dagli abitanti.

MAPPAMONDO nome che si dà a quella carta geografica, che rappresenta il globo terrestre diviso

in due parti, chiamate *Emisferi*. Questi due emisferi rappresentano ognuno la metà del globo, e si chiamano, uno *orient.* e l'altro *occidentale.*

MARUONO fi. dell'Amer. merid. nel Chili.

MARUNGO oittrà d' Af. nel reg. di Angola, posta sopra una mont., e residenza ordinaria del re di Dongi.

MAQUEDA, *Maqueda* città di Spag. nella nuova Castiglia, posta in un territorio abbondante di oliveti, ha un oast. ed il titolo di duo; ed è dist. 12 l. al N. O. da Toledo

MARACAIBO (il lago di) lago dell' Amer. merid., ed uno dei principali possedimenti spag. Questo lago ha la figura di un fiasco disteso, il di cui collo comunica collo stretto del Messico; la sua estensione è di 50 l. di lung., 30 di larg. e 150 di circonferenza. La sua formazione viene attribuita alla scavazione lenta e successiva de' numerosi fr. che vanno ivi a finire. Esso è tranquillo, ricco di pesce, ed assai comodo pel commercio, poichè mediante la sua navigazione vengono facilmente trasportate alla città di Maracaibo tutte le produzioni del paese entro terra, per esservi quivi vendute o spedite per mare. Lungo le sue rive evvi un luogo detto *Mena*, ove trovasi una miniera inesaurita di pece minerale, eccellente per calafatare i bastimenti, e che vien chiamata la *Lanterna del Maracaibo*, perchè i vapori bituminosi che ne sortono, particolarmente alla notte, servono ad illuminare l'atmosfera, cosa assai utile per quelli che navigano sul lago, servendo loro di faro e di bussola.

MARACAIBO governo dell' Amer. merid., posto all' O. di quello di Venezuela, e che confina al S. con quello di A. Fè, e al N. col mare. Esso si estende lungo il la-

go del suo nome dall' E. all' O., è ristretto, ma al S. ha 100 l. di lung.; il suo territorio lungo la riva orient. del lago è arido, malsano, ed è tutto coperto di porracina, e quello dalla parte occid. non è produttivo che in parte e per lo spazio di 25 l.; questa prov sarebbe delle più fertili dell' Amer., se non fosse spopolata. La sua cap. è Maracaibo.

MARACAIBO, *Maracaibum* città ricca e considerabile dell' Amer. merid., posta sulla riva sinistra del lago dello stesso suo nome; è la cap. del governo spag. di Maracaibo; ha un buono e comodo porto, e la sua popolazione ascende a 22,000 abitanti. Il clima di questo paese è caldissimo, e soggetto a spaventevoli temporali, e mancando d'acqua potabile si usa l'acqua del lago che non è buona. Non ostante questi vantaggi è ben fabbricata, molto commerciante, e singolarmente importante si è il traffico del cuojo e cacao, la di cui qualità è la migliore che si conosca; i flibustieri fr. la sorpresero nel 1666 e nel 1678, e vi causarono de' gravi danni. Long. 307, 50; lat. sett. 10.

MARACAIBO oittrà dell' Amer. merid. del Paraguai, posta al N. E. di Villa-Rica.

MARACAY vill. considerabile dell' Amer. merid. nel governo di Venezuela, posto vicino al lago di Valenza; vi si contano 8400 abitanti, che sono i più appassionati e bravi agricoltori d' Amer., essendovi nei suoi contorni delle floridissime piantagioni di cotone, indaco, caffè e frumento; dei quali prodotti fanno un considerabile traffico.

MARACANAN, *Maracanta* prov. dell' Amer. merid. nel Brasile, che comprende un' is. molto popolata, di 45 l. di circuito. Il clima di questa prov. è eccellente; il suo suolo è fertissimo, spe-

cialmente di cotone, la di cui qualità è bellissima. La sua cap. è Maragnan.

MARAONAN o s. **LUIGI DI MARAONAN** città edificata nel 1612 dai fr. nell'is. dello stesso nome; i portog. loro la tolsero e la fecero la cap. della prov. di Maragnan. Essa è pic. ma forte, ha un cast., un buon porto sull' Oceano Atlantico, un vesc., ed è la residenza del governo; la sua popolazione ascende a 12,000 abitanti, il commercio vi è importantissimo, particolarmente nell' eccellente cotone che si raccoglie in gran copia nel suo territorio, e nell' ambra grigia che trovasi sulle sue coste. Long. 323; lat. merid. 2.

MARAONON (s.) v. **AMAZONI**.
MARAJU—DOE—JOAUNES grande is. del Brasile, formata all' imboccatura dei f. Guapana, e Para, in quello delle Amazzoni.

MARAMAROS prov. e cont. dell' Ung. super., la di cui cap. ha lo stesso suo nome; essa è posta all' O. del f. Theiss, e sonovi delle bellissime miniere di sale.

MARANO città del reg. d' It. (Adriatico), posta in una palude che la rende molto forte, e dist. 4 l. all' O. da Aquileia.

MARANS o **ALIGRE**, *Marantium* città ricca e considerabile di Fr. (Charente inf.r.) nel paese d' Aunis, posta sulla Sèvre Niortese, e dist. 3 l. dalla sua imboccatura nell' Oceano. Essa è capo luogo del cantone, vi si contano 4000 abitanti, e fa un commercio ragguardevolissimo in grano, acquavite, canapa, lino, lane e legumi per la costruzione navale; evvi un magazzino imp. per la marina, ed è il punto da cui transitano tutte le merci del dipart. della Vandea e delle Due Sèvre per tutti i porti dell' imp.; fin' ora le sole barche della portata di 100 tonnellate possono arrivare a questa città, ma si sta lavorando per rendere la naviga-

zione molto più comoda; essa è dist. 3 l. al N. E. dalla Roccella. Long. 16, 39, 59; lat. 46, 18, 18.

MARANT, *Marantum* pic. città di Persia nell' Aderbijan, posta in un territorio fertile e delizioso, ove raccogliasi una quantità prodigiosa di cocciniglia Long. 64, 5; lat. 38, 30.

MARASA pic. città d' Af. nel reg. di Guagara, posta sul Niger, ed ai confini del reg. di Zaufara.

MARASCH o **MERACH**, *Germanicia* antica e grande città della Turchia as., cap. d un governo dello stesso suo nome, e residenza di un bascià; è ben fabbricata, sonovi delle belle moschee, ed il suo commercio è assai importante. È la patria di *Nestore*, ed è dist. 18 l. al N. da Alessandretta, e 24 al N. q. E. da Adena.

MARASCH governo della Turchia as., poste all' E. di quello di Konia, che vien chiamato l' *Atadulia*. Il suo territorio è irrigato da molti ruscelli, e produce quantità di frumento, e saporitissima frutta. È governato d' un bascià, e la sua cap. è Marasch.

MARATTI (i) una delle coste dell' Indostan, la più numerosa, e la meno rilevante degli iudi: è appena conosciuta da cent'anni, ed in questo pic. intervallo vi si è formato un imp. composto di stati, e di sovranità distinte l' une dalle altre, ma confederati allorchè il bisogno lo esige; l' estensione del loro imp. è lungo le rive del mare da Surat sino a Goa, e nell' interno quasi sino ad Oriza: il centro della loro confederazione è Pounah, ed il governo civile è tra le mani dei bramini, e non de' maratti. Il capo militare della confederazione chiamasi *Paiswah*, e la sua autorità cessa colla guerra. Tutti questi stati uniti possono porre in campagna duecento mila uo-

mini, e la loro cavalleria è eccellente, essendo questi popoli bravissimi nell'arte dell'equitazione; essi abitano un paese montuoso, ove trovasi una quantità di posti fortificati, molto vantaggiosi per la guerra difensiva: la loro casta si divide in tre gran tribù; cioè, i *Kounbys* o agricoltori, i *Doungous* o pastori, ed i *Courla* o vaccari. In generale i maratti sono pic. di statura, ma le loro armate sono in gran parte composte di *Sipays*, altra casta d'indi, che passano pei più alti dell'Indostan. I maratti sono sempre in guerra coi loro vicini, e vivono di brigandaggio; essi non dichiarano la guerra che per aver del danaro, e non si battono, se non quando loro vien rifiutato.

MARAVATIO città dell' Amer. merid. nella nuova Spag., cap. della giurisdizione dello stesso suo nome, e posta al N. di quella di Messico.

MARAVIS reg. d' Af. nella Cafreria.

MARAWAS pic. stato sulla costa del Coromandel, unito a quello di Nalcouri; il governo è feudale, ed i suoi abitanti sono molto coraggiosi; il suo territorio, montuoso e coperto di foreste, lo favorisce a mantenere la sua indipendenza; l' is. di Ramanancor, posta tra Ceilan ed il continente, fa parte di questo stato, la di cui cap. è Ramanadaporam.

MARAWI lago dell' interno dell' Af., posto versò il 10.º grado di lat. merid.; questo è l' unico che si conosca prossimo alla gran catena di mont. dell' interno di questo paese, ed ancor esso assai imperfettamente.

MARBAOM pic. città dell' Aust. infer., posta sul Danubio; fa parte del quartiere dell' alto Manhartsberg, ed è dist. 18 l. all' E. da Lintz.

MARBACH pic. città del reg. di Wirt., posta sul Neckar, e dist. 8 l. al N. da Stuttgart.

MARBACAN città dell' Indie al di quà del Gange, cap. del reg. di Tipra.

MARBETHA pic. città di Spag. nel reg. di Granata, posta in riva al mare; ha un buon porto, e sulle sue coste si fa una considerabile pesca di sardelle.

MARBOUF bor. di Fr. (Eure) nella Normandia, dist. 5 l. al N. da Conches. Evvi un vill. dello stesso nome nell' is. di Corsica (Corsica), dist. 3 l. all' O. da Vico.

MARBURGO pic. città della Stiria infer., posta sulla Drava, ed in un territorio abbondante di viti; ha un cast., ed è dist. 10 l. al S. da Gratz, e 24 al N. E. da Laubach. Long. 33, 45; lat. 46, 42.

MARBURGO città del reg. di West., posta sul f. Lahn, in passato cap. dell' Assia super., ed ora capo luogo del dipart. della Werra; ha un cast. fortificato, un bel palazzo di città, ed una univ., vi si contano 6000 abitanti, e sono diverse fabbriche di saje, cambellotti, e tele di cotone, che la rendono molto commerciante. Questa città fu presa dai fr. nel 1758, e restituita nel 1759, ed è dist. 14 l. al S. da Waldeck, 18 al N. q. E. da Francoforte, e 19 al S. O. da Cassel. Long. 26, 27; lat. 50, 49.

MAROA (la) contrada fertile della Svizzera, posta tra il lago di Zurigo ed il cantone di Glaris, e che ora fa parte del cantone di Schwitz; il suo capo luogo è il bor. di Lachen.

MAROA (la), *Marchia* antica prov. ed ex-cont. di Fr., che confinava al N. col Berrì, all' E. col l' Alvergna, all' O. col Poitù e l' Angonnese, ed al S. col Limosino; la sua estensione era di 22 l. di lung., e 10 di larg. Ebbe i suoi conti sovrani, e fu confiscata nel 1531 da Francesco I al contestabile di Borbone. Il suo ter-

storio è fertilissimo, abbonda di grano, ha degli eccellenti pascoli ove allevasi molto bestiame, particolarmente superbi cavalli; in passato si divideva in alta e bassa, e la sua cap. era Gueret. Ora questa prov. fa parte del dipart. della Creuxa e dell'Altra Vienna.

MARCA pic. città di Fr (Sambra e Mosa) nei Paesi Bassi, nel paese di Lussemburgo, ed in una contrada chiamata *Fumina*; è capo luogo di una sotto prefett., ha un trib. di prima ist., e vi si contano 1300 abitanti; il suo principal commercio è in bestiame, e nei suoi contorni sonovi delle fucine da ferro, e delle cave di marmo. Essa è dist. 11 l. al S. E. da Namur, 8 all' E. da Dinant, e 9 al S. da Liegi.

MARCA (la) pic. città di Fr. (Voges) nel Barrese; è capo luogo di cantone, vi si contano 1500 abitanti, ed è dist. 4 l. all' E. da Clermont, 6 al S. da Neuchâteau, e 13 al S. da Toul. Long. 23, 26; lat. 48, 2.

MARCA (la) cont. maritt. della Scozia merid., che confina all' O. colla cont. di Twedale, ed al S. con quella di Lothian; in passato la città di Barwick faceva parte di questa cont., e le dava il nome; la sua estensione è di 9 l. dall' E. all' O., e 4 dal S. al N., manda due depnt. al parl., e la sua cap. è Kelso.

MARCA (la) VROCHIA, NUOVA E MEDIA O DI PREONITZ v. BRANDEBURGO.

MARCA (la) v. OSTRE-STADE.

MARCA—L'ANCONA, *Picenum* antica prov. d' It., che faceva parte degli stati della chiesa; essa confinava all' O. coll' Umbria, all' E. coll' Abruzzo, al S. cogli Appennini, ed al N. col mar Adriatico; il suo territorio è fertilissimo, abbondando di grano, vino, olio, canapa, seta e frutta; in ultimo dividevasi in due governi, uno diretto da un cardi-

nal legato, che risiedeva in Ancona, e l' altro da un governator generale della Marca. che stava a Macerata. Ora questa prov. è unita al reg. d' It., e forma in gran parte il dipart. del Metauro.

MARCA—LA—CAVE bor. di Fr. (Somma), dist. 4 l. al S. da Amiens.

MARCANÀ città rovinata di Dalmazia nell' is. dello stesso suo nome, che fa parte delle prov. Illiriche, e dist. 2 l. da Ragusi.

MARCA—TREVISANA (la) antica prov. d' It. nell' ex-rep. veneta, che confinava all' E. col Friuli ed il golfo di Venezia, al S. collo stesso golfo, il Dogado ed il Padovano, all' O. col Vicentino, ed al N. col Bellunese; essa comprendeva il Trevisano ed il Feltrino, e il primo di questi due paesi faceva parte dell' antica Rezia. Il suo territorio è per la maggior parte montuoso, sonovi delle miniere di ferro, dei boschi dai quali ricavasi molto legname da costruzione navale, e produce degli eccellenti vini e molta seta. Questo paese è attraversato dalla Piave, e la sua cap. era Treviso. Ora questa prov. è unita al reg. d' It., e fa parte del dipart. della Piave, del Passariano e del Tagliamento.

MARCOAY bor. di Fr. (Vienna), dist. 3 l. al S. da Poitiers.

MARCELLAN pic. città di Fr. (Herauld) nella Linguadoca infcr. dist. 2 l. al N. da Agde.

MARCELLINO (s.), *Sanctus Marcellinus* pic. città di Fr. (Iserra) nel Delfinato, posta in un territorio delizioso, abbondante di eccellenti vini, e prossima al fi. Iserra; è capo luogo d' una sotto prefett., ha un trib. di prima ist., vi si contano 3800 abitanti, ed il suo principal commercio consiste in vino e seta; essa è dist. 2 l. al N. E. da s. Antonio, 8 all' O. S. O. da Grenoble, 6 al N. E. da

Romans, e 130 al S. q. E. da Parigi. Long. 21, 53, 16; lat. 45, 30, 31. Evvi un'altra piccittà dello stesso nome pure in Fr. (Loira), dist. 4 l. al S. E. da Monthrisson.

MARCELLO (s.) bor. di Fr. (Saona e Loira), posto sulla Saona; ha una chiesa molto grande, ove esiste il mausoleo di *Abelardo*, con un epitaffio analogo alla sua catastrofe; esso è dist. un quarto di l. da Châlons-sulla-Saona.

MARCELLO (s.) pic. città di Fr. (Aude) nella Linguadoca infer.

MARCELLO (s.) pic. città di Fr. (Indra) nel Berri; nei suoi contorni si raccolgono degli eccellenti vini, ed è poco lungi da Argenton-sulla-Creuz.

MARGENAT vill. di Fr. (Cantal) nell'Alvergna, capo luogo del cantone, e dist. 6 l. al N. p. O. da Murat.

MARONHAUX vill. di Fr. (Doubs) nella Franca-Contea, capo luogo di cantone nel circ., e dist. 3 l. e mezzo al N. E. da Besanzone.

MARCHECO città dell'Aust. infer. nel quartiere del Manhartsberg infer., celebre per la famosa battaglia, che si diede nelle sue vicinanze nel 1278, quando Ottocare re di Boemia fu ucciso. Essa è dist. 10 l. al N. E. da Vienna.

MARCHENA, *Marcia* bella città di Spag. nell'Andaluzia, posta in un territorio fertilissimo, specialmente d'olive; ha titolo di duo., il suo sobborgo è vasto quanto la città stessa, ed è dist. 9 l. al S. E. da Siviglia.

MARCHENOIS bor. di Fr. (Loir e Cher); dist. 3 l. all'O. da Beaugency.

MARCHE PIC. paese di Fr. (Vandea) composto di 17 parrocchie, che facevano parte della Bretagna e del Poitù, e che in passato godeva molti privilegi.

MARCHESI (i) vill. di Savoia, che ha un gran castello.

MARCHESI DI MENDOSZA (le iso-

le) isole nell'Oceano Pacifico del Sud, scoperte da *Mendana* spag., che loro diede questo nome in onore di don *Garcia Mendonza* vice re del Perù; esse sono varie, e poste al N. E. di quella d'Otahiti, ai gradi 140 di long. O. e 10 di lat. 8.; la più conosciuta dagli eur. è quella d'Ohittabo; *Cook* le visitò nel 1774, il navigatore fr. *Marchand* vi abbordò nel 1789, e di tutte le relazioni che abbiamo delle medesime, la migliore e la più recente è quella dei missionarj ing., che vi abbordarono nel 1797 col capitano *Wilson*. Essi ci descrivono i suoi abitanti per gli uomini i più ben fatti del nuovo mondo, tanto per le loro forme, quanto per i loro lineamenti assai regolari; le donne sono bellissime e grandi nuotatrici, ed hanno l'uso di dipingersi il corpo, ciò che le deforma; le loro cerimonie religiose assomigliano a quelle degli otahiti, sono idolatri, e fanno dei sacrificj umani; i missionarj ing. impiegaron molto tempo per distorli da un uso così inumano, ma con poca riuscita. Le loro sole leggi sono i costumi, i loro capi hanno pochissima autorità, mangiano senza ordine, e quasi sempre, in tutto il paese non vi è altro quadrupede che il porco, ma si abbonda di pollame ed uccelli. La prinicipale di queste isole è Non-Beva, che ha la metà d'estensione d'Otahiti.

MARCHESEUX bor. di Fr. (Manics) nel Cotentino, posto tra paludi, e dist. 3 l. al S. O. da Carentan.

MARCHFIELD bor. d'Ing. nella cont. di Gloucester, ove si fabbricano degli ottimi panni, e si prepara quantità di *malt* per fare la birra.

MARCHENNES bor. di Fr. (Nord) nella Fiandra, posto sul f. Soarpa; è capo luogo di cantone, vi si contano 2300 abitanti, fa

un considerabile commercio di cuojo e birra delle proprie fabbriche, ed è dist. 4 l. all'E. da Douay, e 2 al S. da Orchies.

MARCHIENNES-AL-PONTE, *Marchianze* pic. città di Fr. (Gemape) nei Paesi-Bassi, e nell'exvesc. di Liegi, dist. 8 l. e mezzo al S. O. da Namur, e 1 all'O. da Charleroy. Long. 22; lat. 50, 28.

MARCHTHAL ex-abb. di Germ. nel reg. di Wirt.; posta sul Danubio in Isvevia; il suo abate era il direttore ed il primate delle assemblee della Svevia. Essa è dist. 6 l. al S. O. da Ulma.

MARCIAC pic. città di Fr. (Gers) nella Guienna, posta sul f. Bonez, capo luogo del cantone, e dist. 3 l. da Miranda.

MARCIGNY, *Marcinlacum* pic. città di Fr. (Saona e Loira) nella Bretagna, posta sulla Loira, ed in un paese molto fertile di grano; è capo luogo del cantone, dist. 7 l. al S. O. da Charolles, e 4 al N. da Carlien.

MARCILLAC v. **MARSILLAC**.

MARCILLE bor. di Fr. (Majenna), dist. 2 l. all'E. da Majenna.

MARCILLY bor. di Fr. (Manica) nella Normandia, dist. 2 l. al S. E. da Avranches.

MARCILLY nome di tre vill. di Fr., uno ex baronia (Saona e Loira), dist. 4 l. al S. O. da Montgenis, l'altro (Jonca) dist. 1 l. al N. da Avalon, ed il terzo (Aube) posto all'imboccatura dell'Aube nella Senna, e dist. 1 l. all'E. da Ponte sulla Senna.

MARCILLY-L'HAYER vill. di Fr. (Aube) in Sciampagna, capo luogo del cantone, e dist. 5 l. all'E. da Nogent-sulla-Senna.

MARCK bor. di Fr. (Pas-de-Calais), dist. 2 l. all'E. da Calais.

MARCK (la) *Marchia Comitatus* ex-cont. e città di Germ. La cont. aveva 24 l. di lung. e 16 di larg., il di cui territorio è composto di belle pianure e di mont.; nella parte piana produce

grano in abbondanza, e vi si alleva quantità di bestiame, e nella parte montuosa sonovi delle miniere di ferro, carbone di terra, e delle sorgenti salmastrose; la totalità della sua popolazione ascendeva a 12.000 abitanti; essa è posta tra Berg e Munster, apparteneya all'elett. di Brandeburgo, eccettuato Werden, Dortmund ed Essen; la cap. di questa cont. era Ham, colla pace di Tilsit fu unita al reg. di West., ma al presente fa parte del gran duc. di Berg, e unitamente al territorio della città di Dortmund forma il dipart. del Rhur. La città di Marck giace all'E. della cont., ed è essa pure unita al gran duc. di Berg.

MARCK fi. di Germ., che ha origine in Moravia, serve di barriera tra l'Ung. e l'Aust., è navigabile per le barche della portata di tre a 4000 quintali, e va a gettarsi nel Danubio a Thihen.

MARCK-GROENINGEN città del reg. di Wirt. nella Svevia, dist. 6 l. al N. O. da Stuttgart.

MARCKOLSEIM bor. di Fr. (Basso Reno) nell'Alsazia, dist. 7 l. al S. E. da Barr, e 11 al S. da Strasburgo.

MAROLISSA pic. città del reg. di Sassonia nella Lusazia super., ed alle frontiere della Silesia; il suo principal commercio è in tele, ed è dist. 6 l. al S. E. da Gorlitz.

MAROO (s.) città dell'Amer. merid., piavevolmente posta nella parte O. dell'is. di s. Domingo.

MARCO (s.) nome di due città d'It., una episc. nel reg. di Napoli e nella Calabria citer., posta sul f. Senito, e l'altra in Sicilia nella valle di Demona, posta sul f. Pitalira, e dist. 25 l. all'O. da Messina.

MARCOING vill. di Fr. (Nord) nel Cambrese, posto sulla Scheldaj; è capo luogo di cantone nel circ., e dist. 24. al S. S. O. da Cambrai.

MARCOLLES bor. di Fr. (Cantal)

nell'Alvergnà, dist. 6 l. al S. O. da Aurillac.

MARCOU (le is. di s.) due is. di Fr. sulla costa di Normandia, poste tra il Vay e l'Hougue, una detta *Humont*, e l'altra *Asch*, abbenchè déserte hanno dei buoni pascoli, e gl'ing. le presero nel 1796. In faccia alle medesime sulla riva del mare evvi un bor. dello stesso nome, dist. 4 l. al N. da Garentan.

MARCOUSSIS bor. di Fr. (Senna e Oisa), dist. 6 l. al S. da Parigi.

MARBI v. MAZANDERAN.

MARDIK pic. città di Fr. (Nord), che da Luigi XIV era stata munita di un buon porto e di buone fortificazioni, onde rimpiazzare quelle di Duncherque demolite in forza della pace di Utrecht; ma sotto la reggenza del duca d'Orleans furono demolite anche queste per istigazione degl'ing.; essa è dist. 1 l. da Duncherque.

MARDIN città forte della Turchia eur. nella prov. di Algerias, posta all'estremità del pascialio di Bagdad, e sopra nna mont.; le sue case sono tutte costrutte di pietra, e si presentano in forma di anfiteatro, lungo ad uno scosceso pendio.

MARE o **OCEANO** ARTICO mare tristo e solitario, che occupa il N. dell'Eur.; esso è il serbatoio di immensi ammassi di ghiacci, che galleggiano sulle sue rive, formando delle enormi mont., coronate da brillanti piramidi, in cui riverberano tutti i colori della natura, ed offrono all'occhio del navigatore uno spettacolo nello stesso tempo maestoso, ammirabile e spaventevole; confina colle coste dell'Eur. e dell'As. conosciute per terra, ma per mare i ghiacci ne impediscono la comunicazione; si è in vano tentato più volte di trovare un passaggio da questo mare in quello delle Indie, che separa l'As. dal-

l'Amer., mentre nel 1773 *Phips* navigando tra lo Spitzberg e la Groenlandia, non poté oltrepassare gli 80 gradi e 39 minuti di lat., e Cook tra l'As. e l'Amer. non poté oltrepassare i 70 gradi e 40 minuti di lat. Però questo luogo di desolazione, in mano della provida natura, diventa un campo fertile, ed nn'inesausto tesoro di sussistenza. Quivi numerosi battaglioni di aringhe si ritirano dalle insidie de' loro nemioi, e lontane da' pericoli si moltiplicano a milioni. Alla metà circa dell'inverno esse sortono in tre divisioni: una prende la strada dell'O., e va a scorrere le coste dell'Amer. sino alla baja di Chesapeak e alla Carolina; l'altra meno numerosa passa lo stretto che separa l'As. dall'Amer., e si porta sulle coste del Kamtschatka; la più numerosa e la più sorprendente di queste divisioni rendesi sul principio di marzo sulle coste dell'Islanda, come un corpo d'armata; l'estensione e la profondità di questo corpo è tale, che vien giudicata la sua dimensione quanto la gran Brettagna e l'Irl. unite; dividesi però in colonne di 3 a 4 l. di lung., ed una a nna e mezzo di larg., che vengono seguite da truppe di nocelli marini, e si distinguono dall'agitazione dell'acqua, e da un colore brillante assomigliante all'arco celeste. In apr. e mag. l'avanguardia di queste legioni, destinate ad approvvigionare le is. Brittaniche, compare verso l'is. di Shetland; il corpo d'armata vi arriva in giug., verso la fine di questo mese e quello di lug., questo pesce ha acquistato l'intera sua perfezione; ed allora i pescatori olan., essendo loro questa circostanza ben cognita, si affrettano di andare alla pesca di quest'utile specie, da cui le prov. unite traevano una delle principali sorgenti della loro ricchezza,

Dall' is. di Shetland una divisione si dirige all' E. verso Yarmouth, ove arriva in ott.; ed in fine un distaccoamento passa all' O. ed occupa le due rive dell' Irl.; passato questo tempo non trovasi più che qualche indolente che lasciò scorrere il tempo della partenza, mentre verso la fine di ott. delle miliaja ritornano nell' Oceano Artico a rinnovare la loro specie a milioni.

MARE ADRIATICO V. ADRIATICO.

MARE ARABICO (il) mare posto sotto il tropico del cancro; esso forma il gran golfo che divide la Persia dall' Arabia, chiamato *golfo Persico* o *golfo di Bassora*, che si estende molto in Asia.

MARE BAIKAL V. LAGO BAIKAL.

MARE BALTIQO V. BALTICO.

MARE BIANCO questo è il terzo e l'ultimo mare interiore di Eur., al N. della Russia; esso era più conosciuto dai navigatori eur., e specialmente dagli ing. pria a che Pietroburgo togliesse il commercio ad Arcangelo; ha molte is., ma le relazioni che si hanno fin ora sono poco circostanziate.

MARE CASPIO V. CASPIO.

MARE DEL CANADA' V. LAGO SUPERIORE.

MARE DELLE AQUILE V. ABAL (lago).

MARE DEL NORD (il), *Mare Germanicum* parte dell' Oceano, posto tra la Germ., l' Ing., la Danimarca e la Norvegia. Chiamasi pure mare del Nord quella parte che bagna la parte orient. dell' Amer., per opposizione a quella che bagna la parte occid., e che chiamasi mare del Sud o mare Pacifico.

MARE DI DURRÉ V. ZARÉ (lago).

MARE D'HUDSON V. HUDSON.

MARE GIALLO gran golfo dell' Oceano orient. tra la China e la Corea; ha 60 l. di larg., e prende il suo nome dal f. Giallo, che in esso si scarica.

MARE GLACIALE V. MARE ARTICO.

MARE MEDITERRANEO V. MEDITERRANEO.

MARE MORTO V. ASFALTICO (il lago).

MARE NERO o **PONTE-EUSINO**, *Pontus Euxinus* mare d'As., posto al N. della pic. Tartaria e della Circassia, all' E. della Georgia, al S. della Natolia, e all' O. della Turchia eur.; ha 300 l. di lung., e 135 di larg. media, molti f. vi tributano le loro acque, ed ha pochi buoni porti. Long. 45, 22, 60, 10; lat 4. 12. 45.

MARE PACIFICO o **DEL SUD** questo mare è il più gran bacino del globo, che a più ragione vien chiamato il *grande Oceano*, estendendosi quasi sopra la metà della superficie, cominciando dalle coste orient. della nuova Olan., sino alle coste occid. dell' Amer. Prima del 13° secolo non era conosciuto che dagli spag., e dal 1760 in poi molti navigatori fr. ed ing. lo frequentarono, onde ricercare delle nuove terre; ma le loro fatiche non aumentarono di nulla le cognizioni che già avevansi dai navigatori *Mogellano*, *Drake*, *Mendano* e *Dahupier*, ed anzi fu per essi fatale, mentre quasi tutti vi perdettero, non solo gli equipaggi che naturalmente periscono in gran parte in sì lunghi viaggi, ma gli stessi capi furono vittime della barbarie naturale degli abitanti delle numerose is. che coprono questo mare, e che sembrano grandi mont. per la metà sepolte nell'acqua. Fra i capitani che perirono in questo sciagurato modo annoveransi *Marion* nel 1772, *Cook* nel 1779, *Lapeyrouse* che Luigi XVI aveva incaricato di far un nuovo viaggio in questo mare nel 1785; esso mandò la relazione del suo viaggio sino a quando abbordò nel porto d'Awatcha nel 1787, e dopo non si seppe più nulla nè di lui, nè del suo equipaggio; degli altri navigatori sono penetrati sino al 78.° grado N., ed il solo vantaggio che ricavò

la geografia da questi viaggi fu se non altro la sicurezza, che in questo mare non evvi alcun continente, almeno che non sia al di là dei ghiacci impenetrabili, e che l'As. è separata dall'Amer. da uno stretto di 13 l. di lung. Questo principal bacino riceve pochi fi., ed i più ragguardevoli che vi portano le loro acque sono l'Amon che viene dalla Tartaria, il Hoanbo, ed il Kiang-ho che attraversano la China, mentre tutti i fi. d'Amer. s'orrono all'E.

MARE Rosso mare d'As., ch'è il *golfo Arabico* degli antichi; esso separa l'As. dall'As., e non avendo questa alcun mare interiore, ne ritrae particolarmente i vantaggi di questa vicinanza, e specialmente per l'Egitto e l'Abissinia si rende sommamente utile questo celebre golfo, che ha 123 l. di larg. e 500 l. di lung. dal S. E. al N. O., cioè dallo stretto di Babel-Mandel a Suez, ed il di cui livello è 54 piedi più alto di quello del Mediterraneo. Esso si divide in due rami, ai quali le antiche carte danno un egual lung., il che realmente non è, mentre il ramo occid. si prolunga sino all'istmo di Suez, che lo separa dal Mediterraneo, e l'altro oltrepassa appena il monte Sinai. Il mare Rosso è pure celebre nella sacra scrittura pel passaggio degli israeliti.

MAREE, *Mariaba* città d'As. nell'Arabia, posta in un clima delizioso, il di cui territorio è assai fertile; essa è la cap. del reg. d'Hadramot, e da' suoi contorni ricavansi delle bellissime agate.

MARECHIA fi. del reg. d'It., che ha origine nell'Appennino, attraversa il dipart. del Musone, e va a gettarsi nell'Adriatico a Rimini.

MARECHITES tribù di selvaggi, che abitano lungo la baja di Fnydy nella nuova Scozia.

MARENNE-DI-SIENA (le) paese

paludoso d'It. nella Toscana (Ortonone); esso è fertile, ma l'aria mal sana, non potendo le acque aver lo scolo, essendo più basse del livello d'l mare.

MARENCO vill. famoso del Piemonte, prossimo ad Alessandria; nelle sue vicinanze seguì la segnalata battaglia del dì 14 giug. 1800, tra i fr. comandati dall'inalora primo console, ed ora imp. Napoleone I., contro gli aust. comandati dal feld-maresciallo Melas; il frutto della vittoria riportata dai fr. fu la restituzione di Genova, ch'era costata to mesi di blocco, della cittadella di Torino, del cast. di Milano, e di tutte le piazze forti di quà del Pò. Il general Desaix fu ucciso in questa battaglia, ed il vill. diede in seguito il suo nome ad un dipart. del Piemonte.

MARENCO (dipart. di) dipart. fr. in It., che si compone d'una parte del Piemonte; il capo luogo della prefett. è Alessandria, ha 3 circ. o sotto prefett., cioè, Alessandria, Asti e Casale, 30 cantoni o giurisdicature di pace, e la sua corte imp. è a Genova. La superficie di questo dipart. è di 182 l. quadrate, e la popolazione ascende a 312,000 abitanti: il territorio è deliziosissimo, essendo composto di collinette e valli fertili di vini eccellenti, e coperte di gelsi, che nutrono una quantità prodigiosa di bachi da seta, i quali danno la più bella seta d'It.; vi si raccoglie del frumento, canapa, lino e riso, si alleva del bestiame, e si fanno de' formaggi buonissimi; il commercio non verte che ne' prodotti del suolo.

MARENNE, *Marino* pic. città di Fr. (Charente infer.) nella Saintonge, posta all'imboccatura del fi. Sendre, lungi un quarto di lega dall'Oceano. È cupo luogo d'una sotto prefett., ha due trib., uno di prima ist. e l'altro di commercio, e la sua popolazione ascen-

de a 5000 abitanti: in questa città si fa un commercio considerabile di grano, vino, acquavite ed aceto, e specialmente in ostriche verdi che si pescano nelle sue vicinanze; essa è dist. 10 l. al N. O. da Saintes, e 112 al S. O. da Parigi. Long. 16, 33, 7; lat. 45, 49, 23.

MAREOTIS v. MADIEH.

MARITIMO, *Moretima Insula* pic. is. d'It. sulla costa occid. della Sicilia, posta all'O. delle is. di Levanzo e di Favognana; ha 4 l. di circuito, e non evvi che un cast. che serve di prigione di stato.

MAREUIL bor. di Fr. (Vandea) nel Poitù, posto sul f. Laye; è capo luogo di cantone nel circ., e dist. 7 l. all'O. da Fontenay, e 2 al N. da Luçon.

MAREUIL (detta la vecchia) bor. di Fr. (Dordogna) nel Perigord, capo luogo del cantone, e dist. 4 l. al S. O. da Nontron.

MARVEA (la) vill. di Fr. (Ardenne) nella Sciampagna, posto tra Sedan e Donchery; quivi nel 1642 il conte di Soissons guadagnò una battaglia, e vi fu ucciso.

MARGARITA (la) *Margarita* is. dell'Amer. merid., una delle is. Sotto-Vento, appartenente agli spag., e scoperta da *Cristoforo Colombo* nel 1498: essa è posta all'O. dell'is. di Tabago, ha 14 l. di lung., 8 di larg., e 35 a 40 di circuito; quest'is., il di cui suolo sarebbe fertilissimo se fosse coltivato, produce del grano turco e della frutta, era molto importante in passato per la pesca delle perle che si faceva sulle sue coste, e gli spag. v'avevano edificato un forte ed un bor. detto Mont-Padré; ma essendo stata presa e saccheggiata nel 1626 dagli olan. che vi demolirono il forte, e l'avidità degli spag. nella pesca delle perle, avendo annichilata la razza delle ostriche a perle, ne seguì che la

maggior parte degli spag. che l'abitavano si ritirarono in terra ferma; ed ora non vi si contano che 14,000 abitanti, composti di mulatti ed amer., che fabbricano delle bellissime calze e tele di cotone. La sua cap. è l'Assunzione.

MARGARITA (is. s.) una delle is. Lerine, che trovansi sulle coste della Provenza, e che dipendono dal dipart. del Varo.

MARGARITES bor. dell'is. di Candia, posto in una bella valle, ove si fabbrica molto vasellame di una terra rossa assai bella.

MARGATE città deliziosa d'Ing. nella cont. di Kent, e nell'is. di Thanet, che vien separata dal continente da un canale; i suoi bagni di mare sono molto accreditati, e ciò v'attira gli abitanti di Londra nella bella stagione; essa è dist. 6 l. al N. O. da Canterbury, e 13 all'E. da Londra.

MARGENTHEIM v. MARIENTHAL.

MARGONAROWA città della Litwania prussiana, edificata nel 16.º secolo dal margravio di Brandeburgo.

MARCIANA v. KORASAN.

MARCOZEST città della Turchia eur. nella Moldavia, posta sul f. Badalach.

MARCOZZAT o MARCOZZO bor. del reg. d'It. (Agogna), posto sul lago Maggiore, e che dà il nome ad un'altro pic. lago. Long. 25, 58; lat. 44, 53.

MARGRAVIATO, v. LANDGRAVIATO.

MARGUERITES bor. di Fr. (Gard) nella Linguadoca, capo luogo del cantone, e dist. 2 l. al N. E. da Nimes.

MARCUS v. MOURGAB.

MARJA (s.) pic. città di Spagnel reg. di Galizia, che prende pure il nome di Finisterre dal capo di questo nome, da cui è poco discosta.

MARIA (s.) bella città dell'Amer. merid. nell'is. di Cuba, dist. 100 l. all'E. q. S. dalla Avana. Long. 299, 10, 30.

MARIA (s.) bor. di Fr. (Charente infer.) nel paese d'Aunis, e nell'is. di Rè.

MARIA (s.) città degli Stati Uniti d'Amer., posta all'imboccatura del f. Potowmach nella baja di Chesapeak, e nello stato di Maryland. Long. 302, 33; lat. 38, 12.

MARIA (s.) is. dell'Amer. sett., una delle Azzore, posta al S. dell'is. di s. Michele. Long. 352, 30, 45.

MARIA (s.) pic. città di Fr. (Bassi Pirenei) nel Bearn; è capo luogo di cantone, e giace al S. O., e prossima ad Oleron.

MARIA (porto s.) bella città di Spag. nell'Andalusia; essa è posta sulla costa di Cadice all'imboccatura del Guadalete, ove evvi una torre ed una batteria coperta, detta il porto s. *Maria*; ha il titolo di cont., un pic. cast., ed è molto commerciante; fu presa dagli ing. ed olan. nel 1702, ed è dist. 4 l. al N. E. da Cadice, e 2 al S. O. da Xerces—della—Frontera. Long. 12, 2; lat. 30, 35.

MARIA (s.) pic. is. d'Ing., una delle Sorlinghe, che ha 3 l. di circuito, una buona spiaggia, un forte cast., e vi si contano 6000 abitanti. Long. 11, 5; lat. 4, 58.

MARIA (s.), *Sancta Maria* is. dell'Oceano, prossima all'Alf., che ha 11 l. di lung. e due di larg.; è bagnata da pic. fi., da fontane e sorgenti d'acqua, ed è circondata da scogli; il suo clima è mal sano, ed il territorio molto fertile, specialmente di riso, e sulle coste trovasi dell'ambra grigia, e si pesca del corallo. Essa è abitata da 600 negri, che si dicono discendenti d'Abram, e non vogliono comunicare coi cristiani; i fr. vi avevano formato un pic. stabilimento, a cui dovettero rinunciare per l'insalubrità dell'aria. Long. 67, 50; lat. merid. 16, 15, 17, 15.

MARIA (lo stretto di s.) stretto

dell'Amer. sett., che fa comunicare il lago degli Uroni col lago Superiore.

MARIA-DE-DARIEN (s.) città considerabile dell'Amer. merid. nell'azienda di Panama, posta al fondo della baja s. Michele, e all'imboccatura del f. s. Maria; essa fu edificata dagli spagn. dopo che vi scopersero le ricche miniere d'oro, che sono nelle sue vicinanze, ma poco dopo gl'ing. la presero e la rovinarono. Long. 299, 50; lat. 7.

MARIA-DE-LA-MER (s.) bor. di Fr. (Pirenei orient.) nel Rossiglione, vicino a Canet, e dist. due l. all'O. da Perpignano.

MARIA-DELLE-MINE (s.) o **MAR-KIRCH** pic. città di Fr. (Alto Reno) nella Lorena, posta sul f. Leber. È capo luogo di cantone, fa un gran commercio d'acqua di ciliegie, e di calze di cotone, di cui ha molte fabbriche, ed è celebre per le ricche miniere d'argento, che sonovi nelle sue vicinanze; essa è dist. 4 l. al N. O. da Colmar, e 4 all'O. da Schelestat. Long. 25, 2; lat. 48, 16.

MARIA-DEL-MONTE (s.) bor. di Fr. (Mantica) nella Normandia, dist. 2 l. al N. da Carantan.

MARIA-DEL-MONTE (sopra Varese) v. VARESE.

MARIA-DE-OIGNY v. OIGNY.

MARIA-GALANTE v. MARI-GALANTE.

MARIAGER pic. città di Danimarca nella Jutlandia, posta sopra una gran baja del Categat.

MARIA-HOENBERG vill. di Fr. (Schelda) nell'ex-Fiandra anst.; è capo luogo di cantone nel circ., e dist. 1 l. all'E. da Oudenaide.

MARIALVA bor. del Portog. nella prov. di Beira.

MARIANNA città dell'is. di Corsica (Corsica), capo luogo di cantone nel circ., e dist. 6 l. al S. da Bastia.

MARIANNA città considerabile del Brasile, eretta in vesc. nel

1747; essa è la cap. dei Minas-Gercas, e vi si contano 12,000 abitanti.

MARIANNE (le isole) o **ISOLE DEI LADRONI**, *Mariana* isole dell' Oceano del Sud, scoperte nel 1521 da *Magellano* che loro diede il nome di Ladroni, per l' inoltrazione e la destrezza, che avevano i suoi abitanti nel rubare; sono poste al N. E. delle Filippine, tra i gradi 14 ai 23 di lat. N. e 141 a 144 di long. E. Queste isole poco distanti l'una dall'altra, ed in numero di dodici, occupano uno spazio di 1500 l. dall'is. di Guam sino a quella d'Urac; gli spagn. che vi approdarono nel 1565, e sotto il reg. di *Filippo IV*, loro diedero il nome di *Marianne*, in onore di *Maria-Anna* d'Aust.; dietro la relazione di queste isole del gesuita *Gobien*, sembra che prima dell'arrivo degli spagn. i suoi abitanti si credessero i soli nomini della terra, e che allorchando gli spagn. e gli olan. vi approdarono, li prendessero per loro fratelli, che avessero scordata la propria lingua; il loro colore, i costumi ed il governo assomigliano agli abitanti delle Filippine; erano allora molto popolate, ma ora è d' assai diminuita la popolazione, specialmente dalla parte spagn., mentre a Guam, ove si contavano 30,000 abitanti, se ne contano ora appena 1500. Il clima vi è temperato, venendo modificato dal vento di mare da ott. a giug., ma nel restante dell' anno la temperatura è assai variata pei venti *mussoni* che vi dominano, i quali esigono degli spaventevoli temporali. I suoi prodotti sono aranci, limoni, noci di cocco e l' albero a pane, ed avendovi gli spagn. coltivato il cotone vi riuscì assai bene, e ne producono una quantità prodigiosa; anche il bestiame vi abbonda assai. Esse sono in parte sotto l' obbedienza spagn., e quivi si professa la religione cat-

tolica, ed il resto è abitato da amer. selvaggi.

MARIANOPOLI città di Russia sul mar d'Azoff, edificata nel 1780 dai greci della Crimea, che passarono sotto l' obbedienza della Russia.

MARIBOROUGH o **MARIBURY** v. **QUEEN S-TOWN**.

MARIE (le tre) o **LA MADONNA DEL MARE** bor. di Fr. (Bocche del Rodano) nella Provenza, posto all' imboccatura del Rodano; dist. 6 l. al S. O. da Arles.

MARIEFRED città di Svezia nella *Sundermannia*, posta sul lago *Maler*; ha delle fabbriche di stoffe di lana e di seta, e deputa alla dieta.

MARIENBERG, *Marienberg* bella città del reg. di Sassonia, posta tra monti, celebre per le ricche miniere d'argento, che sonvi nelle sue vicinanze; fu saccheggiata dagli svedesi nel 1639, ed è dist. 10 l. al S. O. da Dresda. Lat. 53, 20.

MARIENBURGO, *Marienburgum* antica e forte città della Prussia occid.; posta sul fi. *Nogat*, ove ha un sorprendente ponte lungo 539 piedi; era la cap. dell' ex-palatinate dello stesso suo nome; ed è celebre nella storia dell' ordine teutonico, ha un cast. sorprendente per la sua antichità, vi si contano 6000 abitanti, ed è molto commerciante; gli svedesi la presero nel 1628, e l' abbandonarono quasi subito; nelle vicinanze di questa città vedesi il famoso canale artificiale detto *Mühlengraben*, che è ammirabile per la sua costruzione, stando al confronto dei più sorprendenti acquedotti romani. Essa è dist. 12 l. al S. O. da Elbinga, e 12 al S. E. da Danzica. Long. 37, 20; lat. 54.

MARIENBURGO pic. città di Fr. (Ardenne) nell' *Hainaut* fr., edificata nel 1542 da *Maria* reg. d' Ung., e ceduta colla pace de' Pirenei a *Luigi XIV* che vi fece smantellare le fortificazioni; essa è posta tra le città la

Blanche e la Noire, e dist. 6 l. ai N. O. da Rocroy. Long. 22, 5; lat. 54; 4.

MARIENBURGO forte del reg. di West., che in passato era un bal. dell' ex-vesc. d' Hildesheim.

MARIEN-CALLE V. CELLA.

MARIENFELD ex-abb. assai ricca di Germ. dell' ordine dei cisterciensi, posta al confluento dei ff. Luttor ed Ens; faceva parte del vesc. di Munster, ora è unita alla Fr. (Lippe), ed è dist. 6 l. all' O. da Munster.

MARIENHOE città di Danimarca nell' is. di Laland, posta sopra un lago che abbonda di pesce.

MARIENRODA antica abb. di benedettini, nell' ex-elett. d' Annover, vicino ad Hildesheim, ed ora unita al reg. di Westfalia.

MARIENSTADT *Mariestadium* pic. città di Svezia nella Vestrogozia, posta sul lago Wener, e dist. 14 l. al S. E. da Carlstadt, e 65 al S. O. da Stoccolma. Long. 32; lat. 58, 38.

MARIENSTERN o MORGENSTERN ricca abb. di dame cattoliche nel reg. di Sassonia, e nella Lusazia super., dist. 4 l. all' O. da Bautzen.

MARIENTHAL capitolo di dame cattoliche nel reg. di Sassonia, e nell' alta Lusazia, dist. 4 l. da Zittau.

MARIENTHAL o MARGENTHEIM, *Mergenthemum* pic. città di Germ. in Francoonia, posta sul ff. Tanber, ed in passato cap. della stato dell' ordine teutonico, e residenza del gran maestro per la Germ. e l' It., ed ora unita al gran duc. di Wurtzburgo; essa è celebre per la battaglia, che fu data nelle sue vicinanze nel 1645, ed è dist. 6 l. al S. O. da Wurtzburgo, e 9 al N. da Hall. Long. 27, 24; lat. 49, 35. Vicino a questa città evvi la mont. di Kitzberg, ove vi è il cast. di Nevenhaus, che era la residenza ordinaria del gran maestro dell' ordine teutonico.

MARIENTHAL, *Vallis Martis* mo-

nastero di Germ. nel gran duc. di Berg, e nell' ex-princ. di Wolfenbittel, edificato nel 1138 in una foresta, dist. 1 l. da Helmstadt.

MARIENWERDER città della Prussia occid., posta sul Nogat (che è un braccio della Vistola), e prossima alla sua giunzione col Liebe; questa è una città considerabile e molto commerciante, ha un vasto cast., una magnifica chiesa cattedrale che rinchioda varie antichità, e vi si contano 4600 abitanti; essa è dist. 12 l. al S. da Danzica. Long. 37, 10; lat. 54, 42. Evvi un' altra città dello stesso nome nell' Annover.

MARIENKALL convento di benedettini nell' Aust. infer., e nel quartiere del Bas-Wiennner-Wald, dist. 8 l. al S. da Vienna.

MARIETTA città degli Stati-Uniti d' Amer., edificata nel 1797; essa si compone di circa 200 case, ed è la cap. del territorio d' Ohio, che fu ammesso di recente all' unione.

MARI-GALANTE o MARIA-GALANTE; *Marigalanti* is. dell' Amer. sett., una delle Antille fr. nel governo della Guadalupa, scoperta da Cristoforo Colombo nel 1493; i fr. vi si stabilirono nel 1648, e gl' ing. se ne impadronirono nel 1691; essendovisi di nuovo stabiliti i fr., gl' ing. la presero ancora nel 1761, e la restituirono colla pace del 1763 ai primi, che ne restarono tranquilli possessori sino al 1794, allorchè gli ing. se ne impadronirono di nuovo; quest' is. è ricca di prodotti, particolarmente di caffè, zucchero, indaeo, tabacco e cotone; le viti vi prosperano assai, come pure il grano turco. Long. 316, 20; lat. 16, 55, 15.

MARIONANA bor. ed ex-march. di Fr. (Bocche del Rodano) nella Provenza; vi si contano 1600 abitanti, fa un considerabile commercio di vino, ed è dist. 6 l. all' O. da Aix.

MARIGNANO V. MELIGNANO.

MARIGNY, *Marenneium* nome d' un bor. e tre vill. di Fr.; il bor. (Manica) nella Normandia, è capo luogo del cantone, vi si contano 3800 abitanti, ed è dist. 4 l. al N. O. da Thiers, a all' O. da s. Lo, e 4 all' E. da Coutances; un vill. che aveva titolo di march. (Aisne) è dist. 1 l. all' O. da Gandelu, l' altro (Calvados) dist. due l. al N. da Bayeux, ed il terzo (Jonna) posto sul fi. Cure, dist. 5 l. al S. da Vezelay.

MARIKAN is. posta fra il Giappone e la penisola di Kamtschatka; essa è poco conosciuta, e da quanto dicono i viaggiatori sembra, che i soli russi vi facciano casualmente qualche commercio.

MARILAND V. MARYLAND.

MARINES vill. di Fr. (Senna e Oisa) nel Vessinese, dist. 3 l. al N. da Pentecoe.

MARINQUE pic. città di Fr. (Puy-de-Dôme) nell' Alvergua, posta sul fi. Morge, in poca distanza dalla sua giunzione coll' Allier; è capo luogo del cantone, ed il suo maggior commercio è in grano. Essa è dist. 4 l. all' E. da Riom, e 4 all' O. N. da Thiers.

MARINO (s.), *Marinum* pic. ma forte città d' It., cap. d' una piccolissima rep., che fu celebrata da varj scrittori; essa è incastrata nel reg. d' It. e nell' ex-dno di Urbino, si conservò indipendente sino al 1739, allorchè la pic. ambizione del card. Alberoni, non potendo far la guerra a potenze più grandi, attaccò questa rep., e la sottopose alla protezione del papa; ora è sotto quella dell' imp. de' fr., il suo governo è composto d' un consiglio di 300. dodici membri da questo scelti formano il pic. consiglio, ed un gonfaloniere la dirige; nel 1800 essa uniformò la sna costituzione con quella della Fr., i suoi possessi consistono nella città, che con-

ta 6000 abitanti, e qualche altra mont. che circonda quella ove è piantata la città stessa, la quale forma in tutto 7000 abitanti, e due l. d' estensione. Un eremita del 5.º secolo diede il nome a questa rep., e fu il fondatore della città; la mont. ove è edificata chiamavasi *Mons Titanus*, e così fu chiamata sino al 10.º secolo. Il commercio della città di s. Marino consiste in vino, seta e bestiame, ed è dist. 3 l. al S. O. da Rimini, e 5 al N. O. da Urbino. Long. 30, 8; lat. 43, 5.

MARINO bor. d' It. nelle vicinanze di Roma (Roma); è molto ben fabbricato, e si crede edificato da *Mario*.

MARIQUITA contrada dell' Amer. merid. nel reg. della nuova Granata, ch' è poco conosciuta.

MARIQUITI popoli erranti, selvaggi e barbari dell' Amer. merid., che abitano lungo il fi. di s. Francesco nel Brasile.

MARIZA (la), *Hebrus* fi. della Turchia eur. nella Romania, che passa da Adrianopoli, e va a perdersi nell' arcipelago.

MARKHORD pic. città del gran duc. di Baden, che faceva parte dell' ex-vesc. di Costanza.

MARKEN pic. is. d' Olan. nel Zuiderzée; ha 2 l. a mezzo di circuito, è abitata da pescatori e marinaj, ed è posta in faccia, e dist. 2 l. all' E. dal porto di Munni-Kendam.

MARKET-RASEN pic. città d' Ing. nella cont. di Lincoln, posta alla sorgente del fi. Ankam.

MARK-SCHAINFELD pic. città di Germ., nella cont. di Schwartzenberg.

MARLBOROUGH, *Cunctio* pic. città d' Ing. nella cont. di Wilt; ha titolo di duc., manda due deput. al parl., ed è dist. 23 l. al S. O. da Londra. Long. 15, 59; lat. 51, 28.

MARLE, *Marla* pic. città di Fr. (Aisne) nella Picardia, posta sulla

Serre; è capo luogo di cantone, vi si contano 1600 abitanti, ed è dist. 5 l. al S. E. da Guise, e 38 al N. q. E. da Parigi. Long. 21, 26, 16; lat. 49, 44, 24.

MARLHEIM bor. di Fr. (Basso Reno) nell'Altozina, dist. 3 l. all'O. da Strasburgo.

MARLOW bor. d'Ing. nella cont. di Buckingham, che manda due deput al parl.

MARLOW o MERLOW, *McIlottum* città e bal. di Germ., posta sul fi. Recknitz, nel duc. di Mecklenburgo, e dist. 8 l. all'E. da Rostock. Long. 30, 58; lat. 53, 53

MARLY, *Marliacum* vill. di Fr. (Senna e Oise), posto in una bellissima valle tra Versailles e s. Germano, ed all'estremità di una foresta dello stesso nome. Quivi eravi un magnifico palazzo reale, fatto edificare da Luigi XIV per opera del celebre *Mansard*, la sua situazione era amena, e veniva ornata da giardini deliziosi disegnati da *le Nôtre*; ma ora di questo superbo edificio non sussiste che la sorprendente macchina idraulica, che restava lungi mezza l. dal palazzo; questa macchina si compone di 14 ruote di 30 piedi di diametro, e di quantità di manubri secondarj e trombe idrauliche, che portano l'acqua dalla Senna ad un acquedotto, che la somministra poi a Marly ed a Versailles. Esso è capo luogo del cantone, vi si contano 1500 abitanti, sonovi delle fabbriche di panni e stoffe di lana, ed è dist. 2 l. al N. da Versailles, e 4 all'O. da Parigi. Long. 19, 45, 41; lat. 48, 51, 38.

MARMAGNAC bor. di Fr. (Cantal) nell'Alvergnia, dist. 1 l. all'E. da Aurillac.

MARMANDE, *Marmanda* città di Fr. (Lot e Garonna) nell'Agnesso, posta sulla riva dritta della Garonna; è capo luogo di una sotto prefett., ha due trib., uno di prima ist. e l'altro di com-

mercio, e vi si contano 6000 abitanti; essa è molto commerciante, specialmente in grano, vino ed acquavite, sonovi delle fabbriche di cappelli, e delle conche di onajo, ed è dist. 7 l. al N. O. da Agen, 12 al S. E. da Bourdeaux, e 160 al S. q. O. da Parigi. Long. 17, 50; lat. 44, 85.

MARMARA o MARMORA nome di quattro is. d'As. nel mar di Marmara. La prima che è la *Proconnesos* degli antichi è la principale, e dà il nome al mar di Marmara; essa ha 12 l. di circuito, e produce in abbondanza grano, vino, frutta, olio e cotone, ed in quest'is. evvi una città dello stesso suo nome, che ha un buon porto, ed è assai mercantile. La seconda chiamasi anche *Avezia*, la terza *Contalli*, e la quarta *Galero*; il loro suolo è fertile di grano, vino e frutta, e sono abitate da molti monaci greci. Long. 38, 36; lat. 40, 33.

MARMARA (il mar di) o MAR BIANCO gran golfo della Turchia eur., che divide il canale di Costantinopoli dal mar Nero, ed è l'antica *Propontide*.

MARMORA (la cascata della) cascata d'acqua in It. nello stato di Roma (Trasimene), una delle più belle d'Eur. Essa vien formata dal fi. Velino che si precipita nella Nera; la sua caduta è di 1063 piedi romani d'altezza, e viene circonscritta in un canale, fattovi scavare l'anno 480 di Roma da *Marco Antonio Curio Dentato*, per dare uno scolo al lago *Luco* che attraversa il *Velino*. Il punto sorprendente e pittoresco di questa cascata è il vederla da basso in alto. Annnoiasi ad una gran lontananza con uno strepito spaventevole, e si compone di tre cadute. La prima precipitassi in un sol corpo d'acqua dall'altezza di 300 piedi sopra grossi massi, e con tal forza, che una gran parte ridotta quasi in

vapore rimonta alla sua sommità; indi forma una seconda cascata, e poi la terza che va ad unirsi alla Nera, conservando ancora tanta veemenza, che le sue acque si mantengono spumanti lungo tutta la valle di Terni, da dove è dist. 3 l.

MARMORA, *Banasa* città d' Af. nel reg. di Fez, dist. 26 l. al N. O. da Fez, 25 al N. da Mequinez, e 11 al N. E. da Sallé. Long. occid. 8, 50; lat. 34, 25. La vecchia Marmora è sull' Oceano, tra Larache e la nuova Marmora, da cui è dist. 7 l. al N. E.

MARMOUÏER o **MAURMUNSTER**, *Mauri monasterium* pic. città di Fr. (Basso Reno) nell' Alsazia; è capo luogo del cantone, vi si contano 8000 abitanti, ed è dist. 1 l. al S. da Saverua.

MARNA (la) *Matrona* fi. considerabile di Fr., che ha la sua origine nel dipart. dell'Alta Marna, lungi 1 l. al S. da Langres, comincia ad essere navigabile a Vitry, attraversa il Chalonese, il Soissonese ed il Parigiuo, e gettasi nella Senna a Charentou.

MARNA (dipart. della) dipart. di Fr., composto di una parte della Sciampagna; il capo luogo della prefett. è Châlons sulla Marna, ha 5 circ. o sotto prefett., cioè, Châlons, Reims, s. Menehould, Vitry ed Epernay, 32 cantoni o giurisdicature di pace, la di cui corte imp. è a Parigi, ed il vesc. a Meaux. La superficie di questo dipart. è di 560 l. quadrate, e la popolazione ascende a 311,000 abitanti. Il suo suolo è molto fertile, ha delle eccellenti praterie, delle selve considerabili, produce del grano, lino e canapa, e vi si raccolgono i migliori vini di Sciampagna. Sonovi molte fucine da ferro, delle fabbriche di panni leggeri, detti *selisir*, casimiri, spagnolette, berrette e conce di cuojo, che lo fanno essere assai commerciante.

MARNA (dipart. dell'alta) di-

part. di Fr., composto della parte della Sciampagna, che confinava da una parte colla Lorena e la Franca-Contea, e dall'altra colla Borgogna; il capo luogo della prefett. è Chaumont, ha tre circ. o sotto prefett., cioè, Chaumont, Langres e Vassy, 28 cantoni o giurisdicature di pace, e la sua corte imp. ed il vesc. sono a Digione. La superficie di questo dipart. è di 432 l. quadrate, e la sua popolazione ascende a 237,000 abitanti. I suoi prodotti consistono in grano, canapa e vino di seconda qualità; ha degli eccellenti pascoli, in cui allevasi molto bestiame, sonovi delle cave di macchine da mulino, qualche fabbrica di panni, saje e coltelli, ma la principale ricchezza di questo dipart. consiste nelle sue miniere, e nelle estese selve.

MARNAY bor. di Fr. (Alta Saona) nella Franca-Contea, posto sul fi. Ognon, e dist. 5 l. al S. E. da Gray.

MAROCCO (l'imp. di) *Mauritania Tingitana* imp. o piuttosto reg. d' Af., nella parte più occid. della Barbaria; questo preteso imp. è composto di vari pic. stati, all'incirca come era l'Ing. nel tempo dell' *Heptarchia*, e sembra che il nome d' imp. l'abbia preso nel XIV secolo, allorchè il sultano di Marocco si vide padrone in un breve spazio di tempo di tutti gli stati al N. dell' Af.; il vero nome del sovrano è *scheref*, derivante da un discendente di Maometto, che s'impadronì di questo trono nel 1500. I sovrani di Marocco, essendo della casa dei *Merini*, furono chiamati *Al-Merinis*, e da ciò ne venne, che gli autori spagn. ed altri ancora li chiamarono per corruzione *Balmerin*. Il reg. che comprende questo imp. sono quelli di Marocco, Fez, Taflet, Sus e la grande prov. di Dara che corrispondono all' antica *Mauritania Tingitana*; la sua

estensione è di 250 l. di lung., e 140 di larg., e confina al N. col Mediterraneo, all'E. coi reg. di Algeri, Tunisi e Tripoli, all'O. col mare Atlantico, ed al S. col deserto di Barbaria. Il reg. solo di Marocco comprende le prov. di Hea, Ramna, Alda, Cherma, Dra, Sus, Gesna, Marocco, Duguela, Escura e Telda. La popolazione di questo imp., stando alle relazioni di Jackson, che ne ebbe i dati dall'archivio dell'imp., ascende a 14 milioni di abitanti; le rendite annuali ad un milione di piastre, e l'armata in tempo di pace a 24,000 uomini. Questo paese, se fosse abitato da un popolo più industrioso, potrebbe divenire uno stato importante, ma sia ignoranza o difetto del governo, al dire del signor Lempierre, i porti all'O. dell'imp. sono tutti chiusi dalle sabbie, e perciò esso può essere levato dalla lista delle potenze maritt. o piratesche della Barbaria. Il suolo si compone di grandi deserti di sabbia, di enormi mont., e specialmente il monte Atlante vi spiega le sue aride e maestose cime; quivi le miniere vi sono abbondanti ma neglette, e solo a Tarudant ve n'è una di rame in attività; sulle coste il terreno è fertilissimo, producendo in abbondanza frumento, miglio, lino, frutta, datteri, limoni, aranci, molto sale e delle gomme; il bestiame vi è abbondantissimo, e specialmente degli eccellenti cammelli, ed il suo clima vi è temperato anche nei gran caldi estivi dai venti delle mont. Gli abitanti si compongono di diverse specie; i mori oriondi da quelli che conquistarono la Spagna, e che abitano le città, sono molto civilizzati, specialmente i negozianti; gli arabi erranti sono ospitalieri; ed i bereberi, che sono indigeni, e da cui prese il nome la Barbaria, sono torci, abitano nel cuore

delle mont., ed in luoghi inaccessibili, ne quali sfidano il governo ad attaccarli; vengono governati da capi che si eleggono fra loro, e sono chiamati *schciki*; essi parlano una lingua, che è comune a tutti gli abitanti del monte Atlante, da Siwah sino alla sua estremità. Il commercio si fa solamente sulle coste, ed è per lo più in mano agli ebrei, e la religione dominante è la maomettana. Long. 3, 13; lat. 29, 36.

MAROCO, *Marechium* grande e forte città d'Al., antica cap. dell'imp. dello stesso nome, edificata nel 1052 da *Abu-Techifren* I, re degli almoravidi; essa è posta in una deliziosa pianura, abbellita da ben ordinati gruppi d'arboscelli sparsi quà e là, varj ruscelli che discendono dal monte Atlante la bagnano, e la rendono più amena e pittoresca; questa città è molto estesa, e munita d'una buona mura, ha una grande e bella fortezza, ove trovasi la superba moschea d'*Abdulmumen*; sonovi diversi altri palazzi e moschee, ed un ghetto considerabile d'ebrei; ma la maggior parte di questa città cade in rovina, sì perchè gl'imp. trasportarono la loro residenza a Mequinez, e con essi s'aggiò molta gente, come per le stragi che vi fece la peste del 1799, che arrivò a far perire 3000 abitanti al giorno, e da 100,000 abitanti, che aveva prima, ora ne conta appena 20,000. Abbenchè tutte queste circostanze contribuiscano alla rovina ancora del suo commercio, tuttavia si spediscono da questa città delle caravane per la Mecca, ove portano delle lane, dei marrocchini delle proprie fabbriche, che sono della più bella qualità, indaco, cocciniglia e penne di struzzo; ricevono in cambio seta, mussoline, altre tele, caffè e droghe, che si vendono nel paese, per indi cambiarle nei porti di Genova,

Livorno e Marsiglia. Essa è dist. 7 l. dal monte Atlante, 21 al S. O. da Fez, 45 al N. E. da Tarudant, 75 al S. p. O. da Mequinez, 250 al S. O. da Algeri, e 140 al S. da Cadice. Long. 9, 30; lat. 30, 32.

MAROGNA pic. città della Turchia eur. nella Romania, prossima al mare; è la residenza del vesc. di Trajanopoli, ed è dist. 28 l. al S. O. da Adrianopoli, e 60 al S. O. da Costantinopoli. Long. 43, 16; lat. 40, 56.

MAROLLES o **MAROLLES** vill. di Fr. (Nord), nei di cui contorni si fabbricano degli eccellenti formaggi; esso è dist. 1 l. all' E. da Landrezieu.

MAROLLES vill. ed ex-march. di Fr. (Senna e Marna), posto sulla Senna, e dist. 2 l. da Montereau.

MAROLLES-LES-BRAUX vill. di Fr. (Sarta) nel Manese, capo luogo di cantone nel ciro., e dist. 3 l. al S. p. O. da Mamers, e 29 al N. p. E. da Mans.

MAROMMES vill. di Fr. (Senna infer.) nella Normandia, capo luogo del cantone; vi si contano 1400 abitanti, e sonovi delle tintorie, fabbriche d' indiane, cure per le tele, e fabbriche di carta, che lo fanno essere molto mercantile. Esso è dist. 2 l. al N. O. da Roano.

MARONI fi. dell' Amer. merid. nella Gujana fr., la di cui sorgente non è per anche conosciuta, e vien supposto che sia tra il 1.º e 2.º grado di lat.; il suo corso è di circa 80 l., e va a gettarsi in mare da un imboccatura molto larga ma poco profonda, poi-hè luogi 10 a 12 l. dal mare forma varie cascate.

MARONITI cristiani uniti alla chiesa romana, che abitano il monte Libano; essi prendono il loro nome da un solitario chiamato *Marone*, che viveva sulla riva del fi. Oronte. Il numero di

questi cristiani può ascendere a 100,000 composti d' ogni classe; essi abitano molti vill., ed il loro patriarca risiede a Canubin; i turchi li lasciano tranquilli, mediante un tributo che pagano al bascià di Tripoli, sotto la di cui dipendenza essi vivono.

MARONO o **MARRET** antica città d' As. nella Siria, posta al S. di Aleppo.

MAROSCH gran fi. dell' Ung., che ha origine nei monti Krapaki, attraversa la Transilvania e l' Ung., e va a gettarsi nel Teysse, dirimpetto a Seghedino.

MAROSTICA bor. del reg. d' It. (Bachiglione) nel Vicentino; è capo luogo del cantone, vi si contano 2000 abitanti, e ne' suoi contorni si raccolgono degli eccellenti vini.

MARPOCH pic. città del reg. di Wirt., posta sul fi. Necker, e nella Svevia. Long. 26, 57; lat. 49, 9.

MARPURGO v. **MARBURGO**

MARQUARTSTEIN pic. città del reg. di Baviera, posta sul fi. Aa.

MARQUEFAVE pic. città di Fr. (Alta Garonda), dist. 2 l. al N. da Rieux.

MARQUESSANNE bor. di Fr. (Pirenei orient.) nel Rossiglione, dist. 3 l. al N. E. da Villefranche.

MARQUENTERRE (la) pic. paese di Fr. (Somma) nell' ex-cont. di Ponthieu, posto lungo il mare, tra i fi. Somma e Authie; il suo vill. principale è Quent.

MARQUISE bor. di Fr. (Pas-de-Calais) nella Picardia, dist. 2 l. al N. da Bologna al mare.

MARR nome d' una parte della coot. d' Aberdeen in Iscozia, che essa pure ha titolo di cont.; il suo territorio abbonda di frumento e legumi, vi si alleva molto bestiame, e la pesca e la caccia vi sono assai ricche.

MARRAT bor. di Fr. (Puy de-Dôme) nell' Alverna, dist. 1 l. da Ollergues, e 5 al S. da Thiers.

MARRO o **METAURO** fi. d' It.

nella Calabria ulter., che ha origine nell' Appennino, e gettasi nel Mediterraneo.

MARRYRUGO V. QUENNES-TOWN.

MARSA, *Mazuta* città d' Af. nel reg. di Tunisi, e nella signoria della Goletta; evvi un bel palazzo del bascià di Tunisi, e diverse case di campagna.

MARSAC grosso e commerciante bor. di Fr. (Pny-de-Dôme) nell' Alvernia; sonovi molte fabbriche di merletti e blonde, e fa un considerabile commercio di cuojo, nastri, reffe, tele e mercerie. Esso è la patria di Gregorio di Tours, ed è dist. a l. al S. da Ambert.

MARSAGLIA pianura del Piemonte tra Pienerolo e Torino, famosa per la battaglia guadagnata nel 1695 dal maresciallo di Catinat.

MARSAI bor. di Fr. (Charente infer.), dist. 4 l. al S. da Surgeres.

MARSAL, *Marsalium* città di Fr. (Meurthe) nella Lorena, piantata sopra un fondo di mattoni, in mezzo a paludi salmastre, che unite alle fortificazioni che vi sono la rendono una piazza importante, e di difficile accesso; ne' suoi contorni trovansi delle saline, ed è dist. 7 l. al N. E. da Nancy. Long. 24, 17, 13; lat. 48, 47, 13.

MARSALLA antica e forte città di Sicilia nella valle di Mazara, edificata sulle rovine dell' antica *Liliben*; ha un buon porto, è molto popolata, ed è dist. 21 l. al S. O. da Palermo, e 5 al N. da Mazara. Long. 30, 12; lat. 37, 52.

MARSALQUIVIR V. MARSAQUI-VIR.

MARSAN (il) pio. paese di Fr. (Lande) nel Chalonese; in passato aveva titolo di viscontea, teneva le assemblee, come paese che avesse i suoi Stati, e vi risiedeva il sindaco; sonovi molte fabbriche di stoffe di lana, e la sua cap. era Mont-de-Marsan.

MARSARA bor. di Fr. (Droma)

nel Delfinato, dist. a l. al S. da Livron.

MARSACQUI-VIR O MARSALQUIVIR città forte ed antica d' Af. sulle coste di Barbaria, nella prov. di Beni-Arax, nel reg. di Tremecen, ed all' O. d' Algeri. Essa è edificata sopra una roccia vicino al mare, ha il più bello, il più grande ed il miglior porto d' Af., ed appartiene agli spag., che la presero nel 1732. Long. 17, 25; lat. 35, 40.

MARSCHELINS cast. dei Grigioni; ove evvi un bel palazzo, che è la residenza d' un ramo della casa dei conti di Salis; nel 1771 il possessore vi stabilì un collegio per l' istruzione della gioventù.

MARS-DOUTILLÉ (s.) bor. di Fr. (Sarta), dist. 5 l. al N. da Châteaun-du-Loir.

MARSEILLAN V. MARCELLAN.

MARSI vesc. d' It. nel reg. di Napoli, il di cui vesc. risiede a Piscina, sul lago, e dist. a l. da Celano.

MARSICO-NUOVO, *Marsicum-pic.* ricca e bella città d' It. nel reg. di Napoli, nel primo citer., posta al piede dell' Appennino, prossima al s. Agri; ha un vesc. suff. di Salerno, ed è dist. a l. da Marsico-Vetere. Evvi un' altra città pure dello stesso nome nel reg. di Napoli, e nella Basilicata, posta sul s. Agri. Long. 33, 24; lat. 40, 22.

MARSIGLIA, *Murocanum* antica, grande e forte città di Fr. (Bocche del Rodano) nella Provenza, posta sul Mediterraneo, e fondata da una colonia greca di foci, 539 anni prima di G. C. Essa è capo luogo della prefett., ha due trib., uno di prima ist. e l' altro di commercio, la di cui corte imp. è ad Aix, un trib. ordinario delle dogane, la di cui corte provostale è pure ad Aix, una camera di commercio, un liceo, una scuola di navigazione, un museo, una secca, e la sua popolazione ascen-

de a 110,000 abitanti. Questa città è situata in un territorio sterile, i di cui prodotti sono vino, olio e frutta; i suoi contorni sono però deliziosi, essendo adorni di molte e belle case di campagna, dette *bastides*, che godono d'una vista pittoresca, e d' un' aria amena. Marsiglia dividesi in città vecchia e nuova, la prima ch'è posta sul pendio di una mont. non è bella; al contrario la seconda è superbamente edificata, ha de' bellissimoi passeggi spalleggiati d'alberi, e da questa parte della città evvi il porto, che è uno de' più belli, più sicuri e più vasti del Mediterraneo, potendovi comodamente stare ancorate 1200 navi, e sarebbe capace pei bastimenti di linea, ma non vi possono entrare per gli scogli che trovansi sott' acqua all'imboccatura del porto, e perciò le navi da guerra gettano l'ancora all' is. d'If, posta dirimpetto al porto stesso, ch'è difeso da due forti posti alla sua entrata, sotto al di cui cannone devono per necessità passare tutte le barche ch'entrano e sortono. Gli abitanti di questa città, avendo tentato una rivolta nel 1660, Luigi XIV vi fece edificare sopra un' eminenza il cast. s. Gio. che la domina. Prima della rivoluzione, Marsiglia era porto franco, e de' più floridi e commercianti dell' Eur.; i suoi abitanti essendosi troppo immischiati nei partiti rovinarono totalmente il commercio, che allora fioriva per ogni parte, tanto per l' Eur. quanto per l' Amer., ed al sommo grado era portato quello del Levante, mentre nel tempo della guerra dell' Ing. colle sue colonie erasi in questo porto esteso di molto, spendendosi delle somme egregie in manifatture nazionali, e ricvendone in ritorno de' generi di pronto esito e gran lucro, come lane, cotoni, grani, aromati ec. Nonostante che non sia più confrontabile l' antice

coll'attual traffico di questa città, pure è tuttora di qualche importanza, tanto per le manifatture delle sue fabbriche d' indiane, cappelli, liquori, sapone, berrette per la Turchia, marrocchini, vitriuolo, nitro, allume, soda, vetri, raffinerie di zolfo, concie di cuojo, fabbriche per lavorare il corallo, ed i broccati d' oro, quanto in quello dei prodotti della Provenza, cioè, vini, acquavite, frutta secca ed olio, che tuttora spedisce sulle coste d' Af. ed in It. Alfonso re d' Aragona la prese nel 1428. la saccheggiò, e vi diede il fuoco, ed un bastimento proveniente da Seida nel 1720 vi portò la peste che fece stragi, essendo costata la vita a 50 o 60 mila abitanti. Essa è la patria di Pytheas famoso astronomo, di Mascaron oratore celebre, di Pougnet abile scultore e di Dumarsais; è dist. 8 l. al S. da Aix, 15 al N. O. da Tolone, 16 al S. E. da Arles, 50. al S. q. O. da Nizza, e 108 al S. E. da Parigi. Long. 23, 2, 8; lat. 43, 17, 45.

MARSIGLIA bor. di Fr. (Oisa) nel Bovese, dist. 5 l. al N. O. da Beauvais.

MARSIGLIA bor. di Fr. (Oisa) nella Picardia, posto sul-f. Therain; è capo luogo del cantone, ed è dist. 4 l. al N. O. da Beauvais, e 2 al S. da Granvillers.

MARSILLAC nome di due bor. di Fr., uno (Lot) dist. 5 l. al N. E. da Cahors, e l' altro (Droma) dist. 3 l. al N. da Bordeaux.

MARSILLAC bor. di Fr. (Charente) nell' Angomese, dist. 5 l. al N. E. da Angoulême.

MARSILLIAT bor. di Fr. (Allier), capo luogo di cantone nel circ., e dist. 5 l. al S. da Mont-Luçon.

MARSILLY v. MARCILLY.

MARSIN pic. città dell' Indie al di là del Gange, posta sul f. Menan, ed al S. E. di Pegù.

MARS-SA-JAILLE (s.) vill. di Fr.

(Loira infer.) nella Bretagna; è capo luogo del cantone, vi si contano 900 abitanti, ed è dist. 5 l. da Auceis, 7 al S. E. da Château-Briant, e 12 al N. E. da Nantes.

MARSOZ mont. della Svizzera, che è la sommità del pic. s. Bernardo, la di cui elevazione è di 1593 tese sul livello del mare.

MARSOLA città della Sicilia, prossima ad un promontorio che le dà il suo nome, ed in poca distanza dalle rovine dell'antica *Lilibca*.

MARSON vill. di Fr. (Marna) nella Sciampagna; è capo luogo di cantone nel circ., e dist. 2 l. al S. E. da Châlons-sulla-Marna.

MARSON-SUL-LOIR bor. di Fr. (Sarta) nel Manese; vi si contano 1800 abitanti, sonovi delle fabbriche di tele, ed è dist. 1 l. all' E. da Château-du-Loir.

MARSONOWITZ grande is. del Baltico soggetta alla Russia, che fa parte del governo di Dwina, da cui n'è divisa da un canale della lung. di 5 a 6 l.

MARSTRAND città di Svezia nella prov. di Bahus, posta in un is. del mar Baltico; ha un eccellente porto franco, una fortezza, un telegrafo per annunciaré l'entrata dei bastimenti, e vi si contano 1300 abitanti; dinanzi a questa città evvi uno scoglio pericoloso, chiamato *Pater noster*.

MARTA (s.) is. d'Ing., una delle Sorlinghe, posta all'O. della cont. di Cornovaglia.

MARTA (s.), *Sancta Martha* prov. dell' Amer. merid. sulla costa di Terra-Ferma, che ha 135 l. di lung. e 45 di larg.; il clima di questo paese è molto vario, sulle coste del mare del Nord è caldissimo, e nell' interno è assai freddo, per le alte mont. che vi sono. Questa prov., in parte è posseduta da selvaggi civilizzati, che i missionarj hanno radunati in varj vill., e questi vengono governati da un' is. ra particolare,

e sono agili, robusti e assai tranquilli; l' altra parte è in poteré degli spag. Il territorio di s. Marta è molto fertile, abbonda di frutta, e sonovi molte miniere d'oro e di pietre preziose, come pure delle considerabili saline.

MARTA (s.) città episo. dell' Amer. merid. nel reg. della nuova Granata, cap. della prov. dello stesso suo nome, soggetta alla Spag.; il suo clima è molto sano, ha un buono e spazioso porto, in passato di grande importanza, perchè tutte le flette spag. vi abbordavano tanto nell' andata, quanto nel ritorno d' Eur.; ma ora che vanno direttamente a Cartagena, questa città è decaduta dall' antica sua floridezza; però fa sempre un assai considerabile traffico di cacao, vainiglia, zucchero e enoj. Long. 303, 35, 30; lat. 11, 26, 40.

MARTA (s.) o SIERRA-NEVADA altissima mont. dell' Amer. merid. nella nuova Spag., posta sotto la zona torrida; ha 30 o 40 l. di circuito, e due d' altezza, la sua sommità è sempre coperta di neve anche nei più gran caldi, ed i navigatori la scoprono alla distanza di 30 l. in mare. Long. 303; lat. 8.

MARTA (s.) pic. città d' It. nell' Ex-duc. di Castro (Roma); essa dà il nome al lago sul quale trovasi, detto ancora il lago di Bolsena, all' is. che vi è nel medesimo lago, ed al f. che ne sorte, ed è v. a gettarsi nel Mediterraneo.

MARTABAN, *Martabanum* prov. d' As. nel reg. di Siam, posta lungo il golfo di Bengala, e conquistata dai birmani. Essa è molto fertile, specialmente di riso e frutta, sonovi delle miniere d'ogni sorta di metalli, ed è bagnata dal f. Lou, che viene dalle frontiere della China. La sua capitale ha lo stesso suo nome, è una città bella e popolata, ed il suo porto la fa essere molto mercantile. Long. 114, 25; lat. 16, 34.

MARTEL, *Martellum* pic. città di Fr. (Lot) nel Querci, posta sulla Dordogna; è capo luogo di cantone nel circ., e dist. 7 l. al N. E. da Gourdan, e 7 all' E. da Sailat. Long. 18, 18; lat. 45, 4.

MARTESANA, *Martiana*, *Martiana* antica prov. dell' ex-duc. di Milano, ora unita al reg. d' It.; essa comprendeva le 4 comunità di Vimercate, Gorgonzola, Pontirolo al di quà dell' Adda e Corneliano; secondo il *Giulini* prende il suo nome dall' antico cast. Marte; ora fa parte del dipart. d' Olona, e dà il nome al naviglio, che da Canonica, estraendo l'acqua dall'Adda, scorre navigabile sino a Milano.

MARTHALEN bor. della Svizzera nel canton di Zurigo.

MARTHA'S—*VINEYARD* pic. is. dell' Amer. sett., posta all' E. di Rhode-Iland; vi si contano 4600 abitanti, e fa parte dello stato di Massachusetts.

MARTHON bor. di Fr. (Charente), dist. 5 l. al S. E. da Angoulême.

MARTONÉ bor. di Fr. (Majenna) nel Manese, dist. 3 l. al S. da Majenna.

MARTIGNÉ-BRIANT, *Martinicum* bor. di Fr. (Maina e Loira) nell' Angiò; nelle sue vicinanze evvi la fontana *Jouanet*, la di cui acqua è molto salubre, ed è dist. 5 l. all' O. da Saumur.

MARTIGNY bor. del Valeso, posto sul fi. Dranse, che di là discosto un quarto di lega gettasi nel Rodano; ora unito alla Fr. (Sempione) è capo luogo del cantone; esso è l' antico *Octodurum* d'Antonino, ed il *Vicus Vegetorum* di Cesare; ne' suoi contorni si raccoglie dell' eccellente vino, e trovansi diverse miniere di ferro, e delle iscrizioni romane; giace sulla gran strada del Sempione e del gran s. Bernardo, dist. 4 l. al S. E. da s. Maurizio.

MARTIGUES, *Maritima* città di

Fr. (Bocche del Rodano) nella Provenza, posta sullo stagno di Berra, ove ha un porto, che mediante lo stagno di Caronte comunica col Mediterraneo; essa è capo luogo del cantone, ha un trib. di commercio, e vi si contano 7000 abitanti; il suo principal traffico consiste in olio, vino e pesce, particolarmente nella pesca dei tonni, ed ha delle considerabili saline; è dist. 9 l. al S. da Aix, 6 al S. da Salon, e 8 al N. O. da Marsiglia. Long. 22, 45; lat. 43, 28.

MARTINICA (la), *Martinica* is. considerabile dell' Amer. sett., una delle più importanti delle Antille fr., che ha 20 l. di lung. e 12 di larg., ed in cui i fr. si stabilirono nel 1635. Quest' is. è coperta di mont. molto scoscese, ha delle valli fertilissime, e varj fi. che la irrigano, ma il clima è mal sano per gli eur.; quelli però che vi nascono campano molto vecchi. I suoi prodotti principali sono, caffè di qualità eccellente e zucchero; essa è popolata, e trovansi delle baie e de' porti assai comodi, ed i principali sono il forte Reale, il forte s. Pietro ed il forte della Trinità; i fr. vi tenevano un governo generale, un governo particolare e due luogotenenti. L' esportazione che facevano da quest' is. un' anno per l' altro ascendeva a 70 mila quintali di zucchero, oltre ad altri prodotti, che tutti uniti si valutavano 25 milioni di lire it. Gli abitanti della Martinica respinsero valorosamente nel 1674 l' ammiraglio *Ruyter* che attaccò l' is.; nel 1693 gl' ing. vi fecero una discesa, e se ne impadronirono poi nel 1762 e nel 1794; la rendettero ai fr. colla pace d' Amiens, ma la ripresero di nuovo nel 1809, e la ritengono tuttora. Essa è dist. 280 l. dal capo Francese, 900 da Quebec, e 1510 da Parigi. Long. del forte Reale 316, 20; lat. 14, 25, 55.

MARTINO (s.) is. dell' Amer., una delle Antille, nel golfo del Messico, posta al N. O. di s. Bartolomeo, ed al S. O. dell' is. delle Anguille; essa appartiene alla Fr., ha 18 l. di circuito, non ha nè porti, nè fi., ma abbonda di ricche saline. Long. 314, 24; lat. 18. 4, 20.

MARTINO (s.) bor. dell' Ung. infer., posto sul fi. Thurutz; è capo luogo della cont. di questo nome.

MARTINO (s.) is. dell' Ing., una delle Sorlinghe, posta all' O. della cont. di Cornovaglia.

MARTINO (s.) pic. città del Piemonte (Dora), capo luogo di cantone del circ. di Ivrea; vi si contano 7000 abitanti.

MARTINO-D'ARLOIS (s.) bor. di Fr. (Marna) nella Sciampagna; vi si contano 1200 abitanti, il suo principal commercio sono le macchine da mulino, che quivi si fabbricano, e sonovi delle cartaje e delle seghe ad acqua; esso è dist. 2 l. al S. O. da Epernay, e 8 all' O. da Châlons—sulla-Marna.

MARTINO-DELLE-FONTANE (s.) bor. di Fr. (Roiano) che conta 1200 abitanti; sonovi delle fabbriche d' indiane, ed è dist. 2 l. al N. da Lione.

MARTINO DE-RHÉ (s.), *sanctus Martinus* pic. città forte di Fr. (Charente infer) nella pic. is. di Rhé; è capo luogo del cantone, ha un trib. di commercio, è munita di buone fortificazioni, e vi si contano 2800 abitanti; il suo principal commercio è in vino e sale, ed è dist. 4 l. all' O. dalla Rochelle. Long. 16, 18, 1; lat. 46, 12, 18.

MARTINO-DE-BRESSE (s.) vill. di Fr. (Saona e Loira) nella Bressa-Chalonese; è capo luogo di cantone nel circ., e dist. 4 l. all' E. p. N. da Châlons.

MARTINO-DI-CASTILLON (s.) vill. di Fr. (Valchiusa) nell' ex-

contado Venesino, capo luogo di cantone nel circ., e dist. 2 l. all' E. p. S. da Apt.

MARTINO-DI-LONDRA (s.) bor. di Fr. (Herauld) nella Linguadoca, capo luogo del cantone, dist. 6 l. al N. O. da Montpellier.

MARTINO-DI-TOURNON (s.) vill. di Fr. (Indra) nella Marca, posto sulla Creuzza; è capo luogo del cantone, ed è dist. 4 l. al N. O. da le Blanc.

MARTINO-DI-VALLANAS (s.) vill. di Fr. (Ardèche) nel Vivarese, capo luogo del cantone, e dist. 10 l. al S. O. da Tournon.

MARTINO-IL-BELLO (s.) bor. di Fr. (Indra e Loira) posto sul fi. Cher, in poca distanza da Tours, e celebre per la disfatta, che i cristiani nel 732 diedero quivi ai saraceni.

MARTINO-VAZ (isole di) is. dell' Oceano merid., formate da pic. scogli, il più grosso de' quali può avere un quarto di lega di circonferenza, e da tre isolette separate, ma molto prossime, che da lontano sembrano cinque teste. Long. O. 30, 30; lat. S. 20, 30, 35.

MARTINSBERG (s.) bella città dell' Ung. infer., dist. 4 l. al S. E. da Raab.

MARTISAI bor. di Fr. (Indra), posto sulla Glaide, e dist. 4 l. al N. da le Blanc.

MARTORANO, *Marmertium* o *Martoranum* pic. città episc. d' It. nel reg. di Napoli, e nella Calabria citer., dist. 3 l. dal mare, e 6 al S. da Cosenza. Long. 34, 12; lat. 30, 8.

MARTOREL, *Martorellum* città di Spag nella Catalogna, posta al confluente de' fi. Noya e Lobregat, che quivi si passano sopra due bellissimi ponti; essa è dist. 9 l. al N. O. da Barcellona.

MARTORY (s.) o *CALAGORIS* antica città di Fr. (Alta Garonna), posta sulla Garonna, ove ha un ponte; è capo luogo del cantone, e vi si contano 1000 abitanti; sono-

vi delle fabbriche di stoffe di lana, ed è dist. 5 l. al N. E. da s. Bertrand.

MARTOS città di Spag. nel reg. di Jaen, posta in una valle; le molte rovine romane, che vi si vedono, attestano che in antico fu una città considerabile.

MARU prov. d'As. nel reg. della Cochinchina.

MARUA una delle is. della Società.

MARVEJOIS o MARVEGE, *Marvengium* bella città di Fr. (Lozera), posta al confluyente dei fi. Culagne e Culagnet, in una bellissima valle della Linguadoca, fertile di grano e frutta, i di cui pascoli nutrono molto bestiame; essa è capo luogo di una sotto prefett., ha un trib. di prima ist., una camera consultiva di fabbriche, arti e mestieri, la sua popolazione ascende a 3500 abitanti, ed è molto mercantile, specialmente in stoffe di lana, di cui vi sono delle fabbriche considerabili. Questa città fu presa nel 1586 dal duca di Joyeuse ai calvinisti, e fu rovinata, ma dopo fu riedificata. È dist. 4 l. al N. O. da Mende, e 151 al S. da Parigi. Long. 20, 58; lat. 44, 35.

MARVILLE bor. di Fr. (Mosa) nell'ex-duo. di Carignano, posto sul fi. Othain; ha un forte cast., ed è dist. 1 l. da Jamets. Avvene tre altri dello stesso nome pure in Fr. nel Percece.

MARWINE gran fi. dell'Amer. merid., che ha origine nella Gujana, di cui bagna una parte, e si getta nel mare al S. del fi. di Surinam.

MARYBOROUGH v. QUEENS'TOWN.

MARYLAND, *Marylandia* uno degli Stati-Uniti-d'Amer., che confina all'O. collo stato di Delaware, all'E. col mar Atlantico e la Nuova-Jersey, al S. colla Virginia, ed al N. coi monti Apalachi. Questo stabilimento fu fom-

dato da lord Baltimor nel 1632; ed i coloni erano per la maggior parte cattolici romani, che vi cercarono un'asilo contro le persecuzioni di religione. La baja di Chesapeake lo divide dal N. al S., la sua estensione è di 47 l. di lung., 45 di larg., 1334 l. quadrate di superficie, e la popolazione ascende a 400,000 abitanti. Esso si divide in 19 cont., 8 dalla parte E., e 11 dalla parte O. Il suo territorio è basso dalla parte orient., ed il resto montuoso; perciò dalla parte piana il clima è mal sano, ma dalla parte della mont. è sanissimo; i prodotti di questo paese sono grano, canapa, tabacco, canne di diverse qualità, e ferro che estrae-si dalle miniere. La sua cap. è Annapolis.

MARZA-SIROGO pic. golfo della costa merid. dell'is. di Malta, sul quale sonovi tre forti.

MARZILIA bella città di Spag. nel reg. di Navarra, posta sul fi. Aragon, dist. 12 l. al S. da Pamplona.

MASANDERAN (il) v. MAZANDERAN.

MASBAT, *Masbata* is. del mar dell'Indie, una delle Filippine, che ha 30 l. di circuito. Gli spag. la presero nel 1569, i suoi porti sono profondi e comodi, ed è abitata da indiani tributari alla Spagna.

MAS-CABARDES (la) bor. e cast. di Fr. (Aude) capo luogo del cantone; sonovi delle fabbriche di panni, vi si vedono delle antiche strade sotterranee, ed è dist. 1 l. al N. E. da Marmande.

MASCALAT città d'As. nell'Arabia Felice, cap. di un paese che si estende lungo il golfo di Balsora, da cui essa è dist. 10 l.

MASCAREIGNE, MASCARIN. ISOLA DI BORBONE, E DELLA RIUNIONE v. BONAPARTE.

MASCATE reg. d'As. nell'Arabia Felice, posto verso lo stretto di Ormuz; il suo territorio è il

più fertile di tutta l'Arabia.

MASCATE, *Mascatum* città ricca d'As. nell'Arabia Felice, cap. del reg. dello stesso suo nome, posta sulle coste orient., e sopra un golfo circondato da scogli, ove ha un buon porto, che alle parti è difeso da diversi forti guerniti di cannoni. Essa è ora il deposito del commercio tra l'Arabia e le Indie, e da ciò deriva che i suoi abitanti sono un misto di indiani, mori, portog. ed ebrei. Long. 75, 25; lat. 28.

MASCON v. **MACON**.

MASREBE bor. di Fr. (Gers) nell'ex-cont. d'Esturac. posto sul f. Gers, e dist. 6 l. all'O. da Lombes.

MAS-D'AGENNES bor. di Fr. (Lot e Garonna), posto sulla Garonna, e dist. 1 l. al N. da Marmanda.

MAS-D'AIRE v. **AIRE**.

MAS-D'ASIL, *Asilum Mansum* pic. città di Fr. (Arriège) nell'ex-cont. di Foix, posta in una valle, sul torrente la Risa, che dopo bagnata questa città passa attraverso ad una roccia. Essa è capo luogo di cantone nel circ., e dist. 3 l. all'O. da Pamiers, e 4 all'E. da s. Lizier.

MASFA città d'As. nell'Arabia Felice, posta tra Mascate e Mascalat, e nel princ. di Juman.

MAS-FUERO is. del mar del Sud, la più pic. delle due is. di Gio. Fernando, posta ai gradi 5 O. dalle coste del Chili; essa non è abitata che da capre selvatiche, ed è dist. 25 l. all'O. S. dalla più grande. Long. O. 82, 42; lat. S. 33, 20.

MAS-GARNIER o **GRENIER** (la) pic. città di Fr. (Alta Garonna) prossima alla Garonna, e dist. 11 l. all'O. da Rivière-Verdun.

MAS-NAM bor. d'Ing. nella cont. di York, posto sul f. Ure; ha una fabbrica di panni.

MASK pic. lago d'Irlanda.

MASLAY bor. di Fr. (Jonna), dist. 2 l. all'E. da Sens.

MASMESTER o **MASVAUX** città

di Fr. (Alto Reno) nell'Alsazia super., capo luogo di cantone nel circ., e dist. 4 l. da Belfort.

MASOVIA, *Masovia* antica prov. di Polonia, che confinava al N. colla Prussia, all'E. colla Lituania, al S. colla pic. Polonia, ed all'O. colla gran Polonia; ha 55 l. di lung. dal N. al S., e 30 di larg. Questa prov. si componeva dei palatinati di Plosko, Masovia, Podlachia, e del territorio di Dobrzin, e la sua cap. era Varsavia. Essa vien divisa dalla Vistola in due parti; la parte S. appartiene all'imp. di Germ., e la parte N., che apparteneva al re di Prussia, forma in oggi la maggior parte del granduc. di Varsavia. Il territorio di questo paese è molto fertile di grano, abbonda di bestiame, particolarmente di buoni cavalli, e nei boschi trovasi quantità di bufali, lupi, cinghiali, jene e daini selvatici, dei quali si fanno delle cacce assai lucrose.

MASOX, *Misaux* valle della Svizzera nel cantone dei Grigioni, che prende il nome dal suo capo luogo.

MASSA, **MASSA DE' LOMBARDI** o **MASSA DI CARRARA**, *Massa* antica, bella e forte città d'It., posta in una fertile pianura lungi una l. dal mare. Questa città, che era la cap. d'un duc. dello stesso suo nome, fu proprietà dei conti di Cuneo, che le diedero il nome di *Lombardi*, per essere stata molto ampliata, e quasi rifabbricata da 200 famiglie lombarde che vi si rifugiarono, per l'espulsione che soffersero a Mantova nella guerra dei *guelfi* e *ghibellini*. Essa ed il duc. furono in potere dei detti conti sino al 1437. *Eugenio* IV gli spogliò per essersi essi attaccati al partito dell'imp. *Federico* II, e ne investì *Nicolò* III duca di Ferrara; a questi duchi fu pure tolto dalla chiesa sotto *Clemente* VIII, che loro usurpò Ferrara nello stesso

tempo, e diede il dnc. di Massa e Carrara al duca *Carlo Cibo*, e coll' ultima erede di questa casa, sposata da *Ercole III* ultimo duca di Modena, ritornò alla casa Estense, che ne fu posseditrice sino al 1796, allorchè presi gli stati di Modena dai fr., fu unito in fine al reg. d' It., e poi con decreto dell' imp. Napoleone I incorporato al duc. di Lucca e Piombino di cui fu ora parte. La città è alquanto commerciante in olio e seterie, ma il principal suo traffico consiste nei lavori di bellissimo marmo bianco, tanto di statue quanto di cammini ec., che quivi si fabbricano coi marmi bianchi delle bellissime cave che sonovi nelle sue vicinanze, conoscinti sotto il nome di *Marmo di Carrara*. Essa è dist. 4 l. al S. E. da *Sarzana*, 10 al N. O. da *Pisa*, 22 all' O. q. N. da *Firenze*. Long. 27, 45; lat. 44, 1.

MASSACHUSETT'S-BAY uno degli Stati-Uniti d' Amer., che confina al N. collo stato di New-Hampshire, all' E. col mare del Nord e lo stato di Connecticut, al S. colla Nuova-York, ed all' O. con Boston; esso è posto lungo la baja che gli dà il nome, il suo territorio è molto fertile di grano, lino e tabacco, vi si alleva quantità di bestiame, specialmente cavalli di eccellente qualità, abbonda di miniere dalle quali estrasi molto ferro, rame e piombo, e dai boschi quantità di legname da costruzione. Esso si divide in 12 cont., e la sua popolazione, che nel 1800 era di 422,700 abitanti, è ora ridotta pel flagello della febbre gialla a soli 380,000. Questo stato è assai commerciante, avendo varj cantieri ove si costruiscono delle navi mercantili, tanto pel commercio proprio, quanto per gli altri porti d' Amer., ai quali si vendono oon gran profitto. Gli articoli, che vengono da qui esportati, tanto per gli altri stabilimenti d' Amer., quanto per l' Eur.,

sono, grano, farina, bestiame sì vivo che salato, pesce, cuoi, sego, butirro, ferro, rame e piombo; la sua cap. è *Portland*.

MASSA-DI-SORRENTO o **MASSA-LUBRENZA** pic. città episc. d' It. nel reg. di Napoli, e nella terra di Lavoro, posta in un luogo di difficile accesso, poco lungi dal mare, e dist. 2 l. al S. O. da Sorrento, e 7 al S. O. da Napoli. Long. 31, 58; lat. 40, 40.

MASSAFRA, *Massafra* pic. e forte città d' It. nel reg. di Napoli, e nella terra d' Otranto, posta ai piedi dell' Appennino, e dist. 4 l. al N. O. da Taranto. Long. 34, 55; lat. 40, 50.

MASSAGANO grande città d' Af. nel Congo, e nel reg. d' Angola; ha un forte edificato dai portog. nel 1578, ed i suoi abitanti sono un misto di portog., mulatti e negri.

MASSAGETI v. *PERSIA*.

MASSART o **MUSART** catena di mont. della Russia as., la di cui sommità è sempre coperta di neve, e credesi che comunichi colla catena delle mont. del Tibet.

MASSAT pic. città di Fr. (*Arriege*) nella Guascogna, capo luogo di cantone; vi si contano 7800 abitanti, ed è dist. 4 l. all' O. da *Foix*.

MASSAT o **RIO DI S. GIOVANNI** fi. d' Af. nella Nigritia, che si perde nell' Oceano Atlantico.

MASSA-VETERNESE pic. città d' It. nella Toscana (*Ombrone*), posta sopra un monte in vicinanza al mare; ha una fiera annuale di tre giorni molto rilevante, ed è dist. 10 l. al S. O. da *Siena*. Long. 28, 35; lat. 43, 5.

MASSAY, *Masiacum* bor. di Fr. (*Indra*) nel Berri, dist. 5 l. al N. da *Issoudun*.

MASSERANO, *Massianum* pic. città d' It. nel Piemonte (*Sesia*), posta sopra una mont. tra il Vercellese ed il Biellese; in passato era la cap. del prino dello stesso

suo nome, il di cui possessore lo teneva come in feudo dalla chiesa; ora è capo luogo di cantone nel circ., e dist. 8 l. al N. O. da Vercegli, e 18 al N. q. E. da Torino. Long. 25, 40; lat. 45, 32.

MASSEVAUX pic. città di Fr. (Alto Reno), capo luogo di cantone; vi si contano 2300 abitanti, sonovi diverse fabbriche di stoffe di cotone e di vasellami di rame, ed è dist. 4 l. al N. N. E. da Belfort.

MASSIAC pic. città di Fr. (Cantal) nell' Alvernia, dist. 4 l. all' O. da Brioude.

MASSILHARGUES pic. città di Fr. (Herauld) nella Linguadoca infer., posta sul fi. Vidour, e dist. 4 l. all' E. da Montpellier.

MASSIMINO (s.), *Sancti Maximini Forum* pic. città di Fr. (Varo) nella Provenza, posta sul fi. Argens; vi si contano 3000 abitanti, ed è dist. 6 l. al S. E. da Aix, 11 al N. da Tolone, e 196 al S. q. E. da Parigi. Long. 23, 42; lat. 43, 30.

MASSIMINO (s) bor. di Fr. (Due Sevre) nel Poitò.

MASSIMO-DE-BEAUFORT (s) bor. di Fr. (Monte Bianco) nel Tarentese, capo luogo di cantone nel circ., e dist. 5 l. al N. da Moutiers, e 11 all' E. per N. da Sciamberò.

MASSIA o **MASSIA**, *Mopsuestia* antica città della Turchia as., posta in un territorio fertilissimo di frumento, nella Aladulia e nel governo d' Adana; essa è attraversata dal fi. Dghion, che è il *Pyramus* degli antichi, e due bei ponti di pietra la fanno comunicare. È dist. 5 l. all' E. da Adana.

MASSISSAN, *Mopsuette* e *Nomestra* città della Turchia as., posta sul fi. Dghion, nel governo d' Adana, ed abitata dai turcomani.

MASSOURÉ (la), *Massura* grande e forte città d' Af. nell' Egitto,

edificata nel 1250 sulla riva del Nilo; quivi s. Luigi re di Fr. fu fatto prigioniere; è dist. 5 l. al S. da Damietta. Long. 49, 35; lat. 27.

MAS—s.—**PUELLE** bor. di Fr. (Aude) nella Linguadoca, dist. 4 l. al S. O. da s. Papoul.

MASSUAH paese d' Af. nella Nubia lungo il mar Rosso; il suo clima è assai cocente, ma il territorio componesi di alte mont., la di cui sommità è talvolta coperta di neve; la parte piana produce grano turco, miglio, canne da zucchero, gomma e legno d' ebano; abbonda di bestiame, specialmente giraffe, gazzelle, cammelli ed elefanti. La sua cap. ha lo stesso nome del paese.

MASSUAH città d' Af. nella Nubia, cap. del paese dello stesso suo nome; essa è posta, parte in un' is. del mar Rosso, e parte sul continente; ha un buon porto, due moschee e diverse scuole. Quivi è il deposito degli schiavi dell' Abissinia, destinati ad essere venduti nei mercati dell' Af. Long. 37, 16, 30; lat. 15, 33, 5.

MASSUGUIRA bor. di Fr. (Tarn) nella Linguadoca.

MASSULA città di Persia nel Chilan; essa è edificata sopra una mont. che la rende molto forte, ed ha delle fucine da ferro, e delle conche di cuojo.

MASTRICH o **MAESTRICHT**, *Trajectum ad Mosam* grande, bella e fortissima città di Fr. (Mosa infer.) nei Paesi-Bassi, posta sulla riva sinistra della Mosa. Questa città era stata ceduta dalla Spag. alle prov. unite d' Olanda, nel trattato di pace di Munster, ed in passato veniva governata promiscuamente dagli Stati e dal vesc. di Liegi; essa fu il bersaglio delle guerre: nel 1579 il princ. di Parma la prese per gli spag., e la saccheggiò; il princ. Federico Enrico d' Orange la ritolse nel 1634, Luigi XIV la prese in

13 giorni d'assedio nel 1673, e Guglielmo III princ. d'Orange fu obbligato di levarne l'assedio nel 1676; i fr. avendola ripresa nel 1748 la restituirono nello stesso anno, ed avendola in fine presa di nuovo nel 1794, l'unirono alla Fr.; ora è capo luogo della prefett., ha un trib. di prima ist., la di cui corte imp. è a Liegi, una camera consultiva di fabbriche, arti e mestieri, e la sua popolazione ascende a 19,000 abitanti. La Mosa separa Maastrich dalla pio. città di Wyck, che mediante un ponte riesce come parte integrale della medesima città. Essa è ben fabbricata, ha due magnifiche chiese collegiate, degli edifizj pubblici assai belli, e specialmente sorprendente si è il palazzo di città; è pure ragguardevole pel suo commercio, avendo molte fabbriche di sapone, acquavite, amido, robbia, carta, e delle grandiose raffinerie di sale, ed è dist. 5 l. al N. da Liegi, 22 all'E. da Brusselles, 19 al S. O. da Colonia, e 94 al N. E. da Parigi. Long. 23, 23; lat. 50, 49.

MASULIPATAN, *Masulipatanum* città popolata ed importante dell'Indostan sulle coste del Coromandel, posta sul fi. Kistua; il suo clima è cocente, ma specialmente nel mese di mag. il caldo vi è insopportabile. L'importanza del commercio di questa città consiste nelle tele e fazzoletti di cotone, che quivi si fabbricano della più bella e miglior qualità dell'Indie; in passato questo commercio era comune ai fr., olan. ed ing.; ma da che questi ultimi, tra gli anni 1792 e 1799, estesero di molto i loro possessi all'O. del Missore, e sono divenuti padroni anche di Masulipatan, senza escludere le altre nazioni da questo traffico, aggravarono di dar così forti le manifatture di cotone, che nessun'altra nazione poté più

stare a loro confronto nelle vendite in Eur., e così diventò privato ad essi questo lucroso commercio. Questa città è dist. 60 l. all'E. da Golconda. Long. 99; lat. 16, 30.

MAS-VAUX bor. di Fr. (Alto Reno) nell'Alsazia, capo luogo di cantone nel oiro., e dist. 4 l. e mezzo al N. E. da Belfort, e 45 al S. O. da Colmar.

MATACA o MATANOA baja comoda d'Amer., posta sulla costa sett. dell'is. di Cuba, al di cui fondo evvi una città dello stesso suo nome; quivi le flotte spag. che ritornano dall'Amer. gettano l'ancora, per approvvigionarsi d'acqua e di commestibili freschi; essa è celebre per la famosa battaglia navale, che seguì nelle sue acque nel 1627, tra la flotta olan. comandata dall'ammiraglio Pietro Heyn, e le forze anglo-ispane, colla peggio di queste nittime. E dist. 14 l. dall'Avana.

MATALONI, *Magdalonum* pio. città d'It. nel reg. di Napoli, che ha titolo di duo., ed è dist. 5 l. al N. E. da Napoli.

MATAMAI bor. dell'is. di Jeso nel Giappone.

MATAMAN (il reg. di) paese d'Af. nell'Abissinia, che fa parte della Cafreria, e confina al N. col Congo e colla Nigrizia, all'O. coll'Oceano Atlantico, al S. colla Cafreria, ed all'E. col Monomotapa. Questo reg. comprende i paesi di Mataman, di Abutua e di Musumbo-Acalunga, tutti paesi di cui si hanno pochissime cognizioni, e tutto quello che si conosce di questo reg. si è, che i suoi abitanti sono erranti, che vivono sotto alle tende, che non evvi alcuna città, e che obbediscono ad un re.

MATAN o MACTAN is. del mar Pacifico, una delle Filippine, i di cui abitanti scossero il giogo degli spag.; quivi nel dì 25 apr. 1521 fu ucciso Magellano.

MATANCHEL porto del Messico sul mare del Sud, ove s'imbarca per la California.

MATAPAN (il capo) capo posto al S. della Turchia eur.

MATANAM, *Mataranum* grande città d'As. nell' is. di Giava, posta in un sito che la rende molto forte, attornata da mont.; il suo territorio è molto fertile, ameno e popolato, ed in passato era la cap. del reg. dello stesso suo nome. Long. 129; lat. merid. 7, 55.

MATARAM reg. d'As. nella parte orient. dell' is. di Giava; il suo territorio è fertilissimo, particolarmente di riso; gli abitanti sono maomettani molto arditi, ed il reg. dividesi in 12 prov., delle quali 7 maritt. e 5 mediterranee, e vengono governate da altrettanti vice re. Il re dicesi che abbia un corpo di donne, regolarmente reggimentate, che ammonta a 10,000, e che siano le guardie del corpo. La cap. di questo reg. è Cartasoura.

MATARAN paese d' Af. nel reg. di Angola.

MATARIA, *Heliopolis* pic. vill. d' Af. nell' Egitto, posto al S. O. del Cairo; vi si osserva un obelisco ed una sfinge antica molto mutilata, ed un recinto di pietra della figura di un parallelogrammo rettangolo, che sembra un resto di una antica città. Nel 1800 i fr. nelle vicinanze di questa città batterono il gran visir.

MATARO, *Illuro* bella città di Spag. nella Catalogna, posta sul Mediterraneo; nel suo territorio si raccoglie moltissima seta, che forma il principal commercio della medesima; essa è dist. 14 l. al S. O. da Girona, e 6 al N. E. da Barcellona. Long. 20, 10; lat. 41, 30.

MATOOVITZ città dell' Ung. super. posta sopra una mont., stata presa dall' imp. nel 1684; fa parte della cont. di Sceps, ed è dist. 12 l. al N. E. da Eperies.

MATELLES o **MATILLES** pic. città di Fr. (Herauld) nella Linguadoca infer., poco lungi da Montpellier.

MATEBA, *Mateola* città considerabile d' It. nel reg. di Napoli, e nella terra di Otranto, posta sul Canaprio, dist. 11 l. al S. O. da Barri, 13 l. all' E. da Cirenza, e 14 al N. O. da Taranto. Long. 34, 18; lat. 40, 81.

MATH luogo della Svizzera nel cantone di Glaris, ove souovi delle cave di lavagna, nelle quali trovansi delle piante e de' pesci petrificati.

MATHA bor. di Fr. (Charente infer.) nella Saintonge, capo luogo di cantone nel circ., e dist. 3 l. al S. E. da s. Gjo. d'Angely.

MATICALO v. **BATICALO**.

MATIGNON bor. di Fr. (Coste del Nord) nella Bretagna, dist. 3 l. al N. E. da Lamballe, e 9 all' E. N. da Brioux.

MATIN pic. fi. dell' Albania, che bagna la città di Durazzo, e gettasi nel golfo di Venezia.

MATUOROSSO prov. estesissima dell' Amer. merid. nell' interno del Brasile; essa comunica al S., verso il 23 grado di lat., col confluente dei fi. Pecveri e Parana, estendendosi ed allargandosi forma una specie di confine all' E. col fi. Parana, al N. col Campo-de-Paraiso, ed all' O. col Paragnai. Questa è la parte più occid. dei dominj portog., è poco popolata, e gli indigeni, che sono indipendenti o poco sommessi, ne occupano la maggior parte. Avendovi i portog. trovata una miniera d' ora nel 1735, vi fabbricarono nel 1751 il bor. di Villa-Bella.

MATOUR pic. città di Fr. (Senna e Loira), capo luogo di cantone; vi si contano 2000 abitanti, ed è dist. 7 l. all' O. da Mâcon, e 5 al S. E. da Charolles.

MATSUMAY, *Matsumais* città e porto del Giappone nell' is. di Jeso, celebre per la quantità di

proseliti, che vi fecero i gesuiti nel 1620. Long. 156, 30; lat. 40, 40.

MATTEO (s.) nome di due is. : una in Af. appartenente ai portog.; essa è posta all'O. delle is. di s. Tommaso, è disabitata, ma ha un lago di acqua dolce, ove vanno i bastimenti a provvedersene; l'altra è nel mar Glaciale, all'entrata occid. dello stretto di Vigate, al S. dell' is. di Dolgoi, ed al N. E. di quella di Vigate. Long. 55; lat. 69, 45.

MATTEO (s.), *Sanctus Matheus* pic. città di Spag. nel reg. di Granata, alle frontiere della Catalogna, posta in un fertile territorio irrigato da molte fontane; essa è l'antica *Judibilibis*, ed è dist. 13 l. al S. O. da Totosa. Long. O. 2, 12; lat. 40, 35.

MATTEO (s.) bor. ed ex-march. di Fr. (Alta Vienna) nel Poità, dist. 6 l. da Confolens.

MATURE pic. città forte sulla costa merid. dell' is. di Ceilan, che apparteneva agli olan., ora in possesso degl'inglesi.

MATURINO (s.) bor. di Fr. (Maina e Loira), capo luogo del cantone, dist. 4 l. all'E. da Angers, 2 all'O. da Beaufort, e 2 al N. O. da Rosiers.

MAVALIFOURAM famose rovine dell'Indie sulle coste del Coromandel, poste tra Sndras e Covelong, dette *dei sette Pagodi*.

MAUREO bor. di Fr. (Isara) nel Delfinato, dist. 7 l. all'E. da Vienna.

MAURET-FONTAINE città di Fr. (Ardenne), capo luogo del cantone, dist. 2 l. al S. E. da Rocroy, 3 all'E. da Aubenton, e 5 al N. O. da Mezières.

MAUREUGE, *Malbodium* forte città di Fr. (Nord) nei Paesi-Bassi e nell'Hainaut, posta sulla riva sinistra della Sambra; questa città fu ceduta alla Fr. col trattato di Nimega del 1678, e fu inutilmente assediata dai coalizza-

ti nel 1793 e 1794; è capo luogo del cantone, vi si contano 5000 abitanti, sonovi molte fabbriche di armi da fuoco, ferro in lastra, chiodi, tele liscie e tele tovaglie, ha una fiera annuale di qualche importanza, e le sue fortificazioni sono di disegno del maresciallo di Vauban; essa è dist. 4 l. al N. da Anversa, 4 al S. da Mons, 7 al S. E. da Valenciennes, 16 al S. O. da Brusselles, e 52 al N. E. da Parigi. Long. 21, 35; lat. 50, 15.

MAUBOURGUE pic. città di Fr. (Alti Pirenei) nell'Armagnac, posta sull'Adour, e dist. 2 l. al N. da Vio-in-Bigorra.

MAUDAWAY fi. dell'is. di Borneo. **MAUDRE** pic. fi. di Fr. (Senna e Oisa) nell'Isola di Francia; passa vicino a Montfort, e gettasi nella Senna poco lungi da Mantes.

MAVENAT e **AUBIJOUX** pic. città ed ex-ont. di Fr. (Puy-de-Dôme) nell'Alvergna, dist. 10 l. al S. da Clermont.

MAUERO o **MUNAILLE** bor. d'Aust., posto in un' amena e solitaria situazione, circondato da giardini e viti, da cui raccogliasi dell' eccellente vino; ne' suoi contorni coltivasi una gran quantità di robbia.

MAURBACH famosa certosa di Germ. nell'Aust. infer., e nel quartiere d'Alta-Wiener-Wald; in essa si vedono i sepolcri di Federico d'Aust. morto nel 1330, e di altri duchi di questa casa.

MAUGUJO o **MELGUEL**, *Melgorium* pic. città ed ex-cont. di Fr. (Herault) nella Linguadoca, posta sullo stagno di Thau, e dist. 1 l. da Massilhargues, e 2 all'E. da Montpellier.

MAULBRUNN convento e bal. di Germ. nel reg. di Wirt., posti in una gran valle vicino a Pfortzheim.

MAULE prov. del Chili, che ha 48 l. di lung. dal N. al S., e 30 di larg. dall'E. all'O.; essa è separata da quella della Concezio-

me dal fi. Maule che casca nel mare del Sud; in questa prov. sonovi molte miniere d'oro, ed è fertile di frumento. La sua cap. è Talco.

MAULE bor. ed ex-march. di Fr. (Senna e Oisa), dist. 3 l. al S. da Menlan.

MAULEON o **MAULEON-DE-SOULE**, *Malleo* pic. città di Fr. (Bassi Pirenei) alle frontiere della Spagn. vicino alla riva dritta del Gave di Mauleon; è capo luogo di una sotto prefett., vi si contano 1000 abitanti, ed il suo trib. di prima ist. è a s. Palais; essa è dist. 11 l. all' O. S. O. da Pau, 15 al S. da Dax, e 172 da Parigi. Long. 16, 46; lat. 43, 12.

MAULEON, *Malleo* pic. città di Fr. (Dne Sevre), prossima al ruscello dell' Oint, e dist. 1 l. dalla Sevre, 21 al N. E. dalla Rocella, e 21 al N. O. da Poitiers. Long. 16, 50; lat. 46, 52.

MAULEON pic. città di Fr. (Alti Pirenei) nell' ex-cont. di Comminges, dist. 3 l. da s. Bertrand.

MAULEVRIER pic. città di Fr. (Maina e Loira) nell' Angiò, edificata da *Fulco Nera*; ha un bel cast., ed è dist. 3 l. al N. E. da Mortagne.

MAULEVRIER ex-signoria di Fr. (Maina e Loira) nell' Angiò, dist. 2 l. al S. O. da Saumur.

MAULEVRIER ex-signoria e march. di Fr. (Senna infer.), dist. 1 l. al N. da Caudebec.

MAULI fi. d' It. nella Sicilia, che ha origine nella valle di Noto, passa da Siracusa, e gettasi nel Mediterraneo.

MAULNY ex-signoria e march. di Fr. (Senna infer.), dist. 3 l. al S. O. da Roano.

MAUMONT bor. ed antico cast. di Fr. (Correza) nel Limosino, celebre per essere la patria dei papi Clemente V e Gregorio IX; è in vicinanza di Ventadour, e dist. 4 l. all' E. da Tulle.

MAUPEYVUIS vill. ed ex-march. *Vol. III.*

di Fr. (Senna e Maina), dist. 2 l. al S. da Coulommiers.

MAURA (s.) vill. ed ex-cont. di Fr. (Ille e Villaine), dist. 9 l. al S. O. da Rennes.

MAURA (s.) antica e pio. città, ed ex-baronia di Fr. (Indra e Loira) nella Turrena; ha un cast., è capo luogo di cantone nel circ., e dist. 1 l. al S. da Tonn, e 70 al S. O. da Parigi. Long. 18, 11, 45; lat. 47, 6, 39.

MAURA (s.), *Leucas* is. della Dalmazia, posta al N. di Cefalonia, ed all' E. di Paxos; ha 20 l. di lung., 12 di larg., e 16 di circuito; il suo territorio è fertile di frumento, vino, olio e frutta, ha delle considerabili saline, e la sua popolazione ascende a 10,000 abitanti. Quest' is., che è separata dalla terra ferma da un canale artificiale di 50 passi di larg., era l'antica penisola di *Leucade*, ed aveva tre città, ora non ne ha che una, che è Amaxichi sua cap.; fece parte della rep. Settinsulare, ed al presente unita alla Fr. è compresa nella prov. di Dalmazia, una delle Illiriche.

MAUR-DES-FOSSES (s.) bor. di Fr. (Senna), dist. 2 l. da Parigi.

MAUREPAS nome di due bor. di Fr., uno (Somma) dist. 2 l. da Ham, e l'altro (Aude) ex-cont., dist. 2 l. da Montfort-l'Auxury.

MAUREPAS (il porto) forte dell' Amer. sett. nel Canada, edificato dai fr. sotto il governo del ministro di questo nome.

MAURES v. **MAURS**.

MAURIAO, *Mauriacum* pio. città di Fr. (Cantal) nell' Alverna super., prossima alla sorgente della Dordogna; è capo luogo di una sotto prefett., ha due trib., uno di prima ist. e l'altro di commercio, e vi si contano 4000 abitanti; essa è molto mercantile, fa un ragguardevole traffico di grano, formaggio e bestiane, particolarmente di eccellenti cavalli, e sonovi delle fabbriche di stoffe di

Jana, tele e merletti, come pure delle conche di crojo, che influiscono a rendere più viva la sua negoziazione. Essa è la patria dell' ab Chappe, ed è dist. 11 l. al S. E. da Tulle, e 8 al N. O. da Aurillac. Long. 19, 59; lat. 45, 10.

MAURINO (s.) bor. di Fr. (Lot e Garonna), capo luogo del cantone, dist. 4 l. da Agen.

MAURITANIA antica e grande prov. d' Af., che si estendeva, parte sul Mediterraneo, e parte sull' Oceano occid. Era in prima governata da un solo re, e *Boches* vi regnava al tempo della guerra di *Gugurta* contro ai romani; gli eredi di questo re la divisero, e fu di nuovo riunita sotto *Augusto*, nelle persone dei re *Giuba* e *Ptolonco* suo figlio; ciò fu sino a che *Claudio* vinse i *mouvi*, e per puniri del misfatto d' aver ucciso il loro re ne fece due prov. romane, cioè, la *Mauritania Tingitana*, che comprendeva la parte occid., e la *Mauritania Cesariense*, che si formava della parte orient.; in seguito se ne formò anche una terza, detta *Mauritania Sitifense*. Ora questa contrada è divisa tra i reg. d' Algeri e Marocco.

MAURITZ-LAND contrada dell' Amer. merid., che fa parte della prov. di Terra del Fuoco, posta lungo lo stretto della Maira.

MAURIZIO (forte) v. PORTO.

MAURIZIO (la baja) uno dei due porti dello Spitzberg.

MAURIZIO (s.), *Agnunum* pic. città del Vales (Sempion), sulla riva sinistra del Rodano, e sulla gran strada del Sempione e del gran s. Bernardo; è capo luogo d' una sotto prefett., ha un trib. di prima ist., e vi si osserva un sorprendente ponte d' un sol arco, che unisce due mont. Lungi una sola l. da questa città si vede la imponente cascata, detta *Fissacacche*, che viene dall' altezza di

800 piedi; essa è dist. 12 l. all' O., N. O. da Sion.

MAURIZIO (i bagni di s.) bagni celebri dell' Engadina super. nel paese dei Grigioni in Svizzera; le sue acque sono accide, e questi bagni passano pei migliori della Svizzera e della Germ. per le malattie di dervi, di stomaco e polmoni.

MAURIZIO (is.) o ISOLA DI FRANCIA is. scoperta dai portog. i primi eur. che vi si stabilirono furono gli olan. nel 1598, e le diedero il nome di *Maurizio*, in onore del princ. di Orange; essi l' abbandonarono nel 1712. I fr. sotto il governo del sig. della *Bourdonnais* vi spedirono una colonia nel 1735, popolarono quest' is. che ha 40 l. di circuito, e formarono gli stabilimenti dell' is. Bourbon, ora Bonaparte, dell' is. di Francia o is. Maurizio; il suo territorio è composto di mont. altissime, ma coperte d' alberi sempre verdi, abbenchè sianvi fra esse di quelle dell' altezza di 400 tese, e di bellissime e fertilissime pianure, ove si fa due volte all' anno la raccolta del frumento, grano turco e manioca, che è l' ordinario nutrimento dei negri; abbonda di buoni pascoli irrigati da ruscelli, vi si alleva molto bestiame, e la coltivazione dell' indaco vi riesce per eccellenza, come pure il caffè e lo zucchero; sonvi molte scimie d' una specie pic., che fanno un gran danno alle piantagioni. La sua popolazione ascende a circa 8000 abitanti liberi, e 35,000 negri schiavi; ha un discreto porto, che serviva di ricovero ai bastimenti fr. che tornavano dalle coste del Coromandel, ed ora è il centro del commercio fr. nel mar. d' Or. Quest' is. unita a quella di Rodrigo formava un dipart., il di cui capo luogo era Porto-Luigi. Nel 1811 gl' ing. la invasero, e la ritengono tuttora. Essa è dist. 30 l. dall' is. Bonaparte, 180 al-

l' E. da Madagascar, e 3024 da Parigi. Long. 75, 58; lat. merid. 209, 45.

MAURIZIO (s.) pic. città di Fr. (Monte Bianco) nella Savoia, e nel Tarantese, posta al piede del pic. s. Bernardo, e dist. 6 l. al N. E. da Montiers.

MAURIZIO (s.) pio. is. della Dalmazia, che fa parte delle prov. Illiriche.

MAURIZIO (il forte) forte d'Amer. nell' is. di Machian, una delle Molucche, in passato appartenente agli olandesi.

MAURIZIO-STAD pic. città e forte dell'Amer. merid. nel Brasile, posta sul fi. Beacribi, e nella prov. di Fernambuco.

MAUROM vill. di Fr. (Morbihan) nella Bretagna, capo luogo di cantone nel circ., e dist. 4 l. al N. E. da Ploermel, e 4 al S. E. dalla Trinità.

MAUROUX pio. città di Fr. (Gers) nella Lomagna, dist. 4 l. al S. E. da Lectoure.

MAURS pic. città di Fr. (Cantal) nell' Alvergua, capo luogo del cantone; vi si contano 2000 abitanti, fa un ragguardevole commercio di carni salate, presciutti, cera vergine e tele ordinarie, ed è dist. 5 l. al S. S. O. da Aurillac.

MAUTERN pic. città dell' Aust. infer., posta sul Danubio, ove ha un sorprendente ponte di 800 passi di lung.; essa è celebre per la completa vittoria riportata nel 1484 nelle sue vicinanze da Matteo re d' Ung. sopra gli aust., ed è dist. 14 l. all' O. da Vienna.

MAWARALNAHAR (il) prov. fertile e popolata d'As. nella grande Buocaria e nel paese degli usbecchi, che corrisponde alla *Sogdiana* dei greci e dei romani; vi si trovano molte città, e delle miniere d'argento. La sua cap. è Samarcanda.

MAUVES bor. di Fr. (Orna) nel Perce, dist. 2 l. da Mortagne.

MAUVENH città di Fr. (Gers),

in passato cap. dell' ex-cont. di Fozenzaguel, dist. 5 l. all' E. da Auch.

MAWE' (s.) bor. d' Ing. nella cont. di Cornovaglia, che deputa al parlamento.

MAUZÉ bor. di Fr. (Due Sevre) nel Poitù, posto sulla riva dritta del Mignon; è capo luogo del cantone, vi si contano 1500 abitanti, fa un considerabile commercio d'acquavite, ed è dist. 5 l. al S. O. da Niort, e 1 al S. O. da Thouars. Avvene un altro dello stesso nome pure in Fr. (Due Sevre) nel paese d' Aunis, dist. 4 l. al N. E. da Surgeres.

MAXEN luogo del reg. di Sassonia, celebre per la vittoria riportata nel 1758 dagli austriaci contro i prussiani.

MAXI città d' As. nella Natività, posta al N. dell' is. di Rodi.

MAY, *Maja* is. di Scozia, posta all' imboccatura del fi. Forth; ha un buon porto, e gli scogli che la circondano la rendono inaccessibile; in quest' is. la caccia e la pesca vi sono abbondantissime. Long. 15, 25; lat. 56, 12.

MAY o **MAYO** (l' is. di), *Maja* una delle is. del Capo-Verde, che ha 7 l. di circuito, e conta 7000 abitanti; abbonda di cavalli e capre selvatiche, produce del frumento, abbonda di frutta e d' una qualità di cotone, che produce assai bene nelle coste sabbiose, e sopra certi arboscelli particolari; sonovi delle ricche saline, ma l'indaco vi riesce male, perchè è molto sottoposta alla scarsezza d'acqua. Long. O. 25, 30; lat. 15, 6.

MAY (il) grosso bor. di Fr. (Maine e Loira) nell' Angiò, dist. 8 l. all' O. da Montreuil, e 2 al N. da Manlevrier.

MAY (il fi. di) fi. dell' Amer. sett. nella Florida; ha origine da un lago dei monti Apalachi, e va a gettarsi nell' Oceano Atlantico.

MAYACCO lago dell' Amer. sett. nella Florida.

MAYAGUANA is. dell' Amer. sett., una delle Lucaje, di circa 7 l. di lung. Long. 305; lat. 22, 25.

MAYAOUN antichissima città dell' imp. Birmano nel Pegù, che si estende una l. lungo il fi. Irraouaddy; il suo territorio produce una quantità prodigiosa di riso, che vien quivi posto nei gran magazzini, per essere poi spedito alla cap. Essa è dist. 30 l. all' O. p. N. da Pegù, e 44 al N. O. da Rangun. Long. 92, 15; lat. 18, 20.

MAYE stabilimento fr. sulla costa del Malabar, dist. 5 l. da Calicut.

MAYEN (is. di Gio.) is. dell' Oceano, di 10 l. di lung.; essa fu, ed è sempre un vulcano, non produce che delle piante antiscorbutiche, non è abitabile, e serve di ricovero agli uccelli di rapina. È dist. 130 l. al N. p. E. dall' Islanda. Long. 8, 15; lat. 71.

MAYEN bor. di Fr. (Reno e Mosella), posto sul fi. Nethe; è capo luogo di cantone, ed è dist. 8 l. al N. O. da Coblenz.

MAYENFELD pic. città della Svizzera nel cantone dei Grigioni, prossima alla riva del Reno; vi si contano 2000 abitanti, ed è posta al N. di Coira.

MAYENNE v. **MAJENNA**.

MAYET bor. di Fr. (Sarta) nell' Angiò, capo luogo del cantone; vi si contano 3600 abitanti, sonovi delle fabbriche di stoffe di lana ordinarie, ed è dist. 6 l. all' E. N. E. dalla Flèche.

MAYET-DE-MONTAGNE bor. di Fr. (Allier) nel Borbone, capo luogo del cantone, dist. 6 l. al S. dalla Palisse, e 18 al S. E. da Moulins.

MAYGUE o **FIUME-DE-SIAM** gran fi. d'As., che attraversa il reg. di Siam, ed una gran parte dell' imp. Birmano, e la di cui geografia è poco conosciuta.

MAYMAC v. **MRYMAT**.

MAYNA (la) pic. fi. di Fr. (Maina e Loira) nell' Angiò, che si getta nella Sevre-Nantese a Clisson.

MAYNAS paese del Perù lungo il fi. delle Amazzoni, abitato da selvaggi indipendenti, e che parlano una lingua particolare; essi abitano sotto a delle capanne fatte di foglie, e tutte le loro proprietà consistono negli attrezzi per l' agricoltura, archi e frecce per la caccia, le reti per pescare ed i canots; il loro territorio produce del cacao e della salsapariglia, che portano a Quito, onde cambiarli contro i generi di prima necessità. Il capo luogo di questa nazione è Boya, posto sul fi. delle Amazzoni, dist. 300 l. da Quito. Long. occid. 77, 35; lat. S. 4, 12. Evvi pure nell' Amer. merid. una città dello stesso nome di Maynas, posta sul fi. Pasiara.

MAYNERKHEIM pic. città del reg. di Baviera, posta sul Meno, e nell' ex-margraviato d'Anspach.

MAYO v. **MAY** (is. di).

MAYO o **MAY**, **Mayo** cont. d' Irl., una delle 5 della prov. di Connaught, che comprende 9 baronie, ed è posta al N. della cont. di Galloway. Il suo territorio abbonda di grano, miele ed eccellenti pascoli ove allevasi molto bestiame. La sua cap. è Killala, nelle di cui vicinanze evvi un vill., chiamato pure Mayo, edificato sulle rovine d' un' antica città quis., che era la cap. della contea.

MAYOMBA prov. e città d' Af. nel reg. di Loango, nella Guinea infer. La prov. è coperta di boschi, ove alligna una quantità grande di scimie; non produce grano, ed i negri che vi abitano si nutrono di piantaggine, radiche e noci. La città, che si compone d' una lunga contrada, posta in fondo ad una baja alla riva del mare, i di cui ribocchi obbligano di sovente gli abitanti a sloggiare, ha

un buono e sicuro porto, ove gli eur. fanno un considerabile traffico di schiavi, rame e gomma, che raccolgono in abbondanza nel suo territorio. Essa è dist. 90 l. al S. E. dal capo di Lopez, e 40 al N. O. da Loango. Long. 13, 15; lat. merid. 3, 30.

MAYORCA v. **MAJORICA**.

MAYORCA pic. città di Spag. nel reg. di Leone, posta sopra una collina, che domina una bellissima pianura.

MAYTO città della Turchia eur. nella Morea, edificata sulle rovine dell'antica *Madytos*; essa è abitata da greci, fa parte della prov. d'Ady-Ovasi, ed è dist. 9 l. all'O. p. S. da Gallipoli.

MAZAGAN, *Mazacatum* piazza forte d'Al. nel reg. di Marocco, prossima al mare, ed alle frontiere della prov. di Duquela; essa fu fortificata dai portog. dopo che abbandonarono Saïa ed Azamor; lo cherif di Marocco l'assedì nel 1562 con 20,000 uomini, ma fu costretto a ritirarsi; avendola di nuovo assediata l'imp. nel 1769, dovette cedere, e restò sempre in suo potere. Essa è dist. 3 l. al S. O. da Azamor. Long. 9, 20; lat. 32, 20.

MAZAMET città di Fr. (Tarn), posta sul f. Lurnette; è capo luogo del cantone, vi si contano 5000 abitanti, e le sue diverse fabbriche di panni, flanelle e di carta la rendono molto commerciante; essa è dist. 4 l. al S. E. da Castres.

MAZAN bor. di Fr. (Valchiusa) nell'ex-contado Venesino, dist. 1 l. all'E. da Carpentras.

MAZANDERAN o **TABRISTAN**, *Masanderanum* prov. di Persia, che si estende lungo il mar Caspio, e confina all'O. colle prov. di Dilem e del Ghilan, all'E. col Korasan, ed al S. col Irac-Persiano; essa è circondata al S. da un'alta catena del Caucaso, quivi risiedevano i *mardi* della

storia antica, ed aveva all'E. la celebre prov. dell'*Ircania*, che forma ora il Corcang, ed il Tabristan. Il suo territorio, abbenchè in parte montuoso, è molto fertile, e vien chiamato il giardino della Persia, producendo in abbondanza vino, riso, seta, molto grano, canne da zucchero, cotone, e della saporitissima frutta; sonovi de buoni pascoli in cui si alleva in copia il bestiame, e nelle mont. trovansi delle miniere di ferro. I popoli che abitano questo paese sono i più civili, i più fedeli ed i più officiosi dell'A., ed hanno un continuato ed assai attivo commercio cogli eur. La sua cap. è Ferabad. Long. 58, 30; lat. 39, 45.

MAZAPIT città dell'Amer. merid. nel reg. della nuova Galizia, ed ai confini N. della nuova Biscaglia; è capo luogo di una giurisdizione, ne' suoi contorni sonovi delle ricche miniere, ed è dist. 185 l. al N. da Messico.

MAZARA (la valle di) valle considerabile della Sicilia, che forma una prov. di quel reg. ha 100 l. di circuito, e comprende la parte occid. dell'is., il suo territorio è assai fertile, e la cap. è Mazara.

MAZARA, *Mazaris* antica città episc. di Sicilia, posta sulla costa, e bagnata da un pic. fi. dello stesso suo nome, che attraversa la valle di Mazara, di cui questa città è la cap. Ha un porto che la rende commerciante, ed è dist. 10 l. al S. O. da Trapani, e 22 al S. O. da Palermo. Long. 80, 14; lat. 37, 42.

MAZARIN v. **RETHEL**.

MAZARINO, *Mazarinum* pic. città della Sicilia nella valle di Noto, che ha il titolo di cont.; da essa prese il nome la casa del famoso cardinal Mazarino, ed è dist. 20 l. al N. O. da Noto.

MAZARON pic. città di Spag. nel reg. di Murcia, posta all'imboccatura del fi. Guadalentin;

no' suoi contorni trovansi delle ricche miniere di allume.

MAZERES—IN—FOIX, *Castrum Maseris* città considerabile di Fr. (Arriège) nell' ex-cont. di Foix, dist. 7 l. all' E. da Rieux. Long. 19, 17; lat. 15, 43.

MAZIERES vill. di Fr. (Due Sevre) nel Poitù, capo luogo di cantone nel circ., e dist. 3 l. al S. q. O. da Parthenay.

MAZIPA is. d' As. sulla costa merid. dell' Arabia Felice, posta tra il capo di Bar-Algate, e l'imboccatura del fi. Prim.

MAZOVIA v. **MASOVIA**.

MAZUA is. d' Af. nel mar Rosso, vicino alla costa di Abex, ed alla città di Erkico.

MAZZO o **MASINO** pic. città del reg. d' It. (Adda) nella Valtellina, famosa per la battaglia che si diede nelle sue vicinanze nel 1635; essa è dist. 3 l. all' O. da Sondrio.

MRAZAS (i) popoli selvaggi dell' Amer. merid., che abitano nell' interno del reg. della Plata; sono di carattere fiero, vivono erranti, e non si occupano, che alla caccia ed alla pesca, e le loro terre le fanno coltivare dagli schiavi o dai *guanasi*, altra nazione selvaggia, ma laboriosa.

MCSISLAU v. **MSCISLAU**.

MEACO o **MIACO**, *Meacum* grande e celebre città del Giappone nell' is. di Nifon, la seconda di questo imp. di cui in passato era cap. La sua grandezza è immensa, le case sono edificate di legno, coperte d'argilla, e sopra ai tetti sonovi de' serbatoj d'acqua e delle macchine idrauliche per esser pronti a spegnere gl' incendi; le strade sono lunghe e strette, ha un forte cast., e la sua popolazione, secondo *Kaempfer*, ascende a 405,642 abitanti, oltre il numeroso seguito dei *dairi*, che è il capo della religione, e che fa quivi la sua residenza. L'importanza principale di questa cit-

tà è nel suo commercio che è gigantesco, essendo il deposito generale di tutte le merci del Giappone, il che vi attira il concorso di tutte le nazioni commercianti; essa ha delle fabbriche ragguardevoli di broccati e porcellane, di più vi è la zecca imp., e le uniche tipografie dell' imp., ove si stampino libri. Essa è molto soggetta ai terremoti, che vi causano dei guasti spaventevoli, e quello del 1730 rovesciò 3200 case, ed uccise 28,000 abitanti. Meaco è dist. 5267 l. da Parigi, 1230 dallo stretto della Sonda, e 100 da Jedo. Long. 157; lat. 36.

MEADO una dell' is. Molucche, che produce quantità di garofani, ed ha una buona spiaggia. Long. 144, 40; lat. 1, 12.

MEAMHOU città considerabile dell' imp. Birmano, circondata da alberi, ed in cui si fabbrica quantità di tele di cotone.

MEANDRO fi. della Turchia as., che ha origine vicino all' antica città di *Apamia*, ed il di cui corso, tanto celebre per la sua tortuosità, e di circa 130 l.; vicino alla imboccatura questo fi. ha 94 piedi di larg., e le sue acque sono fangose.

MEANS v. **KINCARDIN**.

MEATH (Est e West), ossia orient. ed occid., due cont. d'Irl. nella prov. di Leinster; l'orient. è fertile e popolata, e la sua cap. è Trim. L'occid. abbonda di pascoli ove allevasi molto bestiame, ha delle paludi e dei laghi che danno una ricca pesca, e la sua cap. è Mullingar. Il vesc. di Meath ha un reddito annuale di 3400 lire sterline.

MEAUNE città di Fr. (Allier) nel Borbone, posta al confluente de' f. Armanche e Cher, dist. 7 l. al N. da Montlozon, e 4 all' O. p S. da Cerilly.

MEAUX, *Mebta* antica e bella città di Fr. (Senna e Marna), deliziosamente situata sulla *Marna*,

In un territorio fertile, che abbonda di frumento, e nutre molto bestiame. In passato era la cap. della Bria, ed aveva il titolo di cont., ora è capo luogo di una sotto prefett., ha due trib., uno di prima ist. e l'altro di commercio, e vi si contano 6600 abitanti; essa è ben fabbricata, il coro della cattedrale passa per un capo d'opera d'architettura, ed ha una piazza, detta il *Mercato*, che è celebre; questa è una penisola attinente alla città, che in antico era molto fortificata, e servì di ritirata nei diversi assedj che sostenne la città, la quale nella guerra della lega fu una delle prime che si sottomise volontariamente ad Enrico IV. Essa è pure di qualche conseguenza in commercio, essendo importante quello del grano, fariue, bestiame, lane e formaggi, come pure per la quantità di cuojo, che vi si prepara; è dist. 12 l. al N. N. E. da Melun, 4 al N. O. da Conlommiers, 8 al N. O. da Rosoy, 8 al S. E. da Senlis, e 12 al N. E. da Parigi. Long. 20, 52, 35; lat. 48, 57, 37.

Mecca (la), Mecca antica e famosa città d'As., cap. dell'Arabia Felice, e nella prov. di Hejaz. Questa città era conosciuta dai greci sotto il nome di *Macoraba*, e nel tempo del maggior suo lustro non fu nè più estesa, nè più popolata di Marsiglia. Solamente qualche segreto motivo, e probabilmente la superstizione in gran parte, può aver fatto edificare una città in una situazione così svantaggiosa; essa è posta al piede di tre aride mont., il suo territorio non è che un seguito di sterili massi, mancante d'acqua, non essendovene che delle salmastre ed amare; non si trovano pascoli, che assai lontano dalla città, e le nve che vi si portano vengono da Tayef, che è dist. 45 l. La posizione di questa città, tanto

sfavorevole per l'agricoltura, è molto vantaggiosa pel commercio, avendo una diretta comunicazione coll'Abissinia per mezzo del porto di Juda; il golfo Persico la fa comunicare coll'Eufrate, ed in fine la Mecca ha il Yemen a dritta e la Siria a sinistra. Questa città, che è la patria ed era la residenza di Maometto, divenne città santa, ed ha una grande e sorprendente moschea, la di cui cupola è coperta d'oro; vi sono 100 porte, ognuna delle quali ha una finestra superiore, l'interno è tutto dorato e guernito di suppellettili ricchissime; il concorso dei pellegrini maomettani che vengono alla visita di questo tempio è incalcolabile, dovendo ogni musulmano in sua vita andarci, o mandarci almeno una volta; questo concorso forma la ricchezza ed il commercio di questa città, che è governata da un *cherif*; questi è sovrano pontefice, e dirige tanto il temporale quanto lo spirituale, godendo delle grandiose rendite, che vengono sempre impinguate dai regali che vi inviano i principi turchi. Il tempo del maggior concorso de' pellegrini è per le feste del *Dajram*, che cadono alla fine di marzo; allora vi è una gran fiera, e le caravane vi vengono da tutte le parti dell'As. e dell' Af., e succedono affari di commercio della più grande importanza. Nel 1803 i vaabiti sorpresero questa città, e la saccheggiarono, e la guerra di questi settari proibì per molto tempo ai devoti pellegrini di andarci; ma nel mag. 1813 fu ricuperata, e ritornò sotto l'obbedienza ottomana. La Mecca è dist. 10 l. dal mar Rosso, e 91 al S. E. da Medina. Long. 58. 30; lat. 21, 21, 45.

MECHAC v. MESCHED.

MECHEN città di Persia nel Korasan, riguardata dai maomettani come santa, pel sepolcro dell'imano Riza che qui vi esiste, e

che vi attira una gran quantità di pellegrini.

MICHELEM v. **MUGELM.**

MICHELEM bor. di Fr. (Mosa infer.) nei Paesi-Bassi, posto vicino alla Mosa; è capo luogo del cantone, dist. 3 l. al N. E. da Maestricht.

MICHET bor. di Fr. (Charente infer.) nella Saintonge, dist. 1 l. all' E. da Royan.

MICHIGAN gran lago dell' Amer. sett. negli Stati-Uniti.

MICHOACAN prov. e città dell' Amer. sett. nella nuova Spag. La prov. è la terza delle quattro che formano il Messico proprio, confina all' O. col mar Pacifico, e all' E. col golfo del Messico, ha 80 l. di circuito, ed il suo territorio è assai ricco e fertile, producendo ogni qualità di grani, frutta, cotone, seta e legname da intarsiatura; sonovi delle miniere d' oro, d' argento, rame e stagno, ha delle abbondanti saline, e delle acque minerali. La città che è la cap. è ben fabbricata, vi risiede il governo, ha un vesc., molte fabbriche di stoffe di seta e di cotone, e fa un ragguardevole commercio coi prodotti della provincia.

MICKENHEIM pic. città di Germ., dist. 3 l. al S. O. da Bonn.

MICKLEBURGO o **MICKLEMBURGO** duc. di Germ. nella Sassonia infer., che fu posseduto per molto tempo dai veneti, popoli venuti dalla riva della Vistola; Tacito nomina gli abitanti di questo paese i *varini*. Esso prende il nome dall' antica città di Mecklemburgo, stata distrutta nel 1744, che ora non è che un bor., ed in antico ne era la cap. Questo duc. divideasi al presente fra due princ., che fanno parte della confederazione del Reno; uno è il duca di Mecklemburgo—Schwerin, che possiede la maggior parte del paese, avendo il duc. di Mecklemburgo proprio, le cont. di Werden e di

Schwerin, e la signoria di Rostock, la di cui superficie è di 319 miglia quadrate di Germ.; il suo territorio è fertile di grano, frutta, legna, lino, tabacco e luppoli, ed ha degli eccellenti pascoli, in' cni allevasi molto bestiame. La popolazione di questo duc. ascende a 200,000 abitanti, le rendite annuali a 4 milioni di lire it., e la cap. è Schwerin. L' altro è il duca di Mecklemburgo-Strelitz, ed i suoi possessi sono più ristretti d' assai, non avendo che il princ. di Ratzeburgo, e la signoria di Stargard, che formano una popolazione di 60,000 abitanti, e la sua entrata, compreso 150,000 lire del pedaggio di Boitzenburgo, ascende a 715,000 lire it.; il suo territorio è coperto di laghi, ha qualche miniera di allume e salnitro, vi si raccoglie molta potassa, e la sua cap. è Strelitz. Il contingente dei due duc. uniti, come membri della confederazione del Reno, è di 1900 uomini. I paesani di questi duc. sono ancora in servitù, come erano in passato in Danimarca e nel resto della Germ.; gli Stati composti dei nobili e cittadini si riuniscono ogni anno per approvare le imposte; la religione dominante è la luterana, e la famiglia regnante discende dagli antichi sovrani veneti, mentre la casa di Strelitz non ha avuto principio che alla fine del 17.^o secolo. Questo duc. fa un' esportazione considerabile di grano, lino, canapa, luppoli, cera, miele, bestiame, butirro, formaggio e penne, tanto per Lubeca quanto per Amburgo. Long. 8, 30, 12; lat. 53, 10.

MICKLEMBURGO, *Megalopolis* o *Megapolis* bor. di Germ., edificato sulle rovine della città dello stesso nome, che era l' antica cap. del duc. di Mecklemburgo, dist. 2 l. al S. da Wismar.

MICKMULZ pic. città di Svezia

nel reg. di Wirt., posta sul f. Jaxt, lungi 3 l. dalla giunzione di questo f. nel Necker, e dist. 8 l. al S. O. da Marienthal.

MECON grande f. dell' Indie al di là del Gange, che attraversa il reg. di Laos, e dopo aver bagnato i reg. di Thiem e Camboge gettasi nel mar dell' Indie all' E. del golfo di Siam.

MECRAN (il) prov. di Persia ai confini dell' Indostan, posta tra il Kerman, il Segestan ed il mare; essa è poco conosciuta, ed il suo porto più frequentato è Guadel.

MEDABA antica città d'As. nella Giudea, posta sul f. Arnon; faceva parte dell' antica tribù di Rebus, ed ora chiamasi *Modavon*.

MEDAOUK sorgente d'acqua minerale presso il bor. di Josse in Fr. (Puy-de-Dôme) nell' Alverna, dist. 3 l. da Clermont-Ferrand.

MEDAVY bor. di Fr. (Orna) nella Normandia, dist. 2 l. al N. O. da Seez.

MEDELLIN, *Metellinum* antica città di Spag. nell' Estremadura, posta sulla Guadiana, in un territorio assai fertile; questa città è celebre per la vittoria riportata dai fr. nel 1808 contro agli angloispani, ed è dist. 12 l. all' O. da Calatrava. Long. 12, 42; lat. 38, 46.

MEDELPADIA, *Medelpadia* prov. di Svezia sul golfo di Botnia, posta al S. dell' Agermania, il di cui territorio è composto di mont. coperte da foreste, di valli fertili che producono grano bastante pel mantenimento del paese, e di buone praterie ove allevasi molto bestiame, dal di cui prodotto, dalla pesca e dal legname i suoi abitanti ritraggono a sufficienza per far fronte agli altri bisogni. La cap. di questa prov. è Sundswald.

MEDEMBLICK, *Medembleca* città d' Olan. (Zuiderzée) nella Westfrisia, posta sul Zuiderzée, ove ha una buona baja; in questa città risiede la seconda camera

della compagnia dell' Indie orient.; ed è dist. 2 l. al N. O. da Enckhuysen, 4 al N. da Hoorn, e 9 al N. E. da Amsterdam. Long. 22, 37; lat. 52, 47.

MEDES pio. is. del Mediterraneo, appartenenti alla Spag., e poste all' imboccatura del Ter.

MEDOTES pic. città della Transilvania, dist. 12 l. al N. da Hermannstadt.

MEDI V. PERSIA.

MEDINA città d' Af. nella Guinea sett., posta sulla Gambia, e residenza del re di Woolly; ha circa 1000 case, ed è munita di un' alta mura di terra.

MEDINA V. CIVITA'-VEGGHIA.

MEDINA, *Methymna* celebre città dell' Arabia Felice, che ad onta della sua piccolezza, e non avendo che una cattiva mura che la rinchiude, è famosa presso ai maomettani; qui vi si rifugiò Maometto, quando fu scacciato dalla Mecca, in essa lo stesso conquistatore fondò nel 622 l' imp. Arabo o Saraceno, e vi morì; in una sorprendente moschea sostenuta da 400 colonne di marmo, ed ove ardono continuamente 300 lampadi d' argento, si venera il suo corpo conservato in un superbo mausoleo di marmo, come pure quelli d' *Abubeker* ed *Omar* suoi seguaci. Ciò rende Medina un luogo di somma divozione pei musulmani, che vi si portano in pellegrinaggio dai luoghi i più lontani. Essa fu saccheggiata dai waabiti nel 1803, ed è sempre minacciata dalla guerra di questi settarij. È dist. 5 l. dal mar Rosso, 91 al N. E. dalla Mecca, 225 da Bassora, 240 da Damasco, 240 dal Cairo, e 495 da Costantinopoli. Long. 57, 30; lat. 25.

MEDINA-CELI, *Methymna Caestis* antica città e duc. di Spagnella vecchia Castiglia, posta sul f. Xalon, e dist. 6 l. al N. E. da Siguenca, e 36 al S. O. da Saragozza. Long. 15, 26; lat. 41, 15.

MEDINA-DEL-CAMPO, *Methymna Campestris* grande, ricca ed antica città di Spag. nel reg. di Leone, posta sul torrente Zapardiel, in un territorio fertilissimo; essa è benissimo fabbricata, ha una bella piazza ornata d'una sorprendente fontana, è assai commerciante, ed in passato aveva molti privilegi. Questa città è celebre per esservi nato Ferdinando I re d'Aragona, l'imp. Ferdinando I, ed il padre Giuseppe Acosta gesuita. Essa è dist. 15 l. al S. E. da Zamora, 10 al S. O. da Valladolid, e 30 al N. O. da Madrid. Long. 13, 10; lat. 41, 18.

MEDINA-DE-LOS-TORRES, *Methymna Turrium* pic. città di Spag. nell'Estremadura, posta al piede d'una mont.; porta il titolo di duc., ha un cast.; ed è dist. 15 l. al S. E. da Badajoz.

MEDINA-DEL-POMAR bor. di Spag. posto tra l'Ebro e le frontiere della Biscaglia, che ha un sorprendente castello.

MEDINA-DE-RIO-SECO, *Methymna Fluviu sicci* ricca ed antica città di Spag. nel reg. di Leone, che ha titolo di duc., ed è posta in una bellissima pianura, che abbonda di pascoli; nelle sue vicinanze nel 1808 i fr. batteono gli spag., ed è dist. 14 l. al N. O. da Valladolid, e 20 al S. E. da Leone. Long. 13, 2; lat. 42, 5.

MEDINA-SIDONIA, *Assidonia* antichissima città di Spag. nell'Andaluzia; ha un antico cast., ed è dist. 15 l. al N. O. da Gibilterra, 23 al S. O. da Siviglia, e 8 all'E. da Cadice. Long. 12, 15; lat. 36', 22.

MENINET-ABOU città d'Af. nell'Egitto, posta sul Nilo, e vicina alle rovine di Tebe.

MENINGEN città di Germ. nell'ex-princ. di Luneburgo, ora unita alla Fr. (Bocche dell'Elba); in questa città eravi una bella abb. di dame, fondata nel 1262

da Verner Medingen, ed è dist. 5 l. al S. E. da Luneburgo.

MEDINSK città di Russia nel governo di Twer, ove sonovi delle fucine da ferro, e delle fabbriche di tela e carta.

MEDITERRANEO (il mare), *Mare Mediterraneum*; tra i mari interiori dell'Eur., questo occupa il primo posto, essendo stato il centro della civilizzazione dei popoli antichi e moderni; confina colla costa d'Af. per mezzo della roccia *Abyla*, ora *Ceuta*, ed il monte *Kalpi*, al presente *Gibilterra*, il quale per mezzo dello stretto di questo nome comunica coll'Oceano; esso ha l'Eur. al N., l'Af. al S. e l'As. all'E. La lung. del Mediterraneo sino alla sua estremità in Siria è di 1280 l., e le carte antiche a torto gliene diedero 1520; al N. entra tra le terre per formare due gran golfi, che sono quello di Venezia, detto *Adriatico*, e l'arcipelago, chiamato dagli antichi *mare Egeo*; l'istmo di Suez lo divide dal mar Rosso, e lo stretto dei Dardanelli dal mar di Marmara; il flusso e riflusso è poco sensibile in questo mare, ed è l'unico ove si pesca il corallo, essendosi ora conosciuto essere questa produzione l'opera di pic. animali marini, o piuttosto di zoofiti, e che ha la stessa durezza tanto sotto acqua, quanto all'aria. La pesca vi è abbondantissima, ed ha diversi pesci particolari, come il tonno, le acciughe ec.

MEDITERRANEO-SETTENTRIONALE mare scoperto al N. dell'Amer. sett., che forma un grande arcipelago, e si estenda dai gradi 37 ai 48 di latitudine.

MEDITERRANEO (dipart. del) dipart. di Fr. in It., composto di una parte del gran duc. di Toscana e dell'is. dell'Elba. Il capo luogo della prefett. è Livorno, ha 4 circ. o sotto prefett., cioè, Livorno, Pisa, Volterra e Portofino.

Ferrajo, 33 cantoni o giudicature di pace, e la sua corte imp. è a Firenze. La superficie di questo dipart. è di 355 l. quadrate, e la popolazione ascende a 325,000 abitanti. I prodotti del suo territorio sono vino, olio, frutta, agrumi e seta; sonovi molti pascoli, in cui allevasi quantità di bestiame, specialmente dei buoni cavalli; il suo commercio è uno dei principali dell'It., e le sue manifatture consistono in seterie, berrette per la Turchia, ed il lavoro dei coralli.

MEUNIKI, *Mednicia* città della Polonia russa, posta sul f. Warwitz; è la residenza del vesc. della Samogizia, ed è dist. 12 l. al N. O. da Rosicune. Long. 41; lat. 55, 40.

MENOC, *Medulicus Pagus* contrada di Fr. (Gironda) nel Bordelese, posta tra la Gironda ed il mare, ne' di cui contorni si pescano delle eccellenti ostriche, e nel f. si trovano dei bellissimo sassi di cristallo di rocca.

MEDRASSEM vill. d'Af. nel reg. d'Algeri, posto al N. della mont. di Gebel-Aurez.

MENUA o MARA, *Medua* città d'Af. nel reg. d'Algeri, il di cui territorio è fertile di frumento e frutta, ed abbonda di mandre di pecore; essa è dist. 50 l. al S. O. da Algeri. Long. 21, 12; lat. 33, 25.

MEDWAY f. profondissimo d'Ing., che ha origine nella cont. di Kent, passa da Rochester e Chatham, fin dove i bastimenti lo rimontano, e gettasi nel Tamigi vicino a Sherness.

MEDWISCH città della Transilvania, posta sul f. Kokel.

MEDTBOZ città della Polonia russa sulla riva sett. del Bog, e nella parte merid. dell'ex-palatinato di Volinia, dist. 20 l. al N. q. E. da Kaminiack. Evvi un'altra città dello stesso nome in Silesia, e nel duc. d'Oels, da dove è dist. 6 l. al N. E.

MEEN vill. di Fr. (Ille e Vilaine) nella Brettagna, capo luogo del cantone, e dist. 5 l. all'O. p. N. da Montfort, e 10 all'O. N. da Rennes.

MEER pic. luogo del gran duc. di Berg, posto sul Reno, vicino a Rees, ove nel 1758 gli annoversi riportarono una vittoria contro i francesi.

MEES bor. di Fr. (Basse Alpi) nella Provenza, posto sulla Duranza, e dist. 5 l. al N. O. da Riez.

MEGARA, *Megara* antica e celebre città dell'antica Grecia, posta vicino all'istmo di Corinto, i di cui abitanti avevano stabilito una colonia dello stesso nome in Sicilia, lungi 3 l. ed all'O. da Siracusa. Ora questa città fa parte della Morea, ed è ridotta ad un miserabile vill. abitato da greci assai poveri; conserva ancora dei bei resti d'antichità, ed è dist. 9 l. all'O. da Atene. Long. 41, 27; lat. 38, 10.

MEGARISA (il golfo di) golfo che fa parte dell'arcipelago, e si estende lungo la costa della Romania, sino all'imboccatura del f. Marisa.

MEGARY piazza forte della Scozia sett. nella cont. d'Inverness, che ha un buon porto.

MEGEA pic. e forte città d'Af. nel reg. di Fez, e nella prov. di Garet, dist. 2 l. dal mare.

MEGESWARD, *Pirum* città e cont. della Transilvania, posta sul f. Kokel, ed in un territorio che produce dell'eccellente vino; essa è dist. 15 l. al N. O. da Alba-Giulia. Long. 42, 55; lat. 46, 50.

MEGEVE vill. di Fr. (Lemano), posto sul f. Arty, e dist. 7 l. al S. E. da Bonneville.

MECCEN o MEGHEN ex-cont. del Brabante, posta sulla Mosa, ora unita alla Fr. (Mosa), e prossima a Ravenstein.

MEGRIN (s.) ex-signoria di Fr. (Charente) nella Saintonge, dist. 3 l. al S. O. da Barbesieux.

MEHADIA forte del Banato di Temeswar, dist. 10 l. al N. O. da Orsova.

MEHAIGNE f. dei Paesi-Bassi, che passa nell' ex-cont. di Namur, e si getta nella Mosa al di sotto di Huy.

MEHALLE—EL—KÉIRÉ o **LA GRANDE** città dell' Egitto, che è l' antica *Sais*, cap. della Carbia, seconda prov. del Delta; ha delle fabbriche di tele e sale ammoniaci, ed è dist. 25 l. al N. dal Cairo. Long. 29, 6; lat. 31.

MEHEDIA città d' Af. nel reg. di Tremecen, dist. 15 l. al S. da Algeri.

MEHLSACK pic. città di Prussia nella Warmia, posta al confluente della Walche colla Pasarga.

MEHUN—SULLA—LOIRA, *Megdanum* pic. città di Fr. (Loiret) nell' Orleanese, capo luogo del cantone; vi si contano 4400 abitanti, ha molte fabbriche d' indiane, cnojo e carta, di cui fa un considerabile commercio, come pure di vino e pesce; essa è la patria di Gio. Clopinel o di Mehn, ed è dist. 5 l. all' O. S. O. da Orleans, e 2 al N. E. da Beaungency. Long. 19, 17; lat. 47, 50.

MEHUN—SULLA—YEVRA, *Magdunum* antica e pic. città di Fr. (Cher) nel Berri, posta sulla Yevra, e in una pianura assai fertile; è capo luogo di cantone del circ. di Bourges, vi si contano 1300 abitanti, e fa un considerabile commercio di grano, vino, lino, canapa e carta; in questa città si vedono le rovine di un superbo cast., fatto edificare da Carlo VII, ed ove questo prino. vi morì di fame per propria volontà. Essa è dist. 4 l. al N. O. da Bourges, e 54 al S. da Parigi. Long. 19, 52; lat. 47, 8.

MEIXE vill. di Fr. (Doubs), capo luogo del cantone, dist. 2 l. da s. Ippolito, e 14 all' E. da Besanzone.

MEIDEBURGO o **MAGDEBURGO**, *Madeburgum* forte oast. di Germ., ora unito alla Fr. (Montonnerre), e dist. mezza l. da Landau.

MEILEN bal. della Svizzera nel cantone di Zurigo.

MEILLAND v. **CHATEAU-MEILLAND**.

MEILLANDS bor. di Fr. (Correza) nel Limosino, dist. 2 l. al N. da Dorat.

MEILLERAIE (la) luogo di Fr. (Loira infer.), che era stato eretto in duc. nel 1663, dist. 8 l. all' O. da Poitiers.

MEILLONAS vill. di Fr. (Ain), che ha una considerabile fabbrica di majolica, ed è dist. 3 l. al N. E. da Bourg.

MEIMAT v. **MEYMAT**.

MEINAM f. considerabile d' As. nel reg. di Siam; è profondo, rapido, e le sue acque sono sempre allo stesso livello, fuori che nel mese di settemb., allorchè si sciogliono le nevi alle mont., ed allora inonda tutto il paese che lo costeggia; questo fi. è più considerabile dell' Elba, e le sue acque, abbenchè torbide, sono buone da beversi e salubri. Secondo *Kaempfer* il Meinam ha origine dalle stesse mont. ove ha la sorgente il Gange; qualche ramo di questo fi. si estende nel reg. di Camboge e del Pegù; le sue rive sono basse, fangose e molto popolate, da Yuthia sino a Bangkok, ma più oltre non sono che deserti, che formicolano di scimie, lucciole ed altri moscherini.

MEINDELHEIM v. **MINDELHEIM**.

MEINUNGEN città di Germ., posta sul fi. Wera, e cap. del duc. di Sassonia-Meinnngen. È la residenza del duca, il di cui palazzo merita di essere visto, tanto pei deliziosi giardini ing. che lo adornano, quanto per la biblioteca ed il gabinetto numismatico, e di storia naturale. Questa città, che conta soli 3600 abitanti, ha molte fabbriche di stoffa e tabacca,

De' quali articoli fa un considerevole traffico.

MESSAC bor. di Fr. (Correza) nel Limosino, capo luogo del cantone, e dist. 4 l. al S. E. da Brives, e 6 al S. p. O. da Tulle.

MESSIN o **MISNA**, *Misna* ricca e considerabile città di Germ. nel reg. di Sassonia, posta in un territorio delizioso, coltivato a viti. Essa apparteneva al vesc. di Praga, ma gli elett. di Sassonia secolarizzarono questo vesc., e lo unirono ai loro dominj, ed ora dà il nome al circolo di Misnia, di cui Dresda è la cap.; questa città è ben fabbricata, ha un bel cast., fatto edificare nel 1473 da *Alberto il-coraggioso*, e la famosa fabbrica di porcellana, conosciuta sotto il nome di *porcellana di Sassonia*, di cui fu l'inventore il barone *Gio. Federico di Boetricher*; vi si professa la religione luterana, la sua popolazione ascende a 5000 abitanti, e nei contorni di questa città i prussiani nel 1759 furono battuti dagl'imp. Essa è dist. 6 l. al N. O. da Dresda, 11 al S. E. da Lipsia, 19 al S. q. E. da Wittenberga, e 90 al N. q. O. da Vienna. Long. 31, 8; lat. 51, 9.

MEISSENHEIM, *Meisenheimum* pic. città di Fr. (Mosella), posta in una bella pianura vicino al fi. Lanter; è capo luogo del cantone, dist. 8 l. all'E. da Birkenfeld, ed 8 al N. da Due-Ponti.

MEKKAR v. **TIZ**.

MEKKAR grande prov. di Persia, posta all'E. del Kerman; essa è l'antica *Cedrosia*, e si estende sino ai deserti dell'Indie, ed è sempre stata sterile, e coperta di deserti. L'antica geografia non indica in questa prov. altra città che quella di *Pura*, piazza di poca importanza, situata all'estrema frontiera, che è probabilmente l'attuale *Borjian*.

MEKSHID v. **KRENK**.

MELA v. **MILA**.

MELADA, *Melita* pic. oità della Dalmazia nelle prov. Illiriche, prossima a Ragusi; ha so l. di lung., abbonda di vino e frutta, specialmente agrumi; vi sono sei vill. e parecchi pic. porti, in passato eravi una famosa abb. di benedettini, ed è la patria del celebre Nicandro. Long. 35, 18, 38; lat. 42, 41, 46.

MELADIA v. **MEHADSA**.

MELAZOERD città della Turchia as. nel governo di Azerum, capo luogo di un distretto, irrigato da un fi. che va a gettarsi nel *Monrad-Sjai*.

MELANTO (il grande ed il pic.) due bor. della Dalmazia turca, prossimi al mare.

MELAWÉ o **MELAOUI** bella e popolata città d'Egitto, sulla riva occid. del Nilo.

MELAZO, *Mylæ* bella e forte città di Sicilia nella valle di Demona, fondata dagli antichi *zanclei*; essa è posta sopra una rupe, sulla riva occid. del golfo dello stesso suo nome, e si divide in alta e bassa. L'alta è molto forte, e la bassa ha una bella piazza ornata da una superba fontana, ed un buon porto. Questa città è memorabile per la battaglia che si diede nelle sue vicinanze nel 1719, tra gl'imp. e gli spagn., che ne facevano l'assedio, e che furono costretti a levarlo. È dist. 7 l. al N. E. da Messina, e 8 al N. E. da Patì. Long. 33, 10; lat. 38, 32.

MELAZZO, *Milaza* antica città della Turchia as. nella *Natolia*; ha dei belli avanzi di antichi monumenti, ed un buon porto, ove vien fatto un considerevole commercio di tabacco, cera e cotone; essa è in poca distanza da Alicarnasso. Long. 45, 30; lat. 37, 23.

MELCK, *Medelcium* pic. ed antica città dell'Aust. infer., posta sul Danubio, e dist. 19 l. all'O. da Vienna. Long. 33, 25; lat. 48, 15.

MELCOMBE bella città d'Ing.

nella cont. di Dorset, posta sul f. Vey, e che ha de' spaziosi magazzini per la marina.

MELDELA o **MELDOLA**, *Meldula* pic. città del reg. d' It. (Rubicone) nella Romagna, che in passato era fendo della casa Panfilii; essa è dist. 3 l. da Forlì. Long. 29, 45; lat. 44, 23.

MELDORF o **MELDORP**, *Meldorpium* antica e considerabile città di Germ. nel duc. dell' Olstein, e nella Ditmarsia, prossima alla Milda ed al mare, e dist. 6 l. al S. da Tonningen, 5 al S. O. da Lunden, e 18 al N. O. da Amburgo. Long. 26, 45; lat. 54, 18.

MELCKY vill. di Fr. (Alta Saona) nella Franca-Comtea, posto sull' Oignon, e dist. 10 l. al N. da Lunre, e 35 all' E. p. N. da Vesoul.

MELCONANO, *Melenianum* grosso bor. ed ex-march. del reg. d' It. (Olona), posto sul Lambro; è capo luogo del cantone, vi si contano 2000 abitanti, ed è molto commerioante, specialmente di grano, bestiame e formaggio. Questo bor. è celebre per la completa vittoria riportatavi nel 1525 da Francesco I re di Fr. contro gli svizzeri comandati dal duca di Milano, ed è dist. 4 l. al S. E. da Milano, 5 al N. E. da Pavia, e 3 al N. O. da Lodi. Long. 26, 45; lat. 45, 20.

MELNSKI circolo di Russia nel governo di Wolodimer. La sua cap. che ha lo stesso nome è dist. 16 l. al S. E. da Wolodimer.

MELER gran lago di Svezia, posto tra l' Uplandia, la Westmania e la Sundermania; ha 25 l. di lung. e 10 di larg., e si scarica nel Baltico a Stoccolma.

MELFI, *Melphis* antica e considerabile città d' It. nel reg. di Napoli; ha il titolo di prino., un veso. suff. di Cirenza, un antico cast. posto sopra una roccia, ed è dist. 2 l. da Ofante, 10 al N. E. da Copza, e 29 al N. E. da Na-

poli. Long. 33, 25; lat. 41, 3. Non bisogna confondere Melfi, con Amalfi, altra città del reg. di Napoli.

MELGA-DE-RAMENTAL città di Spag. nella vecchia Castiglia, fabbricata di pietre quadrate all' ing.; essa è dist. 15 l. al N. O. da Burgos.

MELGACO pic. città del Portog., alle frontiere della Galizia, prossima al Minho, e dist. 8 l. al N. E. da Tuy.

MELQUEL v. MAUGGIO.

MELIANA pic. città d' Af. nel reg. di Algeri, posta sopra una mont., prossima al f. Miron, e nella prov. di Tenez, ai confini di quella di Algeri.

MELIAFOUR o **MELIAPUR**, *Meliapora* città celebre delle Indie al di quà del Gange, sulle coste del Colomandel e nel reg. di Carnate; vien chiamata pure s. Tommaso, quantunque veramente Meliapour e s. Tommaso siano piuttosto due città contigue, che una sola; la prima è abitata solamente da indiani e maomettani, e nella seconda vi sono molti cristiani, ed è da qui che i nestoriani delle Indie presero il nome di *cristiani di s. Tommaso*. I portog. a cui apparteneva la diedero al re di Golconda, che la fece smantellare; vi si conservò però un quartiere, che fu cinto di mura, e vi si mantiene un vesc. suff. di Goa. Gli ing. vi si stabilirono essi pure, e dalla lor parte vi riedificarono un bastione. Entrambi queste nazioni fanno in questa città un commercio considerabile d' ogni articolo delle Indie, e particolarmente in tele di cotone. Long. 97, 30; lat. 13, 10.

MELILLA, *Melilla* città d' Af. nel reg. di Fes nella prov. di Gareth, prossima al mare; essa è l'antica *Rysadium*, ed il suo nome moderno le vien dato per la quantità di miele che raccogliasi

nel suo territorio. Gli spag. la presero nel 1496, e vi costruirono una cittadella che esiste tuttora. Essa è dist. 30 l. all'O. da Tremecen. Long. 15, 5; lat. 34, 58. Evvi una pic. città dello stesso nome sulla costa merid. della Giamaica.

MELINDA, *Melindum* reg. e città d' Af. sulla costa del Zanguabar; il reg. abbonda di bestiame, particolarmente di pecore a coda grossa, ed i portog. vi hanno uno stabilimento guardato da un forte. Il re risiede nell' is. di Mombaza, ma la città ne è la cap.; essa è posta all' imboccatura del Quilmanzi, ove ha un buon porto che è di somma importanza pel suo commercio, trasportandosi dagli eur. denti di caval marino e di elefante, oro, rame ed argento vivo, spezierie e grani, eoutro le stoffe di seta, panni, carta ec. che vi portano. Long. 38, 15; lat. merid. 40.

MELIPILLA prov. dell' Amer. merid. nel Chili, che confina all' E. colla giurisdizione di s. Jago, al S. con quella di Rancagua, ed all' O. col mare; è poco estesa ma assai fertile, producendo in abbondanza frumento, orzo e vino; vi si alleva quantità di bestiame, e la pesca vi è abbondantissima. La sua cap. che chiamasi pure Melipilla è posta sul fi. di Maipo, ed è dist. 20 l. al S. O. da s. Jago, e 20 al S. E. da Valparaiso.

MELISEY bor. di Fr. (Alta Saona), posto sul fi. Oignon; è capo luogo del cantone, vi si contano 1300 abitanti, e nelle sue vicinanze evvi una bellissima cava di granito a colori; esso è dist. 2 l. al N. N. E. da Lure.

MELITAS o MELANTIADA pic. città della Turchia eur. nella Romania, posta sul mar di Marmara.

MELITELLO pic. città di Sicilia, nella valle di Noto.

MELITO, *Meletus* pio. città episc. d' It. nel reg. di Napoli, e nella Ca-

labria ulter., dist. 16 l. al N. O. da Reggio, e 20 al S. O. da Cosenza. Long. 34, 9; lat. 38, 36.

MELLA (dipart. del) dipart. del reg. d' It. nella II divisione militare; riceve il nome dal fi. che ha ivi la sua origine, e che ne scorre una parte; esso si compone della maggior parte del Bresciano e della riviera di Salò, che appartenevano all' ex-rep. Veneta, e confina all' E. coi dipart. dell' Adige, Alto Adige e Minicio, al S. con quelli del Minicio ed Alto Po, all' O. con quello del Serio, ed al N. con quello dell' Alto Adige. Questo dipart. si divide in 4 distretti, cioè, Brescia capo luogo della prefett., Chiari, Salò e Verola vice prefett.; detti distretti sono suddivisi in 18 cantoni, ognuno de' quali ha una giurisdizione di pace, e questi assieme compongono 127 comuni, ed i suoi trib. sono sotto la giurisdizione della corte d' appello di Brescia. La superficie è di 325,640 torn. di nuova misura it., e la popolazione ascende a 305,768 abitanti. Il suo territorio è fertilissimo ed assai ricco, produce in gran copia grano, vino, olio, lino e seta, ha degli eccellenti pascoli ove allevansi quantità di bestiame, abbonda d' agrumi, particolarmente la riviera di Salò, ed ha delle ricchissime miniere di ferro. Il suo commercio è ragguardevole, mentre oltre ai prodotti del suolo sonovi molte fabbriche d' armi da fuoco e da taglio, di ferrareccia d' ogni qualità, di tele di lino e di cotone, e molte cartaje. Long. 27, 53, 16; lat. 45, 32, 35.

MELLDORF v. MELLDORF.

MELLE città di Germ. nell' ex-vesc. d' Osabruck, posta in una deliziosa situazione, ora unita alla Fr. (Ems. super.); è capo luogo del cantone, sonovi due chiese, una pei luterani e l' altra pei riformati, il suo principal commercio consiste in tele e reffe, ed è

dist. 5 l. al S. E. da Osnabruck.

MELLE, *Mellsum* pic. città di Fr. (Dus Sevre) nel Poitù, posta sul f. Beronne; è capo luogo di una sotto prefett., ha un trib. di prima ist., vi si contano 1800 abitanti, sonovi delle fabbriche di saje, e fa un commercio considerabile di bestiame, lane e grani; essa è dist. 6 l. all'E. S. E. da Niort.

MELLEBRAUD bor. di Fr. (Orna) nella Normandia; in passato eravi un'eccellente razza di cavalli, ed è dist. 3 l. all'E. N. da Seez.

MELLIAND bor. di Fr. (Gers) nel Borbone, dist. 3 l. al N. da s. Amand.

MELLINGEN, *Melinga* pic. città della Svizzera, posta sul Renss, in un territorio fertilissimo, ed abitata da cattolici. Essa dipendeva dal 1713 in poi dai tre cantoni di Zurigo, Berna e Glaris; ora fa parte del cantone d'Argovia.

MELLY reg. dell'interno dell' Af., che confina al S. col reg. di Kassina, e all'O. con quello di Wangara. Il suo clima è eccessivamente caldo e mancante di pascoli, e quivi si perde il f. Niger.

MELNIK o MIELNICK, *Melnicum* città di Boemia, posta al confluente de' f. Moldava ed Elba, in un territorio fertilissimo, e che produce dell'eccellente vino; essa è dist. 8 l. al N. da Praga. Long. 32, 18; lat. 50, 22.

MELOVA o MELAVA bella città d' Af. nell' Egitto, posta sul Nilo. Long. 49, 30; lat. 27, 30.

MELRICHTSTADT o MELLERSTADT, *Melristadium* città e bal. della Franconia nel gran duc. di Wurtzburgo, posta sulla Strey; essa è celebre per la battaglia che si diede ne' suoi contorni nel 1078, fra l' imp. Enrico IV e Rodolfo duca di Svevia. È dist. 16 l. al N. da Schweinfurt.

MELSEN, MOELTZEN o HOENMOELTZEN pic. città del gran duc. di Darmstadt nell' Assia su-

per., ove si fa una fiera ragguardevole ogni anno; è dist. 2 l. al S. da Weissenfels.

MELSINGEN città e bal. del reg. di West. sulla Fulda, nell' Assia infer., dist. 5 l. al S. da Cassel.

MELTON-MOWBRAY bor. d' Ing. nella cont. di Leicester, posto sul f. Eye.

MELVIN pic. lago di Scozia.

MELUN, *Melodunum* antica oittà di Fr. (Seuna e Marne) nell' Isola di Francia, posta sulla Senna, ed in passato cap. dell' Urepese. Ora è capo luogo della prefett., ha un trib. di prima ist., la di cui coste imp. è a Parigi, e vi si contano 6800 abitanti. Essa è molto commerciante, particolarmente in grano, vino, formaggio, lana e bestiame; ha diverse fabbriche d' indiane, filature di cotone, conce di enojo e vetraje, e ne' suoi contorni sonovi delle oave di pietre e calcina: è la patria del celebre Giacomo Amiot, elemosiniere di Carlo IX e d' Enrico III, e traduttore delle opere di Plutarco. Melun è dist. 4 l. al N. da Fontainebleau, 14 al N. O. da Sens, e 12 al S. E. da Parigi. Long. 20, 16; lat. 48, 33.

MEMEL f. di Prussia, che ora forma una delle frontiere del reg.; questo f. alla sua imboccatura forma il lago di Curisch-Haff.

MEMEL, *Memelium* oittà forte e cast. reale di Prussia, posta nel luogo ove il lago di Curisch-Haff s' unisce al Baltico, ed alle frontiere della Lituania russa; ha un forte cast., un buon porto assai sicuro e commerciante, specialmente in legname da costruzione, e vi si contano 5800 abitanti. Questa città fu anseatica, ha due belli arsenali, la chiesa della gnarnigione ed il palazzo del comandante sono sorprendenti. Essa servì di ritirata al re di Prussia nel 1807, dopo la perdita delle due famose battaglie di Jena ed Eylau, ed è dist. 48 l. al N. E. da Dan-

zica, 81 al N. da Varsavia, e 180 al N. E. da Koenigsberg. Long. 39, 25; lat. 55, 50.

MEMINGEN v. MAINUNGEN.

MEMLEBEN monastero del reg. di Sassonia nella Turingia, prossimo a Naumburgo, celebre per esservi morti Enrico l'uccellatore, ed Ottone I suo figlio.

MEMMINGEN, *Memminga*, *Drossomagus* città di Germ. nella Svevia, posta in una bella pianura vicino all' Iller e nell' Algow; essa era libera ed imp., fu presa dagli svedesi nel 1634, i bavaresi la ripresero nel 1703, gl' imp. loro la tolsero nello stesso anno, ed i fr. se ne impadronirono nel 1800; avendola occupata gli aust. nel 1805 la fortificarono, ma il dì 15 ottob. dello stesso anno i fr. se n' impadronirono, fecero prigionieri nove battaglioni, e presero 10 pezzi di cannone. Ora è unita al reg. di Baviera, e fa parte del circolo dell' Iller. Questa città, che ha una popolazione di 11,000 abitanti, è molto ricca e commerciante, particolarmente colle manifatture delle proprie fabbriche di tele di lino e di cotone, stoffe di lana, cuojo e tabacco; essa è dist. 9 l. al S. E. da Ulma, e 14 al S. O. da Augusta. Long. 27, 55; lat. 48, 3.

MENA miniera di pece minerale nell' Amer. merid., posta lungo il lago di Macaraibo.

MENACCIO bor. del reg. d' It. (Lario), posto sul lago di Como; è capo luogo d' una vice prefett., vi si contano 1700 abitanti, ha delle fabbriche di vetri, e ne' suoi contorni sonovi delle ricche miniere di ferro; esso è dist. 8 l. al N. N. E. da Como.

MENALE v. ROINO.

MIENAN o MAYONE, *Menanus* grande fi. dell' Indostan nel reg. di Siam, che passa dalla cap., e va a gettarsi in mare. Questo fi. traripa dopo il seminamento de' risi, allaga tutte le campagne circon-

vicine, e si ritira naturalmente al tempo della loro maturità, ciò che rende questo suolo d' una fertilità incalcolabile.

MENANGABO città dell' Indie, cap. del reg. dello stesso nome, nell' is. di Sumatra.

MENAPII v. PAKSI-BASSI.

MENARS pic. città ed ex-march. di Fr. (Loir e Cher), che conta 4500 abitanti, ha un sorprendente cast., ed è dist. 2 l. al N. E. da Blois.

MENSICE antica città d' As. nella Siria, che in passato era episc.

MENOTO v. MIKOTO.

MEND v. KRENK.

MENDE, *Mimate* antica città di Fr. (Lozera), posta sulla riva sinistra del Lot, ed in passato cap. del Gevaudan; ora è capo luogo della prefett., ha un trib. di prima ist., la di cui corte imp. è a Nimes, una camera consultiva di fabbriche, arti e mestieri, e la sua popolazione ascende a 5500 abitanti. Questa città ha delle bellissime fontane, ed il campanile della cattedrale è ammirabile; ciò che la rende di qualche importanza in commercio sono, le sue fabbriche di saje, conosciute sotto il nome di *saje di Mende*, di cui fa delle vistose spedizioni per l' It., Spag. e l' interno della Fr., le altre fabbriche di panni ordinarj pei villici della Fr., e le miniere di piombo e petrolio, che sonovi ne' suoi contorni. Essa è dist. 15 l. al S. O. da Puy, 28 al N. E. da Albi, e 145 al S. da Parigi. Long. 21, 9, 32; lat. 44, 20, 47.

MENDES, *Mentesæ* antica città d' As. nella Natolia, sulla costa dell' arcipelago, posta tra il cape Giro e Melazso.

MENDOZZA città dell' Amer. merid., nel reg. della Plata, cap. della prov. di Chiquito. Fu edificata da *Hurtado Mendoza* che le diede il suo nome; essa è posta sopra un fi. che porta pure il

medesimo nome, e che va a gettarsi nel Rio-della-Plata, alle falde delle Cordigliere; è molto ben fabbricata, e la maggior parte delle case ha de' graziosi giardini, che vengono irrigati dall'acqua estratta dal fi.; il suo territorio produce della saporitissima frutta, ed è situata nel passaggio il più frequentato del Chili.

MENDRAH città d' Af. nel reg. del Fezan, capo luogo d' una prov. arida, ma ricca per la troua che producono i suoi laghi solfurei; questa è una materia alcalina che si forma sulla superficie dell'acqua, e che si depone alle rive, ed è ottima per dar il colore ai marroccini. Mendrah è dist. 20 l. al S. da Murzuck.

MENDEISO o **MENDEIS** bor. d' It. appartenente agli svizzeri, sulla frontiera del reg. d' It., e che fa parte del cantone ticino di cui è un distretto; il suo territorio è assai fertile di grano e vino, ha diversi conventi, ed è dist. 3 l. al N. da Como, e 4 all' E. da Lugano.

MENEHOULE (s.), *Sancta Menochildis Fanum* antica e famosa città di Fr. (Marna) nella Sciampagna, posta in mezzo a delle paludi, fra due mont. attraversate dall' Aune, e nell' ex-princ. d' Aragona; il suo territorio è uno dei migliori della Sciampagna, abbondando di frumento ed altra granaglia. Essa è capo luogo d' una sotto prefett., ha un trib. di prima ist., e vi si contano 3600 abitanti; le molte sue fabbriche di saje, majolica, vetri e conce di cuojo la fanno essere assai commerciante, e a ciò s'unisce il considerabile traffico di grani. Questa città che fu in passato molto fortificata, ora però affatto smantellata, sostenne varj assedj sempre valorosamente, e particolarmente nel 1048, nel 1089. nel 1436 e nel 1590; servì di ritirata al princ. di Condé ed ai duchi di

Bouillon e di Nevers nel 1614. Il march. di Praslin la prese nel 1616, gli spagn. nel 1652, Luigi il grande in persona nel 1653, ed in fine i prussiani nel 1792 arrivarono sino sotto alle sue mura. Essa è dist. 10 l. al N. E. da Châlons, 9 all' O. da Verdun, 15 al S. E. da Reims, e 51 all' E. da Parigi. Long. 22, 34; lat. 49, 10.

MENERRES bor. di Fr. (Valchiusa), capo luogo del cantone, dist. 7 l. all' E. S. da Avignon.

MENSTON-SUL-CHER bor. di Fr. (Cher), posto sulla Sandia, capo luogo del cantone, e dist. 2 l. al S. E. da Romorantin.

MENSTOU-COURURE bor. di Fr. (Cher) nel Berry, posto in un fertile territorio, ed ove sonovi delle miniere e fucine pel ferro; esso è dist. 8 l. all' E. da Bourges.

MENSTOUS-SALON bor. di Fr. (Cher) nel Berry, il di cui territorio è scarso di grano, ma abbona di vino, che la maggior parte vien convertito in acquavite. È capo luogo del cantone, ed è dist. 4 l. al N. da Bourges.

MENOR (s.) vill. di Fr. (Ardenne), dist. 3 l. all' E. da Charleville, e 10 da Sedan.

MENQEN pic. città di Germ. nel reg. di Wirt., nella Svevia, dist. 2 l. al S. O. da Riedlingen.

MENGERINGEN-SHAUSEN pic. città della cont. di Waldeck, dist. 1 l. al S. da Arolsen.

MENIGOUSSE vill. di Fr. (Dua Sèvre) nel Poitù, capo luogo del cantone, e dist. 6 l. al S. E. da Parthenay, e 3 al N. E. da s. Maixent.

MENIL nome di due bor. di Fr., uno (Majenna) dist. 2 l. al S. da Château-Gontier, e l'altro (Marna) nella Sciampagna, che fa un ragguardevole commercio di vino, dist. 5 l. all' O. da Châlons.

MENIL-AMANT bor. di Fr. (Mannica) nella Normandia, dist. 4 l. al S. da Coutances.

MENIL-AUBAY nome di due bor. di Fr., uno (Manica) nella Normandia, dist. 3 l. da Coutances, e l'altro (Senna e Oisa) dist. 1 da Lusarche.

MENIL-GARNIER ex-march. di Fr. (Manica) nella Normandia, dist. 5 l. al S. da Coutances.

MENIL-CLAISE vill. di Fr. (Orna) nella Normandia, dist. 2 l. all' O. da Argenton.

MENIL-LA-HOUQUE v. VSONOT.

MENILLES bor. di Fr. (Eure) nella Normandia, dist. 3 l. all' O. da Evreux, e 1 al N. da Pacy.

MENIL-TOUR vill. di Fr. (Manica), che ha una fontana d'acqua minerale, ed è dist. 2 l. al N. O. da Mortain.

MENIN, *Menina* bella città di Fr. (Lys), posta sulla riva sinistra della Lys, e nella Fiandra, il di cui territorio è ubertuosissimo, producendo grano, lino e tabacco, e vi si alleva molto bestiame, particolarmente cavalli e pecore. Questa città fu presa nel 1667 dai fr. che la resero una delle piazze più forti della Fiandra; gli alleati se ne impadronirono nel 1706, ed avendola ripulita Luigi XV nel 1744, ne fece radere le fortificazioni; gli oland. in forza del trattato delle Barriere avevano il diritto di tenervi guarnigione; essendosi impadroniti definitivamente i fr. nel 1793, fu unita all' imp., ed ora è capo luogo del cantone, e vi si contano 5000 abitanti, è assai commerciante, particolarmente in bestiame e grani, e sonovi molte fabbriche di tele, tele tovaglie, merletti, sapone, filature di cotone, conce di cuojo, e cure per le tele. Essa è dist. 4 l. al N. da Lilla, 7 al N. E. da Armentières, 2 e mezzo al S. O., da Coustray, 3 al S. E. da Ypres, e 59 al N. da Parigi. Long. 20, 44; lat. 50, 49.

MENKIOW, **MENANKIOW** gran fi. dell' Indie al di là del Gange, che attraversa il reg. d' Ava, e

va a gettarsi nel golfo di Bengala.

MENZO (il), *Monsur* gran fi. di Germ., che ha la sua origine nelle mont. del Fichtelberg in Franconia, percorre le sicche contrade dell' ex-vesc. di Bauberg e del grau duo. di Wurzburg, bagna le mura di Francoforte, e dopo aver ricevute le acque del Rednitz, e di qualche altro fi., si getta nel Reno al S. di Magonza.

MENZO (il circolo del) circolo del reg. di Baviera, che comprende l' ex-vesc. di Bamberg ed il princ. di Bareuth. Il suo territorio è assai fertile, producendo in abbondanza grani, frutta, zafferano, anici e luppoli, ha dei buoni pascoli ove allevasi molto bestiame, sonovi delle miniere di ferro, e la sua popolazione ascende a 250,000 abitanti; il capo luogo del circolo, e la residenza del commissario generale, è Bareuth.

MENOUVIA città d' Af. nell' Egitto inf., posta sopra un ramo del Nilo, e cap. d' una delle prov. del Delta.

MENOUVAT, *Apendus* antica città di Persia, posta sul fi. Menouvat nella prov. del Kerman, dist. 7 l. al S. E. da Perga, e 11 al N. da Alanieh. Long. 29; lat. 36, 48.

MENOUX (s.) bor. di Fr. (Allier) nel Borbone, posto sul ruscello Rosa, e dist. 3 l. all' O. da Moulins.

MENUS bor. di Fr. (Isere) nel Delfinato, capo luogo del cantone; sonovi delle fabbriche di tele, ed è dist. 2 l. all' O. da Corps, e 11 al S. da Grenoble.

MENZERIK pic. lago di Scossia, rimarcabile per diversi pesci che vi si pescano, essendovi quantità di lucci, trote e sermoni, tutti delicatissimi.

MENZON pic. città di Fr. (Alpi maritt.), posta sul mare e nell' ex-princ. di Monaco; è capo luogo del cantone, vi si contano

3000 abitanti, ha un superbo palazzo in riva al mare, e fa un considerabile commercio in egriumi. Essa è dist. 4 l. all' E. da Nizza, 2 al N. E. da Monaco, e 3 al S. O. da Ventimiglia. Long. 25, 10; lat. 43, 46.

MENZALEH lago considerabile d' Egitto, posto tra Damietta e Pelusa, e che comunica col mare per mezzo di due bocche particolari. Sulle sue rive evvi una città dello stesso nome, abitata da 2000 individui assai poveri.

MENZAT bor. di Fr. (Creusa) nel Borbone.

MENZELINSK pic. città di Russia nel governo d' Ufa; è capo luogo del circolo dello stesso suo nome, dist. 60 l. all' E. p. N. da Ufa, e 40 all' E. S. da Casan. Long. 50; lat. 55, 12.

MENZILI città di Persia nell' Irac-Agemi, posta in un' amenissima situazione; la pianura è coperta d' oliveti, alberi d' aranci, limoni e viti, e le colline che la circondano sono coperte d' una deliziosa verdura.

MEPPEL pio. città d' Olan (Ems occidentale).

MEFFEN, *Meppa* città di Germ. nel paese di Munster, posta sul Ems, ed ora unita alla Fr. (Ems super.); in passato faceva parte d' una cont. che apparteneva al princ. d' Aremberg, ed aveva un priorato fondato nel 714 da *Luigi il Debonario*. Questa città fu presa dagli olan. nel 1587, e dal conte di Mansfeld nel 1622; essa è dist. 6 l. al N. O. de Lingen, e 20 al N. O. da Munster. Long. 25, 3; lat. 52, 45.

MEQUELA città d' Af. nell' Egitto, posta sul Nilo, ed in un territorio fertilissimo di grano e vino.

MEQUINENÇA, *Mequinencia*, *Octogesa* antica città di Spag. nel reg. d' Aragona, posta al confluyente dell' Ebro e della Segre, in un fertile e delizioso paese. Essa è fortificata, difesa da un buon

cast., ed è dist. 14 l. al N. O. da Tortosa, e 72 al N. E. da Madrid. Long. 17, 56; lat. 41, 22.

MEQUINEZ città considerabile d' Af. nel reg. di Fez, ove l' imp. di Marocco fa la sua residenza.

MEK o **MENARS** pio. città di Fr. (Loir e Cher) nel Blesese, dist. 4 l. al N. E. da Blois.

MERAL bor. di Fr. (Majenna) nell' Angiò, dist. 6 l. al N. O. da Château-Gontier.

MERAN, *Meranta* città del Tirolo aust., posta sul f. Passer, e antica cap. del duc. di Merania, che passò alla casa d' Anst. nel 1266. Ora è unita al reg. di Baviera, fa parte del circolo dell' Inn, ed è dist. 1 l. al S. E. da Tirol, e 5 al N. O. da Bolzano. Long. 28, 28; lat. 46, 35. Evvi un' altra città dello stesso nome nel reg. di Sassonia, dist. 4 l. al N. da Zwickau.

MERASCHE o **MARNAS** città d' As., prossima all' Aman, residenza di un bascià, e capo luogo d' un governo turco.

MERATE grosso bor. del reg. d' It. (Lario), anticamente detto *Corte Melate*; esso è posto tra il Lambro e l'Adda, alle falde della Montavecchia, detta dai romani *Mons Vigilarum*, dei monti Briantei e del monte Oroibo, celebre per esser stato la dimora dei rinomati popoli *orobj*. Esso è ohario nelle antiche storie, tanto per essere stato il luogo ove nel 1026 l' imp. *Conrado II* discese in It. per la prima volta, quanto per essere allora luogo forte, avendo due cast., uno nell' interno e l' altro nell' esterno dell' abitato, de' quali non rimane ora vestigia. È capo luogo del cantone, vi si contano 1500 abitanti, fa un raggardevole commercio di grano e seta, ed è dist. 4 l. da Bergamo, 4 da Monza, e 7 da Milano.

MERRES-LE-CHATEAU bor. di Fr. (Gemmepe) nell' Hainaut ex-aust.

posto sulla Sambra, e capo luogo del cantone. Questo bor. fu preso nel 1794 dai fr. che nello stesso anno vi batterono gli aust. nelle sue vicinanze; esso è dist. 6 l. al S. O. da Charleroi, e 21 al S. E. da Mons.

MERBURCK pic. città della Stiria, posta al S., ed in poca distanza da Gratz.

MERCADAL pic. città di Spag. nell' is. Minorica, posta al piede del monte Tanro, e la più elevata dell' isola.

MERCEUR, *Mercurium* città di Fr. (Correza) nell'Alvergnia; in passato era un duo. eretto nel 1669 da Carlo IX, a favore di Nicola di Lorena; ora è capo luogo del cantone, ed è dist. 5 l. al S. O. da Issoire.

MERCHE V. MAROA.

MERCHINGEN pic. città e cast. di Germ. nell' ex-palatinate del Reno, ora unita al gran duc. di Baden.

MERCIER cont. degli Stati-Uniti d' Amer., nello stato del Kentucky.

MERCEUR bor. di Fr. (Alta Loira), dist. 2 l. al N. E. da Puy.

MERCOUREY vill. di Fr. (Saona) nella Borgogna, nei di cui contorni si raccoglie dell' eccellente vino; esso è dist. 2 l. all' O. da Châlons.

MERCOUZ bor. di Fr. (Droma) nel Delfinato, dist. 2 l. al S. da s. Vallier.

MERCURIO vill. di Corsica (Corsica), che è capo luogo del cantone.

MERCY vill. ed ex-cont. di Fr. (Mosella) nella Lorena, dist. 3 l. da Longuyon, e 2 da Villers-la-Montagne.

MERDIN, *Merde* città forte d' As. nel Diarbeck, posta sopra il monte Tour; il paese che la circonda produce molto cotone; appartiene al Turco, che vi tiene un bascià, ed una buona gnarnigione, ha un forte cast. che è ritenuto per inespugnabile, e *Tamerlano* fu costretto a levarne

l' assedio; sonovi due vesc., uno greco e l'altro cattolico, ed è dist. 18 l. al S. E. da Diarbeck. Long. 57, 5; lat. 36, 14.

MERDRIGNAC bor. di Fr. (Coste del Nord) nella Bretagna, posto sul fi. Livet; è capo luogo del cantone, dist. 6 l. all' E. da Loudéac, e 11 al S. E. da s. Brioux.

MERE nome di due bor. di Fr., uno (Senna e Oisa) dist. 1 l. da Mont—fort—l' Amanry, e l' altro (Calvados) dist. 1 l. da Condé-sul-Noireau.

MERECZ, *Meretium* città della Lituania, deliziosamente posta al confluento della Merez e del Niemen, dist. 12 l. al N. E. da Grodno, e 19 al S. O. da Wilna. Long. 43, 2; lat. 53, 55.

MERE-ECLISE o MADRE CHIESA (s.) bor. di Fr. (Manica), dist. 3 l. al N. da Carentan.

MERGENTHEIM V. MARIENTHAL.

MERCHEN città della Tartaria cinese, posta sul fi. Nouni, nel paese de' tungusi, e dist. 65 l. al N. E. da Teitsicar. Long. 123, 26; lat. 49, 5.

MERCUY città considerabile dell' Indie nel reg. di Siam, ceduta da questo re ai birmani, che ora la possiedono; il suo porto è il più comodo ed il più utile di tutta l' As. pei navigatori eur.; essendo le sue coste coperte di fertili isolette, trovasi in questa città ogni sorta di provvigioni fresche, buone ed a prezzi discretissimi: vi è permesso ogni culto liberamente, i fr., gl' ing. ed olan. vi hanno delle fattorie, e fanno in questa città un prodigioso commercio, esportando elefanti, denti di elefante o avorio, riso, rubini ed altre pietre preziose, come pure legnami da costruzione, e questi generi in parte li portano in Eur., e in parte negli altri porti dell' Indie e dell' Amer., in cambio di altre mercanzie. Long. 115, 58; lat. 12, 12.

MÉRIDA, *Augusta Emerita* antica e forte città di Spag. nella nuova Castiglia, edificata da Augusto 28 anni prima di G. C.; essa è posta sopra la Guadiana, ove esiste tuttora un sorprendente ponte di 67 archi, opera romana, ed è circondata da una vasta e deliziosa campagna; nella città stessa si conservano pure dei bei resti di antichità, e fra questi ammiransi due acquedotti, un teatro, una naumachia, un arco trionfale, ed una specie di colonna sormontata da una statua equestre. In questa città nel 666 si tenne un concilio, fu presa ai mori nel 1230, ed è dist. 19 l. all'E. da Elvas, 18 al S. q. E. da Alcantara, e 56 al S. O. da Madrid. Long. 12, 15; lat. 36, 45.

MÉRIDA città dell'Amer. sett. nella nuova Spag., cap. della prov. di Yucatau; quivi risiedono il governo ed il vesc., il suo principal commercio consiste in tele di cotone ed in cocciniglia, ed è dist. 12 l. dal mare. Long. 289, 30; lat. 29, 10.

MÉRIDA città episc. dell'Amer. merid. nel reg. della nuova Granada, posta sulla Chama; vi si contano 17,500 abitanti, i quali sono i più attivi ed i più industriosi di tutta la prov., e perciò oltre alle molte fabbriche di tele di cotone e tappeti, che sonovi nella città, anche il suo territorio è il più fertile ed il meglio coltivato. Essa è dist. 40 l. al N. E. da Pamplona. Long. 309, 17; lat. 3, 30.

MERIDIANO, *Meridianus* questo nome in generale significa il gran circolo, che divide l'equatore ad angolo retto, ed il globo in due emisferi, uno orient. e l'altro occid.; se si prende in particolare il punto verticale di un luogo, così chiamato, perchè arrivandovi il sole dà il preciso mezzo giorno; siccome poi quest'astro

non arriva mai nell'istante istesso al meridiano in due luoghi, uno de' quali sia posto all'E. e l'altro all'O., così necessariamente ognuno di questi luoghi ha il suo meridiano particolare; sonovi tanti meridiani quanti punti ha l'equatore, ed il primo è quello da cui si cominciano a contare i gradi di long.; essendo questo arbitrario, le diverse nazioni variano, mentre i fr., per decreto del 1634 di Luigi XIII, lo prendevano dall'is. di Ferro, la più occid. delle Canarie, ma ora da Parigi, gli oland. dal picco di Teneriffe, e degli altri altrove. La linea meridiana di un luogo è quella linea retta che vi passa, e che si prolunga senza interruzione, talchè le due estremità toccano i poli senza declinare. Similmente chiamasi quella linea che fa conoscere il mezzo giorno giusto, per mezzo di un punto d'ombra o di luce che la percuote. Il globo ordinariamente è diviso in 24 meridiani di 15 gradi l'uno, cominciando dall'equatore.

MERIGNAC bor. di Fr. (Charante) nell'Angomese, dist. 3 l. all'E. da Cognac.

MERICNY bor. di Fr. (Indra), capo luogo di cantone, dist. 2 l. all'O. da le Blanc, 2 al N. da s. Savin, e 12 al O. S. O. da Château-Roux.

MERILLES o **MEZILLES** bor. di Fr. (Vienna), dist. 7 l. all'E. da Gien, e 2 al N. E. da s. Fargeau.

MERIMAC s. dell'Amer. sett. negli Stati-Uniti, che gettasi nel Connecticut.

MERINDOL bor. di Fr. (Valchiusa) nel Delfinato, i di cui abitanti furono massacrati nel 1545 per opinioni religiose, in forza di un decreto del parlamento di Aix. Esso è dist. 3 l. all'E. da Cavailon.

MERINVILLE bor. ed ex-cont.

di Fr. (Senna e Oisa), posto sul f. dello stesso suo nome, è dist. 3 l. al S. da Etampes.

MERIONETU, *Mervinim* cont. di Ing. una delle sei cont. sett. del princ. di Galles; confina al N. con quelle di Caernarvon e di Denbigh, all'E. con quella di Montgomery, al S. con quelle di Radnor e di Cardigan, ed all'O. col mar d'Irl.; ha 36 l. di circuito, circa 500,000 jngeri di superficie, e la sua popolazione ascende a 29,500 abitanti. Il territorio è montuoso, ma ha dei punti di vista assai pittoreschi; manca di prodotti del suolo, abbonda però di montoni, selvaggiume, la pesca è molto ricca, ed i suoi abitanti si occupano nelle manifatture di cotone e di lana, delle quali fanno un grande smercio. La cap. di questa cont. è Bala.

MERKRAH prov. di Persia, posta all'E. del Kerman, e che confina al S. coll'Oceano Indiano; essa è l'antica *Gedrosia*, il suo territorio è per la maggior parte sterile, e la sua cap. è Kie.

MERLANGE vill. di Fr. (Senna e Marna), posto sulla Jonna; sonovi delle acque minerali, e delle fabbriche di sapone, ed è in poca distanza da Nemrs.

MERLEBAULT vill. di Fr. (Orna) nella Normandia, posto al confluente di tre pic. fi.; è capo luogo del cantone, dist. 4 l. da Lussemburgo.

MERLOU o **MELLO**, *Mellotum* pic. città di Fr. (Oisa) nella Turrena; ha un magnifico cast. le di cui scuderie sono sorprendenti, ed è dist. 2 l. all'O. da Creil, e 3 al S. da Clermont. Long. 20; lat. 49. 10.

MERO uno dei tre distretti del Tenesse, al S. dell'Ojo, negli Stati-Uniti d'Amér; il sub territorio è assai fertile di frumento, cotone e canapa, e sonovi delle praterie ove si alleva molto bestiame.

MERODE luogo di Fr. (Roer) nell'ex-duo. di Giuliers, posto tra la città di Giuliers e Duren; da esso prendeva il nome la celebre casa Merode.

MEROU città di Persia nel Kerasan, posta in un fertile ed ampio territorio che abbonda di saline. Essa è dist. 45 l. al S. O. da Bokhara, e 108 al N. E. da Nischaburg. Long. 81; lat. 37. 40.

MERUVIN bor. di Fr. (Charente), dist. 2 l. al S. E. da Cognac.

MERSA v. MARCA.

MERSBURGO o **MERSBURG**, *Mersburgum* pic. città di Germ. sul lago ed in faccia a Costanza; apparteneva a quel vesc., ed ora è unita al gran duc. di Baden.

MERSON bor. di Fr. (Foreste) nel Lussemburghese, posto al confluente di tre fi., e dist. 4 l. da Lussemburgo.

MERSBURGO, *Marisburgum* antica città di Germ. nel reg. di Sassonia e nella Misnia, posta sulla Saala. Questa città aveva un vesc. sovrano con un capitolo di 24 canonici, che possedeva uno stato di 12 l. di lung. ed altrettante di larg., il di cui territorio è assai fertile di grano, abbonda di bestiame, razze di cavalli, boschi e saline, vi si fa una ricca pesca, e la sua popolazione ascendeva a 40,837 abitanti. Essendo stato secolarizzato il vesc., i suoi dominj sono ora uniti alla corona; Mersburgo, la di cui popolazione ascende a 5000 abitanti ha dei begli edifizj, e particolarmente ammirabili sono la cattedrale, la biblioteca pubblica, la fabbrica di majolica, il cast., ed il delizioso suo giardino. Essa fu presa dal conte di Tully e dagli svedesi nel 1631, ed in seguito fu liberata dagli imp. e sassoni uniti, ed è dist. 4 l. al S. da Hall, 9 al N. O. da Lipsia, e 28 all'O. q. N. da Dresda. Long. 30. 2; lat. 51. 28.

MERSBY fi. d'Ing., che ha ori-

gine nella parte occid. della cont. di Yorck, chiamata West-Riding, comincia ad essere navigabile a Stockport, attraversa la cont. di Lancastrè al N., e quella di Chester al S., e ad onta che il suo corso non sia che di 30 l. circa, forma una grande imboccatura, allorchè gettasi nel mare d'Irl.

MERTOLA, *Myrtilis* antica e forte città del Portog., vicino alla Guadiana, e nell'Alentejo. Il re don Sancio la prese ai mori nel 1239, ed è dist. 24 l. al S. E. da Evora, e 40 al S. da Lisbona. Long. 10, 20; lat. 37, 30.

MERTZICK bor. di Fr. (Mosella) nella Lorena, posto sulla Sarra, e dist. 4 l. al N. da Sarre-Louis.

MERU, *Meruacum* grosso bor. di Fr. (Oisa) nell'Isola di Francia, capo luogo del cantone; vi si contano 1700 abitanti, sonovi molte fabbriche di merletti, ventagli e chincaglierie, ed è dist. 5 l. al S. da Beauvais.

MERVANS bor. di Fr. (Saona e Leira), capo luogo del cantone, dist. 4 l. al N. da Louhans, 3 al S. E. da Verdun-sulla-Saona, e 13 al N. E. da Mâcon.

MERVANT bor. di Fr. (Vandea) nel Poitù, dist. 2 l. al N. da Fontenay.

MERVILLE, *Meraniacum* città di Fr. (Nord) nella Fiandra fr., posta sul fi. Lys. Essa è unita alla Fr. sino dal 1677, è capo luogo del cantone, vi si contano 5700 abitanti, ed è considerabile in commercio per le molte ed eccellenti fabbriche di velluti di cotone, ma più ancora per quelle di tele fine e tele tovaglie, di cui fa delle importanti spedizioni per l'estero. Essa è dist. 3 l. al S. E. d'Hazebrouck, e 4 al S. da Cassel. Long. 20, 18; lat. 50, 38.

MERWA città di Persia nel Korasan, posta sul lago Babacamber; le sue mura sono bagnate dal fi. Morga, ed i suoi contorni sono irrigati da tre ruscelli che li ren-

dono fertilissimi, specialmente di grano; non ostante quest'affluenza d'acque il suo clima è purissimo.

MERWE nome che vien dato al ramo della Mosa, che scorre da Gorcum sino a Dordrecht.

MERXHAUSEN pic. città del reg. di West. nell'Assia infer., dist. mezza l. da Naumburgo.

MERY vill. ed ex-march. di Fr. (Senna e Oisa), posto sull'Oisa.

MERY-SULLA-SENNA bor. di Fr. (Aube) in Sciampagna, posto sulla Senna; è capo luogo del cantone, vi si contano 1800 abitanti, ed è dist. 5 l. all'O. S. O. d'Arcis-sull'Aube.

MESAS—DE—CASTEJON giurisdizione dell'Amer. sett. nella nuova Spag., al N. di quella di Valles.

MESCHED o **THUS**, *Antiochia Morgiana* città considerabile di Persia nel Korasan, fortificata da più torri; essa è famosa pel magnifico mausoleo dell'imano Riza della famiglia d'Aly, che quivi si trova, e ch'è tenuto in grande venerazione dai persiani; in una mont. vicino a questa città si scavano le più belle turchine del mondo. Long. 76; lat. 37.

MESCHÉDE bella città di Germ. nel reg. di West., dist. 3 l. al S. da Aremberg.

MESEMERIA città della Turchia eur. nella Bulgaria, posta sul mar Nero, e residenza d'un arciv. greco.

MESÈNE bor. di Fr. (Sarta) nel Manese, dist. 4 l. dalla Flèche.

MESERITZ città della Moravia nel circolo di Preraw.

MESERITZ (il grosso) città della Moravia nel circolo d'Iglaw.

MESKIROHEN o **MOESKIRACH** pic. città della Svevia nel princ. di Furstenberg vicino a Pfulendorf, e dist. 6 l. da Uberlingen.

MESLAT bor. di Fr. (Oisa) vicino a Clermont.

MESLAY bor. di Fr. (Loire e Cher), che ha delle fabbriche di stoffe di

seta e di cotone, ed è dist. a l. da Vendôme

MESLE-SULLA-SARTA bor. di Fr. (Orna) nel Perceuse, dist. 4 l. al N. E. da Alençon.

MESME nome di due bor. di Fr., uno (Charente) dist. 14 l. da Cognac, e l'altro (Loira infer.) dist. a l. da Mâchecoul.

MESOPOTAMIA V. ALGESIRAS.

MESPIEZ o **ESQUIEULEX** ex-march. e baronia di Fr. (Bassi Pirenei) nel Bearn, dist. a l. all'O. da Oleron.

MESSA, *Temeste* antica città d'Al. nel reg. di Marocco, e nella prov. di Sus, posta al piede del monte Atlante, prossima all'Oceano, il di cui territorio abbonda di palme. Essa si compone di tre separate città, distanti una dall'altra un quarto di lega, e che sono ben fortificate: in una d'esse evvi un sorprendente tempio in cui l'armatura della volta è costrntta di osso di balena. È dist. 16 l. all'O. da Sus. Long. 8, 40; lat. 29, 30.

MESSANA bor. di Spag. nella Bisceglia, situato tra Vittoria e Orduña.

MESSENE o **CHADER** is. considerabile d'As., formata dal Tigri e dall'Eufrate, poco sotto al loro confluente.

MESSEY bor. di Fr. (Orna) nella Normandia, dist. 3 l. al N. da Domfront, e 7 all'O. da Argentan.

MESSICO (l'imp. del) o **LA NUOVA SPAGNA** gran paese dell'Amer. sett., scoperto da Gio. Grijalva spag. nel 1518, e conquistato da Cortez nel 1521. Questo imp., prima della conquista degli spag., confinava sulle coste orient. coi fi. di Gnascavalco e di Tulpon, e sulle occid. colla catena dei monti Sonocenco ed il porto di Zacatula; la sua estensione era di 400 l. di lung. e 110 di larg., e veniva chiuso dalla rep. di Tlascala e dal reg. di Mechoacan, che ora formano le intendenze di Vera-Cruz, Oaxaca, Messico ed una parte di

quelle della Puebla e di Valladolid. Il fi. s. Jago separava i popoli agricoli del Messico e di Mechoacan, dai popoli barbari ed erranti, che abitavano più al Nord, e che facevano di sovente delle incursioni sino all'estremità sett. della valle del Messico o Tenochtitlan. Devesi osservare di non confundere la denominazione di *Anahuac*, di sovente usata dai primi storici, con quella di *Nuova Spag.*, perchè prima della conquista si comprendeva sotto il nome d'*Anahuac* tutto il paese che s'estende dal 14.º al 21.º grado di lat., e che oltre all'imp. di *Montezuma* abbracciava le pic. rep. di Tlascala e di Cholula, il reg. di Zezucò o Acolhoacan, e quello di Mechoacan. Ora la nuova Spag. confina al N. col nuovo Messico, all'E. col golfo di Messico ed il mar del Nord, al S. e all'O. coll'Amer. merid. ed il mare del Sud, e la sua estensione è di 667 l. di lung., 250 di larg. e 3500 l. quadrate di superficie. I primi abitanti di questo vasto paese, sembra siano stati messicani e diverse altre tribù, e che il centro fosse giunto a un certo punto di civilizzazione, nel tempo che il N. ed il S. erano ancora abitati da orde di selvaggi: ma su questo punto sono così discordi gli scrittori, che non lasciano luogo a formarne una certezza; mentre *Forster* nella sua storia de' viaggi del Nord suppone, che i reg. del Messico e del Perù fossero fondati nel 13.º secolo, dalle truppe che *Kublai-Kan* aveva spedito dalla China per la conquista del Giappone: e può essere che questa flotta, che soffrse un'orribile tempesta, e che si credette naufragata, non siasi che dispersa; ma ciò che fa porre in dubbio questo fatto si è, che le lingue de' messicani e peruviani sembrano non aver nulla di comune fra loro. La storia di questo celebre paese

è assai incerta, e presenta in fatto poco d'interessante, essendosi tutto perduto colla conquista. Stando alle tradizioni del paese, i messicani credono essere oriondi di varie tribù, che dal 7.º secolo sino al 12.º dell'era cristiana sonvi successivamente avanzate da regioni incognite verso il N. e il N. O., e che s'erano stabilite nella prov. d'Anahuac; questi nuovi abitanti, e specialmente i *toultechi* arrivati nel 648, meno barbari che gli abitanti del paese, cominciarono a far loro prendere qualche gusto per la vita civile: verso il principio del 13.º secolo i messicani o *aztechi*, tribù più civilizzata delle altre, s'avanzarono dalle rive del golfo di California, e si misero in possesso della pianura adiacente al gran lago ch'occupa il centro del paese; per qualche tempo questi popoli furono governati da capi o giudici, ma avendo esteso di molto il lóo territorio, l'autorità suprema si concentrò in mano d'un solo, e secondo quelle relazioni che portano il principio della monarchia a data più lontana, non oltrepassa 197 anni prima della conquista, ciò che viene a corrispondere al 1324. Delle guerre, delle inondazioni, delle carestie micidiali, sono i principali tratti della storia messicana; il loro governo era monarchico, ma sembra che l'autorità ereditaria venisse modificata da una specie d'elezione, che non era incognita in Eur. ne' tempi barbari, cioè, che il fratello o il nipote del sovrano morto erano preferiti ai figli; eranvi diversi consigli e diverse classi di nobili, la maggior parte feudali ed ereditarij, ai quali veniva dato il titolo di *Pilli* o *Tlatoani*, e secondo *Calviger* furono gli spag. che introdussero il nome di *Caciques*, che in lingua spagnuola significa principe; e pare, che l'autorità assoluta abbia avuto principio solamente da *Montezuma*

che morì nel 1520, e che l'ultimo re *Guatimozin* morisse nel 1522, l'anno dopo la conquista. Nulla ci resta sullo stato di civilizzazione d'arti e scienze di questi sfortunati popoli; e come poter indagare lo stato d'un paese, ove l'avarizia, lo sfrenato e mal inteso fanatismo de' conquistatori immolò tutte le classi degli abitanti agiati e colti, particolarmente tutti i ministri del culto, ordinarj custodi de' fatti storici e più istruttivi, ove si rovesciarono edifizj e città, e non si salvò che la feccia del popolo la più ignorante, per servirsi anche di questa come di vili animali da soma? Degli avanzi d'antiche pitture, il di cui colorito è sorprendente, delle piramidi a diversi ordini, di cui si osservano i frammenti in diverse prov., le enormi masse di porfido a bassi rilievi, che di tempo in tempo vengono scavate nella stessa città di Messico, le due sorprendenti piramidi che trovansi nella valle del Messico, una di 28 tese d'altezza e 104 di base, la seconda di 5 tese più bassa, che impongono tuttora agli eur. abbenchè rovinate, e più di tutto le superbe rovine del palazzo di *Mitla*, che trovansi nell'intendenza d'Oaxaca, nei di cui muri vedonsi dei bassi rilievi greci, i pavimenti a mosaico di pio. pietre dure, ne' quali si riconosce il disegno del fregio che si ammira a Roma nel vecchio tempio dei *due Ridiculi*, vicino alla grotta della *ninfa Egeria*, sono testimonj indelebili d'una nazione assai avanzata nella civilizzazione e nelle arti. Si hanno però molte relazioni degli usi e costumi degli antichi messicani, e quello che vi è veramente di singolare si è, che parlando ad un loro pari si servivano della parola *talt*, e di quella di *taltzin* a un superiore, ed avevano dei verbi per esprimere il rispetto, come prova la grammat-

tica messicana d' *Aldama*. Da questa stravaganza può arguirsi, che per la ragione che i poltroni sono per lo più crudeli, così i popoli più feroci del mondo erano nello stesso tempo i più servili ed i più striscianti; questi stessi popoli facevano le guerre da disperati, immolavano tutti gli sfortunati prigionieri, ed il loro culto, fondato sullo spavento e la superstizione, li determinava a sacrificio delle vittime umane per placare il dio della pace, ciò fu una delle principali accuse che loro fecero gli spag., e che servì di pretesto onde spogliarli, e vendicare la divinità offesa da questo nefando sacrificio, coll' estermio di questa ingannata, ma innocente nazione, nel tempo che altrettante vittime venivano sacrificate nella madre patria allo stesso dio cogli *auto da fe*. Gli usi e costumi degli spag. attuali abitanti della nuova Spag. sono consimili a quelli d' Eur.; ora i bianchi nativi di questo paese preferiscono il dominio americano a quello dei ereoli, sono pieni di talento, trasportati per lo studio, grandi nelle scienze, che coltivano con fervore e riuscita; gl' indiani che vi abitano assomigliano in generale agli abitanti del Canada, della Florida e del Brasile, essi si occupano nell'agricoltura, e nutronsi d' un cibo quasi sempre uniforme e vegetale, campano assai vecchi, se non rovinano la loro complessione coll' ubbriacarsi, essendo assai trasportati pei liquori. Si contano venti lingue diverse che vengono parlate al Messico, e 14 di esse hanno già delle grammatiche e dei dizionari stampati, e la differenza fra loro è tale, come dal greco al tedesco; ciò non deve fare grande stupore allorchè si consideri, che le emigrazioni successive seguite nell' Amer. si sono costantemente fatte dal N. al S., cosa che fa

essere per conseguenza la popolazione della nuova Spag. composta d' una grande varietà d' origini. Gli spag. in questo possedimento tengono sottomessi con maggior facilità i naturali, ed i negri che sono rinserrati fra due mari, ciò che non è nell' Amer. merid., esposta alle sollevazioni pel comodo che hanno i sollevati di nascondersi; questa situazione, la minor durezza delle leggi verso i naturali, abbenchè siano essi sempre in istato d' interdizione in faccia agli altri cittadini, e la loro attività, fanno essere la coltivazione di questo paese la più florida e la più ricca, producendo in gran copia, cacao, zucchero, indaco, vainiglia, seta, tabacco e frutta di tutte le qualità, specialmente aranci e limoni. Le ricche miniere d' oro e d' argento che trovansi in questo reg. vengono scavate anche per conto dei particolari, pagando un diritto di 13 per cento al governo; ma la coltivazione degli articoli di lucro fa trascurare quella necessaria pel nutrimento dei coloni, per ciò non coltivasi che la quantità di grano turco, che può abbisognare pel nutrimento d' un anno dei coltivatori, ed una misura sì mal calcolata gli espone a delle carestie micidiali. La popolazione della nuova Spag. ascende, secondo *Humboldt*, a 5,900,000 abitanti, ma è opinione generale, che sia di gran lunga maggiore, sì per l'incremento naturale degli indigeni nelle prov. dell' interno, per l'estensione che prese la coltura delle terre, come pure per la salutare misura presa sino dal 1804, onde salvarla dalle stragi, che quivi faceva il vajuolo naturale quasi periodicamente ogni 17 anni, essendosi introdotto il vaccino, e stabiliti nelle principali città dei comitati di vaccinazione, i di cui risultati sono i più lusinghieri; i naturali però sono esposti ad una

malattia, detta *maltazalsuall*, che è una specie di vomica nera, che non viene che una volta al secolo, ed affligge particolarmente gli abitanti delle coste maritt., ma il vajuolo si estende da per tutto, e portava seco lo spavento e la desolazione. La religione dominante nelle colonie spag. è la cattolica romana; l'inquisizione ed una singolare superstizione ne hanno anche quivi sconvolta la purezza. Il numero de' religiosi, che trovansi in questo paese, è molto minore di quello che vien supposto in Eur., mentre tra frati da messa e laici, monache professe e converse, non ammontano che da 13 a 14,000 individui, diretti da due arciv. che vengono nominati dal re. Delle forze che la Spag. mantiene in questa colonia si è sempre fatto un segreto di gabinetto, sì per tener i coloni nell'ubbidienza, come per tener lontano un attentato di qualche potenza. Il reddito delle miniere della nuova Spag. ascende in questo momento a 23 milioni di piastre, corrispondenti a 121 milioni di lire it.; i suoi porti principali sono Acapulco e Vera-Cruz, e la cap. è Messico. Long. 37, 48; lat. 41, 43.

Messico, *Mexicum* grande, ricca ed assai commerciante città dell'Amer. sett., la più bella e la più ragguardevole fra quelle fondate dagli eur. nei due emisferi, e posta nella valle di Tenochtitlan, che offre un aspetto imponente di campagne diligentemente coltivate, che si estendono sino al piede di enormi mont. sempre coperte di ghiaccio, ed edificata sulle rovine dell'antica cap. dell'imp. del Messico, presa il dì 13 ag. 1521 da Cortez, che divenne padrone compì la conquista di tutto l'imp. Essa è la cap. della nuova Spag., ma non è più come al tempo della conquista, posta in mezzo ad un lago, e unita al continente da una diga;

il centro di questa città è ora dist. 2250 tese dal lago di Texcoco, e 4500 da quello di Chalco, e questa differenza deriva solamente dall'essersi ritirato il lago di Texcoco, le di cui acque sembra che bagnino la città, ed il gran bacino, che ha 52 l. di circuito, è circondato da vill. e capanne; percorrendo i contorni della città si vede quanto sia più pio. al presente, di quello che fosse Tenochtitlan al tempo di Montezuma, camminandosi per un ora tra le rovine dell'antica città. Sonovi poche città della sua estensione, che abbiano le strade diritte, spaziose e pulite come questa, avendo ognuna dei larghi marciapiedi, e che siano ornate di tante e belle piazze; l'architettura in generale è semplice ma elegante, e le case hanno delle terrazze in luogo di tetti; sonovi degli edifizj, che possono stare a confronto di quelli che si ammirano nelle principali cap. dell'Eur., tanto per la loro solidità, quanto per la magnificenza, ed in particolare il palazzo del vice re è sorprendente, diverse chiese e conventi sono essi pure assai belli, ed in generale sono questi assai ricchi, e le chiese in ispecie ornate di molte suppellettili di gran valore. Questa città ha 4 l. di circuito, e forma un gran quadrato, di cui ogni parte ha un'estensione di circa 1375 tese, perciò la sua popolazione, abbenchè ascenda a 150,000 abitanti, riesce assai sparsa, e fa sembrare la città spopolata, e lo sembra tanto più pel suo clima, che gli abitanti del tropico rignardano come freddo, e per ciò il popolo si espone tanto meno all'aria libera, di quello sia nei paesi posti al piede delle Cordigliere. Essa è la residenza del vice re, e d'uno dei due arciv. della nuova Spag. L'autorità del vice re si estende su tutte le possessioni spag. dell'Amer. sett., essendo su-

periore anche ai vice re del Perù e della nuova Granata. Gli appuntamenti di questo governatore sono di 40,000 ducati, ma gli impieghi lucrativi, di cui dispone, il monopolio e le permissioni, che può accordare, li fanno ascendere ad una somma incalcolabile. La corte di questo governatore, che è sempre un grande di Spag., è modellata come quella del re; ha una guardia a piedi ed un'altra a cavallo, ed ha tutte le cariche ed incombenze, come la casa del re. La polizia di questa città è amministrata colla massima esattezza; quivi risiede l'udienza generale del Messico, dalla quale dipendono le prov. di Messico, Mechoacan, Panuco, Tlascala, Oaxaca, Tabasco e Yucatan, la di cui ultima ist. è al consiglio dell'Indie, che risiede a Madrid, e questi estende la sua autorità anche sul vice re. Nessuna città del nuovo continente, neppure fra quelle degli Stati-Uniti, ha tanti e così estesi stabilimenti scientifici come questa, e si citeranno solamente, la celebre univ., la scuola delle miniere, il giardino botanico e l'accademia di pittura e scultura; quest'ultima ha giovato moltissimo nel perfezionare il gusto della nazione nelle belle arti, ed un testimonio di ciò si è la statua equestre in bronzo di Carlo IV, che giace in mezzo alla piazza maggiore di questa città, che quivi fu fusa, ed è un'opera che in bellezza e purità di stile eguaglia ciò che vi è di più bello tra gli antichi. Le arti e le scienze sono coltivate con trasporto e gran profitto, ed è pure d'un'entità rilevante il suo commercio. Posta tra Acapulco e Vera-Cruz, che le servono di porto, in essa concorre il centro del commercio dell'Eur. cogli stabilimenti spag. e viceversa. Si portano in questa città tutti i generi di manifatture

d'Eur., come panni, tele, carte, velluti, chincaglierie, generi di lusso, istrumenti di musica, di matematica ec., e si trasporta caecao, zucchero, cocciniglia, indaco, vainiglia ec., e per delle somme egregie d'oro e d'argento, in verghe e coniato, tanto per conto della corte, quanto per conto dei particolari. Fin qui questo commercio fu fatto con gran monopolio per parte della corte di Spag., ma venendo questo stabilimento sotto il salutare governo d'un monarca che vegli al bene de' suoi stati, può esser portato ad una maggior entità e lucro, essendo meno legato a delle leggi, che non venivano osservate, se non per la rovina dello stesso commercio. Messico è dist. 25 l. al N. O. da Puebla, e 90 all'O. dalla Vera-Cruz. Long. 227, 34, 15; lat. 16, 54.

Messico (il nuovo) grande paese dell'Amer. sett.; scoperto nel 1553 da Antonio Espejo spag., che comprende al N. E. il nuovo Messico proprio, al S. l'Apucheira ed il Sonora, all'O. la California, e confina all'E. colla Inghiana, al S. e all'O. col vecchio Messico ed il mar Pacifico, ed all'E. con delle terre ignote. La sua estensione è di 666 l. di lung., e 335 di larg.; il clima è delizioso e molto fertile, abbondando di frumento, grano turco, frutta saporitissima, e specialmente di uva; sonovi delle miniere d'oro, argento e stagno, ed i suoi abitanti, che erano selvaggi erranti, ora sono stabiliti in tante borgate per opera dei missionarj. Long. occid. 96, 20, a 128, 20; lat. 23, 43.

Messico (il golfo del) gran tratto di mare sulla costa orient. dell'Amer. sett.

MESSINA, *Messana* antica, grande e forte città d'It. in Sicilia, e nella valle di Demona, fondata secondo alcuni da una colonia greca, 530 anni prima della di-

struzione di Troja, cioè 1814 prima dell'era cristiana. Essa disputò un tempo il rango di cap. a Palermo, ed è posta in riva al mare. Prima del famoso vespro siciliano questa città era brillantissima, vi si contavano 80,000 abitanti, ed era pure importantissimo il suo commercio; a questo disastro, che diminuì di assai la sua popolazione, e causò un gran deterioramento al suo traffico, seguirono, la peste del 1743, che le causò grandi mali, e l'orrendo terremoto del 1783, che la rovesciò. Fu riedificata, e giace al piede di una catena di bellissime mont., coperte di ridenti selve e di campi ben coltivati; è ben fabbricata, ha delle belle piazze ornate di fontane e statue, avanzi dell'antica sua grandezza, sorprendenti edifizj pubblici, e degni di rimarco sono, il palazzo reale in riva al mare, il palazzo arciv., l'ospedale, e la cattedrale oh'è di un bellissimo gotico. Il suo porto è di forma ellittica, assai sicuro, e vien difeso dal forte della *Lanterna* dalla parte del canale della Calabria, e da quello di *s. Salvatore* all'ingresso; evvi un buon lazaretto edificato sopra uno scoglio isolato, e la sua popolazione è ora appena di 20,000 abitanti. Il commercio di questa città, abbenchè non sia più confrontabile coll'antico, è però sempre di gran conseguenza per l'esportazione dei grani, sete, olio, vini ed acquavite, prodotti naturali del suolo, come pure per la quantità di stoffe di seta che fabbrica e spedisce all'estero; ma ciò che contribuisce più di tutto al suo lustro in commercio è la fiera annuale che vi si fa, concorrendovi tutti i negozianti esteri coi generi di manifatture che mancano alla Sicilia, e con molto danaro per comprare tutti i generi di prima necessità, di cui quest'is. abbonda. Messina è la patria del filosofo *Dioscoro*, pa-

dre di tutti i materialisti antichi e moderni, di Antonio di Messina, e di Giuseppe Molitruo, ed è dist. 44 l. all'E. da Palermo, 21 al N. E. da Catania, 114 al S. q. E. da Roma, e 75 al S. q. E. da Napoli. Long. 3a, 30; lat. 38, 58, ar.

Messina (il fare di) v. **FARO**.
Messina pic. città di Fr. (Lys) nella Fiandra, dist. a l. al S. E. da Ypres.

Messina (il paese del) antica prov. di Fr., posta tra l'ex-duc. di Lussemburgo, la Lorena e l'ex-duc. di Bar. Il suo territorio è molto fertile di grano, vino e frutta, è bagnato da più fi., ed i principali sono la Mosella e la Seilla. La sua cap. era Metz, ed ora questa prov. fa parte del dipart. della Mosella.

MESTAZ grosso bor. del reg. d'It. (Adriatico) nello stato veneto; è capo luogo del cantone, vi si contano 1500 abitanti, ed è posto in terra ferma, ove s'imbarca per andare a Venezia, venendo da Treviso; è dist. a l. dalla prima, e 3 dalla seconda.

MESURAT fi. d'Al. sulla costa della Guinea, che ha origine dalle mont. di Kong; sulle sue rive non si trova che un miserabile vill., ove abberdano i bastimenti che fanno il viaggio della Guinea, per provvedersi d'acqua e di legna.

MESURAZ vill. di Fr. (Saona e Loira) capo luogo di cantone, e dist. a l. al S. O. da Autun, e 5 al N. p. E. da Toulon-sull'-Arreux.

METAURO o **METRO** fi. del reg. d'It., che ha origine e scorre nel dipart. che prende il suo nome, e gettasi nell'Adriatico.

METAURO (dipart. del) dipart. del reg. d'It., nella V divisione militare; riceve il nome dal fi. che ha ivi la sua origine, e che lo percorre dal N. all'E.; esso si compone dalla maggior parte della marca d'Ancona, che ap-

parteneva al papa, confina all'E. col mare Adriatico, al S. col dipart. del Musoue ed il dipart. fr. del Trasimeno, all'O. col gran duo. di Toscana, ed al N. col dipart. del Rubicone. Questo dipart. si divide in 5 distretti, cioè, Ancona capo luogo della prefett., Pesaro, Sinigaglia, Urbino e Jesi vice prefett.; detti distretti sono suddivisi in 16 cantoni, ognuno dei quali ha una giudicatura di pace, e questi assieme compongono 76 comuni, ed i suoi trib. sono sotto la giurisdizione della corte d'Appello di Ancona. La superficie è di 264,574 torn. di nuova misura it., e la popolazione ascende a 302,989 abitanti. Il suo territorio è uno dei più belli d'It., e nello stesso tempo uno dei più ubertosi, producendo in gran copia, grano, olio, seta, canapa, tabacco, frutta, e particolarmente agrumi, mandorle ec., ed ha dei superbi pascoli ove allevasi quantità di bestiame. Di tutti questi generi fa un grandissimo smercio coll'estero, per mezzo dei porti di Ancona, Pesaro e Sinigaglia; sonovi delle fabbriche di panni, seterie, cordaggi e carta, ed il suo commercio in generale è uno de' più conseguenti del reg. Long. 31, 8, 52; lat. 43, 37, 54.

МЕТЕНН città di Persia nel Korasan; essa è ben fabbricata, ha una superba moschea, fatta edificare da Abas I., delle belle fabbriche di terraglia, ed il suo principal commercio è in pellicceria.

МЕТЕНРАИЧИ popoli della Tartaria russa, maomettani di religione; parlano il turco, ed abitano una contrada dei baschiri.

METELINO is. la più grande e la più sett. dell'is. dell'arcipelago, posta al N. di quella di Scio. Essa è l'antica *Losbos*, celebre presso gli antichi per gli eccellenti vini che produceva, e

per la bellezza delle sue donne. Ha 24 l. di lung., e 15 di larg., è montuosa, ma viene graziosamente interrotta da diverse baie e cale; le sue mont. sono boschive, ed assai ben coltivate, producendo grano, vino, che ora non è della celebrità decantata dagli antichi, frutta ed olio in abbondanza, sonovi delle cave di marmo, e de' bagni caldi, che indicano che l'is. è in gran parte calcarea. Il suo clima è ottimo, vi si contano 40.000 abitanti, la sua cap. è Metelino, ed è la patria del poeta *Alceo*, e del filosofo *Teofrasto*. Long. 43, 52, 44, 31; lat. 39, 15.

METELINO o CASTRO città cap. dell'is. dello stesso nome, edificata sulle rovine dell'antica *Mitilene*, sul pendio di una collina in forma di anfiteatro; ha un buon porto difeso da una cittadella, vi si contano 10.000 abitanti, e conserva molti belli residui di antichità.

МЕТРЕС città dell'Amer. sett. nella nuova Spag., capo luogo della giurisdizione dello stesso nome, e dist. 16 l. all'O. S. da Messico, e 28 al S. E. da Valladolid. Long. occid. 103; lat. 19, 55.

МЕТРАМБС bor. di Fr. (Valchiusa), che fa parte del circ. di Carpentras.

МЕТРУМЖЕ pic. città dell'is. di Metelino, patria del celebre musico *Arian*.

METISE (la) bor. di Fr. (Dordogna), dist. 5 l. al S. da Limoges.

METLING o MOKTLING, *Metslum* città forte e cast. di Germ., posta sul fi. Kulp, nella Carniola; essa è la cap. della marca dei vandali o *windismark*, e fu presa dai turchi nel 1431 e 1578. Long. 33, 35; lat. 45, 58.

METRAHENNY o METRAINE città e prov. dell'Egitto, all'O. del Nilo. Già è la cap. della prov., ed è vicina a delle piramidi, ed alle rovine della città di *Men-*

phis, scoperte dai fr. nel 1800.

METRAMO fi. d'It. nella Calabria ultr., che ha origine nell'Appennino, e gettasi nel Mediterraneo.

METROVISA bella città d'Ung., posta sulla Sava, nella cont. e vicino alla città di *Sirmium*. In questa città si ammirano diversi monumenti d'antichità.

METTERNICHT ex-cont. libera ed immediata dell'imp., nel duc. di Giuliers.

METTLACH vill. di Fr. (Meurthe) nella Lorena, posto sulla Sarra, e dist. 2 l. da Mertzich.

METSCHUKA una delle più alte mont. della Russia eur., che fa parte del Caucaso.

METZ, *Metæ* antica, grande e fortissima città di Fr. (Mosella), posta al confine de' fi. Mosella e Seilla, in un territorio fertilissimo di frumento, orzo, olio, lino e vino. Questa città era in passato libera ed imp., essendo stata assediata nel 1552 da *Carlo V* che fu costretto a levarne l'assedio, per la bella difesa che fece il duca di Guisa; essa si pose sotto la protezione d'*Enrico II* re di Fr., e nel reg. di *Luigi XIII* vi fu definitivamente unita, ciò che fu confermato colla pace di West. Metz era la cap. del Messino, ed aveva un parlamento: ora è capo luogo della prefett. e d'una senatoria, ha la corte imp. dei dipart. della Mosella, delle Foreste e dell'Ardenne, due trib., uno di prima ist. e l'altro di commercio, una camera consultiva di manifatture, arti e mestieri, e la sua popolazione ascende a 41,000 abitanti. È molto ben fabbricata, la cattedrale, la piazza detta di *Coincassin*, ed il palazzo del governo sono sorprendenti, ed evvi un ghetto d'ebrei che vi hanno una sinagoga. Le fabbriche di manifatture che sonvi riescono della più grande importanza pel suo commercio, e particolarmente quel-

le di panni, coperte ed altre stoffe di lana, berrette, tele, tele tovaglie, birra, vetri, majolica, carta, tanto per iscrivere, quanto per tappezzerie, ogni qualità di chincaglierie, tanto di ferro quanto di latta e di cartone, ciò che costituisce questa città una delle principali della Fr. pel suo commercio. Essa è la patria del maresciallo Fabert, di Sebastiano Leclerc, del cavalier Monhy e di Pilâtre de Roziers, ed è dist. 14 l. all'E. da Toul, 13 al N. da Nancy, 15 al S. da Lussemburgo, 15 al E. da Verdun, 18 al S. O. da Treveri, e 79 all'E. da Parigi. Long. 23, 51, 0; lat. 49, 7, 5.

METZ-EN-COUTURÉ vill. di Fr. (Pas-de-Calais), dist. 6 l. da Baupume.

METZOUA città della Turchia eur. ai confini dell'Albania, posta all'E. di Jannina, ed al piede della mont. dello stesso suo nome, che è il *Pindo* degli antichi. In questa città si contano 7500 abitanti.

MEVAT reg. e prov. dell'As. nell'Indostan, posto al di là del Gange, e al N. dell'imp. de' maratti; il territorio è montuoso, ed è abitato in parte dai jati. La sua cap. è Cottilah.

MEUDON, *Modunum*, *Metiosedum* bellissimo cast. di Fr. (Senna e Oisa), posto in una deliziosa situazione lungo la Senna. Fu edificato da *Filiberto de Lorme* pel cardinal di Lorena, *Luigi XIV* l'acquistò dalla signora di *Louvois*, e lo cedette al Delfino; esso è dist. 2 l. all'O. da Parigi.

MEVE o **GNIEW** città di Prussia, posta sul Fers, prossima alla Vistola.

MEULAN, *Mellentum* antica e pic. città di Fr. (Senna e Oisa) nell'Isola di Francia, posta in forma d'anfiteatro sulla Senna, ove ha un ponte che gode d'una vista sorprendente; essa è capo luogo del cantone, e vi si contano 2000 abitanti: il duca di Majenna fu

abbligato a levarne l'assedio nelle guerre civili; ed è dist. 7 l. al N. O. da Versailles, 4 da Mantès, e 10 da Parigi. Long. 19, 32; lat. 49, 1.

MEURO v. **MEHUN**.

MEURS, *Mursium* città forte di Germ., in passato cap. d'un prin. di 14 l. di circuito, posto tra Colonia, Cleves e Gueldres, istituito a favore del re di Prussia dall'imp. *Giuseppe I.*, che diede nello stesso tempo il titolo d'imp. alla città, e diritto di scuta nella dieta, come facente parte del circolo del Reno super; fu questa città e paese ceduto dal re di Prussia al re di West., ed ora è unito alla Fr. (Roer). La città è prossima al Reno, ed è capo luogo del cantone, ha una cittadella, e vi si contano 2100 abitanti; sonovi delle fabbriche di panni, flanelle e filature di cotone, ed è dist. 1 l. dal Reno, 5 all'E. da Gueldres, 7 al S. O. da Dusseldorf, e 3 al N. N. E. da Creveld. Long. 24, 15; lat. 51, 23.

MEURSAU bor. di Fr. (Charente infer) dist. 3 l. al S. O. da Saintes.

MEURSAULT o **MEURSAUT** bor. di Fr. (Costa d'Oro) nella Borgogna, ne' di cui contorni si raccolgono degli eccellenti vini, de' quali quivi si fa un considerabile traffico. La sua popolazione ascende a 1700 abitanti, ed è dist. 2 l. al S. O. da Beaune.

MEURTHE (la), *Morta* fi. di Fr. nella Lorena, che ha origine nelle mont. dei Vosges a s. Dié, scorre dal S. E. al N. E. il dipart. della Meurte, comincia ad essere navigabile a Rosieres, e lo è sino alla Mosella, ove va a gettarsi 3 l. al di sotto dal Pont-a-Mousson.

MEURTHE (dipart. della) dipart. di Fr., che si forma della parte E. della Lorena, e confina al N. col dipart. della Mosella, all'E. con quello del Basso Reno, al S. con quello dei Vosges, ed all'O.

con quello della Mosa. Il capo luogo della prefett. è Nancy, ha 5 circ. o sotto prefett., cioè, Nancy, Châteaux-Salins, Lunéville, Sarreburgo e Toul, 29 cantoni o giudicature di pace, e la sua corte imp. è a Nancy. La superficie di questo dipart. è di 435 l. quadrate, e la popolazione ascende a 340,000 abitanti. Il suo territorio è molto fertile, producendo in abbondanza grano, lino, canapa, zafferano e vino, vi si alleva quantità di pecore dalle quali si ricava molta lana, abbonda di prateria ove allevasi in gran copia il bestiame, particolarmente de' buoni cavalli; dai suoi boschi si ritrae del legname da costruzione navale e da fuoco, vi sono delle acque minerali e salmastre, dalla quali estrasi molto sale, ed assai attiva sono le sue miniere di carbone fossile e di ferro. Un dipart. così abbondante deve per necessità essere molto commerciante per lo smercio dei soli prodotti, a cui s' uniscono le molte fabbriche di panni, mollettoni, ratine, tele, tele tovaglie, cappelli, berrette, majolica, concetti di cuojo, fabbriche di carta, latta e vetri.

MEWARY città considerabile del Giappone nell'is. di Nifon, posta sopra una collina, che domina una vasta pianura seminata a riso ed a frumento, ed interrotta da boschetti d'alberi di frutta che la rendono deliziosa. In questa città evvi un sorprendente palazzo, ove l'imp. soggiorna qualche volta.

MEWAT v. **MEVAT**.

MEWIA o **NEWIA** pic. is. dell' Amer. sett., una delle Antille, appartenente agl'ing. che vi costruirono un forte; il suo territorio abbonda di zucchero, cotone, zenzero e tabacco. Long. 3:5; lat. 17, 16.

MEKAT-ALY, *Mekatum* città famosa di Persia, posta sull'Eufrate e nell'Irac-Arabi, che ha

una sorprendente moschea dedicata ad *Aly*, assai venerata dai persiani, che vi si portano in pellegrinaggio da più lontani paesi; in passato questa città era molto più considerabile di quello che lo è al presente, ed è dist. 18 l. al S. O. da Bagdad. Long. 62, 32; lat. 31, 40.

MEXAT-OCEM o **BERBESA** città di Persia nell'Irac-Arabi, posta sull'Eufrate, e in un territorio fertilissimo. Essa prende il nome da una moschea, dedicata ad *Ocem* figlio d'*Aly*, ed è dist. 30 l. al S. O. da Bagdad. Long. 62, 40; lat. 32, 20.

MEXIMIEUX bor. di Fr. (Ain) nella Bresse, dist. 6 l. al N. E. da Lione.

MEXTILAN città e giurisdizione dell'Amer. sett. nella nuova Spag. Il suolo della giurisdizione è montuoso, ma produce molto cotone, e qualche poco di frumento, e la città è dist. 40 l. all'E. N. da Messico. Lat. 21.

MEYEMERNO bor. della Svizzera sul lago di Renna, posto tra Lucerna e Bremgarten; in passato era un hal. libero, ed ora fa parte del cantone di Lucerna.

MEYENBERG o **MEYENFELD**, *Majavilla* bella città della Svizzera, in passato libera ed imp., ed ora unita al cantone de' Grigioni, e posta sulla riva del Reno, in un territorio delizioso e fertile, particolarmente d'eccezionali vini. Essa è celebre per la disfatta che ebbe nel 1499 l'imp. Massimiliano I dagli svizzeri nelle sue vicinanze, ed è dist. 6 l. al N. O. da Coira. Long. 27, 15; lat. 47, 10.

MEYENDORF convento di Germ. nell'ex-duc. di Magdeburgo, ora unito al reg. di Westfaglia.

MEYENFELD v. **MEYENBERG**.

MZY-LIN alta mont. della Cina, che divide la prov. di Quantung, da quella di Kiang-see. Questa mont. è molto scoscesa e

coperta di boschi; si compone di una pietra grigia venata di bianco, che si stacca sfogliandosi.

MEYMAT pic. città di Fr. (Correza), posta tra il Vesper e la Dordogna, dist. 7 l. al N. E. da Tulle.

MEYMOUPE bor. considerabile d'Al. nell'Egitto, posto sulla riva occid. del Nilo; esso è circondato da rovine, vi si contano 10,000 abitanti, ed è dist. 25 l. al S. O. dal Cairo.

MEYN, **MEYEN** o **MAYEN**, *Manjiacum* pic. città e bal. nell'elekt. di Treveri, ora unita alla Fr. (Reno e Mosella), posta sulla Nethe, e dist. 6 l. all'O. da Coblenz.

MEYNE bor. di Fr. (Gard), dist. 1 all'O. da Beaucaire.

MEYNIAC, *Manica* pic. città di Fr. (Correza) nel Limosino, posta tra i fi. Trivusanna e Luzège; è capo luogo del cantone, ne' suoi contorni sonovi delle miniere di carbone di terra, ed è dist. 3 l. all'O. da Ussel, e 11 al N. p. E. da Tulle.

MEYRARGUES vill. di Fr. (Bocche del Rodano) nella Provenza, posto vicino alla Duranza, e che conta 1200 abitanti. Esso fu piazza forte nel tempo delle guerre civili della Provenza.

MEYRUEIX o **MIRVEYS** bor. di Fr. (Lozera) nella Linguadoca, posto in una pic. valle sulla riva sinistra del Jonte; è capo luogo del cantone, vi si contano 3400 abitanti, e fa un ragguardevole commercio di grano e muli. Nelle sue vicinanze si osserva una curiosa grotta stalattite, ed è dist. 5 l. all'E. da Milhau, 5 al S. O. da Florac, e 10 al S. da Mende.

MEYSSK bor. di Fr. (Dordogna), dist. 5 l. al S. da Limoges.

MEYZIEU vill. di Fr. (Iserra) nel Delfinato, posto sopra un'eminenza; è capo luogo del cantone, dist. 7 l. al N. da Vienna, 5 all'O. da Cremieu, e 3 all'E. da Lione.

MEZ pic. città di Fr. (Herault) nella Linguadoca, in cui si contano 2800 abitanti, ed è dist. 4 l. al N. E. da Agde.

MEZZA contrada d' Af. nel Biledulgerid, la di cui cap. ha lo stesso suo nome.

MEZDAGA antica e considerabile città d' Af. nel reg. di Fez, posta al piede del monte Atiante, e nella prov. di Gutz.

MEZEL bor. di Fr. (Basse Alpi) nella Provenza, posto sull' Asse, dist. 3 l. al S. O. da Digne.

MEZEN città della Russia eur., posta sul f. dello stesso suo nome, alle frontiere del governo d' Arcangelo di cui fa parte.

MEZEN (la) fi. della Russia eur., che ha origine dai monti Urali; il suo corso è di 102 l., bagna il governo d' Arcangelo, e gettasi nel Baltico.

MEZERAY terra di Fr. (Orna) nella Normandia, posta tra Argentan e Falaise; essa è la patria dell' storico Mezeray e di suo fratello, fondatore degli eudisti.

MEZERA bor. di Fr. (Alta Loira), poco lungi da Puy.

MEZIDON bor. di Fr. (Calvados) nella Normandia, posto sulla Diva, e dist. 4 l. al N. E. da Falaise.

MEZIERES, *Maceris* città forte di Fr. (Ardenne) nella Sciampagna, posta sulla Mosa, ed edificata parte sopra una collina, e parte in una valle; essa è capo luogo della prefett., ha una camera consultiva di fabbriche, arti e mestieri, il suo trib. di prima ist. è a Charleville, e vi si contano 3600 abitanti. Questa città è munita d' una eccellente cittadella, oltre le fortificazioni; essa non fu mai presa, ed anche Carlo V nel 1521 fu obbligato a levarne l' assedio per la valorosa difesa fatta dal cavalier *Bajard* che la comandava; ora però le fortificazioni deteriorarono per non essere state riparate. Essa è molto commerciante, avendo delle buone fabbriche di

tele di lino, saje, berrette, cappelli e stoffe di lana, ed a ciò si unisce un ragguardevole traffico di corame, ferro e canapa. È dist. un quarto di l. da Charleville, 9 al N. E. da Rethel, 5 al N. O. da Sedano, e 61 al N. E. da Parigi. Long. 26, 23; Lat. 49, 45, 47.

MEZIERES bor. ed ex-march. di Fr. (Eure e Loir), dist. 1 l. all' E da Dreux.

MEZIERES pic. città di Fr. (Indra), posta sulla Claise, dist. 4 l. al S. da Châtillon-sull'-Indra, e 5 al N. E. da Blanc.

MEZILLES v. *MERILLES*.

MEZIN pic. città di Fr. (Lot e Garonna) nel Condomese, posta al confluyente dei due pic. fi. Getize ed Ozoue; è capo luogo del cantone, vi si contano 1800 abitanti, e fa un considerabile commercio di oera, miele e cuojo, di cui ha delle once importanti, come pure di turaccioli di sughero. Essa è dist. due l. al S. O. da Nerae, e 3 al N. O. da Coudom.

MEZIN ruscello di Fr., che scorre nel dipart. dell' Ardèche.

MEZZO antica città d' As nella Natolia propria, dist. 10 l. da Melazzo.

MEZUMA antica città d' Af. nel reg. d' Algeri, e nella prov. di Temesne.

MEZZAR città d' Af. nel Biledulgerid, cap. d' una contrada dello stesso suo nome.

MEZZANA città di Corsica (Corsica), poco distante da Ajaccio.

MEZZO nome di 3 pic. is. della Dalmazia, poste tra Ragusi e l' is. di Meleda, che fanno parte della prov. di Ragusi, una delle Illiriche.

MEZZO bal. di Russia, posto nel mezzo dell' is. di Garson, composto di 30 vill., che contano in tutto 2500 abitanti.

MEZZORUSA pic. città della Sicilia nella valle di Mazara, sen-

data dagli albanesi; ne' suoi contorni sonovi delle cave di pietre per arrotare i rasoj, di qualità eccellente.

M'OLICUDDY's-BHEKS alta mont. d'Irl. nella cont. di Kerry, all'O. del lago di Killarney, che ha 431 tese di elevazione sul livello del mare.

MOLIM città di Russia nel governo di Novgorod-Severskoi.

MIA o MIJAH grande città del Giappone nella prov. d'Owari, posta sulla costa merid. dell'is. di Nifon; in questa città evvi un palazzo fortificato. Long. 153, 55; lat. 35.

MIACO v. MEACO.

MIAHUALTAN giurisdizione dell'Amer. sett. nella nuova Spag., la di cui città cap. ha lo stesso suo nome. Essa comprende la prov. d'Oaxaca, e confina al N. colla prov. di Cimurlun, all'E. con quella di Nuxupa, ed al S. con quella di Theozalquaco; ha 47 l. di lung. dall'E. al S., ed è fertilissima, particolarmente di frutta e cocciniglia.

MIAIDAY città d'As. nel reg. d'Avà, e nell'imp. dei birmani; ne' suoi contorni, e lungo la riva occid. del fi. Irraouaddy, abitano i *kaini*, popoli fatti discendere dalle mont. d'Arakan, i di cui abbigliamenti e la lingua sono affatto singolari. Essa è dist. 25 l. al N. O. da Pegù. Long. 92, 40; lat. 15, 25.

MIAMI fi. dell'Amer. sett. nel Canada, che lo scorre all'O., e si getta nel lago Erié. Evvi il grande *Miami*, che ha la sorgente prossima al precedente, e va a gettarsi nel lago d'Ohio. Le rive di questi due fi. sono abitate da selvaggi.

MIANA città di Persia, che faceva parte dell'antica *Media*, ed ora dell'Irao-Agemi.

MIAO-TSEE popoli abitanti delle mont. della China, sparsi nelle prov. di Se-chuen, Kiang-see,

Hou-quang a Quang-see. Essi erano indipendenti, ed inquietavano colle loro incursioni le pianure; ma avendoli nel 1776 l'imp. *Ken-long* soggiogati, ora sono tranquilli.

MIARY gran fi. del Brasile, che ha origine verso il mezzo del Taben, e si getta nel mar del Nord.

MICAVE pic. reg. del Giappone, la di cui cap. ha lo stesso suo nome.

MICHAELOVZ piazza di commercio della Russia, posta sul Don, e nel paese dei cosacchi-donski, dist. 45 l. al N. E. da Azof. Long. 36, 5; lat. 34, 28.

MICHAELS-BOWN (s.) città dell'Amer. sett. nell'is. Barbada, che ha una buona cittadella ed un porto. Long. 319, 50; lat. 13. 0

MICHAELSTADT o MICHELSTADT antica e pic. città di Germ. nel gran duc. di Darmstadt, e nella Franconia; faceva parte della cont. d'Erbach, da dove è dist. 1 l.

MICHELAU pic. città della Silesia nel princ. di Brieg, da dove è dist. 3 l. al S. O.

MICHELE (la baja di s.) golfo dell'Amer. merid. nel mare del Sud.

MICHELE (s.) mont. di Fr. (Alta Loira), lungi 200 tese dalla città di Puy; a questa mont. si sale da una scala tagliata nel masso, di 222 gradini, ed alla sua sommità vedesi un tempio antico ben conservato, che credesi fosse dedicato a Diana.

MICHELE (il monte) una delle principali sommità del monte Bianco.

MICHELE (s.) bor. di Fr. (Gironda), dist. 2 l. dalla Reole.

MICHELE (s.) vill. di Fr. (Gers) nella Guascogna, poco lungi da Condom.

MICHELE (s.), *Sanctus Michael* forte dell'is. di Malta, chiamato ancora *l'is. della cinghia*, dal nome del gran maestro che lo fece edificare nel 1560. È fabbricato sopra una roccia, e separato dalla terra ferma da un gran fosso artificiale,

MICHELE (s) bor. d' Ing. nella mont. di Cornovaglia, che manda due deput. al parl.

MICHELE (s) città forte e popolata nell' Amer. sett. nella nuova Spag., e nella prov. di Mechoacan, dist. 40 l. al N. O. da Messico. Long. 276, 40; lat. 21, 35.

MICHELE o **MIGUELE** (s.) forte della Sicilia, posto sopra una mont. abitata da qualche eremita.

MICHELE (s.) forte dell' Olan. (Mosa infer), posto sulla Mosa dirimpetto a Venloo, e preso dai fr. nel 1793.

MICHELE (l'is. di s.) is. dell'Oceano Atlantico, la più ragguardevole delle Azzore, che ha 18 l. di lung., 4 di larg., ed è posta all'E. di Percera. Quest' is. si divide in 7 distretti, comprende 5 bor. e 22 vill., e secondo l' almanacco di Lisbona del 1791, la sua popolazione ascende a 61,058 abitanti, eccedendo di molto il numero delle donne sopra quello degli uomini. Essa è fertilissima e ricca, abbonda d' eccellenti acque minerali, dette *Caldreira*, ed in uno de' suoi distretti nel 1720, in seguito ad una eruzione vulcanica, si formò un' isoletta sortita dal fondo del mare, che dopo aver gettato fiamme per un' anno sparì. La sua cap. è Punta-Delgada. Long. 342, 12; lat. 28, 20.

MICHELE (s.) pic. bor. di Spag. nella Catalogna, poco lungi da Barcellona. Quivi sopra un' eminenza vi è l' antico palazzo, ed i sepolcri de' conti di Barcellona; al disotto evvi una grotta sostenuta da colonne ottangolari, chiamata da romani *specus mirabilis*, da dove sorge il ruscello Russinol, che forma una magnifica cascata, e la di cui acqua petrifica il legno.

MICHELE (s.) vill. di Fr. (Monte bianco) nella Savoia, capo luogo del cantone, e dist. 3 l. all'E. da s. Gio. di Maurienne, e 6 al S. da Moutiers.

MICHELE (s.) bor. del Piemonte

(Montenotte), nel circ. di Ceva; capo luogo d' un cantone che conta 7600 abitanti.

MICHELETTI nome che gli spagn. danno ai montanari abitanti del Pirenei, alle frontiere della Catalogna e dell' Aragona; essi ne formano de' buoni soldati, ed i loro reggimenti ritengono il nome di *Micheletti*.

MICHELSTAT v. **MICHAELSTADT**.

MICHEGOUNAY-YAI o **LA CITTA' DEI COCCODRILLI** città d' As. nell' imp. dei birmani, posta sul fi. Irraonaddy; vi si fa un considerevole commercio di riso, cipolle, aglio ed olio, ed è dist. 15 l. al N. E. da Pegù, e 30 al S. O. da Ummerapouta.

MICHERAY bor. di Fr. (Jonna), dist. 3 l. al N. O. da Sens.

MICHIGAN (il lago) lago dell' Amer. sett. nel Canada, che serve di confine cogli Stati-Uniti; esso ha 110 l. di lung. e 35 di larg., confina all'E. col lago Huron, ed al S. con quello Superiore, e comunicando con entrambi al N. E., per mezzo dello stretto *Michillimakinak*, forma un gran mare interiore, che potrebbesi chiamare mar del Canada o degli Uroni.

MICHILLIMAKINAK stretto del Canada, che fa comunicare il lago di Michigan coi due altri degli Uroni e Superiore.

MICHACCHI (i) tribù selvaggia dell' Amer. sett., composta da 300 guerrieri che abitano all' E. di Halifax.

MICCONI is. dell' arcipelago, molto montuosa, la quale non ha che 4000 abitanti, tutti adunati nella città che ha lo stesso nome dell' is.; al N. ed al S. della città il terreno è assolutamente *granitico*, ed il resto produce dell' orzo e del vino; essa è dist. 2 l. circa da Rhenia.

MIDDELSBURGO, *Middelburgum* grande, bella, ricca e forte città d' Olan. (Bocche della Schelda);

posta nel centro dell' is. di Walcheren, ed il di cui territorio abbonda di grano e lino; essa era in passato cap. di tutta la Zelanda, ed ora è capo luogo della prefett., ha un trib. di prima ist., la di cui corte imp. è a Bruxelles, e la sua popolazione ascende a 18,000 abitanti. Questa città ha due buoni porti, le sue piazze sono bellissime, e gli edifizj pubblici sorprendenti: il commercio vi è considerabile in ogni genere, e per tutto il mondo, ma importantissimo vi riesce quello del vino, tanto colla Fr. quanto colla Spag.; sonovi delle fonderie di cannoni, de' mulini per la polvere da schioppo, e molte raffinerie di sale. Middelburgo fu presa ed evacuata dagl' ing. nel 1809; è la patria di Melchior Leydecker, autore di diverse opere (e la più curiosa tra le sue produzioni è la *repubblica degli ebrei*), e di Beverland. È dist. 8 l. al N. E. da Bruges; 12 al N. O. da Gand, 14 all' O. q. N. da Aversa, 29 al S. O. da Amsterdam, e 95 al N. N. E. da Parigi. Long. 21, 10; lat. 51, 31, 30.

MIDDELBURGO bor. ed ex-cont. di Fr. (Lys) nella Fiandra oland.; gli abitanti di Bruges lo presero nel 1488 e ne distrussero le mura; gli Stati generali se ne impadronirono e lo fortificarono, ed i fr. lo presero poco dopo. Esso è dist. 4 l. al N. E. da Bruges. Long. 20, 55; lat. 51, 12.

MIDDELBURGO is. del mare del Sud, scoperta da *Tasman* oland., ed una di quelle chiamate da *Cook* is. degli Amici, e dai naturali *Eoon*: essa è molto popolata, ben coltivata, ma mancante d'acqua potabile, alla qual mancanza si supplisce colle noci di cocco. Long. 202. 26; lat. merid. 21, 3

MIDDELFART pic città della Danimarca nell' is. di Fionia, posta sul pic Belt, ove il suo tragitto è di sola mezza l.; es-

sa è situata al N. O. d' Odensée.

MIDDELBARNES pio. città di Olan. (Boorche della Schelda), nell' is. di Walcheren.

MIDHURST città d' Ing. nella cont. di Sussex; manda due deput. al parl., ed è dist. 14 l. al S. O. da Londra. Long. 16, 16, 58; lat. 51, 4.

MIDDLESEX, *Middlesexia* una delle più grandi ed importanti cont. dell' Ing., che manda due deput. al parl., ed ha 27 l. di circuito; la sua situazione è deliziosa, molto fertile, ed è bagnata dal Tamigi, che la separa dalla cont. di Surrey; la popolazione ascende a 536,309 abitanti, non compresa quella di Londra, che ne è la cap.

MIDLETON bor. d' Irl. nella cont. di Corck, che deputa al parl.

MIDLETOWN pio. città dell' Amer. sett. nello stato di Connecticut; essa è ben fabbricata, le sue strade sono larghe e spalleggiate d'alberi, ha 800 case, la sua popolazione ascende a 3200 abitanti, e fa un considerabile commercio di tabacco e farina.

MIDLEWICH bor. d' Ing. nella cont. di Chester; è fortificato, ed ha delle sorgenti di acque salmastre, dalle quali si ricava una quantità prodigiosa di sale.

MIDOUZE fi. di Fr. (Gers), che ha la sua origine nell' Armagnac, comincia ad essere navigabile a Mont-de-Marsan, e va a gettarsi nell' Adour.

MIECHAU o MIEKAWA pic. ma bella città di Polonia nella Cujavia, posta sulla Vistola, e dist. 4 l. da Thorn. Long. 37, 5; lat. 52, 50.

MIEDNICKI pic. città episo. di Svezia, posta alla sorgente del fi. Windoa o Weto.

MIELAN bor. di Fr. (Gers) nella Guascogna, dist. 3 l. al S. O. da Miranda, ed 8 al S. O. da Anch.

MIELNICK v. MELNICK.

MIER bor. di Fr. (Lot), ove trovansi delle acque minerali.

MIERLE, *Mederiacum* vill. di Fr. (Mosa infer.) nei Paesi-Bassi, edificato sopra le rovine di una città degli antichi germani; essa è in poca distanza da Rarémoude.

MIZA è MYSA città di Boemia alle frontiere del Palatinato super., edificata nel 1151 dal duca *Sobieslas*. Long. 30, 55; lat. 46, 56

MIESEN (grande e pic.) due laghi di Norvegia, posti nella parte merid.; il primo ha 15 l. di lung. e 1 di larg., l'altro è di poca entità.

MIEY-GRAMMER città d'Af. nell'Egitto, posta sul Nilo, ed in faccia a Siste, abitata da maomettani, e da qualche famiglia di coiti; essa è situata tra il Cairo e Damietta.

MIGANA pic. città d'Af. nel reg. di Tunisi, ai confini della prov. di Costantina.

MIGANTIER città d'Af. nell'Egitto, posta sulla riva orient. del Nilo, e situata tra Damietta ed il Cairo.

MIGELM V. MUEHELM.

MIGNE V. MINHO.

MICKLE bor. di Fr. (Vienna), posto sul f. Ozance, dist. 1 l. al N. da Poitiers.

MICRON bor. di Fr. (Charente) nella Saintonge, dist. 2 l. da Cognac, e 4 al N. E. da Saintes.

MIOURE (s.) città dell'Amer. sett. nella nuova Spag., posto sopra un pic. f.; fa parte del governo di Guatimala, da dove è dist. 60 l. al S. E. Long. 289, 50; lat. 13.

MIOUZE (s.) città dell'Amer. merid. nel Perù, posta nella valle di Pivra, ed all'imboccatura del f. Catamayo; essa fa parte del governo di Quito, ed è la prima colonia che gli spag. stabilirono in questo paese. È dist. 130 l. al S. O. da Quito. Long. 297; lat. merid. 5.

MIOUZE V. MICHELE (s.)

MIOUZE-EL-GRANDE (s.) città dell'Amer. sett. nella nuova Spag.,

cap. della giurisdizione dello stesso nome; il commercio di questa città è rilevante, specialmente in pelli, bestiame, armi bianche, coltelli, speroni ed altro manifatture d'acciaio. Essa è dist. 25 l. al N. da Messico, e 22 da s. Luigi-de-Potosi.

MIZEL o **MICHÉLZ** (s.), *sancti Michaelis fanum* città di Fr. (Mosa), posta sulla riva dritta della Mosa, in passato bal. dell'ex-duc. di Bar, e residenza di una corte sovrana; ora è capo luogo del cantone, ha il trib. di prima ist. del circ. di Commercy, e la sua popolazione ascende a 5200 abitanti. Questa città è ben fabbricata, sonovi diverse fabbriche di merletti, tele tovaglie, carta ed acquavite, dei quali articoli fa un considerabile commercio, come pure di grano, vino, legna, olio e cotone. Essa fu assediata nel 1615 da Luigi XIII, ne' suoi contorni si trovano dei fossili molto variati, ed è dist. 3 l. al N. N. O. da Commercy, 8 al N. O. da Bar, 14 al N. O. da Nancy, 8 al S. E. da Verdun, e 70 all'E. da Parigi. Long. 23, 27; lat. 48, 38, 11.

MIZEL (il quartiere di) una delle quattro parti dell'Aust. super., posta tra il Danubio e la Boemia; la sua cap. è Freystadt.

MINA, *Milevium* antica e grande città d'Af. nel reg. di Tunisi, posta in un territorio fertilissimo, particolarmente di frumento, ed abbondante di pascoli ove allevansi molte mandre di pecore, che danno una quantità prodigiosa di lana; in questa città si tengono due concilj, ed è dist. 12 l. al S. O. da Costantina. Long. 24, 52; lat. 36.

MILANESE o IL **DUCATO DI MILANO** paese considerabile d'It., che formava uno stato ragguardevole, e confinava al N. colla Svizzera ed i Grigioni, all'E. cogli stati della ex-repub.

Veneta, ed i duc. di Parma, Piacenza e Mantova, al S. col duc. di Parma ed il Genovesato, ed all' O. col duc. di Savoia ed il Monferrato. La sua estensione era di 27 l. di lung., 20 di larg., 1500 l. quadrate di superficie; il suolo assai fertile e pingue produce in abbondanza frumento, riso, vino, frutta, quantità di seta, e vi si alleva molto bestiame, da cui si ricava in gran copia del formaggio e butirro. Esso si divideva altre volte in 13 prov., cioè, il Milanese proprio, il Pavese, il Lodigiano, il Cremonese, il Comasco, la cont. di Angera, la valle Sesia, il Novarese, il Vigevanasco, la Lumellina, l'Alessandrino, il Tortonese, ed il territorio di Bobbio. Prima del 1796 questo stato apparteneva, alla casa d'Aust. che ne possedeva la maggior parte, avendo nn'estensione di paese, che contava 2,110,000 abitanti, ed al re di Sardegna. Avendo i fr. conquistato, tanto la Lombardia aust., quanto gli stati del're di Sardegna, unirono la maggior parte di questo paese al reg. d'It., e ne formarono i dipart. del Mincio, Alto Po, Olona ed Agogna; l'Alessandrino, il territorio di Bobbio ed il Tortonese furono uniti alla Fr.

MILANO, *Mediolanum* antica, grande, ricca, commerciante e bella città arcivescovile, cap. del reg. d'It. (Oloua), posta in una vasta ed ubertosa pianura, bagnata dai fi. Adda e Ticino, e circondata in qualche distanza da amene, fertili e deliziose collinette. Questa città fu fondata, secondo il più degli scrittori, dai galli *cenomani* (e secondo altri dagli *insubri*) 584 anni prima dell'era cristiana, ed ebbe diverse forme di governi; fu la cap. della Gallia Cisalpina e dell'Insubria, soggetta alla rep. Romana, i barbari la rovinarono nel IV. e V. secolo, a risorta nel X secolo si-

gnoreggiava le città vicine, conservando internamente una forma di governo repubblicano. Occupata dai lombardi fece parte di quel reg., e vinto questo dagl'imp. di occid., Milano divenne loro proprietà, ed anche loro sede. Avendo tentato i milanesi di scuotere il giogo nel 1162, l'imp. Federico I, detto *Barbarossa*, secondato da diverse città di Lombardia, vinse i milanesi in diverse battaglie campali, li ridusse alla sola città che prese dopo un assedio di sette mesi, e la distrusse, eccettuato qualche chiesa. Durante le controversie che vigevano tra i papi e gl'imp., lasciarono questi tregna agli esuli abitanti di questa città, che uniti ad altri lombardi a poco a poco la riedificarono; stanchi poscia i lombardi di soffrire l'opprimente governo che gli affliggeva, e collegatesi le città fra loro colla lega di Pontida, attaccarono gl'imp., li vinsero, e costrinsero l'imp. alla pace di Costanza a riconoscere la loro indipendenza, e Milano conservò una forma di governo repubblicana, sino a che vinta dalla fazione *Torriana*, un vesc. di questa famiglia la signoreggiò. Continuando le dispute tra le fazioni *Torriani* e *Visconti* pel dominio di questa città, insorse *Napoleone Torre* contro *Otto Visconti* arciv. di Milano, ed avendo quest'ultimo vinto il *Torre*, fu questo prelato nel 1277 dichiarato capo temporale, i suoi nipoti gli succedettero nella signoria, e la casa Visconti restò in possesso di Milano e del suo ricco duc. sino al 1494. allorchè morto l'ultimo duca senza eredi maschi, lo *Sforza* fortunato guerriero, e marito dell' unica figlia del duca Filippo Visconti, gli successe nella sovranità. In seguito passò sotto il dominio francese, e nel 1535 *Carlo V* s'impadronì della città a duc. di Milano, sotto il pre-

testo che era feudo imp., e conferì il titolo di questo duc. a suo figlio Filippo; nel tempo che questa città era sotto il dominio spag., e governata da don Ferrante Gonzaga, fu cinta di mura e di fosse. Gli spag. ne restarono tranquilli possessori sino al 1706, quando scacciati dagl' imp., questi s'impadronirono di Milano e di tutto il duc., che unito a quello di Mantova formò il possesso conosciuto sotto il nome di Lombardia aust., di cui Milano fu dichiarata la cap. Da quest'epoca la Lombardia godette di tutta la tranquillità, fino alla temporaria occupazione di Milano, fatta dai fr. nel 1733; nel 1744 il re di Sardegna, coalizzato coi fr., prese Milano, che fu poco dopo restituita alla casa d'Aust., meno però una considerabile parte del duc. ceduta a questo re. D' allora in poi questa città appartenne alla casa d'Aust. sino al 14 mag. 1796, quando discesi i fr. in Lombardia, l'occuparono, e poco dopo fu dichiarata cap. della rep. Cisalpina; nel 1799 gli aust. la ripresero di nuovo, ma non durò la loro conquista che soli 13 mesi. Essendo giunto dall'Egitto in Fr. l'imp. Napoleone I, allora primo console, valicò il gran s. Bernardo col suo valoroso esercito, e fu in mezzo alla città di Milano il giorno 2 giug. 1800; e colla riportata vittoria di Marengo venne di nuovo Milano proclamata cap. della Cisalpina, che nel congresso di Lione del 1802 prese il nome di rep. Italiana. Finalmente, mediante il solenne atto della incoronazione in re d'It. dell'imp. dei fr. Napoleone I, seguita il dì 26 mag. 1805, questa città fu dichiarata cap. del reg. d'It. Dai cenni storici di sopra esposti risulta, che la città di Milano fu sempre importante, e che in mezzo ai più affliggenti disastri risorse sempre più grande

e rispettabile: ora cap. del reg. è capo luogo del dipart. d'Olona, è portata a quel grado di grandezza e di lustro, a cui non fu mai. Essa è la sede del vice d'It., dignità occupata in oggi dal ben amato princ. Eugenio Napoleone di Fr., principe di Venezia, ed arcicancelliere di stato dell'imp. fr. Inoltre vi risiedono, il senato consulente, il consiglio di stato, le due corti dei conti e di cassazione, i 6 ministri, cioè, dell'interno, della giustizia, delle finanze, della guerra, del tesoro e del culto. Ha due altre corti, una di giustizia civile e criminale e l'altra di appello, che estende la sua giurisdizione sulle corti e trib. dei dipart. d'Olona, Lario, Agogna, Alto Po ed Adda; ha pure una trib. ed una camera di commercio, il consiglio generale di commercio, arti e manifatture, i consigli delle prede e delle miniere, ed il magistrato centrale di sanità continentale. Milano fu sempre descritta per grande e bella: ora per la munificenza del sovrano, che l'adorna e l'arricchisce di monumenti ed istituzioni scientifiche, potrà a ragione chiamarsi grandissima e bellissima, ammontando la sua popolazione a 130,000 abitanti. Le diverse vicende che soffersse questa città fecero sì, che ad onta d'essere stata sede degl' imp. d'occid. non conserva più vestigia di monumenti antichi, se si escludono le colonne di s. Lorenzo, miserabile avanzo d'un tempio d'Ercole, edificato da *Massimiliano Erculeo* nel 266. Tra gli edifizj moderni ammirasi la sorprendente chiesa Metropolitana del Duomo, incominciata da *Gio. Galeazzo Visconti* nel 1386; la sua architettura è di un gottico tedesco, ornata di guglie, statue e bassi rilievi alquanto pesanti, ma di stile assai bello nel suo genere; nell'interno è uno de' tempj più vasti d'It.

Topo s. Pietro di Roma, avendo 449 piedi di lung., 275 di larg., e 238 d' altezza dal pavimento alla cupola; ha 5 navate sostenute da 160 pilastri di marmo bianco, e singolarmente ammirabili sono le due colonne di granito che sostengono l' interno ornamento della porta principale, che sono d' una grossezza prodigiosa, e non meno curiose e rare sono le invetriate all' intorno di questo tempio, essendo a colori, e rappresentanti diversi fatti di storia sacra; si ignora al presente l' arte di fabbricarle. Nell' interno pure vedesi la singolarissima statua di s. Bartolomeo, posta dietro il coro, ed il di cui artefice è indeciso, essendovi chi la crede di *Cristoforo Cibo*, e chi di *Marco Ferrario* detto *Agrati*; la facciata a proporzioni greche è del *Pellegrini*, e la cupola di mezzo è disegno del *Brunellesco*; sotto l' altar maggiore evvi una cappella sotterranea, volgarmente detto *scurolo*, disegno pur esso del *Pellegrini*, ove conservasi in un reliquiario di cristallo il corpo di s. *Carlo Borromeo*, protettore della città. L' altar maggiore ed i due pergami sono decorati di figure di bronzo lavorate a perfezione; degno pure d' ammirarsi si è il mausoleo di *Gio. Giacomo de' Medici*, disegno di *Michel Angiolo*, ed eseguito da *Leone Leoni*; anche di questo tutte le statue e bassi rilievi sono di bronzo; negli altari e nelle due coperte degli organi osservansi dei buoni quadri di *Barocci*, *Federico Zuccheri*, *Camillo Procaccini*, *Meda* e *Figino*; verso la facciata evvi una meridiana della più grande esattezza astronomica, e dall' alto della cupola scopresi una delle più belle viste della Lombardia. Questo gigantesco e sorprendente edificio contava 400 anni d' esistenza, senza che la facciata ed i due laterali fossero terminati; nel 1780

Maria Teresa imperatrice ordinò il disegno della facciata che fosse analogo alla totalità della fabbrica, e fu scelto quello di *Pellegrino Tibaldi*, ma non fu mai eseguito; era riservato all' eroe del secolo il farlo, e dopo l' incoronazione dell' imp. Napoleone I in re d' It., esso ne ordinò l' esecuzione, ed ora la facciata ed uno dei laterali sono completi, e l' altro a gran passi si avvanza al suo fine. Osservavasi in questa gran città qualche deformità di fabbricati, una irregolarità di strade, una scarsità di pubblici edifizj, contandosi, nelle descrizioni passate, delle case per palazzi; ora l' istituzione della commissione di pubblico ornato fa vedere un numero ragguardevole di belle e ben costrutte case, ove 10 anni sono non vedevansi che dei malconci tugurj; le strade vengono di nuovo selciate con metodo e regola, che le rendono comode e pulite. Fra gli edifizj pubblici contavasi il palazzo ducale, ora reale, che poco aveva di magnifico, alla riserva del ricco e vasto salone; ma al presente viene anche esso ampliato da un sorprendente fabbricato, che quasi lo raddoppia, formandovisi delle spaziose e belle senderie che mancavano, ed una sorprendente cavallerizza; nell' interno le sale, dipinte a fresco dal vivente e celebre cavaliere *Andrea Appiani*, e dall' ora defunto distinto pittore *Trabalesi*, gli formano un ornamento, che è un ammirabile, e che sarà un tesoro per la posterità. Si notavano inoltre il palazzo arcivescovile, il monte di pietà, il monte di s. Teresa, ora Napoleone, che non passano il mediocre, la zecca che era bella, ma ora è sorprendente pel sommo accrescimento del locale, e d' infinite macchine d' idraulica e meccanica, che la pongono nel numero delle più belle d' Eur., essendovi unito un gabinetto di scelti

te ed uniche medaglie antiche; il palazzo di Brera, ora delle scienze ed arti, era l'antico collegio degli ex-gesuiti, ed è ammirabile per la sua fabbrica, e specialmente per l'ampia corte, e la sorprendente scala a due ordini, invenzione del *Richini*; anche questo era in passato di molto minor importanza, il suo recinto ampliato d'assai racchiude l'istituto reale, le scuole di pittura, scultura, architettura ed incisione, e tutte le belle arti hanno degli eccellenti professori che le insegnano: tutte le scuole hanno degli ottimi esemplari, e vi si osserva una ricca raccolta di quadri originali de' primarij maestri, oltre i tanti moderni lavori, che ottennero il premio nei diversi concorsi; il suo osservatorio astronomico non cede a verun altro d'It., e nel rimanente dell'Enr. pochi l'eguagliano; la libreria abbonda esuberantemente in libri di qualunque genere, di rare edizioni, ed in fine il giardino botanico è ricco parimenti di piante esotiche. La pubblica biblioteca, detta *ambrosiana*, fondata dal cardinale *Federico Borromeo* è assai stimata, tanto per la sorprendente sala, disegno del *Mangoni*, che ha 60 piedi di lung., 24 di larg. e 36 d'altezza, quanto pel numero dei volumi che ascendono a circa 40 mila, oltre a 15 mila manoscritti rari. In passato vi si ammiravano dei superbi cartoni di *Raffaele* e di *Leonardo da Vinci*, con una raccolta di disegni e di scritti di questo gran uomo, che attualmente sono nel museo di Parigi, unitamente a preziosissimi manoscritti. Lo spedale maggiore, fondato nel 1456 da *Francesco Sforza*, occupa il primo luogo tra gli stabilimenti di carità, per la sua magnificenza e solidità del suo fabbricato. Esso venne arricchito d'assai da numerosi lasciti, tanto nei tempi

passati quanto nei presenti, ed in particolare da *Emilia Carcano*, che vi lasciò una sostanza cospicua; in questo ricovero dell'umanità languente sonovi 2200 letti, ed i malati vengono curati dai primi professori dell'arte. Anche questa fabbrica non era compiuta, e lo fu di recente in gran parte, coll'egregio lascito del dottor *Macchi* milanese. Questo spedale ha ha degli ingenti redditi, che ora vengono amministrati dalla congregazione di carità; oltre i poveri che vi entrano gratuitamente, in esso si curano pure i malati contro pagamento, istituzione assai provida anche questa, mentre ogni individuo tanto nazionale, quanto forestiere trova colà in caso di malattia asilo, nutrimento, ed assistenza particolare; dipendono finalmente da questo magnifico stabilimento altri non meno importanti, ed indispensabili in una vasta capitale tali sono, la casa degli esposti, che ne alimenta annualmente circa 3000, quella delle puerpere, che si possono calcolare giornalmente a 40, e la casa de' pazzi, detta della *Senhora*, capace per 480 persone, che è nel suo genere una delle più belle e meglio tenute dell'It. Indipendentemente dallo spedale maggiore se ne contano in Milano altri due, cioè, lo spedale militare di s. Ambrogio, e quello dei frati *Fate-bene-fratelli*, amministrato e mantenuto da una corporazione religiosa; in esso non si ricevono che uomini, e sonovi cinquantasei letti gratuiti a comodo pubblico, alla riserva di uno che è di proprietà patronale della casa Paterna. Fra i tanti luoghi pii che sonovi in questa città, quelli che meritano particolar menzione sono, il luogo pio di s. Corona (dipendente anch'esso dallo spedale maggiore), che somministra medico, chirurgo e medicose a tutti

Vi i poveri della città, l'orfanotrofo civile, ove tutti gli orfani poveri sono mantenuti, istruiti, e viene loro insegnato un mestiere, ed il luogo pio Triulzi, in cui un determinato numero di vecchi, tanto uomini quanto donne, viene alloggiato, mantenuto e vestito gratis. Le chiese che meritano qualche osservazione sono, s. Ambrogio, tanto per essere stata fondata e servita dal s. di cui porta il nome, per esservi tenuti varj concilj, per essere quella in cui si incoronavano gl'imp. in re d'It., e per conservarvisi diversi monumenti d'antichità cristiana, quanto per l'antichità della volta del coro, eseguita a mosaico, e per l'altar maggiore, opera del 9.º secolo. La chiesa di s. Maria presso s. Celso è degna d'ammirazione, essendo la facciata disegno dell'*Alessi*, decorata da due sibille situate sulla porta, opera del *Fontana*, e nelle parti dalle due statue d'Adamo ed Eva, di *Lorenzo Fiorentino*, il vestibulo, disegno del *Bramante*, è sorprendente per la ben intesa sua semplicità, e l'interno di questa chiesa, assai bello per se stesso, acquistò un nuovo pregio, dopo che il vivente pittore *Andrea Appiani* vi dipinse a fresco la cupola. Inoltre s. Alessandro, s. Fedele e la Passione meritano d'essere viste per l'architettura, e perchè racchiudono qualche pittura di celebre pennello; ed in passato nel refettorio del soppresso monastero delle Grazie vedevasi la sorprendente cena di *Leonardo di Vinci* dipinta a fresco, ora quasi rovinata. Terminava la descrizione materiale di questa bella città, col lazzeretto fuori di porta Orientale (ora Riconoscenza), che è un sorprendente edificio di forma quadrata, che comprende 290 camere, ed un porticato lo circonda nell'interno, avente al di fuori una profonda fossa, e nel mezzo

un tempietto che serviva di chiesa, col pubblico giardino, ed il cast. fatto edificare dai Visconti, per tenere in freno la città. Qual campo di riconoscenza non offre ora il luogo, ove esisteva il terrore del popolo milanese, verso quel sovrano che convertì questo minaccioso sigello in una delizia, e in un punto d'ammirazione per le belle arti? Il terreno che occupava l'antico cast. di Milano ora chiamasi *Foro Donaparte*, e vien ripartito in sorprendenti passeggiate per pedoni, adorne di doppie file di ben variati alberi, intersecate da ampj stradoni per le carrozze; al lato dritto trovasi il circo che, nuendo l'architettura antica alla moderna, forma una cosa ammirabile ed unica: la distribuzione ed il disegno offrono la grandezza e maestà degli antichi circhi, osservandovisi delle colossali colonne di granito, un recinto solido e ben disposto con carceri, pulvinare, e modo d'inondarlo, onde potervi fare de'giuochi di naumachia, (come già si eseguì più d'una volta), e nello stesso tempo vedesi unito il delicato del moderno, essendosi praticato al superiore di questa fabbrica un grazioso passeggio che lo circonda, guarnito d'alberi e difeso da un elegante parapetto. Fuori del detto recinto si sta costruendo l'arco trionfale di Napoleone I, che deve gareggiare con quello di Costantino di Roma, e che fra non molto sarà terminato; questo è posto sulla strada nuova del Sempione, e dicontra la porta della cittadella, formata dalle fabbriche interne del demolito cast., in cui si possono comodamente alloggiare 6000 uomini d'infanteria e 2000 di cavalleria, nelle comode e sane caserme ivi costrutte, ed al di dietro di questo vasto fabbricato trovasi il famoso campo di Marte, nel quale quaranta mila soldati possono manovrare. L'14.

malsamento di monumenti di tanta importanza porterà ai secoli futuri la memoria più grande dell'eroe che li fece costruire. Non termina ancora l'abbellimento che ricevette Milano in questo punto della città: al castello seguiva un tortuoso e quasi impraticabil bastione; anche questo fu spianato, rettilineato, e fattevi le piantagioni d'alberi lateralmente, talchè va ad unirsi all'antico bastione, forma uno dei più bei passeggi, e nello stesso tempo un assieme il più ammirabile che non trovasi nelle prime cap. dell'Eur. Questo sembrerebbe abbastanza per far cambiar faccia ad una città, ma molto ci resta a descrivere degli abbellimenti e vantaggi, che la cap. del reg. d'It. ha ricevuto dalla generosità del sovrano e dalle paterne cure di chi lo rappresenta. Non aveva Milano fra le sue porte, che quella detta la Romana la quale avesse figura di porta, e questa pure nulla mostrava di singolare, ed era anzi totalmente insignificante, tanto per la costruzione quanto per la sua architettura; al contrario ora tre se ne ammirano, che meritano d'essere annoverate fra i monumenti di una cap., e sono, quella detta Nuova, di buona architettura, ricca e bella, la Vercellina, e sopra alle altre riuscirà quella di Marengo (in passato Ticinese) che si stà ultimando; il numero dei pubblici edifizj che ora si contano, e ch'erano in passato o case private, o pubblici e malconci luoghi, oppure conventi e confraternite, sono al presente in una quantità imponente, e non si accenneranno che i più degni d'essere osservati. La villa Bonaparte, ch'è il soggiorno estivo della corte, è un elegante ed assai bel palazzo; quello de' ministri dell'interno e della giustizia, in cui entrambi alloggiavano ed hanno tutti i loro dicasteri comodamente

disposti e separati, è pure osservabile; il palazzo del senato, che era l'antico collegio elvetico, è una fabbrica superba; quello della corte de' conti, del quale ora si perfeziona la fabbrica, va a rendersi magnifico; quello della finanza, antico monumento, ma di molto ampliato, è pure uno de' più belli edifizj che vi siano; questo palazzo ha un fianco che guarda la piazza di s. Fedele, la di cui facciata, non meno dell'interno, è d'una elegante architettura, e che unita al sorprendente edifizio ora costrutto dell'ufficio generale del censo, ed al palazzo ove alloggia il ministro delle finanze, forma un punto dei più degni d'ammirazione di questa città. La caserma dei veliti reali, ch'era prima un convento, è una fabbrica d'una magnificenza somma, l'ospedale militare di s. Ambrogio, ch'esso pure era un altro convento, è degno di essere osservato per la sua comodità, pulizia e fabbricato, come è pure sopra ogni altro magnifico il seminario; altri conventi furono convertiti in luoghi di pubblica beneficenza ed istruzione, e fra questi evvi il real collegio militare degli orfani, ove un determinato numero è ricevuto *gratis*, e tutti gli alunni terminato il loro corso di studj sortono bassi ufficiali nelle truppe di linea, ed ai posti *gratis* hanno il diritto i figli dei militari. Il collegio reale delle fanciulle è istituito per dare una scelta educazione, ed a questo hanno un speciale diritto le figlie de' generali, colonnelli, ministri e gran dignitarj del reg.; il conservatorio di musica è un altro stabilimento, in cui molti allievi, in gran parte gratuiti, vengono mantenuti ed istruiti da eccellenti maestri nella musica sì vocale, che strumentale, ed a quest'ora hanno di risultati i più lusinghieri, seb-

bene non conti che soli 5 anni dalla sua fondazione. La scuola di veterinaria teorica e pratica, ove pure vengono a spese del governo mantenuti gli alunni, è una delle istituzioni più utili, mentre questa scienza tanto necessaria e vantaggiosa, particolarmente in un paese agricola, mancava totalmente in It. Un altro vasto locale fu convertito nel ricovero de' mendicanti, e coll'aver proibito un simile mestiere, che serviva più d'appoggio all'ozio, onde vivere a carico del credulo, che di sollievo alla vera miseria, si assicurò ai veri poveri un ricovero decente, un nutrimento sano, ed il mezzo anche di guadagnare, potendo essi lavorare, mentre si somministrano de' lavori lucrosi a tutti quelli che possono approfittarne. La beneficenza del sovrano si estese anche sullo sventurato che deve sentire il peso della giustizia: esisteva da molto tempo una casa di correzione, ma questo luogo, che alla semplice pena correzionale doveva servire, e perciò non infamare il condannato, veniva indistintamente destinato anche all'infame, e trovavasi dolorosamente confuso il condannato correzionale, il di cui delitto in faccia alla società non era che di lieve rapporto, col delinquente di grave delitto, da cui tutto il danno risentiva la società stessa; al presente questa incongruenza è levata, ed i condannati a questo luogo non sono che i correzionali; essi s'occupano nel travaglio delle diverse manifatture, che quivi si fanno, cioè, panni ordinarj e coperte, come pure scarpe, giberne ed altri effetti per la truppa; ed è così ben organizzato questo stabilimento, che venendo il loro lavoro pagato, la maggior parte de' disgraziati, che devono soggiornarvi lungo tempo, sortono coll'aver imparato un mestiere, e con del denaro in avanzo.

Molte cose resterebbero ancora a descriversi di questa inclita città, o di nuovo instituite, od esistenti e migliorate. La piazza de' trib., in passato piazza de' mercanti, è una delle migliori che vi siano, mentre il disegno del palazzo, della parte dritta, ch'è del *Scregni*, è buono, e l'assieme diventa ora ammirabile, avendo nel suo recinto tutti i trib., e nel mezzo, in un isolato fabbricato, l'archivio notarile che è imponente, contandosi più di 16 milioni d'atti, tenuti in esatto ordine, e rogati da più di 16 mila notaj. Il sorprendente real teatro della Scala, disegno di *Pier Marino*, che fu edificato nel 1776, e l'altro detto della Canobiana, più piccolo, ma sullo stesso disegno costruito, sono due dei più belli dell'It.; anche essi furono ristrutturati e riccamente abbelliti. Sonovi ancora diversi altri pic. teatri, e fra questi è il *Carcano*, disegno di *Canonica*, aperto nel 1802. Anche le colonne di s. Lorenzo, unico avanzo d'un tempio romano, che precipitavano, furono riparate, onde conservare una memoria sempre consolante dell'antica grandezza: è decretato dal governo un panteon nel locale detto il *foppone dell'ospedale*, e molti altri lavori di piazze e strade; delle prime in specie non sonovene che poche e di niun rimarco, restringendosi tutte in quelle del duomo e del tagliamento, che ha nel mezzo una fontana artificiale, ornata di statue di marmo, opera del *Franchi*. Oltre alle già descritte scuole pubbliche sonovi ancora in questa città, una casa reale de' paggi, due ginnasj, due licei non convitti, uno annesso all'antico collegio *Longoni*, detto dei nobili (collegio assai dovizioso e ragguardevole), e l'altro nel locale in cui erano le scuole de' barnabiti in s. Alessandro, un collegio detto de' *Calchi*, una scuola speciale di chimica farmaceutica, una d'oste-

tricia, una d'istituzioni chirurgiche, una d'anatomia, una di diritto pubblico e commerciale, una d'alta legislazione civile e criminale, una d'eloquenza pratica legale, una di letteratura greca, ed una reale stamperia e fonderia, instituto il più grande che siavi in It. Milano ha 3 l. di circuito, le strade che la circondavano erano impraticabili, aveva i due navigli che, nell'essere due opere ammirabili, lasciavano travedere il limite assai ristretto delle idee di chi li fece costruire, poichè derivandone le acque, di uno dall'Adda non navigabile, e dell'altro da un punto del Ticino assai lontano alla sua imboccatura nel Po, giovarono fin qui al solo vantaggio dell'interno commercio. Il genio che governa questa fortunata città, e che tutto il suo bene ha in mira, particolarmente il commercio, ha fatto ridurre la strada che la circonda ampia, bella e comoda, ed ai canali navigli già esistenti ne aggiunge un terzo più maestoso, ed in gran parte già fatto, che da Milano va direttamente nel Ticino a Pavia, e così viene aperta una immediata comunicazione dell'Adriatico, e di tutti i paesi del reg. lungo i f. Ticino, Po, Panaro, Reno ed Adige, colla cap., vantaggio incalcolabile pel commercio dell'interno e dell'estero. Questa città fu sempre riguardata come considerabile in commercio per una città di terra ferma, ed il principal suo traffico aggiravasi in passato nei proprj prodotti di riso, formaggi e seta, che spediva all'estero, per ritirare ciò che ad essa ed ai paesi limitrofi poteva abbisognare; aveva qualche fabbriche di stoffe di seta e cotone, la maggior parte di esse cadute in rovina per la mancanza di un corrispondente esito. Ma al presente Milano si può con giusto appoggio chiamar grande an-

che in commercio. In essa sono stabiliti in numero ragguardevole dei ricchi negozianti, che all'attività tanto necessaria in commercio, uniscono delle pingui fortune, e colla forza del danaro, oltre al traffico in grande dei prodotti naturali, fanno delle speculazioni vantaggiosissime, ovunque il momento le presenta. La proibizione delle manifatture svizzere nel reg. ha fatto altresì fiorire in Milano le fabbriche d'indiane, fazzoletti, nastri, veli, merletti, seterie, velluti, vetri, e le molte cone di cuojo e saponerie che vi sono, come pure le fabbriche di ricami e galloni d'oro, generi tutti che spedisce in gran quantità per l'interno del reg., e per tutta l'It.; questa estesa relazione commerciale, e la necessità che tutti i paesi di provincia hanno di avere dei fondi alla cap., ha fatto sì, che anche il ramo cambiario è diventato importantissimo; e da ciò si conchiude, che oltre all'essere al presente Milano una delle più belle, floride e considerabili città d'It. per scienze e lusso, lo è ancora una delle prime in commercio. Essa è la patria di molti valenti nomini, e fra questi annoveransi, Valerio Massimo, Decio, Ottavio Ferrario, il cardinal Gio. Moroni, i tre papi, Celestino IV, Pio IV e Gregorio XIV, Gregorio Letti, il Parini, il Beggaria, il Giulini ed il Verri. È dist. 14 l. al N. E. da Casale, 26 al N. da Genova, 29 al N. E. da Torino, 30 al N. O. da Mantova, 58 al N. O. da Firenze, 110 al N. O. da Roma, e 214 al S. E. da Parigi. Long. 26, 51, 15; lat. 45, 2.

MILAZZO v. MELAZZO.

MILEBURN—PORT BOR. d'Ing. nella cont. di Somerset, che manda due deput. al parlamento.

MILDENHALL città d'Ing. nella cont. di Suffolck, posta in una de-

Hizesa situazione, che ha delle bellissime strade, ed un pic. porto formato dal Larke.

MILESSOU gruppo d'altissime mont. nell'Aust. super., poste all'O. del f. Eger, poco dist. dal suo confluente coll'Elba.

MILETO, *Miletus* pic. città episc. del reg. di Napoli nella Calabria ultr., posta sul f. Metramo, lungi a l. dalla sua imboccatura; essa fu quasi rovesciata dal terremoto del 5 feb. 1783. Long. 33, 9; lat. 38, 36.

MILETO o MILET città d'As. nella Natolia, in antico famoso porto sul mar Jonico, posto in faccia a Samos. Avendo il Meandro riempito il golfo ove si gettava, questa città è ora ridotta in un bor., chiamato *Palatcha*, ed è posto in mezzo alle terre. Long. 25, 10; lat. 37, 36.

MILFORD—HAVEN baja d'Ing. nel mare d'Irl., nel princ. di Galles, e nella cont. di Pembroke; essa è riguardata come la più bella e la più sicura di tutta la gran Bretagna, la sua entrata è difesa da due cast., e possonvi stare ancorati ed al sicuro 100 vascelli di linea; trovasi sulle sue rive la città di Pembroke, ma la lontananza dalla cap., e la mancanza di legname da costruzione, non ha mai fatte scegliere questa baja per punto d'unione delle flotte navali in tempo di guerra. Long. occid. 7, 35; lat. 51, 43.

MILNAU v. MILLAU.

MILVER o MILLIER pic. città della Turchia eur., posta sul golfo di Sidra, ove sbocca un pic. f. navigabile.

MILIPOTAMO vill. posto sulla costa sett. dell'is. di Candia; ha un forte cast., un buon porto, e vi risiede un vescovo.

MILITSCH, *Dynastia Mültensis* una delle sette signorie libere della Silesia, che ha una città forte dello stesso suo nome, i di cui abitanti sono, parte lute-

rani e parte cattolici romani; essa è dist. 12 l. al N. da Breslavia.

MILKOFF città di Russia nel Kamtschatka, abitata da russi, che pongono a coltivazione i vicini terreni; essa è dist. 35 l. al N. da Uwutscha.

MILLAS bor. di Fr. (Charente) nel Poitù, dist. 4 l. al N. da Confolens.

MILLACKER vill. d'Aust., prossimo al Danubio, ove sonovi dei bagni molto stimati.

MILLANÇAY pic. città di Fr. (Loir e Cher) nel Blesese, dist. a l. al N. E. da Remourentin.

MILLAS bor. ed ex-march. di Fr. (Pirenei orient.) nel Rossiglione, posto sopra il Lot., e dist. 3 l. all'O. da Perpignano.

MILLAU o MILHAU, *Emilianum* città di Fr. (Aveyrou), posta sulla riva dritta del Tarn, in passato cap. della marca super. del Roergio, stata smantellata nel 1629 da Luigi XIII. Ora è capo luogo d'una sotto prefett., ha due trib., uno di prima ist. e l'altro di commercio, una camera consultiva di fabbriche, arti e mestieri, e vi si contano 6000 abitanti; sonovi delle fabbriche di panni, saje, cappelli, cuojo, guanti e chineaglierie, e fa un considerabile commercio di legname da costruzione, vino, bestiaime, lana, formaggio e mandorle. Essa è dist. 12 all'E. S. E. da Rodez, 7 al N. da Lodeve, e 168 al S. da Parigi. Long. 20, 46; lat. 46, 10.

MILLAU bor. di Fr. (Gard), capo luogo del cantone, dist. 3 l. al S. da Nîmes.

MILLESLEURS antico palazzo di campagna del re di Sardegna, nel Piemonte.

MILLENBACH v. SASSEBES.

MILLERY bor. di Fr. (Rodano) nel Lionese, nei di cui contorni si raccoglie dell'eccellente vino; è dist. 3 l. al S. da Lione.

MILLESIMO bor. del Piemonte

(Montenotte), celebre per la vittoria riportata dai fr. nel 1796 contro agli austrosardi. È capo luogo di cantone nel circ., e dist. 9 l. all' E. da Ceva.

MILLESOW altissima mont. della Boemia nel circolo di Lentmeritz; essa è coperta di viti, che danno un eccellente vino, e le sue valli sono fertilissime di grano.

MILLY, *Miliacum* pic. città di Fr. (Senna e Oisa) nel Gatinese, posta sul pie. ruscello Escole; è capo luogo di cantone, vi si contano 1100 abitanti, ed è dist. 4 l. al S. da Etampes, 5 al S. O. da Melun, e 4 all' O. da Fontainebleau.

MILLY bor. di Fr. (Oisa) nel Bovesse, che in passato era una città ragguardevole; esso è dist. 2 l. al N. O. da Beauvais.

MILO, *Melos* is. dell' arcipelago, posta al N. di quella di Candia, ed al S. O. dell' Argentiera; essa ha 20 l. di circuito, il suo territorio montuoso è assai fertile, e produce in gran copia uva e frutta; sonovi molte miniere di zolfo, allume e ferro, ed ha un vulcano considerabile nella mont. di Calamo. L' esalazione minerale di questa mont. vi rende il clima poco sano, e le acque vi sono cattive; oltre ai metalli e bitumi cavansi dalle miniere delle macine di lava e della terra saponacea, sonovi delle stufe naturali e delle ricche saline. La sua popolazione ascende a 5000 abitanti di religione greca, buoni marinari, ma per lo più pirati di professione. Essa è la patria di Diagoro, e la sua cap. è Milo. Long. 41; 40; lat. 36, 41.

MILO città cap. dell' is. dello stesso suo nome, posta nella parte orient., che ha un ottimo porto alla di cui entrata sonovi degli scogli di basalto. Essendo gli abitanti dell' is. pirati, questo porto loro serve d' asilo, ed i negozianti esteri vi concorrono per fare de' vantag-

giosi acquisti. Quivi risiedono un cadì turco e due vesc. un greco e l' altro latino; i fr., gl' ing. e gli olan. v' avevano un console. Long. 32, 43; lat. 46, 43.

MILTEMBERG pic. città di Germ. nel gran due. di Baden, posta sul Meno, in un territorio fertile di vino, e dist. 6 l. al S. E. da Aschaffenburg.

MILTON o MIDDLETON antica città d' Ing. nella cont. di Kent, posta sopra un pic. f. che gettasi nella Swala.

MILTON nuovo stabilimento degli Stati Uniti d' Amer., nello stato di Nuova-Yorek, e nella cont. d' Ondonago.

MILUNGEN v. MELSIUNGEN.

MIMIZAN vill. di Fr. (Lando) nella Guascogna, prossimo al f. Courant; è capo luogo del cantone, ed è dist. 13 l. al N. O. da Mont-de-Marsan.

MINA f. d' Af nel reg. d' Algeri, che ha origine dalla mont. di Tedgent, nella prov. di Telésin, e va a gettarsi nel Mediterraneo.

MINA forte d' Af. sulla costa d' Oro di Guinea, oh' apparteneva agli olan.

MINA (la) v. GIORGIO DELLA MINA (s.)

MINAKUTE città del Giappone, nell' is. di Nifon, che ha un cast.

MINAS-GERAES gov. del Brasile, che confina all' E. colla Bahia ed il Rio-Janeiro, ed il resto coi governi di Goyas e di s. Paolo. Il prodotto principale di questo governo deriva dalle ricche miniere di diamanti, e la sua cap. è Vilaricca.

MINCIO f. del reg. d' It., che ha origine dalle Alpi, scorre il dipart. a cui dà il nome, e gettasi nel Po a Borgo forte.

MINCIO (dipart. del) dipart. del reg. d' It. nella III divisione militare, che riceve il nome dal f. che lo percorre dal N. al S. E., e si compone dell' ex-dnc. di Mantova, che faceva parte della Lombardia

ant; esso confina al N. col dipart. dell'Adige e Basso Po, all'E. col Basso Po, al S. col precedente e con quelli del Panaro, Crostolo ed Alto Po, ed all'O. col precedente e quello del Melta. Questo dipart. si divide in 3 distretti, cioè, Mantova capo luogo della prefett., Castiglione e Revere vice prefett.; detti distretti sono suddivisi in 15 cantoni, ognuno de' quali ha una giudeatura di pace, e questi assieme compongono 51. comuni, ed i suoi trib. sono sotto la giurisdizione della corte d'appello di Brescia. La superficie è di 224,039 torn di nuova misura it., e la popolazione ascende a 217,988 abitanti. Il suo territorio è fertilissimo di grano e riso; produce della seta, ma ordinaria, sonovi degli eccellenti pascoli, ove allevasi molto bestiame, ed ha delle fabbriche di seterie, cappelli di truciolo, e di tele di lino ordinarie. Il suo principal commercio consiste nei prodotti del suolo. Long. 28, 27, 25; lat. 45, 9, 15

MINDANAO, *Mindanao* grande is. dell'Indie orient., la più grande delle Filippine dopo Luzon, che ha 80 l. di lung., 70 di larg. e 300 di circonferenza; è montuosa, ma le valli sono fertilissime, e bagnate da limpidi ruscelli; produce molta cannella, sonovi delle miniere d'oro, e sulle coste si pescano delle perle. Quest'is. è posseduta per la maggior parte da un princ. maomettano, ed il suo interno è poco conosciuto, se non che si sa, che ha un lago chiamato Lao, di circa 30 l. di circuito. Gli spag. hanno qualche stabilimento dalla parte S. O., ed il principale è Sambang. Dalla parte N. di quest'is. v'è un vulcano che è sempre in eruzione, e di notte serve di fanale ai navigatori.

MINDANAO città grande e ben fortificata dell'Indie, cap. dell'is. dello stesso suo nome: essa è fabbricata sopra palafitte, e vi si mon-

ta con delle scale a mano, che gli abitanti sono obbligati di levare nella notte, per la quantità di rettili ed animali velenosi che vi sono. Qui vi risiede il re in un palazzo assai vasto, edificato nella stessa maniera. Questa città ha un buon porto, ove gli eur. fanno un liuroso traffico. Long. 140, 40; lat. 7.

MINDEAU V. WEISSENAU.

MINDLHEIM, *Mindelheimum* città di Germ. nel reg. di Baviera e nell'Algow; è posta sul f. Mindel, ha un cast., fu presa dagli svedesi nel 1633, e gl'imp., dopo la battaglia d'Ilochstett, la presero, e l'avevano eretta in princ. a favore del duca di Malborough, colla dotazione d'un pic. paese tra l'iller ed il Lech, la di cui estensione era di 8 l. quadrate. Questa città è dist. 10 l. al S. O. da Augusta. Long. 28, 15; lat. 48, 5.

MINDEN, *Minda* città considerabile di Germ, vantaggiosamente situata al conflente del Weser e della Basta, ove ha un comodo ponte che le è molto vantaggioso pel transitò di terra, ed era la cap. di una cont. dello stesso suo nome. Questa città era stata eretta in vesc. sovrano da *Carlomagno* nel 780; colla pace di West. del 1640 fu secolarizzato il vesc., ed unito all'elett. di Brandemburgo, l'fr. la presero e l'evacuaron più volte nella guerra del 1755, e nelle sue vicinanze vi perdettero una battaglia nel 1759; colla pace di Tilit era stata unita al reg. di West, ma dopo venne incorporata all'imp. fr. (Ems super.) Essa è capo luogo di una sotto prefett., ha un trib. di prima ist., e la sua popolazione ascende a 7000 abitanti. Il commercio principale di questa città consiste in bestiame, acquavite, grano e lino, ma sonovi ancora delle fabbriche di panni, tele e berrette, come pure del-

le raffinerie di zinco, e fabbriche di sapone. Ciò che vi è di ammirabile tra i suoi edifizj si è, la cattedrale, la chiesa di s. Gio. e l'ospedale degli orfani; nelle sue vicinanze vedesi il luogo detto la *Porta di Westfalia*, ove le due mont. di *Giacomo* e di *Margherita-Cluza* s' aprono naturalmente, per lasciare un libero passaggio al fi. *Weser*. Essa è dist. 11 l. all'E. da *Osnabruck*, 15 all'O. da *Annover*, e 15 al N. da *Paderborn*. Long. 26, 39; lat. 52, 19.

MUNDEN V. MUNDEN.

MINDORA, *Mindora* is. delle Indie, una delle Filippine, appartenente alla Spag.; essa ha 20 l. di circuito, è montuosa, ma abbonda di palme e frutta, ed i suoi abitanti, che sono selvaggi, pagano un tributo alla Spag. Evvi in quest'is. una pic. città dello stesso suo nome. Long. 135; lat. 13.

MINE (le) contrade le più importanti e le più ricche del Brasile, appartenenti al Portog.; esse formano un governo e più camere di giustizia, e si compongono delle *Mine generali* e delle *Mine antiche* e nuove. Il territorio è fertilissimo di tutto ciò che può abbisognare alla vita, di più sonovi le miniere d'oro di *Gouia-ba* e *Galam*, dalle miniere nuove si cavano i diamanti, ed avviene pure delle altre di mercurio.

MINEA città di Sicilia nella valle di Noto, posta tra Castiglione e Lenti.

MINGOL alta mont. di Persia, posta sulla strada che da Costantinopoli va ad *Ispahan*; da questa mont. hanno origine l'*Eufrate* ed il *Kara*.

MINORAVILLA vill. di Scozia nel paese della *Marca*, nella di cui vicinanza si è scoperto un gran banco di *sale gemma*, coperto di uno strato di gesso.

MINGRELA famoso bor. delle Indie nel reg. di *Visapour*, im-

portante, perchè nelle sue vicinanze si raccoglie il *cardamomo*; gli *olan.* vi avevano una fattoria, ed è un comodo ancoraggio per bastimenti, che vanno dall'Indie al *golfo Persico*, essendo dist. sole 8 l. da *Coa*.

MINGRELLIA, *Mingrelia* prov. d'As., che fa parte della Georgia, e che confinava all'O. col mar Nero, all'E. col *Caucaso* e l'*Imerette*, al S. con una parte della Georgia, ed al N. colla *Circassia*. Essa si pose nel 1783 sotto la protezione della Russia, che finì per unirli al suo vasto imp., ed ora fa parte del governo della Georgia. Il suo territorio è coperto di boschi, ha pochissime terre coltivate, ed abbondandovi le piogge in modo esuberante, vi formano quantità di stagni, ciò che causa un'aria pestilenziale nell'estate; gli abitanti, che sono oriondi della *Circassia* e della Georgia, sono ben fatti di corpo, specialmente le donne, il loro carattere è fiero, si ubbriacano facilmente, sono libidinosi, vendono i proprj figli, e oredono sia un'opera di carità l'uccidere i neonati, non avendo il modo di mantenerli, e gli ammalati senza speranza di guarigione. Si occupano particolarmente nella caccia, la loro religione ha molto rapporto colla greca, e generalmente questi popoli non campano più di 60 anni. Avendo de' buoni pascoli, allevano molto bestiame domestico, e nei boschi abbondano le bestie selvatiche, delle quali fanno una caccia continuata, talchè il commercio de' *migrelli* consiste in bestiame, pelliccerie, seta, cera e miele. Non trovansi nell'estensione di questo paese che bor. e vill., nei di cui contorni si coltivano delle viti che danno dell'eccezionale vino, raccogliesi del frumento e del miglio, e si allevano molti bachi da seta. Trovansi in questa prov. delle campagne

che rimbombano camminando, come se fossero vote al di sotto.

MINNEAP città d' Ing. nella cont. di Sommerset; ha un' eccellente porto, nelle di cui spiagge si fa una ricca pesca di aringhe, che formano un oggetto considerabile di commercio, ed importante è pure il suo traffico coll' Amer. sett. e le Indie; essa deputa al parlamento.

MINHO o **MIONE**, *Minus* fi. di Spag., che ha origine nella Galizia vicino a Castro-del-Rey, e prende il nome dal minio che trovasi sulle sue rive; nel suo corso che è di circa 100 l. divide la Spagna dal Portog., abbonda di pesci, particolarmente di storioni di una grossezza prodigiosa, comincia ad essere navigabile vicino a Salva-terra, la quantità di sabbia che ammonticchia nel suo corso non permette la navigazione che a pic. barche, e va a gettarsi nell'Oceano Atlantico a Caminha.

MINIATO (s.) città d'It. nel gran duc. di Toscana (Arno) e nel Fiorentino, posta sopra una collina, che gode la vista di una valle deliziosa e fertile. Essa è dist. 8 l. da Firenze. Long. 28, 30; lat. 43, 40.

MINIO vill. d' Af. nel medio Egitto, posto sul Nilo, ed ove si fabbricano de' singolari vasi di pietra. Long. 49, 55; lat. 26, 15.

MINITIO (il lago) o **IL LAGO DEI LEONI** lago del Canada, ove è edificato il forte s. Carlo.

MINORBINO, *Minorbinum* pic. città episc. d' It. nel reg. di Napoli, e nella terra di Bari, dist. 8 l. al N. O. da Cirenza. Long. 33, 45; lat. 41, 8.

MINORI città episc. d' It. nel reg. di Napoli, e nel principato citer., posta sul golfo di Salerno, da dove è dist. 4 l. al S. O.

MINORICA, *Minorca* is. considerabile del Mediterraneo, soggetta alla Spag., ed una delle Baleari.

Ha 15 l. di lung. e 7 di larg. il clima vi è umido, ed il terreno disuguale, montuoso e di qualità calcarea, produce degli eccellenti vini, ottimi frutti, sonovi de' buoni pascoli ove allevasi molto bestiame, ed ha delle miniere di piombo e delle cave di bel marmo. Essa si divide in 5 distretti, cioè, *Cittadella*, che ne è la cap., *porto Maone*, *Laor*, *Mercadal* e *Fererias*, e tutti uniti formano una popolazione di 28,170 abitanti. Quest' is. fu presa nel 1708 da *Stanhope* per la casa d' Aust., ma colla pace di Utrecht fu ceduta all' Ing.; i fr. la presero nel 1756, e la restituirono colla pace di Versailles del 1763, ed in fine gli spag. la ripresero nel 1782, e la ritennero colla pace del 1783, avendola posseduta tranquillamente sino al 1796, allorchè fu di nuovo occupata dagli Ing., che la unirono alla Spag. colla pace d' Amiens. Essa è dist. 10 l. da Majorica, e 60 al S. dalla Catalogna. Long. 21, 30, 22; lat. 37, 40.

MINSINGEN o **MUNSSINGEN** pic. città del reg. di Wirt. nella Svezia; ha un cast., ed è dist. 4 l. all' O. da Blaubeuern. Long. 27, 10; lat. 48, 22.

MINSKI, *Mensca* governo di Russia nella Lituania, la di cui città cap. ha lo stesso nome. Il territorio di questo governo è coperto di bochi e paludi, ed i suoi prodotti consistono in quantità di legname tanto da fabbrica, quanto da costruzione navale, miele e cera. La città assieme al suo territorio appartiene alla Russia dal 1793; essa è posta sul f. Svisloce, non vi si contano che 2000 abitanti, ha una cittadella ed un' abb. di monaci greci riuniti alla chiesa romana; fu presa dai fr. il dì 8 Ing. 1812, ed è dist. 18 l. al S. E. da Wilpa. Long. 45; lat. 55, 59.

MINTRA mont. della Turchia

wur. nella Morea, ch'è il Liceo degli antichi.

MINUCIANO bor. forte d'It. nel princ. di Lucca, posto tra la valle di Magra, e quella della Garfagnana.

MIOCHOW pic. città d'Aust., che faceva parte del palatinato di Cracovia, edificata in una posizione somigliante a quella di Gerusalemme.

MIOESSEN lago di Danimarca, che ha circa 26 l. di lung., ma è poco largo; evvi un' is. di 6 l. di circuito, assai fertile di frumento, che ha de' buoni pascoli, ed abbondanza di legna.

MIOLANS nome di due bor. di Fr., uno (Basse Alpi) nella valle di Barcelonetta, da dove è dist. 3 l. all' O., l' altro (Monte Bianco) posto al confine dell' Arche e dell' Isers, ove ha un cast. diroccato, ed è dist. 5 l. all' E. da Sciambery.

MIOSCONTIS nome di una ventina d' is. della Grecia, delle quali una sola è abitata, ed in antico chiamavansi *Hecatonessi*.

MIOSSENS ex-baronia di Fr. (Basi Pirenei) nel Bearn, dist. 3 l. al N. da Morlas.

MIPROWATZ città della Servia turca sul f. Lom, residenza di un vesc. greco.

MIQUELON pic. is. del golfo s. Lorenzo, ceduta dall' Ing. alla Fr. colla pace di Versailles del 1763, per servire di ricovero ai bastimenti che vanno alla pesca dei baccalari ai banchi di Terra-Nuova, a condizione però che non la potessero fortificare, che non vi potessero abbordare che navi mercantili, ed in fine che non vi potesse essere che una guarnigione di 50 uomini per la polizia interna. Long. 58; lat. 47.

MIQUENEZ, *Miquenza* antica e grande città d' Af. nel reg. di Fez, posta in una bella pianura, e di un clima superbo. In questa città evvi un sorprendente palaz-

zo ove era dimorano i re, e qui vi gli ebrei del reg. hanno un gran rabbino. Essa è dist. 17 l. all' E. da Salé e 12 all' O. da Fez.

MIQUINENZA pic. città di Spagn. nell' Aragonese, posta al confluenza dei f. Ebro, Segre e Cinca. In passato era episc. e molto considerabile, ma al presente è al sommo decaduta.

MIR pic. città della Polonia russa, presa dai fr. il 10 lug. 1812, dopo un ostinato combattimento seguito ne' suoi contorni, tra i russi e la divisione polacca, facente parte dell' esercito francese.

MIRABEAU vill. ed ex-march. di Fr. (Basse Alpi) nella Provenza, dist. 3 l. al S. O. da Manosque.

MIRABEL pic. città di Fr. (Lot) nel Querci, dist. 5 l. al N. da Montauban.

MIRABELLO città sulla costa sett. dell' is. di Candia, che ha un buon porto difeso da un forte castello.

MIRADOUX pic. città di Fr. (Gers) nell' Armagnac infer., nei di cui contorni nel 1652 seguì un combattimento. Essa è dist. 2 l. al N. E. da Lectoure.

MIRAMBEAU e il piccolo **NIORW** bor. di Fr. (Charente infer.), capo luogo del cantone; vi si contano 2000 abitanti, ed è dist. 1 l. all' E. da Cosnac.

MIRANDA, *Miranda* pic. città di Fr. (Gers), posta sopra una mont. e sulla riva sinistra della Baïse; in passato era la cap. dell' Astarac, ed ora è capo luogo di una sotto prefett., ha un trib. di prima ist., e vi si contano 1600 abitanti. In questa città vien fatto un considerabile commercio di vino, acquavite e cnojo, ed è dist. 5 l. al S. O. da Auch, e 180 al S. O. da Parigi. Long. 17, 56; lat. 42, 33.

MIRANDA o **MIRANDA-DE-DUERS**, *Contia*, *Miranda Durii* città de' Portog., posta sopra una roccia s.

confluente della Fresne e del Douero, ed alle frontiere della Spag., la di cui fortezza ne è l'antemurale. Essa è la cap. della prov. di *Tra-los-montes*, ha un vesc. suff. di Braga, vi si contano 10,000 abitanti, ed è dist. 33 l. al S. q. O. da Leone, 15 al N. O. da Salamanca, 15 al S. E. da Braganza, e 88 al N. q. E. da Lisbona. Long. 11. 55; lat. 41, 30.

MIRANDA-DE-CORVO bor. considerabile del Portog., posto sul f. Douero e nella prov. di Beira; ha titolo di cont., ed è dist. 5 l. al S. E. da Coimbra.

MIRANDA-DE-ERRO, *Moraeca*, *Miranda Iberica* città di Spag. nella vecchia Castiglia, posta in un fertilissimo territorio, che produce dell'eccellente vino; essa è attraversata dal f. Ebro, e comunica mediante un buon ponte, ha un bel cast., ed è dist. 64 l. al N. da Madrid, e 14 al S. da Bilbao. Long. 14, 25; lat. 42, 33.

MIRANDELLA pic. città del Portog., posta sul f. Tuella, e nella prov. di *Tra-los-Montes*.

MIRANDOL bor. di Fr. (Tarn), dist. 3 l. al N. da Albi.

MIRANDOLA (la). *Mirandura* città del reg. d'It. (Panaro), che in antico era fortezza, ora smantellata, e cap. di un duc. separato dall'ex-duc. di Modena, di cui in ultimo faceva parte; nel 1701 i tedeschi vi misero una guarnigione, i gallispani furono battuti nelle sue vicinanze nel 1703, i fr. la presero nel 1705, e l'evacuarono nel 1707. L'imp. Carlo VI la vendette col duc. al duc. di Modena, e dopo gli spag. la presero nel 1733, il re di Sardegna nel 1742, ed essendo nel 1746 stata restituita al duca di Modena, questi la fece smantellare. Ora è capo luogo di una vice-préftt., vi si contano 8200 abitanti, e fa un considerabile commercio in grano, vino, acquavite e bestiame. Essa è patria del fa-

moso Pico, ed è dist. 10 l. al N. E. da Modena, 9 al S. E. da Mantova, 10 all'O. da Ferrara, e 39 al S. E. da Milano. Long. 28, 40; lat. 44, 52.

MIRAVEL pic. città di Spag. nella nuova Castiglia, posta in un territorio che produce dell'eccellente vino, e dist. 4 l. da Piacenza. Long. 12, 30; lat. 39, 54.

MIRAUMONT vill. di Fr. (Somma), dist. 5 l. al N. O. da Peronne.

MIRABEAU, *Mirabellum* città di Fr. (Vienna) nel Poitù, edificata da *Fulco Nera*, ed il di cui territorio è fertile di frumento e vino. Essa è capo luogo del cantone, vi si contano 2000 abitanti, e fa un considerabile commercio di lana e bestiame; sostenne un lungo assedio nel 1202, ed è dist. 6 l. al N. da Poitiers, e 71 al S. O. da Parigi. Long. 17, 50, 23; lat. 46, 46, 56.

MIREBEAU pic. città ed ex-march. di Fr. (Costa d'Oro), posta sul f. Beze; è capo luogo di cantone, vi si contano 1200 abitanti, ed ha diverse fabbriche di saje, droghetti ed altre manufatture. Essa è dist. 6 l. all'E. N. E. da Digione.

MIREBEL bor. di Fr. (Ain) nella Bresse, posto sopra una costa lungo il Rodano, e dist. 2 l. al N. O. da Lione.

MIRECOURT, *Mirecurtium* città ragguardevole di Fr. (Vosges) nella Lorena, posta sulla riva sinistra del f. Modon, in un territorio fertilissimo, ed abbondante di frumento, vino e legnami. Essa è capo luogo d'una sotto prefett., ha due trib., uno di prima ist. e l'altro di commercio, una camera consultiva di fabbriche, arti e mestieri, e vi si contano 7000 abitanti. Sono di grande importanza per questa città le molte fabbriche di strumenti musicali, come pure quelle di mex-

letti, e fa un grande commercio in vino, acquavite e bestiame; è dist. 11 l. al S. da Nancy, 12 al S. E. da Toul, 7 al N. O. da Epinal, e 88 al S. q. E. da Parigi. Long. 23, 52; lat. 48, 15.

MIRFLÈUR bor. di Fr. (Puy-de-Dôme), posto sull'Ailier, e dist. 5 l. al S. E. da Clermont.

MIREMONT, *Miremontium* pic. città di Fr. (Lot e Garonna) nel Perigord, prossima al fi. Vezere, e nelle di cui vicinanze si vede una grande caverna assai celebre, detta *Gluseau*. Questa città è dist. 8 l. al S. E. da Perigueux. Sonovi diverse altre città in Fr. dello stesso nome, e particolarmente 5 che sono, una (Lande) nella Guasogna, dist. 3 l. al S. da Aire, la seconda (Puy-de-Dôme) nell'Alvergnia, dist. 8 l. all'O. da Riom, la terza (Lot e Garonna) dist. 8 l., tanto da Cahors quanto da Agen, la quarta (Alta Garonna) dist. 5 l. da Tolosa, e la quinta (Gers) dist. 5 l. al S. da Auch.

MIRFÈR bor. di Fr. (Bassi Pirenei) nel Bearn, dist. 3 l. al S. E. da Pau.

MIREFÈRET bor. di Fr. (Aude) nella Linguadoca, dist. 3 l. al N. E. da Narbona.

MIREPOIX, *Mirapicum* città di Fr. (Gers) nella Linguadoca super., posta sul fi. Gers, ove ha un bel ponte di 7 archi; è capo luogo del cantone, vi si contano 3000 abitanti, sonovi delle fabbriche di panni e saje, ed è dist. 5 l. all'E. da Pamiers, 6 al N. E. da Foix, 16 al S. E. da Tolosa, e 175 al S. da Parigi. Long. 19, 36; lat. 43, 7.

MIREVAUX, *Mira Vallis* pic. città di Fr. (Herault) nella Linguadoca infer., dist. 2 l. al S. O. da Montpellier.

MIREVIL bor. di Fr. (Isere) nel Delfinato, dist. 4 l. da Grenoble.

MIRGA città di Persia nell'Aderbijan, posta vicino ad un lago

salmastro, da cui estraesì molto sale. In questa città *Etalakou-Kal* compose le tavole astro-nomiche.

MIRKOW, *Miravia* città e bal. del duc. di Mecklemburgo, nella signoria di Stargard, dist. 5 l. all'O. da Strelitz.

MISCHKOLZ città d'Ung. nella cont. di Borschod, nei di cui contorni si raccolgono degli eccellenti vini.

MISCON pic. is. dell'Amer. sett. nel golfo s. Lorenzo, posta tra l'is. s. Gio. ed il Canada proprio; essa è molto fertile.

MISKARIA o MISSOURI antica città della Turchia eur., posta in una penisola attornata da scogli, e sulla costa occid. del mar Nero. Essa è dist. 16 l. al S. da Varna, 32 al N. O. da Adrianopoli, e 49 al N. E. da Costantinopoli. Long. 25, 23; lat. 42, 43.

MISENO promontorio d'It. nel reg. di Napoli, ora chiamato *Capo di Miseno*, e situato nelle vicinanze di Napoli, tra il capo di Posilipo e l'is. d'Ischia. Esso è celebre nelle storie antiche: Virgilio dice che chiamavasi *Erius*, e che prese il nome di Miseno da un trombetta d'*Enea*, che vi fu sepolto; Tacito fa menzione di questo promontorio; i due *Plinii* dicono che vi era una città con un porto dello stesso nome; *Cluverio* soggiunge, che *Mario* vi aveva una sorprendente casa di campagna, posta sopra un'eminenza che guardava il mare; tutt'ora evvi una terra vicino al monte Miseno, chiamata *Marano*, che viene da *Fundus Marianum*, ed il porto di Miseno è quello che quivi chiamasi *mare Morto*, che serve di ricovero ai pic. bastimenti.

MISERAY vill. di Fr. (Eure), dist. 3 l. da Evreux.

MISISTRA o MISITRA città della Turchia eur., antica cap. della Morea, nella prov. della *Sac-*

sania; essa è posta sulla pendice d'una mont., in forma d'anfiteatro, edificata sulle rovine dell'antica *Sparta* o *Lacedemone*, che fu la cap. d'una rep. feconda di grandi uomini; queste rovine sono da gran tempo riconosciute, e da circa un secolo anche indicate da tutte le carte geografiche. La parte E. di questa città è esposta ai raggi del sole, senza essere temperato il loro effetto dal vento del N., e perciò il caldo in estate vi è insopportabile; al contrario all'O., essendo dominata dal monte *Taygete*, al N. della mont. dello stesso suo nome, ove è edificato il cast. che la domina, ed al N. E. del monte *Tornika*, l'aria è molto più medicata e sana. La sua vista verso il mezzo di è sorprendente, estendendosi lungo le rive del f. *Tiase* e *Basilipotamos*, che sono pittoresche. Questa città ha le strade strette, suicide ed ineguali, ma le case circondate ed interrotte da alberi di cipresso ed aranci vi formano una vista ed un soggiorno delizioso. È la residenza d'un arciv. greco suff. di Costantinopoli, e *Maometto II* la fece sede d'un bey, d'un agà, d'un vajvoda, e di 4 geronti cristiani. La sua popolazione ascende a 18,000 abitanti, composti di greci, turchi ed ebrei, e questi ultimi vi hanno tre sinagoghe. La moschea detta *Pericptos* è sorprendente, e similmente magnifico si è l'ospedale in cui sono ricoverati tutti i malati di qualunque nazione. *Misitra* fu presa dai veneziani nel 1687, ma poco dopo i turchi la ricuperarono; essa è dist. 40 l. al S. O. da Atene, 37 al S. q. E. da Lepanto, e 157 al S. O. da Costantinopoli. Long. 40, 20; lat. 37, 10.

MISLITZ pic. città di Polonia nell'ex-palatino di Cracovia, ora unita al gran duc. di Varsavia, e dist. 4 l. da Cracovia. Long. 28, 2; lat. 50, 4.

MISNIA (vesc.) v. **MEISSNER**.

MISNIA (il circolo di) circolo del reg. di Sassonia, posto all'E. di quelli di Lipsia e dell'*Ertsebirg*, che si compone della maggior parte dell'ex-march. di *Misnia*. Ha 89 miglia tedesche quadrate di superficie, la sua popolazione ascende a 282,300 abitanti, ed il suo territorio, che si estende lungo l'*Elba*, è fertilissimo, specialmente di frumento, vino, frutta, luppoli e robbia; sonovi delle miniere di stagno, e dei pascoli ove allevasi molto bestiame, ed il capo luogo di questo circolo è *Dresda*.

MISOX vill. di Fr. (Basse Alpi), dist. 2 l. al N. O. da Sisteron.

MISORE v. **MYSOR**.

MISSERVIA città della Turchia enr. nella Romania, posta sul mar Nero, e sede d'un arciv. greco.

MISSILIMAKINAC specie d'istmo dell'Amer. sett. nella nuova Fr.; ha circa 120 l. di lung. e 20 di larg., i fr. v'avevano uno stabilimento importante, dist. mezza lega dal lago degli Illenesi. Long. 292; lat. 45, 35.

MISSISSIPPI (il) *Mississipus Fluvius* fi. il più famoso dell'Amer. sett.; ha origine nel Canada da tre pic. laghi al grado 47.° di lat., e andandosi a gettare nel mar sotto il 29°, il suo corso è per conseguenza di 600 l. L'*Ohio*, il lago degli Illenesi, e diversi altri fi. che vengono dall'O. vi tributano le loro acque; riceve il *Missouri*, o piuttosto egli si getta in questo fi., scorre maestosamente attraverso a delle vaste selve ed immense praterie, bagna gli Stati Uniti dal N. al S., e va a gettarsi nel golfo del Messico. Questo fi., in forza del trattato di pace di Versailles del 1763, serviva di confine tra le possessioni ing. e la Louisiana; esso ha un corso così tortuoso, che sonovi 500 l. di viaggio dalla nuova Orleans all'imbocca-

tura dell'Ohio, quando la distanza in linea retta non è che di 260; per mezzo di qualche canale artificiale il suo corso si è però di molto diminuito, di modo che in otto o dieci settimane si fa il viaggio della nuova Orleans al paese degli Illinesi. Nella primavera le acque sono cresciute e veementi, che non si può rimontarlo, che con somma difficoltà, ma delle contro correnti sulle rive ne diminuiscono il contrasto: in autunno le acque sono più basse, e perciò in primavera ed in autunno le merci si trasportano negli stabilimenti superiori per mezzo delle barche. Dalla cascata di s. Antonio verso il 45.º grado di lat., sino alla sua giunzione col Missouri, esso riceve molti altri fi. e le sue acque sono limpide: il Missouri impregnando le sue acque di lezzo, ed accrescendo in profondità e non in larghezza, fa sì che nelle sue piene lascia un deposito fertilizzante, come il Nilo, sulle rive che inonda, e queste acque non ritornano al fi., ma vanno da diverse imboccature a perdersi nel golfo del Messico. In questo gran fi. sonovi diverse is., e la principale è quella della nuova Orleans.

MISSISSIPPI (il territorio del) nuovo governo degli Stati-Uniti d'Amer., eretto nel 1798; esso comprende un territorio che confina all'O. col Mississippi, al N. con una linea tirata dritta all'E. dall'imboccatura del fi. degli Yasoni sino a quello di Chatabueha, all'E. coll'andidetto, ed al S. col 33.º grado di lat. Il governo è simile a quello del territorio N. E. dell'Ohio, ed è composto del paese ceduto agli Stati-Uniti, dagli stati della Georgia e della Carolina del Sud nel 1795, e nel 1800 contava 8000 abitanti. Il territorio del Mississippi appartenente agli Stati-Uniti è ben coltivato, e produce frumento, miglio, riso, tabacco e legname; ma tutto il restante ed impor-

tantissimo paese, Inngo questo ragguardevole fi., è tuttora abitato da amer. selvaggi; la bontà del suo suolo e la salubrità del suo clima sono tali, che *Morse* nella sua geografia d'Amer. dice, che allorchando questo paese sarà posto a coltivazione diverrà florido quanto qualunque altra parte del mondo, e che il commercio, la ricchezza e la potenza dell'Amer. dipenderà un giorno dal Mississippi, se pure le rive di questo gran fi. non ne diverranno il centro.

MISSOURI grande fi. dell'Amer. sett., che dopo la più esatta ricognizione fatta del suo corso, dai capitani *Lewis* e *Clarke*, si è trovato di gran lunga più importante del Mississippi. Questo gran fi. viene formato da tre ragguardevoli altri, che hanno la loro origine dalle mont. Pietrose, e sono, il Galatia che viene dal S. O., il *Jefferson* ed il *Madisson* che vengono dal N. O. Il confluente di questi fi. si forma 849 l. distante dall'imboccatura del Missouri, ed a 220 l. riceve il fi. della Plata: esso è navigabile per 630 l., mentre nel restante suo corso forma delle cascate che rendono impossibile la navigazione. Fra il confluente della Plata, ed i fi. che formano il Missouri, esso forma un gran corso verso il N., chiamato la *Gran Banda*, e dalla giunzione del Mississippi col Missouri, sino all'imboccatura della Calubia sulla costa O. dell'Amer., il tragitto è di 750 l.

MISTELBACH città dell'Aust. infer. nel quartiere del Manhartsberg infer., dist. 8 l. al N. da Vienna.

MISTRA v. **MISTRATA**.

MISTRETTA città di Sicilia nella valle di Demona, dist. 70 l. all'E. da Termini.

MISTROA contrada dell'Amer. sett. nella nuova Spag., e nel governo di Gnaxaca.

MITRÉ (s) vill. di Fr. (Bocche del Rodano), posto in un terziterio coperto d'oliveti, ed in-

terrotto da stagni d'acqua salmastra. È capo luogo di cantone, vi si contano 800 abitanti, ed è dist. 1 l. al S. p. E. da Istres.

MIT-RHAMIR pic. città d' Af. nell' Egitto infer., posta sulla riva E. del Nilo, dirimpetto a Zeftea; ha una moschea sormontata da una torre quadrata, ed è molto popolata e commerciante.

MITROWITZ paese di Boemia nel circolo di Mollavia, ch'è il patrimonio dei conti dello stesso suo nome.

MITRY bor. di Fr. (Senna e Marna) nell'Isola di Francia; nelle sue vicinanze si vede il bel cast. di *Bois-le-Vicomte*, ed è prossimo a Meaux, e dist. 5 l. al N. da Parigi.

MITSLA v. TRIFOLI (la nuova).

MITTAU, *Mittauia* città forte della Russia enr., cap. della Curlandia e della Semigallia; essa è posta sul fi. Bolderau, e vi si contano 12,350 abitanti; gli svedesi la presero nel 1701. ed i russi nel 1706, è la dimora del pretendente di Fr. dal 1796 in poi, ed è dist. 25 l. all' E. da Goldingen, 9 al S. da Riga, e 96 al N. da Varsavia. Long. 41. 45; lat. 56. 40.

MITTEL-PLERIK luogo di Silesia, ove il re di Prussia nel 1762 ebbe un vantaggio contro agli aust., andando a soccorrere Schweinitz.

MITTEL-VALDE pic. città della Silesia, posta sul fi. Neisse, nella cont. di Glatz.

MITTENWALD bor. del reg. di Baviera, posto sull'Isar, e nell'ex-vesc. di Freysingen.

MITTENWALD pic. città di Prussia nella media marea di Brandeburgo, dist. 7 l. al S. q. E. da Berlino.

MITTERBURGO città episc., ed antica cap. dell' Istria ex-aust., ora unita alle prov. Illiriche; ha un forte cast. sopra una mont., ed è prossima a Prosecca.

MITWEXDA pic. città del reg.

di Sassonia nel circolo di Misnia; posta in un delizioso paese; casa, è importante per le considerabili fabbriche che vi sono, di panni, saje, flanelle, basini, tele di lino e cotone, delle quali manifatture fa un considerabile commercio. È dist. 4 l. al S. E. da Lipsia. Long. 30, 30; lat. 50, 58.

MIZQUX prov. dell'Amer. merid. nel Paraguai, che confina al S. con quella di Yamparaes, al S. O. con quella di Charcas, ed al N. colle Cordigliere; il suo territorio dalla parte coltivata è fertile di frumento, grano turco, canne da zucchero e vino; ma dalla parte delle selve vi si trova una quantità di tigri, leopardi, volpi e galli d'India selvatici.

MLADA o JUNO-BUNZLAU città della Boemia, posta sopra un monticello chiamato *Hrohka*, al di cui piede scorre l'Isar, e dist. 4 l. da Praga.

MOAB città d' As. nell' Arabia Felice, posta tra Damasco e Sanaar; essa è la cap. del Yemen, ed è cinta di mura. Long. 64, 40; lat. 14, 50.

MOANTAY città dell' Indie al di là del Gange, cap. d' un paese che dipende dal Pegù, da dove è dist. 80 l.

MOASCAR città e cast. d' Af., posta sul fi. Suffis. e cap. della prov. di Benirafid, nel reg. di Telensin in Barbaria.

MOBILE (la) forte dell' Amer. sett. nella Luigiana, posto sul fi. dello stesso suo nome. e chiamato ancora *Fort Condé*; questo forte fu edificato dal fr. *Dyberville* nel 1710, e ceduto agli' ing. nel 1763. in forza del trattato di pace di Versailles.

MOBILE (la) gran fi. dell' Amer. sett. nella Luigiana, che ha origine dalle mont. che confinano cogli illenesi, ed il suo corso è di 200 l. Evvi pure una baja sulle coste della Luigiana, che ha le stesse nome, nelle di cui vicinam-

se i fr. edificarono il forte Luigi, che cedettero agli spagnuoli.

MOGA v. MOKA.

MOCHA is. del mare del Sud, prossima alle coste del Chili, dirimpetto alla città imperiale.

MODAIN (al) o CITTA' DOFFIA città d'As. nell'Irac-Arabi, formata dai resti delle due antiche città di *Etesifon* e *Seleucia*; essa è posta sul Tigri, ed è dist. 17 l. al S. E. da Bagdad, e 17 al N. dalle rovine di Babilonia. Long. 42, 25; lat. 33, 7.

MODANE bor. di Fr. (Monte Bianco), capo luogo del cantone, dist. 6 l. da s. Gio. de Maurienne, e 6 al S. O. da Lans-le-Bourg.

MODEUDY città d'Ing. nella cont. di Devon, i di cui mercati e fiere sono di grande importanza.

MODENA, *Mutina* antica e bella città episc. del reg. d'It. (Pararo), posta in una bellissima pianura fertile di grano, canapa, seta, e particolarmente d'eccellente vino e pomi, tra i ff. Secchia e Panaro, nel centro dell'It. Essa fu in antico colonia romana, indi rep. indipendente, poi unita al duc. di Ferrara, ed in ultimo cap. dell'ex-duc. dello stesso suo nome; ora è capo luogo della prefett., ha una corte civile e criminale, ed un trib. di commercio, la di cui corte d'appello è a Bologna; ha inoltre una regia scuola d'artiglieria e genio, un liceo non convitto, un collegio di educazione, un'accademia di scienze, lettere ed arti, e la sua popolazione ascende a 20,000 abitanti. Questa città era in passato molto forte, e non era allora troppo bella; fu presa ed evacuata nel 1707 dai fr., ed il re di Sardegna la prese nel 1742; ritornata in poter dei duchi, furono smantellate le sue fortificazioni, e di molto rimodernata la città, che ora è ridotta assai bene, avendo delle bellissime strade, superbe passeggiate, deliziosi

giardini pubblici, ed oltremodo magnifico si è il palazzo degli *ex-duchi*, tanto per la sua architettura, che è disegno dell'*Avanzini*, quanto per la mole, e quantità di marmi e statue di cui è adornato, che lo fanno riguardare come uno dei più belli d'Eur. Entro a questo palazzo trovasi la superba biblioteca pubblica, che ha più di 30,000 volumi, oltre una quantità di preziosi manoscritti antichi. La cattedrale non è rimarchevole che per la sua torre, detta la *Ghirlandina*, la quale è tutta di marmo, ed è una delle più alte d'It., e nelle sue fondamenta conservasi la famosa *secchia*, oggetto di tante guerre fra i bolognesi e modenesi, e del sublime poema del celebre *Tusconi*; anche i due spedali, uno per gli esposti e l'altro per i malati, sono due fabbriche nuove assai belle, come pure il canale artificiale, che da Modena conduce al Panaro, e da questo ff. nel Po, e che, procurando la comunicazione per acqua col mare Adriatico, riesce assai vantaggioso a questa città pel commercio di transito, che vi è importante per la sua località, comunicando colla Toscana e Veneziano, come col mezzo di d'It., colla Fr. e la Germ. L'antica cittadella, ora ridotta ad ergastolo, è pure importante, essendovi diverse manifatture di panni ordinarij, telerie e cordami, ove impiegasi un numero considerabile di condannati. L'ultimo duca di Modena edificò due ponti nelle vicinanze della città, uno sulla Secchia, e l'altro sul Panaro, opera memorabile. Il commercio di questa città, oltre le spedizioni, consiste in seta, grani, vini, acquavite e bestiami; ha delle fabbriche di panni, veli crespi, damaschi, veluti e cappelli di truccolo di qualche conseguenza. Modena è celebre per molti uomini illustri

de' quali è patria, e fra questi contausi, il famoso Montecuccoli, il Faloppio uno dei primi anatomici, il Berengario da Carpi, che fu il primo ad usare il mercurio per le malattie veneree, il Nisolio, il Castelvetri, il Molza, uno dei più eleganti poeti del cinquecento, il Sadoletto, il famoso Muratori, Vignola, Ramazzini, Montanari e Tassoni; ed anche al presente vanta di aver dato varj de' primi magistrati del reg. d' It. Essa è dist. 8 l. al N. O. da Bologna, 10 al S. E. da Parma, 14 al S. da Mantova, 24 al N. q. O. da Firenze, 35 al S. E. da Milano, e 99 al N. q. O. da Roma. Long. 28, 52, 15; lat. 34. 34.

MODENZAE (il) pic. stato d' It., che si componeva degli ex-duc. di Modena, Reggio, Mirandola e di Massa e Carrara; esso confinava al N. col Mantovano, al S. colla Toscana e gli stati di Lucca, all' E. col Bolognese, ed all' O. col Parmigiano. La sua estensione era di 20 l. di lung. e 16 di larg., la popolazione ascendeva a 320,000 abitanti, e le rendite annue si calcolavano a 3,360,000 lire it.; apparteneva alla casa d'Este, antichi duca di Ferrara, che divennero semplici duchi di Modena, dopo che il papa *Clemente VIII* nel 1598 gli spogliò di Ferrara e del suo territorio. L'ultimo duca di Modena, non avendo figli maschi, ed essendo questo stato feudo dell' imp., la dieta aveva confermata l' investitura del duc. all' arciduca *Ferdinando d' Aust.* marito dell' arciduchessa *Beatrice*, figlia ed erede del duca; ma ciò non ebbe effetto, avendo nel 1797 occupato i fr. questo duc., che colla pace di Campo Formio venne ceduto ai medesimi, i quali lo unirono all' in allora rep. Cisalpina. Il paese che formava il duc. di Modena è fertilissimo, abbonda di grano, vino, seta, bestiame, po-

mi, di molto petrolio, e vi si fabbrica quantità di acquavite. Ciò che vi è di singolare in questo paese, e particolarmente nel territorio di Modena che ne era la cap., è che scavando ad una pic. profondità sotto terra, l'acqua scaturisce come da un lago sotterraneo. Ora questo ducato unito al reg. d' It. forma i dipart. del Panaro, Crostolo, e parte di quello del Reno.

MODERN città dell' Ung., posta al piede de' monti Krapaki, e nella cont. di Presburgo; in essa sonovi delle fabbriche di panni ordinarj, e ne' suoi contorni si raccoglie dell' eccellente vino.

MODICO, *Motuoco* città di Sicilia nella valle di Noto, cap. di una cont. dello stesso suo nome, dist. 3 l. al S. O. da Noto. Long. 53, 34; lat. 35, 48.

MODIGLIANO città del gran duc. di Toscana (Arno) nel Fiorentino, posta sul torrente Marzano, in un territorio fertile e delizioso, circondato da monti, ed ai confini degli stati di Roma; in essa si contano 3000 abitanti, ed è dist. 3 l. da Firenze.

MODON, *Metone* città della Turchia eur. nella Morea, posta sopra un promontorio; essa è ben fabbricata e forte, ha un buon porto molto sicuro, vi risiede un vesc. greco suff. di Patras, è assai mercantile, ed è dist. 9 l. al N. da Coron, e 38 al S. O. da Napoli di Romania. Long. 39, 20; lat. 36, 58.

MODRUS o *MODRUSCH* pic. città episc. della Morlacchia aust., dist. 7 l. al N. da Segna.

MODZIN, *Modzista* città della Lituania, posta sul f. Pripecz, capo luogo di un paese fertilissimo e ben coltivato, dist. 13 l. al S. q. E. da Sulczk. Long. 46, 45; lat. 52, 5.

MODERNA pic. città del duc. di Magdeburgo, nel circolo di

Jerichau, dist. 3 l. all' O. da Magdeburgo.

MORDLING, *Medlingua* città dell' Aust. infer. nel quartiere del Bas-Wiener-Wald, dist. 2 l. al S. da Vienna.

MORLCK o **MOLCK**, *Medlicum* bor. dell' Aust. infer., in passato città, posto sopra una roccia vicina al Danubio, e nel quartiere dell' Alt-Wiener-Wald, sulla strada da Lintz a Vienna, ad una eguale distanza da queste due città; vicino a questo bor., e sul Danubio, evvi una famosa abb. di benedettini, il di cui abate porta il titolo di primate d' Aust.; essendo il convento di questi frati fortificato, essi sostennero un valoroso assedio nel 1612; la loro Biblioteca è ragguardevole per la quantità di rari manoscritti che vi sono, e l' imp. Napoleone I nell' ott. 1805 vi tenne il suo quartier generale.

MORLEN v. **MOLLEN**.

MORLENHAGEN luogo di Germ. nella signoria di Stargard, che dà il nome ad un ramo dei conti di Olstein.

MORLSEN v. **MELSEN**.

MORN o **MONA** is. della Danimarca nel mar Baltico, al S. dell' is. di Selandia; ha 6 l. di lung. e 3 di larg., e le sue coste sono cretose; evvi una fortezza, diversi vill., e la sua cap. è Steki. Long. 30, 30, 40; lat. 54, 68, 55, 8.

MORNERSTORF grosso bor. dell' Aust. sul fi. Leytha, alle frontiere dell' Ung; ha un superbo cast. sull' altra riva del fi., e delle acque minerali molto apprezzate.

MORNINGEN pic. città del reg. di West., dist. 4 l. al N. da Gottinga.

MORRIS famoso lago degli antichi in Egitto, ora disseccato, che dicesi sia il vasto deserto di sabbia tra Faioum, ed i monti Libici; ma che a maggior ragione vien ora a preferenza supposto essere l' esistente canale di *Bahen*, detto ancora il canale di

Giuseppe; quantunque anche questo sia al presente quasi intieramente colmo, per la non curanza dei turchi, lascia travedere la memoria d' un' opera sorprendente; la lung. di questo canale era di 80 l., e serviva per ricevere le acque del Nilo, allorchè queste esuberavano l' altezza necessaria alla fecondità dei terreni; mediante le dighe che venivano aperte, le acque del Nilo andavano a riempire il canale, e per due altri canali subalterni si scaricavano nel mare, ed in tal modo assicuravasi questo paese dal flagello della carestia.

MORRISCH-NEUSTADT pic. città della Moravia nel circolo d' Olmutz, che ha molte raffinerie di sal nitro, e delle fabbriche di vetro.

MORR-SCHANZ forte di Fr. (Schelda) nella Fiandra oland., dist. 2 l. all' O. da Hulst.

MORSKIRCH bor. di Germ. nel reg. di Wirt. e nella Svevia, celebre per la completa vittoria riportata nel 1800 dai fr. contro gli aust. nelle sue vicinanze. Esso è dist. 2 l. e mezzo al N. O. da Pffuffendorf, e 7 al N. da Uberlingen.

MORSKIRCH v. **MESKIRCHEN**.

MORRUD-ABAD città dell' Indostan vicino al Gange, cap. del Bengala, e residenza d' un nabab pensionario degl' ing. In passato i fr. vi avevano una fattoria; nel 1754 vi perirono 2000 abitanti per una piena del Gange, che inondò la città, la quale è dist. 4 l. al N. da Calcutta, e 32 al N. da Candarnagor. Long. 86; lat. 24, 10.

MORRLINGEN v. **METLING**.

MORURS v. **MURS**.

MOFFAT città di Scozia, in cui vi sono delle acque minerali.

MOCAN paese di Persia, che fa parte dell' Aderbijan; esso è l' *Atropatena* degli antichi.

MOSHOSTAN o **MOCOLISTAN**, **PARSE DEI DATTERI** prov. maritt. di

Persia nel Kerman, che si estende lungo il golfo Persico, dal capo Jark sino al N. di Bender-Abassi; il caldo in questo paese è insopportabile, e l'unico suo prodotto sono i datteri.

Mocodor is. d'Aff. nell'Oceano, vicino al capo d'Ozem, appartenente al re di Marocco, e che fa parte della prov. d'Ilea. In quest' is. sonovi delle miniere d'oro e d'argento, e nel 1760 *Sidi-Maometto* vi edificò una città ed un superbo cast., e la fece diventare la piazza principale di commercio del suo reg. Long. 8, 30; lat. 31, 27.

Mooool (imp. del), *Mogolis imperium*; chiamavansi imp. del Mogol tutti i paesi dell' Indie, in cui *Tamerlano* fondò il suo vasto imp.; esso confinava al N. coll'Imaus, che lo separava dalla Tartaria, all' E. col reg. d'Aracàn, al S. col golfo del Gange, la penisola del Malabar e del Coromandel, ed all' O. colla Persia ed il Candahar. Questo immenso imp. dividevasi in molte prov., che erano, *Delhi, Agra, Guzarate, Maloa, Patna, Bahar, Brampour, Baglana, Rugemal, Mullan, Cabul, Tala, Lohor, Asmia, Baccar, Ugen, Urecha, Cachemiro, Decan, Nande, Bengal, Visapour e Golconda*. Lo stato era così potente e ricco, che possedeva tutto ciò che ha di più prezioso l'India; allorchè *Tamas-Koulikan* lo invase nel 1739, il *Gran Mogol* aveva un reddito annuo di 900 milioni di lire it., e la sua armata era prodigiosa, ammontando la sola sua guardia a 200,000 uomini e 500 elefanti; non estante questo conquistatore l'obbligò a riconoscere l'indipendenza dei subabi e dei nababi; e di tutti i suoi possessi a ridursi al solo Indostan proprio. Ora di questo grande imp. non v'è più traccia, essendo stato in seguito anche l'Indostan diviso tra molti reg. e diversi princ. Questa rovina è ri-

petibile dal lusso e dalla mollezza degli eredi di *Tamerlano*, che causarono la perdita della bravura guerriera dei loro maggiori.

Mooool (i tartari) v. Moooool.
Moooola, *M. guera* pic. città di Spag. nell'Audaluzia, posta sul f. Tinto, lungi una l. dalla sua imboceatura, ed edificata sulle rovine dell'antica *Onuba*.

Mohatz, *Amantia* luogo dell' Ung. infer. nel circolo di *Baraniwar*, posto al confluente dei f. *Corassa* e *Danubio*; è famoso per le due sanguinose battaglie che vi si diedero, una nel 1526, nella quale gl' imp. disfecero gli ung., e l'altra nel 1687, che gli stessi imp. vinsero contro ai turchi. È dist. 10 l. al S. da *Colocza*. Long. 35, 8; lat. 46, 50.

Mohilev, *Mohilev* o *Montlow*, *Mohilopia* grande e forte città della Lituania, antica cap. del palatinato di *Mscislav*, ora capo luogo del governo russo dello stesso suo nome. Essa è posta sul *Nieper*, ben fabbricata, assai mercantile, e vi si contano 12,000 abitanti. Gli svedesi riportarono una completa vittoria nel 1707 nelle vicinanze di questa città contro i russi, ai quali ne pervenne il possesso colla divisione della Polonia del 1773. *Catterina II* stabilì un vesc. latino in questa città, col concorso del papa *Pio VI*, e colla condizione, che tutti i cattolici romani dell' imp. Jovesero dipendere da questo vesc. e non da Roma, e l' imp. *Alessandro* vi accordò lo stabilimento di un convento di gesuiti. I fr. la presero il dì 23 lug. 1812, dopo un ostinato combattimento. Essa è dist. 14 l. al S. da *Orsa*, e 21 al S. O. da *Msoislav*. Long. 48, 45; lat. 54, 15.

Mohilev governo della Russia eur., composto d'una parte della Polonia pervanutagli nel 1773. Esso è posto al S. di quello di

Vitepak, il suo territorio è fertile di lino e cauapa, sonovi de' buoni pascoli ove allevasi molto bestiame, e la sua cap. è Mohilev.

MOHILEV v. MOHILEV.

MOHRINGEN o MOHRINGEN città e bal. di Prussia nell' Oberland, posta sopra un lago, cinta da mura e circondata da un canale; essa è capo luogo d' un circolo che comprende 8 città, ed è molto commerciante.

MOIS fontana d' acqua minerale in Fr. (Loira) nel Forez, posta nelle vicinanze di Montbrison.

MOISCONA (1.) fi. dell' Amer. sett. nella Luigiana, che gettasi nel Mississippi.

MOIRANS bor. di Fr. (Isera) nel Delphinato, importante pel commercio che vi si fa di tele, pelami, lane, acciaio e ferro; esso è dist. 3 l. al N. O. da Grenoble.

MOIREMONT vill. di Fr. (Marna) nella Sciampagna, dist. 1 l. al N. da s. Menehould.

MOISDON-LA-RIVIERE vill. di Fr. (Loira infer.) nella Bretagna; è capo luogo del cantone, vi si contano 1500 abitanti, sonovi molte fuicine da ferro, ed è dist. 3 l. al S. da Châteaubriant, e 12 al N. E. da Nantes.

MOISEVEAUX v. MASMUNSTER.

MOISLAIN bor. di Fr. (Somma), che è capo luogo del cantone, dist. 1 l. al N. E. da Peronne, e 10 all' E. da Amiens.

MOISSAC, *Musiacum* antica città di Fr. (Tarn e Garonna) nel Quercì, deliziosamente situata sul fi. Tarn, in poca distanza della Garonna. È capo luogo d' una sotto prefett., ha due trib., uno di prima ist. e l' altro di commercio, e la sua popolazione ascende a 9000 abitanti. Questa città è molto ricca ed assai commerciante, specialmente in grano, lane, vino, olio e safferano, ed è dist. 6 l. al N. O. da Montauban. Long. 19, 2; lat. 44, 8.

MOKA o MUOHLI pic. città della Turchia eur. nella Morea; essa è l' antica Tegea, ora assai povera, e di nessun commercio.

MOKA o MOGA, *Mocha* città ragguardevole dell' Arabia Felice, edificata da 400 anni circa, e posta all' entrata del mar Rosso, ove ha un buon porto difeso da due cast. Il suo territorio produce una quantità prodigiosa di caffè, la di cui qualità è delle più eccellenti; questo prodotto faceva che in passato il suo porto era uno dei più frequentati dagli eur., che vi portavano ferro, stagno, piombo, rame, argento, panni, coralli, pepe ed altre spezierie dell' Indie, del tabacco e delle telerie, e ne esportavano, caffè, incenso, mirra, galla, gomma arabica e madreperla. Ma dacchè gli Amer. fornirono in sì gran copia il caffè, che non lasciava più confronto il costo di questo con quello di Moka, la maggior parte degli eur. abbandonarono questo traffico, ed i soli ing. lo hanno continuato, tanto direttamente abborando a Moka nel loro ritorno delle Indie, quando indirettamente dando delle merci ai capitani che fanno questo viaggio per rieferve in pagamento il caffè che portano di ritorno. Questa nuova fonte per gli eur. di una tal droga causò quasi la rovina del commercio di Moka, non essendo più confrontabile l' attuale suo traffico col passato, ma però è sempre ragguardevole l' esportazione di gomma dragante e medicinali, oltre il caffè. Questa città fu bombardata dai fr. nel 1738, ed è dist. 10 l. al N. dallo stretto di Babel-Mandel. Long. 62; lat. 13, 15.

MOKANTOUROV is. della Russia as., una delle Kurille.

MOK-CANIENI (i) popoli della Tartaria russa, che non differiscono dai mordovani che pel modo di vestirsi; sono un poco meno sporchi, ed usano avere nelle loro

ease la porta all'E., ed una stufa nell'angolo S. O.

MOLA o **MOLA-DI-GACTA**, *Formia* bor. d'It. nel reg. di Napoli, deliziosamente posto sul mare, poco lungi dal f. Carigliano, ed all'E. di Gacta. Al tempo dei romani era città, e *Cicerone* vi aveva una deliziosissima villa alla riva del mare. Essa è dist. 14 l. da Napoli.

MOLAISE v. **MOULAISE**.

MOLATA is. d'Alf., una delle Comore, ch'è assai fertile. Long. 62, 20; lat. merid. 12.

MOLCK v. **MORLCK**.

MOLDAU (il circolo di) cont. della Boemia, che ha circa 12 l. di lung., e s'estende lungo al f. Moldava al S. di Praga. È molto fertile di grano, e ne somministra in quantità ragguardevole alla città di Praga.

MOLDAVA o **MULDA**, *Fuklavia* grosso f. dell'imp. d'Aust., che ha origine nelle mont. della Boemia, la scorre dal S. al N., attraversa Praga, e va a gettarsi nell'Elba vicino a Melnick.

MOLDAVA vill. del banato di Temeswar, posto sul Danubio.

MOLDAVIA, *Moldavia* antica prov. della Turchia enr., che confinava al N. colla Polonia, all'O. colla Transilvania, al S. colla Valachia, ed all'E. coll'Ukrania e la Bessarabia. Ha 90 l. di lung. e 60 di larg.; il suo territorio è una perfetta pianura, bagnata da quattro gran f. che sono, il Dniester, il Pruth, la Moldava e la Bardalach, è circondata da mont. coperte d'alberi di frutta, ed all'O. dalla parte della Valachia e della Bukovina è anche irrigata da diversi ruscelli. Abbenchè la maggior parte di questo paese sia incolto per la natural pigrizia de' suoi abitanti, pure produce in abbondanza, per la gran fertilità del terreno, frumento, segale, miglio, frutta, dell'eccellente vino, canapa, lino e manna che raccolgesi in una mont. ove scorre un

pio. f., nelle sabbie del quale vi è dell'oro; vi si alleva molto bestiame, sonovi delle miniere di ferro, carbone e sale, ed i suoi boschi sono pieni di daini, camozze, volpi e lupi-cervieri di cui viene fatta una caccia continuata, che riesce d'un gran lucro. Questa ricca ed assai ubertosa prov. è però d'un clima molto caldo, e vi dominano nell'estate delle febbri maligne ed epidemiche, che vi fanno stragi tali come la peste: essa rendeva alla Porta di semplice tribute, giacchè era governata da un wajwod e da bojarli, 1,200,000 lire it., e la sua popolazione, che è di 420,000 abitanti, professa per la maggior parte la religione greca. Ora non appartiene più al Turco, mentre una pic. porzione posta tra i rami del pio. f. Sareth venne ceduta alla casa d'Aust. sino dal 1774, ed il resto fu occupato nel 1806 dalla Russia, che ne ha formato un governo, la di cui cap. è Jassi. I russi ebbero un gran profitto in questa conquista, avendo levato ai turchi il ricco commercio di questo paese, che divenne assai vantaggioso per loro, estraendone molto bestiame, sabitro, cuojo, lana, miele, sego, butiro, carne salata, pelliccerie, catrame, lino, canapa, cera e vino eccellente.

MOLESME, *Molismes* pic. città di Fr. (Costa d'Oro) nella Sciampagna, dist. 4 l. al N. O. da Châtillon-sulla-Senna.

MOLFETTA, *Malfictum* pic. città d'It. nel reg. di Napoli, e nella terra di Bari, che ha titolo di duc., ed è pesta sull'Adriatico; al di fuori si mostra assai bene, ma nell'interno le sue contrade sono strette ed improprie, vi si contano 12,000 abitanti, e fa un ragguardevole commercio d'olio e mandorle. Essa è dist. 4 l. al N. O. da Bari, e 3 all'E. da Trani. Long. 34, 25; lat. 41, 18.

MOLIENS, *Molina* nome di due bor. di Fr. uno (Somma) nel Bovesè, dist. 3 l. al S. O. da Poix, e l'altro nello stesso dipart., dist. 3 l. al S. O. da Amiens.

MOLIERES pic. città di Fr. (Tarn e Garonna) nel Quercù, capo luogo di cantone nel circ. di Montauban, e dist. 5 l. al N. da Figeac.

MOLIERIA pic. città della Livadia, posta sul golfo di Patras.

MOLINA mont. di Spag. che fa parte delle Cordigliere Iberiche.

MOLINA, *Molina* città forte di Spag. nella nuova Castiglia, posta sul f. Gallo, ed in un territorio che abbonda di pascoli, dist. 15 l. al S. E. da Sigüenza, e 35 al N. E. da Madrid. Long. 15, 55; lat. 40, 58. Sonovi due altre città dello stesso nome, pure in Ispag., una nel reg. di Granata, e l'altra nell'Aragonese.

MOLINOAR o **MULINOAR**, *Molungaria* città d'Irl., posta sul f. Foyle, e cap. della cont. di Westmeath; è dist. 13 l. all'O. da Dublino. Long. 10, 15; lat. 53, 30.

MOLISA (la cont. di), *Molisimus* cont. del reg. di Napoli, situata tra la Capitanata, l'Abruzzo citer. e la terra di Lavoro; ha 13 l. di lung. e 11 di larg., è assai fertile, e la sua cap. è Molisa.

MOLISA grosso bor. del reg. di Napoli, capo luogo della cont. dello stesso suo nome; vi si contano 4000 abitanti, e nel terremoto del 1805 in tutta la contea perirono 20,000 abitanti. Molisa è dist. 9 l. al N. da Capua.

MOLISSON mont. della Svizzera, che fa parte delle Alpi, ed è prossima a Grayera.

MOLITAN vill. di Fr. (Eure e Loir), dist. 2 l. all'E. da Châteaudun.

MOLIVO città dell'arcipelago nell'is. di Metelino, che ha due porti ove si costruiscono delle navi mercantili.

Vol. III.

MOLKERREN bor. d'Olan. (Frissia) vicino a Straveren, che è ammirabile, tanto per la forma singolare e disordinata del suo fabbricato, quanto pel modo di vestirsi degli abitanti, ch'è all'antica *fissoua*, essendo anche gli unici che ne conservano la lingua.

MOLL pic. città di Fr. (Due Nethe), posta sul gran Nethe; è capo luogo del cantone, vi si contano 3000 abitanti, sonovi delle fabbriche di panni, stoffe e merletti, ed è dist. 5 l. al S. S. E. da Turnhout.

MOLLA pic. città di Dauimarca nella Norvegia, e nel governo di Drontheim; essa fa un considerevole commercio di grano, legname e catrame.

MOLLEN o **MOLNA** pic. ma forte città di Fr. (Bocche dell'Elba), posta sul f. Steckenitz, dist. 5 l. al N. da Lauenburgo.

MOLLICOLN pic. isole d'Al. sulla costa di Tunisi.

MOLLIS bor. della Svizzera, che ha una bella chiesa, e fa parte del cantone di Glaris.

MOLO (il) nome che dassi ad un muro o terrazza, che si costruisce lungo ai porti, onde preservarli dall'impetuosità del mare.

MOLOME o s. **MARTINO** grosso bor. di Fr. (Jonna), posto sul f. Armanson, e dist. 1 l. al S. E. da Tonnerre.

MOLERACONI popoli selvaggi dell'Amer. merid. nel Brasile; essi vanno nudi, e le donne hanno la capigliatura tanto lunga, che si coprono con questa le parti naturali.

MOLO-S.-NICORA città dell'Amer. sett. dalla parte dell'is. di s. Domingo, che ha un vasto porto situato dirimpetto a Cuba.

MOLSHISM, *Molshemium* città di Fr. (Basso Reno) nell'Alzazia, posta sulla riva sinistra del Brusch, in un territorio fertilissimo di frumento, e che produce il miglior

vino del Reno. Essa è capo luogo del cantone, e vi si contano 2600 abitanti; sonovi molte fabbriche di berrette e cordami, e delle eccellenti cure per imbiancar le tele. Questa città fu incendiata dagli imp. nel 1667, e dopo fu rifabbricata; essa è dist. 4 l. all'O. S. O. da Strasburgo, e 113 all'E. da Parigi. Long. 25, 10, 7; lat. 48, 32, 26

MOLUCHE, *Moluccæ* is. del mar dell'Indie, nell'arcipelago orient. Alcuni navigatori portog. v'abbordarono nel 1510, ed il rumore che fece in Eur. questa nuova scoperta fu seguito dalla spedizione di *Magellano*. Gli spag. ed i portog. si disputarono in seguito il possesso di questa nuova sorgente di ricchezze, ed in fine i portog. ne restarono i padroni; ma verso il 1607 ne furono scacciati dagli olan., ed avendone anche gli ing. reclamato la loro porzione, nel 1619 si terminò con un trattato fra le due potenze contendenti, col quale si convenne, che le Molucche, Amboine e Banda dovessero riguardarsi comuni, però due terzi agli olan., ed un terzo agli ing., col patto ch'ognuno dal canto suo dovesse difenderle da qualunque estera invasione. Soltanto tre anni passarono in questa armonia, mentre gli olan., studiando il mezzo di escludere i partecipanti di tante ricchezze, pretesero che gl'ing. avessero formato un complotto contro di loro, fecero perire i pretesi rei, e restarono padroni della produzione di quest' is., che sono i garofani e le noci moscate, dei quali generi farono essi i soli fornitori dell'Eur. per dei secoli, e da questi prodotti riconoscono gli olan. una delle principali fonti delle loro gigantesche ricchezze. Nel principio sole 5 is. situate all'E. di Gilolo chiamavansi *Molucche*, ed erano *Ternate*, *Tidore*, *Motier*, *Makian* e *Butchian*; in seguito

questa denominazione, sinonima con quella dell'is. delle Spezierie, si estese a molte altre is., e d'*Anville* pone nel numero delle Molucche tutte le is. dell'arcipelago orient., eccettuata quella della Sonda e le Filippine. *Punckerton* fa osservare, che questa unione è soggetta a delle inconvenienze, e suggerisce, per evitare le confusioni, di non comprendere sotto il nome d'is. Molucche, o is. delle Spezierie, che quelle che trovansi al N. di Mortay sino al S. di Banda, e dall'E. di Mysol sino all'O. di Oubi; seguendo questo riparto le principali is. delle Spezierie sono, *Gilolo*, *Ceram*, *Buuro*, *Mortay*, *Oubi*, *Mesol*, *Amboina*, il gruppo delle is. di *Banda*, e tutte le pic. is. più vicine a queste, al gruppo delle Celebi e della catena di Sumatra; ora le Molucche sono in potere dell'ing. Long. 124 a 129; lat. 3 a 4.

MOLWITZ vill. di Germ. nella Slesia prussiana, posto tra *Brieg* e *Grothaw*, famoso per la battaglia quivi successa nel 1741, tra gli aust. ed i prussiani.

MONSUR pic. città di Spag. nella Catalogna, ove sonovi delle acque minerali assai acereditate; essa è dist. 5 l. al N. da *Barcellona*.

MOMONTA (la) o **MUNSTER** prov. maritt. d'Irl., che ha 45 l. di lung. e 40 di larg.; è molto fertile, e si compone di 5 cont., 7 città assai ricche, che hanno dei buoni porti, e 25 bor. che mandano due deput. al parl. La sua cap. è *Waterford*.

MONACO, *Mnachium* pic. ed antica città d'It. (Alpi maritt.), posta sopra una roccia che sorge sul Mediterraneo, e nella riviera di Genova, detta di Ponente; ha un cast., una cittadella, un buon porto, e vi si contano 1100 abitanti. In passato questa città era cap. di un princ. dello stesso suo nome, posseduto in ul-

timo dalla casa *Martignoni*, sotto la protezione della Fr. che vi teneva guarnigione, ed il primo era governatore delle armi; nel 1793 questa città ed il suo pic. territorio fu unito alla Fr., ed ora è capo luogo di cantone; fa qualche commercio in olio, aranci, limoni e frutta, ed è dist. 3 l. al S. O. da Ventimiglia, 2 al N. E. da Villafranca, 3 al N. E. da Nizza, e 235 al S. q. E. da Parigi. Long. 25, 8; lat. 43, 48.

MONACO, *Monochium* bella e considerabile città di Germ. nella Baviera super., deliziosamente posta sulla riva sinistra dell' *Iser*, e residenza ordinaria del sovrano, il di cui palazzo è sorprendente, e vien riguardato come uno dei più grandi di Eur; ha delle gallerie, che attraversano intiere contrade, e che procrano il comodo alla corte di portarsi nelle principali chiese della città senza sortire dal palazzo; ciò che vi è di ammirabile si è la famosa sala degl' imp., e la sorprendente scala di marmo. Questa città, che è assai ben fabbricata, e le di cui strade sono larghe e spaziose, oltre al palazzo reale, ha molti altri begli edifizj, e fra questi ammiransi la colonna Trajana, il palazzo di Guglielmo, l'arsenale di recente arricchito colle armi trasportate da quello di Vienna, le chiese di nostra Signora, dei teatini e degli ex-gesuiti; evvi una accademia delle scienze, la ricca biblioteca composta di oltre 100,000 volumi, una magnifica galleria di quadri di ottimi e celebri maestri, di molto ampliata dall'attual re Massimiliano Giuseppe, e la scuola e giardino militare. La popolazione di questa città ascende a 48,000 abitanti; ed è pure importante il suo commercio, essendovi molte fabbriche di tappezzerie al use di Gobelin, nastri di

seta, corde armeniche, incisioni in rame, stoffe di lana, oreficerie, indiane, cuojo, marrocchini e tintorie pel cotone molto buone. Essendo Monaco poco fortificata, fu con facilità presa e ripresa nelle diverse guerre di Germ., ed in ultimo i fr. se ne impadronirono nel 1800, ed i tedeschi nel 1809, ma pochi giorni dopo furono forzati ad evacuarla. Essa è dist. 12 l. al S. E. da Augusta, 25 all' E. da Ratisbona, 36 al S. q. E. da Norimberga, 70 al S. O. da Praga, 85 all' O. da Vienna, e 106 all' E. da Parigi. Long. 29, 10; lat. 48, 9, 55.

MONACO (in *Isvevia*) bor. e bal. del reg. di Baviera, nell'ex-vesc. di Augusta, ove sonovi molte fabbriche di calce.

MONAGHAN cont. d' Irl. nella prov. di Ulster, posta all' O. di quella di Fermanagh; ha 15 l. di lung. e 7 di larg., è divisa in 6 baronie, e il suo territorio è coperto di mont., boschi e paludi. La cap. è Monaghan.

MONAGHAN, *Monaghanum* bella città d' Irl. nella prov. di Ulster, cap. della cont. del suo nome; è molto oemmerciante, ha diverse fabbriche di stoffe di cotone, ed è dist. 5 l. al S. O. da Armagh. Long. 10, 36; lat. 54, 12.

MONASTER o **MONESTER**, *Monasterium* antica città d' Af. nel reg. di Tunisi, posta in una deliziosa situazione vicino al mare, e dist. 18 l. al S. E. da Tunisi. Long. 28, 40; lat. 36.

MONBAHUS bor. di Fr. (Lot e Garonna) nell' Agencese, dist. 4 l. al N. O. da Villeneuve.

MONBATA, *Monbacia* reg. e città d' Af. posti nell' is. dello stesso nome, sulla costa orient., ed al S. di Melinda. Il reg. è fertilissimo, ed ha molte miniere d' oro. La città che è la cap. è ben popolata, molto oemmerciante, ed ha un' eccellente porto sull' Oceano Indiano. I portog. comandati

da *Francesco d'Almeida* la presero nel 1505, e la saccheggiarono; gli arabi gli scacciarono nel 1631, ed ora i portog. vi conservano uno stabilimento difeso da un forte. Long. 57; lat. merid. 4.

MONBAZENS bor. di Fr. (Aveyron) nel Roergio, capo luogo del cantone; fa un commercio ragguardevole di vino bianco, ed è dist. 2 l. al S. da s. Albin, e 8 al N. O. da Rodez.

MONBRCELLI vill. d' It. nel Piemonte (Marengo), capo luogo di cantone, che è dist. 2 l. al S. E. da Asti.

MONBLANC città, vigneria e cont. di Spag. nella Catalogna, poste sul f. Francoli, e dist. 7 l. al N. da Tarragona.

MONCALIERI, *Mons Calarius* città del Piemonte (Po), fabbricata sulle rovine dell' antica Testona, e posta sopra una deliziosa collinetta, alla destra del Po, e poco lungi da Torino.

MONCALVO o **MONCAL** pic. ma forte città d' It. nel Piemonte (Marengo), e nel Monferrato, posta sopra una mont.; è capo luogo del cantone, vi si contano 3500 abitanti, sonovi diverse fabbriche di seteria, ed è dist. 5 l. al S. O. da Casale. Long. 25, 48; lat. 44, 58.

MONÇAON o **MONÇON**, *Moncio* città forte del Portog. nella prov. di Entro-Mincho e Douro; ha il titolo di cont., un buon cast., ed è dist. 5 l. al S. E. da Tuy, e 11 al N. da Braga. Long. 9, 33; lat. 41, 52.

MOÇAYO mont. di Spag., che fa parte delle Cordigliere Iberiche.

MONÇE bor. di Fr. (Sarta), che fa parte del cantone di Econoy.

MONÇEAU bor. di Fr. (Correza) nel Limosino, dist. 7 l. all' E. da Brives.

MONÇEAU bor. forte ed ex-march. di Fr. (Oisa). d. s. t. 2 l. all' E. da Senlis. Sonovene molti

altri, pure in Fr., dello stesso nome, e specialmente uno (Saona e Loira) vicino a Charolles, e un altro (Ain) prossimo a Montmerle.

MONÇENISSO v. **GENISSO** (Monte).

MONÇHABOU città dell' imp. Birmano, ove il re di Ava fa qualche volta la sua residenza; essa è dist. 4 l. e mezzo dal f. Irraouaddy, e 16 al N. da Ummerapoura.

MONÇHAMP bor. di Fr. (Vandea), capo luogo del cantone, dist. 7 l. al S. E. da Montaigu, 40 all' O. da Pouzange, e 8 al N. da Fontenay-le-Peuple.

MONÇHAUDE bor. di Fr. (Charente infer.) nella Saintonge, dist. 3 l. all' E. da Saintes.

MONÇHIQUE mont. di Spag., che fa parte delle Cordigliere Iberiche; essa serve di confine tra la Spag. ed il Portog.

MONÇHY vill. di Fr. (Pas-de-Calais) nell' Artois, dist. 3 l. al N. da s. Paolo.

MONÇLAR bor. di Fr. (Tarn e Garonna) nel Querci, capo luogo del cantone, dist. 4 l. all' E. da Montauban. Evvi un vill. dello stesso nome, pure in Fr. (Basse Alpi), che era una baronia di Provenza, posto sulla riva sinistra della Duranza; è capo luogo del cantone, ed è dist. 3 l. al N. O. da Seyne.

MONÇLOBRER is. del Mediterraneo, che fa parte delle Baleari, la quale è, e fu sempre deserta.

MONÇON, *Moncio* città forte di Spag. nel Aragonese; ha un buon cast., ed i fr. la presero nel 1642, ma gli spag. la ricuperarono l'anno dopo. Essa è dist. 8 l. al S. da Balbastro. Long. 17, 54; lat. 41, 43.

MONÇON v. **MONÇON**.

MONÇONTOUR, *Mons Contorius* città di Fr. (Vienna) nel Poitò, posta sulla *Dive*; è capo luogo del cantone, ed è celebre per la famosa battaglia guadagnata noi

suoi contorni nell'ott. 1569 da Enrico III, contro l'ammiraglio di Coligny. Essa è dist. 4 l. al S. O. da Londun, 9 al S. da Saumur, e 73 al S. O. da Parigi. Long. 17, 35; lat. 46, 50.

MONCONTOUR pic. città di Fr. (Coste del Nord) nella Bretagna, e nell'ex-dnc. di Penthievre; è capo luogo del cantone, e vi si contano 1700 abitanti; ha una camera consultiva di fabbriche, arti e mestieri, e sonovi molte fabbriche di tele fine, le quali formano il principal suo traffico. Essa è dist. 5 l. al S. S. E. da s. Brienc.

MONCORNET, Mons Cornutus bor. di Fr. (Aisne), posto sopra una mont., al di cui piede scorre la Sarrà, e nel Laonese; è capo luogo del cantone, e vi si contano 1300 abitanti; sonovi molte fabbriche di saje, stoffe di lana, cappelli, tele, conce di cuojo e fabbriche di vetri, ciò che lo rende molto commerciante. Esso è dist. 7 l. al N. E. da Laon, e 3 al S. da Ver vins.

MONCOUTANT bor. di Fr. (Due Sevre) nel Poità, dist. 6 l. al al S. O. da Thouars, e 5 al S. E. da Mauleon.

MONCRABEAU bor. di Fr. (Lot e Garonna) nella Guienna, dist. 2 l. al N. da Condom.

MONCUC bor. di Fr. (Lot) nel Quercì, capo luogo del cantone, dist. 5 l. al S. O. da Cabors.

MONNEGO, *Monda* fi. del Portog., che passa da Coimbra, e va a gettarsi nell'Oceano.

MONDEVILLE città di Fr. (Calvados), dist. 1 l. da Caen, e 4 al S. O. da Dives.

MONDONEDO, *Mindon* città episo. di Spag. nella Galizia, posta sopra un pic. fi., in un clima delizioso, e circondata da fertili campagne, dist. 25 l. al N. E. da Compostella, e 25 all'E. da Oviendo. Long. 10, 30; lat. 43, 32.

MONDREVEAU, *Mons Dubelli*

pic. città di Fr. (Lolr e Cher) nel Manese, che dividesi in alta e bassa; in passato era baronia e pari, ora è capo luogo del cantone, vi si contano 1800 abitanti, e fa un considerabile commercio nelle manufacture delle sue fabbriche di saje, stoffe di lana, terraglie e vetri. Essa è dist. 5 l. al N. da Vendôme, e 38 al S. O. da Parigi.

MONDOVI, Mons Vici città considerabile del Piemonte (Stara), posta, parte sopra una mont., e parte in una valle fertile d'eccecellenti vini, e sul fi. Ellero. È capo luogo d'una sotto prefett., ha un trib. di prima ist., una univ., un vesc., e vi si contano 15,000 abitanti; sonovi molte fabbriche di panni e cappelli, e fa un rilevante commercio di seta, grani, bestiami e cuojo. Questa città è difesa da una buona cittadella, che i fr. presero in seguito della famosa battaglia guadagnata nelle sue vicinanze il 14 apr. 1795, contro ai piemontesi. Mondovi è la patria di Gio. Bono, ed è dist. 5 l. all'E. da Cuneo, 3 al N. da Ceva, e 13 al S. E. da Torino. Long. 25, 30; lat. 44, 23.

MONDRAGON città di Fr. (Valchiusa) nella Provenza, dist. 1 l. all'E. dal Ponte-s.-Spirito.

MONDRAGON pic. città di Spag. nella prov. di Gnipuscoa, posta sul fi. Deva; nelle sue vicinanze sonovi delle acque minerali, e delle miniere di ferro, ed è dist. 5 l. al S. O. da Placenzia.

MONDRAGON bor. d'It. nel reg. di Napoli e nella terra di Lavoro, posto vicino alla costa, ed all'antica città di *Sinuessa*. In questa città sonovi dei bagni minerali molto accreditati.

MONDU città antica dell'Indostan, fondata da *Chillgea* re di Malva; vi si osservano dei belli ed alti obelischi.

MONN-DANESE v. MORN.

MONKINS città di Fr. (Bassi Firenze) nel Bearu. Essa è posta in un territorio circondato, parte da basse collinette, che producono dell'eccellente vino, e parte da alte mont., ove sonovi diverse miniere di piombo, ferro e rame. Questa città, che è capo luogo del cantone, è ben popolata e commerciante, ed è dist. 4 l. al N. p. E. da Oleron, e 2 all'O. da Pau. Long. occid. 2, 55; lat. 43, 20.

MONEVASIA v. MALVASIA.

MONESTIER bor. di Fr. (Alte Alpi) nel Delfinato; è capo luogo del cantone, ha molte fabbriche di chincaglierie, tele e filature di cotone, ne' suoi contorni sonovi delle acque minerali, ed una ricca miniera di rame, ciò che fa essere molto importante il suo commercio. Esso è dist. 3 l. al N. E. da Brianzone.

MONESTIER-DE-CHEMONT o s. PAOLO bor. di Fr. (Isere) nel Delfinato, dist. 6 l. al S. da Grenoble.

MONESTIERS pic. città di Fr. (Tara) nella Linguadoca, posta sul f. Coeron; è capo luogo del cantone, ed ogni mese vi si fa un mercato considerabile di tele e bestiami; essa è dist. 4 l. al N. da Alby, e 25 al N. E. da Gaillac.

MONFERRATO, *Mons Ferratus* antica prov. d'It., che apparteneva al re di Sardegna, ed aveva titolo di duc.; essa confinava all'E. col duc. di Milano ed una parte degli stati di Genova, al N. col Vercellese ed il Canevse, all'O. col Piemonte proprio, ed al S. col Genovesato. da cui veniva separata dall'Appennino. Il territorio di questa prov. è assai fertile, particolarmente d'eccellenti vini, e la sua cap. era Casale. Ora questa prov., unita col restante del Piemonte alla Fr., fa parte del dipart. di Marengo.

MONFIA pic. is. d'Alf., posta

all'opposto della costa del Zanguibar, e dipendente dal reg. di Pemba.

MONFLANQUIN pic. città di Fr. (Loir e Cher) nell'Agenoise, posta sul f. Lez, in una deliziosa situazione, il di cui territorio abbonda di frumento, vino e frutta. Essa è dist. 2 l. all'O. da Fumel.

MONFRIN bor. di Fr. (Valchiusa) nella Linguadoca, che ha delle acque minerali, ed è dist. 3 l. da Avignone.

MONGALA reg. d'Alf. sulla costa del Mozambique, nella Caferias; questo reg. abbonda di miniere d'oro, e la sua cap. che ha lo stesso suo nome, è una città di poca conseguenza.

MONGATS città dell'Ung. super. nella cont. di Scrogh, che ha una fortezza.

MONGIA città di Spag. nella Galizia, posta tra i capi Bellem e Coriane, che vi formano un porto.

MONCIBELLO v. ETNA.

MONCINEVRO, *Mons Matrone* alta mont. del Piemonte, che fa parte delle Alpi Cozie, e da cui ha origine la Dora Riparia.

MONGOLI v. TARTARI.

MONGOLHAUT grande città dell'Indie, posta al N. del Bengala, sulla riva S. del f. Dourlah, distretto di Couch-Baham, e frontiera del Boutan. Questa è una bellissima città, ha le strade ben lastricate e spaziose, e le sue case sono cinte d'alberi di bambù e di giunohi; il commercio vi è importantissimo, essendovi una quantità grande di maniffature; essa è dist. 4 l. da Kammaty, 10 al N. da Rungpore, e 112 al N. da Calcutta.

MONGRANDE bor. del Piemonte (Sesia), capo luogo del cantone; evvi una sorprendente fabbrica di stoffe di seta, ed è dist. 2 l. al S. O. da Biella.

MONHEIM, *Monheimium* pic.

città del reg. di Baviera, che ha una quantità di fabbriche d'aghi, ne' quali consiste il principal suo commercio, ed è dist. 3 l. al N. da Donawert. Long. 28, 22; lat. 48, 53.

MONHEURT bor. di Fr. (Lot e Garonna) nell' Agenoese, posto sulla Garonna, e dist. 1 l. all' O. da Clerac.

MONJAUX bor. di Fr. (Aveyron) nel Roergio, dist. 5 l. all' O. da Milhaud.

MONICKENDAM o MUMIKENDAM, *Monacadamum* pic. città d' Olan. (Zuiderzée), posta sopra un pic. golfo chiuso del Zuiderzée, detto il Gat-di-Monickendam. Questa città che conta 2058 abitanti fa un grandissimo commercio nella salagione delle aringhe, ed ha delle fabbriche di sapone e di stoffe di lana. Essa è dist. 3 l. al N. E. da Amsterdam. Long. 22, 31; lat. 52, 26, 30.

MONJOY v. MONTJOYE.

MONJOY nome di due città di Fr., una (Lot e Garonna) dist. 6 l. all' E. S. E. da Nerac, e 30 al S. O. da Agen, e l' altra nel dipart. dell' Alta Garonna.

MONTRON, *Monasteriolum* pic. città di Fr. (Alta Loira), posta tra due coste nel Velay; è capo luogo del cantone, vi si contano 3900 abitanti, ha diverse fabbriche di nastri, merletti e carta, ne' suoi contorni sonovi delle miniere di piombo, ed è dist. 7 l. al N. da Puy, e 4 al N. da Ysengeaux.

MONTRON-DE-MAGNAC pic. città di Fr. (Alti Pirenei) nell' Armagnac, prossima al f. Gers, e dist. 9 l. al N. E. da Bagneres, e 36 all' E. da Tarbes.

MOULON-EN-BROSSSE bor. di Fr. (Alti Pirenei) nella Guascogna, prossimo al f. Ourse; è capo luogo del cantone, dist. 8 l. al S. E. da Bagneres-del-Bigorre, e 18 all' E. p. N. da Arreau.

MONMOUTH vill. degli Stati-Uniti

d' Amer. nello stato di Nuova-Jersey, celebre per la vittoria riportata dal generale Washington il dì 28 giug. 1778 contro agl' ing.

MONMOUTH, *Monumetia* pic. città d' Ing., deliziosamente situata al conflente dei f. Wye e Monnow, e cap. della cont. dello stesso suo nome; vi si contano 2000 abitanti, sonovi diverse fabbriche di stoffe di lana, e fa un considerabile commercio con Bristol. Essa manda un deput. al parl., è la patria del re Enrico V, ed è dist. 54 l. al N. O. da Londra, e 6 al S. da Hereford. Long. 15, 1; lat. 51, 55.

MONMOUTH cont. d' Ing., posta al S. di quella di Hereford, e confinante al S. colla Saverna, all' O. colla cont. di Glamorgan, all' E. con quella di Gloucester, ed al N. con quella di Hereford. Essa divideasi in 6 centurie, la sua superficie è di 340,000 jugeri, e la popolazione ascende a 45,500 abitanti. Il territorio è in generale montuoso, ed il suo clima sano; questa prov. vien divisa in due parti disuguali dal f. Usck: la parte orient. è fertile, abbondando di frumento, di eccellenti pascoli, ove allevasi molto bestiame, se ne ricava del legname, e sonovi delle cave di calcina; la parte occid. è affatto sterile, ma ne' suoi canali si pescano dei sermoni, ed ha molte fabbriche di flanelle. Manda due deput. al parl., e la sua cap. è Monmouth.

MONNOYE bor. di Fr. (Indra e Loira) nella Turrena, capo luogo del cantone, dist. 5 l. al N. da Tours.

MONOMUOTI reg. d' Af. tra il Zaugnebar e Maccoco; i suoi abitanti sono negri, sonovi delle miniere d' oro e d' argento, ma è poco conosciuto.

MONOMOTABA reg. dell' Af. merid., che confina al N. colla Nigritia, all' O. col Mataman, al

S. colla Cafzeria, e all' E. col canale di Mezambique e colla costa di Zanguebar. Questo reg. comprende i reg. di Manica, Sofala, Sabia e Inhambana, i di cui sovrani sono tutti tributarij al re di Monomotapa. Il clima di questo paese è molto caldo, ma sano, il suolo è fertilissimo, producendo in abbondanza riso, zucchero e maggiorissima finta; ha delle ricche miniere d'oro, e ne' suoi boschi trovansi molti leoni, tigri, leopardi, elefanti e scimie. Il bestiame vi è pure abbondante, specialmente bufali, buoi e montoni, e tra i volatili trovansi singolarmente struzzi, aquile, avvoltoj e pappagalli. I suoi fi. principali sono la Cnana e la Manica; gli abitanti sono negri, professano il maomettismo, e riguardano il loro re come una divinità. Il re è molto potente avendo un esercito imponente d'infanteria senza cavalleria, mancando affatto i cavalli in questo paese. Per persuasiva del gesuita portog. *Gonzales Silveira*, il re nel 1570 abbracciò la religione cattolica, ma poco dopo vi rinunciò avendo fatto strangolare l'apostolo La esp. del reg. è Monomotapa, e la residenza reale è Zimbasòè. Long. 25. 35; lat 15. 25

MONOMOTAPA città d' Af., cap. del reg. del suo nome, che non ha nulla di rimarchevole.

MONOPOLI, *Monopolis* città episc. d' It. nel reg. di Napoli, e nella terra di Bari, posta sul golfo di Venezia; ha un cast, ed è dist 9 l. al S. E. da Bari. e 3 all' F. da Polignano. Long. 35, 2; lat 41. 10.

MONPERIER pic. città di Fr. (Dordogna) nel Perigord, capo luoco del cantone, e dist 9 l. al S. E. da Bergerac, e 10 al S. O. da Sarlat

MONFON pic. città di Fr. (Dordogna) nel Perigord super. posta sul fi. Ille, e dist. 9 l. al S. O.

da Perigueux, e 22 al N. E. da Bordeaux.

MONREALE bella e vaga città di Sicilia nella valle di Mazara, posta sopra un alto monte circondato da più elevati ancora, esclusa la parte N., che è una catena di deliziose colline, coperte d' uliveti, e d' alberi d' aranci e limoni. La sua chiesa cattedrale è di un cattivo gottico, e non ha altro di prezioso che delle ricche suppellettili, ed il mausoleo, ove conservansi le viscere di s. Luigi re di Fr., morto nel 1297 di peste nelle vicinanze di Tunisi. Essa è dist. 1 l. all' O. da Palermo.

MONREIAU, *Mons Regalis* pic. città di Fr. (Alta Garonna), posta sopra un' eminenza, ed al confluyente della Garonna e della Neche, dist. 4 l. all' O. da s. Gaudenzio.

MONREVEL bor. di Fr. (Gironde) nel Perigord, posto nella Dordogna, e dist. 2 l. da s. Foi.

MONREICOUX pic. città di Fr. (Lot) nel Quercù, dist. 5 l. al N. E. da Montauban.

MONS, *Mons Hannoniae* antica, grande, bella e ricca città di Fr. (Gemmapre) nei Paesi-Bassi, ed antica cap. dell' Hainaut aust.; essa è posta, parte sopra una montagna, e parte in una pianura sul fi. Tronille. Questa città, che è molto ben fabbricata, ed i di cui pubblici edifizj sono sorprendenti, era ancora in passato assai forte, ciò che la fece essere il bersaglio delle differenti guerre; fu presa dal duca d' Alba nel 1572, Luigi XIV la prese nel 1691, gli alleati gliela tolsero nel 1705, e restò alla casa d' Aust. alla pace d' Utrecht. I fr. se ne impadronirono di nuovo il 10 lug. 1746, e la restituirono ancora alla casa d' Aust. Nelle ultime guerre, i fr. vi entrarono il 7 nov. 1792. dopo la famosa battaglia di Gemmapre, e l' evacuarono nel 1793; essendevi

di nuovo rientrati nello stesso anno, smantellarono le fortificazioni, e l'unirono alla Fr. Ora è capo luogo della pref-tta, ha due trib., uno di prima ist. e l'altro di commercio, la di cui corte imp. è a Bruxelles, una camera consultiva di fabbriche, arti e mestieri, e la sua popolazione ascende a 20,000 abitanti; il commercio di questa città è considerabile, avendo molte raffinerie di zucchero, fabbriche di panni, stoffe di lana, cotone e merletti; assai importante si è il traffico dei prodotti del suo territorio, consistendo in grani, canapa, lino, frutta, olio, carbone di terra e petrolio, e di questi due ultimi articoli ha delle miniere, come pure di pietre da macina. Al presente si sta costruendo un canale, per ordine dell'imp. Napoleone I, che deve da qui andare direttamente a Condé, per cui comunicheranno i dipart. della Schelda, della Lys e dell'Olan. con Parigi, mediante il canale di s. Quintino. Mons è dist. 2 l. da s. Guillaïn, 8 al N. E. da Valenciennes e da Tornay, 4 al N. da Maubeuge, 24 al N. E. da Cambrai, 15 all'O. da Namur, e 63 al N. E. da Parigi. Long. 37, 14, 21; lat. 50, 27, 10.

MONSALVI pic. città di Fr. (Cantal) nell'Alvergna infer., capo luogo del cantone, dist. 5 l. al S. da Aurillac, e 11 al N. da Rhodéz.

MONSEE pic. città d'Aust., posta sopra un pic. ma bel lago, che ha un'is. nel mezzo, abbonda di pesce, e comunica mediante il lago d'Ag con quello di Atter.

MONSEUR pic. città di Fr. (Lot e Garonna), dist. 1 l. all'O. da Fumel. Evvenne un'altra pure in Fr. (Caronna), capo luogo del cantone, che fa un ragguardevole commercio di grano ed acquavite per la marina, ed è dist. 2 l. al N. E. dalla Reole.

MONS-EN-PUELLE o **PEVELLE**; *Mons in pabula* vill. di Fr. (Nord), ove Filippo il Bello re di Fr. nel 1304 battè i fiamminghi; esso è dist. 2 l. al N. da Douay, e 4 al S. da Lilla.

MONSEURS città di Fr. (Majenna) nel Manese, dist. 4 l. al N. E. da Laval.

MONSOLS o **MONSULS** vill. di Fr. (Rodano) nel Beaujolais, capo luogo del cantone, dist. 7 l. al N. O. da Villefranche, e 14 al N. O. da Lione.

MONSTERBERG v. **MUNSTERBERG**.

MONSTIER v. **MOUTIER**.

MONSTIER-EN-DER bor. di Fr. (Marna) nella Sciampagna, capo luogo del cantone, dist. 4 l. al S. O. da s. Dizier.

MONT (s.) pic. città di Fr. (Alti Pirenei) nell'Armagnac infer., poco lungi da s. Sever.

MONTABOUR o **MONTABAUR**, *Mons Tabor* pic. città forte di Fr. (Mosella), nell'ex-elett. di Treveri; ha un cast., ed è dist. 4 l. al N. E. da Coblents. Long. 25, 25; lat. 50, 20.

MONTAGNA cast. di Fr. (Dordogna) nel Perigord, patria di *Montagne*.

MONTAGNA, *Montanea* città d'As. nella Natolia, posta sopra un golfo dello stesso suo nome, e nella prov. di Bessansil, in cui evvi un superbo palazzo dell'ariv. di Bursa; questa città fa un considerabile commercio di grano, seta e frutta, ed è dist. 10 l. all'E. da Bursa, e 24 al S. da Costantinopoli. Long. 46, 30; lat. 40, 10.

MONTAGNA-BIANCA o **WEISSENBERG**, *Mons Albus* famosa mont. di Boemia vicino a Praga, che è tutta di pietra calcarea; quivi Federico V elett. palatino perdetto la celebre battaglia del 1620, ed indi fu coronato re di Boemia.

MONTAGNAO, *Montiniacum* pic. città di Fr. (Heraut) nella Lira-

gnadoca infer., capo luogo del cantone; vi si contano 1500 abitanti, fa un considerabile commercio di rovesci, saje e droghetti, ed è dist. 6 l. da Beziers, e 1 all'E. da Pezenas.

MONTAGNA-DRI-GIGANTI, *Montes Cercannosii, seduti o gigantei* ed in tedesco **RIESEN-GERBURGE** gran catena di mont. tra il circolo di Buntzlau in Boemia, ed il princ. di Jauer in Silesia; la metà dipende dalla Silesia, e l'altra metà dalla Boemia. Vi si trovano delle piante rare e curiose, delle miniere di metalli e pietre preziose, e sopra questa mont. evvi la famosa fontana d'acqua minerale, detta di s. Gio., molto frequentata per la salubrità delle sue acque.

MONTAGNA-INCANTATA v. **INCANTATA**.

MONTAGNA-INCACCESSIBILE (la) v. **AIGUILLE**.

MONTAGNA-PIETROSA catena di mont. dell'Amer. sett., separata dalle Apalache.

MONTAGNA-SANTA o **AIOS-OROS** mont. isolata della Turchia eur., che è il monte *Athos* degli antichi; essa non appartiene a nessuna catena, e secondo *Katner* ha 3355 piedi di elevazione sopra il livello del mare; è ammirabile per la quantità di monasteri e chiese, che ornano la sua sommità in un modo pittoresco.

MONTAGNAT vill. di Fr. (Dordogna) nel Perigord, capo luogo del cantone, dist. 4 l. al S. E. da Bergerac, e 7 al S. O. da Perigueux.

MONTAGNA-VERDE mont. di Fr. (Sarra), che era la principale antemurale di Treveri; quivi i fr. furono sotto Luigi XIV disfatti in numero di 15,000, e nel 1794 vi riportarono una completa vittoria.

MONTAGNE-DI-PIOMBO o **LEAD-HILLS** catena di mont. di Scozia, una delle più elevate di questo

paese, da cui hanno origine diversi fi. che vanno al mare in varie direzioni.

MONTAGNY pic. bor. della Svizzera, nel cantone di Friburgo.

MONTAGRIER vill. di Fr. (Dordogna) nel Perigord, capo luogo del cantone, dist. 3 l. all'E. p. N. da Riberao, e 5 al N. O. da Perigueux.

MONTAGUT, *Mons acutus* pic. città di Fr. (Tarn e Garonna), nei di cui contorni sonovi delle cave di macine da mulino; è dist. 7 l. al N. E. da Agen, e 4 al S. da Duravel.

MONTAGUT città di Fr. (Alta Garonna) nella Linguadoca, dist. 8 l. al S. E. da Tolosa, e 2 al N. da s. Felice.

MONTAIGUT città ed ex-march. di Fr. (Vandea), posta sulla Maina; è capo luogo del cantone, vi si contano 1700 abitanti, e sonovi delle fabbriche di chincaglierie e mercerie, di cui si fa un considerabile commercio, come pure di bestiame. Essa è dist. 10 l. al N. da Riom, 9 all'O. da Mauléon, e 8 all'O. da Mortagne. Long. 3, 36; lat. 47.

MONTAIGUT bor. di Fr. (Manica) nella Normandia, dist. 2 l. al N. da Valogne.

MONTAIGUT-LES-COMBAILLES città ed ex-baronia di Fr. (Puy-de-Dôme) nell'Alvergna infer.; è capo luogo del cantone, ed è dist. 12 l. al S. O. da Moulins, 4 all'E. da Evaux, e 80 al S. da Parigi.

MONT-ALBAN, *Mons Albanus* fortissima città di Spag. nel reg. d'Aragona, posta sul Rio-Martin; ha una buona cittadella, ed è dist. 20 l. al S. da Saragozza, e 37 al N. q. O. da Valenza. Long. 16, 55; lat. 40, 52.

MONT-ALBAN forte città d'It. nella contea di Nizza (Alpi maritt.), posta tra Nizza e Villafranca.

MONT-ALCINO, *Mons Alcinus*

pic. città episc. d'It. nel gran duc. di Toscana (Ombrone), posta sopra una mont., e dist. 7 l. al S. E. da Siena, e 18 al S. E. da Firenze. Long. 29, 12; lat. 43, 7.

MONTALEMBERT vill. ed ex-march. di Fr. (Vienna), dist. 9 l. al N. da Angoulême, e 2 al S. O. da Sivrai.

MONTALSAT bor. di Fr. (Lot), dist. 7 l. al N. da Montauban.

MONTALTO, *Mons Altus* pic. città episc. del reg. d'It. (Tronto) nella marca di Ancona, posta sul fi. Monocio; è dist. 4 l. al N. E. da Ascoli, 5 al S. O. da Fermo, e 17 al S. da Ancona. Long. 31, 17; lat. 40, 59, 44.

MONTALVAN città di Spag. nell'Aragonese, posta tra due roccie, ove passa il fi. Martin; accanto alle sue mura sonovi delle saline, ed è dist. 20 l. al S. da Saragozza, e 37 al N. p. O. da Valenza.

MONTAN (s.) bor. di Fr. (Ardèche) nella Linguadoca.

MONTANET vill. di Fr. (Bassi Pirenei) nel Bearn, capo luogo di cantone, e dist. 7 l. all'E. N. da Pau, e 11 all'O. da Tarbes.

MONTANIA v. **MONTAGNA**.

MONTARCA piccolissima città di Fr. (Loira) nel Forez, dist. 5 l. al S. da Monbrison.

MONTARCI, *Mons Argisus* bella città di Fr. (Loiret), posta sul fi. Loing, che va ad unirsi al canale di Briare; in passato questa città era la cap. del Gatinese, ora è capo luogo di una sotto prefett., ha due trib., uno di prima ist. e l'altro di commercio, e la sua popolazione ascende a 6500 abitanti. Essa è molto commerciante, specialmente in cera, miele, zafferano, butirro, lana, bestiami e legna, articoli tutti che ritrae dal suo territorio. Inoltre sonovi delle fabbriche di panni, saje e carta, e di queste manifatture si fa pure un grande smercio. Gl'ing., che l'assediarono nel 1426, furono obbligati a riti-

rarsi; nelle vicinanze di questa città vi è la bella selva dello stesso suo nome, che fornisce quantità di legname da costruzione navale, e vi si osservano ancora molti avanzi di antichi monumenti romani, particolarmente i frammenti di un circo, di un portico e d'una strada. Essa è la patria di madama Guyon, ed è dist. 16 l. all'E. N. E. da Orleans, 6 al S. da Nemours, 30 al N. da Nevers, e 29 al S. da Parigi. Long. 20, 23, 38; lat. 47, 39, 58.

MONTASTRUC nome di tre pic. città di Fr., una (Alta Garonna) dist. 5 l. all'E. da Tolosa, l'altra (Gers) dist. 4 l. al N. da Auch, e la terza (Alti Pirenei) dist. 4 l. all'E. da Tarbes.

MONTATERR bor. di Fr. (Oisa), prossimo all'imboccatura del fi. Therain nell'Oisa, e dirimpetto a Creil; ha delle fabbriche di galoscie, di eccellente polvere da cannone, e di bottoni di filo e di seta, ed è dist. 2 l. al N. O. da Sens.

MONTAUBAN vill. di Fr. (Charente) nell'Angomese, dist. 8 l. al N. E. da Angoulême.

MONTAUBAN, *Mons Albanus* bella e considerabile città di Fr. (Tarn e Garonna) nella Linguadoca super., posta sulla Garonna, e in un territorio abbondante di grano e vino. Essa è capo luogo della prefett., ha due trib., uno di prima ist. e l'altro di commercio, la di cui corte imp. è a Tolosa, una camera consultiva di fabbriche, arti e mestieri, e la sua popolazione ascende a 25,000 abitanti. Il commercio di questa città è importante, sonovi molte fabbriche di stoffe di lana, calze di seta, stoffe di cotone e seta, chincaglierie, majolica, tele di cotone, cuojo, tabacco, sapone ed acquavite, che la pongono in situazione di fare dei grandi negozj; inoltre ragguardevole vi si rende il traffico che fa di panni,

droghe, spezierie, pellami, penne, ferro e sale, il che tutto unito la fa essere il centro del commercio di molte città della Fr. Gli abitanti di questa città abbracciarono il calvinismo nel 1572, e fortificarono la città, che, essendo stata assediata nel 1624 da Luigi XIII, lo costrinse a ritirarsi; nel 1626 venne presa dalla lega, nel 1629 ritornò sotto l'ubbidienza della corte di Fr., ed allora il cardinal di Richelieu ne fece atterrare le fortificazioni. Essa è la patria di Pietro del Belloy, ed è dist. 10 l. al S. da Cahors, 10 al N. da Tolosa, e 179 al S. da Parigi. Long. 19, 5; lat. 44, 2.

MONTAURAN vill. ed ex-prino. di Fr. (Ille e Villaine) nella Bretagna, dist. 6 l. al N. O. da Rennes.

MONTAUD bor. di Fr. (Loira) nel Forez, dist. 3 l. al S. da s. Stefano.

MONTAULT vill. di Fr. (Lande), dist. 2 l. al S. O. da s. Severo, e 5 all' E. da Dax.

MONTAUSIER terra ed ex-duc. e pari di Fr. (Charente infer.), dist. 4 l. al S. da Barbesieux.

MONTAUT pic. città ed ex-baronia di Fr. (Gers) nell'Armagnac, dist. 2 l. al N. E. da Auch.

MONTAUT pic. città di Fr. (Arriège) nell'ex-cont. di Foix, dist. 2 l. al N. da Pamiers.

MONTAY (s.) bor. di Fr. (Ardèche) nella Linguadoca.

MONTBEAR, *Mons Barrus* pic. città di Fr. (Costa d' Oro) nella Borgogna, posta sulla Braine; è capo luogo del cantone, vi si contano 2100 abitanti, e sonovi delle fabbriche di panni, saje, droghetti e stringhe, delle quali manifatture, come pure, di canapa, reffe e guanti vi vien fatto un considerabile commercio; inoltre nei suoi contorni sonovi delle miniere di ferro e molte fucine. che formano un altro ramo di traffico assai lucroso. Essa è celebre pel

lungo soggiorno che vi fece Buffon, ed è dist. 3 l. al N. E. da Semur.

MONTBARRY vill. di Fr. (Jura) nella Franca-Comter; è capo luogo del cantone, ed è dist. 3 l. all' E. S. da Dole, e 10 al N. da Lons-le-Saunier.

MONTBAZE reg. fertile d' Af. sulla costa del Mozambique; appartiene ai portog., e la sua cap. ha lo stesso nome.

MONTBAZIN bor. di Fr. (Hérault), dist. 4 l. al S. O. da Montpellier.

MONTBAXON, *Mons Bazonis* pic. città di Fr. (Indra e Loira) nella Turrena, deliziosamente situata al piede di una collina, ove vi è un antioo cast., che in passato aveva il titolo di duc. e pari. Essa è capo luogo del cantone, vi si contano 1000 abitanti, ed è dist. 5 l. al S. da Tours, e 62 al S. O. da Parigi. Long. 28, 22, 24; lat. 47, 17, 7.

MONTBELIARD, *Mons Belligardus* bella ed in passato forte città di Fr. (Alto Reno), posta al piede di una roccia, sulla quale evvi un forte cast. in forma di cittadella, e sul f. Doubs. In passato questa città era cap. di un princ. di 12 l. di lung. ed altrettante di larg. Pel matrimonio d'Enrichetta di Montbeliard, ultima erede della famiglia, col duca di Wirt, doveva passare in questa casa un tal dominio, ma alla verificazione di tale successione la Fr. cambiò il princ. con altrettanti possessi in Germ. Le fortificazioni della città vennero nel 1674, e sotto il reg. di Luigi XIV, smantellate. Ora è capo luogo del cantone, e vi si contano 3500 abitanti; sonovi molte fabbriche di tela, calze, coltelli e conche di cuojo, di cui fa un considerabile commercio. È la patria di Guenot—di—Montbeliard, ed è dist. 6 l. all' O. N. O. da Porentrui, 3 al S. O. da Befort, 14 al

l'O. da Basilea, 18 al N. E. da Besanzone, e 102 al S. E. da Parigi. Long. 24. 40; lat. 47, 38.

MONT-BENEDETTO bor. di Fr. (Doubs), capo luogo del cantone, dist. 2 l. al N. da Pontarlier.

MONTBOJOUX palazzo di campagna del re di Prussia, nella media marca di Brandeburgo, sorprendente, tanto per la bellezza della sua fabbrica, quanto pei suoi deliziosi giardini.

MONTBOISSIEN bor. ed ex-march. di Fr. (Puy-d.-Dôme) nell'Alvergnia, dist. 4 l. al S. da Billoin, e 4 all' E. da Issoire.

MONTBRISON, *Mons Brisonis* città di Fr. (Loira), posta sul f. Vezire; in passato era la cap. del Forez, ed ora è capo luogo della prefett., ha un trib. di prima ist. la di cui corte imp. è a Lione, e vi si contano 5000 abitanti. Questa città è molto ben situata pel commercio, ma è mal fabbricata e povera; ha delle fabbriche di tela e di carta, e nei suoi contorni sonovi delle acque minerali, e vi si coltivano i gelai, coi quali nutronsi molti bachi da seta. Essa è la patria di Duguet, ed è dist. 16 l. all' O. da Vienna, 15 al S. O. da Lione, e 114 al S. q. E. da Parigi. Long. 21, 42; lat. 45. 32.

MONTBRUN nome di tre bor. di Fr., uno ex-march. (Droma) nel Delfinato, dist. 3 l. al N. da Sault, l'altro nell'ex-cont. di Comminges (Arriège), dist. due l. all' O. da Mas-d'Asil, ed il terzo (Due Sevre) nel Poitù, dist. due l. all' E. da Thonars.

MONTBRUN pic. città di Fr. (Aude) nella Linguadoca infer., dist. 6 l. al N. O. da Narbona.

MONTCALIER o **MONTCEALIERI**, *Mons Calerinus* pic. città del Piemonte (Po) deliziosamente situata sopra un'eminenza, al di cui piede scorre il f. Po, ed in poca distanza da Torino. Quivi vi è un sorprendente palazzo, ove il re

di Sardegna *Vittorio Amadeo* fu ritenuto in arresto nel 1731, assieme alla contessa di s. Sebastiano sua moglie, perchè voleva riprendere la corona che aveva rinunciata.

MONTCHAMP bor. di Fr. (Calvados), prossimo ad una foresta dello stesso nome, e dist. 4 l. al N. E. da Vire.

MONTCHATON ex-signoria di Fr. (Manica; nella Normandia, ove si fa una ricca pesca di seimani, e sonovi molte fornaci per la calcina. È dist. 1 l. al S. O. da Coutances.

MONTDIER, *Mons Desiderii* antica città di Fr. (Soenna) nella Picardia, posta sopra un'eminenza, al di cui piede scorre il f. Don, e in un fertile territorio; è capo luogo d'una sotto prefett., ha due trib., uno di prima ist. e l'altro di commercio, e vi si contano 4000 abitanti; sonovi delle fabbriche di saje, calze, berrette di lana e di cotone, e di cappelli; oltre ai suddetti articoli di fabbrica, che danno luogo a molti affari di negozio, fa poi un ragguardevole traffico di bestiame, grani e carbone di terra. Essa è la patria di Vernet e Capernonier, ed è dist. 9 l. al S. E. da Amiens, 9 al N. O. da Compiègne, e 23 al N. da Parigi. Long. 20, 13. 51; lat. 39, 38, 57.

MONTÉ-ALFONSO forte d'It. nella Garfagnana, ora smantellato, ed unito al duc. di Lucca e Piombino.

MONTÉ-BIANCO una delle più alte cime delle Alpi, avendo 2446 tese di elevazione sul livello del mare. In passato formava la frontiera tra la Fr. e la Savoja, ora appartiene per intero alla Fr., e dà il nome ad un dipartimento.

MONTÉ-BIANCO (dipart. del) dipart. di Fr. (formato nel 1792, e che comprende la maggior parte della Savoja; esso confina al N. col dipart. del Lemano, all' E.

con quello del Po, all' O. con quelli dell' Ain e dell' Isera, ed al S. con quello delle Alte Alpi. Sciamberi è il capo luogo della prefett., ha 4 circ. o sotto prefett., cioè, Sciamberi, Annecy, Montiers e s. Gio. de Maurienne, 33 cantoni o gindicature di pace, e la sna corte imp. è a Grenoble. La superficie di questo dipart. è di 508 l. quadrate, e la popolazione ascende a 300,000 abitanti. Il suo territorio è in generale povero, e produce poco frumento, della frutta, del vino, e vi si fa molto ed eccellente formaggio; sonovi delle miniere d' argento, rame, piombo e ferro, delle cave di lavagna, granito e marmo, delle sorgenti di petrolio e d' acque minerali. L' unico sno commercio consiste in formaggio, bestiame ed olio di noce, e sonovi delle fabbriche di saje, calze, berrette, chiodi e carta. Long. 3, 20, 4, 50; lat. 45, 5, 46.

MONTENUBO, *Montanoburgum* bor. di Fr. (Manica) nella Normandia; è capo luogo del cantone, e fa un raggnardevole commercio di bestiame, particolarmente di cavalli, come pure di butirro salato e sego; esso è dist. 1 l. all' E. da Valognes.

MONTÉ-CASSINO, *Mons Cassinus* mont. famosa d' It. nel reg. di Napoli, e nella terra di Lavoro, alla di cui sommità trovasi la celebre abb. dello stesso suo nome, ove s. Benedetto institolò i frati del sno ordine, e vi morì nel 543; l' abate era veso., e la chiesa è magnifica, essendo ornata di sorprendenti pitture del *Solimena* e di *Luca Giordano*. È dist. 9 l. al N. da Gaeta. Long. 31, 25; lat. 41, 35.

MONTÉ-CAVO mont. d' It. vicino a Roma, che fa parte dell' Appennino, ed ha 488 tese di elevazione sul livello del mare.

MONTICOMIO bor. del reg. d' It. (Crostolo), dist. 3 l. al N. O.

da Reggio, e 4 al S. E. da Parma. Long. 28, 2; lat. 44, 44.

MONTÉ-CENIS, *Mons Cenisius* pic. città ed ex-baronia di Fr. (Saona e Loira), posta sopra una eminenza tra due mont.; è capo luogo del cantone, e vi si contano 1000 abitanti; ha una fonderia di cannoni; fa un considerabile commercio di bestiame e carbone di terra, ed è dist. 4 l. al S. da Autun.

MONTÉ-CENISIO v. **CENISIO** (Monte).

MONTÉCH, *Montegium* pic. città di Fr. (Tarn e Garonna) nella Linguadoca; è capo luogo del cantone, vi si contano 2400 abitanti, ed è dist. 2 l. al S. O. da Montauban.

MONTÉCHEROUX pic. bor. di Fr. (Doubs), ove sonovi molte fabbriche di coltelli ed altri arnesi di acciaio; quantunque non conti che soli 600 abitanti, è importante per le sue due fiere annue, ove si fanno dei grandi affari di negozio nelle manufacture delle sue fabbriche; esso è dist. 1 l. al N. N. O. da s. Ippolito.

MONTÉ-CHIAMLOGO bor. e cast. del Parmigiano (Taro), posto sul s. Lenza, e dist. 2 l. da Parma.

MONTÉCHIARO bor. d' It. nel Piemonte (Marengo), capo luogo del cantone; vi si contano 800 abitanti, ed è dist. 4 l. al N. N. E. da Asti.

MONTÉCHIARO bor. del reg. d' It. (Mella); nelle pianure delle sue vicinanze sonovi piantate delle baracche, le quali servono pel campo d' esercizio delle truppe, che sono accantonate nel reg. in tempo di pace. È dist. 4 l. da Brescia.

MONTÉ-CLARO v. **VILLA-VIGIOSA**.

MONTÉCLERC o **LAUNAY** vill. di Fr. (Majenna), dist. 4 l. all' O. da Laval.

MONTÉ-CORVINO pic. città d' It. nel reg. di Napoli, che era episc., ed ora è quasi rovinata.

MONTÉ-CRAMON mont. di Fr., una delle più alte cime delle Alpi, prossima al monte Bianco, che ha 1402 tese di elevazione sul livello del mare.

MONTÉ-CRISTO is. deserta del Mediterraneo, situata tra la Sardegna e la Corsica.

MONTÉ-DE-GELAS bor. di Fr. (Puy de-Dôme) nel Borbone; è capo luogo del cantone, ed è dist. 10 l. all' O. da Riom, 11 al N. O. da Clermont, e 2 al S. E. da Auzances.

MONTÉ-DELFINO, *Mons Delphini* pic. piazza forte di Fr. (Alte Alpi) nel Delfinato, posta sopra una mont., che venne fortificata nel 1693 da Luigi XIV; questa piazza è quasi circondata dalla Dranza, ed è dist. 3 l. al N. E. da Embrun. Long. 24, 20; lat. 44, 40.

MONTÉ-DELL'UCCELLO, *Avicula* mont. della Svizzera nel cantone dei Grigioni; fa parte del mont. S. Gottardo, ed è la più alta sommità di questa mont., avendo 1662 tese di elevazione sul livello del mare.

MONTÉ-DE-MARSAN città di Fr. (Lande), edificata nel 1140, e posta al confluente dei f. Douze e Midon; in passato era la cap. del paese, e dell'ex-cont. di Marsan, ora è capo luogo della prefett., ha un trib. di prima ist., la di cui corte imp. è a Pau, e vi si contano 3000 abitanti; sonovi delle fabbriche di panni, coperte di lana, e tele ordinarie per vele; di queste manifatture fa un considerabile traffico, ed importante si è pure quello dei vini con Bajona. Essa è dist. 10 l. al N. E. da Dax, e 180 al S. S. O. da Parigi. Long. 15, 56; lat. 43.

MONTÉ-DI-BRIANZA contrada del reg. d' It. nel Milanese, che si estende dall' E. al N. al di quà dell'Adda. Essa è un aggregato d' amene, deliziose e fertili

collinette, adorne di magnifici palazzi e belle case di campagna, bagnate dal Lambro, dall'Adda e da molte fontane; inoltre sonovi diversi laghi pittorescamente posti, ed abbondantissimi di delicatissimi pesci. Il fiumento, il vino e la seta che si raccolgono in questo paese sono della miglior qualità, che produca la Lombardia. Ora è divisa tra i dipart. dell' Olona e del Lario.

MONTÉ-DI-CRISTO pic. città d' Amer. nell' is. di S. Domingo; ha un buon porto, ed è dist. 25 l. all' E. dal Capo Francese.

MONTÉ-D'ORO alta mont. di Fr. (Puy-de-Dôme) nell'Alverna, che ha 969 tese di elevazione sul livello del mare; sonovi delle acque minerali molto salubri, che vengono dal Puy de-l'Angle, che ne è discosto una l., ed essa è dist. 8 l. all' O. da Clermont.

MONTÉ-D'ORO mont. di Fr. (Rodano), prossima alla Saona; questa mont. è fertile di frumento e vino. Sonovi degli ottimi pascoli ove allevasi molto bestiame, dal quale si ritrae dell' eccellente formaggio all' uso di Gruyera; essa è dist. 2 l. da Lione.

MONTÉFALCO, *Mons Falconis* città d' It. negli stati di Roma (Trasimeno), e nell'ex-duc. di Spoleto, posta sopra una mont., e dist. 6 l. al N. O. da Spoleto. Long. 30, 15; lat. 42, 58.

MONTÉ-FALCONE, *Veruca* pic. città d' It. nel Friuli, che fa parte delle prov. Illiriche; ha un cast., ed è dist. 5 l. al N. O. da Trieste. Long. 31, 15; lat. 45, 58.

MONTÉ-FIASCONE, *Filisca* pic. città episo. d' It. negli stati di Roma (Roma), posta deliziosamente sopra un monte, vicino al lago di Bolsena, in un territorio assai fertile, e che produce il tanto rinomato vino detto di *Monte Fiascone*. Essa è dist. 5 l. al S. O. da Orvieto, 5 al N. O.

da Viterbo, e 18 al N. O. da Roma. Long. 29, 42, 14; lat. 42, 32, 15.

MONTI-FILIPPO forte d' It. nel gran duc. di Toscana (Mediterraneo), posto sopra un' eminenza vicino a porto Ercole, di cui esso è la cittadella; gl' imp. nel 1712 lo presero. Long. 28, 45; lat. 42, 25.

MONTEFORTE-DE-LERMOs antica città e cont. di Spag. nella Galizia, posta in un fertilissimo territorio; ha un sorprendente palazzo, ed è dist. 10 l. al N. E. da Orenza, e 22 al S. E. da Compostella. Long. 10, 30; lat. 41, 33.

MONTI-FUSCOLE bor. d' It. nel reg. di Napoli, e nel prin. ulter.; quivi risiede il governo della prov., ed è dist. 2 l. al S. E. da Benevento.

MONTI-GARCANO o **MONTI-ANGELO** celebre mont. d' It. nel reg. di Napoli, o nella Puglia, che forma come un appoggio agli Appennini; essa è formata da un gruppo di mont. e colline, che si estendono 15 l. in lung. e 9 in larg.; le sue valli, che sono fertili ed ameni, vengono abbellite da più città e vill., e la popolazione delle medesime ascende a 70,000 abitanti. Il capo luogo di questo paese è Manfredonia.

MONTI-GAS pic. città del Portog., nella prov. di Beira.

MONTI-GIULIO mont. della Svizzera, che fa parte delle Alpi Giulie, ove ha origine il f. Inn.

MONTI-GROSSO vill. di Corsica (Corsica), capo luogo del cantone, dist. 7 l. al N. O. da Corte.

MONTI-LOIRA bor. di Fr. (Maine e Loira) nell' Angiò, posto sulla Loira; ha un cast., ed è dist. 4 l. al S. O. da Angers.

MONTI-LOZANO pic. città fortificata d' It. nel prin. di Lucca, dist. 1 l. da Massa.

MONTI-MAGGI popoli negri, che abitano nell' interno dell' Af., ed

in un paese posto all' E. di Angola. Essi usano a limarsi i denti per renderli più acuti, ed a farsi delle cicatrici sulle guance; il loro commercio cogli eur. consiste nella vendita degli schiavi.

MONTI-LEONE o **BIVONA**, *Vido* antica città episc. d' It. nel reg. di Napoli, e nella Calabria citer. Essa è edificata sulla sommità d' un monte, in una vaga e deliziosa situazione, prossima al golfo di s. Eufemia; ha un cast., e soffersero dei gran guasti pel terremoto del 1783. Distante due l. circa da questa città si osservano le rovine dell' antica città d' *Ippona*, che faceva parte della magna Grecia, o che fu poi colonia romana sotto il nome di *Vibo Valentia*. Monte-Leone è dist. 4 l. all' E. da Tropea, 10 all' O. da Squillace, e 5 al N. O. da Mileto. Long. 14, 22; lat. 38, 45.

MONTI-LIONE nome di due bor. di Fr., uno (Droma) dist. due l. all' E. da Valenza, e l' altro (Ain), che ha un cast., ed è dist. 6 l. al N. da Lione.

MONTI-LIMAS, *Montilium Adhemari* città di Fr. (Droma), prossima alla riva sinistra del Roubion; è posta in un territorio fertile di grano, frutta, olivo e gelsi, coi quali allevasi quantità di bachi da seta. Essa è capo luogo d' una sotto prefett., ha un trib. di prima ist., una camera consultiva di fabbriche, arti e mestieri, un antico cast., e la sua popolazione ascende a 6300 abitanti. Questa città è assai mercantile, essendovi molte fabbriche di saje, rovesci, panni e stoffe di seta, ed importante sì è il suo traffico di cuojo, olio e cotone filato. L' ammiraglio di Coligny fu costretto di levarlo l' assedio, e Lesdiguières la prese nel 1586. Essa è dist. 11 l. al S. S. O. da Valenza, 2 al N. da Viviers, e 130 al S. q. E. da Parigi. Long. 22, 25; lat. 44, 33, 38.

MONTEMAJO vill. del Piemonte (Marongo) capo luogo di cantone, nel cir. di Casale.

MONTE-MALEDETTO alta mont. di Fr. (Monte-Bianco) nella Savoia, che è eternamente coperta di neve.

MONTE-MARANO, *Mons Maranus* città popolata d'It. nel reg. di Napoli, posta sul f. Calore; ha un vesc. suff. di Benevento, ed è dist. 6 l. al S. E. da Benevento. Long. 31, 42; lat. 40, 53.

MONTE-MAYOR pic. città di Spag. nel reg. di Cordova; che è l'antica *Ulia Rambla*.

MONTE-MOX-O-NOVO o **MONTE-MAJOR-EL-NOVO** città del Portog. nell'Alentejo; è la patria di s. Gio. di Dio, ed è dist. 6 l. al N. O. da Evora. Long. 10, 30; lat. 38, 32.

MONTE-MOR-O-VELHO o **MONTE-MAJOR-EL-VELHO** pic. città del Portog., posta in un fertile territorio, e nella prov. di Beira; ha un vasto cast., ed è la patria di Giorgio di Monte-Major, e di Ferdinando Mendes Pinto. Essa è dist. 4 l. al S. O. da Coimbra, e 33 al N. da Lisbona. Long. 9, 36; lat. 40, 4.

MONTENAY bor. di Fr. (Majenna) nel Manese, dist. 4 l. all'O. da Majenna.

MONTENDRE bor. di Fr. (Charente infer.) nella Saintonge, che conta 850 abitanti; ha una fontana d'acqua minerale, ed è dist. 6 l. al N. E. da Blaye.

MONTE-NERO paese della Grecia, circondato da mont. inaccessibili, e situato tra l'Albania, l'Herzegovina ed il distretto fr. di Cattaro. I suoi abitanti, conosciuti sotto il nome di *montenegrini*, sono di bell'aspetto, coraggiosi e buoni guerrieri, ed abbenchè il loro numero non oltrepassi i 45,000, pure fin' ora alcuna potenza non riuscì a sottometterli, pel favore della loro situazione: l'interno di questo paese sarebbe atto all'agricoltura,

ma vi è affatto trascurata; all'incontro però vi si alleva molto bestiame, si fa quantità di formaggio, ed in questi due articoli consiste il commercio, che gli abitanti fanno con tutte le is. dell'arcipelago. La sua cap. è Cetigna.

MONTENOTTE vill. dell'ex-repub. di Genova, celebre per la completa vittoria riportata nelle sue vicinanze il dì 11 apr. 1796, dai fr. comandati dall'imp. Napoleone I, allora generale in capo, contro gli austrosardi. Esso dà il nome al suo dipart.

MONTENOTTE (dipart. di) dipart. fr. in It., composto di una parte dell'ex-rep. di Genova, e di una parte del Piemonte; esso confina al N. col dipart. di Marengo, all'O. con quelli delle Basse Alpi e della Stura, all'E. con quello di Genova, ed al S. col Mediterraneo. Questo dipart. fa parte della 28 divisione militare, ha 4 circ., cioè Savona capo luogo della prefett., ed Acqui, Ceva e Porto-Maurizio sotto prefett., 32 cantoni o giudicature di pace, e la sua corte nap. è a Genova. La superficie è di 263 l. quadrate, e la popolazione ascende a 290,000 abitanti. Il territorio è montuoso, il suo clima saluberrimo, ed i suoi prodotti sono, poco grano, molto olio di qualità eccellente, frutta, agrumi, seta ed ottimo vino; ha molto legname da costruzione navale, e delle miniere di carbon di terra; questi generi formano il suo commercio.

MONTE-PELOSO, *Mons Pelosus* città episc. d'It. nel reg. di Napoli, e nella Basilicata, dist. 6 l. all'E. da Cirenza. Long. 33, 58; lat. 40, 50.

MONTE-PULCIANO, *Mons Pulcianus* pic. città episc. d'It. nel gran duc. di Toscana (Ombrone), posta sopra una mont., il di cui territorio produce l'eccellente vino che porta il suo nome, di cui

piene fatto un esteso commercio. Essa è capo luogo di una sotto prefett., ha un trib. di prima ist., e vi si contano 4000 abitanti. È la patria di Angelo Poliziano, e del celebre cardinal Belarmino, ed è dist. 14 l. al S. E. da Siena, e 20 al S. q. E. da Firenze. Long. 29. 25; lat. 43, 5.

MONTEREAU-FAUT-JONNA, *Monasterium Senonum* città di Fr. (Senna e Marna) nella Sciampagna, posta al confine dei ff. Senna e Jonna, ove evvi un ponte, sul quale nel 1419 fu assassinato il duca di Borgogna. Questa città è capo luogo del cantone, ha un trib. di commercio, un vecchio cast., e vi si contano 3450 abitanti; il suo principal commercio consiste in grano, legna e bestiame, ha una sorprendente fabbrica di terraglia all'uso ing., e molte conche di cuojo. Essa è dist. 4 l. all' E. da Fontainebleau, 5 al N. O. da Sens, 7 da Melun, e 15 al S. da Parigi. Long. 20, 32; lat. 48, 20.

MONTEREY porto e forte sulle coste occid. dell' Amer. sett., ove gli spag. formarono uno stabilimento; è la residenza del governo delle due Californie, che gl' ing. chiamano nuova *Albione*. Questo governo comprende un paese di 800 l. di circonferenza, ha 25 missioni, e vi si contano circa 50.000 abitanti. Il territorio è fertile nei contorni di Monterey, che è dist. 2 l. dalla missione di s. Carlo. Long. O. 124; lat. 36, 38.

MONTEREY pic. città di Spag. nella Galizia, posta sopra una montagna.

MONTERON, *Mons Berulfi* pic. città di Fr. (Charente) nell' Angomese, capo luogo del cantone; ha delle fucine da ferro, e nei suoi contorni sonovi delle miniere di piombo. Essa è dist. 6 l. all' E. da Angouême.

MONTEROSA v. ROSA.

MONTEROSSI grosso bor. dello

stato di Roma (Roma), ove sonovi delle camere sotterranee ornate di antichità; è dist. 8 l. da Roma.

MONTESA fortissima città di Spag. nel reg. di Valencia; è la sede di un ordine di cavalieri, istituito dal re *Giacomo II* di Aragona, e che porta il nome di Montesa. Essa è dist. 2 l. all' O. da Xativa. Long. 17, 11; lat. 39, 1.

MONTE—; —**ANGELO** v. ANGELO (s.)

MONTE-SENARO luogo d' It. nel gran duc. di Toscana (Arno), ove eravi il convento, altre volte capo luogo dei frati serviti; è dist. 2 l. da Firenze.

MONTESPAN vill. ed ex-march. di Fr. (Alta Garonna), dist. 2 l. all' E. da s. Gaudenzio.

MONTESQUIEU città ed ex-baronia di Fr. (Alta Garonna), dist. 1 l. all' O. p. N. da Villefranche.

MONTESQUIEU-DE-VOLVESTRE città di Fr. (Alta Garonna), capo luogo del cantone; sonovi molte fabbriche di saje, droghetti, cappelli, armi bianche, e raffinerie di salnitro, che la rendono molto commerciante; essa è dist. 8 l. al S. O. da Muret, e 12 al S. p. O. da Tolosa.

MONTESQUIEU nome di cinque pic. città di Fr.; una (Lot) dist. 2 l. al S. O. da Lauzerte, l'altra (Alta Garonna) nella Linguadoca super., dist. 4 l. al S. E. da Tolosa, la terza (Alta Garonna) presa nel 1586 dal maresciallo di Joyeuse, dist. 2 l. da Rieux, la quarta (Gers) nell' Armagnac, che dava il nome ad un' illustre famiglia, e dist. 4 l. al S. O. da Auch, ed in fine la quinta (Lot e Garonna) nella Lomagna, dist. 3 l. all' O. da Agen.

MONTI-STORACE bor., cast. e duc. d' It. nel reg. di Napoli, e nella Calabria nter., dist. 1 l. dal capo di Stillo.

MONTET AUX-MOINES (il) bor. di Fr. (Allier) nel Borbone, capo luogo del cantone, nei di cui

Montmorai sonovi delle miniere di petrolio; è dist. 7 l. al S. O. da Moulins, e 6 al N. E. da Montmarault.

MONTZ-VERDE, *Mons Viridis* pic. città episo. d' It. nel reg. di Napoli, e nel princ. oiter., posta sul f. Ofanto, e dist. 6 l. al N. E. da Conza.

MONTZ-VIDEO città forte dell' Amer. merid. nel governo di Buenos-Ayres, posta sul f. della Plata, le di cui acque la circondano, eccettuato dalla parte del forte; ha un porto poco profondo ed esposto ai venti, le strade sono larghe, dritte, ma non lastricate, la sua popolazione in totale ascende a 15,000 abitanti, e la metà circa abita nei sobborghi. Essa è importante, assai ricca e molto commerciante, ma il suo principal traffico consiste in cuoi e bestiame. Gl' ing. nel 1807 se ne impadronirono, e ne vennero vergognosamente scacciati poco dopo dal general Liniers. È dist. 40 l. all' E. da Buenos-Ayres, e 33 dal s. Sacramento. Long. O. 58, 55, 33; lat. 5, 34, 53, 40.

MONTZY bor. e cast. di Fr., (Sempione) nel Vaiese.

MONTFALOUT città d' Af. nell' alto Egitto, posta sul Nilo; era in antico un' importante ed assai commerciante città, ma fu rovinata dai romani; avendola gli arabi riedificata, è ancora di qualche considerazione. Essa è dist. 4 l. al N. da Siout, e 60 al S. dal Cairo. Long. 29, 30; lat. 27, 35.

MONTFAUCON bor. di Fr. (Mosa) dist. 5 l. al S. da Stenay.

MONTFAUCON, *Mons Fulconis* nome di due pic. città di Fr., una (Maina e Loira) nell' Angiò, dist. 2 l. all' E. da Clisson, e l' altra (Alte Alpi) nell' ex-cont. del Bigorra, dist. 1 l. da Mau-bourgnat, e 6 al N. da Tarbes.

MONTFAUCON nome di tre città di Fr., una (Mosa) nella Soiaupagna, dist. 8 l. al S. O. da

Montmedy, l' altra (Maina e Loira) nell' Angiò, dist. 4 l. al S. O. da Beaupreau, e la terza (Alta Loira) nel Velay, dist. 9 l. al N. E. da Puy.

MONTFERRAND bor. di Fr. (Gers), dist. 1 l. dall' Isola—di—Jourdain.

MONTFERRAND pic. città di Fr. (Puy-de-Dôme) nell' Alvergna, capo luogo del cantone, dist. 1 l. al N. E. da Clermont.

MONTFERRAND vill. di Fr. (Dordogna) nel Perigord, capo luogo del cantone, dist. 3 l. all' O. da Helvez, e 7 al E. p. S. da Bergerac.

MONTFORT, *Mons Fortis* bor. di Fr. (Eure) nella Normandia, posto sul f. Risle, e dist. 3 l. al S. da Pont-Audemer, e 8 al S. O. da Roano.

MONTFORT pic. città ed ex-march. di Fr. (Sarta), posta sul f. Huisne, e dist. 5 l. da Mans.

MONTFORT pic. città di Fr. (Gers) nell' Armagnac, dist. 4 l. al S. E. da Fleurance. Evvi un' altra città pure in Fr. (Lande), dist. 3 l. da Dax.

MONTFORT bella e forte città d' Olan. (Zuiderzée), posta sull' Issel, che ha un cast., ed è dist. 3 l. al N. O. da Utrecht. Long. 22, 20; lat. 52, 7.

MONTFORT cast. del reg. di Baviera nel Tirolo, capo luogo della cont. dello stesso nome, dist. 5 l. da Bregentz. Long. 27, 26; lat. 46, 16.

MONTFORT-LA-CANNE o **MONTFORT-SUR-MEN**, *Mons-Fortis* città ed ex-march. di Fr. (Ille e Vilaine) nella Bretagna super., posta al confine dei f. Mea e Chaillou; è capo luogo di una sotto prefett., ha un trib. di prima ist., vi si contano 1200 abitanti, e fa un commercio considerabile di frumento, bestiame, botirro, lino e canapa. Essa è dist. 5 l. all' O. da Rennes. Long. 13, 36; lat. 48, 5.

MONTFORT—L'AMAUAT, *Mons*

Fortis Almarici città ed ex-duo. di Fr. (Senna e Oisa) nell' Isola di Fr.; è capo luogo del cantone, ha un trib. di prima ist., e fa un considerabile commercio di grano, legna e cavalli; sonovi delle fabbriche di berrette, ed è dist. 6 l. all'O. da Versailles, e 10 all'O. da Parigi. Long. 19, 25; lat. 48, 45.

MONTFORT-LE-ROUVEAU pic. città di Fr. (Sarta) nel Manese, posta sopra una mont., e prossima al f. Huisme; è capo luogo del cantone, ha un cast. che domina i contorni, e vi si contano 800 abitanti. Essa è dist. 4 l. all'E. p. N. da Mans, e 5 al S. O. dalla Ferté-Bernard.

MONTFORT-LES-DAX bor. di Fr. (Lande) nella Guascogna, capo luogo del cantone, e dist. 4 l. e mezzo da Dax, e 5 e mezzo all'O. S. da s. Sever.

MONTFORT-SUR-RIELLE bor. di Fr. (Eure) nella Normandia, capo luogo del cantone; ha una cura pei panni, ed è dist. 3 l. al S. da Pont-Audemer.

MONTFRÈRE città di Fr. (Gers) nella Linguadoca, capo luogo del cantone, dist. 2 l. al N. da Beaucuire, e 4 al N. E. da Nimes.

MONTGAILLARD bor. di Fr. (Arriège), che conta 600 abitanti; sonovi delle fucine e fabbriche di arnesi di ferro, ed è dist. una l. al S. S. E. da Foix. Avvene un altro pure dello stesso nome in Fr. (Lande), dist. 2 l. all'E. da s. Sever.

MONTGATZ o **MONTGATZ**, *Montgatum* pic. città dell'Ing. super., nella cont. di Percezas; ha una fortezza composta di tre cast., che è celebre per la valorosa difesa fattavi dalla princ. Ragotski moglie del conte Tekeli, contro agli imp., essendo poi stata costretta a rendersi nel 1688. In questa città risiede un veso greco cattolico, e vi si fa un considerabile commercio di tabacco

e ferro lavorato colla Moldavia, e di potassa colla Polonia; nei suoi contorni sonovi molti boschi da cui ricavasi quantità di legnami buoni per la marina, e sonovi pure delle miniere di allume. Essa è dist. 25 l. al N. E. da Tokai.

MONT-GISOAR pic. città di Fr. (Alta Garonna) nella Linguadoca super., capo luogo del cantone, e dist. 4 l. al S. da Tolosa

MONTGOCIER o **MONTGOCER** vill. ed ex-duo. e march. di Fr. (Indra e Loira), posto sopra un ruscello, e dist. 6 l. all'E. da Chionon.

MONTGOMERY, *Mons Gomerici* antica e celebre ex-cont. di Fr. nella Normandia, che prendeva il nome da un cast., posto sopra una mont., e di cui si vedono al presente le rovine, dist. 5 l. al S. q. O. da Lisieux. Il conte Lorges di Montgomery ferì mortalmente in un torneo il re di Fr. Enrico II, che morì di questa ferita il dì 10 lug. 1559. La cont., che contava 2400 abitanti, fa ora parte del dipart. del Calvados.

MONTGOMERY o **SHREWSBURY** cont. d'Ing. nel princ. di Galles, che confina al N. colle cont. di Daubigh e di Merioneth, al S. con quella di Shrop, ed all'O. con quelle di Merioneth e di Cardigan. Si divide in sette centurie, ha 31 l. di circuito, e la sua popolazione ascende a 47.978 abitanti. Il territorio di questa cont. è in parte sterile, ed in parte si compone di fertili e belle valli; vi si alleva quantità di pecore, che danno della bella ed abbondante lana; la parte sterile, essendo montuosa, è ricca di miniere di piombo, cave di lavagna e calcina; i suoi f. abbondano di sermoni, e la sua cap. è Montgomery.

MONTGOMERY pic. ed elegante città d' Ing., posta sul pendio di una collina, e cap. della cont. dello stesso suo nome; è poco commer-

Ciante, manda due deput. al parl., uno per la cont., e l'altro per la città, che è dist. 35 l. all' O. da Lendra. Long. 14, 50; lat. 52, 35.

MONTGUYON bor. di Fr. (Charente infer.) nella Saintonge; sonovi delle conche di enojo, ed altri pellami, ed è dist. 2 l. al S. E. da Montlieu.

MONTHEMME grosso bor. di Fr. (Ardenne) nella Sciampagna, posto sulla riva sinistra della Mosa; è capo luogo del cantone, vi si contano 1700 abitanti, ed ha delle sorprendenti fabbriche di lastre per specchi, e di vetri. Esso è dist. 4 l. al N. da Mesieres, e 4 all' E. S. da Rocroi.

MONTMOIS vill. di Fr. (Ardenne) nella Sciampagna, capo luogo del cantone, e dist. 2 l. e mezzo da Vouziers, e 4 all' O. S. da Grand-Pré.

MONTMORON bor. di Fr. (Senna), dist. 1 l. al N. da Parigi.

МОНТМУРМЕТ vill. di Fr. (Aude) nella Linguadoca, capo luogo di cantone, e dist. 8 l. e mezzo al S. E. da Carcassona, e 12 al S. O. da Narbona.

MONTMUREUX bor. di Fr. (Vosges) nella Lorena, posto sulla Saona, capo luogo del cantone, e dist. 8 l. al S. p. O. da Mirecourt, e 10 all' O. S. da Epinal.

MONT-JAVOULT, *Mons Jovis* vill. di Fr. (Oisa) nel Vessinese, posto sopra un' eminenza, che domina una deliziosa vista; ha una torre ove esistevano dei segni di corrispondenza tra Roano e Parigi, prima che si stabilissero i telegrafi.

MONTI-BIANCHI mont. della Russia eur., che forma una parte della gran catena del Caucaso, la quale quando il tempo è sereno presenta un aspetto imponente e maestoso.

MONTIEL cast. di Spag. nella nuova Castiglia, ove nel 1369 Pietro il crudele fu assassinato da suo fratello.

MONTJERRENNE bor. di Fr. (Al-

ta Loira) nella Sciampagna, dist. 4 l. al S. O. da s. Desiderio.

MONTIER-SUR-SAUX città di Fr. (Mosa) nell'ex-duc. di Bar; è capo luogo del cantone, dist. 7 l. al S. da Bar-sur-Oain.

MONTIGNAO pic. città di Fr. (Dordogna) nel Perigord, posta sul fi. Vezere, ove ha un bellissimo ponte; è capo luogo del cantone, vi si contano 3000 abitanti, ed è dist. 3 l. al N. da Sarlat, e 7 da Perigueux. Evvi un bor. dello stesso nome, pure in Fr. (Charente) nell'Angomese, posto sulla Charente, e dist. 4 l. al N. da Angoulême.

MONTIGNY bor. di Fr. (Eure e Loir), dist. 6 l. al S. O. da Chartres. Avvene un altro (Somma) nei di cui contorni sonovi delle cave di pietra, dist. 3 l. al S. q. O. da Mont-Didier.

MONTIGNY-LE-RE pic. città di Fr. (Alta Marna) nel Bassigny; vi si contano 1100 abitanti, ed è dist. 3 l. al N. E. da Langres.

MONTIGNY, *Montiniacum* nome di due vill. di Fr., uno (Saona e Loira) nella Borgogna, posto sull'Armanson, e dist. 2 l. al S. E. da Semur, e l'altro (Jura) nella Franca-Comtea, dist. mezza l. al N. da Arbois.

MONTILLA pic. città di Spag. nel reg. di Cordova, posta in una bella valle, la quale è un march.

MONTILA nome di due bor. di Fr., uno (Charente infer.) nella Saintonge, dist. 2 l. al S. da Saintes, e l'altro (Loir e Cher) dist. 3 l. al S. da Blois.

MONTJOIE città di Fr. (Roer), posta sulla riva sinistra del Roer; è capo luogo del cantone, e vi si contano 3000 abitanti; sonovi delle fabbriche di panni molto buoni, in cui consiste il principale suo commercio. Essa è dist. 6 l. al S. E. da Arquisgrana.

MONTJOY pic. città d'Irl. nella cont. di Tyrone, che ha una fortezza.

MONTIRAT bor. di Fr. (Tarn), posto sulla Lezarde, e dist. 5 l. al N. da Alby.

MONTVILLIERS, *Monasterium Vetus* città di Fr. (Senna infer.) nella Normandia; è capo luogo del cantone, ha un trib. di commercio, e vi si contano 2300 abitanti. Ragguardevole si è il suo commercio, tanto per le diverse sue fabbriche di tele, cuojo, merletti, stoffo di lana, panni, tabacco e carta, quanto per le cure di abbiancare le tele, filature di cotone, e pel traffico importante di bestiame, specialmente di cavalli, che vi vien fatto. Essa è dist. 2 l. e mezzo al N. E. da Hayre-d'-Grace, 1 al N. da Haribeur, 6 al S. E. da Fescamp, 16 da Roano, e 46 al N. O. da Parigi. Long. 17, 38; lat. 49, 35.

MONT-LAUR nome di tre città di Fr., una (Alta Garonna) nella Linguadoca super., dist. 3 l. al S. da Tolosa, l'altra (Droma) nel Delfinato, dist. 1 l. da Luc, e la terza (Aude) dist. 5 l. al S. E. da Carcassona.

MONTLESUN nome di due bor. di Fr., uno (Gers) dist. 3 l. da Aire, e l'altro nello stesso dipart., e nell' Astarac, dist. 3 l. all' O. da Miranda.

MONT-L'EVÈQUE vill. di Fr. (Oisa), capo luogo del cantone, ove trovasi un palazzo di campagna dei vesc. di Soissons.

MONT-LÉZAT, *Mons-Lethérici* pic. città di Fr. (Senna e Oisa) nell'Isola di Francia; è capo luogo del cantone, e vi si fa un forte commercio di grano e grasso. Nelle sue vicinanze si diede una battaglia nel 1465, ed è dist. 6 l. all' O. da Corbeil, e 6 al S. da Parigi. Long. 17, 50; lat. 48, 38.

MONT-LIBU bor. di Fr. (Charente infer.) nella Saintonge; vi si contano 700 abitanti, ed è dist. 7 l. al N. da Libourne.

MONT-LOUIS o **MONT-LOIRA**, *Laudanicum* bor. di Fr. (Indra e Loira), posto tra i fi. Loira e Cher; fa un considerabile commercio di grano, è la patria di Plautin, ed è dist. 1 l. all' E. da Tours.

MONT-LOUIS o **LUIGI**, *Mons Ludovici* pic. ma forte città di Fr. (Pirenei orient.), posta sopra un' eminenza nei Pirenei, e alla dritta del colle della Pertica; ha una buona cittadella, con delle ottime caserme, fatta edificare nel 1681 da Luigi XIV, e fu fortificata dal maresciallo di Vauban. Essa è dist. 7 l. all' O. da Villefranche, e 233 al S. O. da Parigi. Long. 19, 40; lat. 42, 30.

MONTLUO terra di Fr. nell' Agenoese, prossima a Monbeurt.

MONTLUÇON città di Fr. (Allier), posta sulla riva dritta del Cher, in un paese fertile, e che abbonda di pascoli; è capo luogo d' una sotto prefett., ha un trib. di prima ist., e vi si contano 5500 abitanti; sonovi diverse fabbriche di merletti, nastri di seta, saje, stamine, cresponi e tele, ed il suo principal commercio consiste in frumento, vino e frutta. Essa è dist. 15 l. al S. O. da Moulins, e 80 al S. da Parigi. Long. 20, 16; lat. 46, 22.

MONTLUËL, *Mons Lupelli* pic. città di Fr. (Ain) nella Bresse, posta sulla riva sinistra della Saona, in un territorio fertilissimo; vi si contano 1200 abitanti, ha diverse fabbriche di galloni e nastri, e fa un ragguardevole commercio di grano. Essa è dist. 4 l. al N. da Trevoux, 4 al N. E. da Lione, e 116 al S. E. da Parigi. Long. 21, 18, 16; lat. 45, 49, 13.

MONTMARAUT pic. città di Fr. (Allier) nel Borbone, capo luogo di cantone; vi si contano 900 abitanti, fa un ragguardevole commercio di grano, chincaglieria e pellami, ed è dist. 5 l. al N.

E. da Montluçon. Long. O. 35; lat. 46, 20.

MONT-MARBOIS mont. di Fr., una delle più alte cime dei Pirenei, avendo 1636 tese di elevazione sul livello del mare.

MONTMARTIN nome di due bor. di Fr. nella Normandia, uno (Manica) dist. 2 l. al S. E. da Carentan, e l'altro nello stesso dipart., dist. 2 l. al S. O. da Coutances.

MONTMARTRE vill. di Fr. (Senna), posto sopra una mont.; vi si contano 950 abitanti, ed ha una fabbrica di stoffe di cotone; nei suoi contorni sonovi delle cave di gesso e di ossa petrificate, ed è dist. 1 l. e mezzo al S. S. O. da S. Dionigi.

MONTMOUR nome di tre bor. di Fr., uno (Alte Alpi) dist. 3 l. al S. O. da Gap, l'altro (Aude) capo luogo di cantone, dist. 4 l. al N. O. da Castelnaudary, ed il terzo (Marna) che ha ne' suoi contorni delle miniere di carbone fossile, ed è dist. 3 l. al S. O. da Epernai.

MONT-MÉDY, *Mons Medius* pic. ma forte città di Fr. (Mosa) nel Lussemburghese, posta sulla riva dritta del f. Chiers; dividesi in alta e bassa, ed appartiene alla Fr. sino dal 1657. È capo luogo d'una sotto prefett., ha un trib. di prima ist., e vi si contano 1800 abitanti. Sonovi diverse fabbriche di cappelli, berrette, chincaglierie e cure pei panni, che la rendono commerciante. Essa è dist. 9 l. al S. E. da Sedano, 11 al S. O. da Lussemburgo, 22 al N. da Bar, e 68 al N. E. da Parigi. Long. 23, 5; lat. 49, 36.

MONTMELIAN, *Montmelianum* città in passato fortissima di Savoia (Monte Bianco), posta sull'Isèra; è capo luogo di cantone, vi si contano 1200 abitanti, e conserva ancora un buon cast. Allorchè questa città era fortifi-

cata, e che apparteneva al re di Sardegna, Luigi XIII fu costretto di levarne l'assedio dopo 18 mesi d'attacco; Luigi XIV la prese nel 1691, e la rendette nel 1696; avendola di nuovo presa i fr. nel 1705, ne demolirono le fortificazioni. Essa è dist. 2 l. e mezzo da Sciambert, 11 al N. E. da Grenoble, e 33 al N. O. da Torino. Long. 23, 40; lat. 45, 32.

MONTMÉLLE, *Mons Merula* pic. città di Fr. (Ain), posta sulla Saona, e nell'ex-princ. di Dombes; vi si contano 1200 abitanti, ed ogni anno ai 9 di settenb. vi si fa una fiera che dura 8 giorni, ed è assai considerabile. Essa è dist. 2 l. al N. da Villefranche, e 4 al N. da Trevoux.

MONT-MIRAIL, *Mons Mirabilis* pic. città di Fr. (Sarta) nel Percece, posta sopra una mont.; è capo luogo del cantone, vi si contano 2000 abitanti, fa un rilevante commercio di ferro, sonovi delle fabbriche di vetri e cristalli, ed è dist. 3 l. al S. dalla Ferté-Bernard, e 6 al N. da Vendôme. Long. 21, 12, 16; lat. 42, 58, 8.

MONTMIRAIL pic. città di Fr. (Marna), posta vicino alla riva sinistra del pic. Morin; è capo luogo del cantone, vi si contano 2200 abitanti, sonovi delle fabbriche di chincaglierie, e nei suoi contorni trovansi delle cave di macine da mulino. Essa è dist. due l. da Meaux, e 9 al S. O. da Epernay. Long. 21, 12, 16; lat. 48, 32, 8.

MONTMIRAL bor. di Fr. (Droma) nel Delfinato, dist. 3 l. al N. da Romans.

MONTMIRY-LE-CHATEAU vill. di Fr. (Jura) nella Franco-Comtea; è capo luogo del cantone, ed è dist. 4 l. al N. da Dole, e 15 al N. da Lons-le-Sannier.

MONTMOIRON vill. di Fr. (Valchiusa) nel Delfinato, capo luogo

del cantone, e dist. 3 l. all' E. E. N. da Carpentras.

MONTMOREAU bor. di Fr. (Charente) nell'Angomese. capo luogo del cantone, e dist. 5 l. e mezzo all' E. S. da Barbesieux, 7 al S. da Angoulême, e 2 al N. da Aubeterre.

MONTMORENCY fi. dell' Amer. sett. nell' alto Canadà, che gettasi nel fi. s. Lorenzo vicino a Quebec; quivi forma una sorprendente cascata dell' altezza di 240 piedi, e la sua larg. è di 40 piedi. Viaggiando sul fi. s. Lorenzo questa cascata in lontananza forma uno spettacolo imponente.

MONTMORENCY, *Mons Morenciacus* pic. ma famosa città di Fr. (Senna e Oisa), posta sopra una collina, che domina un delizioso territorio abbondante di eccellente frutta, e specialmente d' ottime ciliege. Essa dava il nome ai duchi di Montmorency, e quivi sonovi i loro sepolcri. Ora è capo luogo del cantone, vi si contano 1800 abitanti, ed ha delle sorgenti d' acque sulfuree nei suoi contorni. È la patria di Gio. le-Laboureur, ed è dist. 4 l. all' E. S. E. da Pontoise, 2 al N. da s. Dionigi, e 4 da Parigi. Long. 19, 58, 59; lat. 48, 59, 5.

MONTMORILLON, *Mons Maurillonis* pic. città di Fr. (Vienna) nel Poità, posta sul fi. Gartempe, ove ha un bel ponte; è capo luogo d' una sotto prefett., ha un trib. di prima ist., e vi si contano 2900 abitanti; sonovi delle fabbriche di porcellana detta *biscuits*, e fa un considerabile traffico di bestiame, tele, cambellotti, saje e cappelli. In questa città evvi un antico monumento di pietra di figura rettangolare, ed è dist. 11 l. all' E. S. E. da Poitiers, 16 al N. da Limoges, e 94 al S. O. da Parigi. Long. 18, 30; lat. 46, 28.

MONTMORIN nome di due bor. di Fr., uno (Pny-de-Dôme) nel-

l'Alvergna, poco lungi da Billom, e l' altro (Alte Alpi) nel Delfinato, dist. 8 l. al S. O. da Gap.

MONTMORIN pic. città di Fr. (Loire e Cher), posta sulla riva dritta della Loira; è capo luogo del cantone, vi si contano 2300 abitanti, e fa un considerabile commercio colle manifatture delle sue fabbriche di tele di cotone, berrette, saje e cnojo. Essa è dist. 4 l. al S. da Vendôme.

MONTOLIEU o **MONTOLIEUX** grosso bor. di Fr. (Aude), che conta 1400 abitanti; sonovi delle importanti fabbriche di panni, fucine e fabbriche di utensili di ferrareccia, ed è dist. 4 l. al N. O. da Carcassona.

MONTONE fi. d' It. nel gran duc. di Toscana.

MONTONO pic. città dell' Istria, posta sul fi. Quieto.

MONTONNERAY (dipart. del) dipart. di Fr., che prende il nome da una mont. che trovasi nel suo mezzo; esso fa parte della ventesimasesta divisione militare, ed è composto di una porzione dell' ex-palatinate del Reno, e degli ex-vesc. di Spira, Worms e Magonza, confina al N. col Reno, all' O. col dipart. della Sarta, al S. con quello del Basso Reno, ed all' E. ancora col Reno. Il capo luogo della prefett. è Magonza, ha 4 circ. o sotto prefett., cioè Magonza, Spira, Due-Ponti e Kaiserslautern, 37 cantoni o giudicature di pace, e la sua corte imp. è a Treveri. La superficie di questo dipart. è di 349 l. quadrate, e la sua popolazione ascende a 350.000 abitanti. Il territorio è fertile di frumento, legumi, vino della costa del Reno, frutta, miele, canapa, lino e cera, abbonda di eccellente bestiame, specialmente di cavalli; ha delle miniere di mercurio, petrolio e rame, delle ricche saline, delle fucine e delle fonderie, e sonovi molte fabbriche

di panni, seterie, stoffe di cotone, cappelli, berrette, sapone, tabacco, chinacaglierie, conche di cuojo, cure per le tele, vetraje, cartaje e fabbriche di porcellana. Tutte queste manifatture, i suoi prodotti, e la felice sua posizione lo fanno essere sommamente commerciante.

MONTOURNOIS bor. di Fr. (Vandea nel Poitù, dist. 6 l. al N. da Fontenai.

MONTROUX città di Fr. (Valchiusa) nell'ex-contado Venesino, dist. 3 l. al N. E. da Avignone.

MONT-OZON alta mont. delle Alpi, prossima a Brianzono, che ha 1804 tese di elevazione sul livello del mare.

MONTFAKIER grosso bor. di Fr. (Dordogna), posto vicino alla sorgente del fi. Drot; è capo luogo del cantone, vi si contano 1000 abitanti, ed è dist. 9 l. all'E. S. E. da Bergerac.

MONTPELLIER, *Mons Pestulanus* celebre città di Fr. (Herault), e la più considerabile della Linguadoca dopo Tolosa, prossima al fi. Lez; è posta sopra una collina, cinta d'un delizioso territorio coperto di viti ed oliveti, e vi si gode un'aria balsamica, ed una vista pittoresca, scoprendosi da una parte i Pirenei, e dall'altra la cima delle Alpi. Questa città fu presa dai calvinisti sotto Enrico III, e non ritornò all'ubbidienza della Fr., che nel 1622, dopo aver sostenuto un lungo e sanguinoso assedio contro Luigi XIII. Ora è capo luogo della prefett., d'una senataria e della nona divisione militare; vi risiede la corte imp. dei dipart. dell'Aveyron, dell'Herault, dell'Aude e dei Pirenei orient., ha due trib., uno di prima ist. e l'altro di commercio, una cittadella, la celebre univ. di medicina, i di cui primi maestri furono gli arabi di Spagn. nel 1180, un' accademia di scienze. eretta nel 1706, ed un liceo.

La sua popolazione ascende a 34.000 abitanti; essa è molto ben fabbricata, ha dei sorprendenti edifizj, e vi si ammirano la piazza detta *del Perù*, ed un magnifico acquedotto. Montpellier è pure importante pel suo commercio, avendo quantità di fabbriche di stoffe di lana, panni, coperte, mussoline, fazzoletti, tele di cotone, siamesi, profumi, liquori, acqua forte, olio di vitriuolo, cuojo e verderame, che in tutta la Fr. solo in questa città e nei suoi contorni vien fabbricato; a tutte queste manifatture aggiunge un traffico ragguardevole di vino, acquavite, spirito di vino, olio d'oliva, frutta ed agrumi, il che tutto unito la fa essere una delle prime piazze di commercio della Fr. Oltre ai tanti valenti uomini sortiti dalla sua univ., fu anche patria ad un numero insigne, e fra questi costanti della Peyronia, Rebuffe, Deispeis, Bernier ec. Essa è dist. 12 l. al S. O. da Nimes, 23 al N. E. da Narbona, 14 al S. O. da Arles, 22 al S. O. da Orange, e 186 al S. q. E. da Parigi. Long. 22, 32, 44; lat. 43, 36, 33.

MONTPEZIER vill. ed ex-duc. di Fr. (Puy-de-Dôme) nell'Alverna infer., posto sopra una collina, e dist. 5 l. al N. E. da Clermont.

MONT-PERDU mont. che fa parte della catena dei Pirenei, ed è la più alta sommità della parte della Fr., avendo 1763 tese di elevazione sul livello del mare.

MONTPEROUX ex-baronia di Fr. (Saona e Loira) nella Borgogna, dist. 3 l. al N. E. da Bourbon-Lancy.

MONTPEYROUX bor. di Fr. (Herault) che conta 3000 abitanti; sonovi delle fabbriche di maglie di lana, sapone e liquori, ed è dist. 5 l. all'E. da Lodeve.

MONTPEZAT bor. di Fr. (Lot e

Garonna), capo luogo del cantone, e dist. 4 l. all' E. p. S. da Tonneins, e 4 al N. O. da Agen.

MONTPEZAT pic. città ed ex-march. di Fr. (Tarn e Garonna), capo luogo del cantone; è dist. 6 l. al N. da Montauban, e 5 all' O. da s. Antonino.

MONTPEZAT bor. di Fr. (Ardèche), dist. 4 l. al N. E. da Aubenas, e 6 al N. da Joyeuse.

MONTPEZAT domé di due bor. di Fr. (Gard), uno ex-signoria, dist. 4 l. all' O. da Nîmes, e l' altro dist. 2 l. da Uzès.

MONT—PILATE o **FRAKMONT**, *Mons Pileatus* alta catena di mont. al centro della Svizzera, e nel cantone di Lucerna, che si estende circa 14 l.; essa è scavata, e forma una sorprendente galleria, ed alla fine di questa evvi una statua, che credesi posta dai romani.

MONTFONCON bor. di Fr. (Mannica) nella Normandia, dist. 2 l. all' E. da Coutances.

MONTFRONT pic. città di Fr. (Dordogna) nel Perigord, posta in un' is. del fi. Dordogna; è capo luogo del cantone, vi si contano 5000 abitanti, ed è dist. 9 l. al N. O. da Libourne.

MONTFRONT bor. di Fr. (Saona e Loira) nella Borgogna, capo luogo del cantone, e dist. 3 l. al S. da Louhans.

MONTFRACHET mont. di Fr. (Costa d'Oro) nella Borgogna; è coperta di viti che producono dell' eccellente vino, ed è dist. 2 l. al S. O. da Beaune.

MONT—REAL, *Mons Regalis* città di Spag. nel reg. d'Aragona; ha un cast. sul fi. Xiloca, ed è dist. 10 l. al N. O. da Ternel, e 16 al S. E. da Calatrava. Long. 16, 21; lat. 40, 50.

MONT-REAL antico forte di Fr. (Jonna) nella Borgogna, posto sul fi. Senain, e dist. 3 l. al N. E. da Avalon, e 2 al N. E. da Epoisses. Eravi un march. dello

stesso nome, pure in Fr. (Ain) nel Bugey, dist. 2 l. al N. da Nantua.

MONTREAL bella città dell' Amer. sett. nel Canada, posta in un' is. del fi. s. Lorenzo, di circa 10 l. di lung. e 4 di larg., il di cui territorio è molto fertile, ed il clima sanissimo. La città è situata vicino ad una mont. che le dà il nome, le sue strade sono regolari, si compone di 1200 case, la sua popolazione ascende a 6000 abitanti, e sonovi quattro conventi e sei chiese, e quattro di queste cattoliche. Il principal commercio di questo stabilimento, che appartiene agl' ing., consiste nelle pelliccerie. La compagnia del N. O., che è formata per la maggior parte di negozianti di Montreal, spedisce dei canoti dal fi. Utawas, lungo il lago Winnipeg, ove fa le compre delle pelliccerie, che dopo preparate spedisce in Ing. Essa è dist. 86 l. da Quebec. Long. 20, 20; lat. 45, 35.

MONT-REAL, *Mons Regalis* città di Fr. (Aude) nella Linguadoca, dist. 4 l. all' O. da Carcassona. Avvene un' altra dello stesso nome pure in Fr. (Gers), dist. 3 l. all' O. da Condom.

MONT-REALE città di Fr. (Sarra), in passato facente parte della cont. di Spanheim; essa era stata fortificata da Luigi XIV, e fu smantellata in forza della pace di Riswick. Questa città è quasi circondata dalla Mosella, ed è poco lungi da Trarbac.

MONT-REDON, *Mons Redonis* pic. città di Fr. (Tarn) nella Linguadoca, capo luogo del cantone, e dist. 1 l. all' O. da Narbona.

MONTREJAN città di Fr. (Alta Garonna), capo luogo del cantone; vi si contano 2500 abitanti, sonovi delle fabbriche di calze di lana, e conee di cuojo, e nei suoi contorni trovansi delle cave di marmo e granito. Essa è

dist. 3 l. al S. O. da s. Gaudensio, e 20 al S. O. da Tolosa.

MONTAEL vill. di Fr. (Saona e Loira) nella Bresse; è capo luogo del cantone, dist. 2 l. da Louhans.

MONTESOR bor. di Fr. (Indra e Loira) nella Turrena, posto sull'Indre; è capo luogo del cantone, ha un cast., ed è dist. 3 l. all'E. N. da Loches.

MONTREVAUD pic. città ed ex-cont. di Fr. (Maina e Loira), capo luogo del cantone; sonovi delle fabbriche di fazzoletti, tele, stoffe di lana, di cui fa un rilevante commercio, ed è dist. 3 l. al S. E. da Ancenis. In poca distanza da questa città evvi il pic. *Montrevaud*, che fa un considerabile traffico di bestiame, e che ha nelle sue vicinanze delle miniere di piombo.

MONTREVEL pic. città di Fr. (Ain) nella Bresse, posta sul Ressouze, e dist. 4 l. al N. da Bourg.

MONTREUIL *Monasterium* città forte di Fr. (Pas-de-Calais) nella Picardia infer., posta sopra una collina, sulla riva dritta del f. Canche. È capo luogo d'una sottoprefettura, ha un trib. di prima ist., un forte cast. sopra una mont. al di cui piede scorre il f., e la sua popolazione ascende a 3900 abitanti. Questa città fa un commercio importante, particolarmente colle manifatture delle sue fabbriche di tele, berrette, raffinerie di zucchero e concie di cuojo. Essa è dist. 3 l. dal mare, 6 al S. E. da Bologna sul mare, 19 all'O. N. O. da Arras, e 51 al N. da Parigi. Long. 19, 25, 32; lat. 60, 27, 32.

MONTREUIL bor. di Fr. (Senna), posto sopra un'eminenza; vi si contano 950 abitanti, sonovi dei giardini fruttati che ne producono della squisita ed assai apprezzata a Parigi, da cui è dist. 2 l. all'E., e 2 al N. E. da Sceaux.

MONTREUIL-BELLAY *Monasterium-Barleii* pic. città di Fr. (Maina e Loira) nell'Angiò, posta sul f. Thouet; in questa città si fa un considerabile commercio di farine, ed è dist. 5 l. al S. da Saumur, 10 al S. E. da Angers, e 76 al S. O. da Parigi. Long. 17, 26; lat. 47, 10.

MONTREUIL-L'ARGILE bor. di Fr. (Eure) nella Normandia; sonovi delle fabbriche di carta, ed è dist. 4 l. al S. q. O. da Bernay.

MONTREICHARD pic. città di Fr. (Indra e Loira) nella Turrena, posta sopra una mont., e in vicinanza del f. Cher; vi si contano 2500 abitanti, fa un ragguardevole commercio di saje e droghe, ed è dist. 5 l. al S. E. da Amboise, e 57 al S. O. da Parigi. Long. 18, 50; lat. 47, 20.

MONTREICHIER vill. e cast. della Svizzera nel paese di Vaud, alla frontiera della Borgogna.

MONTROLET bor. di Fr. (Charente) nel Poitù, dist. 4 l. all'E. da Confolens.

MONTROL-SAVAS bor. di Fr. (Charente) nel Poitù, dist. 4 l. all'E. da Confolens.

MONTRON *Mons Rotundus* cast. forte di Fr. (Cher), posto sul f. Cher, che sostenne un assedio contro l'armata reale nel 1651. Ora è smantellato, ed è poco lungi da s. Amand.

MONTROUSSEAU bor. di Fr. (Loira), posto sulla Loira, dist. due l. al S. E. da Saumur.

MONTROSS *Mons Rosarum* bella città di Scozia nella cont. di Angus, posta all'imboccatura del f. Esk, ove ha un buon porto; la sua popolazione ascende a 5500 abitanti, ed il suo principal commercio consiste nella pesca dei sermoni, ed in bestiame. Essa è dist. 15 l. al N. E. da Edimburgo, e 8 al N. E. da s. Andrea. Long. 15, 14; lat. 56, 40.

MONTROTIER bor. ed ex-march.

di Fr. (Rodano), dist. 6 l. all'O. da Lione.

MONTROZIERS pic. città di Fr. (Aveyron) nel Roergio, dist. 4 l. al N. E. da Rhodes.

MONTRY-LE-MARC e **MONTRY-LE-MIX** due mont., che sono le più alte cime della catena che s'estende dalla Transilvania sino al Banato; esse si dividono in due catene secondarie, che si prolungano all'E. ed al S. E., cominciano nella Transilvania correndo all'O. lungo il f. Marosch sino quasi ad Arad, quì formano delle ramificazioni al S., estendendosi al S. nel Banato ai confini della Transilvania colla Valachia, e terminano poco lungi dal Danubio, vicino al convento di Beziasch.

MONT nome di tre bor. di Fr., uno (Loir e Cher) dist. 2 l. al S. E. da Blois, l'altro (Indra e Loira) dist. 3 l. al S. O. da Richelieu, ed il terzo (Vienna) nel Poitù, capo luogo di cantone, e dist. 2 l. da Loudun, e 8 al N. da Poitiers.

MONT-SAUVAGE città di Fr. (Nievre) nel Nivernese, capo luogo del cantone, e dist. 5 l. al N. E. da Châtean-Chinon.

MONTSAUJON, *Mont Salionis* pic. città di Fr. (Alta Marna) nella Sciampagna, posta sulla Vienna, e dist. 6 l. al S. da Langres, e 73 al S. E. da Parigi. Long. 22, 56; lat. 47, 38.

MONT-SOUR pic. città di Fr. (Gironde), che conta 1440 abitanti.

MONTSENI alta mont. di Spag. nella Catalogna, ove scavansi dei giacinti, ed è dist. 7 l. all'E. da Vic, e 13 al N. E. da Barcellona.

MONT-SERRAT, *Mont Seratus* altissima mont. di Spag. nella Catalogna, che fa parte delle Cordigliere sett., e giace al N. di Barcellona, da dove è dist. 20 l.; nella sua sommità più elevata, che è di 620 tese sul livello del

mare, evvi un monastero di frati benedettini, la di cui chiesa è dedicata alla B. V., ed ove evvi un'immagine della medesima, oggetto di somma divozione per tutta la Spag., e di pellegrinaggio in passato di tutta la cristianità. Il restante di questa mont. è coperto di eremitaggi.

MONT-SERRAT is. dell' Amer. sett., una delle Antille, scoperta dagli spag., ma che ora appartiene agli ing.; ha 3 l. di lung., quasi altrettanto di larg. e 15 di circonferenza; il suo territorio è fertile, producendo zucchero, indaco, senzero e cotone, le sue mont. sono coperte d'alberi fruttiferi, ed altri di molta utilità. I fr. la presero nel 1782, e la resero colla pace del 1783. Long. 315, 35; lat. 15, 55.

MONT-S.-BERNARDO v. **BERNARDO** (s.)

MONT-S.-GIOVANNI bor. di Fr. (Sarta) nel Manese, poco lungi da Fresnay, e dist. 3 all'O. da Beaumont-il-Visconte.

MONT-S.-MICHELE, *Mont s. Michaelis* fortissima città e cast. di Fr. (Manica), edificata sopra uno scoglio nel mare di Normandia; e dist. 4 l. al S. O. da Avranches, e 78 all'O. da Parigi. Long. 16, 2; lat. 48, 38.

MONT-S.-VINCENTO bor. di Fr. (Saona e Loira) nella Borgogna, capo luogo del cantone, e dist. 8 l. al S. O. da Chalons-sulla-Saona, e 11 all'O. N. da Mâcon.

MONTSORRAU bor. di Fr. (Maina e Loira), posto sulla Loira. Esso fa un rilevante commercio di bestiame, grano, vino, canapa e frutta, nei suoi contorni sonovi delle belle cve di pietre, ed è dist. 2 l. al S. E. da Saumur.

MONT-TERRIBILE mont. dell'evesc. di Basilea, che dava il nome ad un dipart. fr., il di cui territorio, benchè circondato da mont., è fertilissimo, ed il suo cas-

po luogo era Porentrui; ora questo dipart. è unito a quello dell' Alto Reno.

MONT-TONI v. **TODIERGO**.

MONT-VALERIEN (il), *Mons Valeriani* mont. di Fr. (Senna) nelle vicinanze di Parigi, ed in passato abitata da molti eremiti, e da una comunità di preti secolari.

MONT-VELINO mont. dello stato di Roma nella Sabina, che fa parte dell'Apennino, ed ha 1312 tese di elevazione sul livello del mare.

MONT-VERONT mont. della Savoia, che fa parte delle Alpi, ed ha 1173 tese di elevazione sul livello del mare.

MONT-VIGNEMALE mont. dei Pirenei fr., che ha 1722 tese di elevazione sul livello del mare.

MONTVILLE bor. ed ex-baronia di Fr. (Senna infer.) nella Normandia, dist. 1 l. al N. da Roano.

MONTZINGEN pic. città di Fr. (Reno e Mosella) nell'ex-elett. di Magonza, posta sulla riva sinistra della Nava; essa fu incendiata dai fr. nel 1689, ed è dist. 2 l. all'O. da Sponheim, e 6 al S. p. E. da Simmeren.

MUNVIA mont. del Piemonte, una delle più alte sommità delle Alpi ove ha origine il Po; Annibale discese in It. da questa mont., che ha 1573 tese di elevazione sul livello del mare.

MONZA, *Modicia* antica, celebre ed interessante città del reg. d'It. (Oloni), posta sul Lambro, e in una deliziosa situazione. Fu colonia romana, ed un'antica lapida di recente trovata, in cui è inciso

HERCULI

MODICIA

FES · JOVENI.

illustrata da *Andrea Borda*, esistente nella villa Silva a Ciniscl-

lo, e che forma il monumento più antico di questa città, fissa l'originario suo nome latino, e ne lascia travedere la sua grandezza anche a tempi più remoti. In seguito fu sede reale, *Teodorico* re dei goti vi edificò un magnifico palazzo, la regina *Teodolinda*, detta la *Pia*, la portò all'apice del suo lustro, avendovi anche fatto costruire il sorprendente suo duomo; ebbe in seguito i suoi princ. particolari, e *Berengario I.*, e *Federico I.* detto *Barbarossa* vi risiedettero essi pure. Erettesi in rep. venne quindi assoggettata alla Milanese, e passò con essa sotto il dominio dei Visconti; *Galcazzo I.* vi fece edificare un forte cast. gnamito di torri, del quale non ha guari si distrussero gli ultimi frammenti; passata poi sotto l'ubbidienza di varj padroni fu sempre dal 1499 sino al 1796 un iusigne fendo con titolo di cont., che da *Carlo I. di Belgiojoso* passò ad altre illustri famiglie, ed in ultimo apparteneva a quella Durini di Milano. Ora è capo luogo di una vice prefett., vi si contano 11,000 abitanti, ed ha un collegio, un seminario ed un teatro. Dell'antica sua grandezza non conserva che l'insigne basilica dedicata a *s. Gio. Battista*, di disegno gottico variato, essendo stata costrutta in varj tempi, ma però la facciata, l'ambone ed il battistero, eseguiti nel XIV secolo da *Matteo da Campione*, sono degni di essere ammirati, come pure l'altar maggiore ed il pergamo sono magnifici. In questa basilica vien conservata la famosa *Corona Ferrea*, che serviva all'incoronazione degl'imp. di Occid. in re d'Italia; questa corona d'oro ingemmata, con un cerchio di ferro nell'interno che le dà il nome, servì dopo la decadenza totale degl'imp. romani ad incoronare *Corrado I.*, *Enrico IV re di Germ.*, *Corrado II.*,

Corrado III, Enrico V, Carlo IV, e Carlo V. Dopo un lungo obbligo l'imp. Napoleone I la restituì al pristino suo uso, cingendola nella sua incoronazione in re d'It., seguita in Milano il 26 mag. 1805, ne decretò l'uso, ed istituì un insigne ordine di questo nome. Monza rendesi considerabile pel suo commercio, che consiste nelle manifatture delle proprie fabbriche di cappelli, tele di lino, cotone e filugello, a cui unisce quello della seta, granaglia e bestiame, e la sua fiera annua, che comincia il 24 lug. e dura 9 giorni, riguardasi come una delle più importanti del reg., particolarmente in bestiame. Quivi trovasi osservato il primo dogma commerciale della economia, sconsideratamente ravvisato per avarizia, dal qual principio deriva il bramato effetto, che le case mercantili conservano un'antica solidità e fede, per la rarità dei fallimenti che seggono. Appena fuori di questa città, sopra una vaga costiera che scende al Lambro, e che è un'appendice dei vicini monti di Brianza, vi si edificò dall'arciduca Ferdinando di Austria, ex-governatore della Lombardia aust., un palazzo di delizia, che ora appartiene al re d'It., porta il nome di villa reale, e fu grandemente ampliato ed abbellito; la vastità dell'edificio, l'elegante decorazione degli appartamenti, la leggiadra cappella, ed il vago teatro, i deliziosi e pittoreschi giardini, ed il sorprendente parco di circa 3 l. di circuito, che rinchiede in se altre due ville, l'*Amalia* e l'*Augusta*, formano un insieme che la costituisce una delle più deliziose e magnifiche reali villeggiature d'Eur., e serve di soggiorno estivo al vice-re d'It. ed alla sua corte. A qualche maggior lontananza, e nei suoi contorni, trovasi l'altra real villa della *Pe-*

lucca, ove osservansi delle superbe pitture del *Luisi*, e quivi il vice-re d'It. stabilì da pochi anni una razza sorprendente di cavalli. Oltre alle reali ville concorrono a rendere interessante le vicinanze di Monza le molte e sorprendenti case di campagna dei signori milanesi, e fra queste meritano una particolare menzione, l'amena villa *Silva* a Cinisello, adorna di deliziosi giardini e di ampi appartamenti, ed arricchita di una scelta e ricca biblioteca, e di un gabinetto di storia naturale, quella *Cnsani* a Desio, e molte altre. Essa è dist. 4 l. al N. da Milano, e 8 al S. O. da Bergamo. Long. 25, 45, lat. 45, 33.

MONZA pic. città di Spag. nell'Aragonese, posta sul pendio di un colle, al di cui piede scorre il f. Cinca.

MOOL bor. di Fr. (Due Nethe) nel Brabante, capo luogo del cantone, dist. 5 l. al S. O. da Turnhout.

MOORSLEDE bor. di Fr. (Lys) negli ex-Paesi Bassi-aust.; è capo luogo del cantone, ed è dist. 2 l. all'O. da Courtray.

MOOSE fi. considerabile dell'Amer. sett., che in tutto il suo corso vien interrotto da scogli e cataratte, e va a gettarsi nella baja d'Hudson.

MOQUEONA città del Perù, che era la cap. d'una prov. dello stesso suo nome; il terremoto del 1784 le rovinò entrambi. Essa è dist. 28 l. al N. O. da Arica, e 40 al S. O. da Arequipa.

MORA pic. città di Spag. nella prov. della Manica, posta in una bella pianura, è circondata da superbe passeggiate.

MORACCA fi. della Turchia eur. nell'Albania, che ha origine al N. di Mostar, dalle mont. Igman e Ivan; scorre in seguito parallelo alla costa, attraversa il lago di Soutari, e sorte all'E. dall'altra estremità del lago vicino alla stea-

La città di Sentari; allora prende il nome di *Dojana*, e va a gettarsi nel golfo di Drin.

MORAD fi. della Turchia as., che ha origine dal monte Arrarat, e va a gettarsi nell'Eufrato.

MORANGE v. MORHANGE.

MORANGES grosso bor. di Fr. (Maina e Loira), capo luogo del cantone; sonovi delle cartaje, fa un ragguardevole commercio di frumento, canapa e olio di noce, ed è dist. 4 l. all'O. dalla Flèche.

MORAS bor. di Fr. (Droma) nel Delphinato, dist. 3 l. al N. E. da s. Vallier.

MORASCH città della Turchia as. nella Natolia, ch'è l'antica *Germanicia*, cap. d'un *pascialik* dello stesso suo nome; è posta in un territorio fertile di frumento e d'ottima frutta, è ben fabbricata, ha delle bellissime moschee, ed è la patria dell'eresiarca Nestorio.

MORAT lago e città della Svizzera nel cantone di Friburgo. Il lago ha 2 l. di lung. e 1 di larg., abbonda di pesce, e comunica col lago di Nenchâtel per mezzo del fi. Broye. La città, ch'è posta sul suddetto lago, ha un forte cast. che sostenne tre vigorosi assedj, uno nel 1032, l'altro nel 1292 e l'ultimo nel 1476, contro Carlo l'Arido duca di Borgogna, che perdette nelle sue vicinanze una sanguinosa battaglia, ed in quel luogo gli svizzeri avevano eretto una cappella riempita d'ossa dei vinti fr.; questa venne distrutta nel 1798, allorchè i fr. presero questa città, ch'è dist. 5 l. all'O. da Berna, e 4 al N. E. da Friburgo. Long. 24, 56; lat. 47, 1.

MORAU o MORAVIA fi. della Boemia, che sorte dalle sne mont. merid., dà il nome alla prov. che trascorre al S., passa per Olmutz, e s'unisce al Danubio a Presburgo.

MORAVA (la) *Moravus* fi. della

Turchia eur., che è il *Margus* degli antichi. Questo fi. si forma da due sorgenti; una nominata *Morava Bulghara* ha origine nel monte Argentaro al N. della città di Gu-staudil, e scorre sino ad un pic. Inogo detto Stolatz, ove riceve l'altro ramo che ha origine nella Servia, ed è chiamato *Morava Serviana*; da questo punto prende il solo nome di *Morava*, e nel suo total corso, ch'è di 110 l. circa, bagna la Bulgaria, la Servia, attraversa la Moldavia, e va a gettarsi nel Danubio.

MORAVIA (la), *Moravia* prov. dell'imp. Germ., unita al reg. di Boemia con titolo di march. Questo paese formava in antico un reg. separato, ed era abitato dai *quadi*, popoli d'origine gota, che vinti dagli schiavoni unirono il loro paese alla Boemia, la quale assieme a questo reg. passò sotto l'ubbidienza della casa d'Aust. L'estensione di questa prov., che divideasi in sei circoli, è di 463 miglia quadrate di Germ., la sua popolazione ascende a 1,407,000 abitanti, e questi prima del 1731 erano per la maggior parte schiavi, che furono a quell'epoca liberati da Giuseppe II di gloriosa memoria. Il territorio della Moravia è montuoso in una gran parte, e questa abbonda di miniere di ferro, argento, piombo, allume, pietre preziose, carbone fossile e cave di marmo; la parte piana è fertile di frumento, frutta, lino, tabacco e zafferano; ha dei buoni pascoli ove allevasi quantità di bestiame, e vi si raccolgono in gran copia la cera ed il miele. La sua cap. è Olmutz.

MORBEGNO, *Morbunium* grosso bor. del reg. d'It. (Adda) nella Valtellina; è capo luogo del cantone, vi si contano 3000 abitanti, ed il suo principal commercio è in seta e grani; poco lungi da questo bor. sonovi le acque minerali

di Masino, ove concorre quantità di forastieri per la loro salubrità. Esso è dist. 5 l. al S. E. da Chiavenna, e 8 al N. E. da Lecco. Long. 26, 58; lat. 46, 7.

MORBEN mont. di Scozia, che fa parte della catena dei Paps.

MORBIHAN (il) golfo, laguna o stagno di Fr., formato dai ribocchi del mare, sparso d'is., e circondato da vill.; da questo golfo si estrae una quantità prodigiosa di sale, è in poca distanza da Vannes, e dà il nome ad un dipartimento.

MORBIHAN (il dipart. del) dipart. di Fr., che si compone di una parte della Bretagna, e confina al S. O. e S. coll'Oceano, al N. col dipart. delle Coste del Nord, all'E. con quello dell' Ille e Villaine, al S. E. con quello della Loira infer. ed all'O. con quello del Finisterra. Il capo luogo della prefett. è Vannes, ha 4 circ. o sotto prefett., cioè, Vannes, Lorient, Ploermel e Napoleon-Ville, 37 cantoni o giudicature di pace, e la sua corte imp. è a Rennes. La superficie di questo dipart. è di 461 l. quadrate, e la popolazione ascende a 400,000 abitanti. Il territorio poco fertile produce del frumento, ma in quantità assai limitata, lino, canapa, cerea e miele; sonovi degli eccellenti pascoli ove allevasi in gran copia il bestiame, e singolarmente degli ottimi cavalli, ed il principal commercio consiste nel bestiame, nella pesca, nel prodotto delle sue ricche saline, ed in butirro.

MORDELLS bor. di Fr. (Ille e Villaine) nella Bretagna, capo luogo del cantone, e dist. 3 l. all'O. S. da Reones.

MORDELD gran pianura di Germ. nel reg. di Baviera, prossima ad Altoettingen, celebre per la battaglia che nel 1720 vi perdettero gli austriaci.

MORDUATI o MORDOUANT popoli erranti della Tartaria russa, che

abitano le selve lungo i ff. Ocea e Volga; essi professano la religione cristiana.

MOREA bor. di Fr. (Loir e Cher), posto sulla Loira, dist. 1 l. da Fretteval.

MOREA (la), *Peloponesus* grande penisola della Turchia eur., che vien unita alla Livadia dall'istmo di Corinto, e confina al N. col golfo di Lepanto, al S. O. col mare Adriatico, ed al S. E. coll'arcipelago. Essa comprende l'antico *Peloponeso*, che si tornava dall'*Acoja*, l'*Elide*, l'*Arcadia*, l'*Argolide*, la *Messenia* e la *Laconia*. Il nome moderno le vien dato per la quantità d'alberi di mori che vi sono, e vien divisa in tre prov., che sono la *Sucania*, il *Belvedere* ed il *Brazzo-di-Maina*. Il suo territorio è in generale assai fertile, eccettuato nel centro che è occupato d'un alta catena di mont., che nulla producono. De' suoi prodotti, che consistono in grano, vino, olio, lino, frutta, cotone, tabacco, bestiame, butirro, formaggio, cuojo, miele, cera, seta, catrame, galla e pellami, fa un ragguardevole commercio coll'estero, ricevendone all'incontro legumi da cestruzione, ferro, carta, velluti, caffè, zucchero, cannella, pepe, aromati, droghe, medicinali, stoffe d'oro e di argento, legni da tintura e tele di cotone. Questa ricca, famosa ed assi commerciante penisola ha tra i suoi laghi lo *Stymphalo* ed il *Peneo* tanto decantanti dagli antichi poeti. I veneziani se ne impadronirono nel 1536, e la ritennero sino al 1715, allorchè loro fu tolta nuovamente dai turchi, ai quali tuttora appartiene, ed è in oggi goveroata da un bascià. La cap. della Morea è Tripulizza.

MOREA (il cast. di) cast. della Turchia eur., posto al S. del golfo di Lepanto.

MORELLA città di Spag. nel reg. di Valenza, posta sopra un'emi-

senza fortificata; essa si rese a Filippo V nel 1707, ed è dist. 20 l. al N. da Segorbe.

MORCILLA vill. del Piemonte (Stura), ch'è capo luogo del cantone.

MORIS vill. di Fr. (Aube) nella Borgogna, dist. 1 l. al S. E. da Bar-sulla-Senna.

MORISTE bor. di Fr. (Isera) nel Delfinato, dist. 3 l. all' E. da Cremieu.

MORISTEL bor. di Fr. (Isera) nel Delfinato; è capo luogo del cantone, ed è dist. 3 l. al N. dalla Tour-du-Pin, e 3 all' E. da Cremieu.

MORET, *Moretum* antica città di Fr. (Senna e Marna) nell' Isola di Francia, posta sul f. Loing, e prossima alla Senna, dist. 2 l. all' E. da Fontainebleau. Long. 21 34; lat. 48, 20.

MORÉUIL, *Morclium* bor. di Fr. (Somma) nella Picardia, posto sul f. Auregne; è capo luogo del cantone, sonovi diverse fabbriche di calze, spille e chiodi, e nei suoi contorni sonovi delle cave di torba. È dist. 3 l. al N. da Mont-Didier.

MORÈZ bor. di Fr. (Jura) nella Franca-Contea, posto fra mont., e sulla strada da Puligny a Ginevra; è capo luogo del cantone, vi si contano 1500 abitanti, ed è molto commerciante per le sue diverse fabbriche d'orinoli dozzinali, di spille, chiodi, filo d'acciajo e conce di cuojo. Esso è dist. 5 al N. E. da s. Claudio, e 9 da Vesoul.

MORGAN o MARGAN gran f. di Persia, che scorre nella prov. del Korasan, e va a gettarsi nel Jiheom.

MORCARTEN famosa mont. della Svizzera, vicino alla città di Zug, e nel cantone di Schwitz. Quivi i tre cantoni uniti d' Uri, Schwitz ed Underwalden riportarono una completa vittoria nel 1315 contro gli aust., e questa

Vol. III.

assicurò la libertà della Svizzera.

MORGENSTERN v. MARIEN-TERN.

MORGES, *Morginum* bella città della Svizzera nel cantone di Vaud, posta sul lago di Ginevra, ove ha un porto, e dist. due l. all' O. da Losanna. Long. 24, 15; lat. 46, 30.

MORONT bor. di Fr. (Euro) nella Normandia, dist. 2 l. all' E. da Lions.

MORGOS pio. città dell' is. di Cipro, che è l' antica *Limenia*; essa è posta nella situazione la più deliziosa dell' isola.

MORHANGE, *Morantacum* e nella lingua del paese *Merkingen* città ed ex-cont. di Fr. (Mosella) nella Lorena tedesca, i di cui signori avevano il titolo di ringravj, e non dipendevano che dall' imp. Il suo territorio è fertile di frumento, ed abbonda di pascoli, frutta e verdura. In questa città evvi un ospedale, è poco commerciante, ed i suoi abitanti si occupano a preferenza dell' agricoltura. Essa è dist. 8 l. al N. E. da Dieuse, 10 al N. E. da Nancy, e 63 all' E. da Parigi. Long. 24, 17, 35; lat. 48, 45, 30.

MORI (i), *Mauri* popoli d' Af., che furono i padroni della Spag. da dove vennero scacciati da Ferdinando d' Aragona nel 1492, e quei pochi che vi erano restati, nel 1610 Filippo III li proscrisse. Ora questi popoli sono sparsi nei reg. di Fez, Marocco ed Algeri, ma il maggior numero abita sulle coste d' Ajan e del Zanguebar; essi sono olivastri di colore, molto penetrativi e pieni di talento, e la loro religione è la maomettana.

MORIENNA, *Muriana* valle della Savoia, che formava una cont., e contava 46,000 abitanti assai poveri; apparteneva al re di Sardegna, il suo territorio è al sommo sterile, e si estende sino al monte Cenasio, la sua cap. era

s. Gio. di Morienna, ed ora unita alla Fr. forma un distretto del dipart. del Monte Bianco.

MORIENVAL bor. di Fr. (Oisa), dist. 2 l. al S. E. da Compiègne.

MORIEZ vill. di Fr. (Basse Alpi) nella Provenza; ha una fontana salmastra da cui si estrae del sale, ed è dist. 2 l. al N. da Sennez, e 5 al N. da Castellane.

MORIKUS V TRIVA.

MORILLOX luogo di Fr. (Lemano), posto lungo il lago di Ginevra, e vicino alla città di questo nome; esso è un punto dei più deliziosi e pittoreschi dei contorni del medesimo lago.

MORIMONT o MORIMOND luogo di Fr. (Alta Marna) nel Bassigny, ove eravi una celebre abb. di cisterciensi, che aveva 700 monasteri sotto la sua figliazione, oltre gli ordini militari di Calatrava, d'Alcantara e di Montesa in Spag., d'Avis e del Cristo in Portog., dei quali l'abate di Morimond era il superiore immediato. Esso è dist. 6 l. all'E. da Langres.

MORIN (grande e pio.) due fi. di Fr. nella Sciampagna, che si gettano nella Marna, uno al di sotto di Meaux, e l'altro alla Ferté-sous-Jouarre.

MORIN (l'orto di) tratto di paese in Fr. nell'Angiò, e sulla costa di Saumur, ove raccolgonsi dei vini assai delicati.

MORINGEN pic. città di Germ. nel reg. di West., posta sul pic. fi. Mohr, che si getta nella Leina.

MORINI V. PAKSI-BASSI-EX-AUSTRIACI.

MORLAIX, Mons *R-laxus* città considerabile di Fr. (Finisterra) nella Bretagna, posta al confluyente dei fi. Jarlot ed Ossen nel Morlaix; non ostante che questa città sia lungi 4 l. dal mare, ha un buon porto difeso da un cast., ove le navi rimotando il fi. vengono dal mare sino alla città. Questo è l'unico porto della Fr.,

in cui nell'attual guerra sianò ammessi i bastimenti parlamentarj fra la Fr. e l'Ing. Morlaix è capo luogo d'una sotto prefett., ha due trib., uno di prima ist. e l'altro di commercio, una camera consultiva di fabbriche, arti e mestieri, una scuola imp. del genio, e la sua popolazione ascende a 10,000 abitanti. Questa città è assai importante anche pel suo commercio, essendovi molte fabbriche di tele, reffe, carta, olio, concio di cuojo, e un imp. fabbrica di tabacco; fa un ragguardevole traffico di grano, bestiame, specialmente cavalli, lino, canapa, seta, cera, miele e rame. In tempo di pace è rispettabile l'entità dell'importazione dei generi coloniali, e le spedizioni, che fa per la Spag., Portog., Svezia, Danimarca, Russia ed Olan., la costituiscono una piazza rispettabile di commercio, ed una delle prime di Fr. È dist. 17 l. al S. E. da Brest, 17 al N. N. E. da Quimper, 18 all'O. da S. Brioux, e 126 all'O. da Parigi. Long. 13, 45; lat. 48, 35.

MORLACRIA, *Morlachia* contrada della Croazia ex aust., che ne occupa la parte merid. lungo il golfo di Venezia, tra l'Istria e la Dalmazia, ed ora fa parte delle prov. Illiriche. I morlachi, popoli fuggiti dall'Albania per sottrarsi dal giogo dei turchi, sono robusti, buoni guerrieri, e vivono del prodotto dei loro armenti. La città principale di questa contrada è Segui.

MORLAS o MORLAC pio. città di Fr. (Alti Pirenei) nel Bearn, edificata sulle rovine dell'antica *Bencarum*, ed in un territorio che produce dell'eccellente vino, il quale vien tutto spedito all'estero, mentre i suoi abitanti bevono il sidro. Essa è dist. 3 l. al N. E. da Pau.

MORLAY bor. di Fr. (Mosa) nella Lorena, dist. 5 l. al S. da Bar.

MORMAND mont. isolata di Scozia, posta al N. della cont. di Aberdeen.

MORMANS o **MORMANT** bor. di Fr. (Senna e Oisa), che conta 1000 abitanti.

MORNANT pic. città di Fr. (Rodano) nel Lionese; è capo luogo del cantone, vi si contano 2400 abitanti, sonovi delle fabbriche di cappelli; ed è dist. 5 l. al S. O. da Liòne.

MORNAS vill. di Fr. (Valchiussa) nel Cantal; è edificato sulle rovine dell'antico *Forum Neronis*, ed è dist. 2 l. al S. E. dal Ponte-s-Spirito, e 2 al N. O. da Orange.

MORNAY nome di tre vill. di Fr., uno (Saona e Loira) dist. 4 l. al N. da Charolles, l'altro (Costa d'Oro) dist. 5 l. da Gray, ed il terzo (Ain) dist. 3 l. al N. E. Nantua.

MORNHEIM pic. città del reg. di Baviera nell'ex-vesc. d'Aichstadt, posta sul f. Seyt. Long. 28, 12; lat. 49, 20.

MORON, *Moronium* bor. di Spag. nell'Andaluzia, che ha titolo di duc., posto in una ridente pianura; nei suoi contorni sonovi delle cave di pietre preziose, ed è dist. 12 l. all'E. da Cordova.

MORPETH, *Corstopitum* città d'Ing. nella cont. di Northumberland, posta sul f. Wensbeck; manda due deput. al parl., ed è dist. 3 l. al N. da Newcastle, e 7¹/₂ al N. q. O. da Londra. Long. 16, 21; lat. 55, 10.

MORRONI mont. d'It. nel reg. di Napoli, e nell'Abruzzo citer., vicino a Sulmona.

MORS pic. is. della Danimarca nell'Jutlandia; in quest'is. vi è la pic. città di Nikioping, che ha un porto, ed è commerciale.

MORSOUDABAD grande ed importante città dell'Indie, cap. del Bengala, e residenza del *soubab*. Essa è posta sul braccio oc-

cid. del Gange, le sue fabbriche sono magnifiche ed adorne di deliziosi giardini, ed il commercio vi è d'un'entità considerabilissima.

MORTAGNE, *Mortania* pic. città di Fr. (Nord) nella Fiandra, posta al confluente dei f. Scarpa e Schelda, e dist. 3 l. al S. da Tournai. Long. 21, 10; lat. 51, 31.

MORTAGNE, *Moritiana* città di Fr. (Orsa), antica cap. del Percece, posta sopra una mont. prossima alla sorgente del Huigne, e in un territorio fertile di grano, vino, canapa e lino; è capo luogo d'una sotto prefett., ha un trib. di prima ist., vi si contano 5800 abitanti, fa un considerabile commercio di tele di lino, canapa e cotone, ed è dist. 7 l. al S. E. da Seiz, 9 al N. E. da Alençon, e 34 all'O. da Parigi. Long. 18, 12, 29; lat. 48, 31, 18.

MORTAGNE città di Fr. (Vandea) nel Poitou, che fa un vivo commercio di tele e cuojo, ed è dist. 3 l. al N. O. da Mauleon. Long. 16, 30; lat. 47, 2.

MORTAGNE pic. città di Fr. (Charente infer.), posta sulla Gironda, e dist. 4 l. al N. O. da Cosnac.

MORTAIN, *Moretonium* pic. città di Fr. (Manica) nella Normandia, ai confini del Manese, posta sul pic. f. Lauces, e circondata da mont. È capo luogo d'una sotto prefett., ha un trib. di prima ist., vi si contano 2600 abitanti, e le sue fabbriche di tele, merletti, hasane e fonderie di palle da cannone la fanno essere commerciante. Essa è dist. 8 l. all'E. da Avranches, 5 da Vire, e 13 al S. da s-Lò. Long. 26, 19; lat. 45, 22.

MORTARA, *Morturia* città del reg. d'It. (Agogna), capo luogo del cantone, e che conta 4000 abitanti; fa un rilevante com-

mercio di sete e bestiame, ed è dist. 9 l. all'O. da Milano. Long. 26, 19; lat. 45, 12.

MORTAY is. dell'arcipelago Australate, una delle Molucche; essa è molto popolata, ed appartiene al re di Ternate, abbonda di alberi di Sogà, che gli abitanti di Gilolo vanno a tagliare.

MORTEAU bor. di Fr. (Doubs), capo luogo del cantone, che conta 1400 abitanti; sonovi delle fabbriche di seterie, tele, fazzoletti di cotone, e delle fonderie. I suoi contorni abbondano di viti, e vi si trovano delle miniere di petrolio. Esso è dist. 6 l. al N. E. da Pontarlier.

MORTE-FONTAINE vill. di Fr. (Oisa) nell'Isola di Francia; è capo luogo del cantone, ha un cast. che è celebre, per esservi stata sottoscritta nel 1801 la pace tra la Fr. e gli Stati-Uniti-d'Amer.

MORTMAR, *Mortum Mare* pic. città ed ex-duc. e pari di Fr. (Alta Vienna) nel Poitù, dist. 4 l. all' E. da Comolena. Long. 18, 40; lat. 45, 59.

MORTIMER bor. di Fr. (Vienna) nel Poitù, dist. 4 l. al S. E. da Poitiers.

MORTIER (il forte) fortezza ragguardevole di Germ. nel gran duc. di Baden, posta sul Reno, e nella Brisgovia; è prossima a Neuf-Brisach, ed appartiene alla Fr.

MORTIER bor. di Fr. (Orna) nella Normandia; è capo luogo del cantone, vi si contano 1000 abitanti, e sonovi delle fabbriche di tele. È dist. 4 l. al S. E. da Argentan, e 5 al N. da Alençon.

MORYAN (il), *Muroium Pagus* contrada di Fr. (Jouna) nella Loggona, che si estende lungo il fi. Jouna; l'unico grano che produce è poca segale, ma all'incontro vi si raccolgono degli eccellenti vini, ed ha dei pingui pascoli, ove alleva si molto bestiame, di cui vien fatto un importante commercio.

MORYCA reg. d' Af. nel Zanguebar.

MORVIEDRO o **MURVIEDRO**, *Muri Pederes* antica città di Spag. nel reg. di Valenza, posta sul fi. Palencia; essa è fabbricata sugli avanzi dell'antica città di Sagunto, rovinata da Scipione dieci anni dopo il saccheggio sofferto da Annibale, vi si osservano ancora gli avanzi di antichi monumenti, e specialmente un circo, un anfiteatro romano, e le rovine di un forte cast. che vi avevano eretto i mori. Questa città fu presa nel 1700 dal conte di Peterburgo, ed è dist. 6 l. al N. da Valenza. Long. 17, 34; lat. 39, 44.

MORVILLIERS nome di tre bor. di Fr., uno (Senna infer.) nella Normandia, dist. 7 l. all' E. da Neuchâtel, e 2 all' E. q. N. da Aumale, l'altro (Vosges) nella Lorena, posto sulla Mosa, e dist. 1 l. all' O. da Neufchâteau, ed il terzo (Oisa) che ha delle fabbriche di occhiali e specchi, ed è poco lungi da Songeons.

MORUNGEN bal. di Germ. nel reg. di West., e nella cont. di Mansfeld.

MOSA bella città d'As. nell'Arabia Felice, posta in un paese molto fertile, ed in poca distanza da Moka.

MOSA (la), *Mosa* fi. considerabile di Fr., che ha origine vicino al pic. vill. di Meuse nel Bassigny, e nella Francia propria; esso comincia ad essere navigabile passando s. Thibaut, nel suo corso, che è di circa 160 l., passa da Toul, da Verdun, attraversa la Sciampagna, il Lussemburghese, l'ex-cont. di Namur, l'ex-vesc. di Liegi, l'Olan., e si getta nell'Oceano tra Brille e Gravesende. Questo fi. dà il nome a tre dipartimenti.

Mosa (dipart. della) dipart. di Fr., composto della parte O. della Lorena, e compreso nella seconda divisione militare; esso confina al N. col dipart. delle Forreste, al N. O. con quello del

l'Ardenne, all' O. con quello della Marna, al S. con quelli dell' Alta Marna e dei Vosges, ed all' E. con quelli della Meurthe e della Mos-lla. Il capo luogo della prefett. è Bar-sull'-Ornain, ha 4 circ. o sotto prefett., cioè, Bar-sull'-Ornain, Commercy, Montmedy e Verdun, 28 cantoni o giudicature di pace, e la sua corte imp. è a Nancy. La superficie di questo dipart. è di 418 l. quadrate, e la sua popolazione ascende a 270,000 abitanti. Il territorio produce del frumento, buoni vini, legnami tanto da fuoco quanto da costruzione navale, e della canapa; sonovi delle miniere di ferro, ed ha molte fabbriche di tele, fazzoletti, calze di cotone, coperte di filo e seta, conee di cuojo e pellami, e dei mulini per l'olio di diverse specie. Long. 2, 40, 3, 30; Lat. 48, 25, 49, 35.

Mosa (dipart. delle Bocche della) dipart. di Fr., composto di una parte dell' Olan.; l'Aja è il capo luogo della prefett., ha 4 circ. o sotto prefett., cioè, l'Aja, Dordrecht, Flakkée e Rotterdam, 37 cantoni o giudicature di pace, e la sua corte imp. è all' Aja. La superficie di questo dipart. è di . . . l. quadrate, e la sua popolazione ascende a 387,000 abitanti. I suoi prodotti consistono in lino, formaggio e bestiame; sonovi delle fabbriche di tele, panni e tabacco, ed il suo commercio in tempo di pace è uno de' principali dell' Europa.

Mosa-Inférieure (dipart. della) dipart. di Fr., che si compone della Gueldria e del paese di Liegi; fa parte della vigesimaquinta divisione militare, e confina al S. ed al S. E. col dipart. dell' Ourthe, all' E. con quello della Roer, all' O. con quelli delle due Nethe e del Dyle, ed al N. con quello delle Bocche—della—Mosa. Il capo luogo della prefett. è Maestricht, ha 3 circ. e sotto pre-

fett., cioè, Maestricht, Hasselt e Ruremonde, 23 cantoni o giudicature di pace, e la sua corte imp. è a Liegi. La superficie di questo dipart. è di 258 l. quadrate, e la sua popolazione ascende a 240,000 abitanti. Il suo territorio è composto di mont. e vallii; in queste produce della segale e grano turco, ha de' buoni pascoli ove allevasi molto bestiame, e vi si raccoglie della canapa, lino, robbia e tabacco; nelle mont. poi sonovi de' boschi di pini, ottimi per alberi da bastimenti, delle cave di torba, pietre e calcina, delle miniere di rame, ferro e carbon fossile, come pure diverse sorgenti d'acque minerali. Le fabbriche che vi sono consistono in conee di cnojo, cartaje, raffinerie di sale e distillatoj per l'acquavite di grano. Long. 2, 40, 3, 50; lat. 50, 45, 51, 20.

Mosambique reg. d' Af. sulla costa S., posto tra i reg. di Mongala e di Moruca, e le is. di Angoraxa. Questo reg. vien riguardato come dipendente dal Portog., il suo territorio è basso, rinchiuso da una catena di mont., e molto assomigliante al paese del Malabar nelle Indie.

Mosambique, *Mosambicum* is. d' Af., posta sulla costa O., di circa 2 l. di circuito; giace nel canale dello stesso suo nome, ed abbonda di palme, agrumi e frutta; evvi una quantità ragguardevole di bestiame, che la bontà dei pascoli fa divenire molto grasso, e le sue carni sono assai delicate. Quest' is., che è abitata da negri, fu presa dai portog. agli arabi nel 16.^o secolo; essi la fortificarono, e vi hanno una città dello stesso nome dell' is., che ha un buon porto, ed in cui risiede un governatore che dipende dal governo di Goa. Il porto di questa città, che vien difeso da una cittadella, essendo uno de' migliori che trovinsi sulle coste d' Af., è frequen-

tato dagli arabi che vanno a Sofala, e che navigano pel mar Rosso, e per l'Indie, apportandovi spezierie e pietre preziose in gran copia, il che rende il suo commercio d'una ricchezza importante, e perciò le navi portog. che fanno il viaggio d'ell'Indie v'abbordano tanto nell'andata quanto nel ritorno, sì per provvedersi di rinfreschi, come per acquistare i preziosi generi che vi sono, adattati tanto per le Indie quanto per l'Europa.

MOSBACH. *Mosbachum* bella città di Germ. nel gran duc. di Baden, posta sul Necke; ha un cast., delle fabbriche di panni e majolica, e delle saline nelle sue vicinanze. Essa è dist. 6 l. al N. E. da Heidelberg. Long. 26, 30; lat. 49, 35.

MOSBURGO. *Mosburgum* città del reg. di Baviera, posta al confluento del f. Isar ed Amber; gli svedesi la presero nel 1632, ed è dist. 3 l. all'O. da Landshut. Long. 29, 40; lat. 48, 33.

MOSCA o **MOSKOV.** *Moscua* grande, forte, ricca e considerabil città della Russia eur. posta subf. Mosca e Jausa, in una estesa e amena pianura, e sed' d'un arciv. che in passato aveva il titolo di primate di Russia. Questa città era l'antica cap. dell'imp russo, ed ora è capo luogo d'l governo dello stesso suo nome. Essa fu fondata nel 1300, in un luogo ove trovavasi un ammasso di miserabili capanne. È edificata all'as., occupando un grande spazio, il di cui circonito è di 10 l.; viene attraversata dalla Mosca, le di cui rive comunicano mediante 23 ponti, e la sua popolazione si calcolava a 300,000 anime in estate, e 400,000 nell'inverno, ma la peste del 1771 la aveva di molto scemata. Nulla di più singolare eravi, che il contrasto imponente di magnificenza e delizia, d'angustia e disordine di questa grande città: in

generale le contrade erano larghe ed ariose, escluso il centro in cui eranvene di strette ed irregolari; le case, quasi tutte edificate ad un sol piano, interrotte da deliziosi giardini, da boschi e da vasti prati bagnati da ruscelli, assomiglianti a campagne, venivano seguite da magnifici edifizj, sì pubblici che privati, ornati di statue, bassi rilievi, vasi e colonne, accanto alle più meschine capanne e tngurj, che confinavano con sorprendenti chiese; questo disordine, che rendeva unica una città importante come è Mosca, non lasciava d'avere degli edifizj rispettabili che meritavano l'ammirazione dello scienziato, del filosofo e del curioso. La sua cattedrale era una vasta e magnifica fabbrica, ornata da nove torri coperte di rame dorato, fornita di ricchissimi arredi, e nel mezzo eravi una lumiera d'argento di 48 bracciali, del peso di 2800 libbre: in questa chiesa venivano incoronati gl'imp. di Russia, ed in quella di s. Michele, che è pure assai bella, sonovi i mausolei degli czar. L'ospedale degli esposti, fondato nel 1763 da Caterina II, è ammirabile, tanto per la mole del suo locale, quanto per la sua istituzione; in questo ospedale si ricevevano e mantenevano 3000 orfani, che venivano enstoditi con gran cura sino all'età di 14 anni, ed istruiti nella prima educazione; giunti a quest'età s'appigliavano a quell'arte o mestiere che loro andava a genio, essendo a tal'uoop nell'ospedale stesso stabilite molte maestranze di manifatture e meccanica, ed in queste s'esercitavano, sin che giunti al ventesimo anno veniva loro data una determinata somma di danaro, e sortendo potevano andare ad esercitare il loro mestiere in ogni luogo della Russia a lor beneplacito. Questa istituzione era d'una utilità incalcolabile a questo estesissimo

Impero, ove il passano è schiavo, e non può portarsi a suo talento alle grandi città ad istruirsi; la mancanza di popolazione era poi è la ragione per cui di rado gli veniva accordato di espatriare, talchè i mestieri i più necessary venivano esercitati in tutti i piccioli paesi dagli allievi dell' ospedal di Mosca. L'univ. fondata nel 1755 dall'imperatrice *Elisabetta* era illustre, e degni d'ammirazione erano pure, il grandioso ospedal civile fatto edificare da Pietro il grande, ed il sorprendente canale fatto scavare dallo stesso, che va da Mosca a Pietroburgo. In mezzo alla città in un luogo elevato vi era il *Kremlin*, antico palazzo degli czar; esso fu edificato da architetti it., e dominava la città. Prima che fosse edificato Pietroburgo, Mosca era la prima piazza di commercio della Russia, e quantunque questa nuova metropoli le abbia levato la maggior parte del suo traffico, era però sempre assai importante quello ch'essa faceva coll'As., la China, e l'interno dell'imp. Essendo il suo governo il centro delle manifatture, ed avendo nella città stessa quantità di fabbriche di seterie, panni, tele, cotonine, conche di cuojo, oreficerie, birrerie ec., essa somministrava tali manifatture a Pietroburgo stesso, e ciò specialmente la rendeva assai importante in commercio. Mosca fu occupata dall'esercito fr. comandato dall'imp. Napoleone I., il dì 14 sett. 1812, dopo la completa vittoria riportata contro l'armata russa a Borodino; ma questa città, ch'era l'emporio della Russia, fu da essi stessi prima d'abbandonarla incendiata in modo tale, che ora non ne esiste più che lo scheletro. Mosca è dist. 170 l. da Caffa, 350 da Costantinopoli, 270 da Cracovia, 250 da Stoccolma, 340 da Vienna, 600 da Parigi, 500 da Milano, e 175 da

Pietroburgo. Long. 55, 26, 15; lat. 55, 45, 20.

Mosca (il duc. di) prov. e governo di Russia, che è la *Moscovia propriamente detta*: essa confina al N. coi duc. di Twere, Rostow e Susdal, all'E. coi duc. di Wolodimir e Rezan, al S. col duc. di Rezan, il princ. di Vorotinsk ed il duc. di Severia, ed all'O. col duc. di Smolensko, il princ. di Biela, e la prov. di Ruzewa. Il governo di Mosca è il più industrioso di tutto l'imperio, avendo una quantità ragguardevole di fabbriche di seterie, panni, tele, porcellana e conche di cuojo; abbonda di prodotti e di ottime praterie ove allevasi quantità di bestiame.

Mosca (la) fi. di Russia, che passa dalla città di Mosca; le sue rive sono amene e coperte d'alberi, vi si raccolgono molte sponghie fluviali, e nel suo letto trovansi dei massi ghiajosi e sabbiosi, pregni di corpi marini pietrificati. Quest'o fi. è celebre per la memorabile battaglia datasi sulle sue rive il dì 7 sett. 1812, tra l'esercito fr. e coalizzati, contro l'armata russa che vi fu battuta.

MosCHENITZ bor. dell'Istria, nelle prov. Illiriche, che è posto sopra una mont., ove sonovi delle belle cave di marmo.

MosCONA bor. d'It. nel granduc. di Toscana (Ombrone), prossimo ai bagni di Roseau.

MosCOVIA v. RUSSIA.

Mosé bor. di Fr. (Maina e Loira) nell'Angiò, dist. 3 l. al S. da Angers.

MosELLA (la) *Mosella* fi. di Fr., che ha origine nel monte Faucille, uno dei Vosges, vicino alla Bresse, attraversa il dipart. a cui dà il nome dal S. al N., ed è navigabile da Metz al Reno, ove va a gettarsi a Coblenz.

MosELLA (dipart. della) dipart. di Fr., che si compone d'una parte della Lorena, ed è compreso nella

terza divisione militare; esso confina al N. E. colla Lorena, al N. col dipart. delle Foreste, all' E. con quello della Sarra, al S. con quello della Meurthe, ed all' O. con quello della Mosca. Il capo luogo della prefett. è Metz, ha 4 circ. o sotto piccetti, cioè, Briey, Thionville, Metz e Sarieguemines, 32 cantoni o giudicature di pace, e la sua conte imp. è a Metz. La superficie di questo dipart. è di 428 l. quadrate, e la popolazione ascende a 354,000 abitanti. I prodotti del suo territorio sono, frumento, vino, frutta e canapa, abbonda di pascoli ove allevasi molto bestiame, particolarmente quantità di pecore dalle quali ritraesi moltissima lana, sonovi dei boschi che producono dei legnami da costruzione e da fuoco, ha delle miniere di ferro, petrolio e carbone fossile. Le sue manifatture consistono nelle fabbriche d'armi e fonderie di cannoni, come pure nelle diverse altre fabbriche di panni, tele, berrette, olio, aceto, squavite, potassa, polvere da schioppo, *kirch-wasser*, fiori finti, majolica, terraglia; ha pure diverse cartaje, conce di cuojo, pellami e delle vetraje, ciò che lo rende assai commerciante.

MOSKAU o MUSKA pic. città e signoria del reg. di Sassonia nell'alta Lusazia; ha un cast., nei suoi contorni sonovi delle miniere d'allume, ed è dist. 9 l. al N. E. da Bautzen.

MOSKOE is. della Danimarca. prossima alla Norvegia; è posta tra l'is. di Moskoenast e la fumosa corrente di Maelstrom.

MOSKOSTRUM v MALSTROM.

MO-KOU v. MOSCA

MOSQUITI (la costa dei) importantissimo paese dell' Amer. sett., che s'estende dal f. s. Gio., che sorte dal lago di Nicaragua, sino al capo Honduras, per un tratto di 180 l. Quivi trovansi in gran copia gli alberi del legno campeggio,

essendovene degli immensi ed inesausti boschi; la ricchezza di questo prodotto fu sempre una causa di quistioni tra la Spag. e l'Ing.; quest'ultima aveva qualche stabilimento su queste coste, ma nel 1782 ne fu scacciata dagli spag. che distrassero le abitazioni, e colla pace del 1783 restò la total proprietà alla Spag. Ma però gl'ing. si mantennero in due pic. is. all'entrata del f. Langon, che è uno dei più importanti della costa, e che fu occasione di nuovi disgusti tra le due potenze; poichè gl'ing., dimenticandosi facilmente di non aver più alcun dritto sul taglio del legno da tinta, vi andavano nonostante a tagliarlo: in fine la pace del 1786 mise un freno a questa anarohia, accordando però la libertà agli ing. di fare a lor beneplacito il taglio del campeggio, e di godere de' frutti naturali del paese, con proibizione però di porre a coltivazione alcuna terra, e d'aver stabilimenti, se non quello della pic. is. di Cassina, con patto, che quest'is. non possa venir fortificata, od esservi guarnigione nè artiglieria. Lat. sett. 10, 15.

Moss città della Norvegia, nella diocesi di Arhus, e nel governo di Christiania, posta sul lago dello stesso suo nome. La sua popolazione ascende a 3000 abitanti, che si occupano tutti nel tagliare i legnami de' vicini boschi, e nel lavorare il ferro e l'argento che scavano dalle vicine miniere. Essa è dist. 12 l. al N. da Christiania.

Moss lago di Danimarca nella Norvegia, nella prov. d'Ahrus, e vicino a Scanderburgo.

MOSSDOK fortezza della Russia as. nel governo del Caucaso, posta alla frontiera della Tararia indipendente.

MOSTAGAN antica città d'Algeri, che ha un cast., una bella moschea, ed un buon

porto, ed è dist. 20 l. all' E. da Gran. Long. 18, 20; lat. 35, 50.

MOSTAR città della Dalmazia turca, cap. dell' Herzegovina, posta sul f. Narenza, ed ai confini delle prov. Illiriche. Ha un vec. greco, una buona cittadella, vi si contano 9000 abitanti, ed è dist. 8 l. al N. E. da Narenza. Long. 36, 12; lat. 43, 42.

MOSTY pic. città della Polonia russa, posta sul f. Rotno, e nell'ex-palatinato di Belkezo.

MOSUL o **Moussol**, *Durheta*, *Mausilum* città d'As., posta sul Tigri, ed in faccia alle rovine dell'antica *Ninive*; essa è la cap. di un pic. *pascialik*, che è posto in mezzo a quello di Bagdad. Secondo la relazione di *Olivier*, questa città è molto considerabile, il suo clima è assai caldo, la sua popolazione ascende a 36,000 abitanti, composti d' arabi, kurdi e cristiani; è mal fabbricata, le strade sono strette e mal selciate, ma il suo commercio è assai importante, particolarmente in tele sovrane di cotone, che quivi si fabbricano, e da dove presero il nome di *moussoline*, come pure di stoffe di seta e broccati, tanto d' oro quanto d' argento. Long. 59, 20; lat. 25, 30.

MOTAO città d'As., sulla frontiera N. O. del reg. di Siam.

MOTALA fi. della Svezia, che sorte dal lago Weter, passa dalla città di Norkoping, e si getta nel Baltico.

MOTRE (la) vill. di Fr. (Alta Loira) nell'Alverna, dist. 1 l. all' E. da Brioude.

МОТРЕ (la), *Mota* grosso bor. di Fr. (Due Sevre) nel Poitù; vi si contano 2515 abitanti, ed è dist. 5 l. all' E. da Niort.

МОТРЕ città forte di Fr. (Alta Marna) nel Barese, che era posta sul f. Monson; questa città, presa dai realisti nel 1645, fu rasa interamente, ed i suoi abitanti trasferiti a Bourmont. Essa è dist. 1

l. tanto dalla Mosa quanto da Bourmont.

МОТРЕ-S-HERAYS (la), *Mota* grosso bor. di Fr. (Due Sevre) nel Poitù, posto sulla Sevre-Nortese; è capo luogo del cantone, vi si contano 2500 abitanti, e fanno ragguardevole commercio in farine, dette *Minot*, ottime per fare il pane biscotto per la marina, in bestiame, e sonovi delle conche di cuoio, e delle fabbriche di stoffe ordinarie, che contribuiscono ad estendere il suo traffico. È dist. 4 l. al N. da Melle, 2 al S. E. da s. Maixent, 7 all' E. da Niort, e 10 al S. E. da Poitiers.

MOTIHO pic. città di Spag. nella prov. di Guipuscoa; ha un porto, ed è situata ai confini della Biscaglia.

МОТІКА grande e bel vill. di Svizzera nel prin. di Neuchâtel, capo luogo di giurisdizione della valle di Travers, è famoso per esservi ritirato il celebre *G. G. Rousseau*, dopo la condanna della sua *Emilia*, pronunciata dall'arciv. *Beaumont* di Parigi. Esso è dist. 5 l. al S. O. da Neuchâtel.

MOTIER v. **MOUTIER-GRANDVAL**.

MOTIA, *Mottira* is. delle Indie, una delle Molucche, posta tra quelle di Gilolo, le Celebi, di Tidore e di Machian; ha 4 l. di circuito, ed è talmente deliziosa, che uno scrittore ing. la chiama *la sede del piacere e della voluttà*.

MOTISOA vill. dell' Ung. super. abitato dai lavoratori delle miniere di Herengrund e d'Altgeburgo, le quali sono celebri per la quantità di rame, argento e cinabro, che se ne ritrae. Questo vill. è dist. 3 l. al N. da Neusol.

MOTIACA città di Spag. nella prov. di Guipuscoa, che ha un porto.

МОТІЛ, *Premium Julium*, *Hexi* antica città di Spag. nel reg. di Granata; ha un buon porto, ed è dist. 15 l. al S. E. da Granata. Long. 14, 57; lat. 36, 22.

MOTTA o s. **PIETRO** is. del la-

go di Bienna, nella Svizzera, famosa per aver servito d'asilo a G. G. Rousseau.

MOTTA (la) fontana minerale di Fr. (Isèra), posta in un terreno vulcanico, e dist. 5 l. al S. da Grenoble.

MOTTA-ACHARD (la) bor. di Fr. (Vandea) nel Poitù, capo luogo del cantone, e dist. 3 l. al N. da Sables-d'Olonne.

MOTTA-CHALENÇON (la) bor. di Fr. (Droma) nel Delfinato, capo luogo del cantone, dist. 8 l. al S. da Die.

MOTTA-DEL-CAIRE (la) vill. di Fr. (Basse Alpi) nella Provenza, capo luogo del cantone, e dist. 5 l. al N. E. da Sisteron.

MOTTA-S.-GIL. (la) bor. di Fr. (Saona e Loira), capo luogo del cantone, dist. 4 l. al S. E. da Bourbon-Lancy, 4 all'O. da Charolles, e 15 all'O. S. O. da Mâcon.

MOTTERN o **MOTTER** (la) fi. di Fr. nell'Alsazia, che ha origine nei monti Vosges, comincia ad essere navigabile a Bischwiller, e gettasi nel Reno vicino a Drusenheim.

MOTTEVILLE—L'ESNEVAL vill. di Fr. (Senna infer.) nella Normandia, capo luogo del cantone, e dist. due l. al N. E. d'Yvetot, e 7 al N. O. da Roano.

MOTTOVALI (i) popoli d'As., che abitano una valle della Siria, posta tra le mont. dei Drusi, ed il paese di Damasco; questi erano terribili pel loro brigandaggio, e per le guerre distruttive che facevano, ma vinti dai maroniti furono rilegati nei monti Libano ed Antilibano. La loro antica cap. era Baalbeck.

MOTULA o **MOTOLA**, *Motula* pic. città episc. d'It. nel reg. di Napoli, e nella terra d'Otranto, che ha titolo di princ., ed è dist. due l. al N. O. da Massafa, e due al N. E. da Castellana. Long. 34, 45; lat. 40, 51.

MOUAB o **MOAB** nuova e bella città dell'Arabia Felice, posta tra

Daman e Sanaa, ed in un territorio fertilissimo; essa è il soggiorno ordinario del re di Yemen. Long. 64, 40; lat. 14, 50.

MOUCRAUX vill. di Fr. (Senna), ov'erano il parco ed i giardini dell'ex-duca d'Orleans, dist. mezza lega da Parigi.

MOUCHAMP bor. di Fr. (Vandea) nel Poitù, dist. 9 l. al N. da Fontenay, e 2 al N. da Puy-Belliard.

MOUCHIR is. della Russia as. nel mare di Kamtschatka, ed una delle Kurille.

MOUCHT-HUMIERS vill. di Fr. (Oisa) nella Piccardia, attraversato dal fi. Aronde; sonovi delle fabbriche di vitriuolo, ed è dist. 2 l. al N. da Compiègne, 1 all'E. da Gournay, e 12 all'E. da Beauvais.

MOUCHT-LE-PERREUX vill. di Fr. (Oisa), dist. 3 l. da Compiègne.

MOUORDEN città grande e ben popolata della Tartaria cinese, cap. della prov. di Leaotoung; da questa città hanno origine gli imp. della dinastia regnante, ed è dist. 147 l. all'E. da Pekin. Long. 121, 2; lat. 41, 50, 30.

MOUDON, *Mimnodunum* ed in tedesco *Milden* antica città della Svizzera nel cantone di Vaud, posta tra Broye ed il ruscello di Merina; nei suoi contorni trovansi diverse antichità romane, ed è dist. 5 l. al N. da Losana. Long. 34, 40; lat. 46, 38.

MOUILLETON pic. città di Fr. (Vandea) nel Poitù, dist. 2 l. all'O. da Châteigneraye, e 4 al N. da Fontenay.

MOULINS, *Molinæ* bella e considerabile città di Fr. (Allier), posta sul fi. Allier, ove ha un bellissimo ponte di 13 archi, e in una fertile pianura, quasi nel centro della Fr. Essa è capo luogo della prefett., ha due trib., uno di prima ist. e l'altro di commercio, la di cui corte imp. è a Riom, un liceo, e la sua

popolazione ascende a 15,000 abitanti. Questa città è ben fabbricata, le sue strade sono larghe, ed ha delle bellissime passeggiate; nella chiesa della visitazione si osservano i mausolei d' Enrico II e del duca di Montmorenci (stato decapitato a Tolosa), fatto costruire da sua moglie. Il commercio di Moulins è di qualche conseguenza, specialmente in grano, bestiame, vino, legna e carbone di terra, e le manifatture delle sue fabbriche di stoffe di filo e seta, d'armi da fuoco, di coltelli, ad altre manifatture d'acciajo, vengono dai negozianti di Lione comprate e spedite per l'estero con gran profitto. È la patria di Berwich, del maresciallo di Villars e di Regnaudin, ed è dist. 12 l. al S. da Nevers, 22 al N. da Clermont, e 75 al S. da Parigi. Long. 20, 59, 59; lat. 46, 34, 4.

MOULINS-ENGILBERT, *Molinæ Angilbertorum* pic. città di Fr. (Nievre) nel Nivernese, posta al piede delle mont. del Morvan; è capo luogo del cantone, vi si contano 2500 abitanti, fa un ragguardevole commercio di grano, e sonovi molte fabbriche di panni, saje, stamine, tele e delle conce di cuoja, che aumentano di molto il suo traffico. È dist. 3 l. al S. O. da Château-Chinon.

MOULINS-LA-MARCHE bor. di Fr. (Orna) nella Normandia; è capo luogo del cantone, sonovi delle fabbriche di spille, delle filature di cotone, ed è dist. 3 l. al N. da Mortagne.

MOULTAN prov. delle Indie, posta al S. O. di quella di Lahor, che appartiene ai seiki. Il suo territorio si compone di ubertose pianure, che producono cotone, canne da zucchero, galla ed oppio, e di mont., ove sonovi delle ricche miniere di zolfo e ferro, e vi si allevano degli eccellenti cammelli e cavalli. La sua cap. è Moultan.

MOULTAN città dell' Indostan; cap. della prov. dello stesso suo nome, posta sul gran fi. Cbunab, poco dist. della sua imboccatura nell' Indo. Essa è ragguardevole per l'antichità, ed è grande e forte, sonovi molte fabbriche di muscoline ed indiane, e fa un considerabile traffico coi prodotti della prov. Long. 115, 20; lat. 29, 42.

MOULTON città d' Ing. nella cont. di Devon, posta sul Moul; in questa città si fanno dei mercati importanti.

MOURA, *Arucci Nooa*, *Nooa Cicita Arucciana* antica città del Portog. nell' Alentejo, posta al confluente dei fi. Ardilla e Guadiana, e dist. 35 l. al S. E. da Lisbona. Long. 10, 36; lat. 38.

MOURGAN fi. di Persia, che è il *Margus* degli antichi, e che secondo d'Anville e la *Rochette* si perde nelle sabbie, prima di giungere al fi. Gihon.

MOURJA grande città d' Af. nel reg. dei negri di Kaarto; essa è posta tra Benowm e Sego, alla distanza di 8 giorni, tanto da l'una quanto dall'altra; gli arabi vi fanno un vantaggioso commercio, apportandovi del sale, che cambiano contro del grano e delle tele di cotone. Long. occid. 7; lat. 68, 55.

MOURNE pic. gruppo di mont. d' Irl., nella cont. d' Ulster.

MOUROU bor. di Fr. (Senna e Marna) nella Bria, dist. 1 l. all' O. da Coulommiers.

MOUROU città di Russia nel governo di Wolodimir, che in passato era la cap. d'un pic. princ. particolare, abitato da tartari chiamati *morduati*. Essa è posta sul fi. Oka, e conserva ancora qualche resto della sua antica grandezza. I suoi abitanti nell'estate si occupano a raccogliere le particelle auree, che trovansi nelle sabbie del suddetto fi. Sonovi delle fabbriche di sapone, ed è dist. 23 l. all' E. E. S. da Wolodimir, e 3a all' O. O.

8. da Nijnegorod. Long. 35, 55; lat. 55, 50.

MOURZOUK grande città d' Af., cap. del reg. di Fezan, posta all' O. del deserto di Sahara, ed all' E. di quello della Libia; la sua situazione la fa essere il punto d' unione delle caravane, che devono passare questi due deserti, e dal mese di ott. ad apr. si trovano tutte in questa città, momento che diviene oltremodo importante pel commercio; essa è dist. 20 giornate da Tripoli, e 65 al N. E. da Tombuctou. Long. 12, 40; lat. 28.

MOUSARTI—DE—PALLAS mont. poco conosciute della Tartaria cinese, che secondo Pinkerton sembra dirigersi all' E. ed all' O., attraverso al vasto deserto di Gobi.

MOUSSOL v. MOSUL.

MOUSSY-IL-NUOVO vill. ed ex-march. di Fr. (Senna e Marna), ove sonovi delle fabbriche di merletti, ed è dist. 1 l. all' O. da Dammartin.

MOUTIER pic. città di Fr. (Basse Alpi) nella Provenza; è capo luogo del cantone, sonovi delle fabbriche di porcellane e terraglie, e delle cure pei panni, ed è dist. 7 l. al S. da Digne, 2 al N. E. da Riez, e 4 al S. O. da Senes.

MOUTIER-D'ATRUIN bor. di Fr. (Crenza) nella Marca; nei suoi contorni sonovi dei buoni pascoli, ed esso fa un considerabile traffico di bestiame; è dist. 4 l. all' E. da Gueret.

MOUTIER-GRANDVAL ed in tedesco **MUNSTERHAL** gran valle della Svizzera, posta in mezzo all' ex-vesc. di Basilea. I suoi abitanti, che ascendono a 6000, e fra i quali trovansi molti *anabatisti*, erano alleati col cantone di Berna. Il suo suolo è molto singolare, ha delle roccie pregne d' oggetti curiosi per la storia naturale; la pianura è assai fertile di foraggi, e vi si alleva quantità di bestiame, che rende molto

formaggio, produce frumento e legumi, e nello stesso tempo trovansi nel terreno quantità di corpi marini petrificati; evvi in questa valle il famoso passaggio di *Pierre-Pertuis*. Nei villi, che adornano questa valle avvi una quantità di fabbriche d' orioli, delle fonderie di metalli, e vi vien fatto un gran commercio di bestiame, legna e carbone. Ora è unita alla Fr., e fa parte del dipart. dell' Alto Reno. Evvi pure in Fr. e nello stesso dipart. un bor. che ha lo stesso nome, ed è dist. mezza l. al S. da Delimont, e 6 al S. E. da Porentruy.

MOUTIERS o **MONSTIER**, *Monasterium* pic. città di Fr. (Monte Bianco) nella Savoia, posta sull' Isera, in una pianura cinta d' alte e scoscese mont., che per giungervi è mestieri passare da luoghi molto pericolosi. In passato era la cap. del Tarentese; ora è capo luogo d' una sottoprefett., ha un trib. di prima ist., un bel palazzo arciv., e vi si contano 2000 abitanti; il suo principal commercio è in bestiame, ed è dist. 6 l. al N. E. da s. Gio., 8 al S. E. da Montmelian, 25 al N. O. da Torino, e 10 al S. E. da Sciamberì. Long. 24, 6; lat. 45, 30.

MOUTIERS (i) bor. di Fr. (Vandea) nel Poitù, capo luogo del cantone; è dist. 7 l. all' E. da Sables-d' Olonne, e una da Mareuil.

MOUTIER—S.—GIO. bor. di Fr. (Costa d' Oro), dist. 1 l. al N. da Semur. Sonovi in Fr. molti altri pic. luoghi di questo nome.

MOUTIQUE città dell' Indie al di quà del Gange, posta sulla costa del Malabar; è cap. d' un pic. reg. dipendente dal Calicut.

MOUTIER bor. di Fr. (Alta Loira) nell' Alvergna, dist. 5 l. all' E. da Brioude.

MOWEE is. dell' Oceano Pacifico, una delle is. di Sandwich, posta al N. dell' is. d' Owhyhée.

Stante la descrizione di *La Peyrouse* che la visitò, il suo suolo è tutto composto di lava e di materia vulcanica; i selvaggi che l'abitano sono docili ed ospitalieri, usano a portare degli anelli alle orecchie ed al naso; il loro vestito consiste in una pezza di stoffa senza forma, che si intoragliano sul corpo, hanno delle case coperte di paglia, e tutta la loro mobiglia consiste in una stuoja per coccarsi, ed una zucca fatta di giunchi per contenere l'acqua da bere, e non avendone della dolce bevono la marina; il loro nutrimento è la pescagione. Long. occid. della punta E. 158, 24, 15; lat. 20, 50, 30.

MOWIL-GANCA f. considerevole dell'is. di Ceilan, che ha origine al S. della città di Candy, scorie all'intorno di questa città, e va a gettarsi nel mare di Trinquemala.

MOWRE una delle più alte mont. dell'Irl., nella cont. di Down.

MOUY pic. città di Fr. (Oisa) nel *Bovesè*, posta sul f. Therain; è capo luogo del cantone, vi si contano 1900 abitanti, sonovi delle fabbriche ragguardevoli di panni per la truppa, ed è dist. a l. al S. da Clermont, e 4 al S. E. da Beauvais.

MOUZANGAYE città considerabile d'Alf., la principale dell'is. di Madagascar; essa è posta sulla costa N. O., ed è la cap. dei *seclaoi*; vi si contano 6000 abitanti, composti d'arabi ed indiani, sonovi delle moschee per ogni setta, delle case di educazione, delle fabbriche d'ogni genere, specialmente di stoffe di seta e di cotone, ed è frequentata dagli ing., che vi fanno un ragguardevole commercio.

MOUZON, *Mosonum* pic. ed antica città di Fr. (Ardenne) nella Sciampagna, posta sulla Mosa, ed in un territorio abbondante di pascoli, ove si alleva molto bestiame. In passato era forte,

ma Luigi XIV la fece smantellare. Ora è capo luogo del cantone, vi si contano 2200 abitanti, fa un ragguardevole traffico di grano, vino e bestiame, ed è dist. 4 l. al S. E. da Sedano, 15 al N. da Lussemburgo, 6 al S. da Bouillon, e 65 al N. E. da Parigi. Long. 22, 45; lat. 49, 52.

MOXANDA catena di mont. dell'Amer. merid. nel Perù, e nella prov. di Quito, che va ad unirsi alle Cordigliere.

MOXES o **MOXOS** popoli selvaggi dell'Amer. merid., abitanti di un fertile paese, che confina all'O. colle Cordigliere, all'E. col Paraguai, e la di cui estensione è di 120 l. dal N. al S., e quasi altrettanto dell'E. all'O. Il suo clima è caldo ed umido, e per ciò mal sano, ed il territorio parte è coltivato e parte boschivo; la parte messa a coltivazione produce in abbondanza grano turco, riso, l'albero a pane, canne da zucchero, pepe garofolato, cacao di qualità eccellente, cotone, gajaco, cannella, una pianta da cui estrasi dell'olio balsamico, china-china, palme, mandorle, cera e del miele; il contraposto di tal abbondanza sono i boschi, ove trovansi in gran quantità le tigri, gli orsi, i cinghiali, ed altre bestie feroci assai pericolose. Questi popoli però ne fanno la caccia per avere le pelliccerie; i gesuiti nel 1670 li persuasero ad abbracciare la religione cattolica, e li civilizzarono, ciò che riuscì loro di grande utile, sino a che essi furono in possesso del Paraguai. Ora questo paese forma una prov. dei possedimenti spagnuoli.

MOXUDABAT grande città dell'Indostan, prosima al Gange, ove la compagnia dell'Indie fr. aveva una fattoria, che dipendeva da quella di Chandernagor. Nel 1754, avendo straordinariamente straripato il Gange, inondò questa città, e

vi perirono quasi 20,000 abitanti; essa è dist. 2 l. da Casembasar.

MOY vill. di Fr. (Aisne) nella Picardia, capo luogo del cantone, dist. 3 l. al S. E. da s. Quintino, e 6 al N. O. da Laon.

MOYEN-MOUTIER bor. di Fr. (Vosges), posto al piede de' monti Vosges, e dist. 3 l. al N. da s. Dié.

MOYANNEVILLE città di Fr. (Somma) nella Picardia, capo luogo del cantone, e dist. 2 l. all'O. S. da Abbeville, e 43 al N. E. da Amiens.

MOYENVIC, *Medianus Vicus* pic. città di Fr. (Meurthe) nel paese di Messin; ne' suoi contorni sonovi delle saline e delle cave di gesso, ed è dist. 1 l. da Vic. Long. 24, 12; lat. 48, 45.

MOYOBAMBA prov. dell' Amer. merid. nel Perù; è montuosa, abbonda di fi., ed è assai popolata.

MOYRAEKS pic. città di Fr. (Aveyron) nel Roergio, dist. 3 l. all' O. da Rhodéz.

MOYRENT bor. di Fr. (Jura) nella Franca-Contea, capo luogo del cantone, e dist. 3 l. all' O. N. O. da s. Claudio, e 7 al S. E. da Lons-le-Saunier.

MOYSI v. **KEMOISI**.

MOZAMBIQUE v. **MOSAMBIQUE**.

MOZINO bor. del reg. di Baviera sul Danubio, prossimo a Straubing.

MOZZOVO mont. della Turchia eur. nell'Albania, che fa parte della catena, che va a finire al golfo di Arta.

MSCISLAU, *Mscislawia* città forte della Lituania, posta sul fi. Soz; in passato era la cap. del palatinato dello stesso suo nome, ed appartiene alla Russia sino dal 1773. Essa è dist. 8 l. al S. E. da Smolensko, e 80 al N. E. da Novogrodeck. Long. 50, 55; lat. 54, 30.

MSTA fi. di Russia nella prov. di Novogorod, che abbonda di pesci, e singolarmente di sermoni; esso si unisce al lago d' Ilmen; il czar Pietro I, mediante un canale artificiale, ha unito questo

fi. colla Tvertza, ed ha fatto comunicare il mar Caspio col Baltico.

MSTOW pic. città del gran duo. di Varsavia nella pic. Polonia, posta sulla Warta.

MUAYDIN v. **CULEYT**

MUCHELM, **MUGGELN** o **MIOELN** pic. città del reg. di Sassonia, posta sul fi. Guisel, e nella Turingia, dist. 4 l. al N. O. da Weissenfels.

MUOISAN, *Mulcedonum* pic. città di Fr. (Dordogna) nel Perigord, capo luogo del cantone, dist. 6 l. al S. da Riberao, 8 al S. O. da Perigueux, e 127 da Parigi.

MURAN o **MUDACH** pic. città di Germ. nel gran duo. di Francoforte, vicino alla sorgente della Mulda, che scorrendovi accanto fa andare varj mulini. Essa è dist. 2 l. e mezzo al S. da Amorbach, e 4 al N. da Morsbach.

MUDARNI pic. città d'As. nella Natolia, poco lungi da Nicea.

MUER (la) fi. di Germ. nel reg. di Baviera, che ha origine alle frontiere dell' ex-arciv. di Saltsburgo, al N. della Carinzia, cui attraversa, e va a gettarsi nella Drava.

MURAW, *Murala* città ragguardevole di Germ. nella Stiria super., posta sul fi. Muer; ha un cast., ed è dist. 25 l. all' E. da Saltsburgo. Long. 33, 25; lat. 57, 30.

MUETTE o **MOETTE** (la) nome di un' antica casa reale di Fr. (Senna), posta all' entrata del bosco di Bologna, ora demolita, e dist. 1 l. da Parigi.

MUGASTODT luogo principale dell' is. di Skie, una delle Ebridi.

MUGELLO (la valle di) deliziosa e fertilissima valle d' It. nel gran duo. di Toscana (Arno), posta al N. di Firenze.

MUGELM o **MICHELEM** pic. città del reg. di Sassonia, nella Misnia, che fa parte del circolo di Lipsia; ha un cast. detto *Rugenchal*, ed è dist. 4 l. al N. O. da Meissen, e 3 al N. O. da Dresda.

MUGOCIA o **MUGLIA**, *Minguo*

pio. città delle prov. Illiriohe, nell'Istria, posta sul golfo di Venezia; ha un cast., ed è dist. 2 l. al S. E. da Trieste, e 2 al N. O. da Capo d'Istria. Long. 31, 32; lat. 45, 50.

MUCIA pic. città e porto di Spag., nella Galizia, abitata da 300 pescatori, e dist. 3 l. al S. O. da Camarina, e 4 al N. dal capo Finisterra.

MUCLIANO, *Mullamun* pic. città d'It. nel gran duo. di Toscana (Ombrone); ha un buon cast., ed è dist. 10 l. al N. O. da Siena.

MUCRON pic. città di Fr. (Lande) nella Guasogna, posta sul pendio di una mont.; è capo luogo del cantone, ed è dist. 3 l. all'O. da s. Sever.

MUHLBERG, *Molyberga* città del reg. di Sassonia nella Misnia, posta sull'Elba; nelle sue vicinanze, nel 1730, il re Augusto stabilì un bellissimo campo. Essa è dist. 4 l. al S. da Torgau.

MUHLBERG bor. di Svevia nel gran duc. di Baden, dist. due l. all'O. da Baden-Dourlach.

MUHLBERG vill. cont. e bal. di Germ. nella Turingia, prossimo ad Erfurt.

MUHLDORF città di Germ. nel reg. di Baviera, posta sull'Inn, e famosa per la battaglia che si diede nelle sue vicinanze nel 1322. Essa è dist. 15 l. al N. O. da Saltzburgo. Long. 30, 14; lat. 48, 10.

MUHLGRABEN (il canale di) v. MARIENBURGO.

MUHLROSA città della media marca di Brandeburgo, posta sul fi. Shub, e nel circolo di Lebus; essa è famosa pel sorprendente canale, fattovi costruire dall'elett. Federico Guglielmo, che fa comunicare l'Oder colla Sprea; questo canale ha 14 chiuse, e col di lui mezzo Amburgo e Breslavia si comunicano per acqua. Muhlrosa è dist. 4 l. all'O. da Francoforte sull'Oder.

MUHLSTAEDT bor. della Carinzia

super., posto vicino ad un lago dello stesso suo nome.

MUJACO reg. considerabile d'Af. nella Gafيريا, posto all'E. di quello del Congo, ed al N. di quello di Marocco.

MUJACCA pic. città di Spag. nel reg. di Granata, posta sopra una mont., e prossima al mare.

MUJU fi. del Brasile; sulla sua riva orient. vi è la città di Para.

MULA pic. città di Spag. nel reg. di Murcia, che ha de' bagni minerali molto accreditati.

MULAHAGEN una della più alte oime della mont. della Sierra-Nevada, nel reg. di Granata in Ispag. avendo 1824 tese d'elevazione sul livello del mare.

MULCHEL (l'alto) pic. città di Fr. (Alto Reno) nell'ex-duc di Due-Ponti, da dove è dist. 15 l. al N.

MULCIEN pic. paes. di Fr. (Senna e Marna), bagnato dal fi. Mوريا, e prossimo a Meaux.

MULDA gran fi. di Germ., che sorte dalle mont. merid. della Boemia, attraversa la città di Praga, e si getta nell'Elba vicino a Melnick.

MULDAU fi. del reg. di Sassonia, che gettasi nell'Elba a Dessau.

MULHAUSEN, *Mulhusa* bella città di Germ., in passato libera ed imp., il di cui territorio era di 2 l. di lung., altrettanto di larg., e molto fertile, producendo in abbondanza frumento, zafferano, anici e robbia. Questa città, che è posta sul fi. Unstrut, fu presa da Enrico il Leone elett. di Sassonia nel 118r, indi appartenne alla Prussia, che la cedette col suo territorio al re di West. colla pace di Tilsit, ed ora fa parte del dipart. dell'Harzes; vi si contano 9288 abitanti, sonovi diverse fabbriche d'indiane, amido e conce di cuojo, e fa un ragguardevole commercio di rame, acciaio, pelli di montone che quivi si preparano alla perfezione, anici e robbia. Essa è dist. 6 l. al

N. E. da Eisenach, 12 al N. O. da Erfurt, e 18 all' E. q. S. da Cassel. Long. 28, 14; lat. 51, 13.

MULHAUSEN o MULHOUSE, *Mulhusa* città posta in mezzo all'Alsazia super., in una bella pianura, e di cui il f. Ill forma un'is., circondandola perfettamente. Essa era in passato cap. d'una pio. repub. alleata della Svizzera, fu unita alla Fr. (Alto Reno) nel 1798, ed ora è capo luogo del cantone, ha un trib. di commercio, una camera consultiva di fabbriche, arti e mestieri, e la sua popolazione ascende a 9000 abitanti. È ben fabbricata, ha dei buoni edifizj, ed assai importante si è il suo commercio, singolarmente colle manifatture delle sue ragguardevoli fabbriche di tele di cotone, indiane, panni, siamesi, conee di cuojo e pellami, come pure d'orologerie, oreficerie, nastri e fiori finti, a cui unisce un traffico non men ragguardevole di rame, ferro, ed altri metalli, frumento, vino, frutta ec. Essa è dist. 9 l. al S. da Colmar, 4 al N. p. E. da Altkirch, 8 al N. O. da Basilea, e 48 all'E. da Befort. Long. 25, 7; lat. 47, 50.

MULHAUSEN pic. città della Prussia ducale nell'Hockerlande, dist. 6 l. da Elbing.

MULHREM nome di due pic. città nel gran duc. di Berg. Una posta sul Reno in faccia alla città di Colonia, e nel dipart. di questo nome, alla quale nel 1784 un'inondazione portò un grave danno; ed in questa sonovi molte fabbriche di velluti e seterie. L'altra, che è posta sulla Rhur, ha delle filature di cotone, ed il suo territorio abbonda di frumento e d'ottimo vino, sonovi degli eccellenti pascoli ove allevasi quantità di bestiame, che fornisce dello squisito formaggio, ed ha nei contorni molte miniere di diversi metalli. Long. 24, 51; lat. 50, 35.

MULI-WALI fi. il più considerabile dell' is. di Ceilau, che ha origine nel Pic-d'Adam, e gettasi da varie imboccature nel mare, dist. 1 l. e mezzo dal forte Colombo.

MULL is. di Scozia, una delle Ebridi; essa ha 18 l. di lung. e 12 di larg., vi si osservano degli indizj d'antichi vulcani, la sua popolazione ascende a 7000 abitanti, ed il suo luogo principale è Glencarmir. Long. 11, 36; lat. 56, 40.

MULLENBACH o MULEBACH città dell'Ung. nella Transilvania, edificata nel 1150, e posta snlla riva d'un fi. dello stesso suo nome. I turchi la saccheggiarono nel 1438 e nel 1540, ed il re Gio. d'Ung. vi morì d'apoplezia.

MULLENDONCK ex—signoria e cont. di Fr. (Roër), posta tra Nuy e Ruremonda, che faceva parte dell' inaddietro vesc. di Colonia.

MULLENGAR v. MOLINGAR.

MULLINEN città rovinata della Svizzera nel cantone di Berna, che apparteneva ad una casa nobile, la quale portava il suo nome; ora non vi si vede che una torre, e nelle sue vicinanze sonovi delle acque minerali.

MULTAN v. MOULTAN.

MULTZIC pic. città ed ex-bah. di Fr. (Basso Reno) nell'Alsazia infer., dist. una l. all'O. da Molsheim.

MULVIA gran fi. d' Af. nel reg. di Fez, che ha la sua origine nei monti Atlantici, e gettasi nel Mediterraneo.

MUNAR pic. città di Fr. (Ardenne), dist. 3 l. al N. E. da Sedano.

MUNCHERERO città di Prussia nella media marca di Braudemburgo, e nel circolo di Lebus. Sonovi diverse fabbriche di manifatture, ed è dist. 8 l. al N. O. da Lebus. Long. 31, 50, 23; lat. 52, 30, 54. Evvi pure una città dello stesso nome nel reg.

di Baviera, e nell' ex-margravato di Bareuth.

MUNCHENSTEIN vill., cast. ed ex-bal. della Svizzera, nel cantone di Basilea.

MUNCHERODE monastero di Prussia vicino a Duukelspiel.

MUNCHERODEN, *Abbatia Rodensis* ex-abb. di Svevia nel reg. di Baviera, dist. 4 l. all'O. da Memmingen.

MUNCHSBERG pic. città del reg. di Baviera nella Franconia, dist. 2 l. al S. O. da Hoff.

MUNDA, *Munda* antica e pic. città di Spag. nel reg. di Granata, posta alla sorgente del f. Guadal-Medina, ove *Giulio Cesare* disfece i figli di *Pompeo*, 43 anni avanti C. C. Essa è dist. 5 l. all'O. da Malaga. Long. 13, 22; lat. 36, 32.

MUNDEN, MINDEN o MUNDER, *Munda* città di Germ., posta al confine della Verra e della Fulda, ed in passato facente parte dell' elett. di Anover. Ora unita al reg. di West. è compresa nel dipart. della Fulda, ha un bel cast., e conta 3810 abitanti. Essa è dist. 5 l. al N. da Cassel, e 25 al S. da Anover. Long. 27, 25; lat. 51, 28.

MUNDENKINGEN pic. città di Germ. nella Svevia ex-aust., posta sul Danubio, ora unita al reg. di Wirt., e dist. 10 l. al S. O. da Ulma. Long. 27, 18; lat. 48, 15.

MUNFA pic. città d' Af. nell' Egitto, ai confini della Nubia.

MUNGHOA antica città della China, sesta metropoli della prov. di Yu-nan.

MUNIA v. MINIO.

MUNIKEDAM v. MÜNICKEDAM.

MUNIKSTADT pic. città di Germ., posta sul f. Laur, ed ora unita al gran duc. di Wurtburgo.

MUNIPORE città importante dell' imp. Birmano, nella prov. del Cassai, in passato appartenente ad un princ. particolare.

MUNSINGEN v. MINSINGEN.

VOL. III.

MUNSINGEN antica baronia della Svizzera, ora unita al cantone di Berna, ed in passato appartenente ai conti Steiguer; essa si componeva di due cast., varj vill. ed un superbo palazzo di campagna. Dai diversi residui d' antichità, che trovansi in questo luogo, si argomenta che vi fosse una città.

MUNSTER, *Monasterium* grande, ricca e forte città di Germ., in passato cap. dell' ex-vesc. dello stesso suo nome, e posta sul f. Aa. Questa città è famosa per le vicende e cambiamenti a cui fu soggetta; nel 1533. *Gio. di Leyda* anabatista se n' impadronì, e ne scacciò il vesc. ed i magistrati; ma il vesc. *Francesco di Waldeck*, dopo un assedio di 14 mesi, la riprese nel 1535, facendo prigioniero il di *Leyda*, che nell' anno successivo fu condannato ad essere tenagliato. Essa è pure celebre per la pace conclusasi nel 1648, e che vien chiamata coi nomi di trattato di *Osnabruck* e di *Westfalia*. I fr. se ne impadronirono nel 1759, e la resero nel stesso anno. Nelle guerre recenti di Germ. era stata ceduta alla Prussia nel 1800, ma colla pace di Tilsit del 1807 fu unita al gran duc. di Berg, ed in fine con decreto dell' imp. dei fr. Napoleone I, del 12 apr. 1811, questa città, assieme al territorio che la circonda, è stata unita alla Fr. (Lippa), ed è capo luogo della prefett., ha un trib. di prima ist., la di cui corte imp. è a Liegi, e la sua popolazione ascende a 25,000 abitanti. Essa fa un considerabile commercio di vini del Reno, commestibili e prosciutti, detti di Westfalia, e sonovi delle ragguardevoli fabbriche di tele e birra. È dist. 28 l. al N. E. da Colonia, 31 al S. q. O. da Brema, 31 al N. O. da Cassel, 48 all' E. da Amsterdam, 168 al N. O. da Vienna, e 156 al N. O. da Parigi. Long. 25, 24; lat. 52.

MUNSTER (il vesc. di) ex-vesc.

di Germ., ch'era il principale di tutto l'imp. Il suo territorio aveva un'estensione di 48 l. di lung. e 32 di larg., ed abbonda di grano e bestiami; la popolazione in totale ascendeva a 350,000 abitanti, e le sue rendite annuali si calcolavano all'incirca a 3,000,000 di lire it. Questo paese, che è attraversato dall'Ems., era stato ceduto alla Prussia nel 1800, con una linea che si prolungava lungo il corso di questo fi., sino al confluente dell'Hoopstereau, nella cont. di Lingin; colla pace di Tilsit fu diviso, parte al gran duc. di Berg, e parte al reg. di Baviera; ora una frazione di quella parte che fu incorporata al gran duc. di Berg venne unita assieme alla sua cap., che era Munster, al dipart. fr. della Lipia.

MUNSTER (in Fr.) v. MOMANIA. (Alto Reno) nell'Alsazia, posta sul ruscello Fect; è capo luogo del cantone, vi si contano 2450 abitanti, sonovi diverse fabbriche d'indiane, e nei suoi contorni trovansi delle miniere di ferro e di piombo. Essa è dist. 4 l. e mezzo da Colmar.

MUNSTER, *Beronensis Villa* grosso bor. della Svizzera, in passato bal. libero dell'Argovia, ch'ora fa parte del cantone di Lucerna. Esso è posto ai confini del cantone di Berna, ha una collegiata, ed uno de'suoi canonici, detto *Elia di Laufen*, stampò il primo libro che comparve in Svizzera coi caratteri mobili. È dist. 6 l. al N. da Lucerna.

MUNSTER bor. della Svizzera, ora unito alla Fr. (Sempione), nel Vales superiore.

MUNSTER (Corneli) ex-abb. di Fr. (Roer) nel paese di Giuliers; questa abb. aveva 3000 vassalli sotto la sua dipendenza, ed è dist. 2 l. al S. da Aquisgrana.

MUNSTERBERG o MON-TERBERG, *Munsterberga* città e duc. della Silesia, posta sul fi. Ola, in un ameno territorio, fertile di fru-

mento, lino, canapa e luppoli. Tanto nella città quanto nel duc. sonovi delle numerose colonie di *fratelli Moravi*, che s'occupano nel commercio e nelle manifatture; nei contorni della città trovai una qualità di terra argillosa, che serve alla fabbricazione di bellissima terraglia, della quale sonovi delle considerabili fabbriche. Essa è dist. 8 l. al S. da Bieslavia. Long. 14. 40; lat. 50. 28.

MUNSTER-BILSEN bor. di Fr. (Mosa infer.) nell'ex-princ. di Liegi, dist. 2 l. all'O. da Maestricht.

MUNSTER-EYFFEL città di Fr. (Roer), posta sul fi. Evre, dist. 10 l. al S. E. da Giuliers.

MUNSTER-MATFELD pic. città di Fr. (Reno e Mosella) nell'ex-elett. di Treveri, capo luogo del cantone, e dist. 6 l. all'O. O. S. da Coblenza.

MUNSTERTHAL o VALLE-DI-MUNSTER valle della Svizzera nel cantone dei Grigioni, ove trovai il famoso convento dei frati benedettini, detto di *Munster*, che credesi fondato da *Carlo Magno*.

MUR fi. di Germ., che va a gettarsi nella Drava, vicino a Legrad.

MUR vill. di Fr. (Coste del Nord) nella Bretagna, capo luogo del cantone, e dist. 3 l. all'O. p. N. da Loudeac, e 9 al S. O. da s. Brioux.

MURADAL nome d'un passaggio della mont. della Sierra-Morena in Ispag., da dove entrasi dalla nuova Castiglia nell'Andaluzia; esso è celebre per la completa vittoria riportatavi nel 1202 dagli spag. contro ai mori.

MURANO pic. città del reg. d'It. (Adriatico), posta sopra un'is., al N. della città di Venezia, e che in passato consideravasi come una dipendenza della stessa città. È capo luogo di cantone, vi si contano 2000 abitanti, ed ha le famose fabbriche di vetri e specchi, che in addietro formavano uno dei più importanti rami del commer-

cio di Venezia. Long. 29, 47; lat. 45, 32.

MURASCHKINO bor. considerabile e commerciale di Russia, nel governo di Nijneigorod, posto tra Arsamas e Kourmisch; evvi una quantità di fabbricatori d'utensili di stagno, rame, acconciatori di pelami ed orfici, che coi loro lavori fanno un ragguardevole traffico.

MURASSON bor. di Fr. (Aveyron) nel Roergio, poco lungi da s. Quintino.

MURAT, *Maratum* pic. città di Fr. (Cantal) nell'Alvergna, posta al piede d'una mont., e sulla riva sinistra del fi. Alagnon; è capo luogo d'una sotto prefett., ha un trib. di prima ist., e la sua popolazione ascende a 2600 abitanti; sonovi delle fabbriche di panni ordinarij e di merletti, come pure di chincaglierie che la fanno essere mercantile; nei suoi contorni sonovi delle cave di lavagna, ed è dist. 5 l. all'O. N. da s.-Flour, e 10 al N. E. da Aurillac.

MURAU città della Stiria, attraversata dal fi. Mur che le dà il nome.

MURBAUX v. **MIREVAUX**.

MURBACH pic. città di Fr. (Alto Reno) nell'Alsazia, posta tra Mulhausen e Colmar, da cui è dist. 4 l. al S. O.

MURCIA (il reg. di), *Murcia* prov. di Spag., che ha il titolo di reg., ed è la più pic. di questa monarchia; essa confina al S. E. colla nuova Castiglia ed il Mediterraneo, ed all'E. coi reg. di Valenza e di Granata. Fu conquistata nel 1265 da *Ferdinando* re di Castiglia contro i mori, ha 25 l. di lung. e 23 di larg., il clima è delizioso, vi si contano 337,600 abitanti, ed il suo territorio, abbenchè montuoso, produce dell'eccellente vino, poco ma buon frumento, della saporitissima frutta, quantità di seta, riso, miele, olio, soda e zucchero; abbonda di pascoli ove allevasi quantità di

pecore dalle quali si ritrae molta e finissima lana. La sua cap. è Murcia. Long. occid. 2, 45, 4, 60; lat. 37, 15, 39, 26.

MURCIA, *Virgilia Murcia* grande e bella città di Spag., cap. del reg. dello stesso suo nome, posta sul fi. Segura, e in un territorio fertile e delizioso. Essa è ben fabbricata, la sua cattedrale è sorprendente, vi si osserva il magnifico mausoleo d'*Alfonso* X re di Castiglia, ed ammirabile si rende il campanile di questa chiesa, la di cui scala è così comoda, che vi si può salire a cavallo. La popolazione di questa città ascende a 80.000 abitanti, sonovi diverse fabbriche di stoffe di seta, raffinate di salnitro e filatoj per la seta, che la fanno essere mercantile; ma il ramo più importante del suo traffico è quello della seta e della lana. È dist. 11 l. al N. da Cartagena, 15 al S. O. da Alicante, 45 al S. da Valenza, e 85 al S. da Madrid. Long. 16, 59; lat. 37, 48.

MUR-DE-BARREZ pic. città di Fr. (Aveyron) nel Roergio, capo luogo del cantone; sonovi diverse fabbriche d'indiane, rasce, cambellotti e barracani, ed è dist. 14 l. al N. N. E. da Rhodéz, 7 al S. E. da Aurillac, e 2 all'E. da Carlat. Long. 0, 18; lat. 44, 50.

MURÈ (la) o **LA MEYRIÈ** pic. città di Fr. (Isèra) nel Desinato, che è capo luogo del cantone, e vi si contano 1700 abitanti; sonovi delle fabbriche di chiodi e di tele ordinarie, e ne' suoi contorni trovansi delle miniere di petrolio, cave di marmo e torba. Essa è dist. 8 l. al S. da Grenoble, 3 al N. O. da Goris, e 11 al N. O. da Gap.

MURÈ (la) bor. di Fr. (Rodano) nel Beaujolais, posto sopra una mont.; ha delle fabbriche di file e cotone, ed è dist. 5 l. al N. O. da Ville-franche.

MURÈT, *Murelium* pic. città di Fr. (Alta Garonna) nella Guasce-

gna, e nell'ex-cont. di Comminges, posta al confluente della Longa nella Garonna. È capo luogo di una sotto prefett., ha un trib di prima ist., e vi si contano 3000 abitanti; souovi delle fabbriche di panni, e la sua cattedrale è ammirabile per la singolar costruzione del suo campanile. Essa è dist. 4 l. e mezzo al S. S. O. da Tolosa. Long. 19, 5; lat. 43, 30. Evvi un bor. dello stesso nome pure in Fr. (Alta Vienna) nel Limosino, ed in poca distanza da Limoges, che è famoso per essere la patria d-el celebre A. Muret.

MUR bor. della Svizzera, che forma un distretto del cantone di Argovia; ha una celebre abb di frati benedettini, ed è dist. 3 l. al S. q. O. da Bremarten.

MURIOHOM vill. dell'Indie nelle mont. del Boutan, alle frontiere del Bengala; le sue case sono costrutte d'argilla, sono di figura quadrata, e si compongono del piano terreno e d'un primo piano, che servono, il primo per le scuderie e l'altro per gli abitanti. Esso è dist. 9 l. al N. da Buxadouar, e 17 al N. da Chicacotta.

MURO, *Murus* pic. città episc. d'It. nel reg. di Napoli, posta al piede dell'Appennino, e nella Basilicata, dist. 5 l. al S. E. da Conza, e 9 al S. O. da Cirenza. Long. 33, 10; lat. 40, 45.

MUROS bor. di Spag. nella Galizia; ha un pic. porto all'imboccatura del fi. Tamar, ed è dist. 9 l. all'O. da Compostella.

MURRAY cont. maritt. di Scozia, che confina al N. col mare, all'E. colla cont. di Banff, al S. con quelle d'Aberdeen e d'Inverness, ed all'O. col lago Nessel. Essa ha 10 l. di lung. e 8 di larg., è fertilissima, ed è bagnata dal fi. Spey che abbonda di tonni. La sua popolazione ascende a 26,705 abitanti, e la cap. è Elgin.

MURRAY golfo di Scozia.

MURBART o MURHARD pic. città

di Svevia nel reg. di Wirt., posta sulla Mur; ha nn'abb. di benedettini, ed è dist. 3 l. al S. O. da Hall. Long. 17, 26; lat. 49, 8.

MURSAKLABAD città dell'Indie, posta sul Gange, ed al N. di Calcutta; essa è la residenza del nabab del Bengala, che è tributario agli inglesi.

MURSAULT v. MEURSAULT.

MURVIEDRO v. MORVIEDRO.

MURVIEL pic. città di Fr. (Hervault) nella Linguadoca infer., posta sul Caulazon; è capo luogo del cantone, ed è dist. 2 l. al N. da Beziers.

MUSA pio. oità d'As. nell'Arabia Felice, e nella prov. dell'Yemen; in passato era un deposito considerabile del caffè di Moka, da dove è dist. 12 l. all'E.

MUSART v. MASSART e MURRHART.

MUSOHEL (alto) pic. oità di Fr. (Montonnerre), dist. 15 l. al N. da Due-Ponti.

MUSILLAC vill. di Fr. (Morbihan) nella Bretagna, capo luogo del cantone, e dist. 5 l. all'E. S. E. da Vannes, e 8 all'O. N. O. dalla Roche-Bernard.

MUSKA v. MOSCA.

MUSKINGUM fi. d'Amer., che dà pure il suo nome all'imp. dell'Ouest; esso è navigabile per la maggior parte dalle grosse barche, e pei battelli sino alla sua imboccatura nell'Ohio, ove ha 260 tese di larghezza.

MUSKINGUM v. IMPERO DELL'OUEST.

MUSONE (dipart. del) dipart. del reg. d'It. nella quinta divisione militare, che riceve il suo nome dal fi. che l'attraversa, e si compone della maggior parte della marca d'Ancona, che apparteneva al papa; esso confina all'E. col mare Adriatico, all'O. ed al N. col dipart. del Metauro, ed al S. col dipart. fr. del Trasimeno. Questo dipart. si divide in 5 distretti, cioè, Macerata capo luogo,

della prefett., Loreto, Fabriano, Tolentino e Camerino vice prefett.; detti distretti sono suddivisi in 13 cantoni, ognuno dei quali ha una giudicatura di pace, e questi assieme compongono 48 comuni, ed i suoi trib. sono sotto la giurisdizione della corte d'appello d'Ancona. La superficie è di 264,574 torn. di nuova misura it., e la popolazione ascende a 229,900 abitanti. Il suo territorio è assai fertile, e produce in gran copia grano, eccellenti vini, olio, lana, seta e saporitissima frutta; sonovi degli ottimi pascoli, ove si alleva molto bestiame, e nei cantoni di Macerata, Recanati, Loreto e Cività nuova è permessa la coltivazione del tabacco; sonovi diverse fabbriche di stoffe di lana e di seta, e delle cartaje, che stanno al confronto di quelle d'Olan. Il commercio di questo dipart. è ragguarlevole, abbenchè non verba che nei suoi prodotti. Long. 31, 5, 45; lat. 43, 20.

MUSSELBURGO, *Müsselburgum* bor. di Scozia nella cont. di Lothian, posto sul fi. Forth, e nelle di cui vicinanze gli ing. sotto il reg. di Edoardo VI guadagnarono una battaglia contro gli scozzesi. Esso è dist. 2 l. all'E. da Edimburgo, e 100 al N. da Londra. Long. 14, 15; lat. 55, 57.

MUSSIDAN, *Mulcedonum* pic. città di Fr. (Dordogna), posta sull' Ill, e nel Perigord super.; vi si contano 1200 abitanti, ed è dist. 7 l. al S. O. da Perigueux. Long. 17, 55; lat. 45, 5.

MUSSI-IL-VESCOVO, *Museum Episcopale* pic. città di Fr. (Aude) nella Borgogna, posta sulla Senna, e in un territorio che produce degli eccellenti vini; è capo luogo del cantone, vi si contano 1700 abitanti, e fa un ragguardevole commercio di vino; è la patria di Stefano Bourault, ed è dist. 4 l. al S. E. da Bar-sulla-Senna, e 4

al N. da Châtillon-sulla-Senna.

MUSTAFABAD V. RAMPUR

MUSUMELI pic. città di Sicilia nella valle di Mazara, posta sul monte Meli.

MUTSCHEN città del reg. di Sassonia nella Misnia, e nel circolo di Lipsia; nei suoi contorni trovansi delle cave d'amatiste, ed è dist. 6 l. all'E. da Lipsia.

MUTTENZ bel vill. della Svizzera, nel cantone e nelle vicinanze di Basilea; quivi sono le più belle ville degli abitanti di Basilea, ed ha nei suoi contorni degli avanzi di antichità, e delle acque minerali.

MUTTERSTADT bor. di Fr. (Montounerre) nell'ex-Palatinato; è capo luogo del cantone, ed è dist. 4 l. al N. O. da Spira, e 23 al S. da Worms.

MUTZIO pic. città di Fr. (Basso Reno) nell'Alsazia, posta sulla riva sinistra del fi. Brusch; vi si contano 2700 abitanti, sonovi delle fabbriche d'armi da fuoco, ed è dist. 5 l. all'O. S. O. da Strasburgo.

MUY città di Fr. (Varo) nella Provenza, posta sul fi. Pis; sonovi delle fabbriche di seteria, e delle conche di enojo, ed è dist. 3 l. all'O. da Frejus.

MUYDEN, *Muda* pic. città d'Olan. (Zuiderzée), posta sul fi. Vecht, ove ha un bel ponte di legno, ed una sorprendente chiosa, che rende il fi. navigabile, e fa essere d'un grande utile per questa città il transito delle merci per acqua per l'interno dell'Olan., andando il fi. stesso ad unirsi al Zuiderzée. Il principal suo commercio è la pesca, ha delle raffinerie di zucchero, ed è dist. 4 l. all'E. da Amsterdam.

MUZACRA, *Margis* città di Spag. nel reg. di Granata, posta sul Mediterraneo, ove ha un porto, ed è dist. 11 l. al N. E. da Almeria, e 25 al S. O. da Cartagena. Long. 16, 18; lat. 36, 34. Muza prov. dell'Amer. merid. nel nuovo reg. di Granata; il suo

clima è eccellente, il suolo assai fertile, e abbonda di ottimi pascoli, ove si alleva molto bestiame. La cap. è Servita.

Muzon pic. città d' Ung., posta sul Danubio, cap. d' una cont. dello stesso suo nome, e dist. 12 l. da Presburgo.

MYCONA o MICOUV, *Miconos* is. considerabile dell' arcipelago, una delle Cicladi, posta all' E. di quella di Sdili; ha 12 l. di circuito, e la sua popolazione ascende a 4000 abitanti, che sono buoni ed intropidi marinai. Il territorio di quest' is. produce degli eccellenti vini, saporite frutta, dell' olio, ed abbonda di selvaggiume. La sua cap. ha lo stesso nome dell' isola.

MYCOMI città dell' arcipelago, cap. dell' is. del suo nome; ha un ottimo e sicuro porto che la rende assai mercantile, essendo molto frequentato dagl' ing. ed olan. che vi hanno un console. I turchi, a cui appartiene, non vi tengono che un cadì. I generi che si estraggono da questa città sono maurocchini, cuojo, vino ed olio. Long. 43, 26; lat. 37, 28.

MYOM (s) fontana d' acqua minerale di Fr. (Puy-de-Dôme) nell' Alvergna, prossima ad Artonna, e dist. 2 l. al N. da Riom.

MYSE f. di Germ., che ha origine in Baviera, attraversa la Boemia, e gettasi nella Moldava vicino a Praga.

MYSEL la più orient. delle is. delle Spezierie, una delle Molucche; la sua forma è triangolare, la città cap., e diversi vill. che vi sono, trovansi edificati sopra palafitte in mezzo all' acqua come Venezia Quest' is. è la più abbondante di piante aromatiche, ciò che rende la sua aria sempre imbalsamata, ed il bellissimo uccello del paradiso, naturale del Popù e della Nuova Guinea, trasportasi colle sue leggeri ed ammirabili ali nella is. delle spezierie, e particolar-

mente nei boschi di questa, onde godere l' amenità del suo soggiorno.

MYSSOR reg. famoso dell' Indostan, che fu già celebre, ed alleato della Fr.; esso è il più florido, e di un clima il più sano delle Indie, non trovandovi gli eur. alcuna diversità. Conquistato dagl' ing., dopo averlo smembrato lo resero loro tributario. Questo reg. è la sede delle conquiste del tanto famoso *Hyder-Aly*; nel 1759 esso usurpò il reg. al *Rajah* che lo possedeva, lo fece chiudere in prigione, ove morì nel 1766; allora *Hyder-Aly* fece montar sul trono il figlio del defunto *Rajah*, dichiarandosi egli stesso reggente, ed estesamente le sue conquiste, che questo reg. divenne uno de' più grandi delle Indie. Nel 1796 l' ultimo rampollo della famiglia reale morì senza successione, e *Tippoo-saitano* figlio di *Hyder-Aly* restò padrone del trono senza nominar alcun successore al mancato re. L' odio implacabile che *Tippoo-sait* aveva contro gl' ing. lo impegnò in un' accanita guerra, che gli costò la perdita de' suoi stati, e nel 1799 anche la vita. Colla pace dello stesso anno fatta a Seringatnam, gl' ing. posero di nuovo sul trono un giovinetto della famiglia reale, e ridussero i suoi possessi al territorio che formava questo reg. prima delle conquiste di *Hyder-Aly*, e che consisteva in un' estensione di 100 l. dall' O. all' E., e 90 dal N. al S. Esso forma quasi un triangolo, la di cui punta riesce all' E. di Seringatnam. Gl' ing. si ritennero il canale, il distretto di Coimbatore, Dariporam, il territorio che separa le possessioni ing. dal Carnate e dal Malabar, tutti i forti e posti che comandano il passaggio al di sotto del Gange, la fortezza, l' is., e la città di Seringatnam, ove nel 1804 trovarono una ricca miniera d' oro. Un

princ. indiano alleato degl' ing., ed i maratti ottennero essi pure una parte di questo reg. Al nuovo re restarono, oltre ai suindicati possessi, le piazze forti di Bednor e di Chitteldrong, che gli servono di difesa. I prodotti di questo paese sono, riso, canne da zucchero, pepe, cardamomo e cannella. La cap. dell'attual reg. del Mysore è l'antica città dello stesso suo nome, che è posta al piede di una mont. isolata, in seno ad una vasta pianura, ed è dist. 2 l. al S. p. O. da Seringapatnam, 32 all'E. N. da Cananore, e 60 al S. E. da Bedanore. Long. 74, 29; lat. 12, 21.

MYTILENE v. METELINO.

N

NAAS città d'Irl nella cont. di Kildare, posta vicino al fi. Liffey; manda un deput. al parl., ed è dist. 4 l. al N. E. da Kildare.

NAB fi. di Germ., che ha origine nelle mont. della Franconia, attraversa il reg. di Baviera, e gettasi nel Danubio vicino a Ratisbona.

NABAON pic. fi. dell'Estremadura portog., che bagna la città di Tomar, e si getta nel Douro.

NABATALINI popoli 'erranti dell'As., che abitano nell'Arabia Petrea.

NABLUS, *Neapolis* bor. d'As. nella Palestina, prossimo a Sikein, edificato sulle rovine della Nuova città fondata da Erode, ed in una amena e fertile valle, che abbonda di eccellente frutta ed ulive. Questo bor. è abitato dai più ricchi proprietarj della Siria, che vi fanno un'importante commercio, e perciò vi risiede un *Cheik* o finanziere, che ne ha l'appalto dal bascià di Damasco. Esso è dist. 42 l. al S. O. da Damasco,

e 11 al N. da Gerusalemme. Long. 33, 13; lat. 32, 16.

NARRUO, **NARPURO** o **NAPRUCK** pic. città e bal. del reg. di Baviera, posta sul fi. Nab, e dist. 10 l. al N. da Ratisbona.

NAGGAIVAN o **NASSIVAN**, *Naxos* celebre città d'As. nell'Armenia, cap. d'una prov. dello stesso suo nome; vi risiede un arciv. latino, ha molti e belli *bazzari* o piazze, ove si fa un continuato commercio d'ogni genere. Essa è dist. 45 l. al S. da Erivan. Long. 64, 34; lat. 38, 30.

NACHOD princ. di Boemia, nel circolo di Koenigsgratz, da dove è dist. 4 l. al N. E.

NACHSAB o **NASAPH** città d'As. nella gran Tartaria, e nella prov. del Zagatay, dist. 30 l. al S. p. O. da Samarcanda. Long. 88; lat. 39, 50.

NACKEL pic. città della Polonia prussiana nella Pomerelia, posta sul fi. Notez, e prossima al luogo ove il canal di Brunberg sbocca in questo fi. Essa è dist. 40 l. al S. O. da Danzica, e 55 all'E. N. E. da Berlino.

NADAILLAC ex-march. di Fr. (Lot) nel Quercy, posto vicino alla riva sinistra della Dordogna, e dist. 2 l. al N. E. da Gourdon, e 8 al N. da Cahors.

NADENDAH città di Russia nella Finlandia, che fa un rilevante commercio di reffe.

NADIMSKOI città di Russia, nel governo e prov. di Tcholsk, capo luogo del circolo del suo nome; è posta al fondo di un golfo, al S. di quello d'Obi, e sotto il circolo polare artico; essa è dist. 60 l. all'E. da Obdorskoi, 200 al N. E. da Tobolsk, e 600 all'E. da Pietroburgo. Long. 71, 25.

NADIR v. ZENIT.

NAEVELS grosso bor. della Svizzera nel cantone di Glaris, celebre per la battaglia guadagnatavi nel 1388 dagli svizzeri contro l'arciduca Leopoldo d'Austria.

NAERDEN, *Narda* fortissima città d'Olav. (*Zuiderzée*), posta all'imboccatura dei canali della prov. nel *Zuiderzée*. Questa città fu presa nel 1572 dagli spag., e fu occupata nel 1672, ed il princ. d'Orange la riprese nel 1673. Essa è dist. 6 l. al S. E. da Amsterdam, e 6 al N. da Utrecht. Long. 22, 40; lat. 52, 52.

NACADI ricco bor. d'Al nel l'Egitto super.; vi risiede un vesc. copto, ed i suoi abitanti sono cristiani.

NACASAKI o **NANGASAKI** città importante del Giappone, cap. dell'is. di Kjusiu; essa non era che un vill., ma essendo l'unico luogo, in cui gli eur. possono abbordare per trafficare in questo imp., i commercianti portog. la ridussero una città ragguardevole, tanto pel suo materiale, avendovi costruito anche un buon porto, quanto pel considerabile commercio che vi vien fatto, di cui ora gl'ing. sono i preponderanti, essendo questa città assai prossima all'antico stabilimento olan. di Desima, e la più conosciuta dai navigatori. Long. 151; lat. 32 36.

NACERA o **NAXERA**, *Anagarum* città di Spag. nella vecchia Castiglia, posta sul ruscello Najerilla, e in un territorio molto fertile; essa ha titolo di duc., vi è un forte, e sonovi i sepolcri degli antichi re. È dist. 12 l. al N. O. da Calahorra, e 53 al N. da Madrid. Long. 15, 15; lat. 42, 25.

NACIABANIA pic. città dell'Ung., posta ai confini della Transilvania, nei di cui contorni sonovi delle miniere d'argento.

NAGLES mont. d'Irl., che fa parte della pic. catena di Sliebh-Togher.

NAGOLD pic. città della Svezia del reg. di Wirt., dist. 12 l. al S. O. da Stuttgart.

NAGOR città dell'Indostan nella prov. di Agimere, di recente

edificata; essa è molto bella, ed ha un singolare osservatorio astronomico di una grande estensione, e di costruzione particolare, ove vedesi all'altezza di 70 piedi un piano che ha l'inclinazione dell'asse del mondo, per l'altezza che ha il polo in questa città.

NAGOUR città dell'imp. Birmano, edificata in mezzo alle paludi, e posta all'E. di Ellichpou. Essa è ragguardevole, essendo la cap. della divisione orientale di questo imp., ed il centro dell'Indostan, ciò che gli porta un'attività grande nel suo traffico.

NAGRACUT, *Nagractum* città delle Indie, posta sul Ravi; ha un sorprendente tempio, ed è dist. 125 l. al N. da Agra. Long. 96 1/2 lat. 31, 25.

NAHARVAIS città d'As. nell'Irac-Arabi, posta sopra un braccio dell'Eufrate, e dist. 2 l. da Gufah. Long. 63, 12; lat. 31, 25.

NAHOUR pic. città dell'Indie sulla costa del Coromandel, e nella prov. di Tanjournr, dist. 22 l. all'E. dalla città di questo nome.

NAJAC, *Nujacum* pic. città di Fr. (*Aveyron*) nell'Alvergnia; è capo luogo del cantone, nei suoi contorni sonovi delle miniere di rame, piombo e di pietra olearea, ed è dist. 4 l. al S. O. da Villafrauca.

NAJERA città di Spag. nella vecchia Castiglia, che ha una raffineria di sale.

NAVLLERS bor. di Fr. (*Valchiussa*) nel Poitù, dist. 3 l. all'O. da Fontenay.

NAILOUX vill. di Fr. (*Alta Garonna*) nella Linguadoca, capo luogo del cantone, e dist. 3 l. al S. O. da Châtelleraut.

NAI-MA-TCHA pic. ma bella città della Tartaria cinese, fabbricata nel 1728, ed ai confini della Russia as. dopo la pace del 1717, e in poca distanza dalla città russa di Kisehta. Essa si compone di

due belle case, rendesi importante pel commercio tra i due imp., ed è dist. 1400 l. da Mosca, e 300 da Peckino. Long. 124; lat. 52, 6.

NAINTRE bor. di Fr. (Vienna) nel Poitù, dist. 3 l. al S. O. da Châtelleiaut.

NAIRI (il paese dei) popoli delle Indie, che occupano un tratto di paese nel Malabar, di 36 l. di lung. e di 15 a 20 di larg.; questo s'estende dal Carnate al Travancor, e comprende i reg. di Calicut e di Cranganor.

NAIRN pic. città di Scozia, posta all'imboccatura del fi. dello stesso suo nome nel golfo di Murray, ove ha un comodo porto. Essa è la cap. d'una pic. cont., che porta pure il medesimo nome di Nairn, il di cui territorio è fertile e ben coltivato, e la sua popolazione ascende a 8252 abitanti. Il commercio di questa città consiste in pesce salato e fresco, grani e lana filata, ed è dist. 35 l. al N. O. da Edimburgo, e 111 al N. q. O. da Loudra. Long. 3, 50; lat. 57, 34.

NAKACERAN città di Russia nella pic. Tartaria, prossima alla Crimea; essa è abitata da 16,000 armeni cattolici, che abbandonarono Costantinopoli nel 1679, per evitare le vessazioni dei turchi e degli armeni scismatici.

NAKEL o **NAKEL** pic. città di Prussia, posta al N. del fi. Netza.

NALCOURI v. **MARAWAS**.

NALLIERES grosso bor. di Fr. (Vande) nel Poitù, dist. 2 l. all'E. da Luçon.

NAMPHO v. **NANTIO**.

NAMPWICH grande e ricca città d'Ing. nella cont. di Chester, posta sul fi. Wearver; sonovi delle fontane d'acque salmastre, vicino ad una corrente d'acqua dolce, che serve per purificare ed imbiancare il sale che se ne estrae; questa città ricouosce le principali sue ricchezze dal commercio del

formaggio, avendo il maggior numero delle casine, delle quali abbonda la cont., nei suoi contorni, e dalle ricche miniere di ferro che trovansi nel suo territorio; perciò essa fa un assai conseguente traffico in ambi gli articoli. È dist. 9 l. all'E. p. S. da Chester, e 14 al N. O. da Londra. Long. occid. 4, 49; lat. 53, 6.

NAMALAU, *Namslasia* pic. città e bal. della Silesia nel princ. di Breslavia, che ha un castello.

NAMUR, *Namurcum* grande, ricca e forte città di Fr. (Sambra e Mosa) nell'ex-Brabante aust., posta al confluente dei due fi. Sambra e Mosa, ed in passato cap. d'una cont. dello stesso suo nome. Questa città ha un cast. fortificato e diversi forti, fatti costruire dai marescialli Coborn e Vauban; essa fu il bersaglio nelle diverse guerre, essendo stata presa nel 1692 da Luigi XIV dopo sei giorni di trincerata aperta, indi da Guglielmo III re d'Ing. fu ripresa nel 1695. Fu bombardata nel 1704 dal feldmaresciallo Auwerkerque, ed i fr. la presero di nuovo nel 1746 e nel 1792; gli aust. loro la tolsero nel 1793, ma avendola recuperata nel 1794 fu unita definitivamente alla Fr., ed ora è capo luogo della prefett., ha due trib., uno di prima ist. e l'altro di commercio, la di cui corte imp. è a Liegi, una camera consultiva di fabbriche, arti e mestieri, e la sua popolazione ascende a 16,000 abitanti. Importante si è il suo commercio, tanto col prodotto delle miniere di rame, ferro e piombo, che trovansi nei suoi contorni, quanto colle manifatture delle proprie fabbriche di armi da fuoco, coltelli, cappelli, carta, e colla forte, conce di cuoi, fonderie di ottone e acciaio, filature di cotone e di lana. Namur è dist. 7 l. al S. O. da Huy, 6 al N. da Dinant, 12 al S. O. da Liegi, 13 al S. E. da Brusselles, 12 al S. q.

E. da Louvain, 15 all'E. da Mons, e 88 al N. E. da Parigi. Long. 22, 32; lat. 50, 52.

NAMUR (la cont. di) ex-cont. e prov. del Brabante altrevoite aust., che confinava al N. col Brabante olan., all'E. ed al S. coll'ex-vesc. di Liegi, ed all' O. coll' Hainaut. Il suo territorio è fertilissimo di grano, trovansi molte selve, miniere di ferro, piombo e carbone di terra, come pure delle cave di marmo e di pietre, e sonovi diverse fabbriche d' ordigni d' acciaio. Venne unita alla Fr. nel 1794, ed ora fa parte del dipart. di Sambre e Mosa.

NANBU città del Giappone nell' is. di Nifon, esp. d' una prov. dello stesso suo nome.

NANCAY bor. di Fr. (Cher) nel Berri, dist. 4 l. al N. da Vierzon, e 7 al N. da Bourges.

NANCHAN o NAN-THAN-FOU, *Nancangum* città della China, cap. della prov. di Kiang-see. Long. 133, 33; lat. 28, 36.

NAN-CHOU-FOU città della China, posta sopra un f. che gettasi nel Pe-kiang, e alle frontiere della prov. di Quan-tung. Essa è dist. 7 l. al S. dall' alta mont. di Miling, e 60 al N. p. E. da Canton. Long. 111, 23; lat. 25, 26.

NANCY o NANCEI. *Nanceium* grande, bella ed in passato forte città di Fr. (Meurthe), che fu la cap. della Lorena, e posta sul f. Meurthe. Il duca Carlo di Borgogna la prese nel 1475, e il duca Renato la riprese dopo la battaglia di Morat del 1476. Avendola di nuovo assediata il duca di Borgogna nel 1477, fu costretto a liberarla, e venne ucciso nell' azione. La Fr., da Luigi XIII in poi, prese e riprese questa città più volte; finalmente colla pace di Vienna del 1736 venne ceduta alla Fr., per andarne al possesso dopo la morte del re Stanislao di Polonia. Queste re demolì le fortificazio-

ni, e la rifabbricò quasi tutta, avendovi fatto edificare il sorprendente palazzo, ora della città; le strade furono ridotte rettilinee e larghe, si rese il suo materiale uniforme e bello, vi si formarono delle bellissime piazze, e la deliziosa passeggiata, detta la *Peperniere*; il che unito alla sua cattedrale che è magnifica, al famoso arco trionfale eretto in onore dell' imp. Napoleone I, e ad altri palazzi e teatri, rende Nancy una delle più belle città della Fr. Nella chiesa degli ex-fiancescani sonovi i sepolcri degli antichi duca di Lorena, ed in essa dopo la morte del re Stanislao, seguita nel 1766, fu innalzato per sua memoria un sorprendente mausoleo. Venuta allora la città in pieno potere della Fr., questa vi stabilì un parlamento, un generalato, una camera dei conti, un bal., un vesc. ed un capitolo. Ora è capo luogo della prefett. e d' una senatoria, vi risiede la corte imp. dei dipart. dei Vosges, Meurthe e Mosa, ha due trib., uno di prima ist. e l'altro di commercio, la corte prevostale delle dogane, da cui dipendono le direzioni di Ginevra, Besanzone, Strasburgo e Colonia, una camera consultiva di fabbriche arti e mestieri, un liceo, un museo, e la sua popolazione ascende a 30000 abitanti. Il commercio vi è assai importante, essendovi molte fabbriche di panni, flanelle, mollettoni, maglie, rovesci, pettini, berrette, guanti, liquori, indiane e casta, delle conce di cuojo, filature di cotone e delle tintorie; a tutto questo traffico di maniffature proprie unisce un esteso commercio di mercanzie estere, e specialmente di droghe e spezierie. Nancy è la patria di Giacomo Callot, celebre disegnatore ed incisore, del P. Luigi di Maimburgo, di Basompierre, Chompré e Graffigni,

ed è dist. 28 l. al S. E. da Lussemburgo, 38 all'O. da Strasburgo, 13 al S. da Metz, 6 all' E. da Toul, 6 al S. E. da Pout-a-Mousson, e 86 all' E. da Parigi. Long. 25, 51, 33; lat. 48, 41, 28.

NANDRIN vill. di Fr. (Ourthe) nel paese di Liegi, capo luogo del cantone, e dist. 3 l. all' E. da Huy, e 5 al S. p. O. da Liegi.

NANFIO, *Anaphe* pic. is. dell' arcipelago, di 5 l. di circuito; evvi un bor. che ha una buonarada, difesa dallo scoglio detto *Misfi-Poulo*. I prodotti di quest' is. consistono in orzo e pocovino, ed è abitata da greci. Il bor. fa un rilevante commercio di cera, miele e cipolle, ed è dist. 8 l. all' E. dall' is. di Santorin, 11 al S. O. da Stampalia, o 33 al S. E. dall' is. e dalla città di Candia. Long. 28, 20; lat. 86, 27.

NANGASAKI v. **NAGASACKI**.

NANGATO reg. del Giappone nell' is. di Nifon, che si estende lungo il fi. Jamaistio, e la di cui cap. è Amanguchi.

NANOS pic. città di Fr. (Senna e Marna) nella Bria, posta in una fertile pianura che conta 1400 abitanti; sonovi diverse fabbriche di berrette, ed è dist. 3 l. al S. da Rosoy, e 16 al S. E. da Parigi.

NANJUNO città della China, prossima al fi. Chin, terza metropoli della prov. di Canton. Long. 131, 34; lat. 25, 12.

NANKA (le is. di) tre pic. is. d'As., prossime a quella di Banca, una delle is. delle Spezierie. Le navi che vanno alla China vi abbordano, per provvedersi di legna da fuoco e d'acqua, che vi è eccellente. Long. 103, 23; lat. merid. 2, 22.

NANKANG città della China, posta sulla riva orient. del lago Poyang; essa è la quarta metropoli della prov. di Kiang-see, ed ha 3 città sotto la sua giurisdizione.

NANKIN e **KIANG-NIN**, *Nan-*

quinum famosa città della China, che dagli scrittori del medio evo vien chiamata *Mangi*; essa è posta all'imboccatura del fiume Kiang-ho, e in un fertilissimo territorio. Questa città era in passato la cap. dell' imp., ora lo è della prov. di Kiang-nan, ed ha sotto la sua giurisdizione 8 città. Essa è più spaziosa di Pekino, avendo 15 l. di circuito, e ad onta dei guasti sofferti nel 1645, allorchè i tartari invasero la China, e specialmente v'abbruciarono il famoso palazzo imp., conserva sempre delle fabbriche e magnifici palazzi. Questa città è attraversata dal canale reale, che la fa comunicare per acqua con tutto l' imp., e vi si conta un milione d'abitanti, oltre una guarnigione permanente di 40,000 uomini; quantunque coll'essersi trasportata la residenza del sovrano a Pekino abbia questa città di molto sofferto nel suo lustro e grandezza, pure vien riguardata per la più importante dell' imp., tanto per la ricchezza dei suoi abitanti, quanto per la felice sua situazione, che la rende imponente pel suo commercio. Il porto è uno dei migliori della China; il territorio fertilissimo d'ogni prodotto naturale a questo paese, oltre il cotone giallo, unico per fare le tanto conosciute tele *nanckini* che qui solo si fabbricano, le diverse altre fabbriche di seterie, porcellana ec., che sonovi tanto nella città, quanto nelle prov., costituiscono il traffico di Nankin uno dei più considerabili della China, ed il mercato più frequentato dagli eur., che fanno questa negoziazione. Quivi risiede un vesc. cristiano, e nelle sue vicinanze osservasi la tanto famosa torre incrostata di porcellana, alta 200 piedi, e divisa in otto piani; si salgono 894 gradini per arrivare alla sua sommità, ove è coronata da una mac-

chinosa, palla d'oro massiccio, fatta a pino. E dist. 230 l. al S. S. E. da Peckino. Long. 156, 25; lat. 32, 2.

NAN-NIEN-FOU città ragguardevole della China nella prov. di Quan-tung, ed alla frontiera di quella di Kiang-see; essa è molto grande e commerciante, ed è dist. 53 l. al N. E. da Canton.

NANT o **NANTZ** pic. città di Fr. (Aveyron) nel Roergio; è capo luogo del cantone, vi si contano 2271 abitanti, ed è dist. 4 l. al S. E. da Milband, e 8 all' E. p. N. da s. Africo.

NANTERRE, *Nemptodurum* pic. città di Fr. (Senna), posta sulla Senna, capo luogo del cantone; vi si contano 1800 abitanti, il suo principal commercio consiste in carni porcine, tanto salate quanto fresche, è la patria di s. Gennefa, ed è dist. 3 l. all' O. S. O. da s. Dionigi, e 2 all' O. da Parigi.

NANTES, *Condoincum*, *Nannetes* antica, ricca e considerabile città di Fr. (Loira infer.), posta sulla riva dritta della Loira, ove i fi. Erdre e Sevrà Nantese portano le loro acque, e quasi alla sua imboccatura nell' Oceano. Era in passato la seconda città della Bretagna, ed è dove nel 1568 Enrico IV proclamò il famoso editto sulla libertà dei culti, conosciuto sotto il nome d' *editto di Nantes*, fatalmente rivotato da Luigi XIV nel 1686. Ora questa città è capo luogo della prefett., ha due trib., uno di prima ist. e l'altro di commercio, la di cui corte imp. è a Rennes, un trib. ordinario delle dogane, che ha la sua corte prevostale similmente a Rennes, una zecca, un liceo imp., una scuola d' anatomia e chirurgia, un giardino botanico, una pubblica biblioteca, il magazzino generale delle munizioni e viveri per la marina imp., che approvvigiona i porti di Brest, l'Orient e Rochefort, e la sua popolazione

ascende a 76,000 abitanti. Ha 4 sobborghi molto estesi, che contengono più abitanti, che la città stessa; sonovi molte piazze, e diverse assai belle, le strade lungo il fi. sono spaziose, e servono ad una deliziosa passeggiata; il palazzo degli antichi duchi di Borgogna, che tuttora esiste, è un bell'edifizio, e particolarmente sorprendente si è il mausoleo di Francesco II, opera del celebra Colon. Ciò che contribuisce a rendere questa città una delle prime della Fr. pel commercio, è il suo porto, in cui dall'Oceano rimontando il fi. le navi di mediocre portata arrivano sino alla città, e le grosse gettano l'ancora a Paimboeuf. Il suo traffico in tempo di pace è considerabile per tutto il mondo, facendo delle spedizioni dirette, tanto per le colonie fr., quanto per tutti gli altri stabilimenti d' Amer., da dove riceve dei ricchi ritorni di generi coloniali; anche la pesca dei baccalari era un ramo di commercio assai lucroso, inviando essa i suoi armatori a Terra-Nuova, ed al capo Bretou; ed inoltre non minori sono pure in tempo di pace le sue relazioni commerciali colla Spag., Portog. e col Nord. Non ostante l'incaglio, che soffre al presente il commercio di mare, non lascia d' essere tuttavia rimarchevole il traffico di questa piazza, per la quantità di manifatture che vi sono, specialmente d' indiane, *valis*, tele, sì di cotone che di lino, fazzoletti, coperte da letto, tanto di cotone quanto di lana, strumenti per l'agricoltura, tanto per l'Eur. quanto per l'Amer., altri oggetti d'acciajo, e oordaggi per la marina, al che unisce una negoziazione assai importante dei proprj prodotti, cioè potassa, rame, vetri, acquavite e vino. Nei suoi cantieri si costruiscono delle navi mercantili e da guerra, cioè, corvette e fregate per la marina

imp., sino alla portata di 1000 tonnellate, ed in fine sonovi molte raffinerie di zucchero, filature di cotone, e fabbriche di liquori; questa moltitudine di manifatture vi riesce d'un gran profitto ora specialmente, che l'It. non può ritirare dalla Svizzera e dalla Germ. la più gran parte dei generi simili a quelli che essa somministra. Nantes, che è la patria di Giacomo Cassard e di Marin, è dist. 21 l. al S. O. da Angers, 27 al N. q. O. dalla Rochelle, 28 al S. da Rennes, e 100 al S. O. da Parigi. Long. 16, 6, 12; lat. 47, 13, 7.

NANTEUIL nome di due bor. di Fr., uno (Aisne) posto sulla Marna, tra Meaux e Châteaun-Thierry, e l'altro (Marna) che fa un rilevante commercio di vino, ed è dist. 2 l. al N. da Epernay.

NANTEUIL vill. di Fr (Charente). dist. 7 l. al N. E. da Angoulême.

NANTEUIL-LE-HAUDOIN, *Nantogitum* pic. città di Fr. (Oisa) nell' Isola di Francia, che conta 1400 abitanti, ed è dist. 2 l al N. E. da Demmartin, e 10 all' E da Parigi.

NAN—THAN—FOU città della China, cap. della prov di Kiangsee; fa un ragguardevole commercio di porcellana, ferro e piombo, ed è dist. 115 l. al N. E. da Canton, e 310 al S. da Peckino. Long. 113, 50; lat. 28, 28.

NANTIAT vill. di Fr. (Alta Vienna) nella Marca, posto sul f. Vinçon; è capo luogo del cantone, ed è dist. 4 l. all' E. da Bellac, e 6 al N. O. da Limoges.

NANTOUILLET vill. ed ex-march. di Fr. (Senna e Marna), dist. 3 l. all' O. N. da Meaux.

NANTUA, *Nantuacum* pio. città di Fr. (Ain), posta tra due mont., ed all' estremità d'un pic. lago dello stesso suo nome; è capo luogo d'una sotto prefett., ha un trib. di prima ist., una camera consultiya di fabbriche, arti

e mestieri, e la sua popolazione ascende a 2800 abitanti. In questa città fu sepolto nel 877 Carlo il Calvo; non ostante la sua piccolezza essa è ragguardevole per le molte sue fabbriche d'indiane, coperte di lana, nanckini, mussoline, saje, tele di cotone e tele ordinarie per sacchi, pettini, chincaglierie, cence di cuojo e cartaje, filature, tanto di cotone quanto di seta, che la rendono molto commerciante, e a tutto ciò accoppia un traffico assai importante e lucroso di pellicerie, che ritrae dalla caccia che vien fatta nelle sue mont., di lupi, volpi, lontre, faine ec. Essa è dist. 10 l. all' O. p. S. da Ginevra, 8 all' E. p. S. da Bourg, 11 al N. O. da Bellcy, 19 al N. O. da Lione, e 113 al S. E. da Parigi. Long. 3, 15; lat. 46, 10.

NANTUCKET is. degli Stati-Uniti d' Amer., prossima a quella di Rhode-Island; ha 4 l. di lung. e 3 di larg., vi si contano 4600 abitanti, i quali si occupano nella pesca dei bacalari, e fa parte dello stato di Massachusetts.

NANTWICH città d' Ing. nella cont. di Chester; essa è ragguardevole pel commercio importante, che fa coi prodotti del suo territorio, che consistono nel formaggio che fabbricasi nei suoi contorni, nel ferro che ritrae dalle vicine sue miniere, e nel sale che rendono le ricche saline esistenti nelle sue vicinanze. È dist. 8 l. al S. da Chester.

NANYANG città della China, posta sul f. Yum; essa è la settima metropoli della prov. di Honan, ed ha 12 città sotto la sua giurisdizione.

NAOPURA città dell' Indostan, posta sul f. Tapti, e nel reg. di Decan. Il territorio di questa città produce il più bello e buon riso di tutti gli altri paesi dell' Indie. Long. 92, 30; lat. 21, 20.

NAGURS bor. di Fr. (Somma) nella Picardia, dist. 2 l. al S. da Doullens.

NAPAU o **NAIPAL** paese d'As. al N. dell'Indie, conosciuto sotto il nome di *Pitan*, che i chinesi si resero tributario. Il suo territorio è un composto, d'alte mont., ove sonovi delle miniere di ferro e di rame, di profonde valli molto fertili, bagnate dal fi. Caceri e da altri, i di cui abitanti fabbricano molte tele, e di selve ove soggiorna una quantità di tigri e rinoceronti.

NAPAYOL pic. città della Moravia, nel circolo di Hradisch.

NAPCMAN città della China, cap. delle is. di Lieou-Tcheou, e di Madjicseman; essa è posta al N. E., ha un buon porto, e vi risiede il governo, da cui dipendono anche le is. Formosa e di Hai-nan.

NAPLUSA, *Neapolis Syriæ* e *Sichem* pic. città della Palestina ai confini dell'Egitto, e nel pascialik di Damasco; essa è l'antica *Sichem*, il suo territorio è fertilissimo, specialmente di ulive e frutta, fa un considerabile commercio, e fra i suoi abitanti trovansi ancora qualcuno, che appartiene all'antica setta dei *Samaritani*.

NAPU gran fi. dell'Amer. merid., che è un seguito del fi. Coca; prende la sua origine dalle Cordigliere al S. di Quito, e dopo un corso di 225 l. va a gettarsi nel fi. delle Amazzoni.

NAPOLE bor. di Fr. (Alpi Marittime) nella Provenza, posto sopra una baja, ove ha un bellissimo porto, che resta dirimpetto all' is. di Lerins.

NAPOLEONE (is. di) v. **MASCAREIGNE**.

NAPOLEONE (il canale di) famoso canale di Fr., che sta costruendosi per decreto dell'imp. Napoleone I; questo canale deve far comunicare il Rodano col Reno, mediante la giunzione della Saona, il Doubs,

l' Haine, la Lague e l' Ille-
NAPOLEONE (le terre) nome di recente dato alla parte S. O. della Nuova Olanda.

NAPOLEONE-CITTA' o **PONTIVY** città di Fr. (Morbihan), posta sulla riva dritta del fi. Blavet, ed al centro del nuovo canale di Bretagna. È capo luogo di una sottoprefett., ha un trib. di prima ist., un liceo, e vi si contano 3100 abitanti. Essa ha molte fabbriche di tele dette *Brettagaine*, di cui fa un ragguardevole commercio; e non meno importante si è il suo traffico di grano, reffe, butirro e bestiame, singolarmente di cavalli. È dist. 12 l. al N. N. O. da Vannes.

NAPOLEONE-CITTA' nuova città di Fr. (Vande), fatta edificare dall'imp. Napoleone I, ove era prima un pic. bor. chiamato *la Rochesulla-Jonna*, che contava appena 600 abitanti. L' ampliazione del suo fabbricato, l' essere capo luogo della prefett., avendo il trib. di prima ist., e tutte le altre amministrazioni che erano prima a *Fontenay*, ed i molti edifizj progettati dal grande suo fondatore, pongono questa città in situazione di fare una delle prime figure, al che non poteva mai aspirare, nè per la sua località, nè pel suo suolo. Essa è dist. 112 l. al S. O. da Parigi.

NAPOLEONI-HORN magnifico palazzo di campagna del re di West., fatto edificare dagli antichi landgravj d' Assia-Cassel, e chiamato in passato *Weissenstein*, che vuol dire *Montagna Bianca*, essendo piantato sopra una mont. che lascia travedere degli indizj vulcanici. La vista di questo palazzo è ammirabile, ed i suoi giardini sono sorprendenti; quelli all'ing., deliziosi per la loro disposizione, vengono ornati da bellissime cascate d'acqua, e fra queste avviene una che è la principale, la quale precipitasi dall'altezza di 100 piedi, ed

il suo corpo d'acqua ha 18 piedi di larg. ed uno di profondità; cadendo sopra degli scogli forma un rumore spaventevole, e si rialza formando delle nuvole di acqua brillantissime. In oltre vi si osserva una statua colossale di bronzo, rappresentante un Ercole, che ha 3a piedi d'altezza, e posa sopra un piedestallo di 17 piedi: questa statua è praticabile, vi si entra da una pic. porta, e dall'interno, che contiene comodamente dodici persone, scopresi una vista di paesi pittoreschi. Esso è dist. 1 l. al N. O. da Cassel.

NAPOLI (il reg. di) reg. d'It., che ne comprende la parte più merid., estendendosi dal 10.^o grado e 30 minuti, al 16.^o e 40 di long., e dal 37.^o grado e 50 minuti, al 42.^o e 50 di lat. Ha 175 l. di lung. e 60 di larg., i suoi confini vengono determinati da una linea convenzionale, che prolungasi all'E. sino all'imboccatura del Tronto col reg. d'It., all'O. sino al golfo di Terracina collo stato fr. di Roma, e al N. e S. è circondato dal mare. Questo reg. che formava l'antica *Magna Grecia* cadde in potere dei romani, e per la deliziosa sua situazione, unita all'amenità del suo clima, fu per lunga pezza la sede della loro grandezza e lustro, e nello stesso tempo della maggior dissolutezza ed accerrimi delitti. Dopo la decadenza dell'imp. romano, il reg. di Napoli passò ai conti di Benevento, cui tanto le conquiste di Carlo Magno, quanto l'invasione dell'anno 828, dei saraceni della Sicilia, non disturbarono nel loro tranquillo possesso, essendosi sempre sottomessi alla volontà del conquistatore. Un pellegrinaggio fatto al santuario di s. Michele del monte Gargano, da una compagnia di cavalieri normani, fece nascere a questi l'idea di liberare la Sicilia dagli

infedeli, ma nello stesso tempo d'impadronirsi di un sì bel paese come questo reg.; postisi all'impresa e felicemente riusciti, il capo dei normani prese il titolo di duca di Puglia, Calabria e Sicilia, e nel 1130 il papa concesse al duca *Ruggero* il titolo di re delle due Sicilie; la linea normanda vi regnò sino al 1194, allorchè qualche turbolenza interna fece accorrere l'imp. di Germ. *Enrico IV.*, che per sedare le inquietudini s'impossessò dello stato. I papi, che a quei tempi dominavano con magica autorità tutte le potenze cristiane, estesero su questo reg. in particolare i loro capricci, per la pretesa autorità di feudo della chiesa, e da ciò ne nacque il motivo principale dei seguiti cambiamenti di sovrani in questo reg. Dall'autorità imp. passò nel 1265 alla famiglia di Fr. nella persona di *Carlo d'Angiò*, fratello del re s. Luigi. Questi regnò nella totalità sino al 1282, quando la catastrofe del vespro siciliano lo costrinse ad abbandonare il possesso della Sicilia, ed allora una flotta aragonese se ne impadronì; ma divisi i partiti, conosciuti sotto i nomi di *Angioini ed Aragonesi*, Napoli restò obbediente alla casa d'Angiò sino al 1442, alla qual'epoca cadde essa pure sotto l'autorità degli spagn. In questo intervallo ebbe luogo il famoso reg. della reg. *Giovanina*, ed avendo essa nominato per suo ultimo erede Carlo d'Angiò, avo di Luigi XI, fu da ciò che ebbe origine la permanente pretesa della corte di fr. alla corona di Napoli. Gli aragonesi furono scacciati dai fr. nel 1501, e questi ne vennero espulsi nel 1504 dai primi possessori, che lo conservarono sino al 1707, allorchè impadronitasene la casa d'aust. restò in suo potere sine alla pace di Vienna; nel 1736 passò alla casa Bor-

bone, nella persona di don *Carlos* duca di Parma e Piacenza, figlio di *Filippo V* re di Spag., e di *Elisabetta* duchessa di Parma: salito al trono di Spag. nel 1759 don *Carlos*, investì di questo reg. il suo terzo figlio *Ferdinando IV*, ultimo re di questa linea; avendo allora preso questo paese un'idea di regolarità, non lasciarono i papi di conservarsi il loro diritto feudale, che la Spag. loro accordò, e che consisteva nella somma di dieci mille ducati, ed una mula bianca, detta *Haquenée*, da cui derivava il corrotto nome che davasi a questo tributo di *China*, che venne fedelmente pagato sino al 1796; ma trovandosi allora l'autorità del pontefice ridotta al segno di non far più tremare i principi, il re credette di potersene dispensare. Il re *Ferdinando IV* lasciandosi affascinare dalle istigazioni dell'Ing. dichiarò la guerra alla Fr., e nel 1805 fu vinto è costretto a rifugiarsi in Sicilia. Divenuto il reg. di Napoli conquista dell'imp. fr., il princ. *Giuseppe Napoleone*, fratello dell'imp. *Napoleone I* di Fr., fu proclamato re delle due Sicilie nel 1806; ed in seguito essendo esso montato sul trono di Spag., con decreto imp. del 15 lug. 1808 il trono delle due Sicilie fu conferito al princ. *Gioachimo Murat*, prima gran duca di Cleves e Berg. Il reg. di Napoli, che s'estende sopra al più bel paese dell'It., e che gode del più bel clima dell'Eur., è d'una fertilità sorprendente, abbondando d'ogni cosa, specialmente grani, vino, olio, frutta eccellente, seta, bestiame, manna, cotone e zafferano. Dal 1806 in poi vien diviso in tredici prov., e sono, *Napoli*, *Abruzzo primo ulteriore*, *Abruzzo secondo ulteriore*, *Abruzzo citeriore*, *Terra di Lavoro*, *Salerno o princ. citeriore*, *Montefusco o princ. ulteriore*, *Copitanata*, *Terra di Bari*,

Terra d'Otranto o princ. di Lecce, *Basilicata o Matera*, *Calabria citeriore e Calabria ulteriore*. La popolazione di tutte queste prov. si calcola all'incirca a 5 milioni d'abitanti, le rendite annuali a 39 milioni di lire it., la forza armata a 40,000 uomini, e la marina consiste in quattro vascelli di linea, ed altrettante fregate. Il governo di questo paese è stato quasi sempre monarchico, ed avendovi imperato per la maggior parte una linea spag., adonta che l'inquisizione non abbia mai potuto allungarvi gl'insanguinati suoi artigli, pure risentì sempre dei difetti di quel governo: leggi disordinate, infirmi ed arbitrarie formavano le basi della legislazione; la più trascurata educazione ad un popolo atto alle più estese cognizioni, e capace di grandemente sentire ed apprendere, aveva imbruttito la classe più numerosa del popolo, al che univasi un eccesso di superstizione nella religione la quale, abbenchè cattolica romana, molte avvicinavasi all'idolatria. Ora molte cose sono già corrette, e la più essenziale, che è quella d'una legislazione uniforme e regolatrice, fu operata coll'attivazione del codice Napoleone; delle scuole, dei licei e delle univ. si stabiliscono dalla paterna cura del sovrano in ogni luogo del reg.; di più mancava questo ridente paese di strade carrozzabili, onde facilitare le comunicazioni fra le prov., e queste pure si costruiscono: cosa che nel fare un incalcolabile vantaggio ai suoi abitanti, rende un servizio assai pregiabile alle scienze e alle arti, potendosi con comodo e facilità visitare tanti luoghi sparsi d'antichi monumenti, di cui ogni angolo di questo regno è colmo. Nessun fi. ragguardevole bagna questa contrada, se si eccettua il Carigliano, che non è confrontabile con alcuno dei graz-

di fi. d'It. La catena di mont. che gli appartiene è quella degli Appennini, che attraversano la Puglia e la Calabria; quello poi ch'è veramente singolare si è, che in un paese così abbondante di vulcani, essendovi il Vesuvio la solfatara, e molti altri di minor conseguenza, non vi si trova quasi nessuna miniera. La sua cap. è Napoli.

NAPOLI, *Napolis* antica, grande, ricca ed episc. città, una delle più importanti d'It., e secondo molti la più bella dell'Eur. dopo Costantinopoli. L'epoca della fondazione d'essa si perde colla sua antichità, essendo assai varie le opinioni su questo punto, mentre *Strabone* dice, che fu fondata dalla sirena *Partenope*, altri pretendono che una princ. di questo nome, figlia d'un re di Tessaglia, vi conducesse una colonia, e *Plinio* la dice fondata dai *cumani*, 300 anni circa dopo la guerra di Troja. È edificata in riva al mare sul golfo detto di Napoli, ove ha un comodo ed assai sicuro porto; è aperta e niun forte la difende dalla parte di terra, all'incontro dalla parte del mare sonovi 3 buoni forti, cioè, quello di s. Elmo, il Castel Nuovo e quello dell'Ovo, e da questa parte va gradatamente innalzandosi verso la collina in forma d'anfiteatro, che presenta alla vista uno spettacolo il più imponente e delizioso, colla singolare alternativa di palazzi, chiese e giardini, che sorprende e rallegra. Napoli è la cap. del reg., il capo luogo della prov. della terra di Lavoro, che è il più abbondante territorio di questo fertilissimo paese, ed è la residenza ordinaria de' suoi re. Posta in un clima balsamico ed il più delizioso, ove non si conosce l'inverno (e notansi come cosa straordinaria gli inverni del 1783, 1789 e 1813, in cui freddo vi fu sensibile, e la neve vi cadde in gran co-

pia), ove, quantunque il caldo dell'estate sia assai cocente, viene però mitigato da un vento regolare di mare, che ogni giorno spirava dopo il meriggio, ove i cibi più sani ed abbondanti si trovano ad un prezzo mitissimo, riunisce ad una tanta delizia di clima e di prodotti il bellissimo suo fabbricato; larghe strade, ornate da palazzi di buona architettura, e comodamente lastricate, compongono il generale di questa città, ed in ispecie ammirabili sono quelle di Toledo, di Chiaja ed il largo di castello, ornate di piazze sorprendenti, di amene e grandiose passeggiate; fra queste meritano una singolare attenzione, quella della Maddalena attraversata dal tanto decantato *fi. Sebeto*, che non è che un ruscello, ove ha un bel ponte che gode la vista del golfo di Napoli, di Portici e del Vesuvio; quella di Chiaja che estendesi lungo il mare, e alla di cui riva trovasi un ben ordinato giardino pubblico, detto la *Thullerie*, nel di cui mezzo evvi il famoso gruppo del *Toro Farnese*, dicontra ad un continuato e bel caseggiato, e lo stradone che porta alla famosa grotta di Posillipo, presso alla quale, e nel giardino del princ. s. Severino, vedesi il sepolcro di Virgilio; questa grotta è un avanzo rimarcabile dei grandi lavori romani, essendo essa una galleria scavata nel masso d'una mont. per la lung. d'un miglio, e nella di cui larg. passano comodamente due carrozze, e ciò per far comunicare Napoli con Pozzuolo e Baja, ove esistevano le più sorprendenti ville, ed i tempj più magnifici de' romani, di cui tuttora conservansi degli avanzi ammirabili. Inoltre trovasi in questa città un numero imponente di palazzi e giardini che fermano l'attenzione del forestiere; ma quello che lo sorprende si è il palazzo reale, tanto per la mole quanto per

l'architettura, che è del *Fontana*, incominciato dal vice re conte di *Lemos* spag. nel 1600; la facciata è ornata a tre ordini, *Jonico*, *Dorico* e *Corinzio*, e nell'interno, oltre agli appartamenti, ammirasi la scala che è sorprendente, ed i grandiosi e deliziosi giardini. Sonovi molte e belle chiese che meritano d'essere osservate, sì per l'architettura e ricchezza, che per le molte pitture che conservano, ma particolarmente la cattedrale dedicata a s. Gennaro, che è una delle più belle chiese d'It.; anche il palazzo degli antichi re, detto della *vicaria*, ove ora sonovi i trib., e nei sotterranei le prigioni, e l'altro di capo di monte, che è un altro palazzo reale, meritano d'essere visti, e tra i tanti altri edifizj particolari degna d'ammirazione si è la cappella della casa *Sangra*, ornata di due sorprendenti statue moderne, una di *Corradini* rappresentante la modestia, e l'altra del *Quiroli* che rappresenta un uomo involto in una rete. Questa grande ed amena città ha un' università, diversi ospedali, varj teatri, e specialmente quello di s. Carlo che è uno dei più grandi che si conoscano, e diversi conservatorj di musica, che diedero all'Eur. i più grandi maestri e professori, tanto nella musica vocale quanto nell'istrumentale. Questa capitale, che ha sole 3 l. di circuito, sarebbe assai angusta per la sua popolazione, che ascende circa a 370,000 abitanti, ma estendendosi molto nei sobborghi, viene la città quasi a raddoppiare la sua circonferenza. A completare la singolar magnificenza e grandezza di questa veramente rara metropoli concorre l'importante suo commercio, cui influisce a rendere assai interessante, tanto il lusso che vi domina del gran numero di signori che sono vicini alla corte, quanto la quantità di generi che sommini-

stra il reg., e che dalla cap. vengono spediti all'estero: questi generi sono, grani, seta, lana, cotone, frutti seccati, acquavite, olio, vino ec., a cui accoppia le molte manifatture delle sue fabbriche di stoffe leggiere di lana, panni, stoffe, calze, fazzoletti e nastri di seta, velluti lisci, mussoline, coperte di cotone e lana, tele di lino e di canapa, corde armoniche, sapone assai buono, cremor tartaro, e quantità di pasta lavorata; ed in cambio riceve dall'estero, caffè, zucchero, cannella, cacao, pepe, cuojo, mobili, gioje ec. Una così grande attività commerciale non si ravvisa in tempo di pace alcun altro porto d'It., e quantità di negozianti ultramontani vi si vanno a stabilire per godere del clima, e del lucro che offre il suo traffico. Una città che ha tutti i doni della natura, che l'arte ha albellita, e che l'industria ha reso opulenta, può al certo paragonarsi al paradiso terrestre, e tutto concorre a farlo accordare; ma a l. da essa distante, ed in faccia, ha li vulcano Vesuvio, che ad ogni eruzione minaccia alla sua esistenza cogli effetti dell'eruzione stessa, o coi terremoti. Napoli cap. di un reg. tanto contrastato fu sempre soggetta ad essere proprietà del vincitore, e nel 1805 i fr. l'occuparono dopo la sanguinosa battaglia datasi nelle sue vicinanze, fra essi e l'armata del re Ferdinando. Gloriasi questa città d'esser stata il soggiorno, ove scrissero una parte delle loro opere gl'immortali, Orazio, Virgilio, Tito Livio, Seneca, Stazio, Claudiano, Valla, Sannazaro e Boccaccio: inoltre è anche la patria di molti valenti nomini, e fra questi Stazio, Sannazaro, della Porta, Ambrosi, Alessandri, Bernini, Borrelli, e nel secolo scorso, Vico, Genovesi, Mazzocchi, Filangeri, Galliani e varj altri. Essa è dist.

43 l. al S. E. da Roma, 70 al N. q. E. da Palermo, 90 da Firenze, 200 al S. da Venezia, 250 al S. E. da Milano, e 474 al S. E. da Parigi. Long. 31, 52, 30; lat. 40, 50, 15.

NAPOLI-DI-MANIVASSIA, *Anapolis*, *Nauplia* città forte della Turchia eur. nella Morea, posta sul golfo dello stesso suo nome, e fabbricata in poca distanza dalle rovine dell'antica *Epidaurus Limera*, in un territorio coltivato a viti, che producono il vino conosciuto col nome di *malvasia*. Essa ha un vesc. greco, un cast. ed un discreto porto; i suoi abitanti, per la maggior parte negozianti, si compongono di turchi, greci ed ebrei. È dist. 10 l. al N. O. da Misistra, e 21 al S. O. da Atene. Long. 40, 59; lat. 37, 45.

NAPOLI-DI-ROMANIA o **ANAPLI** città della Turchia eur. nella Morea, che è l'antica *Nauplum*; essa è edificata al piede del monte *Palamede*, e sul golfo dello stesso suo nome, ove ha un' eccellente porto. È la residenza di un bascià e di un vesc. greco; trovasi munita di fortificazioni guarnite di cannoni, è ben fabbricata, le sue strade sono larghe, ma assai tristi, per essere al sommo spopolate.

NAPOLU prov. e città dell'Indostan. La prov. confina all'E. col Tibet, al N. colla catena delle mont. di Naugracut, ed al S. col Bengala; il suo territorio produce riso e cotone, che vien convertito in tele ordinarie. La città fa un rilevante commercio col Tibet, ritirando della polvere d'oro, sale, gemme ed altre merci, contro delle monete d'argento, e le sue tele ordinarie di cotone. Long. 81; lat. 28.

NAR (il) o **LA NERA** fi. d'It., che ha origine nei monti dell'Abruzzo, entra nel lago di Piediluco, nel reg. d'It. e nel dipart. del Metauro, e dopo averle at-

traversato ne sorte, formando una strepitosa cascata, indi bagna le campagne di Terni e Narui, e dopo aver ricevuto il Vileno s'incanala in un' angusto letto, che scorre sino al Tevere, ove va a perdersi tra Otricoli ed Arta.

NARA bella e ricca città del Giappone nell' is. di Nifon, dist. 10 l. da Meaco. Long. 150, 50; lat. 36, 10.

NARBONA, *Narbo* antica città di Fr. (Ande) nella Linguadoca, posta sul canale detto *lo Stagno della-Rubina*, che unendosi con quello del mezzodì, e col fi. Au-de comunica coi mari Mediterraneo ed Oceano. Il suo territorio benchè paludoso abbonda di gelsi, coi quali si allevano molti bachi da seta, produce grano, vino ed olio, ma il suo clima è mal sano. Essa fu edificata dai romani l'anno 337 di Roma, e conserva sempre delle rovine d' antiche fabbriche, e nel coro della sua cattedrale eravi il mausoleo di marmo di *Filippo l' Ardito*. Ora è capo luogo d' una sotto prefett., e d' una coorte della legion d' onore, ha due trib., uno di prima ist. e l' altro di commercio, la di cui corte imp. è a Montpellier, e la sua popolazione ascende a 9000 abitanti; vi si fa un commercio ragguardevole, tanto nelle manifatture delle sue fabbriche di verderame, cuojo, acquavite, herrette di lana, panni, carta e terraglie, quanto in grano, cera e sale. Essa è dist. un quarto di l. dal porto di Nonvell., 13 all' E. da Carcassona, 15 al N. E. da Perpignano. 23 al S. O. da Montpellier, 37 all' E. q. S. da Tolosa, e 195 al S. da Parigi. Long. 20, 40, 8; lat. 53, 11, 13.

NARODAM is. dell' Indie nel golfo di Bengala, in cui evvi un' altissimo e nudo scoglio perpendicolare, che sorge dall' Oceano; essa è dist. 25 l. all' E. dalle is. di Adaman, Long. 92, 10; lat. 13, 30.

NARDO, *Neritum* città episc. d'It. nel reg. di Napoli, posta in una bella pianura, e nella terra d'Otranto; ha il titolo di duc., conta 8000 abitanti, ed è dist. due l. al N. da Gallipoli, 10 al N. O. da Otranto, 11 al S. da Brindisi, e 74 all'E. q. S. da Napoli. Long. 35, 45; lat. 40, 36.

NAREA reg. d'Al., al S. dell'Abissinia, da cui è separato dai monti Gallas; il suo territorio è fertilissimo, particolarmente di grano, sonovi degli eccellenti pascoli ove allevasi quantità di bestiame, ed i suoi abitanti fanno un rilevante commercio coi popoli vicini, in oro, stoffe ordinarie di cotone, e perle di vetro.

NAREM fi. di Polonia, che ha origine nelle paludi del gran duc. di Varsavia, e va a gettarsi nella Vistola.

NARENTA, *Narona* antica e famosa città della Dalmazia turca, nell'Herzegovina, posta al confluyente dei fi. Nerin e Nara, e sul golfo dello stesso suo nome, dist. 24 l. al N. E. da Ragusi, e 21 al S. E. da Spalatro. Long. 36, 2; lat. 43, 28.

NARIN città della Russia as. nella Siberia, posta sul fi. Oby, e sulla strada da Mosca a Peckino, dist. 150 l. all'E. da Tobolsk. Lat. 58, 54.

NARRI o **KARRI** pic. is. dell'arcipelago, posta all'O. di quella di Rodi, ed al S. di quella di Limonia. Long. 25, 5; lat. 36, 25.

NARNI, *Narnia*, *Nequinum* antichissima città episc. d'It. negli stati di Roma (Roma), posta sopra una mont., che ha un superbo acquedotto di 15 miglia di lung., il quale dalle mont. porta l'acqua alle sue belle fontane; vi si osservano gli avanzi d'un ponte, fatto edificare da Augusto, con dei macchinosi massi, e di un anfiteatro. È la patria dell'imp. Ner-va, del papa Gio. XIII, e di

Gattamelata famoso generale della ex-rep. Veneta. Essa è dist. 3 l. al S. E. da Spoleto, 16 al N. E. da Roma, e 9 al N. O. da Rieti. Long. 30, 11, 5; lat. 42, 31, 17.

NARO, *Nara* città della Sicilia nella valle di Mazara, posta alla sorgente del fi. dello stesso suo nome.

NARAPOUR città della costa del Coromandel. dist. 13 l. al N. E. da Masulipatan. Long. 78, 30; lat. 16, 25.

NARSINOUR, **NARZINGA** o **NARSINCAPATAN** bella e grande città delle Indie nel governo di Bijnagar; ha dei bellissimo palazzi, ed in passato era cap. d'un reg., che ora fa parte del reg. di Decan.

NARVA, *Chesinus* fi. della Russia eur., che ha origine nel lago di Peipus nella Livonia; il suo corso non è che di 15 l., e va a gettarsi nel golfo di Finlandia 1 l. al di sotto di Narwa.

NARVAR reg. d'As. nell'Indostan, la di cui città cap. ha lo stesso suo nome. Il territorio è composto di alte mont. e di pianure fertilissime. La città è ben fabbricata, le sue case sono di pietra, ed i tetti coperti di lavagna. Essa è dist. 32 l. al S. da Agra. Long. 96, 40; lat. 25, 6.

NARWA o **NERVA**, *Narva* città forte della Russia eur. nell'Estonia, e nel governo di Pietroburgo, posta all'imboccatura della Narva; questa città abbenchè pic., non contandovisi che 3500 abitanti, è ben fabbricata, ha un cast. fortificato, e fa un ragguardevole commercio coll'interno dell'imp. russo, di lino, canapa, legnami per la marina, sale, grani, vino, acquavite, metalli, panni, tele, pellami, indaco, legni da tintura, carta, spezierie e droghe. Gio. Basilowita la prese nel 1558 ai danesi, cui apparteneva; gli svedesi se ne impadroni-

Nono nel 1581, ed è celebre la completa vittoria riportatavi nel 1700 da Carlo XII, contro Pietro il Grande. Essa è dist. 42 l. al S. q. O. da Wiburgo, 65 al N. E. da Riga, e 112 all' E. da Stoccolma. Long. 46, 36; lat. 59, 23, 27.

NASSINALS vill. di Fr. (Lozera) nella Linguadoca infer.; è capo luogo del cantone, ed è dist. 5 l. al N. O. da Marvejols, e 10 all' O. p. N. da Mende.

NASCARE fi. d' It. nella Calabria ulter., che gettasi nel golfo di Squillace.

NASI YERVI lago della Russia eur. nella Finlandia, e nella prefettura di Tavastia; esso va a gettarsi nel Kumo, e perciò comunica col golfo di Botnia.

NASKOV città cap. dell' is. di Laland, che appartiene alla Danimarca; ha un buon porto, una sinagoga di ebrei, ed è molto commerciante.

NASO fi. di Sicilia nella valle di Demona, che ha origine vicino al vill. di Naso, dal quale prende il suo nome, e va a gettarsi nel Mediterraneo.

NASQUE pic. fi. di Provenza.

NASSAU (il duc. di) paese di Germ., che comprende i princ. di *Nassau-Weilburgo*, *Nassau-Usingen* e *Nassau-Diez*, inoltre una parte degli ex-arciv. di Treviri e di Colonia. Questo paese, parte è diviso, e parte comune tra il duca di Nassau-Usingen, ed il princ. di Nassau-Weilburgo. Il duc. è rinchiuso tra il Reno, che lo separa dalla Fr., e dai gran duc. di Berg e d'Assia-Darmstadt, ha 103 miglia e mezzo geografiche di superficie, il territorio è fertile di grano, di eccellenti vini, frutta e legna, sonovi delle miniere d'argento, ferro, rame, mercurio e carbon fossile, e la sua totale popolazione ascende a 172,000 abitanti, quasi tutti di religione laterana, come i loro princ. Del-

la parte divisa lo stato il più esteso è quello del princ. di Nassau-Usingen, il di cui territorio ha una superficie di 51 e un quarto di miglia di Germ., vi si contano 125,000 abitanti, le sue rendite annuali ammontano a 1,760,000 lire it., la forza armata a 2400 uomini, e la sua cap. è la pic. città di Usingen. Il princ. di Nassau-Weilburgo possiede un territorio di 22 miglia e mezzo di Germ. di superficie, la popolazione ascende a 66,000 abitanti, le rendite annuali importano 1,212,000 lire it., le sue forze armate 600 uomini, e la sua cap. è Weilburgo. La porzione di paese, di cui hanno la sovranità, e ne percepiscono le rendite in comune, comprend. un'estensione di 30 miglia di Germ. di superficie, la di cui popolazione è di 82,000 abitanti, e le rendite annuali sono di 770,000 lire it. Il contingente di questo duc. in totale come membro della confederazione del Reno è di 1680 uomini.

NASSAU, Nassovia città di Germ. nel duc. di Nassau, posta sul fi. Lohn, e dist. 5 l. al S. E. da Coblantz, 2 al N. E. da Magonza, e 12 al S. E. da Bonn. Long. 25, 30; lat. 50, 1.

NASSAU V. POGONY.

NASSAU forte di Fr. (Due Nethe) nei Paesi-Bassi oland., posto sulla Schelda tra Berg-op-Zoom e Tholen. Evvi pure un altro forte dello stesso nome in Af. sulla costa d' Oro della Guinea, che ha un porto; esso vien chiamato ancora *Moura*, ed apparteneva agli olandesi.

NASSAU-DUE-PONTI ex-cont. di Germ., che ha delle eccellenti cave di marmo e carbon fossile; ornata alla Fr. fa parte del dipart. del Montonnerre.

NASSAU-SIEGEN e NASSAU-DILLENBURG due ex-cont. di Germ., che ora fanno parte del gran duc.

di Berg e Cleves, e formano il dipart. del Sieg.

NASAWRK pic. città di Boemia, nei di cui contorni sonovi delle miniere di vitriuolo e copparosa.

NASSOGNE bor. di Fr. (Sambra e Mosa) nel Lussemburghese, capo luogo del cantone, e dist. 3 l. al N. da s. Uberto.

NATA, *Nata* città dell' Amer. merid. nel goveruo di Panama, posta sulla baja di Parita, ed in un territorio delizioso, e fertile di grano e frutta. Questa città è molto commerciante, e specialmente importante: vi è il traffico di certa terraglia rossa molto bella, che spedisce tanto nelle Indie quanto in Eur. Essa è dist. 30 l. al S. O. da Panama. Long. 296, 30; lat. 8, 20.

NATAL ammirabile paese d' Af. sulla costa della Cafreria, al confine di quello degli Ottentoti. Questo paese è fertile e ben coltivato, e vi si trovano molti elefant. I popoli che vi abitano sono ben fatti di corpo, prendono tante mogli quante ne possono mantenere, non si occupano che dell' agricoltura, sono di costumi più innocenti, ospitalieri e civili, ed il più vecchio fra loro è il sovrano. Lat. merid. 30, 33.

NATAL—**LO**—**REYES** città del Brasile, posta all' imboccatura del Rio-Grande, e cap. della prov. di questo nome.

NATANGEN (il circolo) circolo del reg. di Prussia, che comprende quattro prov., cioè, il Natangen proprio, il Bartenland, la Sudavia e la Galiudia. La sua cap. è Brandeburgo.

NATCHEZI popolazione dell' Amer. sett. nella Luigiana, che abita lungo il fi. Mississipi; essa è una delle più ragguardevoli di queste contrade, occupando un paese dell' estensione di 450 l. che dal fi. Yberville va sino all' Ohio. Un capo che prende il nome di *Sole*, si crede discenderne, la regge, ed

ha il diritto di vita sopra ai suoi sudditi. Dopo la guerra, che nel 1730 i fr. fecero contro questa popolazione, essa è diminuita di numero. Evvi un forte dello stesso nome all' imboccatura del Mississipi.

NATCHITOCHE nome di una colonia fr. che esisteva nell' Amer. sett., lungo il fi. Rosso nella Luigiana.

NATENS città d' As. nell' Irac-Persiano, posta in un territorio irrigato da molti ruscelli, che lo rendono assai fertile; produce specialmente dell' eccellente frutta.

NATERS grosso bor. di Fr. (Sempione) nel Valeso super., posto sul Rodano, ove evvi un ponte.

NATISO o **NATISSA** pic. fi. del reg. d' It. (Adriatico), che ha origine nel Friuli, bagna la città d' Aquileja, e getta nel Adriatico.

NATLANO prov. d' As. nella Cochinchina, al di quà del Gange; il suo clima è molto sano, ed il suo territorio fertilissimo.

NATOLIA, **ANATOLIA** o **ASIA MINORE**, *Anatolia* grande penisola della Turchia eur., che si estende tra il Mediterraneo ed il mar Nero, sino all' arcipelago ed il mar di Marmara, e comprende la Caramania, l' Aladulia, l' Armenia e la Natolia propria, che occupa quasi la metà della penisola. Essa corrisponde agli antichi paesi della *Caria*, *Lidia*, *Misia*, *Bitinia*, *Paglagonia*, *Frigia*, *Gallazia*, *Licia*, *Pissidia*, *Cilicia*, *Ponto* e *Cappadocia*. Il suo territorio, abbenchè montuoso, è fertile, ma è poco coltivato, ed i suoi prodotti consistono in zafferano, cotone, seta, pelo di capra e lana. La sua cap. è Chiatsye.

NATRON lago importantissimo di Egitto, posto nel deserto di Chaiat o di s. Macario; ha 3 o 4 l. di lung. ed un quarto di larg.; esso è asciutto per 9 mesi dell' anno, come sono la maggior parte dei

laghi dell' Egitto , essendo piuttosto seibatoj dei ribocchi del mare , che veri laghi ; si riempie nell' inverno di circa 4 piedi di acqua salmastra di colore violaceo , ed alla primavera , quando il sole l' ha fatta evaporare , 2000 arabi si occupano a levare il sal natrone (che prende il nome dal lago) , che lascia nel suo limo , ed il di cui prodotto un anno per l' altro ascende a circa 36 mila quintali . oggetto di sommo riguardo pel commercio . Long. 28 ; lat. 30. 20.

NATTAL fattoria ing. nell' is. di Sumatra , di cui i fr. si erano impadroniti , ma la rendettero nel 1783 colla pace di Versailles .

NAVAN bor. d' Irl. nella cont. di Est-Meath ; manda un deput. al parl. , ed è dist. 11 l. al N. O. da Dublino .

NAVARRA (il reg. di) prov. di Spag. , posta ai confini della Fr. , dalla quale è divisa dai Pirenei ; essa è la più bella prov. di questo reg. , ed è la sola , in cui le strade vi siano carrozzabili ; il suo clima è temperato , il territorio è fertile , abbenchè montuoso , le valli sono paludose , ed ha delle terre coltivate , che rendono del grano ; sonovi dei pascoli , ove si alleva del bestiame , molte miniere di ferro , rame , piombo , argento , vitrinolo e zolfo , delle oave di marmo , agate e granito , e dei laghi abbondanti di pesce ; abbonda di selvaggiume e di bestie selvatiche , cioè orsi , lupi , daini , camozze , caprioli , cignali e molti uocelli di rapina . La lung. di questa prov. è di 430 l. , e la popolazione ascende a 221,728 abitanti , che sono vivi , laboriosi , ed atti alle scienze ed al commercio . Gli antichi abitanti di questo paese erano i *vasconi* , e da essi viene il nome di *gasconi* che dassi agli abitanti della Guascogna in Fr. , essendo stata popolata da questi popoli . Questa prov. vien divisa in cinque distretti o

Merindades , le di cui cap. sono Pamplona , Estella , Tudella , Olita e Sanguesa .

NAVARRA (la bassa) antica prov. di Fr. , che i Pirenei separano dalla Navarra spag. ; ha 8 l. di lung. e 5 di larg. , ed il suo territorio è montuoso e poco fertile ; essa venne unita alla Fr. nel 1630 , assieme al Bearn , sotto Luigi XIII che l' ereditò da *Giovanna d' Albret* regina di Navarra . Questa prov. comprendeva 102 comunità , faceva parte dell' ex-generalato di Pau , ed il suo capo Inogo era s. Gio. Pie-di-Porto . Ora fa parte del dipart. dei Bassi Pirenei .

NAVARRA cast. di Fr. (Eure) ; poco lungi da Evreux .

NAVARRA (la nuova) prov. dell' Amer. sett. nel nuovo Messico , posta all' E. della California , dalla quale è separata dal golfo dello stesso suo nome ; il suo territorio è fertilissimo , abbonda di bestiame e di miniere d' oro , ed è abitata da diverse nazioni .

NAVARRINS o NAVARRINS , *Ni-còresium* bella città di Fr. (Bassi Pirenei) nel Bearn , edificata da *Enrico d' Albret* re di Navarra ; essa è posta sul Gave-d' Oleron , ove ha un ponte di pietra ; è capo luogo del cantone , vi si contano 1500 abitanti , sonovi delle fabbriche di tele , ed è dist. 5 l. al S. da Orthez , e 3 al N. O. da Oleron . Long. 16 , 50 ; lat. 43 , 20 .

NAVARRETTA , *Nava-retta* pio. città di Spag. nella vecchia Castiglia , e nella contrada di Rioja ; è posta sopra una mont. , famosa per la battaglia ivi datasi nel 1366 , tra D. Pietro ed *Enrico* di Transtamare , ove il contestabile di *Gucselin* fu ucciso . Essa è dist. 4 l. all' O. da Longrognio .

NAVARRIN o ZURCHIO , *Abarinus* , *Pylos* grande città della Turchia eur. nella Morea , che è l' antica *Pylos* ; essa è posta sopra una collina vicina al mare ,

• nella prov. del Belvedere. Ha un buon porto difeso da due forti, che le viene formato dall'is. Sfagia, che è l'antica *Sphacteria*. Questa città, che è molto commerciante, venne presa dai turchi ai veneziani nel 1498; essi ne conservano il possesso, come del resto della Morea, e nel 1722 vi fecero costruire una forte cittadella con sei bastioni. Essa è dist. 5 l. al N. E. da Modon, e 7 al N. O. da Coron. Long. 39, 26; lat. 37, 2.

NAUCELLE bor. di Fr. (Aveyron) nel Roergio, dist. 6 l. al S. O. da Rhodes.

NAVELS bor. di Fr. (Loir e Cher) nel Blesese, dist. 1 l. al S. O. da Vendôme.

NAVEN, *Civitas Nooen* città di Prussia nella media marca di Brandeburgo, e nel Havelland, dist. 9 l. al N. O. da Berlino.

NAVER lago posto all'O. della Scozia.

NAVES bor. di Fr. (Correza) nel Limosino, dist. 1 l. al N. da Tulle.

NAUGRAUCT catena di mont. dell'Indie, che forma una prov. poco fertile; la sua cap. ha lo stesso nome.

NAUNAMPATEPETL gran gruppo di mont. dell' Amer. sett., posto tra le città di Cordova e di Xalapa; è vulcanico, e la principal sua cima ha 2089 tese d' elevazione sul livello del mare.

NAUHEIM o NAUFENHEIM bor. di Germ. nel reg. di West., importante per le ricche saline, che trovansi ne' suoi contorni.

NAVIA pic. città di Spag. nelle Asturie, che ha un porto.

NAVIGATORI (le is. dei) is. della Polinesia, scoperte da *Bougainville* navigatore fr. nel 1768; esso diede loro questo nome per la quantità di *Piroghe* o pic. barche, di cui i suoi abitanti si servono, e che v' incontrò nell'abbordarvi; sono poste al N. E. delle is.

degli Amici, al 14.º grado di lat. S., ed al 173.º di long. O. Prima che la *Peyrouse* le riconoscesse si riguardavano di poca conseguenza; questo navigatore ne visitò 7, cioè, *Opouni*, *Leone*, *Fanfoué*, *Oyolava*, *Calinassa*, *Polca* e *Maoua*. In quest'ultima, essendo sbarcato il capitano *Langle*, il naturalista *Lamanon* e 9 uomini dell' equipaggio di *Bougainville*, furono massacrati, perchè nel regalo, che presentarono al capo degli abitanti, vi mancavano alcuni grani di vetro. Dietro la descrizione di la *Peyrouse* queste is. sono abundantissime d' ogni genere di commestibili, vi abbondano gli alberi fruttiferi, e specialmente l'albero a pane, il banano il cocco e l'arancio, e su questi alberi annidano in gran numero i piccioni e le tortorelle, che gli abitanti addomesticano; i porci poi sonovi in un numero prodigioso, narrando lo stesso navigatore, che a Maoua in 24 ore ne raccolse 500, oltre un abbondante provvigione d' altri viveri, che acquistò con dei grani di vetro, preferendo i venditori questi al ferro ed alle stoffe. Gli abitanti di queste is., che lo stesso la *Peyrouse* fa ascendere a 400,000, numero assolutamente esagerato, non contandosi che 300,000 in tutta la Polinesia, sono d'una altezza gigantesca, hanno le loro forme così belle e proporzionate che sorprendono, ed è per ciò che guardano con disprezzo la media statura degli eur.; le donne poi sono bellissime ed assai libere. I loro vill. sono deliziosamente posti, ed avrebbero luogo di formarvi i più graziosi giardini; questi selvaggi hanno qualche idea d' architettura, essendo costruite le loro capanne con una grossolana simmetria, e guarnite di colonne; anche le arti non sono loro incognite, mentre con degli stru-

menti di bosalto, da loro stessi fatti, costruiscono delle opere in legno d'una perfezione sorprendente; di più fabbricano delle stoffe di stoffa d'albero molto belle, e delle altre d'un filo, che assomiglia al lino della nuova Zelanda. Un naturale delle Filippine, che era nell'equipaggio di la Peyrouse, intese benissimo la loro lingua, essendo un gergo del Malese. Da tutto ciò ne risulta, che questa scoperta è una delle più importanti che sian fatte in questi ultimi tempi.

NAUMBURGO (il paese di) antico paese di Germ. nella Sassonia, di 12 l. di lung. e 6 di larg.; è assai fertile, e vi si contava una popolazione di 31,896 abitanti. Questo paese, ch'era posto al S. di quello di Merseburgo, formava un vesc., ed ora unito al reg. di Sassonia forma il circolo di Neustadt.

NAUMBURGO, *Neoburgum* città importante del reg. di Sassonia, posta sulla Saala, ed in passato libera ed imp.; era il capo luogo d'un vesc., che fu secolarizzato dagli elett. di Sassonia dopo la riforma, ed il suo capitolo venne diviso fra Naumburgo e Zeitz. Questa città ora fa parte del circolo di Neustadt, vi si contano 8000 abitanti, e ragguardevolissimo si è il suo commercio, tanto degli eccellenti vini che raccoglie ne' suoi contorni, e che spedisce al Nord, ove sono apprezzati come i vini di Borgogna, quanto per le molte sue fabbriche di stoffe di lana e cotone, calze, berrette, guanti, sì di lana che di cotone, e tele; sonovi delle considerabili contee di cnojo, saponerie, raffinerie di salnitro, a cui unisce un traffico importante di setol di porco cinghiale, penne da scrivere e pelliccerie, che tutto assieme la costituiscono una delle città più mercantili della Germ., avendo anche una fiera annuale assai conseguente, detta di s. Pie-

tro e Paolo, che dura 8 giorni. Essa è patria di Franck, ed è dist. 15 l. al N. da Erfurt, 22 al S. q. O. da Wittemberga, e 24 all'O. da Dresda. Long. 29, 55; lat. 51, 12. Sonovi due altre città dello stesso nome in Silesia, una posta sul f. Queiss nella prov. di Jauer, da dove è dist. 12 l. all'O., e l'altra posta sul f. Bober nella prov., e dist. 4 l. al N. da Sagan.

NAVON famosa prateria di Bonmia, ove l'Elba riunisce le undici sue sorgenti, e forma una cascata dell'altezza di 250 piedi, che va a precipitarsi in una profonda valle, che porta il nome d'Elba.

NAURIA pic. città d'As. nella Siria propria, dist. 10 l. all'E. da Aleppo.

NAKERRA pic. città di Spag. nella Castiglia vecchia; ha titolo di duc., ed è difesa da un forte.

NAKHOU città di Danimarca nell'is. di Laland, di cui è la cap.; è posta in un territorio molto fertile, ha un buon porto sopra un golfo del Baltico, è mercantile, ed è dist. 22 l. al S. O. da Copenaghen. Long. 29, 12; lat. 54, 30.

NAKOS o NAKIA, *Naxos* is. considerabile dell'arcipelago, che forma una rep. sotto l'ubbidienza della Porta, ed ha 10 l. di lung. e 30 di circuito. Abbenchè montuosa è la più grande, fertile e deliziosa delle Cioladi; essa si compone di 41 vill. ed una città, che in tutto contano 10,000 abitanti. Le sue alte mont., nelle quali si trovano delle belle cave di marmo e di pietre preziose, danno origine a dei limpidi ruscelli, che irrigano e fertilizzano le pianure, coperte d'alberi fruttiferi, particolarmente di cedri, aranci, limoni, olive e mandorle; i pascoli vi sono pingui, e per ciò abbonda di eccellente bestiame. da cui si ritrae una quantità di formaggio; le viti che pure v'abbondano pre-

fluono un vino squisito, che gli antichi assomigliavano al nettare, e sonovi in tal numero i conigli, che le loro pelli formano un ramo di commercio; vi si raccoglie pure del lino e della canapa. Essa è dist. 2 l. all'E. dall' is. di Paros, e 6 al S. da quella di Mycona. Long. 23, 2, 23, 19; lat. 55, 56, 37, 12.

NAXOS o NAXIA città considerabile dell' arcipelago, cap. dell' is. dello stesso suo nome, e sede di due arciv., uno greco e l'altro latino. Essa è posta dirimpetto a Paros, ha un cast., un buon porto, e vi si contano 4000 abitanti; il suo commercio è ragguardevole, specialmente in formaggio, olio, pelli di coniglio, cotone, cera e miele, che spedisce tanto a Costantinopoli quanto a Venezia, e negli altri porti d'It. Long. 43, 26; 37, 8.

NAY bor. di Fr. (Alta Loira) nell'Alvergna, dist. 1 l. all'O. da Puy, e 5 al S. E. da Brioude.

NAY pic. città di Fr. (Bassi-Pirenei), posta sulla riva sinistra del Gave-di-Pau. È capo luogo del cantone, ha una camera consultiva di fabbriche, arti e mestieri, vi si contano 2400 abitanti, e fa un importante traffico colle manifatture delle sue fabbriche, di panni, stoffe di lana, berrette pel levante, calze di lana e maglie. Essa è dist. 4 l. al S. S. E. da Pau.

NAYAZITH estesissima prov. dell' Amer. merid., nel governo del vice re della nuova Galizia. Essa è montuosa, ma assai fertile, ha delle ricche miniere, ed è poco coltivata per mancanza di popolazione. La sua cap. è Lamela.

NAYS o NAS bor. di Fr. (Mosa), posto sul fi. Ornain; esso è l' avanzo d' un antica ed importante città, dist. 1 l. al S. da Ligny.

NAZARET antica e famosa città d'As. nella Palestina, ora ridotta in un miserabile vill., posto al piede di alte mont. che lo circondano, ed ove trovasi un convento

di frati francescani. Questa città è celebre per avervi dimorato G. C., e per la vittoria riportata dai fr. nel 1799 contro ai turchi nelle sue vicinanze. Essa è dist. 6 l. al N. E. da Samaria. Long. 53, 15; lat. 32, 30.

NAZARET vill. di Fr. (Schelda) nella Fiandra ex-aust.; è capo luogo del cantone, ed è dist. 2 l. al N. E. da Ploermel.

NAZARO (s.) *Sanctus Nazarius* pic. città di Fr. (Loira infer.) nella Bretagna, posta all'imboccatura della Loira, ove ha un porto; è capo luogo del cantone, vi si contano 3400 abitanti, e nei suoi contorni si trova della calamita. Essa è dist. 5 l. all'O. S. O. da Savenay, e 4 all'E. da Guérande.

NAZE (il capo) uno dei principali capi d'Eur., posto al N. della Jutlandia.

NAZELLES. *Navicella* bor. di Fr. (Indra e Loira), posto sul fi. Cisse, e dist. una l. al N. da Amboise.

NEAGEDRYN pic. città di Boemia, che ha una grande fabbrica di stoffe di lana.

NEAGR lago d'Irl., che ha 16 l. di lung. e 8 di larghezza.

NEANT vill. di Fr. (Morbihan), capo luogo del cantone, dist. 4 l. al S. O. da Gand.

NEAT bor. d'Ing. nella cont. di Glamorgan, che ha un porto assai considerabile, per la quantità di carbone di terra che da esso viene spedito.

NEAU o EUPEN città di Fr. (Ourte) nei Paesi-Bassi, posta sulla riva dritta della Vesdra; è capo luogo del cantone, ha una camera consultiva di fabbriche, arti e mestieri, e vi si contano 6000 abitanti; principal commercio di questa città sono i panni delle importanti sue fabbriche. Essa è dist. 5 l. al N. da Malmédy.

NEAUVE-IL-VECCHIO e NEAUVE-IL-CASTELLO due bor. di Fr.

(Senna e Oisa) poco lungi da Villepreux, e dist. 8 l. all' O. da Parigi.

NEAUG, EAUG lago d'Irl. nella Ultonia, posto tra le cont. d'Antrim, Armagh, Down e Tyrone; ha 15 l. di circuito, nel suo seno trovansi le is. di Sidneyst ed Engisgarde, ed è attraversato dal S. al N. dal fi. Bann. Long. 11; lat. 54, 30.

NEBIO o NEBBIO città rovinata di Corsica, posta nella parte sett. dell' isola.

NEBOUSAN, *Nebustanus Ager* pic. ed antica prov. di Fr., che s' estendeva lungo la Garonna, comprendeva 58 comuni, e la sua cap. era s. Gaudenzio. Ora fa parte del dipart. dell' alta Garonna.

NEBSTICH fi. di Moravia nel circolo di Brinn; da esso sorte il fi. Hama che attraversa il circolo d'Olmutz, e va a gettarsi nella Morava vicino a Kremsier. Lungo questo fi. abitano gli *hannaqui* che sono alti e robusti.

NECAUS, *Faga* antica città d'Algeri, e nella prov. di Bugia, posta sul fi. Major, e in un territorio fertilissimo di grano; ha una superba moschea, ed è dist. 50 l. all' O. da Costantina. Long. 25, 45; lat. 35, 20.

NECKER, *Neccarius* fi. di Germ., che ha la sua origine nella Selva Nera, scorre per 64 l. di paese tutto coltivato a viti, 4 fi. vi tributano le loro acque, e va a perdersi nel Reno al di sotto di Mannheim.

NECKER is. dell' Oceano merid., scoperta da la *Peyrouse*, e posta al N. O. delle is. Sandwick.

NECKERS-GEMUND pic. città di Germ. nel gran duc. di Baden, posta al confluente dell' Elfatez nel Necker; questa città fa un considerabile traffico di cuojo, avendone delle conce assai importanti, ha delle fabbriche di bella terraglia, ed è dist. 1 l. all' O. da Heidelberg. Long. 26, 16; lat. 49, 26.

NECKERS-ULM città di Germ. nella Franconia, posta sul Necker, in passato appartenente all'ordine teutonico, ed ora unita al reg. di Wirt; è dist. 2 l. al N. da Heilbronn. Long. 26, 48; lat. 49, 11, 40.

NECKERRAKEL vill. di Fr. (Schelda) nella Fiandra, capo luogo del cantone, dist. 3 l. all' E. S. d'Oudenarde, e 8 al S. da Gand.

NEDER-KRUCEN vill. di Fr. (Mosa infer.) nella Fiandra, prossimo al fi. Swalmen; è capo luogo del cantone, e dist. 5 l. all' E. S. E. da Ruremonda.

NEDGED immenso deserto d'As. nell' Arabia, di cui occupa il centro; esso s' estende da Oman sino alla Mecca, e non vien interrotto che verso le frontiere dell' Hedgias e del Yemen, dalla Kerie che ha qualche campagna coltivata, e qualche città, indicate da *Niebhur*.

NEDJED-EL-AREB prov. d'As. nel centro dell' Arabia, posta all' E. dei paesi di Medina e dell' Mecca, che s' estende al N. dal paese di Lasca sino all' Irac-Arabi, ed all' O. sino all' Hedgias. Questo paese è abitato dagli arabi-beduini, che vivono erranti facendo il pastore, e saccheggiando le caravane che attraversano il loro paese, disastro che possono risparmiare, pagando un tributo prima di entrarvi.

NEDONCHEL ex-signoria di Fr. (Pas-de-Calais) nell' Artois, dist. 2 l. al S. O. da Lilliers.

NED-ROMA, *Celama* antica città d' Af., edificata dai romani, e posta in un territorio fertilissimo; ora fa parte del reg. di Tremecen, ed è dist. 4 l. dal mare, e a e mezzo dal monte Atlante.

NEEDHAM bor. d' Ing. nella cont. di Suffolek; esso si compone d'una lunga strada, ove sonovi molte fabbriche di panni.

NEEMBUOU uno dei principali laghi del Paraguai, posto al 27.º grade di latitudine.

NEERWINDE vill. del Brabante, celebre per la battaglia che vi guadagnarono i fr. il dì 29 lug. 1693, come per quella che vi perdettero il dì 18 marzo 1793.

NEVIN mont. d'Irl., posta alla estremità O. della penisola, e nella cont. di Mayo, che ha 407 tese d'elevazione sul livello del mare.

NEPTA città popolata d' Af. nel reg. di Tunisi, e nella prov. di Zeb, posta sulla strada che dalla Barbaria porta al paese dei Negri. Long. 26; lat. 33.

NEPTALITI v. **BUGGARIA** (la grande).

NEGADE bellissimo vill. d' Af. nell'Egitto, posto sul Nilo, e dist. 10 l. al N. O. dalle rovine di Tebe.

NEGAPATAN o **NAGAPATTENAM**, *Negapatanum* città forte ed assai commerciante delle Indie, nel reg. di Tanjaour, fabbricata dai portog. Ha un forte sulla costa del Coromandel, ed era l'emporio del commercio dei portog. in questo emisfero; essi ne gioirono sino al 1658, allorchè ne furono scacciati dagli olan. Gl'ing. se ne impadronirono nel 1781, e colla pace del 1783 ne fu loro convalidato il possesso; questi la portarono al sommo lustro pel commercio di tutti i generi dell' Indie. Essa è dist. 23 l. al S. da Pondicheri. Long. 97, 45; lat. 11.

NEGLSTADT ex-commenda dell' ordine teutonico nella Turingia, posta lungo il fi. Unstrudt; ora unita al reg. di West. fa parte del dipart. del Harzes. È celebre per la battaglia che si diede nel 1075 nelle sue vicinanze, ed è dist. 4 l. al S. E. da Mulhausen.

NEGOAS o **L' ISOLA-DEI-NEGRI** grande is. ben popolata d' As., una delle Filippine, posta tra quelle di Lusson e Mindanao. Long. 139, 35, 141; lat. 8, 50, 10, 35.

NECOMBO, *Negumbum* città forte dell' is. di Ceilan, fabbricata dai portog., ai quali fu tolta dagli olan. nel 1640, ed ora appartiene

agl' ing. Ha un buon porto, ed i suoi contorni abbondano d'alberi di cannella. Long. 98; lat. 7, 30.

NEGRAILLE is. delle Indie, sulla costa del Pegù. Long. 110; lat. 16.

NEGRAIS pic. is. sulla costa del Pegù, che l' imp. Birmano ha ceduto agl' ing., contro un annuo tributo d' una determinata quantità di schioppi e di polvere da schioppo. Quest' is. è il principal deposito del legno di Teck, e di molte altre merci di questo paese.

NEGRAM città d' As. nell' Arabia Felice, e nel princ. di Fartach.

NEGREFELISSE, *Negrapelissa* pic. città di Fr. (Tarn e Garonna) nel Querci, posta sull' Aveyron; è capo luogo del cantone, vi si contano 3000 abitanti, sonovi molte fabbriche di tele, e fa un considerabile traffico di grano e farina. Essa è dist. 5 l. al N. da Montauban, e 10 al S. da Cahors.

NEGRI popoli che abitano tanto in As. quanto in Af., ma il loro paese naturale ed indigeno è il centro ed il S. dell' Af. Essi formano una specie singolare di uomini; il maggior numero dei negri trovasi lungo la costa d' Af. che s' estende dal Senegal, la Guinea sino al capo di Buona-Speranza, e descrivendo questi si conoscono tutti. Il loro colore in generale è un nero d' ebano, in luogo di capelli hanno una lanugine corta che non cresce, e la faccia, i di cui lineamenti presentano una caratteristica differenza al confronto de' bianchi; essi hanno le labbra grosse, il naso schiacciato e gli occhi tondi; questi tratti però non sono bastanti per definirne una specie differente d' uomini, essendovi fra essi delle eccezioni, e trovandosene molti, ne quali i lineamenti della faccia non differiscono dalle proporzioni greche; ma ciò che la natura vi ha posto di assoluto per determinarne, secondo il parere di alcuni, una specie dif-

ferente, particolarmente dagli eur., si è la conformazione del cranio, di costruzione affatto dissimile. Nella lunga estensione de' paesi, ch'abitano, si dividono in tante pio. società, diverse di costumi, di religione e di lingua, continuamente in guerra fra loro, guerra che rendesi eterna, pel vantaggio che ne ricavano col vendere i prigionieri agli as. ed enr., i quali seppere farsene un ramo di commercio il più lucroso, e nello stesso tempo il più ributtante. In generale i negri sono poco industriosi, e ciò sembra derivare, tanto dalla loro indolenza naturale, quanto dalla debolezza delle facoltà intellettuali; sono trasportati per la danza, pel canto, che è un continuo lamento, e pei liquori forti, ciarlano assai volentieri, e il maggior loro diletto si è quello di starsene in perfetto osio. *Colbery* dice, che il clima dell' Af. s' accorda per eccellenza col carattere dei negri per renderli felici; dotati d' una non curanza inarrivabile, leggieri, indolenti, poltroni sommi, e nello stesso tempo il modello della sobrietà, essi vivono sul loro suolo naturale nella più dolce apatia, senza conoscere nè il male del bisogno, nè il tormento della privazione, nè l' affanno dell' ambizione, giacchè i loro bisogni fisici sono assai pochi, ed i morali nulli. Soli 20 giorni dell' anno di lavoro bastano per far produrre alla terra tutto ciò che è necessario al loro nutrimento, che consiste in riso, grano saraceno, patate, igname e radioli di manioca. Usano de' vill. intieri scegliersi un dato terreno, coltivarlo in comune, ed il prodotto dividerlo o conservarlo: nel primo caso i vecchi ne fanno le parti in proporzione della quantità delle persone che compongono la famiglia, e nel secondo vien custodito e distribuito a seconda del bisogno; la

bibita ordinaria dei negri è l' acqua, hanno però del vino di palma, cecco e banano. L' indaco ed il cotone nascono naturalmente nei loro paesi, e le donne raccolgono la quantità necessaria di cotone per la propria famiglia, facendone della tela, che tingono coll' indaco, e questa serve con pochissima spesa pei loro vestiti. Costruiscono le case di legno, le quali sono piuttosto cattive capanne, fatte di tronchi di alberi o coperte di foglie; se il fuoco o gli uragani le distruggono, il possessore non se ne piglia alcun pensiero, ne costruisce un' altra, ed in otto giorni ha la casa come prima. Questo popolo, che ha tutta l' attitudine d' essere il più docile, tocca gli estremi nelle sue passioni; amico fedelissimo, nemico implacabile, essendo vendicativo sino alla morte, e non perdonando mai. Ecce un popolo dalla natura creato per vivere nella massima tranquillità e poltroneria, ma che l' avidità degli eur. trasporta in gran numero in Amer., come mandie di bestie a morir di stento e di fatica.

NEGROS DEL-MONTE popolo di negri che abitano nell' is. Filippine.

NERO o **NERO** fi. d' It. nel reg. di Napoli, che ha origine alle frontiere della Basilicata, scorre una lega sotto terra, e poi ricomparendo va a gettarsi nel Sélo.

NERO fi. del Brasile, che sorte dalle Ande del Chili, e va a perdersi in immensi e poco conosciuti deserti.

NEGROPONTE, *Negropontum* is. considerabile della Turchia eur. nell' arcipelago, che è l' antica *Eubœa*; essa è posta al N. O. di Andros, e vien separata dalla Livadia dal famoso stretto di *Elde*, ora di *Negroponte*. Quest' is. è la più grande e la più florida dopo Cipro, ha 40 l. di lung., 10 di larg. e 140 di circuito; la sua popolazione ascende a 40,000 abi-

tanti, ed il suo suolo è fertilissimo di grano, vino eccellente, frutta, cotone, olio e miele; sonovi de' pascoli ove allevasi molto bestiame, e nelle mont. trovansi delle cave di bellissimo marmo. Quest'is., che fu presa dai turchi ai veneziani nel 1469, perdette l'essere d'is., venendo congiunta al continente vicino, mediante un ponte. Long. 41, 32, 42, 55; lat. 38, 39, 16.

NEGROPONTE o **EGRIFO**, *Chalcis* grande e forte città della Turchia eur., posta nel luogo meno spazioso dello stretto del suo nome, e cap. dell'is. di Negroponte. Essa è la residenza di un bascià, governatore del bascialik che porta il nome dell'is., e comprende una parte della Livadia. La sua popolazione, che ascende a 16,000 abitanti, vien composta di turchi, greci ed ebrei; è molto commerciante, particolarmente d'olio, cotone e bestiame. I turchi la presero ai veneziani nel 1469, e questi l'assediarono inutilmente nel 1688. È dist. 12 l. al N. E. da Atene, 45 al S. E. da Larissa, e 104 al S. O. da Costantinopoli. Long. 21, 13; lat. 38, 30.

NEHAUEND o **NOVHAVEND** antica città di Persia nel Kusistan, celebre pel famoso combattimento quivi successo nel 658, tra il califfo *Omar* e *Yes-Degerd* re di Persia, che vi perdette il suo reg. Essa è dist. 14 l. al S. da Amardan. Long. 83, 50; lat. 34, 10.

NEHEIM pic. città di Germ. nel reg. di West., nei di cui contorni si fabbricano degli eccellenti formaggi.

NEHRING bor. e cast. nel duc. di Pomerania.

NEIDENBURG pic. città di Prussia, posta sopra una mont.; ha un cast., e fa parte della Galindia.

NEIFFEN o **NEUFFEN** pic. città di Svevia nel reg. di Wirt.; nei suoi contorni sopra una mont. evvi la fortezza di *Hohen-Neuffen*.

Essa è dist. 6 l. all' E. da Tunbinga.

NEIM pic. città e signoria del reg. di West., dist. 3 l. al N. O. da Arensburg.

NEIPER (fi.) v. **DNIEPR**.

NEISSA pic. is. dell'Oceano, appartenente alla Fr. (*Eius orient.*); essa è posta all'opposto della città di Embden, dalla quale dipende.

NEISSE o **NISSE** (la), *Nissa* o *Nissus* fi. di Germ., che ha la sua origine in Boemia vicino al vill. di Proschwitz, attraversa la Silesia, e gettasi nell'Oder vicino a Crossen.

NEISSE, *Nissa* bella e forte città di Prussia nella Silesia, e nel duc. di Grotkau, posta al conflente dei fi. Neisse e Gilla, in un territorio fertilissimo e di eccellente aria. Questa città fu presa dal re di Prussia nel 1741; essa la fortificò, e quivi fa la sua residenza ordinaria il vesc. di Breslavia, che vi ha un bel palazzo. La popolazione di questa città, che ascende a 8000 abitanti, occupasi per la maggior parte nell'importante commercio che vi si fa di tele, grani e lino. Essa è dist. 14 l. al S. E. da Breslavia, e 11 al N. E. da Glatz. Long. 35, 10; lat. 30, 32.

NEITRA città dell'Ung. super., posta sul fi. dello stesso suo nome; vien difesa da un forte cast. edificato sopra una mont., e nei suoi contorni si raccoglie dell'eccellente vino.

NEIVA pic. fi. del Portog. nella prov. di Entro-Mino e Douro; scorre tra i due fi. Lima e Cavado, e gettasi nel mare al bor. di Neiva.

NEKSHCHEN o **NESSY** v. **NAKSHAD**.

NELLAENB città dell'is. di Ceilan nel reg. di Candy.

NELLENBURG, *Nellimburgum* ex-langraviato di Germ., che era posto nella Svevia aust., tra l'ex-veve. di Costanza ed il cantone

svizzero di Soiaffusa; il suo territorio, che è fertilissimo, aveva 18 l. di lung., e vi si contavano 48,800 abitanti; ora è unito al reg. di Wirtemberg.

NELLENBURGO, *Nellimburgum* pic. città di Germ. nel reg. di Wirt.; ha un cast., ed è dist. 8 l. al N. E. da Sciaffusa, e 9 al N. da Costanza. Long. 26, 40; lat. 47, 54.

NELLEVELY città dell' Indie, posta sulla costa d' Orixá, ed uno dei più importanti stabilimenti inglesi.

NELLORE città d'As., posta sul f. Pannar, ciuta di mura, e che fa parte della nababia d' Arcate.

NELSON cont. dell' Amer. sett., nello stato del Kentucky.

NELSON (il porto) porto dell' Amer. sett., posto sulla costa merid. della baja d' Hudson, ove ha un forte. Questo porto fu costruito nel 1682 da due fr. del Canada, che lo chiamarono *Fort-Bourbon*; ma avendo essi ricevuto qualche torto dalla corte di Fr. lo diedero agl'ing., ai quali restò colla pace d' Utrecht, e fu poi chiamato York. Nel 1782 i fr. distrussero il forte; ricuperato di nuovo dagl'ing., questi lo rifabbricarono, ed ora è uno dei punti ove i selvaggi si rendono, per far il commercio delle pelliccerie contro generi d' Eur.

NEMES antichissima città di Moldavia, posta sopra un' alta mont., vicino al f. dello stesso suo nome.

NEMETHI città d' Ung., che essendo contigua alla città di Zatmar, e facendo parte della cont. di questo nome, sembra piuttosto un gran vill.; i suoi abitanti sono tutti calvinisti.

NEMETH-VI-VAR città popolata d' Ung. nel palatinato d' Eisenburgo, situata in un luogo delizioso.

NEMETHY città di Transilvania, nella cont. d' Huniád.

NEMI terra d' It. (Roma) nell' ex-stato papale, che faceva parte dell'antico Lazio, era antico feudo della casa Frangipani, e vi si contano 1000 abitanti. Essa è celebre per la valle ove è posta, in cui vedesi ancora la fenditura ove *Numa Pompilio* secondo re di Roma, e legislatore esimio, scendeva, fingendo di ricevere dalla ninfa *Egeria*, ispirata dai numi, le leggi, che esso come sacre dava ai romani. *Giovenale* ai suoi tempi deplorava l'abbandono irreligioso di questa valle data in affitto ai giudei, e di ciò fa fede la satira III del detto scrittore. È dist. 6 l. da Roma.

NEMI (il lago di) lago d' It. nella campagna di Roma, da cui sorte un f. dello stesso suo nome, che va a gettarsi nel Tevere; in antico eravi in questo lago un tempio dedicato a Diana cacciatrice, posto in un' is. galleggiante formata da due gran barehe, di cui non rimane più vestigia. È dist. 10 l. al S. E. da Roma.

NEMIEROW pic. città della Polonia russa, nell' ex-palatinato di Braclaw, ove ebbe luogo un congresso nazionale nel 1727.

NEMOROW, *Nemoravia* città di Germ. nel duc. di Meclemburgo, dist. 2 l. al S. O. da Stargard.

NEMOURS, *Nemosium* città di Fr. (Senna e Marua) nel Gatinese, posta sul f. Loing ed il canale di Briare. Questa città è capo luogo del cantone, è ben fabbricata, le strade sono dritte e larghe, ha delle belle passeggiate, e la sua popolazione ascende a 3650 abitanti. Il commercio che vi si fa è importantissimo, tanto in grano, farine, vino e formaggio, quanto nelle manifatture delle sue fabbriche di cappelli, berrette e cuoj, le di cui conce sono d' un' entità rilevante; inoltre sonovi delle fabbriche di vetri e specchj, fatti d' una sabbia che trovasi ne' suoi con-

torri, i quali riescono d'una bellezza eguale a quelli d'Ing. Essa è dist. 4 l. al S. E. da Fontainebleau, e 20 al S. E. da Parigi. Long. 20, 20; lat. 48, 15.

NEOCASTRO o **NUOVO-CASTELLO**, *Neocastum* forte della Turchia eur. nella Romania, posto sul canale di Costantinopoli, ove i turchi tengono una forte guarnigione, e vi rinchiodano i prigionieri di stato. È dist. 5 l. al N. da Costantinopoli. Long. 46, 32; lat. 41, 18.

NEOBRAD bor. e cont. dell'Ung. inferiore.

NEOTS (s.) bor. d'Ing. nella cont. d' Huntingdon, posto sul f. Ouse; il ponte che ha sul detto f., e la sua chiesa sono due fabbriche sorprendenti.

NEPI, *Nepeta* antica e pic. città d'It. nella campagna di Roma (Roma), posta sul pic. f. Triglia, e dist. 8 l. al N. da Roma, e 4 al S. O. da Magliano. Long. 30, 0; lat. 42, 14, 39.

NEPOMUC o **GROENBERG** luogo famoso di Boemia, patria di S. Gio. di Nepomuceno, che il re Winislao nel 1385 fece precipitare nella Moldava. È dist. 7 l. al S. da Pilsen.

NERA, **PULO-NERA**, **NERO** e **BANDA**, *Nera* is. d'As. nell'Indie, una delle pic. is. delle Spezierie, ove gli olan. edificarono il forte Nassau; essa abbonda di noci moscate e di pappagalli. La sua cap. che ha lo stesso nome dell'is. è una città ragguardevole, ed è dist. 24 l. da Amboina. Long. 146, 50; lat. 4, 30.

NERA (la) v. **NAR** (il).

NERAC, *Neracum* bella città di Fr. (Lot e Garonna) nel Bazadese, posta sulla riva sinistra della Baise. Essa è capo luogo di una sotto prefett., ha due trib., uno di prima ist. e l'altro di commercio, una camera consultiva di fabbriche, arti e mestieri, un gran cast., e la sua popolazione

ascende a 5500 abitanti. Il commercio principale di questa città consiste in grano, farine, vino ed acquavite, a cui unisce le manifatture delle sue fabbriche di berrette, porcellane, dette *bisquet*, cuoj e vasellami di rame. È dist. 5 l. al N. da Condom, 5 al S. O. da Agen, e 165 al S. q. O. da Parigi. Long. 17, 58; lat. 44, 10.

NEREA città del reg. di Sassonia, posta sul f. Unstruth, dist. 4 l. al N. O. da Nàunburgo.

NERBUDDA is. d'As. nell'Indostan, che ha un corso di circa 40 l.; disegna una linea retta all'O., e va a gettarsi nel Condoveri.

NERE (le mont.) mont. della Russia eur., che formano la linea principale del monte Caucaso, e che si presentano in lontananza, come un tetro bastione sempre coperto di neve.

NERFSTALE bor. di Fr. (Loira) nel Forez, dist. 5 l. al S. O. da Roanne.

NERI v. **NEORI**.

NERIA bor. di Spag. nel reg. di Granata, poco lung. del mare, nei di cui contorni si coltiva lo zucchero.

NERICIA, *Nericia* prov. di Svezia, che s'estende lungo il lago Water; il suo territorio abbonda di pascoli ove si alleva molto bestiame, trovansi delle miniere di ferro, allume e zolfo, e gli abitanti sono quasi tutti fabbricatori di chincaglierie. La sua cap. è Orebri.

NERIS bor. di Fr. (Allier), che ha una fontana d'acqua minerale, ed è dist. una l. al S. E. da Montluçon.

NERISI città della Dalmazia, capo luogo dell'is. di Brazza, che fa parte della prov. di Ragusi, una delle Iliriche.

NERONDE bor. di Fr. (Cher) nel Berrè, dist. 7 l. all'E. da Bouzges, e 6 all'E. da Nevers.

NERONDE pio. città di Fr. (Lain-

ya) nel Forez, dist. 8 l. al N. da Feurs.

NESTCHINSK catena di mont. della Russia as., la più alta di questo vasto paese; essa s'estende verso i fi. Salinga e Amour da una parte, e le più eminenti sono prossime alle sorgenti dell'Onon e dell'Ingoda. In queste mont. sonovi molte cave di granito, porfido, calcedonia, corniole, acquamarine, topazzi, e giacinti, oltre diverse miniere di zinco e piombo tanto schietto, quanto misto d'oro e d'argento.

NESTCHINSKOI città della Russia as. posta sul fi. Amour, nei di cui contorni cresce una quantità di fiori, ed i zibellini che prendonsi nel suo territorio sono i più belli della Siberia. Essendo questa città alla frontiera della China, la Russia vi tiene una forte guarnigione; ivi si stipulò nel 1689 la pace tra la Moscovia e la China. Essa è dist. 600 l. all'E. q. S. da Tobolsk. Long. 134, 30; lat. 51, 56.

NERVI bor. d'It. nel Genovesato (Montenotte), ove sonovi molte manifatture di seterie.

NERVIUX e **GRENIER** bor. di Fr. (Loira), dist. 4 l. al N. da Monthrisson.

NERWINDE v. **LANDEN**.

NESA città di Persia nel Chorasàn, posta sul fi. dello stesso suo nome, è dist. 60 l. all'O. N. da Marn-Shahigien, e 110 all'E. da Asterabad. Long. 59; lat. 38.

NESCHEN v. **NISYX**.

NESCHIN città della Russia nel governo di Tchernigof, capo luogo del distretto dello stesso suo nome; è molto mercantile, ed è dist. 15 l. al S. E. da Tchernigof. Long. 29, 29, 30; lat. 51, 2, 45.

NESELE, *Nigell* pic. città ed ex-march. di Fr. (Somma) nella Picardia, posta sul fi. Ingou, che fu presa nel 1472 dal duca Carlo di Borgogna dopo varj assalti. Essa è capo luogo del cantone, vi

si contano 1700 abitanti, sonovi delle fabbriche di tele, ed assai ragguardevoli sono i suoi mercati di grano, che provvedono la città di Parigi. È dist. 4 l. al S. da Peronne, 3 al N. E. da Roye, 7 al S. O. da s. Quintino, e 29 al N. q. E. da Parigi. Long. 20, 34, 15; lat. 49, 45, 30.

NESELE lago di Scozia nella cont. di Murray, che ha 10 l. di lung. ed una di larg.; questo lago unito a quello di Baully forma il golfo di Murray Neile sue vicinanze evvi una mont. di 18 tese d'altezza perpendicolare, alla di cui sommità trovasi un altro lago di 30 tese di lung. e d'una profondità tale, che non fu mai possibile scaudagliarla; questi non si gela mai per qualunque rigidezza di freddo, quando al contrario il lago Hanwyn, che trovasi dist. sole 5 o 6 l., è coperto di ghiaccio quasi tutto l'anno.

NESSERODE o **NESSEROTH** luogo di Germ. nel gran duc. di Berg, ove vi è un palazzo magnifico, che è il soggiorno ordinario dei conti di Solingen.

NESTE pic. paese di Fr., che comprendeva 7 comunità, ed il di cui capo luogo era Barthe; ora fa parte del dipart. degli Alti Pirenei, ed è dist. 3 l. al O. da s. Bertrand-di-Comminges.

NESTIER vill. di Fr. (Alti Pirenei) nella Guascogna, capo luogo del cantone, dist. 7 l. all'E. da Bagneres-de-Bigorre, 2 all'E. p. S. dalla Barthe-de-Neste, e 10 al S. E. da Tarbes.

NESTREDT città di Danimarca nella Selandia, posta in una situazione deliziosa; ha diverse fabbriche di stoffe di lana, indiane e calze di cotone, ed è molto commerciante.

NETHE (il grande e pic.) due fi. del Brabante; il primo o grande-Nethe ha la sua origine nel dipart. della Mosa infer., il secondo o pic.-Nethe ha origine in

quello delle Due Nethe; essi si uniscono a Liere, e formano un solo fi. che prende il nome di Nethe, il quale dopo aver ricevuto il Dyle prende l'altro nome di Ruppel, e si getta nella Schelda dirimpetto a Ruppelmonde.

NETHE (dipart. delle due) dipart. di Fr., che si compone di una porzione del Brabant ex-aust., fa parte della ventiquattresima divisione militare, e prende il nome dai fi. Nethe che lo attraversano. Esso confina al N. E. col dipart. delle Bocche della Mosa, al S. con quello del Dyle, al S. E. con quello della Mosa infer., ed al S. O. con quello della Schelda. Il capo luogo della prefett. è Anversa, ha 3 circ. o sotto prefett., cioè, Anversa, Malines e Turnhout, 21 cantoni o giudicature di pace, e la sua corte imp. è a Bruxelles. La superficie di questo dipart. è di 172 l. quadrate, e la sua popolazione ascende a 247,000 abitanti. Il territorio abbenchè in generale sabbioso produce frumento, orzo, segale, lino, quantità di patate e della robbia, la pesca vi è abbondantissima, e le sue fabbriche consistono in merletti, cappelli ed eccellenti birrenie. Long. 1, 40, 2, 55; lat. 51, 51, 30.

NATUNITZ città e magnifico cast. del reg. di West., che avea una sorprendente biblioteca, la qual fu trasportata a Dresda.

NETO o NECTO fi d'It. nel reg. di Napoli, che gettasi nell'Adriatico.

NETTANCOURT ex—ignorìa di Fr. (Mosa) nella Sciampagna, dist. 5 l. all'O. da Bar-le-Duc.

NETTUNO, *N. ptisium* bella città ma poco popolata d'It. (Roma) nella campagna di Roma, prossima alle rovine d'Antium, posta sul fl. Loricina, ed i di cui abitanti sono quasi tutti conciatori di pelami. Essa è dist. 11 l. al S. E. da Roma, e 6 al S. O. da Veletri. Long. 30, 32; lat. 41, 30.

NETZCHLAU pic. città del reg. di Sassonia nel Voigtland.

NETZ NETEC o NOTZ gran fi. di Polonia, nel gran duc. di Varsavia, che ora serve di barriera col reg. di Prussia.

NEVA fi. di Russia, che sorte dal lago Ladoga, separa l'Inghria dalla Carelia, passa da Pietroburgo ove divideasi in tre rami, e dopo un corso di 15 l. si getta nel golfo di Fiulandia.

NEU-ANGERMUNDA città della marca d'Uckrania, posta sul lago Munde, in un territorio fertilissimo.

NEUBERG abb. di cisterciensi, nella Stiria superiore.

NEU—BRANDEBURGO città di Germ. nel duc. di Mecklemburgo, edificata in forma circolare, e posta sopra un ruscello che gettasi nel Tollensée; è molto bella, e vi si contano 5000 abitanti.

NEUBURGO o NEUENBURGO pic. città della Pomerania prussiana, posta tra la Vistola ed una palude.

NEUBURGO pic. città e bal. del reg. di Baviera, posta sul fi. Schwartz; ha un cast. sopra una mont., ed è dist. 9 l. al N. da Ratisbona.

NEUBURGO, *Neoburgum* bella e forte città di Germ., in passato cap. del duc. dello stesso nome, ed ora unita al reg. di Baviera; essa è posta sul Danubio, è ben fabbricata, ha un forte cast., preso dai tedeschi nel 1744, un liceo, e tra i suoi edificj meritano da vedersi il palazzo di città l'ospedale degli orfani, la chiesa dell'ordine di Malta, e le sorprendenti scuderie reali. La popolazione di questa città ascende a 6000 abitanti, e vi si fa un ragguardevole commercio colle manifatture delle sue fabbriche di panni, tele, stoffe di lana, utensili di ferro, spille e mobili di legno. Essa è dist. 5 l. all'E. da Donawert, 2 all'O. da Ingolstadt, 8 al N. E. da Augusta, e 18 al N. q. O. da

Monaco. Long. 28, 40; lat. 43, 40.

NEUSURGO (il duc. di) ex-duc. di Germ., che veniva diviso dall'alto Palatinato; il suo territorio abbonda di luppoli, e gli abitanti sono i più attivi della Baviera. Ora questo duc. è unito al reg. di Baviera, e fa parte del circolo d'Altmühl.

NEUSURGO pic. città di Germ. nel reg. di Wirt., posta sul f. Entz, e che ha un cast. Long. 27, 11; lat. 48, 51.

NEUSURGO città rovinata di Germ. nel gran duc. di Baden, e nella Brisgovia, prossima al Reno, e posta tra Basilea e Brisaco. Long. 25, 17; lat. 47, 54.

NEUSURGO città dell'Aust. infer., posta sul Danubio, che ha una famosa abb. di canoniche, che fa prendere alla città il nome di *Kloster Neuburg*. Questa città fu presa nel 1477 da *Mattia Corvino* re d'Ung., e ricuperata nel 1490 dall'imp. *Massimiliano I.* Essa è dist. 4 l. all'O. da Vienna. Long. 33, 42; lat. 48, 20.

NEUSURGO o NYBURGO città forte di Danimarca, posta sulla costa orient. dell'is. di Funen. Fu fondata nel 1175, ed è famosa, tanto pel suo eccellente porto posto sul gran Belt, quanto per la disfatta che ebbero nel 1658 gli svedesi nelle sue vicinanze. Essa è dist. 21 l. al S. O. da Copenaghen. Long. 28, 36; lat. 55, 30.

NEUSURGO (il) bor. considerabile di Fr. (Eure) nella Normandia, posto tra i f. Rille e Senna, in mezzo ad una bella e fertile pianura, che produce in abbondanza frumento ed orzo. Esso è capo luogo del cantone, vi si contano 1900 abitanti, fa un rilevante commercio di grano, a cui unisce quello di non minor conseguenza, delle manifatture delle sue fabbriche di tele di cotone e coperte. È dist. 5 l. all'O. S. O. da Louviers, 8 al S. O. da Roan, e 4 al N. O. da Evreux.

NEUCHATEAU o NEUCHÂTEAU, *Neocastrum* pic. città di Fr. (Vosges) nella Lorena, posta sul f. Mouzon, e prossima al confluento della Mosa, in un territorio fertile di frumento e vino; è capo luogo d'una sotto prefett., ha un trib. di prima ist., e conta 2800 abitanti; sonovi diverse fabbriche di panni, e fa un considerabile traffico di grano e vino. È dist. 15 l. all'O. N. O. da Epinal, 10 al S. O. da Nancy, 7 al S. O. da Toul, e 78 all'E. q. S. da Parigi. Long. 25, 20; lat. 48, 20.

NEUCHÂTEL o D'YVERDON (il lago di) lago di Svizzera, che ha 14 l. di lung. e 2 di larg., ed abbonda di pesce.

NEUCHÂTEL o NEUCHÂTEL (il princ. di) princ. di Svizzera, che confina all'O. colla Franca-Contea, al N. coll' ex-vesc. di Basilea, ed all'E. e S. coi cantoni svizzeri di Vand, Berna e Friburgo, e col lago del suo nome. La sua estensione è di 11 l. di lung., 5 di larg., e 34 l. quadrate di superficie, comprende tre città, 103 vill., e la sua popolazione ascende a 43,800 abitanti. Questo paese aveva in passato il solo titolo di cont., ebbe i suoi conti proprj sino alla morte di *Maria d'Orleans* duchessa di Nemours, ed allora gli Stati si diedero volontariamente al re di Prussia, che lo faceva governare da un suo ministro; colla pace di Utrecht gliene fu confermato il possesso, ed esse ne giò sino alla pace di Tilsit del 1807, allorchè lo cedette alla Fr. L'imp. *Napoleone I.* lo diede in piena sovranità al princ. dell'imp. *Alessandro Berthier*, unitamente al Valangen, e d'allora in poi prese il titolo di princ. Non avendo questo sovrano messo alcuna imposizione su questi paesi, le rendite annuali non ammontano che a 100,000 lire it. Il suo clima è

molto dolce, ed il territorio fertile, particolarmente di frumento, vino eccellente, canapa, lino e buoni pascoli, ove si alleva quantità di bestiame. Ha delle miniere di ferro, delle cave di torba, di asfalto, e diverse sorgenti di acque minerali. Gli abitanti di questo princ., che professano la religione protestante, eccettuati quelli della pic. baronia di Landron, sono l'esempio della piobità e dell'industria, essendo incredibile la moltitudine di fabbriche di panni, stoffe, merletti, orioli ec., che trovansi in questo piccolo principato.

NEUCHÂTEL, *Neucomum Novum-Castrum* bella città della Svizzera, cap. del princ. dello stesso suo nome, posta in parte sopra un'eminenza e lungo il lago di Neuchâtel, ed in altra parte sul fi. Sion. In passato questa città, abbenchè soggetta al re di Prussia, aveva i suoi stati, ed era confederata con Berna. Essa è ricca e ben fabbricata, ha dei pubblici e superbi edifizii, un buon cast. sull'eminenza, un magnifico palazzo di città, e delle belle piazze, come pure dei tempj maestosi ed un ginnasio. La sua popolazione, non ascendendo che a 5500 abitanti, ma tutti industriosi e commercianti, li fa essere molto agiati, colti ed integerrimi. Il principale commercio di questa città è in vino e formaggio; ma importantissimo si è il traffico che fa colle manifatture delle proprie fabbriche d'indiane, panni, merletti, orologerie, oreficerie, carta, filo di ferro, fonderie di bronzo ec. Essa è dist. 15 l. al N. da Losanna, 10 all'O da Berna, 7 al N. O. da Friburgo, e 102 al S. E. da Parigi. Long. 24. 45; lat. 47. 5.

NEU—DISSENDORF pic. città, ma molto mercantile di Germ. nel princ. di Sassonia Gotha, che ha una moltitudine di fabbriche di stoffe di lana e cotone, orioli,

flanelle lisce e stampate, arnesi di acciaio, cera lacca, e molte conce di ouojo. Di tutti questi articoli fa un traffico importante, ed è dist. 4 l. al S. O. da Gotha.

NEUDORF città ragguardevole di Ung. nel circolo di Zips; essa è molto mercantile, è assai stimabile per la perfezione dell'agricoltura del suo territorio, e nelle sue vicinanze sonovi delle miniere di rame e di ferro.

NEUENBURGO nome di tre luoghi di Germ., uno è una città nel grau duc. di Baden, e nella Brisgovia, ove morì *Bernardo* di Weimar, l'altro è un bor. e bal. nel reg. di West., ed il terzo è una fortezza nel Voralsberg.

NEUENDAMM pic. città di Prussia nella nuova marca di Brandeburgo, che ha delle fabbriche di panni, e delle buone tintorie, dist. 8 l. al S. E. da Königsberg.

NEUENDORF luogo di Prussia nella vecchia marca di Brandeburgo, presso a Gardeleben, che è un bal., ed evvi un convento di figlie nobili. Vi è un altro luogo dello stesso nome, pure in Germ. nel duc. di Olstein.

NEUENHAUS V. MARIENTHAL.

NEUEN-KLOSTER bal. di Germ. nel duc. di Mecklemburgo, che apparteneva alla Svezia, ed è dist. 4 l. all'E. da Wismar.

NEUENSTEIN pic. città della Franconia, nel reg. di Wirt., dist. 7 l. al N. O. da Hall.

NEUENWALDE V. NIENWALDE.

NEUEN-ZELL, *Nova Cellis* abb. libera dell'ordine dei cistercensi nel reg. di Sassonia, e nella Lusazia infer., posta al confluente dei fi. Neisse ed Oder; essa fu fondata nel 1268, e ristaurata nel 1708. È dist. 4 l. al N. E. da Guben.

NEVERS, *Nièvern* città di Fr. (Nievre), posta al confluente della Loira e della Nievre, ove ha un ponte, alla di cui estremità evvi un argine; ivi la città si presenta molto bene, essendo edificata in forma di anfiteatro. Nevers an-

fica cap. del Niverneze è ora capo luogo del dipart., ha due trib., uno di prima ist. e l'altro di commercio, la di cui corte imp. è a Bourges, una camera consultiva di fabbriche, arti e mestieri, e la sua popolazione ascende a 10,000 abitanti. Sonovi molte fabbriche di panni ordinarj, majolica, vetri e lavori smaltati, e fa un commercio ragguardevole di ferro, acciajo, legna, carbon di terra, bestiame e cuoj. È dist. 12 l. al N. da Moulins, 10 al S. E. da Bourges, 30 al S. E. da Orleans, 84 all'O. q. S. da Digione, e 61 al S. q. E. da Parigi. Long. 20, 49, 25; lat. 46, 59, 13.

NEUF-BRISACH v. BRISACO.

NEUFCHATEAU bor. di Fr. (Forreste), posto sull'argine di Namur; è capo luogo d'una sotto prefett., ha un trib. di prima ist., evi si contano 800 abitanti. È dist. 15 l. all'O. N. O. da Lussemburgo.

NEUFCHATEAU v. NEUFCHATEAU.

NEUFCHATEL pic. città di Fr. (Aisne), dist. 6 l. al S. E. da Laon, e 4 al N. da Reims.

NEUCHATEL-IN-BRAY pic. città di Fr. (Senna infer.) nella Normandia, posta sul f. Bethune, e in una situazione deliziosa, prossima alle colline. È capo luogo d'una sotto prefett., ha un trib. di prima ist., e la sua popolazione ascende a 3000 abitanti; sonovi molte fabbriche di stoffe di lana, siamesi, cappelli, berrette, vetri, smalto, allume, e delle conee di cuojo; e fa un considerabile traffico di formaggio e butirro. Essa è dist. 8 l. al S. E. da Dieppe, 10 al N. E. da Roano, e 30 al N. O. da Parigi. Long. 19, 5; lat. 49, 45.

NEUFFEN v. NEIFFEN.

NEUFMARCHE bor. di Fr. (Eure) nella Normandia, dist. 3 l. al N. da Gisors.

NEUF-VERDES bor. considerabile d'Ung., da dove passa il nuovo canale, detto dei francesi, stato

costruito nel 1782, il quale fa comunicare la Theisse col Danubio.

NEUFVY v. NEUVY.

NEUGARTEN o NEUGARDEN pic. città della Pomerania prussiana nel princ. di Cammin; ha un cast., ed è poco lungi da Golnow.

NEU-HALDENSLEREN pic. città di Prussia, posta sull'Oder, e nel Magdeburghese.

NEUHAUS, *Neoselium* o *Nova Domus* città forte di Boemia nel circolo di Bechin. Nel 1645 fu presa dagli svedesi, sonovi molte fabbriche di panni, ed è dist. 6 l. al S. E. da Bechin. Long. 3a, 46; lat. 49, 8.

NEUHAUS cast. d'Aust. nelle vicinanze di Vienna, ove trovasi una sorprendente fabbrica di specchi.

NEUHAUS o NIENHUS bel cast. forte nel reg. di Westfalia.

NEUHAUS pic. città di Germ. nel reg. di Baviera, dist. 7 l. al N. da Straubunga.

NEUHAUSEL, *Neoselium*, *Nipcurium* pic. città, altre volte forte, dell'Ung. super., posta sul f. Neytracht, e in una pianura paludosa. I turchi nel 1663 la presero, la ritennero durante la tregua di 20 anni, e fu ripresa d'assalto nel 1685 dagli imp. I rivoltati ung. l'assediarono nel 1704, e fu liberata dal generale Heister; essendosi tranquillizzata l'Ung., e ritornata questa città sotto l'ubbidienza della casa d'Aust., essa nel 1724 la fece smantellare. È dist. 6 l. dal Danubio, 6 al N. da Comora, 8 al S. E. da Leopoldstadt, e 26 all'E. q. S. da Vienna. Long. 36, 10; lat. 48, 1.

NEUHAUSEN luogo della Svizzera, lungi mezza l. da Sciaffusa, ove vassi a vedere la sorprendente cascata del Reno. Attraversando il f. al di sotto di questa cascata godesi di tutta la sua estensione, e distinguonsi i tre gran rami che maestosamente la formano, e che hanno assieme 200 piedi di lung. e 60 d'altezza.

NEUNOV pio. città del reg. di Baviera; essa è cinta di mura, e faceva parte dell'ex-margraviato di Bareuth.

NEVILLE bor. di Fr. (Senna infer.) nella Normandia, dist. 1 l. da s. Valery.

NEVILLÉ-PONTE-DI-PIETRA vill. di Fr. (Indra e Loira) nella Turenna; è capo luogo del cantone, sonovi molte fabbriche di droghetti, saje, stamine e coperte, ed è dist. 5 l. al N. O. da Tours.

NEULLY, *Nobiliacum* pic. città di Fr. (Senna), posta sulla riva dritta della Senna, ove ha un bellissimo ponte di 5 archi; è capo luogo del cantone, vi si contano 2260 abitanti, sonovi molte fabbriche di blonde, merletti e d'acido sulfureo, e nei suoi contorni trovansi molte ville dei signori di Parigi, da dove è dist. 3 l. al S. S. O.

NEULLY nome di quattro bor. di Fr., uno (Calvado) in Normandia, soprannominato *il Vesco*, dist. 2 l. al S. da Isigny, l'altro (Calvado), detto *Malherbe*, dist. 3 l. al S. O. da Caen, il terzo (Jonna) in Sciampagna, dist. 2 l. al S. da Joigny, ed il quarto (Indra e Loira) dist. 4 l. al N. da Amboise.

NEULLY-S.-FRONT pio. città di Fr. (Aisne) nel Soissonese, posta in un territorio abbondante di lino e canapa, ove si alleva quantità di pecore, da cui ricavasi molta lana. È capo luogo del cantone, vi si contano 1800 abitanti, sonovi delle fabbriche di berretti, ed è dist. 4 l. al N. O. da Château-Thierry. 6 al S. O. da Soissons, e 1 al N. dalla Ferté-Milon.

NEUKALDEN o **NEUKARLEN** pio. città e bal. di Germ. nel duc. di Mecklemburgo, posta sul lago Kummerow, dist. 12 l. al S. E. da Rostock.

NEUKIRCH bella, ma pic. città della Slesia prussiana.

NEUMARCK pic. città e bal. della

Swizzera, nel cantone di Sciaffusa.

NEUMAROKT bor. della Carniola, ove si fabbricano dei belli marrocchini, delle stoffe di mezza lana, e del vasellame di rame e di ferro; è dist. 4 l. al N. da Crainburgo.

NEUMAROK o **NAUENTIASTO** pic. città di Prussia, posta sul fi. Drebnitz, e nel territorio di Culm.

NEUMAROK, *Noviedunum*, *Neomarchia* pic. città della Slesia nel princ. di Breslavia, che commercia di cavalli, producendone il suo territorio degli eccellenti. Essa è dist. 6 l. all'O. da Breslavia, e 13 al S. E. da Lignitz. Long. 34, 34; lat. 51, 5.

NEUMAROK bor. della Carniola nelle prov. Illiriche, ove sonovi molte fucine da ferro.

NEUMAROK città fortificata e bal. del reg. di Baviera, posti sul fi. Schwartz; sonovi molte fabbriche di tele, ed è dist. 16 l. al S. E. da Norimberga.

NEUMARCK pio. città di Germ. nel duc. di Magdeburgo, che conta 1300 abitanti.

NEUNG-SUL-BEUVRON vill. di Fr. (Loir e Cher) nel Blesese, capo luogo del cantone, dist. 6 l. da Romorantin.

NEU-ORITINO città del reg. di Baviera, posta sopra un'eminenza, e prossima al fi. Inn.

NEU-PARA pic. città di Boemia, che fa un esteso traffico di tele e reffe.

NEURBURGO vill. di Fr. (Foreste) nel Lussemburghese, capo luogo del cantone, dist. 3 l. all'O. da Bitburgo.

NEURBURGO v. **CASSION**.

NEURODE città di Germ. nella cont. di Glatz, posta sul fi. Woritz; ha un cast., vi si fabbricano dei buoni panni, ed è dist. 4 l. al N. O. da Glatz.

NEUS, **NAESE** o **LINDESSNES** v. **NEZ**.

NEUSALTE città della Slesia nel duc. di Glogaw, posta sull'Odera

ervi un deposito considerabile di sale, ha delle fabbriche di panni, tele e macine da mulino, ed è dist. 5 l. al N. O. da Glogaw.

NEUSAZ città libera e florida d' Ung., fondata nel 1738 da diverse famiglie greche, fuggite da Belgrado, allorchando questa città si rese ai turchi.

NEUSJENEL pic. città d' Ung. nel palatinato di Ordenburgo, posta sopra il lago di Neusiedlersee, ed in un territorio fertile di frumento e vino.

NEUSIEDLERSEE ed in ung. TENDO lago d' Ung., che si estende tra Oedenburgo e Wiesenburgo, ed ha 5 miglia di Germ. di lung., e 2 di larghezza.

NEUSOHL città florida d' Ung. nel dipart. delle Miniere, posta sul f. Gran; ha dei bagni minerali caldi.

NEUSTADT città di Russia nella Finlandia, posta sul golfo di Botnia; essa è celebre pel trattato di pace ivi concluso nel 1721, tra la Russia, la Danimarca e la Svezia, ed è dist. 10 l. da Abo.

NEUSTADT o WIENERISCH-NEUSTADT bella città di Moravia, nel circolo d' Olmutz, che conta 5000 abitanti; sonovi molte raffinerie di salnitro e vetraje, ed è dist. 4 l. al N. O. da Olmutz.

NEUSTADT nome di due città del reg. di Baviera, una nel distretto di Bareuth, vicina a Hohen-Culmen, e l'altra posta sul f. Aisch, che ha un bel collegio.

NEUSTADT, *Neostadium* pic. città di Germ. nel reg. di Wirt., posta al confluente del f. Kocher e Brettach, che uniti vanno poco dopo a gettarsi nel Neckar.

NEUSTADT città considerabile della Silesia, posta sul f. Prudnitz, e nel duc. di Opper; ha un cast., fa un rilevante commercio di reffe, ed è dist. 8 l. al S. O. da Opper.

NEUSTADT pic. città di Prussia

nella media marca di Brandeburgo, posta sul f. Dosse, e che fa parte del circolo di Rupin; ha una sorprendente fabbrica di specchi e vetri, ed è dist. 5 l. all' E. da Havelberg.

NEUSTADT V. RATENAU.

NEUSTADT, *Neostadium*, *Neopolis* pic. città del reg. di Sassonia, posta sull' Orla, cap. del circolo del suo nome, il quale vien formato dalla cont. di Gera, e vi si contano 36,812 abitanti. Esso è situato in un territorio abbondante di miniere di rame, ferro e piombo, produce poco grano, tabacco, robbia, lino, legname, e vi si allevano molte bestie bovine. Questa città, la di cui popolazione ascende a 15,000 abitanti, fa un ragguardevole traffico coi prodotti del paese, e colle manifatture delle sue fabbriche di tele e stoffe di lana, ed è dist. 7 l. al S. E. da Jena, e 13 al S. da Naumburgo. Long. 9, 15; lat. 50, 36.

NEUSTADT, *Neostadium* pic. città e bal. della Wagria, posti sul Baltico, che dipendevano dalla città di Lubeca, ora' uniti alla Fr. (Bocche dell' Elba). Essa fu presa dagli svedesi nel 1644. Long. 28, 33; lat. 54, 18.

NEUSTADT pic. città di Germ. nel duc. di Mecklemburgo; ha un cast., è prossima all' Elba, ed è dist. 7 l. al S. da Schwerin. Long. 29, 35; lat. 53, 38.

NEUSTADT città episc. e considerabile di Germ. nell' Aust. infer., che ha un cast., un arsenale, una scuola militare, ed un bel parco. Sonovi delle superbe fabbriche di porcellana, ed è dist. 12 l. al S. da Vienna, 22 al N. E. da Gratz, e 20 al N. E. da Krems. Long. 34, 14, 30; lat. 47, 58.

NEUSTADT città di Germ. in Franconia, e nel gran duc. di Wurtzburgo; è posta sul f. Saala, ha due cast., ed è dist. 12 l. al N.

da Schweinfurt. Long. 28, 10; lat. 49, 34

NEUSTADT città di Germ. nel reg. di West., e nel paese d'Anno-
ver, posta sulla Leina; ha un
forte cast., ed è dist. 6 l. al N.
O da Annover. Long. 27, 12; lat.
52, 22.

NEUSTADT pic. città del reg.
di Baviera nella cont. di Stero-
stein, posta sul f. Nab.

NEUSTANT-AUDERMART, *Neopolis*,
Nematum città dell'ex-palatino
del Reno, ora unita alla Fr.
(Montonnerre), posta vicino ad
una pic. catena di mont., e
sul f. Speyerbach. È capo luogo
del cantone, vi si contano 4300
abitanti, ed il suo principal com-
mercio è nella fabbricazione d'ar-
mi, tanto da fuoco quanto bian-
che. Questa città fu presa nel
1579 con astuzia da *Gio. Casi-
miro*, ed è dist. 5 l. all'O. da
Spira, e 3 al N. da Landau.
Long. 26, 50; lat. 49, 20.

NEUSTADT-EBERSWALDE città di
Prussia nel Brandeburghese, po-
sta sul f. ed il canale di Finow.

NEUSTADEL pic. città del reg.
di Sassonia nel circolo di Misnia,
che ha delle buone fabbriche di
tele di lino, ed è dist. 11 l. al
S. E. da Dresda. Evvi un'altra
città dello stesso nome in Prussia
nel duc. di Glogaw, posta sul f.
Weisfurt.

NEUSTAEDER—TOEPLITZ luogo
d'Italia Carniola, ove sonovi i fa-
mosi bagni caldi, conosciuti sotto
il nome di *bagni di Toplitz*, dist.
2 l. da Rudolphswerd.

NEU-STETINO città di Prussia
nel duc. di Cassovia, edificata sul
modello di Stettino.

NEU-STRELITZ città di Germ.,
cap. del duc., e residenza del duca
di Mecklenburgo-Strelitz; è ben
fabbricata, vi si contano 4000
abitanti, e sonovi molte fabbriche
di calze, carta e conce di cuoj,
che la rendono molto commer-
ciante.

NEUTEICH pic. città di Prussia
posta sul f. Tye, e nel territorio
di Marienburgo.

NEW-ABERDEEN città di Scozia
nella cont. d'Aberdeen. Essa è
molto ben fabbricata, è assai com-
merciante, essendovi quantità di
fabbriche di tele, calze e berrette,
che occupano la maggior parte degli
abitanti, e a ciò unisce un traffico
ragguardevole che fa colla pesca
delle aringhe e baccalari.

NEWARK bor. d'Ing. nella cont.
di Nottingham; è la patria di *Wil-
lam Warburton*, manda due de-
put. al parl., ed è dist. 6 l. al
N. E. da Nottingham.

NEWARK città dell'Amer. sett.
nello stato di Nuova-Jersey, ove
si fabbrica dell'eccellente sidro,
e una quantità considerabile di
scarpe, che formano il suo com-
mercio.

NEW-BERNE città d'Amer., cap.
della Carolina sett., posta sul
f. Nussa. Long. 300, 3; lat.
35, 14.

NEWSERRY bella città d'Ing.
nella cont. di Barck, posta sul f.
Scennet, che non ha molto fu reso
navigabile. Ha titolo di baronia,
fa un considerabile commercio di
grano, ed è dist. 20 l. all'O. q.
S. da Londra. Long. 16, 27; lat.
52, 26.

NEWBOROUGH città dell'is. di
Anglesey in Ing., ove si fabbricano
stoje e corde per la marina.

NEWBOROW bor. d'Irl. nella cont.
di Wexfort, che deputa al parl.

NEW-BRUNSWICK stabilimento
ing. del Canada, che è una parte
della Nuova Scozia, stata ceduta
dalla Fr. colla pace d'Utrecht del
1713 La New-Brunswick vien di-
visa dalla prov. del Main dagli
Stati-Uniti d'Amer., mediante il
f. s. Croce. Questo stabilimento
ha diversi laghi, ove la pesca è
abbondante, specialmente quella
dei salmoni.

NEWBURY pic. città d'Ing., po-
sta sul f. Scennet; sonovi varie

fabbriche di stoffe di lana, e fa parte della cont. di Barcks.

NEWCASTLE, *Gubrosentum* grande e ragguardevole città d'Ing., posta sul fi. Tyne, ed al centro delle abbondanti miniere di carbon fossile che trovansi nelle cont. di Durham e di Northumberland, che da secoli approvvigionano di questo combustibile Londra, ed una gran parte dell'E. e del S. della gran Bretagna. Questa città, che è la cap. della cont. del Northumberland, ha un buon porto sul fi., che le navi della portata di 400 tonnellate rimontano sino alla città, ed una gran piazza, situata tra lo stesso fi. e le fortificazioni, vi forma il più largo e lungo molo dell'Ing., dopo quello di Yarmouth. La sua popolazione ascende a 40,000 abitanti, e la maggior parte d'essi s'occupa nel considerabile traffico del carbone, ed in quello delle grandiose vetraje che sonovi ne' suoi contorni. Manda due deput. al parl., ed è dist. 2 l. e mezzo dal mare, e 70 al N. q. O. da Londra. Long. 16, 15; lat. 55.

NEWCASTLE bor. d'Irl. nella cont. di Dublino; manda due deput. al parl., ed è dist. 7 l. al S. q. E. da Dublino.

NEWCASTLE città dell'Amer. sett., posta sul fi. Delaware, e nello stato di questo nome, che fu fondata dagli oland., avendovi questi espulsi gli ovedesi che vi si erano stabiliti. Essa è molto comoda al commercio, siccome il fi. in questo luogo non gela mai per intiero. È dist. 24 l. da Filadelfia. Long. 307. 57; lat. 39, 43.

NEWCASTLE-SUL-LINE bor. d'Ing. nella cont. di Stafford; manda due deput. al parl., ed è dist. 4 l. al N. da Stafford.

NEUVEVILLE V. BONNEVILLE.

NEW-YFR bor. di Fr. (Meurthe) nell'ex-cont. di Sarbruck, ove trovansi delle acque minerali.

NEW-Forest gran s'iva d'Ing. nella cont. di Southampton.

NEWHAM bor. d'Ing. nella cont. di Gloucester, posto sul fi. Savernas; quivi s'inventarono le serre degli agrumi.

NEW-HAWEX città degli Stati Uniti d'Amer., cap. d'una cont. dello stato del Connecticut; è ben fabbricata, le case sono dipinte all'esterno, ha un buon porto, ed è dist. 15 l. all'O. da New-London, e 28 all'E. N. da Nuova York. Long. O. 75, 10; lat. 41, 12.

NEWIANSKOR bor. della Russia as. nella Siberia, e nel governo di Perm; esso è dist. 12 l. al N. da Ekaterinenburgo.

NEUVICE pic. città di Fr. (Correza) nel Limosino, dist. 2 l. all'E. da Ventadour.

NEUVICH bor. di Fr. (Dordogna) nel Perigord, poco lungi da Musidan.

NEUVIED bella ma pic. città di Germ., posta sul Reno, antica cap. della cont. di Wied, ed ora unita al duc. di Nassau-Usingen.

NEW-JERSEY V. JERSEY (la nuova).

NEUVILLE luogo di Fr. (Calvados), che forma seguito al sobborgo di Vire in Normandia, ove vi è una costa da cui si cava dell'eccezionale lavagna. Eravi una signoria dello stesso nome pure in Fr. (Calvados), dist. 2 l. al N. da Bayeux.

NEUVILLE bor. di Fr. (Vienna) nel Poitù, dist. 2 l. al N. O. da Poitiers.

NEUVILLE O NEUVILLE-L'ARCI-VERSOVO pic. città ed ex-march. di Fr. (Rodano), posta sulla riva sinistra della Saona, e in un territorio delizioso; è capo luogo del cantone, vi si contano 1800 abitanti, ed ha molte fabbriche di seterie, velluti, rovesci, fonderie di bronzo, cure per le tele e cartaje, che la rendono assai mercantile. Essa è dist. 3 l. al N. da Lione, e 2 e mezzo al S. da Trevoix.

NEUVILLE-AL-BOSCHI grosso bor. di Fr. (Loiret) nell'Orleanese; vi si contano 1900 abitanti, ed è dist. 4 l. al S. O. da Pithiviers.

NEUVILLE-LE-DAME nome di tre bor. di Fr., uno (Gironde) nella Bresse, dist. 4 l. al N. da Bourg, l'altro (Pas-de-Calais) vicino a Montreuil, ed il terzo nel dipart. della Sarta.

NEUVILLER bor. di Fr. (Meurthe), dist. 3 l. all'E. da Vezelize, e 5 al S. da Nancy.

NEUVILLER pic. città di Fr. (Basso Reno) nell'Alssazia, posta al piede d'un alta mont., e dist. 2 l. al N. da Saverna. Long. 25, 2; lat. 48, 23.

NEUVILLE-SULLA-ARONNA antica e pic. città di Fr. (Oisa) nella Picardia, capo luogo del cantone, dist. 4 l. al N. E. da Clermont-sull'Oisa, e 9 all'E. da Beauvais.

NEW-LONDON città degli Stati Uniti d'Amer. nello stato di Connecticut, che fu incendiata dal traditore *Arnold* nel 1781, ed indi riedificata vicino al mare, e alla imboccatura del Tamigi, ove ha un' eccellente porto. La sua popolazione ascende a 5000 abitanti, vi si fa un considerabile commercio di grano e bestiame, particolarmente di cavalli.

NEWMARKET vill. d'Ing., ai confini della cont. di Cambridge; è famoso per le corse dei cavalli che vi si fanno in primavera, ed è dist. 4 l. al N. E. da Cambridge. Long. O. 1, 50; lat. 52, 14.

NEW-PLYMOUTH, *Novum Plimouthum* città ragguardevole e molto commerciante degli Stati Uniti di Amer., che fa parte dello stato di Massacuset, ed ha un ottimo porto di mare. Long. 807, 6; lat. 41, 55.

NEWPORT, *Neo-Portus* città d'Ing., posta al centro dell'is. di Wight, di cui è la cap.; essa è posta all'imboccatura del fi. Co-

ves, ove ha un buon porto difeso da un cast.; è popolata, commerciante, e manda due deput al parl. Long. 16, 25; lat. 50, 40. **SUNOVÌ** pure in Ing. 3 bor. dello stesso nome, uno nella cont. di Cornovaglia, l'altro in quella di Montmouth, ed il terzo in quella di Pembrock.

NEWPORT città dell'Amer. sett., edificata nel 1793 sulla riva del fi. Potowmack. Essa è la cap. dell'is. e dello stato di Rhode-Island, è costruita in legno, ha un eccellente e comodo porto, il suo soggiorno è delizioso, e la sua popolazione ascende a 5000 abitanti. Questa città era la piazza d'arme dei fr. alleati degli americani nella guerra dell'indipendenza, ed il suo principal commercio consiste nella pesca. Essa è dist. 10 l. al S. dalla Provvidenza, 8 da Georges-Town, 22 al S. q. O. da Boston, e 145 all'E. N. E. da Washington. Long. 306, 3; lat. 41, 38.

NEWBRADNOR V. BRADNOR (NEW).

NEW-ROSS città d'Irl. nella cont. di Wexford, posta al confluente dei fi. Nore e Barrow; il suo principal commercio consiste in butirro e carne salata. Questa città è famosa per la battaglia seguita nei suoi contorni nel 1798, tra gl'insorgenti e le truppe reali, manda due deput. al parl., ed è dist. 9 l. al S. E. da Kilkenny, e 6 al N. E. da Waterford. Long. O. 9, 32; lat. 52, 22.

NEWRY città considerabile d'Irl., posta sopra un pic. fi., che scorre nella baja di Carlingfort, ove raccogliasi una quantità d'eccellenti ostriche, che formano un ramo di negoziazione. Il canale che passa da questa città unisce il lago Neagh al mare, ciò che rende il suo commercio d'una entità ragguardevolissima, calcolandosi che, nei soli due articoli di butirro salato e telo, ne venga esportato ogni anno pel valore di 300,000 lire

sterline. Essa è dist. 10 l. al S. O. da Down.

NEWTON nome di due bor. d'Ing., uno nella cont. di Lancastr, da dove è dist. 16 l. al S., e l'altro nell'is. di Wight; entrambi mandano due deput. al parlamento.

NEWTON città d'Iri. nella cont. di Down; deputa al parl., ed è dist. 1 l. al S. da Bangor. Long. II, 55; lat. 54, 40.

NEWTON-BUSHEL pic. città d'Ing. nella cont. di Devon, posta sul fi. Teign.

NEUWIED v. WIED.

NEUVY, Noviodunum bor. di Fr. (Jonna), dist. 2 l. da s. Florentin.

NEUVY, Noviacum bor. di Fr. (Indra e Loira) nella Turrena, dist. 4 l. al N. da Tours, e 4 al S. E. da Château-du-Loir.

NEUVY nome di tre bor. di Fr., uno (Cher) tra Aubigny e Vierzon, e gli altri due nel dipart. dell'Indra.

NEW-YORCK v. NUOVA-YORCK.

NEW-ZOLL bella città dell'Ung. super., che ha titolo di cont., ed è la terza delle sette città delle mont.; essa è posta sul fi. Gran, ha un vasto cast., e ne' suoi contorni sonovi le più belle miniere di rame dell'Ung. È dist. 20 l. al N. E. da Leopoldstadt, e 15 al N. E. da Newhausel. Long. 27, 24; lat. 48, 30.

NEXON bor. di Fr. (Alta Vienna) nel Limesino, dist. 4 l. al S. da Limoges.

NEYSE fi. della baja di s. Domingo in Amer., che scorre al N. E. del capo della Beata, ed in passato divideva la parte spag. dalla fr.

NEYDING pic. città del reg. di Baviera, posta sul Danubio, e nella Svevia.

NEYLAND bor. d'Ing. nella cont. di Suffolck, posto all'imboccatura del fi. Stour; sonovi molte fabbriche di stoffe di seta, che lo rendono assai mercantile.

NEYLEV pic. città del reg. di

Baviera, molto ricca per la fertilità del suo territorio, e per le miniere di ferro e di rame, che sonovi ne' suoi contorni.

NEYTRACHT, NAYTRA, Nitria città episo. dell'Ung. super., posta sul fi. Neitra, dist. 16 l. al N. E. da Presburgo. Long. 36, 35; lat. 48, 28.

NEYVA pic. città del Portog., nella prov. d'Entro-Minho e Douros; è posta all'imboccatura d'un fi. dello stesso suo nome, ed alle frontiere della Galizia.

NGAN-KING-FOU città ricca e commerciante della China, posta sul fi. Yang-tse-kiang, e cap. della parte occid. della prov. di Kiang-nan. In questa città vi risiede un vice re particolare; è difesa da un forte, che domina il lago Poyang ed il fi. che la bagna, e l'imp. della China vi mantiene una numerosa guarnigione. Long. 134, 44; lat. 30, 37.

NGAN-LO città della China, ricca e ben sitnata; essa è la terza metropoli della prov. di Hou-quang. Long. 130, 10; lat. 31, 13.

NIAGARA o **NONA** DEL S. LORENZO fi. considerabile dell'Amer. sett., nel paese degli irochesi; sorte dal lago Erie, e dist. 4 l. dalla sua imboccatura nel lago Ontario forma una sorprendente cascata di 600 tese di larg. e 150 d'altezza; l'acqua prima di giungere alla cascata scorre tra scogli che la rendono agitata, ma giunta al punto della discesa si precipita in un gran masso, non trovando nessuno ostacolo, da 30 tese d'altezza, e fa un tale strepito che sentesi per 4 l. di circuito, e conserva la sua commozione per un lungo tratto, dopo essersi unita a quella del lago.

NIANGHEU città della China, posta sul fi. Che; essa è la quarta metropoli della prov. di Tchekiang, ed ha 5 città sotto la sua giurisdizione.

NIEL pic. città di Danimarca,

nell' Jutlandia, nella diocesi di Wiborg, posta sul golfo di Limfurst; nel suo territorio si allevano degli eccellenti cavalli d'attiraglio.

NIBSAAK fi. di Danimarca, nella Jutlandia, che scorre dall'E. all'O. nella diocesi di Ripen, e passa dalla città di questo nome.

NIBURGO città di Danimarca nell' is. di Fionia, posta all'E. di Odensée; ha un buon porto sopra il gran Belt, e fa un considerabile commercio in grano.

NIOABOUR città di Persia nella prov. del Korasan; ne' suoi contorni si allevano degli eccellenti cavalli, de' quali si fa un ragguardevole commercio.

NICARAGUA bella prov. maritt. dell'Amer. sett. nella nuova Spagn., e nel governo di Guatimala. Essa ha 50 l. di lung. dall'E. all'O., e 50 di larg. Il suo clima è sanissimo, ad onta che sia esposto a dei caldi eccessivi, e alle piogge periodiche di sei mesi. Il territorio, che è popolatissimo, è ancora assai fertile, producendo in abbondanza zucchero, cocciniglia e cacao, la di cui qualità è la migliore delle Indie, come pure della gomma, pece, catrame, legni da costruzione navale, lino, canapa, miele e balsamo, vi si alleva molto bestiame, e fra gli scogli delle sue coste si pesca il famoso pesciolino, che serve per tingere il color di porpora. Evvi in questa prov. una città episc. dello stesso suo nome, che ha un porto, ma la sua cap. è s. Leone. Long. O. 89; lat. 11, 28.

NICARAGUA (il lago di) lago dell'Amer. sett. spagn., nella prov. dello stesso suo nome, ed il più importante che siavi negli stabilimenti di questa nazione, in questa parte del nuovo continente. La sua lung. dal N. O. al S. E. è di circa 94 l., e la larg. di circa la metà. Questo gran lago è posto verso il S. del-

l'istmo, comunica col mar delle Antille per mezzo del fi. s. Gio., ha il flusso e riflusso, e trovasi nel mezzo ad esso un'is. molto estesa. Sonovi varie memorie sulla possibilità di far comunicare questo lago coll'Oceano Pacifico, ma nessuno ha detto come si possa vincere la principale difficoltà, cioè, superare l'altezza del terreno dell'istmo, e perciò tutti gli attentati fin qui fatti si resero inutili.

NICARIA o **ICARIA** is. dell'arcipelago, posta tra Samos e Tine. Essa è famosa nella favola pel naufragio d'Icaro, ha 8 l. di lung., 3 di larg. e circa 20 di circuito. È molto stretta e popolata, non contandosi che 2000 abitanti, assai pigri e mezzo selvaggi, ed il loro unico commercio è in legname, abbondando di boschi che ne producono in quantità, tanto per la marina quanto da fuoco. Vi si raccoglie qualche poco di frumento, orzo, frutta e miele, la sua cap. ha lo stesso nome dell'is., ma è una città di poca conseguenza. Long. 48, 55, 44, 12; lat. 37, 28, 46, 0.

NICASARA, *Neocæsarea* antica città della Turchia as. nella Natolia; ha un arciv., che è il quinto che dipende da Costantinopoli, è la patria di s. Giorgio taumaturgo, ed è dist. 18 l. da Tocat. Long. 53, 55; lat. 39, 25.

NICASTRO, *Neocastrum* pic. città episc. d'It. nel reg. di Napoli e nella Calabria citer.; essa è posta in una deliziosa situazione, circondata da amene e belle cascate d'acqua. Ne' suoi contorni sonovi dei bagni d'acque minerali molto accreditate, ed è dist. 8 l. al S. da Cosenza.

NICRY bor. di Fr. (Jonna), dist. 6 l. all'E. da Tonnerre.

NIOHABURGO città ragguardevole di Persia, la più ricca della prov. del Korasan. Ne' suoi contorni sonovi le famose cave di diamanti e turchine, conosciute

sotto il nome di *Rocca Vecchia*, sonovi delle fabbriche di sciable, la di cui tempera è la migliore che si conosca in Persia, e fa un considerabile commercio di cavalli. Essa è dist. 15 l. da Mesched. Long. 74, 1, 52; lat. 35, 20.

NICLASSURROO città della Moravia nel circolo di Brinn; ha un forte cast. edificato sopra una roccia scoscesa, tra i suoi abitanti sonovi molti ebrei, ed in uno dei suoi sobborghi avvi un bellissimo collegio. Essa fu presa e ripresa molte volte nelle guerre di Boemia, ed è dist. 10 l. al S. q. O. da Brinn.

NICOBAR (le is. di) tre is. d'As. nelle Indie, poste dirimpetto alle coste di Malaca, e la più estesa fra esse ha 5 l. di circonito. I loro prodotti consistono in quantità di noci di cocco, arack, patate, ed il nido del *Salangana* di *Buffon*, tanto apprezzato dai chinesi, che se ne servono per medicinale. Gli abitanti di queste is. sono olivastri di colore, ben fatti di corpo, ed hanno il taglio degli occhi, come pure i delineamenti della faccia obliqui, ciò che li fa supporre di origine tartara. Questi popoli usano di portare una striscia di panno, che loro sorte di dietro al vestito; da ciò ebbe origine l'assurdo racconto di qualche marinajo, che vi fosse una specie di uomini colla coda, il che fece cadere in questo errore *Leco*, che affermò esservi tale specie di uomini. Gli unici quadrupedi che trovansi in queste is. sono, il porco ed il cane; il commercio si limita nel cambio del panno contro le noci di cocco, di cui questi isolani ne danno 100 per un' auna di panno. Le sole coste sono abitate, essendo l'interno coperto di boschi, e su queste coste l'imp. di Germ., allorchè possedeva Trieste, aveva fissato uno stabilimento per

proteggere le sue navi, che facevano il viaggio delle Indie. Qui vi gettano di sovente l'ancora gli eur. che fanno il suddetto viaggio, essendo esse dist. 40 l. da Achem. Long. 92, 30; lat. 8.

NICOLA (s.) ricca città di Fr. (Schelda) nella Fiandra; è capo luogo del cantone, ha un trib. di prima ist., una camera consultiva di fabbriche, arti e mestieri, e la sua popolazione ascende a 12,000 abitanti. Sonovi molte fabbriche di stoffe di lana, siamesi, fazzoletti, calze di cotone, nastri, cappelli, sapone, raffinerie di sale e conce di cuojo, che la fanno essere assai commerciante. Essa è dist. 4 l. al S. O. da Anversa, 3 al N. da Termonde, 5 al N. E. da Gand, e 8 al N. p. O. da Bruxelles.

NICOLA (s.) pic. bor. di Fr. (Senna infer.), assai considerabile, abbenchè non conti che 250 abitanti; quivi sonovi delle fabbriche importanti di movimenti di oriuoli a pendolo, che vengono spediti ai fabbricatori di Parigi, per essere perfezionati e montati. Esso è dist. 3 l. al S. E. da Dieppe.

NICOLA (s.) città di Fr. (Schelda) nei Paesi-Bassi, che conta 1100 abitanti.

NICOLA (s.) bor. di Fr. (Tarn e Garonna), capo luogo del cantone; vi si contano 2600 abitanti, ed è dist. 2 l. all'E. da Anvillers.

NICOLA (s.) una delle is. del Capo Verde, posta in una deliziosa posizione, tra quelle di s. Lucia e s. Jago. La sua figura è triangolare, ha 3 l. di lung., ed i suoi abitanti, in numero di 6000, sono composti parte di negri e parte di colore di rame. Il territorio, abbenchè montuoso, è fertile, specialmente di cotone, e nelle più alte mont. allevasi quantità d'asini e di capre. Lat. 7, 80.

NICOLA (molo s.) v. **DOMINGO** (s.)

NICOLA (s.), **NICOLABURGO** o **PORTO**, *Sanctus Nicolaus* città ragguardevole di Fr. (Meurthe) nella Lorena; è posta sul fi. Meurthe, ha una sorprendente chiesa dedicata a s. Nicola, dalla quale prende il suo nome, ed è dist. 2 l. da Nancy, 3 all' O. da Lunéville, e 85 all'E. da Parigi. Long. 24; lat. 48, 40. Sonovi in Fr. diversi altri luoghi di questo nome, e specialmente uno (Alta Garonna) nell'Armagnac, dist. 3 l. S. O. da Moissac, e l'altro (Allier) nel Borbone.

NICOLA-DE-LA-CHAUME (s.) bor. di Fr. (Vande) nel Poitù, poco lungi da Sables-d'Olonne.

NICOLA-DE-LA-GRAVE (s.) pic. città di Fr. (Alta Garonna) nell'Armagnac, capo luogo del cantone, dist. 1 l. e mezzo al N. O. da Castel Sarasin, e 16 al N. O. da Tolosa.

NICOLA-DE-LA-TAILLE (s.) bor. di Fr. (Senna e Oisa), dist. 6 l. al N. O. da Blain.

NICOLA-DE-REDON (s.) bor. di Fr. (Loira infer.) nella Bretagna; è capo luogo del cantone, vi si contano 1200 abitanti, ed è dist. 8 l. al N. O. da Savenay, 1 da Redon, e 13 e mezzo al N. O. da Nantes.

NICOLÒ (s.), *Sanctus Nicolaus* città la più forte e la più popolata dell'is. di Tina, una dell'arcipelago; essa è ben edificata, ha un buon porto difeso da varj forti, ed una buona fortezza. Appartenne un tempo al re di Napoli, ma ora è soggetta al Turco, come tutte le altre is. dell'arcipelago, e vi risiedono due arciv., uno greco e l'altro latino. Long. 33, 13; lat. 42, 7.

NICOLSEURCO pic. città della Moravia nelle vicinanze d'Austerlitz, ove evvi un superbo cast. con una ricca biblioteca; la sua chiesa cattedrale è magnifica, e vi si contano 7000 abitanti. Essa è celebre per esservi adunati nel

1805 i plenipotenziarj fr. ed aust. che vi sottoscrissero i preliminari di pace fra le due potenze.

NICOLSKA città di Russia nel governo d'Astracan; si compone di 300 case, abitate da disgraziati in esilio.

NICOLSTADT pic. città della Silesia, ne' di cui contorni sonovi delle miniere; essa è dist. 3 l. al S. E. da Lignitz.

NICOMEDIA, **COMIDIA** o **ISNIK-MID**, *Nicomedia* città assai importante d'As. nella Natolia, che fu fondata da *Nicomede*. Essa è la cap. del Bèosansil, vi risiede un arciv. greco, ed è posta sul golfo dello stesso suo nome nel mar di Marmara, ove ha un eccellente porto. Questa città fu più volte distrutta, ma sempre rifabbricata, per la vantaggiosa sua situazione molto comoda al commercio. Ora la sua popolazione ascende a 30,000 abitanti, composti di greci, turchi, ebrei ed armeni, quasi tutti negozianti, facendo essa un considerabile traffico, specialmente in seta, lana, cotone, tele e frutta secca. È dist. 14 l. al N. O. da Isnich, e 20 al S. E. da Costantinopoli. Long. 47, 28; lat. 40, 46.

NICORINO città considerabile e molto mercantile di Svezia, cap. della Sundermania; è posta in una situazione deliziosa sul mar Baltico, ove ha un buon porto difeso da un cast., e quantunque la sua popolazione ascenda a soli 2400 abitanti, pure fa un rilevante commercio di mare; e le molte fabbriche di tele, marrocchini, panni, cartaje, fucine per tirare l'ottone in lastre, e fabbricare del vasellame di rame, e concie di cuojo assai ragguardevoli che vi sono, costituiscono il suo traffico uno dei più importanti della Svezia. Sonovi inoltre dei cantieri, ove si costruiscono delle navi mercantili, che si vendono alle nazioni estere con me-

to utile. Essa è dist. 14 l. al S. O. da Stoccolma, e 100 al N. E. da Copenaghen. Long. 14, 30; lat. 58, 48.

NICORING città antica e ben fabbricata di Danimarea, cap. dell' is. di Falster. Evvi un superbo palazzo reale, che è il più bell' ornamento della città, il quale serviva di ritiro alle regine vedove, ed allora era assai florida. Quivi nel 1507 il re Gio. tennè un congresso delle città ansatiche, poste lungo il mar Baltico; essa è dist. 22 l. al S. O. da Copenaghen, e 22 al N. da Wismar. Long. 22, 58; lat. 54, 50.

NICORLI città della Turchia eur. nella Bulgaria, posta sul Danubio; è capo luogo del san-giacato, e residenza d' un vesc. latino. Questa città è famosa per la battaglia, che nel 1395 *Bajazet* guadagnò contro il re *Sigismund* d' Ung.; nel 1798 *Farswan-Oglou* l'incendiò. È dist. 60 l. al N. O. da Adrianopoli. Long. 43, 18; lat. 43, 46.

NICOPOLI o **GIANICH**, *Nicopolis* antica città d' As. nell' Armenia, edificata da *Pompeo*, sul fi. Cetauna. Essa è dist. 6 l. al S. da Erzerom, e 90 all' E. da Cogni. Long. 58, 30; lat. 28, 15.

NICOSIA pic. città di Sicilia, nella valle di Demona, che conta 9000 abitanti, essa è importante per la ricca miniera di sale, che trovasi nelle sue vicinanze.

NICOSIA, *Leucotheqa* grande, bella e forte città della Turchia as., posta in una deliziosa situazione, in mezzo all' is. di Cipro, di cui è la cap., e in un territorio eccellente, ed abbondante d' acque dolci. Questa città è assai ben fabbricata, ha delle belle moschee e chiese greche; in passato era la residenza degli antichi re di Cipro, ed ora vi risiedono un bascià ed un vesc. greco. La

sua popolazione ascende a 50,000 abitanti, la maggior parte commercianti, essendo il traffico di questa città di un' importanza assai grande, esportandosi dalle diverse nazioni eur. che frequentano il suo porto, dei marroccchini quivi fabbricati, molto cotone, seta, cera, oppio, colloquintida, minio, trementina, storace e profumi. Long. 51, 10; lat. 35, 1.

NICOTERA o **NICODRO**, *Medama* pic. città episo. d' It. nel reg. di Napoli, e nella Calabria citer., posta vicino al mare, e dist. 14 l. al N. E. da Reggio, e 74 al S. E. da Napoli. Long. 33, 59; lat. 38, 35.

NICOURIA is. disabitata dell' arcipelago, di due l. di circuito; è composta d' uno scoglio di marmo coperto d' uno strato di terra, che produce dell' erba, ed ove si nutrono delle capre selvatiche, ed annidano molte pernici.

NICOYA città dell' Amer. sett. nella nuova Spag., che fa parte della prov. di Costaricca; essa è posta al fondo del golfo delle Saline sul mar Pacifico, e in un territorio che produce molte canne da zucchero. Il suo porto è uno dei più spaziosi d' Amer., avendo 16 l. di estensione, ed ha diverse is. fertili, ove nutresi molto bestiame. Gli abitanti di questa città sono molto attivi, essendo agricoltori, costruttori di bastimenti o negozianti; fanno essi un importantissimo traffico pel lago di Nicaragua cogli altri stabilimenti spag., esportando legno rosso da tinta, pelli verdi e zucchero, che cambiano contro generi d' Eur., come cappelli, tele e lana. Essa è dist. 70 l. al S. E. da Leone, e 142 al N. O. da Panama. Long. occid. 88, 30; lat. 10, 50.

NIDAU o **NIDOW**, *Nidavia* bella e pic. città della Svizzera, cap. d' un bal. dello stesso suo nome, nel cantone di Berna; essa è

posta sul lago di Bienna, in un fertilissimo territorio, ha un bel cast., ed è dist 6 l. al N. O. da Berna, e 24 al S. O. da Zurigo. Long. 24, 55; lat. 47, 12.

NIDDA città di Germ. nel gran duc. di Darmstadt, posta sul f. dello stesso suo nome; fa un commercio ragguardevole col sale che ritrae dalle saline, che sono vi ne' suoi contorni, come pure colle manifatture delle sue fabbriche di stoffe di lana, telerie e reffe. Essa è dist. 5 l. al N. da Hanau.

NIDDECK pic. città di Fr. (Roer) nell'ex-duc. di Giuliers, posta sul f. Roer.

NIDOUKAU bor. di Fr. (Maina e Loira), dist. una l. al N. O. da Segré, e 7 al N. O. da Angers.

NIDROSLA f. della Norvegia, nel governo di Dronthoim.

NIEBLA, *Elepha* antica città di Spag. nell'Andaluzia, posta sul Rio-Tinto; ha titolo di cont., ed è dist. 16 l. all'O. da Siviglia. Long. 11, 45; lat. 37, 20.

NIDENSTEIN pic. città e bal. di Germ., posta sul f. Fritzar, e nel gran duc. di Darmstadt.

NIEDERAU v. **WEISSENAU**.

NIEDERBRON pic. città di Fr. (Basso Reno) nell'Alsazia infer., i di cui contorni producono degli eccellenti vini.

NIEDER V. ELCHINGEN (il basso).

NIEDERNALL pic. città di Germ. nel gran duc. di Wurtzburgo, posta sul f. Kocher.

NIEDEROLM bor. di Fr. (Montonneire), dist. 2 l. al S. O. da Magenza.

NIEMECC o **NIEMIEC** piazza forte della Moldavia, posta tra Soczowa e Brassaw, stata presa dai polacchi nel 1691. Long. 44, 31; lat. 46, 58.

NIEMEN, *Chronus* gran f. della Polonia russa, che ha origine nell'ex-palatinate di Minski, la scorre dall'E. all'O., bagna la Lituania e la Prussia, ed al pre-

sente forma la frontiera tra queste due potenze, e va a gettarsi nel Curis-Haff, alla riva del mare Baltico, da diverse imboccature. Dopo che questo f. è in potere della Russia, essa vi costruì un canale onde farlo comunicare col f. Pripaz, che va ad unirsi al Dnieper, e con ciò avere una navigazione diretta dal Niemen al mar Nero: una tal navigazione però incontrava delle difficoltà insormontabili, per le cascate che forma il Dnieper, dist. 200 l. dalla sua imboccatura, e pei massi che ingombravano il corso, ostacoli levati colle operazioni fatte eseguire da Caterina II nel 1784, e con ciò si ridusse questa navigazione libera ed assai vantaggiosa. Questo f. è famoso per averlo passato l'esercito fr. ed alleati il dì 4 lug. 1812, a fronte dell'armata russa che ne disputava il passaggio.

NIEMI lago di Svezia, fiancheggiato da una mont. dello stesso suo nome, la di cui deliziosa e pittoresca situazione ha meritato gli elogi di *Maupeitruis*.

NIENBURGO, *Noooburgum* ricca e forte città di Germ. nell'ex-duc. di Brunswick-Luneburgo, posta sul f. Weser, ed in un territorio fertilissimo. Questa città, che ha un forte cast., fu presa nel 1625 dai danesi, e ripresa dagl'imp. nel 1627, la restituirono al duca nel 1632. Avendola conquistata l'imp. Napoleone I nel 1809, fu unita alla Fr. (Bocche del Weser) nel 1811, ed ora è capo luogo d'una sotto-prefett., ha un trib. di prima ist., vi si contano 3700 abitanti, fa un rilevante commercio di frumento e lana, ed è dist. 12 l. al N. O. da Anover, 15 al S. E. da Brema, e 5 al S. da Hoya. Long. 27, 1; lat. 52, 44.

NIENBURGO pic. città di Germ. nell'ex-vesc. di Munster, posta sul f. Denckel, che fu unita al gran duc. di Berg, ed ora fa

parte del dipart. fr. della Lippa; è dist. 4 l. al N. O. da Hortsmar. Evvi pure in Germ. un'altra città dello stesso nome nel princ. d'Anhalt, posta sulla Saala.

NIENCHUO o **NIEN-TCHOU** città della China, nona metropoli della prov. di Tche-kiang, posta tra due mont., ed al confluente di due fi. navigabili. Long. 137, 3; lat. 29, 37.

NIENCLOSTER v. **NEUEN-KLOSTER**.

NIENDORF v. **NEUENDORF**.

NIEN-HERSE, *Noove Heerse* ex-abb. di donne nel reg. di West.

NIENHUS o **NEUENHAUS** pic. città di Germ. nel reg. di West., nella cont. di Bentheim, posta sul fi. Denckel, e prossima a delle grandi paludi; evvi un sorprendente cast. adorno di deliziosi giardini, ed è dist. 1 l. da Paderborn.

NIENWALDE o **NEUENWALDE** luogo di Germ., ove esisteva un famoso monastero, nell'ex-duc. di Bremen, ora unito al reg. di Westfalia.

NIENWERKERK pic. città d'Olan. (Bocche della Mosa), poco lungi da Delft.

NIERER o **DNIEPER** (il), *Borystenes* gran fi. della Russia eur., uno dei più importanti del Nord, che è il *Boristene* degli antichi. Questo fi. ha la sua origine nel duc. di Rescow, tra Woloch ed Oleschno, al S. della sorgente del Volga, ed al S. E. di quella della Dwina. Nel suo corso, che è di 350 l., attraversa le fertili prov. della Polonia e della Valachia, e va a gettarsi nel mar Nero, poco dopo Oczakow. Le cateratte immense, che cranvi alla distanza di 200 l. dalla sua imboccatura, ed i gran massi che ne interrompevano il corso di tratto in tratto, avevano per lungo tempo lasciata imperfetta questa navigazione; ma nel 1784 Caterina II superò queste grandi difficoltà, facendo minare gli sco-

gli, e così levò il doppio inconveniente delle cascate, e dell'interrotto corso, e rese navigabile questo fi. sino alla sua imboccatura.

NIEPPE (la selva di) selva di Fr. (Nord), nelle vicinanze d'Ha-zebrouk.

NIERSE fi. di Fr., che scorre nel territorio di Colonia, e nella Gueldria, e va a gettarsi nella Mosa a Gennep.

NIERSEN mont. della Svizzera, che colle sue dipendenze forma un masso staccato dalle Alpi, tanto per la sua natura, quante per la sua posizione, essendo situata tra le valli di Simmen e di Kandel, ed al S. O. del lago di Thun.

NIESTER o **DNIESTER** (il), *Niester* fi. della Polonia russa, che è il *Tyrus* degli antichi; esso ha origine dai monti Krapachi, e serviva in passato di frontiera tra la Russia ed il Turco. Questo fi., dopo un corso di 400 l. circa, va a gettarsi nel mar Nero ad Adkerman.

NIESVITE terra della Russia eur. nella Lituania, che è una signoria del princ. di Radziwil, e fa parte del palatinato di Novogrodeck. In passato era fortificata, venne smantellata nel 1706, e conserva tuttora un'abb. ed un collegio.

NIESWETZ pic. città della Russia eur., posta sul fi. Uscha.

NIERVA v. **NEVA**.

NIERVS o **NEVIS**, *Nivium Insula* pic. is. dell'Amer. sett., una delle Antille, posta al S. di s. Tommaso, appartenente agli ing., e che ha 6 l. di circonferenza. Nel 1628 gl'ing. furono i primi ad occuparla, e sul principio i progressi di questa colonia furono assai brillanti; ma una malattia epidemica, manifestatasi nel 1689, fece perdere la metà degli abitanti, ed andò perciò in somma decadenza. I fr. la presero nel 1706, e la resero agli ing. colla pace d'Utrecht. Un

magano nel 1707 la rovinò; dopo di che era un poco rimessa, ma fu di nuovo presa nel 1782 dai fr. che la restituirono colla pace del 1783. Da quell'epoca in poi, essendo sempre restata agl'ing. è risorta, contandovisi 11,000 abitanti, 6000 dei quali sono negri coltivatori, ed essendo essa irrigata da molti ruscelli, produce in abbondanza zucchero, cotone, tabacco e grano. Long. 314, 21; lat. 17, 16.

NIEVRE pio. fi. di Fr., che ha origine nel dipart. al quale dà il nome, vicino a Champeley, e va a gettarsi nella Loira a Nevers.

NIEVRE (dipart. della) dipart. di Fr., che comprende quasi tutto il Nivernese, e fa parte della ventunesima divisione militare; esso confina all'O. colla Loira, al S. con una parte del dipart. dell'Allier, e con quello della Saona e Loira, al N. con quello della Jonna, ed all'E. con quelli della Costa d'Oro, e della Saona e Loira. Il capo luogo della prefett. è Nevers, ha 4 circ. o sotto prefett., cioè, Nevers, Château-Chinon, Clamecy e Cosne, 25 cantoni o giudicature di pace, e la sua corte imp. è a Bourges. La superficie di questo dipart. è di 455 l. quadrate, e la sua popolazione ascende a 250,000 abitanti. Il suo territorio è fertile e ricco, abbonda di frumento, vino, eccellente frutta e canapa, ha dei buoni pascoli ove si alleva molto bestiame, degli estesi boschi, e varie miniere di carbone fossile, di ferro e d'argento, come pure delle cave di marmo bianco e grigio, e delle acque minerali. Esso è anche assai commerciante, per le diverse sue fabbriche di panni, tele, saje, bottoni, coltelli, chincaglierie, chiodi, vasellami di metallo, armi, elmi per la cavalleria, ancore, palle da cannone, e latta; so-

novi delle vetraje, fabbriche di majolica, conce di cuoj, e quantità di fucine da ferro. Long. O. 30, 1, 50; lat. 45, 40, 47, 38.

NIEUHOF altissima mont. della China, prossima a Sunten; per salire alla sua sommità si richiede un viaggio di nove giorni.

NIEUL vill. di Fr. (Alta Viena) nel Limosino, capo luogo del cantone, e dist. 3 l. al N. O. da Limoges.

NIEUL bor. di Fr. (Charente infer.) nel paese d'Aunis, dist. 1 l. al N. dalla Rochelle.

NIEULET v. CALAIS.

NIEUPORT, *NOVIS PORTUS* città altre volte forte, ed ora smantellata di Fr. (Lys), negli ex-Paesi-Bassi aust., posta sul canale che va da Bruges a Dunckerque, lungi una mezza l. dal mare, ove ha un buonissimo porto, cinto da sostegni, col di cui abbassamento si può inondare tutto il paese che la circonda, ed isolarla. Questa città fu il bersaglio delle guerre della Fiandra; rovinata dai galli, venne riedificata, e sostenne un vigoroso assedio nel 1488, contro il duca Filippo di Cleves; l'arciduca Alberto d'Aust. vi ebbe nelle sue vicinanze una rotta decisiva il dì 2 lug. 1600 dal prin. Mauriz o di Nassau; i fr. la presero nel 1745, e la resero all'Aust. nel 1748; ma avendola di nuovo presa nel 1793 la unirono alla Fr., ed ora è capo luogo del cantone, vi si contano 3000 abitanti, la maggior parte dei quali s'impiega nella pesca delle aringhe, e nella fabbricazione delle corde per la marina. Essa è dist. 2 l. al N. E. da Furnes, 36 al S. O. da Ostenda, 6 al N. E. da Dunckerque, e 65 al N. da Parigi. Long. 20, 24, 55; lat. 51, 7, 41.

NIEUPORT v. NEWPORT.

NIEUPORT pic. città d'Olan. (Zuiderzée), posta sul fi. Leck, e dirimpetto a Schoonhoven, dist. 2 l. al S. da Amsterdam.

NIWTONI o **MANTONSI** v. **TARTARIA CHINESE**.

NIUWELD singolarissima mont. d' Af. nella parte del capo di **Byona**—**Speranza**; questa mont. unita a quella di **Zwart-Berg** si eleva in forma di terrazzo, ed alla sua sommità trovasi un estesissimo **Karoo** o deserto, che ha 150 l. di lung., e circa 40 di larg.

NIUWER pio. città d' Olan., nel dipart. delle **Bocohe** della **Mosa**.

NISON is. la più importante del Giappone; essa ha 440 l. di lung. e 60 di larg., è la più ricca, fertile e popolata di questo imp.; la sua cap., che lo è pure di tutto l' imp., è **Jedo**.

NIODE nome di due pio. città d' As. nella **Natolia** e nella **Caramania**, una è dist. 10 l. dal mare; e l' altra è posta ai confini della **Natolia** propria, e dell' **Amasia**.

NIGER, **RIO-GRANDE**, **JUBILA** o **JIN**, **Niger** uno de' più grandi fi. d' Af. nella **Guinea**, che ha origine nella mont. della **Sierra-Leona** al S. di **Tombut**, sotto la nona parallela N., ed all' 11.° grado di lat., e scorre per lo spazio di 300 l. sotto due nomi; i portog. lo rimontarono sino ad una cateratta, che è dist. 90 l. dalla sua imboccatura, e gl'ing. riconobbero il suo corso anche al di sotto di questa cateratta, ed allora prende il nome di **Donzo**, e va a perdersi nei due laghi di **Wangara** e di **Chana**. Avendo questo fi. i traripamenti periodici come il **Nilo**, il paese che si estende lungo le sue rive è assai fertile, e nelle sue sabbie si trova molto oro; perciò i portog. hanno quivi degli stabilimenti assai floridi, che fanno un vivo e lucroso commercio.

NIGRA-COTT città d' As. nella prov. di **Lahor**, e nel paese dei **seiki**; in questa città vi è un

tempio consacrato al dio **Matra**, oggetto di somma venerazione, e di pellegrinaggio presso gl' indiani.

NIGRI-ORAN-BUCGES nome che gli abitanti dell' is. **Celebe** ed i malesi danno a quest' is. V. **CX-LXXX**.

NIGRIZIA, **Nigritia** grande e ricco paese d' Af., che si estende lungo le due rive del **Niger** che gli dà il nome; esso confina al N. col deserto di **S.hara**, all' O. colla **Guinea** e il **Congo**, al S. col **Malaman**, ed il **Monomotapa**, ed all' E. colle coste del **Zanguebar**, d' **Ajan**, l' **Abissinia** e la **Nubia**. Questo paese comprende i reg. di **Agades**, **Bornù**, **Tombut**, **Kassina**, **Karta**, **Bambara** e molti altri di minor importanza. Il suo clima è assai caldo, ma sano, ed il suo territorio, abbenchè per la maggior parte sabbioso ed arido, mediante l' irrigazione del **Niger** riesce abbondante di riso, miglio, lino, cotone, datteri e gomma, ed i suoi abitanti, che sono negri, naturalmente pigri, e che professano un misto di religione maomettana ed idolatra, fanno un rilevante commercio ogli stabilimenti portog., apportando delle pelli verdi, avorio, ambra grigia e molta polvere d'oro, che cambiano oontro panni ordinarj, tele turchine, e delle bagatelle d' Eur., come specchj, pic. coltelli, e grani di vetro a colori.

NIJNIGOROD, **NIJNRI-NOVGOROD** o **IL NOWGOROD-INFERIORE** governo e città dello stesso nome nella **Russia** eur. Il governo confina all' E. con quello di **Kasan**, al N. con quello di **Kostrom**, all' O. con quello di **Vladimir**, ed al S. con quello di **Penza**; il territorio è assai fertile, producendo in abbondanza del frumento, ha degli eccellenti pascoli ove si alleva molto bestiame, e sonovi delle ricche saline, delle mi-

Siere di ferro e di rame, e delle cave di marmo. La città, che è posta sopra una mont. circondata da boschi e da cave di calcina, è poco lungi dal confluyente dei fi. Oka e Volga, ed è il capo luogo del governo, ha un vesco, non è fortificata, il suo fabbricato è regolare, ma cattivo, e la sua popolazione ascende a 10,000 abitanti. Questa città è molto ragguardevole pel suo commercio, mentre la sua situazione la costituisce il centro del traffico tra Mosca ed Astracan, e specialmente imponente si è quello dei grani e del bestiame; ha diverse fabbriche di stoffe, corde per la marina, sapone e conce di cuojo, che, unite al legname che ricava dai vicini boschi, concorrono a rendere più conseguente il suo traffico. Essa è dist. 74 l. all' O. da Kasan, 90 all' E. da Mosca, e 50 all' E. N. E. da Vladimir. Long. 41, 55; lat. 56, 30.

NIJNEI-KAMTSCATKA città della Russia as., posta sulla costa orient. della penisola di Kamat-scatka, di cui è la cap., e sul fi. dello stesso suo nome. Questa città si compone di un ammasso di case di legno sormontate da tre campanili, ha due trib., che sono sotto la giurisdizione del governo di Otkak, ed è dist. 70 l. al N. p. E. da Avatscha, e 80 al S. E. da Yamsk. Long. 15, 8, 32; lat. 56, 30.

NIJNEI-SOUSOUNSKOI bor. importante della Russia as. nel governo di Kolivan, ne' di cui contorni sonovi delle vaste foreste. Avendolo un incendio distrutto nel 1765, fu di nuovo costruito, ed ora ha diverse fucine da ferro, e la zecca, ove si coniano le monete per la Siberia. Esso è dist. 15 l. al S. E. da Kolivan. Long. 79, 55; lat. 54, 15.

NIJNEI-TAJILSKOI città della Russia as. nel governo di Tobolsk, posta sopra una mont., e com-

posta di 1031 case; le mont. che la circondano sono abbondantissime di minerali, perciò in questa città trovasi un numero grande di fucine, tanto da ferro quanto da rame.

NIKDA città d'As. nella Carmania, posta in una situazione deliziosa; i suoi contorni sono bagnati dal fi. Kisil-Irmak, è ben fabbricata, ha dei begli edifizj, ed è cinta di mura.

NIKKUM alta mont. d'As. nell'Arabia Felice, al di cui piede è edificata la città di Sana.

NIKOLAI pic. città della Silesia prussiana, prossima al lago Spirding.

NIKOLSBURGO pic. città della Moravia, che ha molte fabbriche di tele e di panni, che la rendono assai commerciante.

NIKOLSKAIA bor. della Russia as. nel governo di Saratof, posto sul Volga, ed abitato dai disgraziati che vi vengono mandati in esilio; in questo bor. evvi un imp. deposito di sale, che per conto del governo si ricava dal lago Elton. Esso è dist. a l. e mezzo all' E. S. da Kaunichensk. Dalla parte del Volga, opposta a questa città, e nel governo di Kolivan, vi è una fortezza e una dogana, ove pagano i dazj le merci, che dalla China sono introdotte in Russia; questa fortezza è dist. 7 l. e mezzo al S. dalla riva dell' Oby, e 72 al S. p. E. da Kolivan.

NIKOPING v. NICOPIING.

NILO (il), *Nilus* fi. principale d' Af., che si chiamò per molto tempo *Egyptus*, e ciò sino a *Nileus*, il quale avendo incanalato le sue acque, preservò i paesi per dove scorre dai guasti che vi cagionava, indi prese il suo nome. Questo veramente maraviglioso fi. ha origine all' 8.º grado di lat. N. dalla mont. *Gebelet-Kumri* o mont. della Luna, in un cantone chiamato *donga*. Sortendo da questa mont. forma una cascata di 6 piedi d'altezza, entra

Nella pianura di Gutto, e prende il nome di *Bahr-el-Abiad* o s. Bianco; dopo un corso di circa 15 l. forma la seconda cateratta, detta di *Kerr*, e ginnto al 16.º grado di lat. il *Bahr-el-Azrek* o il s. Turchino, che sorte dal lago Dambea in Abissinia, vi si unisce, e le sue limpide acque si distinguono per un lungo corso dalle fangose del primo, e qui prendono uniti il nome Nilo. La vanità degli abissinj nel voler dar l'origine del Nilo al s. Turchino ha fatto incorrere in questo errore diversi autori portog., e fra questi particolarmente *Alvarez* e *Tellex*, quando questo s. era ben conosciuto dagli antichi per un s. distinto dal Nilo, e sotto il nome d'*Astopus*, che sortiva dal lago di *Colou-palus*, che è il Dambea dei moderni. Dopo 7 l. dall' unione col s. Turchino trovasi la 3 cateratta che è quella d'*Alata*; essa è la più bella, presentando un enorme ammasso d'acqua, che si precipita dall' altezza d' oltre 40 piedi, ed offre un magnifico spettacolo; quivi il Nilo forma un gran delta per ritornare sotto la stessa meridiana; indi bagna il paese dei negri *congasi*, dirigendosi al N., e al sortire da questo paese forma una cascata di 280 piedi d' altezza, indi attraversa il reg. del Sennaar, e ginnto ai gradi 17 e 50 di lat. vi si unisce il s. *Tucozze*; poi facendo un mezzo circolo all' O. bagna la Nubia, passa dal paese dei pastori di *Dungala*, e scorre sino al 22.º grado e 15 minuti di lat., ove incontra un alta catena di mont., dalla sommità delle quali si precipita formando la cateratta di *Gio. Atel*, che è la settima, e la più sorprendente. Arrivato poi nel paese dei *Kenufi* al S. dell' Egitto forma l'ottava; e dopo un corso di 200 l., che lo pone a confronto dei principali s. dell' As., va a gettarsi nel Mediterraneo, in passaty da

sette bocche, ed ora da trè, che sono la *Bolbitica* o bocche di Rosetta, la *Fatnitica* o di Damietta, la *Pelusiaca* o di Pelusia, che sono tutte navigabili, essendo le altre quattro, cioè, la *Tunitica*, la *Mendoziana*, la *Zebenitica* e la *Canopitica* chiuse. Questo benefico s., non ricevendo nel lungo suo corso che le acque di pochi altri, non offre nessuno dei caratteri ordinarj ai medesimi, perciò la sua larg. è circa di un terzo di lega, la profondità maggiore di 37 piedi, e le sue acque hanno un colore giallognolo, sempre eguale pel limo di cui sono pregne. Tutti i suoi favorj gli ha riservati all' Egitto, poichè le abbondanti piogge, che nell' accadono in Abissinia, fanno che il Nilo comincia gradatamente a crescere verso il 19 di giug., e regolarmente aumentandosi traripa con tutta placidezza sino alla fine di settemb., allorchando comincia a decrescere; questo periodico e natural movimento porta a questo paese l'abbondanza o la carestia, dopo che la trasoraggine degli attuali abitanti dell' Egitto lasciò colmarsì il canale di *Giuseppe*, che n' accertava l'abbondanza per lo scolo che dava alle acque, allorchè esuberavano. Dall' altezza cui giunge l'acqua vien giudicato immediatamente l' esito del raccolto dell' anno; se essa non arriva a 16 piedi è cattivo, perchè non è bastante per fertilizzare il terreno; se oltrepassa i 31 è pessimo, perchè non oolauda le terre pel tempo della seminagione non raccogliesi nulla, ed in questo caso vien l' Egitto esentato dalle pubbliche gravezze; se ginngge l' altezza dell' acqua ai 24 piedi l'abbondanza è certa, ed in allora tutto il paese si dà in braccio alle feste ed alle allegrie. Il corso del Nilo essendo placido ove è navigabile, cioè, dal mare sino all' is. Elefantina, vicina alla pio. cateratta che separa la Nubia dall' E.

gitto, vi si scende e si rimonta colla vela. Questo fi., che in passato si descriveva come esausto di pesce, ne è ora abbondantissimo, specialmente di sermoni ed anguille, a motivo che l'ippopotamo non vi si trova più, e dei cocodrilli ancora non se ne incontra che pochi al S. di Assiout.

NILON v. INDO.

NILUNBY-NKUR città dell'is. di Ceilan, nel reg., e dist. 4 l. al S. da Candy.

NIMBURGO città di Boemia nel circolo di Koenigsgratz.

NIMBURGO città di Germ., ora unita alla Fr. (Bocche del Weser), ed in passato cap. della oont. di Hoya; essa è posta sul fi. Weser, e vi si contano 2000 abitanti.

NIMBECK pic. città del reg. di Sassonia, dist. 8 l. al N. E. da Wittemberg.

NIMEGA, *Noviomagus* grande, bella e forte città, in passato cap. della Gueldria oland., ora unita alla Fr. (Bocche del Reno), ed edificata sopra nove colline, al di cui piede scorre il fi. Wahal tra il Reno e la Mosa. Questa città è ben fabbricata, ha dei bellissimi edifizj, e singolarmente sorprendente si è il palazzo di città. Essa trovò difesa da diversi forti e da una buona cittadella. Nimega entrò nella lega d'Utrecht nel 1579. gli spag. la ripresero nel 1585, ma il conte Maurizio la riconferò per gli Stati-Uniti nel 1591. È pur famosa per la pace che vi si conchiuse negli anni 1678 e 1679 tra la Fr. e le prov. noite. Avendolo presa i fr. nel 1795, la restituirono all'Olan., ma coll'unione alla Fr. di tutto quel paese, Nimega divenne capo luogo d'una sotto prefett., ha due trib., uno di prima ist. e l'altro di commercio, e la sua popolazione ascende a 12,780 abitanti, la maggior parte dei quali s'occupano nel commercio che vi è d'una importanza grande. Essa è dist. 6 l. al

S. E. da Bois-le-Duc, 5 al N. O. da Cleves, 14 al S. E. da Utrecht, 20 al S. E. da Amsterdam, 16 al N. O. da Colonia, e 28 al N. E. da Anversa. Long. 23, 28; lat. 51, 53.

NIMEGA (il quartiere di) contrada della Gueldria, che comprendeva sei prefett., cinque forti, due città e un gran numero di vill., oltre la città di Nimega. Ora unita alla Fr. fa parte del dipart. delle Bocche del Reno.

NIMES o NISMES, *Nemausus* antica, grande, bella e floridissima città di Fr. (Gard) nella Linguadoca, posta in una deliziosa e fertile pianura, abbondante d'eccezionali vini, olio, seta, kernes minerale, ed in cui si alleva molto bestiame. Questa città era una colonia romana; presa dai saraceni, questi la devastarono, e scemò di molto la sua popolazione; conserva ancora molti residui d'antichi monumenti, e fra questi, il sorprendente anfiteatro detto *le arene*, che è uno dei più belli e dei meglio conservati in questo genere, essendo costruito di pietre tagliate e connesse a seco, la casa *Quadra* che è un capo d'opera d'architettura, un colonnato, il tempio di Diana, la torre magna, dei resti d'acquedotti molto ben conservati, ed altre cose di minor conseguenza. Gl'ing. la presero nel 1417, indi i suoi abitanti abbracciarono il calvinismo che tuttora professano; ma Luigi XIV nel 1685 fece demolire il loro tempio, ed in suo luogo vi costruì un forte cast. che domina la città per tenerla in ubbidienza. Ora questa importante città è capo luogo della prefett. e di una senatoria, è la residenza della corte imp. per dipart. del Valchiussa, Ardèche, Gard e Lozera, ha due trib., uno di prima ist. e l'altro di commercio, un'academia eretta nel 1682 ed un liceo, e la sua popolazione ascende a 40,000 abitanti. Il commercio vi è di una

rägguardevolissima entità, per le molte manifatture delle sue fabbriche, d'indiane d'ogni qualità, calze e stoffe di seta, fazzoletti, tappezzerie e seta per cucire, a cui unisce un vivissimo traffico di seterie, cotone, panni, telerie, mnssoline, vini, acquavite, spezierie e cuoj. Nimes è la patria di Samuel Petit, d'Afer, Nicot, Giacomo Saurin, Court, Gebelin e Rabaud-s.-Etienne. Essa è dist. 5 l. al N. O. da Arles, 8 al S. O. da Avignone, 11 al N. E. da Montpellier, 30 al N. E. da Narbona, e 180 ai S. q. E. da Parigi. Long. 22, 1, 11; lat. 43, 50, 35.

NIMESTON o НИМПСЧЕН ex-monastero del reg. di Sassonia, nella Misnia, posto sulla Mulda, e famoso per esservi sortita nel 1528 la celebre *Catterina di Boebe* che sposò *Lutero*; è dist. 6 l. al S. E. da Lipsia.

NIMIQUI o NAMAQUOT nazione che abita sulle coste occid. dell'Af., tra il 27.^o e 29.^o grado di lat. S., ed al N. del paese degli ottentoti. Il f. Arancio divide in grandi e pic. i nimiqui: questi sono al S. dei f., ed abitano dei deserti di sabbia. Tutta questa nazione si nutre di gomma e di mimosa, e forma i suoi vestiti colle pelli dei jackali e delle marmotte che prendè. Dalla parte dei grandi nimiqui trovansi molti rinoceronti, giraffe, delle piante e serpi velenose, ed i loro montoni hanno il pelo invece di lana.

NIMIBOUF città della Polonia russa, posta sopra uno stagno, nel di cui mezzo v'è un cast.; è dist. 9 l. al N. da Leopold.

NIMFO v. NINO-FO-FOU.

NIMPTSCH pic. città di Germ. nella Silesia, che fa parte del princ. di Brieg, ed è posta sulla strada da Praga a Breslavia.

NINEROLA pic. città di Spag. nel reg. di Valenza, prossima ad una cava d'alabastro.

NINCIVE città della China nel paese di Levantung, alle frontiere della Tartaria.

NINCÓ bassa pianura d'Af. sulla Costa d'Oro della Guinea, ed all'O. del paese d'Akra; è assai popolata, molto fertile, abbonda di bestiame, particolarmente vacche, porci e montoni; la quantità di scogli, che sonovi da questa parte della costa, vi fa essere la pesca molto scarsa per l'agitazione del mare.

NINCOUTA città rispettabile d'As. nella Tartaria cinese, e residenza di un generale Mantehouso. Questa città è un deposito generale del commercio tra la China e la Tartaria, ed uno degli oggetti principali di questo traffico si è la famosa pianta del *ginseng* tanto apprezzata dai chinesi, e che cresce solamente nel territorio di questa città.

NINO-FO-FOU, che dagli eur. vien chiamata *Nimpo*, città della China, quarta metropoli della prov. di Tche-kiang; il suo porto che è uno di quelli, ove è permesso agli eur. di commerciare, è di difficile abbordo pei pic. legni, ed impossibile pel grossi vascelli; perciò si concede loro di gettar l'ancora all'is. di Tcheou-chan, ch'è posta al S. di questa città, ove il porto è ottimo. Long. 139, 5; lat. 9, 54, 2.

NINQUEZ città della China, dodicesima metropoli della prov. di Kiang-nan, la quale ha 5 città sotto la sua giurisdizione.

NINIVZ, *Ninive*, *Ninos* una delle più antiche città del mondo, che in passato era la cap. dell'imp. degli *assirj*, di cui ora non si vedono che le rovine poste sul Tigri in faccia a Mosul, da dove è dist. due l. al S. E.

NINOVE, *Niniva* pic. città di Fr. (Schelda) nell'ex-Fiandra aust., posta sul f. Dendra; è capo luogo del cantone, vi si contano 3000 abitanti, sonovi delle fabbriche

d' indiane, sapone e cappelli, è la patria di Despautere, ed è dist. 7 l. al S. O. da Oudenarde, 2 al S. da Alost, e 4 all'O. da Brusselles. Long. 21, 46; lat. 50, 58.

NIO 1^a. dell' arcipelago, posta tra Naxia al N., Amorgo all' E., Santorin al S. e Sikino all'O. Essa è l'antica Ios, celebre, perchè dicesi che Omero sia morto sul suo porto. Quest' is., che ha 14 l. di circuito, è montuosa ma fertile, producendo grano, vino, olio e cotone, la sua popolazione ascende a 3700 abitanti, di religione greca, agricoltori e buoni marinaj, e la sua cap., che porta lo stesso nome dell' is., ha il miglior porto dell' arcipelago. Long. 43, 28; lat. 36, 33.

NILO bor. dell' is. di Corsica (Corsica), poco lungi da Corte.

NION v. NYON.

NIONS o NIBONS bor. di Fr. (Droma) nel Delfinato, dist. 6 l. al N. O. da Buis.

NIONDAH città considerabile dell' Indostan nell' imp. Birmano; è ben fabbricata, adorna di belle botteghe, e fa un rilevante commercio di cotone, porcellana, vernice ed olio di sesama. Poco lungi da questa città sopra un' eminenza trovasi il vasto tempio di Schoëzigoun, da dove scopresi un' estesa ed arida pianura, nella quale sonovi sparsi molti edifizj religiosi, ed osservansi le rovine della famosa città di Pagahm, che fu la residenza di 45 re.

NIORT, Niortun città considerabile di Fr. (Due Sevre) nel Poitu, posta sulla Sevre-Niortese; è capo luogo della prefett., ha due trib., uno di prima ist. e l' altro di commercio, la di cui corte imp. è a Poitiers, una camera consultiva di fabbriche, arti e mestieri, un ateneo, un liceo, una pubblica biblioteca, una scuola pel disegno, un giardino botanico, delle belle piazze, superbe passeggiate, e la sua popolazione ascende a

17,000 abitanti. Il commercio di questa città è importante, tanto in merci naturali, quanto manifatturate, e consiste in lane, saie, grani, spezierie, droghe, mercerie, chincaglierie, ed acquavite eccellenti; le sue fabbriche sono di panni, calzoncchi, peluzzi o felpe, droghetti, saje, tele fine, merletti e guanti, ha delle conce superbe di pelli di camoscio, caprioli, montoni, agnelli e capretti, e a tutto ciò accoppia un traffico grandissimo di ferro, chiodi e legname, tanto per botti quanto per la marina, che spedisce a Bordeaux in quantità rimarchevole, mediante il comodo canale aperto nel 1806, che le procura una navigazione diretta colla Roceella. Niort è patria della famosa madama di Maintenon, che nacque nel 1635 in una prigione di Beausobre; essa è dist. 14 l. al S. O. da Poitiers, 12 al N. E. dalla Rocella, e 107 al S. O. da Parigi. Long. 17, 10, 33; lat. 46, 20, 8.

NIPCHU, NIPCHOU o NIPOVIM v. NERTCHINSK.

NIPIS lago dell' Amer. sett. nel Canada, che ha 15 l. di lung. dall' O. all' E., e si getta nel lago degli Uroni.

NISIS lago d' As. nella Persia, e nella prov. del Farsistan.

NARTINGEN v. NURTINGEN.

NISARO o NISARI, Nisyros is. dell' arcipelago, abitata da greci che formano una rep. tributaria al Turco; essa abbonda di frumento, cotone e vino, sonovi delle cave di pietre da mulino, delle sorgenti d' acque minerali calde, ed è molto mercantile.

NISCHARURGO v. NICHARURGO.

NISCHOGROD città e governo della Russia as., abitati da tartari morduati e tcheromissi. Essendosi stabilita in questo governo e città una colonia dell' antico Novogorod, la fece diventare di qualche conseguenza, e mercantile.

NISIB e NISIDIN, Nisibis an-

vica e celebre città d'As., posta sul Tigri e nel Diarbeck, della quale ora appena vi resta qualche vestigia. Essa è dist. 28 l. al S. O. da Diarbekir. Long. 57, 25; lat. 36.

NISITRA o **NISIDA** pic. is. d'It., posta sulle coste del reg. di Napoli, e vicino a Pozzuolo; essa è assai fertile, e lo sarebbe di più se non vi annidassero tanti conigli che devastano i prodotti; ha un pic. porto sopra una roccia detto *Porto-Pacone*, che è prossimo al lazzaretto di Napoli.

NISLOT pic. città della Finlandia svedese, ora unita alla Russia.

NISOR vill. di Fr. (Alta Garonna) nel Nebusan, dist. 4 l. al N. da s. Gaudenzio.

NISREY-NOVOROD v. **NISREOROD**.

NISSA, *Naissus* città considerabile della Serbia, posta sul f. Nessava, e in una fertile pianura abbondante di vino. Questa città fu incendiata nel 1689 dagl' imp., ed è dist. 8 l. all' E. da Precop, e 52 al S. E. da Belgrado. Long. 40, 30; lat. 48, 22. Evvi un f. dello stesso nome in Isvezia nella prov. di Halland.

NISSAN bor. di Fr. (Herauld) nella Linguadoca.

NISSAVA f. della Turchia eur., che bagna la città di Nissa, e gettasi nella Morava.

NISSAVA-GORA mont. della Turchia eur., che fa parte della catena che si estende dall'Albania, sino alla frontiera della Croazia.

NISSK v. **NEISSK**.

NISSER lago della Danimarca nella Norvegia.

NISSYN città dell'Ukrania, dist. 25 l. all' E. da Kiow.

NITH f. di Scozia, nella cont. di Kyle, che va a gettarsi nel golfo di Solway.

NITHSDALE v. **DUMFRIES**.

NITRIA v. **NEYTRACHT**.

NITRIA (il deserto di) famosa solitudine d' Af. nel basso Egitto, che ha una estensione di circa 15

l., e confina al N. col Mediterraneo, all' E. col Nilo, al S. col deserto di Scété, ed all' O. con quello di s. Ilario o delle Celle. In passato eravi in questa solitudine un gran numero di monasteri, ora ridotti a 4 soli. Il nome di *Nitria* le vien dato da un grande e sorprendente lago di salnitro che vi si trova, e questo sale è talmente abbondante, che galleggia alla superficie come neve, e se ne raccoglie in tanta quantità, che forma un ramo importante di commercio.

NIVATA reg. della China nell' is. di Nifon, la di cui cap. ha lo stesso suo nome.

NIUCHÉ v. **BOGDSEI**.

NIVE f. di Fr., che ha la sua origine nei Pirenei, poco lungi da Roncevaux, e non è navigabile, che da Ustaritz a Bajona, ove va a gettarsi nell' Oceano.

NIVELLES, *Nioigelles* pic. città di Fr. (Dyle) nel Brabante, posta sulla riva del f. Thiennes; in passato eravi una famosa abb. di canoniche, ed il tanto rinomato *Gio. di Nivelles*, così conosciuto in Fr., non è altro che una statua di ferro, che batte le ore nell' orologio maggiore di questa città, che è capo luogo d' una sotto prefett., ha un trib. di prima ist., e vi si contano 7000 abitanti. Essa fa un ragguardevole commercio in grano, luppoli, line e canapa, a cui unisce le manifatture delle sue diverse fabbriche di merletti, molletoni e berrette. È dist. 7 l. al S. da Bruxelles, 7 al N. O. da Namur, e 8 al S. O. da Louvain. Long. 21, 55; lat. 50, 35.

NIVERNEM bor. di Fr. (Roër), posto sulla riva sinistra del Reno; vi si contano 1500 abitanti, sonovi molte fabbriche di chincaglierie, ed è dist. 6 l. al N. N. O. da Colonia.

NIVERNESE (il), *Ducatus Nivernensis* antica prov. di Fr., situata tra la Borgogna, il Borbone ed il Berri, che compren-

Deva un'estensione di circa 20 l. di lung. e 15 di larg., ed aveva il titolo di duc. Il suo territorio in parte è fertile, producendo in abbondanza frumento, vino e frutta, ed abbonda d'eccellenti pascoli, ove allevasi molto bestiame; ma l'altra parte detta il *Morvan* è sterile di prodotti, ed abbonda in vece di boschi, miniere di ferro e carbon fossile, cave di marmo, pietre e gesso. Questo paese è bagnato da molti fi., ed i principali sono la Loira, l'Allier e la Jonna; la sua cap. era Nevers, ed ora forma il dipart. della Nièvre.

NIULBAN reg. d'As. nella Tartaria indipendente, che fa parte di quello di Niuché. I suoi abitanti si fabbricano delle corazze d'una certa pelle di pease, che ripara colla sua durezza come il metallo.

NIXAPA ricca e ragguardevole città dell'Amer. spag., nel reg. della nuova Spag., posta in un territorio, ove raccogliasi della cocciniglia, indaco e zucchero; è molto commerciante, evvi un ricco convento di domenicani, ed è dist. 12 l. al S. E. da Antequera. Long. 280, 10; lat. 15, 20.

NIZIEN-D'AZERQUE (s.) vill. di Fr. (Rodano) nel Beaujolais, posto sul fi. Azergue; è capo luogo del cantone, ed è dist. 5 l. al N. O. da Villefranche.

NIZIZ pic. città fortificata di Russia nella bassa Volinia, ai confini del duc. di Czernikow, e dist. 11 l. dalla città di questo nome.

NIZZA, *Nicea* antica e bella città d'It., ora unita alla Fr. (Alpi maritt.), posta sopra una collina alla riva del Mediterraneo, che venne fondata dai marsigliesi 200 anni dopo Roma. Essa gode d'un clima saluberrimo, ed il suo territorio, coperto d'agrumi ed oliveti, rende il suo soggiorno assai delizioso. Giace lungi una l. dall'imboccatura del Varo, ed era l'antica frontiera tra la Fr.

e l'It. Questa città fu la cap. d'una cont. particolare, i di cui abitanti nel 1383 si diedero volontariamente al duca *Amato VII* di Savoia, il quale la fece fortificare; il maresciallo di *Catinot* la prese nel 1591, come pure il duca di *Berwick* nel 1706, ed i fr. nel 1744; avendola essi restituita al re di Sardegna, questi la portò al colmo della felicità commerciale, avendo fatto ampliare il suo porto nel 1749, in modo che comodamente vi si ancoravano i più grossi bastimenti mercantili, e la dichiarò *porto franco*, accordandolo tutte le franchigie e privilegi annessi ad un tal beneficio. Nel 1792 l'occuparono di nuovo i fr., e l'unirono alla Fr. Ora è capo luogo della prefett., ha due trib., uno di prima ist. e l'altro di commercio, la di cui corté imp. è ad Aix, un trib. ordinario delle dogane, la di cui corte prevostale è pure ad Aix, e la sua popolazione ascende a 19,700 abitanti. Abbenchè il suo commercio non sia ora confrontabile a quello che vi si fa in tempo di pace, poichè allora la sola spedizione degli olj pel Nord forma un ramo della più grande importanza, pure è sempre conseguente il suo traffico in olio, agrumi e seta; ha qualche buona fabbrica di sapone, tele, seterie, concos di cuojo e delle cartaje, ed è dist. 13 l. al S. q. O. da Torino, 28 al S. q. E. da Embrun, 33 al S. O. da Genova, 40 all'E. da Aix, e 246 al S. p. E. da Parigi. Long. 24, 57, 15; lat. 33, 41, 54.

NIZZA (la cont. di) ex-cont. d'It., posta tra il march. di Saluzzo, il Piemonte, il Mediterraneo e la Provenza; aveva circa 18 l. di lung. e 13 di larg., il suo territorio è delizioso, producendo in abbondanza agrumi, olio e seta, ed ora unita alla Fr. forma il dipart. delle Alpi marittime.

NIZZA-DELLA-PAGIA pic. città

del Piemonte (Montenotte) nel Monferrato, posta sul f. Belbo, e dist. 4 l. al N. da Acqui. Long. 25, 59; lat. 44, 43.

NOAILLE bor. di Fr. (Vienna), dist. 3 l. al S. da Poitiers.

NOAILLES ex—duo. e pari di Fr. (Correza) nel Limosino, dist. 1 l. all' O. da Brives.

NOAILLES pic. ma bel vill. di Fr. (Oisa), posto sul ruscello Sillet; è capo luogo del cantone, vi si contano 360 abitanti, sonovi delle fabbriche di nastri e legaccioli di lana, ed è dist. 4 l. al S. E. da Beauvais.

NOBLAC o NOBLET v. LEONARDO (s.)

NOCE vill. di Fr. (Orna) nel Perce, capo luogo del cantone, dist. 4 l. e mezzo al S. p. E. da Mortagne, due all' E. da Belême, e 10 e mezzo da Alenzone.

NOCERA, *Nucerta* antica città episc. d' It. nell' ex-duo. di Spoleto, ora unifa alla Fr. (Trasimeno), e posta al piede dell' Apennino. Essa è celebre per lo accreditate sue acque, ottime tanto per bere quanto pei bagni, e per essere la patria del padre Francesco Acerbo gesuita. È dist. 7 l. al S. p. E. da Spoleto. Long. 30, 27, 17; lat. 43, 6, 40.

NOCERA-DE-PAGANI, *Nocera Paganorum* città famosa e considerabile d' It. nel reg. di Napoli, e nella terra di Lavoro, edificata sulle rovine dell' antica *Noceria*, stata distrutta da *Annibale*, dal re *Ruggiero*, ed in fine da un terremoto atterrata totalmente, talchè non vi restò intatta che una torre, che ora riesce entro il suo cast. fortificato. Il nome dei pagani le vien dato secondo *Leonardo Alberti* dai *paghi*, popoli che abitavano nei suoi contorni, e non già come alcuni credono per esservi sostenuti i saraceni dopo la loro disfatta al Carigliano. Questa città è celebre, perchè nel suo cast. si

salvò il papa *Urbano IV* nel 1382 quando fuggì da Napoli, allorchè *Carlo VIII* re di Fr. vi entrò; ed avendo le truppe reali investito il cast., il papa difendevasi scagliando ai soldati delle scomuniche, che nulla imposero alle armi fr., non avendo egli trovata la propria salvezza, che evadendosi per mare a Genova, assistito dai princ. it. Questa città venne presa dagli aragonesi al tempo della regina *Giovanna*, e vi nacque s. *Lodovico* figlio di *Carlo II d'Angiò*. Essa è molto popolata, contandovisi 30,000 abitanti, fa un rilevante commercio coi prodotti del suo uberoso territorio, specialmente in frumento, vino eccellente, bestiame e lana, sonovi delle fabbriche di stoffe di lana e filo, ed è dist. 4 l. al S. da Salerno, e 6 da Napoli.

NOË pic. città di Fr. (Alta Garonna) nella Linguadoca, dist. 3 l. al N. da Rieux.

NOERENBERG pic. città di Prussia nella nuova marca di Brandeburgo, e nel circolo da Aronswalde.

NOESCHENRODE v. WEARNICHERODE. NOESSEN o BISTRITZ città della Transilvania, posta sul f. Bistriz, il di cui territorio è coperto di amene collinette coperte di viti.

NOGAVA fi. del Giappone, uno dei principali di questo imp., ma poco conosciuto, e perciò mal designato sulle principali carte.

NOCAI tartari maomettani, che abitano al N. del mar Nero e del mar Caspio; parte d' essi hanno delle dimore stabili, e parte sono erranti, e questi vivono attendati senza nessuna forma d'abitazione, si nutrono di latte, carne e miglio preparato, ma i russi, ai quali pagano un pic. tributo, loro appresero il gusto del pane e dei liquori forti, pei quali specialmente sono trasportatissimi. Gli uomini fra loro sono pastori, e le loro donne si occupano nel far

seccare le pelli di capra, e nel filare il pelo di cui fanno dei cambellotti; non facendo alcun commercio cogli esteri, questi tartari portano ogni anno al paese più vicino abitato dai russi, per vendervi tutti i loro prodotti e manifatture, che consistono in lana, cinghie pei cavalli, cuoj di bue e di cavallo, pelli di montone ed eccellente butirro, ed all'incontro acquistano legname per far carrette e tende, chiodi d'ottone per guarnir le selle dei loro cavalli, tabacco, pipe ordinarie, aghi, chineaglierie, pettini, cotone filato bianco e colorato, reffe, filo d'oro falso per ricamare, ferro in verghe, vasellame di rame, striglie e morsi pei cavalli, seta, stivali da uomo, stivaletti gialli per le donne e tele ordinarie; in questo commercio i russi hanno un lucro straordinario, abbenchè non vi corra danaro, cambiandosi roba con roba.

NOGARO pic. città di Fr. (Gers), posta sul f. Midouze, ed in passato cap. dell'Armagnaac infer. Ora è capo luogo del cantone, vi si contano 1200 abitanti, ed è dist. 8 l. all'O. da Auch, 2 al S. da Eause, e 6 all'E. da Aire.

NOGAT fi. della Prussia occid., che passa da Marienwerder, ed è un braccio della Vistola.

NOGENT pio. città di Fr. (Alta Marna) nella Sciampagna, posta sulla riva dritta del f. Treira; è capo luogo del cantone, e vi si contano 2000 abitanti; sonovi delle fabbriche di coltelli, ed è dist. 4 l. all'E. S. E. da Chaumont, e 4 al N. da Langres.

NOGENT-L'ARTAUT bor. di Fr. (Aisne), dist. 2 l. al S. O. da Château-Thierry.

NOGENT-LE-ROUVOU, *Nooigentum Retroci* città di Fr. (Eure e Loir) nel Percece, posta sul f. Huisne; è capo luogo d'una sotto prefett., ha un trib. di prima ist., una camera consultiva di fab-

briche, arti e mestieri, e la sua popolazione ascende a 6500 abitanti; sonovi delle fabbriche di droghetti, saje, tele e berrette, che la fanno essere mercantile, ed è dist. 13 l. al S. E. da Alenzone, 17 all'O. S. O. da Chartres, 13 al N. E. da Mans, e 33 all'O. q. S. da Parigi. Long. 18, 22; lat. 48, 20.

NOGENT-ROULLENOIS pic. città di Fr. (Enre e Loir) nell'Orleanese; è capo luogo del cantone, vi si contano 1200 abitanti, fa un rilevante commercio di bestiame, ed è dist. 4 l. al S. O. da Dreux.

NOGENT-SULLA-MARNA bor. di Fr. (Senna), posto sulla Marna, al fine del parco di Vincennes, e dist. 2 l. e mezzo da Parigi.

NOGENT-SULLA-SENNA pic. città di Fr. (Aub.) in Sciampagna, posta sulla Senna, ove ha un porto assai comodo, ed in un territorio fertile, che abbonda di pascoli, ove si alleva molto bestiame; è capo luogo d'una sotto prefett., ha un trib. di prima ist., e vi si contano 3200 abitanti; fa un considerabile commercio di grani, di cui fornisce in gran parte Parigi, da dove è dist. 26 l. all'E., 9 all'E. da Montereau, e 12 al N. O. da Troyes. Long. 21, 5; lat. 48.

NOIA (in Calizia) v. NOYA.

NOINTEL o **NOYENTEL** due terre ed ex-march. di Fr., una (Oisa) nel Bovese vicino a Clermont, e l'altra (Senna e Oisa) dist. 2 l. all'O. da Luzarche.

NOIRESTABLE v. **NERESTABLE**.

NOIRMOUTIER, *Nigrum Monasterium* is. dell'Oceano, appartenente alla Fr. (Vandea), sulle coste del Poitù, che è l'antica *Herio*. Essa ha 3 l. di lung. e 2 di larg., la sua popolazione ascende a 5400 abitanti, che colla loro attività e cura hanno salvato il suo territorio dall'inondazione del mare, che trovasi 12 piedi al di sotto del suo livello; son

vi fatta precauzione portarono alla maggior prosperità l'agricoltura, producendo in abbondanza frumento, orzo, fave e viti, e trovandosi delle paludi salmastre, che rendono molto sale. Evvi in quest' is. un bor. dello stesso suo nome, che è capo luogo del cantone, ha un pic. porto, ed è dist. 16 l. al N. O. da Sables-d'Olonne. Long. 15, 24; lat. 77.

NIZIAT, *Nacetum* bor. di Fr. (Indra e Loira) nella Turrena, posto sul f. Cise, e dist. 2 l. al N. O. da Amboise.

NOLA, *Nola* antica città episc. d' It. nel reg. di Napoli, e nella terra di Lavoro; secondo alcuni credesi fondata da una colonia romana, ma *Vellejo Patercolo* crede che la fondassero i toscani, 48 anni prima della fondazione di Roma. Sotto alle sue mura il console *Marcello* vinse per la prima volta *Annibale*, obbligandolo a levarne l'assedio. Quivi morirono *Marco Agrippa* e l'imp. *Augusto*. In questa città si contano 8900 abitanti, dicesi che in essa s'inventassero le campane, e ne' suoi contorni scavando sotto terra si trovano molti vasi etruschi, dei quali vi è una raccolta che è la più estesa che si conosca. Essa è la patria dell'infelice filosofo *Giordano Bruno*, e di *Cio. da Nola*, ed è dist. 5 l. al N. E. da Napoli. Long. 32, 5; lat. 40, 52.

NOLAY pic. città ed ex-march. di Fr. (Costa d'Oro), posta sul f. Cozane; è capo luogo del cantone, vi si contano 2000 abitanti, ed il suo principal commercio consiste in vino, grano, lane, e nelle importanti conce di cuojo che vi sono. Essa è dist. 4 l. al S. O. da Beaune.

NOLI, *Nolum* città episc. d' It. nel Genovesato (Montenotte); ha un buon porto, ed è dist. 2 l. al N. E. da Finale, e 12 al S. O. da Genova. Long. 25, 59; lat. 44, 12.

NOMBRÉ-DE-DIOS e **NOMR-DI-**

DIO città d'Amer., altre volte famosa ed ora rovinata; fu edificata da *Nicuesa* all'entrata del porto nominato da Colombo *bastimentos*; queste rovine sono dist. 20 l. all'E. da Porto-Belo, e 36 al N. E. da Panama. Long. occid. 81, 40; lat. 9, 38.

NOME-DI-CZSU' città episc. nell'is. di Zebu, una delle Filippine, fondata l'anno 1609.

NOMENY, *Nomenium* città ed ex-march. di Fr. (Meurthe) nella Lorena, posta sulla Seille, e dist. 5 l. al N. da Nancy, e 6 al S. da Metz. Long. 23, 50; lat. 48, 52.

NONA, *Aenona* antica città della Dalmazia, che nel medio evo, sotto il dominio dei re Slavi-Croati, fu assai considerabile e brillante. Ora è ridotta in un mucchio di rovine, che sono dist. 8 l. al N. E. da Zara. Long. 33, 58; lat. 44, 28.

NONANCOURT pic. città di Fr. (Eure) nella Normandia, posta sul f. Aure, ed in passato viscontea e bal.; ora è capo luogo del cantone, vi si contano 1300 abitanti, fa un rilevante commercio di tele e carta, ed ha delle importanti conce di cuoj. Essa è dist. 7 l. al S. p. E. da Evreux, e 8 all'O. da Dreux.

NONANTOLA pic. città del reg. d'It. (Panaro) nel Modenese, posta sul f. Panaro, ove credesi fosse la famosa is. del trionvirato; in passato aveva una celebre abb., ed è dist. 3 l. al N. E. da Modena.

NONÈ vill. del Piemonte (Po), capo luogo del cantone, e poco lungi da Pinerolo.

NONETTE bor. di Fr. (Puy-de-Dôme) nell'Alvergnia, dist. 3 l. al S. da Issoire.

NONETTE pic. fi. di Fr. (Oisa), che ha origine vicino a Versigny, passa da Senlis, e gettasi nell'Oisa, dist. mezza l. da Chantilly.

NONNI fi. della Tartaria-chinese, che va a gettarsi nel Songri.

NONS (la valle di) valle del

seg. d'It. (Alto Adige) nel Trentino; essa ha 5 l. di lung. e 3 di larg., è molto bella, assai fertile e popolata, contandovisi 4 bor., 20 cast. e varj vill.; i suoi luoghi principali sono Cles e Riva.

NONTRON pic. città di Fr. (Dordogna) nel Perigord, posta sul f. Baudiat; è capo luogo d'una sotto prefett., ha un trib. di prima ist., vi si contano 3000 abitanti, ed il suo principal commercio consiste in bestiami, ferro e onajo, di cui ha delle conce considerabili. Nelle sue vicinanze *Candale* sconfisse nel 1488 il signor d'*Albret* re di Navarra, ed è dist. 6 l. al N. da Perigueux.

NOORKA (baja di) o DEL RE GIORDIO baja e porto sulla costa occid. dell'Amer. sett., uno dei principali stabilimenti ing. pel commercio delle pelliccerie coi selvaggi; fu qui che il capitano Cook disse la sua squadra per riconoscere queste coste; lat. N. 49.

NORA pic. città di Svezia nella Westmania, posta sopra un lago dello stesso suo nome; essa fa un commercio ragguardevole di ferro.

NORCIA, *Narsia* pic. città d'It. nell'ex-duc. di Spoleto, ora unita alla Fr. (Trasimeno), e posta tra due mont. In passato questa città, quantunque soggetta al papa, aveva il privilegio di governarsi da se, e tra i suoi magistrati ne aveva uno composto di 4 illetterati. Essa è la patria di s. Benedetto, che vi nacque l'anno di G. C. 480, ed è dist. 8 l. al S. E. da Spoleto e 11 al N. da Narni. Long. 30, 46; lat. 42, 37.

NORD uno dei 4 punti cardinali della terra, che trovasi perpendicolarmente posto sotto il polo artico, e diametralmente opposto al S. La sfera calamitata, che trovasi nella bussola dei navigatori, si dirige costantemente a questo punto, con una declinazione conosciuta, e perciò loro serve di guida.

NORD (dipart. del) dipart. di Fr.,

che comprende la Fiandra, l'Hainaut ed il Cambrese; esso confina al N. col dipart. della Lys, al N. O. col mare, all'E. col dipart. del Gemmapes, al S. E. con una parte di quello di Sambre e Mosa, al S. con quello dell'Aisne, ed all'O. con quello del Pas-de-Calais. Prima dell'unione alla Fr. dei paesi conquistati, egli era il più sett.; esso fa parte della sedicesima divisione militare, dividesi in sei circondarj, cioè, Lilla capo luogo della prefett., Avenes, Cambrai, Douay, Hazebrouk e Dunckerque sotto prefett., ha 60 cantoni o giudicature di pace, e la sua corte imp. è a Douay. La sua superficie è di 395 l. quadrate, e la popolazione ascende a 780,000 abitanti. È bagnato da quattro dei principali fi. della Fr., cioè, la Scarpa, la Schelda, la Lys e la Deule, ciò che lo rende molto ubertoso e commerciante. Il suo territorio produce in abbondanza grani, tanto da farina quanto da olio, del bellissimo lino, poca canapa, tabacco, e luppoli che servono alla fabbricazione d'una quantità importante di birra, la quale supplisce alla mancanza del vino; sonovi molte praterie artificiali, ove si alleva del bestiame in gran copia, specialmente cavalli, e vi si fa quantità d'eccellente formaggio; inoltre ha molte miniere di carbone fossile, ferro ed altri metalli, cave di torba, cenere fossile per ingrassare il terreno, e marmo a colori. Le sue fabbriche di manifatture sono in gran numero, essendovene di panni, merletti, rovesci, velluti, mollettoni, berrette, oalamandre, tele battiste e fine, acquavite, saponi ec.; sonovi pure delle vetraje, cartaje e conce di cuojo, e a tutte queste manifatture unisce l'importante pesca che vien fatta sulle sue coste, ed il traffico coll'estero, che lo costituisce uno dei dipart. più importanti e

più commercianti della Francia.

NORD (il capo) uno dei principali capi d'Eur., posto al N. della Norvegia.

NORD (lo stretto) v. **BERING** (lo stretto di).

NORD (is. del) pic. is. o banco di corallo nel mar dell'Indie, posta all'entrata dello stretto della Sonda. Long. 7, 25, 37; lat. 65, 8, 53.

NORD (fi. del) fi. dell'Amer. sett. nel nuovo Messico, che va a gettarsi nel golfo del Messico. Evvi pure nell'Amer. sett. un' altro fi. dello stesso nome, nel paese degli irochesi, che va a gettarsi nell'Oceano vicino a Nuova-Yorck.

NORD (dipart. del) dipart. fr. nell'Amer. sett., formato dalla parte N. O. dell'is. di s. Domingo, il di cui capo Inogo è il Capo-Francese.

NORD-BERWICK pic. città di Scozia, dist. 10 l. da Berwick.

NORD-BEVERLAND pic. is. della Zelanda, posta al S. E. di quella di Duvelend, che non ha che qualche villaggio.

NORDANFIELDS una delle catene di mont. che dividono la Norvegia in due parti.

NORDBURGO cast. dell' is. d'Alsen in Danimarca, posto sulla costa del duo. di Sleswiok.

NORDELLA o **NORDLAND** nome che si dà alle prov. Nord della Svezia, e sono la Gestrícia, l'Helzingia, la Medelpadia, il Jemmtland, l'Hagerdalen, l'Angermanland e la Botnia occidentale.

NORDEN, *Norda*, *Nordenum* città considerabile di Germ., ora unita alla Fr. (Ems Orient.), e che è la più antica dell'Ost-Frisia. Ha un buon porto, vi si contano 3000 abitanti, che per la maggior parte si occupano nella fabbricazione di panni e tele, in cui consiste il loro commercio. Essa è dist. 5 l. al N. O. da Embden. Long. 4, 40; lat. 53, 36.

NORDENBURGO pic. città di Prus-

sia, posta sul lago Aschwein, e nel distretto di Natangen.

NORDEKNEY pic. is. d'Olan. (Zuiderzée), sulla costa d'Ost-Frisia, dirimpetto a quella di Baltrum.

NORDHAUSEN, *Northusa* antica città libera di Germ., che fu ceduta alla Prussia nel 1803, ma colta pace di Tilsit venne unita al reg. di West., di cui ora fa parte. Essa è posta sul fi. e nel dipart. dell'Hartz, in un paese molto fertile, ove sonovi delle cave di alabastro. Questa città, che conta 8970 abitanti, fa un considerabile commercio d'olio e grano, sonovi delle fabbriche di acquavite, ed è dist. 10 l. al N. da Mulhausen. Long. 30, 40; lat. 51, 25.

NORDHEIM, *Northheimum* ricca città di Germ. nel reg. di West., che faceva parte dell'ex-duo. di Brunswick. Essa è posta tra i fi. Rhume e Leine, fa un considerabile commercio di bestiame, tabacco e tele, sonovi delle fabbriche di panni, saje, altre stoffe di lana e indiane, che la rendono molto mercantile, ed è dist. 4 l. al N. da Göttinga. Long. 7, 34; lat. 51, 42.

NORD-LIEBE v. **CONDÉ**.

NORDLINGEN o **NORDLIN**, *Nerolungua* città della Svezia, posta sul fi. Aiga, in passato libera ed imp., ora unita al reg. di Baviera fa parte del circolo dell'alto Danubio. La popolazione di questa città, che ascende a 8000 abitanti, professa la religione luterana; vi si ammira la torre della chiesa di s. Maddalena che è una delle più alte della Germ., vi si fa un esteso commercio di comestibili, principalmente di frumento, e di sommo rimarco si è pure il traffico delle manifatture delle proprie fabbriche di stoffe, rovesci, stoffe, calze di lana, tappeti e guanti. Questa città fu presa nel 1634 dal re Ferdinando di Ung., nel 1645 il princ. di Condé disfece nelle sue vicinanze il

princ. di Mercy che vi fu ucciso, e nel 1805 il princ. Murat, ora re di Napoli, vi fece prigioniera una divisione aust. Essa è dist. 16 l. al N. O. da Augusta, e 9 al S. O. da Oettingen. Long. 29, 15; lat. 48, 59.

NORD-OUEST (coste del) paese dell'Amer. sett., sconosciuto all'Eur. prima dei viaggi di Cook e Vancouver navigatori ing. Queste coste, che hanno un'estensione di 1200 l., confinano al N. col mar Glaciale, all'O. collo stesso mare, lo stretto di Bering ed il mar Pacifico, al S. col nuovo Messico, e all'E. cogli Stati-Uniti, il Canada e la nuova Bretagna. Il clima vi è assai variato per la grande sua estensione, parte è affatto deserto, e parte è abitato da selvaggi, che vivono col prodotto della caccia e della pesca, e si coprono colle pelli degli animali che prendono. I paesi conosciuti lungo questa costa sono, la regione glaciale sino allo stretto di Bering, la penisola di Alaska, le is. di Oonemack e di Oouaska, gli stretti di Cook e del princ. Guglielmo, le diverse is. dell'ammiragliato, del princ. di Galles ec. che Vancouver chiamò Nuova-Norfolk, Nuova-Cornovaglia ec., le quali sono la parte più popolata di questa contrada, ed in fine la Nuova-Albione scoperta dallo stesso navigatore, il quale ha sciolto il dubbio che esisteva prima, che fossevi una comunicazione per mezzo di uno stretto, tra l'Oceano Pacifico e la baja di Hudson.

NORDSTRANT is. di Danimarca nel duc. di Sleswick. Quest' is. soffersse una rovina totale per l'inondazione sterminatrice, causata dai ribocchi dell'Oceano, nella notte 11 ott. 1634, a 10 ore pomeridiane; in detta occasione vi perirono 6418 abitanti, 50 mille capi di bestie, e crollarono 1332 case; non vi restò che una parte detta *Pelwor* illesa, ed ora si procura

di aumentarla con de' nuovi travagli. La sua cap. è Hersbøl. Long. 26, 15; lat. 54, 35.

NORR fi. d'Irl., che gottasi nel mare alla spiaggia di Waterford.

NORFOLK, *Norfolcia* cont. maritt. d'Ing., che ha il titolo di duc.; essa è una delle più importanti della gran Bretagna. Sulla sua estensione di 46 l. di lung. si contano 273,371 abitanti, il territorio è fertilissimo, producendo in abbondanza grano, miele e zafferano, vi si alleva una quantità di pecore, da cui ricavasi molta ed assai bella lana, sonovi dei galli d'India di una grossezza straordinaria, il selvaggiume vi è in gran copia, e sulle sue coste la pesca delle aringhe è di somma entità; tutti questi vantaggi, uniti alla moltitudine delle sue fabbriche di stoffe di lana e di seta, la fanno essere di un'importanza grande pel commercio. Mandò due deput. al parl., e la sua cap. è Norwich.

NORFOLK is. scoscesa dell'Oceano Pacifico, posta al N. della Nuova Zelanda; fu visitata nel 1774 da Cook, e da *la Peyrouse* nel 1788; in questo stesso anno gl'ing. ne presero possesso, e la posero in tale stato di ubertosità, che ora è il granajo della nuova Olan., producendo una quantità prodigiosa di grano; inoltre vi si raccoglie del lino, molta frutta, e sonovi degli alberi di pino e di palma. Long. 165, 50; lat. 8. 29, 1, 45.

NORFOLK (la nuova) nome che Vancouver ha dato alla parte delle coste N. O. dell'Amer. sett., che si estende tra i gradi 57 e 61 di lat., e tra i 250 e 256 di longitudine.

NORFOLK cont. dell'Amer. sett. nello stato della Virginia, posta tra il E. James e la Carolina del Nord. Il suo territorio, abbenchè sia paludoso, ed abbia molti stagni formati dai ribocchi del mare, il di cui deposito riscaldato dal

sole vi rende l'aria melftiosa e malsana, è però fertile, e produce molto grano, lino e legnami.

NOVOROLCK città dell'Amer. sett. nello stato di Virginia, cap. della cont. dello stesso suo nome, e posta sul fi. Elisabetta, lungi due l. dalla sua imboccatura nella baja di Chesapeake. Questa città fu incendiata nella guerra della indipendenza, e soffersse una grande diminuzione di popolazione pel disastro della febbre gialla del 1797; però vi si contano ancora 5000 abitanti, ed è sempre in situazione di aumentare, tanto pel suo comodo porto, quanto per essere il centro del commercio della Virginia, venendo da qui fatte delle importantissime spedizioni di frumento, grano turco, farine, carni e pesci salati, tabacco, catrame, canapa, piombo, ferro e seme di lino per tutti gli stabilimenti d'Amer., e per l'Eur.; ha pure de' buoni cantieri per la costruzione delle navi mercantili, ed è dist. 60 l. al S. S. E. da Washington. Long. O. 78, 48; lat. 36, 55.

NOVNIK bor. di Germ. nell'ex palatinato del Reno, ora unito alla Fr. (Reno e Mosella), poco lungi da Simmern.

NOVIMBERG, *Norimberga* grande, forte ed importante città di Germ., antica cap. della Franconia, edificata sopra sette colline, ed attraversata dal fi. Pregnitz, sul quale diversi ponti fanno comunicare le due rive, ed avviene specialmente uno ch'è magnifico. Questa città, che era libera ed imp., governavasi da se, ma il potere legislativo ed esecutivo, essendo tra le mani di 19 famiglie senatoriali ed ereditarie, riusciva la forma del suo governo perfettamente aristocratica, e tutte le cariche ed impieghi non venivano accordati che alle persone aderenti o benevole ai senatori. Questa forma di governo sussistette sino al 1806, in cui questa cit-

tà ed il suo territorio, che era di 40 l. di lung. e 12 di larg., come pure il burgraviato di Norimberga, che apparteneva alla Prussia, furono uniti al reg. di Baviera, ed ora formano in gran parte il circolo della Rezat. Norimberga abbenchè grande conserva nell'architettura un gusto assai antico, le strade sono irregolari e tortuose, ha qualche bell'edifizio, ma senza ordine, e nell'interno delle case si conserva il gusto per la mobiglia di 150 anni addietro. La sua fortezza, che è posta sopra una scoscesa eminenza, era l'antica residenza de' burgravi di Norimberga, ceppo da cui discende la casa regnante di Prussia, e fu venduta al magistrato della città dall'elett. *Federico I* di Brandeburgo nel 1427. Essa fu un tempo molto popolata, ed al sommo commerciante, ed allora vi si contavano 100,000 anime, che ora sono ridotte appena a 35,000, ed il suo commercio si estendeva per tutte le parti del mondo, e in ogni sorta di manifatture, particolarmente nell'infinito ramo delle chincaglierie, orioli ec., talchè riuscì per molto tempo un mistero, come potesse concedergli a prezzi tanto tenui; ma non durò molto questa sorpresa, essendosi rilevato, che ciò dipendeva dalla facilità e risparmio, tanto di tempo quanto di materia, che procuravano agli artefici le macchine idrauliche da essi pei primi inventate, che il comodo fi. che attraversa la città loro diede campo di erigere, e mediante le quali tornivano, tagliavano ed imbrunivano ogni cosa. Ben presto queste macchine si copiarono, tante dai fr. quanto dagli ing., e di più ampliate e perfezionate degli originali ne derivò l'effetto, che le manifatture risulteranno molte più perfette, di miglior gusto, ed a prezzo più tenue in generale di quelle di Norimberga, e se

qualouna riuscì anche più costosa, se ne riconobbe il motivo dall'essere assai meglio eseguita. Questo confronto, non facendo cambiare mai, nè forme, nè stile, nè gusto alle manifatture di questa città, da quello che veniva fatto 300 anni prima, causò al suo commercio un enorme deperimento, venendo quasi per tutto prese a preferenza le manifatture fr. ed ing., e totalmente rifiutate le sue, e da questo cambiamento risentì un danno tale, che pervinò quasi, e portò alla somma decadenza l'industria. L'ammirabile sobrietà de' suoi abitanti, che li fa contentare di un tenuissimo guadagno giornaliero, fa essere tuttavia di qualche importanza lo stesso commercio delle chincaglierie ordinarissime che vi si fabbricano, pel sommo buon mercato, e ciò consiste in specchi, balocchi d'ogni qualità per fanciulli, vasellami di metallo, manifatture di similoro ed oriucoli ordinarj, ma però tutto è mal fatto e senza gusto; e vi riesce pure considerabile il suo traffico di ferro, rame e cuoj. In passato avea un pubblico banco, ove pagavansi tutte le cambiali ed ogni effetto commerciale, il che le riusciva di gran comodo e facilità pel corso degli affari mercantili. Essa è la patria di Alberto Durrero, di Camerario, di Carré, di Gio. Cocleo e Walter, ed è dist. 25 l. al N. O. da Ratisbona, 36 al N. q. O. da Monaco, 25 al N. da Augusta, 100 all'O. q. N. da Vienna, e 150 all'E. da Parigi. Long. 28. 44; lat. 49. 27.

NORCOPIA, *Norcopia* città considerabile di Svezia, posta sopra il f. Motala, e cap. della Ostrogozia. La sua popolazione ascend. a 8000 abitanti, sonovi delle belle fucine per l'ottone, delle cartaje, fabbriche d'armi e tabacco, delle belle stamperie e tintorie, che la rendono molto commerciante. Essa è dist. 28 l.

al S. O. da Stoccolma. Long. 34. 28; lat. 58. 28.

NORMANNIA, *Normannia* una delle più grandi ed antiche prov. di Fr., che avea titolo di duc., e viene separata al N. dall'Ing. dallo stretto della Manica. Essa confinava all'E. colla Picardia e l'Isola di Francia, al S. col Perce, il Manese ed una parte della Brettagua, ed all'O. coll'Oceano. La sua estensione era di 60 l. di lung., 32 di larg. e 240 di circuito. Questa prov. dividevasi in alta e bassa: l'alta comprendeva la Picardia e la bassa Brettagua, il Vessinese Normando, il Remese ec., e la bassa il Bessin, il Bocage, il Cotentino ec. *Ganga-Hrolf* o *Rollo-il-camminatore*, così chiamato perchè nessun cavallo poteva sopportare l'esterminato suo peso, e che i fr. chiamano *Rioul*, emigrato norvegiano, invase questo paese con alcuni suoi seguaci nel 912, ed avendoglielo Carlo il semplice placidamente ceduto, da esso prese il nome di Normandia; i suoi successori furono molto potenti, e lo ritennero sino al 1203, allorchè *Filippo Augusto* avendolo ricuperato l'unì di nuovo alla corona fr. Gli abitanti di questo paese hanno molto talento, sono molto atti alle scienze ed alle arti, accorti ed industriosi; il territorio è fertilissimo, producendo in abbondanza frumento ed ogni qualità di granaglia, lino, canapa, robbia, pastello e miele; sonovi dei pingui pascoli, ove si alleva quantità di bestiame, particolarmente dei cavalli eccellenti, e molte pecore, che somministrano una quantità prodigiosa di bellissima lana; manca di vino, ma abbonda di frutta con cui fabbricasi molto sidro. Questa prov. è anche una delle più manifatturiere di Fr., essendovi molte fabbriche di stoffe di lana, merletti, tele, berrette e fazzoletti; le sue miniere di

Ferro fanno lavorare un numero considerabile di fucine, tanto di ferro in verga, quanto in vasselami e munizioni da guerra, ed ha pure delle conche di cuoj assai ragguardevoli. È bagnata da molti fi., sulle sue ooste si fa un'abbondantissima pesca, e la sua cap. era Roano. La Normandia unita al Perceze forma ora 5 dipart., cioè, 1.º la parte al N. E. quello dell'Orna, 2.º al S. E. quello della Manica, 3.º all'O. N. quello del Calvados, 4.º al N. del primo quello della Senna infer., e 5.º all'E. N. del precedente quello dell'Eure.

NORONHA pio. is. dell'Oceano Atlantico, all'E. dell'Amer. merid.; essa è di natura vulcanica, ma poco conseguente.

NOROX-LE-BOURO vill. di Fr. (Alta Saona) nella Franca-Contea; è capo luogo del cantone, dist. 3 l. all'E. da Vesoul.

NORT bor. considerabile di Fr. (Loira infer.) nella Bretagna, posto sul fi. Erdre; è capo luogo del cantone, vi si contano 2800 abitanti, fa un ragguardevole commercio in carbon fossile, che viene scavato nelle miniere delle sue vicinanze, ed è il deposito generale dei legnami e ferri per la città di Nantes, ove li spedisce per acqua. Essa è dist. 5 l. al N. da Nantes, e 9 al S. O. da Châteaubriant.

NORT-ALBERTON antico bor. d'Ing. nella cont. di Yorek, che formasi da una sola contrada lunga circa 1 l.; esso è bagnato dal fi. Wicke, il suo principal commercio è in bestiame e grano, e manda un deput. al parlamento.

NORTELOK città di Svezia, posta sul mar Baltico, che deputa alla dieta.

NORTGAW tratto di paese nel reg. di Baviera, che faceva parte dell'ex-palatinato.

NORTHAMPTON, *Camudolunum*, *Northantonia* bella e grande città

d'Ing. posta sul fi. Nen, che è la cap. della cont. dello stesso suo nome, ed essa pure ne ha il titolo. Nelle vicinanze di questa città seguì una battaglia nel 1460, tra i partigiani del duca di Yorek, ed Enrico VI che fu battuto, e venne fatto prigioniero, e nel 1696 fu incendiata. Dopo fu rifabbricata molto bene; la sua popolazione ascende a 7000 abitanti, ed il principal traffico che vi si fa consiste in cuoj, e nella fabbricazione di scarpe e stivali. Manda due deput. al parl., è la patria di Tommaso Wootton, e di Samuel Parker, ed è dist. 12 l. all'O. q. S. da Huntington, 7 al N. da Buckingham, e 25 al N. O. da Londra. Long. O. 3, 15; lat. 32, 15.

NORTHAMPTON cont. fertile e popolata d'Ing., che ha 40 l. di circuito, 550,000 jugeri quadrati di superficie, e la sua popolazione ascende a 131,757 abitanti. Il suolo vi è assai fertile, producendo grano in abbondanza, e del guado, e sonovi dei buoni pascoli, ove si alleva molto bestiame; manda due deput. al parl., e la sua cap. è Northampton. Evvi una cont. dello stesso nome nell'Amer. sett., nello stato di Virginia.

NORTHAUSEN v. **NORDHAUSEN**.

NORTMEN pic. città di Fr. (Montonnerre) nell'ex-elett. di Magonza, posta sul fi. Bibert, ed al confluente del Leyne in questo fi.

NORTHON vill. d'Ing. nella cont. di Leicester, che è la patria di Whiston.

NORTHON nuovo stabilimento ing. nella nuova Scozia, posto tra Halifax ed Annapolis.

NORTH-SHIELDS città popolata d'Ing. nella cont. di Northumberland, posta all'imboccatura del fi. Tine, ed i di cui abitanti sono marinaj, o proprietari di bastimenti. Essa è dist. 2 l. all'E. da New-Castle, e 6 al N. E. da Durham. Long. O. 3, 35; lat. 54, 55.

NORTH-VIST is. di Scozia, una

delle Ebridi, posta al S. di quella di *Levis*; ha 15 l. di lung. e 12 di larg., produce dell'avena, molti pomi di terra, e la principal sua risorsa è la pesca delle aringhe.

NORTHUMBERLAND, *Northumbria* cont. maritt. e sett. dell'Ing., che ha 48 l. di circuito, la superficie è di 1,370,000 jugeri quadrati, e la sua popolazione ascende a 157,161 abitanti. Il suo territorio è sterile in prodotti, ma aonovi delle ricche miniere di piombo e di carbone di terra; ha molte fabbriche di panni ordinarj, vetri, coltelli e conce di cuojo. Manda due deput. al parl., e la sua cap. è Newcastle. Evvi una cont. dello stesso nome nell'Amer. sett., posta tra i fi. di Rappahannock e Potowmack, e nello stato di Virginia.

NOATWICH città d' Ing. sul fi. Dane, ed al centro della cont. di Chester; essa fa un considerabile commercio di lane, e ne' suoi contorni di recente si scopersero delle saline naturali, che ora vengono scavate con un rilevante profitto.

NONVAGIA, *Norvegia* reg. d'Eur. nella Scandinavia, posto tra la Svezia ed il mare; si estende dal 68.° grado sino al capo Nord, che è al 71.° grado e 10 minuti di lat., e dal 3.° sino al 29.° grado di long.; la sua estensione è di 340 l. di lung. e 80 di larg., e la popolazione ascende a 750,000 abitanti, i di cui costumi sono un di mezzo tra la semplicità degli islandesi e la pulitezza dei danesi, ma tutti attivi e laboriosi. I primi abitatori di questo paese furono laponi e coloni venuti dall' is. di Fionia; fu conquistato dai goti, che lo divisero in tanti pic. feudi, e ciò sussistette sino al 910, allorchè *Harald Harfagre* ne formò una sola monarchia; una tal rivoluzione diede luogo a molte emigrazioni, e fra queste a quella del famoso *Ganga-Hrolf*, che conquistò la Normandia in Fr. Dopo

un tale avvenimento la Norvegia ebbe per molto tempo i proprj re, che figurarono nella storia politica d'Eur. Sotto il reg. d'*Olaf I* la Norvegia e l'Islanda abbracciarono il cristianesimo nel 982 (e nel 1525 si appigliarono al luteranismo, che è la religione ora professata). *Enrico il rosso* scoperse coi suoi compagni la Groenlandia, e nel 1003 suo figlio *Leif* scoperse il Vineland, che è la parte più merid. dell'Amer. sett.; *Harald III* invase l'Ing. nel 1066, e vi fu ucciso il dì 25 settemb. dello stesso anno, da *Harold re* d'Ing.; nel 1098 *Magno III* conquistò le Orcadi e le Ebridi, queste ultime furono cedute da *Magno V* alla Scozia nel 1266, ma le Orcadi continuarono ad essere unite alla Norvegia sino al 1468. L'Islanda, che formava una rep. separata, fu soggiogata essa pure dalla Norvegia, che terminò d'essere un reg. sovrano coll'unione seguita nel 1387 al reg. di Danimarca, di cui fa ora parte. Essa vien ora divisa in Norvegia propria, e sue dipendenze: la Norvegia propria comprende le diocesi di Christiania, Aggerhus, Christiansand, Bergen, che è la cap. di tutto il reg., e Drontheim; e le dipendenze sono l'Islanda e le is. di Stromoè. Sino al 1750 questo reg. era governato da un vice re, ma da quell'epoca in poi non ha che un governatore generale, e viene amministrato colle stesse leggi e costituzioni della Danimarca, eccettuata qualche restrizione particolare. Il territorio di questo reg. è sterile di prodotti vegetali, ed il suo clima della parte sett. è diametralmente opposto a quello della parte merid.: la parte sett. è sempre coperta di neve per le immense mont. che la compongono, ed il freddo vi è talmente vibrato che nel 1719 sette mille svedesi vi morirono; vice versa, la parte merid. ha un clima assai

medicato, si semina e si raccoglie il grano in sei settimane, vien riparata dai venti dell' E. dalle alte mont. che la coprono, e l'aria del mare vi mantiene la temperatura al segno, che è ben raro che il porto di Bergen sia totalmente gelato. Da questa parte il mare s'avanza entro terra, formandovi delle buone baje e seni che facilitano la navigazione interna. Abbenchè i prodotti della campagna siano assai limitati, la natura ha però largamente compensato questo paese, mentre in poche settimane gli procura un sicuro ed abbondante mantenimento per tutto l'anno, e ne avrebbe molto più, se la Danimarca non vi opponesse degli intralci insormontabili. La quantità di selve che vi sono in queste contrade, e che abbondano di orsi, volpi, lupi ed altre bestie selvatiche, danno il doppio e incroscio prodotto, del legname, tanto da fabbrica quanto per la marina in una quantità prodigiosa, e della caccia che procura molte e belle pellicerie; sonovi delle ricche miniere d'argento, ferro, rame, piombo, allume ed amianto che formano un altro ramo di ricchezza; ma ciò che soprattutto porterebbe questo reg. ad uno stato di ricchezza invidiabile sono le grandiose pesche d'aringhe, baccalari e della balena; queste tre pesche rappresenterebbero un prodotto gigantesco, se fosse permesso ai norveghiani di esportare all'estero il pesce salato e secco, ricevendone all'incontro i generi di prima necessità che mancano al loro paese; ma un tal beneficio è tutto devoluto alla privilegiata compagnia di Norvegia in Copenaghen, fornendo essa il grano e tutto ciò che abbisogna a un prezzo fisso ed assai alterato, e ricevendone all'incontro i legnami ed il ferro, ad un altro prezzo pure stabilito ma molto tenue; ciò fa sì che

tutto il vantaggio è pei danesi a total discapito dei norveghiani, ai quali resta libero il commercio del pesce, ma non vi riesce di qualche considerabile lucro, se non quando gl'ing. sono in guerra col continente, e specialmente colla Spag. e Portog., mentre in tempo di pace non possono star a confronto col prezzo a cui gl'ing. concedono i loro pesci alla totalità dell'Eur., e perciò riducesi il loro commercio ad una sola parte della Germ. Questa predilezione della Danimarca, di riguardare la Norvegia come colonia, è uno dei tanti errori fin qui commessi da questa potenza, che ha circoscritto il commercio in un paese atto a figurare per uno dei primi, rendendolo quasi inconcludente per le tante compagnie che vi sono; all'incontro se la Norvegia potesse trasportare i suoi pesci e l'olio di balena nei diversi porti dell'Eur., e ricevere in cambio panni, stoffe, vino, acqnavite, olio, grano ec. che le abbisognano, potrebbe facilmente concedere la sua mercanzia a miglior prezzo degl'ing. stessi, pel grande risparmio che avrebbe nel cambio; a questo traffico potrebbero intervenire anche i danesi, e così riuscirebbe assai facile di levare totalmente dalle mani degli ing. un sì lucroso ramo di commercio.

Norwich, *Nordopicum* una delle più belle e commercianti città d'Ing., edificata nel 11.º secolo, posta sul fi. Yare, e cap. della cont. di Norfolk. Abbenchè le sue strade non siano rettilinee, essa è però ben fabbricata, ha dei belli edifizj, e la sua popolazione ascende a 37,000 abitanti. L'importanza del suo commercio consiste nella quantità di fabbriche di stoffe di ogni sorta, come cambellotti, calamandre, saje, damaschi, doblotti ec., di cui fa un considerabile traffico con tutte il monde

Essa è la patria di Samuel Clarke e di Matteo Parker, manda due deput. al parl., ed è dist. 16 l. al N. E. da Cambridge, 25 al S. E. da Lincoln, e 30 al N. q. E. da Londra. Long. 18, 32; lat. 52, 35.

NORWICH città dell' Amer. sett. nello stato di Connecticut, posta sul Tamigi che ivi comincia ad essere navigabile; vi si contano 3000 abitanti, e la sua situazione la fa essere molto commerciante. Essa è dist. 5 l. e mezzo al N. da New-London.

NORWICH vill. ed ex-signoria d'Olan. (Bocche della Mosa), posto sul mare; è la patria di Vander-Does e di Berghem, ed è dist. 2 l. al N. O. da Leida.

NOSSEN pic. città del reg. di Sassonia nella Misnia, posta sul f. Mulda; sonovi delle fabbriche di panni e conve di enoje, ed è dist. 6 l. all'O. da Dresda.

NOSTITZ cont. considerabile di Germ. nella Franconia.

NOSTRA-DONNA-DEGLI-EREMITI v. EINVIEDELN.

NOSTRA-DONNA-DEL-PORTO pic. città di Fr. (Lot e Garonna), posta sulla Garonna, e dist. 4 l. all'O. da Agen.

NOSTRA-DONNA-DEL-TIL bor. di Fr. (Oisa), poco lungi da Beauvais.

NOTASIA v. OLANDA (la NUOVA).

NOTERBURGO v. SCHLUSSELBURGO.

NOTES o NETZ f. della Polonia prussiana, che va a gettarsi nella Warta. Federico II fece scavare un canale che vien sostenuto da 9 chinse, onde far comunicare il Notetz col f. Brahe. Ervi nella Prussia occid. un circolo dello stesso nome, che si compone di varj smembramenti della Polonia, cioè, d'una parte dei palatinati di Posnania, di Kalisz e d'Inowladislav, che formano un tratto di paese al N. del suddetto f., ed è la prov. la più inolta di tutta la Prussia.

NOTE, *Netum* antica, grande e

bella città di Sicilia, posta sopra una mont., e cap. della valle dello stesso suo nome, dist. 4 l. al N. E. da Modica, e 9 al S. da Siracusa. Long. 32, 45; lat. 36, 50.

NOTO (valle di) una delle tre valli che dividono la Sicilia; essa ne forma una prov., ed è posta tra il mare, la valle di Demona e quella di Mazara. La sua cap. è Noto.

NOTTINGHAM, *Rhage* bella città d'Ing., posta sopra un'eminenza, e sul f. Lean. Essa è la cap. della cont. dello stesso suo nome, vi si contano 30,000 abitanti, ed è molto commerciante, particolarmente nelle manifatture delle sue fabbriche di terraglie, vetri, calze di cotone, stoffe di seta e di cotone. Questa città è la patria di Tommaso Crammer, manda due deput. al parl., e nelle sue vicinanze, nel parco del duca di Newcastle, si vedono ancora le rovine d'una chiesa tutta scavata nel masso. Essa è dist. 40 l. al N. O. da Londra. Long. 16, 30; lat. 52, 55.

NOTTINGHAM, *Nottinghamia* cont. d'Ing. nel princ. di York, che ha 50 l. di circinto, 566,000 jugeri quadrati di superficie, e la sua popolazione ascende a 140,350 abitanti. Il territorio si compone per la maggior parte di boschi, ed è bagnato dai f. Trente e l'Idle; il clima vi è sano, ed i suoi prodotti consistono in carbone di terra, malt per fare la birra, legno di regolizia, ed altri legnami; sonovi dei buoni pascoli, ove allevansi molte pecore che forniscono dell'eccellente lana, manda due deput. al parl., e la sua cap. è Nottingham.

NOVAJA-ZEMBLIA v. ZEMBLA (la NUOVA).

NOVALE bor. del reg. d'It. (Tavoliamento) nel Trevigiano, dist. 4 l. al S. da Treviso. Long. 29, 40; lat. 45, 35.

NOVALESA luogo d'It. nel Piemonte (Po), poste al piede del

Monte Genisio; in passato eravi una celebre abb. di benedettini, ed era ove si cominciava l'ascesa della mont. a cavallo, dovendosi disfare le carrozze e carri. È dist. 2 l. al N. da Susa.

NOUAN nome di due bor. di Fr., uno (Loiret) dist. 3 l. al S. da Beaugency, e l'altro (Indra e Loira) nella Turrena, dist. 4 l. all'E. da Loches.

NOVARA, Novaria antica ed in passato forte città del reg. d'It. (Agogna), posta in una fertile pianura tra i fi. Agogna e Terdoppio, e già cap. del Novarese. Questa città è famosa per la battaglia che si diede nelle sue vicinanze nel 1512; il princ. Eugenio la prese nel 1706, il maresciallo di Coigny nel 1733, ed i fr. nel 1796 e 1800. Allora apparteneva al re di Sardegna, e venne unita al reg. d'It. Al presente è capo luogo della prefett., ha una corte di giustizia civile e criminale, la di cui corte d'appello è a Milano, un liceo convitto ed un collegio. Vi risiede un vesc. suff. di Milano, il suo teatro è bello, ha delle belle passeggiate, ma pochi edifizj che meritino l'attenzione del forastiere, se si esclude la basilica di s. Gaudenzio; la sua popolazione ascende a 18,000 abitanti, ed il suo traffico è assai importante, singolarmente in riso e seta; è la patria di Cajo Albuzio Silone, di Pietro Azario e di Pietro Lombardi, ed è dist. 5 l. al N. E. da Vercelli, 8 al N. E. da Casale, e 12 all'O. da Milano. Long. 26, 10; lat. 45, 25.

NOVARESE antica prov. dell'ex-duo. Milanese, che era stata ceduta dalla casa d'Aust. al re di Sardegna nel 1744; essa si divideva in alta e bassa; comprendeva tutto il paese, che dalla riva dritta della Sesia s'estende al N. sino alle Alpi, e componevasi di uno dei più belli e fertili paesi dell'It., ed era unita al reg. d'It.

forma la maggior parte del dipart. dell'Agogna.

NOVARETTE pic. città di Spag. nella vecchia Castiglia, posta sopra una collina, e cinta di mura.

NOVA-USOLDE città di Russia, posta sul fi. Kama, e nella prov. di Permaki, nel di cui territorio si raccoglie molto sale.

NOUR v. NOR.

NOUËZ vill. di Fr. (Morbihan) nella Borgogna.

NOVELLARA grosso bor. del reg. d'It. (Grostolo) nel Modenese, antico princ. dei duchi Gonzaga; in ultimo portava il titolo di cont., ed apparteneva all'arciduchessa figlia dell'ultimo duca di Modena, che vi aveva un sorprendente palazzo; esso è dist. 4 l. al S. E. da Guastalla, e 3 da Reggio. Long. 23, 12; lat. 44, 50.

NOVES bor. di Fr. (Bocche del Rodano) nella Provenza, prossimo alla Duranza, e dist. 2 l. al S. E. da Avignone.

NOVI città in passato considerabile d'It. nel Genovesato (Genova), in cui nel 1621 si erano introdotte 4 fiere annuali, la prima in feb., la seconda in mag., la terza in ag. e la quarta in nov.; in queste fiere, senza quasi nessun traffico di mercanzie, venivano negoziati dei miliardi di milioni in cambj, essendo la loro istituzione pel solo comodo del giro cambiario; vi si teneva una fiera per l'altra, e non si prestava l'accettazione che 8 giprni prima della scadenza, tempo in cui durava la fiera; questo importante giro vi faceva concorrere moltissimi commercianti it., fr. e svizzeri, ciò che ridondava in gran vantaggio alla città stessa, ma sono già molti anni, che queste fiere non hanno più luogo. Novi fu presa nel 1746 dai piemontesi, ed il dì 15 ag. 1799 nelle sue vicinanze ebbe luogo una sanguinosa battaglia tra gli austro-russi ed i fr., colla peggio di questi ultimi. Essendo stata

nel 1805 unita alla Fr., è ora capo luogo di una sotto prefett., ha due trib., uno di prima ist. e l'altro di commercio, e vi si contano 6000 abitanti; e ad onta che non sia più importante in commercio, come era al tempo delle sue fiere, è tuttora di qualche considerazione, tanto pel grandioso suo traffico in grani e panni, quanto per essere l'imp. deposito delle merci, che dal levante passano in Lombardia ed in Germ. Essa è dist. 11 l. al N. N. O. da Genova, e 4 al S. O. da Tortona. Long. 26, 25; lat. 44, 48.

NOVI città della Croazia turca, posta sul f. Unna; essa fa presa il dì 8 ott. 1788 dagli austriaci.

NOVI-BASAR o JENI-BASAR città ragguardevole della Turchia eur. nella Bosnia, prossima al f. Oraco; è capo luogo di un sangiacato dello stesso suo nome, o della *Rascia*, vi si contano 8000 abitanti, ed è dist. 29 l. all' O. da Nissa, e 41 al S. da Belgrado. Long. 30, 59; lat. 43, 25.

NOVIGRAD pic. ma forte città della Dalmazia turca, posta sul lago dello stesso suo nome, ove ha un cast.; è prossima al golfo di Venezia, ed è dist. 8 l. al N. E. da Zara, e 7 all' O. da Nona. Long. 34, 20; lat. 44, 30.

NOVIGRAD città forte della Servia, prossima al Danubio, dist. 14 l. al N. da Nissa, e 36 al S. E. da Belgrado. Long. 40, 40; lat. 45, 5.

NOVICRADE, *Novigradium* pic. città dell' Ung. super., posta sopra una mont., e prossima al Danubio; è la cap. d' una cont. dello stesso suo nome, ed è dist. 6 l. all' E. da Gran, e 10 al N. da Buda. Long. 36, 45; lat. 47, 50.

NOVILLE bor. della Svizzera nel cantone di Vaud, posto sul Rodano, e prossimo all' imboccatura di questo f. nel lago di Ginevra; ne' suoi contorni sonovi delle saline e delle cave di marmo, ed è dist. 7 l. e mezzo al S. E. da Le-

sanna, e 1 e mezzo al N. O. da Aigle.

NOVITA' città dell' Amer. merid., cap. del governo di Choco, la quale è di poca considerazione.

NOVITO f. d' It. nel reg. di Napoli, e nella Calabria ulter.

NOVIVAROS pic. città della Bosnia, all' O., e poco lungi da Novi-Basar.

NOU-KIA f. d' As. nel Tibet, che credesi si getti nel golfo del Pegù, vicino a Martaban.

NOVO-CHOPERSKAYA città della Russia, posta sul f. Choper; ha una fortezza, e fa parte del governo di Woronesch.

NOVOCOROD-SEWERSKOY pic. governo e città di Russia dello stesso nome. Il governo, che si compone di 10 circoli, confina all' O. coi governi di Mohilow e di Czernikow, al S. con quello di Czernikow, all' E. con quelli di Kursk e di Orel, ed al N. con quello di Mohilow. Il territorio di questo governo è uno dei più fertili della Russia, e la popolazione ascende a 742,000 abitanti. Sonovi delle vaste pianure coltivate a frumento, dei pingui pascoli ove allevasi quantità di pecore, e dei boschi di legna da fuoco. La città che è la cap. giace sul f. Desna, vi si contano 5000 abitanti, la maggior parte cosacchi, che fanno un considerabile traffico di grano, lino, canapa, miele, cera, potassa, calce, carbone, fellami e tele ordinarie. Essa è dist. 26 l. al N. E. da Czernikow, 70 al S. E. da Mohilow, e 130 al S. O. da Mosca. Long. 31, 5; lat. 5.

NOVOCOROD-WELICHI o NOVOCOROD-LA-CRANDE, *Novogordia* duc. e città dello stesso nome nella Russia eur. Il duc., che è popolato e fertile, confina al N. coll' Inghia, all' E. con una parte dei duc. di Belozero e di Tveri, col quale confina anche al S., e colla prov. di Rzeva, ed all' O.

ella signoria di Plescow; la sua popolazione ascende a 577,000 abitanti, ed i prodotti del suolo consistono in frumento, lino, canapa e foraggi, e vi si trovano delle miniere di ferro, delle sorgenti salmastre, e delle cave di gesso. La città che è la cap. è pure residenza arcivescovile, e giace sul f. Wolkhow, nel lago ove questi esce dal lago di Ilmen. Fu in passato cap. di una rep. Slavona, ed era una delle più antiche ed importanti città della Russia, tanto per la sua popolazione che ascendeva a 400,000 abitanti, quanto pel suo commercio che riguardavasi pel primo di questo paese. Ma essendo stata conquistata nel 1467 da *Gio. Basili Grosdin* cominciò a perdere del suo splendore, e quello che la rovinò totalmente fu *Gio. Basilowitz* che, avendola conquistata nel 1569, vi commise le crudeltà le più inaudite. Indi si riebbe un poco, ma la sua popolazione non oltrepassò mai le 10,000 anime; ciò non ostante la sua favorevole posizione pel commercio l'aveva fatta risorgere, ed erasi rialzata col suo traffico al segno di nuovamente preponderare; anche a questo la nuova città di Pietroburgo portò un colpo mortale, avendole levato la maggior parte della sua negoziazione, la quale è ora ridotta solamente al ramo delle vacchette. Essa è dist. 52 l. al S. da Narwa, 48 al N. da Plescow, e 90 al N. O. da Mosca. Long. 49, 30; lat. 58, 23.

NOVOKODACK città della Russia eur. nella Lituania, cap. del palatinato del suo nome, e posta sopra una mont.; fu saccheggiata nel 1340 e 1390, sonovi delle chiese cattoliche e greche, ed è dist. 25 l. al S. p. E. da Wilna, 32 al S. O. da Minski, e 80 all'E. da Varsavia. Long. 23, 10; lat. 53, 24.

NOVOMONT pic. città della Tur-

chia eur. nella Bosnia, posta sulla Drina, e prossima alla sua sorgente.

NOVOTARG pic. città della Polonia aust., posta in una valle dei monti Krapachi, e prossima alla sorgente del fiume Donajetz.

NOUTRAY o **NOVITRAC** pic. città della Polonia nel gran duc. di Varsavia, ed alle frontiere dell'Ung.; ne' suoi contorni sonovi delle miniere d'oro, argento e rame, ed è dist. 15 l. al S. da Cracovia.

NOUVION nome di due bor. di Fr., uno (Aisne) capo luogo del cantone, dist. 2 l. al N. da Abbeville, e l'altro (Nord) dist. 2 l. al S. E. da Landreay.

NOWKONETPOLE pic. città di Russia, posta sul Bog.

NOVA bor. di Spag. nella nuova Castiglia, capo luogo di un march. dello stesso nome; ha un cast., ed è dist. 10 l. da Cuenca.

NOVA pic. città di Spag. nel reg. di Galizia, posta sui due f. Tamar e s. Giusto, dist. 8 l. all'O. da Compostella.

NOVAL—SULLA—VILLAIN bor. di Fr. (Ille e Villaine), che fa un commercio considerabile di mercerie e tele ordinarie, ed è dist. 2 l. all'E. da Rennes.

NOVELLES ex—march. di Fr. (Pas-de-Calais), prossimo, e all'E. di Lens.

NOYEN nome di due bor. di Fr., uno (Sarta) nel Manese, dist. 5 l. al N. dalla Flèche, e l'altro (Maine e Loira) dist. 4 l. all'E. da Baugé.

NOYERS, *Nucetum* pic. città di Fr. (Jonna), posta sul f. Serin, e in una valle della Borgogna, che abbonda di viti. È capo luogo del cantone, vi si contano 2000 abitanti, sonovi delle fabbriche di berrette; saje, tele ordinarie e fine, stoffe di lana e cotone, come pure delle conce di cuojo, e cure per la cera, dei quali articoli fa un grandissimo traffico; ma il suo principal commercio è in vino, grano, e lana del paese. Essa è dist. 6 l. al S. da Tonnerre, e 7

al S. E. da Auxerre. Long. 21, 30; lat. 47, 38.

NOYENS nome di due bor. di Fr., uno (Indra e Loira) nella diocesi di Tours, ne' di cui contorni sonovi delle miniere di ferro e di rame, ed è dist. 4 l. dall'isola Bouchard, e l'altro nel dipart. delle Basse Alpi.

NOYON, *Noviomagus, Noviodunum* antica e bella città di Fr. (Oisa), posta su di un pendio di eccellente aria sul fi. Vorsa, il di cui territorio è fertilissimo, in poca distanza dall'Oisa, ed ai confini della Picardia. Essa è capo luogo del cantone, vi si contano 5000 abitanti, e sonovi delle fabbriche di tele di cotone, mussoline, tele di lino, canapa, berrette e delle conce di cuojo. Il fi. sul quale è posta, essendo navigabile sino all'Oisa, le procura il doppio vantaggio di comunicare colla Senna e col canale di s. Quintino, e per mezzo di una tal navigazione questa città ha un libero trasporto per acqua sino a Parigi sulla Senna, e per tutti i dipart. sett. sino alla Manica, pel canale di s. Quintino. Da ciò riconosce un sommo utile, non solo per lo smercio delle sue manifatture, ma benanche per quello dei grani, di cui fa un traffico importantissimo. Essa è celebre, tanto per essere la patria di Calvino e di Giacomo Sarasin, quanto per la pace quivi conclusa nel 1616, tra Francesco I e Carlo V. È dist. 9 l. al N. O. da Soissons, 13 al S. E. da Amiens, e 25 al N. q. E. da Parigi. Long. 20, 40, 43; lat. 49, 34, 37.

NOYONS (il) pic. paese di Fr. nella Picardia super., che in passato faceva parte del governo dell'Isola di Francia; aveva 10 l. di lung. e 5 di larg., ed ora è compreso nel dipart. dell'Oisa.

NOZAY pic. città di Fr. (Loira infer.), capo luogo del cantone; vi si contano 2000 abitanti, ed è

dist. 3 l. al N. E. da Blain, 5 al S. O. da Châteaubriant, e 9 al N. da Nantes.

NOZZA alta mont. della Turchia eur. nella Romania, posta all'E. d'Atene, la quale è il monte *Par-nasso* degli antichi.

NOZZENI o NOZZER, *Nucillum* pic. città di Fr. (Jura) nella Franca-Contea, posta sopra una mont.; è capo luogo del cantone, ha un cast., e fa un rilevante commercio di cuojo, stivali, scarpe e carta. Essa è la patria di Gio. Chapuis e di Gilbert Cousin, ed è dist. 7 l. al S. E. da Poligny, 8 al S. E. da Salins, e 15 al S. da Besanzone. Long. 23, 48; lat. 46. 4.

NUBASI negri d'Af., che abitano i contorni del reg. di Sennaar; essi professano una religione, che è un misto di giudaismo e maomettismo, e sono tutti soldati.

NUBIA, *Nubia* esteso paese d'Af., che è posto tra l'Egitto e l'Abissinia, e giace dagli 11 ai 24 gradi di lat., e dai 33 ai 36 di long. orient. Questo paese, che confina al N. coll'Egitto, all'E. col mar Rosso, all'O. col Sahara e la Nigrizia, ed al S. coll'Abissinia, ha 342 l. di lung. e 200 di larg. Il suo territorio all'E. ed all'O., che forma la maggior parte della sua estensione, si compone di vaste e miserabili solitudini, abitate da popoli assai disgraziati. Evvi però la parte lungo il Nilo, che comprende il reg. di Dongola al N., quello del Sennaar al S., e l'altro del Dar-Four all'E., che è assai fertile, producendo grani, zucchero, legno sandalo, tabacco e tamarindi; vi si trova dell'avorio e della polvere d'oro, si allevano degli eccellenti cavalli, e vi si fa la caccia del zibetto, e di molte altre bestie selvatiche. Questa quantità di generi, unita al trasporto che hanno gli abitanti di questo reg. pel traffico, li fa essere assai ricchi e

commercianti. Il clima in generale di questa contrada è molsano, mentre una parte dell'anno il caldo vi è insopportabile, e nel tempo delle piogge l'umidità è assai pernicioso alla salute, ed i suoi abitanti, che sono di colore olivastro, vanno vestiti leggerissimi, e professano la religione maomettana. La cap. di tutta la Nubia è la città di Senuaar.

NUÉSTRÁ-SÉNORA-DE-LA-PAZ città dell' Amer. merid. nel Perù, posta al piede d' una mont., alla sorgente del fi. Choquespo, di cui prende qualche volta il nome, e in una valle abbondante di viti e frutta. Vi risiede un vesc. suff. di Lima, e fa parte dell' udiencia di Los-Charcas. Long. 313, 30; lat. merid. 16, 50.

NUÉSTRÁ-SÉNORA-DE-LA-VICTORIA città del Messico, sulla costa della baja di Campeggio, prossima all' imboccatura del fi. Tabasco, ove ha un porto, e nella prov. di questo nome, di cui è la cap. Questa città fu presa e saccheggiata nel 1519 da Gio. Cortez, ed è dist. 100 l. al N. da Guatimala. Long. 285; lat. 18.

NUÉSTRÁ-SÉNORA-DE-LOS-REMEDIOS v. RIO-DE-LA-HACHA.

NUÉVA-SÉGOVIA città dell' Indie orient. nella prov. di Caguan, che ha un vesc., ed è difesa da un forte. Long. 138, 5; lat. 18, 56.

NUILLE bor. di Fr. (Majenna) nel Manese, dist. 4 l. all' E. da Laval.

NUILLE-ET-VANDIN bor. di Fr. (Majenna) nel Manese, dist. 6 l. al N. E. da Majenna.

NUITS, *Nutium* pio. città di Fr. (Costa d'Oro) nella Borgogna, posta al piede d' una mont. sul ruscello Musain, il di cui territorio produce degli eccellenti vini. È capo luogo del cantone, ha un trib. di commercio, e vi si contano 2650 abitanti; sonovi diverse fabbriche di panni leggieri, saje, droggetti ed aceto, ma il suo principal commercio è

negli ottimi vini de' suoi contorni. Essa è dist. 4 l. al N. E. da Beaune, 6 al S. O. da Digione, e 79 al S. E. da Parigi. Long. 22, 28; lat. 47, 10.

NUMASTJU città del Giappone nell' is. di Nifon, posta all' imboccatura del fi. Sisingava.

NUMBURGO pic. città del reg. di West. nell' Assia infer., posta sopra una mont., vicino ad un cast., e patria di Gio. Giorgio Grævius.

NUOVA-GRANATA v. GRANATA (il nuovo reg. di).

NUOVA-ORLEANS v. ORLEANS (la nuova).

NUOVA-SCOZIA penisola dell' Amer. sett. alle frontiere del Canada, posta tra Terra-Nuova e la nuova Ing., e la di cui estensione è di 120 l. di lung. e 40 di larg. Nel 1616 i fr. del Canada l' avevano occupata, e la chiamarono *Acadia*; gl' ing., che riguardavano questa penisola come una dipendenza dei loro possedimenti, gli scacciarono, e Giacomo I re d' Ing. ne fece dono nel 1621 al suo segretario sir *William Alexander*, indi conte di *Sterling*. Questo stabilimento ing. non avendo prosperato, i fr. se ne impossessarono di nuovo nel 1625, vi edificarono Porto-Reale, che ne divenne la cap. (ora detta *Annapolis*), misero a coltivazione il terreno, ad onta della ingratitudine del suolo e del clima, mentre per la maggior parte dell' anno delle folte nebbie rendono l' aria pesante, umida e mal sana; e quantunque nell' inverno il freddo vi sia vivissimo, essi vi raccoglievano del frumento e dei legumi, dalla caccia ricavano molte pellicerie, e la ricca pesca dei baccalari, che facevano sulle coste, portava il loro commercio ad un' entità ragguardevole, ciò che aveva posto questo stabilimento al colmo della sua prosperità; una tale floridezza continuò sino al 1690, allorchè Wil-

Hans Philips, ammiraglio ing., prese Porto-Reale, e colla pace d' Utrecht del 1713 fu tutta la penisola definitivamente ceduta all' Ing., che la divise in due prov., cioè, di New-Brunswick e di nuova Scozia. Gl' ing., nuovi possessori di questo paese, lasciarono tranquilli i fr. abitanti nell'interno sino al 1769; ma allora avendovi trasportati dei nuovi coloni, fecero imbarcare gli antichi per altri stabilimenti, ove terminarono la loro miserabile esistenza di rammarico e di stento. Dopo il totale allontanamento dei fr., divenne quasi deserto il tratto di paese dal fi. s. Lorenzo sino alla penisola di nuova Scozia, e tutto questo possedimento non fu utile alla gran Bretagna sino alla pace del 1783, allorchè molti realisti dell' Amer. vi si rifugiarono; questi posero a coltivazione le terre, ed al presente vi si raccoglie della canapa, lino e frumento, e dai boschi si ritrae molto legname; ma ciò che forma l' entità più ragguardevole della nuova Scozia, si è la pesca dei baccalari, la quale forma la maggior importanza delle sue esportazioni. Il commercio, che l' Ing. fa con questo stabilimento, consiste nel valore di 720,000 lire it., che essa vi spedisce in grano, tele, panni ed altri articoli, esportandone 1,200,000 in legnami, pelliccerie e baccalari. Long. 311, 316; lat. 43, 46.

Nuova-Yorok (lo stato di) uno de' principali Stati-Uniti d' Amer., che confina al S. e all' O. con quelli di Connecticut e di Massachusetts, al S. ed all' E. coll' Oceano Atlantico; esso è attraversato in tutta la sua estensione, ch' è di 100 l. di lung. e 50 di larg., dal fi. d' Hudson, e la superficie ascende a 2667 l. quadrate. Questo stato, che dividei in 21 cont., contava nel 1800 484,100 abitanti, composti di 288,100 uo-

mini e 151,900 donne libere, 8600 indiani e 15,600 schiavi; ma la febbre gialla gli ha ora ridotti a soli 340,000. Il territorio si compone della maggior parte di quel paese occupato pei primi dagli olan., che vi mandarono nel 1614 una colonia, la quale si estese sino al fi. s. Lorenzo; essendo stati questi scacciati dagli ing., questo stabilimento venne dato al duca di York fratello di Carlo II, che vi impose il suo nome. Abbondandovi i prodotti di granaglie d' ogni qualità, ed essendovi degli eccellenti pascoli, vi si alleva quantità di bestiami, ed il commercio di questi generi è di una importanza ragguardevolissima. Long. O. 74, 20, 78, 20; lat. 40, 45.

NUOVA—YOROK grande e bella città dell' Amer. sett., cap. dello stato di Nuova-Yorok, nel distretto di Long-Island; essa è edificata sopra un promontorio all' imboccatura del bello e pittoresco fi. d' Hudson, ove il fi. dell' Est si unisce al precedente. Questa città soffersse assai nella guerra dell' indipendenza, e nel 1783 da un incendio fu distrutta in gran parte. Dopo quell' epoca fu elegantemente rifabbricata ed aumentata; ora ha circa una l. di lung. e due di circuito; le sue strade sono rettilinee, sonovi degli edifizj magnifici, e fra questi s' ammirano, la bella contrada di *Browadlay*, che ha un terzo di lega di lung., 70 piedi di larg., e termina al S. con una magnifica piazza ed una deliziosa passeggiata, ed il sorprendente palazzo della federazione, ch' è un bellissimo fabbricato d' architettura greca, celebre per esservi nel 1789 adunato il congresso per prestare il giuramento di mantenere la costituzione federativa, e per esservi installato *Washington* presidente degli Stati. Il comodo e sicuro porto di questa città,

atte a ricevere i bastimenti di qualunque portata, la fa essere la prima degli Stati-Uniti pel suo commercio, essendo anche la più amena. La sua popolazione è di 50,000 abitanti, per la pubblica istruzione evvi un' univ., e una società di letterati, e sonovi molti cantieri, ove si costruiscono delle navi mercantili. Il suo commercio è il più florido d' Amer., versando in tutti i generi di prima necessità, come grani, farine, carni salate ec., che fornisce agli altri stabilimenti eur., come pure caffè, zucchero, cuojo, farine e carni salate, che trasporta in Eur.; ed a un così florido traffico unisce le manifatture delle sue fabbriche di specchj d' ogni qualità, di chincaglierie, e delle raffinerie di zucchero. Disgraziatamente essa è sottoposta al flagello della febbre gialla, che di recente vi fece delle stragi, ed il sig. Morse aggiunge, che non ha tutto ciò che sarebbe necessario pel progresso dell' educazione e delle arti. In essa si rifugiarono i coloni di s. Domingo nel 1793, e vi trovarono l' ospitalità la più cordiale. Nuova-Yorck è dist. 9 l. al N. E. da Amboy, 60 al S. E. da Boston, e 155 al N. E. da Washington. Long. O. 76, 31; lat. 40, 40.

NUOVO-MONDO v. AMERICA.

NUK pic. città della Russia eur., posta sul Bog, e dist. 20 l. al N. E. da Varsavia.

NURTINGEN pic. città di Svevia nel reg. di Wirt., posta sul Neck, ove ha un ponte di pietra ed un cast.; sonovi delle fabbriche d' istrumenti musicali assai apprezzati, ed è dist. 5 l. al N. E. da Tubinga. Long. 26, 55, 20; lat. 48, 36.

NUSSING cast. della Carinzia infer., dist. 8 l. al N. da Clagenfurt.

NUSSO pic. città episc. d' It. nel reg. di Napoli, posta al piede d' una mont., e nel princ. citer.

NUSSON gross. bor. di Germania Aust., posto sul Danubio, e poco lungi da Kalenberg.

NUSS o NEUSS, *Nepesium* antica e forte città dell' ex-elett. di Colonia, ora unita alla Fr. (Rohr), posta sul fi. Erff, lungi mezza l. dalla sua imboccatura nel Reno. Questa città fu presa dal duca di Parma nel 1580, la sua popolazione ascende a 4000 abitanti, ed è dist. 2 l. al S. O. da Dusseldorf, e 9 al N. O. da Colonia. Long. 24, 15; lat. 51, 10.

NYBURG v. NIEBURGO.

NYERKOBING v. NICOPING.

NYESTAD o NYESTEDT città di Danimarca nell' is. di Laland, che ha un buon porto sul Baltico, ove s' imbarca per l' Olostein, ed essa fa un ragguardevole commercio colla Germania.

NYEVRA v. NIEVRA.

NY-KARLEBY città della Svezia nella Botnia orient., posta sopra un fi., che vi forma un porto, e la fa essere alquanto commerciante.

NYKOPING e NIKOPING v. NI-
OOPING.

NYLAND, *Nylandia* antica prov. di Svezia, che s' estende lungo il golfo di Finlandia, ed ora è unita alla Russia. Questa prov. è la più fertile e popolata di tutta la Finlandia, il suo territorio è ben coltivato, ha degli eccellenti pascoli, abbonda di selvaggiume, e ne' suoi fi. e laghi la pesca vi è ricchissima. Fa un commercio importantissimo di grano, e la sua cap. era Borgo.

NYMBURGO, *Novoburgum* città della Boemia, posta al confluente dei fi. Elba e Marlin. Essa fu presa d' assalto nel 1634 dai sassoni. Long. 33, 1; lat. 50, 8.

NYMPHENBURGO bor. di Germ., ove trovasi un superbo palazzo di campagna del re di Baviera; evvi una grandiosa fabbrica di porcellana, ed è dist. 1 l. da Monaco.

NYON, *Noiodunum* antica città della Svizzera nel cantone di Vaud.

fondata dai *focesi*, ed edificata, parte sopra un' eminenza, e parte sul lago di Ginevra, in un ameno territorio fertile di prodotti, e specialmente di eccellenti vini. In questa città si osservano varj resti di fabbriche romane; è molto commerciante, e di recente vi fu creta una bella fabbrica di terraglia. Essa è dist. 5 l. al N. E. da Ginevra, e 7 da Losanna. Long. 23, 45; lat. 46, 34.

NYONS pic. città di Fr. (Droma) nel Delfinato, posta sulla riva dritta del fi. Aignes, ove ha un bellissimo ponte d'un solo arco, lungo 20 tese; il suo territorio è fertile di grano, abbonda di buoni pascoli, ove si alleva molto bestiame, e vi si raccoglie della seta. È capo luogo d'una sotto prefett., ha un trib. di prima ist., e la sua popolazione ascende a 2700 abitanti; sonovi delle fabbriche di stoffe di lana e di sapone, ed è dist. 17 l. al S. E. da Valenza, 6 al S. E. da Montelimar, e 4 all' E. N. da Vaison.

NYLOT forte della Russia eur., posto sulla Narva, nella Livonia, e dist. 8 l. al S. O. da Narva. Long. 46, 30; lat. 58, 46.

NYLOT città della Finlandia nel Savolax, posta sul fi. Saima; essa fu ceduta alla Russia, con un territorio di 80 l. nel 1742. Long. 26, 10; lat. 61, 48.

NYSTADT città della Finlandia sulla riva del Baltico, che apparteneva alla Svezia, ed ora è unita alla Russia. Essa è celebre pel trattato di pace che vi si sottoscrisse nel 1720, tra la Russia e la Svezia, e pegli utensili di legno che quivi si fabbricano, di cui fa un grande smercio, come pare di tele. È dist. 10 l. al N. da Abo. Long. 40; lat. 60, 20.

NYTHE o **NYD** fi. della Scozia merid., che ha la sua origine nella cont. di Kyle, e si getta nel golfo di Solway.

NYTRA bor. dell' Ung. infer.,

posto sopra un fi. del suo nome, Evvi pure in Ung. una cont. di questo nome.

O

O (s. Martino d') bor. di Fr. (Orna) nella Normandia, dist. 3 l. al S. da Argentan.

OACO prov. d' Af. nel reg. di Angola, il di cui territorio è fertile, ma poco coltivato, ed i suoi abitanti sono armigeri, superstiziosi, e quasi tutti cristiani.

OAKAM pic. città d' Ing., posta nella ricca valle di Catmosa, ed all' E. di Leicester; essa è la cap. della pic. cont. del suo nome.

OAXACA prov. dell' Amer. merid. nella nuova Spag.; che ha la figura d' un S; si estende 96 l. dal fi. di Taquelamana al porto di Soconusco, ed ha 50 l. di larg. Abbonda di gelsi, bachi da seta, zucchero, cotone, grano, cacao, cassia e cocciniglia; sonovi delle ricche miniere d' oro, argento e piombo, e nelle sabbie de' suoi fi. trovansi delle particelle auroe.

OAXACA città ragguardevole dell' Amer. merid., posta in una deliziosa valle ricca di fertosi pascoli, ed ove allevasi molto bestiame; è capo luogo di un' intendenza, vi si contano 24,000 abitanti, e fa un considerabile commercio di seta, lana e cocciniglia.

OB V. OBY.

OBASINE bor. di Fr. (Correza), dist. 2 l. al N. E. da Brives.

ORDACH pic. città della Stiria super., dist. 3 l. da Judenburgò.

ORDORA prov. della Tartaria russa, che fa parte della Siberia; è situata all' E. del fi. Oby, quasi sotto il circolo polare.

ORDORSEK ultima piazza forte della Russia dalla parte N. della Siberia, posta sopra una mont., vicino al fi. Poloni, e nel gover-

no di Tobolsk; quivi l'estate è assai corta, e la terra non didiacia che sulla superficie; il bestiame, e particolarmente i cavalli vivono poco, ma abbonda di renne; essa è dist. 200 l. al N. da Tobolsk. Long. 64, 58; lat. 66, 30.

OBERBRUCK pic. bor. di Fr. (Alto Reno); quantunque non vi si contino che 400 abitanti, ha però delle considerabili fucine da ferro e latta, ed è dist. 5 l. al N. N. E. da Belfort.

OBER-ELCHINGEN pic. città di Germ. nel reg. di Wirtemberg.

OBERENDORF pic. città di Germ. nel reg. di Wirt., posta sul Necker; vi si contano 3000 abitanti.

OBER-CLOGAW pic. città di Germ. nella Silesia prussiana, e nel primo di Oppeln.

OBER-GÖSSING o **GOELLING** bor. considerabile d'Aust., posto sul Fisch; ha un forte cast, una sorprendente fucina per forare i cannoni, e delle superbe cartaje.

OBERHAUSEBERGEN vill. di Fr. (Basso Reno) nell'Alsazia, capo luogo di cantone nel circ., e dist. 7 l. al N. O. da Strasburgo.

OBERHENHEIM o **OBERNAY** pic. città di Fr. (Basso Reno) nell'Alsazia, posta ai piedi del monte s. Odilla, vicino al s. Ehn. Essa è capo luogo di cantone, ed è dist. una l. e mezzo da Barr, e 12 e mezzo al S. O. da Strasburgo.

OBERHINGELHEIM bor. di Fr. (Montonnerre) nell'ex-elett. di Maganza; è capo luogo di cantone, prossimo a Satz, e dist. due l. e mezzo all'O. S. da Maganza.

OBERHOFEN vill. e cast. della Svizzera nel cantone di Berna, posto sul lago Thun o Thoun.

OBERKIRCH, *Упергирция* pic. città e cast. di Fr. (Basso Reno) nell'Alsazia, prossima a Strasburgo, che in passato apparteneva al vesc. di questa città. Long. 25, 23; lat. 48, 35.

OBERLAND pic. prov. della Svizzera nel cantone di Berna, di cui forma un distretto; il suo territorio è fertile, e abbonda di ottimi pascoli, ove allevasi molto bestiame.

OBER-LEUTERSDORF bor. di Boemia, ove sonovi delle fabbriche di panni fini, che spedisce per la maggior parte in Turchia.

OBER-LINDAU, *Lindava superior* pic. città molto popolata dell'Ung., nella cont. di Essenburgo, posta sul s. Leindra, la quale è rinomata pei vini del suo territorio.

OBERBERG o **NOBERNBERG** v. **GA** e pic. città di Germ. nel reg. di Baviera, munita di un buon cast. Long. 30, 57, 20; lat. 18, 40.

OBERNDORF pic. città di Germ. nel reg. di Wirt., nella Svevia, posta sul Necker e nella Selva Nera, dist. 3 l. al N. da Rothweil. Long. 26, 18; lat. 48, 10.

OBERNHEIM v. **EHENHEIM**.

OBERNKIRCHEN pic. città di Germ. nel reg. di West., e nella cont. di Schauenburgo.

OBERSTEIN pic. città di Fr. (Sarra), posta sul s. Nahe; vi si contano 1100 abitanti, ed è la sola città di Fr., ove si tagliano e facciansi molti lavori di agata, come scatole, ed altri oggetti; ha pure delle fabbriche di scatole di carta pesta, de' quali articoli fa un rilevante traffico. Essa è dist. 4 l. al N. E. da Birkenfeld.

OBER-WESEL, *Vosalia* antica e pic. città di Germ., posta sul Reno; in passato imp., faceva parte dell'ex-elett. di Treveri, ed ora è unita al gran duc. di Darmstadt.

OBIDOS lago del Portog., nella prov. di Estremadura.

OBIDOS pic. città del Portog. nell'Estremadura; ha titolo di cont., ed è situata vicino al mare.

OBOLSK antica città di Russia, che fa parte del governo di Kalunga.

OBOLLAR v. **GA**, pic. e forte città di Persia nell'Irac Persiano,

pesta sopra un ramo del Tigri, vicino a Bassora. Gli orientali la riguardano come uno dei più deliziosi soggiorni dell'As. Long. 65, 30; lat. 30, 15.

OBERANO pic. città della Dalmazia turca, posta sul f. Yermaga, e difesa da un cast.

OBSEIN (l') grosso bor. di Fr. (Basso Reno), che conta 1500 abitanti, e nei di cui contorni trovasi di recente una ricca miniera di petrolio; è dist. 2 l. al N. O. da Weissenburgo.

OSSELD pic. città e bul. di Germ. nel Magdeburghese, posti sul f. Aller, e dist. 8 l. al S. E. da Cifhorn.

OAY o **OB**, *Obisus* uno dei principali f. della Russia as., che sorte dal lago Altay nella gran Tartaria, ed al 51.º grado di lat.; attraversa la catena dei monti Altaychi, scorre al N., passa da Kolyvan, ed indi divergendo al N. O. riceve nelle sue acque l'Irtisch al di sotto di Samarof; allora riprendendo il suo primo corso al N. forma diverse is., poi si porta all'E., tenendo sempre questa direzione sino all'imboccatura nel golfo del suo nome, che fa parte dell'Oceano Artico, al 67.º grado di lat. Questo f., che ha un corso di 780 l., è navigabile quasi dalla sua origine sino al mare.

Oca mont. di Spag., che fa parte delle Cordigliere Iberiche.

OCANA città di Spag., nella Castiglia nuova, posta in una bella e fertile pianura. Ha una sorgente d'acqua minerale, delle fabbriche di vasellami di terraglia molto stimati, ed è dist. 9 l. da Madrid. Long. 14, 36; lat. 39, 56.

Occa gran f. della Russia, che ha la sua sorgente nel duo. di Worotin, e va a gettarsi nel Volga vicino a Nisen.

OCEANICHE nome nuovamente addottato in geografia, sotto il quale comprendonsi le numerose is. del mar Pacifico, che vengono divise

in arcipelago Australe, Australasia e Polinesia.

OCEANO (l'), *Oceanus* le più grandi cavità o bacini del globo chiamansi Oceano; queste si distinguono coi diversi nomi dei paesi che bagnano, come per esempio: l'Oceano Atlantico trae il nome dal monte Atlante, e separa l'Eur. e l'As. dall'Am.; l'Oceano Pacifico separa l'As. dall'Am.; l'Oceano sett., o mar Glaciale, bagna le coste sett. dell'Eur., As. e Amer., e fa comunicare l'Oceano Atlantico coll'Oceano Pacifico. L'Oceano Indiano, chiamato pure Oceano Australe, bagna le coste merid. dell'As., e le coste orient. dell'At., e fa comunicare al S. l'Oceano Atlantico coll'Oceano Pacifico; si è poi dato il nome di Oceano Artico ed Antartico ai mari situati sotto i circoli polari, ed i poli. Questi differenti Oceani sono suddivisi, e ricevono pure altre denominazioni.

OCHA v. **ELIA** (monte s.)

OCHILL-HILLS catena di mont. di Scozia, ove sonovi delle cave di agate e di calcadonie.

OCHLINGEN pic. città e cast. di Germ. nel reg. di Wirt., prossimi al f. Zaber.

OCHOTSK o **OCMOTSKOJ** città della Russia as., sulla costa orient. della Siberia, all'imboccatura del f. Ochota nel mare che prende il nome di questa città. Quivi è il punto, ove i russi si imbarcano pel Kamtsotka, l'arcipelago del Nord, e per la costa del Nord-Ovest dell'Am. Long. 160, 52, 30; lat. 59, 20, 10.

OCHOTSK (i monti) v. **STANOVOI**

OCHERIDA v. **GIUSTANDILE**.

OCHSENORF mont. del reg. di Baviera, nell'ex—margraviato di Bareith, la di cui elevazione è di 3617 piedi sul livello del mare.

OCHSENFURT, *Botporus* bella città di Germ. in Franconia, posta sul Meno, e nel duo. di Wurzburg. I suoi contorni producono

ottimi vini, ed è dist. 5 l. al S. E. da Wurtzburgo. Long. 27, 48; lat. 49, 42.

OSCHENHAUSEN bor. ed ex-abb. di benedettini in Germ., nel reg. di Baviera, e nella Svevia, posto tra Memminga o Biberach, e poco dist. da Rottam.

OCKER fi. di Germ. nel reg. di West, che ha la sua sorgente nel Grubenhagen, vicino ad Osterode, attraverso il dipart. a cui dà il nome, dal S. al N., passa da Wolfenbittel e Brunswick, e va a gettarsi nell'Aller.

OCKER (dipart. dell') dipart. del reg. di West., che comprende quasi la totalità dei princ. di Wolfenbittel e di Hildesheim, la città di Goslar ed il suo territorio, e varj vill. distaccati dal territorio dal Magdeburghese, o dal princ. d'Halberstad. Questo dipart. si divide in 4 distretti, che sono, Brunswick capo luogo, Helmstadt, Hildesheim e Goslar, ed ha una popolazione di 267,800 abitanti. Il territorio di questo dipart. è montuoso e coperto di boschi, ma produce nonostante grani, frutta, lino, canapa, luppoli, ed ha delle miniere di ferro, e delle cave di pietra.

OCKHAM città d'Ing., cap. della cont. di Rutland, nella diocesi di Petersborough, da dove è dist. 8 l. all'O., e 24 al N. O. da Londra. Long. 16, 50; lat. 51, 38.

OCKINGHAM pic. città d'Ing nella cont. di Barek; sonovi varie fabbriche di stoffe, o particolarmente di calze di seta.

OCTEVILDE bor di Fr. (Senna infer.) nella Normandia, e nel paese di Canx, dist. 1 l. all'O. da Montvilliers.

OCZAKOW, *Aziace* grande e forte città della Turchia eur. nella Bessarabia, cap. di un paese dello stesso suo nome; è difesa da varj cast., ed è celebre per una battaglia che si diede nel 1644 nelle sue vicinanze; i russi la pre-

sero nel 1788, e la restitirono colla pace del 1791; essa è dist. 17 l. al N. E. da Bialogrod, e 170 al N. q. E. da Costantinopoli. Long. 47, 35; lat. 46, 30.

ODENKIRCHEN bor. di Fr. (Roër) nell'ex-duc. di Giuliers; è capo luogo del cantone, sonovi delle fabbriche di siamesi e di setorio, che lo fanno essere assai commerciante, ed è dist. 10 l. da Colonia, e 8 al N. E. da Aquisgrana.

ODENSE, *Otoniun* antica e considerabile città di Danimarca, situata al centro dell'is. di Fionia, di cui è la cap., e in una bellissima pianura; ha un vesc. suff. di Lunden, e la sua popolazione ascende a 12,382 abitanti. Vi si osservano dei monumenti ragguardevoli, o fra questi si ammira particolarmente il sorprendente mausoleo di *Alfred*. Le diverse fabbriche di panni e stoffe di lana, che vi sono, la fanno essere molto commerciante, ed è dist. 18 l. al N. E. da Sleswick, e 26 al S. O. da Copenaghen. Long. 27, 57; lat. 55, 28.

ODENWALD catena di mont. di Germ. all'E. del Meno, che si estendono tra Manheim e Francoforte.

ODER (l') Oder o Viadrus fi. considerabile di Germ., che è l'antico Viader; esso ha origine vicino alla città di Oder in Silesia, ed attraverso questa prov.; scorrendo all'O. N. O. passa da Breslavia, Glogau, Crossen e Francoforte-sull'Oder, alla Guatrin, e quindi dirigendosi al N. vien ingrossato dalle acque della Warthe, percorre la Pomerania, si allarga al di sotto di Stetino, formando il lago di Grosse-Haff, e va a gettarsi nel Baltico da tre imboccature. Questo fi., che ha un corso di 150 l., è assai funesto ai paesi che percorre, per le frequenti inondazioni.

ODER o Odrau pic. città di Silesia, cinta di buone mura,

posta sull'Oder, ed in poca distanza dalla sua sorgente.

ONERBERG città di Germ., nella media marca di Brandeburgo, posta sull'Oder; ha un buon cast. circondato d'acqua, fa un considerabile commercio particolarmente in pesce, ed è dist. 25 l. al S. da Stettino.

ONERBERG pic. città di Germ. nella Silesia aust., posta sull'Oder, è dist. 5 l. al S. da Ratibor.

ODERNHEIM pic. città di Fr. (Montonnerre) nell'ex-duc. di Due-Ponti, dist. 2 l. all'E. da Meissenheim.

ODERNHEIM pic. città di Germ., nel gran duc. di Baden, e nell'ex-Palatinato infer., dist. 6 l. al S. da Maganza.

ONERZO città del reg. d'It. (Tagliamento) nel Trevigiano; essa era anticamente molto considerabile, ed aveva un vesc., ma ora è assai decaduta.

ODESLOE pic. ed antica città di Germ. nella Wagria, posta sulla Trava; ne' suoi contorni trovansi delle sorgenti d'acqua salata.

ONESA, ADCHIBAI o KADCHIBAI, Hudschiebi città considerabile di Russia, i di cui fondamenti furono gettati nel 1793, in un pic. luogo detto *Kadchibai*, ove non eravi che qualche miserabile capanna. Essa è edificata sopra un'eminenza tra il Bug ed il Niester, e sul mar Nero, ove ha un eccellente porto difeso da un cast.; fa parte del governo di Cherson, ed alla città di questo nome fu di grave danno, avendole levato tutto il commercio. In 20 anni s'estese talmente questa città, che ora conta 20,000 abitanti; è una delle principali piazze di commercio della Russia, essendo il punto ove si concentrano tutti i prodotti di questo vasto imp., per essere spediti in tutta l'Eur. e sulle coste dell'As. minore; ed in tempo di pace il commercio dei grani del mar Nero, che da qui vengono esportati, è

d'una entità ragguardevolissima. Ad onta che sia una nuova città, ha degli edifizj ammirabili, e fra questi la borsa e la banca di prestito e sconto meritano d'essere viste. È dist. 480 l. al S. da Pietroburgo. Long. 28, 17, 35; lat. 46, 29, 30.

ODOWARA o DARU città del Giappone nell'is. di Nipon, vagamente situata, e difesa da un cast.; qui ed a Meaco soltanto si prepara il *Cachu* profumato.

ODWAL pic. città della Norvegia, posta sul Categat, che fa parte del governo di Bahuk.

ODENBURGO v. SOPHRONY.

ODERBINGEN città di Germ. nel reg. di Wirt., e nella Franconia; è capo luogo del circolo del suo nome, ed è posta sul f. Ohm che la divide in due parti; chiamate città vecchia e città nuova. Essa è l'*Ara Flavia* dei romani, vi si contano 3150 abitanti, sonovi delle fabbriche di tele, cotone e di oreficerie che la rendono mercantile, ed è dist. 6 l. al N. O. da Hall in Isvevia.

ODERBINGEN—DEL—JAXT circolo del reg. di Wirt., posto al N. E. di quello d'Heilbronn, la di cui popolazione ascende a 77,000 abitanti.

OELAND (is. d') o ISOLA DEL FICENO, Oelandia is. considerabile della Svezia nel mar Baltico, situata vicino alla Gozia, e lungo la costa dello Smaland; essa ha 20 l. di lung. e 2 di larg., e vi si contano 11,000 abitanti. È assai bassa, la parte N. è coperta di boschi, ma al S. sonovi delle pianure abbondanti di pascoli che nutrono molto bestiame, specialmente degli eccellenti cavalli, quantunque pic. La sua cap. è Borgholm o Borckholm.

OELNITZ v. OELSNITZ.

OELS, Olsa vaga e forte città di Germ. nella Silesia, cap. d'un cont. dello stesso suo nome; ha un bel palazzo, vi si contano

7500 abitanti, ed è dist. 9 l. all' E. da Wolaw, e 8 al N. E. da Breslavia. Long. 34, 55; lat. 51, 20.

OELSNITZ città di Germ. nel reg. di Sassonia, e nel circolo di Voigtland, posta sul f. Elster, nel quale si trovano delle perle ma molto ordinarie. In questa città sonovi delle fabbriche di mussoline e tele di cotone, che la fanno essere assai mercantile. Long. 9, 50; lat. 50, 17.

OLNOA pic. città quasi diroccata della Morea, situata fra le rovine d' Atene e di Tebe.

OLABRO v. **OLERO**.

OLNEBURG pic. città di Svezia nell'Uplandia, posta sul mar Baltico, la quale deputa alla dieta.

OSIEL, *Osilia* is. del mar Baltico, sulla costa della Livonia, all'ingresso del golfo di Riga, che appartiene alla Russia. Essa ha 25 l. di lung. e 20 di larg., la sua popolazione è composta d' *estani* che vi trasportarono delle pecore tedesche, le quali vi riuscirono assai bene, e producono dell' eccellente lana. Quest' is. è munita di 2 cast., e la pic. città d' Arensburg ne è la cap. Long. 39, 40, 40, 54; lat. 57, 48, 58, 38.

OSTHAMMEN città di Svezia sul mar Baltico, che deputa alla dieta.

OSTERSUND città della Svezia nella Medelpadia, di nuovo costruita, e destinata ad essere la cap. della Jempzia; ma nel 1808 non vi erano che 8 a 10 case in istato di essere abitate.

OSTORER alta mont. della Stiria, che ha 998 tese d' elevazione sul livello del mare.

OTMARSEN città d' Olan. (*Yssel super*) nell' *Owv-Yssel*, e nel paese di *Twent*, dist. 3 l. al N. da Oldensaal.

OTTING, **OTTINGEN** o **OTTINGEN**, *Oeni Pons* città di Germ. nel reg. di Baviera, posta sull' *Inn*, e nel circolo dell' alto Danubio. Essa è difesa da due cast., ha una filatura di cotone, ed è dist. 4 l.

al N. O. da Burckhausen. Long. 30, 22; lat. 40, 8.

OTTINGEN o **OTTINY**, *Oettinga* vaga città ed ex-princ. di Germ. nella Svezia. Il princ. aveva 12 l. di lung. e 8 di larg., ed ora entrambi sono uniti al reg. di Baviera. Long. della città 28, 20; lat. 48, 52.

OFANTO, *Aufidus* fi. d' It. nel reg. di Napoli, che separa la Capitanata dalla terra di Bari.

OFFENBURGO o **OFFENBURGO**, *Offonis Burgum* vaga e pic. città di Germ. nella Svezia, altre volte imp., e sotto la protezione della casa d' Auct.; fu ceduta al granduc. di Baden nel 1803, e vi si contano 2400 abitanti; i fr. la presero nel 1689 e nel 1796, ed è dist. 3 l. al S. E. da Strasburgo, e 8 al S. O. da Baden. Long. 25, 37, 14; lat. 48, 28, 11.

OFFEN v. **BUDA**.

OFFENBACH o **OFFENBURGO** bella città di Germ., cap. del princ. d' Isenburgo, posta sulla sponda occid. del Meno, in un paese fertile e ben situato pel commercio; vi si contano 8000 abitanti, e sonovi molte fabbriche di tabacco, stoffe di lana e di seta, e delle oreficerie. Nel 1789 una colonia di polacchi si stabilì in questa città, che è dist. 1 l. all' E. da Francoforte, e 3 e mezzo all' O. da Hanau. Long. 6, 19; lat. 50, 5.

OFFENBURGO v. **OFFENBACH**.

OFFENHEIM o **UFFINGEN** pic. città di Germ. in Franconia, e nel reg. di Baviera, che faceva parte dell' ex-march. d' Anspach; ha un buon cast., ed è dist. 3 l. all' O. da Winsheim.

OFFRANVILLE bor. di Fr. (*Senna infer.*) nella Normandia super., e nel paese di Caux; è capo luogo di cantone nel ciro., e dist. 1 l. al S. da Dieppe, e 1 all' O. da Arques.

OVIR mont. d' As. nell' is. di Sumatra, posta sotto l' equatore, e nella parte più deliziosa e più

popolata dell' is. ; questa mont. ha 13,842 piedi di elevazione sul livello del mare.

OGIN-GAWA uno dei più grandi e pericolosi fi. del Giappone.

OGGIO, *Ollius* fi. del reg. d' It., che ha la sua sorgente nel Bresciano, e va a gettarsi nel Po.

OGMO città d' As. nel reg. di Siam, posta sul golfo di questo nome ; essa veramente non è che un adunamento di capanne, cinte da un muro di terra.

OGNATE pic. città e cont. di Spag. nella prov. di Guipuscoa ; la città ha 2000 abitanti, e varie fabbriche di panni, tele e lavori di ferro.

OGNIES vill. ed ex-cont. di Fr. (Pas-de-Calais) nell' Artois, dist. 3 l. all' E. da Lens.

OGRADINA bor. d' Ung., posto sul Danubio, nel Inogo ove questo fi. è molto stretto, e vicino alla famosa grotta di Veteranische-Hole.

OHETERON is. dell' Oceano Pacifico, situata al S. E. di quella d' Otahiti, e scoperta da Cook, che le conservò il nome che le danno quegli isolani ; ha circa 5 l. di circuito, ed il territorio e gli abitanti sono simili a quelli dell' is. d' Otahiti, da dove è dist. 5 l. e mezzo al S., e 53 al N. O. dall' is. di Toobavay. Long. O. 153, 7 ; lat. S. 22, 27.

OHIO grande e bel fi. dell' Amer. sett., formato dai due fi. navigabili Monongahela ed AMegany. Le sue acque sono limpide, scorre tranquillo in un esteso letto senza scogli, e giunto al forte Pitt la sua larg. è di circa un quarto di miglia ing. Esso attraversa lo stato del Kentucky, e passa dalle città di Louisville e Lexington. Un vascello che non pesca più di dodici piedi d' acqua vi potrebbe navigare con tutta sicurezza da Pittsburgh sino al mare. Questo fi. ha i trapassamenti periodici come il Nilo; questi cominciano nel mese

d' apr., e terminano in giug., e la sua lung. dal forte Pitt sino al confluyente col Mississippi è di 396 l.

OHIO (territorio dell') gran paese dell' Amer. sett., situato al N. ed all' O. del fi. Ohio, che lo divide dagli stati di Kentucky, Virginia e Pensilvania. Confina al N. coi laghi Superiore, Urone, Michigan ed Eriè, e all' O. col Mississippi, ed appartiene in comune agli Stati—Uniti. Questo paese è bagnato da molti fi., ed i principali sono, il Muskingum, l' Hockhoking, lo Scioto, la Miami, la Wabash, e l' Illenese. Gli eur. vi hanno già fatto degli stabilimenti molto considerabili ; ma la parte abitata dagli amer. selvaggi, particolarmente dagli ontogami, dagli uroni e dagli illenesi, è molto estesa. Nel 1792 il terreno occupato dagli eur. era popolato da circa 72,000 abitanti. Il paese è fertile, e produce grano, miglio, riso, patate, frutta, lino, canapa, cotone, indaco, tabacco, piante medicinali, e legname da costruzione; l' acero da cui s' estrae lo zucchero vi prospera assai, sonovi delle miniere di ferro, piombo e carbon fossile, sonovi degli eccellenti pascoli, ove allevasi molto bestiame, abbonda di selvaggiume, volatili, ed uccelli acquatici, ed i fi. somministrano ottimo pesce.

OHLAU città di Germ. nella Silesia, situata sull' Ohlau, e vicino all' Oder; essa è difesa da un cast., sonovi delle fabbriche d' utensili di rame, e nel suo territorio si coltiva molto tabacco.

OHREDFV città di Germ. nella Turingia, che fa parte della cont. di Gleichen, dist. 5 l. da Gotha.

OISO is. d' Af. sulla costa di Zanguebar, una dell' is. di Quirimba.

OJERAN lago della Norvegia.

OTONIES bor. di Fr. (Sambra e Mosa), posto sulla Sambra, tra Charleroy e Namur.

OIGNON fi. di Fr., c. 1. ha la sua sorgente ne' monti Vosges in Lorena, attraversa la Franca-Contea, e va ad unirsi nella Saona a Talmay, dist. 3 l. al S. da Gray.

OINGT pic. città di Fr. (Rodano) nel Lionese, posta sopra un monte, e dist. 3 l. al S. O. da Villafranca, e 5 al N. O. da Lione.

OIRA, *Oria* antica città episc. d' It. nel reg. di Napoli, e nella terra d' Otranto; ha un cast. ai piedi dell' Appennino, ed è dist. 8 l. al N. E. da Taranto, e 8 al S. O. da Brindisi. Long. 35, 22; lat. 40, 48.

OIRON vill. di Fr. (Due Sevre) nel Poitù, ove vedesi un bel cast., edificato da Luigi XIV per madama di Montespan, dist. due l. all' E. da Thouars.

OISA, *Oesia*, *Isara* fi. di Fr., che ha la sua sorgente nel dipart. delle Ardenne, dist. 4 l. al N. O. da Rocroy, e 5 all' O. da Charlemont, ed attraversa il dipart. dell' Oisa dal N. E. al S. E. Questo fi. comincia ad essere navigabile alla Fere, e dopo un corso di 45 l. va a gettarsi nella Senna a Conflans-s.-Omorina, dist. due l. al N. da Poissy.

OISA (dipart. dell') dipart. di Fr., formato da una porzione dell' Isola di Francia e della Picardia; il capo luogo della prefett. è Beauvais, ha 4 circ. o sotto prefett. che sono, Beauvais, Clermont, Senlis e Compiègne, 35 cantoni o giudicature di pace, la di cui corte imp. è ad Amiens. La sua superficie è di 395 l. quadrate, e la popolazione ascende a 369,000 abitanti; i suoi principali fi. navigabili sono l' Oisa e l' Aisne. Il territorio di questo dipart. è fertile, producendo grano, canapa, lino, una quantità di pera, con cui si fa del sidro, legumi e legname. Abbonda di pascoli ove allevasi molto bestiame, specialmente pecore dette *merini*, che somministrano ottime lane,

sonovi varie specie di stoffe di lana, indiane, merle, di tappezzerie, come pure delle corde di cuojo, e delle filature di cotone, che lo fanno essere assai commerciante.

OISEMONT bor. di Fr. (Somma) nella Picardia; vi si contano 1030 abitanti, ed è dist. 3 l. al S. da Abbeville.

OISEAU bor. di Fr. (Majenna), dist. una l. al N. O. da Majenna.

OISY bor. di Fr. (Nievre), dist. una l. all' O. da Clamecy.

OISY bor. di Fr. (Pas de Calais) nell' Artois, dist. tre l. al N. da Cambrai.

OITA lago del Giappone, che è il principale di questo imp.; da esso sortono due fi., è poco largo, ma la sua lung. dicesi che sia di 50 l. giapponesi, equivalenti ognuna al cammino di un' ora a cavallo.

OKAN pic. città di Russia, posta sulla riva dritta del fi. Kalama, e dist. 15 l. al S. O. da Perm, e 16 al N. O. da Koungour.

OKCHAMPTON bor. d' Ing. nella cont. di Devon. Il suo commercio consiste in stoffe di lana, manda due deput. al parl., ed è dist. 71 all' O. da Excester.

OKHAM v. **OAKAM**.

OKHOTSK città della Russia as. nel governo d' Irkoutsk, posta sul golfo d' Amou; ha un porto ove i russi costruiscono dei vascelli, onde andar per mare nella penisola di Kamtschatka.

OLANDA celebre paese d' Eur., che aveva un' estensione di 50 l. di lung., 45 di larg., 1425 l. quadrate di superficie, e la sua popolazione ascendeva a 1,743,800 abitanti. Esso è posto tra i gradi 51 ai 54 di lat. N., e tra il 1.° e 5.° di long. E.; confinava al N. ed all' O. col mare del Nord, al S. col Belgico, ed all' E. colla Germ. L' Olanda faceva parte dei Paesi-Bassi, che in antico erano uniti alla Gallia ed alla Germ.;

conquistati dai Fr. sino nel 5.^o secolo uniti alla Fr. sino a Carlomagno, discendenti di Carlo Magno, la di cui debolezza lasciò campo a degli ambiziosi signori di erigersi in sovrani, e tutto questo paese si divise in 17 princ., che, essendosi in seguito per la maggior parte riuniti in un solo, passarono sotto il dominio della casa di Borgogna, e finita la linea mascolina di questa casa, nel 1477 passò la sovranità nella casa d'Aust., pel matrimonio di Maria unica figlia dell'ultimo duca di Borgogna, con Massimiliano d'Aust. Carlo V conquistò i restanti paesi, che non erano sotto la sua obbedienza, e trovossi padrone di tutti i 17 princ. o prov. Valeva Filippo II introdurre l'inquisizione nei Paesi-Bassi, ciò che produsse un generale malcontento, accresciuto a dismisura a motivo delle vessazioni continue praticatevi dal duca d'Alba, che n'era il governatore. Stanca così in fine nel 1579 la pazienza dei tranquilli abitanti delle contee di Zelanda e d'Olan., della signoria d'Utrecht, della parte sett. della Gueldria, della cont. di Zutphen, delle signorie di Groninga, Over-Issel e di Frisia, si rivoltarono armata mano contro la Spag., sostenuti dalla loro povertà, coraggio e principj religiosi (essendo tutti protestanti), ed assistiti dalla Fr. e dall'Ing., e si mise alla loro testa Guglielmo-di-Nassau princ. d'Orange; dopo d'aver sostenuto un'ostinata e difficil lotta, contro ad una potenza in allora prima in Eur., ottennero che nel 1648 la Spag. riconoscesse la rep. d'Olan. indipendente, ed il princ. d'Orange fu nominato *stathouder*, che vuol dire *guardiano del paese*. Questa nuova rep., che chiamavasi pure *delle Provincie Unite*, era federativa, ed il suo governo aristocratico. Tenevasi all'Aja un'assemblea permanente

sotto il nome di *Stati generali*, composta dai depnt. d'ogni prov.; in questo magistrato risiedeva il potere legislativo e nello *stathouder* l'esecutivo. Abitanti questi repubblicani d'un paese ingrato e paludoso, d'aria impregnata d'amori pesanti, di cui il solo rigoroso freddo dell'inverno medica la malefica influenza, si diedero colla forza dell'industria e del commercio a migliorare la loro precaria situazione; grandi escavazioni ed imponenti dighe esciugarono le paludi, e ne formarono delle pingui praterie, ove si alleva quantità di bestiame, e fra questo delle pecore, dalle quali ritraesi della lana finissima, e dei cavalli eccellenti, ricavandosi altresì in copia ragguardevole del formaggio e butirro dalle bestie bovine, la di cui qualità è squisita; questa parte della loro industria divenne anche una sorgente delle loro ricchezze, ed uno dei rami principali del commercio naturale di questo paese, ed inoltre vi si coltiva del grano, tabacco, e raccogliesi della robbia e della torba. I grandiosi scoli e le imponenti dighe, che gli abitanti furono costretti a scavare ed erigere, formarono la fortezza dell'Olan.; poichè mediante l'abbassamento delle dighe può essere tutta inondata, e per ciò fare, essendo stati costretti a costruire molti canali artificiali, questi divennero assai utili per la navigazione interna, e per la facile comunicazione colla Mosa, il Reno e l'Emas, che sono i principali fi. che la bagnano. Questi vantaggi, procurati dall'industria e miseria, fecero esclusivamente applicare gli olan. al commercio, mezzo solo di far arricchire un paese, al quale la natura non aveva accordato alcuno de' suoi favori. Questa rep. sul principio si rendette formidabile anche per mare, stabilì delle colonie in As., Af. ed Amer., e diverse fle-

vide fattorie nelle Indie al di quà del Gange, cioè, a Malaga, nelle is. della Sonda, nelle Molucche e nell'Oceano Pacifico. A questa gigantesca attitudine si aggiunge il gran vantaggio del richiamo dei forestieri, allettati dalla piena libertà di coscienza per ogni culto, quantunque la religione del paese fosse la protestante; da un tale concorso di saggie e fortunate misure riconobbe l'Olan. il vantaggio di essere divenuta uno dei primarj paesi del mondo pel suo estesissimo traffico, e a ciò univa il grandioso lucro della pesca delle aringhe, cui furono i primi gli olan. a trovar il modo d'affumicare e salare. Tutta questa floridezza commerciale portò a questi repubblicani l'effetto che bramavano, cioè di divenir ricchissimi, ma influì grandemente sulle loro qualità fisiche e morali; mentre il clima, d'aria pesante, che li fa essere sanguigni e flemmatici, e perciò poco atti al mestiere dell'armi, l'attaccamento naturale alle pingui sostanze che possedevano, eclissò totalmente l'antico spirito marziale dei loro maggiori che erano meschini, e per natural conseguenza soffersero perdite tali, che le loro flotte, in antico rispettabili, furono quasi annientate negli ultimi tempi, ed il commercio che loro procurò le ricchezze fu da essi riguardato, non già come un mezzo onde procurarsi dei comodi e sollevare l'indigenza, ma come cosa che, ottenuta, dovevasi conservare ed accrescere, soffrendo piuttosto il peso di difendere ciò che è esposto all'insidia di tutti, che il dolce compenso di moderatamente usarne pei proprj comodi, e di impiegarlo all'incoraggiamento delle scienze e delle arti, ed a sollievo dell'umanità. Da queste cause si deve ripetere la semplicità somma dei loro costumi, non essendovi nessun lusso, e la loro somma pulitezza, di cui

sono superbi, e che risolvesi in un peso, mentre è portata ad una minutezza incomoda. Eransi in Olan. diverse univ., da cui sortirono degli uomini illustri nelle arti e nelle scienze, e fra questi annoveransi, Erasmo, Grozio, Boerhaave e molti altri, ma l'educazione in generale non verteva che nelle cognizioni commerciali. Fino al 1796 la rep. olan. ritenne l'antica sua costituzione e governo; allora, abolito quel regime, prese il nome di rep. Batava, e la forma di governo democratico fu sostituita alla prima; questa continuò sino al trattato tra questa rep. e la Fr., del 24 mag. 1806, pubblicato il 5 giug. dello stesso anno, col quale il princ. Luigi Napoleone, fratello dell'imp. Napoleone I., venne proclamato re d'Olan. Le entrate annue erano di 80 milioni di lire it., le sue forze di terra ascendevano a 25,000 uomini, e quelle di mare a 9 vascelli di linea, 6 fregate, e 100 scialuppe caunoniere. Avendo lo stesso Luigi abdicata la corona il dì 1 lug. 1810, questo paese fu unito alla Fr., ed ora forma i 7 dipart., delle Bocche della Mosa, Bocche dell'Issel, dell'Ems occid., Ems orient., di Frisia, dell'Issel super., e del Zuiderzée.

OLANDA (la cont. d'), *Batavia Hollandia* nome d'una delle 7 prov. unite, che formavano la rep. d'Olan., situata fra il mare del Nord, la Zelanda, e la prov. di Utrecht. Si divideva in Nord-Olan. o Olan. sett., ed in Sud-Olan. o Olan. merid., che in oggi unita alla Fr., la prima fa parte del dipart. del Zuiderzée, e la seconda è divisa tra quelli delle Bocche della Mosa e delle Bocche del Reno. Questa prov. è molto popolata, bagnata da molti fi., e comprendeva 27 città, 8 bor. e 400 magnifici vill. La sua superficie era di 286 l. quadrate, e vi si contano 890,000 anime, ciò che

costituisce 2797 abitanti per ogni l. quadrata. Il territorio è quasi da per tutto umido e paludoso, ma abbonda di pascoli, e somministra quantità di butirro e di formaggi. La sua cap. era Amsterdam. Non bisogna confondere l'Olan. propriamente detta o cont., col l'Olan. che comprendeva le 7 prov. unite.

OLANDA (la nuova) oggidì nuova York v. NUOVA-YORCK.

OLANDA (la nuova) o NOTASIA famoso continente d'As., che fa parte dell' Australasia. La scoperta di questo interessante paese non è dai geografi uniformemente attribuita ad una stessa nazione: *Pinkerton* crede, che siano stati gli *spag.* e *portog.*, essendo i primi che navigarono in questa parte del mondo; mentre, quantunque sembri certo che i chinesi conoscessero la parte settentr. del Papou, non vi è ombra di probabilità che fossero abordati nella nuova Olan. All' incontro il *presidente Brousses* asserisce, che gli olan. scopersero l' Australasia per la prima volta nel mese d'ott. 1616, allorchè *Hartings* sbarcò sulla costa orient. di questa terra; ed una tale asserzione sembra anche confermata, dacchè gli ultimi viaggiatori fr. trovarono al N. dell' is. di *Dirck-Hartings* l' iscrizione originaria, che indicava l' arrivo del bastimento olan. l' *Endragt*, comandato dal capitano *Dirck-Hartings*, il primo che visitò le coste opposte, che presero il nome di terre d' *Endragt*, come chiamavasi il vascello che montava; ed in seguito l' altro olan. *Zeechen* scoperse la parte sett., e le diede il nome di *Van-Diemen*, per onorare *Antonio Van-Diemen* governatore generale delle Indie orientali; nel 1628 il generale *Carpenter* scoperse la baja a cui diede il nome di *Carpentaria*, ed in fine nel 1640 il celebre *Tasman*, ritornando da *Batavia* con due vascelli, scoperse la

parte merid. della terra di *Van-Diemen*, la nuova *Zelanda*, ed altre is. meno importanti. Nel 1770 *Cook*, dopo aver visitato le coste con una diligenza che equivale ad una nuova scoperta, ne prese possesso in nome del re d'Ing. Ma questi differenti viaggi lasciarono in una grande incertezza sulla geografia e topografia di questa vasta contrada, venendo riguardata fin agli ultimi tempi siccome formata da varie is. divise da stretti passaggi. Le moderne scoperte, e particolarmente quelle dei fr., che fecero il viaggio delle terre australi nel 1800 al 1804 per ordine dell' imp. Napoleone I (e quelle del capitano *Flinders* che hanno confermato le prime), estendendo la loro navigazione lungo la parte Ouest della costa merid., che non era per anche stata visitata, diedero a conoscere con precisione tutte le coste S. O. dal 130.° al 141.° grado di long., e questa costa venne nominata terra *Napoleone*, ed il vasto e doppio golfo, che trovasi nel mezzo, venne chiamato golfo *Bonaparte*; essi completarono la scoperta, riconoscendo i luoghi, e determinando le dimensioni di questo gran paese; ed avendo dichiarato, che per la sua grande estensione può riguardarsi come un continente, venne perciò posto come tale su tutte le carte moderne. Queste interessanti scoperte, ed attente osservazioni, pongono in istato di precisare, che la sua estensione è di 800 l. di lung. e 600 di larg., che giace tra i gradi 12 e 39 di lat. S., ed i 111 e 152 di long. E., e che confina al S. colla nuova Guinea, ciò che lascia luogo a supporre esagerato il confesso di qualche geografo, tra la nuova Olan. e l' Eur., a meno che non suppongasi di bilanciarne la differenza colle gradi is. che l' avvicinano. La Nuova-Olanda, essendo posta dall' altra parte del-

l'equatore, e sotto il tropico del capricorno, le stagioni sonovi come dalle parti merid. dell' Af. e dell' Amer., cioè, all' opposto dell' Eur., vale a dire, che colà è primavera, quando noi abbiamo l' autunno, ed il sig. Collins dice che in dio. il caldo vi era vibratissimo; ma esso pure s' accorda cogli altri nel descrivere il clima di questo paese molto salubre e bello, ma soggetto a delle violenti piogge, specialmente al plenilunio ed alla luna nuova; la temperatura offre delle singolarità le quali fanno supporre, che l' interno sia occupato da vasti deserti di sabbia come l' Af., mentre i venti del N. O., che attraversano delle altissime mont., sono talmente cocenti che abbruciano i vegetabili, asciugano i ruscelli, e fauno perire gli animali. Sarebbe assurdo il voler descrivere precisamente un paese, di cui non si conosce che una pic. parte; quella però che si conosce è elevata senza essere montuosa, è coperte di grandi alberi che s' estendono sino sulle coste, e trovauvisi pure delle vaste paludi. Dopo che l' Ing. ebbe terminata la guerra contro l' indipendenza americana, cercando un luogo ove trasportare i delinquenti, scelse questo nuovo paese, e vi spedì un vascello che vi arrivò il 20 genn. 1788; gli sbarcati da questa nave cominciarono lo stabilimento di Botany-Bay, il quale, non corrispondendo alle viste del governo, venne trasportato a Sidney-Cow, vicino al porto Jackson; ed a poco a poco gli Ing. estesero i loro possessi, posero a coltivazione le terre, ed a quest' ora hanno già fatto delle raccolte considerabili di frumento e grano turco, specialmente dalla parte dell' is. di Norfolk; anzi è sperabile, che allorquando sarà meglio conosciuto il modo di coltivare queste terre, convenientemente el suolo ed al clima, diverrà per la maggior par-

te un paese fertilissimo; malgrado ciò, al N., all' O. ed al S., lungo le rive della Notasia, i diversi viaggiatori che la visitarono riconobbero essere un terreno ingrato ed affatto sterile. Rapporto alle mont., si è lagli di questa contreda non si ha alcuna relazione positiva, e poche notizie diedero i viaggiatori stessi, se non che evvi una catena di mont., la quale scorre dal N. al S. per 12 a 15 l. nell' interno delle terre, ma talmente scoscese, che fin' ora non riuscì, nè ai naturali nè agli eur., di salirvi; sonovi pure alcune altre mont., ma della stessa natura, e nella eguale oscurità si è sui fi., non essendosene fin qui scoperto uno in tutto questo vasto paese, che equivalga al Ticiuo, e non incontrandosi che delle baje profundissime, che s' inoltrano di molto entro terra. Gli abitanti e gli animali della Nuova-Olanda sono talmente interessanti per la loro singolarità in tutto ciò che li riguarda, che meritano la più grande attenzione. I primi uomini, che popolano la Nuova-Olanda, sembra si formassero d' un composto di tre o quattro specie differenti, mentre gli abitanti del N. E. non sembrano della stessa razza di quelli osservati al N., e quelli dell' E., che sono i soli conosciuti dagli eur., differiscono totalmente dagli altri. Trovansi fra essi, de' negri decisi, degli altri del colore dei malesi, ma i loro capelli sono lisci, e non lanuti come negli af.; molti hanuo i lineamenti de' negri, altri differiscono, avendo il naso schiecciato, le narici larghe, gli occhi incavati, le labbra grosse, le ciglia folte, e la bocca enormemente larga; i denti in generale gli hanno bianchissimi ed alcuni fra essi, tranne la favella, sembrano orangotani. Sono di statura pic., malfatti, ed hanno le estremità del dorso estremamente magre e fine; le donne non sou-

affatto ributtanti, ma gli uomini all'opposto diventano spaventevoli, poichè al disordine dei tratti della loro figura uniscono la barba lunga e folta, ed un osso che usano passarsi nella cartilagine del naso, che li rende deformi ancora più; a tutto ciò s'aggiunge che, andando nudi, usano ungersi il corpo con un olio così fetente, che nell'estate particolarmente è impossibile avvicinarli pel puzzo che emanano. Questi popoli sono i soli, tra i tanti scoperti, che non abbiano per nulla acquistato della civilizzazione dei loro nuovi ospiti; essi dividonsi in famiglie, ed al più vecchio vien dato il nome di *be-Anna* o padre, e questi è riguardato come il despota di tutta la famiglia; ognuna d'esse ha una residenza particolare per distinguere le tribù, ed aggiungono la parola *gal* al nome della tribù; così *Botany-bay*, essendo dai naturali chiamata *Gweal*, la tribù che l'abita chiamasi *Gweal-Gal*; una tribù robusta e numerosa ha il diritto di cavare un dente alla gioventù dell'altra tribù, e ciò per segno d'autorità. Non conoscono nessuna religione, ma però hanno una leggiera idea dell'esistenza futura, e credono che dopo morti vadino nelle nuvole da dove sono caduti, e da dove oredono ricadere di nuovo pic. bambini; le loro abitazioni sono tngurj malissimo costrutti; hanno la figura di un forno, tengono il fuoco all'entrata, ed abitano confusi e senz'ordine; si nutrono di pesce, che prendono con una specie di tridente, e con degli ami ingegnosamente formati dalle donne, le quali fanno il filo con delle scorze d'albero, e l'amo con delle conchiglie di madreperla; oltre il pesce servono loro pure di nutrimento gli insetti e le farfalle. Questo popolo crede alla magia, e conosce l'astronomia, avcu-

do assegnato dei nomi al sole, alla luna, a qualche stella, alla via lattea ec.; e ciò che rendesi sorprendente si è, che trovasi qualche distinzione tra le proprietà dei beni, essendovi chi possiede dei terreni che passano per eredità. E legge tra loro, come tra tutti i popoli selvaggi, che una famiglia è responsabile dei delitti di ogni suo individuo, e da ciò ne nasce, che di sovente la vendetta dell'offeso viene a cadere sopra a degli innocenti figli, che non hanno altro delitto che quello di appartenere alla famiglia del delinquente. I matrimonj vengono combinati in un modo assai stravagante e bestiale, poichè quello che desidera possedere una giovane in isposa la sorprende nell'ora che si ritira, la percuote orribilmente, e la conduce nel suo tugurio, e queste donne così prese chiamansi fra loro mogli; anche la sepoltura ed i funerali partecipano del modo col quale si fanno i matrimonj: usano a seppellire i bambini, ed abbruciano i corpi degli adulti; i funerali delle persone più distinte vengono celebrati con dei combattimenti e ginocchi micidiali; ed allorquando muore una donna allattante seppelliscono colla madre il figlio; e questo costume ributtante è una necessaria conseguenza del loro metodo di vita, poichè ogni essere, che non può provvedere al proprio nutrimento, perisce. Il sig. *Collins* ha già dato alla luce un ampio dizionario della lingua di questi popoli; direi che sia dolce, espressiva e sonora, ma nello stesso tempo non ha alcuna analogia colle altre lingue conosciute; ciò è una ragione di più per porci nella più grande incertezza sulla loro origine, mentre sono essi indiani? vengono dall'estremità la più merid. dell'As.? o sono passati in queste contrade dal Madagascar e dalle coste più

orient. dell'Ac. queste fondate questioni potranno fornire in seguito materia a delle scientifiche ricerche. Anche gli animali di questa vasta contrada offrono una singolarità loro propria. La maggior parte sono dibelfi, e abitualmente vanno a salti; il più grande fra i quadrupedi è il *kangaroo*, ed oltre questa specie trovansi dei *kangaroo-sorci*, la di cui grossezza non oltrepassa quella di un sorcio d'Eur.; i cani partecipano del *chacal*, non abbajano mai, il loro pelo è bianco, nero o rosso deciso, e fra questi ve ne sono dei bellissimi; evvi pure qualche altro quadrupede come la bellora e la formicaja, ma il più singolare è il *platypus* a becco di anitra, col quale sembra che la natura siasi allontanata dalle sue leggi ordinarie, avendo posto il becco di anitra nella testa di un quadrupede. Fra i volatili sonovi le aquile grigie, diverse qualità di falconi, e dei bellissimi pappagalli; inoltre trovasi una nuova specie di *casuario* che ha 7 piedi di lung., la di cui carne ha il gusto di quella del bue. Gli uccelli acquatici che vi osservarono i viaggiatori furono, l'*airone*, una specie d'*ibis*, ed il pellicauo giugantesco, una specie particolare di anitre e d'oche, ed una quantità singolare di cigni neri, particolari a questo nuovo continente, che trovansi nel s. *Hawkesbury*, ed in altre acque dolci, e questi hanno la maestà e la bellezza del cigno bianco. Anche gli animali acquatici sono unici in questo sorprendente paese: le tartarughe verdi, diverse specie di lucertole e serpenti, ed una specie singolare di anfibio, detto *marsovino*, che salta medianti due ale che ha in mezzo al petto, non si trovano in veruna altra parte del mondo; ed in fine il rospo turchino, anch'esso proprio di questo paese, è sorprendente. In tut-

to ciò che riguarda gli animali della Nuova-Olanda sembra, che la natura siasi compiaciuta di avvicinare gli uccelli ai quadrupedi, e di introdurre i pesci in terra. La mineralogia di questo continente è nello stesso stato d'ignoranza di tutte le altre parti naturali, causa della troppo recente cognizione che si ha del medesimo. Però un tristo accidente fece scoprire delle immense miniere di carbon fossile. Nel 1797 una nave, ritornando dal Bengala, naufragò sulla costa merid. della Nuova-Olanda; di diciasette uomini, che formavano l'equipaggio, tre soli si salvarono, e dopo ottanta giorni di marcia la più disastrosa giunsero ad uno stabilimento iug., e dissero di aver incontrato degli strati sorprendenti di carbone; questa notizia fece fare delle diligenti ricerche, ed ora sonovi delle prodigiose miniere di questo combustibile in piena attività, tanto a porto *Hacking* quanto a porto *Stephen*, che ne somministrano in gran copia al Bengala ed al capo di Buona-Speranza.

OLAROUES pic. città di Fr. (*Hervault*) nella Linguadoca, posta sul ruscello di *Tanre*, e dist. 4 l. al N. E. da s. *Pons*.

OLBY vill. di Fr. (*Puy-de-Dôme*), capo luogo di cantone, • dist. 4 l. e mezzo all'O. S. da *Clermont*, e 2 e mezzo al S. da *Pont-Gibaud*.

OLCHON is. della Russia as. nel lago *Baikal*, ove vi sono delle sorgenti sulfuree.

OLD-ABERDEEN città di Scozia nella cont. d'*Aberdeen*, altre volte episc. I suoi abitanti sono per la maggior parte pescatori, e sonovi molte fabbriche di tele e di calze, che la rendono mercantile.

OLDENBURGO, *Oidenburgum* ex-cont. di Germ., che faceva parte del duc. d'*Holstein-Oldemburgo*, ed è situata tra la *Frisia*, la diocesi di *Munster*, il duc. di *Bremen*,

ed il mar Germanico; aveva circa 221. di lung., e 18 di larg., e la sua popolazione ascendeva a 94,000 abitanti; il territorio abbonda d'ottimi pascoli, ove allevasi molto bestiame, particolarmente dei buoni cavalli, e la sua situazione la rende molto commerciante. Ora questa cont. è unita alla Fr., e fa parte del dipart. delle Bocche del Weser.

OLDENBURGO, *Oldenburgum* città forte di Germ., antica cap. della cont. del suo nome, ora unita alla Fr. (Bocche del Weser), e posta sul f. Hunt o Hont, in un territorio fertilissimo. Essa è capo luogo di una sotto prefett., ha un trib. di prima ist., un cast. forte le serve di cittadella, e la sua popolazione ascende a 5000 abitanti; sonovi ne' suoi contorni delle sperbe razze di cavalli, ed è dist. 8 l. all' O. da Brema, 18 al S. E. da Embden, e 29 al N. da Munster. Long. 25, 42; lat. 53, 12.

OLDENBURGO o **ALTENBURGO** città e bal. di Germ. nel duo. di Holstein, e nella Wagria Danese, dist. 10 l. al N. da Travemunda. Long. 28, 50; lat. 54, 20.

OLDENDORF o **OLDENDORF** nome di tre pic. città di Germ. nel reg. di West.; una faceva parte dell' ex-cont. di Schauenburgo, è posta vicino al Weser, ed ora fa parte del dipart. del Weser. Essa è celebre per la battaglia che si diede nel 1633 nelle sue vicinanze, ed è dist. una l. al S. da Schanenburgo. Long. 28, 10; lat. 53, 16. L'altra, che faceva parte dell' ex-cont. di Ravensberg, è essa pure unita al dipart. del Weser; e la terza, che faceva parte dell' ex-vesc. d' Hildesheim, è ora unita al dipart. dell' Oker.

OLDENSAAL, *Salia Vetus* pic. città d' Olan. (Bocche dell' Issel) nell' Over-Issel, dist. 3 l. al S. da Oetmarsen, e 10 all' E. da Deventer. Long. 24, 33; lat. 52, 22.

OLDESLO o **QDESLO**, *Oldeslo-*

via pic. città fortificata di Germ. nella Wagria Danese, posta sulla Trave, e dist. 7 l. all' O. da Lubecca, e 10 al N. E. da Anburgo. Long. 28, 1; lat. 53, 58.

OLDORF pic. città di Germ. nel reg. di West., e nell' ex-duc. di Wolfenbittel, vicino a Bevern.

OLD-SARUM antica e forte città d' Ing. nella cont. di Wilt; era altre volte molto considerabile, ma in oggi non è che un vill., il quale deputa al parl.

OLENO alta mont. della Turchia tur., che fa parte della catena che attraversa la penisola della Morea.

OLERON, *Oleria* is. di Fr. (Charente infer.) nell' Oceano Atlantico, posta sulla costa d' Aunis e della Saintonge, separata dall' is. di Rhe mediante uno stretto chiamato *Pertugio d' Antiochia*; ha 5 l. di lung., due di larg., e 16 di circuito, e la sua popolazione ascende a 15,000 abitanti, tra i quali vi è un buon numero d' ottimi marinari. Essa è fertile di grano, vino, segale, orzo e fave, sonovi delle fabbriche d' acquavite, di cui, come dei propri prodotti, fa un commercio esteso, come pure in sale. Essa è celebre pel codice di commercio che vi fece pubblicare *Ricardo I* re d' Ing., quando a lui apparteneva. I Rocellesi s' impadronirono di quest' is. nei tempi della lega, e la possedettero fino al 1626, quando Luigi XIII la soggiogò. Long. 16, 14, 47; lat. 46; 2, 50.

OLERON pic. città di Fr. (Charente infer.), cap. dell' is. dello stesso suo nome; è capo luogo di cantone, ha un trib. di commercio, vi si contano 4000 abitanti, ed è dist. 2 l. al N. O. da Marennes.

OLERON, *Huro* città considerata di Fr. (Bassi Pirenei) nel Bearn, posta sui ruscelli Ossan e Aspe, che all' estremità della città formano il *Cayu-d'-Oleron*;

è capo luogo d'una sotto prefett., ha un trib. di prima ist., una camera consultiva di fabbriche, arti e mestieri, e la sua popolazione ascende a 5500 abitanti; sonovi molte fabbriche di stoffe e calze di lana, berrette, carta e vetri, e fa un commercio esteso in vino e bestiame; è dist. 4 l. al S. O. da Pau, e 211 al S. q. O. da Parigi. Long. 16, 58; lat. 43, 10.

OLESKO o MARORABOWA bella città di Prussia, cap. d'un circolo che comprende 4 città.

OLESKO città di Polonia, nell'ex-palatino di Volinia, soggetta all'Aust. fino dal 1773, e dist. 48 l. al N. O. da Kiev.

OLETTA pic. città di Corsica (Corsica), dist. 2 l. al S. O. da Bastia, 1 al S. E. da s. Fiorenzo, e 6 al N. dalla Posta.

OLETTE bor. di Fr. (Pirenei orient.), dist. 2 l. al N. O. da Villafranca.

OLIERES vill. di Fr. (Varo) in Provenza, dist. 2 l. al N. da s. Massimino.

OLIERQUE bor. di Fr. (Puy-de-Dôme) nell'Alvergnia; è capo luogo di cantone, sonovi delle fabbriche di cambellotti e nastri, ed è dist. 4 l. all'E. N. da Amberg, e 6 all'O. da Montbrison.

OLIKA, *Olica* città forte della Polonia russa nella Volinia; ha una buona cittadella, ed è dist. 9 l. al N. E. da Lucko. Long. 44, 23; lat. 50, 55.

OLIMPO alto monte della Turchia eur. nella prov. di Janiah, situato vicino all'imboccatura dell'antico fi. *Peneo*, ora chiamato *Salampria*. I greci riguardavano questo monte come il soggiorno dei loro Dei. Sonovi 6 altre mont. dello stesso nome, la prima vicino la città di Bursia o Prusia nella Natolia, la seconda nella Lycia, la terza nella Morea, la quarta in mezzo all'is. di Cipro, la quinta all'E. del golfo dell'Ar-

ta, e la sesta in Fr. (Ardenne) al di là della Mosa, dirimpetto a Charleville.

OLINDA di FERNAMBUO o FERNAMBUO, *Olinda* città considerabile dell'Amer. merid. nel Brasile, cap. della capitanata del suo nome; essa è posta nel centro d'un delizioso paese, chiamato il paradiso dell'Amer., ha un vesc. suff. di s. Salvador, la sua popolazione ascende a 20.000 abitanti, ed è una delle principali città di commercio del nuovo continente. Ma specialmente importante vi riesce il traffico del cotone, che in gran copia, di qualità eccellente, si raccoglie nel suo territorio. Questa città, che fu presa dagli oland. nel 1630, è poco lungi dal capo s. Agostino. Long. 342, 30; lat. 8, 13.

OLIO v. OGLIO.

OLIOULES pic. città di Fr. (Varo), posta in un sito molto ameno; i suoi contorni sono coperti d'ulivi, vi si fa un gran traffico in olio, uva, fichi e mandorle, ed è dist. 1 l. all'O. da Tolone. Long. 23, 20; lat. 46, 10.

OLITE, *Oliva* vaga città di Spag. nella Navarra, posta in un territorio fertile ed ameno, e sulla strada che da Pamplona conduce a Saragozza. Gli antichi re di Navarra vi facevano la loro residenza, ed è dist. 8 l. al N. da Tudela, e 8 al N. E. da Calahorra. Long. 16, 12; lat. 42, 28.

OLIVA pic. città di Spag. nel reg. di Valenza; la sua chiesa parrocchiale è ricca e ben decorata, ed è dist. 15 l. all'O. da Xativa.

OLIVA monastero di frati benedettini in Prussia, vicino a Danzica; esso è celebre pel trattato di pace che vi fu concluso nel 1660, tra l'imp., ed i re di Svezia e di Polonia. Long. 36, 32; lat. 54, 26.

OLIVARES bor. di Spag. nella Castiglia vecchia, dist. 7 l. al S. E. da Valladolid.

OLIVENÇA, *Evandria, Oliventia* fortissima ed importante città di Portog. nel reg. d'Algarve, e nell'Alentejo, posta in una vasta pianura vicino alla Guadiana. Essa è la più pic. città della prov., non contandovisi che 4000 abitanti; fu presa dagli spag. nel 1658, essi la restituirono pel trattato di Lisbona del 1668, ma col trattato del 1801 tra il Portog. e la Spag. fu definitivamente ceduta a quest'ultima potenza, assieme a tutto il suo territorio. Essa è dist. 6 l. al S. da Elvas, e 16 all'E. da Evora. Long. 11, 12; lat. 38, 28.

OLIVET bor. considerabile di Fr. (Loiret), dist. 2 l. al S. da Orleans.

OLIVETO (il monte) celebre monte della Palestina, che si presenta in modo imponente per le tre ordinate mont. che formano la sua sommità; il torrente Cedron e la valle di Giosafatte lo separano da Gerusalemme, da dove è dist. 600 passi all'E. Questo monte è celebre per la crocifissione di Gesù Cristo.

OLKUS v. **ILKULSCH**.

OLME bor. di Fr. (Puy de Dôme) nell'Alvergua, dist. 6 l. al N. O. da Mountrison, e 4 al S. E. da Thiers.

OLMEDO pic. città di Spag. nella Castiglia vecchia, posta sul fi. Adaja, e dist. 12. l. al S. da Valladolid.

OLMETA vill. di Corsica (Corsica), dist. 2 l. al S. O. da Bastia.

OLMUTZ, *Olomutium* vaga, forte, e una delle più belle città episc. della Moravia, di cui era in passato la cap.; essa è posta sul fi. Morava che la circonda, è benissimo fabbricata, le sue strade sono larghe e dritte, ornate da superbe case, e specialmente ammirabile è la gran piazza, ove osservasi il palazzo vesc. e la cattedrale, che sono magnifici; il suo arsenale è molto ricco, aveva una univ. che

venne soppressa nel 1782, ed in luogo di essa l'imp. vi stabilì un celebre collegio. La sua popolazione ascende a 11,000 abitanti, ed è celebre per diversi avvenimenti marziali a cui fu soggetta, essendo stata presa nel 1741 dai prussiani, che furono costretti a ritirarsi nel 1742; il re di Prussia fu pure costretto a levarne l'assedio nel 1758. Nella sua cittadella furono rinchiusi nel 1793 *Lafayette* ed i suoi compagni d'infortunio, ed in fine l'imp. d'Aust. si ritirò in questa città nel 1805, dopo che i fr. avevano occupata Vienna; ma essendosi estese le perlustrazioni dell'armata vincitrice sino qui, si dovette evadere anche da Olmutz, che è dist. 32 l. al N. q. E. da Vienna, e 39 al S. da Breslavia. Long. 34, 49; lat. 49, 32.

OLNITZ v. **OLONETA**.

OLONA fi. del reg. d'It., che ha la sua sorgente nella Valcuvia (Lario), al piede del sacro monte sopra Varese, bagna la città di Milano, dà il nome ad un dipart., e va a gettarsi nel Po al di sotto di Piacenza.

OLONA (dipart. dell') dipart. del reg. d'It. nella prima divisione militare, che riceve il suo nome dal fi. Olona che lo scorre dal N. all'E., e si compone dalla maggior parte del Milanese e dal Pavese. Confina all'E. coi dipart. del Serio e dell'alto Po, al S. coi dipart. fr. del Taro e di Genova, all'O. col dipart. dell'Agogna, ed al N. con quello del Lario. Questo dipart. è diviso in 4 distretti che sono, Milano capo luogo di prefett., Pavia, Monza o Callarate vice-prefett.; detti distretti sono suddivisi in 20 cantoni, ognuno dei quali ha una giudicatura di pace, e questi assieme compongono 155 comuni; i suoi trib. sono sotto la giurisdizione della corte d'appello di Milano. La superficie è di 289,905 torn. di nuova mi-

tura it., e la popolazione ascende a 536,578 abitanti. Il territorio è fertilissimo, abbonda di grano, vino, riso, formaggi, seta, lino, e diversi altri prodotti; le sue principali manifatture consistono in ogni genere di stoffe di seta, lana, cotone, calze di seta e di cotone, indiane, galloni, drappi d'oro e d'argento, birra, merletti e tele; ha pure delle concie di cuojo, fabbriche di sapone, cappelli, cera, vetri, armi e carta, e fa un commercio considerabile in ogni sorta d'articolli. Long. 26, 51, 24; lat. 45, 27, 31.

OLONETS città di Russia nel governo dello stesso suo nome, posta sul fi. Olonza; sonovi ne' suoi contorni molte miniere di ferro, e varie sorgenti d'acque minerali assai accreditate, ed è dist. 48 l. al N. E. da Pietroburgo. Long. 51, 55; lat. 51, 26.

OLONETS governo della Russia eur., posto al S. E. di quello di Arcangelo, e all'O. di quello della Finlandia. Ha una popolazione di 206,000 abitanti, ed il commercio del paese consiste in legname da costruzione, che si ricava dalle sue numerose foreste, e nel prodotto delle sue ricche miniere d'oro, rame e ferro; sonovi pure delle cave di marmo ed abbonda di selvaggiame; la sua cap. è Petrozovodsk.

OLONETS (le mont. d') una delle più importanti catene di mont. della Russia eur., posta al N. di Pietroburgo; essa dirigesì al N. per lo spazio di 15 gradi o circa 300 l., la parte più sett. è composta di granito e di pietra calcarea, e le sue sommità quantunque poco elevate sono eternamente coperte di neve; al S. questa catena si dirama in qualche mont. secondaria, che estendesì dall'E. sino al golfo di Kandalak.

OLONNE, Olona is. di Fr. (Vandea) nel Poitù infer., posta tra

paludi, nelle quali s'inoltra il mare quando è alto; in quest' is. evvi un bor., un cast. ed una città che ha un porto, ed è dist. 1 l. al N. dalle Sables d'Oloune, 1 all'E. dal mare, 9 all'O. da Lusson, e 119 al S. O. da Parigi. Long. 15, 52, 2.; lat. 46, 29, 50. Eravi pure in Fr. (Valchiusa) nel contado Venesino un'ex-march. dello stesso nome, poco dist. da Vaison.

OLONZAC bor. di Fr. (Herauld) nella Linguadoca, capo luogo di cantone nel circ., e dist. 5 all'O. da Narbona.

OLOT o **AULOT** pic. città di Spag. nella Catalogua. I suoi abitanti sono molto attivi ed industriosi, sonovi molte fabbriche di panni, berrette, carta, e delle concie di cuojo, che la rendono mercantile, ed è dist. 10 l. al N. O. da Girona, 20 al N. da Barcellona, e 6 all'E. da Ripoul.

OLSS v. **OZLS**.

OLSTIN bor. della Polonia super., nell'ex-palatinato di Cracovia, ora unito al gran duc. di Varsavia; sonovi varie fabbriche di vetro, ed è dist. 20 l. al N. q. O. da Cracovia.

OLT o **ALUTA** fi. della Turchia eur., che ha la sua sorgente vicino ad Ozick, alle frontiere della Transilvania, e dalla parte della Polonia. Esso va a gettarsi nel Danubio, dist. 9 l. all'O. da Nicopoli.

OLTEN, *Olta* pic. città della Svizzera nel cantone di Solura, posta sul fi. Aar; essa forma uno dei distretti del cantone, ed è dist. due l. al N. E. da Arburgo. Long. 25, 10; lat. 47, 20.

OLTRE-MOSA antico cantone dei Paesi-Bassi, che s'estendeva lungo la riva dritta della Mosa; confinava all'E. col paese di Giuliers, al S. col duc. di Limburgo, ed all'O. coll'ex-princ. di Liegi; orz è unito alla Fr., e fa parte dei dipart. del Roer e dell'Ourthe.

OMACK o **OMAGH** bor. d'Irl.;

capo luogo della cont. di Tyrone, e situa'o sul f. Roe-Water.

OMAGHI popoli dell'Amer. merid., che abitano sulle sponde del f. delle Amazzoni. Essi comprimono la testa ai fanciulli fra due tavole per farla divenir piatta, e parlano una lingua loro particolare.

OMAN reg. d'As. nell'Arabia, poste al N. di quello d'Hadramut, che si estende lungo lo stretto d'Ormus, e l'Oceano Indiano, che da questo paese prende il nome di *mare Oman*. Il suo territorio, in parte montuoso, è in complesso il più fertile della Arabia. La sua cap. è Mascate.

OMASUYOS prov. del Perù, nel reg. della Plata, che ha 40 l. di lung., e 16 a 20 di larg. Vi si alleva ogni specie di bestiame, cioè, muli, cavalli, pecore, cinghiali, vigogne ec., produce un frutto singolare che rassomiglia alla castagna, e sonovi molte fabbriche di stoffe di lana, alimentate colla lana che si raccoglie nel paese.

OMBA is. del mar dell'Indie, al S. O. delle Molucche, dist. 6 l. al N. dalla punta di Timor, e 25 all'E. dall'is. di Flores.

OMBLA pic. f. della Dalmazia, che va a gettarsi nel pio. golfo di s. Croce, dist. due l. al N. da Ragusi.

OMBRONE, *Umbro* f. d'It. nella Toscana, che ha origine dall'Appennino vicino al pic. luogo di Cajolo, attraversa il Senese, passa vicino a Grossetto, e va a gettarsi nel Mediterraneo. Evvi un bor. dello stesso nome vicino alla sua imboccatura.

OMBRONE (dipart. dell') uno dei dipart. fr. in It., formato da una porzione del gran duc. di Toscana. Il suo capo luogo è Siena, si divide in tre circ. o sotto prefett. che sono, Siena, Grossetto, e Montepulciano, ed in 25 cantoni o giudicature di pace, la di

cui corte imp. è a Firenze. La sua superficie è di 510 l. quadrate, e la sua popolazione ascende a 163,000 abitanti. Il territorio di questo dipart. è fertile di grano, ulive, gelsi, legname, mele ed ottimi vini, tra quali distinguonsi quelli di Montepulciano, e di Montalcino; sonovi delle cave di marmo giallo, ed abbonda di pascoli ove allevasi molto bestiame.

OMERO (s.) *Aulomaropolis* città forte e considerabile di Fr. (Pas-de-Calais), chiamata anticamente *Sitien*, nell'Artois, posta sul f. Aa, in una palude che la rende fortissima. Essa è capo luogo di una sotto prefett., ha due trib., uno di prima ist. e l'altro di commercio, una camera consultiva di fabbriche, arti e mestieri, e vi si contano 20,000 abitanti. Questa città è ben fabbricata, la sua cattedrale e varj altri edifizj sono bellissimi. Il suo territorio produce grano, lino, canapa, tabacco e vino. Sonovi a s. Omero molte fabbriche di panni, tele, felpa, acquavite, delle conce di cuojo, e delle raffinerie di zucchero e sale, che la rendono molto mercantile. Vedonsi nelle vicinanze di questa città varie isolette galleggianti, coperte d'alberi, le quali abbondano di bestiame e di pascoli. Essa è dist. 4 l al N. O. da Aire, 6 al S. da Bergues, 8 al S. da Dunquerque, 8 al S. E. da Calais, 8 al N. O. da Bethune, e 60 al N. da Parigi. Long. 19, 54, 57; lat. 50, 44, 46.

OMISE v. ALMISSA.

OMMELAND, *Ommelandia* nome che si dava ad un distretto d'Olan., che estendesi ne' contorni di Groninga, il quale con questa città formava una delle sette prov. unite. Comprendevasi tre quartieri, cioè, Hunsinga, Fineling e Wester-quartiere, ed ora fa parte del dipart. dell'Ems. occid.

OMMER bor. d' Olan.

OMMIRARI fi. d' Af. nella Barbaria, che ha la sua sorgente nel monte Atiante, attraversa la prov. di Tedlez nel reg. di Marocco, divide in seguito questo reg. da quello di Fez, e va a gettarsi ad Azamor in un golfo del suo nome nell' Oceano.

OMNACK is. della Russia as., una dell' Eleute.

OMUA (s. Ferdinando d') fortezza spag. dell' Amer., nella baja di Honduras, che fu presa ed evacuata dagl' ing. nel 1779.

OMOL pic. città di Svezia nella Dalia, alle frontiere della Norvegia, e sul lago Wener; essa fa un considerabile commercio di legname.

OMONT vill. di Fr. (Ardenne) nella Sciampagna; è capo luogo di cantone, sonovi delle miniere di ferro ne' suoi contorni, ed è dist. 4 l. al S. da Mezieres.

OMSKOI città della Siberia, edificata nel 1716, all' imboccatura dell' Om ne' Irtisch. Long. 71, 40; lat. 55, 5.

OMURA città del Giappone, cap. di un princ. della prov. di Fisen, posta in fondo ad una baja. *Surimanda* princ. di Omura fu il primo nel Giappone ad abbracciare il cristianesimo, ma questa religione soffersè in seguito in questo reg. la più sanguinosa persecuzione.

ON, anticamente *Heliopoli* di Egitto o *Bethsenes*, città d' Af. sul Nilo, ove in passato eravi un superbo tempio dedicato al sole; vicino a questa città furono edificati i primi obelischì dedicati a quest' astro, di cui rappresentavano i raggi. Essa è dist. 5 l. dal Cairo.

ONARTOK mont. della Groenlandia, che ha una sorgente di acqua bollente.

ONATE o OGNATE pic. città di Spag. nella Biscaglia, alle frontiere della Guiposcoa; questa città

Vol. III.

ha un' accademia fondata nel 1543.

ONDERENDAM pic. città d' Olan.

ONE capo della Barbaria nel reg. di Fez, al N. della città di Teleusin, e vicino all' imboccatura del fi. Mulvia. Questo capo separa la prov. di Garet dal reg. di Algeri, e riceve il suo nome dalla città di One, che vi è poco lungi.

ONEGA, *Onega* fi. e lago della Russia eur., tra la Carelia russa, il paese di Cargapol e la Carelia svedese. Il fi. ha la sua sorgente nella prov. di Cargapol, dà il nome ad un paese coperto di boschi, e va a gettarsi nel mar Bianco.

Il lago è situato al N. E. di quello di Ladoga, con cui comunica mediante lo *Swir*; ha 45 l. di lung. dal S. al N., e 20 di larg. Vicino a questo lago evvi una città dello stesso suo nome, fondata da *Catterina II.*, la quale le accordò gli stessi privilegi che alla città di Arcangelo.

ONEGLIA, *Onelia* pic. città d' It. sul Mediterraneo, ove ha un porto. In passato era la cap. dell' *ex-princ.* dello stesso suo nome, che apparteneva al re di Sardegna, ed ora è unita alla Fr. (*Montenotte*); vi si contano 4000 abitanti, e fa un considerabile commercio d' olio, che ricava dall' abbondanza delle ulive che produce il suo territorio. Questa città fu bombardata dai fr. nel 1692, e se ne impadronirono nel 1792. È la patria del celebre *Andrea Doria*, ed è dist. 12 l. al S. E. da Cuneo, 13 al N. E. da Nizza, 25 al S. da Torino, e 20 all' O. q. S. da Genova. Long. 25, 36; lat. 43, 55.

ONOOLOU prov. delle Indie, al S. O. del *Gontur*; confina col mar delle Indie, ed ha al S. il fi. *Pennar*, è soggetta al nabab di Aroate, ha 25 l. di lung., altrettante di larg., il suo territorio è fertile, e gli abitanti fabbricano quantità di tele, delle quali fanno un ragguardevole commercio.

ONJON città di Persia, nel Far-

sistan, posta in mezzo ad una pianura che è attraversata da un gran canale, ed è sparsa di villaggi.

ONNAMAK is. della Russia as., una delle Eleute, e la principale fra esse.

ONNANS v. ORNANS.

ONON o ARGOUN fi. della Tartaria cinese, che ha origine dall'alta catena dei monti Sochoudo, ed essendo attorniato da enormi cavità va a cadere in due pic. laghi, che danno origine a diversi torrenti.

ONOR città delle Indie al di quà del Gange, posta all'imboccatura di questo fi. Gli olan. la tolsero ai portog. che la possedevano, ed è dist. 20 l. al S. da Goa.

ONSKAIA città della Siberia nel governo di Tobolsk, bagnata dall'Om, che si getta quindi nell'Irtisch; è ben fabbricata, ed ha varj begli edificj pubblici.

ONSPACH o ONOLSBACH v. ANSPACH.

ONTARIO gran lago dell'America sett. nel Canada, che ha 70 l. di lung., 25 di larg., e 300 l. di circuito. Comunica col lago Erie mediante il fi. Niagara, e le sue acque sono dolci e limpide; 3 l. dist. dalla sua estremità occid. vi è una caverna molto singolare, chiamata la casa del diavolo.

ONZAIN bor. di Fr. (Loir o Cher) nel Bloese, dist. 4 l. al S. O. da Blois.

ONZ-EN-BRAY vill. di Fr. (Oise), nei di cui contorni si fabbrica dell'ottimo sidro, ed è dist. 3 l. all'O da Beauvais.

OOMI fi. del Giappone, che la storia di questo imp. dice sia sortito dalla terra in una notte.

ONASKA e ONENACK due is. della costa Nord-Orient. poste all'estremità della penisola, che si estende nel mar Pacifico al 60.º grado di lat. Nord.

OOSTBURG, Oostburgum pic. città ed ex-bal. della Fiandria olan. (Schelda), ora capo luogo di can-

tone. Il prin. Maurizio se ne impadronì nel 1604, e ne fece demolire le fortificazioni; essa è dist. 2 l. al N. dall'Ecluse. Long. 20, 59; lat 51, 20.

OOSTENBEY pic. città di Svezia, nell'is. di Oeland, dist. 11 l. verso il S. da Berchholm.

OOSTERGO antica contrada della parte orient. della Frisia, la quale comprendeva 11 prefetti, e le due città di Leuwaiden e Dockwung ora unita alla Fr. fa parte del dipart. di Frisia.

OOST-FRISIA nome che si dava ad uno dei nove dipart. del reg. d'Olan., ora unito alla Francia.

OOTMARSUM pic. città d'Olan. (Issel super.) nell'Over-Issel, e nel paese di Twete.

OPARO is. del mar del Sud, scoperta dal capitano Vancouver. Long. 193, 30; lat. S. 5, 26. 30.

OPATOW pic. città di Polonia sulla Vistola, posta in una vaga situazione.

OPITERGO pic. bor. del reg. d'It. (Tagliamento), nel Trevigiano.

OPOCEN pic. città di Polonia nell'ex-palatinato di Sandomir, situata vicino al fi. Pileza; ora è unita al gran duc. di Varsavia, ed è dist. 25 l. al N. da Sandomir.

OPORTO (città del Portog.) v. PORTO.

OPOTONSKA città di Russia, nel governo di Pleskow, posta in un' isoletta, formata dal fi. Welika.

OPOTSCHNA bor. di Boemia, in cui vi è una compagnia di negozianti di tele, ed una cura per imbiancarle, che vi forma un ramo di commercio assai considerabile.

OPPEL bor. di Fr. (Pirenei orient.) nel Rossiglione, poco lungi da Saluces.

OPOUN is. del mar del Sud, una delle is. dei Navigatori, scoperta da Bougainville, ma poco conosciuta. Long. 171, 26; lat. merid. 14, 10.

OPPA, Oppa pic. fi. di Silesia,

che ha la sua sorgente nella Moravia, passa a Jagerndorff, e va a gettarsi nell'Oder.

OPPAU v. **TROPPAU**.

OPPEDE bor. di Fr. (Valchiusa) nell'ex-contado Venesino, dist. 2 l. all'E. da Cavaillon.

OPPELN o **OPPELEN**, *Oppolia* ed *Oppolium* città forte di Germ. nella Silesia, posta sull'Oder, e in una bella pianura. Ha un cast., un capitolo famoso, un collegio, e vi si contano 3150 abitanti; sonovi delle fabbriche di tele e liquori, e delle conche di ouojo, che la rendono mercantile, ed è dist. 13 l. al N. da Troppau, 14 al S. E. da Breslavia, e 54 all'E. q. N. da Praga. Long. 35, 37; lat. 50, 38.

OPPELN (il duc. di) duc. di Prussia nella Silesia, che comprende quasi un quinto di questo paese; ha molte foreste, varie fucine, ed abbonda di selvaggiume.

OPPENAU pic. città di Germ. sulla riva destra del Reno, e nell'Ortenau, che fa ora parte del gran duc. di Baden.

OPPENHEIM, *Oppenheimium* città di Fr. (Montonnerre) nell'ex-Palatinato infer., posta sopra un monte, in un territorio fertile che produce ottimi vini, e vicino al Reno; fu saccheggiata dai fr. nel 1689, ed è dist. 3 l. al S. E. da Magonza, e 5 al N. O. da Worms. Long. 25, 57, 30; lat. 49, 50, 30.

OPPIDO, *Oppidum* pic. città episc. d'It. nel reg. di Napoli, e nella Calabria ulter., alle falde dell'Appennino; è dist. 10 l. al N. E. da Reggio, e 7 al S. E. da Nicotera. Long. 34, 14; lat. 38, 18.

OPPORTUNA (s.) bor. di Fr. (Manica) nella Normandia, dist. 1 l. dal mare, e 6 da Garentan.

OSILO città episc. della Norvegia nel governo d'Aggerhus, ridotta in cenere nel 1624; per

rimpiazzarla fu edificata all'occid. quella di Christiania.

ORUS forte delle prov. Illiriche nella Dalmazia, ed al S. E. di Macarsca.

OUKI o **VUOQUI** isoletta e città del Giappone, vicino alla costa sett. dell'is. di Nifon.

ØR lago della Danimarca.

ORACH pic. città della Bosnia, posta vicino alla Drina, e dist. 24 l. al S. O. da Belgrado.

ORADOUR bor. di Fr. (Cantal) nell'Alvergnà, posto vicino a s. Flour.

ORADOURFANOS bor. di Fr. (Charente) nel Poitù, dist. 2 l. al N. da Confolens.

ORADOUR-SUR-GLANE bor. di Fr. (Alta Vienna) nel Poitù, dist. 7 l. al S. E. da Confolens, e 2 all'E. da Rochechouart.

ORADOUR-SUR-VAIRS bor. considerabile di Fr. (Alta Vienna) nel Poitù, dist. 6 l. al S. E. da Confolens.

ORAJANA alta mont. della Turchia eur., che fa parte della catena che si estende all'estremità N. E. dell'Albania.

ORAIION bor. di Fr. (Basse Alpi), dist. 2 l. all'E. da Forcalquier.

ORAN v. **ORANO**.

ORANGE (il f. d') v. **ARANCIO**.

ORANGE, *Arausio* antica e considerabile città di Fr. (Valchiusa), posta sul f. Meyne, in una bella pianura bagnata da varj fi., e che faceva parte del Delfinato. Ebbe per lungo tempo i suoi prino: particolari della casa di Nassau, ed essa n'era la cap., ma essendo passata alla Prussia dopo la morte del princ. *Enrico Guglielmo*, fu da essa ceduta nel 1713 a Luigi XIV insieme al prino. Ora è capo luogo d'una sotto prefett., ha un trib. di prima ist., una camera consultiva d'arti, fabbriche e mestieri, e la sua popolazione ascende a 7400 sbitanti. Il suo clima è sano e temperato, ma i venti del Nord sono quivi molte

incomodi; vi si osservano dei resti d' antichità romane, tra i quali distinguonsi, un arco trionfale quasi intiero, elevato ad onore della vittoria riportata da *C. Mario* contro i *cimbri* e *teutoni*, ed i frammenti d' un acquedotto. Sonovi molte fabbriche di indiano, fazzoletti e stoffe di lana e di seta, e vi si fa un gran traffico in sete, lane, zafferano, acquavite, robbia, mandorle, olive, tartufi, grana d'Avignone, cera gialla e gomma del paese. In questa città si tennero diversi concilj, ed il più famoso fra questi è quello del 529. Essa è dist. 5 l. al N. da Avignone, 22 al N. E. da Montpellier, 26 al N. O. da Aix, 53 al S. da Lione, e 164 al S. q. E. da Parigi. Long. 22, 25, 53; lat. 44, 9, 17.

ORANGE (forte) forte dell' Amer. sett. nella Nuova-York, edificato dagli olan. nel 1664, e che vien chiamato anche *Albania*. Avvene un altro dello stesso nome nel Brasile, sulla costa della capitaneria di Tamaraca.

ORANGEBURGO anticamente *Botzau*, *Arcusionis Centrum* cast. magnifico, e pic. città di Germ. nell' ex-elett. e media marca di Brandeburgo, posti sul fi. Havel in una situazione molto amena, in mezzo a de' bei prati divisi da varj canali, e dist. 8 l. al N. O. da Berlino.

ORANIEN-BAUM pic. città di Germ. nel princ. d' Anhalt-Desau, ove vi è un magnifico palazzo ornato di giardini deliziosi, dist. 4 l. da Dessau.

ORANIEN-BAUM vill. di Russia, eretto in città nel 1800, ove evvi un palazzo di campagna della corte di Pietroburgo.

ORANO città molto forte ed importante d' Af nella Barbaria, posta nel reg. di Tremecen; è difesa da parecchi forti, ed ha un ottimo porto sul Mediterraneo. Essa è situata, in parte sopra una

pianura, ed in parte sul pendio d' un monte molto scosceso, dirimpetto a Cartagena, e soggetta al re di Marocco. Fu presa dal cardinale Ximenes nel 1509, gli algerini la ripresero nel 1708, ed il conte di Mortemar se ne impadronì per la Spag. nel 1732; ma fu restituita al re di Marocco nel 1791. È dist. 1 l. da Marsalquivir, 20 al N. E. da Tremecen, e 50 al N. O. da Algeri. Long. 17, 40; lat. 37, 40.

ORASAN is. di Scozia, una delle Ebrili; il suo territorio è fertile, e produce dell' orzo e dei pomi di terra.

ORAZAVA città della nuova Spag., capo luogo del dipart. dello stesso nome, situata al N. O. della prov. d' Oaxaca; l' aria vi è calda ed umida, ed il commercio principale degli abitanti consiste in tabacco.

ORBA fi. d' It., che ha la sua sorgente nelle mont. di Genova, e va a gettarsi nella Bormida, dirimpetto ad Alessandria.

ORBACH città della Bosnia, dist. 5 l. al S. da Ternovica.

ORBANS bor. di Fr. (Marna), dist. 6 l. al S. E. da Château-Thierry.

ORBASSAN pic. città del Piemonte (Po), posta tra Torino e Pinerolo; è capo luogo d' un cantone, la di cui popolazione ascende a 5200 abitanti.

ORBE pic. fi. di Fr. nella Linguadoca, che ha la sua sorgente vicino a Lodeve, passa da Beziere, e va a gettarsi nel golfo di Lione.

ORBE o **ORBERS**, *Orba* antica città della Svizzera nel paese di Vaud, posta sul fi. Orbe, vicino al monte Jura. Ha una macchina idraulica, un giardino botanico, e varie miniere di petrolio ne' suoi contorni, ed è dist. 5 l. al N. O. da Losenna, 16 al S. O. da Berna, e 11 al S. O. da Friburgo. Long. 24, 22; lat. 46, 42.

ORBE pic. città e bal. di Germ.

nel reg. di Sassonia; essa è posta sopra un' eminenza, ne' suoi contorni trovansi delle ricche saline, ed è dist. 1 l. al S. E. da Aufemau, 3 all' E. da Gelnhausen, 8 al N. E. da Aschaffenburg, e 6 al S. da Salmunster.

ORSEO, *Orbecum* pic. città di Fr. (Calvados) nella Normandia, posta sopra un pic. fi. del suo nome; ha un trib. di commercio, vi si contano 3000 abitanti, sono molte fabbriche di panno comune, stoffe di lana, cappelli e conce di cuojo, che la rendono mercantile, ed è dist. 4 l. al S. E. da Lisieux.

OREGA fi. di Spag. nel reg. di Leone, che riceve il Tuerte nelle sue acque, e va a gettarsi nell' Esla vicino alla Paradella.

ORBERY baronia d' Irl. nella cont. di Cork.

ORBIU pic. fi. di Fr. nella Linguadoca, che ha la sua sorgente vicino al bor. della Grazia, e va a gettarsi nell' Aude, dist. 3 l. al N. da Narbona.

ORBITELLO, *O-bitellum* città forte d' It. nella Toscana (Ombrose) e nel Senese; essa è posta vicino al mare, ed al fi. Albergna, in mezzo ad un lago d' acque salse. Era in antico una delle città principali degli stati de' presidj, quantunque di poca conseguenza, ed è dist. 23 l. al S. q. O. da Siena, e 34 al S. da Firenze. Long. 28, 58; lat. 42, 22.

ORBO pic. fi. dell' is. di Corsica, che si getta nel mare, dist. 4 l. al S. da Aleria-Destructa.

ORCADI (le) o **ORKNKY**, *Orcades* grosso gruppo d' is., poste immediatamente al N. della Scozia, divise dal continente dallo stretto di *Pentland*, e tra i 59 e 60 gradi di lat.; esse colle is. Shetland formano una cont., se ne contano 67, ma solo 29 sono abitate, e la loro popolazione ascende a 30,000 abitanti. Queste is. furono in ogni tempo divise

in is. del N. e del S., relativamente all' is. di Main Land o Pomona, che ne è la principale.

Il suolo è molto produttivo, ed abbonda di pascoli, in cui allevansi quantità di bestiame, e per ciò se ne esportano molti buoi e porci, tanto vivi quanto salati, olio, grano, soda e tele ordinarie; se si considera la loro lat. si accorderà che la temperatura vi è assai medicata; ma disgraziatamente il clima è eccessivamente piovoso, e soggetto a tali stravaganze, che alla metà di giugno arriva di sovente, che il vento del Nord, accompagnato dalla grandine e dalla neve, vi porta un secondo inverno, disastro che fa perdere totalmente il raccolto dell' anno. I prolungati crepuscoli, la brillante luna, e le frequenti anfore boreali fanno sì, che gli abitanti di queste is. godano di tutti i vantaggi del giorno nelle lunghe notti, che dominano in un clima così sett. Sembra che la loro floridezza maggiore sia stata sotto il dominio degli *scandinavi*, e vi si osservano tuttora delle venerabili rovine; sembra pure che in antico il paese fosse coperto di boschi, ma al presente non se ne vede più vestigia. Quantunque queste is. siano in generale basse, pure sonovi alcune eminenze, che in luogo di terminare in punta conica sono alla loro sommità piane o orizzontali. Tutte le bestie a corna, ed i porci di questo paese sono pio. e di colore oscuro, come pure le pecore, delle quali se ne contano 50,000 capi. Gli arcticoli, che gl' ing. v' introducono in cambio dei loro prodotti, consistono in legnami, lino, zucchero, acquavite, vino, panni ed indiane. Il re *Giacomo III* di Scozia ricevette in pegno le Orcadi nel 1474 dal re *Oristano I* di Danimarca. Gli abitanti di queste is., che hanno gli usi e costumi degli abitanti delle pianure della

Scozia, parlano l'antico gottico, e mandano uniti un depnt. al parlamento.

ORCHAMPS vill. di Fr. (Jura) nella Franca-Contea, dist. a l. e mezzo da Dole.

ORCHAMPS-SUR-VENNE vill. di Fr. (Doub.), capo luogo del cantone, e dist. 6 l. all' E. da Ormans, 9 all' E. S. E. da Besanzone, e 12 al S. O. da s. Ippolito.

ORCHIES, *Origiacum* antica città di Fr. (Nord) nella Fiandra, situata fra Tournay e Douai; è capo luogo del cantone, vi si contano 2300 abitanti, e sonovi delle fabbriche d'olio, birra, acquavite, sapone, terraglie, felpa e cappelli, che la fanno essere mercantile. Fu presa dagli aust. nel 1792, ed è dist. 4 l. al S. E. da Lilla. Long. 20, 55; lat. 50, 28.

ORCHILLA is. dell' Amer., una delle Caraibe, posta nel golfo del Messico all' E. di Curassao, soggetta agli spag., e dist. 56 l. all' O. da s. Margherita. Long. occid. 68, 35; lat. 11, 30.

ORCHIMONT pic. città di Fr. (Sambra e Mosa) nell' ex-duc. di Lussemburgo, situata vicino al fi. Semois, e dist. 4 l. al N. da Sedano.

ORCHIMONT o MONTACNA DEGLI ORSI bor. di Fr. (Sambra e Mosa) nel Lussemburghese, posto vicino al fi. Semois, e dist. 8 l. al S. O. da s. Uberto, 5 al N. da Sedano, e 15 al S. da Namur.

ORCIER vill. di Fr. (Alte Alpi) nel Delfinato, posto vicino al monte Delfino.

ORCIERS bor. di Fr. (Puy-de-Dôme) nell' Alvergna, dist. 4 l. al S. O. da Clermont.

ORCI-NUOVI pic. città del reg. d' It. (Mella) nel Bresciano, posta vicino all' Oglio, dirimpetto a Soncino, presso ad Orci-vecchio, e dist. 4 l. al S. da Chiari, 7 al S. O. da Brescia, e 3 all' E. da Crema.

ORCIVAL bor. di Fr. (Puy de Dôme) nell' Alvergna, situato pe-

co lungi dal monte d'Oro, e dist. 4 l. al S. O. da Clermont.

ORCO pic. fi. del Piemonte, che deriva dai laghetti di Serù e dell' Agnello nella valle di Aosta, scorre dal N. O. al S. E., e va a gettarsi nel Po a Chivasso.

ORDACHE v. URDACHE.

ORNAU pic. città di Germ. nella Silesia, e nel duc. di Troppaug ha un buon cast., ed in passato apparteneva ai cavalieri teutonici.

ORDINGEN o URDINGEN, *Castro Ordonii* pic. città di Fr. (Roer) nell' ex-elett. di Colonia, difesa da un cast., e posta sul Reno. Essa è capo luogo di cantone, e fa un traffico considerabile di carbon fossile coll' Olan. Il marsciallo di Guebriant, nel 1641, disfece gli assiani vicino a questa città, della quale s'impadronì nel 1642. È dist. 5 l. al N. da Dusseldorff.

ORNOR o ORDUV città di Germ. nella Turingia, e nella cont. di Glichen; ha un bel cast. sul fi. Or, appartiene ai cont. di Hohenslohe, che sono feudatarj del duca di Sassonia Gotha, il suo commercio consiste in grani, legname e carta, ed è dist. 4 l. al S. da Gotha.

ORNUNA, *Ordunia* città di Spag. nella Biscaglia, circondata da alti monti, e dist. 12 l. al S. da Bilbao. Long. 14, 15; lat. 43, 10.

ORPE pic. fi. di Scozia.

ORREBO, *Orebros* pic. città di Svezia, cap. della prov. di Nericia, posta sul lago Hielmer; ha un antico cast., vi si contano 2800 abitanti, e sonovi delle fabbriche di armi, tappezzerie e panni che la rendono mercantile. Nei suoi contorni trovansi varie miniere d'argento, e una fontana d'acqua minerale. Essa è dist. 30 l. al S. O. da Stoccolma. Long. 33, 30; lat. 59, 12.

OREN città della Turchia eur. nell' is. di Negroponte, altre volte

episc. È situata vicino alla costa, ed è dist. 16 l. al N. da Negroponte.

OREGAN v. COLUMBIA.

OREGRUND città e porto di Svezia nell'Uplandia, posta dirimpetto all'is. di Ginson, e dist. 13 l. al N. da Stoccolma.

OREL mont. di Fr. (Droma) nel Delfinato, posta vicino a Die, nella quale sonovi delle sorgenti di acque minerali, ottime contro le febbri terzane.

OREL governo di Russia, situato al N. O. di quello di Novogorod-Sewerskoy; la sua popolazione ascende a 968,000 abitanti, il territorio è fertile di grano, lino, canapa, miele, cera e legname da costruzione, e sonovi pure delle miniere di ferro e di alabastro. La sua cap. è Orel.

OREL città di Russia, cap. del governo del medesimo suo nome, posta sul f. Occa, e nella quale si contano 15,500 abitanti; essa è il deposito del commercio de' grani della prov., ha delle fabbriche di tela, cuojo e stoje, dei quali articoli, ed in lino, canapa, miele e sego, fa un considerabile traffico; è dist. 180 l. al S. p. E. da Pietroburgo.

ORELLANA (fi. d') v. AMAZZONI (fi. delle).

ORELLANA bor. di Spag. nell'Estremadura.

ORENBURGO (governo d') v. UFA.

ORENBURGO città forte della Russia as. nella Tartaria, e nel governo di Ufa, posta sul f. Jaick, e in una vasta pianura, vicino ad un orribil deserto; essa fu edificata nel 1742 per proteggere il commercio delle nuove conquiste, e la sua popolazione nel 1773 era di soli 2070 abitanti, quasi tutti negozianti tartari, ma ora ascende a 7000. Questa città è grande, fabbricata regolarmente e di forma ovale; la sua situazione, e l'essere fortificata le fecero scegliere per uno dei luoghi di esilio per i

prigionieri di stato, che sono quivi occupati in varj lavori. Ora questa città è l'emporio del commercio considerabile che fa la Russia, colle tribù as. che abitano al di là del mar Caspio; queste tribù vengono quivi a provvedersi di panni rossi e scarlatti, velluti, tele bianche e bleu, cuojo, utensili di ferro e di rame, aghi, coralli, ed altre bagatelle, droghe da tinte, zucchero, pelliccerie, pelli di lontre e di castoreo, e danno in cambio indiane, tele, e stoffe di cotone, che vendonsi ai kirguisi; Non è di minore rilievo il traffico che essa fa colle caravane delle Indie, che vi portano oro ed argento coniato, polvere d'oro, lapislazzuli, rubini ed altre pietre preziose, botone greggio e filato, indiane e pelli di agnello di Bakaria; i generi che vi apportano i kalmuchi e kirguisi sono, pelo di capra e di cammello. Tutti questi articoli vengono da questa città spediti nelle piazze di commercio della Russia eur. con sommo profitto. Essa è dist. 120 l. al S. S. O. da Ufa, 123 al S. E. da Casan, 180 al E. S. E. da Mosca, e 450 al S. E. da Pietroburgo. Long. 52, 44, 30; lat. 51, 46, 5.

ORENOQUE, Rio Paria, Orenoqus gran fi. dell'Amer. merid., scoperto da Cristoforo Colombo nel 1498, le di cui sorgenti sono egualmente incerte come quelle del Nilo, non essendo state visitate, nè da alcuno eur., nè tanto poco dai naturali ch'ebbero relazione cogli stessi eur. Qualche frate francescano penetrò sino all'imboccatura del Chirguiré, ove l'Orenoque è tanto ristretto, che vicino alla cateratta dei Guaribé i naturali vi costruirono un ponte con dei lianni (qualità di piante amer.), ma i guaichi che abitano in queste vicinanze, e che sono una qualità d'uomini di bianchezza straordinaria, piccolissimi di statura, ma assai temu-

dagli eur., per le loro frecce avvelenate con cui si difendono, impediscono di proseguirne le ricerche. Seguendo però l'opinione la più probabile, questo fi. sorte dal pendio della catena di mont., che dalla quarta e quinta parallela N. si estendono dall' E. all' O., incominciando dalla Gujana fr. sino all' Ande o Cordigliere della nuova Granata; e tutto ciò che vien detto del lago da cui sorte questo fi. è ritenuto da' migliori geografi per falso. Per un lungo tratto esso non è che un torrente impetuoso, che scorre tra boschi, e che apresi un cammino tra monti, sin tanto che trova delle rive senza alberi, e scorre sopra una superficie quasi orizzontale. Questo è uno di que' fi. singolari, che dopo aver fatto molti tortuosi giri dall' O. all' E. segue finalmente un corso talmente retrogrado, che l'imboccatura trovasi quasi nella stessa meridiana della sua sorgente. Dopo aver ricevuto il Chiriguivé ed il Ghetto si dirige all' O., come se dovesse andare a porre nel grande Oceano; in questo intervallo uno de' suoi rami assai conseguente, e chiamato *Cassiquiare*, dirige si al S.; questo è poco conosciuto dagli eur., e andando ad unire al Rio-Negro diventa un esempio unico dell'incrociamiento di due gran fi. Sino all'imbocatura del Guaviare l'Orenoque scorre lungo la catena della mont. di Parimé; allora la qualità del terreno ch' incontra, e la giunzione nelle sue acque dei fi. Guaviare ed Atabapo, lo fanno immediatamente rivolgere verso il N. Per isbaglio e mancanza di dati certi i geografi presero per molto tempo la Guaviare per la vera sorgente dell'Orenoque; ma i dubbj che diversi celebri geografi avevano opposto a questa asserzione sono intieramente sciolti dal viaggio di *Humboldt*, poichè esso mediante

una navigazione non interrotta di 160 l., lungo una singolar riva smaltata di fiori, andò dal Rio-Negro nella Cassiquiare, e da questa nell'Orenoque, oppure dalle frontiere del Brasile per l'interno del continente sino alle coste di Casacca, avendo però anticipatamente parlato la *Condamine* della giunzione di questi due gran fi. il che gli venne tanto contrastato. Dalla sua riva sinistra, sino oltrepassato l'Equatore al 15.º grado di lat. australe, si estende in un immenso bacino attorniato da boschi, che confina col fi. delle Amazzoni; ma giunto a s. Francesco d'Atabapo esso voltasi immediatamente al N., facendo-i giorno in mezzo ad una catena di mont., ed ivi forma le due sorprendenti cascate d'*Atures* e *Muyures*, ove il letto del fi. viene rinserrato da giganteschi scogli, e quasi diviso in diversi serbatoj da dighe naturali; ed inoltrandosi di molto forma tramassi delle baje assai pittoresche, indi incanalandosi di nuovo riceve le acque dell'Apurè, e dirigendosi all' E. separa sino all'Oceano le immense e impenetrabili foreste della Gujana; circonda da tre parti, cioè, al S., all' O. ed al N. un gruppo di mont., e da Carichana, ove apresi un passaggio tra una gola di mont. strettissime, si libera dagli scogli ed inciampi, e si porta verso l'Oceano, formando un' estesissimo delta; dopo un corso d'oltre 500 l., alla sua imbocatura forma un lago che ha 3950 tese di larg., e 65 braccia di profondità, e dirimetto all' is. della Trinità si precipita in mare con tanta forza e rapidità, che le sue acque si conservano dolci per lo spazio di 30 l. dalla sua imbocatura, ed il loro colore si distingue per altre 10 l. dopo. Questo fi. trapira annualmente come il Nilo, e deborda regolarmente dal mese

d'apr. al mese d'ag., cominciando il mese di settemb., e nel corso degli altri 5 mesi, ad ingrossare le sue acque senza disordine; i paesi che fertilizza sono per lo spazio di 20 a 30 l. dalla parte sett. del suo corso, e di circa 13 dalla parte di s. Thome.

ORENSK, *Auria, Acque Calide* antica città episc. di Spag. nella Galizia, posta sul Minho, che si passa sopra un bellissimo ponte d' un arco solo; il suo clima è assai salubre, ma una parte di questa città, che giace appiè d' un monte, prova nell' inverno il rigore d' un freddo eccessivo, mentre nell' altra parte si gode la temperatura di primavera. È dist. 19 l. al S. E. da Compostella, 26 al N. O. da Braganza, e 92 al N. O. da Madrid. Long. 10, 8; lat. 42, 16.

OREO, *Oreus*, *Istima* città, altre volte episc. della Turchia eur. nell' is. di Negroponte, posta sulla costa sett., quasi dirimpetto a Larissa, e in un territorio che produce degli ottimi vini. La sua posizione ed i lavori che vi si erano fatti l' avevano resa assai forte, ma al presente cadono in rovina; è dist. 12 l. al N. p. O. da Negroponte.

ORESCA città di Russia nella Carelia, edificata in un' is. che giace alla sortita del fi. Neva dal lago Ladoga; ha un buon forte costruito per difendere Pietroburgo, ed è dist. 11 l. all' E. da Pietroburgo. Long. 48; lat. 60.

ORESMAUX bor. di Fr. (Somma) nella Picardia, dist. 3 l. al S. da Amiens.

ORETO pic. fi. della Sicilia nella valle di Mazara, che passa da Montreale e da Palermo, e va a gettarsi nel mar Mediterraneo.

OREZZA vill. di Corsica (Corsica) sulla costa orient. dell' is., presso allo stagno di Diana, e nel distretto della pieve d' Ampugnani, dist. 4 l. all' E. da Corte. Vi-

cino allo stagno vi è una pieve che porta pure il nome d' Orezza:

OREZZO vill. di Corsica (Corsica), dist. 2 l. al S. dalla Porta.

ORFA o **URFA**, *Edessa* città considerabile d' As. nel Diarbeck proprio, cap. del governo del suo nome; essa è posta all' E. dell' Eufrate, edificata sul pendio di due oolline, e cinta da una cattiva mura; le case vi sono ben edificate, e conserva de' begli avanzi d' antichità. La sua popolazione, che ascende a 30,000 abitanti, si compone di turchi, arabi, kurdi, armeni ed ebrei, quasi tutti commercianti, essendo questa città un deposito de' più considerabili dei prodotti dell' As., al che aggiunge le manifatture delle sue fabbriche di marrocchini gialli e neri, dei quali pure fa un considerabile smercio. È dist. 33 l. al N. E. da Aleppo. Long. 55, 20; lat. 36, 10.

ORFORD, *Orfordia* pic. città e porto d' Ing. nella cont. di Suffolk; essa pure ha titolo di cont., manda due deput. al parl., ed è dist. 24 l. al N. E. da Londra. Long. 19, 8; lat. 52, 8.

ORGAZ bor. di Spag. nella Castiglia nuova, dist. 6 l. al S. da Toledo.

ORGE pic. fi. di Fr. (Senna) nell' Isola di Francia, che ha la sua sorgente all' O. di Dourdan, e va a gettarsi nella Senna ad Athis, dist. 4 l. al S. da Parigi.

OROLET pic. città di Fr. (Jura) nella Franca-Contea, posta alla sorgente del fi. Velouze; questa città fu quasi ridotta in cenere nel 1752; riedificata di poi, è ora capo luogo del cantone, vi si contano 2200 abitanti, e nei suoi contorni trovansi delle conchiglie fossili; essa è dist. 5 l. al S. E. da Lons-le Saunier, e 3 al S. O. da Clevaux.

ORGERES vill. di Fr. (Eure e Loir), capo luogo del cantone; vi si contano 300 abitanti, ed è dist. 3 l. al S. O. da Janville.

ORGIVA bor. di Spag. nel reg. di Granata, e nell' Alpujarras, ch'è posto in mezzo ad una valle molto fertile.

ORON pic. città di Fr. (Bocche del Rodano) nella Provenza, posta al piede d'un monte vicino alla Durauca, in un territorio paludoso, ma che produce molto grano, avena e seta; questa città era in passato assai forte, ma al presente è smantellata. Essa è capo luogo del cantone, e vi si contano 2400 abitanti; vi si fa qualche commercio in tela, stoffe di seta e chincaglierie, ed è dist. 4 l. al S. E. da Avignone.

ORGOSOLO bor. dell' is. di Sardegna, posto verso la costa orient., e dist. 3 l. all' O. da Lode.

ORJARIA, *Uria* città del reg. di Napoli nella terra d' Otranto, posta in un' altura deliziosa ed amena, ed al piè degli Appennini; l'aria vi è salubre, il territorio fertile, ed ha un vesc. suff. di Taranto, un vecchio cast., e degli edifizj sontuosi. Fu in antico prino. appartenente a s. Carlo Borromeo, il quale lo vendette per 40 mila ducati, che distribuì a poveri in un sol giorno. È dist. 8 l. al N. E. da Taranto, e 8 al S. O. da Brindisi. Long. 35, 22; lat. 40, 38.

ORIENT (l') bella città di Fr. (Morbihan) nella Bretagna, posta all' imboccatura del fi. Pontscorf nell' Oceano, ove ha un buon porto; questa città fu fondata nel 1720, e prosperò assai pel commercio, essendo il luogo ove la compagnia delle Indie aveva i suoi magazzini. Ora ha una prefett. maritt., ed è capo luogo di una sotto prefett., ha due trib., uno di prima ist. e l'altro di commercio, un trib. ordinario delle dogane, la di cui corte prevostale è a Rennes, e vi si contano 20,000 abitanti; ha un bel corso, alla di cui estremità avvi il teatro, ed una sistemata

che contiene 1500 botti d'acqua. L' Orient fu per lungo tratto di tempo il solo deposito per la Fr. delle mercanzie dell' Indie, della China e del Bengala, ed in tempo di pace vi si fa un commercio considerabilissimo in panni, spezierie e telerie; arma molti bastimenti per la pesca delle aringhe e baccalari, e ne spedisce per l' Amer., l' As., e particolarmente per le colonie fr., ove trasportansi i prodotti del suolo e delle fabbriche fr., e se ne riportano i prodotti e merci di quei paesi in gran copia. Questa attività commerciale rendette il suo traffico d' un' entità e d' un lucro rispettabile. Gli ing. nel 1746 tentarono indarno d' impadronirsene, ed è dist. 11 l. e mezzo all' O. N. O. da Vannes, e 125 all' O. S. O. da Parigi. Long. 14, 12; lat. 47, 45.

ORIONI isoletta del mar di Bretagna, posta vicino alla costa di Normandia; è poco considerabile, ed appartiene agl' inglesi.

ORIGNY-S.-BENEDETTA bor. di Fr. (Aisne) nella Picardia, posto sul fi. Ton; vi si contano 1600 abitanti, la maggior parte dei quali si occupa nel fabbricare panieri molto belli, di cui fanno un gran traffico, ed è dist. 3 l. all' E. da s. Quintino, e due e mezzo al N. E. da Vervins.

ORIHUELA, *Orcelis* città episc. e considerabile di Spag. nel reg. di Valenza, posta sul fi. Segura, al piede della mont. dello stesso suo nome, e in un territorio molto fertile, ed assai delizioso. Essa è ben fabbricata, le sue strade sono larghe e dritte, vi si contano 21,000 abitanti, e fa un considerabile commercio di seta; ne' suoi contorni sonovi varie saline, dalle quali ritraesi molto sale, ed è dist. 14 l. al N. da Cartagena, 14 al S. O. da Alicante, e 41 al S. da Valenza. Long. 17, 12; lat. 37, 52.

ORIS bor. di Spag. sulla costa

di Guiposcoa, all'imboccatura del fi. dello stesso suo nome, che abbonda di pesce, bagna Tolosa; e va a gettarsi nel mare di Bisceaglia; il bor. è dist. 3 l. all'O. da s. Sebastiano.

ORIOLO pic. città d'It. (Roma) nell'ex-patrimonio di s. Pietro, chiamata anticamente *Forum Claudii*, e dist. 1 l. all'O. dal lago di Bracciano.

ORIOLO pic. città del reg. d'It. (Rubicone) nella Romagna, dist. 3 l. all'O. da Faenza.

ORIOU pic. città della Podolia, sul Njester, unita alla Russia nel 1793, e dist. 11 l. all'O. da Bender.

ORISSAVA città dell'Amer. nel Messico, situata sulla strada che dalla Vera-Cruz conduce alla città di Messico. Long. 277, 20; lat. 19, 10.

ORISTAGNI o ORISTANO, *Useltius* antica città episc. dell'is. di Sardegna, posta sul fi. dello stesso suo nome, e sulla costa occid. dell'is.; vi si contano 6000 abitanti, ed è dist. 17 l. al N. O. da Cagliari, e 11 al S. da Bosa. Long. 26, 33; lat. 39, 55.

ORISTANO fi. dell'is. di Sardegna, che l'attraversa all'E.

ORIXA prov. dell'Indie sul golfo di Bengala, posta all'estremità sett. della costa del Coromandel, tra il Bengala ed il reg. di Golconda, e bagnata dal fi. Monahada. Questa prov. è quasi tutta divisa tra i maratti e gl'ing., il suo territorio, quantunque montuoso, è fertile di frumento, riso, cotone e frutta, sonovi delle ricche miniere di diamanti, e la sua cap. è Cattach.

ORIVERVI città della Finlandia nella prefett. di Tavastia, nelle di cui vicinanze evvi una ricca miniera di rame in piena attività.

ORIZABA alta mont. d'Amer. nel governo del Messico, che ha 2700 tese di elevazione sul livello del mara.

ORIZZONTE (l') gran circolo che divide il globo in due emisferi, uno super. e l'altro inf.r.; esso indica il levare ed il tramontare degli astri, mentre, allorchando questi cominciano a spuntare sull'orizzonte dalla parte d'Oriente, si dice che si levano, e quando discendono al di sotto dell'orizzonte occid. dicei che tramontano. I poli di questo circolo sono chiamati *Zenit* e *Nadir*; il primo resta perpendicolare alla nostra testa, e l'altro direttamente sotto ai nostri piedi. Il piano circolare che rappresenta l'orizzonte sopra il globo ha diversi circoli segnati sulla sua superficie. Uno di questi circoli segna i 30 gradi che occupa ognuno dei dodici segni del zodiaco; un altro indica il nome di questi segni col giorno del mese, ed in fine un terzo indica i trentadue rombi dei venti, marcati sulla bussola dei navigatori.

ORKNEY (12 cont. d') v. ORCADEI.

ORLAMUNDA o ORLEMUNDA città di Germ. nel duc. di Sassonia-Gotha, e nella Turingia, posta al conflente della Saala e dell'Orla, dist. 4 l. al s. da Jena.

ORLANDO (il capo) capo della Sicilia nella valle di Demona; dist. 6 l. all'O. da Pati.

ORLEANESE (l') antica prov. di Fr., che non bisogna confondere col passato governo dell'Orleanese. Il governo conteneva oltre l'Orleanese, la Sologna, la Beauce, il Dunesese, il Vendomesese, il Blesese, la maggior parte del Gatinese ed il Percese—Gouet. Tutto l'Orleanese proprio era sotto la giurisdizione del parl. di Parigi. Questa prov. confinava al N. colla Beauce, all'E. col Gatinese, al S. colla Sologna, ed una porzione del Blesese, ed all'O. col Dunesese ed il Vendomesese. La Loira la divideva in super. ed infar., la super. era la parte pu-

sta al N., e l'infer. quella al S. di questo fi. Il territorio è fertilissimo, ha delle belle pianure, e produce quantità di vini. In oggi l'Orleanese col Blesese, ed il paese Chartrain formano 3 dipart., cioè, quello del Loir e Cher al S., quello del Loiret al N. E., e quello d'Eure e Loir al N. O. Orleans era la cap. dell'Orleanese.

ORLEANS, Genabum, Aurclianum antica, grande, bella, ed una delle più celebri città di Fr. (Loiret), situata sulla riva dritta del fi. Loira, ove ha un bel ponte. Essa era in passato la cap. dell'Orleanese, aveva titolo di duc., un'univ. per le leggi, ed un vesc. suff. di Parigi. In oggi è capo luogo della prefett. e di una senatoria, residenza d'una corte imp., da cui dipendono i trib. dei dipart. del Loir e Cher, Loiret, ed Indra e Loira; ha pure due trib., uno di prima ist. e l'altro di commercio, e vi si contano 43,000 abitanti. Questa città è ben fabbricata, ha delle strade larghe, e la sua cattedrale è una delle più belle di Fr. La situazione d'Orleans, che è quasi al centro dell'imp., ed in una delle più fertili contrade della Fr., la rende assai commerciante, essendo essa dist. una l. all'O. dal canale del suo nome, che si unisce a quello di Briare, il quale comunicando col fi. Loing le procura una navigazione diretta colla Senna, ciò che fa essere il suo traffico d'un'entità ragguardevole. Sonovi molte fabbriche d'indiane, coperte e stoffe di lana, berrette, carta, cera, teraglie, amido, spille, calze, porcellana, birra, aceto ed acquavite, diverse filature di cotone, conce di enoj, e raffinerie di zucchero, e vi si fa un commercio considerabile in vini, grani, legname, sale e zafferano. Questa città è celebre, tanto pei diversi concilj che vi si tennero, quanto

per l'assedio che sostenne nel 450 contro Attila, e per l'altro famoso del 1428 contro gl'ing., che furono costretti a levarlo da *Giovanna d'Arc*, conosciuta più generalmente per la *pulcella d'Orleans*, della quale si vede ancora la statua sulla gran piazza, come pure per essere la patria del dotto gesuita Petau, del cavaliere de Cailly, d'Amelot de la Houssaie, di Ponthier ec. È dist. 14 l. al N. E. da Bloia, 31 al N. E. da Tours, e 28 al S. da Parigi. Long. 9, 33, 22; lat. 47, 54, 4. Nelle vicinanze di questa città evvi la selva d'Orleans, ch'è una delle più considerabili che siano in Fr.; essa ha 20 l. di lung. e 7 di larghezza.

ORLEANS (la nuova) città dell'Amer. sett., stata edificata nel 1720 dai fr., sotto la reggenza del duca d'Orleans, e posta sul Mississippi, le di cui sponde vengono fiancheggiate da larghe e belle strade, ove ha un comodo porto, ed il suo territorio è fertilissimo. Questa città fu quasi distrutta da due incendi nel 1788 e 1796, ma essendo stata riedificata, la sua pianta è ora regolare, o vien formata da tre strade principali e parallele, e diverse altre secondarie. Essa è la cap. della Luigiana, e dachè questo paese passò in piena proprietà degli Stati-Uniti, la nuova Orleans, la di cui popolazione ascende a 10,000 abitanti, divenne una delle principali tra i loro possessi pel suo commercio; mentre quantunque trovisi essa distante circa 36 l. dall'imboccatura del Mississippi, non ha che otto giorni di navigazione per andare al Messico, alle colonie ing., spag., e fr. dell'Indie occid., ciò che fa essere il suo traffico di un'entità considerabilissima, a segno che nello spazio di un anno, dal 1800 al 1801, furono da qui trasportati pei diversi porti dell'Amer. e dell'Eur. 60,000 barili di fior di fa-

rina, 1000 balle di cotone, 2000 barili di tabacco, 1500 barili di zucchero, oltre una quantità prodigiosa di indaco e pellicerie; e nel 1804 centosettanta bastimenti americani e novantanove spagn. sono giunti nel suo porto. È dist. 380 l. al S. O. da Washington. Long. 287, 41, 15; lat. 29, 57, 45.

ORLEANS (l'is. d') is. del fi s. Lorenzo in Amer., posta al di sotto di Quebec, e scoperta da Giacomo Cartier nel 1535; ha 8 l. di lung. e 10 di larg., le sue sponde sono coperte di folti boschi, ma l'intorno è però ben coltivato, ed è dist. 4 l. al N. E. da Quebec. Long. 73, 8; lat. 47.

ORNEA ex-march. del Piemonte (Stura), posto sul Tanaro, in passato feudo della famiglia dei Ferrero-Mondovì. Fu preso nel 1794 dai fr., che l'evacuaron nel 1799, ed è dist. 5 l. all'O. p. S. da Ceva, e 27 al S. da Torino.

ORNEA (gli) bor. considerabile di Fr. (Indra e Loira), posto tra Tours e Poitiers, e dist. 4 l. all'E. da Richelieu. Vi sono in Fr. altri tre bor. dello stesso nome, il primo (Meurthe) nel circ. di Luneville, il secondo (Vienna), ed il terzo (Senna infer.).

ОРМІКІК bor. d'Ing. nella cont. di Lancastre, posto sul fi. Douglos, vicino al lago Marton.

ORMOAS bor. della Morea, nella Sacania, sul golfo di Colochina, dist. 2 l. all'E. dall'imboccatura del Basilipotamos.

ORMOND duc. d'Irl. nella Mononia, e nella cont. di Tipperary.

ORMUS golfo d'As., che mediante lo stretto dello stesso suo nome fa comunicare l'Oceano Indiano col golfo Persico.

ORMUS, Armuzia is. d'As., la principale del golfo Persico, situata all'ingresso del golfo del suo nome, e che ha circa 6 l. di circuito. In passato era un luogo molto importante pel suo commercio; i portog. se ne impadronirono nel

1507, e vi lasciarono la famiglia reale, ma nel 1522 *Schah-Avas* re di Persia, di concerto cogli ing. s'impadronì dell'is. e menò seco i portog. e la famiglia reale. D'allora in poi non è più abitata, ed il forte che vi era è affatto rovinato; essa è dist. 4 l. dalla costa di Kerman. Long. 54, 18; lat. 27, 4, 22.

ORNA, *Olina* fi. di Fr. in Normandia, che ha la sua sorgente nel vill. di Aunon, dist. 1 l. all'E. da Seez; questo fi. attraversa il dipart. del Calvados dal S. al N., e va a gettarsi nella Manica dist. 3 l. da Caen; esso è navigabile fino a Caen, e dà il nome ad un dipart. Evvi un altro fi. dello stesso nome pure in Fr., e nella Lorena, che passa da Etain, e da Conflan—nel-Jarnisi.

ORNA (dipart. d'Il') dipart. di Fr., che è formato da una porzione della Normandia e del Perceuse; confina al N. coi dipart. del Calvados e dell'Eure, all'O. con quello della Manica, al S. con quelli della Maj-nna e della Sarthe, al S. E. con quello dell'Eure e Loir, ed al N. E. con quello dell'Eure; il capo luogo della prefett. è Alenzone, ha 4 circ. o sotto prefett. cioè, Alenzone, Argentan, Domfront e Mortagne, 35 cantoni o giudicature di pace, la di cui corte imp. è a Caen; la superficie di questo dipart. è di 426 l. quadrate, e vi si contano 417,000 abitanti. Il suo territorio è basso ed umido, ma abbonda di ottimi pascoli ove allevansi molto bestiame, e produce grani, legumi, canapa e lino; sonovi delle ricche miniere di ferro che alimentano 16 fucine, delle cave di granito e di cristallo, varie sorgenti d'acque minerali, molte fabbriche di stoffe di lana, merletti, tele, spille, aghi, acquavite, vetro, berrette, chinaglierie, carta ec., e delle concie di cuojo; il suo traffico consiste nei prodotti del suolo e delle sue

fabbriche, come pure in legname, sidro, penne da scrivere ec. Long. occid. 1, 20, 3, 8; lat. 48, 10, 48, 55.

ORNACIEUX bor. ed ex-march. di Fr. (Isera) nel Delfinato, dist. 6 l. all'E. da Vienna.

ORNAIN fi. di Fr., che dopo un corso di 18 l. va a gettarsi nella Marna, vicino a Vitry-le-Français.

ORNANO vill. dell' is. di Corsica (Corsica), posto sopra un fi. dello stesso nome, e dist. 4 l. al S. E. da Ajaccio.

ORNANS pic. città di Fr. (Donbs), posta sul fi. Louve; è capo luogo del cantone, vi si contano 4000 abitanti, sonovi delle considerabili conce di cuojo di cui fa un gran traffico, e ne' suoi contorni evvi un profondo pozzo, che nelle grandi piogge inonda le vioine campagne. È dist. 3 l. al S. E. da Besanzone.

ORNES vill. di Fr. (Meurthe) nella Lorena, dist. due l. da Verdun.

ORON (il monte d') alta mont. dell' is. di Corsica, che è posta nel mezzo della catena che attraversa l' is. dal N. al S., ed ha 1368 tese di elevazione sul livello del mare.

ORON v. **ORONTE**.

ORON bor. e cast. della Svizzera nel cantone di Vaud, posti in un paese sterile e montuoso, al N. di Vevey.

ORONST is. di Svezia, che comprende 10 parrocchie, il di cui territorio abbonda di pascoli.

ORONTE, **ORON** o **AS** fi. considerabile della Siria, che ha origine dist. 6 l. da Damasco, scorre per lungo tratto disegnando una linea retta al N., sino a che tutto in un momento dirigesì al S. E., forma un lago, che è importante per la ricca pesca delle anguille che vi si fa, indi sortendo di nuovo bagna la città di Antiochia, e va a gettarsi nel Mediterraneo.

OROPESA città del Perù, cap.

della prov. di Cochabamba, e dist. 23 l. all' E. da Lima.

OROPESA, *Oropesa* città di Spagn. nella Castiglia nuova, posta vicino alle frontiere dell' Estremadura, e dist. 9 l. al S. E. da Placentia. Long. 13, 6; lat. 39, 40.

OROP città della Turchia eur. nella Romania, che dipende dal pascialik di Negroponte.

OROSTSCHUK o **RUSTSCHUK** città della Turchia eur. nella Bulgaria, posta vicino al Danubio. Essa è grande, popolata, ha una oittadella, e sonovi diverse fabbriche di panni, tele e mussoline; la maggior parte degli abitanti di questa città sono armeni, greci ed ebrei, che si occupano nel commercio.

OROSVGO, *Orosvicum* città dell' Ung. super., posta sul fi. Horss, e nel palatinato di Ungwar, che è la residenza d' un veso. greco.

OROTAVA città moderna nell' is. di Teneriffa, una delle Canarie, posta ai piedi delle mont., vicino al picco. Sonovi nel suo territorio molti giardini, e delle caverne naturali ove si conserva il ghiaccio, e vi si fa un gran traffico in vini. Long. occid. 18, 55; lat. 28, 25.

OROTONY popoli tartari, che non riconoscono capo nè governo alcuno, ed abitano sulle sponde del mare che limita l'As. all'E., e vicino all'imboccatura del fi. Anur o Segalieno; essi sono pic. di statura, di costumi dolci, rispettano i vecchi, e si nutrono di pesce sermone; sono di una soperchezza insopportabile, ed i cani sono per essi il più prezioso bene.

OROVANS lago della Finlandia, nella prefett. di Kuopio, che ha 15 a 16 l. di lung., e riceve nelle sue acque quelle dei due altri laghi di Pielas-Yarvi, e di Hoytiaimen.

ORPIERRE bor. di Fr. (Alte Alpi) nel Delfinato, capo luogo di cantone. Sonovi delle miniere di piombo nel suo territorio, ha va-

rie conce di cuojo che lo rendono mercantile, ed è dist. 9 l. al S. O. da Gap, e 5 al N. O. da Sistron.

ORSA, *Orsa* città di Polonia, nella Lituania, posta sopra un ruscello nell'ex-palatinato di Witepski, vicino al Nieper, soggetta alla Russia fin dal 1773, e dist. 24 l. al S. da Witepski. Long. 49, 8; lat. 54, 38.

ORSCHAN pic. città di Russia nel governo di Mohilow, posta sul Nieper.

ORSE (s) bor. di Fr. (Dordogna), dist. tre l. al S. da Exideuil, 4 al N. q. E. da Montignac, e 6 all' E. da Perigueux.

ORSERA città della costa occid. dell' Istria, che fa parte delle prov. Illiriche, posta all'imboccatura del fi. Lamo nel golfo di Venezia, e dist. tre l. al S. da Parenzo, e 3 al N. da Rovigno.

ORSI (is. degli) o **BRERER EYLANDT** is. dell'Oceano Glaciale, situata fra il capo Nord, e le coste dello Spitzberg.

ORSMARSO bor. del reg. di Napoli, nella Calabria citer., posto vicino al fi. Leno. Credesi sia l'*Abstrum* de' bruziani, ed è dist. tre l. al S. da Scalea.

ORSKAJA fortezza della Russia nel governo d'Ufa, edificata sopra un colle bagnato dal fi. Jaick; ha nel mezzo una bellissima chiesa fabbricata di diaspro rosso, che si vede da lontano, ed è dist. 11 l. all' E. p. S. da Oremburgo. Long. 56, 10, 45; lat. 51, 12, 30.

ORSOVA (la vecchia) fortezza dell' Ung. super. nel baunato di Temoswar, posta sul Danubio; questa è la sola, delle conquiste fatte dall' imp. *Giuseppe II* contro ai turchi, che sia restata all' Aust. colla pace di Szistow del 4 mag. 1791, ed è dist. 40 l. da Belgrado.

ORSOY, *Orsoium* pic. città di Fr. (Roër) nell'ex-duc. di Cleves, posta sul Reno, che apparteneva

in passato alla Prussia. Il princ. d'Orange se ne impadronì nel 1634, e la rese una piazza molto forte, ma il duc. d'Orleans, avendola espugnata nel 1672, ne fece demolire le fortificazioni; è dist. 4 l. al S. da Wesel. Long. 44, 18; lat. 51, 28.

ORTA bor. del reg. d'It. (Ago-gna) nel Novarese, posto sul lago ed appiedi del monte dello stesso suo nome, sul quale evvi un santuario dedicato a s. Francesco; la strada che dal bor. conduce alla chiesa è amenissima, adorna di cappelle abbellite di statue e pitture, vi si godono dei punti di vista pittoreschi, ed è dist. 8 l. al N. q. O. da Novara.

ORTA, *Hortanum* città d'It. (Roma) nell'ex-patrimonio di s. Pietro, posta vicino al Tevere, e dist. 13 l. al N. O. da Roma, 3 da Cività Castellana, e 5 all' E. da Viterbo. Long. 29, 54, 55; lat. 42, 27, 30.

ORTOGAL pic. città di Spagn. nella Galizia, vicino al celebre promontorio che porta il suo nome, dist. 10 l. al N. dal Ferrol. Long. 10, 1; lat. 43, 46, 37.

ORTELER alta mont. del reg. di Baviera nel Tirolo, che ha 2336 tese di elevazione sul livello del mare.

ORTELSBURGO pic. città di Prussia, posta alle sponde del fi. Welbusch, in un paese coperto di laghi, selve e prati.

ORTENAU (l') contrada di Germ., che forma la parte sett. della Brisgovia, ora unita al gran duc. di Baden; essa comprendeva le città di Offenburgo, Gengenbach e Zell. L' imp. *Leopoldo* la cedette al princ. di Baden; il suo territorio che è fertilissimo ha circa 8 l. di estensione, ed è attraversato dal fi. Kintzing.

ORTENBURGO bor. considerabile della Baviera infer., che ha un cast., ed è dist. 4 l. al S. O. da Passavia.

ORTENBURGO signoria di Germ.

nella Veteravia, che in passato apparteneva in comune ai princ. di Assia-Cassel ed ai conti di Stolberg; ora è unita al reg. di Sassonia, ed è dist. 2 l. da Budissin, e 8 al N. E. da Francoforte sull' Oder.

ORTENBURGO città e cont. di Germ. nella Carinzia super., posti sulla Drava, e dist. 15 l. all' O. da Clagenfurt.

ORTETSBURGO cast. forte della Prussia, situato alle frontiere della Polonia, e dist. 20 l. al S. da Heilsberg.

ORTÈZ, *Ortesium* pic. città di Fr. (Bassi-Pirenei), posta sul Gave di Pau, e sul pendio di un colle; essa è una delle principali piazze del Bearn, fu molto florida sotto ai protestanti, ma Luigi XIII e Luigi XIV l'hanno rovinata. È in oggi capo luogo di una sotto prefett., ha un trib. di prima ist., una camera consultiva di fabbriche, arti e mestieri, e vi si contano 6800 abitanti; sonovi molte fabbriche di stoffe di lana, latta e filo di ferro, vi si tengono de' mercati considerabili di bestiame, reffe, grani, tele, lino, panni e fazzoletti, fa un gran traffico in cuojo, zolfo, carbon fossile e petrolio, che ricava dalle vicine miniere, ed è dist. 7 l. al N. O. da Pau. Long. 16, 35; lat. 44, 32.

ORTÈ cast. di Germ. nell'Aust. infer., che ha titolo di signoria; apparteneva anticamente ai cav. templarj, ma in oggi è proprietà della contessa di *Stratmann*, che ne ha portato il dominio colle sue nozze nella famiglia dei conti *Confalonieri* milanesi. È dist. mezza l. da Vienna.

ORTÈ V. ORTA.

ORTONE città episc. del reg. di Napoli nell' Abruzzo ulter., posta sul mare; ha una piazza ove esiste tuttora il palazzo di *Margherita* d'Aust., figlia naturale di Carlo V, e duchessa di Parma, ed è dist. 4 l. all' E. da Chieti.

ORTOPOLA, *Ortopula* antica città della Morlachia, ridotta ora ad un solo vill., posto vicino al fi. Seigne, e dirimpetto all' is. di Vegia.

ORTOSI (i tartari) popoli che abitano al N. O. della China, tra la gran muraglia al S. ed il fi. Giallo al N., paese che fu abitato pei primi dai *kirguisi*.

ORTRAND pic. città di Germ. nel reg. di Sassonia, e nella Misnia, che vien bagnata dal fi. Pulsnitz.

ORUBA is. d' Amer., una delle Antille sotto-vento, posta fra quelle di Curassao e di Venezuela, e che apparteneva agli olandesi.

ORURO (s. Filippo d') città del reg. della Plata, la quale faceva altre volte parte del Perù. Vi si contano 2000 abitanti, ed il paese abbonda di pascoli, ma è molto soggetto agli uragani. Ha delle fabbriche di polvere da schioppo, ne' suoi contorni sonovi varie ricche miniere d' oro e d' argento, ed è dist. 32 l. al N. O. da Potosi, 40 all' O. N. dalla Plata, e 300 al S. E. da Lima. Long. occid. 70, 25; lat. S. 51, 42.

ORVIETANO (l') pic. contrada d' It. nell'ex-patrimonio di s. Pietro, ora unita alla Fr. (Frasimeno), che comprendeva le città d' Orvieto, Acqua-Pendente e Bagnarca, ed era compresa nell' antica *Etruria*.

ORVIETO, *Urbioentum* antica e considerabile città episc. d' It., in passato cap. dell' Orvietano, ora unita alla Fr. (Frasimeno), e posta sopra una rupe di tufo molto scoscesa, e vicino al confluente della Paglia e della Chiana. Ha un magnifico palazzo vesc., e dei begli edifizj, tra i quali distinguesi il duomo di maravigliosa struttura gottica, fabbricato con marmi preziosi, ed adorno di sculture insigni. Maraviglioso si è pure il pozzo scavato nel tufo, che è d' una tale profondità, che i muli vi discendono per pigliar l' acqua,

da una scala di 120 gradini praticata nel masso, la quale viene illuminata da 100 pic. finestre, e rimontano da un'altra simile. La composizione della conserva detta dell'*orvietano*, tanto conosciuta, particolarmente in Fr., prende il suo nome da questa città, essendovi stata inventata. È dist. 20 l. al N. q. O. da Roma, 3 al N. da Bologna, e 16 al N. da Viterbo. Long. 29, 47, 31; lat. 42, 49, 24.

OSA o Ossa fi. o torrente d'It. nel Senese (Ombrone), che va a gettarsi nel mare, vicino a Talamone vecchio.

OSACA o OSACKA grande, bella e popolata città del Giappone, una delle 5 grandi città imp. nell'is. di Nifon; è posta sul fi. Jedogava, è ben fortificata, munita d'un buon cast., ed ha un ottimo porto che la rende assai mercantile; essa ritrae molto vantaggio dal fi. su cui è posta, mentre per mezzo di artificio vengono introdotte le sue acque nella città in un'infinità di canali, sui quali sonovi varj ponti. Long. 152, 30; lat. 35, 50.

OSCHAZ città di Germ. nel reg. di Sassonia, e nel circolo della Misnia; essa era in passato ben fortificata, ma ora è smantellata, sonovi delle fabbriche di reffe e di stoffe di lana, in cui consiste il suo traffico.

OSCHERSLEBEN o OSCHERLEBEN pic. città, cast. e bal. di Germ. nell'ex-princ. d'Halberstadt, posta sul fi. Bode; ora unita al reg. di West. fa parte del dipart. della Saala, e vi si contano 6400 abitanti; sonovi varie fabbriche di stoffe di lana, ed è dist. 5 l. al N. E. da Halberstadt, e 8 all'O. S. da Magdeburgo. Long. 8, 56; lat. 52, 7.

OSCHMIANA vaga città della Polonia russa, nel duc. di Lituania, e nell'ex-palatino di Wilna.

OSZO vill. della costa occid. della

Sardegna, posto vicino a Castel-Doria; ve n'è un altro, dist. 2 l. da Bali e l'uno d'essi è l'antica *Osea*.

OSERO v. OSORO.

OSEY o OSEYH bor. d'Ing., posto in una isoletta all'imboccatura del Tamigi.

OSHRUSUNA distretto della Tartaria indipendente lungo il fi. Sibon, ove trovansi una città che ha lo stesso suo nome.

OSIMO, *Auximum* città episc. del reg. d'It. (Muscione), nella marca d'Aucona, posta sopra un alto e fertilissimo colle, che domina l'Adriatico e la pianura del Musone. Essa è una delle più celebri ed antiche città del Piceno. Fu prima rep., in seguito capo della *Pentapoli*, poi colonia romana. È ben fabbricata, ha un superbo palazzo episc., ed è dist. 3 l. all'O. da Loreto, 4 al S. O. da Ancona, e 44 al N. E. da Roma. Long. 31, 8, 53; lat. 43, 29, 36.

OS-LANÇOS ossia LA MONTAÑA DEI PANNI-LINI alta mont., che si estende lungo le coste del Brasile; essa ritrae il suo nome dalla bianchezza del masso, e dalla sua figura, sembrando in lontananza una quantità di panni lini stesi al sole; è dist. 6 l. dalla baja di tutti i Santi.

OSMA, *Uxama* antica città episc. di Spag. nella Castiglia vecchia, posta sul fi. Douero, e in una fertile pianura; ha un vesc. suff. di Toledo ed una univ. fondata nel 1550. Essa è al presente quasi tutta diroccata, ed il vesc. risiede in un bor. vicino, chiamato *borgo di Osma*. È dist. 45 l. al N. q. E. da Toledo, e 32 al N. q. E. da Madrid. Long. 15, 2; lat. 41, 34.

OSNABRUCK, *Osnaburgum*, *Osnabrugum* antica e considerabile città di Germ., posta sul fi. Haasne, in passato cap. del vesc. del suo nome, il di cui veso. nominato nel 776 da Carlo Magno era princ. sovrano; essa fece parte del reg. di West., ed ora unita alla Fr.

(Ems super.), è capo luogo della prefett., ha due trib., uno di prima ist. e l'altro di commercio, la di cui corte imp. è ad Amburgo, e vi si contano 9000 abitanti. Questa città ha dei begli edifizj, e fra questi ammiransi la cattedrale, il palazzo di città e la famosa sala ove si firmò la pace d'Osnabruck nel 1648, tra la Svezia e l'Aust. Sonovi diverse fabbriche di tabacco, stoffe di lana, sapone e tele, di cui fa un ragguardevole traffico, ed è dist. 14 l. al N. E. da Munster, 10 da Herford, 18 al S. O. da Brema, e 168 al N. E. da Parigi. Long. 25, 43; lat. 52, 28.

OSNABRUCK (il vesc. di) antico vesc. sovrano di Germ., che confinava al N. col Munster infer., all'E. col princ. di Minden, al S. col Munster super., ed all'O. in parte col precedente, ed in parte colla cont. di Lingen; aveva 16 l. di lung., 12 di larg., e 100 l. quadrate di superficie. Si divideva in 7 bal., e la sua popolazione ascendeva a 120,000 abitanti. Il suo territorio si compone di paludi, macchie e mont., ma abbonda di pascoli ove si alleva molto bestiame, sonovi delle miniere di ferro, argento e carbon fossile, come pure delle cave di marmo e pietra, e delle sorgenti d'acqua salata. I suoi abitanti molto industriosi lo fanno essere importante, per la quantità di fabbriche di tele, panni, calze e reffe, dei quali oggetti fanno un esteso e lucroso traffico. Questo vesc. che pel trattato di indennizzazione era stato ceduto all'elett. d'Annover, venne in seguito incorporato al reg. di West., ma in ultimo fu unito alla Fr., ed ora fa parte del dipart. dell'Ems superiore.

Osoro forte del reg. d'It. (Pascariano) nel Friuli, posto sul Tagliamento, ed importante per la sua situazione.

Osorno bor. di Spag. nella Ca-

stiglia vecchia, posto tra mont. ed ai confini delle Asturie; credesi che sia l'antica *Segisama Julia*, ed è dist. 5 l. all'O. da Villa-Diego.

Osorno città dell'Amer. merid. nel Chili, posta sulla riva sett. del Rio-Bueno; il suo territorio che è montuoso è abitato da selvaggi tributarij degli spag., e vi si trovano delle miniere d'oro, e 3 vulcani. Questa città è dist. 15 l. al S. E. da Baldivia. Long. 300, 32; lat. merid. 40, 40.

Osoro, *Ovorus* città epic. della Dalmazia nelle prov. Illiriche, cap. d'un isoletta dello stesso suo nome, che è posta al S. di quella di Cherso, quasi deserta a motivo dell'aria che è poco sana; abbonda però di legumi e miele, vi si alleva molto bestiame, e vi si pesca quantità di sardine e di sgombri, che formano un ramo di commercio della città. Long. 32, 22; lat. 44, 54.

OSPEDALETTO bella terra del reg. di Napoli nel princ. ultr., posta alle radici di Montevergine; ha dei bellissimo edifizj, ed è la patria del celebre don *Gian Paolo Torti* vesc. d'Andria.

OSPITRO (s.) forte, vill. e porto di Fr. (Alpi maritt.), dist. 1 l. da Nizza.

OSRANACH o OSRUMACH gran città d'As. nel Mawalanahar, cap. d'una proy. dello stesso suo nome.

OSSA mont. della Turchia eur., sulla costa E. della Romania, che sembra come staccata dalle pic. catene che scorrono questo paese dall'Or. all'Occ. Essa su qualche carta porta il nome di *Kissica*.

OSSA pic. città di Russia nel governo d'Orenburgo, posta sul fi. Ksma.

OSSAU valle di Fr. (Bassi Pirenei) nel Bearn, che ha delle sorgenti d'acque minerali, ed abbonda di pascoli ove si alleva molto bestiame, e d'ottimi vini; il suo luogo principale è Laruns.

OSSECO monastero dell'ordine dei cisterceusi in Boemia, posto in una situazione deliziosa, ed in un territorio che produce degli ottimi vini; fa parte nel circolo di Leutmeritz, ha una sorprendente chiesa, è poco lungi da Toplitz, ed è dist. 7 l. al N. O. da Leutmaritz. Long. 21, 40; lat. 50, 35.

OSSEN luogo di Germ. nella Silesia, che ha delle ricche saline, delle importanti fabbriche di vetri, che lo rendono considerabile, ed è dist. 4 l. da Medziboz.

OSSERO v. OSORO.

OSSEY contrada d'Irl. nella Lagenia, posta tra Kilkenny e Marilborough; essa è divisa in super. ed infer. dal fi. Nure.

OSSEY popoli erranti, che abitano le più alte cime dell' mont. della Georgia, nella Russia es.

OSSELD pic. città di Germ. nel reg. di West., posta sull' Aller, ed ai confini dell'ex-duc. di Brunswick e di Meckleburgo.

OSSE v. OSSETI.

OSSEY città nell'interno dell' is. di Sardegna, che conta 6000 abitanti.

OSSE vill. e cast. di Germ. in Silesia, nel priuo. di Lignitz, rimarcabile per aver dato i natali a *Gaspare Schewenfeld* capo di una setta.

OSSEMIANA città della Lituania, posta sul fi. dello stesso suo nome, e dist. 10 l. al S. E. da Vilna.

OSSEOLA (l'), *Ausonia* valle del reg. d'It. (Agogna) nel Novarese, bagnata dal fi. Tosa; il territorio è fertile ed ameno, coperto di vill. e casini, che lo rendono uno dei punti più pittoreschi e sorprendenti dell'Italia.

OSSELTON baronia d'Ing. nella cont. di Middlesex.

OSSEUN ex-signoria di Fr. (Alti Pirinei) nel Bigorra, posta vicino alla pianura di *Lanne Mourine*,

ove ebbe luogo nel ottavo secolo una battaglia coi saraceni; scavando sotto terra trovarsi ancora delle ossa. È dist. 2 l. al S. O. da Tarbes, 2 al N. da Lourde, e 7 al S. E. da Pau.

OSSEUNA, *Uso* città di Spag. nell'Andaluzia, che ha un'univ., uno spedale, ed è dist. 5 l. al S. da Evija. Long. 13, 17; lat. 37, 8.

OSTABA hor. di Fr. (Bassi Pirinei) nella Navarra, capo luogo della valle d'Ostabares, e dist. 2 l. al S. da s. Palais.

OSTABARES pic. contrada di Fr. (Bassi Pirinei), bagnata dal fi. Bidouze; ha 4 l. di lung. e 2 di larg., ed Ostaba ne è il capo luogo.

OSTALRIC pic. città di Spag. nella Catalogna, posta sul fi. Tordosa. Il maresciallo di Noailles la prese d'assalto nel 1694, e ne fece demolire le fortificazioni. È dist. 5 l. al S. O. da Girona, e 8 al N. E. da Barcellona. Long. 20, 20; lat. 21, 44.

OSTEIN (la cont. d') ex-cont. di Germ., il di cui patrimonio era in Alsazia, quantunque facesse parte del circolo di Westfalia.

OSTELER alta mont. del Tirolo, che ha 2336 tese di elevazione sul livello del mare.

OSTENDA, *Ostenda* città forte e molto mercantile di Fr. (Lys) nell'ex-Fiandra aust., posta sul mare del Nord, ove ha un buon porto; è capo luogo del cantone, ha un trib. di commercio, la di cui corte imp. è a Bruxelles, e vi si contano 11.000 abitanti; sonovi dei buoni edifizj pubblici, e particolarmente ammirabile è il palazzo pubblico. Le sue fortificazioni dalla parte di terra sono state demolite per aggrandire la città, e fino dal 1776 si fecero delle riparazioni considerabili a quelle dalla parte del mare, che sono sempre imponenti. Avendo

nel 1781 l'imp. *Giuseppe II* dichiarata *porto franco* questa città, essa divenne assai florida e considerabile, e quantunque l'attuale situazione del traffico maritt. faacia languire il suo commercio, pure ha sempre delle fabbriche di tabacco, acquavite, tele, varj cantieri da costruire bastimenti, e delle raffinerie di zucchero, che la rendono attiva; ma il suo traffico principale consiste nelle manifatture dei Paesi-Bassi, olio di lino, sapone, caffè ec. Il duca di Palma fu costretto a levarne l'assedio nel 1583, e gli spag. nel 1601; venne presa da *Ambrogio Spinola* nel 1604, dopo un assedio d'oltre tre anni, nel quale gli assediati perdettero circa 80,000 uomini, e gli assediati quasi 50.000. Il maresciallo d'Aumont, che tentò d'impadronirsene per strattagemma nel 1650, vi fu fatto prigioniero egli stesso. Fu espugnata dagli alleati nel 1706, e dai fr. nel 1745 dopo 10 giorni di trincerata aperta; questi la conquistarono di nuovo nel 1792 e nel 1795, e gl'ing. la bombardarono nel 1798. Essa è dist. 4 l. all'O. da Bruges, 3 al N. E. da Nieuport, 9 al N. E. da Dunckerque, 23 al N. O. da Bruxelles, e 74 al N. da Parigi. Long. 20, 33, 13; lat. 51, 13, 56.

OSTER città dei cosacchi nel governo di Kiovia, posta sul f. di questo nome.

OSTERBURGO città di Germ. nella vecchia marca di Brandeburgo, posta sul f. Biese, e dist. 6 l. all'O. da Havelberg.

OSTERFELN pic. città di Germ. nel reg. di Sassonia, posta vicino a Naumburgo.

OSTERHOFFEN città e bal. di Germ. nella Baviera infer., posta vicino al Danubio, e dist. 8 l. all'O. da Passavia. Vi è una signoria dello stesso nome in Isvevia, che appartiene al princ. della Tour-Taxis.

OSTERHORN una delle is. di Fero, che ha due ottimi porti.

OSTERLAND (l'), *Osterlandia* cantone di Germ. nel reg. di Sassonia, che confina al N. col duc. di Naumburgo e colla Misnia, colla quale confina anche all'E., al S. col Voigtland, ed all'O. col duc. di Weimar; il suo capo luogo è Altenburgo.

OSTERODE città di Germ. nel reg. di West., che fa parte del dipart. dell'Hartz. Essa è posta sul f. Soese vicino all'Hartz, e in un territorio fertile di grano, abbondante di pascoli, ove si alleva molto bestiame, e vi si trovano delle miniere di ferro, delle cave d'alabastro, e delle acque minerali. Quantunque la popolazione di questa città non ascenda che a 4000 abitanti, essa divideasi in città vecchia e nuova; ha diverse fabbriche di stoffe di lana, tele di cotone e berrette, che la fanno essere mercantile. Long. 7, 56; lat. 51, 44.

OSTERODE pic. città di Prussia nella Galindia, posta sul f. Dribentz, vicino ad un lago.

OSTERSINGEN vill. della Svizzera nel cantone di Sciaffusa, ove sono varie sorgenti d'acque minerali.

OSTERWICK bor. d'Olan. (Bocche del Reno) nel Brabante oland.; è capo luogo d'un pic. paese dello stesso suo nome, ed è dist. 5 l. all'E. da Breda.

OSTERWIK città mediocre di Germ. nel reg. di West., posta sull'Ill, e nell'ex-princ. d'Halberstadt; ha una fabbrica d'armi, ed è dist. 6 l. al N. O. da Halberstadt.

OSTER-STADE (la marca d') in tedesco **OSTER-STADER-MARSCH** antico distretto o contrada di Germ. nel duc. di Bremen, che ha 6 l. di lung., 1 di larg., e comprende 5 parrocchie. Questo paese s'estende, da Wurden lungo il Weser, fino ai bal. di Rhade e

Blumenthal nel paese d'Annover, ed abbonda d'ottimi pascoli. Ora è unito al reg. di Westfalia.

OST-FRISIA O CONTRA D'EMDEN antica prov. di Germ., che confinava al N. col mare di Germ., all' E. colla cont. d' Oldemburgo, al S. col vesc. di Munster, ed all' O. colla prov. di Groninga; aveva 20 l. di lung., 12 di larg., e comprendeva 4 città, 7 bor., e 12 bal., che in totalità formavano una popolazione di 101,600 abitanti. Il suo territorio è basso dalla parte occid., e sarebbe inondato dal mare, se delle ragguardevoli dighe non lo riparassero; in generale è umido, ed il clima non è troppo sano, e sarebbe perfido, se la pesantezza degli umori, di cui l'aria è impregnata, non venisse neutralizzata dall'aria del mare; abbonda però di pingui pascoli, ove allevasi molto bestiame, dal quale si ricava in gran copia il formaggio ed il butirro di qualità eccellente; in parte è anche fertile di prodotti, e vi si allevano dei cavalli apprezzatissimi, e raccogliendovisi del lino finissimo, con questo fabbricansi delle bellissime tele, che formano un lucroso ramo di commercio. Questo paese componevasi delle signorie d'Ost-Frisia e di Janer; esse vennero cedute dall'Olan. nel 1744 alla Prussia, che aveva ceduto la seconda alla Russia; colla pace di Tilsit del 9 lug. 1807, ed in forza della convenzione passata il dì 11 nov. dello stesso anno tra la Fr. e l'in allora re. d'Olan., furono di nuovo unite a quel paese. Ma colla total unione del reg. d'Olan. all'imp. fr. ora l'Ost-Frisia forma il dipart. dell'Ems occidentale.

OSTHEIM pic. città di Germ. nel duc. di Sassonia-Weimar, che trae il suo nome dalla mont. di Ostheim, e fa parte del princ. di Henneberg e del bal. di Lichtenberg.

OSTIA, *Ostia* antica e celebre città episc. d'It. nella campagna di Roma (Roma), posta all'imboccatura del Tevere; si suppone che questa città sia stata edificata da *Anco Marzio* IV re di Roma; il suo porto rinomato presso gli antichi romani, che veniva riguardato come uno dei più bei lavori di questo popolo, è ora quasi distrutto, come pure la maggior parte della città, che è dist. 5 l. al S. O. da Roma Long. 29, 58, 5; lat. 41, 45, 35.

OSTIACHI O OSTIACKI popoli d'As. nella Siberia, che abitano il paese tra il Jenissei e l'Irtis, col quale confina all'E., al N. col circolo polare, al S. coi calmucci, e fa parte della Tartaria russa. Questi popoli sono di statura mediocre, e rassomigliano ai russi, ai quali pagano un tributo; hanno i capelli biondi o rossi, sono poveri, ignoranti e pigri, e si vestono l'inverno con pelli di orso, renne e volpi, e l'estate con quella di storione e di altri pesci. Le loro capanne sono quadrate, e costruite di scorze di betulla cucite insieme; l'arco ed il coltello sono le sole armi di cui si servono; fumano molto, ed è per loro una vivanda squisita il sangue degli animali che pigliano, e l'olio di balena; e non avendo cavalli, nè buoi, usano i cani o le renne per farsi strascinare sulle slitte. Sotto il reg. di *Pietro* il Grande, questi popoli conobbero l'evangelio, ed ora fanno parte della chiesa russa.

OSTIACKI V. OSTIACHI.

OSTIANO bor. del reg. d'It. (Mincio) nel Mantovano, posto sul fi. Oglio, dist. 5 l. al N. E. da Cremona. Long. 27, 40; lat. 45, 15.

OSTIOLA bor. del reg. d'It. (Mincio) nel Mantovano, posto sul Po, e dist. 10 l. all'O. da Mantova.

OSTINON (il paese d') in tede-

SCO *Ostinger-Land* o *Neuhausen-Marsch* pic. paese di Germ. nel reg. di West., e nell'ex-duc. di Bremen, che si estende lungo il fi. Oste; ha 4 l. di lung., e 2 di larg., comprende otto parrocchie, il suo territorio è fertile di grano, ed i luoghi principali sono Neuhaus e Belum.

OSTOLIPAQUILLO città d'Amer. nella nuova Galizia, capo luogo della giurisdizione dello stesso suo nome; il suo territorio è fertile di canne da zucchero.

OSTRA pic. città della Moravia, nel circolo di Procrav, prossima alla Slesia super., e dist. 8 l. al S. E. da Troppau.

OSTRACINA antica città dell'Egitto sul mar Mediterraneo, che aveva un vesc. suff. d'Alessandria; ora ridotta in un misero vill., chiamato *Ost'agioni*, dist. 18 l. da Damietta.

OSTRAU pic. città della Moravia, posta in nn' isoletta formata dal fi. Morava.

OSTREYANT pic. paese di Fr. (Nord), nell'ex-cont. dell'Hainant, il di cui luogo principale era Bouchain.

OSTRICHE (is. dell') is. dell'Amer. sett., nello stato di Nuova-Yorck.

OSTRO-BOTNIA o BOTNIA ORIENTALE v. BOTNIA.

OSTROG città della Polonia russa, cap. di un duc. che comprende la maggior parte della Volinia; essa è posta sul fi. Hofin, ed è dist. 25 l. al N. da Kamienieck.

OSTROGOTSK o RIBNA città di Russia nel governo di Woronesch, posta sul fi. Sospa, ed abitata da cosacchi, ivi chiamati nel 1561 da *Michailowitsch*, per difenderlo dai tartari. Le loro case sono di legno, ma coperte ordinariamente di paglia. Questa città chiamasi pure *Ribna*, nome che prende dal fi. Ribnoi che vi è dist. 2 l. Long. 36. 40; lat. 51. 10.

OSTROGOZIA o GOZIA ORIENTA-

LE prov. di Svezia, posta all'E. della Westro-Gozia, tra il mar Baltico ed il lago Water. Il suo territorio è fertile di grano, abbondanza di pascoli ove allevasi molto bestiame, ed è coperta di laghi, mont. e foreste. Sonovi pure delle miniere di ferro, delle fucine, e varie cave di marmo, agate e corniole. Il fi. Stang divide questa prov. in due parti, e la sua cap. è Norkoping.

OSTROVITZ bor. della Morlachia, posto sul fi. Ulna, che appartiene all'Aust. fino dal 1797, ed è dist. 10 l. al S. da Vihitz.

OSTROUNO città della Polonia russa, nel governo di Pleskow, situata in nn' is. formata dal fi. Welika; essa è celebre per due sanguinosi combattimenti che ebbero luogo nella sue vicinanze i giorni 25 e 27 lug. 1812, tra le armate fr. ed alleati contro i russi, ciò che portò l'occupazione della città di Witepsk per parte dei fr., che vi furono pienamente vittoriosi.

OSTROVO pic. lago della Turchia eur., posto all'E. di Salonico.

OSTUNI, *Ostunium* città episc. d'It. nel reg. di Napoli, e nella terra di Otranto, posta sopra un monte vicino al golfo di Venezia, e dist. 5 l. al N. O. da Brindisi, e 7 al N. E. da Taranto. Long. 35. 24; lat. 40. 59.

OSWEGO città degli Stati-Uniti d'Amer., capo luogo di una cont. dello stato di Nuova-Yorck, e situata sulla riva merid. del lago Ontario vicino a Coopers-town. Il suo territorio era affatto deserto nel 1786, ma in oggi sonovi molte piantagioni di alberi. Long. occid. 78. 30; lat. 43. 26.

OSWESTRY pic. città d'Ing. nella cont. di Shrop, ove si fa un commercio considerabil. in lana.

OSWIECIM. *Ovescimia* città della Polonia aut., unita alla Boemia nel 1773, e posta sulla Vistola. Fa un traffico molto esteso in sale ha due fiere annue di he-

stiamo assai considerabili, essendo franche di pedaggio, ed è dist. 12 l. al S. O. da Cracovia. Long. 37, 22; lat. 50, 1.

OSZURGHETTI pic. città della Russia as. nella Georgia, in passato cap. della prov. di Guriel, e residenza del principe della Georgia.

OTABALO gran bor. del Perù, posto in un fertile e ben coltivato territorio, che può riguardarsi come una considerabile città, contandovisi 20,000 abitanti, ed essendovi varj mulini da zucchero, e numerose fabbriche di stoffe di cotone, che lo fanno essere molto mercantile.

OTANA una delle is. della Società, che ha due ottimi porti, ed è separata dall' is. di Ulietea mediante nno stretto; quivi i navigatori approdano per provvedersi di cocco e polleria, che trovansi in gran copia, come pure frutta e ignami.

OTAITI V. TAITI.

OTANA città dell' is. di Sardegna, posta dalla parte sett., che in passato era episc.; essendo ora quasi diroccata, il suo vesco. è stato trasferito ad Algeri.

OTCHAKOF città forte della Russia enf., posta sul Dnieper, nel governo di Kerson, e situata all'O. di Odessa.

OTCHERSKOI pic. città di Russia nella prov. e governo di Perm, posta sopra un pic. fi., e dist. 27 l. all' O. p. S. da Perm, e 50 all' O. p. N. da Okan. Long. 52; lat. 57, 25.

OTMAKAU V. OTTMACHAU.

OTOMACHI o **OTOMACHI** popoli dell' Amer. merid., che abitano lungo l' Orenoque, e si nutrono di tartarughe che prendono lungo le rive di questo fi., ed allorquando le acque sono troppo alte, e che loro manca un tal cibo, si alimentano con una qualità di terra argillosa, che loro non causa veruna alterazione fisica. Questi popoli

sono eccessivamente feroci, ed all' estremo sporchi, e per accrescere la naturale schifosità vanno nudi, e si tingono il corpo. Lo stato miserabile, nel quale trovansi, è derivante dall' orrore deciso che hanno per l' agricoltura.

OTRANTO, *Hydruntum* antica e pic. città episc. d' It. nel reg. di Napoli, posta all' imboccatura del golfo di Venezia, sopra un' is. un poco elevata, e composta di scogli; quest' is. comunica mediante un ponte con un' altra isoletta, ed essa pure in simil modo comunica col continente. Questa città è cinta di forti mura, e difesa da un buon cast. edificato sopra uno scoglio, ha un porto mal situato, e vi si contano 3000 abitanti. Fu presa dai turchi sotto Maometto II, e recuperata da Ferdinando ro di Napoli. Pretendesi che s. Pietro venendo da Antiochia per andare a Roma vi passasse. Lungi una l. al S. dalla città, in un luogo eminente lungo la spiaggia del mare, scopronsi i monti Aurani in Albania, che sono l' antico Epiro. Essa è dist. 24 l. al S. E. da Taranto, e 15 al S. E. da Brindisi. Long. 36, 10; lat. 41, 21.

OTRANTO (la terra d') prov. d' It. nel reg. di Napoli, che confina al N. colla terra di Bari, e col golfo di Venezia, all' E. collo stesso golfo, al S. ed all' E. con un gran golfo che la divide dalla Basilicata. Vi si contano 291,000 abitanti, ed il suo territorio è montuoso ma fertile di vino, ulive e fichi; le lane che si ricavano dalle sue pecore sono molto stimate. Dal capo Otranto voleva *Pirro*, per mezzo di un ponte di 13 l., unire l' It. alla Grecia. La cap. di questa prov. è Lecco.

OTRAR città della Tartaria indipendente, nel paese dei tartarikasati, posta sul fi. Sirt, ed in passato cap. del Turkestan. Qui-

vi morì il famoso *Tamerlano* nel 1405, allorchè si preparava ad unire la China ai suoi dominj. Long. 66, 20; lat. 43, 48.

OTRICOLO pic. città d'It. (Roma) nell'ex-dnc. di Spoleto, posta vicino all'antica città d'*Oetriculum*, di cui vedonsi ancora le rovine. Nel 1799 ebbe luogo una battaglia tra i fr. ed i napoletani vicino a questa città, poco lungi dalla quale evvi il ponte *Felice*, uno de' più bei monumenti di architettura moderna. Essa è dist. mezza l. dal Tevere, e 4 al S. O da Narni.

OTTENEVEVEN abb. di benedettini in I-vevia, situata tra Mindelheim e Memmingen, dist. a l. all' E. da quest'ultima città.

OTTENDORF v. **ATTENDORFF**.

OTTENTOTTI popoli d' Af., che abitano vicino al capo di Buona Speranza, nel paese al S. di quello de' bentionani, che si estendono fino al tropico del capricorno, e si dividono in diversi cantoni che hanno i loro capi, ed i loro vill. o *Kruls*. In passato erano numerosi, e formavano 17 tribù, ma in oggi sono diminuiti di molto, ed eccettuati quelli che abitano sul territorio della colonia olan. del capo di Buona Speranza, tutti gli altri compongono una popolazione libera, che è gelosa della sua indipendenza. La loro figura ha qualche cosa di singolare, e il loro carattere è ammirabile, per l'apatia somma e l'indolenza che li domina. La fisionomia degli ottentotti è unica; essi hanno le ossa delle guance molto prominenti, e quelle delle mascelle strettissime, ciò fa che il viso, assai largo nel mezzo, ed al sommo stretto nella parte infer., forma una diminuzione così notevole alle proporzioni della testa, che sembra assai pic. in confronto del loro alto e grasso corpo; le altre parti della testa sono pure rimarcabili, mentre hanno il naso schiacciato e le narici tanto estese,

che hanno quasi la larghezza di tutto il naso, con una gran bocca gnarnita di denti bianchi e piccolissimi, due grandi occhi neri e loschi, ed i capelli lanuti e naturalmente ricci, che sono di numero deciso; malgrado questa unione di deformità ai nostri occhi, ed un colorito olivastro e giallognolo, hanno il vantaggio d'essere ben fatti di corpo, e specialmente le mani e i piedi sono assai proporzionati e pic., ad onta che non si calzino mai. I lineamenti delle donne sono più delicati, ma l'insieme della figura non differisce per nulla dagli uomini; il suono della loro voce è delicato, la lingua che parlano è armoniosa, ed accompagnano la parola con molti gesti. Essi sono d'una tranquillità sorprendente anche nei momenti della maggior gelosia. Una somma indifferenza per tutto ciò che interessa la generalità degli uomini li getta in una naturale indolenza, e nella più grande inazione; i soli loro pensieri si aggirano nel guardare le loro mandre, e nel procurarsi il necessario alimento, il quale consiste nel latte di vacca e di pecora, nell'essere eccellenti cacciatori, perchè fanno dei ben intesi laici per prendere le grosse bestie selvatiche, e le attaccano ancora di fronte, uccidendole colle frecce o colle lance; ciò non è riguardato da essi che come un bisogno, onde allontanarsi un nemico che loro recherebbe del danno, tanto personale quanto ai loro armenti. Sebbene le loro terre sarebbero atte all'agricoltura, essi non sanno nè seminare nè piantare, non fanno alcuna raccolta, nè si curano per nulla di saperne il modo di farlo. Andando sempre nudi non si danno pensiero neppure pel vestito, ed il maggior tratto d'industria consiste nella costruzione de' loro tuguri, che pongono sopra palafitte, hanno

8 piedi di diametro, e li coprono di stoje e pelli di buo. Infine questo popolo, scordandosi il passato, non inquietandosi per l'avvenire, e non curandosi che del presente, scorre una lunghissima e tranquilla vita, avendo però una religione, che è un grossolano paganesimo.

OTTENWALD, *Ottonia Sylva* pio. paese di Germ., posto fra il Menu ed il Necker, alle frontiere della Franconia e dell'ex-elett. di Magouza, ed ora unito al reg. di Baviera.

OTTERI pic. città d'Ing. nella cont. di Devon, posta sul fi. Otter.

OTTEROE e **FLECKEROE** due isolette della Norvegia, poste dirimpetto a Christiansand.

OTTERBERG ex-bal. di Germ. nel reg. di West., e nell'ex-duo. di Bremen, posto sul fi. Wummel; esso ha 6 l. di lung., e 5 di larg., ed è dist. 15 l. al N. E. da Brema.

OTTERBERG forte di Fr. (Montonnerre) nell'ex-duo. di Due-Ponti; è capo luogo del cantone, ed è dist. 1 l. al N. da Kaiserslautern, e 8 al S. O. da Magouza.

OTTESUND stretto della Danimarca nella Jutlandia, che ricevette il nome dall'imp. *Ottone* che si avanzò fin là, e giace vicino alla città d'Alburgo.

OTTMACHAU luogo di Germ. in Silesia, e nel duo. di Grotkaw, che appartiene al vesc. di Breslavia; evvi un buon cast. di cui i prussiani s'impadronirono nel 1741, ed è dist. 5 l. al S. O. da Grotkaw.

OTTMARSHHEIM vill. di Fr. (Basso Reno), dist. 3 l. al N. da Uninga.

OTTOSCHATZ pio. e forte città della Dalmazia aust., nella Morlachia; essa è cinta d'alte mura, ed ha un buon cast., ove risiede un governatore. Questa città

è edificata sul lago Rutska, ed i suoi edifizj sono bassi, fabbricati sopra palafitte come Venezia, e comunicano insieme per mezzo di battelli.

OTTOWA fi. della Silesia aust., nel quale trovansi delle ostriche a perle, ma di qualità assai scadente.

OTTWEILLER bor. di Fr. (Sarra), capo luogo del cantone; vi si contano 1500 abitanti, sonovi delle fabbriche di flanelle, ed è dist. 6 l. al N. N. E. da Sarrebruck.

OTTWEILLER vill. di Fr. (Sarra) nell'ex-luc. di Due-Ponti, posto tra monti, ed in un territorio che si compone di valli, colline, boschi, campi e praterie.

OTUMBA città della nuova Spag., capo luogo della prov. dello stesso suo nome; in passato era la più ricca del reg., per l'abbondante raccolta di cocciniglia che si faceva ne' suoi contorni, ma questa al presente è assai diminuita. In questa città sonovi degli acquedotti magnifici, ed è dist. 20 l. al N. E. da Messico, e 15 al N. O. da Tlascala.

OTUMBA (valle d') valle della nuova Spag., ove 1100 spag. comandati da Cortes, con alcune truppe di Tlascala, disfecero 200,000 messicani, la qual vittoria portò l'annientamento dell'impero del Messico.

OUANDIPORRE piazza forte d'As., nelle mont. del Boutan, ove il *deb-rala* risiede una parte dell'anno; ha un cast. sopra una eminenza, al di cui piede evvi un ponte molto singolare, ed è dist. sei l. all'E. da Tassissudon.

OUANGARI V. CANARA.

OVAR pic. città del Portog., nella prov. di Beira, la quale è popolata e commerciante.

OVARI reg. d'Af. nella Guinea, posto al S. di quello di Benino; il suo territorio è fertile di frutta, cotone ed indaco, e la sua cap. è Ovari.

OVARI città d'Alf., cap. del reg. dello stesso nome, che ha un porto sull'Oceano Atlantico, ove i portog. fanno un traffico considerabile, esportando i prodotti del suo territorio, specialmente cotone ed indaco.

OUARVILLE bor. di Fr. (Euro e Loir), dist. 5 l. al S. E. da Chartres.

OUATAOUAC gran fi. dell'America sett., che riceve il nome da una tribù d'Algonchini chiamati *ouataouachi*, che abitano vicino alla sua sorgente; questo fi. attraversa il paese degli irochesi, nel suo corso forma varie considerabili cateratte, e va a gettarsi nel fi. s. Lorenzo.

OUBA fi. della Siberia nel Kolivan, che va a gettarsi nell'Irtisch.

OUBI is. dell'arcipelago anstrale, una delle Molucche, che produce una quantità prodigiosa di garofani; apparteneva agli olan. che vi avevano un forte, ed è abitata da schiavi fuggiti da Ternate.

OUCHK, *Oscara* pic. fi. di Fr. nella Borgogna, che ha la sua sorgente dist. 3 l. al N. O. da Beaune, non è navigabile, passa da Digione, e va a gettarsi nella Saona, dist. 5 l. da quest'ultima città.

OUCHK pic. paese di Fr. nella Normandia, che fa parte in oggi del dipart. dell'Eure; la città di Bernay ne faceva parte, ed era il luogo più considerabile.

OUCHI luogo della Svizzera alle sponde del lago di Ginevra; sono diverse piazze, delle belle case, e serve di porto alla città di Losanna, da cui è dist. mezza l.

OUDE V. UDE.

AUDENARDE o **AUDENARDE**, *Al-denardum* ricca città smantellata di Fr. (Schelda) nella Fiandra aust., posta in una valle sulla Schelda; è capo luogo d'una sottoprefett., ha un trib. di prima ist., e vi si contano 4300 abitanti; sono molte delle fabbriche di tappezzerie molto rinomate, e di nanchini. Questa città fu presa da Luigi

XIV nel 1667, e colla pace di Nimega venne restituita agli spag.; il maresciallo d'Humieres la bombardò nel 1684, fu ripresa e restituita nel 1706 dai fr., i quali furono battuti l'11 lug. 1708, nelle sue vicinanze dagli alleati; i fr. stessi se ne impadronirono di nuovo nel 1754, ed in ultimo luogo nel 1792. Essa è la patria di Drusio e di Margherita di Parma, ed è dist. 6 l. al S. S. O. da Gand, 6 al N. E. da Tournay, 32 al N. O. da Mons, e 31 all'O. da Bruxelles. Long. 21, 11; lat. 50, 50, 40.

OUDEBOSCH o **Bosco Vecchio**, *Vetus Sylva* bor. d'Olan. (Bocche del Reno) nel Brabante olan.; ha un ottimo porto, è assai mercantile, ed è dist. 4 l. all'O. da Breda, e 6 al N. E. da Berg-op-Zoom.

OUDEBURGO, *Altenburgus* pic. città di Fr. (Lys) nei Paesi-Bassi, dist. 1 l. da Ostenda, ed 1 da Bruges. Long. 20, 35; lat. 51, 8.

OUDEWATER, *Aquæ Veteres* pic. città d'Olan. (Zuiderzée), posta sull'Issel, che fa un gran commercio in canapa e cordaggi; ha un pic. arsenale, è patria di Arminio, ed è dist. 6 l. all'O. da Utrecht. Long. 22, 32; lat. 52, 1.

OUDEKIN o **OUDEKIN** città delle Indie, cap. della prov. di Malva, posta alle sponde del fi. Sepra; essa è grande e ben fabbricata, ma i maratti ne hanno distrutte le moschee. È dist. 26 l. al N. dal fi. Neberda, 80 all'E. E. N. da Amadabad, 56 al N. da Bram-pour, e 115 al S. O. da Agra. Long. 73, 35; lat. 23, 30.

OUDESK città della Siberia nel governo d'Irkoutsk, posta sulla riva dritta dell'Oude, vicino all'imboccatura di questo fi. nella Selenga; ha una bella chiesa ed un gran numero di case ben fabbricate, i suoi abitanti si compongono per la maggior parte di ricchi negozianti, cioè che la ren-

de assai mercantile, ed il suo principal traffico consiste in bestiame, pelli d'agnello, e pelliccerie. È dist. 43 l. all'E. E. S. da Irkoutsk. Long. 105; lat. 51, 55.

ODIPOUR o **ODIPOUR** paese dell'Indostan, che vieu chiamato anche *Mower*; appartiene in parte ai maratti, ed ha circa 1600 l. quadrate di superficie. Questo paese è assai ubertoso, producendo canne da zucchero, indaco, tabacco, riso ec., ed abbonda di bestiame, specialmente cavalli. La sua cap. ha lo stesso suo nome.

ODON bor. di Fr. (Loira infer.) nella Bretagna, posto sulla riva sett. della Loira, all'imboccatura del ruscello *Havre*; vi si contano 1000 abitanti, ed è dist. 2 l. all'O. da Ancenis, 24 al N. E. da Nantes, e 83 all'O. O. S. da Parigi.

OVERGUNN pic. città di Germ. nel duc. d'Holstein-Oldemburgo. dist. 8 l. al N. da Oldemburgo.

OUEN-TERNOU v. **UEN-CHU**.

OVER-FLACKER is. d'Olan., posta all'imboccatura della Mosa, che ha 6 l. di lung. e 3 di larg.

OVER-ISSEL (l'), *Transylvana* Provincia antica prov. d'Olan., una delle 7 che formavano quella rep., posta al di là dell'Issel e del Zuiderzée, e che confinava al N. colla Frisia, e col territorio di Groninga, all'O. coll'Issel, al S. colla cont. di Zutphen, ed il vesc. super. di Munster, ed all'E. col vesc. di Munster. Si divideva in 3 parti principali, cioè, il paese di Drentha, quello di Twente, ed il Sallaut, e comprendeva 11 città e 30 vill. La sua estensione era di 270 l. quadrate, e la popolazione ascendeva a 170,300 abitanti. I fi. ed i laghi di questa prov. sono poco considerabili, ma il territorio è in general molto paludoso; sonovi però dei cauzioni fertili, che producono avena, canapa, frumento, lino, orso e

patate. Abbonda di pascoli, ove si alleva molto bestiame, dal quale ricavansi degli ottimi formaggi. Uno degli antichi dipart. del reg. d'Olan. portava il nome d'Over-Issel, ed ora questa prov., escluso il paese di Drentha, forma il dipart. delle Bocche dell'Issel.

OVERSLAG pic. bor. di Fr. (Schelda); non vi si contano che 700 abitanti, ma è ragguardevole per la fiera annua di bestiame, specialmente di cavalli, che vi si tiene, ed è dist. 5 l. all'E. da Eecloo.

OVERTOOM luogo d'Olan. (Zuiderzée) nelle vicinanze d'Amsterdam, ragguardevole per la sorprendente diga costruitasi nel 1808, per isfogare le acque del vecchio Reno, che non avevano prima alcuno scaricatojo, e causavano dei guasti immensi.

OUSSANT, *Uxantus* pic. is. dell'Oceano, posta sulla costa occid. della Bretagna, dirimpetto al Conquet, che appartiene alla Fr., e fa parte del dipart. di Finisterra. Essa ha tre l. di circuito, si compone di varj casali, ed un cast., ma non vi si contano che 600 abitanti; è circondata da alcune isolette chiamate *isole di Ouessant*, ed è celebre per la battaglia navale che ebbe luogo nelle sue vicinanze nel 1778, tra i fr. e gl'ing. Long. 12, 35, 27; lat. 48, 28, 30.

OUEST (imp. dell') v. **IMPERO DELL' OUEST**.

OUEST (dipart. dell') dipart. fr. nell' is. di s. Domingo in Amer., posto al S. di quello del Nord; il suo capo luogo è Porto-Principe.

OUFA v. **UFA**.

OUGIN v. **UGEN**.

OUOLY v. **HOULY**.

OUONON v. **OIGNON**.

OU-OUAN-HOU lago della China, prossimo alla città di Hoanbo, ed ai confini delle prov. di Kiang-nan e di Quan-tung.

OVIÉDO, *Ovietum* antica e considerabile città episc. di Spag., cap. dell'Asturia d'Oviedo, posta sui fi. Ove e Deva; essa è ben fabbricata, ha un superbo acquedotto di 40 archi, che porta l'acqua alla città, e sonovi, un'univ. ed un'accademia d'incoraggiamento per l'agricoltura e pel commercio. La sua popolazione, che ascende a 6400 abitanti, si occupa nel commercio, e sonovi diverse fabbriche di pettini, cappelli e hottoni, come pure delle considerabili conce di ouoj. In questa città si tenne un concilio nel 901, ed è dist. 46 l. al N. E. da Compostella, 20 al N. O. da León, e 8 al N. O. da Madrid. Long. 11, 55; lat. 43, 23.

OVIÑORI popoli selvaggi dell'Amer. sett., che abitano al N. della Luigiana; essi ignorano l'uso delle armi da fuoco, e non hanno veruna comunicazione cogli europei.

OVIK mont. di Persia, una delle due conosciute dagli eur., che fa parte della catena che si estende al N. e all'E. del mare di Zurra.

OVIKIANG fi. della China, che scorre dal S. al N., e va a gettarsi nel Kiang-keou.

OVIKOSKOI bor. della Siberia, capo luogo d'un circolo del governo di Perm, nella prov. di Ekaterinenburgo, e alle frontiere del governo di Tobolsk; sonovi delle fabbriche d'acquavite, ed è dist. 36 l. da Ekaterinenburgo, e 87 al S. O. da Tobolsk. Long. 61, 15; lat. 55, 40.

OVIKHY—LE—CHATEL vill. di Fr. (Aiane) nel Soissonese, capo luogo del cantone; vi si contano 500 abitanti. ed è dist. 5 l. al S. da Soissons, e 45 al S. O. da Laon.

OVIKLER (il lago) grande ammasso d'acqua, posto in un delizioso paese della parte sett. dell'Indostan, che ha circa 17 l. di circuito; e vien chiamato anche il lago di Tal.

OVIKLER vill. di Fr. (Rodano) nel Lionese, nei di cui contorni sonovi delle belle ville; vi si contano 2000 abitanti, ha diverse fabbriche di vetri e di filo d'ottone, nel suo territorio trovansi delle cave di granito, ed è dist. una l. al S. da Lione.

OVIKLEY bor. d'Ing. nella prov. di Buckingham, posto sul fi. Ouse, sul quale ha due ponti; sonovi delle fabbriche di merletti.

OVIK anticamente *Ovelum* bor. del Piemonte (Po), in passato capo luogo di una valle dello stesso suo nome, ed ora capo luogo di cantone nel circ. di Susa; in esso si contano 4250 abitanti. Il cav. di *Belle-Isle*, ucciso alla battaglia del colle dell'Assiette nel 1747, fu sotterrato in questo borgo.

OVIKASK is. del mare di Kamtschatka, una delle principali delle is. Lachofieani o delle Volpi, posta vicino alla costa d'Amer. all'O. dello stretto di Akutan; fa parte delle is. della Russia as., ed è una delle più popolate. I suoi abitanti usano a portare degli ornamenti al naso, e le donne si dipingono il corpo; essi fabbricano con dei giunchi dei bellissimi mobili, e la loro religione è una superstizione, che si avvicina allo sciamanismo; il matrimonio è fra loro un contratto, che si conchiude e scioglie senza verun legame, ed usano a dar sepoltura ai morti. Long. occid. 168, 47; lat. 58, 54, 45.

OVIK nome che portano, sulla carta dell'As. centrale di Pinkerton, le catene di mont. dell'E. e dell'O. del gran deserto, ma che sono poco conosciute.

OVIK, *Enoa* città della Natività nel paese di Roum, posta sul mar Nero, vicino all'imboccatura del fi. Oviueb. Dipende dal bey di Djanikiet, ed è lo scalo principale del commercio di transito di Tokat. Il suo traffico consiste in canapa, seta e cuojo.

ed è dist. 48 l. al S. da Tokat, 22 all'O. da Kirisonto, e 18 all'E. da Samsun. Long. 34, 50; lat. 41, 7.

OUNEX pic. città d'Ing. nella cont. di Northampton, quasi circondata dal fi. Nen.

Ovo isoletta dell'arcipelago, sulla costa merid. dell'is. di Cerigo la quale riceve il nome dalla sua figura ovale.

OURACH v. **AURACH**.

OURALI v. **URALI**

OURALSKOI-GORODOK. **OURALSK** o **JAICK** città della Russia as. nel governo di Ufa, posta sopra un antico letto del fi. Jaick, ed in passato cap. dei cosacchi di questo nome. Questa città ha la figura di una mezza luna, e si compone di 3000 case fabbricate alla rissa, e varie chiese di pietre. La sua popolazione è assai numerosa, contandovisi 15,000 cosacchi, ed una moltitudine di calmurchi cristiani, e di mercanti stranieri, essendo essa sommamente mercantile; sonovi delle fabbriche di cambellotti assai belli, ed è dist. 55 l. all'O. p. S. da Orenburgo. Long. 49, 15; lat. 51, 10.

OURATURE is. annessa a quella di Ceilan, che ha 6 l. di lung., ed è posta alla punta di Jenuapatnam. Long. 98, 30; lat. 9, 50.

OURBOPKA città di Russia nel governo di Astracan, che è ben fabbricata, ha 7 chiese, e fa un gran traffico in pesce, cuojo, canapa, cappelli, e stoffe di lana.

OURCIERES bor. di Fr. (Alte Alpi) nel Delfinato, dist. 4 l. al N. E. da Gap.

OURCQ fi. di Fr., che ha la sua sorgente vicino alla Fere, nel Tardense, ed è navigabile dalla Ferte-Milon fino a Meaux, ove si getta nella Marna.

OURCQ (il canale dell') nuovo canale di Fr., fatto costruire dall'imp. Napoleone I; esso è alimentato dalle acque estratte dal f. del suo nome a Mareuil, passa

da Lisy, Meaux, Claye, Bondy, e termina a Parigi alla barriera della Villette, ove versasi in un gran bacino, il quale manda le acque nelle fontane nuovamente costrutte nei diversi quartieri di quest'ultima città.

OUREM città del Portog. nell'Estremadura; ha un cast. fabbricato sopra un monte, ed è dist. 4 l. all'E. da Leira. Long. 9, 55; lat. 39, 44.

OURFA v. **ORFA**.

OURIQUE, *Ourica* città del Portog. nell'Alentejo, rimarcabile per la vittoria, che Alfonso I re di Portog. vi riportò nel 1130, contro cinque re mori, ed è dist. 13 l. al S. E. da Lisbona. Long. 9, 55 lat. 37, 57.

OURMIA (lago) v. **URMIA**.

OURUMI città di Persia nell'Aderbijan, vicina ad un lago dello stesso suo nome.

OURoux pic. città di Fr. (Nievre) nel Nivernese, situata tra varj monti, e dist. 3 l. al N. da Château-Chinon

OURTHE fi. di Fr., che ha la sua sorgente nell'ex-duo. di Lussemburgo, e nel dipart. delle Foreste; comincia ad essere navigabile alla Roche, dà il nome ad un dipart. che scorre dal S. al N., e va a gettarsi nella Mosa a Liegi.

OURTHE (dipart. dell') dipart. di Fr., che è formato da una porzione dell'ex-vesc. di Liegi, dalla cont. di Limburgo, e dai princ. di Stavelot e Malmedy, e confina al N. coi dipart. della Mosa infer., e del Roër, all'E. con questo ultimo, al S. con quello delle Foreste, ed all'O. coi dipart. della Dyle, e della Sambra e Mosa. La sua superficie è di 290 l. quadrate, e la popolazione ascende a 360,000 abitanti; il capo luogo della prefett. è Liegi, ha tre circ. o sotto prefett. cioè, Liegi, Malmedy e Huy, 30 cantoni o giurisdicature di pace, la di cui corte

simp. è a Liegi. Il territorio di questo dipart. si compone di mont., ricche di miniere di allume, ferro, piombo e zinco, sonovi varie sorgenti di acque minerali assai rinomate, e delle cave di marmo nero; ha pure delle pianure assai fertili, che producono grani, legumi, frutta, luppoli e vini mediocri; abbonda di pascoli ove allevasi molto bestiame, e sonovi molte fabbriche d' indiane, merletti, chiodi, armi, chiucaglierie, sapone, colla, acquavite, birra, veli, orioli, tabacco, carta, vetro, e specialmente delle ricche e rinomate fabbriche di panni; queste manifatture lo fanno essere assai mercantile.

OURVILLE bor. di Fr. (Senna infer.) nella Normandia, dist. 4 l. al N. O. da Yvetot, e 12 al N. O. da Roano.

OSCHE v. **OUCHE**.

OUSE nome di due fi. d' Ing.; uno va a cadere nell' Humber, e l'altro va a gettarsi nel mar di Germ. a Norfolk.

OUSEN diversi fi. di Russia, che hanno le loro sorgenti nei governi di Saratof e del Caucaso, e vanno a gettarsi nel Kamiscamara.

OUSSOLIE bor. di Russia nel governo di Siubirsk, posto sul ruscello Oussolk, dist. 15 l. da Kachpur.

OUSSON bor. di Fr. (Loiret), dist. 3 l. al S. E. da Gien, e 1 al S. da Briare.

OUST pio. città di Fr. (Arriège) nel paese di Comminges, ne' di cui contorni sonovi delle miniere di piombo, e delle fucine per questo metallo; è dist. 5 l. al S. da s. Lizier.

OUST, **OUSTE**, **AOUST** fi. di Fr. nella Bretagna, che bagna Uzel, Rohau, Loudeac, Jocelin e Malstroit, e va a gettarsi nella Vilaine.

OUSTOUO, *Ustinga* città e prov. di Russia. La prov. confina al N. con quella di Dwina, all' E. colla

selva di Zirania, al S. colla prov. Wologda, ed all' O. col Kargapol. La città che ne è la cap. giace sul fi. Dwina, ha un vese. greco, e vi si contano 2000 abitanti, che fanno un commercio considerabile con Arcangelo e Wologda, da dove questa città è dist. 50 l. al N. Long. 62, 30; lat. 60, 46.

OUST-MAYO città della Russia, posta sul fi. Mayo che va a gettarsi nella Lena, tra Jakutsk e Ochotzk. Quivi risiede il capo dei tartari tongusi, e una volta all'anno le tribù sparse di questo popolo di pastori vi si radunauo, per concertare i propri affari.

OUSTVOLA o **GRANICO**, *Granicus* torrente e fi. dell'As. minore, che esce dalla catena di mont., che limitava l' antica *Troadc*, in oggi Karasi, e va a gettarsi nel golfo di Artaki. Esso è celebre per la battaglia, data da Alessandro 334 anni prima dell'era cristiana nelle sue vicinanze, che portò il nome di battaglia del *Granic*.

OU-TCHOU città della China, sesta metropoli della prov. di Quangsee, riguardata come la chiave di questa provincia.

OUVEILLAN bor. di Fr. (Aude) nella Linguadoca.

OWELGUNDE v. **OVELGUNNE**.

OWERRE o **OVIRO** ricco bor. d' Af., posto sulla costa merid. della Guinea; l'aria vi è malsana, il territorio sterile, e gli unici suoi prodotti sono banani, e noci di cocco. Long. 25, 35; lat. 6.

OWRYWEE is. del mar del Sud, una delle più considerabili delle is. Sandwich, avendo 80 l. di circuito, 36 di lung. e quasi altrettanto di larg.; il suo territorio si compone di foreste sempre verdeggianti, e di mont. eternamente coperte di neve; ed i suoi prodotti consistono in patate, banani, cocco, l' albero a pane, e canne da zucchero, ed abbondano di animali porcini; gli abitanti sono di statura alta, robusti,

yanno quasi nudi, e portano soltanto un pic. grembiale alla cintura; essi acquistaron una funesta celebrità, essendo stati gli uccisori di *Cook* che ne fece la scoperta, e vi perdette la vita il dì 14 feb. 1779. Long. 216, 41; lat. 21, 44.

OUVOURTE isoletta del mar delle Indie, una delle is. della Sonda, posta in mezzo alla Baja di Bantam; ha una vaga città, e varie fabbriche, e gl'ing. se ne impadronirono nel 1801. Essa è dist. 2 l. al N. O. da Batavia.

OWRUZE città della Polonia russa nella Kiovia, posta sul fi. Noren, e dist. 30 l. al N. O. da Kiovia.

OUZOUER bor. di Fr. (Loiret), posto sulla Loira, e dist. 2 l. al N. E. da Sully, e 3 al N. O. da Gien.

OUZOUER-LE-MARCHÉ bor. di Fr. (Loir e Cher) nel Gatinese, posto sulla Loira; è capo luogo del cantone, dist. 10 l. al N. E. da Blois, e 5 al S. E. da Châteaudun.

OXAFERD fi. dell'Islanda, che la scorre dal S. al N.

OXEMARIA pic. città della Turchia eur., nell'is. di Tino, e sulla costa O., che è capo luogo di un distretto.

OXFORD cont. d'Ing., che ha circa 34 l. di circuito, e la sua popolazione ascende a 120,000 abitanti. L'aria è dolce, ed il territorio fertile di grano e frutta; abbonda di pascoli in cui si alleva molto bestiame, dal quale si ritrae una quantità di eccellenti formaggi. I fi. dai quali è bagnata sono il Tamigi, il Cherweld, il Windruds e l'Envoide; essa manda due deput. al parl., e la sua cap. è Oxford.

OXFORD, *Oxonium* grande e bella città d'Ing., cap. della cont. dello stesso suo nome, posta al confluente dei fi. Tamigi e Cherweld, ove ha un sorprendente ponte di pietra. Questa città è di forma circolare, ha una lega di circuito,

e si compone di due larghe contrade che si incrociano nel mezzo; le sue fabbriche sono tutte di ottima architettura, ma i più sorprendenti edifizj sono, la sua celebre univ., fondata da *Alfredo il Grande* nel 886, che si compone di 17 collegj, e sei gran sale, il famoso teatro ove osservasi la raccolta dei marmi di Arundel, la stamperia *Clarendon*, l'infermeria, l'osservatorio, il giardino botanico, e la ricca biblioteca *Bodleianne*. La sua popolazione ascende a 15,000 abitanti, manda 4 deput. al parl., due per la città, e due per l'univ., ed è dist. 6 l. al S. O. da Buckingham, 16 all'O. da Londra, e 18 al S. O. da Cambridge. Long. 16, 25; lat. 51, 44. 57.

OXIENI V. AHUAE.

OXU gran princ. del Giappone nell'is. di Nifon.

OXUS V. GIMOX.

OYA V. HOYA.

OYAPOO forte d'Amer. nella Gujana fr. posto all'E. di Cajenna, e dist. 6 l. dall'imboccatura del fi. del suo nome. Lat. 3, 55.

OYAROC fi. d'Amer. nella Gujana fr., che credesi abbia origine tra il 1.º e 2.º grado di lat. N.; lungi 10 a 12 l. dalla sua imboccatura nel mare forma diverse cascate.

OYE, *Anseria* pic. città ed ex-cont. di Fr. (Pas-de-Calais) nel Bolognese, dist. due l. all'E. da Calais, una all'O. da Cravelines, e 70 al N. da Parigi. Long. 19, 35; lat. 51.

OYOLAVA is. del mar del Sud, nell'arcipelago de' Navigatori, divisa da quella di Maoua, mediante un canale di 11 l. Essa è fertile e popolata, e forma un anfiteatro coperto d'alberi. Long. occid. 173, 47; lat. merid. 14, 2.

OYSEL bor. di Fr. (Senna infer.) nella Normandia, dist. tre l. al S. da Roano.

OZILLAC (s. Michele d') bor. ed ex-march. di Fr. (Charente infer.) nella Saintonge, dist. 4 l. al S. da s. Pons, e 7 al S. E. da Saintes.

OZON vill. di Fr. (Gard), che ha una fontana di pece o bitumenero, ed è dist. due l. al S. da Youzet.

P

PACAJES prov. dell'Amer. merid. nel Perù, è nel reg. della Plata, che confina al N. O. colla prov. di Chiquito, al N. col lago di Titica, all'E. colla prov. della Paz e di Sicasica, ed al S. con quella di Caranga. Ha 36 l. di lung. e 40 di larg., il suo territorio abbonda di patate dolci ed amare, e d'una specie di miglio, sonovi dei buoni pascoli ove allevansi molto bestiame, e trovansi delle miniere di talco bianco e trasparente.

PAGAUDIERE (la) pic. città di Fr. (Loira), capo luogo del cantone; vi si contano 1400 abitanti, ed è dist. 5 l. al N. O. da Roanne, e 15 al S. E. da Moulins.

PAGE (il porto della) porto dell'is. di s. Domingo, posto dirimpetto all'is. della Tartaruga, ed al N. di s. Nicola; i suoi contorni sono ben coltivati, e producono, caffè, indaco e cotone.

PAGEM bor. considerabile dell'is. di Sumatra, nel reg. d'Achem. Long. 115; lat. 5, 2.

PAGNA lago del Portog.

PACHACANAC valle dell'Amer. merid. nel Perù; essa è celebre, tanto per la sua fertilità, quanto pel ricco tempio che vi era sotto il reg. degl'Incas, ed è dist. 4 l. al S. da Lima.

PAGNETTI o **TRAPI** (is. dei) is. del grande Oceano nella Polinesia, posta al S. E. della is.

Marchesi, al 26.^o grado di lat. S., ed al 108.^o di long. O. Essa è nel numero delle nuove scoperte; credesi che sia stata vista per la prima volta dal capitano *Davis* nel 1776, ma *Cook* e la *Peyrouse* che v'abbordarono la fecero conoscere. La sua forma è triangolare, ha circa 8 l. di circuito, e qualche indizio vulcanico che vi si osserva fa supporre, che ve ne fosse uno in antico. Il territorio di quest'is. è arido e montuoso, manca d'acqua potabile, e non vi si trova che quella che vi si depona negli scavi delle mont. quando piove; ma non ostante questa penuria d'acqua, e il non trovarvisi alcun albero la di cui altezza oltrepassi i dieci piedi, pure l'industria de' suoi abitanti, il di cui fisico e la lingua sono i medesimi degli altri abitanti della Polinesia, fa sì che vi si coltivano con successo i banani, ed il gelso a carta, colle di cui cortecce si fanno delle stoffe, come pure le patate e l'igname. Questi isolani, in luogo di seppellire i morti, li depongono in depositi, grossolanamente costrutti d'una lava rossignola, porosa ed assai leggiera, i quali hanno sino a 15 piedi di altezza.

PACHINCA altissima mont. d'Amer. nel nuovo reg. di Grauta, e ne' contorni di Quito.

PACHSU is. del mar Jonico nella Dalmazia, al S. di Cortù.

PACIFICO v. **MAR PACIFICO**.

PACKA o **CHORRERA** famosa cascata d'acqua dell'Amer. merid. nel reg. della nuova Granata, e nel luogo detto *Madre de Pietra* sulla strada da Guayaquil a Quito. Essa discende da una mont. alta 150 tese, e viene spalleggiata da doppia fila di folti alberi; precipita spumante d'una tal bianchezza che abbaglia la vista, e la sua limpidezza è cristallina allorchè arriva a riposarsi in un fondo di scogli, che la mantengo-

no ancora agitata; sortendo da quì entra in un canale regolare, che attraversa il cammino reale.

PACY, *Pacucum* antica città di Fr. (Eure) nella Normandia; vi si contano 1800 abitanti, fa un traffico considerabile in grano, l'istiane, stoffe di lana, filo e tela, ed è dist. tre l. al S. O. da Vernon. Long. 19, 3; lat. 49, 1.

PADERBORN (il vesc. di) paese di Gerol., ch'era in passato un vesc. sovrano, fondato da *Carlomagno*, e secolarizzato dall'imp. *Enrico II.* Aveva circa 20 l. quadrate di estensione, comprendeva 20 città e 20 cast., e si estendeva sino al *Weser*. Il suo territorio quantunque montuoso abbonda d'ottimi pascoli, ove allevasi quantità di bestiame, produce in larga copia grano, canapa e lino, e sonovi delle ricche miniere di ferro e di piombo, delle saline, e varie sorgenti d'acque minerali. Questo paese, la di cui cap. era *Paderborn*, venne ceduto nel 1803 alla Prussia col trattato d'indennizzazione, ma colla pace di *Tilsit* fu unito al reg. di West., ed ora fa parte del dipart. della *Fulda*.

PADERBORN, *Paderborna* antica città di Germ., in passato cap. del vesc. dello stesso nome, il di cui vesc. era suff. di *Magonza*, e princ. dell'impero. Ora è unita al reg. di West., e fa parte del dipart. della *Fulda*. Questa città, nel di cui centro il f. *Pader* ha la sua sorgente, conta 4730 abitanti, e vi si ammira la sua magnifica cattedrale. Varj imp. dopo *Carlomagno* vi fecero la loro residenza, ed è dist. 16 l. al N. O. da *Cassel*, 17 all' E. q. S. da *Minster*, 15 al S. O. da *Minnden*, e 154 al N. O. da *Vienna*. Long. 26, 21; lat. 51, 50.

PADOVA, *Patavium* antica, grande e celebre città episc. del reg. d' It. (*Brenta*), che faceva parte dello stato Veneto; essa è posta sui f. *Brenta* e *Bachiglione*, e

in uno dei più fertili territorj d' It. Ora è capo luogo della prefett., ed è pure uuo dei 12 duc. eretti dall' imp. *Napoleone I* nel reg. d' It., il di cui investito è il conte *Arrighi di Cazze-Nove*. Ha una corte di giustizia civile e criminale, la di cui corte d'appello è a *Venezia*, e la sua popolazione ascende a 31,457 abitanti. La sua celebre univ., nella quale studiarono il *Galileo* ed il *Tasso*, conserva ancora l'antico suo splendore, ed il giardino botanico annesso alla medesima è il primo che abbia avuto l' It. I più belli edifizj di questa città sono: il gran palazzo detto della *ragione*, incominciato da *Pietro Cozzo* nel 1172, e finito nel 1306, ove si ammira il gran salone, che ha 130 piedi di lung., 100 di larg., ed altrettanto d'altezza, adorno di pitture del *Giotto*, non troppo felicemente ritoccate dal *Zannoni* nel 1762; un monumento innalzato in memoria di *Tito Livio*, ed un'antica iscrizione; tra le diverse chiese che vi sono merita una particolare attenzione s. *Ginstituto*, costruita da *Andrea Ricci* sul disegno del *Paladio*, che è nobile, maestosa e magnifica, conservando la più bella semplicità; dicontra a questa chiesa evvi il gran campo detto *prato della valle*, che serve per il pubblico passeggio e per le feste popolari; questi è ornato di statue d' uomini insigni, e per la maggior parte sono i più celebri maestri della sua univ., e tra essi trovasi *Galileo*, che vi ebbe cattedra prima di passare a *Pisa*; l'altra chiesa detta del *Santo*, dedicata a s. *Antonio*, è un' importante fabbrica gottica, principata da *Niccolò da Pisa* nel 1256, e finita nel 1307; essa ha sei grandi cupole, è ornata di belle statue, pitture eccellenti e bassi rilievi, e specialmente nella cappella, ove veneransi le ceneri del

panto al quale è dedicata, osservasi un eroe effuso in bronzo del *Donatello*, s. Antonio che solleva da terra un giovanetto, ed altri bassi rilievi del *Campagna*. Sulla piazza in faccia a questa chiesa vedesi la statua equestre in bronzo del celebre *Gatta Melata* generale veneto, fatta da *Donatello*. Inoltre merita d'essere visto il monumento d'*Antenore trojano*. Padova ha delle fabbriche di panni loudrini, stoffe e nastri di seta, di cui fa un rilevante commercio, come pure lei prodotti del suolo. Essa è la patria di *Tito Livio*, di *Pietro d'Albano* medico e matematico, d'*Albertino Mussati*, dell'abate *Fortis*, del celebre *Cesarotti*, ed è dist. 8 l. al S. E. da *Vicenza*, 10 al S. O. da *Venezia*, 90 al N. da *Roma*, e 47 all'E. da *Milano*. Long. 29, 35, 30; lat. 45, 22, 26.

PADOVANO antica prov. d'It. negli stati Veneti, posta al S. E. del *Vicentino*; il suo territorio è fertile di grano, vino, seta, ed abbonda di pascoli, ove si alleva del bestiame, specialmente buoni cavalli. Ora è unita al reg. d'It., e forma la maggior parte del dipart. della *Brenta*.

PADRON, *Iria Flavia* pie. città di Spag nella *Galizia*, posta sul f. *Ulla*, e dist. 4 l. al S. da *Compostella*. Long. 9, 18; lat. 42, 40.

PADSTOW bor. maritt. d'Ing. nella cont. di *Cornovaglia*, posta sul f. *Canal*, ove ha un buon porto, il di cui ingresso rendesi difficile per gli scogli che vi si incontrano; quivi *Umsiedo Pridaux* ebbe i suoi natali. Long. 12, 52; lat. 50, 35.

PADUCHI (i) popoli dell'America sett. nella *Luigiada*, che pretendono discendere dai galli, ed abitano il paese all'O. del *Mississipi*.

PAESI-BASSI famoso paese d'Eur., che dopo aver fatto parte della

Gallia e dell'antica *Germania* fu conquistato dai franchi nel 5.^o secolo, ed appartenne alla Fr. sino alla decadenza dei *Carlovingi*, allorchè lasciata troppa libertà ai signorotti, si formarono tanti princip., e si divisero in 17 prov. o princ. che erano, le cont. d'*Olanda*, e di *Zelanda*, la signoria d'*Utrecht*, il duc. di *Gueldria*, la cont. di *Zutphen*, le signorie di *Ober-Issel*, di *Groninga* e di *Frisia*, il duc. di *Brabante*, il march. d'*Ancersa*, la signoria di *Malines*, la cont. di *Namur*, di *Fiandra*, d'*Artois* e dell'*Hainaut*, ed i duc. di *Lussemburgo* e di *Limbargo*. La maggior parte di questi stati vennero in seguito uniti in un solo, e passarono alla casa di *Borgogna*; nel 1477, per l'estinzione di questa linea, furono uniti all'Aust. pel matrimonio di *Maria*, unica erede di quella casa, con *Massimiliano* d'Aust. In seguito *Carlo V* conquistò la totalità dei *Paesi-Bassi*, che tranquillamente possedettero i suoi successori sino a *Filippo II*, il quale volendovi introdurre l'inquisizione, ed essendovi per governatore il duca d'*Alba*, che non risparmiò mezzi triennici verso gli abitanti, stancò la sofferenza del popolo, che spinto a una decisa ribellione, fece fronte all'imponente forza della Spag., e ne risultò che 7 di queste prov. si eressero in rep. sotto il nome di rep. d'*Olanda*, e le altre furono restituite all'obbedienza spag. dal duca d'*Alba*, e portarono in seguito il nome di *Paesi-Bassi spag.* La Fr. cominciò nel 17.^o secolo a smembrare parte di questo paese, avendo conquistato una porzione delle cont. di *Fiandra* e di *Hainaut*, una parte del duc. di *Lussemburgo*, e tutta la cont. d'*Artois*, ed unite al reg. le sue conquiste vennero poi chiamate *Paesi-Bassi fr.* In seguito tutti li restanti *Paesi-Bassi spag.* furono

no ceduti all' imp. di Germ. nel 1714, e ricevettero il nome di *Paesi-Bassi aust.* L'estensione dei Paesi-Bassi era di 469 miglia tedesche quadrate, e la popolazione ascendeva a 2,000,000 d'abitanti. Queste prov. chiamavansi anche impropriamente il *Belgicc.* In fine, essendosi i fr. nel 1794 impadroniti dei Paesi-Bassi aust., questi ora fanno parte integrale dell'imp., e formano i dipart. delle Due Nethe, Dyle, Lys, Schelda, Gemmepe, Sambra e Mo.a, Forreste, Onrthe e Mosa inferiore.

PAFFENHOFEN v. **PFÄFFENHOFEN**.

PAGAHM antica città dell' Indie nel reg. d' Ava, posta sul fi *Irrawaddy*, e in un territorio affatto sterile; in questa città si osservano delle vaste rovine; sonovi delle fabbriche di terraglia molto bella, e dei mulini per l'olio di sisamo. Essa era assai ragguardevole allorchè i re birmani vi facevano la loro residenza, ed è dist. 30 l. al S. E. dalle rovine d' Ava, e 60 al N. da Proma. Long. 92, 14; lat. 21, 9.

PAGLIA pic. fi. d' It., che ha la sua sorgente vicino al bor. di Paglia nel Sennese, e va a gettarsi nel Tevere.

PAGMAGMARISI fi. d' l' Albania, che esce dalle mont. di Chimera, e va a gettarsi all' estremità del golfo di Lavta.

PAGO, *Paganorum Insula* is. della Da'mazia ex-veneta, posta al S. E. di quella di Cherso; ha circa 13 l. di circonità, ed ora fa parte della prov. di Ragusi, una delle Illiriche. Quantunque il suo clima sia molto freddo, ed il territorio sterile, è però assai popolata, ed ha delle ricche saline, in cui consiste il suo prodotto; essa è dist. 1 l. dalla costa di Croazia. Long. 32, 40, 43, 5; lat. 40, 35, 44, 52.

PANANG città dell' Indie, cap. d' un pic. reg., che estendesi lun-

go la costa orient. della penisola di Malacca, ove sonovi molti elefantini, e produce quantità di pepe. Essa è dist. 55 l. al N. E. da Malacca. Long. 122; lat. 3, 30.

PAJANA lago della Finlandia svedese, appartenente alla Russia.

PAJARES famosa gola di mont. della Spag., che si attraversa andando dalle Asturie nel reg. di Leone.

PAIHES vill. di Fr. (Arriège) nella Linguadoca; il suo territorio produce ottimi vini, ed è dist. a l. all' O. da Pamiers, 10 all' O. dal Mas-d'Asil, e 11 al S. da Tolosa.

PAISLEY v. **PAISLEY**.

PAIMBORUF città considerabile di Fr. (Loira infer.) nella Bretagna, posta vicino all' imboccatura della Loira, ove ha un buon porto, dove le navi che non possono rimontare il fi. sino a Nantes scaricano le loro merci, per essere colà portate da bastimenti più leggeri. È capo luogo di una sotto prefett., ha un trib. di prima ist., e vi si contano 4000 abitanti. Il principal traffico di questa città consiste nel ricevere e spedire le mercanzie per Nantes. Dal 1809 a questa parte si sta costruendo lungo il porto una comoda e larga strada per agevolare gl' imbarchi, la quale avrà un' estensione di 180 tese. Essa è dist. 7 l. all' O. da Nantes.

PAIMPOL città di Fr. (Coste d' l' Nord), deliziosamente posta sul mare, ove ha il più bel porto del dipart.; è capo luogo del cantone, ha un trib. di commercio, e vi si contano 1600 abitanti; fa un traffico considerabile in grano, lino, canapa, miele, butirro e formaggio, e sonovi varie fuicine da ferro. La navigazione della costa, ed in tempo di pace gli armamenti per la pesca dei baccalari, formano il principale ed il più lucroso ramo del suo commer-

gio. Essa è dist. 3 l. al N. E. da Pontrioux, 3 all' E. da Treguier, e 8 al N. O. da s. Brioux.

PAIR (s.) v. POIX (s.)

PAIRIER (il) bor. di Fr. (Vaudes) nel Poitù, dist. 6 l. al N. da Sables-d'Olonne, e 4 al S. da Beauvoir.

PAISLEY città di Scozia nella cont. di Reinfrew, posta all' O. di Glasgow; sino al 1738 era di pochissima considerazione; nel 1787 vi si contavano soli 5000 abitanti, ma ora è ragguardevole, tanto per la sua popolazione, che ascende a 25,000 abitanti, quanto per la sua industria, essendovi molte fabbriche di stoffe, seterie, veli, lino e mussoline, delle quali manifatture fa un esteso traffico; inoltre ha pure una banca di sconto. Un incendio distrusse il superbo stabilimento dei mulini da grano, che erano vicino a questa città, la quale è dist. 3 l. all' O. S. da Reinfrew, 4 al S. O. da Glasgow, e 21 all' O. O. S. da Edimburgo. Long. occid. 3, 48; lat. 55, 48.

PAITA pic. città dell' Amer. merid. nel Perù, e nella prov. di Piura; ha un ottimo porto, ed è dist. 11 l. all' O. p. N. da Piura, e 135 al S. p. E. da Quito. Long. 296, 56; lat. merid. 5, 15.

PAIX v. PACE.

PAL (s) in CHALENÇON bor. di Fr. (Alta Loira) nel Forez, dist. 9 l. al S. da Montbrison.

PALACAS fi. rapidissimo della Turchia eur. nella Macedonia.

PALACIOS, *Palatium* città di Spag. nell' Andalusia, dist. 8 l. al S. da Siviglia. Long. 12, 24; lat. 37, 4.

PALAEO-CASTRO città rovinata della Turchia eur. nell' arcipelago, prossima al porto s. Nicolò, che il signor *Barbie du Bocage* suppose essere l' antica *Cyttra*.

PALAEO—EPISCOPI rovine che stansi scoprendo vicino a Tripolizza, cap. della Morea, e che sono quelle della città di Tegea.

PALAEO-VOUNI alta mont. della Morea, che fa parte della catena che s' estende dall' E. all' O., ed è l' antico monte *Geranius*.

PALAFUGEL pic. città di Spag. nella Catalogna, che dà il nome ad un promontorio.

PALAJOUVONI mont. della Turchia eur. nella Morea; essa è coperta di pini, e rappresenta il doppio monte d' *Elicon* degli antichi.

PALAIS (il), *Palatium* città forte di Fr. (Morbihan) nella Bretagna, capo luogo dell' is. di Belle-Ile; gl' ing. se ne impadronirono nel 1761, ma la restituirono nel 1763. Long. 14, 20; lat. 47, 20.

PALAIS (il) vill. di Fr. (Loira infer.) nella Bretagna, poco lungi da Nantes. Esso è famoso per essere la patria d' *Abellardo*, celebre per i suoi talenti e per le sue disgrazie.

PALAIS (s.), *Fanum sancti Pelagii* città di Fr. (Bassi Pirenei) nella Bassa-Navarra, posta sul fi. Bidouse; ha un trib. di prima ist., vi si contano 1000 abitanti, ed è dist. 6 l. al N. E. da s. Giovanni-pied-de-port, e 211 al S. q. O. da Parigi. Long. 16, 34; lat. 43, 21.

PALAIS (port) porto di Fr. (Morbihan) nell' is. di Belle-Ile.

PALAISEAUX bor. di Fr. (Senna e Oisa) capo luogo di cantone. Vi si contano 1750 abitanti, ed è dist. 2 l. al S. E. da Versailles, e 5 al S. O. da Parigi.

PALAMOS, *Palamus* pic. e forte città di Spag. nella Catalogna, che ha un ottimo porto fortificato sul Mediterraneo. I fr. se ne impadronirono nel 1694 e nel 1809, ed è dist. 5 l. al S. E. da Girona, e 19 al N. E. da Barcellona. Long. 20, 46; lat. 41, 48.

PALANKA città dell' Ung. super. nella cont. di Novigrade, posta sul fi. Ibola; è dist. 7 l. al N. da Novigrade, e 15 al N. da Buda. Long. 36, 58; lat. 48, 3.

PALANKA nuova fortezza dell'Ung. nel bannato di Temeswar, posta sul Danubio.

PALANKA (Hassan Bascià) forte della Servia nel sangiacato di Semendria, ove sonovi dei bagni e delle sorgenti d'acqua minerale, ed è dist. 15 l. al N. da Nissa.

PALANKA (Mustafà Bascià) forte della Bulgaria, nel sangiacato di Widino.

PALAOIS V. PELEW (isole).

PALAPOLI, *Palapolis* città della Natolia nella Caramania, e sulla costa al N. dell'is. di Cipro, vicino all'imboccatura d'un pic. fi. Long. 51, 1; lat. 36, 52.

PALAT (il monte) v. TSCHEBURDEG.

PALATINATO, *Palatinatus* antica prov. considerabile di Germ., che si divideva in Palatinato super. ed infer. Il Palatinato super., chiamato anche *Palatinato di Baviera*, è situato tra la Baviera, Franconia e la Boemia, appartiene al re di Baviera, la sua popolazione ascende a 180,000 abitanti, sonovi molte miniere e fucine di ferro, delle fabbriche di vetro, e dei boschi molto estesi. Il Palatinato infer., o *Palatinato del Reno* o elett., si componeva d'un territorio fertile ed ameno, bagnato dal Reno e dal Neker, che ne rendono la situazione molto vantaggiosa; confinava coll'ex-arciv. di Magonza, la cont. super. di Katzenellenbogen, la cont. d'Erpach, l'ex-elett. di Baden e l'ex-arciv. di Treveri, ed aveva una popolazione di 280,000 abitanti. L' elett. Palatino faceva ordinariamente la sua residenza a Mannheim od a Monaco, da che egli ereditò la Baviera. Nella sua qualità di elett. Palatino egli possedeva i duc. di Neuburgo, Berg ed anche quello di Giuliers, col prin. di Saltzbach e la signoria di Ravenstein; questi due ultimi gli aveva ceduti all'olan., ma ora sono uniti alla Fr. assieme alla porzione del Palatinato, situata

sulla riva sinistra del Reno, ed al duc. di Guilfers. In forza del trattato d'indennizzazione del 1803, il gran duca di Baden ottenne una porzione dell'elett. Palatino, e particolarmente le città di Mannheim e d'Heidelberg. Il territorio di questo paese è fertile di grani, ottimi vini, tabacco, lino e legna; trovansi delle miniere di rame e piombo, cave di marmo e granito, e sonovi delle fabbriche di stoffe di lana, cotone, e di calze.

PALAZZUOLO, *Palazzulum* comunità del Piemonte (Marengo), nella antica prov. di Vercelli, posta sulla riva sinistra del Pò, vicino a Casale.

PALAZZUOLO, *Palatium* pic. città di Sicilia, nella valle di Noto.

PALAZZUOLO bor. del reg. d'It. (Mella) nel Bresciano, posto sull'Oglio, e dist. 3 l. all'E. da Brescia, e 5 l. all'E. da Bergamo. Long. 32, 40; lat. 37, 3.

PALCYSFAS (la valle di) valle di Amer. nel reg. della Plata, e nella prov. di Tucumana; essa è posta tra due catene delle Ande, ed è bagnata da un considerabile fi. che va a gettarsi in un lago. Il suo clima in generale è dolce e sano; ma dalla parte sett. soffre un rigidissimo freddo nell'inverno; la primavera abbonda di dirotte piogge, ed il calore dell'estate sopraggiunge senza intervalli. La parte di questa valle, che è fertilizzata dal fi., abbonda di pascoli, ove allevasi quantità di bestiame, e produce in abbondanza grano turco, vino, cotone ed indaco; il selvaggio è talmente numeroso che prendesi senza fatica, ed i suoi abitanti fabbricano una quantità prodigiosa di stoffe di lana e cotone.

PALDYKIRK pic. città di Scozia nella cont. di Kincairdin, che fa un traffico considerabile in panni.

PALENCIA, *Palancia* antica città episc. di Spag. nel reg. di Leone, posta sul fi. Carrion, e in un fer-

tile territorio. Fu edificata dal re *Sancio* il grande, ha una maestosa strada e una magnifica cattedrale. e vi si contano 9500 abitanti; sonovi delle fabbriche di cappelli e coperte, ed è dist. 17 l. al S. O. da Burgos, 25 al S. E. da Leone, e 46 al N. q. O. da Madrid. Long. 13, 28; lat. 42, 10.

PALEO-CASTRO forte dell' is. di Candia, situato tra il capo Sidero e il capo Paleo.

PALEOCORI nome che dassi al presente all'antica *Sparta*, ove si vedono ancora varj monumenti, ed è posta all' O. di Misistia.

PALEOMO, *Panormus* grande, ricca e antica città d' It., cap. della Sicilia e della valle di Mazara, posta sulla costa sett., alla spiaggia d' un golfo del Mediterraneo dello stesso nome, ove ha un comodo porto ben fortificato, ed il di cui ridente e delizioso territorio è uno dei più fertili d' It. (Gli storici sono di opinione che sia stata fondata da fenici). La magnificenza de' suoi edifizj, la bellezza delle sue strade, il numero delle piazze ornate di statue e fontane (e fra queste la maggiore che le sorpassa tutte), l'elegante e regular suo scompartimento in 4 parti quasi uguali, medianti due grandi strade che incrociansi formando nel mezzo una piazza fanno essere questa città di una bellezza ammirabile e di sorpresa ai forestieri. Tra i tanti suoi edifizj quelli che meritano una particolare attenzione sono, il palazzo reale ornato di squisiti giardini, la chiesa de' gesuiti, quella di s. Matteo e la cattedrale, che è d'una rara architettura gotica, ma minaccia di rovinare. Palermo ha una sede arciv., una celebre univ., una zecca, e la sua popolazione, ora che la corte vi risiede, ascende a circa 240.000 abitanti. Essa soffersè assai pei due terremoti del 1693 e 1726, ma fu riedificata, ed al presente oltre ad

essere la più bella, è anche la principale città di commercio della Sicilia, esportandosi da essa in gran copia grani, legumi, touno, acciughe, sardine, mandorle dolci ed amare, manna, sommacco, vino, aceto, arquivite, soda, zolfo, seta, cantaridi, corallo, sale, olio, canapa, fichi, galla ec., ed introducendosi in cambio panni, tele, stoffe di seta, generi di lusso, ed effettivo danaro. Nelle vicinanze di questa città trovansi diversi sotterranei o sepolcreti, ove osservansi in ben ordinate nicchie degli scheletri umani assai ben conservati. Essa è la patria di Giovan Matteo Giberti, di Giuseppe Galvani e di Antonio di Palermo, ed è dist. 44 l. all' O. da Messina, 70 al S. q. O. da Napoli; e 98 al S. da Roma. Long. 30, 55, 15; lat. 38, 9.

PALESOLI città della Turchia as. nella Caramania, situata all'occid. di Tarso. *Pompeo* le diede il nome di *Pompejopoli*, in memoria della vittoria che riportò sui *pivati*. In seguito fu chiamata *Trajanopoli*, e credesi che l'imp. *Traiano* vi morisse.

PALESTINA V. GIUDEA.

PALESTRINA, *Præneste* antica città episc. d' It. (Roma) nella campagna di Roma, posta sul pendio di un monte; vi si vedono le rovine d' un antico tempio dedicato alla *Fortuna*, ove sonovi de' mosaici molto ben conservati, ed è dist. 8 l. all' E. da Roma. Long. 30, 34; lat. 41. 50.

PALESTRINA (lido di) isoletta del reg. d' It. (Adriatico) nelle lagune di Venezia. Essa è lunga e stretta, coltivata ad ortaglie e frutta di onè provvede in gran parte la città di Venezia, alla quale quest' is. e quella di Malamocco servono di riparo contro l'impeto del mare, medianti le immense mura, dette *mura di Palestrina*.

PALJACATE o **PALJACAT** città delle Indie, sulla costa del Core-

mandel, e nel reg. di Carnate, posta sulla strada che da Masulipatan conduce a Gandicotaj, sono vi delle importanti fabbriche di mussoline, che formano un ramo importante di commercio per gli eur. Gli olan. vi avevano una fattoria, ed un forte chiamato *forte di Gueldria*, in ultimo appartenne alla Fr. Essa è dist. 8 l. al N. da Madras. Long. 98; lat. 13, 34.

PALJAR fi. d'As. nell'Indostan, che va a gettarsi nel Caveri.

PALIOE (la) v. LAPALISSE.

PALICURSI popoli selvaggi dell'Amer. nella Gujana, che abitano il paese situato tra Epiculi ed Algari. Essi sono ben fatti, coraggiosi, ed affabili cogli stranieri.

PALIEPATAN gran città d'As. nel reg. di Cananor. Gli abitanti sono maomettani, e per la maggior parte negozianti, ciò che fa essere questa città assai importante pel suo traffico.

PALIMBAN o **PALIMBUA**, *Palimbuanum* città d'As. nell'is. di Sumatra, posta sulla costa orient. Long. 122, 45; lat. merid. 3, 8.

PALINGO o **BAALING** pic. città della Svevia nel reg. di Wirt., posta sul fi. Tyao; è la cap. di un pic. paese, ed è dist. 5 l. da Tubinga.

PALINGES vill. di Fr. (Saona e Loira) nella Borgogna, posto sul canale di Digione; è capo luogo del cantone, sonovi varie fonderie di metalli ne' suoi contorni, ed è dist. 3 l. al N. p. E. da Charolles, e 13 all'O. p. N. da Mâcon.

PALIO—**PATINO** città rovinata della Turchia as., prossima all'imboccatura dello stretto dei Dardanelli, è dist. 7 l. al N. O. da Cara-Boa.

PALITSCHER-SEE o **PALITSE** lago d'Ung., prossimo a Theresianopoli, che ha 500 tese di lung., e 3 miglia di circuito; le sue acque sono ottime pei mali di nervi, e serve di bagne a tutti i paesi circorvisini.

PALIKKUIL o **PALIKRUL** bor. di Fr. (Foreste) nel Lussemburghese, capo luogo di cantone nel circ., e dist. 5 l. all'O. p. N. da Neufchâteau, 8 al N. E. da Charleville, e 15 al N. E. da Lussemburgo.

PALKATI o **BALCATH** gran lago d'As. nella Tartaria indipendente, e nel paese dei calmucci soggetti alla China; ha 40 l. circa di lung. e circa 20 di larg., riceve all'O. varj fi., tra i quali l'Ilh, che ha la sua sorgente vicino alla città di Ciaisi.

PALLAGONIA terra d'It. in Sicilia, che è capo luogo di un feudo, rinomato per le acque del lago Pallica, che vi è poco dist.

PALLANT pic. città di Fr. (Roer) nell'ex-duc. di Giuliers, che in passato apparteneva al princ. di Waldeck.

PALLANZA bor. del reg. d'It. (Agogna), posto in un' amena situazione sulla riva del lago Maggiore, vicino ad Arona.

PALLAVICINO pic. paese d'It. (Taro) situato fra il Parmigiano ed il Piacentino, e di cui Busseto è il luogo principale.

PALLIANO, *Pallanium* pic. città d'It. (Roma) nella campagna di Roma, posta sopra un' eminenza, e dist. 10 l. all'O. da Roma.

PALLU (ta) bor. di Fr. (Orna) nel Manese, dist. 13 l. al N. O. da Mans, e 6 all'O. da Alenzonei.

PALLUAU v. PALUAU.

PALMA o **PALMANOVA**, *Palma* piazza forte del reg. d'It. (Pasariano) nel Friuli ex-veneto; situata sul canale della Roggia; è dist. 4 l. al S. E. da Udine, e 22 al N. E. da Venezia. Long. 31; lat. 46, 2.

PALMA v. MAJORICA.

PALMA bor. di Spag. nell'Andaluzia, posto sul fi. Xenil, il di cui territorio produce ottime frutta.

PALMA pic. città di Sicilia, nell'la valle di Marara, che fa un

traffico considerabile in mandorle e zolfo.

PALMA (la) bor. di Fr. (Aude) nell'ex-diocesi di Narbona, dist. 2 l. al N. O. da Leucate.

PALMA is. d'Alf. una delle Canarie, posta al N. O. di quella di Teneriffa. Essa ha circa 20 l. di circuito, e vi si contano 24,000 abitanti; il suo territorio abbonda di pascoli in cui si alleva molto bestiame, produce quantità di canne da zucchero, e vi si fa il miglior vino delle Canarie. Gli Spag. ne fecero la conquista nel 1460, ed è dist. 12 l. dall'is. di Ferro. Long. 359, 23, 359, 45, 56; lat. 28, 29, 30, 28, 53.

PALMACIA isoletta del Mediterraneo, nel golfo di Genova (Genova), posta all'ingresso del golfo di s. Pezza.

PALMAJOLA isoletta del mar di Toscana, posta vicino alla costa sett. dell'is. d'Elba.

PALMARIA isoletta posta all'entrata del golfo di Gaeta, vicino alla costa occid. dell'is. di Ponza, che è di poca considerazione.

PALMAS-DI-SOLO porto della costa occid. dell'is. di Sardegna, posto sul golfo dello stesso suo nome.

PALME (capo delle) v. CAPO DELLE PALME.

PALNELLA sorprendente convento del Portog. nell'Estremadura, posto sopra una scoscesa rupe all'E. di Tago, e dist. 2 l. al N. da Setubal, e 7 al S. E. da Lisbona. Long. 9, 27; lat. 38, 30.

PALMERSTON is. del mare del Sud, all'O. delle is. della Società; scarsaggia d'acqua potabile, perciò la bibita ordinaria de' suoi abitanti è il latte delle noci di cocco. Essi si vestono di una stoffa che rassomiglia alla carta. Long. occid. 165, 28; lat. merid. 18, 4.

PALMI città e due. del reg. di Napoli nella Calabria ultra, prossima al mare; le terre del suo territorio sono miste di un talco che scricchiola sotto ai piedi.

PALMIRA altrove *Tadmor* città episc. d'As. nella Siria, posta in mezzo a un deserto dell'Arabia Deserta, nei di cui contorni evvi una quantità d'alberi di datteri, ed è edificata sulle rovine dell'antica *Palmira*, che dicesi sia stata fabbricata da *Salomone*. Appartenne ai re di Babilonia, ed al tempo di *Plinio* era cap. di una rep., indi lo fu di un reg., celebre per la potenza di *Odenat*, e pel coraggio di *Zenobia* sua moglie. L'imp. *Adriano* le diede il nome di *Adrianopoli*, e tuttora vedonsi dei magnifici avanzi dell'antica sua grandezza. Essa è dist. 30 l. al N. E. da Damasco. Long. 36, 40; lat. 34, 25.

PALNAUL prov. delle Indie, soggetta al nabab di Arcate, e situata tra il Tellingane ed il Guntur; essa ha 20 l. di lung., 14 di larg., è montuosa ma fertile, e sonovi tre forti nel suo territorio.

PALO pic. città d'It. (Roma) nell'ex-patrimonio di s. Pietro, posta sulla costa, e dist. 4 l. al S. O. dalla città e dal lago di Bracciano.

PALOMERA, *Palumbaria* città di Spag. nell'is. di Majorica, che ha un ottimo porto. Long. 20, 11; lat. 39, 46.

PALOS, *Palus* pic. città di Spag. nell'Andaluzia, posta all'imboccatura del Rio-Tinto, ove ha un porto mediocre ma famoso, perchè da esso fece vela *Cristoforo Colombo* nel 1492, per andare alla scoperta del nuovo mondo. È dist. 20 l. al S. O. da Siviglia. Long. 11, 32; lat. 37, 8.

PALOS (il capo) celebre capo di Spag., nel reg. di Murcia.

PALOS nome che si dà ad un gruppo d'isolette del mar delle Indie, poste all'E. di Mindanao, che giacciono al 7° grado di lat. N. I viaggiatori ing. che le visitarono le descrivono per un soggiorno delizioso, tanto pei prodotti del paese, quanto per la civiltà degli abi-

tanti; ed una nave nel ritornare in Ing. vi condusse il figlio di un re di quest' is., che tu vestito all' eor.

PALOTTA, *Palota* città dell' Ung. infer. nella cont. di Weisseburg; essa fu presa nel 1687 ai turchi che la possedevano, ed è dist. 4 l. al N. O. da Alba Reale.

PALRY, *Palseyum* città di Scozia nella contea di Clydesdale, che ha titolo di baronia.

PALTE (il lago) v. JAMBRO.

PALUAU, *Paldellum* bor. di Fr. (Indra) nel Berri, posto sull' Indra. *Filippo Augusto* lo riprese agl'ing. nel 1138, ed è dist. 6 l. all' O. da Châteaufoux.

PALUAU bor. di Fr. (Vandea) nel Poità, dist. 4 l. al S. E. dalla Garnache.

PALUDE, *Palus* città della Turchia as. nel governo d' Erzerom, posta vicino all' Eufrate, ed abitata da maomettani e cristiani. Long. 57; lat. 38, 35.

PALUDI-D'-INGHILTERRA (le) paludi dell' Ing. propria, formate dal taglio degli immensi boschi, che furono annientati dopo la conquista di quell' is., e che occupavano un tratto ragguardevole di paese. *Bonte* divide queste paludi in diverse specie: la prima in paludi erbose, ove l' acqua resta affatto nascosta, la qual cosa rendesi assai pericolosa pei viaggiatori; queste però sono talvolta a secco nell' estate; la seconda in fangose; la terza in paludi a tufo, essendo coperte di grossi massi di tufo e cespugli, e queste trovansi specialmente nelle cont. di King e di Queen, e la quarta in paludi a torba. Ciò che prova la recente formazione d' esse si è, che tratto tratto e ad una grande profondità vi si trovano delle suppellettili d' oro, ed altri oggetti.

PALUDI-D'-IRLANDA (le) paludi che abbondano nel reg. d' Irl., il di cui carattere è totalmente opposto a quelle dell' Ing; esse rappresentano veramente una super-

ficie uguale, sono coperte di piante da macchia, d' arboscelli di mirto e di giunco, e non sono mal sane, essendo le loro acque astringenti ed antiputride.

PALUDI MEDITI o **MARK DE ZARACHE** v. AZOF (mare di).

PALUDI-PONTINE (le) paludi d' It. nella campagna di Roma, che si estendono da Astura sino a Terracina. Essendo esse attorniate da mont. vulcaniche, e servendo di bacino allo scolo delle loro acque, formano nella stagione estiva un' aria pestilenziale, per l' esalazione de' depositi stagnanti ch' ivi si formano. Molti, e molte volte, s' accinsero ad asciugarle, facendo scaricare in mare questi depositi d' acque, medianti dei canali artificiali, onde render salubre questo paese che sarebbe uno de' più fertili d' It., se l' uman genere vi potesse resistere nel tempo de' maggiori lavori di agricoltura. Tra i tanti che si posero ad una tal intrapresa, quello che vi riuscì in parte fu *Pio VI* che ne fece asciugare per lo spazio di 24 miglia, avendovi fatto edificare delle case, e formata una magnifica strada postale; ma non rimediò al male principale, che è l' insalubrità dell' aria, essendo questa sempre micidiale, e quantunque siasi fin qui temuto, che tale intrapresa fosse d' impossibile riuscita, pure da che questo paese è unito alla Fr., il genio che tutela quell' imp. ha rivolto i suoi sguardi anche su queste contrade, e sono già 10 anni che lavorasi a dar compimento ad una sì vasta intrapresa, che renderà alla umanità ed all' agricoltura 300,000 jugeri di terre le più produttive dell' Eur.

PALZIG luogo di Germ., rimarcabile per la battaglia che vi si diede nel 1759, e che è la stessa detta di Zullichau in Silesia. V. ZULLICHAU.

PAMER bella pianura d' As. nel

reg. di Casghar, posta trà le mont di Belour nella Tartaria indipendente; essa è bagnata da un gran fi., ed abbonda d'ottimi pascoli ove allevasi molto bestiame.

PAMIERS, **PAMIEZ**, *Apamia* v. a città di Fr. (Arriège) nella Linguadoca super., posta sulla riva dritta dell'Arriège; è capo luogo di una sotto prefett., ha un trib. di prima ist., e vi si contano 5300 abitanti; fa un commercio considerabile in stoffe di lana, tele di cotone e di lino, berrette e cappelli, è il deposito delle derrate del dipart., e nei suoi contorni evvi una fontana d'acqua minerale molto salubre; essa è dist. tre l. al N. da Foix, 10 al S. da Tolosa, e 181 al S. O. da Parigi. Long. 19, 15; lat. 43, 8.

PAMPAS estesissimi deserti d'America nel nuovo Chili, che cominciano a Tucumana, e credesi s'estendano sino al 41.º grado di lat. S.; vengono attraversati dai fi. Colorado e Negro, e sono abitati dai *pucelhi*.

PAMPOLONNE, *Pampelona* pic. città di Fr. (Tarn) nella Linguadoca, capo luogo di cantone nel circ., e dist. 5 l. al N. E. da Alby. Long. 19, 56; lat. 44, 7.

PAMPLONA, *Pampelon* città forte ed episc. di Spag., posta sul fi. Arga, ai confini della Fr., in una fertile pianura, e cap. della Navarra. Essa credesi sia stata fondata da *Pompeo*, il suo materiale è bellissimo, le strade sono larghe e pulite, e sei sorprendenti fontane somministrano l'acqua a tutta la città; sonovi delle piazze maestose, ed una forte cittadella, edificata da *Filippo IV*, la difende. La sua popolazione ascende a 14,000 abitanti, i quali s'occupano per la maggior parte al commercio, che vi è importante in tempo di pace, per la vicinanza della Fr., e che vien man-

tenuto in una continua attività colle manifatture delle sue fabbriche, di majolica, carta, pergamena, panni ordinarj, conce di cuojo, e cererie; vi riescono pure di gran vantaggio le due ragguardevoli sue fiere annuali. Essa è dist. 17 l. al S. da Bajona, 35 al S. E. da Bilbao, 67 al N. E. da Madrid, e 30 al N. O. da Saragozza. Long. 16, 9; lat. 42, 46.

PAMPLONA, *Pampelon* città dell'Amer. merid. nel nuovo reg. di Granata; le ricche miniere d'oro che sonovi nel suo territorio, e le numerose greggie che vi si allevano, la rendono di grande importanza. Essa è dist. 60 l. al N. E. da Santa Fè. Long. 308, 55; lat. 6, 30.

PAMPROU, *Pampro bor.* considerabile di Fr. (Due Sevre) nel Poitù, dist. 3 l. al S. da s. Maixent.

PAN V. PANANG.

PANAHAN una delle is. Filippine, posta all'E. di quella di Mindanao; ha 16 l. di circuito, ed il suo territorio è montuoso, poco popolato, e baguato da molti ruscelli.

PANAMA (il golfo di) golfo dell'Amer. merid. nella Terra-Ferma, posto al S. O. dell'istmo, e tra l'Amer. merid. e la setteentrionale.

PANAMA governo dell'Amer. merid., posto al N. O. della Terra-Ferma; il suo territorio è poco fertile di prodotti, ma abbonda d'ottimi pascoli, ove si alleva quantità di bestiame. La sua cap. è Panama.

PANAMA ricca e bella città episc. dell'Amer. merid., cap. del governo dello stesso suo nome, e posta nell'istmo sul mare del Sud, ove ha un ottimo porto. Gli edifizj pubblici di questa città sono superbi, e fa un traffico considerabile, essendo il punto ove concentrasi tutto il commercio del Chili e del Perù. Essa è dist. 2 l. dall'antica Panama, distrutta dagl'ing. nel 1676. Long. 297, 20; lat. 8, 40.

PANAMA (istmo di) istmo del nuovo mondo nell'Oceano Pacifico, che unisce i due continenti dell'Amer.

PANANE città d'As. nell'Indie, nel reg. di Calicut, che ha un buon porto.

PANARIA una delle is. di Lipari, posta al N. della Sicilia; essa non è altro che il cratere d'un vulcano estinto. Vi si contano 300 abitanti, è assai fertile, particolarmente di vino e grano.

PANARO fi del reg. d'It., che esce dagli Appennini, attraversa il dipart. a cui dà il nome, dal S. al N., e va a gettarsi nel Po, 4 l. dist. da Ferrara.

PANARO (dipart. del) dipart. del reg. d'It. nella quarta divisione militare, che si compone d'una pic. porzione del Reggiano, della maggior parte del Modenese, del Mirandolese, del Carpi-gnato, e della prov. del Frignano. Confina all'E. coi dipart. del Basso Po e del Reno, al S. colla Toscana e col princ. di Lucca, all'O. col dipart. del Crostolo, ed al N. coi dipart. del Mincio e del Basso Po. Questo dipart. è diviso in due distretti, che sono Modena capo Inogo di prefett., e Mirandola vice prefett.; i detti distretti sono suddivisi in 7 cantoni, ognuno dei quali ha una giurisdizione di pace, e questi insieme compongono 52 comuni, ed i suoi trib. sono sotto la giurisdizione della corte d'appello di Bologna. La superficie di questo dipart. è di 247.680 torn. di nuova misura it., e la popolazione ascende a 166.470 abitanti. I suoi prodotti principali sono frumento, grano turco, noci, pomi, vino e seta; abbonda di pascoli, ove si alleva molto bestiame, e sonovi quantità di fabbriche d'acquavite, cappelli di truciolo, majoliche, veli e panni; ha pure molte conee di cuoj, nelle quali si fa il manufatturo, e nei prodotti del

suolo consiste il suo traffico. Long. 28. 36, 20; lat. 44, 37, 33.

PANARUCAN, *Panarucanum* città dell'Indie nell'is. di Giava, cap. d'un pic. reg. dello stesso nome; essa fa un gran traffico in ischiavi ed in pepe. Poco lungi da questa città evvi un vulcano, ed è dist. 10 l. da Balambuan.

PANAT ex—viscontea di Fr. (Aveyron) nel Roergio, dist. 3 l. al N. O. da Rhodex.

PANAY, *Panoja* is. considerevole d'As., di figura triangolare, la più abitata e più fertile delle is. Filippine; ha circa 100 l. di circuito, è bagnata da un gran numero di fi. e ruscelli, produce quantità di riso, ma poco frumento, è abbonda di cignali, daini ed altri animali. La sua cap. è Hoilo. Long. 137, 40, 139; lat. 10, 11, 30.

PANCALIERI o **PANGALE**, *Pancalerium* pic. città del Piemonte (Po), posta vicino al confluento del Pelica nel Po, e dist. 5 l. al S. da Torino.

PANCHES prov. dell'Amer merid. nel nuovo reg. di Granata, posta al S. della prov. d'Antiochia. Il suo clima è assai caldo, ed il territorio produce cacao, tabacco, canne da zucchero, e grano d'Indie. Sonovi delle foreste ripiene di cedri, gnajaco o legno santo, e d'una specie di pino che serve di purgativo e di emetico. Trovanvisi delle miniere d'ottimo rame, ma incontrasi una quantità d'insetti velenosi.

PANCORVO vill. e valle di Spag., nella Castiglia vecchia.

PANZOVA, **PANTSOVA** o **PANTSONOVA** vaga città dell'Ung. nel bannato di Temeswar, che è molto popolata. Fu presa nel 1716 dal generale *Merci*, che la fortificò; i turchi se ne impadronirono nel 1788, ma gli aust., avendovi posto il fuoco prima di ritirarsi, quasi tutta la città fu ridotta in cenere. È dist. 2 l. dal Danubio.

PANDATARIA (is.) v. VENTOTIENE.

PANDI (la valle di) v. ICONONZO.

PANEEMA, *Panormus* bor. della Natolia sul golfo orient. della penisola di Cizique, nel mar di Marmara. Vi si contano 4000 abitanti, abbonda di gelsi e di vigne, ed è dist. 17 l. all' O. dall' imboccatura del Rhyudaco, e 35 al S. O. da Costantinopoli.

PANGA, *Panga* gran città d' Af. nel reg. del Congo, cap. della prov. di Bamba. Ha titolo di duo, ed il suo duca è il più potente fra i vassalli del re di Congo, ed è generale dell' esercito regio. Questa città è dist. 36 l. dalla costa. Long. 32; lat. merid. 6, 30.

PANGEA (il monte) mont. della Turchia eur. nell' Albania, che va a terminare sulla riva del mare, in faccia al monte Athos ed all' is. di Thasos. Questa mont. sulla carta della *Rochette* vien chiamata *Castagnatz*.

PANGE-AB v. PANJAB.

PANGO prov. d' Af. nel reg. del Congo, che ha titolo di march. Confina al N. col duc. di Sundi, all' E. col fi. Barbola e le mont. del Sole, al S. col paese di Dembo, ed all' O. col duc. di Batta. La sua cap., che ha lo stesso nome, è posta sul fi. Barbola.

PANHAPEL pic. città dell' Indie nel Malabar, posta di quà del Gange, e cap. d' un pic. paese, governato da un princ. indipendente.

PANJAB o PAESE DEI CINQUE FIUMI prov. dell' Indostan, posta verso la metà del corso dell' Indo, ove diversi fi. vengono ad unirsi. Essa era l' antico reg. di Porro, ed è uno dei paesi più ricchi dell' Indie.

PANJANE fattoria olan. dell' Indie, sulla costa del Malabar, dist. 7 l. da Cranganor.

PANIOWZA pic. ma forte città

della Polonia russa, poco lungi da Kaminiack.

PANISI (i) uno dei popoli della Luigiana, che abita un paese confinante al S. O. con quello degl' illenesi.

PANIZA fi. della Turchia eur., che ha la sua sorgente nella Romania, e va a gettarsi nel mar Nero.

PANLANG città dell' Indie, nell' imp. Birmano, e nella prov. di Pegù, posta in un territorio fertilissimo. Essa era in passato assai estesa e considerabile; ora quantunque in gran parte rovinata è di qualche importanza pel suo traffico. È dist. 20 l. al S. O. da Pegù, e 6 all' O. da Rangon.

PANNA città dell' Indostan nella prov. d' Helleabad; ne' suoi contorni sonovi delle ricche miniere di diamanti.

PANNISSIERES o **PANNESIERES** bor. considerabile di Fr. (Loira) nel Forez, ove sonovi diverse fabbriche di tele ordinarie e da tovaglie, di cui fa un gran traffico; è dist. 4 l. all' E. N. da Feurs, 14 al S. da Tarara, e 7 all' O. p. N. da Lione.

PANORMO, *Panormus* città della Turchia eur. nella Canina. Long. 38, 5; lat. 40, 18.

PANTALARIA o **PANTALAREA**, *Pantalaria* is. del Mediterraneo, situata vicino alla costa di Tunisi, fra l' Af. e la Sicilia, a cui è soggetta. Essa ha circa 7 l. di circuito, produce vino, frutta e cotone, ma manca di frumento, dovendolo provvedere dalla Sicilia. Long. 30; lat. 36, 55.

PANTALEONE (s.) isoletta d' It., vicina alla costa di Sicilia, tra Marsalla e Trapani.

PANTICO città antica della Crimea, posta sullo stretto di Caffa.

PANTICOSA famose acque minerali di Spag., nella valle di Tena, e nell' Aragonese.

PANTIN vill. di Fr. (Senna), dist. 1 l. al S. E. da s. Dionigi,

al S. q. O. da Bondy, e 1 al N. E. da Parigi.

PANUCKA vill. d'As. nel Boutan, posto sul fi. Maatchieu, e in un clima temperato, quantunque il paese vicino sia montuoso ed assai freddo, ed è perciò che il governatore del paese vi fa la sua residenza nell'inverno. Esso è dist. 3 l. al N. dalla fortezza da Ouan-dipore, e 7 al N. da Tassisudon.

PANUCO, *Pannuca* città episc. dell'Amer. sett. nella nuova Spag., cap. d'una prov. dello stesso suo nome, che è posta al N. di quella di Messico; in essa trovansi diverse miniere d'oro e delle saline. La città vien chiamata anche *san-Estevan-del-Puerto*, ed è dist. poche l. dal golfo di Messico. Long. 276, 10; lat. 23, 20.

PANUR pic. città dell'Indie di quà dal Gange, e nel Malabar, posta vicino alle mont. di Gare; è la cap. d'un pic. paese, che è sotto la protezione del re di Cahicut.

PAO-KING, *Paokinga* città della China, undecima metropoli della prov. d'Hou-quang. Long. 129; lat. 27, 4.

PAOLA, *Paula* vaga città d'It. nel reg. di Napoli e nella Calabria, vicino al mare; è ben fabbricata, ed il suo territorio è fertile ed ameno. Essa è la patria di s. Francesco fondatore dei frati paolotti.

PAOLA vill. di Fr. (Lande) nella Guascogna, patria di s. Vincenzo di Paola, fondatore dell'ordine dei lazzaristi, e delle monache della carità.

PAOLINO (s.) bor. di Fr. (Tarn), dist. 15 l. all'E. S. da Alby.

PAOLO (s.) bor. di Fr. (Alta Vienna), dist. 4 l. al S. O. da Limoges.

PAOLO (s.) bor. di Fr. (Gard), dist. 4 l. al N. E. da Uzes.

PAOLO (s.) sorgente d'acqua minerale in Fr. (Senna infer.), poco lungi da Roano.

PAOLO (s.) pic. città ed ex-cont. di Fr. (Pas-de-Calais) nell'Artois, ove trovansi delle sorgenti d'acque minerali, ed è dist. 6 l. al N. O. da Arazzo, e 9 al S. E. da s. Omero.

PAOLO (s.) città di Fr. (Varo) nella Provenza, dist. 2 l. all'O. da Nizza, 3 al N. E. da Antibio, e 183 al S. E. da Parigi. Long. 24, 47, 57; lat. 43, 41, 44.

PAOLO (s.), *Sanctus Paulus* città episc. dell'Amer. merid. nel Brasile, posta sotto al tropico del capricorno, in un territorio fertile ed ameno, circondato da mont., che produce molta frutta d'Enr. e cotone, ed in cui sonovi delle miniere di ferro e stagno. In passato questa città formava una specie di rep. indipendente, e gli abitanti si componevano di banditi di varie nazioni; ma essendo stati vinti dai portog. nel 1730, ora la città è unita alla prov. di s. Vincenzo, ed i suoi abitanti fanno un traffico considerabile con Rio-Janeiro in farine e salmi; essa è dist. 16 l. dall'Oceano. Long. 333, 50; lat. merid. 23, 15.

PAOLO (s.) bel fi. d' Af. nella Guinea, ove i bastimenti vanno spesso volte a provvedersi d'acqua, che vi è eccellente, e di riso, dai popoli che abitano sulle sue sponde.

PAOLO (s.), CAPO DI JOUX bor. di Fr. (Tarn), dist. 3 l. all'E. da Lavaur.

PAOLO DI FENOUILLEDES (s.) pic. città di Fr. (Pirenei Orient.) nella Linguadoca, posta sul fi. Egli; in passato era la cap. del pic. paese di Fenouilledes, ora è capo luogo di cantone nel circ., e dist. 8 l. all'O. da Perpignano, e 6 al S. da Aleth.

PAOLO-TRE-CASTELLI (s.), *Augusta Tricastinorum* antica città di Fr. (Droma) nel Delluato, e nell'ex-duc. del Valentinese, posta sul pendio d'un colle. Questa città fu colonia romana, fondata da Augusto, ed è dist. 1 l. dal

Rodano, 5 al S. E. da Viviers, 7 al S. da Montelimar, e 162 da Parigi. Long. 22, 32; lat. 44, 21. Sonovi in Fr. molti altri luoghi chiamati a Paolo.

PAO-NING, *Paoninga* città della China, seconda metropoli della prov. di Se-chuen, posta sulla sponda orient. del f. Kialing. Long. 123, 40; lat. 31, 32.

PAO-TING, *Pactinga* città della China, seconda metropoli della prov. di Pe-che-lee, e residenza del vice re di questa prov., che ha 20 città sotto la sua dipendenza. Il suo territorio è fertile, e gli abitanti fabbricano colle castagne un ottima bibita. Long. 133, 15; lat. 38, 54.

PAO-YNG lago della China nella prov. di Kiang-nan, situato lungo il canale imp. Vi si fa una pesca molto considerabile, per la quale i chinesi si servono degli *smérghi*, uccelli espressamente addestrati in tutto l'imp. a quest' oggetto.

PAPA, *Mongeciana*, *Papa* pic. ma forte città dell' Ung. infer. nella cont. di Vesperiuo, posta sopra un monte vicino al f. Marchaltz. Fu presa dall'arcid. Mattia a Nuometto III nel 1597, la guarnigione si ribellò poco dopo, e lo stesso accadde nel 1683; ma fu ripresa dagli imp. dopo la ritirata dei turchi dall'assedio di Vienna. È dist. 10 l. al S. da Raab, 8 all'O da Alba-Reale, e 18 all'O da Buda. Long. 35, 45; lat. 47, 20.

PAPALUFAM v. ALVARADO.

PAPANTLA prov. d' Amer. nella nuova Spag., che confina col f. Nautla; ha 15 l. di lung., ed è situata lungo le coste, dalla parte in cui queste sono coperte d'alberi di cedri e gelsi. Il suo territorio produce canna da zucchero, di cui si fa la raccolta due volte all'anno, vainiglia fina e selvatica, molto pepe, frutta, una specie di canapa, quantità di tabacco che forma uno dei rami principali del

suo commercio, cera e resina medicinale, bianca e liquida.

PAPA-WESTRA is. di Scozia, una delle Orcadi, che ha un porto, varj laghi e delle miniere di piombo nero. In quest' is. si vedono le rovine di due antichi tempj.

PAPENBURG bor. di Germ., che apparteneva al reg. di West., ed essendo alle frontiere dell' Ost-Frisia, venne in ultimo unito alla Fr. (Ems super.); ad onta che vi si contano soli 1400 abitanti, e che la sua origine sia recente, mentre 24 anni sono non esisteva, pure è negli ultimi tempi ragguardevole in commercio; i suoi abitanti sono eccellenti marinaj, che in tempo di pace fanno il noleggio pei porti del Baltico, e colla facile navigazione dall'Ems al mare facevano in passato anche un considerabile traffico di torba. Ciò fece che la loro bandiera veniva rispettata anche dalle potenze beligeranti.

PAPES-OF-CAITHNESS v. MAMELLE-DI-CAITHNESS.

PAPINOWGOROD pic. città di Russia nella prov. di Petzora.

PAPUL (s.), *Sanctus Papulus* città di Fr. (Aude) nella Linguadoca super., posta sul f. Lembe; vi si contano 2000 abitanti, fa un gran traffico in grano, miglio, olio e vino, ed è dist. 14 l. al S. E. da Tolosa, 3 all'E. da Castelnaudary, 6 al N. O. da Carcassona, e 183 da Parigi. Long. 19, 46; lat. 43, 20.

PAPUK alta mont. d' Ung., che fa parte della catena che s'estende tra la Drava e la Sava, ed ha 458 tese d'elevazione sul livello del mare.

PAPUSI (terra dei) v. GUINEA (la nuova).

PAPPENHEIM, *Papenheimium* pic. città di Germ. nel reg. di Baviera, e nella Franconia; essa è posta vicino al f. Altmuhl tra Oettingen e Neuburgo, ed è difesa da un cast. In passato era la cap. d'una

cont. dello stesso suo nome, che aveva 7 l. di estensione, ed il suo investito era maresciallo dell'imp. germanico, e ne faceva le funzioni all'incoronazione dell'imp. È dist. 7 l. al N. O. da Neuburgo, e 13 al S. da Norimberga, Long. 28, 30; lat. 48, 53.

PARA prov. considerabile del Brasile, che comprende la Gujana portog., e riceve il nome dal f. Para o Tocantin. Questo paese è malsano, ed i suoi abitanti che ascendono a 50,000 compongonsi per la maggior parte d'indiani; i suoi prodotti sono di grande importanza per gli eur., consistendo in legno brasil ed altri legnami duri per intarsiatura, canne da zucchero, vainiglia, garofani, salsapariglia, cacao e caffè.

PARA bella e ricca città episc. dell'Amer. merid. nel Brasile, cap. della prov. dello stesso suo nome, e situata all'imboccatura del f. Tocantin, ove ha un buon porto; le strade sono dritte, le case ben fabbricate, e le chiese magnifiche. La sua popolazione ascende a 10,000 abitanti, che occupansi nel commercio, ed il principale suo traffico si è quello dei prodotti del proprio paese, cioè, cacao, vainiglia, caffè e zucchero. Long. 320; lat. merid. 1, 28.

PARACELI o PRACELI is. d'As. nell'An-nan merid., che formano una lunga catena che si estende dal N. al S., dall'11.º al 15.º grado di lat., dirimpetto alla costa orient. della Cochinchina, e alla distanza di circa 20 l. Esse sono coperte di scogli, e circondate da bassi fondi, e vengono frequentate dai pescatori, e da quelli che fanno il commercio dei nidi della *salagana*, tanto apprezzati dai chinesi.

PARACES città di Spag. nella Castiglia vecchia; evvi una chiesa ove vedesi un sorprendente pulpito d'agata.

PARADISO (il porto) o DI BURCA

uno de' due porti dell'is. di Lemnos, posto al N. dell'isola.

PARAGUAY o PARAGUA, *Paragoia* is. d'As. nel mar delle Indie, posta tra le isole Filippine di Lussou e Mindanao; essa è governata da un re che è tributario di quello di Borneo, produce quantità di alberi a pane, abbonda di cignali e daini, e gli spag. vi hanno un forte. Long. 131, 40, 135; lat. 10, 11.

PARAGUAI (il f.) f. dell'Amer. merid. nel reg. della Plata, che ha origine dalla mont. della Sierra-del-Paraguai, al 13.º grado di lat. S. La direzione di questo f. è similmente sempre al S. sino alla sua giunzione col Parana; esso è navigabile dal 16.º grado sino alla sua imboccatura, e la maggior larg. che è all'Assunzione, è di 133a piedi. A questo punto il Paraguai comincia i suoi periodici traripamenti, causati dalle acque del lago Xarayes; principiano questi con una regolare e tranquilla eserescenza alla fine di giug., e gradatamente aumentano sino alla fine di lug., alla qual epoca decrese colla stessa regolarità, e nel medesimo spazio di tempo.

PARAGUAI o REGNO DELLA PLATA, *Paraguai* gran paese dell'Amer. merid., soggetto agli spag. Confina al N. col Perù e col paese delle Amazzoni, all'O. coll'Oceano Pacifico e col Chili, al S. colla Terra Magellanica, ed all'E. coll'Oceano Atlantico ed il Brasile. Si divide in 10 governi, che sono quelli di *Potosi*, *Puno*, *Santa-Cruz-de-la-Sierra*, *La Plata*, *Moxos*, *Chiquito*, *Paraguai*, *Tucuman*, *Buenos-Aires*, e *Montevideo*, e questi governi si suddividono in giurisdizioni. Il clima di questo paese è caldo ma sano, ed il territorio generalmente fertile. I principali f. dai quali è bagnato sono, quello della Plata, che lo attraversa dal N. O. al S. O., e

quelli di Paraguai ed Uruguai. Gli abitanti di questo paese si compongono di spag., amer. civilizzati che professano la religione cattolica, e di amer. selvaggi. Le sue produzioni sono frumento, grano turco, vino, patate, frutta, zucchero, cacao, vainiglia, cassialina o cannella selvatica, cotone, tabacco, china, legname da costruzione, da fabbrica e da tinta. Abbonda di bestiame, ed ha delle miniere d'oro, argento, ferro, rame, allume, zolfo, sale e salnitro.

PARAGUAI-PROPRIO famosa prov. dell'Amer. merid., che è situata al N. E. ed al S. del reg. della Plata, e confina al S. E. coll'Oceano Atlantico; essa forma i 4 governi del *Paraguai*, *Tucuman*, *Buenos Aires* e *Monte-Video*. Riceve il nome dal gran fi. Paraguai, che significa fi. d'argento, sulle di cui sponde si estende la parte superiore; il restante suo territorio si compone di fertillissime pianure bagnate da limpidi ruscelli, ornate di amene collinette coperte di folti alberi, e solamente una pic. parte è coperta di macchie e di terreni sterili, incolti e paludosi; ma anche in queste sonovi delle estese pianure salitrose, dalle quali ricavasi una quantità prodigiosa di nitro. In questo paese trovasi il tanto utile legno del Brasile, l'albero a cotone, che forma una delle principali sue ricchezze, le canne da zucchero che vi vengono naturalmente, l'albero da cui estraesi il liquore detto sangue di drago, della cassilignea, del rabarbaro, e l'erba del Paraguai tanto stimata nel Perù; quest'erba non è altro che la foglia di un altissimo albero, che rassomiglia al cocco del Perù; serve a fare una bibita assai grata agli spag., non potendosi far uso del vino in questo clima. Oltre a tutti questi prodotti vegetali, sonovi delle ricche miniere d'oro e d'argento. È in questa felice con-

trada, che sul principio del secolo decimosettimo i gesuiti spag. fondarono delle missioni, che componevano altrettante colonie, governate da due membri della loro società. Essi dimandarono ed ottennero dal re di Spag., che i loro stabilimenti fossero indipendenti dai governatori spag., e che fosse proibito agli eur. di entrarvi, acciocchè non comunicassero i loro vizj a questi neofiti. Avevano introdotta tra questi popoli una specie di rep. attiva e guerriera, e gli avevano istruiti nell'agricoltura, nelle arti e nei mestieri. Questi indiani in numero di 300,000 venivano divisi in 42 parrocchie; essi vivevano in comune del prodotto delle loro fattiche, erano felici, ed i loro costumi edificanti. Nel 1767, avendo il re di Spag. espulsi i gesuiti dai suoi stati d'Amer., gli abitanti del Paraguai furono sottomessi ai governatori spag. La cap. di questo governo è l'Assunzione.

PARAIBA, *Paraiba* città dell'Amer. merid. nel Brasile, cap. del capitanato dello stesso suo nome, e situata all'imboccatura del fi. Paraibo nell'Oceano Atlantico, ove ha un porto, ma di difficile accesso. Essa fu presa dagli olan. che la chiamarono *Fredericstadt*, ma tornata sotto il dominio spag. riprese l'antico nome. La sua popolazione ascende a 20,000 abitanti, è assai ricca, e fa un ragguardevole traffico nei prodotti d'Amer., e specialmente in legno del Brasile. Long. 342; lat. 6, 50.

PARAIBA capitanato dell'Amer. merid. nel Brasile, posto al S. di quello di Rio-grande, e soggetto al Portog. Il territorio è fertile, ed abbonda di canne da zucchero, e legno del Brasile. La sua cap. è Paraiba.

PARAIBO-DEL-SUD fi. dell'Amer. merid. nel Brasile, rimarcabile per aver il suo corso parallelo al mare, dal quale vien separato al

8. dalla catena di mont. che forma i due capi, Frio e s. Thomé.

PARAMA DELLA-SUMMA-PAZ una delle più alte cime delle Cordigliere dell' Amer. merid.; nel reg. della nuova GRANATA.

PARAMARIBO città dell' Amer. merid., cap. della Gujana oland. Quantunque questa città nel 1667 ricevesse il nome di *Nuova Middelburgo*, ha però sempre conservato quello di Paramaribo. Essa è posta sul fi. Surinum, ove ha una bella rada in cui si trova sempre ancorato un gran numero di vascelli carichi di merci o di negri, che sono da qui mandati nei diversi stabilimenti. È ben fabbricata, le sue strade sono rettilinee, fiancheggiate di alberi di melaranci, palmiti ed altri alberi sempre fioriti e carichi di frutti; le case sono di legno, e le finestre guarnite di cortine di velo, onde procurare agli appartamenti l'aria più fresca; la sua popolazione ascende a 25,000 abitanti, e 18,000 d' essi sono bianchi. Il pesce e la frutta vi sono a buonissimo prezzo, ma gli altri commestibili quantunque abbondanti sono carissimi. Il territorio abbonda di zucchero, caffè, cotone, cacao, tabacco e legni di tintura, nei quali generi verte il suo considerabile traffico. Gli ing. s' impadronirono di questa città nel 1799, e la restituirono nel 1802, ma ora è di nuovo in loro potere. Essa è dist. sei l. dall' imboccatura del Surinam. Long. occid. 57, 44; lat. 3, 53.

PARAMATTA una delle colonie ing. della Nuova-Olanda, il di cui suolo è il più fertile di questo paese.

PARAMO una delle is. Filippine, posta vicino a quella di Leyte, da cui dipende; sonovi delle miniere di argento vivo e di zolfo, che riescono di un gran reddito agli spagnuoli.

PARANA fi. dell' Amer. merid. nel reg. della Plata, che ha ori-

gine tra il 17.º grado e 30 minuti, ed il 18.º e 30 minuti di lat. S. Esso formasi dalla riunione di varj ruscelli; il suo corso tortuoso si dirige al S., voltasi all' O., e ritornando al S. s' unisce al fi. Paraguai, e questi due uniti, dopo aver ricevuto l' Uruguay, compongono il fi. della Plata, oh' è uno de' più grandi del mondo. La Parana è assai più rapida del Paraguai, e nel suo corso forma una quantità d' is. Nel mese di dic. è soggetta a delle piene straordinarie; non è navigabile in tutta la sua estensione per la moltitudine di cascate che vi s' incontrano, e la principale di queste è quella di Guayra. Il paese che si estende lungo questo fi., e che ora porta il suo nome, era chiamato anche *la terra della Missione o la conquista spirituale de' Gesuiti*, perchè i loro stabilimenti del Paraguai, molto decaduti dopo la loro espulsione, erano situati per la maggior parte in questo territorio. Gli abitanti chiamati *tipi* o *tapasi* erano stati indotti dai gesuiti a rendersi tributarij del re di Spag., ciò che cessò dopo il loro allontanamento.

PARANAPITINGA V. PARIMA.

PARAY-LE-MONIAL, *Paredum Moniale* pic. città di Fr. (Saona e Loira) nella Borgogna, posta sul fi. Bonrbince; è capo luogo del cantone, vi si contano 2800 abitanti, ed eravi in passato un convento di monache della visitazione, ove morì *Maria Alacocca*. È dist. due l. all' O. da Charolles, e 90 al S. E. da Parigi. Long. 21, 47, 24; lat. 46. 27, 12.

PAROÉ bor. considerabile di Fr. (Sarta) nell' Angiù, dist. due l. all' E. da Sablé.

PARONIM, *Parchinum* città e bal. di Germ. nel duc. di Meclemburgo-Schwerin, posta sul fi. Elden; vi si contano 4000 abitanti, sonovi diverse fabbriche di stoffe di lana, e fa un traffico con-

considerabile in grani e legnami; essa è dist. 8 l. al S. E. da Schwevin. Long. 29, 50; lat. 53, 36.

PARDAILHAN vill. di Fr. (Gers), ch'era una delle quattro baronie dell' Armagnac, ed è dist. 4 l. al N. O. da Auch.

PARDO o **EL PARDO** magnifico palazzo reale di campagna dei re di Spag., nella Castiglia nuova; ha un parco vastissimo di 8 l. di lung., ed è dist. due l. al N. da Madrid.

PARDoux (s.) bor. di Fr. (Puy de Dôme) nell'Alvergnia, dist. 11 l. al S. O. da Clermont.

PARDoux (s.) bor. di Fr. (Due Sevre) nel Poitù, dist. 4 l. all'O. da Parthenay.

PARDoux (s.) bor. di Fr. (Creusa) nel Borbonese, ove sonovi varie sorgenti d'acque minerali, dist. due l. al S. O. da Evaux.

PARDUBITZ città del reg. di Boemia, posta sull'Elba; sonovi delle fabbriche d'ottime armi bianche, ed è dist. tre l. al N. O. da Chrudim.

PAROSIA bor. della Turchia eur., edificato sulle rovine dell'antica *Paros*, ch'era una delle più belle e ricche città dell'arcipelago, della quale vedonsi ancora delle sorprendenti rovine. Ora è al capo luogo dell'is. di Paros, è la residenza d'un veso. greco, ed evvi una chiesa, chiamata la *Panagia*, ch'è la più grande e la più bella chiesa dell'arcipelago.

PAROUIER o **PARGOIER** (s.) bor. considerabile di Fr. (Herault) nella Linguadoca, capo luogo del cantone, e dist. a l. da Pezenas.

PARENZO, *Parentium* pic. ma forte città episc. dell'Istria, nelle prov. Illiriche, che ha un buon porto sul golfo di Venezia, da dove è dist. 24 l. all'E. Long. 31, 24; lat. 45, 49.

PAREY luogo di Germ. nel duc. di Magdeburgo, rimarcabile pel canale costruttovi nel 1743, che

fa comunicare l'Elba coll'Haavel, per mezzo dell'Ille e dello Stremme.

PAROA, *Elea Portus* città forte della Turchia eur. nell'Albania, posta sopra uno scoglio dirimpetto all'is. di Corfù; ha un porto molto comodo, ed è abitata da greci ed albanesi. Long. 48, 22; lat. 39, 28.

PARIA (il golfo) golfo dell'Amer. merid., nel mare dei caraibi.

PARIA contrada quasi sconosciuta dell'Amer. merid. nella Gujana, attraversata dall'Orenoque o Rio-Paria, che va a gettarsi nel mare al N. E.

PARIA governo dell'Amer. merid. nel nuovo reg. di Granata, soggetto agli spag., e situato all'E. del governo di Cumana; il suo territorio abbonda di pascoli, ove si allevano molte vigogne e *lamas*.

PARIAM (il) bor. d'As. nell'is. di Luison, una delle Filippine; in questo bor. sonovi molte fabbriche di stoffe di cotone, ma per evitarle si devono portare a Manilla, da dove è poco distante.

PARICI, *Lutetia Parisorum* grande, ricca, commerciante, ed una delle più belle città d'Eur., cap. dell'imp. fr. (Senna), che prima dell'era cristiana non fu che un bor. poco conosciuto, e che non mosse la curiosità dei forastieri, se non a misura dei diversi accrescimenti che ricevette. Si attribuisce il principio del suo ingrandimento all'averla *Giulio Cesare* scelta per residenza, stante la vantaggiosa sua situazione, che veniva ad essere in mezzo alla Gallia; allora il suo recinto non oltrepassava l'is. della *Cité*, descrivendola lo stesso *Cesare* situata sopra un'is. della Senna, da esso chiamata *Lutetia*; le case erano di legno e mal costrutte, ed il suo commercio assai limitato. Andò aumentandosi l'estensione, e migliorando il materiale

setto agli' imp. *Valentiniano, Graziano, Costantino e Costante*, che vi soggiornarono, ma il maggiore suo accrescimento lo riconobbe da *Giuliano* l'apostata, ed andò sempre aumentandosi ed abbellendosi sino ai giorni nostri. Ora questa città ha 10 l. di circuito, ed è situata in una vaga pianura sulla Senna che la attraversa dall'E. all'O., e la divide in 3 parti, cioè la città al N., la *Cité* al centro, e l'*Università* al S., e queste formano due is., la principale delle quali è la *Cité*. Quindici ponti, di cui 9 di pietra assai belli, fanno comunicare le differenti sue parti, ed i principali d'essi sono: il *ponte nuovo*, fatto fabbricare da *Enrico IV.*, e questo è il più lungo, essendo situato all'estremità occid. dell'is. della *Cité*, ed attraversando i due rami della Senna immediatamente dopo la loro giunzione; il *ponte della Concordia*, che è ammirabile per l'arditezza de' suoi archi, e per la vasta piazza alla quale corrisponde; il *ponte di ferro detto delle arti*; quello d'*Austerlitz*, e quello di *Jena*, di recente costruito in faccia alla scuola militare, che sono assai belli per la loro architettura ed eleganza. Parigi fu sempre cap. del reg. di Fr., e residenza dei re, ed allora aveva un parl., un' accademia reale, ed un' antichissima univ.; la rivoluzione in luogo di deteriorarla l'ha di molto innalzata, mentre non fu mai tanto illustre come al presente, essendo la residenza dell' imp., del senato, del corpo legislativo, delle corti dei conti e di cassazione, di tutti i ministri dell' imp., e degli ambasciatori esteri presso l' imp., ed inoltre capo luogo del dipart., che s'estende due l. al di là della città; ha un arciv., 12 parrocchie, 36 succursali, 3 tempj per i protestanti, 12 circo. o *mairies*, una prefett. di polizia, la corte imp. da cui dipendono i trib. di

prima ist. dei dipart. dell' *Jonna, Senna, Senna e Marna, Senna e Oisa, Marna, Aube, ed Eure e Loire*; ha pure due trib., uno di prima ist. e l'altro di commercio, una zecca, un'univ., una banca di sconto, detta *banca di Francia*, e la sua popolazione ascende a 580,609 abitanti. Gli edifizj pubblici e privati degni d'ammirazione sono molti; le sue strade in generale non hanno una grandezza, ma quelle lungo il fi., dette *quais*, sono bellissime, e fra queste le più spaziose ed eleganti sono quelle di *Napoleone, Bonaparte, Desaix e Morland*, fatte costruire dall' imp. *Napoleone I.* Non permettendoci i limiti che circoscrivono il nostro lavoro di estesamente descrivere la magnificenza e bellezza di tutto ciò che compone questa sorprendente metropoli, ci restringeremo a ciò che ha di più grande ed interessante. Quantunque tra le sue contrade non si possa riguardare come grande (però fra quelle che esistono, mentre diverse si stanno costruendo, ed altre sono progettate), se non se quella di s. Onorato, ha però delle magnifiche e spaziose piazze, e fra queste, quella della *Concordia*, che separa il passeggio della *Tuileries* da quello dei *Campi Elisi*, l'altra del *Carrousel*, quella della *Vittoria*, la *Vendome*, nel mezzo della quale si eleva una magnifica colonna adorna di bassi rilievi, praticabile nell'interno da una scala, come la colonna *Trajana* di Roma, e sormontata da una statua colossale rappresentante l' imp. *Napoleone I.*, ed in fine quella dei *Vosges*. Le fontane che somministrano l'acqua a tutta la città per mezzo del canale dell'*Orcq*, opera eseguita e degna del genio che tutela ora la Fr., prestano a Parigi un vantaggio incalcolabile. Avvene fra queste delle bellissime, e le più grandiose

sono quelle, sulla piazza della scuola medica, al ponte-del-cambio, e nelle piazze di *Dessaix* e dei *Vosges*. Tra i suoi edifizj quelli che meritano una particolare ammirazione sono i seguenti: la *Tuileries*, la di cui facciata è imponente, il palazzo del *Louvre*, che stassi ora terminando, e che sembra essere un sol monumento col precedente, con cui comunica per mezzo d'una lunga galleria che estendesi sulla riva dritta della Senna; questa galleria è quella conosciuta sotto il nome di *museo Napoleone*; essa è la più estesa, la più ricca e la più ammirabile che esista, e che abbia mai esistito, racchiudendo tutto ciò che vi è di più prezioso al mondo, in quadri, statue ed altri oggetti d'arti, mentre si osservano in essa tutti i capi d'opera dei maestri più celebri dell'antichità, che trovavansi a Roma, Firenze ed Anversa, e in tutti i paesi d'It. particolarmente. La sala dell'esposizione delle pitture, che fa parte della galleria, sarà sempre celebre e memorabile, per esservi il dì due apr. 1810 celebrato il matrimonio tra l'imp. *Napoleone I* e *Maria Luigia* arciduchessa d'Aust. Ora stassi costruendo una nuova galleria parallela, che farà comunicare gli anzidetti due palazzi dalla parte del N. La facciata del *Louvre* è un grandioso colonnato, che vien riguardato come uno de' pezzi più perfetti d'architettura che conoscausi. Sono inoltre degni d'osservazione, il palazzo del *Lussemburgo* ove si raduna il senato, e che ha pure una sorprendente galleria, il palazzo *Borbone* ove il corpo legislativo tiene le sue sedute, ed il palazzo di giustizia, nel quale sono uniti tutti i trib. Il palazzo reale rassomiglia ad una fiera, piuttosto che ad un palazzo; esso è adornato di ricche botteghe che riu-

niscono quanto l'arte e l'industria possono presentare di perfetto. L'imp. *Napoleone I* fa ora edificare tre altri grandiosi palazzi che sono: quello del *re di Roma* posto sopra un'eminenza in faccia al ponte di Jena; la sua superba situazione dominerà una gran parte di Parigi; gli altri due sono, il palazzo degli archivj dell'imp., e quello pure degli archivj dell'univ. e delle belle arti, che vengono costruiti sulla riva sinistra della Senna, tra i ponti di Jena e della *Concordia*, oltre molti altri sorprendenti edifizj pubblici, che renderanno eterna memoria dei vantaggi sommi ricevuti da questa città nel suo felicissimo imp. Tra le principali chiese degne d'ammirazione osservansi, la cattedrale che è una vasta fabbrica d'architettura gottica, la chiesa di s. Eustachio, quelle di s. Rocco e s. Sulpizio; la chiesa di s. Genevèffa, fabbricata verso la fine del secolo XVIII, ed ora detta il *Par-teone*, è magnifica; essa nel 1806 è stata destinata dall'imp. *Napoleone I* a servire di sepoltura ai grandi dell'imp. ed agli uomini illustri pei servigi resi alla patria, e fu ordinato nello stesso tempo che vi fossero posti i monumenti degli uomini celebri della Fr. Numerosi spedali servono d'asilo ai vecchi ed agli infermi, ed anche fra questi i più rimarcabili sono, quello detto *Hôtel Dieu*, che può ricevere circa 4000 ammalati, il *Vul de-grace*, in oggi spedale militare, l'ospizio degli alunni della patria, detto in addietro della *pietà*, e quello delle *maternità*, altre volte degli *esposti*. Il bellissimo edificio destinato agli ufficiali e soldati invalidi, e chiamato *Hôtel des invalides*, fu fondato da Luigi XIV, ed in questo vengono nutriti e mantenuti colla maggior premura tutti i soldati vecchi ed invalidi. Tra le molte biblioteche pubbliche di questa grandiosissima

metropoli, le più considerabili sono: l'imp., che è la più ricca del mondo in libri e manoscritti rari, contandosivi 80,000 volumi, quelle di s. Genoveffa e di Mazzarini. Le differenti accademie sono state riunite in una che porta il titolo d'*Accademia Francese*; l'istituto imp. tiene le sue sessioni nel palazzo delle belle arti, ed i suoi membri formano uno dei corpi più celebri dell'Eur. L'istruzione pubblica è agevolata dai varj stabilimenti, cioè, il collegio di Fr., i licei, la scuola *Politecnica*, quelle di medicina, del genio, della marina, di disegno, il priteano francese ec. I pubblici passeggi sono imponenti ed ameni, ed i più d'ogni fra essi sono il giardino delle Tuileries, i campi Elisi, il giardino del Lussemburgo, i baluardi che circondano la città, ed in fine il giardino delle piante, passaggio per lo studioso, tanto per la sua distribuzione e per le piante rare che lo adornano, quanto per esservi il gabinetto di storia naturale, che offre una delle più belle collezioni che si conoscano in questo genere. Il commercio di Parigi, particolarmente quello per il consumo della città è prodigioso, calcolandosi ogni anno pel nutrimento dei suoi abitanti a 75,000 buoi, 15,000 vacche, 103,000 vitelli, 220,000 montoni e 533,375 porci. I parigini sono molto industriosi ed inventori, ciò che rende questa città l'emporio delle manifatture della Fr., ed in molte cose quella che le somministra a tutto il mondo. Sonovi delle fabbriche d'ogni genere ed innumerevoli, e tra le tante merita una singolar menzione quella dei Gobellini, in cui fanno tappeti ed arazzi ricchissimi; quest'arte è stata portata a segno tale, che non solo si eseguisce qualunque disegno alla perfezione, copiando i quadri dei più celebri maestri,

ma benchè si fanno i ritratti con tutta la precisione pittorica. Anche questa sublime manifattura era decaduta nella rivoluzione, e l'imp. *Napoleone I* le ha restituito l'antica sua fama, ed anche aumentata per l'estensione e maggior precisione; è pure ragguardevole lo stabilimento detto della *Saonnerie*, ove si fabbricano tappeti di seta e di cotone, che non sono molto inferiori a quelli di Turchia e di Persia; nè si può omettere la fabbrica sorprendente degli specchi, nella quale se ne fanno sino di 8 piedi d'altezza. Il numero e la precisione a cui sono giunte le sue tipografie merita una speciale menzione, mentre la bellezza dei caratteri, e generalmente tutto ciò che appartiene a quest'arte è stato ridotto alla perfezione, particolarmente dal celebre *Didot*, le di cui edizioni sono giustamente encomiate e stimate. Non meno celebri sono i lavori da falegname d'ogni genere, tanto d'ebano quanto di altri legni rari e fini di varj colori, con cui si fanno mobili preziosi ed assai eleganti. Fra le altre fabbriche di maggior importanza sonovene in gran numero e di sommo rimarcò d'oreficeria, chincaglieria ed oriuolerie, come pure di veli, nastri e mode di ogni genere, istrumenti di matematica ed astronomia, porcellane, majolica, panni scarlatti, carrozze, coperte di lana, cappelli, stoffe di seta, merletti, coltelli e molte altre, il tutto ridotto all'ultimo grado di perfezione. Questo emporio del lusso e ricchezza di una delle prime corti d'Eur., unite al concorso d'un così imponente numero di manifatture, costituisce Parigi una delle prime città di commercio, ed in oggi è ancor più considerabile di quello sia mai stato, versando il suo traffico in ogni sorte d'articoli, di cui provvede anche molti altri paesi; ed un

fale concorso imponente d'affari commerciali rende giganteschi anche gli affari di banca di questa città. Parigi è patria d'un numero grande di uomini celebri, e fra i tanti citansi, d'Alembert, d'Antille, Charron, Boileau, le Brun, Catinat, la Condamine, Condé, l'ab. dell'Epée, il prino Eugenio, Fleury, Elvizio, la Grance, Ninon-de-Lenclos, de Lisle-la-Rochefoucauld, Rollin, Voltaire, Velly e molti altri. Essa è dist. 30 l. al S. E. da Roano, 98 al S. E. da Londra, 95 al S. da Amsterdam, 270 al N. O. da Vienna, 280 al N. E. da Madrid, 277 al N. O. da Roma, 214 al S. E. da Milano, 500 al N. O. da Costantinopoli, 350 da Lisbona, 600 al S. O. da Mosca, 330 al S. O. da Cracovia, 240 al S. O. da Copenaghen, e 380 al S. O. da Stoccolma. Long. 20; lat. 48, 50, 14.

PARIGNÉ l'ÉVÊQUE bor. considerabile di Fr. (Sarta) nel Maine; è capo luogo del cantone, sonovi delle fabbriche di tela e carta, ed è dist. 2 l. al S. da Mans.

PARILLA V. SANTA.

PARIMA, PARANAPITINCA O MAR BIANCO famoso lago dell'Amer. merid., che la Cruz dice avere 30 l. di lung. e 18 di larg., ma di cui molti geografi non solo misero in dubbio l'estensione, ma ben anche l'esistenza. Pinkerton crede per certo che esista al tempo delle piogge, ed anzi asserisce che da esso ha origine il Rio-Bianco, che porta pure il nome di Parima; nel qual sentimento concorre pure Guthrie, descrivendolo come una laguna, che formasi al tempo delle piogge. Tali autorità levano ogni dubbio sulla verità della sua esistenza. È appunto sulle rive di questo celebre lago, che i viaggiatori spagnolevano la magnifica città d'*el Dorado*, le di cui strade erano

lastricate d'oro; ma questa favola sembra derivante da una mont. di schisto talcoso che evvi nelle sue vicinanze, e che il riverbero del sole fa sembrar d'oro.

PARIMA (la catena di) catena di mont. dall'Amer. merid., che si estende dal 3.º al 7.º grado di lat. N., ove scorre l'Orenoque formando molte cascate.

PARINACCHAS prov. del Perù; che ha 37 l. di lung. e 12 di larg. Il territorio è per la maggior parte montuoso, ed il clima in generale è freddissimo, eccettuato nelle valli, ove si raccolgono tutto l'anno pera ed altre frutta; dalla parte delle mont. sonovi delle miniere d'oro e di sale, ed abbonda di pascoli ove si alleva molto bestiame, particolarmente montoni. La sua cap. è Pensa.

PARIO, Paratiso antica città della Natolia propria, posta sul mar di Marmara, ove ha un buon porto.

PARLESBERG città di Prussia, cap. della marca di Priegnitz, nella quale vien fatto un traffico ragguardevole in bestiame e lino.

PARMA, Parma antica e bella città episc. d'It., posta sulla fi. Parma che la divide in due parti, le quali comunicano mediante due bei ponti di pietra. Ora è unita alla Fr. (Taro), ed in passato era la cap. del duc. dello stesso suo nome. Essa è molto antica, fu assai maltrattata durante il triumvirato, e Cicerone ci fa un vivo e doloroso ritratto della crudeltà che vi esercitò il partito di Antonio; soffersse in seguito varie vicende e cambiamenti; ma dopo la decadenza dell'imp. romano, Parma ed altre città d'It. si eressero in rep. indipendenti, e formarono tra loro una lega, di cui il papa era il capo e protettore, per difendersi dalle invasioni de' longobardi; questa fu la prima origine dell'autorità dei papi su questa città; e perciò in

seguito *Giulio II* la incorporò agli stati della chiesa, e *Paolo III* della casa *Farnese* ne fece un cambio colla sede apostolica, e la cedette, con tutto il duc. di Parma e Piacenza, ad uno dei due figli che aveva avuti prima del suo pontificato. Questi paesi passarono poi a *Filippo V* re di Spag., pel suo matrimonio con *Elisabetta* di Parma, divenuta erede alla morte dell'ultimo duca *Francesco Farnese*; esso ne investì il suo secondogenito don *Filippo Borbone*, ed i suoi discendenti li possedettero sino alla morte dell'ultimo duca *Ferdinando*, seguita nel 1802. Allora, in forza di un trattato tra la Spag. e la Fr., la sovranità di questi stati fu trasferita a quest'ultima, che l'unì definitivamente all'imp. il dì 24 mag. 1808, e Parma venne eretta dall'imp. *Napoleone I.*, in duc., il di cui investito è il princ. arcicancelliere dell'imp. fr. Questa città è ora capo luogo della prefett., ha due trib., uno di prima ist. e l'altro di commercio, la di cui corte imp. è a Genova, un trib. ordinario delle dogane, la di cui corte prevostale è ad Alessandria, e la sua popolazione ascende a 36,000 abitanti. Il suo materiale è assai elegante, e le sue strade sono comunemente larghe e dritte, particolarmente quella della posta; fra gli edifizj devonsi rimarcare, la magnifica cattedrale, il collegio de' nobili, il palazzo ducale, quello del giardino, ed il teatro *Farnese*, che è il più bello d' It., potendo contenere 14,000 spettatori, ed è disposto in maniera, che da ogni parte odesi tutto, ancorchè gli attori parlino sotto voce, e per quanto parlino forte, non v'è nè eco, nè cosa alcuna che possa cagionare la menoma confusione. È uno dei suoi ornamenti la famosa tipografia *Bodoniana*, rinomata in tutta l' Eur., essendo essa il più

bello stabilimento in questo genere che abbia l' It. Quantunque non abbia questa città una quantità di manifatture che possano renderla considerabile in commercio, sonovi però diverse fabbriche di drappi di seta, cappelli, tele e calze, e fa un traffico ragguardevole in seta, lana, riso e formaggi. È nelle sue vicinanze che seguì nel 1734 la famosa battaglia, detta di Parma, nella quale i gallesardi riportarono una completa vittoria contro gl'imp., comandati dal coote di *Mercy* che vi fu ucciso. Parma è patria di molti valenti nomini, e fra questi annoveransi, *Pompeo Sacco*, *Francesco Maria Grapaldi*, *Enza Vicò*, *Vittorio Sirri*, *Carlo Cornzzani* elegante storico, e *Mazzola* detto il *Parmigianino*, pittore egregio. Essa è dist. 12 l. al S. E. da Cremona, 14 al S. O. da Mantova, 10 al N. O. da Modena, 30 al S. E. da Milano, e 280 al S. E. da Parigi. Long. 27, 35, 45; lat. 44; 44, 50.

PARMA (il duc. di) ex-duc. d' It., che componevasi dei duc. di Parma, Piacenza e Guastalla, e confinava al N. col Po, che le divideva dal Cremonese, al N. E. col Mantovano, all' E. coll' ex-duc. di Modena, al S. colla Toscana, ed all' O. col Milanese. La sua estensione era di 90 miglia geografiche, la popolazione ascendeva a 300,000 abitanti, e le sue entrate annue a 4,200,000 lire it. Il suo territorio è molto ameno, e fertile di ulive, castagne, gelsi e grano; vi si raccoglie molta seta, abbonda di ottimi pascoli, ove allevasi quantità di bestiame, e sonovi delle miniere di rame, ferro, petrolio, e delle sorgenti di acqua minerale. Li principali articoli delle sue fabbriche consistono in stoffe di seta, tele e calze. Fra i prodotti del suolo e dell'arte, quelli che formano il principal commercio di estrazione so-

no, la seta lavorata, il sale, il formaggio e la lana; la sua cap. era Parma. Ora questo duo. appartiene, rispetto ai duc. di Parma e Piacenza alla Fr., e forma il dipart. fr. del Tarò; il duc. di Guastalla, che fu ceduto al reg. d' It., fa parte del dipart. del Crostolo.

PARNASSE mont. della Russia eur. nell' is. di s. Carlo, presso allo Spitzberg, che ha 619 tese di elevazione sul livello del mare.

PARNASSO (il) o **LICAURA**, *Parnassus* monte della Turchia eur. nella Livadia, che ha conservato l' antico suo nome; esso fu tanto celebre presso i poeti, che lo qualificarono il soggiorno delle muse, è vicino ad Elieona, ed all' istmo di Corinto.

PARNAU o **PERNAU**, *Pernavia* pic. ma forte città di Russia nella Livonia, posta vicino al fi. Pernan, sulla riva opposta del quale è situata Pernau la vecchia. Questa città, difesa da un cast., fu presa e ripresa varie volte, ed è dist. 20 l. al S. O. da Revel, e 3a al N. da Riga. Long. 42, 2; lat. 58, 26.

PARNEY bor. di Fr. (Majenna), dist. 2 l. al S. E. da Laval.

PARO città della Tartaria indipendente nel Boutan; essa è il centro del commercio di questo paese, da qui parte ogni anno una caravana per Rungpore, ed ha un' eccellente fabbrica d' armi bianche. E dist. 6 l. al S. O. da Tassisudon, e 40 al N. da Chiacacotta.

PAPOPAMISA v. **CANDAHAR**.

PAROS is. della Turchia eur. nell' arcipelago, una delle Cicladi, al N. di quella di Nio, e vicino a quella di Naxos; essa ha conservato il suo antico nome, ed ha 4 l. di lung. e tre di larg. Quest' is. fu presa dal corsaro *barbarossa* ai veneziani, e d' allora in poi è soggetta ai turchi; sono vi tuttora le cave di marmo bian-

co tanto apprezzato dagli antichi. Quantunque la sua popolazione non ascenda che a 2000 abitanti, il suo territorio è ben coltivato, e produce grano, vino, olio, frutta e cotone; abbonda di pecore, che danno molta lana, ed il suo commercio consiste in frumento, orzo, vino, legumi, sisamo e tele. Il poeta *Archiloo* e lo scultore *Fidia* ebbero i lor natali in quest' is., la di cui cap. è Parochia.

PAROS, *Parium* antica città della Turchia eur., posta sulla costa occid. dell' is. del suo nome, e dirimpetto ad Antiparos. In passato era la più grande, e la più potente città delle Cicladi, ma ora è di poca considerazione; ha un vesc. greco suff. di Rodi, e la sua popolazione ascende a 1000 abitanti. Long. 43, 11; lat. 37, 3.

PAROY vill. ed ex-march. di Fr. (Aisne) nella Bria, dist. due l. da Château-Thierry.

PARRAMATA v. **ROSA-HILL**.

PARRAS lago dell' Amer. sett., nella nuova Biscaglia.

PARTHENAY, *Partiniacum* città di Fr. (Due Sevre) nel Poitù, posta sul fi. Thouet; in passato era capo luogo d' un pic. distretto chiamato la *Gatina*, ed ora lo è d' una sotto prefett., ha un trib. di prima ist., e vi si contano 3200 abitanti. Questa città fa un traffico esteso in bestiame e grano, sonovi varie fabbriche di cappelli, majolica, panni turchini, ed altre stoffe di lana, come pure delle considerabili conce di cuojo, che influiscono alla sua floridezza commerciale. Essa è dist. 6 l. al S. da Thouars, 6 al N. da s. Maixent, e 95 al S. O. da Parigi. Long. 17, 16; lat. 46, 40.

PARTI v. **PERSIA**.

PAS (il) bor. ed ex-baronia di Fr. (Somma), nell' ex-cont. di s. Pol, posto alla sorgente del fi. Authie, e poco dist. da Doulens.

PASAR, *Pasagrada* città rovina-

ta di Persia, nel Farnistan, dist. 80 l. al S. E. da Ispahan. Long. 51, 30; lat. 28, 50.

PASGARA città d' Af. nella Barbaria, posta al piede del monte Atlante; appartiene al bey d' Algeri, ed è la cap. del paese di Zab.

PASCO città considerabile dell' Amer. merid. nel Perù, che, ad onta d' essere situata in un paese deserto e incolto, è assai popolata, ricca e commerciante, per essere poco lungi dalle più abbondanti miniere d' oro e d' argento del Perù. Nelle sue vicinanze trovansi il lago e la miniera del suo nome, ed è dal primo che sorte il nuovo Maragnone.

PASQUARO lago dell' Amer. spag. nell' intendenza di Valladolid, i di cui contorni sono i più pittoreschi di questa contrada.

PAS-DE-CALAIS (dipart. del) dipart. di Fr., che è formato dall' ex-cont. d' Artois e dalla Piccardia infer.; il capo Inogo della prefett. è ARAZZO, ha 6 circ. o sotto prefett., cioè, Arazzo, s. Omero, s. Pol, Montrenil, Bologna al mare e Bethune, 43 cantoni o giudicature di pace, la di cui corte imp. è a Donay. L' estensione di questo dipart. è di 520 l. quadrate, e la sua popolazione ascende a 570,000 abitanti. Il territorio è fertile, abbondando di grano, segale, orzo, avena, lino, canapa, e d' eccellenti pascoli, ove si alleva quantità di bestiame, specialmente pecore merine; sonovi delle miniere di carbone fossile, e delle cave di marmo; i suoi abitanti sono molto industriosi, ciò che vi fa essere molte fabbriche di tele fine, lizoni, merletti, stoffe di lana, calze ec. Il suo commercio consiste principalmente in grano, lino, luppoli, sapone e bestiame; la pesca e la navigazione della costa sono due sorgenti di ricchezza per questo dipartimento.

PASLAY bor. di Scozia nella

cont. di Renfrew, posto sul Cort; in passato eravi una celebre abb., i di cui religiosi hanno scritto l' istoria di Scozia; è dist. 15 l. all' E. da Edimburgo, e 133 al N. O. da Londra. Long. 13, 8; lat. 55, 52.

PASQUA (is. di) is. del mare del Sud, posta al 27.º grado di lat. merid. e al 268.º di long. Essa fu scoperta da Mendana spag. il giorno di Pasqua, e per ciò le diede questo nome; è poco estesa, vi si contano 2000 abitanti, ed il suo territorio, abbenchè montuoso ed arido, produce legumi, patate e frutta; gli abitanti vanno quasi affatto nudi, e professano un paganesimo corrotto.

PASSA città di Persia nel Farnistan, edificata sulle rovine di *Passagarda*, ove eravi la tomba di *Ciro*. Le campagne che la circondano sono coperte di palme, melaranci, ed altri alberi fruttiferi.

PASSAGE pic. città di Spag. nella prov. di Guiposcoa; ha un ottimo e vasto porto, che può contenere 1000 vascelli, ed è dist. un quarto di l. da s. Sebastiano. Long. 15, 42; lat. 43, 25.

PASSAIS vill. di Fr. (Orna) nella Normandia; è capo luogo del cantone, ed è dist. 3 l. al S. O. da Domfront, e 15 all' O. da Alenzone.

PASSAMORES, GUALSONGO o LAS SALINAS paese dell' Amer. merid. nel Perù, e nell' udienza di Quito. L' aria di questo paese è temperata, il territorio abbonda di grano e bestiame, e sonovi delle ricche miniere d' oro.

PASSAROA (la) fi. di Prussia, che ha origine nell' Holstein, e va a gettarsi nel Fische-Haff, vicino al pic. vill. del suo nome.

PASSARIANO (dipart. del) dipart. del reg. d' It. nella sesta divisione militare, che si compone di una porzione del Friuli veneto, di una parte delle ville ex-aust. e di una

porzione dell' ex-territorio aust., situato tra l' antica linea di frontiera e il Lisonzo. Confina all' E. colle prov. Illiriche, dalle quali viene separato dal fi. Lisonzo, e da una linea di confine, che partendo dal canale sul Lisonzo passa per i monti Matajur e Stu, e termina alla Ponteba; al N. confina colla Piave e colle prov. Illiriche, all' O. col Tagliamento, ed al S. ancora colle prov. Illiriche e col dipart. dell' Adriatico e del Tagliamento. Questo dipart. è diviso in 4 distretti che sono, Udine capo luogo della prefett., Cividale, Gradisca e Tolmezzo vicè prefett.; detti distretti sono suddivisi in 19 cantoni, ognuno dei quali ha una giurisdizione di pace, e questi assieme compongono 131 comuni, ed i suoi trib. sono sotto la giurisdizione della corte d'appello di Venezia. La superficie di questo dipart. è di 796,738 torn. di nuova misura it., e la sua popolazione ascende a 290,411 abitanti; il suo territorio è fertile di grani, vini e seta; quest' ultimo prodotto forma una delle principali sue ricchezze, calcolandosi il suo reddito a 2 milioni di lire it. annue. Sono vi diverse fabbriche di tele, coltelli, mobili di legno intarsiati, e dei filatoj per la seta, che lo rendono assai mercantile. Long. 30, 54, 47; lat. 48, 3, 14.

PASSAROWITZ pic. città della Turchia eur. nella Servia, posta sul fi. Morava, vicino al Danubio; essa è celebre pel trattato di pace conchiusovi nel 1718 tra l' imp., il Turco e la rep. di Venezia, ed è dist. 13 l. all' E. da Belgrado. Long. 18, 32; lat. 44, 35.

PASSARVAN città dell' Indie nell' is. di Giava. Long. 134, 30; lat. merid. 7, 30.

PASSAVANT pic. città di Fr. (Marna) nella Sciampagna, dist. 2 l. al S. da s. Menehould.

PASSAVANT città ed ex-cont. di Fr. (Marna e Loira) nell' Angiò,

dist. sei l. al S. O. da Montreuil-Bellay.

PASSAVANT ex-signoria di Fr. (Doubs), dist. 8 l. al N. O. da Montbelliard.

PASSAVIA o PASSAW, *Passavia* antica, bella e celebre città di Germ., in passato imp., sotto la protezione del suo vesc., ed ora unita al reg. di Baviera, è capo luogo del circolo del Danubio infer. Questa città è posta al confluyente nel Danubio dell' Inn e dell' Ill, che la dividono in 4 parti, le quali si comunicano per mezzo di varj ponti, e specialmente quello sul Danubio è sorprendente. Essa è ben fabbricata, ha dei superbi edifizj, e fra questi ammiransi, la sua magnifica cattedrale, la biblioteca di *Lamberg*, ed il vasto e sorprendente cast. La natura e l' arte la resero assai forte, vi si contano 9000 abitanti, ed il suo principal traffico consiste in crociuoli, fabbricati di piombaggine e argilla che trovansi ne' suoi contorni, la di cui qualità è eccellente. Questa città è celebre per la famosa transazione, che vi si fece tra le potenze belligeranti nel 1552, e che diede luogo al proverbio: *ciò è come la transazione di Passavia* (cioè, che ognuno tiene quel che ha); è pure notevole per la rotta che v' ebbe nel 1704 dal duca di Baviera, che s' impadronì della città. Fu presa dai fr. nel 1809, ed è dist. 25 l. all' E. q. S. da Ratisbona, 32 all' E. q. N. da Monaco, e 54 all' O. da Vienna. Long. 31, 1; lat. 48, 32.

PASSAVIA (il vesc. di) ex-vesc. sovrano di Germ., che aveva un territorio di 50 l. quadrate d' estensione, e vi si contavano 25,000 abitanti; il suolo è assai fertile, abbonda di pascoli, ove si alleva molto bestiame, e la sua posizione lo rende molto commerciante. Ora unito al reg. di Baviera fa parte del circolo del Danubio inferiore;

PASCHENDACLE vill. di Fr. (Lys) nei Paesi-Bassi; è capo luogo di cantone nel circ., e dist. una l. all' E. da Ypres.

PASSENHEIM pic. città di Prussia, posta sul lago Szoben.

PASSENHEIM o **HASSENHEIM** excont. dell' elett. di Trevori, ora unita alla Fr. (Reno e Mosella), dist. 2 l. al N. O. da Cobleptz.

PASSEWALCK, *Pasoalcum* pic. città di Germ. nel reg. di Sassonia, posta sul fl. Ucker, rinomata per l' ottima birra che vi si fabbrica, e dist. 6 l. al N. da Prentzlow. Long. 32, 2; lat. 53, 35.

PASSIGNANO o **PASTIGNIANO**, *Passinianum* pic. città d' It. (Trasimeno) nel Perugino, posta sul lago di Perugia; è patria del celebre pittore Passignano, ed è dist. 5 l. al S. da Perugia. Long. 29, 50; lat. 43, 12.

PASSO-DI-CALAIS stretto dell' Oceano Atlantico, che separa la Fr. dall' Ing., ed è il luogo ove la Manica è meno larga.

PASSO-DI-CALAIS (il dipart. del) v. **PAS-DE-CALAIS**.

PASSY, *Paclacum* vill. considerabile di Fr. (Senna), posto sopra un' eminenza vicino alla Senna; sonovi delle acque minerali assai apprezzate, e da qui gode si la più bella vista della città di Parigi; vi si contano 2320 abitanti, sonovi delle fitature di cotone, ed è dist. 1 l. da Parigi, e due al S. S. O. da s. Dionigi.

PASTO prov. dell' Amer. merid. nel reg. della nuova Granata, una delle più orribili di questo emisfero; essa si compone di un' alta pianura sempre gelata, quasi sino al punto ove la vegetazione può svilupparsi, ed è circondata da spaventevoli mont. vulcaniche e sulfuree, che esalano una continua nube di fumo. I disgraziati che abitano questi deserti non hanno altro per alimentarsi, che le patate, e se queste mancano van-

no nelle mont. a nutrirsi dei tronchi di un pic. albero, detto *Achupalla*; ma essendo questi il cibo dell' orso delle Ande, trovansi costretti molte volte a disputerne il possesso con questo feroce animale.

PASTO o s. **CIO. DEL PASTO** pic. città del Amer. merid., posta al piede di una mont. vulcanica, e circondata da folte selve e paludi, ove i mtuli affondano sino alla pancia. Per giungere a questa città, che è il capo luogo della prov. del suo nome, bisogna passare dei profondi precipizj, talchè sembra entrare nelle gallerie di una miniera. Essa è dist. 60 l. al N. da Quito. Long. 303; lat. 1, 30.

PASTRANA, *Paterniana* città di Spag. nella Castiglia nuova, posta sul Tago; ha titolo di duc., ed è dist. 24 l. al S. E. da Madrid. Long. 15, 4; lat. 40, 26.

PASVIG lago di Norvegia, nella Findmark orientale.

PASWALK v. **PASSEWALCK**.

PATAGONI (i), *Patagones* popoli che abitano all' estremità S. dell' Amer. merid., dal 38.° grado di lat. australe sino allo stretto Magellanico, i di oui paesi sono poco conosciuti, e solo una piccolissima parte è soggetta agli spag. Essi dividonsi in diverse tribù. I *moluchi* e gli *auraucani*, che si suddividono in tre tribù, abitano lungo le coste del grande Oceano sino al 47.° grado di lat., e se ne trovano pure nell' arcipelago di Chonos. Quelli fra loro che abitano la mont. sono alti di statura, ma gli altri che abitano lungo le coste sono di statura media. L' agricoltura non è sconosciuta fra essi, raccolgono della frutta, e la loro principal ricchezza consiste nel bestiame. Prestano una specie di culto agli astri, e seppelliscono i morti.

PATAK o **SCHAROS**—**PATAK** bor. molto popolato dell' Ung. super., nella cont. di Semplin, poste sud

fi. Bodrog, e in un territorio che produce ottimi vini.

PATALENE penisola della Turchia eur. nella Macedonia, posta tra i golfi di Salonico e di Ajmana.

PATAN antica città delle Indie, posta al N. E. della prov. di Guzarate, di cui era la cap., ed a quell'epoca aveva 6 l. di estensione, ed era molto commerciante. È situata sul fi. Sursuwuty, ma è di molto decaduta. Essa è dist. 20 l. al N. da Amadabat, e 12 all'O. da Chitpour. Long. 70, 13; lat. 23, 45. Evvi un'altra pic. città dello stesso nome nel Mogolistan, e sulla costa di Guzarate.

PATANAGO città delle Indie nell'imp. Birmano, e nel reg. di Ava, al di là del Gange, circondata da colline coperte di foltissimi alberi.

PATANE o **PATANI**, *Perimulum* una delle più belle città delle Indie nel reg. di Malaca; è ben fortificata, ed ha un ottimo porto sul golfo di Siam. Long. 119; lat. 7, 33.

PATANI popoli indipendenti dell'Indostan, che abitano le mont. di Delhi e di Agra, e vengono chiamati in oggi *seiki*. Essi sono feroci, guerrieri e nemici dei mogoli.

PATAS paese del Perù, che confina all'E. colla mont. degli indiani selvaggi, al N. E. colla prov. di Chacapoyas, al N. O. col fi. Maragnone e la prov. di Caxamaleca, all'O. con quella di Conchucos, ed al S. con quella di Huamalies. Esso ha 26 l. di lung., e 6 di larg., e nelle sue mont. trovansi delle vene d'oro e d'argento.

PATAY, *Patium* pic. città di Fr. (Loiret) nella Beance; è capo luogo del cantone, vi si contano 1000 abitanti, e sonvi diverse fabbriche di coperte di lana. Questa pic. città è famosa per la disfatta soffertavi nel 1429 dagli

ing. nelle sue vicinanze, ove *Turbot* fu fatto prigioniero, e la *Pulcella d'Orleans* vi si distinse moltissimo; è dist. 4 l. al N. O. da Orleans. Long. 19, 18; lat. 48, 5.

PATE is. e reg. d'Al. sulla costa di Zanguebar, posto al N. di Melinda. Long. 60; lat. merid. 2.

PATENSEN pic. città di Germ. nel reg. di West., e nell'ex-elett. d'Annover, da dove è dist. due l. al S.

PATENSEN pio. città ed ex-bal. di Germ., ora unita alla Fr. (Bocche dell'Elba), che faceva parte dell'ex-princ. di Zell, ed è dist. due l. all'O. da Luneburgo.

PATER (s.) bor. di Fr. (Sarta) nella Turrena, dist. tre l. al S. da Châteaudeau-Loir.

PATERNE (s.) bor. di Fr. (Sarta) nel Manese, capo luogo di cantone nel circ., e dist. 5 l. al N. O. da Mamers, una al S. E. da Alenzone, e 11 e mezzo al N. da Mans.

PATER-NOSTER is. del mar dell'Indie, poste al S. dell'is. Celebi, circondate da un gran numero di scogli, che fanno essere il loro abbordo molto pericoloso. Sono molto popolate, ed abbondano di grano e frutta.

PATI, *Pactæ* vaga città episc. della Sicilia, sul golfo del medesimo suo nome, ove ha un porto. Essa fu edificata dal conte *Ruggeri* dopo la disfatta de' *saraceni*; la sua piazza e la cattedrale sono bellissime, vien difesa da un cast., ed è dist. 20 l. all'O. da Messina. Long. 32, 50; lat. 38, 12.

PATMOS is. dell'arcipelago, che ha conservato il suo antico nome, posta al S. E. di Nicaria. Essa è celebre per esservi stato esiliato nell'anno 95 di G. C., dall'imp. *Domiziano*, l'apostolo s. *Giovanni*, e per avervi esso quivi composta l'apocalisse. Quest'is. ha 10 l. di circuito, ed evvi un superbo monastero dedicato a s. Gio., ch'è fortificate come una cittadella; ad

anta che il territorio sarebbe atto alla miglior agricoltura, resta però incolto, per non essere abitata l'is. che da pochi greci, i quali dimorano intorno al monastero stesso. Long. 44, 15; lat. 37. 20.

PATNA, *Patna* città dell'Indie, posta sul Gange, e cap. della prov. di Bahar. Questa città ha una fortezza fabbricata di mattoni; e fa un traffico importante, principalmente nelle musoline, nei generi di orcherie che quivi fabbricansi, in salnitro e oppio; gli ing. che hanno quivi una fattoria assai ragguardevole ne fanno delle esportazioni di gran conseguenza Long. 103, 15; lat. 25, 55.

PATOMACK o **PATOWMARCK** gran fi. d' Amer. sett., che ha origine nei monti Allegany, e in tutto il suo corso forma la divisione tra la Virginia, e lo stato di Maryland Questo fi. è celebre per esservi edificata sulle sue rive la nuova cap. degli Stati Uniti; ma lo è maggiormente pel natural passaggio praticatosi tra le catene delle mont. *Bleu*, e le *Apalache*, dopo di aver ricevuto nelle sue acque il considerabile fi. del Shenandoa, unito al quale va a gettarsi nella baja di Chesapeake.

PATRASSO, *Patras* antica e florida città della Turchia eur. nella Morea, che si eleva in forma di anfiteatro, in poca distanza dal golfo di Lepanto, ove ha un comodo e sicuro porto capace per più grossi vascelli. Quantunque l'aria cattiva che vi si respira abbia fatto di molto diminuire la sua floridezza e popolazione, pure vi risiede un arciv. greco, ha varie belle moschee, e vi si contano 3000 abitanti, la maggior parte ebrei che s'occupano nel commercio, il quale consiste principalmente in seta, cuojo, miele, cera e formaggio. Trovansi nei vicini monti alcune piante che producono la manna, e dei cipressi d'una prodigiosa altezza. I frutti, massime

le mele granate, cedri ed aranci, vi sono molto saporiti, ed a vil prezzo. Essa fu conquistata dai veneziani nel 1687, ma nel 1716 i turchi loro la ripresero. Evvi una strada carrozzabile da Tripolizza a questa città, che è dist. 8 l. al S. O. da Lepanto, e 34 al N. O. da Misistra. Long. 39, 40; lat. 38, 5.

PATRIARCA pie. città ed ottimo porto d' Af. nella Barbaria, sulla costa della prov. di Barca.

PATRIMONIO DI S. PIETRO (il), *Patrimonium sancti Petri* prov. d'It., chiamata anticamente *Tuscio Suburbicaria*, che apparteneva al papa, ed ora è unita alla Fr. (Roma). Questa prov. aveva circa 14 l. di lung. e 12 di larg., e confinuava al N. coll'Orvietano e l'Umbria, all'E. colla Sabina e la Campagna di Roma, al S. col mare, ed all'O. coll'ex duc. di Castro ed il mare. Oltre il patrimonio proprio, comprendeva pure il duc. di Bracciano e lo stato di Ronciglione. Le produzioni del suo territorio sono grano, vino e olio, e vi si trovano delle ricche miniere d'allume. La sua cap. era Viterbo.

PATRIMONIO vill. di Corsica (Corsica), dist. 1 l. all'O. da Bastia, 1 all'E. q. N. da S. Fiorenzo e 2 al N. da Oletta.

PATRINGTON antica e vaga città d'Ing. nella cont. di York, posta all'imboccatura del fi. Humber, in una posizione deliziosa.

PATRIZIO (s) v. **DUNNEGAL**.

PATSKAU vaga città di Germ. nella Silesia, posta sul fi. Neisse; fa parte del duc. di Grotkav, ed è dist. 4 l. all'O. da Neisse.

PATSLRY città di Scozia nella cont. di Renfrew; in passato eravi una magnifica abb. della quale rimane solo una cappella, la di cui costruzione è talmente proporzionata che forma un eco sorprendente; mentre, dando un colpo alla porta, si ode da prima una

strepito quasi simile a quello del tuono, ed in seguito i più melodiosi accordi. Questa città ha delle numerose fabbriche d'ogni sorta di manifatture, che la fanno essere assai mercantile, e le più considerabili fra queste sono quelle di stoffe di seta e di veli; specialmente quest'ultimi vi riescono alla perfezione.

PATTALA città dell'Indie, posta nella base del delta che formano le imboccature dell'Indo, e precisamente alla punta del triangolo, formato dalle due imboccature orient. ed occid. Essa è la cap. della prov. di Pattalena o Pattala, ed è dist. 40 l. al N. E. da Tatta. Long. 65, 18; lat. 24, 43.

PATTI bella città della Sicilia nella valle di Demona, posta sul golfo Melazzo. Essa è ben fabbricata, le sue strade sono spaziose, la cattedrale è magnifica, e vi si vede il sorprendente mausoleo della regina *Adelasia*. Nelle vicinanze di questa città si osservano le rovine dell'antica *Tindari*.

PATURAGES vill. di Fr. (Gemmape) nell'Haipaut, capo luogo di cantone; ne' suoi contorni trovansi delle miniere di carbon fossile, ed è dist. 1 l. e mezzo da Mons.

PAU, *Palum* vaga città di Fr. (Bassi Pirenei), posta in una pianura al piede dei Pirenei, e poco lungi dalla riva dritta del Gave de Pan; era in passato cap. del Bearn, aveva un parl., un'univ., ed un'accademia di scienze e d'arti. Ora è capo luogo della prefett. e d'una senatoria, ed è la residenza d'una corte imp., da cui dipendono i trib. dei dipart. degli Alti e Bassi Pirenei, e delle Landes; ha due trib., uno di prima ist. e l'altro di commercio, una camera consultiva di fabbriche, arti e mestieri, e vi si contano 9000 abitanti. Sonovi delle fabbriche di panni, tele, fazzoletti, cappelli, carta, e delle conee di cuoj che

la fanno essere molto mercantile. Essa è celebre per essere la patria d' Enrico IV natovi nel 1557, ed è dist. 10 l. all'O. da Tarbes, 12 al S. da Aire, 39 al S. da Bordeaux, e 207 al S. O. da Parigi. Long. 17, 31; lat. 43, 15.

PAUCAROLA prov. dell' Amer. merid. nel reg. della Plata, che confina al N. con quella di Lampa, al N. E. con quella di Carabaya, ed all' E. colla prov. di Larecaja. Ha delle ricche miniere d'oro e d'argento vivo, ed abbonda di pascoli, ove si alleva molto bestiame. La sua cap. è Huancaue.

PAUCARTAMBO prov. del Perù, che confina all' O. con quelle di Calca e Lares, e all' E. colle Cordigliere. Ha 25 l. di lung. e 7 di larg., e le produzioni del territorio sono patate e limoni; da un pic. albero naturale a questo paese si estrae un liquore atomatico e nutritivo; sonovi pure molti pappagalli, scimie, tigri, e varie specie d' animali velenosi.

PAUCHY o **PIAUCHY** prov. dell' Amer. merid. nel Brasile, posta al S. E. di quella di Masagnan, di cui fa parte. I paolisti discacciati dal Portog. vi penetrarono nel 1575. Gli abitanti sono pastori, ed indipendenti, particolarmente quelli che abitano all' E. Abbonda di bestiame, e trovansi molte miniere di zolfo, allume, vitriuolo, ferro, antimonio ed argento. La sua cap. è Oeiras.

PAUDA (il monte) mont. della Russia eur., una delle più alte cime della catena dei monti Urali, che ha 736 tese di elevazione sul livello del mare.

PAVENE paese del reg. d'It. nel Milanese, che faceva parte dell'ex-Lombardia aust., il suo territorio è fertilissimo, abbonda specialmente di riso, e la sua cap. era Pavia. Ora fa parte del dipart. d'Olona.

PAVENSIN bor. di Fr. (Rodano)

nel Fores, dist. 2 l. al N. O. da Condrieux.

PAVIA, *Ticinum*, *Papia antica* e celebre città episo. del reg. d'It. (Olona), la seconda del duc. di Milano dopo la cap. Essa è posta in una fertile pianura sul Ticino, ove ha un bel ponte di pietra. In passato era la residenza dei re longobardi, ed ora è capo luogo di una vice prefett., ha un trib. di prima ist., e vi si contano 19,431 abitanti. La sua celebre univ. fondata da Carlo Magno diede degli uomini illustri nelle scienze e nelle lettere, ed è tuttora una delle prime d'It.; ha inoltre una scuola militare, una teorica d'artiglieria e poligono, un regio arsenale, una fonderia di bocche da fuoco, e parecchi belli edifizj, e fra i questi distinguonsi i palazzi Bellisomi, Mezza-Barba e Botta, come pure la biblioteca, il museo ed il giardino botanico meritano d'essere visti. La Certosa, fatta fabbricare dal duca Gian Galeazzo Visconti in distanza 1 l. e mezzo dalla città, può stare a paragone di qualunque altra più celebrata. Il suo commercio consiste principalmente in sete, grani, fornaggi e riso. Il gran parco, ora ridotto a fecondissima campagna, è famoso per la battaglia ivi guadagnata nel 1525 dai generali dell'imp. Carlo V, contro Francesco I re di Fr., che vi fu fatto prigioniero. Il visconte di Lautrec per vendicare questo affronto saccheggiò la città nel 1527, indi fu preso dal duca di Savoia e dal princ. Eugenio nel 1706; i fr. se ne impadronirono nel 1733, ed i galloispani nel 1745, ma gli aust. la ritolsero loro nel 1746, ed in fine nel 1796 fu di nuovo occupata dai fr. Essa è la patria di Boezio celebre poeta e filosofo latino, e di molti altri valent' uomini, ed è dist. 7 l. al S. da Milano, 10 al N. O. da Piacen-

za, 25 all'E. q. N. da Torino, e 20 al N. da Genova. Long. 26, 51; lat. 45, 10, 50.

PAVIA o PAVIZ pic. città di Fr. (Gers) nell'Astarac, dist. 1 l. al S. da Auch.

PAULLAO bor. di Fr. (Gironde) posto sulla Gironde; è capo luogo di cantone nel circ., e dist. 4 l. e mezzo al S. E. da Lesparre, 3 al N. O. da Blaye, e 10 al N. p. O. da Bordeaux.

PAVILLY bor. di Fr. (Senna infer.) nella Normandia, dist. 4 l. al N. O. da Roano.

PAVIN (il lago) famoso lago di Fr. (Puy-de-Dôme) nell'Alvernia, posto nel cratere di un antico vulcano sulla cima del Monte-d'oro; la sua forma pittoresca lo rende uno dei più belli della Fr., ed essendosi naturalmente scavato un canale sul pendio d'una mont., scorre in questi, e va a gettarsi nell'Alcier vicino ad Issoire.

PAULET v. POULET.

PAULHAC bor. di Fr. (Cantal) nell'Alvernia, dist. 4 l. all'O. da s. Flour.

PAULHAN bor. di Fr. (Herauld) nella Linguadoca, dist. 3 l. al N. da Pezenas.

PAULIAGUET pic. città di Fr. (Alta Loira) nell'Alvernia, capo luogo di cantone nel circ., e dist. due l. al S. E. da Brioude.

PAULIEN (s.) bor. di Fr. (Alta Loira) nell'Alvernia, capo luogo di cantone nel circ., e dist. tre l. e mezzo al N. p. O. da Puy, e due al N. da Polignac.

PAULMY cast. bor. ed ex-march. di Fr. (Indra e Loira) nella Turenna, dist. 5 l. al S. O. da Loches.

PAULOSK grazioso palazzo di campagna dell'imp. delle Russie, nelle vicinanze di Pietroburgo; esso non è tanto ammirabile per la sua estensione, quanto per la ricchezza ed il gusto con cui è ammobigliato.

PAVOVASANO o PAVOCASANO, Fiume

PAVANUM città episc. d' Af., cap. dell' is. di s. Tommaso, posta sulla costa orient. dell' is., ove ha un ottimo porto difeso da una buona cittadella. Vi si contano 2000 abitanti, che si compongono d' it., fr., spag. e naturali del paese, appartiene al re di Portog., ed ha un vese. suff. di Lisbona, il di cui capitolo si forma di canonici bianchi, neri e mulatti. Long. 34, 30; lat. merid. 6, 15.

PAVOLOSOK città forte di Polonia nel palatinato di Kiovia, soggetta alla Russia; è dist. 26 l. al S. O. da Kiovia. Long. 27, 34; lat. 49, 55.

PAUSA pic. città e bal. di Germ. nel reg. di Sassonia, e nel Voigtland, dist. 7 l. all' O. da Zwivkau.

PAUTZKA, *Putiscum* pic. città di Prussia nella Pomerelia, dist. 20 l. al N. O. da Danica. Long. 36, 6; lat. 54, 44.

PAWDENS-KON-KAMEN alta mont. della Russia enr., che fa parte della catena sett. dei monti Urali, ed ha 1066 tese d' elevazione sul livello del mare.

PAWLOWSK città di Russia, sulla riva orient. del Don, che fu fondata da Pietro I.

PAWLOWSKOI (nuovo) bor. di Russia nel governo di Kolivan, ove sonovi delle fornaci, e delle fucine considerabili pe' metalli, ed è dist. 35 l. al S. S. E. da Kolivan.

PAWUSKY città di Russia nel governo di Pietroburgo, posta vicino a Carko-Zelo.

PAXARTE città di Spag. nel reg. di Granata, ne' di cui contorni raccolgonsi degli eccellenti vini, che spedisce in gran copia all' estero; è dist. 4 l. da Ronda.

PAXO is. dell' Adriatico, la quale ha conservato il suo antico nome. È situata al S. E. di Corfù, ed è una delle 7 is. che ora appartengono alla Fr. Ha 6 l. di

circuito, vi si contano 4000 abitanti, che coltivano le olive, ed allevano molto bestiame, e questi due articoli formano la loro ricchezza e commercio. La sua cap. ha lo stesso nome dell' is.

PAXO città cap. dell' is. dello stesso suo nome; ha un buon porto che chiamasi porto s. Nicolò, e fa un considerabile traffico in olio e bestiame.

PAYA città del Brasile, cap. della capitana d' Ilheos; essa è di poca considerazione.

PAYANA lago della Russia eur. nella Finlandia, e nella prefett. di Tavastia, che ha 29 l. di lung.

PAYAS piazza forte della Siria, cap. d' un territorio considerabile, posto all' estremità della baja di Alessandretta; è soggetta ad un bacià tributario del Turco, ed è dist. 5 l. da Alessandretta.

PAYRA-GATTE nome che dassi ad una parte della catena delle Gatte, che attraversa il N. del Mysore.

PAYERNA o **PAZERNA**, *Pateriniacus* pic. città della Svizzera nel cantone di Vaud, posta sul fi. Broye, e in un territorio amenissimo. Essa si sottomise ai bernesi nel 1536 con tutto il paese di Vaud, ed abbracciò nel tempo stesso il calvinismo.

PAYMAGO bor. di Spag. nell' Andalusia, alle frontiere del Portog.; giace in riva al mare, ed è dist. 10 l. al S. da Moura, e 9 all' O. O. N. da Siviglia. Long. 9, 33; lat. 46, 51.

PAYNSWICK bor. d' Ing. nella cont. di Gloucester, che gode di una deliziosa temperatura, e di un' aria eccellente; sonovi delle considerabili fabbriche di panni, che lo rendono assai commerciante.

PAYOING lago considerabile della China, posto ai confini della prov. di Kiang-nan con quella di Quan-tung.

PAYS V. CAROLINE.

PAY pic. città dell' Amer. me-

rid., nella prov. de Los-Charcas.

PAZ prov. dell'Amer. merid. nel Perù, posta al S. di quella d'Arequipa; il suo territorio si compone di alte mont. e di valli, la temperatura vi è generalmente fredda, ma le valli producono molte canne da zucchero.

PAZ bella e grande città dell'Amer. merid. nel Perù, cap. della prov. del suo nome. Essa fu fondata nel 1548, in un terreno ineguale, circondato da colline, esclusa la parte del S. che la bagna, il quale gonfiandosi, tanto per le pioggie quanto pel disgelo, porta dietro alla corrente dei massi grossissimi, i quali lasciano nelle sabbie delle parti aeree, che vengono dagli abitanti raccolte dopo il ritiro dell'acqua. Questa città è ben fabbricata, ha de' superbi edifizj pubblici, delle piazze ornate di bellissime fontane, e vi si contano 20.000 abitanti, i quali s'occupano nel suo considerabile commercio, ed uno de' suoi rami principali è l'erba del Paraguai. È dist. 120 l. al S. p. E. da Cusco. Long. occid. 70, 50; lat. merid. 16, 50.

PAZZI città episc. della Turchia eur. nella Romania, posta sul mar di Marmara, e vicino a Gallipoli. Long. 44, 34; lat. 40, 30.

PÈ (s.) bor. di Fr. (Bassi Pirenei) nel paese di Labour, dist. tre l. all'E. da s. Giovanni-de-Luz.

PÈ (s.) bor. di Fr. (Alti Pirenei) nel Bigorra, capo luogo di cantone; ne' suoi contorni trovansi delle miniere di piombo e di rame, ed è dist. due l. al N. O. da Argelèz, e due all'O. da Lourde.

PEACE (bor. di) bor. di Fr. (Droma) nel Delfinato, posto dirimpetto a Romans; è capo luogo di cantone nel circ., e dist. 4 l. al N. E. da Valenza.

PEAN, *Peanum* città considerabile e popolata della Corea, di

cui i chinesi s'impadronirono nel 1592. Essa è la cap. della prov. di Peando, ed è posta sul mar della China.

PEAU-D'OR stabilimento fr. d'Ac. sul f. Gambia.

PEU (il) bor. di Fr. (Senna e Oisa), posto ai piedi del monte di s. Germano-in-Laye; sonovi delle fabbriche di sapone, e delle conee di cuojo, ma il suo principal traffico consiste in sale e spezierie; esso è dist. 4 l. e mezzo all'O. da Parigi.

PECAIS forte di Fr. (Gard) nella Linguadoca, ne' di cui contorni sonovi delle considerabili saline, e che è dist. una l. al S. E. da Aigues-mortes.

PECETTO vill. del Piemonte (Marengo), posto tra Alessandria e Bassiguana, ove i fr. nel 1799 riportarono una vittoria contro ai russi.

PECH città della Turchia eur., nella parte occid. della Servia, posta sulla Drina-Bianca, e dist. 25 l. all'E. da Ragusi.

PE-CHE-LEE v. PE-TCHE-LL.

PEGLARN, *Arlape* città di Germ. nell'Aust. infer., posta al confluento dell'Eilaph nel Danubio.

PECHPEIROUX vill. di Fr. (Lot), dist. 4 l. al S. O. da Cahors.

PECQ (il) grosso bor. di Fr. (Senna e Oisa), che ha un pic. porto sulla Senna; vi si contano 1350 abitanti, sonovi delle fabbriche di sapone e conee di cuojo, dei quali articoli fa un esteso traffico, come pure di sale, che ritrae dalle saline de' suoi contorni. È dist. 2 l. al N. da Versailles.

PEOZ città dell'Ung. super., che ha un famoso cast., ove morì nel 1566 Solimano II. Gl'imp. se ne impadronirono nel 1686, e nel 1780 fu dichiarata libera. Questa città, che è situata in un paese delizioso, cinto da bellissime vigne, è ora ragguardevole, tanto pel suo florido commercio, quan-

to per le scienze, essendovi una ricca biblioteca, ed un gabinetto di medaglie; vi si osservano molte antichità romane.

PEDINA antica e pic. città episc. dell'Istria, nelle prov. Illiriche.

PENEO fi. dell'is. di Cipro, che ha origine vicino al monte Olimpo, e va a gettarsi in mare poco lungi da Famagosta.

PENEO fi. dell'Amer. sott., negli Stati-Uniti d'America.

PEDERNEIRA bor. dell'Estremadura portog., che ha un ottimo porto.

PEDIR, Pedira città e reg. dell'Indie nell'is. di Sumatra, soggetto in oggi al re d'Achem. Long. 104, 15; lat. 5, 30.

PENNE v. PETOUNA.

PEDRACCA—DELLA—SIERRA bor. di Spag. nella Castiglia vecchia, posto vicino a Segovia; è rimarcabile per essere la patria di *Trajano*, e pel sup. cast., ove i figli di *Francesco I* furono detenuti prigionieri per lo spazio di quattro anni.

PEDRO (s.) pic. città di Spag. nella Castiglia vecchia, posta sul fi. Arlenza, e dist. 15 l. al S. E. da Burgos. Evvi un porto dello stesso nome nel Brasile, all'imboccatura di Rio-Grande, ed una città nel governo d'Honduras.

PEEBLES pic. cont. della Scozia merid., chiamata in passato *Tweedale*. Essa si estende 6 l. dal N. al S., e 5 dall'E. all'O., confina al N. colla cont. d'Edimburgo, all'O. con quella di Lunerk, all'E. colla cont. di Berwick, ed al S. con quella di Selkirk. La sua popolazione ascende a soli 8735 abitanti, il territorio è fertile, e produce orzo, avena, ed abbonda di ottimi pascoli, ove si all'va molto bestiame. La sua cap. ha lo stesso suo nome.

PEEBLES città di Scozia, cap. della cont. del medesimo suo nome, posta in un' amena situazione sul fi. *Tweed*, ove ha un bellissimo ponte di 5 archi. Questa

città si compone di 3 chiese, 3 porte e 3 strade, manda un deput. al parl., ed è dist. 7 l. al S. E. da Edimburgo, e 102 al N. da Londra. Long. 14, 41; lat. 55, 57.

PEEL pic. città d'Ing. nell'is. di Man, che l'industria dei suoi abitanti ha reso florida.

PEELSCHA-MORAT palude o lago del Brabante oland., che ha 30 l. quadrate di superficie.

PEENE fi. che separa la Pomerania svedese dalla Pomerania brandeburghese; ha la sua sorgente nel Mecklenburghese, e va a gettarsi nel Baltico, vicino ad Anclam.

PÉER pic. città ed ex-cont. di Fr. (Mosa infer.) nel paese di Liegi, dist. 1 l. al S. da Lotz. Long. 23, 10; lat. 51, 8.

PEGAU città del reg. di Sassonia nel circolo di Misnia; ha un cast. sull'Elster, ed è dist. 4 l. al S. da Lipsia.

PEGNATIEL, Penafela città di Spag. nella Castiglia vecchia, posta sul fi. Douero; è difesa da un cast., ha un magnifico palazzo, e vi si fa un considerabile commercio di formaggi. È dist. 7 l. al S. E. da Valladolid. Long. 13, 53; lat. 41, 32.

PEGNA-FLOS, Penas Flos antica città di Spag. nell'Andaluzia, posta sul fi. Guadalquivir, e dist. 16 l. all'O. da Cordova.

PEGNALARA altissima mont. di Spag. nelle vicinanze di Madrid, che ha 1200 tese di elevazione sul livello del mare.

PEGNA-MAÇOR città del Portog. nella prov. di Beira; è munita d'un cast., ed è dist. 5 l. al N. da Idalha-Velha.

PEGNARANDA città e duc. di Spag. nella Castiglia vecchia, dist. 14 l. al S. O. da Olmedo. Long. 12, 57; lat. 40, 52.

PEGNITZ pic. città del reg. di Baviera nella Franconia, e nell'ex-burgaviato super. di Norimberga, vicino alla sorgente del S.

Pegnitz, e dist. 14 l. al S. da Barwith.

PEONITZ pic. fi. del reg. di Baviera, che ha origine vicino alla città del suo nome, scorre al S., e voltandosi all'O., dopo aver bagnato la città di Norimberga, va a gettarsi nel Rednitz.

PEONZ isoletta dell'Estremadura spagn., sulla Guadiana, ove ebbe luogo nel 1729 il cambio degli infanti di Spagna, e di Portog., in seguito del duplice matrimonio combinato tra queste due corti.

PEOÙ fi. d'As., che attraversa al N. una parte del reg. dei birmani, e va a gettarsi nel golfo di Bengala.

PEOÙ, Pegum antico reg. considerabile d'As., che dopo aver sofferto molte rivoluzioni intestine fu conquistato dal re d'Ava, ma dietro la debellazione di questo sovrano, ora fa parte integrale dell'imp. dei birmani. Il suo territorio è assai vario, componendosi di folti boschi d'alberi di tek, il di cui legname è eccellente per la costruzione navale; ed abbondando quivi le tigri, i talapuini che vi abitano si costruiscono le capanne sopra agli alberi stessi; dai boschi si passa ad alte mont., ricche di miniere di rubini, oro, argento, stagno e zolfo, e sonovi altresì delle fertili pianure, abbondanti di cardamomo, riso e pepe lungo, che uniti alla cera, miele, gomma lacca e catrame, formano un emporio di prodotti, che dà luogo ad un esteso commercio cogli eur. Questa negoziazione viene fatta nella città di Rangon, punto centrale ove vengono portati tutti i prodotti del paese. La cap. di questo reg. era Pegù.

PECÙ antica città d'As., di cui farsi rimontare la fondazione a 500 anni prima di G. G.; in passato era la cap. del reg. del suo nome, ed allora era una magnifica città; ma avendola conquistata Alompra nel 1757 l'at-

terrà, non avendo risparmiato che qualche tempio, e la famosa piramide di Schomadow, la quale è sormontata da una grandiosa ombrella di 53 piedi di circonferenza. Dopo la conquista fatta del reg. di Pegù dai birmani, l'imp. permise agli antichi suoi abitanti di rifabbricarla, ed al presente, quantunque il suo materiale sia regolare, e le strade spaziose, non ha neppure la metà d'estensione della prima, ed è la residenza d'un *maywoun* o governatore. Long. 124, 30; lat. 17.

PEI-HO fi. della China, che esce dalle mont. della Tartaria, scorre la prov. di Pe-che-loe, e va a gettarsi nel mare al 39.º grado di latitudine.

PEIM città d'As. nel reg. di Casghar, e nella valle di Mustag, posta sopra un fi. che trasporta seco delle calcedonie e dei diaspri; fa un considerabile traffico di seta e d'ogni sorta di commestibili, che ricava dai vicini paesi, ed è dist. 115 l. al S. E. da Casghar. Long 82, 30; lat. 38.

PEINA, *Poynum Castrum* pic. città di Germa., posta sul fi. Fulse, e nell'ex-vesc. d'Hildesheim, che ora fa parte del reg. di West.; vien difesa da un forte, ed è celebre per la battaglia che si diede nelle sue vicinanze nel 1553, tra l'elett. Maurizio di Sassonia, che vi fu ucciso, ed il margravio di Brandeburgo. Essa è dist. 5 l. al N. E. da Hildesheim.

PEIHOUS lago della Russia eur., posto tra i governi di Pietroburgo, Pleskof, d'Estonia e di Livonia; ha 20 l. di lung. e 15 di larg., comunica con quello di Pleskof, e va a scaricarsi nel Baltico vicino a Narova.

PEIRÀ (s.) bor. del Piemonte (Stura); è capo luogo di un cantone che ha 10,000 abitanti, ed è dist. 5 l. all'O. p. S. da Saluzzo, e 8 e mezzo al N. O. da Cuaco.

PEIREGS vill. e cast. di Fr. (Basse Alpi) nella Provenza, dist. 6 l. al N. O. da Clauveves.

PEIROLE v. PERAULT.

PELITE pic. città e fortezza di Geim. nel reg. di Sassonia, e nella Lusazia infer., posta sulla riva dritta della Sprea; sonovi delle ricche miniere di ferro nelle sue vicinanze, ed è dist. 2 l. al S. da Gotbus.

PE-KIANG fi. della China, che scorre dal N. al S., e poco lungi dalla sua imboccatura nel golfo di Quanton, si unisce al Long-kiang.

PE-KIN o **CHUN-TIEN-FOU**, *Peckinum* grande e celebre città d'As., cap. dell'imp. della China, e della prov. di Pe-cho-lee, che ha 26 città sotto la sua giurisdizione. Essa è l'antica *Cambalu* cap. del *Cathay*, che trovasi menzionata negli autori del medio evo. Questa famosa città, che dicesi abbia un'estensione tre volte maggiore di Parigi, fu fondata 1111 anni prima di G. C., lungi 2 l. al N. E. dall'antica città di Yen-kiang. Il suo nome *Pe-kin* significa corte del Nord, per contrapposto a *Nan-kin* che vuol dire corte del Sud, ma il suo vero nome è *Chun-tien-fou*. Dopo la conquista fatta dai tartari dell'imp. Chineso si divide in due città, una cinese e l'altra tartara, e quest'ultima fu edificata nel 1544. Essa è circondata da vasti sobborghi, la di cui estensione equivale ad altrettante città. Questo immenso recinto vien chiuso da una forte e spaziosa mura di 30 piedi d'altezza, ove le sentinelle a cavallo vi stanno in fazione. Nove alte e maestose porte di una bella e semplice architettura vi danno accesso; sonovi delle larghe e spaziose strade quasi tutte rettilinee, e fra queste trovansi di quelle che hanno 1 l di lung., e 120 piedi di larg. Le case sono tutte ad un sol piano, e di sovente trovansi tre generazioni alloggiare

sotto lo stesso tetto. La sua popolazione si fa ascendere a 2,000,000 d'abitanti, ed il suo traffico è d'un'immensità tale che sorprende, essendovi delle vaste e ben ordinate botteghe d'ogni genere, ed i negozianti usano tener esposto un elenco di tutto ciò che hanno in vendita. Il magnifico e veramente maraviglioso palazzo ove risiede l'imp. è situato in tal punto, che riunendo i molti pittoreschi edifizj che lo compongono, ed occupando da se solo lo spazio di due l., forma un'unione colla totalità dei fabbricati e giardini che l'avvicinano, che rende questa città oltremodo sorprendente. Il tempio della terra, ove s'incoronano gli imp., è degno dell'attenzione dei curiosi; nel giorno dell'incoronazione de' sovrani usano essi di lavorare il terreno con un aratro d'argento dorato, e questo, come il campo che vien travagliato, e che resta nel recinto del tempio, sono sacri. Questa antica usanza, introdotta dai chinesi per onorare l'agricoltura, si conserva sempre. Long. 134, 3, 45; lat. 39, 54, 13.

PELAGOSA isoletta d'It. nel reg. di Napoli, posta in mezzo all'Adriatico.

PELARADA pic. città di Spag., posta sul fi. Lobregat, nella Catalogna.

PELERIN (il) bor. di Fr. (Loira infer) nella Bretagna, posto sulla Loira, ove ha un pic. porto; è capo luogo del cantone, vi si contano 2000 abitanti, sonovi dei cantieri in cui si calafatano i bastimenti mercantili, ed è dist. 4 l. da Nantes, e 6 all'E. S. E. da Paimboeuf.

PELEW (le is) gruppo d'is. della Polinesia, poste al S. O. delle Caroline, al 152.º grado di long. orient., ed al 5.º e 30.º di lat. Nord; sono attorniate da un banco di corallo, che le rende di

difficilissimo abbordaggio, e se ne contano 30 assai vicine l'una all'altra, ma poco estese. *Pinkerton* dice, che sino dal 1710 qualche eur. le visitò, ma *Kent*, che pubblicò le memorie del capitano *Wilson* il quale vi naufragò nel 1783, e che fornisce le relazioni più interessanti di questo paese, non ammette che siano state visitate prima del 1722; sia l'una o l'altra epoca la vera, egli è certo che prima di *Wilson* non avevasi di esse veruna notizia che potesse farle conoscere. Gli abitanti di queste is. sono di carattere mansueto, e tuttora nell'innocenza della natura; sono ben fatti di corpo, la loro altezza oltrepassa la media, il colorito è un bronzato carico ma non nero, ed hanno i capelli lunghi e lisci. Gli uomini usano andar nudi, e le donne portano un doppio grembiale, o piuttosto una ciata a frangia, fatta di corteccia dell'albero di cocco; si tingono i denti di nero, e sembra non abbiano alcuna idea di religione, quantunque credano all'immortalità dell'anima. Il carattere e l'industria di questi isolani formano un'eccezione alla generalità dei selvaggi. La lingua che parlano è una derivanza della Malese, sono poligami, ma generalmente non hanno più di due mogli, seppelliscono i morti, ed usano porre delle pietre orizzontali sopra le tombe, dopo avervi depono i cadaveri con una solennità religiosa. Un re, che è il proprietario di tutti gl'immobili, ne è il sovrano, ed ha sotto di se dei *rupacki*, o capi, che formano una specie d'ordine di nobiltà; le proprietà de' sudditi si restringono ai loro mobili, i quali consistono nel canoa, nelle armi, ed in qualche mobile grossolano. Tutto il pollame d'Eur. esiste in queste is. nello stato naturale; e prima che gl'ing. vi abbordassero, gli abitanti non nutrendosi che di

pesce, lasciavano i volatili in perfetta tranquillità; ora però non è così, avendo conosciuto che potevano con essi alimentarsi. Il suolo di quest'is. non produce veruna qualità di grano, ma abbonda di banani, di cocco, dell'albero a pane, e di quantità di canne da zucchero, colle quali si fa una specie di conserva, e la principale loro bibita è il latte del cocco. Questi popoli costruiscono le case di legno di bambù sopra una base di pietra, e con questo legno e delle conchiglie fanno degli eccellenti coltelli; i loro mobili assomigliano a quelli degli otaiti, e vanno armati di picca e dardo. Usano a coricarsi col sole, e levarsi con lui, e tosto alzati prendono un bagno d'acqua fredda. Il nome di *Pelew* è derivante dalla città di *Pelou*, cap. dell'is. *Coroura*.

PELIA isoletta dell'arcipelago, posta vicino alla costa occid. di quella di *Scio*.

PELIM città di Russia nel governo di *Tobolsk*, posta sui fi. *Pelim* e *Tawda*.

PELION mont. della Turchia eur. nella Romania, che su qualche carta vien chiamata mont. di *Zagora*.

PELISSANE bor. di Fr. (Bocche del Rodano) nella Provenza; vi si contano 2600 abitanti, fa un traffico considerabile in olio, ed è dist. 5 l. all' E. da *Salon*, 2 all' O. da *Lambesc*, e 5 al N. O. da *Aix*.

PELLA pic. città della Palestina, situata a piedi delle mont. di *Galaad*.

PELLA vastissimo palazzo di campagna dell' imp. di Russia, fatto edificare da *Caterina II* sulla riva della *Neva*, e nell'angolo che forma questo fi. sortendo dal lago *Ladoga*. La sua architettura non è delle più belle, ma l'intenzione della fondatrice fu di perpetuare il nome della città, che vidde

a nascere *Alessandro il Grande*. È dist. 6 l. da Pietroburgo.

PELLA (di Macedonia) v. **JAZNIZZAR**.

PELLFAUTIER lago di Fr. (Isere) nel Delinato, po o lungi da Menteyer, che ha un'is. di toiba galleggiante.

PELLEORUE città di Fr. (Gironda), capo luogo di cantone nel circ., e dist. 5 l. al N. dalla Réole, 1 al S. da Gensac, e 11 all'E. da Bodeaux.

PELLONVILLE città di Fr. (Maina e Loira), dist. 2 l. al N. E. da Angers, 4 al S. da Château-neuf, e 4 al N. da Beaufort.

PELOPONESO v. **MORVA**.

PELWOM is. di Danimarca nel duc. di Sleswick, che ha 2 l. di lung. e 3 quarti di l. di larg. Essa è il residuo dell'is. di *Nordstrant* che nel 1634 sprofondò; vi si contano 3000 abitanti molto attivi e laboriosi.

PELYSS, *Pelissa* pic. città dell'Ung. infer., cap. d'una cont. dello stesso suo nome, posta vicino al Danubio, e dist. 3 l. al S. E. da Gran, e 7 al N. da Buda. Long. 36, 25; lat. 47, 26.

PENBA is. d'AF, posta all'opposto del Zanguebar; ha circa 35 l. di circonferenza, ed è governata da un re tributario dei portog.

PENBA o **PENBO** pic. prov. e città d'AF, nel reg. di Congo; la città è sempre stata la oulla, il trono ed il sepolcro dei re di Congo; la prov. abbonda di frutta, ed ha delle miniere di rame. Long. 36; lat. merid. 7, 30.

PENBROOK, *Pembrochium* pic. ma bella città d'Ing. nel princ. di Galles, posta all'imboccatura del fi. Honodey nel golfo di Milford, ove ha un porto. Essa è cinta di mura, è la cap. d'illa cont. del suo nome, ed ha un cast. ove nacque *Enrico VIII*; vi si fa un traffico esteso in panni, manda un deput. al parl., ed è dist. 66 l. all'O. da Loudra. Long. 13, 18; lat. 51, 48.

PENBROOK cont. d'Ing., posta ad S. di quella di Radnor; ha 32 l. di circuito, il suo clima è soggetto alla pioggia più d'ogni altro luogo dell'Ing., ed il territorio componesi d' alte mont., ove abbondano i pascoli in cui si alleva molto bestiame, e di fertili valli che producono molto grano; un prodotto curioso di questo paese è il *cul'n*, specie di carbon fossile polverizzato, con cui formansi delle palle che sono eccellenti per far fuoco. La popolazione di questa cont. ascende a 20,000 abitanti, manda un deput. al parl., e la sua cap. è Penbrook.

PENNEY bor. d'Ing. nella cont. di Sussex, celebre per esservi sbarcato nel 1066 *Guglielmo il conquistatore*.

PENABSCOT fi. dell' Amer. sett., che scorre all' E. dei Stati Uniti.

PENALVA pic. città di Portog. nella prov. di Beira, posta sopra una collina munita d'un cast., e dist. 3 l. al N. da Coimbra.

PENAMACO pic. città fortificata del Portog., nell'Estremadura.

PENAMASOR o **PENAMACOR** v. **PEGNA-MACOR**.

PENAUTIER pic. città di Fr. (Aude), posta di là dal canale di Linguadoca; sonovi molte fabbriche di panni, ed è dist. 1 l. al N. O. da Carcassonna.

PENDA isoletta d'AF, sulla costa di Zanguebar.

PENDERACHI v. **ERACLEA**.

PENDLE mont. d'Ing., posta all' E. di Lancastre; essa fa parte della catena, che si estende dalla cont. di Chester sino a quella di Warwick.

PENDLE-HILL mont. d'Ing. nel cont. di Yorck, che ha 3411 piedi d' elevazione sul livello del mare.

PENDLETON bor. d' Ing. nella cont. di Dorset.

PENELLA pic. città del Portog. nella prov. di Beira, che conta 2600 abitanti.

PENKO s. della Morea, nel duc.

di Chiarenza, che va a gettarsi nel golfo di Venezia.

PENES vill. di Fr. (Bocche del Rodano) nella Provenza, posto sopra un eminenza, e dist. 3 l. al N. O. da Marsiglia.

PENJAE o **PANGAE** v. **PANJAE**.

PENICHE città maritt. del Portog. nell' Estremadura, posta in una penisola circondata da mont. per ogni parte; ha un porto eccellente, ed è difesa da una cittadella. È dist. 2 l. dall' is. Berlinga, e 14 al N. da Lisbona. Long. 9, 2; lat. 39, 30.

PENICK, *Penica* città di Germ. nel reg. di Sassonia, e nella Misnia, posta sulla Mulda, che appartiene al conte di Schoenburgo, dipendente dal reg. di Sassonia: Sonovi delle belle fabbriche di majolica, ed è dist. 3 l. all' E. da Altenburgo. Long. 30, 42; lat. 50, 56.

PENISCOLA, *Peninsula fortissima* città di Spag. nel reg. di Valenza, posta sopra una eminenza in riva al mare. Qui si ritirò l' antipapa *Benedetto XIII*, ed è dist. 12 l. al S. O. da Tortosa. Long. O. 1, 50; lat. 40, 22.

PENISOLA nome che si dà ad un tratto di terra che è circondato delle acque, eccettuata una parte sola che resta unita al continente, mediante una lingua di terra.

PENISOLA o **CHERSONESE**, *Peninsula* nome che davasi anticamente alla penisola della Crimea; per distinguerla dal *Chersonese d' Oro*, che corrisponde in oggi al Pegù, e dal *Chersonese Cimbrico*, che è la Jutlandia, veniva chiamata anche *Chersonese Taurico*.

PENKUM pic. città della Pomerania prussiana, posta tra un pic. lago ed il fi. Randow.

PENMARK (gli scogli di) mont. di Fr. nel dipart. di Finisterra.

PENNAFIEL v. **PRONAFIEL**.

PENNAFON v. **PENNA-FON**.

PENNA—FRANCIA pic. città di Spag. nel reg. di Leone, posta sopra un monte, e dist. 8 l. al N. E. da Ciudad-Rodrigo, 48 al S. da Leone, e 40 all' O. p. N. da Madrid. Long. O. 7, 54; lat. 40, 44.

PENNA—GARCIA pic. città del Portog. nella prov. di Beira, alle frontiere dell' Estremadura spag.; essa è posta sopra una mont., ed è dist. 4 l. all' E. da Idanha-Velha, e 8 all' E. p. N. da Coria. Long. 11, 43; lat. 39, 30.

PENNAR fi. dell' Indostan, che scorre al S. di Kistua, e va a gettarsi nel Caveri.

PENNE, *Penna* pic. città di Fr. (Aveyron) nella Linguadoca super., prossima al fi. Aveyron, e dist. 3 l. al S. da s. Antonino.

PENNIANT mont. d' Ing., che fa parte della catena che scorre nella cont. di Darby, ed ha 3930 piedi d' elevazione sul livello del mare.

PENNON, *Pennonia* forte d' Af., posto in un isoletta, dirimpetto al porto d' Algeri.

PENON-DE-VELEZ piazza importantissima d' Af., situata vicino alla città di Velez-di-Gomera. Fu edificata nel 1508 da don *Pedro di Navarra*, i mori se ne impadronirono nel 1622, ma gli spag. la ripresero d' assalto nel 1664, ed è poi loro restata. Long. 13, 20; lat. 35, 25.

PENRITH bella e grande città d' Ing. nella cont. di Cumberland, posta al confluente dei fi. Eismot e Lowter; la sua situazione la fa essere assai importante pel transito dell' interno, e le molte sue fabbriche di stoffe di cotone e concie di cuojo rendono il suo traffico di una entità ragguardevole.

PENRYN, *Bolerium* bor. d' Ing. nella cont. di Cornovaglia, posta vicino al porto di Falmouth. Il suo principal traffico consiste in sardine, e nella pesca dei baccalari a Terra-Nuova. Manda 2 deput. al parl., ed è dist. 72 l. al S. O. de

Londra. Long. 12, 37; lat. 50, 1.

PENSA V. PENZA.

PENSACOLA città dell'Amer. sett., sulla costa, e cap. della Florida occid., posta all'estremità della baja dello stesso suo nome, ove ha un eccellente rada; pel trattato di Versailles del 1763 fu ceduta dagli spag. agl'ing., coi forti che vi possedevano; i primi la ripresero nel 1781, ma la restituirono agl'ing. nel 1783. Long. 190, 24; lat 30, 27.

PENANCE antica città d'Ing. nella cont. di Cornovaglia, che manda due deput. al parlamento.

PENSFORD pic. città d'Ing. nella cont. di Sommer-et, che ha varie fabbriche di panni.

PENNSYLVANIA, *Pentycloania* prov. dell'Amer. sett., che forma uno degli Stati-Uniti, posto all'O della nuova Jersey, dalla quale è separata mediante il f. Delaware. Ricevette il nome dal celebre *Cuthberto Penn.*, al quale fu data nel 1681 da Carlo II re d'Ing., e che nel 1683 vi fondò una colonia di quaccheri, colla condotta dall'Ing. Esso ne vendette la proprietà nel 1712 alla corte di Londra per 280.000 lire sterline, ed i suoi discendenti possedettero la prov. fino al 1776 sotto l'autorità della gran Bretagna. Questa prov. comprende un territorio che ha 100 l. di lung. e 70 di larg.; è situata fra il 39.° ed il 42.° grado di lat., confina al N. col paese degli irochesi, al S. collo stato di Maryland, all'E. con quello della nuova Jersey, ed all'O. col paese dell'illenesi. Allorquando questa prov. era sotto il dominio britannico la sua popolazione ascendeva a 500.000 abitanti, ma ora è accresciuta di molto, contando 810.000. La parte occid. è abitata da amer. selvaggi, la di cui nazione principale è quella degli *a'gonchini*. L'aria è dolce e pura, ed il territorio fertile;

sonovi dei grandi boschi, e delle pianure ed ottimi pascoli; le sue produzioni principali sono, segale, grano turco, lino, canapa e canne da zucchero. Questo stato divideasi in otto cont., e la sua cap. è Filadelfia.

PENTA—DARTYLON, *Treygete* catena di mont. della Turchia eur. nella Morea, che ha tre sommità principali, le quali prendono il nome dai luoghi che avvicinano, e chiamandosi quella vicino a Misistra *Vounotis-Mistros*, l'altra prossima a Janizzar *Vounotis-Portais*, e quella nel paese dei manioti *mont. di Maina*.

PENTEOSTE (is. della) is. del mare del Sud, scoperta nel 1787 da *Wallis*, e che giace ai gradi 140 e 13 di long., e 19, 28 di latitudine.

PENTELI mont. della Turchia eur., che fa parte della catena che attraversa la Romania, ed ha conservato l'antico suo nome.

PENTELLARIA, *Cossira* is. posta al N. O. di Malta, tra la Sicilia ed il capo Bon in Af. Quest' is. ha 10 l. di circuito, e vi si contano 4000 abitanti, che soggiornano nella pic. città dello stesso suo nome, dominata da un cast. Essa vien formata da un gruppo di mont. altissime e vulcaniche, che offrono i fenomeni più singolari; nel centro d'una di queste mont. evvi un lago chiamato *Bain*, di 800 passi di circuito, la di cui profondità è immensa, non vi sono pesci, e le sue acque sono sempre tiepide, servendosi gli abitanti per fare il bucato; alla sommità di questa stessa mont. trovavasi una grotta dalla quale sorte continuamente del fumo vaporeoso; in un luogo chiamato *Scavallia-Favata* il suolo è sempre cocente, ed ha varj buchi da cui sorte un fumo sulfureo che abbianchisce le pietre, ed in fine lungi un miglio dalla sopradetta città scorre un ruscello, la

di cui acqua è talmente calda, che andando in mare ritiene il calore per molto tempo, intiepidendo anzi la stessa acqua del mare. L'antidoto di tutte queste sorgenti di fuoco si è una colonna d'aria freddissima, che spira sempre da una grotta, cui gli abitanti fanno servire per ghiacciaja.

PENTHIEVRE ex-cout. di Fr. nella Bretagna, che venne eretta in due. e poi da Carlo IX. Essa comprendeva le terre di Guingamp, Moncontour, Lamballe, la Roche-Esnard, Lanizu e Jugon, ed al presente fa parte del dipart. delle Coste del Nord.

PENTHIEVRE forte di Fr. (Morbihan) nella Bretagna, vicino alla penisola di Quiberon.

PENTELIN pic. città di Germ. nel duc. di Meckleburgo.

PENZA governo della Russia eur., posto all'O. di quello di Simbirsk; vi si contano 800,000 abitanti, mordovani e cristiani. Il territorio è molto fertile, producendo in abbondanza grano, miele, vino e canapuccio; sonovi delle miniere di ferro e copparosa, vi si fa molta potassa, e le sue razze di cavalli sono eccellenti. Le molte fabbriche di panni, sapone e vetri, fucine da ferro e conce di cuojo, che vi sono, rendono questo governo uno dei più importanti del vasto imp. Russo. La sua cap. è Penza.

PENZA città di Russia, cap. del governo dello stesso suo nome, situata sopra un'eminenza, il che unito al gran numero delle sue chiese vi forma una bellissima prospettiva, quantunque sia mal fabbricata. Essa è prossima ai fi. Stura e Penza, e quantunque non vi si contino che 5000 abitanti, il commercio e le manifatture vi prosperarono assai, avendo diverse fabbriche di panni, sei di tele, che contano 140 telaj, ed occupano 300 operaj, e diverse conce di cuojo; essa è il centro del traf-

fico, tanto delle manifatture quanto dei prodotti del suo governo.

PEQUEY is. della China, nella prov. d'Hou-quang. Quivi trovansi delle grandissime tartarughe, ed un'altra specie di tartarughe molto pic., che si allevano nelle case per curiosità.

PEQUIGNY o **PIQUIGNY**, *Pincinniacum* pic. città di Fr. (Somma) nella Picardia, posta sul fi. Somma, che conta 1500 abitanti; essa è memorabile, tanto per l'assassinio di *Guglielmo Lunga-Spada* duca di Normandia quivi seguito, quanto per l'abboccamento che ebbe luogo, fra *Luigi XI* re di Fr. ed *Eduardo* re d'Ing., sopra un ponte che vi fu costruito sul fi. espressamente. Long. 19, 39; lat. 49, 58.

PERA sobborgo della città di Costantinopoli, ove risiedono gli ambasciatori eur.; un incendio seguito nel 1794 vi incendiò 1500 case, e l'altro del 1797 ne distrusse 650.

PERALTA pic. città di Spagna nella Navarra, posta sopra un ruscello che si getta nell'Arga; questa città è rinomata per l'eccellente vino che si raccoglie nei suoi contorni, e del quale vien fatto un considerabile commercio, ed è conosciuto sotto i nomi di vino di *Peralta* e di *Rancio*. Essa è dist. 8 l. al S. E. da Estella, e 10 al S. O. da Pamplona. Long. O. 4, 3; lat. 42, 26.

PERAULT o **PEIROLS** vill. di Fr. (Herault), ove sonovi delle ottime sorgenti d'acque minerali, ed è dist. 1 l. al S. E. da Montpellier.

PERAY (s.) bor. di Fr. (Ardèche) nel Vivarese, posto in un paese che produce ottimi vini; è capo luogo di cantone nel circ., e dist. 3 l. al S. da Tournon.

PERESE (il) *Peticum* antica e pic. prov. di Fr., che confuava al N. colla Normandia, al S. col Manese e col Dunese, all' E. colla Beauce, ed all'O. col Manese. Ri-

aveva il suo nome da una gran selva, chiamata in antico *Perticus Saltus*, e la sua estensione era di circa 15 l. di lung. e 12 di larg.; il suo territorio è fertile, abbonda di frumento, ed ha molti pascoli ove si alleva una quantità di bestiame. Ora questa prov. è divisa nei dipart. dell'Orna, ed Eure e Loir.

PERCISE-GOUET pic. paese di Fr. nell'Orleanese, che confina col Perese, e fa parte dei dipart. della Sarth e dell'Eure e Loir. Abbonda di pascoli, e produce legna, grano, frutta e canapa, ed il suo capo luogo era Montmirail.

PERCY bor. di Fr. (Manica) nella Normandia, capo luogo di cantone nel circ., e dist. 5 l. al S. O. da s. Lò, e a all' O. da Pont-Farcy.

PERE (s) bor. di Fr. (Senna e Marna), posto vicino a Nemours.

PERE (s.) bor. di Fr. (Manica) nella Normandia, posto vicino a Carentan. Avvene un altro dello stesso nome e nel medesimo dipart., dist. 4 l. al N. da Mortain.

PERESLAW, *Pereslavia* città forte e popolata di Russia, nel palatinato di Kiovia, posto sul fi. Tribiecz, e dist. 20 l. al S. E. da Kiovia. Long. 50, 19; lat. 49, 46.

PERECOP pic. città e forte della Russia eur. nella Crimea, e nel governo del Tauride. È posta sul istmo dello stesso suo nome, e nei suoi contorni sonovi dei laghi salmastri, dai quali si ricava quantità di sale.

PERECZATS, *Peregia* pic. città dell'Ung. super., cap. della cont. dello stesso suo nome, e dist. 20 l. all' E. q. N. da Tokai. Long. 39, 45; lat. 48, 32.

PEREIRA-DE-SUZA bor. del Portog. nella prov. di Beira, che conta 2300 abitanti.

PERESLAW-REZASKI, *Pereslavia* città considerabile e commerciante di Russia, posta sulle sponde dell'Occa, e residenza del vesc. di

Rezan; è dist. 3 l. al S. E. da Mosca. Long. 59, 30; lat. 54, 38.

PERESLAW-SOLESKOY, *Pereslavia* città di Russia, nel governo di Wolodimir, posta in un territorio fertile, e dist. 25 l. al N. da Mosca. Long. 57, 35; lat. 56, 28.

PERREUIL bor. di Fr. (Charente) nell'Angomese, dist. 5 l. al S. da Angoulême.

PERROA pic. città sulla costa d'Albania, dirimpetto a Coifù, apparteneva in passato ai veneziani, ed ora è unita alla Fr.

PEROAMO, *Pergamum* antica città d'As. della Natolia, edificata sopra una mont., al di cui piede scorre il fi. Caique. Era in passato cap. d'un reg., al presente lo è dei possessi di *Cara-Osman-Oglu*, e residenza di un vesc. greco suff. di Smirne. Essa è celebre per essere la patria di Galeno, per esservi inventato il modo di fare la carta pergamena, e per i resti di monumenti antichi che vi sono. È dist. 40 l. al N. E. da Smirne.

PERCE o **PEROI** città quasi rovinata della Caramania, nella Natolia, dist. 4 l. da Satalia.

PEROELL o **PREGELL** (la valle di), *Pregellia* gran valle della Svizzera, che si estende dall' Or. all' Occ. nel cantone dei Grigioni, e formava in passato la settima comune della lega Cadea.

PERIAC vill. di Fr. (Aude), rimarcabile per le sue saline, e dist. 2 l. al S. O. da Narbona.

PERICI nome che si dà ai popoli che abitano nello stesso circolo di lat., ma nei punti opposti. Essi hanno le stagioni uguali, e non vi è altra differenza, che allorquando è mezzo giorno per gli abitanti di un punto, è mezza notte per quelli dell' altro.

PERIENS ex-signoria di Fr. (Calvados) nella Normandia, dist. 5 l. all' O. da Pont-l'Évêque, e a all' E. da Caen.

PÉRILLET bor. di Fr. (Manica)

nella Normandia, capo luogo del cantone; vi si contano 2500 abitanti, sonovi delle fabbriche di tele di cotone, e ne' suoi contorni trovansi parecchie cave di granito giallo; è dist. 4 l. al S. O. da Carentan, e 3 al N. da Constances.

PERIERIS bor. di Fr. (Puy-de-Dôme) nell'Alvergna, poco dist. dal quale vedesi un obelisco naturale, vicino alle rovine di una torre chiamata *Marie-Folet*.

PERIGNAC bor. di Fr. (Charente infer.) nella Saintonge, dist. 4 l. al S. E. da Saintes.

PERIGNÉ bor. di Fr. (Due Sevre) nel Poitù, dist. 4 l. al S. O. da s. Maixent.

PERTIGORD (il), *Ager Petrocoriensis* antica prov. di Fr., che faceva parte della Guienna; essa confinava al N. coll'Angomese ed una porzione della Marca, all' E. col Quercù ed il Limosino, al S. coll' Agenoese ed il Bazadese, ed all'O. col Bordolese, una porzione della Saintonge, e dell'Angomese; aveva circa 33 l. di lung. e 24 di larg., e dividevasi in super. o bianco, ed in infer. o nero. L'aria di questo paese è pura e sana, il territorio abbonda di miniere di ferro, e la sua cap. era Périgueux. Ora forma il dipart. della Dordogna.

PERIGORUX, *Petrocorium* antica città di Fr. (Dordogna), posta sul f. Ill, ed in passato cap. del Périgord; ora è capo luogo della prefett., ha due trib., uno di prima ist. e l'altro di commercio, la di cui corte imp. è a Bordeaux, e vi si contano 7400 abitanti. Vi si osservano diversi avanzi di antichi monumenti, ed i più rimarcabili sono quelli di un antico anfiteatro, e di un tempio; sonovi molte fabbriche di armi, fazzoletti e stamie, e delle filature di seta, dei quali articoli fa un ragguardevole traffico; e non minore si è il commercio che vien

fatto in questa città, di panni indiani, cappelli ed altri articoli. Essa è la patria dell'infelice Aymar Rançonnet, ed è dist. 20 l. al S. O. da Limoges, 15 al S. E. da Angoulême, 32 al N. E. da Bordeaux, e 116 al S. O. da Parigi. Long. 18, 23, 1; lat. 45, 11, 10.

PERINALDO vill. di Fr. (Alpi marittime) nell'ex-cont. di Nizza; è capo luogo di cantone, è la patria di J. D. Cassini, e di Maraldi, ed è dist. 7 l. al N. E. da Nizza. Long. 25, 20; lat. 43, 53, 20.

PERIPATNAM città considerabile d'As. nell'Indostan, posta sulla costa del Malabar; essa è la seconda del reg. del Mysore pel suo commercio, ed è dist. 15 l. all'O. da Seringapatan. Long. 73, 54; lat. 43, 53, 20.

PERLE (is. delle) is. d'Amér., una delle Antille, scoperta da Colombo nel 1498, e prossima alla Margherita; ha 15 l. di lung., 6 di larg., e trae il suo nome dalla pesca delle perle che vi si faceva, la quale è al presente annientata, per l'avidità degli spag. che vi distrussero la razza delle ostriche.

PERLEBERG vaga città di Germ. nel reg. di Prussia, cap. della marca di Priegnitz, e posta al confluyente del f. Perla e Stepenitz. La sua popolazione ascende a 2500 abitanti, ha una bella fabbrica di panni, e fa un considerevole commercio in bestiame e lino, e di quest'ultimo genere vi si tiene una fiera assai considerabile ogni anno. Essa è dist. 8 l. al N. da Havelberg.

PERM governo di Russia, situato parte in Eur. e parte in As., che confina al N. col samojedi, ed una parte della Jugoria, all'O. colla prov. di Zirania, e quella di Viatka, ed all'E. colla Siberia. Si divide in 9 circ., e la sua popolazione ascende a 1,000,000 di

abitanti. È attraversato dai monti Urali, e perciò la parte al di qua è in Eur., e quella al di là è in As. Il suo territorio si compone di mont. che abbondano di miniere d'oro, rame, ferro, e cave di marmo, di valli fertili di grano, abbondanti di pascoli ove allevasi molto bestiame, e di laghi salmastri da cui ricavasi molto sale, e vi si fa una ricca pesca. La cap. di questo governo è Perm.

PERM, *Permia* città di Russia, posta sul f. Kama, e cap. del governo del medesimo suo nome; questa città, che conta 4000 abitanti, è situata parte in Eur., e parte in As., ed è dist. 200 l. al N. E. da Mosca. Long. 73, 55; lat. 60, 26. Evvi un'altra città nello stesso governo, chiamata *Permia-vecchia*, dist. 40 l. al N. dalla precedente. Long. 74, 55; lat. 62, 6.

PERNAU v. **PARNAU**.

PERNE pic. città di Fr. (Valchiusa) nell'ex-contado Venesino; è la patria di Flechier, ed è dist. 1 l. al S. da Carpentras, e 4 all'E. N. E. da Avignone.

PERNES, *Pernes* città forte di Fr. (Pas-de-Calais) nell'Artois, capo luogo di cantone nel circ., e dist. 3 l. al S. O. da Bethune, e 7 al N. O. da Arazzo. Long. 20, 6; lat. 50, 29.

PERNOT f. della Russia eur., che ha origine a qualche miglia dist. dal lago Peypus, e va a gettarsi nel golfo di Riga.

PERONNA, *Perona* città forte di Fr. (Somma) nella Picardia, posta sulla riva dritta del f. Somma; in passato era la cap. della Santerre, ed ora è capo luogo di una sotto prefett., ha un trib. di prima ist., e vi si contano 3800 abitanti. Essa è celebre per la prigionia di Carlo il semplice, che finì miseramente i suoi giorni nel cast. chiamato la *Vergine*, per non esser mai stato espugnato, e nel quale anche Luigi XI vi fu de-

tenuto per tre giorni dal duca di Borgogna. Questa città ha varie fabbriche di tele, lioni, batiste, e delle conce di cuojo, articoli che formano il suo principale commercio. È dist. 11 l. al S. O. da Cambrai, 10 all'E. da Amiens, e 33 al N. q. E. da Parigi. Long. 20, 35, 44; lat. 49, 55, 30.

PEROSA, *Petrusia* bor. del Piemonte (Po) nella valle dello stesso suo nome; è capo luogo di cantone nel circ., e poco lungi da Pinerolo.

PEROUES pic. città di Fr. (Ain) nella Bresse, posta sopra una colle, e che in passato era cinta da mura, ora smantellate. Quantunque non vi si contino che 1700 abitanti, è di qualche conseguenza per la fiera annua che vi si tiene. Essa è dist. 7 l. al S. da Bourg, e 6 al N. E. da Lione.

PERREAT bor. di Fr. (Puy-de-Dôme) nell'Alvergnia, dist. 7 l. all'O. da Clermont.

PERPIGNANO, *Elva* città forte e considerabile di Fr. (Pirenei orient.), edificata, parte sopra una collina, e parte in una bella ed ubertosa pianura sul f. Tet ove ha un bel ponte, e difesa da una cittadella chiamata la *Vergine*, perchè non fu mai presa. Essa era in passato cap. del Rossiglione, ora è capo luogo della prefett., ha due trib., uno di prima ist. e l'altro di commercio, la di cui corte imp. è a Montpellier, un trib. ordinario delle dogane, la di cui corte prevostale è a Aix, e vi si contano 12,000 abitanti; sonovi inoltre, una zecca, ed una univ. erattavi nel 1349 da Pietro re d'Aragona. Il suo commercio è assai importante, tanto colle manifatture delle sue fabbriche di panni, merletti, stoffe di lana, ed acquavite, quanto coi prodotti del suolo, che consistono in gragnaglia, frutta, lana finissima, seta, miele e soda. Essa è dist.

52 l. al S. E. da Tolosa, 15 al S. q. O. da Narbona, 38 al S. O. da Montpellier, e 221 al S. da Parigi. Long. 20, 34, 5; lat. 42, 41. 55.

PERRAY—NUOVO luogo di Fr. (Vaudes), dist. 7 l. al S. da Saibles.

PERRUUX (s.) pic. città di Fr. (Loira) nel Beaujolais, posta sulla Loira, e dist. una l. all' E. da Roanne.

PERIERE (la) pic. città smantellata di Fr. (Orna) nel Perceuse, dist. 2 l. all' O. da Belesme.

PERSAC bor. di Fr. (Vienna) nel Poitù, dist. due l. al S. da Lussac.

PERSAIM o **BASSANO** città dell' Indostan al di là del Gange, e nell' imp. Bissano; essa è posta sopra un ramo del Gange che la rende molto commerciante, ed è la cap. d'una prov. governata da un figliuolo dell' imp.

PERSEPOLI o **TRILMINAR** antica e famosa città di Persia nel Farsistan, della quale non rimangono che alcune rovine, e particolarmente quelle del vasto palazzo di *Dario*; essa è dist. 20 l. al N. da Schiras.

PERSIA, *Persis* grande e famoso imp. d'As., posto tra il 25.° e 43.° grado di lat. N., e tra il 43.° e 68.° di long. orient. La sua estensione, dalla mont. ed i deserti che col fi. Araba formano i confini orient. dell' Indostan, sino alle mont. d'Elwend ed i confini della Turchia as., è di 490 l. di lung.; e dal S. al N., dai deserti del mar dell' Indie, abitati da tempi immemorabili da tribù d'arabi selvaggi ed antropofaghi, sino agli altri deserti ch' avvicinanò il lago d'Aral, ha 350 l. di larg., e la sua superficie è di 170,000 l. quadrate; confina al N. colla Russia as. e la Tartaria indipendente, all' O. colla Turchia as. ed il golfo Persico, al S. coll' O-

ceano Indiano, ed all' E. coll' Indie. L' antica e possente monarchia dei *persi* fu esposta per la maggior parte degli ultimi secoli a delle guerre intestine, le quali annientarono la sua importante politica, e ridussero i suoi abitanti, in passato celebri per la loro sapienza ed eccellente carattere, all' avvilimento. Due grandi divisioni si stabilirono nell' imp. formandosene due reg., uno dei quali domina la parte orient., e l' altro l' occid., nel tempo stesso in cui le prov. vicine al mar Caspio, difese dalle mont., si rendettero quasi indipendenti. Queste importanti circostanze non permettono di dare una descrizione esatta di questo paese; ma però, avendo, per così dire, la natura fissati i suoi limiti, e seguendo i dettagli de' migliori viaggiatori, e particolarmente di *Chardin*, riesce una tale intrapresa meno difficile. Il nome di Persia ha origine dalla prov. di *Pars* o *Fars*, ma il suo vero nome, col quale da tempi immemorabili è conosciuto questo paese, è quello d' *Iran* per le prov. situate al S. e all' O. del fi. Oxus o Ghion (che è l' *Amou* de' russi, e de' tartari); le altre prov. poste al di là di questo fi. chiamavansi *An-Iran*. Sembra che gli abitanti delle sue mont. siano indigeni, almeno non evvi verun dato il quale faccia supporre, che altri popoli v' abbiano preceduto. Tutti gli scrittori da *Scaligero* sino a *William Jones* s'accordano a dare agli altri abitanti un origine *scita*, e riconoscono da questi la sorgente delle nazioni dei *sciti* e dei *goti*. Nel tempo in cui gli *sciti* della parte merid. facevano dei progressi nella civilizzazione, le tribù della parte settent., ancora barbare, si estendevano lungo le sponde del mar Caspio e del Ponto-Eusino; da esse sortirono le potenti nazioni dei *getti* e *massagetti*, *goghi* e *magoghi* degli

orient., e qualche altra nazione che abita al N. e all' E. dell' Imaüs o Belour—Tag. Da essi pure sortirono quelle numerose colonie conquistatrici, che molti secoli prima dell' era cristiana s'impadronirono della maggior parte dell' Eur. È opinione però, che i *medi* ed i *parti* siano d'origine *sarmata* o *schia-rona*, e che avendo lasoiato il loro paese posto lungo il Volga, seguendo la catena delle mont. della Circassia siano venuti a stabilirsi al S. del mar Caspio, loro antica sede. L'istoria della Persia rimonta ad un' antichità considerabile; *Justin* asserisce, che gli *sciti*, abitanti ancora barbari di queste contrade, conquistarono una gran parte dell'As., ed attaccarono l' Egitto 1500 anni prima del reg. di *Nino*, fondatore del reg. *Assiro*, vale a dire, per quanto può congetturarsi dai lumi della cronologia di que' remoti tempi, 3660 anni prima di G. C.; ed è probabile che i persi avessero stabilito la sede del loro imp. al N. E. del fl. Oxus, e che la monarchia *Assira* occupasse i paesi lungo l' Eufrate e il Tigri, colla parte S. O. della Persia. Credesi che *Zoroastro* re della Bactriana fosse contemporaneo di *Nino*, e dicesi ch' esso inventò la magia, cioè, ch' essendo egli un uomo istruito, seppe con dei mezzi naturali produrre degli effetti che sembravano straordinarj; ma l'istoria di questo legislatore si perde nelle tenebre dell' antichità. *Ciro* fondò l' imp. persiano 557 anni prima dell' era cristiana, poco dopo s'impadronì di Babilonia, e questo grande avvenimento fece conoscere i persiani alle nazioni civilizzate dell' O. Nell' anno 328 prima di G. C. il primo imp. persiano fu rovesciato da *Alessandro* il grande; dopo la morte di questo conquistatore si stabilirono le monar-

chie della Siria, ed il reg. grec. della Bactriana, di cui *Bayer* ha dato una scientifica ed interessante istoria. La fondazione di questo reg. succedette nell' anno 248 avanti G. C., e comprendeva diverse *satrapie*, e fra queste quella della *Sogdiana*. L' imp. dei *parti* cominciò auch' esso nello stesso anno; questo però non era che il rinascimento dell' imp. dei persiani sotto un' altro nome. Verso l' anno 220 avanti G. C. *Artashur* o *Artaserse* fece rinascere il ramo dei re di Persia, e questa dinastia è conosciuta sotto il nome di *Sassanidi*. La Persia è uno de' pochi paesi conosciuti al tempo de' romani, che possa gloriarsi di non essere mai stato sottomesso da essi, e d'aver anzi difatto più volte le loro legioni. Nell' anno 636 di G. C. i *maomettani* conquistarono la Persia. Nell' 820 il reg. Persiano si ristabilì nel *Korasan*, e dopo varie rivoluzioni riprese il suo primo stato. La casa *Bouiah* nel 934 montò sul trono; quella dei *Sofi* o *Sofi* vi succedette nel 1501, e da questa famiglia venne il nome di *Sofi* dato ai re di Persia. *Schah-Abas*, soprannominato il grande, prese le redini dell' imp. nel 1586. Gli *afgani* conquistarono la Persia nel 1722, e questo avvenimento portò l'estinzione della famiglia dei *Sofi* nel 1736, e l'esaltazione di *Nadir*, soprannominato *Thamas-Kouli-Kan*, al trono imp.; questo capo feroce era nato nel *Korasan*, e fu ucciso nella stessa contrada il dì 20 giug. 1747, vicino alla città di *Mesched*, dopo un reg. di undici anni. In seguito di questo avvenimento *Ahmed*, che comandava gli *afgani* nel *Candahar*, approfittò della circostanza per rendersi indipendente, e formò un nuovo stato possente quanto il resto della Persia. Dopo quest' epoca la Persia fu sempre divisa

In questi due reg., cui alte mont. e deserti separano fra di loro. Qui comincia la storia della Persia moderna. *Nadir-Schah* ebbe per successore suo nipote *Adir*, il di cui reg. fu breve, poichè colla violenza suo fratello *Ibrahim* gli usurpò il trono. In questo tempo *Timur-Schah* regnava nel Cabul, nel Candahar, e nelle prov. limitrofe dell'Indostan; approfitta esso delle confusioni in cui era immersa la Persia per attaccarla, assedia *Mesched*, e dopo otto mesi di blocco prende questa piazza. Il seguito di questo avvenimento fu un'orribile anarchia, alla di cui descrizione non regge la penna: tutto fu devastato dal golfo Persico sino alla Russia; la ferocia dei capi che si disputavano l'impero lasciò ovunque dei segni indelebili di distruzione, e questo fulminante disastro cambiò per sino il carattere de' popoli, la di cui prudenza cangiò in artificio, ed il valore in crudeltà. In fine la parte occid. della Persia trovò qualche riposo sotto il governo di *Kerim-Kan* che non prese il titolo di *Schah*, contentandosi di quello di *Vakil* o reggente. Questo ottimo princ. era stato ministro e favorito di *Nadir*; alla morte del tiranno egli trovavasi a *Schiras*, prese il governo di questa città, e ne fu sostenuto dagli abitanti, che rispettavano le sue cognizioni, beneficenza e giustizia. Questo princ., riconoscente all'attaccamento degli abitanti di *Schiras*, ornò la città di sorprendenti palazzi, di giardini e moschee magnifiche, riparò le strade, rifabbricò le *caravanseral*, e se egli doveva all'armi il potere di cui fu investito, il suo reg. non fu lordato da verun'azione sanguinaria, ed anzi la natural sua carità verso i poveri, e gli sforzi da esso fatti per rianimare il commercio, furono due de' principali suoi pensieri; sembra che termi-

nasse la sua carriera verso il 1779, dopo un felice reg. di 21 anni. Un altro periodo di disgrazie e confusioni succedette alla morte di questo buon princ. Essendosi impossessato del trono *Zeki-Kan* parente del defunto, gli venne fatto contrasto da *Alimurad* altro parente esso pure; ma la crudeltà di *Zeki-Kan* contribuì alla sua perdita, essendo stato ucciso dalle sue proprie truppe a *Yeza*-*Kast* distante sei giornate da *Schiras*, e sulla strada d' *Ispahan*; allora *Aboul-Futah* figlio di *Kerim* venne proclamato sovrano dalle truppe, e riconosciuto da *Alimurad*; ma *Sadek* suo zio gli disputò il trono, lo vinse ed il fece incarcerare, dopo di averlo accecato. *Alimurad* che trovavasi ad *Ispahan* rivoltosi contro l'usurpatore, assediò *Schiras* con un'armata di 12,000 uomini, prese la città, e massacrò *Sadek* ed i tre suoi figli. Indi venne riguardato il nuovo conquistatore come tranquillo possessore del trono persiano; ma però un' eunuco chiamato *Akau* s'impadronì del *Mazanderan*, e resosi indipendente marciò contro il sovrano; ed essendosi uniti ad *Akau* diversi altri *Kan* ribelli, ciò cagionò una nuova guerra intestina, della quale raccolse tutto il frutto *Mechmet*, che nel 1792 si trovò padrone della Persia, ed allora rivolse le sue armi contro la Russia, la quale aveva approfittato delle turbolenze per impadronirsi della Georgia; esso fu assassinato nel 1797, e suo nipote *Fetah-Ali-Kan* che ereditò il trono, e che regna ancora al presente, sembra abbia fin qui governato la Persia con giustizia, e che il suo carattere sia quello che conviene ad un sovrano. Le guerre, ch'ebbero i greci con questo paese, hanno contribuito di molto alle cognizioni geografiche della Persia presso agli antichi; ed *Erodoto* padre della Storia, che nacque ad

Allicarnasso, ha fatto delle venti *Satropie*, o grandi prov. della Persia sotto il reg. di *Dario*, una estesa descrizione, che venne saggiamente commentata dal maggiore *Kennel*; la seguente che noi offriamo, delle prov. moderne della Persia, limitate da fi. e catene di mont., indica la loro corrispondenza colle antiche. La Persia divide si ora in 13 prov., cioè: 1.° la Georgia o Gurgistan, che comprende il Daghistan ed il Chirvan; il Daghistan però appartiene quasi in totalità ai russi, e questa prov. corrisponde all'antica *Albania*. 2.° L'Erivan o Armenia persiana, formata da una gran parte dell'antica *Armenia*, e si estende tra il Kur al N., e l'Aras al S. 3.° L'Aderbijan, che comprende il Mogan, ed è l'antica *Atropatena*. 4.° il Ghilan lungo il mar Caspio, che è il *Geta* degli antichi. 5.° Il Mazanderan o Tabristan che corrisponde alla famosa *Ircania*. 6.° L'Irac-Agemi, corrispondente all'antica *Ecbatana*. 7.° Il Chosistan, che appartiene al turco, ed è l'antica *Lusitana*. 8.° La Persia propria, che è la celebre *Fars*. 9.° Il Kerman, che è l'antica *Caramania*. 10.° Il Laristan. 11.° Il Mekrar, posto all'E. del Kerman; essa è una estesissima prov. deserta, e corrisponde all'antica *Godrosia*. 12.° Il Segistan, altra estesissima prov. di frontiera verso l'E., che formava l'*Aracosia* e la *Saranga* degli antichi; 13.° Il Korasan, che è l'ultima prov. che termina la Persia al N. E. Oltre alle suddette prov., ed alla Turchia as. che è all'E. e all'O., l'antica Persia comprendeva la *Bactriana* o Balk, e dall'altra parte l'*Oxus* e la *Sogdiana* lungo il fi. *Sogd*, fi. che attraversa la moderna Samarcanda. In Persia, come in tutti i paesi orient., sembra che il governo sia sempre stato dispotico; però quello del Kaudahar è saggio e

moderato. Ma la situazione dei popoli sottoposti alla volontà ed estorsioni dei *kan* è deplorabile. Questi sono dei capi ereditarij di pic. distretti, che dipendono dall'autorità del sovrano, il quale ha il diritto di vita sopra essi, ed il gran *kan* prende qualche volta il titolo di *Eglierbey* o signore dei signori. La popolazione totale della Persia viene calcolata a 10,000,000 di abitanti, di cui sei milioni appartengono alla parte occid., e gli altri quattro milioni al reg. di Kaudahar. Quantunque *Franklin* abbia detto, che i diversi re della Persia occid. non possono porre sotto all'armi più di 20,000 uomini ciascheduno, risulta però dalla relazione di *Pallas*, che il solo aga *Mahemet-Kan* aveva formato un'armata di 70,000 uomini; ma unita tutta la Persia occid., e fatto un calcolo di proporzione sulla sua popolazione, essa non può avere una forza maggiore di 100,000 uomini. In tempo di pace non vi è un'armata permanente positiva, ed in tempo di guerra l'armata è quasi sempre congelata all'avvicinarsi dell'inverno; non per questo si può dire che non siavi una truppa permanente, mentre la guardia del re forma da se sola una forza sempre imponente e stabile. L'armatura dei persiani consiste principalmente nella freccia, lancia, mazza, sciabola e *cungiar*, specie di coltello che portano alla cintura; conoscono le armi da fuoco, ma non le adoperano così generalmente come i turchi. Qualche pratica religiosa di *Zoroastro*, non potendo essere eseguita in mare, fu cagione che, ad onta di essere bagnato questo imp. da un vasto golfo, e di essere padrone dell'imboccatura del Tigri e dell'Eufrate, non vi ebbe mai marina. Sarebbe difficile il definire le rendite di questo reg., e valutato lo stato di devastazione a cui fu sottoposto, non è presumibile che sia-

no considerabili; ma dietro un calcolo di approssimazione vengono calcolate a 72 milioni quelle del Kandabar, ed a 48 quelle della Persia occid. *Curdia* assicura che in passato queste rendite venivano percepite, parte in natura e parte in metalli e pietre preziose, oltre qualche tassa ed imposizione. I pagamenti venivano fatti in differenti modi: per esempio dal Curdistan si riceveva il pagamento in burro, dalla Georgia in belle schiave ec. Qualche altro autore fa ascendere la sua rendita a 700,000 tomans, che a 84 lire it. cadauno corrisponderebbero a 58,800,000 lire it. I persiani sono ordinariamente alti di statura, pingui di corpo, e generalmente di un bel colorito, ma più o meno olivastri a proporzione che sono più vicini al Kandabar e all'India, hanno i capelli neri, la fronte alta, il naso aquilino, le guancie piene, il mento largo, e la faccia ovale. Gli uomini sono robusti, atti alla fatica e buoni guerrieri; si radono la testa, e la coprono con un'alta berretta di color oremisi; portano la barba assai lunga, e la riguardano come sacra. Il loro vestito consiste in tre o quattro zimarre leggierrissime legate con una fascia alla cintura, copronsi di un gran mantello di panno, hanno un uso grande di ingioiellarsi, e portano tre o quattro anelli di pietre preziose. Le donne copronsi la testa di stoffe a varj colori, vestonsi come gli uomini, e non evvi altra differenza, se non che le loro vesti sono più corte. I viaggi moderni di *Gmelin* nel Ghilan, e quelli di *Franklin* e *Olivier* danno dei curiosi dettagli sugli usi e costumi di questi popoli. I persiani quantunque fieri si piccano di gentilezza ed ospitalità, sempre che però vengano compensati con qualche regalo; essi si oredono più savj e di maggior penetrazione

degli altri uomini; ma con tutte queste loro pretensioni sono assai collerici, e qualche viaggiatore pretende, che le ultime dissensioni che ebbero luogo in queste contrade abbiano lasciato un fondo di crudeltà nel carattere nazionale. Al contrario *Olivier* dice, che il carattere dominante di questo popolo è la dolcezza e l'umanità, e che, ricchi o poveri che siano, tutti hanno un'allegria naturale, ma che di sovente passano dalla smoderata gioja a delle questioni assai vive e pericolose; sono voluttuosi, trasportati pel vino, e vengono chiamati i fr. dell'As. Usano a mangiare due o tre volte al giorno, il mezzo giorno è l'ora del desinare, ma, all'uso degli antichi greci e dei romani, il pasto maggiore è quello della sera. Il principal loro nutrimento è il grano, il popolo si nutre di riso, ed usano diverse vivande tanto di carne, quanto di pasticceria. La pulizia del vestirsi e nell'interno delle loro case è ammirabile, ed i loro haremi o serragli sono tenuti con maggior lusso di quelli dei turchi; sono poligami, i matrimoni si concludono per mezzo di donne, e si celebrano con maggior pompa che tra i turchi, ma la prima moglie ha la primazia sulle altre. I convogli funebri si fanno con molta ostentazione, e ai ricchi si elevano dei magnifici mausolei. Il confronto tra i turchi ed i persiani si è, che tutto in Turchia ha l'aspetto della barbarie, e in Persia all'opposto tutto annuncia una nazione dolce e civilizzata; i turchi sono vani, superbi, inospitalieri; i persiani all'opposto puliti, complimentosi ed affettuosi. In fine i primi, trasportandosi dalle rive del Jaxarte e dell'Oxus nelle deliziose prov. dell'As. minore, e stabilendosi nella Grecia civilizzata, hanno conservato tutti i modi rozzi e grossolani di un popolo

pastore e guerriero; al contrario quest'altri, in mezzo agli *arabi*, agli *usbecchi*, ai *turcomani*, ed a tante altre nazioni barbare, che gli hanno di tempo in tempo oppressi, non hanno perduto il gusto delle arti, l'amore per le lettere, e l'inclinazione che ebbero sempre pel traffico e pel commercio. I *persiani* dei nostri giorni, ridotti superstiziosi quanto i *turchi*, non sono fanatici come quelli, ma sono più furbi, dissimulanti ed intriganti, essendo i giudici in Persia assai più facili alla corruzione che in Turchia. La lingua persiana è la più celebre tra le orient. per la forza, la bellezza e la dolcezza; e l'eccellente opera di *William-Jones* sulla poesia orient. scopre una parte delle sue ricchezze; in generale la letteratura persiana è quella nell'As., che si avvicina più alla perfezione eur., avendo avuto dei celebri poeti e filosofi, che scrissero in questa lingua. L'educazione attuale si fonda principalmente negli esercizi militari; nei tempi scorsi il primo assunto era quello di imprimere nel cuore de' fanciulli la massima di non allontanarsi mai dal vero, ma questo nobile sistema è ora in abbandono. La religione ora dominante è la maomettana; essa vi fu introdotta colla punta della spada, e per conseguenza in mezzo ai disastri ed alle desolazioni; ciò non ostante abbracciarono i persiani la credenza dei *Chias*, ch'è più moderata di quella degli arabi e dei turchi, e perciò vengono da questi riguardati come eretici. Sembra che non sianvi più di quegli antichi persiani che adoravano il fuoco, all'eccezione di qualcuno che va a visitare il vulcano di *Naphte* vicino a *Bakou*; ma *Hanway* ci assicura, che sonovi di questi infedeli che adorano il fuoco, emblema di *Ormuzd* o del supremo creatore. Sonovi in questo paese diversi or-

dini di preti e frati; i *mullas* o preti maomettani chiamansi quivi *akoudi* o lettori, perchè predicano e fanno da maestri di scuola, ma vi sono pure degli altri preti subalterni. La principale dignità ecclesiastica è il *sedre* o gran pontefice, viene in seguito il *scheik-islam* o giudice supremo di tutte le cause civili, e questi vien chiamato anche *Sader-Cassa* o gran prete, o *Nabab* vicario del profeta. I famosi *fakiri* sono una specie di mouaci insolenti e vagabondi, che sfrontatamente vivono mendicando sotto il manto della religione. Trovansi in Persia dei cristiani che seguono l'eresia di *Nestorio* ed il rito siriano, ed hanno un vesc. chiamato il patriarca di *Selcucio*. Il terreno in generale di questo paese è sabbioso e sterile, ma l'industria degli abitanti lo rende fertile in molti luoghi, e produce frumento, orzo, legumi, frutta, uva eccellente, con cui si fanno degli ottimi vini che vengono spediti alla China. La Persia produce inoltre del cotone bellissimo, olio, miele, droghe medicinali, cera, tabacco, seta finissima, di cui si esporta da tutte le nazioni un'immensa quantità, ed abbonda di bestiame, che somministra molto cuojo, pelo d'anguora e di cammello, ed i suoi cavalli sono di una particolare bellezza, e si vendono per lo più nell'Indostan. Sonovi delle miniere di ferro, rame, piombo, antimonio, pietre preziose, e delle cave di marmo. Sulla costa occid. del mar Caspio trovansi delle fontane naturali di *nafta* e di petrolio; il *nafta* serve per ardere per la cucina, alla guarigione di molti mali, e se ne fa pure un'ottima vernice. Le manifatture sono assai importanti, essendovi molte fabbriche di belle tele di cotone, stoffe di seta, armi bianche, tappeti ripomati, porcellane o saponi. Malgrado la vantaggiosa

situazione di questo reg. per il commercio, una specie d'orgoglio fa sdegnare ai persiani d'occuparsene, e preferiscono di far la vita signorile, occupandosi dei cavalli e della caccia, anzicchè miserabili, piuttosto che pensare coll'industria a migliorare la loro condizione, e far fiorire il loro paese; perciò mai fu incontrato in mare un bastimento persiano, e tutto il commercio di questa ricca contrada è in potere degli armeni, nazione industriosa, ed essi fanno un traffico considerabile coll'Eur. per la via d'Alep-po, Bassora e Bender—Abassi, nelle quali piazze vanno gli eur. a prendere i prodotti della Persia, e v'introducono le merci d'Eur. e dell'Indie. Il traffico della Persia colla Russia si fa quasi unicamente per la via del mar Caspio con Astracan; ricevono i russi seta, cotone, droghe, stoffe di seta di Persia e dell'Indie, tappeti, perle, le quali abbondano sulle sue coste, diamanti, oro, argento, aromati, pelli ec., e v'introducono panni, pelliccerie, ferro, acciaio, piombo, tele ec.

PERICO (il golfo) uno de' più gran golfi d'As., posto tra la Persia all'E. e l'Arabia Felice all'O. Comincia vicino al reg. di Sindi, dove il fi. Indo entra nel mare, e termina alle foci dell'Eufrate e del Tigri. Ha 200 l. di lung. e circa 50 a 60 di larg., e la sua navigazione è assai pericolosa, pei molti banchi di sabbia e scogli che s'incontrano, per la sua poca profondità, e per l'incostanza de' venti a cui è soggetto, che vi causano delle tempeste spaventevoli; perciò gli stranieri che vogliono navigarvi non possono farlo, che colla scorta d'un pilota del paese. Questo golfo comunica con quello d'Ormus mediante uno stretto dello stesso nome, e vi s'incontrano diversi porti ed isole.

PERSIDE v. FARA.

PERTES v. PERTESE.

PERTESSE (il), *Pagus Pertusar* paese di Fr., che si estende lungo la Marna, tra la Scianpagna propria ed il Barrese, ed ora è compreso nel dipart. dell'Alta Marza. L'antica cap. di questo paese era la città di *Pertes*, ora ridotta in un vill., essendo stata abbruciata e quasi distrutta dagli *uni*. Essa è dist. 3 l. al N. O. da s. Dizier.

PERTH cont. di Scozia, che confina al N. con quella d'Aberdeen, all'O. con quelle di Lenox e d'Argyle, all'E. colla cont. di Forfort, ed al S. con quelle di Stirling e di Fife. Essa s'estende 18 l. dal N. al S. e 15 dall'E. all'O., il suo territorio è attraversato dai monti Grampiani, e la sua popolazione ascende a 133,000 abitanti. La pesca vi è ricchissima, particolarmente di salmoni, abbonda d'ottimi pascoli, ove allevasi molto bestiame, ed è fertile di grano. La sua cap. è Perth.

PERTH o s. **LOUNSTOWN**, *Perthum* antica città di Scozia, posta sul fi. Tay, ove ha un bel ponte di nove archi., ed è la cap. della cont. del suo nome. Questa città, la di cui popolazione ascende a 28,000 abitanti, fa un considerabile traffico di tele, avundone delle fabbriche assai ragguardevoli; manda un deput. al parl., e ne' suoi contorni vedesi il monte *Kinnoul*, interessante pel singular suo aspetto, e pei rari minerali che vi si trovano. Essa è dist. 10 l. al N. O. da Edimburgo, e 119 al N. q. O. da Londra. Long. 14, 15; lat. 56, 22.

PERTH-AMBER pic. città dell'Ammer. sett., nello stato della Nuova Jersey.

PERTOIS v. PERTESE.

PERTUGIO o **ANTIUCHIA** stretto di Fr., che separa l'is. d'Oleron da quella di Rhe, ed ha 5 l. di lung. e 2 di larghezza.

PERTUGIO-ROSTANO famosa grot-

ta di Fr., nelle vicinanze di Briauzone.

Pertuis, *Pertusium* pic. città di Fr. (Valchiusa) nella Provenza, posta poco lungi dalla riva dritta del Rodano, e in un territorio fertile; è capo luogo del cantone, ha un trib. di commercio, e vi si contano 4500 abitanti. Il principal traffico di questa città è nelle acquavite che si fabbricano ne' suoi contorni, ed è dist. 4 l. al N. E. da Aix, 11 al N. da Marsiglia, e 186 al S. E. da Parigi. Long. 23, 15; lat. 43, 44.

Perù (il), *Peruvia* grande e famoso imp. dell' Amer. merid., conosciuto sotto il nome dell'imp. degli *incas*. Abitato anticamente da popoli selvaggi e feroci, venne civilizzato verso l'undecimo secolo dall' *inca Manco-Capac* giuntovi da una regione incognita, con *Oello* sua sorella e moglie. Quindici sovrani della sua linea gli succedettero sino al 1531, allorchè *Francesco Pizarro* conquistò questo paese, e nel 1533 fece strangolare *Atahualpa* ultimo inca. Allora la sua estensione era assai ragguardevole, mentre comprendeva la parte N. distaccata nel 1718, e che forma il reg. di Quito, e la parte S. E. stata unita nel 1728 al governo di Buenos-Aiers. Il Perù attuale è posto tra il 3.° e 23.° grado di lat. S., e tra il 69.° e 84.° di long. O.; ha 450 l. di lung. 120 di larg., e confina al N. col fi. Guayaquil, che lo separa dal nuovo reg. di Granata, all' O. col grand' Oceano, al S. col territorio d' *Atacama* della parte del Chili, ed all' E. cogli spaventevoli deserti che s'estendono per 500 l., tra il Perù e le prov. del Paraguay e di Buenos-Aires. L' attuale Perù dividesi in sei prov., cioè tre all' O., e sono *Truxillo*, *Lima* e *Guamanga*, e tre all' E., che sono quelle di *Cusco*, *Arequipa* e la *Paz*. Tra tutti i popoli infelici d' Amer., che l'avidità spag. an-

nientò, gli abitanti del Perù sono quelli che interessano più d'ogni altro, mentre sotto molti rapporti erano assai più civilizzati che i messicani. Le manifatture venivano eseguite con cognizione, i loro panni fabbricati colle lane del lama stavano a confronto dei più belli d' Eur., e gli edifizj costruiti in pietra esistono ancora, e testificano la loro perizia nell'architettura. Il governo degli *incas* era una specie di teucrazia, ed il popolo venerava in questi re un origine celestiale, alla quale non aspiravano i sovrani del Messico; la loro religione veniva fondata sull' amore e la beneficenza, e quella del Messico al contrario, coi suoi riti crudeli, sembrava essere sotto gli auspicj dei genj malefici. Qualche sacrificio de' più pic. animali, delle offerte di frutta e fiori, formavano la base principale dell' innocente religione dei peruviani; la monarchia messicana riposava sulla forza dell' armi, la peruviana era appoggiata alla confidenza che inspira un governo guidato dalla saggezza; essa non immolava i prigionieri alla vendetta, ma anzi procurava di condurli alla civilizzazione. Questi amer. avevano fatto dei progressi sensibili nell' arti, ed anche in quelle che esigono gusto ed eleganza; conoscevano l' uso del concime per le terre, e le irrigazioni, ed il principale loro strumento per lavorare la terra era lo zappone. Gli edifizj erano di mattoni cotti al sole, oppure di pietra; la gran strada che esiste ancora tra Cusco e Quito attesta l' ordine anche in questa parte di pubblica amministrazione; e quantunque la solidità delle strade carrozzabili non istia a confronto di quelle d' Eur., non sono però meno ammirabili, avuto riguardo allo stato in cui trovatisi tuttora la parte selvaggia dell' Amer. Le armi e gli

ornamenti mostravano a qual punto erano giunte al Perù la meccanica e l'industria; lavoravasi alla perfezione qualunque pietra dura, e specialmente gli smeraldi, che si traforavano con arte singolare. Fra tante cose lodabili eravi l'uso detestabile di sacrificare molte vittime umane alla memoria d'un monarca, la di cui condotta fosse stata benefica al popolo, e la morte d'un principe amato veniva seguita da molti migliaia di schiavi scannati sul suo sepolcro. Ora non trovasi più traccia dell'antica civilizzazione tra i naturali di questo paese, ed un tale decadimento fa supporre, che la popolazione indigena sia totalmente perita sotto il ferro inumano degli spag., oppure che lo stato d'avvilimento in cui ora trovasi abbia in essa cancellata ogni idea di coltura. La lingua paruviana era conosciuta sotto il nome di *quichua*, e gli ecclesiastici spag. l'usano ancora per la conversione dei naturali; vuolsi che questa lingua singolare, come quella dei *tehuacà*, abbia una grammatica metodica, e sia tanto variata come la lingua greca, ma il suo alfabeto manca delle lettere *b, d, f, g, r*. Il ricco paese del Perù, ora sotto l'autorità spag., vien governato da un vice re che è il capo supremo; esso presiede l'udienza che formasi da tre camere, ed è membro della giunta suprema del tesoro reale, che componesi del reggente dell'udienza, del sindaco del trib. dei conti, e di diversi ufficiali subalterni. Al cambiarsi del vice re, esso è obbligato di rendere un esatto conto della sua amministrazione al suo successore, e per sei mesi dopo la nuova nomina non può absentarsi dal suo posto, per lasciar luogo a tutti quei reclami che vi potessero essere contro la sua agenzia. La popolazione della parte di paese, che forma l'attual

Perù, sembra che anche al tempo degli *incas* non dovesse essere più numerosa di quello che è ora; mentre sopra questa vasta estensione, il maggior numero degli abitanti che vi si attribuisce si fa ascendere a 5,000,000, composti di 600,000 indiani, ed il resto, come negli altri stabilimenti spag., sono eur., creoli, ed individui di differenti caste; molte cause fisiche concorrono a questa mancanza di popolazione, e specialmente l'eccessiva sterilità di gran parte di questa contrada. Lo spirito vivace e la penetrazione degli attuali abitanti del Perù, uniti al trasporto naturale che hanno per lo studio, contribuirono ai grandi progressi da essi fatti in tutte le conoscenze utili che non esigono una gran combinazione di idee; ed in questo le donne sono superiori agli uomini. Le diverse univ., che trovansi stabilite in varj punti di questa contrada, formano il centro delle cognizioni che si estendono su tutto il paese; e sotto lo zelo di questi corpi le scienze, da poco tempo, vi fecero dei progressi incredibili; esse sono generalmente coltivate, vi si conoscono e si segnano tutte le scoperte fatte in Eur., e nulla lasciano a desiderare, se non che le stesse univ. si occupino pure al miglioramento del sistema generale di educazione, che è l'unico punto, su di cui possono essere tacciati i peruviani, ad onta che il buon gusto, l'urbanità, e molte qualità sociali sembrano ereditarie fra loro. Gli indigeni o indiani formano una classe assai laboriosa, assomigliano agli abitanti del Messico, tanto per fisico quanto per morale, e vengono forzati a lavorare nelle miniere; i *metis* loro assomigliano, ma i mulatti sono quelli la di cui condotta è la meno regolare. Il territorio del Perù comincia in poca distanza, ed al S. dell'equatore, si prolunga sin-

no al tropico del capricorno, ed in larg. si estende dalle rive del mar Pacifico, sino alle selve o deserti, posti lungo il fi. delle Amazzoni. Una catena di mont. sterili ed aspre che fanno parte delle Cordigliere, varie pianure di sabbie, che in qualche maniera si estendono tra lo spazio angusto che trovasi tra queste mont. e il mare, dei laghi, e qualunno fra essi posto alla sommità delle più erte mont., ed in fine delle valli che godono il vantaggio dell'irrigazione, presentando un seguito di pianure deliziose, sparse di città e vill., rendono impovente l'aspetto di questo ricco ed interessante paese, il di cui clima varia a seconda delle diverse posizioni. In generale è asciutto e caldo dalla parte infer., temperato nella regione media, umido, freddo ed aspro nella parte elevata; quindi è che nella prima non vi piove mai; nell'altra l'ammasso enorme di nubi formate dalle Cordigliere si abbassano talvolta, e sciogliono in piogge che portano dei forti temporali; e nella terza, bagnata ed irrigata da molti ruscelli, la vegetazione è nella più bella attività, ciò che non è nelle altre parti, mentre, quantunque rinfrescate dalle abbondanti rugiade delle notti, non portano queste bastanti umori alle terre per isviluppare proficuamente la vegetazione. La ricchezza ed importanza di questo famoso paese consiste nell'abbondanza di miniere d'oro e d'argento; ma mancando ai peruviani, al tempo della conquista, la cognizione necessaria per l'escavazione di questi metalli, e tutti i segreti della metallurgia, e non facendo essi uso di numerario, l'ammasso di questi metalli, che formarono la loro rovina, non era poi tale di portare l'avidità di possederli alla distruzione totale di una sì buona popolazione: la prova di ciò si è, che all'ultimo imp. non fu

possibile di adunare pel suo riscatto il valore di un milione e mezzo di piastre in metalli, corrispondenti alla tenue somma di 7,875,000 lire it., ed il clamoroso saccheggio di Cusco fu valutato a 10 milioni di piastre, corrispondenti a 52,500,000 lire it. Non fu però così allorchè questo paese venne in potere degli spagn., avendo questi, coll'ajuto dell'arte e delle cognizioni mineralogiche, accresciuto talmente l'escavazione dei metalli, che trovansi ora in piena attività sessantanove miniere d'oro, settanta e ottanta miniere d'argento, quattro di mercurio, quattro di rame, e dodici di piombo, oltre a 188 miniere d'argento abbandonate per varie cause. Queste sorgenti di ricchezza, malgrado la poca industria dei minatori, ed i mediocri mezzi che i capitalisti forniscono per la loro maggiore attività, producono un'imponente somma, venendo portati alla zecca di Lima annualmente 3400 marchi d'oro, e 570,000 d'argento, coi quali metalli vengono coniate pel valore di 5,307,400 piastre in specie, che corrispondono a 27,863,780 lire it.; questo prodotto appartiene, rispetto a 4 milioni di piastre al regio tesoro, ed il resto va per conto dei particolari. Oltre alla ricca entrata delle miniere, molti e considerabili prodotti naturali ritraggonsi da questo invidiabile paese, e sono principalmente, frumento, grano turco, orzo, pepe, cotone, cacao, vainiglia, balsami di varie sorta, legni da tintura, piante medicinali e china. Abbonda di pascoli ove allevansi quantità di bestiame, specialmente eccellenti cavalli, e due altri animali propri a queste contrade, cioè, il lama che è una specie di pic. cammello, e la cigogna assomigliante ad una grossa capra, i quali oltre al servire per bestie da soma, danno le

lane le più fine che si conoscano. Con questa infinità di prodotti commerciali, il traffico del Perù venne per molto tempo ristretto alla privativa dei galconi, che soli vi portavano i generi di Eur., vendendoli a prezzi eccessivi, e trasportavano i prodotti del paese a loro arbitrio acquistati; ma da che questo impolitico intralcio fu levato dalla corte di Madrid, il commercio del Perù si è considerabilmente esteso, essendovi molti negozianti che fanno delle ragguardevoli spedizioni per l'America e l'Eur. Anche le fabbriche ebbero un accrescimento notabile, non essendo come per lo passato solamente occupate alla manifattura delle frise, specie di panno ordinarissimo per vestire i negri, mentre al presente sonovi delle fabbriche di cappelli, tele di cotone, panni finissimi, e molte v-traje, che unite ai prodotti naturali resero il Perù uno dei paesi più importanti in commercio, potendovi ogni nazione liberamente trafficare. La quantità di miniere e vulcani, che trovansi nella catena di mont. che attraversa questo paese, lo fa essere sottoposto a dei frequenti terremoti, ed i più spaventevoli che vi seguirono nel 18° secolo furono, quello del 1747 che rovesciò tre quarti della città di Lima, e quello del 4 feb. 1797, che rovinò le quattro prov. di *Tucumano*, *Ambato*, *Riobamba* ed *Altozia*, e parte di quelle di *Chimbo* e di *Quito*, essendosi rovesciate delle mont., che slanciarono dei torrenti di lava ed acqua. La cap. del Perù è Lima.

PERUGIA, *Ferusia*, *Augusta* bella, grande e considerabile città episc. d' It. (Trasimeno) nel già stato della chiesa, altre volte cap. del Perugino, ed edificata sopra ad un' eminenza, tra i fi. Tevere e Genna; ora è capo luogo di una sotto prefett., ha un trib. di prima ist., e vi si contano 16,000

abitanti. Essa è ben fabbricata; ha de' magnifici edifizj, ed è la patria di Gio. Battista e Pietro Vincenzo Dànte, il primò eccellente matematico, ed il secondò poeta e matematico, e del pittore Pietro detto il Perugino, maestro del celebre Raffaello: È dist. 4 l. all' O. da Assisi, 3 dal lago di Perugia, 30 al N. da Roma, e 10 all' O. q. N. da Nocera. Long. 30, 35, 45; lat. 43, 33, 54.

PERUGIA (lago di) lago d' It., che è l' antico *Trasimeno*, celebre per la completa vittoria riportata da *Annibale* sui romani nelle sue vicinanze, e conosciuta sotto nome di battaglia del *Trasimeno*. Questo è uno dei più bei laghi d' It., la sua figura è quasi rotonda, ha due l. di diametro, e sonovi tre is., cioè l' is. maggiore, l' is. minore, e l' is. Polvese. Orà dà il nome ad uno dei dipart. fr. in Italia.

PERUGINO (il) paese d' It., che faceva parte degli stati della chiesa e della prov. dell' Umbria; confinava al S. coll' ex-duc. di Urbino, ed aveva circa 10 l. di lung., e quasi altrettante di larg.: Il suo territorio è fertile di grano, viuo e frutta, e la sua cap. era Perugia. Ora appartiene all' Fr., e fa parte del dipart. del *Trasimeno*.

PESARO, *Pisaurum* antica e vaga città episc. del reg. d' It. (Metauro), posta all' imboccatura del fi. Foglia nell' Adriatico, ove ha un buon porto, e in una deliziosa situazione, cinta di amene e fertili colline. Era l' antica cap. di una signoria dello stesso suo nome, nell' ex-duc. di Urbino, ora è capo luogo di una vice prefett.; ha un trib. di prima ist., e vi si contano 8000 abitanti. È ben fabbricata, le sue strade sono larghe, ed ha dei begli edifizj moderni; specialmente la cattedrale è ammirabile, e fra gli antichi si osservano le rovine di un ponte fab-

bricato da Augusto, e l'intatto acquedotto, costruito pure dagli antichi romani, che conduce l'acqua in abbondanza in varie parti della città. L'ubertosità dei prodotti delle sue campagne, consistenti in grano, vino, frutta e seta, e la comoda sua situazione sull'Adriatico, rendono questa città molto viva e mercantile. È dist. 7 l. al N. E. da Urbino, e 52 al N. E. da Roma. Long. 30, 35, 6; lat. 43, 55, 1.

PESCADORES (is. dei) v. PONGO-ROU.

PESCARA, *Aternum* città forte d'It. nel reg. di Napoli; e nell'Abruzzo citer., posta all'imboccatura del fi. dello stesso suo nome, che ha origine nell'Appennino, e va a gettarsi nell'Adriatico. Essa è dist. 3 l. al N. E. da Chieti, 3 all'O. da Città di Pina, 4 al S. E. da Atri, e 40 al N. E. da Napoli. Long. 31, 55; lat. 42, 22.

PESCARA o PASCARA, *Vescherita*, *Vescheter* città d'Algeri negli stati d'Algeri, al piede del monte Atlante, dist. 60 l. al S. p. E. da Algeri, e 110 al S. O. da Tunisi. Long. 2, 50; lat. 34, 20.

PESCHAWAR città delle Indie nel Kabulistan, posta sopra un fi. che va a gettarsi nell'Indo, vicino ad Attock; essa ha 4 l. di circonito, e le sue case sono fabbricate di mattoni, e coperte di paglia.

PESCHIERA, *Peschiera* piazza forte del reg. d'It. (Mincio) nel Veronese, posta nel luogo ove il Mincio sorte dal lago di Garda; essa è munita di un cast. e di una buona fortezza. I veneziani la presero al duc. di Mantova nel 1441, ed i fr. se ne impadronirono nel 1796. È dist. 5 l. all'O. da Verona. Long. 28, 12; lat. 35, 23.

PESCHIOGA alta mont. della Svizzera, che forma una delle principali sommità del monte s. Gottardo, avendo 1662 tese di elevazione sul livello del mare.

PESCHLAM pic. città d'Aust., posta al confluente dell'Erlap nel Danubio.

PESCI-CANI (is. de') isoletta del mar Pacifico, tra la costa del Perù, e la terra di Quir.

PESCIA pic. città episc. d'It. nella Toscana (Arno), posta sul fi. Pescia; essa è importante per le molte fabbriche di carta che sonovi ne' suoi contorni, mentre in tempo di pace ne vengono fatte delle considerabili spedizioni per la via di Livorno, in Portog., Spag. ed Amer.

PESZENAS v. PEZENAS.

PESZENICK o BOSENECK pic. città di Germ. nel reg. di Sassonia, e nella Turingia, dist. 3 l. al N. E. da Salfeld.

PESMES bor. di Fr. (Alta Saona), posto sul fi. Ougnon; è capo luogo del cantone, ha una delle più ragguardevoli fucine da ferro dell'imp., ed è dist. 4 l. al S. da Gray.

PESSEAN bor. di Fr. (Gers) nell'Armagnac infer., dist. 1 l. al S. E. da Auch.

PEST, *Pestium* bella, ricca e considerabile città libera dell'Ung. super., posta sulla riva orient. del Danubio, dirimpetto a Buda, colla quale comunica nell'estate mediante un ponte di barche lungo un quarto di l. Questa città che conta 27,000 abitanti, e che fu conquistata dagli aust. nel 1686, può riguardarsi come la più importante dell'Ung., tanto pel suo materiale che è bellissimo, pei suoi istituti scientifici e di beneficenza, essendovi una celebre univ., un ricco museo di storia naturale, ed un superbo ospedale per gli invalidi, quanto per l'importante suo commercio, avendo molte fabbriche di stoffe di seta e di lana, tabacco, e delle importanti conce di cuojo, e per tenervi una fiera annua, che è la più importante di tutta l'Ung., ove concorre una quantità di negozianti

di tutte le nazioni. Essa è dist. 16 l. al S. p. O. da Agria, 60 al N. da Belgrado, 65 al S. E. da Vienna, e 30 al S. E. da Presburgo. Long. 36, 41, 15; lat. 47, 28, 30.

PASTENI bor. dell' Ung., in cui sonovi dei bagni caldi molto salubri e costrutti alle sponde del fi. Vagi; è dist. 16 l. al N. O. da Neuhausel, e 13 e mezzo al N. E. da Presburgo. Long. 15, 22; lat. 48. 35.

PESTENY città forte della Transilvania, che difende il passo d'Orla, chiamato anche Porta di Ferro.

PESTI, *Pestum* o *Possidonia* città episc. del reg. di Napoli, nel primo citer., posta al S. E. di Cava. Essa è celebre per i bei frammenti di antichi monumenti, che vedonsi nelle sue vicinanze, e che sono i resti della rovinata città di *Pestum*; ora stansi scoprendosi due tempj, ed un altro edificio.

PETACUET paese dell' Amer. merid. nel Brasile, che confina al N. col paese di Dèle, all' E. col mare, al S. colla capitanata di Rio-Grande, ed all' O. colle Tapuye; esso è importante per le ricche miniere d'argento che vi sono.

PETAU, **PETTAU** o **PETTAU**, *Petocia* antica città di Germ. nella Stiria infer., posta sulla Drava; essa apparteneva all' arciv. di Salzbargo, ora è unita al reg. di Baviera, ed è dist. 60 l. all' E. q. S. da Salzbargo, 43 al S. da Vienna, e 14 al N. E. da Gilley. Long. 34, 4; lat. 46, 40.

PE-TCHE-LI, **PE-CHÉ-LEE** o **LI-FA-FOU**, *Pechinensis Provincia*, prov. della China, la prima di questo grande imp., posta al N. di quella di Shan-see. Essa confina col golfo d' Hoan-hai, e comprende 9 metropoli, 148 città e 38 milioni d' abitanti. Il suo territorio si compone d' altissime mont., e di pianure sabbiose, che producono poco riso, ma abbondano di grano e frutta, dalle

mont. poi ricavasi una quantità prodigiosa di carbon fossile, che basta per tutto il paese, e sonovi pure delle miniere d'oro e di ferro. L'aria quantunque fredda è sanissima, e gli abitanti di questa prov. sono i più guerrieri, ma i meno cortesi e meno atti alle scienze degli altri chinesi. La sua cap. è Pe-kin.

PETCHORA fi. della Russia eur., che ha origine nei monti Urali; il suo corso è di circa 140 l., e va a gettarsi nel mar Glaciale.

PETERBERG pic. città di Prussia, nel princ. d'Esfurt.

PETERBOROUGH, *Petuariorum* città episc. d'Ing. nella cont. di Northampton, posta sul fi. Nen; è ben fabbricata, le sue strade sono larghe, ha una bella piazza, una sorprendente dogana, e fa un considerabile traffico di panni, grani e carbon fossile. Mandò due deput. al parl., ed è dist. 24 l. al N. da Londra. Long. 2, 31; lat. 52, 35.

PETERHEAD bella città di Scozia, posta all' imboccatura del fi. Ugia, ove ha una rada eccellente, ed un ancoraggio di recente costruito. Questa città, che fa parte della cont. d' Aberdeen, conta 2000 abitanti, tutti industriosi commercianti, e buoni marinaj, che fanno essere il suo traffico assai importante, tanto colle manifatture di panni, stoffe di cotone, reffe, latta e mobilj d'ogni qualità, quanto pel commercio che si fa direttamente col Nord, e colla pesca di Terra-Nuova e della Groenlandia. Oltre il commercio influiscono di molto a renderla brillantissima le acque e bagni minerali che vi si trovano, pel di cui salutare uso vi concorrono molti forestieri.

PETERHOFF novissimo vill. della Russia eur., in di cui mendicizia risalta assai più, essendovi una dei più belli palazzi di campagna del-

l'imp., anzi l'attuale sovrano delle Russie *Alessandro I* vi fa per lo più la sua residenza. Ciò che ha di più sorprendente questo palazzo sono i giardini, ove i giuochi d'acqua, le cascate, i getti e le fontane sonovi moltiplicati, ed esposti nella più bella e sorprendente simetria. Nelle vicinanze di questo bor. sonovi gli imp. mulini per lavorare le pietre preziose, ed è dist. 5 l. da Pietroburgo.

PETERLINGEN o **PETERSHAUSEN** sobborgo della città di Costauza, nel gran duc. di Baden, che il Reno separa dalla città di questo nome.

PETERSDORF bor. della Boemia, ov'è sonovi molte fabbriche di fbbie, delle quali vien fatto un rilevante commercio.

PETERSFIELD bor. d'Ing. nella cont. d'Hamp; sonovi delle importanti fabbriche di stoffe di lana, manda due deput. al parl., ed è dist. 7 l. all'E. da Winchester. Long. 3, 15; lat. 51, 2.

PETERSHAGEN pic. città di Germ. nel reg. di West, e nell'ex-princ. di Minden, posta sul Weser; in passato era episc., sonovi varie fabbriche di tele, ed è dist. 1 l. da Minden. Long. 26, 36; lat. 52, 20.

PETERTON pic. città d'Ing. nella cont. di Sommerset, ove il re *Ina* aveva un palazzo.

PETER-WARADINO o **PETRAWARADINI** città forte dell'Ung. infer. nella Schiavonia, posta sul Danubio, e nel duc. di Sirminin; essa è una delle più forti piazze del mondo, vi si contano 3000 abitanti, ed il principal loro traffico è nella pesca degli storioni, che in gran copia prendonsi quivi nel Danubio, le di cui acque per mezzo d'una macchina idraulica vengono portate alla cittadella. Questa città è celebre per la famosa battaglia guadagnata nelle

sue vicinanze nel 1716, dal princ. Eugenio contro i turchi; in memoria di ciò venne edificata una bella chiesa sul campo di battaglia, dist. mezza l. dalla città, ove vedesi ancora l'albero a cui i turchi legarono il general *Brenner* da essi fatto prigioniero, e che uocisero vedendosi costretti a fuggire. È dist. 28 l. al N. O. da Belgrado, e 6 all'E. da Illock. Long. 37, 4; lat. 45, 20.

PETERWITZ o **PETROWITZ** (il grande) signoria di Germ. nella Silesia, ceduta nel 1742 al re di Prussia che l'unì alla Silesia super.; ne' suoi contorni evvi una sorgente d'acqua minerale molto salubre, ed è dist. 8 l. al N. O. da Troppau.

PETERWORTH città d'Ing. nella cont. di Surrey, posta sopra una eminenza, e molto popolata.

PETIGLIANO, *Petillianum* città d'It. nella Toscana (Ombrone), posta alle frontiere dell'ex-duc. di Castro, vicino al fi. Lente. Aveva anticamente i suoi conti, ed è dist. 3 l. al N. O. da Castro, e 18 al S. E. da Siena. Long. 29, 20; lat. 42, 33.

PETIORI popoli d'As. nella Circassia, che abitano il paese posto all'E. di quello dei circassi proprj.

PETITES-CHIFFETTES vill. di Fr. (Jura) nella Franca-Contea; è capo luogo di cantone nel circ., e dist. 6 l. al N. da s. Claudio, e 6 al S. E. da Lons-le-Sannier.

PETIVARI selvaggi dell'America merid. nella parte sett. del Brasile; la maggior parte di essi sono guerrieri, ed antropofaghi.

PETOUNA o **PEDNE** città della Tartaria cinese, che quando *Halde* la visitò era abitata da esiliati, e soldati manchousi, comandati da un luogo tenente generale.

PETRA antica città d'As., ed antica cap. dell'Arabia Petrea, alla

quale ha dato il nome; di questa città rimangono solo le rovine, ed è dist. 35 l. al S. da Gernsammelme, e 33 al N. p. O. da Etana.

PETRICAW città commerciante della Polonia, e nel gran duc. di Varsavia, ove in passato si eleggevano i re di Polonia, e la dieta teneva le sue sedute. È dist. 30 l. al S. da Varsavia, e 24 al S. E. da Syradia. Long. 17, 38; lat. 51, 20.

PETRINIA pic. ma fortissima città della Croazia aust., posta sul fi. del medesimo suo nome, il quale va a gettarsi nel Culpè; essa è dist. 7 l. all' E. da Carlstadt. Long. 34, 15; lat. 45, 46.

PETRI-SANTT (l' is. di) is. dell' Oceano, posta al S. dell' is. di Leone; in quest' is. allorquando la marea è bassa, ed il tempo tranquillo, scopronsi le rovine dell' antica città di *Gades* e d' un tempio d' *Ercole*, che restano sommersi sotto l' acqua; ciò prova che il mare si è inoltrato nelle terre di questa costa, nel tempo stesso che si è ritirato dalla parte di Cartageua, ove ha lasciato a secco un gran tratto di terreno lungo quella costa.

PETRO-PAULOVSKAIA luogo della Russia eur. nel governo di Tobolsk, vicino alla città d' Issin, ove risiede lo stato maggiore delle truppe di linea.

PETROWITZ (il grande) v. **PETROWITZ**.

PETROWODSK città considerabile della Russia eur., posta sulla riva occid. del lago Onega, e cap. del governo d' Olonets. Long. 52, 3, 30; lat. 61, 47.

PETSCHESKOT pic. città della Russia eur. nel duc. di Pleskow, in cui evvi un convento, e vi si osserva un sotterraneo celebre.

PETTINA-DEL-VAL-PIORA mont. della Svizzera, una delle più alte cime del monte s. Gottardo, avendo 1397 tese d' elevazione sul livello del mare.

PETZENSTRIN pic. città di Cerna, nella Baviera, e nel territorio di Norimberga; ne' suoi contorni sonovi varie miniere di ferro.

PETZORA prov. della Russia as. luogo il mar Glaciale; il suo clima è talmente freddo, che i fi. didiacciano nel mese di mag., e gelano di nuovo nel mese d' ag. In tutta la prov. vi è una sola città, la quale vien pur chiamata Petzora; essa è ben fortificata, ed è dist. 130 l. al N. da Perm.

PEVNITZ v. **PEGNITZ**.

PEYRUS v. **PEYFOUS**.

PEYRAO bor. di Fr. (Lot) nel Quercì, capo luogo di cantone; ne' suoi contorni sonovi delle paludi salmastre, ed è dist. due l. e mezzo al N. E. da Gourdou, 12 al N. da Cahors, e 32 al S. p. O. da Parigi.

PEYRAC bor. di Fr. (Aude) nella Linguadoca, dist. 3 l. al S. da Narbona.

PEYRAT pic. città di Fr. (Vienna) nella Marca; dist. 2 l. al S. da Bourgneuf.

PEYRAT vill. di Fr. (Alta Vienna), posto in un territorio fertile di grano, che abbonda di pascoli ove si alleva molto bestiame, ed è dist. 1 l. al N. da Bellac.

PEYRÉ bor. di Fr. (Vienna) nel Poitù, dist. 6 l. al S. O. da Poitiers.

PEYRÉ ex-baronia di Fr. (Lozera) nel Gevaudan, dist. 4 l. al N. O. da Meude.

PEYREOURAUX pic. città di Fr. (Lande) nella Guascogna, capo luogo di cantone nel ciro., e dist. 5 l. al S. E. da Dax.

PEYRELADE bor. di Fr. (Aveyron) nel Roergio, capo luogo di cantone; sonovi delle fabbriche di calze di cotone, ed è dist. 2 l. al N. da Milhaud.

PEYREY fontana d' acqua minerale di Fr. (Gard) nella Linguadoca, poco lungi da Uzès; le acque di questa fontana sono ottime per le malattie cutanee.

PETRILLAT bor. di Fr. (Alta Vienna), dist. 5 l. al N. O. da Limoges.

PEYRANS bor. di Fr. (Droma) nel Delfinato, dist. 1 l. da Vienna.

PEYROLLES vill. di Fr. (Bocche del Rodano) nella Provenza; è capo luogo di cantone, vi si contano 1300 abitanti, sonovi delle conche di cuoj, e ue' suoi contorni si osservano varie grotte di stalattiti.

PEYROUX bor. di Fr. (Vienna) nel Poitù, dist. 3 l. al S. O. da Ile-en-Jourdain.

PEYRUSSE, *Petrovia* antica città di Fr. (Aveyron) nel Ruerzio, posta sopra un monte, ai piedi del quale scorre il fi. Diège; è dist. 4 l. all'O. da Capdenac, e 113 al S. da Parigi. Long. 18, 40; lat. 44, 36.

PEZAY ex-march. di Fr. (Loir e Cher), dist. 2 l. al N. da Blois.

PEZAY bor. di Fr. (Montebianco), che conta 1100 abitanti; nelle sue vicinanze trovasi una ricca miniera di piombo misto d'argento, per cui il governo ha fondato in questo bor. una scuola pratica per la miniere. È dist. 2 l. all'O. S. O. da Annessi.

PEZENAS *PEZENAS*, *Pezenacium* antica città di Fr. (Herauld) nella Linguadoca, posta al confluente del fi. Peyne nell'Herauld, e in un delizioso territorio coperto di collinette fertili, che producono degli eccellenti vini, e abbondano di alberi di mandorle e ulive. Essa è capo luogo del cantone, ha un trib. di commercio, e vi si contano 8000 abitanti. Sonovi molte fabbriche di mussoline, tele di cotone, calze di seta, sapone, verderame, acquavite e delle conche di cuoj, e fa un commercio considerabile, tanto in queste manifatture, quanto nei prodotti del suolo, che consistono principalmente in grani, ottimi vini, mandorle, grana d'Avignone, tartaro, olio, frutta secca,

soda ec. Essa è dist. 4 l. al N. E. da Beziers, 8 al S. O. da Montpellier, 3 al N. da Agde, e 198 al S. q. E. da Parigi. Long. 21, 6; lat. 43, 28.

PEZENNE (s.) bor. di Fr. (Puy de Dôme) nell'Alverna.

PEZENNE (s.) bor. di Fr. (Due Sevre), dist. 1 l. da Niort.

PEZENNE vill. ed ex-march. di Fr. (Herauld) nella Linguadoca, dist. 4 l. da Pezenas.

PEZILLA bor. di Fr. (Pirenei orient.) nel Rossiglione, dist. 3 l. all'O. da Perpignano.

PFÄFFENHOFEN vaga città di Germ. nel reg. di Baviera, posta sull'Ilm, nelle di cui vicinanze nel 1745 si diede una sanguinosa ed ostinata battaglia; essa è dist. 12 l. al S. da Ingolstadt, e 18 al N. da Monaco. Long. 28, 35; lat. 49, 5.

PFÄFFENHOFEN pic. città di Fr. (Alto Reno) nell'Alsazia infer., e nell'ex-cont. di Lichtenberg, dist. 3 l. all'E. da Aghenò.

PFALZ cast. di Fr. (Sarra) nell'ex-Palatino infer., situato in un isoletta sul Reno; è capo luogo di cantone nel circ., e dist. 10 l. al N. O. da Spira.

PFEDERSHEIM pic. città di Fr. (Montonnerre) nell'ex-vesc. di Worms, che fu incendiata nel 1689; ora è capo luogo di cantone nel circ., e dist. 10 l. al N. O. da Spira.

PFEFFERS abb. di benedettini nella Svizzera, e nel cantone di s. Gallo, ove sonovi delle sorgenti d'acque minerali molto rinomate; è dist. 3 l. al S. da Sargans.

PFEFFIKON bor. della Svizzera nel cantone di Zurigo, situato sopra un pic. lago dello stesso suo nome.

PFIN, *Fines* pic. città e bal. della Svizzera nella Turgovia, posta sul fi. Tonr, e dist. 7 l. al N. O. da s. Gallo.

PFINS e **EXTA** (il circolo del)

circolo del gran duc. di Baden, posto al S. di quello del Necker, che si compone della parte sett. del margraviato di Baden, d'una parte dell' ex-vesco. di Spira e del Kirchgau. Esso prende il nome dai due fi. che l'attraversano, la sua popolazione ascende a 130,000 abitanti, ed il capo luogo è Carlruhe. Il territorio di questo circolo è fertile di vino e frutta, e se ne ricava quantità di legname.

PFIETH V. FARRETTE.

PFOERTEN, *Porta* pic. città di Germ. nel reg. di Sassonia, una delle tredici ex-siguorie franche della Lusazia infer.; ha un bel cast., ed è dist. 7 l. all' E. da Cotwitz.

PFORTHEIM, *Phorca*, *Pforzheim* vaga città di Germ. nel grau duc. di Baden, e nella Svevia; essa è posta sul fi. Entz, e fa parte del circolo del Pfinz e Entz. Questa città, la di cui popolazione ascende a 5000 abitanti, è assai importante in commercio, per le molte sue fabbriche di chincaglierie, oriuoli, panni e tele, come pure per le diverse fucine e fonderie d'acciajo che vi sono, delle quali manifatture fa un luoroso ed assai esteso traffico. È dist. 3 l. al S. E. da Durlach, 12 al N. E. da Aghenò, 11 al S. O. da Heidelberg, e 8 al S. E. da Spira. Long. 26, 18; lat. 48, 55, 15.

PFREIMDT pic. città di Germ. nel reg. di Baviera, posta al confluyente del Pfreimdt e della Nab Long. 29, 57; lat. 49, 30.

PFULLENDORFF, *Brogadarum* città di Germ. nel grau duc. di Baden, posta sul fi. Audelspach; in passato era imp., ed è dist. 8 l. al N. da Costanza, 15 al S. O. da Ulma, e 5 al N. E. da Uberlingen. Long. 26, 58; lat. 48.

PFULLINGEN città di Germ. nel reg. di Wirt., posta all'estremità della catena dell'Alpi di Svevia, in una valle assai fertile.

PIACENZA, *Placentia* bella città episc. d' It., in antioo cap. del duc. dello stesso suo nome, che in ultimo era unito all' ex-duo. di Parma; ora appartiene alla Fr. (Taro), e venne dall' imp. Napoleone I eretta in duo. a favore del primo. arcivescove del l' imp. fr. Questa città è simetricamente edificata sul Po, ed al confluyente della Trebbia in questo fi. Il suo nome sembra che derivi dall'amenità della sua situazione, trovandosi tra le pingui campagne del Lodigiano, e le amene e deliziose colline che la circondano al di là del Po. Essa è capo luogo d' una sotto prefett., ha due trib., uno di prima ist. e l' altro di commercio, e vi si contano 28,000 abitanti. Il materiale di questa città è bellissimo, ha delle larghe e belle strade rettilinee, dei magnifici edifizj, ed un forte cast.; tra i suoi fabbricati quelli che meritano una particolar attenzione sono, il palazzo Farnese od edudale, nel quale vedesi tuttora il balcone da dove fu gettato Luigi Farnese dai congiurati, dopo averlo neciso, il nuovo teatro, la cattedrale, ed i due cavalli colossali di bronzo sulla piazza Napoleone. Gli abbondanti prodotti del suo territorio la fanno essere commerciante, specialmente in grano, vino, formaggio e bestie; ha una ricca fabbrica di frustagni, e varj mulini per la seta. Sotto le mura di questa città seguì ai 16 giug. 1746 la battaglia detta di Piacenza, tra gli aust. ed i gallispani, colla peggio di questi ultimi; è stata sovente presa e ripresa nelle guerre d' It., ed è celebre nella storia, specialmente per i partiti guelfi e ghibellini che vi dominarono. Essa fu patria di molti nomi celebri, e fra questi annoveransi, il pontefice Gregorio X., Ferrante Pallavicino, Giambattista Porta e Anselotto Braccio-Forte. È dist. 13

I. al N. O. da Parma, 33 all' E. da Torino, 14 al S. E. da Milano, e 20 all' O. da Mantova. Long. 27, 4, 15; lat. 45, 3, 10.

PIACENZA pic. città di Fr. (Gers) nell'Almagnac; è capo luogo del cantone, vi si contano 1200 abitanti, ed è dist. 8 l. all' O. N. da Miranda, e 44 all' O. da Auch. Long. occid. 2, 17; lat. 43, 39.

PIACENZA, *Placentia* pic. città di Fr. (Tarn) nella Linguadoca, che conta 870 abitanti, ed è dist. 6 l. all' E. S. da Albi, e 5 all' O. S. da Vabres.

PIACENZA città ed uno de' più bei porti dell' Amer., sulla costa merid. dell' is. di Terra-Nuova, ceduta agl' ing. colla pace d' Utrecht; ha un' estesa baja, ed è dist. 110 l. all' E. N. da Louisburgo. Long. 323, 30; lat. 47, 26.

PIANAZZA città e cast. del Piemonte (Po), posti sulla Dora, e dist. tre l. all' O. da Torino.

PIANOSA isoletta d' It. sulla costa di Toscana, situata fra le is. d' Elba e di Corsica; ha una l. e mezzo di lung., e mezza di larg. Questa è l' antica *Planosia* di Tacito, ove fu esiliata *Agrippina* vedova di *Germanico*, per ordine di *Tiberio*. Vi si osservano tuttora le rovine d' un antico tempio di granito, ma ora è quasi disabitata.

PIAT (s.) bor. di Fr. (Eure e Loir) nella Beauce, dist. due l. da Chartres.

PIAUCHY v. PAUONY.

PIAVE (la), *Anassus* fi. del reg. d' It., che ha la sua sorgente alle frontiere dell' ex-vesc. di Brixen nel Tirolo, dà il nome ad un dipart., e va a gettarsi nel golfo di Venezia.

PIAVE (dipart. della) dipart. del reg. d' It. nella sesta divisione militare, il quale riceve il nome dal fi. Piave che lo scorre dall' E. al S. O.; esso si compone delle aggregazioni del Bellunese, Feltrino e Cadorino, ex-prov. Veneto. Confina al N. col

reg. di Baviera mediante le Alpi Noriche, all' E. coi dipart. del Passariano e del Tagliamento, al S. con questi due, e col dipart. del Bachiglione, ed all' O. col dipart. dell' Alto Adige. Questo dipart. dividesi in 3 distretti, che sono, Belluno capo luogo di prefett., Cadore e Feltre vice prefett.; detti distretti si suddividono in 11 cantoni, ognuno de' quali ha una giudicatura di pace, questi assieme compongono 67 comuni, ed i suoi trib. sono sotto la giurisdizione della corte d' appello di Venezia. La superficie di questo dipart. è di 299,145 torn. di nuova misura it., e la sua popolazione ascende a 110,591 abitanti. I principali prodotti del suo territorio consistono in vini poco stimati, grani, frutta, lana e seta; trovansi delle ricchissime miniere di rame, giallaminia, vitriuolo, piombo e ferro; sonovi pure delle fabbriche di chiodi ed altri lavori di ferro, e molte concess. di cuoj. Long. 29, 57, 0; lat. 46, 12, 0.

PIAZINSKO lago della Russia as., posto al N. della Siberia.

PIAZZA città d' It. nella Sicilia, e nella valle di Noto, posta al centro dell' is. I suoi contorni sono deliziosi, e abbelliti dalla natura e dalle antiche rovine che vi si rimarcano. È dist. 18 l. al N. O. da Noto, 20 al N. O. da Siracusa, 31 al S. O. da Messina, e 31 al S. E. da Palermo. Long. 12, 30; lat. 37, 23.

PIERAC pic. città di Fr. (Alta Garonna), dist. 3 l. all' O. da Tolosa.

PICACHO alta mont. d' Amer., prossima a Caracca. Essa è sommanente alpestre, ed ha 1278 tese di elevazione sul livello del mare.

PICARA gran prov. dell' Amer. merid. nel nuovo reg. di Granata, la quale confina all' E. colle Ande.

PICARDIA, *Picardia* antica prov. di Fr., che confinava al N. coll' Hainaut, l' Artois ed il mare, all' E. colla Sciampagna, al S. coll' Isola di Francia, ed all' O. colla Normandia e la Manica. Si divideva in super., media ed infer. La super. comprendeva il Vermandese e la Thierache; la media la cont. d' Amiens ed il paese di Santerre; l' infer. comprendeva il Bolognese, il paese riconquistato, il Vimeux e la cont. di Ponthieu. I principali fi. da quali è bagnata sono, la Somma, l' Oisa, la Canche, la Lys, la Scarpa, la Denle e l' Aa. Il suo territorio è fertile di grano e frutta, e la sua posizione vicino al mare ed a varj fi. la rende molto commerciante. Sonovi molte fabbriche di stoffe di lana, e delle fucine da ferro. Gli abitanti di questo paese sono spiritosi, sinceri e molto atti alle scienze ed alle arti, e la sua cap. era Amiens. Ora questa prov. forma il dipart. della Somma, e porzione di quelli del Pas-de-Calais, dell' Oisa e dell' Aisne.

PICAVILLE bor. di Fr. (Mauica) nella Normandia, dist. 3 l. al S. da Valogne.

PICCO O L' IS. DEL PICCO, *Pica* is. dell' Oceano, una delle Azzore, che riceve il nome da un alto monte che si eleva nel mezzo. Essa ha circa 15 l. di circuito, è fertile, abbonda di bestiame, ed è dist. 3 l. al S. E. da Fayal, 4 al S. O. da s. Giorgio, e 12 al S. O. da Tercera. Long. 346, 11, 19; lat. 38, 35.

PICCO mont. considerabile d' Ing. nella cont. di Derby.

PICCO alta mont. di Spag., che fa parte delle Cordigliere Iberiche, e che ha 500 tese di elevazione sul livello del mare.

PICCO-DE-PAU O DEL-MEZZO-DI alta mont. di Fr., che fa parte dei Pirenei, ed ha 1467 tese di elevazione sul livello del mare.

PICCO DI TENERIFFA alta e scoscesa mont. dell' is. di Teneriffa, una delle Canarie, che ha 1907 tese di elevazione sul livello del mare, ed i navigatori la scoprono a 40 l. di dist. Essendo sempre coperta di neve, non si può salire alla sommità che nei soli due mesi di lug. e ag., e ciò non è eseguibile, che arrampicandosi dalla parte S. per un piccolo sentiero fatto a zig zag, ed anche in questo tempo il freddo è talmente eccessivo, che annerisce le unghie, e fa gonfiare le mani e i piedi a quei che vi salgono. La forma e la composizione di questa mont. sono singolarissime; la sua cima rassomiglia ad un cono, posto sopra una tavola, o piuttosto sopra un piedestallo, e quivi trovansi degli strati di pomico, della ossidiana di differenti colori, e della lava trita; in mezzo alla terrazza, che termina il primo cono, ve n' è un altro rovesciato e profondo, chiamato *il caldajo*; questo ha circa 75 braccia di diametro, è circondato da gride mont. calcaree, la maggior parte delle quali sono bianche o rosse. La profondità perpendicolare di questo cono è di circa 150 piedi, al fondo forma un vulcano, e vi si osservano delle macchie rosse sopra una terra biancastra, che rassomiglia al gesso misto col zolfo; all' intorno di questo vortice sonovi varie pic. bocche da uno fino a quattro pollici di diametro, che esalano certi intervalli un fumo caldo e fetido, e la bocca principale che ha otto pollici di circonferenza è nell' interno del cratere; da questa si ode continuamente un mugugno simile a quello di un toro, e il fumo che ne esala è talmente caldo, che leva la pelle della mano al solo avvicinarsi. Ciò che v' ha di singolare si è, che le mont. vicine a questo vulcano sono coperte di musco sempre umido, come se avvicinasero una cascata d'acqua.

FRECO-PISOE alta mont. delle Alpi dalla parte dei Grigioni, che ha 2000 tese di elevazione sul livello del mare.

PICELLIO antica città dell'As. minore nella Natolia propria, posta sul mar Nero, tra Penderachi e Samastro.

PICHEFIE pic. città di Fr. (Ande), posta sul canale di Linguadoca, e dist. 3 l. all' E. da Carcassona.

PIOMINCHA altissima mont., ed imponente vulcano dell'Amer. merid. nel Perù, posto al N. E. di Quito; esso fu visitato da *la Condamine*, ed allora era estinto; ora è risceso, ed *Humboldt* ne dà una precisa descrizione. L'altezza della mont. è di 2506 tese sul livello del mare; vicino al cratere, che rinvivò le sue spaventevoli eruzioni nel 1803, si elevano tre alte mont. piramidali, eternamente coperte di neve, che gradatamente si scioglie nei vapori che sortono dalla bocca del vulcano. Lo stesso osservatore dice, che è impossibile di figurarsi il quadro triste e spaventevole del cratere di questo vulcano. La sua bocca è un'apertura circolare della dimensione di una lega; l'interno di questo abisso, scabroso e perpendicolare, nerissimo, e le sue dimensioni sono talmente vaste, che vedonsi le sommità delle mont. che ha nel suo seno, e le di cui cime sembrarono al suddetto osservatore due a trecento tese al di sotto dal punto ove egli trovavasi, talchè estimò che il fondo del cratere venisse ad essere al livello di Quito.

PICKERING grosso bor. d'Ing. nella cont. di Yorck, posto sopra un colle; in esso si fa un traffico considerabile in grani.

PICOTA alta mont. di Spag., che serve d'indizio ai marinai per scoprire il capo s. Vincenzo.

PICQUENY pic. luogo di Fr. (Somma), posto al N. E., ed in

poca dist. di Doulens; esso è celebre pel colloquio che ebbero in questo luogo nel 1475 Luigi XI re di Fr. ed *Edoardo V* re d'Ing.

PIDRAVA bor. della Morea, posto sulla costa occid. del golfo di Eugia, edificato sulle rovine dell'antica *Epidaurò*, che era cap. di un pic. territorio consacrato ad *Esculapio*. Essa è dist. 8 l. al S. p. O. da Magara, e 35 al S. E. da Corinto.

PIEDMONTE pio. città del reg. di Napoli nella terra di Lavoro, e in un territorio che produce ottimi vini. Essa è la residenza del veso. d'Alisi Sonovi delle fabbriche di panni, ed è dist. 13 l. da Napoli.

PIEDRAFITA famosa gola di mont. di Spag., che passasi per andare dalle Asturie nel reg. di Leone.

PIELAS-YERVI lago della Russia eur. nel governo di Kuopio, che ha 24 l. di lung., e 2 a 5 di larg.

PIEMONTE, *Pedemontium* paese d'It., che faceva parte anticamente del reg. di Lombardia, ed in seguito passò sotto il dominio dei duchi di Savoia, divenuti poi re di Sardegna. Si dava in passato abusivamente il nome di Piemonte a tutte le prov. it. soggette al re di Sardegna, da Susa fino a Bobbio, e da Domodossola fino a Nizza; ma però il vero Piemonte, che aveva anche il titolo di princ., comprendeva il princ. di Piemonte, il duc. di Monferrato, l'Alessandrino, ed una parte del duc. di Milano, ceduta dall'imp. d'Aust. al re di Sardegna. Il princ. di Piemonte confinava al N. col Vallese, all' E. col Milanese ed il Monferrato, al S. colla cont. di Nizza ed il Genovesato, ed all'O. col Delinato e la Savoia. La sua estensione era di 44 l. di lung., 35 di larg., e 1800 l. quadrate di superficie; la popolazione compresa la Savoia ascendeva a 2,000,000 d'abitanti, ciò che costituiva il rag-

guaglio di 1111 per ogni l. quadrata. Le rendite annue in totale si calcolavano a 26,040,000 lire it., che si formavano da 2,100,000 che rendeva la Savoia, 22,890,000 il Piemonte, e 1,050,000 la Sardegna. La posizione di questo paese, al piede della catena delle Alpi, lo fa essere bagnato ed intersecato in tutti i sensi dai f. e torrenti, e fra questi i principali sono, il Po, il Tanaro, le due Dore, la Sesia e le Stura. Il clima è temperato, ed il territorio uno dei più fertili dell'It., abbenchè montuoso in gran parte. Le sue produzioni sono, frumento, segale, riso, orzo, grano turco, vino, ulive, agrumi e frutta. Ha delle miniere di rame e di ferro, ed abbondanza di pascoli ove allevasi quantità di bestiame. Le lane, la canapa, i lini, e particolarmente le sete che in abbondanza raccolgono in questo paese, e che in quantità prodigiosa si spediscono all'estero, formano una delle principali sorgenti della sua ricchezza, come pure le molte fabbriche di stoffe di seta, velluti, vetri, nastri, saponi e carta, che unite alle produzioni del territorio lo rendono assai mercantile. I piemontesi sono spiritosi, industriosi ed affabili, molto atti alla guerra, alle scienze ed alle arti. L'antica cap. del Piemonte era Torino. I fr. s'impadronirono del Piemonte nel 1798, ma ne furono discacciati dagli aust. nel 1799; avendolo recuperato dopo la battaglia di Marengo, venne quasi in totalità definitivamente incorporato alla Fr., ed ora forma i dipart. al di là delle Alpi, cioè della Dora, Sesia, Po, Marengo, Stura, parte di quelli di Montenotte e di Genova, ed il dipart. dell'Agogna nel reg. d'It.

PIENNE ex-march. di Fr. (Pas-de-Calais) nell'Artois.

PIENZA, *Pientia* pic. città episc. molto popolata d'It. nella To-

Vol. III.

scana (Ombrone), dist. 10 l. al S. E. da Siena, e 20 al S. E. da Firenze. Long. 29, 20; lat. 43, 4.

PIERRE vill. di Fr. (Saona e Loira), capo luogo di cantone nel circ., e dist. 7 l. al N. da Louhans, 2 all'O. p. N. da Bellevue, e 7 all'E. N. da Châlons.

PIERRE-BUFFIERE pic. città di Fr. (Alta Vienna), capo luogo di cantone nel circ., e dist. 4 l. al S. E. da Limoges.

PIERRE-CHATRAU forte di Fr. (Ain) nel Bugey, posto sul Rodano, e dist. 4 l. al N. da Sciambery.

PIERRE-EN-SCIZEN o PIERRE-SCIZEN, *Petra incisa* antico cast. di Fr. (Rodano), posto sopra una rupe nelle vicinanze di Lione; questo forte serviva di prigione di stato, e venne demolito nel 1793.

PIERRE-FITE bor. di Fr. (Meurthe) nella Lorena, capo luogo di cantone nel circ., e dist. 6 l. al N. O. da Commercy.

PIERRE-FONTAINE vill. di Fr. (Doubs) nella Franco-Comtea, capo luogo di cantone nel circ., e dist. 5 l. al S. E. da Baume, e 10 all'E. da Besanzone.

PIERRE-FONTS, *Petri Fons* pic. città di Fr. (Oise) nell'ex-duc. di Valois, dist. 2 l. all'E. S. da Compiègne.

PIERRE-FORT bor. di Fr. (Cantal) nell'Alvergna, capo luogo di cantone; vi si contano 1300 abitanti, ed è dist. 5 l. al S. O. da s. Flour, 5 al S. da Murat, e 7 all'E. da Aurillac.

PIERRE-LATTE bor. di Fr. (Droma) nel Delfinato, posto al piede d'una rupe, e in una bella pianura; esso è capo luogo di cantone, vi si contano 2600 abitanti, ed è dist. 1 l. all'O. da s. Paolo-tre-Castelli, e 14 al S. da Valenza.

PIERRE-MONT vill. di Fr. (Ardenne) nella Soimappagna, celebre per essere la patria di Mabillon, e poco lungi da Mouson.

PIERRE-PORT o **PIERRE-PORT**, *Petra Pertusa* passaggio angusto della Svizzera nell'ex-vesc. di Basilea, vicino alla sorgente del f. Birre, ed al vill. di Tavaannes. Questo passaggio, che è una grande apertura scavata nello scoglio, credesi formato naturalmente dall'acque, quantunque siavi un'iscrizione che l'attribuisce ai romani. È dist. 3 l. al S. da Delsperg, 3 da Bienna, e 12 da Basilea.

PIERREVILLE (s.) bor. di Fr. (Ardèche) nella Linguadoca infer., capo luogo di cantone nel circ., e dist. 3 l. al N. O. da Privas, e 4 al N. p. E. da Aubenas.

PIERRY vill. di Fr. (Marna) nel cantone d'Épernay, situato in un territorio che produce ottimi vini.

PIETOLE, *Andes* vill. del reg. d'It. (Mincio), famoso per essere la patria di Virgilio; il generale fr. *Miollis* vi fece erigere un monumento ad onore di questo gran poeta, ma fu poi distrutto dalle vicende della guerra. Pietole è poco dist. da Mantova.

PIETRA—PICCOLA v. **LUTHELSTEIN**.

PIETRA PILOSA pic. città dell'Istria nelle prov. Illiriche, posta sopra uno scoglio, ed in passato cap. d'un march. che dipendeva dall'antica rep. di Venezia.

PIETRA-SANTA pic. città d'It. nella Toscana (Mediterraneo), posta vicino al mare, e dist. 5 l. al N. O. da Lucca.

PIETRIKOW o **PERICOW**, *Petricovia* città della gran Polonia nell'ex-palatinato di Siradia, posta sul f. Pilezla, ora unita al granduc. di Varsavia, e dist. 15 l. all'E. q. S. da Siradia, e 25 al N. da Cracovia. Long. 37, 30; lat. 51, 18.

PIETRO (s.) bor. considerabile, ed il principale dell'is. di Guernsey in Ing.; si compone d'una sola strada, ed è difeso da un forte.

PIETRO (is. di s.), *Accipitrum Insula* isoletta del Mediterraneo, al S. E. dalla Sardegna, dalla quale dipende. Essa ha circa 9 l. di circuito, ed è ben coltivata; abbonda di selvaggiume, sulle sue coste si pesca molto corallo, e nel 1798 fu saccheggiata dai tunisini. Evvi un'isoletta dello stesso nome nel lago di Bienna nella Svizzera, ora appartenente alla Fr. (Alto Reno), celebre per aver servito di ritirata a *Gian Giacomo Rousseau*.

PIETRO (is. di s.) isoletta del golfo s. Lorenzo in Amer., ceduta alla Fr. alle stesse condizioni di quella di Miquelon, v. **MICHELON**. Long. 321, 23; lat. 46, 46, 30.

PIETRO (s.) bor. dell'is. della Martinica in Amer., sulla costa occid. dell'is., edificato sopra un colle lungo il mare; esso fu il primo stabilimento formato dagli eur. in quest'is., ed è dist. 7 l. al N. O. da Forte-Reale.

PIETRO (s.) is. dell'Amer. merid., posta al S. E. delle Malovine, ed al 55.º grado di lat. australe, scoperta da *la Roche* nel 1675, ed in seguito chiamata *Georgia* da *Cook* che la visitò nel 1776. Essa potrebbe essere chiamata la *ghiacciaja*, non presentando che delle mont. sempre coperte di ghiaccio, e delle valli similmente coperte di neve. È dist. 420 l. all'E. dal capo Horn.

PIETRO (il monte s.) nome che dassi nelle antiche carte alla mont. di Kenibaton.

PIETROBURGO o s. **PIETROBURGO**, *Petropolis* grande, celebre e bella città d'Eur. nell'Ingria, cap. dell'imper. russo, e del governo del suo nome. *Pietro* il grande, conquistata l'Ingria che apparteneva alla Svezia, ideò di fondare questa famosa città, nel luogo ove nel 1703 non eravi che 9 is., in un fondo paludoso, abitate da miseri pescatori; una tale gigantesca o

difficile intrapresa fu portata a fine da questo rigeneratore della Russia, in mezzo alle più grandi difficoltà della natura, e tra guerre intestine ed estere. Edificata questa città a cui diede il suo nome, all'imboccatura della Neva tra il lago Ladoga ed il golfo di Finlandia, venne sempre abbellita dai successori di *Pietro*, anzi esso la scelse per residenza imp., abbandonando l'antica Mosca, ed ora è una delle più ammirabili metropoli dell'Eur. L'elegante e solido materiale di questa città, che conta al presente 27000 abitanti di ogni religione e setta, avendovi ognuna il libero esercizio, unito all'amenità de' suoi contorni ornati di bellissime ville e giardini, rende il suo soggiorno uno dei più brillanti e sorprendenti. Essa ha due l. di estensione in ogni senso, e dividesi in 10 quartieri formati dai differenti rami del fi., ed i più considerabili sono quelli di Pietroburgo e di Wasili-Ostrow, particolarmente pel commercio, giacchè ivi sono situati, il gran magazzino imp. della canapa, le piazze ed il ponte per caricare e scaricare le merci, la borsa, la dogana, e circa 1000 magazzini di ragione dei particolari negozianti. Non meno da rimarcarsi sono, l'ammiraglio che è la più bella parte della città, i palazzi lungo la Neva, costruiti all'italiana, che oltrepassano il numero di 50, e formano un superbo colpo d'occhio, l'arsenale, gli spedali, le caserme, l'ampio e superbo monastero di Woskresensko, l'istituto per l'educazione delle fanciulle, il collegio dei corpi dei cadetti di terra e di mare, i ginnasj, le stamperie, biblioteche e molte altre case di pubblica istruzione ed utilità, e tra i cinque palazzi imp. che vi sono, il più magnifico è quello chiamato il nuovo palazzo d'estate, che è uno dei più superbi ed eleganti pezzi d'archi-

tettura che si conoscano; degna pure d'ammirazione si è la gran fortezza della così detta is. dei ss. Pietro e Paolo, ove vedonsi le tombe della famiglia imp. Le strade lungo il fi. nell'is. di Basilio ed in quella dell'Ammiraglio sono magnifiche, e particolarmente quella lungo la Neva, che è d'una lung. prodigiosa, ed è sorprendente, tanto per essere tutta lastricata in granito, quanto per avervi *Catterina* II fatto innalzare una statua colossale di *Pietro* il grande, la quale è posta sopra un'enorme masso del peso di 3 milioni di libbre, e che fu quivi trasportato dalla distanza di tre leghe per acqua ed una per terra, medianti delle macchine che vennero riguardate come capi d'opera di meccanica. Questa città, che è sede d'un arciv., ha molte e belle chiese, ma le più magnifiche fra esse sono quella di Kasan, e quella luterana di s. Anna. Le arti e le scienze vi fioriscono assai, essa è l'emporio del commercio di tutto l'imp., il quale però è quasi tutto fra le mani dei forastieri che vi si sono stabiliti; vi si fabbricano navi da guerra ed altri bastimenti mercantili, ed è il punto centrale di un traffico grandiosissimo. Perciò durante l'estate vi si vede un numero considerabile di vascelli stranieri, che vi apportano ogni sorta di manifatture, non avendo la Russia fabbriche di conseguenza, e ne trasportano i generi del paese; nell'inverno vien facilitata la comunicazione da 3000 slitte tirate da un cavallo. Il commercio è molto agevolato dal canale fatto scavare da *Pietro* il grande, e che va da Mosca a Pietroburgo; questo canale ha 125 l. tedesche di lung., ed è uno degli stupendi monumenti dell'ingegno di quel gran monarca. Il traffico di mare però vien fatto per la maggior parte da vascelli esteri, e la navigazione

della Neva non è libera che 6 a 7 mesi dell'anno. Gli ing. hanno a Pietroburgo delle fattorie considerabilissime; ma tutte le nazioni civilizzate commerciano direttamente con questa piazza, e molti it., oland., tedeschi e fr. vi hanno delle case proprie stabilite, o che vi corrispondono. Gli articoli che si esportano per l'estero sono principalmente, canape, preferite dai fr. e dagl'ing. per la marina a quelle d'it., lino, cordami, ferro, setole di porco, ferro, cera, tabacco, tele da vele, grano, quando se ne permette l'estrazione, vacchette, stoje, manifatture della China, sete di Persia, pece, catrame, alberi da nave, legno da costruzione, ogni sorta di pellicerie, crino, salnitro, ferro, rame ec.; quelli che s'introducono, e che vengono in gran parte venduti con gran profitto nelle lontane prov. dell'imp., sono, vino, acquavite, olio ed ogni specie di manifatture e produzioni d'ambi i mondi, tanto di prima necessità, quanto d'uso e di lusso. Pietroburgo è dist. 175 l. al N. O. da Mosca, 310 al N. E. da Vienna, 210 al N. E. da Copenaghen, 120 al N. E. da Stoccolma, e 500 al N. E. da Parigi. Long. 47, 59, 30; lat. 59, 56.

PIETROBURGO (governo di) governo della Russia eur., che confina all'E. ed al S. E. con quello di Novogorod, al S. col governo di Pleskof, all'O. con quello di Riga, al N. col golfo di Finlandia, il governo di Wiburgo ed il lago Ladoga. Si divide in 7 circoli, i di cui capi luog. sono, Pietroburgo, Schlasselburgo, Soffia, Jamburgo, Ornajenbaum, Naiswa e Cronstadt, e vi si contano 662,200 abitanti. Questo governo si compone di paesi che appartenevano alla Svezia, e che furono conquistati da Pietro il grande. Il clima è freddo, ed il paese abbonda di selvaggiume; vi si fa ogni anno la caccia delle

alci, chiamate anche *la gran bestia*, che in certi tempi vi passano a mandre. In questo governo sonovi varie fabbriche di stoffe, ma le più considerabili sono quelle di porcellana, majolica e tappezzerie, di ragione imp. La cap. è Pietroburgo.

PIETROBURGO pic. città della Boemia nel circolo di Raconitz, munita d'un buon cast.

PIETROBURGO pic. città degli Stati-Uniti d'Amer. nella Virginia, posta sopra un colle, e lungo il fi. Appamatox; essa ha 3 quarti di l. di lung., e vi si contano 2000 abitanti. Fa un traffico ragguardevole in tabacco e farina, ed è dist. 10 l. al S. da Richmond, e 25 all'O. da Williamsburgo.

PIETROBURGO pic. città degli Stati-Uniti d'Amer. nel Kentucky, posta sul fi. Kentucky; è dist. 6 l. e mezzo al S. E. da Frankfurt.

PIETROBURGO pic. città degli Stati-Uniti d'Amer. nella Georgia, dist. 18 l. al N. O. da Augusta, e 18 al S. E. da Franklin.

PIETRO—D'—ALBIGNY (s.) vill. della Savoia (Monte Bianco), capo luogo di cantone nel circ., e dist. tre l. all'E. da Sciambery, e due al N. E. da Montmelian.

PIETRO-DEI-FRATI (s.) is. del Mediterraneo nel reg. di Napoli, e nel golfo di Salerno, vicino al princ. ulter.

PIETRO-DI-CHIGNAO (s.), *Sanctus Petrus* bor. considerabile di Fr. (Charente infer.), nella Sain-tonge.

PIETRO-DI-CHIGNAO (s.) bor. di Fr. (Mauica), dist. 4 l. all'E. da Avranches.

PIETRO-DI-CHIGNAC (s.) bor. di Fr. (Dordogna) nel Perigord, posto sul fi. Manoir; è capo luogo di cantone, ed è dist. tre l. all'E. da Periguenx, e 6 al S. O. da Exideuil.

PIETRO-DI-MOISSAC (s.) bor. di Fr. (Puy-de-Dôme) nell'Alvergne, vicino a Clermont.

PIETRO DI MOUTIER (s.), *Santi Petri Monasterium* pic. città di Fr. (Nievre), situata in una valle vicino ad uno stagno fangoso, che ne rende l'aria malsana. Essa è capo luogo di cantone, vi si contano 2000 abitanti, ed è dist. 7 l. al N. O. da Moulins, 6 al S. da Nevers, e 64 al S. da Parigi. Long 21, 45; lat. 46, 47.

PIETRO D'OLERON (s.) bor. di Fr. (Charente infer) nell'is. di Oleron, e nella Saintonge; è capo luogo di cantone nel circ., e dist. 5 l. al N. O. da Marennes, e 2 al N. O. da Oleron.

PIETRO E PAOLO (s.) fi. d'Amer., che ha la sua sorgente nelle mont. di Chiapa, e va a gettarsi nel mare tra l'is. de' Bovi e quella di Tabasco.

PIETRO-L'EGLISE (s.) bor. di Fr. (Manica) nella Normandia, capo luogo di cantone. Il suo traffico consiste in grano e reffe, ed è dist. 4 l. al N. E. da Valognes, 4 all'E. da Cherburgo, 16 al N. da s. Lò, e 3 da Barfleur.

PIETRO-SOPRA-DIVE (s) bor. di Fr. (Calvados) nella Normandia, situata nel distretto di Lisieux, capo luogo di cantone, e dist. 4 l. al N. da Falaise.

PIETROTZA alta mont. della Russia eur., che fa parte della catena che forma il limite tra questo imp. la Valachia, ed il Banato.

PIETSENBERO pic. città di Germ. nell'Aust., situata nel quartiere di Wiener-Wald infer.; ha un bel cast., ed è soggetta alla cont. di Traun.

PIEVE—PELAGO bor. del reg. d'It. (Parato), posto sull'Appennino, all' frontiere della Toscana, e dist. 15 l. da Modena.

PIEVE-PORTO-MORONE bor. considerabile del reg. d'It., (Olona) nel Pavese, posto sul Po; è molto commerciante, ed è dist. due l. circa da Belgiojoso, 5 da Pa-

via, ed altrettante da Piacenza.

PIEUX (i) bor. di Fr. (Manica) nella Normandia, posto vicino al mare, e dist. 4 l. al S. da Cherburgo, e 50 da Valognes.

PIGNAN bor. di Fr. (Herauld) nella Linguadoca; vi si contano 1500 abitanti, ha varie fabbriche di carta, ed è dist. 4 l. all' O. da Montpellier.

PIGNANS pic. città di Fr. (Varo) nella Provenza, dist. tre l. al S. E. da Brignoles.

PIGNON-DE-VELEZ v. PENON-DE-VELEZ.

PILA mont. di Fr. (Rodano) alle frontiere del Lionese e del Forez, tra Condrieux ed Argental, ed ove il fi. Gr. ha la sua origine. Essa ha due l. di lung., e due di larg., e produce poca segale, dei semplici, e molti alberi di abete.

PILACA pic. fi. del reg. di Napoli, nella Calabria ulter., che va a gettarsi nel mar Ionico.

PILATO (il monte), *Montus Fractus* mont. della Svizzera, posta al S. e vicino di Lucerna; dicesi abitata da famiglie straniere, che credonsi d'origine romana, e formano un corpo separato, non mischiandosi cogli altri svizzeri, neppure col matrimonio. Questa sconcesa mont. è situata quasi al centro d'egli svizzeri, forma una catena isolata di circa 14 l., ed è sempre coperta di nuvole, ma colla base è unita alle Alpi. Abbonda d'ottimi pascoli, e d'erbe medicinali, vi si trovano molte petrificazioni singolari, e fra queste delle conchiglie, dei denti e delle teste di pesce, ed evvi pure un pic. lago, le di oni acque sono freddissime, ed abbondano di pesce.

PILAU v. PILLAU.

PILCOMAYO fi. dell'Amer. merid., posto al S. del Rio-della-Plata, e nella prov. di Potosi che attraversa; questo fi. che va a

gettarsi nel Paraguay, quando ha le acque basse, quantunque mai stagnanti divengono salmastrose, come tutte le altre acque dei laghi che trovansi nel paese che scorre.

PILORAM città reale della Boemia nel circolo di Rothen.

PILIKA fi. della Polonia, che la scorre al S., ed irriga il gran duc. di Varsavia.

PILLAU città della Prussia orient. nel dipart. alemanno, fondata dal re di Prussia nel 1622, e situata nella penisola del suo nome, lungo il mar Baltico, e sul golfo di Danzica. Il suo porto, che viene ad essere quello di Königsberg, è riguardato come la chiave maritt. della Prussia, ed è frequentato in tempo di pace da tutte le nazioni commercianti. I vascelli che vogliono attraversare il golfo fino a Königsberg si fermano a Pillau, e vi depongono una porzione del carico per alleggerirsi. Questa città vien difesa da una cittadella regolare che forma un pentagono, e la sua popolazione ascende a 13,000 abitanti. Essa è ben fabbricata, le strade sono larghe e dritte, e vi si rimarca la statua equestre di *Federico Guglielmo*, ed una bella specola. La penisola nella quale è situata Pillau chiamasi il paradiso della Prussia. In questa città sonovi delle fabbriche di merletti assai rinomate, vi si fa un commercio molto esteso in ogni genere, e di sommo riguardo si è la pesca degli storioni, per la fabbricazione del caviale, che in quantità considerabile si spedisce all'estero. Fu presa nel 1626 dagli svedesi che ne aumentarono le fortificazioni, ma l'evacuarono nel 1635; *Federico* il grande la fece di nuovo fortificare, ed i russi la bombardarono nel 1757, e se ne impadronirono nel 1758. È dist. 10 l. all'O. da Königsberg.

PILLATA; *Paspaya* prov. del Perù, nel reg. della Plata, che confina all'E. colla prov. di Tomina, al S. ed al S. O. con quella di Chicas, ed al N. con quella di Porco. I suoi prodotti consistono in vino e frutta, e fa un traffico molto esteso in acquavite. Avvi nelle mont. quantità di bestie feroci, e d'insetti velenosi, e la sua cap. è Cinti.

PILNITZ magnifico cast. del re di Sassonia, posto sull'Elba, e nel circolo di Misnia; è ornato di deliziosi giardini, e particolarmente uno botanico ricco di ogni specie di piante, e molto ben disposto. Pilnitz è celebre per la conferenza che vi tennero nel 1791 le potenze coalizzate contro la Fr., ed è dist. tre l. al S. da Dresda.

PILOROU città dell'Indie, nell'Irirjakan, posta sull'Indo.

PILSEN, *Pelsina*, *Pelsinia* bella e forte città libera della Boemia, cap. del circolo dello stesso nome; essa è situata alle frontiere della Baviera, tra i fi. Misa e Radduse, che si uniscono vicino a questa città. L'antica Pilsen è attualmente un semplice vill., vicino al quale sonovi delle miniere d'argento, in oggi esaurite. Questa città è ben fabbricata, vi si contano 5000 abitanti, e fa un considerabile traffico, tanto coi panni, tele e cuojo delle sue fabbriche, quanto in ferro e bestiami, particolarmente eccellenti cavalli. Ne' suoi contorni trovansi delle cave delle tanto apprezzate granate di Boemia. Essa fu spesso volte presa e ripresa nelle guerre di Boemia, ed è dist. 18 l. all'O. q. S. da Praga, e 21 all'E. q. S. da Egra. Long. 31, 20; lat. 49, 45.

PILSEN o **BOERSCHANY** pic. città dell'Ung. infer., edificata dai sassoni; essa aveva in passato varie miniere d'ore ne' suoi contorni.

PILSNA o **PILSNO**, *Pilsna* città di Polonia, posta sopra un pic. fi., soggetta all'Aust. fino dal 1773, e dist. 25 l. all'O. da Cracovia.

PILTEN o **PLYTYN** città della Carlandia, sul fi. Windaw, dist. 30 l. al N. O. da Mitsuau. Long. 29, 45; lat. 57, 15

PINERÉ vill. di Fr. (Oisa), dist. 3 l. al S. da Noyon.

PINCERIA-ALTA alta mont. dell'Amer., prossima al golfo di California, dalla quale si ritrae una quantità prodigiosa d'oro in polvere.

PINARA pic. città della Natolia, nel Monteseli, situata ai piedi del monte Gorante.

PINCHEW città della China, seconda metropoli della prov. di Yu-nan, e nel dipart. di Tali. Long. 122, 1; lat. 25, 43.

PINCKNEY distretto della Carolina del Sud, negli Stati Uniti d'Amer., posto all'O. di Camden e di Cheraw. La città principale di questo distretto è Pinckneyville, che è dist. 24 l. all'O. da Columbia.

PINNO, *Pindus* gruppo di mont. della Turchia eur., che separano la prov. di Janiah dall'Albania. L'antico monte *Olimpo* fa parte di questo gruppo.

PINEL pic. città di Spag. nella Catalogna, che ricevette da Carlo V dei privilegi molto onorifici.

PINEL bor. di Fr. (Iera) nel Delfinato, dist. 3 l. all'E. da Vienna.

PINEROLO, *Pinarolium* pic. città episc. e molto popolata d'It. nel Piemonte (Po), che trae il suo nome, per quanto dicesi, dalla quantità di pini che sonovi nel suo territorio. È situata sul pendio d'una bella collina vicino al fi. Clisson, ed all'ingresso della valle di Perosa. Essa è capo luogo di una sotto prefett., ha un trib. di prima ist., una camera consultiva di fabbriche, arti e mestieri, e vi si contano 10,000

abitanti. Il suo traffico consiste in grano, vini, arguavite, bestiami e legna; sonovi delle fabbriche di panni, stoffe di seta e carta, delle filature di cotone, delle fucine di ferro e delle concie di cuojo. I fr. ne smantellarono le fortificazioni nel 1698, prima di restituirla al duca di Savoia. È dist. 7 l. al S. O. da Torino, 28 al N. da Nizza, 20 al S. O. da Casale, e 30 all'E. q. S. da Grenoble. Long. 24, 59; lat. 44, 37.

PINKEY-LUXEMBOURG bor. di Fr. (Aube) nella Sciampagna, che aveva titolo di duc. e pari, ed è dist. 5 l. all'E. da Troyes.

PINGHO città della China, terza metropoli della prov. di Fo-cheng nel dipart. di Chang-cheu. Long. 126, 44; lat. 24, 37.

PING-JANG, *Pingjanum* grande e bella città molto popolata, e una delle più considerabili della China, seconda metropoli della prov. di Shan-see, situata in un territorio fertile ed ameno sul fi. Fuen; essa ha 34 città sotto la sua dipendenza. Long. 129, 14; lat. 36, 6.

PING-LEANG, *Pingleanum* città della China, quinta metropoli della prov. di Shan-see, posta in un territorio delizioso. Ha dieci città sotto la sua dipendenza, e vi si osservano un palazzo e varj tempj. Long. 124, 19; lat. 35, 33.

PINGLO, *Pinglum* città considerabile della China, quarta metropoli della prov. di Kiang-see. È situata sul fi. Ly, ed ha 8 città sotto la sua giurisdizione. Long. 128, 7; lat. 24, 23.

PINGO fi. dell'is. di Candia, che va a gettarsi nel mare vicino a Canea.

PINGOYE pic. e forte città della China, situata nella prov. di Quang-see.

PINHEL, *Pinellum* pic. e forte città del Portog., nel paese dello stesso suo nome, e nella prov. di Beira, posta al confluente del fi.

Coa e Pinhel. Vi si contano 7000 abitanti, fu eretta in vesc. nel 1671 da Clemente XIV, ed è dist. 10 l. al N. da Gnaida, e 27 all' E. q. S. da Salamanca. Long. 11, 13; lat. 40, 42.

PINI (is. dei) is. dell'Oceano, una delle Orcadi, che ha a l. di lung., 2 di larg. e 6 di circuito, ed è posta poco lungi da Mainland.

PINNA antica città d'It. nel reg. di Napoli, e nell'Abruzzo ultr., il di cui vesc. è unito a quello d'Atti. È situata vicino al f. Salina, ed è dist. 10 l. al N. E. da Aquila, e 4 al N. O. da Chieti. Long. 31, 38; lat. 42, 25.

PINNENBERG o PINNEBERG, *Pinneberg* bor. di Danimarca nella Stormania, e nella cont. di Pinneberg, di cui è il luogo principale; ha un antico cast., ed è dist. 6 l. al N. O. da Amburgo.

PINNENBERG cont. di Danimarca nella Stormania, che confina al N. colla prefett. di Steimberg, all' E. con quelle di Segebert e Trittow, al S. coll' Elba, ed all' O. col territorio di Cremben. La sua cap. è Pinneberg.

PINO bor. dell' is. di Corsica (Corsica), vicino all' is. Rossa.

PINOIS città di Fr. (Alta Loira) nell'Alverna, capo luogo di cantone nel circ., e dist. 7 l. al S. da Brioude, e 36 all' E. da Puy.

PINOS is. dell' Amer. sett., posta sulla costa merid. dell' is. di Cuba, dalla quale è divisa mediante uno stretto molto profondo. Ha circa 10 l. di lung. e 6 di larg., abbonda d'ottimi pascoli, ma non è abitata.

PINSEN forte d'Olan. (Due Nethe) vicino a Berg-op-zoom.

PINSKO o PINSK, *Pinskum* città della Polonia nella Lituania, posta sul f. Pina, nell'ex-palatinato di Brzescie, ed ora unita alla Russia; la sua situazione tra paludi la rende naturalmente forte, vi si conciano delle eccellenti

vacchette, che stanno a confronto con quelle di Russia, ed è dist. 36 l. all' E. da Brzescie. Long. 44, 25; lat. 51, 58.

PINYO bor. di Spag., situato fra Madrid e Toledo.

PIOLENO bor. di Fr. (Valchiusa) nell'ex-contado Venesino, che fa qualche commercio in seta, ed ha delle fabbriche di vetri e majolica; ne' suoi contorni trovansi varie miniere di carbon fossile e vitriuolo, ed è dist. 1 l. al N. O. da Orange.

PIONEA pic. fi. del reg. di Napoli, nell'Abruzzo ultr.

PIOMBINO, *Plumbinum* pic. ma forte città d'It., antica cap. del princ. dello stesso suo nome; è posta sulla costa di Toscana, ha un buon porto, ed un cast. Fu presa dai fr. nel 1698, ed è dist. 6 l. al S. E. da Livorno, 24 al S. O. da Firenze, e 17 al S. O. da Siena. Long. 28, 18; lat. 42, 58.

PIOMBINO princ. d'It., posto sul Mediterraneo, ed al S. E. della Toscana. In passato era feudo di un princ. particolare, sotto la protezione del re di Napoli, il quale manteneva una guarnigione nel cast. di Piombino. Il territorio di questo princ. è fertile di grano. Esso venne ceduto alla Fr. dal re di Napoli nel 1802, ed ora forma un feudo che dipende dall' imp. fr., e fu dato nel 1805, assieme al princ. di Lucca, dall' imp. Napoleone I al princ. Felice suo cognato.

PIONNAS bor. di Fr. (Creusa), capo luogo di cantone, e dist. 2 all' E. da Gueret.

PIONSAT bor. di Fr. (Puy-de-Dôme) nell'Alverna infer., capo luogo di cantone; il territorio è fertile, ed abbonda di ottimi pascoli, vi si fa un gran traffico in bestiami, butirro e formaggio, ed è dist. 4 l. al N. E. da Auzance.

PIPAR città dell'Indestan, nella

prov. d'Agemere, circondata da un territorio sterile, eccettuato dalla parte di levante. Fa un commercio considerabile, e vi si osservano dei bellissimo pagodi.

PIPELY città considerabile delle Indie nel Bengala, posta in una bella pianura sul fi. Pijely, e dist. 4 l. dalla sua imboccatura. Long. 106, 20; lat. 21, 40.

PIPERNO città d'It. (Roma) nella Campagna di Roma, posta sopra un monte assai scosceso, e dist. 4 l. da Terracina.

PIPLI una delle prov. del reg. di Siam.

PIPRIAC vill. di Fr. (Ille e Villaine), capo luogo di cantone nel circ., e dist. 5 l. al N. E. da Redon, e 10 al S. O. da Rennes.

PIQUE-LA O MONT-VALLIER alta mont. dei Pirenei, situata alle frontiere del paese di Conserans in Fr. (Arriège), che ha la forma d'una picca. Long. 17, 12, 53; lat. 42, 50, 45.

PIRANO pic. città dell'Istria ex-veneta, ora unita alle prov. Illiriche, e posta sopra una pic. penisola formata dal golfo Largonès; ha un buon porto e delle ricche saline ne' suoi contorni, ed è la patria del celebre Tartini, ristoratore della musica istrumentale.

PIRENEI (i) alta catena di mont. d'Eur., la principale dopo le Alpi, la quale divide la Fr. dalla Spag. Essa s'estende per uno spazio di 90 l. dall'Oceano Atlantico al Mediterraneo, in una direzione uniforme dall'O. N. O. verso il S. Questa catena diramasi in due: una scendendo lungo l'Oceano va a terminarsi alle mont. Maladette che si prolungano sino al Mediterraneo; l'altra che è l'orient. comincia elevandosi al N. della mont. Maladette, con una certa gradazione, andando accrescendo la sua altezza a mano a mano che s'approssima al Mediterraneo. Esse sono meno alpestri dalla parte della Fr., ove la ve-

getazione ed i boschi prestano qualche sollievo alla general nudità ed orrore che offrono i suoi enormi massi, i quali all'altezza di 1200 tese rappresentano una eterna neve, ed una fascia di ghiaccio, che farsi vedere da lontano pel suo colorito turchino. Le valanghe a cui sono soggette, e la facile precipitazione dei massi che staccansi di sovente, rendono assai pericoloso il passaggio delle porte o gole. La mont. del monte perduto è il punto più eminente di questa catena, avendo 1763 tese d'altezza, e ciò che sorprende i naturalisti si è il trovarsi quivi delle indicazioni calcaree, e delle petrificazioni di conchiglie ed ossamenti d'animali. Sovovì in queste mont. due laghi, uno che va a gettarsi verso la Spag. e l'altro verso la Fr., il quale forma le famose cascate di Morboré. I minerali che trovansi nei Pirenei sono, il ferro alle due estremità, il piombo nel centro e nelle parti più elevate, il rame nella parte intermedia ed il cobalto e lo zinco ancora al centro. La parte della catena appartenente alla Fr. dà il nome a tre dipart. dell'impero.

PIRENEI (dipart. dei Bassi) dipart. di Fr., che è formato dal Bearn e dalla Navarra. Confina al S. ed all'O. colla Spag., al N. O. coll'Oceano, al N. col dipart. delle Lande, ed all'E. con quello degli Alti Pirenei. Il capo luogo della prefett. è Pau, ha 5 circ. o sotto prefett., che sono, Pau, Bajona, Mauleon, Oloron ed Orthes, 40 cantoni o giurisdicature di pace, la di cui corte imp. è a Pau. La sua superficie è di 501 l. quadrate, e la popolazione ascende a 380,000 abitanti. Il territorio di questo dipart. è montuoso, e sovovì molti boschi di pini; le valli e le pianure somministrano poco grano e del lino finissimo, con cui si fabbricano le belle tele, dette di Eearn; gli altri prodotti con-

sistono in orzo, avena, vino ed ottima frutta. Trovansi delle miniere d'argento, rame, cobalto, carbone fossile, ferro e zolfo, e delle cave di marmo, granito ed alabastrò. Abbonda d'ogni sorta di bestiame, particolarmente d'una razza di pic. cavalli molto stimati. Sonovi delle fabbriche di stoffe di lana, cotone e conce di cnojo, e fa un gran traffico in vino, acquavite, legname, sale, ferro, lana, salmi e bestiame.

PIRENEI (dipart. degli alti) dipart. di Fr., che è formato dal Bigorra e dalle 4 valli, e confina al S. colla Spag., all' O. col dipart. dei Bassi Pirenei, al N. con quello del Gers, ed all' E. con quello dell'Alta Garonna. Il capo lnogo della prefett. è Tarber, ha 3 circ. o sotto prefett., cioè, Tarbes, Argeles e Bagneres, 27 cantoni o giudicature di pace, la di cui corte imp. è a Pau. La superficie è di 323 l. quadrate, e la sua popolazione ascende a 207,000 abitanti. Il clima di questo dipart. è temperato nelle pianure, freddo nelle mont. e caldissimo nelle valli. È bagnato da un gran numero di torrenti o *gaves*, le mont. abbondano di greggie, e vi si alleva molto altro bestiame, particolarmente ottimi cavalli. Le valli hanno dei bei pascoli, e producono gelsi, grano, miglio, orzo, segale, lino, vino, e molte piante rare ed utili. Sonovi delle miniere di ferro, piombo e rame, delle cave di diaspro e superbo marmo, ha molte sorgenti d'acque minerali, e fra queste quelle di Bagneres-di-Bigorra, Causeret, s. Salvatore e Bareges sono le più apprezzate. Trovansi molte fabbriche di carta e stoffe di lana, fa un gran traffico di bestiame, lino e lana, tanto colla Spag., quanto cogli altri dipart. di Francia.

PIRENEI-ORIENTALI (dipart. dei) dipart. di Fr., che è formato dal Rossiglione, dalla Cerdagna e da

una porzione della Linguadoca; confina al N. col dipart. dell'Aude, al N. O. con quello dell'Arriège, al S. ed al S. O. colla Spag., ed all'E. col Mediterraneo. Il capo lnogo della prefett. è Perpignano, ha 3 circ. o sotto prefett., cioè, Perpignano, Ceret e Prades, 17 cantoni o giudicature di pace, la di cui corte imp. è a Montpellier. La superficie è di 270 l. quadrate e la sua popolazione ascende a 127,000 abitanti, la maggior parte dei quali sono della stirpe dei *Gitanos*. V. **GITANOS**. Il territorio di questo dipart., quantunque montuoso, produce vino, miglio, lino, canapa, legumi, frutta, olive, seta e miele; sonovi delle saline, miniere di ferro, rame, antimonio e cave di granito, ed abbonda di pascoli ove allevasi quantità di bestiame, particolarmente a lana, la di cui qualità è ottima. Sonovi pure molte fabbriche di profumerie, ed in tempo di pace fa un gran traffico colla Spag., ove introduce bestiame, seta ed altri prodotti del territorio, estraendo in cambio molto effettivo costante.

PIRENEI bor. di Fr. (Sarta) nell'Angiò, dist. 4 l. all' E. N. da Sablé.

PIREO v. PORTO-LEON.

PIREI contrada d'Al. nel reg. di Loango. Il territorio è fertilissimo, e gli abitanti sono molto docili.

PIRITCH lago della Transilvania, vicino alla città di Marosch; le sue acque sono sulfuree, ed esalano un vapore micidiale agli uccelli che passano sulla sua superficie.

PIRMONT v. PYRMONT.

PIRMA città del reg. di Sassonia nel circolo della Misnia, posta sull'Elba; vi si contano 4400 abitanti, sonovi molte fabbriche di terraglia, ed il suo principal commercio consiste in grano e macine da mulino, di cui sonovi nei contorni delle eccellenti cave. Il suo east, chiamato *Sennstein serve di*

prigione di stato, ed è vicino a questa città che nel 1756 i prussiani bloccarono 15,000 sassoni, e li costrinsero a rendersi prigionieri per mancanza di viveri. Essa è dist. 4 l. al S. da Dreda. Long. 21, 33; lat. 51, 5.

PIROU ex-signoria di Fr. (Manica) nella Normandia, dist. 3 l. al N. O. da Coutances.

PISA, *Pisæ* grande, antica, bella, ed una delle più famose città d'It. nella Toscana (Mediterraneo), posta in una florida e ridente pianura; ha circa una l. e mezzo di circuito, ed è attraversata dall'Arno, che formando una specie di semicircolo la divide in due parti quasi uguali, che tre magnifici ponti fanno comunicare, e due grandi strade laterali, decorate di grandiosi e belli edifizj vi formano un sorprendente insieme che sorprende. Questa città fu celebre ed importante, tanto per essere stata cap. della rep. Pisana, emula de' fiorentini in politica, quanto pel lustro acquistatosi nel commercio maritt., con correndo coi genovesi nel 14.° secolo nel traffico oltremarino, ed in fine per essersi segnalata nelle guerre delle crociate. Vinta e unita alla rep. Fiorentina nel 1406, s' eclissò totalmente il suo lustro, e da 300,000 abitanti che contava in quel tempo, ridottasi al presente a soli 18,000, risulta deserta, e non riconosce attualmente qualche conseguenza, che dal suo dolce clima nell'inverno, che vi richiama molti forestieri, e da' bei monumenti che tuttora conserva. Essa è superbamente edificata, le sue strade sono larghe e ben lastricate, dei grandiosi palazzi adorni di belle statue, ed incrostati di superbi marmi, ricordano l'antica sua grandezza, e tra i suoi edifizj quelli che meritano una particolar attenzione sono, il palazzo granducale, e diversi altri di partico-

lari, ma in ispecie il maestoso duomo situato nella parte N. O. della città. Questa sorprendente fabbrica è circondata al di fuori da colonne di varj ordini, guarnita di marmi e bassi rilievi di gusto gottico; quattro grandi porte di bronzo a bassi rilievi danno accesso a questo tempio, tre di esse sono di buona architettura moderna, la quarta, ch'è la principale, è d'un sorprendente antico; l'interno corrisponde all'esteriore per la bellezza de' bassi rilievi, e per le ottime pitture dei più celebri maestri dell'arte. Il suo campanile costruito in modo che sembra che cada da una parte, avendo 13 piedi d'inclinazione, è il più singolare e meraviglioso che siavi in Eur.; questi è tutto in marmo, e di figura rotonda, diversi ordini di colonnati lo circondano, e si ascende alla sua cima, che dalla base ha 190 piedi d'altezza, mediante una scala così dolce e comoda, che potrebbe montarvi a cavallo; contiguo al duomo vedesi l'antico cimitero detto *Campo Santo* che forma una spaziosa corte circondata da un portico di leggiadrissima architettura gottica, che ha 60 archi, adorno di marmi e di porfido; le mura dipinte a fresco, che rappresentano l'istoria del testamento vecchio, sono ammirabili, essendo del *Giotto*, dell'*Ogagna*, e di *Simone da Siena*; vi si osservano delle superbe tombe e mausolei di marmo, tra quali vi è quello fatto erigere al celebre *Algarotti* dal re di Prussia *Federico II.* La chiesa degli ex-cavalieri di s. Stefano, ed il palazzo della loro antica residenza sono pur degni d'osservazione, e poco lungi da questo luogo vedesi la torre detta degli *anziani*, compassionevolmente celebre, per essere quella in cui finirono miseramente i loro giorni il conte *Ugolino della Gherardesca* ed i suoi figli. Ora questa città, che

è capo luogo d'una sotto prefett., ed ha un trib. di prima ist., conserva sempre la sua celebre nniv., il ricco giardino de' *semplici*, l'estesa biblioteca, il magnifico spedale, la specola astronomica, ed il seminario. Pisa è celebre, pel tanto rinomato *giuoco del ponte*, antica memoria de' giuochi greci, formando esso una guerra fra le due parti della città per superarsi l'un l'altra su questo ponte, ed in fine per la pace seguita nel 1664 tra il papa e il re di Fr. Distante poche miglia da questa città, ch'è la patria del celebre *Galileo*, vedesi la famosa ex-cortosa di *Galci*, ed i rinomati suoi bagni detti di s. Giuliano, conosciuti sotto il nome di *bagni di Pisa*. È dist. una l. dal mare, 4 al N. da Livorno, 17 all'O. da Firenze, 4 al S. O. da Lucca, e 266 al S. E. da Parigi. Long. 28, 7, 15; lat. 43, 43, 7.

PISANO (il) paese d'It. nella Toscana, che confina al N. col Fiorentino e col princ. di Lucca, all'E. col Senese, ed all'O. col mare; aveva 10 l. di larg. e 17 di lung., il suo territorio è uno de' più fertili ed ameni della Toscana, Pisa n'era la cap., ed ora fa parte del dipart. del Mediterraneo.

PISANTY bor. di Fr. (Charente infér.) nella Saintonge, dist. due l. al S. O. da Saintes.

PISATELLO fi. del reg. d'It. (Rubicone), che scorre la Romagna, e va a gettarsi nel Savignano, dist. una l. dal golfo di Venezia; alcuni credono che questi sia il *Rubicone* dei romani.

PISCINA pic. città d'It. nel reg. di Napoli, e nell'Abruzzo citer., posta sul lago Celano; è la patria del celebre cardinal *Mazzarino*, ed è dist. due l. all'E. da Celano.

PISCIOVA fi. d'It. nel reg. di Napoli.

PISCO, *Piscum* bella città del-

l'Amer. merid. nel Perù, e nell'ndienza di Lima, il di cui territorio è fertile di buoni vini, e d'ottime frutta; ha una vasta e buona rada, ed è dist. un quarto di l. dal mare. Long. 304; lat. merid. 14.

PISCOPIA, *Telos* isoletta e porto, situati all'ingresso dell'arcipelago, e dist. 7 l. al S. E. dall'is. di Stanco, e 7 al N. O. da Rodi. Long. 24, 50; lat. 36, 30.

PISSECK città reale di Boemia, posta sul fi. Wattawa; è la cap. del circolo del suo nome, ed è dist. 7 l. all'O. da Tabor.

PISTOJA, *Pistoria* bella e considerabile città episc. d'It. nella Toscana (Arno), in antico cap. della rep. del suo nome, viuta da fiorentini nel medesimo tempo di quella di Pisa. Questa città è situata in una fertile pianura a piedi dell'Appennino, vicino al fi. Stella. Ora è capo luogo d'una sotto prefett., ha un trib. di prima ist., e vi si contano circa 14,000 abitanti, popolazione d'assai minore di quella che aveva negli antichi tempi. Essa è ben fabbricata, le sue strade sono spaziose, ed ha delle belle piazze; il suo commercio principale consiste in grano e riso, ed in tempo di pace assai importante si è la spedizione delle merci, che da Livorno vengono inoltrate nella Lombardia, per la strada nuova della mont. di Modena, e sonovi delle ragguardevoli fucine da ferro di ragione del governo. È la patria di molti valenti uomini, e fra questi annoveransi Cirio e monsignor Fortiguerra, ed è dist. 8 l. al N. O. da Firenze, 8 al N. E. da Lucca, e 12 al N. E. da Pisa. Long. 28, 23, 15; lat. 43, 36.

PISUERCA fi. di Spag. nella Castiglia vecchia, che ha origine poco dist. dall'Ebro, e va a gettarsi nel Douero.

PITAN prov. dell'Indie, posta al di là del Gange. Confina al N.

Vol monte Naugrauct, all' E. coi reg. di Lassa e d'Assem, al S. colle prov. di Jesuat e di Mevat, ed all' O. colle prov. di Mevat e di Natal.

PITHEA o **LAPONIA DI PITHEA** prov. della Laponia svedese, che confina al N. colla Laponia di Luthlea, all' E. colla Botnia, al S. colla Laponia d'Uhma, ed al N. colla Norvegia. Essa è attraversata dal f. Pithea.

PITHEA città maritt. della Laponia svedese, posta in un isoletta all' imboccatura del f. Pithea nel golfo di Botnia, e dist. 8 l. al N. p. E. da Umca. Long. 19. 45; lat. 65, 25.

PITHIVIER o **PLUVIERS**, *Pituerium* pic. città di Fr. (Loutet) nella Beauce, posta sopra un pic. ruscello, e in un territorio fertile di vino, grano, cerea, eccellente zafferano e legua, ed in cui sono dei buoni pascoli ove si alleva quantità di bestie a lana. È capo luogo di una sotto prefett., ha un trib. di prima ist., e vi si contano 3000 abitanti; fa un considerabile traffico nei prodotti del suo territorio, ed è dist. 6 l. al S. da Etampes. 9 al N. da Orleans, e 19 al S. da Parigi. Long. 19, 55, 9; lat. 48, 10, 26.

PITOMEN, *Pitsca* pic. città di Germ. nella Silesia, e nel princ. di Brieg. *Massimiliano* d'Aust., elettore di Polonia, nel 1588 fu fatto prigioniero in questa città, che è dist. 15 l. all' E. da Breslavia. Long. 35, 57; lat. 51, 10.

PITTEN città dell' Aust. infer., nel quartiere del Wiener-Wald inferiore.

PIURA prov. dell' Amer. merid. nel Perù, che ha 66 l. di lung. e 14 di larg.; le sue produzioni principali sono zucchero e frutta, abbonda pure di bestiame, e la sua cap. è Piura.

PIURA città dell' Amer. merid. nel Perù, posta sulla costa del grande Oceano, una delle prime

edificate dagli spag. in questo emisfero, e cap. della prov. del suo nome. Il suo clima, quantunque caldo e mancante d'acqua potabile, è però sano, avendo un pio. fi. che bagna la città, e che fertilizza le campagne all'intorno. La sua popolazione ascende a 15,000 abitanti, i quali fanno un ragguardevole traffico di cuojo, cotone, cascaglia, indaco, cera, salnitro, filo d'aloe, leguame e pesce secco, oltre al commercio di spedizione da Quito a Lima.

PITTI v. SCOZIA.

PIE-PIOC mont. della Svizzera, una delle più alte cime del pic. s. Bernardo, che ha 2100 tese di elevazione sul livello del mare.

PIZZIGNETONE, *Piselo* pic. piazza forte del reg. d' It. (Alto Po) nel Cremonese, posta sull'Adda, ove *Francesco I* re di Fr. fu detenuto dopo la battaglia di Pavia, fino al suo trasporto in Ispag. Questa piazza ha un doppio recinto assai fortificato, ed è difesa da varj ripari esteriori. Fu presa dai fr. nel 1733 e nel 1796, ripresa dagli aust. nel 1799, e restituita ai fr. nel 1800. È dist. 6 l. al S. E. da Lodi, 4 al N. E. da Cremona, e 12 al S. E. da Milano. Long. 47, 18; lat. 45, 12.

PLACÉ bor. di Fr. (Majenna) nel Manese, dist. 3 l. al S. E. da Majenna.

PLACENCIA o **PLACENZIA**, *Placencia* bella città episo. di Spag. nell' Estremadura, posta sul f. Canon, e in una fertile e deliziosa pianura, chiamata la *vega di Placencia*; essa è circondata da mont., ha una superba cattedrale, e vi si contano 9000 abitanti; fa un considerabile traffico di frumento, vino ed olio, ed è dist. 33 l. all' O. da Toledo, 32 al S. da Salamanca, e 27 al S. O. da Madrid. Long. 12, 30; lat. 39, 50.

PLACENCIA o **PLACENZIA**, *Placencia* città di Spag. nella prov.

di Guiposcoa, posta nella valle di Marquina sul f. Deva; nei suoi contorni sonovi delle abbondanti miniere di ferro, e delle fabbriche d'armi bianche, rasoj, coltelli, ed altri ordigni molto apprezzati. È dist. 10 l. al S. E. da Bilbao, e 25 al N. O. da Pamplona. Long. 13, 2; lat. 43, 16.

PLAINE (la), *Plana* bor. di Fr. (Maine e Loira) nell'Angiò, dist. 6 l. all'O. S. da Montreuil-Bellay.

PLANA isoletta dell'arcipelago, situata fra quella di Stampalia ed il capo Spina-Lunga.

PLANAY o **PLANGI** pic. città ed ex-march. di Fr. (Aube), posta sull'Aube, e dist. 3 l. al N. da Mery, e 5 al N. O. da Troyes.

PLANCHES (le) vill. di Fr. (Jura), capo luogo di cantone; ha ne' suoi contorni una miniera d'oro fuori d'attività, ed è dist. 8 l. al S. E. da Poligni, e 9 all'E. da Lons-le-Saunier.

PLANCOT bor. di Fr. (Coste del Nord) sul f. Arquenon; è capo luogo di cantone nel circ., e dist. 4 l. al N. O. da Dinan, 5 al N. E. da Lamballe, e 10 all'E. da s.^t Brieux.

PLANE isoletta del Mediterraneo sulla costa di Spag., che ha mezza l. di lung., ed è posta vicino alla-baja d'Alicante.

PLANEZ città ed ex-march. di Fr. (Eure) nella Normandia, dist. 1 l. al N. da Bernay, e 5 all'E. da Lisieux.

PLANIAN Y. KOLIN.

PLANIERZ (l' is. di) is. del Mediterraneo, sulla costa di Fr., prossima alla rada di Marsiglia.

PLANIZA, *Inacus* fi. della Turchia eur. nella Morea, che scorre all'E. dalla città d'Argo, e va a gettarsi all'estremità del golfo di Napoli, vicino a questa città.

PLANQUERRY vill. di Fr. (Calvados) nella Normandia, dist. 4 l. al S. da Bayeux.

PLANTAT o **BLANZAT** bor. di

Fr. (Puy-de-Dôme) nell'Alverna, dist. 1 l. al N. da Clermont.

PLASS monastero di religiosi dell'ordine cistercense in Boemia, e nel circolo di Raconitz.

PLASSAC bor. di Fr. (Charente infcr.) nella Saintonge, dist. 3 l. al N. da Mirabeau.

PLASSENBURGO cast. forte di Germ. nel reg. di Baviera, e nella Franconia, che difende la città di Culmbach.

PLASSENDAL forte di Fr. (Lys) negli ex-Paesi-Bassi aust., posto sul canale che conduce a Bruges, e dist. 1 l. da Ostenda.

PLATA (il vice reg. dello) o **DI BUENOS AIRES** vice reg. dell'Am. merid., appartenente alla Spag., e formato nel 1778 dal Paraguai proprio, dal governo di Buenos Aires, da una porzione distaccata dal Perù, e dal Tucuman col nuovo Chili, o la prov. del Chili, posta all'E. delle Ande. Esso s'estende dalla mont. di *Vilcanota* nella prov. di Cusco, sotto il 14.^o grado parallelo S., sino a *Rio-Negro* sotto il 38.^o grado, ciò che gli costituisce una lung. di circa 400 l., e la sua larg., che è quasi eguale da per tutto, è circa 250 l. Confina al N. col Perù ed il territorio portog., all'E. collo stesso territorio e l'Oceano Atlantico, al S. coi Pamasì, ed all'O. col Chili, il grande Oceano, ed il Perù. Questo vice reg., che è ora diviso in 9 intendenze, venne formato dopo la total scoperta del f. della Plata, la di cui storia merita un'osservazione la più oculata. Nel 1515 *Ferdinando il cattolico* re di Spag. ordinò a *Gio. Diaz di Solis*, ritenuto per uno dei migliori piloti di quel tempo, di cercare un passaggio all'O., onde comunicare colle Molucche; esso prese la strada lungo l'Am. merid., e giunto il primo genn. 1516 a scoprire un f., gli diede

Il nome di *Janciro*, e avanzatosi in una spaziosa baja, credette che fosse uno stretto che comunicherebbe col mar dell'Indie; ma inoltratosi sempre più riconobbe essere l'imboccatura d'un gran fi., al quale diede il nome di *Solis* (che è l'attual fi della Plata); volendo esso discendere a terra in questi sconosciuti paesi, vi fu massacrato dai naturali, con varj uomini del suo equipaggio, e quelli che restarono a bordo della nave, senza tentare altre scoperte, ritornarono in Eur., ed il fi. della Plata fu posto in dimenticanza per 10 anni. Scorso questo tempo, una nuova spedizione abbordò all'imboccatura del fi., ed i tentativi per penetrare nell'interno del paese riuscirono indecisi; ma gli spag. persistendo nella loro intrapresa, e spronati, tanto dalla speranza di scoprire delle miniere, quanto dalla necessità d'occuparlo, per non lasciar luogo a qualche altra nazione eur. di penetrare nelle loro possessioni del Perù per questa strada, andarono a poco a poco scoprendo le vaste regioni, e le varie parti bagnate da questo fi., ed i diversi affluenti che in esso ponevano; e dopo molto tempo, fatica e sofferenza, arrivarono ai paesi scoperti dai loro compatrioti lungo il grande Oceano. La popolazione di questi paesi uniti calcolasi ad un milione d'abitanti composti di bianchi ed indigeni sottomessi, e quelli non sottomessi sono in numero poco considerabile. Gli spag. staccati dal Perù s'avvicinano agli usi e costumi degli altri loro compatrioti, che abitano questo paese, e tutti credono d'essere di una classe superiore agli indiani ed agli altri uomini di colore; ma fra loro regna la più grande egualianza, non essendovi altra distinzione, che le personali di merito e di fortuna. I creoli abitanti

delle città hanno un avversione decisa agli spag. ed al loro governo; quelli che abitano la campagna sentono molto meno una tale avversione. Questi amer., assai negletti in generale nella loro educazione, sono coperti de' più ributtanti vizj, e dandosi con trasporto all'ozio, sono per la maggior parte pastori; impiego che trovano con facilità in un paese, in cui v'è luogo ad impiegare molte centinaia di miliaja d'uomini in una tal professione, dovendosi guardare dodici milioni di vacche, tre milioni di cavalli, ed un numero considrabile di pecore, ciò che forma dopo le maniere d'oro e d'argento la ricchezza principale.

PLATA (la), *Argentea* città ricca ed episo. dell'Amer. merid. nel nuovo reg della Plata, posta sopra un ramo del fi. Pilcomayo, che prende il nome dalla famosa miniera Porco, che vi è nelle sue vicinanze, dalla quale gli *Incas* ritraevano delle immense ricchezze. Essa fu fondata da *Pizarro* nel 1539 sulle rovine d'un vill. indiano, e le diede il nome di *Ciudad della Plata* o città d'Argento. Questa città è la residenza dell'udienza del Carcas, vi si contano 14.000 abitanti, ed è dist. 200 l. al S. E. da Cuscu. Long. 314, 6; lat. merid. 20, 10.

PLATA (la) gran fi. dell'Amer. merid., che formasi dalla riunione dei fi. Faraguai, Pilcomayo, Parana e Urucuy o Uruguay, attraversa il reg. della Plata dal N. E. al S. E., e va a gettarsi nell'Oceano Atlantico. Dicesi che abbia 20 a 30 l. di larg. e 50 alla sua imboccatura; questo fi., che riguardasi come uno de' più imponenti del mondo, ha i trapiramenti periodici come il Nilo. I portog. avevano fondato sulla sua riva sett. la colonia del SS. Sacramento, che cedettero in seguito al re di Spag., il quale

mediante tal cessione divenne sovrano delle due rive del fi., fino al forte s. Michele nel mare del Nord, ed alla sorgente del fi. Nero.

PLATA (la) prov. dell'Amer. merid. nel nuovo reg. della Plata, posta al S. di quella di s. Croced-la-Sierra. Essa si compone di basse pianure, e del vasto paese che s'estende dal Paraguay al Pilcomayo. La sua cap. è la Plata.

PLATA (la) is. dell'Amer. merid. nel Perù, e nell'udienza di Quito; ha circa 2 l. di lung., mezza di larg., ed è circondata da molti scogij altissimi e sooccesi.

PLATAMONA fi. della Turchia eur., che esce dalle mont. della Macedonia, all'Or. d'Aerida, e va a gettarsi nel golfo di Salonico vicino a Stadia.

PLATAMONA o **COMENOPOLITARI**, *Haliacmon* bor. della Turchia eur. nella Macedonia, situato all'imboccatura del fi. dello stesso suo nome nel golfo di Salonico, da dove è dist. 15 l. al S. O. Long. 20, 21; lat. 40, 18.

PLATANI o **PLATANO** fi. della Sicilia nella valle di Mazara, che esce dalle mont. di Madonia, e va a gettarsi nel mar di Barbaria.

PLATE pic. città della Pomerania prussiana, posta sul fi. Roga.

PLATENSEE o **BALATON** lago considerabile dell'Ung., posto tra le cont. di Szalad, di Veszprim e Schumegh; questo lago, che ha 26 l. di lung. e 5 di larg., vien ingrossato dalle acque del fi. Szalad, e le sue acque sono d'una tal purezza, che si conservano due anni senza corrompersi, ed il loro uso è assai salutare. Abbonda questo lago d'ottimi pesci, e sulle sue rive si raccoglie una quantità di sabbia nera.

PLATEY-KOCEL mont. del Tirolo tedesco nel reg. di Baviera, che ha 1625 tese d'elevazione sul livello del mare.

PLATBURGO città moderna del-

l'Amer. sett. nello stato di Nuova-Yorck, e nella cont. di Clinton, posta sulla riva occid. del lago Champlain, e dist. 76 l. al N. da Albany, 100 al N. da Nuova-Yorck, e 65 al S. S. O. da Quebec. Long. O. 75, 38; lat. 44, 50.

PLATTE pic. paese di Fr. (Mossella) nella Lorena.

PLATNERO alta mont. di Fr. (Sarta) nell'ex-duc. di Due-Ponti, ch'è memorabile per la vittoria riportatavi dai fr. nel 1794 contro ai prussiani.

PLATZEN luogo di Germ. nel Brandeburghese, ove i prussiani nel 1759 furono battuti dai russi.

PLAU lago di Germ. nel duc. di Meckleburgo, che ha circa 15 l. di lung. e tre di larg.

PLAU (la) antica città di Fr. (Coriezza) nel Limosino, capo luogo di cantone; ne' suoi contorni sonovi delle miniere di carbone fossile, ed è dist. 8 l. all'E. da Tulle, e 8 al S. p. O. da Ussel.

PLAU, *Plawia* pic. città e cast. di Germ. nel duc. di Meckleburgo, posta sopra un pic. fi. che si getta nell'Elba, vicino al lago di Plau, e dist. 7 l. al S. da Gustrów.

PLAUVEN pic. città della media marca di Brandeburgo, posta sull'Havel, vicino a Brandeburgo; essa ha un cast. ed una fabbrica di porcellana.

PLAUVEN, *Plawitz* città di Germ. nel reg. di Sassonia, cap. del circolo di Voigtland, posta sul fi. Elster, e in un territorio ben coltivato, e in un territorio ben coltivato, e molto ameno, ove sonovi delle cave di marmo assai bello. Questa città, la di cui popolazione ascende a 6700 abitanti, è assai importante in commercio, tanto per le sue filature di cotone portate alla perfezione, ritraendo da ott'onze di cotone 22,500 aune di filo, quanto per le importanti fabbriche di mussoline fue, e telo

di cotone, de' quali articoli viene spedita all'estero una quantità considerabile. Inoltre le quattro fiere annue che vi si fanno, ove il concorso de' negozianti è assai ragguardevole, contribuiscono di molto alla sua prosperità. Essa è dist. 20 l. al S. E. da Erfurt, e 27 al S. O. da Dresda. Long. 29, 57; lat. 50, 30.

PLAWEN pic. città di Germ. nel reg. di Sassonia, nella Turingia, posta sul f. Gersa, e che fa parte della cont. di Schwartzburg.

PLAUZET bor. di Fr. (Pay-de-Dôme) nell'Alvergnia.

PLEAUX pic. città di Fr. (Cantal) nell'Alvergnia, capo luogo di cantone; sonovi delle fabbriche di tela, fa un traffico considerabile in bestiame, ed è dist. tre l. al S. O. da Mauriac, e 7 al N. O. da Aurillac.

PLESBOURG pic. città della Carinzia, posta sopra un colle, a piedi d' un alto monte, ed ove sorge il f. Peitritz.

PLESSE-BURGO v. LIPSA.

PLEISSNER-ROSAINYLLERS vill. di Fr. (Somma), in cui sino dal 1745 si stabilì una grandiosa fabbrica di calze di stame che tuttora esiste; esso è dist. 6 l. all'E. S. da Amiens, e tre all'E. da Montdidier.

PLELAN vill. di Fr. (Coste del Nord) nella Bretagna, capo luogo di cantone nel circ., e dist. una l. all'E. S. da s. Brioux.

PLELAN-IL-GRANDE pic. città di Fr. (Ille e Villaine) nella Bretagna; è capo luogo di cantone, vi si contano 3000 abitanti, ed è dist. 10 l. al S. O. da Montfort.

PLENEUF vill. di Fr. (Coste del Nord), posto vicino al mare; è capo luogo di cantone nel circ., e dist. 4 l. all'E. N. da s. Brioux, e 3 al N. da Lamballe.

PLES, PLESS o **PLESS** pic. città di Germ., posta sulla Vistola, che è una delle 7 signorie libere della Silesia.

PLESKOV o **PSKOW**, *Plescovia* antichissima città della Russia eur., posta sul f. Welika al S. del lago Peipous, difesa da un buon cast. edificato sopra uno scoglio, e cap. del governo di Pakow. Ha un arciv. di rito moscovito, ed una univ. eretta nel 1786. Questa città si divide in 4 parti e vi si contano 6000 abitanti. Fa un traffico considerabile in resina, canapa e cuojo, ed è dist. 31 l. al S. da Narva, 59 al N. E. da Riga, e 60 al S. q. O. da Pietroburgo. Long. 45, 55; lat. 57, 30.

PLESS forte della Boemia, edificato dall'imp. *Giuseppe II.*, e posto al confluyente del Mety nell'Elba.

PLESSE o **PLESSEN** oast. forte ed ex cont. di Germ. nel reg. di West., posto sulla Leina.

PLESSE v. JOSEPHSTADT.

PLESSIS-LES-TOURS (il), *Plexiacum* antico palazzo reale di Fr. (Indra e Loira) vicino a Tours, edificato da *Luigi XI* che vi morì nel 1481. Sonovi in Fr. più di 30 vill. chiamati *Plessis*, per la maggior parte situati nei dipart. della Senna, Senna ed Oisa, e Oisa.

PLESSUR fi. della Svizzera nel cantone dei Grigioni; bagna la città di Coira, e dist. mezza l. da questa città va a gettarsi nel Reno.

PLESTEIN pic. città di Baviera, antico feudo del reg. di Boemia.

PLESTIN vill. di Fr. (Coste del Nord) nella Bretagna, capo luogo di cantone nel circ., e dist. 4 l. al S. O. da Lannion, e 4 al N. E. da Morlaix.

PLETTENBERG città di Germ. nel grau duo. di Berg, e nell'ex-cont. della Marck, posta sul f. Leina in una bella pianura, la quale è circondata da mont., e bagnata dai f. Elsa e Oester che la rendono assai fertile. Questa città dà il nome alla cont. di Plettenberg; sonovi delle fabbriche di pauni ordinarj, lavori di ferro, falci ed altri utensili, che

la rendono molto mercantile, ed è dist. 6 l. al S. p. O. da Arensberga, e 3 al N. da Alten-lorn.

PLEUMARTIN vill. ed ex-march. d. Fr. (Vienna) nel Poitù, capo luogo di cantone nel circ., e dist. 5 l. all'E. S. da Châteleraut, e 38 al N. E. da Poitiers.

PLEURS bor. di Fr. (Marna) nella Sciampagna, posto sul pic. fi. Pleurs, e dist. 2 l. all'E. da Sezanne, e 27 all'E. da Patigi.

PLEURS antico ed amenò vill. del reg. d'It. (Adda) nella Valtellina, situato ai piedi del monte Conto, in un fertilissimo territorio. Questo vill. venne sobbissato il dì 6 nov. 1718 dal distacco d'una parte della mont., in seguito di girotte pioggie; dopo fu riedificato, ed ora è assai florido e mercantile.

PLEURTUV vill. di Fr. (Ille e Villaine) nella Bretagna, capo luogo di cantone nel circ., e dist. 2 l. da s. Malò, 6 all'O. da Dol, e 10 al N. O. da Rennes.

PLEYBEN vill. di Fr. (Finistera) nella Bretagna, capo luogo di cantone nel circ., e dist. 2 l. all'E. da Châteaulin, e 7 al N. p. E. da Quimper.

PLEYSEIN o **ELESTEIN** pic. città e signoria di Germ. nel reg. di Baviera, dist. 3 l. all'E. da Lichtenberg.

PLINLONNON mont. considerabile d'Ing., nel princ. di Galles.

PLISSIVITZA mont. della Croazia sett., all'O. della Schiavonia, che ha 900 tese di elevazione sul livello del mare.

PLOABENNEC vill. di Fr. (Finistera), capo luogo di cantone nel circ., e dist. 3 l. al N. E. da Brest, e 9 al S. O. da Lesneven.

PLOCK o **PLOZK**, *Plouscum* città epic. della Polonia, posta sulla Vistola, in passato cap. del palatinato dello stesso nome; fu unita alla Prussia nel 1793, e venne col trattato di Tilsit cedu-

ta al re di Sassonia; ora è capo luogo del dipart. di Plock nel gran duc. di Varsavia. Questa città è ben fabbricata, ha un buon cast., delle magnifiche chiese, e vi si contano 2700 abitanti. Essa è dist. 9 l. al S. E. da Wladislaw, e 22 all'O. q. N. da Varsavia. Long. 37, 44; lat. 54, 32.

PLOCK (il dipart. di) dipart. del gran duc. di Varsavia, formato dall'ex-palatinato polacco dello stesso suo nome, che nel 1793 era stato unito alla Prussia per la divisione fatta della Polonia. Esso confina al N. E. col dipart. di Varsavia, e la sua popolazione ascende a 320,000 abitanti.

PLONN, *Plona* antica città del duc. d'Holstein nella Wagria, cap. del bal. dello stesso suo nome; è posta sul lago Plonn, ed è munita d'un buon cast. Nelle guerre di Germ. questa città fu ridotta in cenere varie volte, ed è dist. 8 l. al N. O. da Lubeca, e 4 al S. E. da Kiel. Long. 28, 3; lat. 54, 15.

PLONN bal. del duc. d'Holstein nella Wagria, situato tra Kiel e Lubeca, che ha 12 l. di lung. e 8 di larg. La sua cap. è Ploen.

PLORNEL pic. città di Fr. (Morbihan) nella Bretagna, prossima al confluente dei fi. Oust e Duc; è capo luogo di una sotto prefett., ha un trib. di prima ist., e vi si contano 4600 abitanti. Fa un gran traffico in bestiame, lana, lino, canapa e mieste, come pure in tele, stoffe di lana, cuoj e reffe, de' quali articoli ha delle importanti fabbriche. È dist. 10 l. al N. E. da Vannes, e 11 all'O. da Rennes. Long. O. 4. 43; lat. 47, 55.

PLORUC vill. di Fr. (Coste del Nord) nella Bretagna, capo luogo di cantone nel circ., e dist. 5 l. al S. da s. Brioux, e 5 al N. da Loudeac.

PLOGASTEL-GERMAIN vill. di

Fr. (Finisterra) nella Bretagna, capo luogo di cantone nel circ., e dist. 3 l. all' O. da Quimper, e 13 al S. da Brest.

PLONNIERES, *Plumbaria* pio. città di Fr. (Vosges) nella Lorena, situata in mezzo ai monti Vosges, e sul f. Angroune; questa città fu incendiata nel 1498, e rovesciata da un terremoto nel 1682; indi riedificata è ora capo luogo del cantone, vi si contano 1100 abitanti, e fa un considerevole commercio di filo di ferro e coltelli che vi si fabbricano. Ha delle acque minerali molto salubri, ed è dist. due l. al S. O. da Remiremont. Long. 24, 12; lat. 47, 59.

PLONNIERES grosso bor. di Fr. (Costa d'Oro), che conta 1500 abitanti; sonovi delle importanti filature idrauliche pel cotone, e delle fabbriche di stoffe di cotone, ed è dist. 1 l. all' O. N. O. da Digione.

PLONTON bor. di Fr. (Aisne), dist. 7 l. al N. E. da Laon.

PLOUAGAT vill. di Fr. (Coste del Nord) nella Bretagna, capo luogo di cantone nel circ., e dist. 3 l. al S. da Guingamp, e 4 all' O. da s. Brioux.

PLOUAY vill. di Fr. (Morbihan) nella Bretagna, capo luogo di cantone nel circ., e dist. 5 l. al N. da Lorient, e 13 al N. O. da Vannes.

PLOUBALAY vill. di Fr. (Coste del Nord) nella Bretagna, capo luogo di cantone nel circ., e dist. 4 l. al N. O. da Dinan, e 12 all' E. da s. Brioux.

PLOURIAT vill. di Fr. (Finisterra), capo luogo di cantone nel circ., e dist. 7 l. all' E. N. da Brest, e 2 all' E. di Landerneau.

PLOUZGAT vill. di Fr. (Finisterra), posto vicino al mare, capo luogo di cantone nel circ., e dist. 7 l. al N. O. da Morlaix, e 4 all' O. da s. Pol di Leone.

PLOUZENAS o **PLOUZENAST**

vill. di Fr. (Coste del Nord), capo luogo di cantone nel circ., e dist. 3 l. al N. E. da Loudeac, e 7 al S. da s. Brioux.

PLOUZEMBAU vill. di Fr. (Finisterra), posto vicino al mare; è capo luogo di cantone nel circ., e dist. 6 l. al N. da Brest, e 4 all' E. N. da Lesneven.

PLOUHA vill. di Fr. (Coste del Nord) nella Bretagna, capo luogo di cantone nel circ., e dist. 6 l. al N. O. da s. Brioux, e 6 al N. E. da Guingamp.

PLOUTIN pic. città della Turchia eur. nella Romania, posta al confluente del f. Capriza e Mariza.

PLOUZEVEDE vill. di Fr. (Finisterra) nella Bretagna, capo luogo di cantone nel circ., e dist. 5 l. all' O. da Morlaix, e 4 all' E. da Lesneven.

PLUDENTZ pio. città ed ex-ont. di Germ. nel reg. di Baviera, e nella Svevia ex-aust., posta sull' Ill, e dist. 5 l. al S. E. da Feldkirch.

PLUFFENBORN città di Germ. nel prin. di Furstemberg, che conta 3800 abitanti.

PLUMISLAND is. degli Stati Uniti d'Amer., vicino alle coste del distretto di Massacuset, che ha 7 l. di lung. e 3 di larg.; il suo territorio è fertile, sonovi diversi laghi salmastri, e vien separata dal continente, mediante un passaggio angusto, che può attraversarsi a guado quando le acque sono basse. In diversi punti di quest' is. sonovi varj fauoli, per servir d'indizio ai bastimenti che navigano sulle coste.

PLUMZ (la) pio. città di Fr. (Lot e Garonna) nella Lomagna, dist. 3 l. al S. da Agen.

PLURS v. **PLEURS**.

PLUVIERS v. **PITHUIERS**.

PLYMOUTH o **PLIMOUTH**, *Plimouthum* città d' Ing. nella cont. di Devon, posta fra l'imboccatura del f. Plym e quella della Tamar,

ove ha un porto, che dopo quello di Portsmouth è il più considerabile dell' Ing. Questo porto può dirsi ne formi 3, cioè, quelli di *Cottwater*, *Suttonpool* e *Hamoase*. Il primo è situato all'imboccatura del Plym, ed offre un sicuro ed ottimo asilo ai legni mercantili, giacchè i vascelli da guerra vi entrano rare volte. Il secondo è frequentato solo dai legni mercantili, che vi sono al coperto da qualunque tempesta; questi è stato reso ancora più sicuro dal nuovo molo che vi si è edificato. Il terzo poi, posto all'imboccatura della Tamar, è destinato a ricevere la flotte reali, può contenere più di 100 vascelli. Questi porti sono difesi da un forte situato in un is., e da una cittadella, posta sopra una montagna che domina la città, la di cui popolazione ascende a 45,000 abitanti. Quivi sonovi dei grandiosi cantieri e magazzini per la marina reale; è alquanto mercantile, e manda a deput. al parl. Essa è dist. 93 l. al S. O. da Londra. Long. 13, 24, 22; lat. 50, 22, 24.

PLYMOUTH-NEW V. NEW-PLYMOUTH.

Po, *Eridanus*, *Padus* il più considerabile ed esteso fi. dell'It., che è l'*Eridano* degli antichi; ha origine dal Monviso in Piemonte e nell'ex-march. di Saluzzo, agli antichi confini dell'It. e della Fr., e quasi sotto la stessa parallela del monte Delfino nel Delfinato; esso passa da Villafranca, ove comincia ad essere navigabile, e prima d'arrivare a Torino è già bastantemente maestoso, ricevendo in questo breve corso le acque dei fi. *Rarita*, *Maira*, *Grana*, *Felica* ec. Indi le due Dore, la *Sesia*, il *Ticino*, il *Tanaro* e varj altri fi. ragguardevoli si uniscono pure ad esso, dopo esser stati ingrossati da altre acque. I fi. che scendono dagli Appennini e dalle Alpi, e che tributano in esso le loro acque, vi trasportano una sì gran

quantità di arena, che il suo letto si è considerabilmente elevato, ed è convenuto formare degli alti argini sulle sue sponde per garantire i paesi che bagna dalle inondazioni. La total sua lunghezza viene calcolata a circa 90 l., ma da Cremona fino al golfo di Venezia, ove il Po va a gettarsi da diverse imboccature, non trovandosi sulle sue rive veruna città considerabile. Secondo *Bu'lon*, la velocità di questo fi. è tale, che in un ora fa quattro miglia, e perciò in 26 giorni porta al mare un miglio cubico d'acqua.

Po (dipart. del) dipart. fr. in It., che è formato dalla parte più occid. del Piemonte, e dal march. di Susa; confina all'O. coi dipart. del Monte Bianco e delle Alte Alpi, al S. col dipart. della Stura, all'E. con quello di Marengo, ed al N. col dipart. della Dora. Il capo lnogo della prefett. è Torino, ha 3 circ. o sotto prefett., cioè, Torino, Susa e Pinerolo, 37 cantoni o giudicature di pace, la di cui corte imp. è a Torino. La sua superficie è di 329 l. quadrate, e la popolazione ascende a 395,000 abitanti. Il territorio di questo dipart. è in parte montuoso, e le principali produzioni delle pianure sono, grano, riso, canapa, seta e vino; quelle delle mont., le quali offrono ottimi pascoli, ove si alleva molto bestiame, consistono particolarmente in vino e castagne, e sonovi delle miniere di ferro, rame, cobalto, e delle cave di marmo. L'industria vi è assai attiva, avendo molte fabbriche di stoffe di seta, vetri, tele, profumi, liquori e velluti, come pure diverse fucine da ferro, delle quali manifatture, come pure dei prodotti del suolo, viene fatto un considerabile commercio.

Po (dipart. del basso) dipart. del reg. d'It. nella quarta divisione militare, che riceve il suo nome dal fi. Po che lo percorre per

mezzo dall'E. all'O., ed è composto dall'ex-legazione di Ferrara (escluse le frazioni aggregate ai dipart. del Mincio, Reno e Rubicone), e dalla maggior parte dell'ex-veneto Polesine di Rovigo. Confina all'E. col dipart. ed il mare Adriatico, al S. coi dipart. del Rubicone e del Reno, all'O. con quelli del Reno, Panaro, Mincio e Adige, ed al N. coi dipart. dell'Adige, Brenta e Adriatico. Questo dipart. è diviso in 3 distretti che sono, Ferrara capo luogo della prefett., Comacchio e Rovigo vice prefett.; detti distretti si suddividono in 11 cantoni, ognuno dei quali ha una giurisdizione di pace, e questi assieme compongono 82 comuni, ed i suoi trib. sono sotto la giurisdizione della corte d'appello di Bologna. La superficie di questo dipart. è di 393,418 torn. di nuova misura it., e la popolazione ascende a 225,234 abitanti. I suoi prodotti principali sono, frumento, grano turco, riso, legumi, vino, foraggi, legna e canapa; abbonda di bestiame, e sonovi delle fabbriche di cappelli, sapone, telerie ordinarie, e delle conche di cuoj. Long. 29, 16, 10; lat. 44, 49, 56.

Po (dipart. dell'alto) dipart. del reg. d'It. nella seconda divisione militare, che riceve il suo nome dal fi. Po, sulla riva sinistra del quale esso s'estende, ed è composto dalla prov. ex-veneta del Cremasco, da tutti i comuni degli ex-duc. di Parma e Piacenza che trovansi alla sinistra del Po, e dalle prov. di Lodi, Cremona e Casalmaggiore; confina all'E. coi dipart. d'Olona e del Serio, al S. col dipart. del Crostolo, e col dipart. fr. del Taro, mediante il fi. Po, all'O. col dipart. d'Olona, ed al N. coi dipart. del Mella e del Minoio. Dividesi in 4 distretti che sono, Cremona capo luogo della prefett., Casalmaggiore, Crema e Lodi vice

prefett.; detti distretti sono suddivisi in 17 cantoni, ognuno dei quali ha una giurisdizione di pace, questi assieme compongono 131 comuni, ed i suoi trib. sono sotto la giurisdizione della corte d'appello di Milano. La superficie di questo dipart. è di 239,890 torn. di nuova misura it., e la sua popolazione ascende a 335,251 abitanti. I suoi prodotti principali sono, riso, lino, frumento e formaggi rinomati; abbonda di bestiame, ed ha delle fabbriche di tele, cremor di tartaro, e di cotonine. Long. 27, 41, 20; lat. 45, 7, 42.

POCKTIES bor. dell'Aust., poste vicino alle sorgenti d'acque calde e minerali di Pirrawarth.

PODENSAC bor. di Fr. (Gironde), che ha 1425 abitanti.

PODENSTEIN pic. città di Germ. nel reg. di Baviera, e nella Franconia, che faceva parte dell'ex-vev. di Bamberg. È situata vicino alla sorgente del fi. Putlach, circondata da vasti boschi, e munita d'un castello.

PODEWILS cont. della Pomerania ulter., nel duc. di Casubia.

PODIEBRAND città della Boemia nel circolo di Königgratz, difesa da una cittadella. Essa è la patria del re Giorgio di Boemia, ed è dist. 10 l. all'O. da Königgratz.

PODLACCHIA, *Podlunia* antico palatinato e duc. di Polonia, che confinava al N. colla Prussia e colla Lituania, al S. col palatinato di Lublino, all'O. con quello di Mazovia, ed all'E. colla Lituania. Bielsk è la città più considerabile, ed ora questo palatinato fa parte della Russia eur.

PODOLIA, *Podolia* governo della Russia eur., formato dalla porzione del palatinato di Podolia, unite alla Russia nel 1793. È situato al S. del governo di Volinia, produce molte biade, ed abbondan-

di ottimi pascoli, ove si alleva quantità di bestiame. La sua cap. è Kamenets-Podolki o Kamienieck.

PODOLIA, *Podolia* antico palatinato della Polonia minore, che confinava al N. colla Volinia e coll' Ucraina, al S. colla Moldavia e la Pokucia, ed all'O. colla Russia-Rossa. Questo paese è fecondo, ma molto esposto alle scorrerie dei tartari. La parte occid. del palatinato di Podolia passò all'Aust. nel 1773, ed il rimanente alla Russia nel 1793; quest'ultimo forma ora il governo di Podolia.

PODOR forte d' Af. nella Guinea, e sul Senegal, che apparteneva ai fr., e da essi ceduto agl' ing. col trattato di Versailles d-1 1763. I fr. se ne impadronirono di nuovo, e ne fu loro accordato il possesso alla pace del 1783; ma era è quasi caduto in rovina.

PODKALSKI v. **AUSSIG**.

PODVERD v. **BERAUX**.

PODIATEK vill. della Moravia, posto sopra un colle, ai piedi del quale v'è una sorgente d'acqua, che contiene dello zolfo liquido molto volatile.

POELTEN (s.) v. **IPPOLITO** (s.)

POESNIK pic. città di Germ. nel reg. di Sassonia, i di cui abitanti sono molto industriosi, fabbricando essi quantità di stoffe, tanto di cotone quanto di lana, ciò che fa essere questa città assai mercantile.

POCHY e **NASSAU** due is. del mare del Sud, lungo la costa occid. di Sumatra. L' is. sett. comprende 7 vill., e l' is. merid. 5; la loro popolazione è di circa 1400 abitanti.

POGGIBONSI bor. d'It. nella Toscana (Ombrone), posto sul f. Elsa; ha una cittadella quasi diroccata, ed è dist. 4 l. al N. O. da Siena.

POGGIO-IMPERIALE palazzo celebre, e magnifico presso Firenze, nella Toscana (Arno), che fecero

fabbricare i gran duchi. Long. 29, 10; lat. 43, 42.

POCLTZI (il monte) mont. della Turchia eur. nella Morea, prossima a Tripolizza, e che fa parte della catena centrale che s'estende dal S. al Nord.

POCLITZA paese della Dalmazia lungo il mar Adriatico, e che s'estende tra i f. Clissa e Donara, e le imboccature della Xarnoviza e della Cettina, vicino alla mont. di Mostar. Nel 1483 gli abitanti di questo paese, che ascendono a 20,000 sopra una superficie di 9 miglia geografiche, si eressero in rep. aristocratica governata da nobili, che traevano la loro origine dall' Ung. e dalla Bosnia. Essa si sostenne sotto la protezione de' veneziani, e la sua cap. era *Pirun-Dubrava*. Alla pace di Campo-Formio venne ceduta all'Aust., e con quella di Vienna del 1809 fu unita alle prov. Illiriche, di cui ora fa parte.

POILLY bor. di Fr. (Loiret) nel Gatinese, capo luogo di cantone, e poco lungi da Gien.

POINTE-A-PITRE città d' Amer., nell' is. della Guadalupa, capo luogo della Gran-Terra; è posta all'imboccatura del f. Salato che la divide dalla Gran-Terra, ed è dist. 12 l. al N. E. dalla Bassa-Terra. Long. occid. 63, 54; lat. 16, 22, 30.

POIRE (il) bor. di Fr. (Vandea) nel Poitù, dist. due l. al S. E. da Palluau.

POIRE-SOUS LA-ROCHE bor. di Fr. (Vandea) nel Poitù, capo luogo di cantone nel circ., e dist. 7 l. al S. O. da Montaigu, tre al N. O. dalla Roche-sur-Yon, e 16 all' O. N. da Fontenay.

POIRINO bor. del Piemonte (Po), capo luogo del cantone nel circ., e dist. 5 l. al S. E. da Torino.

POISSY, *Pinciacum* antica e pic. città di Fr. (Senna e Oisa) nell'Isola di Francia, posta sulla Senna, ed un fianco della selva di s. Cor-

mano. Essa è capo luogo di cantone, vi si contano 2500 abitanti, ed è celebre per l'assemblea tenuta nel 1561, chiamata il colloquio di Poissy. Vi si fa un mercato considerabile di bestiame ogni giovedì, destinato principalmente ad approvvigionare Parigi, e fa un gran traffico in grani. Essa è la patria di *s. Luigi*, ed è dist. 6 l all'O. da Parigi. Long. 19. 42; lat. 48, 55, 43.

POITIERS, *Linonum*, *Pictavi* antica, grande e considerabile città di Fr. (Vienna), posta sopra una collina al confluente dei fi. Clain e Boivre. In passato era la cap. del Poità, ed ora è capo luogo della prefett. e di una senatoria, residenza d'una corte imp., da cui dipendono i dipart. della Vienna, Vandea, due Sevre e Charente infer., ha due trib. uno di prima ist. e l'altro di commercio, ed una camera consultiva d'arti, manifatture, fabbriche e mestieri. Quantunque la sua popolazione ascenda a 21,124 abitanti, sembra deserta in confronto della sua estensione, avendo molti giardini e terre coltivate nel suo recinto. Questa città fu celebre al tempo dei romani, e conserva ancora le vestigia d'un anfiteatro e d'un grande acquedotto; tra le fabbriche moderne si osservano la magnifica cattedrale, il sorprendente passaggio al parco imp., il giardino botanico ed il corso. Aveva una rinomata univ. fondata nel 1431, ed ora ha un' accademia, un liceo e una società d'agricoltura. Essa è ragguardevole, tanto per la sua industria quanto pel commercio, avendo molte fabbriche di saje, droggetti, stamine, rasce, coperte da letto, mafolice e cappelli, oltre una quantità di conee di pellami; a tutte queste manifatture accoppia un traffico imponente di lana, carta, ferro, vino, grano, canapa ed acquavite. Poitiers è celebre per essere la pa-

tria di *Quintinie*, inventore dell'arte di coltivare i giardini in Fr., per avervi il re *Carlo VII* trasferito il parl. di Parigi, ed avervi tenuta la sua corte durante le guerre cogling, ed in fine per le due memorabili battaglie dateci nelle sue vicinanze, una nel 507, nella quale *Claris* discese ed uccise *Abrico* re dei visigoti, e l'altra nel 1356, in cui il re Giovanni fu vinto e fatto prigioniero dal princ. di Galles. È dist. 30 l. al S. O. da Tours, 62 al S. O. da Orleans, 64 al N. q. E. da Bordeaux, e 87 al S. O. da Parigi. Long. 18, 0, 5; lat. 46, 35.

POTRO', *Pictaviens* o *Pictavinus* *pagus* antica prov. di Fr., che confinava al N. colla Brettagua, l'Angiò e parte della Turreua, all'E. colla Turrena, il Berri e la Marca, al S. coll' Angumese, la Sainctonge ed il paese d'Aunis, ed all'O. col mar. di Guascogna. Essendosi *Guglielmo*, soprannominato *testa di stoppa*, reso padrone di Poitiers, sotto il veg. di *Luigi I* oltramare re di Fr., questo sovrano gli diede il titolo di cont., ed *Eleonora* unica erede d'l duca di Aquitania portò per dote ad *Eurico II* re d'Ing. il Poità cogli altri suoi stati, che vennero poi recuperati da *Filippo Augusto* dalle mani di *Gio. senza-terra*, figlio di *Eleonora*. Nel 1360 venne di nuovo il Poità ceduto all'Ing. colla pace di Bretigny; ma *Carlo V* lo conquistò di nuovo nel 1371, e d'allora in poi fece sempre parte integrale della Fr. Questa prov. si divideva in super. ed infer., ed aveva circa 75 l. di lung. e 25 di larg.; il suo territorio è fertile di grano, ed abbonda di pascoli, ove si alleva molto bestiame; sonovi delle fabbriche di tele, merletti, stoffe di lana, berrette, coltelli e delle conee di cuojo, e trovansi pure delle saline e delle miniere di carbon fossile; la sua cap. era Poitiers. Ora il Poità forma i die-

part. della Vandea, Due-Sevre e Vienna.

POIX, *Pisee* pic. città di Fr. (Somma) nella Picardia, posta sul f. Poix. Essa era stata eretta in duc. e pari nel 1652 sotto il nome di *Cregul*; ora è capo luogo del cantone, vi si contano 1200 abitanti, ed è dist. 6 l. all'O. da Amiens, e 5 all'E. da Aumale.

POIX (s.) bor. di Fr. (Manica) nella Normandia, dist. 4 l. al N. da Mortain.

POKROSKOJ città di Russia, nel governo di Vaga.

POKUCIA, *Pocucia* contrada della Polonia, posta ai confini dell'Ung. e della Transilvania; essa confina al N. ed all'E. colla Podolia, al S. con porzione dell'Ung. e della Transilvania, ed all'O. colla Russia-Rossa. Nel 1773 essa passò sotto il dominio dell'Austria.

POL (s.) v. PAOLO (s.)

POLA, *Pola* antica, pic. e forte città delle prov. Illiriche nell'Istria, posta all'estremità di un golfo dell'Adriatico assai profondo, ove ha uno dei più bei porti del mondo. È difesa da una cittadella, e vi si osserva un antico anfiteatro passabilmente conservato, il resto d' un tempio dedicato ad *Augusto*, ed il bell'arco mortuario dei *Serpi*, detto ora *porta Aurea*. È dist. 18 l. al S. da Capo d'Istria, e 32 al S. E. da Venezia. Long. 31, 42; lat. 45, 6.

POLA is. del mar del Sud, la più considerabile delle is. dei Navigatori, che ha circa 25 l. di lung., e 12 di larghezza.

POLANA città della Sicilia nella valle di Demona, posta vicino al mare.

POLÄNGER bor. della Polonia russa nella Samogizia, ne' di cui contorni si raccoglie dell'ambra gialla.

POLASTON ex-signoria di Fr. (Cev.) nell'Atarac, dist. 1 l. al N. C. da Samatan.

POLCH bor. di Fr. (Reno e Mo-

sella) nell'ex-elett. di Magonne; posto in un territorio montuoso, che produce segale, orzo, patate e legumi; è capo luogo del cant., ed è dist. 6 l. all'O. da Coblenz.

POLDERS nome che vien dato ad alcune terre disseccate nel Brabante e nella Fiandra, poste al di sotto del livello del mare e dei fi., le quali vengono garantite dalle inondazioni mediante varie dighe.

POL-DI-LEONE v. LEONE.

POLENZA città d'It. nel reg. di Napoli, nella Basilicata.

POLESTA prov. della Polonia russa, chiamata ancora il palatinato di Brzeskie. Il suo territorio è coperto di boschi, stagni, paludi e firmi, per cui rendesi inaccessibile per la maggior parte dell'anno. La pesca vi è abbondante, sonovi delle miniere di ferro, e produce del miele; ma ciò che la rende ora di qualche conseguenza si è, che viene attraversata dal canale di *Oginski*, che fa comunicare il Baltico col mar Nero. La sua cap. è Brzesk.

POLESINE di Rovigo (il) prov. del reg. d'It. (Basso Po), che faceva parte della rep. di Venezia. Confina al N. col Padovano, al S. col Ferrarese, all'E. col Dogado, ed all'O. col Veronese. Aveva circa 17 l. di lung. e 7 di larg., il suo territorio è fertile di grano, seta e vino, ed abbonda di bestiame. La sua cap. era Rovigo.

POLI (i) chiamansi poli le due estremità dell'asse della terra; uno denominasi *Artico* o *Settentrionale*, l'altro *Antartico* o *Meridionale*. I circoli polari sono quelli, che nelle carte si trovano descritti 28 gradi e 30 minuti lontani da ciascun polo, e paralleli all'equatore.

POLIA, **BOLLI** o **PONTO** pic. città della Natolia, dist. 45 l. all'E. da Nicomedia.

POLICANDRO, *Philocondros* is. dell'arcipelago, chiamata in antico *Folegandros*, ed una delle Cicladi;

è situata all' E. dell' is. di Milo, all' O. di Sikino, ed al S. di Paros ed Antiparos; è poco considerabile, e le sue coste sono ingombrate da scogli. Long. 43; lat. 36, 36.

POLICASTRO, *Palæocastrum* città episc. e quasi rovinata d' It. nel reg. di Napoli, e nel princ. citer., posta sulla costa sett. d' un golfo del medesimo suo nome, dist. 22 l. al S. E. da Napoli. Long. 35, 15; lat. 40, 7. Evvi nella medesima prov. un'altra città dello stesso nome.

POLIGNANO bor. di Fr. (Alta Loira) nel Velay, dist. due l. al N. da Puy.

POLIGNANO, *Polignanum* pic. città d' It. nel reg. di Napoli, e nella terra di Bari, posta alla sommità d' un enorme roccia, che sorge perpendicolarmente sul mare; al piede di questo scoglio evvi la *grotta del palazzo*, che ha 250 piedi di profondità, e nelle sue vicinanze, sopra una lingua di terra che avanza assai entro al mare, v'è il magnifico convento di s. Vito. È dist. 8 l. al S. E. da Bari. Long. 34, 58; lat. 41, 13.

POLIGNY, *Polinianum* pic. città di Fr. (Jura) nella Franca-Contea, posta al piede de' monti, e sopra un ruscello; è capo luogo di una sotto prefett., il di cui trib. di prima ist. è ad Arbois, vi si contano 5500 abitanti, ed il suo traffico consiste in vini, grani, e patate; sonovi ne' suoi contorni, una grotta molto singolare, e delle cave di marmo e d' alabastro, ed è dist. 5 l. al S. O. da Salins, e 13 al S. O. da Besanzone. Long. 23, 22; lat. 46, 50.

POLIMUR pic. città della Natolia, posta vicino ad un golfo dello stesso suo nome, e poco dist. da Nicea.

POLINA, **POLLONA** o **PIRGO** fi. della Turchia eur. nella Macedonia, che scorre nell' Albania, e va a gettarsi nel golfo di Venezia.

POLINA fi. della Sicilia nella valle di Demona, che ha la sua sorgente nelle mont. di Madonia, e va a gettarsi nel Mediterraneo.

POLINESIA nome che da diversi classici geografi vien dato ad una parte della Nuova-Olanda. Certi non adottandolo la comprendono sotto il nome troppo generico di *Isole Oceaniche*. *Pinkerton* però, dividendo le is. del grand' Oceano in *Australasia* e *Polinesia*, comprende sotto questo nome le is. Pelew, dei Ladroni, le Caroline, di Sandwick, della Società, le Marchesi, e quelle degli Amici, che s' estendono dal 50.° sino circa al 35.° grado di lat. N., le quali vengono a comprendere 85 gradi, o 1800 l. circa di lung., e la loro larg. presa sotto l' equatore dal 168.° sino al 128.° grado all' O., costituisce 1070 leghe.

POLINO, **POLIVO** o **ISOLA BRUCIATA** is. dell' arcipelago, situata dirimpetto all' is. Argentiera e Chimolo, che ha 5 l. di circuito, ma non è abitata.

POLISTERO città del reg. di Napoli, nella Calabria ulter., posta tra due fi. che inondano spesso volte i contorni.

POLISY ex-baronia di Fr. (Aube) nella Borgogna, che in passato era stata eretta in duc. sotto il nome di *Choiseul*, e dist. due l. all' O. da Bar-sulla-Senna.

POLITIO o **POLIZZI**, *Politium* città di Sicilia nella valle di Demona, posta ai piedi del monte Madonia, e dist. 14 l. al S. E. da Palermo. Long. 31, 45; lat. 37, 50.

POLIVO o **ISOLA BRUCIATA** v. **POLINO**.

POLENTIA bor. dell' is. di Majorica, rinomato pel vino detto *malqasia*, che si raccoglie nei suoi contorni.

POLLENZO, *Pollentia* bor. del Piemonte (Stura) nell' antica prov. d'Alba, e presso il Tanaro; so-

novi ancora delle vestigia d'antichità romane.

POLLINA, *Apollonia* antica e pic. città della Turchia eur. nell'Albania, che ha un arciv. greco, ed è dist. 6 l. da Durazzo. Long. 37, 15; lat. 41, 20.

POLNA città della Moravia, nel circolo d'Iglau; sonovi varie fabbriche di cappelli, ed è dist. 20 l. all'O. da Brinn.

POLO o **POLLO** isoletta di Sardegna, nel golfo di Cagliari.

POLOESKI o **POLOCZK** antico palatinato del gran duca di Lituania, che confinava al N. colla Russia, all'E. col palatinato di Witepsk, al S. colla Dwina, ed all'O. colla Livonia. Questo paese, eh'ebbe in antico i suoi duchi, è in generale quasi deserto e coperto di boschi, ed appartiene alla Russia sino dal 1773.

POLOESKI o **POLOCZK**, *Polocium* città della Polonia russa nella Lituania, posta sulla Dwina, ed antica cap. del palatinato del medesimo suo nome. Questa città, che vien difesa da due forti cast., ed è sede di un vesc. greco, ha un magnifico collegio di gesuiti, e la sua popolazione ascende a 3900 abitanti. Fu presa da' russi nel 1563, e ripresa dai polacchi nel medesimo anno, ed è dist. 20 l. al S. O. da Witepsk, e 32 all'E. da Breslavia. Long. 47, 30; lat. 55, 53.

POLONIA, *Polonia* antico e famoso reg. d'Eur., che s'estendeva dal 48.º al 57.º grado di lat. N., e dal 13.º al 31.º di long. E.; aveva 250 l. di lung., 210 di larg., 3800 l. quadrate di superficie, e la sua popolazione ascendeva a circa 1.500.000 abitanti, ciò che gli costituiva circa 400 anime per ogni l. quadrata; esso confinava al N. colla Russia eur., all'O. col Baltico, la Prussia e la Germ., al S. coll'Ung. e la Turchia eur., ed

all'E. ancora colla Russia eur. Al tempo de' romani la Polonia faceva parte della *Sarmatia eur.*, ed i popoli che l'abitavano erano i *bastarni* ed i *pucini*, e dipendeva dagli schiavoni. Quantunque i polacchi comincino ad annoverarsi tra le nazioni civilizzate sino dal 550, pure, non avendosi verun dato che accerti l'esistenza de' loro pretesi duchi, da quell'epoca sino al 840, allorchè *Piast* da semplice paesano fu elevato alla dignità ducale, così da questi comincia la storia de' suoi sovrani. La linea de' *Piasti* dominò per molte generazioni; *Micislao* quarto, duca di questa linea, introdusse nel 992 il cristianesimo in questo paese, suo figlio *Boleslao* ottenne il titolo di re, e *Casimiro il grande*, ultimo di questa famiglia, morto nel 1370, istituì i trib. regolari ne' suoi stati, e ad esso doveva la Polonia la maggior parte delle sue leggi. Dopo la morte di *Casimiro* la corona da ereditaria divenne elettiva, e fu conferita a *Jagellone* duca di Lituania, a condizione di farsi cristiano, e di unire il suo duc. al reg.; ma la seconda di queste condizioni non l' eseguì che in parte, avendo conservato un duca in Lituania, ad onta che la sovranità del paese fosse devoluta alla corona; ma veramente non può dirsi realmente elettiva la corona sotto i *Jagelloni*, mentre questa famiglia regnò da padre in figlio sino al 1572, e l'elezione si operò solamente nella persona di *Enrico di Valois* nel 1574, dopo la morte di *Sigismondo-Augusto*, ultimo della famiglia *Jagellona*. Indi passò nelle persone di diverse famiglie, ed in quella di *Gio. Sobieski*, che liberò Vienna dall'assedio de' turchi nel 1683, ultimo tratto di valore dei polacchi, ed in fine nella famiglia *Poniatowski*. La forma del go-

verno era mista; la nobiltà ed il clero eleggevano il re, e limitavano assai il suo potere, e questa elezione si faceva nella pianura di *Warsavia*. Nel 1772 e 1773 l'imp. d'Aust., la Russia ed il re di Prussia, approfittando delle discordie di questo reg., se ne appropriarono una porzione. Il rimanente continuò ad esser governato dal re sotto la reggenza di un consiglio permanente. Questo consiglio si componeva dal re, da 3 vesc., tra i quali il primate, da 11 senatori secolari, 4 membri del ministero, dal maresciallo della dieta, da 18 consiglieri dell'ordine equestre, e da varj ufficiali subalterni; il senato aveva il potere esecutivo, e la dieta il legislativo. Il reg., che comprendeva anche la *Curlandia*, dividevasi in 3 parti, cioè, la gran Polonia, la Lituania e la pic. Polonia, ed in molti palatinati, cioè: la *gran Polonia* al N. O., che comprendeva i palatinati di *Pomerelia*, *Marienburg*, *Culm*, *Poznania*, *Gnesna*, *Kalisch*, *Lencleka*, *Siradia*, *Plock*, *Rava*, *Mazovia* e di *Podluchia*; questa aveva 130 l. di lung., e 30 di larg. La *Lituania* che comprendeva i due. di *Curlandia* e *Samogizia*, ed i palatinati di *Troki*, *Vilna*, *Polotk*, *Vitepsk*, *Noogrodeck*, *Minski*, *Mscislau*, *Polesia*, ed aveva 190 l. di lung. e 150 di larg. La *pic. Polonia* che comprendeva i palatinati di *Sandomir*, *Lublino*, *Chelm*, *Cracovia*, *Belz*, *Lemberg*, *Volinia*, *Podolia* ed *Ukrania*, ed aveva 210 l. di lung. Nel 1792 la Russia costrinse il re di Polonia, *Stanislaw Augusto Poniatowski*, a ratificare l'alienazione e la divisione della Polonia, che fu definitivamente eseguita nel 1795. In conseguenza il re di Prussia s'impadronì di Thorn e di Danzica, della porzione della gran Polonia, che confinava colla Prussia e la

Silesia, e questa parte ricevette allora il nome di Prussia merid., e s'estendeva dalla Silesia fino alla Vistola all'E., e la Pilba al S. La Russia prese la maggior parte della Lituania, della Volinia e della Podolia, da Druya al 44.º grado e mezzo di long. sulla riva sinistra della Dwina, scendendo in linea retta da Piusko nel paese di Brzescio, fino al Niester, e da questo si fino a Jaurlick, punto d'unione delle antiche frontiere della Russia e della Polonia. L'imp. d'Aust. ebbe la Russia-Ros.a, la pic. Polonia e la Mazovia merid. Ora però queste divisioni vennero per la maggior parte distrutte dalla mano dell'imp. *Napoleone I.*, per far rimanere la Polonia, colla formazione del gran duc. di *Varsavia*, e per ciò in virtù del trattato di Tilsit le prov. che al primo genn. 1772 facevano parte dell'antico reg. di Polonia, e che passarono a differenti epoche alla Prussia, sono state cedute al re di Sassonia, e cettati alcuni paesi che sono restati alla Prussia, ed alcuni altri ceduti alla Russia; e colla pace di Vienna del 1809 l'Aust. cedette tutta la Gallizia orient., ed il circolo di Zamosc nella Gallizia occid. Il clima della Polonia è piuttosto temperato, ma l'aria è poco sana, attesi i molti boschi e le paludi che vi si trovano. I suoi fi. principali sono, la Vistola, il Niemen, il Dniester o Niester ed il Bog. Nella Polonia e nella Lituania il territorio è quasi generalmente piano, di ottima qualità, e produce gran quantità di grano; di questo prodotto si spediscono annualmente circa 4000 navigj carichi sulla Vistola sino a Danzica, Elbinga ec.; inoltre vi si raccoglie molta canapa e lino, ed ha delle praterie eccellenti, particolarmente nella Podolia, ove l'erba cresce talmente alta, che

appena si vedono le bestie a pascolare. Il miglialsole, volgarmente detto *manna di Polonia*, cresce particolarmente nei contorni di Cracovia, e consiste nel frutto di un'erba che forma una semente simile al miglio. Il bestiame forma la ricchezza di questo paese, sonovi delle numerose ed eccellenti razze di cavalli, tra le quali si distingue quella dei cavalli selvaggi dell'Ukrania, ottimi per la cavalleria leggiera; degli animali bovini è prodigioso il numero, calcolandosi l'estrazione annuale da 90 a 100 mila capi di bestie, per la Silesia, la Sassonia ed altre prov. Non meno importante vi si rendono le capre e le pecore, che si esportano pure, e se ne ricava una gran quantità di lana. Vi si allevano ancora moltissime oche, le di cui piume e le penne formano un ramo considerabile di traffico. Nei boschi trovansi molte bestie selvatiche, e fra queste specialmente, orsi, lupi, linci, volpi, martore, scojattoli, lepri, castori, cinghiali, buffali, alci, jenne e quantità di caprioli, la di cui caccia forma un ramo assai lucroso di commercio, tanto per le pelliccerie quanto per le pelli. Gli uccelli di rapina, specialmente le aquile e gli avvoltoj, sono assai comuni in questo paese. Le sue vaste foreste abbondano di pini, abeti, faggi e quercie; quindi se ne estrae molto legname da costruzione, e doghe da botti, e vi si prepara moltissima pece, resina e catrame, che in gran copia si spedisce all'estero. Ha delle miniere d'argento, ferro, rame, piombo, carbon, sale, argento vivo, e quest'ultime sono così ricche, che in certe stagioni vedesi scaturire l'argento vivo dalle fessure dei sassi, e nella mont. *Zinnamoda*, dist. 6 l. da Cracovia, ed in quelle dei contorni osservasi scorrere in abbondanza. Sonovi pu-

re delle sorgenti d'acqua salata, delle cave di granito, marmo, alabastro, rubini, cristallo simili a quello di Boemia, talco, vitriuolo, petrolio, asfalto ec.; l'ambra si ritrova nella terra, ma molto più abbondante sulle sponde dei laghi. I polacchi si vestono in un modo uniforme; portano una berretta di pelo ed una veste che scende loro fino a mezza gamba, coprendosi con una specie di pelliccia che serrano con una cintura; invece di scarpe portano stivali, le di cui suole sono sottilissime, e guarnite d'una lamina di ferro che ha la forma d'una mezza luna. I contadini si coprono all'inverno di una pelle di montone colla lana verso il corpo, e non portano mai biancheria, e in luogo di scarpe o stivali s'intorrigliano le gambe con corteccie di alberi, e le più consistenti servono a garantir loro le piante dei piedi. La religione dominante è la cattolica, ma trovansi diverse altre religioni e sette, cioè, luterani, calvinisti, ariani, sociniani, greci, un gran numero d'ebrei e di turchi. I polacchi sono coraggiosi, onesti ed ospitalieri, robusti, di mediocre statura, di bello aspetto, gran bevitori e ghiottoni; le donne, quantunque vivaio e molto spiritose, sono assai sottomesse ai loro mariti, e talmente avvezze alla fatica, che si sdraiano volontieri sulla neve o sopra il ghiaccio. I polacchi si dividevano in 4 classi, nobili, ecclesiastici, cittadini e contadini; i nobili esercitavano un potere dispotico sui loro vassalli, da essi chiamati loro sudditi; il clero aveva dei grandi privilegi; i cittadini godevano di qualche libertà, poichè essi eleggevano il loro borgomastro, i consoli che regolavano la polizia interna, ed avevano delle corti criminali; i contadini poi erano destinati alla coltura delle terre, e non potevano cambiare sta-

to senza la permissione del loro signore. La lingua polacca deriva dalla schiavona, ma si parla in molti luoghi anche il russo ed il tedesco. La diversità delle caste tra questa nazione è la causa per cui il popolo è assai sudicio, alloggi male, e la classe più abbietta vive in una specie di stalla colle bestie; ciò causa due gravi danni a questo paese: uno, che il viaggiatore non trova che delle baracche per alloggiare, assai cattive e assolutamente prive di nutrimento, se non lo porta seco, e l'altro assai maggiore, che il sudicume causa delle malattie orrende e ributtanti, e tra queste quantità di malattie nervose, la rogna, la *picca*, male dei capelli unico a questi paesi, ed il vajnolo sterminatore, mentre i pregiudizj nazionali non lasciano introdurvi il salutare antidoto del vaccino; questi disordini però possono essere corretti da un governo salutare. Eransi in passato 5 univ., cioè, quelle di Culm, Posna, Varsavia, Vilna e Cracovia. La Polonia è in qualche parte industriosa, avendo delle fabbriche di stoffe di seta e di lana, cambellotti e chineaglierie. Il commercio vi consiste principalmente, oltre gli articoli che abbiamo citato, in miele, cera, *sego* ed altri prodotti del suolo. Essa riceve dall'estero vini, panni, tele, olio ec., ed in tempo di pace il porto di Danzica era il punto principale, ove si faceva il traffico d'estrazione e d'importazione. Cracovia era la cap., e Varsavia la residenza ordinaria del re. Long. 34, 50; lat. 47, 40, 56, 30.

POLOTSK antico palatinato della Polonia, unito alla Russia nel 1773, il quale ora forma il governo di Witepsk. Esso dividesi in 11 circondi, e confina al N. coi governi di Pleskof e di Riga, all'E. con quei di Pleskof e Smolensko, al S. ed all'O. colla Lituania. Vi si

contano 620,600 abitanti, il suo clima è umido, ma il territorio produce in abbondanza canapa, lino, miele e cera; sonovi degli eccellenti pascoli, ove si alleva quantità di bestiame, trovansi delle miniere di ferro, e fa un commercio esteso nei prodotti del suolo. La cap. del palatinato era Polotsk, ed ora la cap. del governo è Witepsk.

POLOTSK, *Poloctium* città della Russia eur. nella Lituania, posta sulla Dwina, difesa da due forti cast., ed antica cap. del governo del suo nome. Vi risiede un vesc. greco, ha un celebre collegio di gesuiti, e la sua popolazione ascende a 3900 abitanti. Questa città fu presa dai russi nel 1563, i polacchi la ripresero nel 1579, ma nel 1773 fu incorporata alla Russia insieme al palatinato. I fr. ed alleati la presero il dì 18 ag. 1812, dopo un sanguinoso combattimento che ebbe luogo nei suoi contorni; essa è dist. 20 l. al S. O. da Witepsk, e 32 all'E. da Breslavia. Long. 46; lat. 55, 33.

POLTAVA v. **PULTAWA**.

POLTEN (s.) v. **POELTZEN** (s.)

POMARD bor. considerabile di Fr. (Costa d'Oro) in Borgogna, rinomato pegli eccellenti vini che si fanno nel suo territorio, e che portano il suo nome, e dist. mezza l. al S. O. da Beaune.

POMBAL pio. città dell'Estremadura portog., la di cui popolazione ascende a 3000 abitanti, la maggior parte de' quali si occupa nella fabbricazione de' cappelli.

POMECA, *Pomponiana* is. di Fr. (Bocche del Rodano) nella Provenza, una delle 3 situate dirimpetto al porto di Marsiglia.

POMERJOO pio. città dell'Amer. sett. nella Virginia, posta sulla costa del mare.

POMERANIA, *Pomerania* gran paese di Germ., che ha titolo di duc., e vien divisa dall'Oder in citer. ed ulter.; la prima che

è posta all' O. appartiene alla Svezia, e vien chiamata anche *Pomerania svedese*; questa venne conquistata dai fr. nel 1807, e restituita nel 1809. Essa si compone dall' is. di Rugen, e da un distretto sul continente, posto al N. E. del Meckleburghese e del fi. Tollensée, e la sua total estensione è di 66 miglia quadrate di Germ. La popolazione della Pomerania svedese ascende a 116,000 abitanti, e le rendite annuali si calcolano a 380,000 lire it. Il suo territorio è fertile di grano, legumi e tabacco, abbonda di pascoli, ove si alleva molto bestiame, e la sua cap. è Stralsunda. La Pomerania ulter., che è posta all' E. dell' Oder, chiamasi anche *Pomerania prussiana*; questa appartiene al re di Prussia, e la sua popolazione ascende a 472,957 abitanti. Il territorio della Pomerania prussiana non è della medesima fecondità, ed anzi la parte N. è bassa, sabbiosa e sterile; ma quella al S. è fertile di grani, frutta, lino, tabacco, luppoli, seta e leguami. Sulle sue coste, ove la pesca è molto ricca, si raccoglie l'ambra gialla, il di cui prodotto rende al re annualmente 240,000 lire it. Il commercio di questa parte della Pomerania è importante, particolarmente in leguami, ecrume, potassa e stoffe di lana. La sua cap. è Stettino. In questo paese trovansi ancora dei discendenti de' *mandali* e *cassubj*, che formano una nazione affatto separata dai tedeschi, per l'origine, costumi e lingua.

POMERELIA o **POMERANIA PICCOLA**, *Pomerallia* contrada della Polonia, che confina al N. col mar Baltico, all' E. colla Prussia, al S. colla Polonia, ed all' O. colla Pomerania ulter. Nel 1773 essa passò sotto il dominio del re di Prussia, ed in oggi fa parte del gran duo. di Var-

savia. La sua cap. era Danzica.

POMERIEUX bor. di Fr. (Majenne), capo luogo del caudone, e dist. 1 l. al S. da Craon, e 6 al S. da Laval.

POMEROLS bor. di Fr. (Herault) nella Linguadoca.

POMFRET v. **PONT-FRACT.**

POMMAREZ bor. di Fr. (Lande) nella Guascogna, dist. 4 l. al S. E. da Dax.

POMMERAYE (la) due bor. di Fr. nell' Angiò; il primo (Maine e Leira) dist. 5 l. al S. O. da Angers, e l'altro (Duc Sevre) dist. 12 l. al S. O. da Thouars.

POMONA v. **MAIN-LANDO.**

POMPADOUR bor. ed ex-march. di Fr. (Correza) nel Limosino, che conta 1000 abitanti. Qui vi è una sorprendente razza imp. di cavalli, che ha più di 50 stalloni, barbari, andalusj ec. È dist. 6 l. al N. O. da Brives.

POMPEAN vill. di Fr. (Ille e Villaine), ne' di oui contorni sonovi delle miniere d'argento e di piombo, ed è dist. 2 l. da Rennes.

POMPEJA antica e rovinata città d' It. nel reg. di Napoli, posta vicino ad Ercolano, al S. di Napoli, sepolta dalla cenere e pomice, che vi portò l'eruzione del Vesuvio dell' anno 79. Le rovine di questa città sono state scoperte alla metà dell' nitimo secolo, 40 anni dopo la scoperta di quello d' Ercolano; le case e le strade quasi distrutte, che sopovi in parte scoperte, delle mura coperte di stucchi, delle pitture a fresco benissimo conservate, come pare de' tempj e de' teatri, offrono un aspetto di tristezza e d' ammirazione, per la perfezione dei lavori. Essa è poco dist. da Portici.

POMPIDON vill. di Fr. (Lozera), dist. tre l. al S. da Florac.

POMPIGNAN bor. di Fr. (Alta Garonna) posto sulla Garonna, e dist. una l. da Verdun.

POMPONNE vill. ed ex-march.

di Fr. (Senna e Marna) nella Bria parigina, vicino a Lagny.

PONORT vill. di Fr., (Costa d'Or), ove sonovi, una fabbrica considerabile di carta, e delle fucine da ferro.

PON-EN pic. città di Fr. (Ain), posta sulla riva orient. del fi. Ain. Essa è capo luogo di cantone nel circ., e dist. 11 l. al N. E. da Belley, 4 al S. O. da Nantua, e 4 al S. E. da Bourg.

PONDICHERY o PONTICHERY, *Ponticerium* grande, bella e forte città dell'Indie orient., fondata dai fr. nel 1674, sulla costa del Coromandel di quà del Gange, e difesa da un buon forte. Questo era il più bello stabilimento della compagnia fr. dell'Indie orient., ben situato pel commercio col Carnate, il Tansaor, ed il Mysore. La città è divisa in due parti, dal S. al N., da un canale, e chiamansi città nera e città bianca. La città nera, o degl'indiani, è situata all'E., e la città bianca, o degli eur., all'O; le strade sono dritte e fiancheggiate d'alberi, e quantunque essa non abbia verun porto, v'è però una rada molto comoda, ove i bastimenti possono ancorarsi vicino alla spiaggia, sotto la protezione de' forti. Alla distanza di quasi tre l. da questa città v'è una collina che ha 100 tese d'altezza al di sopra del livello del mare, la quale serve di guida ai navigatori, che la scorgono da circa 7 a 8 l. dist., ciò che è di vantaggio grandissimo per una costa sì bassa. Gli oland. se ne impadronirono nel 1693, ma la restituirono alla pace di Riswick. Gl'ing. la presero e la distrussero nel 1761, ma ritornò ai fr. pel trattato di Versailles del 1763, e questi la restaurarono. Nel 1778 gl'ing. se ne impadronirono di nuovo, e la resero ai fr. alla pace del 1783, con un territorio molto più esteso dell'an-

tico, il quale non aveva che una l. di long. e tre di larg. Nel 1789 i fr. ritirarono le loro truppe da questa città, e le condussero all'Isola di Francia. Pondichery cadde di nuovo in potere degl'ing. nel 1793, ritornò alla Fr. per la pace d'Amiens, ma nel 1803 gl'ing. se ne impossessarono ancora. Il territorio presenta lungo la costa una semplice striscia di terreno sabbioso e sterile, ma il rimanente è assai fecondo, e proprio per la coltura del riso, legumi, e di una radice nominata *Chiver*, da cui ricavansi de' colori. Due pic. fi. che scorrono il paese non sono navigabili, ma le loro acque rendono eccellenti per la tintura, particolarmente per il color turchino. Le meroi, che da colà si estraggono per l'Eur., consistono principalmente in pepe, drappi di seta, indaco, diamanti ed altre pietre preziose, delle muscoline chiamate *ghinee* turchine e bianche, indiane, fazzoletti e muscoline ordinarie. Long. 97, 31, 20; lat. 11, 55, 42.

PONDICO isoletta deserta dell'arcipelago, nel golfo di Zeiton.

PONENTE (la riviera di) v. CROMOVA (stati di).

PONFERRADO pic. città di Spagn. nel reg. di Leone, difesa da un cast., e posta alle frontiere della Galizia, tra i fi. Sil e Boeza.

PONG-HOU o DE' PESCANORES (le is. di) gruppo d'isolette o pic. arcipelago d'As., dipendente dalla prov. cinese di Fo-cheng; esse sono situate tra questa prov. e l'is. di Formosa; evvi un buon porto, ma mancano d'acqua potabile. Long. 137, 15; lat. 23, 40.

PONIEWIERS pic. città di Polonia nella Samogizia, posta sul fi. Niewissa.

PONS, *Pontes* pic. città di Fr. (Charente infer.) nella Sainonge, posta sopra un colle, ed assai famosa ai tempi degli ugonotti; è

capo luogo di cantone, vi si contano 4000 abitanti, sonovi delle sorgenti d'aque minerali, e fa un considerabile traffico in grano ed acquavite. Essa è dist. 4 l. al S. da Saintes. Long. 17, 3; lat. 45, 3a.

PONS-DE-TOMIERA (s.), *Pensio-polis* o *Sanctus Pontius Tomeravivus* pic. città di Fr. (Herauld) nella Linguadoca infer., posta in una valle circondata da mont., ove sonovi delle cave di bellissimo marmo. È situata sul f. Jaure, ed è capo luogo di una sotto prefett., ha un trib. di prima ist., e vi si contano 4500 abitanti; sonovi delle fabbriche di panni detti londrini, delle filature di cotone, e conce di cuojo che la rendono molto mercantile, ed è dist. 9 l. al N. O. da Narbona, 25 all'O. da Montpellier, e 196 al S. da Parigi. Long. 20, 28; lat. 43, 30.

PONTAO pic. città di Fr. (Bassi Pirenei) nel Bearn, capo luogo del cantone; vi si contano 2000 abitanti, sonovi varie fabbriche di stoffe di lana, specialmente di panni ordinarij, ed è dist. 5 l. all'E. da Pan.

PONTAILLIER bor. di Fr. (Costa d'Oro) nella Borgogna, capo luogo di cantone; vi si contano 1300 abitanti, ed è dist. 5 l. all'E. da Digione.

PONTAMARCO vill. di Fr. (Nord) nella Fiandra, capo luogo di cantone nel circ., e dist. 3 l. al S. E. da Lilla, e 4 al N. E. da Douay.

PONT-A-MOUSSON, *Mursipontum* bella città di Fr. (Meurthe) nella Lorena, posta sulla Mosella che la divide in due parti; prende il suo nome da un sorprendente ponte che la fa comunicare colla mont. di *Mousson*, ed il suo territorio è molto fertile, specialmente di grano, vino e frutta. Essa è capo luogo del cantone, vi si contano 7000 abitanti, ed ha un bellissimo collegio. Sonovi varie fabbriche di acquavite, stoffe di lana, berrette,

cappelli, filature di cotone e conce di cuojo, che la rendono molto commerciante. È la patria di Gio. Barclay, ed è dist. 5 l. al N. O. da Nancy, 7 al S. O. da Metz, e 80 all'E. da Parigi. Long. 23, 42; lat. 48, 54, 19.

PONTARION bor. di Fr. (Creusa) nella Marca, capo luogo di cantone nel circ., e dist. 2 l. e mezzo all'E. p. N. da Bourgneuf, e 5 al S. da Gueret.

PONTARLIER, *Pontarlum* città di Fr. (Doubs) nella Franca-Comtea, posta sul f. Doubs vicino al monte Jura, ed al passaggio di questa mont. difeso da una roccia quasi inaccessibile, chiamata il cast. di *Jouy*, punto assai frequentato per andare dalla Fr. in Ivizzera. È capo luogo di una sotto prefett., ha un trib. di prima ist., e vi si contano 3800 abitanti. Il suo principal traffico consiste in tele, musoline, bestiame, ferro, lavori di legno, grano, vino, acquavite, formaggio e carta. Ne' suoi contorni sonovi delle cave di marmo, diaspro e molte fucine da ferro, ed è dist. 8 l. all'E. da Salins, e 12 al S. E. da Besanzone.

PONTARLON bor. di Fr. (Lemano) nella Savoja, posto sul Rodano, ove questo f. comincia ad esser navigabile, e dist. 6 l. al S. O. da Ginevra.

PONT-AUDEMER, *Pons Audomari* città di Fr. (Eure) nella Normandia, posta sul f. Rille; è capo luogo di una sotto prefett., ha due trib., uno di prima ist. e l'altro di commercio, una camera consultiva d'arti, fabbriche e mestieri, e vi si contano 5300 abitanti. Sonovi delle fabbriche di velluti, indiane, carta, e delle conce di corami simili a quelli d'Ing., e fa un gran traffico in sidro, bestiame e filo. È dist. 10 l. all'O. da Reano, 7 al N. E. da Lisieux, 5 all'E. da Houffleur, e 42 al N. O. da Parigi. Long. 18, 16; lat. 49, 22.

PONT-AVEN bor. di Fr. (Finisterra), capo luogo di cantone nel circ., e dist. 3 l. all'O. da Quimperlé, e 18 al S. E. da Brest.

PONT-A-VENDIN bor. di Fr. (Nord) nella Fiandra fr., posto sul f. Deule, e dist. 2 l. al N. E. da Lens.

PONTOARRÉ vill. di Fr. (Senna e Marna) nella Bria, dist. 2 l. al S. da Lagny.

PONT-CHARAUD bor. di Fr. (Creuz), dist. 3 l. al S. E. da Felletin.

PONTCHARTRAIN cast. e vill. di Fr. (Senna e Oisa), dist. 3 l. all'O. da Versailles.

PONTHÉAUX bor. di Fr. (Loira inf.) nella Bretagna, capo luogo di cantone; vi si contano 2500 abitanti, ed è dist. 4 l. all'E. dalla Roche-Bernard.

PONTCIN v. **PONCIN**.

PONT-CROIX bor. di Fr. (Finisterra) nella Bretagna, capo luogo di cantone nel circ., e dist. 7 l. da Quimper.

PONT-D'AVIN pic. città di Fr., (Ain) capo luogo di cantone; vi si contano 1100 abitanti, ed è dist. 4 l. al S. E. da Bourg, una al N. da Ambrouay, e 1 al S. O. da Poncin.

PONT-D'-AMBOISE bor. di Fr. (Indra e Loira) nella Turrena, dist. tre l. al S. E. da Chinon.

PONT-DE-BRAUVOISIN pic. città di Fr. (Monte bianco) nella Savoia, posta ai confini del Delfinato, e sul f. Guyer. In passato i fr. possedevano solo la parte della città che era situata nel Delfinato, l'altra apparteneva al re di Sardegna; ora, che è tutta in potere della Fr., è capo luogo del cantone, vi si contano 1200 abitanti, e fa un traffico considerabile in canapa e seta, sonovi delle fabbriche di tele e delle filature di cotone, ciò che la fa essere molto commerciante. E dist. 4 l. all'O. da Sciamberlè.

PONT-DE-CAMARÉ v. **CAMARÉ**.

Vol. III.

PONT-DE-CÉ città di Fr. (Maine e Loira) nell'Angiò, posta sulla Loira, e munita d'un cast.; vi è un ponte che è memorabile per la rotta che vi soffersse nel 1620 l'esercito della regina *Maria de Medici*, ove seguì pure una sanguinosa battaglia contro ai vandesi nella guerra della rivoluzione. E dist. 1 l. da Angers, e 67 al S. O. da Parigi. Long. 17, 4; lat. 47, 23.

PONT-DE-GENNES vill. di Fr. (Sarta), dist. 7 l. dal Mans.

PONT-DE-L'ARCHE, *Pons Auen-* s; pic. città di Fr. (Eure) nella Normandia super., posta sulla Senna, ove ha un bel ponte di 22 archi. È capo luogo di cantone, vi si contano 1400 abitanti, e sonovi delle fabbriche da panni fini dei quali fa un considerabile smercio. Essa fu la prima città che si sottomise ad *Enrico IV*, dopo che fu incoronato re di Fr., ed è dist. 4 l. al S. da Reano, 4 al N. O. da Audely, 2 al N. da Louviers, e 29 al N. O. da Parigi. Long. 18, 48; lat. 49, 18.

PONT-DE-MONTWA vill. di Fr. (Lozera) nel Gevaudan, posto vicino al f. Varn; è capo luogo di cantone nel circ., e dist. tre l. all'E. p. N. da Florac, e 6 al S. E. da Mende.

PONT-DE-REMY, *Pons Remigii* pic. città di Fr. (Somma), posta sul f. Somma, ove ha un ponte; è difesa da un cast., ed è dist. 2 l. da Abbeville.

PONT-DE-ROIDE vill. di Fr. (Doubs) nella Franca-Contea, posta sul f. Doubs, capo luogo di cantone nel circ., e dist. 3 l. al N. da s. Ippolito, 2 all'O. da Blamont, e 15 all'E. N. da Besanzone.

PONT-DE-ROYANS bor. di Fr. (Isere) nel Delfinato; è capo luogo di cantone, sonovi delle fabbriche di cappelli, ed è dist. due l. all'E. da Romans.

PONT-DE-SORCURE bor. di Fr. (Valchiusa) nel contado d'Avigne-

pe, dist. a l. da quest'ultima città.

PONT-DE-VAUX, *Pons Valensis* vaga città di Fr. (Ain) nella Bresse, posta sul f. Reissouse; è capo luogo del cantone, e vi si contano 3000 abitanti; sonovi delle conche di cuoio, fabbriche di maiolica, stoffe di lana, cappelli e fonderie di cannoni, delle quali manufatture, come pure in bestiame, grani e canapa e refe, fa un ragguardevole traffico. Essa è dist. 6 l. al N. O. da Bourg, e 3 al S. da Mâcon. Long. 22, 32; lat. 46, 25.

PONT-DE-VEYLE, *Pons Velliis* pic. città di Fr. (Ain) nella Bresse, posta sul f. Vesle, e in un territorio fertile di grano, canapa e vino; è capo luogo del cantone, vi si contano 1400 abitanti, sonovi delle fabbriche di tappezzerie, di stoffe di cotone, e filature di cotone, ed è dist. 5 l. all' O. da Bourg. Long. 22, 28; lat. 46, 15.

PONTE bor. del Piemonte (Dora) capo luogo di cantone; vi si contano 6000 abitanti, ed è dist. tre l. al S. O. da Ivrea.

PONTE bor. del reg. d' It. (Adda) nella Valtellina, posto in mezzo a quest' amena valle.

PONTE (il) o **PONTE-LACOSCURO** grosso, ed assai considerabile bor. del reg. d' It. (Basso Po), posto sulla riva destra del Po, ove ha un frequentatissimo porto, ed in tempo di pace è un punto di comunicazione de' più importanti pel commercio d' It., tanto pel transito delle merci, che da Trieste, Venezia ed Ancona vengono spedite nell' interno dell' It., e vice versa, quanto pel commercio importante di grani del proprio paese, e olio che riceve direttamente dalla Puglia e reg. di Napoli, mentre le navi d' una discreta portata rimontano il Po direttamente dal mare sino al ponte, ch' è dist. una l. all' E. da Ferrara.

PONTEAU bel vill. di Fr. (Senna e Marna) nella Bria-Parigina, dist. tre l. da Lagny.

PONTEBA o **PONTE-FELLA**, *Ponteba* città delle prov. Illiriche nella Carinzia, posta sul f. Fella, ove ha un ponte che la rende uno de' migliori passaggi delle Alpi, e che serviva di confine tra l' Aust. e l' ex-rep. di Venezia. Essa è dist. 10 l. al N. da Udine. Long. 30, 46; lat. 46, 35.

PONTE-BELVICINO v. **PONT-DE-BEAUVOISIN**.

PONTE-CORVO o **FREGELLES**, *Fregellæ* pic. città d' It. nel reg. di Napoli, posta nella terra di Lavoro, e sul f. Garigliano, che in passato apparteneva al papa, e che conta 5300 abitanti. Era stata eretta in princ. dall' imp. *Napoleone I*, a favore del maresciallo *Bernadotte*, indi princ. reale di Svezia. Long. 31, 21, 3; lat. 41, 28, 5.

PONTE-D'ADAMO scoglio d' As., tra la costa della Pescheria, l' is. di Ceilan, e quella di Romanacor; ha la forma d' un ponte, ed ha un quarto di l. di lunghezza.

PONTE-DEL-CASTELLO, *Pons Castellii* pic. città di Fr. (Puy-de-Dôme) nell' Alvergna, posta sul f. Allier, e dist. due l. all' E. da Clermont.

PONTE-DEL-GARD, *Pons Gardi* ponte di Fr. (Gard) nella Linguadoca super., posto sul f. Gardon, che serviva d' acquedotto alla città di Nîmes; questo è un resto d' una magnifica opera de' romani; ha circa 20 tese di altezza, e si compone di tre ponti l' uno sopra l' altro; il primo ha solo 6 archi, il secondo ne ha 11, ed il terzo ch' era l' acquedotto ne ha 35. Quest' edificio ingombra la valle ov' è situato, ed unisce due mont.; in questo antico ponte se ne costruì di recente uno nuovo, per dare comunicazione ad una strada maestra.

PONTE-DE-LIMA vaga e pic.

città del Portog., nella prov. di Entro-Minho e Doaro, e sul f. Lima, ove ha un ponte magnifico; evvi un bellissimo palazzo, ed è dist. 72 l. al N. da Lisbona, e 5 al N. O. da Braga. Long. 9, 26; lat. 41, 38.

PONTE-EUSINO v. MARC NEGRO.

PONTE-STURA, *Pons Sturæ* pic. città d'lt. nel Monferrato, ora unita alla Fr. (Marengo); è capo luogo di cantone nel circ., e dist. dist. una lega al S. O. da Casale, e 4 al S. O. da Verucelli. Long. 25, 56; lat. 45, 7.

PONTE-SUSIZIA vill. delle prov. Illiriche, nel litorale. Evvi una fabbrica considerabile di vetri, de' quali fansi delle spedizioni considerabili pel levante.

PONTE-VEDRA, *Pons Vetus* città considerabile di Spag. nella Galizia, posta al fondo d'una baja, che s'avvanza per 4 l. entro terra, ed all'imboccatura del f. Lerix. Essa riceve il suo nome da un gran ponte ove sbarcano i picci. bastimenti, mentre i grossi non possono arrivare alla città, e gettano l'ancora alla distanza circa d'una l. È molto mercantile, e considerabile vi riesce il traffico de' panni fini, che in gran quantità vengono quivi fabbricati, e delle sardine che pescansi sulle coste. È dist. 6 l. al N. da Vigo. Long. 9, 28; lat. 42, 18.

PONTEVEZ EX—march. di Fr. (Varo) nella Provenza, dist. una l. al N. E. da Barjols. V'è un'is. dello stesso suo nome, dist. una l. al S. E. dalla città di Hyeres.

PONTFARCY bor. di Fr. (Calvados) nella Normandia, dist. 4 l. al N. O. da Vire.

PONT-FERRADA v. PONTFERRADO.

PONT-FRACT o-POMFRET città d'Ing., posta sul f. Aye; è ben fortificata e munita d'un cast., manda due deput. al parl., ed è dist. 7 l. al S. da Yorck, e 66 al N. O. da Londra. Long. 16, 32; lat. 53, 38.

PONT-GIBAUT bor. di Fr. (Puy-de-Dôme) nell'Alvergnia, posto sul f. Sioule; è capo luogo del cantone, vi si contano 700 abitanti, e nelle sue vicinanze trovansi, una miniera d'argento, ed una fontana d'acqua minerale che ha il gusto di vino. È dist. 5 l. all'O. N. da Clermont, e 5 e mezzo all'O. S. O. da Riom.

PONTGONZ grosso bor. di Fr. (Eure e Loir) nella Beauce, che conta 1340 abitanti; sonovi delle fabbriche ragguardevoli di saje bianche, ed è dist. 7 l. all'O. da Chartres.

PONTHAMOS pic. stato dell'Indie sulle coste del Camboge, fondato al cominciare del secolo XVIII da un mercante oinese; questo paese è ora il mercato il più frequentato e meglio fornito dei vicini stati. La cap., che porta lo stesso suo nome, è dist. 60 l. al S. O. da Camboge.

PONTRIAS v. NYONS.

PONTRIEU, *Pagus Ponticus* contrada di Fr. (Somma) nella Piccardia, che s'estende dalla Somma fino alla Canche; il suo territorio è fertile di grano e frutta, e la selva di Grey compresa in questo paese abbonda di selvaggina; sonovi delle fabbriche di stoffe di lana e di tele, e la sua cap. era Abbeville.

PONTISON antico palazzo di campagna in Fr. (Marna), nella Sciampagna, che apparteneva agli antichi re d'Austrasia, dist. 2 l. all'E. da Vitry-le-Français.

PONTIGNY, *Pontiacum* bor. di Fr. (Jonna) nella Sciampagna, posto sul f. Serain, e dist. 4 l. al N. da Auxerre.

PONTINE (le paludi) v. PALUDI.

PONTIFOL città d'Ing. nella cont. di Montmouth, posta sul f. Avon; essa è importante per le sue fabbriche considerabili d'oggetti di latta invernatiati.

PONTIS vill. di Fr. (Alte Alpi)

nella Provenza, posto vicino alla Duranza, e dist. 2 l. al S. O. da Embrun.

PONTIVY V. NAPOLEONE-CITTA'.

PONT-L'-ABBÉ bor. di Fr. (Finisterra), capo luogo del cantone; ha un pic. porto, fa un considerevole commercio di grani, ed è dist. 4 l. al S. O. da Quimper. Sonovi in Fr. due altri bor dello stesso nome; il primo (Charente infer.) dist. 4 l. all'E. da Brovage, e l'altro (Maina) dist. 3 l. all'O. da Carentan.

PONT-L'-ÉVÈQUE, *Pons Episcopi* pio. città di Fr. (Calvados) nella Normandia, posta sul f. Touque, e in un territorio fertile di grano, ed abbondante di pascoli, ove si alleva quantità di bestiame, specialmente a lana. È capo luogo d'una sotto prefett., ha un trib. di prima ist., e vi si contano 2500 abitanti; sonovi delle fabbriche di panni ordinarij, merletti e tele, ed è dist. 10 l. all'E. da Caen, 4 al N. da Lisieux, 3 al S. O. da Honfleur e dal mare, e 46 da Parigi. Long. 17; 48; lat. 49, 17.

PONT-NATURAL sublime ed imponente ponte dell'Amer. sett. nello stato della Virginia. Questo formasi nel seno d'una immensa mont. coperta di terra ed alberi, sospeso al di sopra d'un precipizio che attraversa; un ruscello si è col corso de' secoli aperto un passaggio, ed ora l'acqua scorre da 2 a 300 tese al di sotto del ponte. La sua larg. è di circa 60 piedi, e la grossezza del masso 40.

PONT-LE-VOY bor. di Fr. (Loir e Cher), capo luogo di cantone, e dist. 5 l. all'E. da Amboise.

PONTILLIER bor. di Fr. (Costa d'Oro), capo luogo di cantone nel circ., e dist. 7 l. all'E. da Digione, 3 al N. da Auxonne, e 4 al S. O. da Gray.

PONTISE, *Brca Isara*, Pontisara città di Fr. (Senna e Oisa), posta al confluente dei f. Oisa e

Vionne, sul primo de' quali hà un ponte. In passato questa città apparteneva agl'ing., e fu presa d'asalto nel 1442 dall'armata di Carlo VII; indi era la cap. del Vessinese, ed ora è capo luogo di una sotto prefett., ha un trib. di prima ist., e vi si contano 5100 abitanti; essa fa un traffico considerabile in commestibili che manda a Parigi, ed in mercerie, chincaglierie e tele. È celebre per esservi trasportato il parl. di Parigi nel 1652, nel 1720 e nel 1753, è la patria di Filippo l'Ardito, ed è dist. 23 l. al S. O. da Roano, e 7 al N. O. da Parigi. Long. 19, 45, 37; lat. 49, 3, 2.

PONTRONS bor. di Fr. (Lande) nella Guascogna, dist. 2 l. al N. E. da Dax.

PONT-ORSON, *Pons Ursonis* pic. città di Fr. (Manica) nella Normandia infer., posta sul f. Coesnon, e alle frontiere della Bretagna. Vi si contano 1320 abitanti, e sonovi molte fabbriche di tela. È dist. 3 l. al S. O. da Avranches, e 77 al S. O. da Parigi. Long. 16, 8, 13; lat. 48, 33, 18.

PONTREMOLI, *Apua*, *Pons Tremulus* città forte d'It. nella Toscana (Appennini), posta al piede dell'Appennino, sul f. Maera, ed ai confini del Parmigiano e del Genovesato, e munita d'un buon cast. Questa città fu venduta nel 1650 dagli spag. al gran duca di Toscana; ora è capo luogo d'una sotto prefett., ha un trib. di prima ist., e vi si contano 3000 abitanti. Essa è la patria di Pietro Cocini, ed è dist. 10 l. all'E. N. E. da Chiavari, 16 all'E. da Genova, e 30 al N. O. da Firenze. Long. 27, 5; lat. 44, 2.

PONTREUX bor. di Fr. (Coste del Nord) nella Bretagna, posto sul f. Trieu; è capo luogo di cantone nel circ., e dist. 7 l. al S. da Treguier.

PONT-1-MAIXENOE, *Pons Sanctae Maxentiae* pic. città di Fr. (Oisa), posta sulla riva sinistra dell'Oisa; è capo luogo del cantone, e vi si contano 3000 abitanti; sonovi delle conche di cuojo, e fa un traffico considerabile di grani, che spedisce a Parigi. È dist. 3 l. al N. da Senlis, Long. 20, 15; lat. 46, 18.

PONT-1-PIETRO bor. di Fr. (Senna inf.r.) nella Normandia, posto sul f. Andelle, e dist. 3 l. al S. E. da Roano.

PONT-2-SPIRITO, *Pons Sancti Spiritus* città di Fr. (Gard) nella Linguadoca, posta sulla riva dritta del Rodano, ove evvi uno dei più bei ponti d' Eur., che ha 26 archi, e 420 tese di lung.; questo ponte venne cominciato nel 1205, e fu edificato colle offerte che venivano fatte ad un pic. oratorio, detto di s. Spirito; esso è anche famoso per la destrezza che devono impiegar le barche che vi passano sotto, a motivo del rapido corso del f., che ha cagionato spesse volte dei disastri in questo luogo. Questa città è difesa da una buona cittadella, è capo luogo di cantone, e vi si contano 4500 abitanti. Il suo traffico principale consiste in vino, seta, olio d'olive e frutta, ed è dist. 4 l. al S. da Viviers, 8 al N. E. da Uzès, 26 al N. E. da Montpellier, e 160 al S. q. E. da Parigi. Long. 22, 21; lat. 44, 17.

PONT-SULLA-JONNA, *Pons Icsunae* pic. città di Fr. (Jonna), posta in un territorio che abbonda di pascoli, ed in cui si alleva molto bestiame. È capo luogo del cantone, vi si contano 1500 abitanti, sonovi delle conche di cuojo, ed è dist. tre l. al N. da Sens.

PONT-SULLA-SENNA, *Pons ad Seduanam* pic. città di Fr. (Aube) nella Sciampagna, posta sulla Senna; è munita d'un cast., ed è dist. 19 l. al N. O. da Troyes,

e 28 al S. E. da Parigi. Long. 21, 10; lat. 48, 28.

PONT-VALAIN bor. di Fr. (Sarta) nel Manese, capo luogo del cantone; vi si contano 1750 abitanti, fa un considerabile commercio di bestiame, ed è dist. 5 l. al S. dal Mans, e 5 all' E. N. E. dalla Flèche.

PONTYPOOL v. **PONTIFOL**.

PONZA is. del Mediterraneo, sulla costa del reg. di Napoli, all'ingresso del golfo di Gaeta. Essa è posta tra l'is. di s. Maria, e quelle di Senonia e di Botte; ha circa 5 l. di circuito, un bor. ed un pic. forte, ed è dist. 12 l. da Gaeta. Long. 30 40; lat. 40, 58.

POOL v. **POOLB**.

POOLE città d' Ing. nella cont. di Dorset, che ha un porto capace solo per pic. bastimenti, ma assai sicuro. Il commercio e la popolazione di questa città sonosi di molto accresciuti in pochi anni, e specialmente importante si è il traffico che fa in grano, carbone di terra ed ostriche; manda due deput. al parl., ed è dist. 44 l. al S. O. da Londra. Long. 15, 48; lat. 50, 44.

POPACATEPEO mont. vulcanica dell' Amer. sett. che è sempre coperta di neve, ed il suo oratore, celebre per le antiche eruzioni, diceasi abbia un terzo di lega di larg. Essa è dist. 20 l. al S. E. da Messico.

POPAYAN, *Popayana* prov. dell' Amer. merid., uno dei governi del nuovo reg. di Granata, situata tra il paese di Panama, quello di Quito, ed il mar del Sud; essa fu scoperta da *Sebastiano Belalcázar* spag., ed ha 128 l. di lung., e 100 di larg.; questo paese appartiene in parte agli spag., ed il rimanente a selvaggi barbari, coraggiosi, e altri e molto esperti nel guerreggiare. La parte spag. è assai ricca di miniere d'oro e di pietre preziose. La sua cap. è Popayan.

POPATAN, *Popayana* città dell' Amer. merid. nel nuovo reg. di Granata, cap. del governo dello stesso suo nome, edificata nel 1538, e posta sul f. Canca, in una situazione molto pittoresca, a piedi de' vulcani di Curoco e di Botara, che sono sempre coperti di neve. Ha un vesc. snff. di s. Fè, un governatore spag., e vi si contano 20,000 abitanti, la maggior parte de' quali sono mulatti. Le più considerabili miniere d'oro della Terra-Ferma sono nei contorni di questa città, la quale fa un gran traffico con Quito, e s. Fè di Bogota, in mercanzie d'enr. che vi vengono per la via di Cartagena. È dist. 82 l. al N. E. da Quito, e 205 da Cartagena. Long. occid. 78, 30; lat. sett. 2, 25.

POPERINGUE pic. città di Fr. (Lys) nell'ex-Fiandra aust.; è capo luogo del cantone, vi si contano 7900 abitanti, sonovi delle fabbriche di stoffe di lana, fa un considerabile traffico di luppoli, ed è dist. due l. all' O. da Ypres.

Porò (grande e pic.) due vill. considerabili d'Af. sulla costa di Guinea, e sul f. Volta, ove in passato gli olan. avevano una fattoria. Quivi si rifugiarono gli abitanti scacciati da Juda, che ne è dist. 3 leghe.

POPOALTEPEC (il) vulcano dell' Amer. sett. nel Messico, che ha 16,584 piedi d' elevazione sul livello del mare.

POPOCATEPETL mont. dell' Amer. sett. nel reg. della nuova Granata, che è una delle più alte del gruppo di mont., che s'estendono tra la cap. e le città di Cordova e Xalapa, avendo 2717 tese d' elevazione sul livello del mare.

POPOLÒ pic. città del reg. di Napoli nell' Abruzzo citer., posta sul f. Pescara, ove ha un bel ponte.

POPORTAL pic. città di Polonia,

che faceva parte del palatinato di Troki, ed ora è unita alla Russia.

PORAMA o **SAPITO** antica e pic. città della Morea, posta ai piedi delle mont. di Maina.

PURUA, *Porca* pic. città dell' Indie sulla costa del Malabar, cap. del reg. dello stesso suo nome, che è situato fra quelli di Cochín e di Caleoculan; questa città era soggetta agli olan. Long. 94; lat. 9, 15.

PURCELON o **PARSALONE** città dell' Indie nel reg. di Siam, antica cap. d' uno stato dello stesso suo nome; questa città è ricca, ed il suo commercio consiste particolarmente in cera, miele, legno da tintura, gomma ed avorio. Il territorio somministra dell'ambra grigia, e sonovi delle miniere di piombo e di stagno. Long. 117, 30; lat. 17.

PORCHAIRE (s.) bor. di Fr. (Charente infer.) nella Saintonge, capo luogo di cantone nel circo, e dist. 3 l. al N. O. da Saintes, e 5 al S. E. dalla Rocella.

PORCHOW pic. città di Russia nel governo di Novogorod, posta sul f. Schlona.

POROO città d' Amer. nel reg. della Plata, e nel governo di Potosi, ove sonovi varie fabbriche di polvere da cannone.

POROUNA pic. città di Spag. nel reg. di Jaen, posta sul f. Salado, che è l' antica *Obulconense*.

PORDENONE pic. città del reg. d' It. (Tagliamento) nel Friuli; è capo luogo di una vice-prefett., vi si contano 3420 abitanti, ed è la patria del celebre pittore Pordenone. Essa è dist. 6 l. dal golfo di Venezia, e 18 al N. E. da Treviso.

PORENTUS o **BRUNTKOUT**. *Pons Reintrudis* città di Fr. (Alto Reno), posta sul f. Halle, ed in passato cap. del veso. di Basilea, che faceva parte della Svizzera, e che venne unito alla Fr. nel 1793. Questa città è capo luogo di una

sotto prefett., ha un trib. di prima ist., e vi si contano 2500 abitanti. Quantunque pic. è ben fabbricata, le strade sono larghe, ha dei begli edifizj, e fra questi sorprendenti sono, il palazzo degli antichi veso. e l'acquedotto; il suo clima è salubre, e l'industria de' suoi abitanti che coltivano il commercio, colle molte fabbriche di oriccoli, majolica e conee di cuojo, la rendono brillante e ricca. Essa è dist. 9 l. al S. O. da Basilea. Long. 25, 2; lat. 47, 35.

PORETTA (la) bor. del reg. d'It. (Reno); è capo luogo del cantone, vi si contano 2160 abitanti, è famoso pei bagni molto salubri che sonovi nelle sue vicinanze, ed è dist. 7 l. all'E. da Bologna.

POREVOET bor. di Fr. (Morbihan) nella Bretagna, dist. 6 l. all'E. da Rohan.

PORMAN fi. della Turchia eur. nella Natolia, che va a gettarsi nel mar Nero.

PORMAN pio. città della Turchia eur. nella Natolia, posta all'O. del fi. dello stesso suo nome.

PORNIO città e porto di mare in Fr. (Loira infer.), capo luogo del cantone, e dist. 4 l. al S. da Paimboeuf, 8 al N. O. da Bourgneuf, e 10 all'O. N. O. da Nantes.

PORNID bor. di Fr. (Loira infer.), che conta 900 abitanti, ed è dist. 5 l. al N. O. da Machecoul.

PORO is. d'As., una delle Kurille.

POROS is. dell'arcipelago sulla costa della Morea, posta all'ingresso del golfo d'Egina; essa ha 6 l. di circuito, è ben coltivata, ed è dist. 7 l. al S. da Egina.

PORQUEROLLE una delle is. di Hyeres.

PORQUIER (s.) bor. di Fr. (Alta Garonna) nella Linguadoca, e in un territorio in cui si coltiva molto tabacco; è capo luogo di cantone nel circo., e dist. 3 l. all'O. da Montauban.

PORREAS bor. dell'is. di Majorica, ne' di cui contorni si fa

una raccolta considerabile di zafferano.

PORRI, anticamente detta *Calabris*, isoletta della Grecia vicino alla Morea, che è celebre per l'esilio di *Demostene*.

PORSELOUC città d'As., indicata da *d'Arville* come la cap. della parte super. del reg. di Siam.

PORTARIA città della Turchia eur. nella Magnesia, che si compone di 600 case; sonovi delle fabbriche di stoffe di seta, ed è dist. una l. all'E. da Makrinitza.

PORTARLINGTON bor. d'Irl. nella cont. della Regina, che manda due deput. al parlamento.

PORTATORE fi. d'It. nella Campagna di Roma, che ha la sua sorgente nei contorni di Sezze, e va a gettarsi nel mar di Terracina.

PORTENDICK baia e canale della costa d'Aff., abitata da mori che si occupano nella pesca, e nel raccogliere della gomma nei boschi vicini. I fr. vi avevano un forte, che era situato ai 18 gradi e 6 minuti di lat. sett., ed è dist. 80 l. al N. dal fi. Senegal.

PORT-NOVE luogo dell'Indie sulla costa del Coromandel, dist. 12 l. al S. da Pondichery.

PORTI (cinque) nome che si dava in Ing. a 5 porti, i di cui deput. al parl. avevano il titolo di baroni; in oggi ve ne sono 8, 4 nella cont. di Kent, che sono, *Dover*, *Hith*, *Romney* e *Sandwich*, e 4 in quella di Sussex, cioè, *Hastings*, *Rye*, *Scaford* e *Winchelsey*.

PORT-JACKSON (la colonia del) colonia ing. nella nuova Olan., di recente stabilita; essa prospera assai, e la sua cap. è Sidney.

PORTIUS vill. d'It. nel reg. di Napoli, in una deliziosa situazione prossima al mare, tra la città di Napoli ed il Vesuvio, edificata sulle rovine dell'antica città di *Ercolano*, sobbissata da una eruzione del Vesuvio nell'anno 79 di

G. C. Nel 18.^o secolo il princ. d'Elbeuf, morto in Fr. nel 1763, fu il primo che fece fare degli scavi intorno a questo vill., e che scopre i tesori d' antichi monumenti, che restavano perduti nelle viscere della terra; esso fece fabbricare il bel palazzo che quivi trovavasi (al presente reale), ornandolo di sorprendenti statue e mosaici antichi che dissotterro; incominciò anche la singolare galleria che vi si osservava, la quale venne di molto accresciuta dall' ultimo re *Ferdinando*, e questi ridusse anche i giardini di questo palazzo molto deliziosi. La raccolta che trovavasi in questo luogo, d'oggetti estratti dagli scavi di *Ecolano* e *Pompeja*, meritava l'osservazione di qualunque intelligente ed osservatore; quantunque nel 18 a il re nell'emigrazione a Palermo ne abbia seco trasportati molti e preziosi, pure, avendo fatto l'attuale re *Gioachino* continuare l'escavazione, è rimpiazzato in gran parte il perduto, e perciò si descriverà da noi come trovavasi prima. Vi si contavano settecento e più pezzi di pitture, diligentemente fatte scolare da quei muri e trasportate in tavole, ripintate stinabiliissime, particolarmente pei lumi che somministrano all'intelligenza delle favole, delle divinità, dei sacrifici, delle fabbriche e dei mestieri, utensili, armi, carri da guerra, ornati, e di tutto l'immaginabile cognito agli antichi, che vi si vede espresso; molti vasi d'argento, pietra, metallo, creta e vetro, destinati ad uso sacro o profano; varie sorta di tripodi, e tutti gli stromenti dell'*antiquaria culinaria*. Un numero rispettabile di statue, tanto di figura intera quanto mezzi busti, equestri, gruppi ec., vestimenti greci e romani da uomo e da donna, commestibili, liquori, misure, stadere, bilance e pesi, stromenti di chirurgia, d'arti, agricoltura e ma-

tematica, medicamenti, stromenti di giustizia per punire i rei, e delle medaglie infinite; la statua equestre di *Nonio Balbo*, comparabile a quanto l'antichità ha di più finito, e che divenne tanto più ammirabile per la sua semplicità, non lasciando scoprire di slancio la sua sublimità, ma esaminata dall'intelligente ogni tratto di essa reca stupore. Ciò che formava poi un tesoro di questa galleria erano, l'intatta biblioteca dei papiri, e l'armeria; la prima era quasi rovinata dal tempo, ma il re di Napoli, per conoscerne qualcuno, fece venire da Roma il celebre padre *Antonio* che spiegò alcuni rotoli, il primo dei quali era molto danneggiato, e conteneva l'opera d'un autore greco sulla musica. Portici è dist. a l. da Napoli.

PORTLAND is. o penisola d'Ing., circondata da scogli; essa fa parte della cont. di Dorset, ed il suo territorio è molto fertile. Long. 15, 12; lat. 50, 32.

PORTLAND città degli Stati-Uniti d'Amer. nello stato di Massachusetts, cap. del distretto del Maine, e posta sopra una baja ove ha una buona passeggiata. Questa città fu incendiata dagli ing. nel 1775, indi rifabbricata molto bene, ed ora conta 3000 abitanti. È dist. 20 l. al N. E. da Portsmouth, 37 al N. E. da Boston, e 175 al N. E. da Washington. Long. occid. 72, 40; lat. 43, 36.

PORTLAND (le is. di) pic. arcipelago dell'Australia, che si compone da un'is. principale nel mezzo, e da molte altre pic. is. piatte che la circondano. I suoi abitanti sono negri, d'un colore sbiadito, ma i loro lineamenti sono regolari, e differiscono poco da quelli degli eur.; il loro carattere è insociabile, sono ladri per istinto; ed ubbidiscono a dei capi che hanno una grande autorità.

PORTO, *Portus* pic. porzione di

mare che s'avanza nelle terre, ove i vascelli sono al sicuro, ed in cui possono caricare e scaricare le mercanzie; la maggior parte di essi sono artificiali, ma sonovene anche dei naturali.

PORRO o **OPORRO**, *Portus* ricca, bella e considerabile città episc. del Portog., la seconda della prov. d'Entro-Miubo e Douro, e la più importante del Portog. dopo Lisbona. L'aspetto di questa città è sorprendente, essendo essa edificata sul pendio d'una scoscesa mont.; rappresentasi in forma di anfiteatro, e la quantità di campanili e di chiese ne formano un quadro pittoresco, al di cui compimento contribuisce la parte più elevata, ornata da maestosi conventi, deliziosi giardini, la di cui cima è sommontata da un folto bosco di pini, ed il piede bagnato da un gran fi. che vi forma un buon porto (quantunque di difficile entrata), sempre coperto di bastimenti, che lo rendono maestosamente imponente. Essa è posta in un luogo, cui la natura sembrava aver destinato al rifugio delle fiere, ma dall'industria ed attività degli uomini vi venne edificata una splendida città che conta 60,000 abitanti. Comunicando il suo porto coll'Oceano, per la baja di s. Gio. de Toz, il suo ingresso riesce pericoloso per le sabbie e scogli che vi s'incontrano; nonostante ciò ha un cantiere ove si costruiscono vascelli da guerra, ed il suo traffico è importantissimo, particolarmente in vino di cui se ne esporta circa 20,000 botti ogni anno. quà-i tutto dagl'ing. e dalle altre nazioni del Nord. Gli altri prodotti, che da questo porto vengono spediti all'estero, consistono in olio, sommacco, cedri, aranci, sughero e p. ce, e sonovi delle ricche fabbriche di tela e cappelli, che in gran copia si spediscono in Amer. assieme ai prodotti naturali. Nella guerra, che da varj anni tra-

vaglia la penisola, fu questa città presa e ripresa, tanto dai fr. quanto dagli angloispani. È la patria di Uriel Acosta, ed è dist. 1 l. dalla imbecatura del fi. Douero, 12 al S. da Braga, 24 al N. O. da Coimbra, e 57 al N. da Lisbona. Long. 9, 13; lat. 41, 10.

PORTO GROSSO bor. del reg. d'It. (Lario), posto al N. O. di Como, ove sonovi due belle fabbriche di cristalli.

PORTO, *Portus Romanus* città episc. d'It. (Roma) nell'ex-patrimonio di s. Pietro, posta all'imbecatura occid. del Tevere, ove aveva in passato un buon porto, al presente colmo; anche la città cade in rovina. Long. 26, 55; lat. 41, 46, 44.

PORTO-ALEUTIC o **PORTO-ALLEGRO**, *Portus Alacris*, *Mediobriga* vaga e forte città episc. del Portog. nell'Alentejo, cap. d'una contrada dello stesso suo nome, situata ai piedi di un alto monte, in un territorio fertilissimo, e che conta 5000 abitanti. Fu presa da Filippo V nel 1704, trovansi delle superbe cave di marmo nei suoi contorni, ed è dist. 10 l. al N. O. da Elvas, 22 al N. E. da Evora, e 36 al N. E. da Lisbona. Long. 11, 4; lat. 39, 9.

PORTO-AL-PRINCIPE v. **PORTO-PRINCIPE**.

PORTO-BAIL e **GOUCI** bor. di Fr. (Manica) nella Normandia, posto in riva al mare, ove ha un pic. porto; ne' suoi contorni sonovi varie saline, ed è dist. 8 l. al N. q. O. da Coutances.

PORTO-BALTICO o **ROGERWICK** città della Russia eur., nell'is. di Roog, all'ingresso merid. del golfo di Fiulandia; ha un porto vasto, sicuro e profondo, ma assai negletto, ed è dist. 14 l. all'O. da Revel, 55 al N. da Riga, o 80 all'O. p. S. da Pietroburgo. Long. 21; lat. 59, 15.

PORTO-BELLO o s. **FILIPPO** città dell'Amer. merid., sulla costa setta

dell'istmo di Panama, posta al N. della Terra-Ferma, e scoperta nel 1504 da *Cristoforo Colombo*; appartiene agli spag., ha un ottimo e vasto porto, e quantunque il suo ingresso sia di un quarto di l. di larg., pure l'entrata vi è difficile, a motivo degli scogli che sonovi in varj luoghi a fior d'acqua. Questa città, che si compone di lunghe strade attraversate da altre più pic., vien difesa da due buoni cast., ed il suo clima è mal sano per l'eccessivo caldo a cui è sottoposta. In passato era di grande importanza, perchè ogni anno all'arrivo dei galeoni vi si faceva una ricchissima fiera che durava 6 settimane ma da che è cessata per parte della corte di Madrid la spedizione di tali bastimenti, vennero abolite anche le fiere, ed il suo commercio andò in somma decadenza. Fu saccheggiata da *Williams Parker* nel 1591, e quasi distrutta nel 1740 dall'ammiraglio *Fernon*. Long. 297, 50; lat. 9, 33, 5.

PORTO-BELLO (il golfo di) golfo dell' Amer. merid. nel mare dei Caraibi.

PORTO-BORRONE o **PORTO DELLA FRATERNITA'** luogo d' Af nell' is. Maurizio, sulla costa di Madagascar.

PORTO-CAVALLO città forte dell' Amer. merid. nella prov. di Venezuela, che ha il miglior porto di tutta la Terra-Ferma, vi si contano 7500 abitanti, ed è molto commerciante.

PORTO-CORTE porto di mare della costa occid. dell' is. di Sardegna, posto vicino ad Algheri.

PORTO-CROZ una delle is. di Hyeres, posta nel Mediterraneo, e sulle coste di Provenza, che abbonda d'ulivi, limoni e melaranci.

PORTO-D'AMPUCNANI pic. città dell' is. di Corsica (Corsica), dist. 7 l. al S. O. da Bastia, e 5 al N. O. da Corte.

PORTO-DELLE-PRUNE contrada d' Af, al N. dell' is. di Madagascar, fertile di riso, ed abbondante di pascoli ove si alleva molto bestiame; gli abitanti sono docili e molto laboriosi.

PORTO-DEL-PRINCIPER stabilimento spag. in Amer., sulla costa sett. dell' istmo di Panama, ed all'imboccatura del f. Caiman. È riguardato come la chiave delle prov. di Choco, Popayan, Antiochia e s. Fè, a cui serve d'antemurale contro gl' indiani.

PORTO-DI-PAOR o **PORTO-SPADA DE'-MARINAJ** città e porto d' Amer. nell' is. di s. Domingo, posta dirimpetto all' is. della Tartaruga, e dist. 4 l. all' O. dal Capo-Francesce.

PORTO-ERCOLE, *Portus Hercules* pic. città d' It. (Mediterraneo) sulla costa di Toscana, nell' ex-stato de' Prusidj, la quale ha un buon cast., due forti, ed un porto quasi ricolmo dalle sabbie. Long. 28, 50; lat. 42, 35.

PORTO-ESCONDIDO o **PORTO REALE** porto comodissimo dell' Amer. sett., nella baja di Campeggio, posto sulla costa di Yucatan, e nella prov. di Tabasco. Esso comunica con un lago d'acqua salsa, che ha 9 a 10 l. di lung., e tre di larghezza.

PORTO-FARINA bor. d' Af. nel reg. di Tunisi, edificato sulle rovine dell' antica *Ulica*, celebre pel suicidio di *Catone*. Esso è posto all'imboccatura del f. Madraga, ove ha un buon porto, fa un gran commercio in grani, e sulle coste vi si pesca molto corallo. Long. 7, 53; lat. 37, 5.

PORTO-FERRAJO, *Portus Ferratus* forte, vaga e pic. città d' It. (Mediterraneo), cap. dell' is. d' Elba, in passato appartenente al grand duo. di Toscana, ed ora unita alla Fr. È situata sopra un alta punta di terra molto scoscesa, all' O. della baja del medesimo

suo nome, difesa da varj forti, ed ha un porto bellissimo, e molto sicuro. Essa è capo luogo di una sotto prefett., ha due trib., uno di prima ist. e l'altro di commercio, e vi si contano 3000 abitanti. Fa un traffico considerabile in sale e tonno, che si pesca sulle sue coste, e ne' suoi contorni trovansi delle cave di marmo e granito. È dist. 22 l. al S. da Livorno, e 330 al S. E. da Parigi. Long. 23, 12; lat. 42, 55.

PORTO-FINCO, *Dolphini Portus* pic. porto e bor. d'It. (Appennini) nell'ex-rep. di Genova, posto tra due monti, difeso da un cast. edificato sopra uno scoglio, e dist. 6 l. al S. E. da Genova.

PORTO-GALLETTO pic. città e porto di Spag. nella Biscaglia, posta sopra un pic. sì vicino al mare, e dist. due l. al S. O. da Bilbao. Long. 14, 24; lat. 43, 26.

PORTOGALLO, *Lusitania* reg. il più occid. dell' Eur., posto dal 37.° al 42.° grado di lat. N., e dal 9.° al 12.° di long. E.; ha 125 l. di lung., 55 di larg., e 4800 l. quadrate di superficie, ed ascendendo la sua popolazione a 3,683.000 abitanti, ciò vi costituisce 833 anime per l. quadrata. Esso divideasi in sei prov., cioè, due al N., e sono quelle d'*Entre-Minho* e *Douro*, e di *Tra-los-Montes*; due al centro, di *Beira* ed *Estremadura*, e due al S., che sono quelle d'*Alentejo* e d'*Algarve*. Gli attuali suoi confini sono, al N. colla Galizia, all'O. ed al S. coll'Oceano Atlantico, all'E. col reg. di Leone, l'Estremadura, e la parte occid. dell'Andaluzia, ed in fine al S. E. il pic. sì. Chanza, dalla sua sorgente sino all'imboccatura nella Guadiana vicino a S. Lucar, forma l'estrema frontiera. I primi abitanti di questo paese furono gli stessi della Spag., colla quale divisè tutti gli avvenimenti sino all'11.° secolo, e dal dominio dei *fenici* e *cartaginesi* pas-

sò sotto quello dei *romani*, dai quali venne denominato *Lusitania*. Il suo nome moderno di *Portogallo* diceasi derivare da *Portus Gallus* o *Portus Gallorum*, ed altri lo fanno derivare da *Calla* attualmente *Giza*, che pretendono si chiamasse *Calè*, e da questo si combinasse il *Porto-calle* o *Porto-gallo*, che fu in seguito dato a tutto il reg. Dopo i romani venne questo reg. invaso dagli *allani*, *suevi*, *visigoti*, ed in fine dagli *arabi* o *mori*. I re d'Asturia cominciarono a fare qualche conquista nel Portog. a danno dei mori, e nel 1054 *Alfonso* re di Castiglia estese le sue conquiste sino a Coimbra. *Enrico* princ. della casa di Borgogna, essendo passato al servizio di *Alfonso* IV re di Castiglia, per la sua prodiz. e valore nella guerra contro ai mori, crebbe in tale considerazione presso questo re, che nel 1093 gli concedette in isposa sua figlia *Teresa*, dandole in dote una parte del Portog., e il titolo di conte. *Alfonso Enrico* figlio di *Enrico*, avendo riportato nel 1139 una vittoria segnalata contro ai mori, prese in conseguenza il titolo di re sotto il nome d'*Alfonso* I. *Alfonso* III nel 1254 fa la conquista dell'Algarve che termina la guerra contro ai mori; un seguito di buoni principi e di pace formano la felicità di questo paese, ed i portog. sorprendono l'eur. colle loro scoperte maritt. Nel 1415 *Gio.-il-grande* passa colle sue armate in Af., e s'impadronisce di *Ceuta*; nel 1420 i portog. si impossessano di *Madera*, ed estendendo le loro scoperte sotto i successori del re *Gio.*, giungono nel 1498 sotto il reg. di *Gio.* II sino al capo di Buona Speranza, e regnando il re *Emanuelè*, l'intrepido *Vasco de Gama* penetra sino alle Indie Orientali. Dopo tanta floridezza il re *Gio.* III nel 1526 introduce nel Portog. l'inquisizione, •

quì comincia a datare la sua decadenza. Il re *Sebastiano*, unico rampollo di tanti gloriosi predecessori, tentò nel 1580 la sfortunata spedizione d'Al., che gli costò la vita, e una delle più belle armate; dietro questo sciagurato avvenimento *Filippo II* re di Spag. s'impadronì del Portog., e sotto il dominio spag., oltre all'essere gli abitanti vessati individualmente, perdette anche il Portog. la maggior parte delle proprie conquiste, per le ostinate guerre che ebbe la Spag. coll' *Olan*. Restato questo paese per 60 anni sotto il pesante giogo spag., e stanchi alfine i portog. d'essere trattati come schiavi, si rivoluzionarono nel 1640, ed elessero per loro re il duca di *Braganza*, discendente da un figlio naturale de' loro antichi sovrani; questi sostenuto dalla Fr. si mantenne sul trono, e nel 1668 la Spag. fu costretta a riconoscere l'indipendenza di questo reg. La famiglia di *Braganza*, che tuttora siede sul trono de' suoi maggiori nel 1807, non volendo accedere al sistema continentale, all'avvicinarsi delle armate fr. alla cap. si trasportò al Brasile, ed avendo in seguito i fr. evacuato il paese, gl'ing. l'invasero e tuttora lo possedono. La costituzione di questo reg. era quella d'una monarchia assoluta ed ereditaria, alla quale avevano diritto anche le donne; e nelle sue leggi non eravi altro di singolare, da quelle d'gli altri paesi civilizzati, se non che il reo di latrocinio non era condannato a morte, ed il recidivo per la quarta volta, e l'adultero venivano condannati alle fiamme. Le rendite annue di questo reg. ascendevano a 80 milioni di lire it., le forze di terra a 30,000 uomini in tempo di pace, e 50,000 in tempo di guerra, e la marina, tanto imponente in passato, era ridotta nel 1798 a 10 vascelli di linea, e 16 fregate Il Portog., che

fu il primo, non solo a fare delle nuove scoperte nei ricchi e lontani paesi, ma beuanche ad avervi dei floridi stabilimenti, ora di tutti quelli che aveva in As., al di quà ed al di là del Gange, non conserva che Goa e Macao assai decaduti; in Af. ne ha diversi sulle coste della Guinea, nel Congo, sulle coste del Zangubar e nel Monomotapa, oltre le is. di s. Tommaso, di Madera, del Capo-Verde e le Azzore; ed in Amer. il Brasile e l'is. di Fernando—Norona. La natura ha somnamente favorito questo paese, godendovisi d'una temperatura sana e molto amena. Situato in un terreno elevato, ove i cocenti raggi del sole causerebbero un caldo insopportabile, viene bagnato per 170 l. dal mare, che colla continuata ventilazione ne addolcisce l'aria, e ne rende il clima salubre, omogeneo a tutti i forestieri, ed a molti assai proficuo. Le piogge rendono incomodo l'inverno dalla parte del N., ma nulla di più stupendo della sua primavera. La parte sett. ha per così dire due primavere, una comincia in febb., e gradatamente avanzandosi la stagione, in giug. si raccoglie il grano, e sino alla metà di lug. gli altri prodotti; giunte le terre a questo punto s'inaridiscono, la vegetazione sparisce, e questa nudità dura fino alla metà di settemb.; allora le piogge rianimano la campagna, e risorge una nuova primavera. L'inverno poi è assai dolce, la neve è riguardata come un fenomeno, assai di rado agghiaccia di notte, e se ciò arriva, al comparire del sole il gelo si discioglie; questa stagione è però soggetta a forti piogge ed a temporali, ed il bel tempo in confronto del piovoso vien calcolato in 150 giorni, a 70 del primo e 80 del secondo. Il Portog. è sottoposto a degli spaventevoli terremoti

nell'inverno, cioè in ott. ad ap., ed ordinariamente dopo l'enorme siccità dell'estate alle prime piogge di settemb.; questi disastri si fanno spaventevolmente sentire, e dal 1309 sino al 1755 vi si contarono 14 scosse violenti, e fra queste, quella del 1531 che durò otto giorni, e quella del 1755, ed entrambi rovesciarono Lisbona, ad onta che la commozione della sconda non abbia durato che sette minuti. Il territorio in generale è coperto di mont., e non sonovi che due pianure di qualche estensione, cioè, quella al S. del Tago, alla quale fa seguito quella di Santaren, e la pianura all'imboccatura della Vonga; vi è pure qualche altro terreno piano elevato, ma che poco influisce sull'aspetto generale del paese, nel quale la moltitudine di mont. e colline, assai vicine tra loro, forma una specie di monotonia, non godendosi de' bei punti di vista, che sulle più erte sommità. Ma ciò che toglie in gran parte questo difetto naturale si è, che i primi abitanti di questa contrada scelsero i luoghi più ameni per l'agricoltura, ed i più pittoreschi per fondarvi le città, dal che ne viene, che tutte le città del Portog. godono dei punti di vista che incantano. La fertilità è maravigliosa in questo paese, producendo in abbondanza grano, orzo, avena, grano turco, canapa, lino, miele squisito, cera, frutta delicata, agrumi, eccellenti vini ed assai apprezzati; ma con tutto questo bell'aspetto l'agricoltura è talmente negletta, che due terzi delle terre lavorabili sono incolte, ed il maggior suo prodotto è il vino, che forma anche un ramo considerabilissimo di commercio. Tra le sue mont. sonovi delle miniere d'oro e d'argento, che quelle del Brasile fecero affatto trascurare; e lo stesso succede per le miniere di piombo,

stagno e ferro; da quelle che sono in attività si ricava, smeriglio, antimonio, mercurio, bismut, arsenico, amatiste, giacinti e cristalli, e sonovi pure delle cave di marmo, granito e diaspro. Un paese così montuoso abbonda per conseguenza di fi. e laghi, ed i principali sono, tra i fi. il Tago, il Douero e la Guadiana, e tra i laghi il Redonda, l'Escura, il Campri-da ed il Pacha; trovansi pure molte sorgenti d'acque minerali e termali assai apprezzate. La sua zoologia è la stessa di quella della Spag., eccetto che è molto inferiore pei cavalli, che non istanno a confronto di quelli; le bestie a laua vi sono trascurate, ed all'incontro abbonda di capre selvatiche. I portog. differiscono affatto nelle qualità fisiche dagli spag., essendo essi bassi di statura, e quadrati; hanno per lo più le labbra grosse ed il naso voltato, ciò che fa vedere un misto di sangue af., avendo il color olivastro comune alla penisola; sono però molto differenti dagli spag. anche nel conversare, per esser quelli serj, di poche parole ed integerrimi, e questi leggiери, volubili, ciarloni e dissimulati. Gli usi e costumi dei portog. variano a seconda delle prov.; al N. sono industriosi e sinceri, al S. puliti ma indolenti. Il pregiudizio della nobiltà cagiona gli stessi inconvenienti come in Ispag., ove, formando una barriera tra le classi de' cittadini, toglie la facile e vantaggiosa comunicazione de' lumi che abbelliscono ed istruiscono la società, e causa una grandissima trascuraggine nell'educazione; mentre la nobiltà, assai sfarzosa nel lusso d'ogni genere, si gonfia in questo, e non si istruisce, il popolo, generalmente povero e meschino, non è per nulla incoraggiato, ed in fine gli abitanti della campagna sono oltremodo avviliti e disprezzati, e.

tutto il loro sforzo si restringe nell'uso del tabacco. Malgrado ciò non lascia il Portog. d' avere tre illustri univ., una a Coimbra, l'altra ad Evora, e la terza a Mafra, che diedero degli uomini celebri nelle scienze e nelle lettere. La lingua portog. è talmente dissimile dalla Spag., che renderebbesi incomprendibile, se la quantità di parole fr., che trovansi miste in essa, non indicasse la derivanza d'una tale alterazione dai primi sovrani di questo paese, borgognoni d'origine, che ne furono la principal causa. La religione dominante è la cattolica, e quantunque l'inquisizione abbia con tutta la forza estesa la sua fatale influenza su queste contrade, in modo tanto operativo quanto in Ispag., pure la divozione del popolo è mista d'una certa allegria e scevra di fanatismo; il numero de' frati e preti ammonta a 200,000 individui, ed in tutto il Portog. sonovi 3 arciv., 13 vesc., e 4000 parrocchie. Ciò che rendesi in oggi assai riflessibile si è la decadenza commerciale di questo paese, che fece le più grandi scoperte e conquiste dell'Indie orient., e nelle vaste contrade d'Af., la di cui bandiera dominava sui mari, ed era padrona dei rami più lucrosi e preziosi che abbia il traffico dell'universo intiero; infatti da molti anni è ridotto ad essere, non solo secondario ma subalterno agli altri paesi commerciali d'Eur., mentre in passato le merci, che dal Portog. s'estraevano pei differenti paesi d'Eur. e d'Amer., consistevano in quantità di vino, olio, enojo in pelo, aranci, limoni e sale di mare, di cui si calcola che da Lisbona soltanto ne venissero spediti annualmente 150 bastimenti per varj porti, panni, tele, galloni d'oro e d'argento, pesce secco, presciutti, specchi ec. ec.; il Portog. riceveva dalle altre nazioni, e principalmente dagli'ing.,

ogni specie di manifatture di seta, lana e cotone, oriuoli, piume, stagno, rame, carboue di terra, pesce salato, legname da costruzione, pece, catrame, cordaggi, cuojo, grani, farina, biscotto, butirro salato, carne salata, riso ec.; dal Brasile e dalle altre sue colonie ritraeva oro, argento, diamanti, perle, zucchero, cuojo, legni da tinta, ed ogni specie di prodotti d'Amer., d'As. ed Af. Questa descrizione prova, che la negligenza delle manifatture, non avendo che poche fabbriche di panni e tele, la trascuraggine della agricoltura, non raccogliendo bastantemente per nutrire la sua popolazione, aveva ridotto il Portog., e pel suo commercio interno e per quello colle sue colonie, a dividerne i lucri colle altre nazioni commerciali, e particolarmente coll'Ing.; ma al presente la navigazione, l'approvvigionamento delle manifatture, e tutto il suo traffico è in mano agli'ing., che trattano questo paese come una loro colonia. La cap. del reg. è Lisbona.

PORTO-GRECO pic. porto del reg. di Napoli, nella Capitanata.

PORTO-CRUARO. *Portus Romanianus* pic. città del reg. d'It. (Tagliamento) nel Friuli, posta sul f. Leme, a dist. 8 l. al S. O. da Udine.

PORTO-HERMOSO forte d'Amer., nella costa merid. dell'is. di s. Domingo, situato all'O. della città di questo nome.

PORTO-IN-BESSIN bor. di Fr. (Calvados) nella Normandia, posto all'imboccatura della Droma; ha un pic. porto, ed è dist. 2 l. al N. O. da Bayeux.

PORTO-LEGNAGO v. **LEGNAGO**.

PORTO-LONGONE, *Portus Longus* pic. ma forte città d'It., sulla costa occid. dell'is. d'Elba, che apparteneva al prin. di Piombino; ora è unita al gran duc. di Toscana (Mediterraneo), e vi si contano 2000 abitanti. Questa città,

situata sopra una mont., fu fondata da Filippo III nel 1596, vien difesa da una regolare fortezza, ed al piede della mont. stessa trovasi il suo porto, detto *porto Marino*. I fr. la presero nel 1646, e gli spag. nel 1650 la ripresero. È dist. 3 l. al S. O. da Piombino. Long. 28, 15; lat. 42, 52.

PORTO-LUIGI (nell'Isola di Francia) v. **PORTO-NAPOLEONE**.

PORTO-LUIGI città forte di Fr. (Morbihan) nella Bretagna, posta all'imboccatura del fi. Blavet, ove ha un buon porto, ed una cittadella che difende l'ingresso della baja di Lorient. Luigi XIII fece edificare questa città, sulle rovine di quella di *Blavet*, conservandone il nome. Ora è capo luogo del cantone, vi si contano 2000 abitanti, e fa un traffico considerabile in sardine. Essa è dist. 2 l. da Lorient, e 11 all'O. da Vannes. Long. 14, 15; lat. 44, 45.

PORTO-MAGNE v. **MAGNE**.

PORTO—MAURIZIO città maritt. d'It. (Montenotte) nel Genovesato, ben fortificata dalla natura e dall'arte, e situata sopra un promontorio. Essa è capo luogo d'una sotto prefett., ha due trib., uno di prima ist. e l'altro di commercio, e vi si contano 6000 abitanti; fa un considerabile traffico d'olio che raccogliasi nel suo territorio, sonovi diverse fabbriche di panni, sapone e paste, delle quali manifatture fa delle importanti spedizioni all'estero. Essa è dist. 16 l. al S. O. da Savona.

PORTO-NAPOLEONE ed in passato **PORTO-LUIGI** o **PORTO-NORD-OUEST** città d'Alf., cap. dell'Isola di Francia, la di cui popolazione ascende a 6000 abitanti. Questa città è edificata in legno, e le sue case sono connesse in modo, che si trasportano da un luogo all'altro.

PORTO-NORD-OUEST v. **PORTO-NAPOLEONE**.

PORTO-NOVO bella città dell'Indie sulla costa del Coromandel,

che in passato apparteneva agli oland., ed ora la posseggono gl'ing.; è dist. 10 l. al S. da Pondichery.

PORTO-PACK v. **PORTO DI PAOK**.

PORTO-PATRICK pic. città di Scozia nella cont. di Wigtown, che ha un ottimo porto formato naturalmente, da una parte dal mare, e dall'altra dagli scogli e mont. che lo rendono sicurissimo; una sorprendente strada lungo al medesimo, al di cui fondo evvi il fanale, fa che è pure bellissimo alla vista, e serve di una deliziosa passeggiata. Quivi è il passaggio più frequentato per passare in Isl., e trovansi sempre pronti dei *paquebots* per il tragitto.

PORTO—PEDRO porto di Spag., sulla costa dell'is. Majorica. Long. 20, 46; lat. 39, 27.

PORTO—PEDRO porto dell' Amer. spag. nel Paraguai, all'imboccatura del Rio-Grande, ed all'E. del fi. della Plata. Long. O. 55; lat. 32. 10.

PORTO-PRINCIPZ città d' Amer. nell' is. di s. Domingo, in passata residenza d'un consiglio superiore, e del governor generale della parte fr. dell' is., ed al presente capo luogo del dipart. dell' Ouest. Ha un porto comodo e spazioso, ed il territorio è fertile d'indaco, cotone e caffè. Fu quasi distrutta nel 1770 da un terremoto, ma venne di nuovo rifabbricata, ed attualmente è di nuovo rovinata, tanto per averla i negri in gran parte incendiata nel 1779, quanto per la rivoluzione del 1802, che annientò il suo traffico per l'emigrazione dei bianchi. Long. 305, 25; lat. 28, 40.

PORTO-PRINCIPZ (s. Maria del) città dell' Amer. sett., sulla costa sett. dell' is. di Cuba, che ha un ottimo porto. È circondata da vasti prati, ove si alleva quantità di bestiame, ed è dist. 110 l. all' E. dall'Avana. Long. O. 79, 52; lat. 21, 28.

PORTO-RU pic. città dell'ex-littorale aust. nelle prov. Illiriche,

posta all'ingresso del golfo di Bukari. Carlo VI ne fece riparare il porto, ed ha in oggi due cast. ed un cantiere. Ne' suoi contorni si raccolgono degli eccellenti vini, dei quali si fa un considerabile traffico.

PORTO-REALE antica città dell'Amer. sett., in passato cap. dell'is. della Giamaica, presa da *Williams Phips* nel 1690; allora era munita d'un buon forte, ed il suo porto era assai vasto; ma essendo stata rovesciata da due terremoti, uno nel 1692 e l'altro nel 1772, e per colmo di sciagura, avendovi in seguito un incendio consueto quasi tutto quel poco che vi era rimasto, i suoi abitanti sono trasferiti nella città di Kingstown, nell'altra parte della baja. Essa è dist. 5 l. all'E. da Spanish-Town. Long. 300, 47; lat. 17, 54.

PORTO-REALE o **PUERTO REAL** pic. città nell'Andaluzia, posta sulla baja ed all'E. di Cadice, e munita di due cast. Nel 1800 vi si contavano 10,000 abitanti, di cui ne perirono 3000 per l'epidemia che vi regnò lo stesso anno. Sonovi dei bellissimoi magazzini edificati sopra palafitte, ed una superba darsena per carenare e costruire bastimenti.

PORTO-REALE pic. città degli Stati-Uniti d'Amer. nello stato di Virginia, posta sulla riva occid. del f. Rappahanock, e dist. 19 l. al N. E. da Richmond, e 19 da Washington.

PORTO-REALE vasto porto dell'Amer. sett. nella Carolina del Sud, che separa l'is. di s. Elena da quella di Trouches.

PORTO-REALE città e porto dell'Amer. sett., cap. della Martinica, difesa da una buona fortezza, e molto mercantile.

PORTO-RICCO o **JUAN-DE-PORTO-RICCO**, *Portus Dives* is. dell'Amer. sett., una delle grandi Antille, posta all'E. di quella di s. Domingo, scoperta da *Cristoforo Co-*

lombo nel 1493, e sottomessa da *Poncio de Leon* nel 1509 agli spagn., ai quali tuttora appartiene. Essa ha 33 l. di lung. e 15 di larg.; se si deve prestar fede agli antichi autori e viaggiatori spagn., la popolazione di quest'is. ascendeva a 600,000 abitanti, ma ciò non ha la menoma probabilità. In oggi vi si contano 80,000 abitanti, fra i quali soli 6000 schiavi. Il suo territorio, quantunque dalla parte N. sia ingombro d'altissime mont., in cui credesi sianvi delle miniere d'oro e d'argento, è però fertile, ben irrigato, e produce in abbondanza riso, grano turco, legumi, frutta, tabacco, zucchero, caffè, cotone, lino, zenzero e cassia; e dai ricchi boschi, di cui le mont. sono guarnite, si ritraggono dei legnami da costruzione navale e da fabbrica. Il vantaggio principale di quest'is. si è, che le navi eur. che vanno alla Terra-Ferma ed alla nuova Spagn. v'approdano. Essa dipende dal governo generale di Cuba, e la sua cap. è Porto-Ricco.

PORTO-RICCO o **s. JUAN-DE-PORTO-RICCO** città episc. d'Amer., sulla costa sett., e cap. dell'is. dello stesso suo nome; ha un buon porto, ed è difesa da varj forti. Fu presa e distrutta in parte dagli oland. nel 1605, gl'ing. tentarono d'impadronirsene nel 1797, ma furono respinti da pochi fr. che vi si trovavano. È dist. 80 l. da s. Domingo. Long. 311, 18; lat. 18, 30.

PORTO-SANTO, *Portus Sanctus* is. dell'Oceano Atlantico sulla costa d'Aff., posta al N. E. di quella di Madera, e soggetta ai portog. Essa è fertilissima, abbonda di selvaggiume, e vi si alleva molto bestiame. Ha un buon porto, ove qualche volta i bastimenti eur. che vanno all'Indie orient. gettano l'ancora. Long. 1, 20; lat. 33, 10.

PORTO-S. — MARIA V. NOSTRA-DONNA-DEL-PORTO.

PORTO-S. — PIETRO città d' Ing. nell' is. di Guernsey, l'unica che trovasi in quest' isola.

PORTO-SEGURO, *Portus Securus* capitanata dell' Amer. merid. sulla costa orient. del Brasile, che confina al N. colla capitanata d' Ilheos, all' E. col mare del N., al S. colla capitanata di Spirito Santo, ed all' O. colle Tapuje. Fu scoperto da *Alvaro Cabrat* portog. nel 1500, il suo territorio è fertile di canne da zucchero, e sonovi delle miniere di diamanti, e particolarmente di bellissimi smeraldi. La sua cap. è Porto-Seguro.

PORTO-SEGURO città dell' Amer. merid. nel Brasile, cap. della capitanata dello stesso suo nome; essa è posta sulla cima d' una rupe, all'imboccatura d' un fi. sulla costa del mare del Nord. Il suo eccellente porto le dà il nome, ed è assai mercantile. Long. 341, 45; lat. merid. 17.

PORTO-SULLA-SAONA grosso bor. di Fr. (Alta Saona), posto sulla riva sinistra della Saona; è capo luogo del cantone, vi si contano 1850 abitanti, e fa un considerevole traffico di bestiame. È dist. 2 l. al N. O. da Vesoul.

PORTO-TORRE, *Turris Libisonis* porto della Sardegna, dalla parte sett. dell' is., e nel luogo ove gli antichi romani avevano condotto una loro colonia, chiamata *Turris Libisonis*.

PORTO-VECCHIO città dell' is. di Corsica (Corsica), posta all' estremità del golfo dello stesso suo nome, ove ha un buon porto. Le paludi vicine ne rendono l' aria malsana, è capo luogo del cantone, vi si contano 2500 abitanti, ed è dist. 5 l. al N. E. da Bonifazio, 6 al S. E. da Talavo, e 29 al S. da Bastia, Long. 6, 56; lat. 41, 45.

PORTO-VENERE, *Portus Veneris*
Koh. III.

pic. città e porto d' It. (Appennini) nel Genovesato, e nella riviera di Levante, posta all' ingresso del golfo della Spezia, ove ha un comodo e spazioso porto, riguardato per uno de' migliori del Mediterraneo. Questa città è edificata sul pendio d' un colle, ed è difesa da una buona fortezza. Long. 7, 23; lat. 44. 4.

PORTO-VENERE, *Portus Veneris* pic. città di Fr. (Pirenei orient.), vicino a Collioure, che ha un porto sul Mediterraneo, il quale, essendosi riempito, venne ristaurato nel 1788 dopo 8 anni di lavori; l'ingresso è facile, e l'interno è tranquillo come un canale. Questa città aveva elevato un obelisco di marmo a *Luigi XVI.*, dal quale riconosceva questo beneficio, ma venne atterrato nella rivoluzione. Gli spag. la presero nel 1793, ma l'evacuarono nel 1794. Essa è dist. 7 l. al S. E. da Perpignano, e 5 all' E. da Bellegarde. Long. 45; lat. 42, 31.

PORTREUX porto di Fr. (Coste del Nord) nella rada di s. Brioux, difeso da diversi scogli situati nelle is. che sonovi di faccia, e che non scopronsi che allorchando l'acqua è bassa. La rada è comoda e sicura per bastimenti di 3 a 400 tonnellate, e nel porto si costruiscono al presente, un nuovo canale, ed un molo che lo renderà assai più comodo.

PORTSLAND V. PORTLAND.

PORTSMOUTH, *Portus Magnus* città forte ed importante d' Ing. nella cont. d' Hant, che ha titolo di duo. Essa è considerabile per essere il centro della marina ing., ed ove trovansi gli arsenali più ragguardevoli di questa nazione; il sorprendente suo porto è il risultato dell' industria e del genio, e per la vantaggiosa sua situazione, e col lavoro di più secoli si perfezionò; questi è

retto all'entrata, nell'interno si allarga in una baja che ha due l. di lung., e da due terzi, una, e sino una l. e mezzo di larg.; mille vascelli senza verun incomodo vi gettano l'ancora, e stansi al sicuro, e sonovi de' bacini asciutti per la costruzione, e di quelli pieni d'acqua pel getto de' bastimenti. I suoi antichi magazzini furono incendiati nel 1772, ma se ne costruirono de' nuovi che occupano uno spazio di circa un quarto di lega, e nelle sole cordaje vi s'impiegano giornalmente mille operaj. Questa città, la di cui popolazione ascende a 32,000 abitanti, e che è difesa da varj forti, è poco estesa, manca d'acqua potabile, e l'aria vi è mal sana; manda due deput. al parl., ma toltone ciò che riguarda la marina reale non è di verun riguardo pel commercio. Essa è dist. 48 l. al S. O. da Londra. Long. 15, 35; lat. 50, 49.

PORTSMOUTH città degli Stati Uniti d'Amer. nello stato di Rhode-Island. Long. 306, 21; lat. 41, 42.

PORTSMOUTH città dell'Amer. sett., cap. dello stato di Nuovo-Hampshire, posta all'imboccatura del fi. Piscataqua, ove ha un ottimo porto, in cui possono entrare i vascelli d'ogni grandezza. Long. 306, 55; lat. 43, 17.

PORTSOY PIC, città e porto di Scozia nella cont. d'Aberdeen; vi si contano 2000 abitanti, è alquanto mercantile, e ne' suoi contorni sonovi delle cave di granito e serpentina.

PORTUDAL vill. d'Alf. nel reg. di Baol, ove i fr. avevano una fattoria; è dist. 7 l. dalla Gorea.

PONTUOS BOR di Spag nel reg. di Granata, e nell'Alpujarras, ove trovasi una fontana d'acqua minerale molto salubre.

POSE BOR. di Fr. (Eure) sulla Senna, di-t. una l. all'E. da Pont-de-l'Arche.

POZGA, *Basina* città episc. d'Ung. nella Schiavonia, cap. della cont. dello stesso suo nome, posta sul fi. Orlawa, e in un territorio fertile, specialmente d'eccellente tabacco. Gli aust. la presero ai turchi nel 1787, ed è dist. 26 l. al N. E. da Jacza, 50 al S. q. O. da Buda, 43 all'O. da Belgrado, e 70 al S. q. E. da Vienna. Long. 35, 45; lat. 45, 36.

POSEN (il dipart. di) dipart. del gran duc. di Varsavia, che si compone dall'antico palatinato di Posmania; la sua popolazione ascende a 560,000 abitanti, ed il suo capo luogo è Posen.

POSEN o POSNA, *Posna* bella e considerabile città episc. della gran Polonia, posta sul fi. Warthe, e in una bella pianura circondata da fertili colline. In passato era la cap. del palatinato di Posmania, poi soggetta alla Prussia, ed in oggi unita al gran duc. di Varsavia è il capo luogo del dipart. di Posen. Vi si contano 13,000 abitanti, ma la sua popolazione va considerabilmente aumentando; ha un'univ., e la sua cattedrale è bellissima; sonovi diverse fabbriche di panni e cuoj, ma più di tutto la rendono importante in commercio le tre considerabili fiere che vi si tengono ogni anno. Questa città fu presa da Carlo XII nel 1703, ed incendiata nel 1746 e nel 1803. Essa è poi celebre per la lunga residenza fattavi nel 1807 dall'imp. Napoleone I, che vi conoluse due trattati di pace, uno il dì 11 dio. coll' elett. di Sassonia, e l'altro il 15 dello stesso mese colle cinque case Ernestine di Sassonia. È dist. 11 l. all'O. da Gnesna, 51 all'O. da Varsavia, e 18 al N. O. da Kalisch. Long. 35, 2; lat. 52, 19, 24.

POSILIPPO, *Pauvilipus* mont. famosa d'It., nel reg. ed al S. E. della città di Napoli, nella terra di Lavoro; è fertile di vini squi-

sitissimi, ed in ogni specie di frutta. Questa mont. ha una sorprendente galleria scavata nel masso, detta volgarmente *grotta di Posilippo*; essa vien riguardata come una delle grandi opere di *Lucullo*, e venne costruita per far comunicare Napoli con Pozzuolo; allora però questa galleria non era servibile che per gli uomini a piedi, e fu *Alfonso I* re d' *Aragona* che l' allargò in modo, che ora vi transitano comodamente due carrozze. Nel giardino della casa *San-Severini*, posto nelle vicinanze di questa grotta, vedesi il sepolcro di *Virgilio*, e nella chiesa dei padri serviti, situata sulla mont., osservasi il mausoleo del poeta *Sannazaro*.

POZNANIA antico palatinato di Polonia, che confinava al N. colla Pomerania, all' E colla Pomerelia e col palatinato di Kalisch, al S. collo stesso palatinato e colla Silesia, ed all' O. colla Silesia e la marca di Brandeburgo. La parte di questo palatinato, che è situata al di là della Netza, era stata ceduta al re di Prussia nel 1773, ed il rimanente nel 1793. In oggi fa parte del gran duo. di Varsavia, e forma il dipart. di Posen.

POSSIDONIA città del reg. di Napoli, sulla costa orient. del golfo di Salerno, all' imboccatura del fi. Silaro, e poco lungi da Capaccio. Ora è quasi rovinata, vi si osservano i frammenti di tre antichi tempj, ed è dist. 22 l. al S. E. da Napoli, e 8 al S. E. da Salerno.

POST fi. dell' Amer. sett., che scorre tra il nuovo Messico ed il Nord della Luigiana, e va a gettarsi nel fi. Rosso. Gl' indiani che abitano lungo le sue rive sono poco conosciuti, hanno i capelli rossi o la carnagione bianca, e vennero a stabilirvisi da un paese molto lontano, sbarcando nella Luigiana, all' E. del Mississipi.

POSTOMY bor. di Fr. (Aveyron) nel Roergio, dist. 5 l. al S. O. da Vabres.

POTAMOS vill. dell' is. di Cerigo, posto sulla costa occid., che è più considerabile che la cap. dell' is., contandovisi 4000 abitanti.

POTOMANSKI città di Russia, posta tra una pianura formata di bellissime praterie, e nel governo d' *Arsamas*.

POTENZA, *Potentia* pio. città episc. d' It. nel reg. di Napoli, posta alle falde dell' Appennino, vicino alla sorgente del fi. Busento, e cap. della Basilicata. Questa città, che fu quasi ridotta in cenere nel 1694, ha ora una popolazione di 6700 abitanti, ed è dist. 3 l. al S. O. da Acerenza. Long. 33, 30; lat. 40, 40.

POTI città della Turchia enr. nella Georgia, e nella prov. di Guriel, presa dai russi nel 1812.

POTIERS bor. di Fr. (Costa d' Oro) nella Borgogna, dist. 2 l. da Molesme.

POTOSI, *Potosium* governo dell' Amer. merid. spagn., nel nuove reg. della Plata, la di cui cap. è Potosi.

POTOSI, *Potosium* città ricchissima e considerabile dell' Amer. merid. nel reg. della Plata, e cap. del governo del suo nome. La sua ricchezza ed importanza deriva dall' inesaurita miniera di argento che trovasi nelle sue vicinanze, e dalla quale prese il nome. Questa città è posta sopra un' eminenza al dorso di una mont., e in un paese freddo e sterile; in essa vi risiedono l' amministrazione delle miniere, e diversi altri dicasterj a queste relativi; la sua popolazione viene annunziata dai diversi autori con una diversità notevole, mentre certi la fanno ascendere a 50,000 abitanti, ed *Helm* mineralogista tedesco, che vi soggiornò parecchj anni, assicura che sono 100,000, numero però che riguardasi per esagerato. Scorrer-

Bo nelle sue vicinanze un ramo del fi Pilcomayo che va ad unirsi al Paraguay, questi le procura una comoda comunicazione con Buenos-Aires, ciò che la fa essere il centro d'un considerabilissimo commercio. Long. 313; lat. merid. 20. 40.

POTOSI o CERRA DI POTOSI famosa mont. dell'Amer. merid. nel reg. della Plata, che ha la figura d'un pane di zucchero, viene coronata da uno strato di porfido, e la sua elevazione sul livello della pianura che la circonda è di 697 tese. In questa mont. si scopersero nel 1515 una miniera ricchissima ed inesaurita d'argento, mentre dal suo scoprimento sino ad ora ha sempre somministrato una quantità prodigiosa di metallo, e nella sua circonferenza, che è circa di 6 l., sonovi in continua attività 300 pozzi.

POTOWMACK fi. dell'Amer. sett. che ha la sua origine dai monti Allegany; in tutto il suo corso serve di confine tra la Virginia ed il Maryland, e va a gettarsi nella baia di Chesapeak, dopo aver ricevuto nel suo corso un gran numera di fi. Comincia ad essere navigabile lungi circa 70 l. dalla sua imboccatura, ed il territorio che è sulla sua riva sett. produce dell'ottimo tabacco, particolarmente nella parte più elevata.

POTTENSTEIN pic. città di Boemia, importante per le diverse fabbriche che vi sono di frustagni, tele tovaglie, e specialmente una d'armi bianche, ch'è una delle più importanti d'Eur., delle quali manifatture fa un considerabile traffico.

POTSDAM o POSTDAM grande e bella città del reg. di Prussia, nella media marca di Brandeburgo, posta in una isola formata dai fi. Havel e Sprea. Vi si contano 26 000 abitanti, ed ha un palazzo reale, ove i monarchi di Prussia fanno di sevente la lo-

ro residenza, a motivo della sua deliziosa situazione. V'è un orfanotrofio militare, una superba armeria reale, e molte fabbriche di stoffe di lana, seta e cotone, e delle conee di cuojo, delle quali manifatture, come pure di ogni altra merce, vi si fa un considerabile traffico. L'imp. Napoleone I vi fece il suo ingresso li 25 ottobre 1806. E dist. 24 l. al N. E. da Magdeburgo, 8 al S. O. da Berlino, ed una al S. E. da Sans-Souci. Long. 10, 43; lat. 52, 25.

POUANCE bor. di Fr. (Maine e Loira) nell'Angiò, dist. 4 l. all'E. da Château-Briant.

POUANCE vill. di Fr. (Anhe) nella Sciampagna, dist. tre l. al S. da Troyes.

POUERT (il) vill. di Fr. (Herauld) nella Linguadoca, dist. 7 l. al N. E. da Beziers.

POUEN o BOUEN pic. città, signoria, cast. e bal. di Germ. nel reg. di Sassonia, dist. 7 l. all'O. da Torgan.

POUCOUS vill. di Fr. (Nièvre), capo luogo di cantone; v'è nei suoi contorni una fontana d'acqua minerale ferruginosa, molto salubre, e vi si tiene settimanalmente un mercato considerabile. E dist. due l. al N. O. da Nevers.

POUILLEUX bor. considerabile di Fr. (Lande) nella Guascogna; è capo luogo di cantone, sonovi varie sorgenti d'acque minerali, ed è dist. 4 l. al S. da Dax.

POUILLY, *Pauliacum* pic. città di Fr. (Nièvre) nel Nivernese, posta sulla riva dritta della Loira; è capo luogo del cantone, vi si contano 2400 abitanti, fa un traffico esteso in vino e grano, ed è dist. tre l. al N. dalla Charité-sulla-Loira.

POUILLY-EN-AUXOIS bor. di Fr. (Costa d'Oro), posto alla sorgente de' fi. Armanson e Vandenesse, e in un territorio, in cui si raccol-

gono degli eccellenti vini; è capo luogo di cantone, quivi doveva essere il punto di divisione del canale di Borgogna, ed è dist. 8 l. all' O. da Digione.

POUILLY—LES—FEURS pic. città di Fr. (Loira) nel Forez, dist. due l. al N. da Feurs.

POUILLY—LES—FEURS detta sotto—**CHARLIEU** pic. città di Fr. (Loira), ove si conduce la maggior parte de' vini del Beaujolais, per essere imbarcati per Parigi.

POUILLY—LES—FEURS detta **LE-CHATTEL** pic. città di Fr. (Rodano), dist. due l. da Villafranca.

POUILLY—LES—FEURS detta **SULZA-SAONA** pic. città di Fr. (Costa d' Oro), dist. 8 l. da Beaune.

POULAINES bor. di Fr. (Indra) nel Blesese, dist. 4 l. al S. da Romorantin.

POULANGY vill. di Fr. (Alta Marna), dist. 4 l. al N. O. da Langres.

POULET o **PAULET** pic. città d'Ing., nella cont. di Sommeriet.

POULIGNY, *Polemnicum* bor. di Fr. (Indra) nel Berrì, dist. 1 l. al N. da Blanc.

POULEK bor. di Fr. (Rodano) nel Beaujolais, dist. 5 l. al N. O. da Villafranca.

POULO—CONDOR pic. gruppo d'is. nell'As., e nell'An-nan merid., ove gl'ing. avevano formato uno stabilimento.

POUNA città dell'Indie, cap. della parte occid. dell'imp. dei Maratti, centro della loro confederazione, e residenza del *Paishwah*—*Nana* o primo ministro. Essa è di poca considerazione, mal fortificata, ed abitata da molti ricchi negozianti. E dist. 42 l. al N. O. da Visapour, e 32 all'E. S. da Bombay. Long. 91, 6; lat. 18.

FOURCAIX (s.), *Castrum sancti Portiniani* città di Fr. (Allier) nella Alvergnia infer., posta sul f. Sioule, ed alle frontiere del Borbone-se; è capo luogo del cantone, vi si contano 2400 abitanti, ed è dist.

14 l. al N. q. E. da Clermont, 8 al S. da Moulins, e 79 al S. da Parigi. Long. 20, 50; lat. 46, 15.

POURUNDER forte d'As. nell'imp. dei Maratti, residenza del governo, e dist. 12 l. al S. E. da Pouna.

POUSSAN bor. di Fr. (Herault) nella Linguadoca, capo luogo di cantone, e dist. 1 l. al N. O. da Frontignano.

POUSSAI o **POUSSEY**, *Portus Suisvis* vill. di Fr. (Vosges) nella Lorena, posto sul f. Modon, e poco dist. da Mirecourt.

POUTALA famosa mont. d'As. nel Tibet, prossima alla città di Lassa. Quivi vi è un magnifico e ricco palazzo, ove risiede il gran lama.

POUTON (il) vill. di Fr. (Finisterra) nella Bretagna, capo luogo di cantone nel circ., e dist. 3 l. all'E. da Morlaix, e 18 al N. E. da Quimper.

POUTROT (la) vill. di Fr. (Alto Reno) nell'Alsazia, capo luogo di cantone; ne' suoi contorni sonovi varie miniere d'antimonio, ed è dist. 9 l. al N. da Fontenay, e 4 al N. O. da Châteignerale.

POUZANGES bor. di Fr. (Vandeas) nel Poitù, dist. 10 l. al S. O. da Thouars, e 3 al S. O. da Mauléon.

POUZIN (il) pic. città di Fr. (Ardèche) nel Vivarese, posta sulla riva occid. del Rodano, dirimpetto a Laurick, e dist. 2 l. al N. E. da Privas.

POUZOLS bor. di Fr. (Herault) nella Linguadoca, dist. 7 l. al N. E. da Beziers.

PO-YANG-HOU gran lago della China nella prov. di Kiang-nan; questo lago formasi dal confluente di 4 gran fi., ha circa 30 l. di circuito, e le sue rive sono talmente alte, che rendono le burrasche a cui va molto soggetto assai più pericolose di quelle del mare, per l'altezza esterminata a cui arrivano le onde. Per molte l. lungo le sue rive il paese è deserto; ma i molti canali artificiali, che da esso si ritraggono, procurano una facile e

comoda comunicazione tra gli abitanti della prov., massimamente per la comunicazione diretta che ha col s. Yan-tse-kiang.

POYASI monti della Russia eur., chiamati per l'addietro *Rifei*.

POYDARIKUX bor. di Fr. (Gers) nell'Astarac, dist. 5 all'E. N. da Tarbes.

POZZUOLO, *Puteoli* antica e celebre città episc. d'It. nel reg. di Napoli, e nella terra di Lavoro, posta sopra un colle vicino al mare, ed in una delle più deliziose situazioni del mondo. Ha un ottimo porto ed un cast., e la chiesa cattedrale è fabbricata sulle rovine d'un antico tempio dedicato ad *Augusto*. Questa città, che faceva le delizie degli antichi romani, è in oggi quasi intieramente distrutta; le sue superbe rovine testimoniano però ancora la sua antica magnificenza. L'anfiteatro chiamato nel paese il *colosseo* stava a confronto di quello di Roma. Ne' suoi contorni si vedono le rovine delle antiche città di *Baja* e di *Cuma*, il lago d'*Averno*, l'*Acheronte*, i *Campi Elisi*, la grotta della *Sibilla* ec. Del superbo palazzo di *Nerone* che quivi eravi non vi rimangono che i bagni caldi, tagliati nel masso vivo con molt'arte. Alle falde del colle ove giace questa città sonovi i bagni tiepidi, detti di s. Giorgio, le rovine d'un palazzo di *Giulio Cesare*, di un tempio di *Diana*, d'un altro dedicato a *Venere*, d'un terzo dedicato ad *Ercole*, ed il sepolcro d'*Agrippina* madre di *Nerone*. Lungo il lido della collina, che è al N. di Pozzuolo, si osservano de' tempj quasi intieri, ed in uno di essi si veggono degli stucchi così finamente lavorati e rilevanti, che sembrano fatti a scalpello. Al di sopra della città vi è una gran mont. vulcanica che getta continuamente fumo, e che vien chiamata la *solfatara*, per la

quantità di solfo che se ne ritrae. La punta occid. del golfo di Pozzuolo forma il *promontorio di Miseno*, sul quale era situata la città di questo nome, di cui si vedono pure gli avanzi. Alle falde di questo promontorio vi è un porto che era la stazione ordinaria d'un armata navale de' romani. L'attual Pozzuolo ha un buon porto sul Mediterraneo, vi si contano 10,000 abitanti quasi tutti pescatori, ed è dist. 3 l. al S. da Napoli. Long. 31, 35; lat. 40, 50.

PRACELI v. PARACELI.

PRACHEN (circolo di) circolo di Boemia, che confina colla *Baviera* e l'*Aust.*, e trae il suo nome dalla mont. di *Prachen*. La sua cap. è *Piseck*. Evvi una signoria dello stesso nome pure in Boemia, e vicino a *Praga*.

PRACHWITZ bor. e bal. di Germ. nella *Silesia*, posto in un territorio fertile ed ameno, e dist. 4 l. al N. E. da *Lignitz*.

PRADAS pic. città di Spag. nella *Catalogna*, posta sopra un pic. fi. che si getta nell'*Ebro*, e dist. 3 l. all'O. da *Monte-Bianco*.

PRADELLES vill. di Fr. (*Alta Loira*), posto vicino alla sorgente del s. *Allier*, e nel *Vivarese*; è capo luogo di cantone, fa un considerabile traffico in lane e grani, ed è dist. 6 l. al S. da *Puy*.

PRADES vaga e pic. città di Fr. (*Pirenei orient.*) nel *Rossiglione*, posta sul s. *Tet*, prossima ad una bella pianura, ed in un territorio che componesi d'ottimi pascoli, e mont. ove trovansi delle miniere di ferro e d'allume. È capo luogo di una sotto prefett., ha un trib. di prima ist., e vi si contano 2300 abitanti; sonovi delle fabbriche considerabili di berrette, calce di lana e panni, che la fanno essere molto mercantile, ed è dist. 2 l. all'E. da *Villafraanca*. Long. O. 3; lat. 42, 37.

PRABO bosco di Spag., che ha più di 16 l. di lung., ed è riservato per le caccie reali.

PRAGA, *Praga* città famosa della Polonia nella *Mazovia*, che ora fa parte del gran duc. di *Varsavia*. Essa è posta sulla *Vistola*, che la separa dalla città di *Varsavia*, ed è riguardata come il suo sobborgo. È celebre per la vittoria che *Carlo Gustavo* re di *Svezia* vi riportò sui polacchi nel 1656, ed è miseramente memorabile pel bombardamento e saccheggio sofferto nel 1794 dai russi comandati dal fiero generale *Suwaroff*, nel quale la maggior parte degli abitanti vi furono massacrati.

PRAGA, *Praga* grande, forte e bella città, la seconda dell'imp. d'*Aust.*, e la cap. della *Boemia*. Essa è posta sul fl. *Moldava*, e divide in tre parti, cioè, la città vecchia, ove evvi il ghetto degli ebrei, e la città nuova, che sono edificate sulla riva dritta del fl., e la pic. *Praga* ch'è posta sulla riva sinistra; queste fra di esse comunicano mediante un sorprendente ponte di pietra di 18 archi, che ha 742 passi di lung. e 14 di larg., il quale è ornato di 28 statue di marmo ed una di bronzo, che è quella di *s. Gio. Nepomuceno*, protettore della città. *Praga* è superbamente edificata, ha dei magnifici edifizj, e fra questi ammiransi, nella città vecchia l'univ., e nella nuova la piazza maggiore adorna di bellissimi fabbricati, tra i quali il palazzo di città e la chiesa di nostra Signora, che sono sorprendenti; nel mezzo di questa piazza evvi una gran fontana sormontata da un obelisco. Gli altri luoghi che meritano d'essere notati sono, la chiesa di *s. Giacomo*, che è una vastà basilica con una gran torre, la metropolitana sorprendente per la sua architettura, ove si vede il mausoleo di *s. Gio. Nepomuceno*, il quale venne got-

tato nel fl. per ordine del re *Venceslao*, per non avergli rivelato la confessione della regina sua moglie. Il superbo collegio degli ex-gesuiti serve ora di caserma, e fra i molti altri edifizj distinguesi il grande cast. reale che è fortificato, i palazzi *Ozerim di Lichtenstein* ec., l'osservatorio, l'arsenale e la ricca biblioteca imp. che conta 130,000 volumi. Questa città, che è difesa da una regolare cittadella e da due forti, ha una popolazione di 80,000 abitanti, e fra questi 8000 ebrei; è molto commerciante, e sonovi quantità di fabbriche di stoffe di seta e di cotone, panni, merletti, cappelli, majolica, e delle importanti birrerie. Oltre alla sua magnificenza è anche celebre per diversi assedj che sostenne: nel 1741 la prese l'elett. di *Baviera*, e l'armata aust. costrinse nel 1748 un corpo di 20,000 fr., comandati dai marescialli *Broglic* e *Belle-Isle* a rinchiudersi; questo corpo fece una lunga e maravigliosa resistenza, ma avendo assai sofferto per la mancanza de' viveri, parte riuscì a ritirarsi, e parte capitò. Nelle vicinanze di questa città i prussiani nel 1757 riportarono una completa vittoria contro gli aust., ed in fine lungi una sola l. da essa trovansi la celebre mont. di *Weisse-Berg*, ove nel 1620 *Federico V* elett. palatino, e coronato re di *Boemia*, fu completamente sconfitto. È dist. 54 l. al N. O. da *Vicnna*, 30 al S. E. da *Dresda*, 63 al S. E. da *Berlino*, 70 al N. E. da *Monaco*, e 46 al N. da *Lintz*. Long. 31, 59; lat. 50, 6, 1.

PRAGELAS città di Fr. (*Alte Alpi*) nel *Delfinato* super., posta ai confini del *Piemonte*, che era stata ceduta al re di *Sardegna* pel trattato d'*Utrecht*. È dist. 3 l. al S. da *Susa*, e 6 al N. O. da *Pinrele*.

PRALIN (is. di) una delle Sechelle. v. SEHELLE.

PRANDNITZ città di Germ. nella Boemia, posta alle frontiere della Silesia, e celebre per la battaglia che guadagnò nelle sue vicinanze il re di Prussia, li 30 dic. 1745 contro agli aust.

PRALIN anticamente **MONTGOSIER** vill. di Fr. (Aube) in Sciampagna, dist. 3 l. al S. O. da Bar-sur-Seine.

PRATI o **URONI** (fi. dei) fi dell' Amer. sett. nel Canada, che va a gettarsi nel fi. s. Lorenzo, disimpetto a Mont-Réal.

PRATICA bor. d' It. nella Campagna di Roma (Roma), fabbricato sulle rovine dell' antica *Lavinium* alle sponde del mare, e dist. 5 l. al S. da Roma.

PRATER v. VIENNA.

PRATO, *Pratum* pic. città d' It. nel gran duc. di Toscana (Arno), posta sul fi. Bisentio; essa ha un trib. di commercio, una camera consultiva di manifatture, arti e mestieri, e vi si contano 10,000 abitanti; sonovi delle fabbriche di panni, cappelli, stoffe di lana e lino, vasi di rame, e molte conce di cuojo che la rendono assai mercantile, ed è dist. 5 l. al N. O. da Firenze, e 4 all' E. da Pistoja. Long. 29, 10; lat. 43, 34.

PRATOLINO, *Pratolinum* delizioso cast. reale del gran duc. di Toscana (Arno). situato sul Mugello vicino a Firenze, e fabbricato nel 1755 dal gran duc. Francesco I.

PRATS DE MOLO, *Forcis de Pratis* pic. e forte città di Fr. (Pirenei orientali) nel Rossiglione, posta sul fi. Teck, ed in mezzo ai monti, ove trovasi un cast. chiamato il forte della *Guardia*, fortificato alla *Vauban*; è capo luogo del cantone, vi si contano 3000 abitanti, e sonovi molte fabbriche di panni ordinarj. Gli spag. se ne impadronirono nel 1793, ed è dist. 8 l. al S. E. da Mont-Louis, e 6

all' O. da Ceret. Long. 20, 10; lat. 43, 26.

PRAUTHOY vill. di Fr. (Alta Marna) in Sciampagna, dist. 3 l. al S. da Langres.

PRAYA città d' Af. sulla costa orient. dell' is. di s. Giacomo, una dell' is. del Capo-Verde, posta sopra un' eminenza, e circondata da due fi. Il governatore delle is. del Capo-Verde vi fa la sua residenza da molti anni. La baja della Praya è preferita a quella di s. Yago per esser più sicura. Long. 35, 4, 6, 30; lat. 14, 54.

PRICHAO bor. di Fr. (Bassi Pirenei), capo luogo di cantone nel circ., e dist. 3 l. all' O. S. O. da Bazas.

PRECIGNY (il grand-) bor. di Fr. (Indra e Loira), posto vicino al fi. Claise, capo luogo di cantone nel circ., e dist. 12 l. e mezzo al S. O. da Loches, 13 e mezzo al S. da Tours. Precigny il pio. è situato 1 l. distante dal precedente.

PRECIGNY vill. di Fr. (Alta Marna) nella Sciampagna, capo luogo di cantone nel circ., e dist. 7 l. all' E. S. da Langres, e 15 al S. E. da Chaumont.

PRECOR istmo che unisce la Crimea colla pic. Tartaria, e nel quale è situato un forte dello stesso suo nome; è dist. 30 l. al N. N. O. da Caffa. Long. 53, 15; lat. 46, 16.

PRECOOP o **ORCAPI** città forte della Crimea tartara, posta sull' istmo di questa penisola, che dopo l' unione all' imp. russo divenne una piazza importante del governo d' Ekatherinosloff, per essere il deposito delle merci di Crimea. È dist. 50 l. al S. da Catherinosloff, 33 al N. O. da Teodosia o Caffa, e 36 all' E. p. S. da Orzakow. Long. 53, 15; lat. 46, 18.

PRECOPIA, *Precopias* città della Turchia nella Servia, posta sul fi. Morava, ove si vede la tomba del

sultano *Amurat*; è dist. 8 l. all'O. da Nissa, e 18 al S. E. da *Jogodna*. Long. 40, 6; lat. 43, 20.

PRECY-SOUS-TILLE bor. di Fr. (Costa d'Oro) nella Borgogna, capo luogo di cantone nel circ., e dist. 3 l. al S. da *Semur-en-Auxois*, e 14 e mezzo all'O. da Digione.

PRECY bell'abb. di fanciulle in Germ. e nella *Wagria*, dist. 4 l. al S. da *Kiel*.

PREGEL (il) fi. di Germ. nella Prussia, che si forma vicino a *Georgenburgo* dal confluyente dei due fi. *Inster* e *Anger*, indi riceve le acque dell' *Alla* e della *Deina*, scorre all' O., e comincia ad essere navigabile ad *Insterburgo*; una lega prima di giungere a *Konigsberg* divideasi in due rami, de' quali il dritto prende il nome di *vecchio-Pregel*, ed il sinistro quello di *nuovo-Pregel*; questi due rami tornansi ad unire entro la città di *Konigsberg*, e dopo tre quarti di lega vanno a gettarsi da due imboccature nel *Frisch-Haff*.

PRECNITZ pic. città di Germ. nel reg. di Baviera, posta sul fi. dello stesso suo nome.

PREMEAU luogo di Fr. (Costa d'Oro) nella Borgogna, vicino a *Nuits*, ove trovasi una fontana d'acqua minerale ferruginosa e fredda.

PREMERY, *Premieriacum* pic. città di Fr. (Nievre) nel Nivernese, capo luogo di cantone; fa qualche traffico in cuojo, ferro e tegna, ed è dist. 5 l. all'E. dalla *Charité*.

PREMISSIA v. **PREMNISLAW**.

PREMOL vill. di Fr. (Isere), dist. 3 l. da *Grenoble*.

PREMONTRE ex-abb. di Fr. (Aisne) nella Picardia, posta nel bosco di *Voy*, e dist. 3 l. all' O. da *Laon*.

PRENTZLOW o **PRENSLOW**, *Primislavia* bella città di Prussia nel Brandeburghese, posta sul lago *Ucker*, il quale abbonda di pesce. Questa città è la esp. della Marca-

Ukrania, è ben edificata, le strade vi sono larghe e pulite, e la sua popolazione, che ascende a 6300 abitanti, si compone per la maggior parte di fr. protestanti, quivi rifugiatisi al tempo della rivoluzione dell'editto di *Nantes*. Essa è assai commerciante, sonovi molte fabbriche di panni, stoffe di lana, calze e tele, dei quali articoli ne smercia una grandissima quantità all'estero, e particolarmente considerabile vi riesce il traffico del tabacco. È dist. 12 l. al S. O. da *Stettino*, e 24 al N. da *Berlino*. Long. 11, 31; lat. 53, 18.

PRERAW antica città della *Moravia*, dist. 5 l. al S. E. da *Olmütz*.

PRESBURGO o **PEŠK**, *Posonium* città considerabile dell'Ung., posta in un territorio ridente, ubertoso, d'aria eccellente, ed al piede del monte *Koenigsberg*, sul quale è edificato il cast. che la difende, e sulla riva del Danubio, nel luogo in cui questo fi. ha 125 tese di larg., ed ove il suo corso è veementissimo. Questa città veniva riguardata in passato come la cap. di tutta l'Ung., ora lo è dell'Ung. infer. e della cont. del suo nome; è la residenza del *Palatino*, dell'*arciv. di Strigonia*, e vi si incoronano gl'imp. d'Aust. in re d'Ung. Essa è benissimo fabbricata, ha de' begli edifizj, e fra questi ammiransi la chiesa metropolitana ove incoronansi i re, la reale cancelleria, il palazzo del governo, il gran teatro, i pubblici granaj, la caserma, il castello reale, e la sorprendente cupola della chiesa di s. *Elisabetta*. *Presburgo*, che ha una popolazione di 27,000 abitanti, divideasi in due parti, una è la città, e l'altra è il sobborgo di *Schlosgrund*, evvi un'accademia e delle buone biblioteche, ed è assai mercantile, particolarmente nei prodotti del proprio territorio, che consistono in eccellenti vini, ed

ottimi tabacchi, di cui sonovi delle fabbriche considerabili, come pure di panni, ed altre stoffe di lana. Gli avvenimenti politici, seguiti nelle sue mura nel 1805, la rendono celebre. Presa dai fr. il dì 5 dic. di questo stesso anno, nel susseguente giorno 26 vi venne segnato il memorabile trattato di pace tra la Fr. e l'Aust., conosciuto sotto il nome di *trattato di Presburgo*, il quale pose la corona reale sulle teste degli elett. di Baviera e di Wirt., e terminò in tre mesi una campagna tanto gloriosa per la Fr. Nella nuova guerra insorta tra la Fr. e l'Aust. nel 1809, essa fu bombardata dai fr., ed è dist. 13 l. all'E. da Vienna, 29 al N. O. da Buda, 27 al N. O. da Alba-Reale, e 24 al S. E. da Znaim. Long. 35, 8, 15; lat. 48, 8, 7.

PRESECKE vill. di Germ. nel Mecklemburghese, celebre per essere il punto fin dove *Carlomagno* inseguì i vandali, e dist. 2 l. da Wismar.

PRESIDI (stati dei) sotto questo nome comprendevansi le 4 fortezze sulle coste della Toscana, che appartenevano anticamente agli spagn., ed ove essi tenevano de' presidj, da cui prese il nome. Esse erano, *Porto Ercole*, *Porto s. Stefano*, *Porto Telamone* ed *Orbitello*, la quale è la più considerabile. Queste sono in oggi unite alla Fr., e fanno parte de' dipart. dell'Ombrore e del Mediterraneo.

PRESLAW o **PEREGASLAW** città della Bulgaria, prossima al Danubio.

PRESLE bor. di Fr. (Aisne) nell'Isola di Francia, dist. tre l. all'E. N. da Soissons.

PRESPA pic. lago della Turchia eur., posto all'E. di quello di Ochrida.

PRESSIGNY, *Pressiniacum* pic. città di Fr. (Vienna) nel Poitù, dist. 6 l. al N. da Poitiers.

PRESSIGNY bor. di Fr. (Sarta)

nell'Angiò, dist. 4 l. all'O. N. dalla Flèche.

PRESSIGNY bor. di Fr. (Indra e Loira) nella Turenna, posto sul fi. Claise, munito d'un cast., e dist. 4 l. al S. O. da Loches.

PREST (s.) bor. di Fr. (Eure e Loir) nella Beauce, dist. due l. al N. da Chartres.

PRESTON, *Prestonium* grande e bella città d'Ing. nella cont. di Lancastre, posta sopra un'eminenza, e prossima al fi. Ribble. Essa è ben edificata, le sue strade sono assai pulite, le case molto eleganti, e manda due deput. al parl. Questa città è celebre per la disfatta che v'ebbe nelle sue vicinanze nel 1715 il pretendente della casa di Lancastre, dall'armata reale d'Ing., ed è dist. 70 l. al N. O. da Londra. Long. 15; lat. 53, 44.

PRESTON-PANS pic. città di Scozia nella cont. di Haddington, posta all'E. della città di questo nome; nel suo territorio sonovi delle saline considerabili, e questa città è celebre per la disfatta che soffersse nelle sue vicinanze nel 1745 l'armata reale d'Ing.; dai partigiani degli Stuardi, comandati dal princ. Carlo.

PRETSCH pic. città di Germ. nel reg. di Sassonia, e vicino all'Elba.

PREYTERU valle fertile de' Grigioni, che ha 8 l. di lung. e 4 di larghezza.

PRETTOT bor. di Fr. (Manica) nella Normandia, dist. due l. all'O. da Carentan.

PRETZE bor. di Danimarca nel duc. d'Holstein.

PREVALAIS paese di Fr. (Ille e Villaine) nella Bretagna, che si estende lungo la Villaine, abonda d'eccellenti pascoli, che nutrono molto bestiame, dal quale ritracci dell'eccellente butirro, ed è dist. una l. al S. da Rennes.

PREVESA (la) antica città opida

nelle prov. Illiriche e nell'Albania, posta sopra una mont. sul golfo d'Arta. Dirimpetto a questa città v'è il capo *Figulo*, anticamente detto *d'Azzio*, ove *Ottavio* riportò una segnalata vittoria contro *Antonio*, 31 anni prima dell'era cristiana. Egli vi fece in seguito edificare *Nicopoli*, che popolò cogli abitanti di varie città distrutte, e che anch'essa è ora distrutta, e le sue rovine sono chiamate *Preveza la Vecchia*, ove nel 1798 quattrocento fr. resistettero a 11,000 turchi. *Preveza* è dist. 28 l. al N. O. da Lepanto, e 41 all'O. q. S. da Larissa. Long. 38, 42; lat. 39, 16.

PREUIL (s.) vill. di Fr. (Charente) nella Saintonge, dist. tre l. all'E. da Cognac.

PREUILLY, Pralliacum pic. città di Fr. (Indra e Loira), posta sul fi. Claise; in passato era la principal baronia della Turrena, ora è capo luogo di cantone, e vi si contano 1700 abitanti; nei suoi contorni sonovi varie miniere di ferro, ed è dist. 7 l. da Loches, e 16 al S. da Tours.

PREUILLY-LA-VILLE bor. di Fr. (Indra) nel Berrì, posto sulla Creuza, e dist. due l. e mezzo da Blanc, e 3 e mezzo da Preuilly.

PREUSCH-EILAU pic. città della Prussia orient. nel dipart. Alenmanno, celebre per la vittoria che vi riportarono i fr. il dì 8 feb. 1807 contro i russi; questa battaglia vien chiamata anche d'Eilau, o Eilan.

PREUSCH-HOLLAND pic. ma bella e commerciante città di Prussia, posta al S. O. di Bartenstein.

PREYSING luogo di Germ. nel reg. di Baviera, posto sull'Iser, all'O. di Landshut, il quale è patrimonio dei conti di Preysing.

PREZ-EN-PAÏL bor. di Fr. (Majenna) nel Manese, capo luogo di cantone; vi si contano 2800 abitanti, ed è dist. 9 l. all'E. da Majenna, e 5 all'O. da Alenzone.

PRIAMAN o **BRIAMAN** città delà l'Indie, sulla costa occid. dell'is. di Sumatra, la quale è soggetta al re d'Achem.

PRIENITZ (la marca di) paese di Germ. nel Brandeburghese, il di cui territorio è in gran parte coperto di boschi, e la parte coltivabile produce segale orzo, avena e lino, ed abbonda di pascoli ove allevasi molto bestiame. La sua cap. è Parleberg.

PRIEL mont. dell'Aust. super., e la più considerabile di questo paese, avendo 1094 tese d'elevazione sul livello del mare. Questa mont. vien posta su tutte le carte col nome di Priel, quantunque il suo vero nome sia *Gressemberg*.

PRIENITZ (Frauen) pic. città di Germ. nel reg. di Sassonia, dist. 4 l. da Jena.

PRIEST (s.), *Sanctus Prajetus* pic. città di Fr. (Loira) nel Forez, dist. una l. al N. da s. Stefano.

PRIMARO bor. del reg. d'It. (Basso Po), munito d'un pic. forte chiamato *la torre Gregoriana*. Esso è posto all'imboccatura merid. del Po, detta *Argenta* o di *Primaro*.

PRIMKENAU pic. città di Germ. nella Silesia, e nel duc. di Glogaw; sonovi delle fucine da ferro e delle fabbriche di carta, che la rendono mercantile.

PRINCE-TOWN città dell'Amer. sett., nello stato della Nuova-Jersey; ha un collegio, ed è dist. 15 l. al N. q. E. da Filadelfia.

PRINCE-WILLIAMS-SOUND o gran baja della costa occid. dell'Amer., visitato nel 1778 da *Cook* che ne diede le più accertate notizie; d'allora in poi tanto i russi quanto gl'ing. vi fanno qualche traffico in pelliccerie. Lat. sett. 60.

PRINCIPATO CITERIORE prov. d'It. nel reg. di Napoli, che confina al N. col princ. ultr., all'E. col-

la Basilicata, ed al S. ed all' O. col mare Adriatico. Essa era abitata anticamente dai *picentini* e dai *lucani*; ha circa 25 l. di lung. e 17 di larg., il territorio è fertilissimo, la popolazione ascende a 225,000 abitanti, e la sua cap. è S. le. no.

PRINCIPATO—ULTERIORE prov. d' It. nel reg. di Napoli, posta in mezzo all' Appennino. Confina al N. colla cont. di Molise e colla Capitanata, all' E. colla Capitanata e la Basilicata, all' O. colla terra di Lavoro, ed al S. col princ. citer. Era abitata anticamente da alcuni popoli del *Sannio* e dagli *irpini*, ed ha circa 17 l. di lung. e 10 di larg. La popolazione di questa prov. ascende a 330,000 abitanti, e la sua cap. è Benevento.

PRINCIPÉ (is. del) is. d' Af., posta al S. O. di quella di *Fernand-Pao*, vicino al Congo, e soggetta ai portog.; ha 7 l. di lung. e 3 di larg., il territorio è fertile di frutta, abbondavi il pollame e gli animali porcini, ed i suoi abitanti sono per la maggior parte negri. Essa è capo Inogo dell' is. vicine, e residenza ordinaria del governatore, e del vesc. di s. Tommaso; evvi in quest' is. un convento di cappuccini it. Le rendite di quest' is. vennero assegnate nel 1471 al princ. reale di Portog. È dist. 17 l. al N. da s. Tommaso.

PRINCIPÉ-DI-GALLES (il forte del) fattoria ing. d' Amer. nella baja d' Hudson, ove si mantiene una guarnigione per proteggere il commercio delle pelliccerie, che quivi si fa coi selvaggi.

PRINCIPÍ (isole dei), *Propontides* isolette del mar di Marmara, poste all' imboccatura dello stretto di Costantinopoli, che sono abitate da greci. Queste is. formano un bel punto di vista pel serraglio del gran Signore, e sono dist. 6 l. al S. E. da Costantinopoli.

PRINCE bor. di Fr. (Sarta).

PRINCY bor. di Fr. (Monte Bianco).

PRINCY bor. di Fr. (Marna).

PRINZLAU città di Prussia, posta sull' Ucker, e nella marca d' Uckrania. In essa si contano 9000 abitanti, ed è molto commerciante.

PRIOVISA pic. città dell' is. di Candia, posta sulla costa merid., vicino e al S. della città di Candia.

PRIFAZ fi. della Russia eur., che va a cadere nel Nieper.

PRIFECE v. **PRIFICE**.

PRISBENE o **PRISBEND**, *Ulpianum* città della Turchia eur., posta tra monti, ed ai confini della Servia, della Macedonia e dell' Albania super.; è situata sopra un pic. fi. che va a gettarsi poco lungi di là nel Drin, vi si contano 20,000 abitanti, ed è dist. 50 l. all' E. da Ragusi, 78 al S. da Belgrado, e 13 al N. E. da Albanopoli. Long. 38, 38; lat. 42, 6.

PRISTINA città della Turchia eur., nella Servia e nell' Hersego-vina, posta sul fi. Rusca, ed ai confini della Romania. Questa città, la di cui popolazione ascende a 10,000 abitanti, fu presa e saccheggiata dagli aust. nel 1687, ed è dist. 23 l. al S. O. da Nissa, e 69 al S. E. da Belgrado. Long. 39, 40; lat. 42, 43.

PRITZERNE città di Germ. nella media marca di Brandeburgo, posta sul fi. Havel.

PRITZWALDE città di Prussia nella marca di Priegnitz, posta sul fi. Damnitz.

PRIVAS, *Priovatum* pic. città di Fr. (Ardèche) nel Vivarese, posta sul fi. Ouvese; è capo luogo della prefett., ha un trib. di prima ist., la di cui corte imp. è a Nimes, e vi si contano 3125 abitanti; sonovi delle fabbriche di stoffe di seta e di lana, cappelli, carta, berrette, e delle concie di cuoi, delle quali mani-

fatture, come pure in seta, fa un considerabile traffico. È la patria dell'avvocato Gabriele Argoux, ed è dist. 6 l. al N. da Viviers, 1 dal Rodano, e 156 al S. S. E. da Parigi. Long. 22, 16; lat. 44, 45.

PRIX (s.) bor. di Fr. (Senna e Oisa), dist. 4 l. al N. da Parigi.

PRIX (s.) bor. di Fr. (Saona e Loira), capo luogo del cantone, e dist. 4 l. da Autun, 4 all' E. da Moulins-en-Gibert, e 20 al N. O. da Mâcon.

PRIZI pic. città di Sicilia, posta in mezzo alla valle di Mazara, vicino alle sorgenti del f. Calatabellota, e dist. 9 l. da Xacca.

PROCIDA, *Prochyta* (l'is. di) is. d' It. nel golfo di Napoli, poco dist. da quella d' Ischia. Questa è forse l' is. più popolata che si conosca, mentre non avendo che una l. di circuito, vi si contano 14.000 abitanti. Il suo territorio è fertile, particolarmente d'ottimi vini, ed abbonda di pernici e di fagiani. La sua cap. è Procida.

PROCIDA pic. e vaga città d' It., cap. dell' is. del suo nome, posta sopra una rupe scoscesa; fu presa dagl'ing. nel 1809, ma essi l'evacuaron poco dopo. Long. 31, 33; lat. 40, 50

PROCATERO una delle più alte mont. dell' Amer. sett. nel Messico, che ha 2700 tese d' elevazione sul livello del mare.

PROCUPIA città della Servia; posta sul f. Topliza, in passato cap. della Dardania, ed ora residenza di due arciv., l'uno russo e l'altro latino.

PRODENO isoletta della Morea, posta sul golfo di Zonchio, dirimpetto alla città di Navarrio, dalla quale vien separata da un pic. canale.

PROME o ΠΡΑΟΞ-ΜΙΟΥ città dell' Indie al di quà del Gange, posta sul f. Menan-kin; è cinta da

palizzate, e fa parte del reg. d' Ava. Questa città, la di cui popolazione ascende a 40,000 abitanti, è assai commerciante, e di somma importanza vi è il traffico del leguo di terk, e degli elefanti, pei quali animali evvi una scuola reale d' equitazione. La fabbrica di vasi di metallo, che si fanno ed incidono quivi, e che servono pel servizio del culto, è sorprendente. Essa è dist. 40 l. al N. O. da Pegù, e 85 al S. S. O. da Ummerapoura. Long. 92, 40; lat. 18, 40.

PROMONTORIO V. CAPO.

PROFONDE V. MAR DI MARMARA.

PROSECO bor. delle prov. Illiriche, che ha un porto sul golfo di Trieste; il suo territorio produce ottimi e sanissimi vini.

PROSLAVIZA, PROSTAVIZA, o CHIUSTINCE, *Constantiana* città della Bulgaria nel paese dei tartari *da-bucci*, posta sul ramo merid. del Danubio, e dist. 2 l. dal mar Nero.

PROSTNITZ città della Moravia, nel circolo, e dist. 5 l. al S. da Olmutz.

PROVADA città della Turchia eur. nella Bulgaria, dist. 10 l. da Temeswar.

PROVENZA, *Provincia* antica prov. merid. e maritt. di Fr., che confinava al N. col Delfinato, al S. col Mediterraneo, all' O. col Rodano, che la divideva dalla Linguadoca, ed all' E. colle Alpi ed il Varo, che la separavano dagli stati del re di Sardegna. Questa prov., smembrata dalla corona di Fr. nel 9.º secolo, ebbe in seguito i suoi sovrani particolari, che la possedettero per molto tempo sotto il titolo di cont., e fra questi diversi furono anche conti di Catalogna. Nel 1246 la Provenza passò a Carlo di Fr., fratello di s. Luigi, per aver esso sposata l'erede di questa cont. *Carlo d'Angiò o del Mainas*

ultimo conto, istituiti nel 1481, sono erede il re Luigi IX, ed in tal modo ritornò questo paese alla corona. La sua estensione era di circa 55 l. di lung., e 40 nella sua maggior larg., e si divideva in super. ed infer. La parte occid. della super. formava i contadi d'Avignone e Venesino, che appartenevano al papa, e che nel 1791 furono uniti alla Fr. Il territorio della parte super. è fertile, abbonda di pascoli, ove si alleva molto bestiame, ed il suo clima è temperato. La parte infer. poi ha un territorio secco e sabbioso, abbonda d'agrumi, vigne, fichi, grani ed ulivi, e vi si allevano dei bachi da seta; trovansi delle miniere di varj metalli, e molte piante medicinali, ed il clima è caldo. La sua cap. era Aix. Ora questa prov. divideasi tra i dipart. della Valchiusa, delle Basse Alpi, delle Bocche del Rodano e del Varo. Long. 31, 54, 24, 57; lat. 42, 55, 44, 34.

PROVINCIE—ILLIRICHE paese di Eur., posto tra il grado 42.° e 47.° di lat. N., e tra il 9.° ed il 17.° di long. E., che s'estende lungo le coste orient. del mare Adriatico all'E. del reg. d'It. Il suo nome deriva dall'aver la maggior parte dei paesi che le compongono fatto parte dell'antica *Illiria*. Alla pace di Campo-Formio vennero cedute in totalità all'Aust., e con quella di Vienna del 1809 furono cedute all'Imp. fr., al quale appartengono. Esse comprendono tutta la Carniola, il Friuli, il circolo di Villach che faceva parte della Carinzia, l'Istria aust., le prov. di Fiume e Trieste, il Littorale veg., la parte della Croazia sulla riva dritta della Sava, partendo dal punto in cui questo fi. sorte dalla Carniola, e separa la Bosnia dalla Schiavonia, la Dalmazia e sue is.; inoltre l'Istria e Dalmazia ex-veneta, che appar-

tenevano al reg. d'It. dopo la pace di Presburgo, ed il Pustertal che dipendeva dal Tirolo it., e che era stato ceduto dalla Baviera al reg. d'It. Tutti questi paesi sono ora divisi in sei prov. civili ed una militare: le civili sono quelle, di *Carinzia*, *Carniola*, *Istria*, *Croazia civile*, *Dalmazia e Ragusi*, la militare è quella di *Croazia militare*, che comprende il distretto di Zagra, ed il secondo banato di Croazia. La total popolazione delle prov. Illiriche ascende a 1,530,000 abitanti, composta di schiavoni, morlacchi e montenegrini, e vengono governate da un governator generale, da un intendente di finanza e da un commissario di giustizia. La loro cap. è Laybach o Lubiana.

PROVINCIE—UNITE V. PARESSE BASSI.

PROVINCIA, *Provincium* città di Fr. (Senna e Marna) nella Bria Sciampagnese, posta sul fi. Vouzie, ed antica residenza degli ex-conti di Bria e di Sciampagna. Essa è capo luogo di una sotto prefett., ha due trib., uno di prima ist. e l'altro di commercio, e vi si contano 5600 abitanti; evvi un collegio ed un ospedale, sonovi varie fabbriche di droghetti, delle conce di cuojo assai considerabili, e fa un traffico di gran conseguenza, tanto nelle manifatture, quanto in grani, farine e lane. Ne' suoi contorni trovansi delle acque minerali, ed è dist. 4 l. al S. O. da Nogent, 12 al S. E. da Meaux, e 22 al S. E. da Parigi. Long. 30, 57; lat. 48, 33, 39.

PROWENZTZ bor. della Russia eur., sulla riva sett. del lago di Onega.

PROVIDENZA is. dell'Amer., una delle Lucaje, posta sul canale di Bahama, che appartiene agli ing.; essa è molto fertile, e se ne ritrae in gran copia legna del Brasile, sale e carbone di

PROVA. Fu presa dagli spag. nel 1782, ma essi la restituirono pel trattato del 1783, assieme alle altre isolette del canale. Long. 99, 40; lat. 24, 55.

PROVVIDENZA (cantone di) cantone degli Stati Uniti dell' Amer. sett. nello stato di Rhode-Island; esso è posto al S. O. della penisola, che termina all' E. del distretto di Massachuset, e confina al S. coll' Oceano Atlantico. Il suo territorio è fertile di grano, vi si fa del sidro e dei liquori forti, abbonda di bestiame, specialmente buoni cavalli, e se ne ricava molto formaggio; sonovi delle fabbriche di tele, stoffe di cotone e lavori di ferro, delle quali manufacture, come pure in legname da costruzione e pesce, fa un considerabile traffico. Dividesi in 4 cont., e la sua cap. è la Provvidenza.

PROVVIDENZA città dell' Amer. sett. nello stato di Rhode-Island, cap. del cantone del suo nome. È situata sopra un fi., che esso pure chiamasi Provvidenza, ed all' estremità d' un golfo che estendesi tra gli stati di Massachuset, Connecticut e Rhode-Island, ed essendo il detto fi. navigabile anche per bastimenti di grossa portata, ciò rende la sua posizione molto vantaggiosa pel commercio delle Antille, dell' Indie, dell' Af. e dell' Eur. In passato fu devastata dagli indiani, ma ora è ben fabbricata, ha un buon collegio, è molto popolata, ed assai mercantile. Essa è dist. 10 l. al N. da Newport. Long. 305, 55; lat. 41, 58.

PROZA mont. della Svizzera, una delle più alte sommità del s. Gottardo, avendo 1377 tese d' elevazione sul livello del mare.

PRUCK o **BRUCK**, *Pons* città d' Aust., posta sul fi. Leita in un fertile territorio, ed ai confini dell' Ung., dist. 9 l. al S. O. da Presburgo, e 9 al S. E. da Vienna. Long. 34, 40; lat. 48, 3.

PRUCK città della Stiria, posta sul fi. Mner, e dist. 10 l. al N. O. da Gratz. Long. 33, 30; lat. 47, 28.

PRUCK città di Germ. nel reg. di Baviera, posta sul fi. Amber, e dist. 6 l. all' O. da Monaco.

PRUCK pic. città di Germ. nel reg. di Baviera, posta sul fi. Rednitz, e dist. 5 l. al N. da Norimberga.

PRUM pic. città di Fr. (Sarra), posta sulla riva dritta del fi. dello stesso suo nome; è capo luogo di una sotto prefett., ha un trib. di prima ist., vi si contano 1700 abitanti, ed è dist. 13 l. e mezzo al N. N. O. da Treveri.

PRUNDEL forte delle prov. Illiriche nella Dalmazia, posto sopra un colle, che è circondato da una vasta pianura.

PAUNNEG o **PRUNKEN** città forte del reg. di Baviera nel circolo dell' Inn; è posta sul fi. Rienz, ha un cast., ed è poco dist. da Brixen.

PRUSIA, BURSIA, BRUSSIA o **PUR-SIA, Prusa** una delle più grandi e delle più belle città della Turchia as. nella Natolia, anticamente cap. de' *Ma Bitunia*, e che lo fu anche dell' imp. turco, sino alla presa di Costantinopoli. È situata a piedi del monte Olimpo, all' ingresso d' una vasta ed amena pianura, e prossima al mar di Marmara. La sua popolazione ascende a 60,000 abitanti, tra i quali sonovi 6000 armeni, 3500 greci e 1200 ebrei. Vi risiedono, un bascià, un mufti, un agà ed un cadì; sonovi delle superbe moschee, varie chiese greche ed armene, ed alcune sinagoghe; evvi pure un serraglio e molti *caravanzerai*, e diversi ruscelli che discendono dalle mont. la bagnano in varj sensi. Il suo commercio è considerabilissimo, principalmente in tappeti e seta, che viene giudicata per la migliore della Turchia; questa città è celebre per la vittoria che riportò

Hannover nelle sue vicinanze contro a *Bajazette*, ed è dist. 30 l. al S. da Costantinopoli, 66 al S. E. da Adrianopoli, e 36 al S. dal mar Nero. Long. 46, 40; lat. 39, 52.

L'RUSSIA, *Prussia reg. d' Eur.*, fondato solo nel XVIII secolo. Gli antichi avevano delle nozioni molto vaghe su questo paese, il di cui nome secondo alcuni autori deriva dai *Pruzzi*, tribù schiavona, e secondo altri dalla parola *Russia* e da quella *Po*, che significa in lingua schiavona vicino ed adjacente. La popolazione primitiva della Prussia, secondo *Tacito* e *Plinio*, si componeva dei *peucini* ed *oestii* tribù gottiche, che confinavano coi *venedi* schiavoni, ma non si sa precisamente l'epoca in cui i suoi primi abitanti furono scacciati o sommessi dagli schiavoni. Devesi notare a questo proposito, che le tribù schiavone s'estesero nel Nord della Germ., allorchè i goti incoraggiati dalla decadenza dell' imp. romano invasero il mezzogiorno dell' Eur. La famiglia reale di Prussia trae la sua origine dalla casa elett. di Brandeburgo, che i genealogisti tedeschi fanno discendere da *Thassilo* conte di *Hohenzollern* che viveva nel 9.º secolo. *Legifredo* conte sassone, che aveva sposato la figlia d' *Enrico* re d' It., fu fatto margravio di Brandeburgo l'anno 927. Nel principio del XIII secolo gli abitanti della Prussia erano ancora pagani, abitavano nei boschi, mangiavano carne cruda, bevevano il sangue di cavallo, e facevano frequenti incursioni nei paesi vicini. Verso l'anno 1230 *Corrado* duca di *Mazovia*, volendo por freno al loro ladroneccio, chiamò in suo soccorso i cavalieri teutonici, che dopo una guerra di 50 anni soggiogarono intieramente i prussiani nel 1283, e li costrinsero ad abbracciare il cristianesimo. La Prussia fu sottomessa al loro dominio, ed il

gran maestro dell' ordine la possedeva come un feudo, di cui faceva omaggio al re di Polonia. Nel 1373 l' imp. *Carlo IV* assegnò il Brandeburgese a *Sigismondo* suo secondogenito, che, essendo divenuto imp. di Germ., nel 1415 vendette questo margraviato ed elett. a *Federico* burgravo di Norimberga, primo ramo della famiglia regnante, per la somma di 400,000 ducati. Nel 1552 *Alberto* di Brandeburgo gran maestro dell' ordine teutonico ottenne da *Sigismondo* re di Polonia l' investitura ereditaria di tutto ciò che l' ordine possedeva in Prussia, e spogliatosi dell' abito di cavaliere abbracciò la religione luterana, che divenne in seguito la religione dominante di questo stato, e prese il titolo di *duc. Federico Guglielmo*, detto il *grand' elett.*, succedette a suo padre nel 1640. Nel 1656 egli forzò il re di Polonia a riconoscere l' indipendenza della Prussia, e questi può riguardarsi come il principal fondatore della monarchia. *Federico III* suo figlio, avendolo sostenuto l' imp. nella guerra della successione, fu da esso dichiarato *re di Prussia*. Egli si fece proclamare sotto questo titolo il 18 genn. 1701 a *Konigsberg*, e si pose da se stesso la corona sul capo. *Federico I* salì sul trono nel 1713, e ad esso succedette *Federico II* nel 1740; egli s'impadronì nel 1742 della *Silesia*, che gli fu in seguito quasi tutta ceduta dall' Aust. Questo sovrano conquistatore estese i suoi possessi, e perfezionò l' amministrazione al segno, che la Prussia venne posta nel rango delle potenze di primo ordine. Continuando le felicità di questo reg., dividevasi in ultimo in Prussia reale e polacca; essa comprendeva, il territorio di *Marienburg*, quelli di *Culm*, *Wermeland* e la *Pomerelia*, staccati dalla Polonia nel 1773, e la por-

sione di quest' ultimo reg., che la Prussia aveva acquistato nel 1793, cioè la *gran Polonia* e le città di *Thorn* e di *Danzica*, e che ricevette il nome di Prussia merid. Nel 1805 l'estensione degli stati prussiani era di 15,500 l. quadrate di superficie, la popolazione ascendeva a 9,640,000 abitanti, ciò che costituiva 640 abitanti per ogni l. quadrata; le sue forze militari in tempo di pace erano di 140,000 uomini, ed in tempo di guerra di 200,000, e le rendite annue si calcolavano a 86 milioni di lire it. La guerra, che la Prussia fece alla Fr. nel 1806 e 1807, cambiò faccia a questa monarchia, mentre in virtù del trattato di Tilsit perdettero l'*Ost-Pisia*, le cont. di *Lingea*, *Tecklenburgo*, *Ravensberg* e della *Marca*, i princ. di *Minden* e di *Munster*, l'antico vesc. di *Paderbon* in West., la parte della vecchia *Marca*, e quella del duc. di *Magdeburgo* situata sulla riva sinistra dell'Elba, il princ. d'*Halberkult*, la cont. d'*Hohenstein*, la parte prussiana della cont. di *Mansfeld*, l'*Annover*, ivi compreso il princ. d'*Onabruck*, il princ. d'*Hildesheim*, il paese di *Eichsfeld*, il territorio d'*Esfurt*, l'abb. di *Quedlimburgo*, le città di *Mulhausen*, *Nordhausen* e di *Goslar* nella Sassonia super. ed infer., il princ. di *Bareuth* in Franconia, ed il circolo di *Cobus* incorporato nella Lusazia; di più tutta la parte della Polonia, che le pervenne nei diversi smembramenti di quel reg., eccettuato la porzione del distretto della *Netza* al N. dell'argine, andando da *Driessen* a *Schneide-Mühl*, ed una linea andando da *Schneide-Mühl* alla *Vistola* per *Woldaven*, seguendo i confini del circolo di *Bromberg*, da *Driessen* fino alla *Vistola*, all'O. dell'antica Prussia, e al N. del circolo di *Culma*, l'*Ermeland* e

Vol. III.

Grandenz. Le prov. staccate dalla Prussia, e situate fra il Reoo e l'Elba furono unite in parte all'Olan., ed in parte al reg. di West., quelle della Polonia formano il gran duc. di *Varsavia*, a cui è stato unito il circolo di *Cobus*, e la città di *Danzica* ha ricuperata la sua indipendenza. Ciò che forma ora questo reg. divideasi in 4 parti, cioè, al N. ed all'O. la *Pomerania prussiana* ed il *Brandeburghese*, all'E. il duc. di *Silovia*, ed al N. E. la *Prussia*. I tre primi facevano parte dell'imp di Germ., e la Prussia vi era esclusa. Una tal riduzione di dominj portò questo reg. dal grado di prima potenza, a quello da potersi appena confrontare col reg. di Sassonia. Questi dominj, che vengono ad essere posti tra i gradi 50 a 56 di lat. N., e 9 a 21 di long. E., hanno 140 l. di lunghezza di larg., 8500 l. quadrate di superficie, ed ascendendo la popolazione a 5,200,000 abitanti, ciò viene a costituire 700 anime per l. quadrata. Una tal riduzione porta ora i confini della Prussia al N. col Baltico, all'E. col gran duc. di *Varsavia*, all'O. col duc. di *Mecklenburgo*, i reg. di *West.* e di *Sassonia*, ed al S. coll'*Aust.*, e precisansi le sue forze armate in tempo di guerra a 50,000 uomini, e le rendite annue a 60 milioni di lire it. Il governo di questo reg. è monarchico assoluto, non venendo esso moderato, nè da un senato, nè da altri magistrati particolari; ma la buona indole del popolo, e la saggezza de' sovrani resero il governo molto più stimabile, che se fosse ritenuto da qualche popolare sindacato. La religione dominante è la protestante, ogni altro culto v'ebbe sempre il libero esercizio, e per ciò trovansi molti cattolici ed ebrei. Gli usi e costumi d'una nazione, composta di varie unite, riescono diffi-

zili a definirsi, pel contrasto che fra loro presentano; però confrontati coi sassoni vivi ed allegri, i prussiani sembrano pesanti e taciturni, ed i silesiani assomigliano ai boemi loro vicini. La lingua preponderante è la tedesca, ma parlasi anche il fr., tanto più che molti prussiani letterati scrissero in questa lingua, specialmente *Federico* il grande che la parlava sempre, e se ne servì anche nello scrivere le sue opere. Il clima della Prussia è in generale freddo ed umido, ma il suo suolo varia, mentre quello del Brandeburghese è sabbioso e sterile, e quello della Prussia propriamente detta abbonda di boschi e di terre fertilissime; la Silesia all'incontro presenta un paese molto variato e fertile. I principali fi. dai quali è bagnato questo reg. sono, l'Oder, la Sprea e la Pregel. Il reg. mineralogico offre poche sostanze, e solo la parte merid. della Silesia ha alcune miniere d'oro e d'argento fuori d'attività, per non convenirne lo scavamento, non rendendo le spese; avviene però di quelle di rame e di piombo assai produttive, e diverse cave d'agate, di diaspri e di cristalli di quarzo, volgarmente chiamati diamanti, e di marmo; trovansi in questo paese una quantità prodigiosa d'ambra gialla, tanto encomiata dagli antichi; abbonda d'eccellenti pascoli, ove si alleva in gran copia il bestiame, e sonovi molte fabbriche di stoffe di lana, tele e calze, delle conce di cuojo ec.; ma dopo che Danzica non fa più parte della Prussia, questa perdette tutto il suo lustro commerciale, e sembra non siavi apparenza, che possa altrimenti aspirare a divenire potenza maritt. e di riguardo in commercio, mentre ogni anno sortivano da' suoi porti circa 500 bastimenti, che esportavano dell'ambra, lino, canapa, sego,

panni, seta, tele, lavori di ferro, ed altri prodotti del paese. La cap. del reg. è Konigsberg, o la residenza reale è a Berlino.

PRUTH gran fi. d'Enr., che ha la sua sorgente in Polonia, nei monti Krupachi, scorre all'E., attraversa il palatinato di Lemberg e la Moldavia, indi dirigesì al S., e va a gettarsi nel Danubio. Nel mese di lug. del 1770 i turchi furono battuti dai russi sulle sponde di questo fiume.

PRUYM v. **PRUM**.

PRYBUS, *Prybusium* città della Silesia, posta sul fi. Neisse, nel duc., e dist. 5 l. al S. O. da Sagan.

PRZEMISLA v. **PRZEMISLAW**.

PRZEMISLAW o **PRZEMISLIA**, *Przemisla* città molto popolata della Polonia aust., posta sul fi. San; essa è difesa da un forte edificato sopra una rupe, ed è la residenza di un vesc. greco unito alla chiesa romana. È dist. 20 l. all'O. q. S. da Leopold, e 60 all'E. da Cracovia. Long. 41. 5; lat. 49. 40.

PRZIECIE o **PRZEPICE** gran fi. di Polonia nella Lituania, che va a gettarsi nel Dnieper, dist. 25 l. al N. da Kiovia.

PSKOF governo della Russia eur., posto all'E. di quello di Riga, ed al S. di quello di Pietroburgo; il suo territorio abbonda di grano, lino, canapa e legname da costruzione, la sua popolazione ascende a 698,000 abitanti, e la sua cap. è Pleskof o Pskof.

PTOLEMAIUK v. **ACRI**.

PTOLEMETA, *Ptolemis* antica città d'At., edificata da Tolomeo *Fil. delfo*, e situata all'ingresso orient. del golfo di Sidra. È dist. 5 l. al N. da Barca, 150 all'E. da Tripoli, e 30 all'E. da Derua. Long. 18. 25; lat. 32. 30.

PUEBLA (la) pic. città di Spagn. nell'Estremadura, posta vicino alla Guadiana, e dist. 15 l. al S. O. da Calatrava. Long. 13. 12; lat. 38. 47.

PUEBLA (la) pic. città di Spagn.

nel reg. d' Aragona , posta sopra una eminenza vicino all' Ebro , e munita d' un cast. Sonovi in Spag. varj bor. dello stesso nome.

PUEBLA (la) intendenza dell' Amer. sett. nel reg. della nuova Spag. che si estende dal 20.° al 26.° grado di lat. N., e dal 100 al 102 di long. O. Ha 100 l. di lung. dal N. al S., e 40 di larg. dall' E. all' O., e confina al S. col mare del Sud, all' E. colle prov. d' Oaxaca e di Vera-Cruz, al N. e all' O. con quella del Messico. La sua popolazione ascende a 800,000 abitanti, ed il territorio è fertile di grano e fratta. La cap. è Puebla-de-los-Angels.

PUEBLA—DE—LOS—ANGELES V. ANGELO.

PUELCHI popoli selvaggi del Chili, che vivono erranti nei *pampas* o pianure sabbiose, che sono al di là dei monti *Casuhati*.

PUELLE (la) paese di Fr. (Nord), il quale comprendeva i territorj di s. Amand, d' Orchies e di Lilla.

PUNTE-DEL-ARZOBISPO, *Pons Archiepiscopi* bella città di Spag. nell' Estremadura, posta sul Tago, ove ha un bel porto; questa città, che apparteneva in passato all' arciv. di Toledo, fu presa e ripresa varie volte nel 1809, ed è dist. 12 l. al S. O. da Toledo. Long. 13, 10; lat. 39, 46.

PUNTE-DE-LA-REYNA bor. di Spag. nell' Aragonese, posto sul f. Arga, ne' di cui contorni si raccolgono degli ottimi vini.

PUNES bor. di Fr. (Due Nethe) nel Brabante, capo luogo di cantone nel cir., e dist. 4 l. e mezzo al S. p. O. da Anversa, e 4 all' O. N. da Malines.

PUGAN, *Puganum* città della China, difesa da una cittadella, e prima metropoli della prov. di Kori-cheou.

PUGET-TRENTERS (il) pic. città di Fr. (Alpi maritt.), posta sul Varo; è capo luogo di una sotto prefett., ha un trib. di prima ist.,

vi si contano 900 abitanti, ed il suo principal traffico è in olio; per la di cui fabbricazione sonovi molti mulini. È dist. 2 l. al N. da Castellane, 9 al N. O. da Nizza, e 200 al S. S. E. da Parigi. Long. 24, 37; lat. 43, 57.

PUGLIA, *Apulia* antica prov. d' It. nel reg. di Napoli, che si divideva anticamente in *Dauonia*, *Japygia*, *Peucetia* e *Messapia*; di recente comprendeva le 3 prov. della Capitanata, la terra di Bari e la terra d' Otranto, e confinava al N. ed all' E. col mare Adriatico, al S. col golfo di Taranto, ed all' O. coll' Abruzzo. Il suo territorio è fertile, eccettuato sulla costa del mare, ove è sabbioso, coperto di cespugli, prunaj, mirti, e di una specie d' erba, le di cui radici penetrano talmente nella sabbia, che giungono sine all' acqua che si trova sotto terra; quantità di bufali pascolano tra quest' erba, durante il calore del giorno si tuffano nel mare, ad onta che il tempo sia burrascoso, e scuotendo la testa impediscono che l' acqua si fermi nelle loro orecchie. La Puglia manca d' acqua potabile, e perciò raccogliasi l' acqua piovana nelle cisterne, ed il bestiame si abbeverava con quella che s' arresta, allorchè piove, nelle cavità delle rupi. La sua cap. era Lecce.

PUGLELY bor. di Fr. (Tarn), dist. 2 l. al S. da Bourniquel, e 6 all' E. da Montauban.

PUNORMAND bor. di Fr. (Gironde), capo luogo del cantone, e dist. 4 l. al N. E. da Libourne, 30 all' O. da Montpont, e 10 all' E. N. E. da Bordeaux.

PUGOL (il) bor. di Fr. (Herault), capo luogo di cantone nel cir., e dist. 6 l. al N. p. O. da Beziers, e 14 all' O. da Montpellier.

PUGOLS città di Fr. (Lot e Garonna), dist. 1 l. al S. O. da Villeneuve d' Agen, 2 all' O. da Penne, e 4 al N. da Agen.

PUYOLS bor. di Fr. (Gironde), capo luogo di cantone nel circ., e dist. 5 l. al S. E. da Libourne, 2 all'O. da Gensac, e 9 all'E. da Bordeaux.

PUYATY (la) pic. paese di Fr. (Jonna) ai confini del Nivernese, e poco lungi da Auxerre.

PUYSAUX, *Puteolus* pic. città di Fr. (Loiret) nell'Orleanese, capo luogo di cantone. Fa un traffico considerabile in vino e zafferano, ed è dist. 3 l. all'E. da Pithiviers.

PUYSEQUIER bor. di Fr. (Aude) nella Linguadoca, dist. 2 l. all'O. da Beziers.

PUYSEUX terra di Fr. (Marna) nella Sciampagna, che dipendeva dall'ex-march. di Sillery, ed è dist. 5 l. al S. E. da Reims.

PUYSALIGON bor. di Fr. (Aude) nella Linguadoca, dist. 2 l. all'O. da Beziers.

PUYSERQUIERO bor. di Fr. (Aude) in Linguadoca; dist. 2 l. all'O. da Beziers.

PULAON is. del mar dell'Indie, posta all'O. delle Filippine, e soggetta ad un re che è vassallo di quello di Borneo; il territorio di quest'is. è fertilissimo.

PULATI pic. prov. della Turchia eur. nell'Albania, posta all'E. di Scutari, la quale dà il nome ad un vesc. suff. d'Antivari.

PULICA o **PULHA** bella città dell'Aust. infer., nel quartiere del Manhartsberg infer., dist. 15 l. al N. O. da Vienna.

PULICAT lago salmastroso dell'As. nell'Indostan, che comunica col mare.

PULO nome che in lingua *malese* significa isola.

PULO-AY isoletta d'As., una delle is. di Banda, il di cui principal prodotto sono le noci moscate, raccogliendosene annualmente 12.000 libbre: ha inoltre diverse miniere di zolfo, ed è dist. 28 l. al S. da Ceram. Long. 102, 20; lat. 2, 42.

PULO-CANTON is. d'As. nel mar dell'Indie, posta sulla costa orient. della Cochinchina, dirimpetto a Falin. Long. 126, 50; lat. 13, 15.

PULO-CONNOR nome di parecchie is. del mar dell'Indie, poste al S. del reg. di Camboge, ed assai vicine tra di loro; sono in numero di 10, e la principale ha circa 10 l. di circuito ed un vill., poco dist. dal quale vi è una baja molto estesa. Quantunque quest'is. siano sterili, d'aria cattiva, e per conseguenza vi si trovino molti animali velenosi, pure sono abitate da cambogini e cochinchinesi, che il desiderio dell'indipendenza vi attira. Esse sono dist. 15 l. da Camboge. Long. 8, 40; lat. 123, 37.

PULO-DINDINO isoletta del mar dell'Indie, posta vicino al continente di Malaca; il suo territorio produce molto riso, e sonovi delle miniere di stagno. Gli oland. avevano quivi un forte.

PULO-LINGEN is. considerabile del mar dell'Indie, in mezzo alla quale vi è una mont., chiamata *Orecchie d'Asino*, che ha l'aspetto d'una forca. E situata sotto la linea, dist. 4 l. al S. dalla punta S. della penisola di Malaca. Long. E. 103, 23.

PULO-LOUT o **LANDA** is. del mar dell'Indie, che ha la figura d'un ferro di cavallo, ed è posta tra quella di Borneo e la Celebe, alla imboccatura dello stretto di Macassar. Long. 103, 40; lat. S. 3, 25.

PULO-MINTO is. dell'Indie orient., vicino alla costa di Sumatra, ed al S. E. da Pulo-Nias.

PULO-NERA v. **NERA**.

PULO-NIAS is. dell'Indie orient., all'O. di quella di Sumatra.

PULORON o **PULORIN** is. d'As., una delle is. di Banda, appartenente agl'ing., e posta tra le Molucche, all'O. di quella di Gumanapi.

PULO-SAPATE is. del mar dell'Indie, posta all'imboccatura del

\$. di Camboge. Long. 125, 58; lat. 10.

PULO-TIMON is. del mar dell'Indie, sulla costa orient. della penisola di Malaca; ha 40 l. di circuito, è abitata da malesi, ed il suo territorio, che si compone di belle mont. coperte d'alberi, e di deliziose valli, produce molta frutta, del betel, piante medicinali, e vi si alleva molto bestiame. Long. 121, 15; lat. 3, 12.

PULO-TIGAN is. del mar dell'Indie, posta all'ingresso del golfo di Borneo.

PULO-UBY v. UBY.

PULO-WAY is. del mar dell'Indie, posta vicino a Sumatra, e la più considerabile delle is. del canale d'Achem. La sua popolazione si compone in gran parte dagli esiliati del reg. d'Achem. Long. 112, 30; lat. 5, 50.

PULO-WAY is. d'As., sulla costa occid. del reg. di Camboge, dist. 10 l. all'O. S. da Ponthiamos. Long. 10; lat. 10.

PULSNITZ pic. città di Germ. nel reg. di Sassonia, e nella Lusazia super.; è munita d'un cast., ed è dist. 4 l. da Camenz.

PULTAWA città forte della Russia eur. nell'Ukrania, posta sul fi. Wortslo, e cap. del governo dello stesso suo nome. Essa è celebre per la battaglia che nel 1709 il czar *Pietro il grande* guadagnò ne' suoi contorni contro *Carlo XII* re di Svezia, il quale fu costretto a passare a nuoto il Dnieper, e ricoverarsi in Turchia, dopo aver perduto tutto il suo esercito. È dist. 50 l. al S. E. da Kiev. Long. 51, 30; lat. 49, 2.

PULTAWA governo della Russia eur. nell'Ukrania, posto all'E. di quello di Kiev, la di cui popolazione ascende a 1,400,000 abitanti. La sua cap. è Pultawa.

PULTUSK pic. ma deliziosa città della gran Polonia, nell'ex-palatinato di Mazovia, che ora è unita al gran duc. di Varsavia, e fa

parte del dipart. di questo nome. Essa è edificata tra boschetti e giardini, e quasi circondata dal f. Narew sul quale è situata, ed il cast. che la difende è posto sopra un monte, che vi forma un bel punto di prospettiva. Fu abbruciata dai lituanj nel 1324 e nel 1364, ed è celebre per la vittoria che *Carlo XII* riportò nel 1703 nelle sue vicinanze contro i sassoni. È dist. tre l. dal confluente della Narew col Bug, e 8 al N. E. da Varsavia. Long. 39, 22; lat. 52, 25.

PUNA is. del mar del Sud, nel golfo del Perù e nell'udienza di Quito, posta all'ingresso del golfo di Guayaquil, ove ha un porto, nel quale si fermano i bastimenti che non possono rimontare questo fi. Essa ha circa 14 l. di lung., e 5 di larg., ed è dist. 7 l. dall'is. di s. Chiara. La città cap. di quest' is. ha lo stesso suo nome, ed è abitata da indiani, che sono per la maggior parte marinari.

PUNO governo dell'Amer. merid. nel nuovo reg. della Plata, posto al S. di quello del Potosi; il suo territorio si compone di mont. ricche di miniere e d'acque termali, e di pianure fertillissime. La sua cap. è Lipez.

PUNTA DE GALLE v. GALLE.

PUNTA DEL GUDA città cap. dell'is. di s. Michele, una delle Azzore, che ha un buon porto, ed un ottimo forte. Long. 352, 3; lat. 37, 40.

PUNTI-CARDINALI, i Punti Cardinali della terra sono: il *Settentrione* o *Nord*, il *Mezzogiorno* o *Sud*, l'*Oriente* o *Est*, e l'*Occidente* o *Ovest*; l'*Oriente* è il luogo ove il sole si leva, ed è posto sulle carte geografiche alla dritta di chi l'osserva; l'*Occidente*, che è il luogo ove il sole tramonta, è dirimpetto all'*Oriente*, e sulle carte giace alla sinistra; il *Settentrione* è la parte

più lontana sopra l'Oriente e l'Occidente, e sulle carte è posto alla cima; il Mezzogiorno è il punto opposto al Settentrione, ed è situato al basso delle carte. I quattro punti intermediarj dei quattro primi chiamansi, *Sud-Est*, *Sud-Ouest*, *Nord-Ouest*, e *Nord-Est*. Gli otto punti minori, ciascuno de' quali è situato fra due punti degli otto primi sono: l'*Est-Sud-Est*, il *Sud-Sud-Est*, il *Sud-Sud-Ouest*, l'*Ouest-Sud-Ouest*, l'*Ouest-Nord-Ouest*, il *Nord-Nord-Ouest*, il *Nord-Nord-Est*, e l'*Est-Nord-Est*.

PURBECK is. o peni-ola d'Ing. nella cont. di Dorset; è assai popolata, e formasi dal mare, da un golfo, e da due fiumi.

PURGE-LES BAINS v. **BORBONE** e **ARCHAMBAUD**.

PURMEREND pic. città d'Olan. (*Zuiderzee*), edificata nel 1405 da *Guglielmo Dygaut* negoziante di Amsterdam; essa è situata nel centro del *Waterland*, ed all'estremità d'una palude disseccata, chiamata *Purmer*. Fa un traffico considerabile in bestiame, butirro e formaggio, ed è dist. 4 l. e mezzo al N. da Amsterdam, 5 al S. E. da Al maer, e 2 al N. O. da Monickendam. Long. 2, 38; lat. 52, 32.

PURMEREND città dell'Olan. sett. (*Zuiderzee*), posta sul f. *Beemster*. Vi era ne' suoi contorni una vasta palude, convertita ora in un prato. È dist. 2 l. all'O. da Edam.

PUSCHIAVO bor. dei Grigioni, nella valle dello stesso nome.

PUSIO o **TOPIRO** pic. città della Turchia eur. nella Romania, posta alle frontiere della Macedonia, che ha un vesc. suff. di Filippopoli.

PUSKI gran lago della Laponia, nel qual gettasi il f. *Lairo*.

PUSTEPTAL paese di Carinzia, posto all'O. del circolo di Villach, che apparteneva all'Aust., ed ora fa parte delle prov. Illiriche.

PUSTOMERZ pic. città di Moravia, che credesi sia precisamente il centro di questo paese.

PUSTOZERSK vill. della Russia, nel paese dei samojedi e nel governo d'Arcangelo; ha titolo di città, il suo clima è freddissimo, ed è dist. 130 l. al N. E. da Arcangelo, e 24 dal mar Glaciale. Long. 49, 5; lat. 67, 30.

PUTALA v. **POUTALA**.

PUTANGES vill. di Fr. (Orna) nella Normandia, capo luogo di cantone. Sonovi delle filature di cotone e filo, delle fabbriche di vetro e delle conce di cuojo, ed è dist. 4 l. all'O. da Argentan, 2 e mezzo al S. da Falaise, e 11 al N. O. da Alenzone.

PUTBUS cast. di Svezia, nell'is. di Rugen.

PUTELANCE pic. città di Fr. (*Mosella*) nella Lorena, dist. 2 l. al S. O. da Sarguemine.

PUTEROL bor. di Fr. (*Alta Saona*) nella Franca-Contea.

PUTING città della China nella prov. di Koci-cheou, posta alle frontiere di quella di *Se-chuen*.

PUTLITZ pic. città di Prussia, nella marca di *Priegnitz*, posta sul f. *Stepenitz*, e dist. 10 l. al N. da *Hav-berg*.

PUTOMAYO fi. dell'Amer. merid., che ha la sua sorgente dalle mont. di *Pastos* nel *Popayan*, e va a gettarsi nel fi. delle *Amazzoni*.

PUTZIG o **PAUTSKA** pic. città di Prussia, circondata da paludi.

PUY parola che nella lingua alvernata in Fr. significa mont.

PUY (il), *Anictum vaga* e antichissima città di Fr. (*Alta Loira*) nella *Linguadoca*, edificata in forma d'anfiteatro sul monte *Anis*, vicino ai fi. *Borne* e *Loira*, ed alle rovine di *Reussium*, anticamente cap. dei *veloni*, iudi del *Velay*; ora è capo luogo della prefett., ha due trib., uno di prima ist. e l'altro di commercio, una camera consultiva di manifatture, arti e mestieri, e vi si contano

25,000 abitanti. Essa è ben edificata, il suo teatro è sorprendente, e le passeggiate dell'Espaly e del monte s. Michele, al quale si monta per una scala di 222 gradini praticati nello scoglio stesso, sono maravigliose, mentre giunti alla sommità di questa mont. scopresi una vista amenissima, e vi si osserva un pic. ed antico tempio assai ben conservato, che credesi fosse dedicato a Diana. Questa città è assai mercantile, sonovi molte fabbriche di panni, merletti, mussoline, majolica, stoffe di lana e seta, e spille, e fa un gran traffico, tanto nei suddetti articoli. quanto in ogni altro genere negoziabile. È la patria del cardinal di Polignac, ed è dist. 15 l. al N. E. da Mende, 18 al N. O. da Viviers, 56 al N. E. da Tolosa, e 140 al S. E. da Parigi.

PUY-BELLIARD bor. di Fr. (Vandea) nel Poitù, dist. 7 l. al N. O. da Fontenay-le-Compte.

PUY-GASQUIER pic. città di Fr. (Gers) nell'Armagnac, dist. 4 l. al N. E. da Auch.

PUY-CEDRA o AUGUSTA, *Podium Cereatanum* città forte e considerabile di Spag. nella Catalogna, cap. della Cerdagna; essa è situata in una bella pianura tra i ff. Carol e Segre; trovansi nel suo territorio delle belle miniere di diaspro, ed è dist. 21 l. all'O. da Perpignano, e 30 al N. O. da Barcellona. Long. 19, 26; lat. 42, 35.

PUY-DE-DÔME (il), *Duma* alta mont. di Fr. nell'Alvergnia, che ha 968 tese d'elevazione sul livello del mare, ed è rimarcabile per le esperienze che vi sono state fatte sulla gravità dell'aria; è dist. 2 l. da Clermont, e dà il nome ad un dipartimento.

PUY-DE-DÔME (dipart. del) dipart. di Fr., formato da una porzione dell'Alvergnia e dal Velay. Confina al N. col dipart. dell'Allev., al S. con quelli del Cantal e dell'Alta Loira, all'E. col

dipart. della Loira; ed all'O. coi dipart. della Creuza e della Correza. Il capo luogo della prefettura è Clermont, ha 5 circ. o sotto prefett. cioè, Clermont, Ambert, Issoire, Riom e Thiers, 52 cantoni o giurisdicature di pace, la di cui corte imp. è a Riom. La sua estensione è di 527 l. quadrate, e la popolazione ascende a 508,000 abitanti. Questo dipart. è circondato da mont. all'E. al S. ed all'O., ed offre uno spettacolo imponente, giacchè la campagna, che racchiude cotesta catena, presenta l'aspetto il più ricco ed il più ridente. Nelle mont. si trovano le vestigia di antichi vulcani, e di antichi luoghi molto interessanti per i naturalisti; sonovi delle miniere di carbone, antimoniò, piombo e sorgenti d'acque minerali; le produzioni del paese sono vini, grani, canapa e frutta, abbonda di bestiame, ed ha numerose fabbriche di stoffe di lana e cotone, nastri di seta, merletti, tele, spille, carta, coltelli, chincaglierie, e cuoia di cuoio.

PUY-DE-LA-POIX vill. di Fr. (Puy-de-Dôme) nell'Alvergnia; prossimo alla mont. del suo nome, ove sonovi diverse sorgenti d'acque minerali miste di pece, ed è dist. 1 l. all'E. da Clermont.

PUY-DI-ANGIÒ o PUY-DI-NOSTRA-SIGNORA, *Podium Andegavense* pic. città di Fr. (Maine e Loira) nell'Angiò, posta ai confini del Poitù, e dist. 1 l. al S. O. da Montreuil-Bellay, 4 al S. O. da Saumur, e 77 al S. O. da Parigi.

PUY-LA-GARDE bor. di Fr. (Aveyron), dist. 3 l. al N. da s. Antonino.

PUY-LA-ROQUE pic. città di Fr. (Lot) nel Quercù, dist. 2 l. al N. O. da s. Antonino, e 10 all'O. da Caylus.

PUY-LAURENS, *Podium Laurensium* pic. città di Fr. (Tarn) nell'ex-cont. Lauragheso, capo luogo del cantone; vi si contano 5600

abitanti, ed è d.ist. 3 l. al S. E. da Lavant, e 163 da Parigi.

PUY-L'ÉVÊQUE pic. città di Fr. (Lot) nel Quercy, posta sulla Garonna, e dist. 1 l. all' E. S. da Duravel.

PUY-MARY mont. di Fr., che fa parte delle Cevenne, ed ha 851 tese d' elevazione sul livello del mare.

PUYMIROL bor. di Fr. (Lot e Garonna), dist. 3 l. all' E. da Agen.

PUYO bor. di Fr. (Lande) nella Guascogna, dist. 3 l. al S. E. da Aire.

PUY—MARTINO bor. di Fr. (Droea) nel Delphinato, dist. 3 l. al N. da Montelimar.

PUYSSEUR ex—march. di Fr. (Alta Caronna) nella Guascogna, dist. 7 l. al N. O. da Tolosa.

PUY-VAL-D'OR bor. di Fr. (Pirenei orient.) nel Rossiglione, dist. 4 l. al N. O. da Mont-Louis.

PUZZOLENTI, *Putidi* popoli dell' Amer. sett. nella nuova Fr., che abitano la costa occid. del lago degli Illinesi, ove è situata anche la baja dei Puzzolenti. Essi hanno ricevuto questo nome dall' odore fetido che esalano per la loro sporchezza, la quale è accresciuta dagli ingredienti con cui si fregano il corpo. Long. O. 90, 30; lat. 44.

PYLOS pic. città della Morea, posta sul pic. fi. Peneo, e dist. a l. dal mare.

PYREOS pic. città della Turchia eur. nell' is. di Santorino, che ha un vesc. greco.

PYRITZ città della Pomerania ulter., posta in un territorio fertile, vicino al lago Maldui, e dist. 6 l. al S. E. da Stettino.

PYRMONT, *Petri Mons* celebre cast. ed ex-cont. di Germ. nel reg. di West., posti vicino al Weser. Questa cont. era quasi tutta soggetta alla casa dei princ. di Waldeck, il rimanente apparteneva al vesc. di Paderborn con sui confini. Vicino al east. di

Pyrmont sonovi delle acque minerali molto salubri, ed è dist. 4 l. al S. O. da Hameln.

PYRMONT-LA-NOUVA pic. città di Germ. nel reg. di West., posta nell'ex-cont. dello stesso suo nome, vicino all'Emmer, da cui si ricava del sale che ha il sapore dello zolfo.

PYSERK città reale della Boemia, nel circolo di Prachen, posta sul fi. Ottava, e vicino alla Moldava. Fu presa d' assalto dagli imp nel 1619, ed è dist. 22 l. da Praga. Long. 32, 18; lat. 49, 14.

PYTTIS gola e passo importante della Finlandia, ceduto dai russi agli svedesi nel 1790.

Q

QUACKENBUCK, *Quakenburgum* città di Germ., posta sul fi. Hase, che faceva parte del reg. di West; ora unita alla Fr. (Ems super) è capo luogo d' una sotto prefett., ha un trib. di prima ist., e vi si contano 1800 abitanti. Il suo principal traffico è in tabacco, di cui ha delle fabbriche ragguardevoli, ed è dist. 8 l. al N. O. da Osnabruck, e 14 all' O. S. da Brema. Long. 25, 45; lat. 52, 45.

QUACKENBURGO oggidì **FREDERICHENBURGO** cast. della Pomerania ulter., nel princ., e dist. 5 l. al S. E. da Cammin.

QUADIM vill. considerevole dell' Egitto super., posto sulla riva occid. del Nilo, il quale è rimarcabile per i suoi antichi e preziosi monumenti.

QUADRA-VANCOUVER is. dell' Amer. sett., ove è situato il porto di Nootka.

QUANOR pic. paese d' Af. sulla costa d' Oro della Guinea, e nel reg. d' Acambo, da cui gli eur. estraggono molto oro.

QUAI-LING-FOU v. QUEYLING.

QUAISARIÈ, *Cæsarea Palestina* bor. maritt. della Siria nel paesuccio d'Aosi; è la patria di *Procopio*, ed è dist. 22 l. al S. da Acri, e 20 all'O. da Gerusalemme.

QUANO—NANG, *Quangnanum* città della China, settima metropoli della prov. di Yu-nan, situata in un paese fertile, e divisa dalle altre prov. della China, medianti altissime mont. Il re di Tonquin se ne impadronì, e la ritenne. Long. 122, 43; lat. 24, 9.

QUANO-PING città della China, sesta metropoli della prov. di Pechee-lee, la quale ha nove città sotto la sua dipendenza. Long. 131, 26; lat. 37, 25.

QUANO-SEE, *Quansia* prov. maritt. e merid. della China, bagnata da un gran numero di fi. che ne rendono le pianure fertillissime, ma otto decimi del paese sono coperti di mont. aride, ed abitati da selvaggi. Essa confina al N. colle prov. di Kiang-see e d'Hou-quang, all'E. colla precedente e quella di Quang-tung, al S. con quest'ultima ed il Tonquin, ed all'O. colla prov. di Yu-nan. Questa prov. comprende 12 metropoli e 80 città, vi si contano 10 milioni d'abitanti, ed appartiene in parte al re di Tonquin. Sonovi delle miniere d'oro, d'argento e di rame, la di cui proprietà è dell'imp. della China; se ne cava una qualità di pietra che serve a fabbricare l'inchostro, e vi si trova una prodigiosa quantità d'insetti, che producono della cera bianca. La sua cap. è Quai-ling-fou.

QUANO-SIN città della China, terza metropoli della prov. di Kiang-see. Long. 120, 25; lat. 28, 36.

QUANOTE città della China nella prov. di Kiang nan. Essa ha titolo di grau città, e ne' suoi contorni si raccoglie molta seta.

QUANG—TON. QUANG—TUO *

QUANG-TCHOU-FOU, *Quancheum*, e dagli eur. chiamata CANTON, grande città della China. cap. della prov. di Quang-tung, e situata in un paese fertile ed ameno, ed in fondo al golfo dello stesso suo nome. Essa ha 17 città sotto la sua dipendenza, è mal fabbricata, e le sue strade sono lunghe e lastricate, ma assai strette; ha un porto che è il più esteso di questo vasto imp., ed in cui spesso si vedono 5000 bastimenti all'ancora. Egli è il solo porto della China, in cui sia permesso agli eur. di commerciare, ed è posto sul fi. Taen o Tigre, ma non è comodo che per i bastimenti chinesi, giacchè i vascelli eur. non possono navigare che fino a *Vampou*, che è dist. 3 l. La popolazione di questa città ascende a un milione e 500 mila abitanti, gran numero de' quali sono costretti a dimorare nelle barche che sono sul fi. Gli eur. vi godevano in passato di tutta la libertà che si accordava colle leggi del paese, ma in poco tempo divenne loro noiosa quella continua precauzione che bisognava usare; e la loro condotta imprudente, urtando coi principj del governo, loro fece totalmente perdere quella libertà che avevano, e furono costretti ad abitare un quartiere separato affatto dalla città. I fattori eur., terminati che hanno i loro affari, e partiti che siano i bastimenti delle loro nazioni, devono abbandonare Canton, e non possono ritornarvi se non all'arrivo d'altri bastimenti dall'Eur., ed in questo frattempo Macao serve loro d'asilo. Tutte queste umiliazioni non hanno potuto disgustarli dal partecipare all'immenso commercio di questa piazza, che è di una importanza e d'un lucro rilevantissimo. I generi, che gli eur. esportano da questo emporio, sono, thè, porcellana, seta, vernici, stoffe di

beta e di cotone, carta, rabarbaro, pietre preziose ec., articoli tutti che pagano con dell'argento effettivo; e la sola esportazione del thè che vien fatta dagli ing. si calcola che ascenda a 13 milioni di lire sterline annue. Esia è dist 30 l. dal mare. Long. 130, 43, 15; lat. 23, 8.

QUANG-TUNG o **QUANG-TON**, *Quantonia* prov. merid. e maritt. della China, posta all'E. di quella di *Quang-see*; confina all'E. col golfo di *Tonquin* e col mare della China, ed è una delle più ricche e più considerabili di questo grande imp. Essa comprende 10 metropoli, 84 gran città, e vi si contano 11 milioni d'abitanti, i quali sono molto industriosi. Questa prov. è governata da un vice re, che ha il primo rango sopra gli altri vice re della China. La maggior parte del territorio è coperto di sterili mont.; il paese però al N. di *Canton*, che ha un'estensione di circa 15 a 16 l., è fertilissimo, e gli alberi vi sono sempre verdi. Essa fa un traffico immenso in articoli preziosi, particolarmente in oro, diamanti, perle ec. La sua cap. è *Quang-tung*.

QUANO v. **KUWANA**.

QUANTO, *Quantoa* gran paese del Giappone nell'is. di *Nifou*, il di cui territorio è fertile, ma montuoso.

QUAQUI v. **ADAOU**.

QUARONA comunità del reg. d'It. (*Agogna*) nel *Novarese*, situata nella valle di *Sesia*, ed attraversata dal pic. s. *Cavaglia*.

QUARRÉ—LES—TONNES vill. di Fr. (*Jouha*), capo luogo del cantone; vi si contano 1600 abitanti, ed è dist. tre l. al S. p. E. da *Avallon*.

QUATRO-VALLI pic. paese di Fr. nell'*Avmagnac*, che comprendeva le valli di *Magnac*, *Aure*, *Neste* e *Barouse*. Il clima è sano, ma freddo, ed il territorio è

fertile; abbonda di pascoli, ove si alleva molto bestiame, e sonovi delle miniere di ferro, delle cave di marmo, e varie sorgenti d'acque minerali. Questo paese col *Bigorra* forma ora il dipart. degli *Alti Pirenei*.

QUEAUX bor. di Fr. (*Vienna*) nel *Poitù*, dist. 9 l. al S. E. da *Poitiers*, e due al S. da *Lussac*.

QUEBEC, *Quebecum* città considerabile dell'America sett., cap. del *Canada*, posta sul fi. s. *Lorenzo*, ove ha un comodo e spazioso porto, e quantunque dist. 160 l. dal mare, il fi. è quivi tanto largo e profondo, che 100 navi possono comodamente ancorarvisi. Questa città dividesi in alta e bassa; l'alta, edificata sopra una mont. calcarea, che la situazione rende forte, fa munita di diverse fortificazioni artificiali per renderla più imponente; all'incontro la bassa, che si estende lungo il fi., è affatto aperta. Nella prima di queste città abita il governo, ed i negozianti ricchi, nell'altra non sonovi che alcuni bottegaj ed i marinari. Essa appartiene agli inglesi, che vi trattengono una buona guarnigione, ma appena 5000 uomini sarebbero sufficienti per difenderla su tutti i punti. La sua popolazione ascende a 12,000 abitanti, che per una terza parte sono fr., i quali influiscono sul carattere degli altri abitanti; ed essendo essa la residenza d'un governatore, e d'una corte di giustizia, cioè unito alla guarnigione contribuisce a renderla molto brillante. Le case sono costrutte di pietra, ma piccole, brutte e poco comode. Allorquando *Quebec* apparteneva alla Fr. eravi un gran numero di monasteri, ma ora non ve ne rimangono che tre soli di monache. I viveri sonovi a prezzo modico, e l'essenzial commercio di questa città consiste nelle pelliccerie. I suoi contorni offrono dei punti di vista sorprendenti e pit-

toreschi, e specialmente ammi-
rabile si è la cascata del *fi.*
Montmorency, che viene dall'al-
tezza di 240 piedi; avendone 50
di larg., e va perpendicolar-
mente a gettarsi nel *fi.* s. Lo-
renzo. Il generale *Phips* ing. fu
costretto a levarne l'assedio nel
1690, dopo aver perduta una gran
parte dell'a sua armata; ma gli
ing. se ne sono poi impadroniti nel
1759, e loro venne colla pace del
1763 definitivamente ceduta. Long.
307, 47; lat. 46, 55.

QUEDA, *Queda* reg. o prov. d'As.
nelle Indie, vicino allo stretto di
Malaca, governato da un princ.
tributario al re di Siam. In questa
prov. trovansi molte miniere di
stagno, ed evvi quantità d'ele-
fanti. La sua cap. è Queda.

QUEDA, *Queda* città d'As. cap.
del reg. dello stesso suo nome;
ha un buon porto, e vi si con-
tano 3000 abitanti. Long. 116,
50; lat. 6, 25.

QUEDLIMBURGO, *Quintilinobur-*
gum città di Germ., posta sul *fi.*
Bode, che apparteneva in passato
ad un'abb. di dame luterane,
che aveva lo stesso suo nome, e
la di cui badessa portava il titolo
di principessa, ed era sotto la pro-
tezione della Prussia, alla quale
questa città fu in seguito unita. Colla
pace di Tilsit venne ceduta al
reg. di West., ed ora fa parte
del dipart. della Saala. Essa ha
un cast., vi si contano 10,500
abitanti, e sonovi molte fabbriche
di stoffe di laoa, rasi, acqavite
e birra, che la rendono mercan-
tile. E la patria di Giovanni
Gerard, ed è dist. 4 l. al S. da
Halberstadt. Long. 28, 28; lat.
51, 50.

QUEENBOROUGH bor. d'Ing. nella
cont. di Kent, posto in un' is.
formata dal *fi.* Medway. Manda
due deput. al parl., ed è dist. 15
l. al S. E. da Londra. Long. 18,
26; lat 51, 24.

QUEEN'S-COUNTY o CONTRA

DELLA REGINA cont. d'Irl. nella
prov. di Leinster, posta al S. di
quella del Re o *King's-County*;
si divide in otto baronie, e rice-
vette il suo nome da *Maria I* reg.
d'Ing. La popolazione di questa
cont. ascende a 80,000 abitanti,
e nel suo territorio, quantunque
per la maggior parte piano, son-
novi però molte paludi e boschi,
ciò che lo rende scarso di frum-
mento, ma abbona d'ottimi pas-
coli, ove si alleva quantità di
bestizime. La sua cap. è Queen's-
Town.

QUEEN'S-FERRY città di Scozia
nella prov. di Lothian, posta sul
fi. Forth, e dist. 5 l. all' O. da
Edimburgo. Long. 14, 20; lat.
55, 58.

QUEEN'S-TOWN pic. città d'Irl.
nella prov. di Leinster, cap. della
cont. di Queen's-County. Sonovi
delle caserme superbe, manda
due deput. al parl., ed è dist. 17
al S. O. da Dublino.

QUKI-CHEU o KOKI-TCHOU
ricca città della China, sesta me-
tropoli della prov. di Se-chuen,
posta sul *fi.* Kiang, di cui è uno
de' maggiori passaggi. Long. 127,
13; lat. 31, 10.

QUIS (la), *Quisus* *fi.* di Germ.,
che ha la sua sorgente nella Si-
lesia, e nel duc. di Jauer, vicino
al vill. di Gieron, e va a get-
tarsi nel Bobr, poco dist. da
Sagan. Esso divide la Silesia dalla
Lusazia, ed è soggetto a delle
inondazioni molto dannose.

QUITE, *Quitum* città della
China, seconda metropoli della
prov. d'Ho-nan, posta vicino al
fi. K'iang, in un territorio fertile
ed ameno. Long. 133; lat. 35, 10.

QUELAINES bor. di Fr. (Majen-
na) nell'Angiò, dist. 3 l. al N.
da Château-Gontier.

QUELENES mont. dell'Amer. sett.,
nel governo del Messico.

QUELPARTS is dell'Oceano orient.,
posta al S., e dipendente dalla
penisola della Corea; ha 15 l. di

circuito, ed offre un bell'aspetto, ma non vi si può abbordare, poichè i suoi abitanti non comunicano cogli stranieri, e fanno schiavi quegli infelici che naufragano sulle loro coste. È dist. 25 l. al S. dalla Corea.

QUEMIGNY vill. di Fr. (Costa d'Oro) nella Borgogna, posto sulla Senna; vi si contano 500 abitanti, sonovi delle fucine da ferro, ed è dist. 4 l. al S. p. O. da Digione, e 5 all'O. da Rouvres.

QUENT V. MARQUERRA.

QOENTIN (s.) V. QUINTINO (s.).

QUERASCO V. CHERASCO.

QUERATERO V. QUERETERO.

QUERCÌ (il), *Codu'cinus Pagus* antica prov. di Fr. nella Guienna, che confinava al N. col Limosino, all'E. col Roergio e col l'Alverna, al S. colla Linguadoca super., ed all'O. coll'Agencose ed il Perigord. Si divideva in super. ed infer., e fu unito alla Fr. sotto Carlo V. L'aria è sana, ed il suo territorio, quantunque montuoso; produce grano, vino, zafferano e frutta; abbonda di pecore da cui ritraesi molta lana, e la sua cap. era Cahors. Ora questa prov. forma il dipart. del Lot.

QUERETERO bellissima ed importante città dell'Amer. sett. nell'intendenza del Messico; essa è posta in una deliziosa posizione, cinta di giardini che producono ogni qualità di frutta. Ha dei sorprendenti edifizj, e degli acquedotti magnifici; la sua popolazione ascende a 67,300 abitanti, sonovi delle importanti fabbriche di stoffe di lana finissime, e di marroccchini, ed il suo traffico è considerabilissimo in ogni genere, tanto d'Eur. quanto d'Amer. Lat. 21, 30.

QUERFURT ex-princ. di Germ. nella Turingia, posto all'E. del paese di Merseburgo, ceduto alla Sassonia nel 1648 in compensa-

zione del Magdeburghese. La sua popolazione ascende a 22,469 abitanti, il territorio è fertile di grano e frutta, e la sua cap. era Querfurt.

QUERFURT città di Germ. nel reg. di Sassonia, antica cap. del princ. dello stesso suo nome; è posta al confine dei fi. Thuringe e Weite, vi si contano 1800 abitanti, ed è dist. 5 l. al S. E. da Mansfeld, e 6 al N. da Naumburgo. Long. 29, 52; lat. 51, 28.

QUERRAMMELEN V. HAMELN.

QUERHOENT V. MONTOIRE.

QUERICUT bor. di Fr. (Arriège), antico capo luogo del Donnezan, è dist. 11 l. al S. E. da Pamiers, 12 all'O. da Perpignano, e 4 al N. da Mont-Louis.

QUERRINO (s.) pic. ma considerabile città di Fr. (Meurthe), ove un certo *Mena* fondò nel 1740 la prima fabbrica in Fr. di specchj e cristalli all'uso di Boemia, che sonosi poi estesi, e perfezionati in diversi altri luoghi al segno, che ora l'imp. manda all'estero di questi generi, quando per lo passato ne faceva venire pel proprio consumo. Questa città non conta che 1600 abitanti, i quali sono per la maggior parte impiegati nella tuttora esistente e grandiosa fabbrica di *Mena* e *compagni*, nella quale si fabbricano specchj della maggior grandezza, vetri e cristalli d'ogni qualità, e piombi in foglia per gli specchj. Essa è dist. 3 l. al S. da Sarreburgo.

QUERQUENNE, *Cercina* is. del Mediterraneo, sulla costa di Tripoli, difesa da un forte.

QUERNOY (il), *Cauvetum* o *Querretum* pic. ma forte città di Fr. (Nord) nell'Hainaut, posta sopra un braccio del fi. Ronelle, e in una vasta pianura; è capo luogo del cantone, vi si contano 3600 abitanti, sonovi delle fabbriche di tele di cotone, e fa un traffico considerabile in lino,

Quenapa, legname, ferro, bestiame, specialmente cavalli, e pesce. Questa città venne presa nel 1712 dagli alleati, nel 1793 dagli aust., ma ripresa poco dopo dai fr. È dist. 3 l. al S. E. da Valenciennes, 6 al N. E. da Cambrai, 8 al S. O. da Mons, e 49 al N. q. E. da Parigi. Long. 21, 28, 17; lat. 50, 14, 47.

QUESNOY bor. ed ex-march. di Fr. (Nord) nella Fiandra, posto al confluyente dei fi. Lys e Deule. Esso è capo luogo di cantone nel circ., e dist. 1 l. al N. O. da Lilla.

QUESTRENOY bor. di Fr. (Manica) nella Normandia, dist. 4 l. al N. E. da Valogne.

QUESTREBERG vill. di Fr. (Morbihan), capo luogo di cantone nel circ., e dist. 6 l. all' E. da Vannes, e 2 e mezzo al S. p. E. da Rochefort.

QUESTREBERG vill. di Germ. nel reg. di Sassonia, ne' di cui contorni vedesi una curiosa caverna.

QUETREVILLE bor. di Fr. (Manica) nella Normandia, capo luogo di cantone nel circ., e dist. 3 l. al N. E. da Valogne, e 2 al S. da Coutances.

QUEVAUCAMPS vill. di Fr. (Gemma) nei Paesi-Bassi, capo luogo di cantone nel circ., e dist. 5 l. e mezzo all' E. da Tournai, 2 e mezzo al S. E. da Lenze, e 5 al N. O. da Mons.

QUEVAUVILLIERS bor. di Fr. (Somma) nella Picardia, dist. 3 l. al S. O. da Amiens.

QUEVILLY bor. di Fr. (Senna infer.) nella Normandia, dist. 1 l. da Roano.

QUEYLING o QUAI-LING-FOU gran città della China, cap. della prov. di Quang-see, posta sul fi. Quec, ed in un territorio che produce della cannella, che vien preferita a quella di Ceilan. È la residenza del vice re della prov., e vi si fabbrica il più bell' inchiostro della China. Long. 127, 54; lat. 25, 13.

QUEYRAS bor. di Fr. (Alte Alpi) nel Delfinato, dist. 5 l. al S. E. da Brianzone, e 4 all' E. N. da Monte-Delfino.

QUIANSI v. KIANG-SEE.

QUIBERON penisola di Fr. (Morbihan) nella Brettagua, prossima ed al S. O. d' Auray; questa è una lingua di terra, che ha 2 l. di lung. e un quarto di l. di larg., e la di lei punta, inclinandosi all' E., resta separata da alcune isolette che l'avvicinano, e forma la *baja di Quiberon*, ove si entra da varj canali. Questa baja è la più vasta e la più sicura d' Eur., ed è memorabile per due sbarchi fattivi dagli ing., tanto nel 1746 quanto nel 1795, ma vi furono sempre respinti e battuti. Il duca di Penthièvre fece costruire, all'ingresso della penisola dalla parte del continente, il forte chiamato Fort-di-Penthièvre.

QUIBERON vill. di Fr. (Morbihan) nella penisola dello stesso nome; è capo luogo di cantone nel circ., e dist. 9 l. al S. S. E. da l' Orient, e 3 al N. da Belle-Ile.

QUIBO is. del mare del Sud nella nuova Spag., e sulla costa della prov. di Veragua; ha 7 l. di lung., 4 di larg., ed abbonda di soimie e di selvaggiume.

QUIERON bor. di Fr. (Manica) nella Normandia, dist. 2 l. al S. O. da s. Lò.

QUIERS v. CHIERS.

QUIERZY, *Carisiacus* o *Carisiacum* bor. di Fr. (Aisne), posto vicino all' Oisa. I re di Fr. della seconda dinastia vi avevano un palazzo; vi si tennero cinque concilj, ed è dist. 1 l. al S. O. da Channy.

QUIETO fi. dell' Istria, che l'attraversa quasi interamente dall' E. all' O., e va a gettarsi nel golfo di Venezia vicino a Città-Nuova.

QUILLAN pic. città ed ex-baronia di Fr. (Aude) nella Linguadoca, dist. 5 l. al S. da Alet,

QUILLEBEUF, *Quillebovium* pic. città di Fr. (Eure) nella Normandia, la quale sotto Luigi XIII era ragguardevole per le sue fortificazioni, che vennero in seguito demolite; ha un trib. di commercio, vi si contano 1100 abitanti, e le sue fabbriche di merletti e la ricca pesca che vi si fa la rendono mercantile. È dist. 7 l. all'E. da Havre-de-Grace, 3 al S. O. da Caudebec, e 11 all'O. da Roano. Long. 18, 15; lat. 49, 30.

QUILLOTA prov. dell'Amer. merid. nel Chili, che confina al S. con quella di Melipilla, all'O. col mare del Sud., al N. colla prov. di Coquimbo ed al S. con quella d'Ancoague; ha 25 l. di lung. dal N. al S., e 21 dall'E. all'O. Il territorio produce vino e grano, abbonda di bestiame, e trovansi delle miniere d'oro e di rame; la sua cap. è s. Martino della Conca.

QUILMANCY città d'Aff. sulla costa del Zanguebar, nel reg. di Melinda, ed all'imboccatura del fi. Quilmaney, la quale appartiene ai portog. Long. 59, 55; lat. merid. 2.

QUILOA, *Quiloa* pic. reg. d'At. sulla costa di Zanguebar, posto al S. di quello di Monbaza. I portog. lo scopersero nel 1498, e costrinsero il re a pagar loro un tributo; tuttora da essi dipende. Long. 58, 45; lat. merid. 20, 8.

QUILOA città d'Aff., cap. del reg. dello stesso suo nome, posta alla imboccatura del fi. Rubbo che si getta nell'Oceano Indiano.

QUILOA is. d'Aff., posta in un golfo dell'Oceano Indiano; i portog. vi avevano fabbricato un forte che in seguito distrussero.

QUIMBAJA prov. dell'Amer. merid. nel Popayan, che s' estende dal fi. Cauca fino alle Cordigliere, ed ha 15 l. di lung. e 10 di larg. Vi è nella stessa prov. una mont. ed un vulcano del medesimo nome.

QUIMPER-CORRENTIN o **KIMPER**, *Corisopitum* città episc. di Fr. (Finisterre) nella Bretagna infer.,

posta al confluyente dei fi. Odet e Stoyr; essa è capo luogo della prefett., ha due trib., uno di prima ist. e l'altro di commercio, la di cui corte imp. è a Reunes, e vi si contano 6600 abitanti. I suoi contorni abbondano di bestiame, e sono fertili di grano. In questa città sonovi delle fabbriche di cappelli e majolica, e si fa un traffico considerabile in canapa, lino, pesce, cavalli, miele, cera, sidro e butirro. È la patria del celebre padre Hardouin gesuita e del rinomato critico Freron, ed è dist. 12 l. al S. E. da Brest, 42 all'O. da Rennes, e 133 pure all'O. da Parigi. Long. 13, 32, 35; lat. 47, 58, 24.

QUIMPERLAY, *Quimpericum* pic. città di Fr. (Finisterre) nella Bretagna infer., antica residenza dei prin. di Bretagna. È situata al confluyente dei fi. Isotte ed Elle, è capo luogo di una sotto prefett., ha un trib. di prima ist., e vi si contano 4000 abitanti; sonovi delle concie di cnoj, ed il suo commercio consiste in legname, grani e bestiame. È dist. 3 l. dal mare, 3 all'O. da Pont-Louis, 8 all'E. da Quimper, e 115 da Parigi. Long. 14, 6; lat. 47, 51, 53.

QUINCY bor. di Fr. (Senna e Marna) nella Bria, dist. 3 l. al S. O. da Meaux.

QUINDIU una delle più alte mont. della catena delle Cordigliere nell'Amer. merid., e nel reg. della nuova Granata, che ha 3300 tese d'elevazione sul livello del mare.

QUINCY o **QUINCÛ**, *Quingium* pic. città di Fr. (Doubs) nella Franca-Contea, e nel paese di Dole, posta in un ameno ma poco fertile territorio; è capo luogo di cantone, e vi si contano 1100 abitanti; il suo traffico consiste in ferro, di cui sonovi molte facine nelle sue vicinanze, ove vedesi una bellissima grotta. È la patria di Calisto II, ed è dist. 5 l. al S. O. da Besanzone.

QUINGCUMI città del Giappone nell'is. di Nipon, cap. d'un pio. reg. dello stesso suo nome, posto sulla costa merid. del paese di Jetsengo.

QUIN—**NONO** città d'As., cap. dell'An-nan e di tutta la Cochinchina; essa è posta all'entrata della baja della Cochiuchina, ove ha un buon porto, e fa parte della prev. di Chang. Lat. 13, 50.

QUINTILBURGUM v. **QUEDLIMBURGO**.

QUINTINO (s.) antica, celebre e forte città di Fr. (Aisne) nella Picardia, posta sopra un eminenzza alla riva dritta della Somma, e in un territorio fertile di grano, frutta, ottimo lino, ed abbondante di pascoli, ove si alleva molto bestiame. Essa ha dei begli edifizj, e la sua chiesa principale è una delle più belle di Fr. In passato questa città era la cap. del Vermandese, ora è capo luogo d'una sotto prefett., ha due trib., uno prima ist. e l'altro di commercio, una camera consultiva di manifatture, fabbriche, arti e mestieri, e vi si contano 12,000 abitanti. Sonovi delle fabbriche considerabilissime di tele battiste, veli, bairini, linoni, mussoline, merletti d'argento, sapone nero, conee di oajo e filature di cotone, che la rendono molto mercantile. È la patria d'Achery e di Charlevoix, ed è celebre per la battaglia che vi guadagnarono gli spag. nel 1557, dopo la quale presero la città di assalto. Essa è dist. 9 l. al S. da Cambrai, 15 al S. E. da Amiens, 14 al S. E. da Arazzo, e 33 al N. q. E. da Parigi. Long. 20, 57, 23; lat. 49, 50, 51.

QUINTINO (s.) città di Fr. (Charente) nel Limosino, dist. 4 l. al S. da Confolens.

QUINTINO (s.) bor. di Fr. (Isera), posto sulla riva orient. dell'Isera; è capo luogo di cantone nel circo., e dist. 5 l. e mezzo al N. p. E. da

s. Marcellino, e 4 e mezzo al N. O. da Grenoble.

QUINTINO (s.) bor. di Fr. (Card), capo luogo di cantone, e dist. 1 l. al N. E. da Uzès, e 5 al N. p. E. da Nimes.

QUINTINO o **LORENS**, *Quintiniun* città di Fr. (Coste del Nord) nella Bretagna, posta in una valle sul fi. Goy, vicino ad un gran bosco. Essa è capo luogo del cantone, ha un trib. di commercio, una camera consultiva di manifatture, fabbriche, arti e mestieri, e vi si contano 4000 abitanti. Sonovi delle fabbriche di tele soprafinissime, ed è dist. 3 l. al S. da s. Brioux, e 102 da Parigi. Long. 14, 44; lat. 48, 26.

QUINTO città e cast. di Spag. nel reg. d'Aragona, posti sul fi. Ebro.

QUIRIA o **ALOISIA** città d' Af. nel reg. di Tunisi, che ha un buon porto, ed è dist. 20 l. da Tunisi.

QUIA (la terra di) nome di un paese delle Terre Australi, scoperto nel 1606 da *Ferdinando Quiros* spag., e riconosciuto da *Bougainville* e da *Cook* nel 1772. Long. 183, 184, 54; lat. merid. 14, 39, 16, 44.

QUIREMBA, *Quiremba* nome di varie isolette d' Af. sulla costa del Zanguebar, le quali ricevono il nome dalla più considerabile di esse che ha un forte; sono poco popolate, ma molto fertili di frutta d'ogni sorta, ed abbondanti di pascoli ove si alleva quantità di bestiame. Long. 39; lat. 10, 12.

QUIRICO (s.) bor. d'It. (Ombro-ne) nel gran duc. di Toscana, dist. 7 l. da Siena.

QUIREU pic. città di Fr. (Isera) nel Delfinato infer. e nel Vien-nese, prossima al Rodano; è capo luogo del cantone, ed è dist. 7 l. al S. da Lione. Long. 23; lat. 45, 45.

QUESANA o **CHISSAMA** prov. maritt. d' Af., che fa parte del reg.

d'Angola, ed è situata lungo il f. Coanza. Questo è un paese alpestre, montuoso e poco coltivato. I portog. ai quali appartiene ne ricavano una gran quantità di sale.

QUISNA fi. dell' Indie, che ha la sua sorgente vicino a Bisnagar, e va a gettarsi nel golfo di Bengala.

QUISSO fi. della Georgia, che va a gettarsi nel mar Nero.

QUISPICANCI prov. dell' Amer. merid. nel Perù, che confina al N. E. con quella di Pancartambo, ed al S. con quelle di Chumbivilcas, Chilques, e Masques; ha circa 35 l. di lung. e 30 di larg., abbonda di alberi di pino e di frutta, sonovi delle miniere d'oro, e nella parte S. delle saline, e varie mont. di pietra calimita. Fa un gran traffico in sale, e vi si fabbricano molte stoffe. La sua cap. è Urcos.

QUISAC bor. di Fr. (Card) nella Linguadoca, dist. due l. all' O. da Saure.

QUISTELLO pic. bor. del reg. d' It. (Mincio) nel Mantovano, posto sulla riva orient. della Secchia, lungi una l. e mezzo dal confluyente di questo fi. col Po. Questo luogo è celebre pel fatto d'armi accadutovi il 25 sett. 1734, tra gl'imp. ed i fr., allorchè il maresciallo di Broglie vi fu sorpreso.

QUITAVA o QUITAVA reg. e città d' Af., sulla costa orient. della Cafreria, tra il Zangnebar e Sofala.

QUITERA gran città d' Af. negli stati del re di Marocco, e nella prov. e sul fi. Dras, fra Tafilet e Marocco; è difesa da un cast., ed è abitata da bereberi. Long. 12, 20; lat. 28, 6.

QUITO, *Quitoa* gran paese dell' Amer. merid. spag. nel Perù, che ha un'estensione immensa, ed è coperto di boschi, paludi, e deserti. È abitato in gran parte da popoli erranti e selvaggi, eccettuato una valle che ha 80 l. di lung. e 15 di larg., la quale

è circondata dalle Cordigliere; ed è stata popolata dagli spag. Questo paese, che formava un reg. particolare dell'incas, fa ora parte del nuovo reg. di Granata, e comprende sei governi che sono quelli, di *Esmeraldas*, *Quito*, *Quixos*, *Guayaquil*, *Cuenca*, e di *Gio.-di-Bracamaros*. Il suo clima è delizioso, regnandovi una primavera continua, e quantunque situato al centro della zona torrida vi piove di sovente. I suoi prodotti sono ubertosi e ricchi, abbondando di grano, riso, legumi, frutta, zucchero, cacao, vainiglia, anici, cannella, cotone, tabacco, balsami, miele, coccaiglia e bestiame; sonovi pure delle miniere d'oro, argento, rame, mercurio, sale, e pietre preziose, e delle cave di bellissimo marmo.

QUITO governo dell' Amer. merid. nel Perù, e nella prov. dello stesso suo nome, al S. del governo d' *Esmeraldas*, la di cui cap. è *Quito*.

QUITO città episc. dell' Amer. merid. nel Perù, posta al piede del terribile vulcano *Pichincha*, e cap. della prov. dello stesso suo nome. Il clima di questa città è tristo, nuvoloso e freddissimo; il fulminante terremoto del 4 feb. 1797, che rovesciò la prov., e in un minuto fece perire 40,000 abitanti, causò sommi danni alla città stessa, e sconvolse il suo clima al segno, che *Bouguer* asserisce, che prima d' un tal fenomeno il termometro era sempre dai 15 ai 16 gradi, che dopo è ordinariamente ai 4 gradi sotto lo zero, che raramente si eleva dai 16 ai 17 gradi, e che inoltre vi lasciò un'oscillazione quasi continua. Sorprenderà certamente il sentire, che una città circondata da tanti imminenti disastri conti una popolazione di 50,000 abitanti, i più vivi, allegri, e gentili del mondo, e che

non conoscesi alcuna città, ove tutto spiri voluttà e lusso. Inoltre le ricche miniere d'oro e di argento, che trovansi nelle sue vicinanze, e le sue considerabili fabbriche di tele di cotone, lino, e stoffe di lana, tutte d'una finezza sorprendente, la fanno essere importantissima anche pel suo commercio. Long. 299, 45; lat. merid. 13, 17.

QUITAY vill. ed ex-signoria di Fr. (Eure), dist. 4 l. al S. O. da Gisors.

QUIXOS (los) governo dell'Amer. merid. nel Perù, che fa parte dell'udienza di Quito. Confina al S. col paese di Meneca, al N. con quello di Pastos, all'O. col governo di Quito. Il clima è caldissimo, ma vi piove sovente; il territorio produce cotone, tabacco, ed una specie di resina di color rosso, chiamata *styrax*, che ha un odore molto grato. Al

S. ed all'O. sonovi degli alberi di cannella, la di cui qualità è però inferiore a quella della Cina. Gli abitanti di questa prov. sono molto esposti alle incursioni degl'indiani selvaggi o *indios bravos*.

QUIZINA o TRUSIN catena di mont. d'Af., nella prov. di Gareth, che s'estende in gran parte nel reg. di Fez Essa ha più di 40 l. di lung., dal deserto di Gareth fino al fi. Nooor, ed i suoi abitanti sono ricchi, ed assai bellissimi.

QUOJA (il reg. di) paese d'Af., sulla costa occid. della Guinea, che s'estende dalla Sierra-Leone sino alla costa de' Grani. Esso comprende, oltre il Quoja proprio, i reg. di Bolm, di Cilma, Quiliga, e Carodobou.

QUOX città della China, prima metropoli della prov. di So-chuen. Long. 12; lat. 13, 34.

FINE DEL III.º VOLUME.

647242





